Cafani Giuseppe gerente

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale . .	[illegible]	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Venerdì, 1 Agosto 1902.

Num. 181

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni del FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 31 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

AGLI AMICI DELL'ORDINE

Il mio ultimo articolo, col quale denunziavo le imposizioni settarie, i soprusi e le violenze, che, impunemente e tutto giorno, si commettono qui da repubblicani e socialisti a danno della libertà dei cittadini è la connivente deplorevole azione del Governo, ha provocato nei principali giornali dell'Emilia e della Romagna una discussione opportuna — e ci auguriamo anche proficua — sui mezzi per poterè fronteggiare l'attuale minacciosa situazione. Mi piace qui notare i giudizi di due fra i più autorevoli giornali di Bologna: la *Gazzetta dell'Emilia*, organo del partito moderato, e *L'Avvenire d'Italia*, emanazione del partito cattolico, con spiccata tendenza alla democrazia cristiana

La *Gazzetta* ha fatto completamente suo, riportandolo integralmente nel n. 204 del 26 corrente, l'articolo da me inviatovi e si è associata alle idee ivi propugnate dell'unione di tutti gli amici dell'ordine di fronte al pericolo comune. L'*Avvenire d'Italia* nel suo n. 199 del 25 luglio, dopo avere constatato anch'esso l'imminenza del pericolo « e i gravi mali onde le campagne romagnole sono afflitte per opera delle *inaudite sevizie*, che esercitano i socialisti sui proprietari e contadini », scrive che il rimedio bisogna trovarlo « nella propria energia, nella propria rettitudine ed anche nella propria abnegazione » e continua testualmente così;

« I moderati, che il *Fanfulla* rappresenta, non possono dimenticare che, già da parecchi anni, i cattolici avevano preveduto il pericolo ed avevano parlato alto e chiaro; ma, non contentandosi di parole, avevano dato mano prima a diverse opere parziali di opposizione al socialismo e quindi alla grande opera delle Unioni professionali.

« Se quest'opera avesse avuto fino dai primordi l'aiuto appunto di quegli uomini d'ordine, di cui parla l'avv. De Sanctis, la tracotanza dei socialisti avrebbe avuto un fiero colpo; ma è appunto in questi uomini d'ordine, che così usano chiamare sè stessi i moderati, che le nostre unioni professionali trovarono i maggiori oppositori, anche oggi non sono pochi quelli che accumunano gli intenti delle unioni professionali con quelli delle leghe socialiste e nella solidarietà cattolica, nella tutela giusta e doverosa e cristiana dei propri diritti non vedono che un movimento di sopraffazioni dei contadini verso i padroni.

« Noi non esitiamo ad affermare che questi falsi giudizi sono stati alle campagne romagnole non meno esiziali della propaganda socialista, perchè hanno impedito che dappertutto si formasse un forte nucleo di lavoratori, sparsi su estesissimi territori, in modo da servire di calamità, di tutela a tanti altri braccianti ed operai, che scuoterebbero volentieri il giogo delle leghe ed avrebbero impedito a tanti altri isolati da queste ostilità, di entrare nelle leghe socialiste.

« Onde se dalla lettera del De Sanctis si deve trarre una conclusione efficace, questa è: che, deposta da tutti ogni prevenzione contro le unioni professionali cattoliche, queste vengano efficacemente aiutate e sostenute ed anche preferite da tutti coloro che non vogliono soggiacere alla sopraffazione socialista, in modo che le nostre Unioni possano a poco a poco attrarre a sè la maggior parte degli operai rinsaviti e aprire una èra di pace in quelle travagliate campagne ».

Quindi, secondo l'autorevole giornale cattolico, la salvezza potrebbe trovarsi nel favorire le *Unioni professionali* e fa in ciò appello anche alla abnegazione del nostro partito.

Belle e sante parole, ed anche aggiungerò: nobile, ma tardiva resipiscenza!

E, pur vero, le *amministrazioni moderate* — sol perchè fedeli alle attuali istituzioni — non hanno quasi sempre trovato sul loro cammino una opposizione sistematica — non solo in queste regioni ma anche nel resto d'Italia — da parte dei cattolici!

Il partito clericale — che solo ora, per opera dell'elemento suo migliore e giovanile, sembra voglia abbandonare la cieca intransigenza ed entrare nel modo più pratico ed attivo nella vita pubblica italiana — non ha infatti voluto mai perdonare al grande partito moderato costituzionale la fermezza, con cui questi ha sempre difeso la conquista intangibile dell'Unità Nazionale e le Istituzioni patrie.

Basta dare uno sguardo, anche superficiale, allo svolgimento della vita amministrativa ed anche politica italiana di quest'ultimo ventennio, per constatare numerosissime e frequenti, in ogni parte d'Italia, le ibride alleanze dei cattolici coi repubblicani e socialisti per rovesciare amministrazioni moderate. Sarà stato un errore tattico, che ora viene lealmente riconosciuto, ma è un fatto indiscutibile che il partito socialista, in sul nascere, ha avuto quasi sempre per alleati, palesi od occulti, i cattolici. Questi, per di raggiungere il fine di cacciare dai pubblici poteri i moderati, gelosi, inflessibili tutori della monarchia liberale, si sono valsi di ogni mezzo e più particolarmente dell'opera dei partiti estremi.

E nelle recentissime elezioni di Bologna, non è stato forse l'intervento dei clericali, che ha determinato la caduta di quella amministrazione moderata, per così benemerita della cittadinanza? Qual meraviglia dunque se, in alcune regioni d'Italia e specialmente nella Romagna e nell'Emilia, il partito liberale moderato ha fino ad ora giustamente combattuto quelle Unioni Professionali, che con le Leghe socialiste — pur dissentendo nelle ultime finalità — avevano comune il proposito di abbattere le attuali Istituzioni! E si può di ciò muovere rimprovero, come fa l'*Avvenire d'Italia*, ai moderati?

Ora si è verificata ancora una volta la vecchia storia del *serpe e del contadino*; i partiti estremi — rinvigoritisi dall'azione passata dai cattolici, con essi concordi nella diuturna demolizione dell'attuale ordine di cose — levano da soli minacciosi la testa e contro gli alleati di ieri gridano, come recentemente dopo la vittoria di Brescia il ritornello macabro:

Dinamite alle case e alle chiese,
Pugnaliamo l'odiato borghese

e gli organi coscienti del partito cattolico ritornano sui loro passi e porgono il *ramoscello dell'olivo* ai moderati, invocando la loro abnegazione contro il comune nemico.

Che cosa vuol intendere il prelodato giornale con la parola *abnegazione?* forse la tacita rinunzia a qualche alta idealità, o transazioni, a cui la propria fede politica non potrà mai consentire?

E' bene intenderci lealmente e francamente su questo punto. Concordi nel combattere il nemico comune; ma, senza sottintesi, reticenze o debolezze colpevoli, che menomino quella fermezza di carattere e quell'alto sentimento del dovere, a cui, in ogni sua azione — anche a costo di affrontare la impopolarità — si è sempre ispirato il partito conservatore italiano, che dal 1848 in poi ha scritto pagine gloriosissime nella storia del patrio riscatto e della vita pubblica nazionale.

Nel Veneto, in Lombardia ed anche in Piemonte ed altre regioni d'Italia, l'unione fra moderati e cattolici ha in questi giorni debellato vittoriosa i partiti estremi; ma questa unione, che vagheggia l'*Avvenire d'Italia*, non sembra possibile qui in Romagna, dove — come giorni fa scriveva il *Giornale d'Italia* — « i cattolici nel disordine presente, alzano la testa, si organizzano per conto proprio, per combattere a lor volta i partigiani della Costituzione, pronti, se occorresse, a dare di piglio ad un fucile e fare le barricate al grido di *Viva il Papa! Viva Gesù!* »

E' ben vero che nel partito cattolico si manifestano due tendenze: l'*una* intransigente, che obbedisce ad un passato, a vecchie formule inaridite e a principii, ormai tramontati per sempre, le cui file si vanno per fortuna diradando: l'*altra* transigente, che ha intuito i tempi moderni e della quale fanno parte giovani d'ingegno brillante, e che si va di giorno in giorno vittoriosamente affermando, combattuta da repubblicani e socialisti, che ne valutano la importanza e la temono. Cogli intransigenti fu, spesso impossibile, sempre difficile, un accordo. Sarà esso possibile e più facile col nuovo partito dei giovani cattolici? Questo il quesito, che noi poniamo, ed al quale — date le premesse di cui sopra — attendiamo risposta.

Nel mio precedente articolo facevo appello a tutti gli *amici dell'ordine* per combattere l'avanzarsi minaccioso dei partiti rivoluzionari. Auguriamoci che la mia modesta parola, per l'autorità dei giornali, che l'hanno raccolta, approvandola o discutendola, possa essere feconda trice di buoni frutti, nell'interesse della patria ed anche della civiltà.

Forlì 29 luglio 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

Guglielmo II.

Emden, 30 — L'imperatore Guglielmo, giunto iersera acclamatissimo, si è recato stamane al Municipio, ove, rispondendo al benvenuto datogli dal sindaco, a nome della cittadinanza, pronunziò un discorso. Egli ricordò la fondazione dell'impero per opera del suo avo Guglielmo il Grande. La Prussia, soggiunse, occupa nell'impero tedesco, il primo posto, e d'altra parte il re di Prussia ha ciò che in passato gli imperatori tedeschi non possedevano, cioè una potenza propria e necessaria derivante dal proprio regno. Su questa base è possibile all'imperatore compiere la missione intrapresa dai suoi predecessori. L'imperatore ricordò quindi i meriti della città di Emden, che non si lagnò mai e sperò anzi sempre nell'avvenire; da essa molti compatriotti possono prendere esempio. L'imperatore Guglielmo terminò dicendo che tocca a lui tutelare la pace, affinchè la Germania ed Emden possano prosperare.

Al Parlamento inglese.

Londra, 30. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di non avere ricevuto alcuna notizia che il console di Russia nell'isola di Bahrein (Golfo Persico) vi abbia acquistato un terreno. Dice credere che la Camera non gli chiederà quali questioni saranno discusse collo scià di Persia in occasione della sua visita in Inghilterra.

Libertà di lavoro.

Trieste, 30. — Oggi due maniscalchi scioperanti sono stati arrestati, perchè uno di essi minacciava con una rivoltella carica i compagni che lavoravano. Lo sciopero dei caffettieri è stazionario. Alcuni proprietari di caffè hanno fatto venire camerieri da Venezia e da Padova. Gli esercizi pubblici sono sorvegliati da agenti di pubblica sicurezza.

L'agitazione religiosa in Francia.

Parigi, 31 — Si annunzia per domenica prossima una dimostrazione delle madri di famiglia per protestare contro le disposizioni prese dal Governo riguardo le Congregazioni religiose. Contemporaneamente i socialisti farebbero una contro-dimostrazione.

Parigi, 31. — I giornali nazionalisti annunziano che è tornato dai bagni il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Escudier, il quale ha chiesto un'udienza a Combes per discutere sulla situazione della città. Tale deliberazione deve essere segnalata, non potendosene attenuare la gravità. A Parigi, in parecchi quartieri popolari all'aperto e nelle sale di Società operaie, vi furono comizi in cui si pronunziarono violentissimi discorsi contro il clericalismo.

Parigi, 31. — Il *Journal Officiel* non ha pubblicato gli annunziati decreti contro le Congregazioni delle altre provincie francesi. I giornali nazionalisti dicono che Combes mandò i decreti a Loubet, a Rambouillet, per la firma, ma il presidente li rimandò dicendo che si debbono firmare in Consiglio di ministri. I giornali si spingono fino ad accennare ad un conflitto fra i due presidenti. Gli ufficiosi dicono bensì che i decreti non saranno sottoscritti che venerdì in Consiglio di ministri a Rambouillet, ma non accennano menomamente ad alcun malumore tra Combes e Loubet.

Parigi, 31. — Oggi i ministri si riuniscono in Consiglio qui a Parigi per discutere sulla situazione. Dalla Bretagna giungono notizie poco buone. I contadini sobillati dai deputati nazionalisti e dai preti, organizzano la resistenza. Le autorità hanno facile il compito nelle grandi città dove c'è la truppa, ma nei paeselli i pochi gendarmi sono assolutamente impotenti e si teme che ne avvengano conflitti sanguinosi.

Parigi, 31. — Combes ha ricevuto il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Escudier, il quale dopo aver protestato contro l'illegale applicazione delle leggi per la chiusura delle scuole religiose, ha esposto a Combes che ora si dovrà provvedere ad ottomila fanciulli, i quali non troveranno posto nelle scuole laiche. Escudier aggiunse che la città di Parigi manca già dei locali necessari per le scuole e che occorrerà concedere un prestito di quaranta milioni. Combes ha risposto che dopo attento esame egli non vedeva le difficoltà esposte, e che il Consiglio di Stato cercherà con ogni mezzo di provvedere.

La *Libre parole* domanda se è vero che cinque vescovi martedì pranzarono in casa del signor Dumay direttore dei culti al ministero dell'interno e che un arcivescovo pranzò col presidente del Consiglio Combes. La *Libre parole* è furente e vuole spiegazioni.

La rivoluzione del Venezuela.

Willemstadt, 31 — Il presidente del Venezuela, generale Castro, è abbandonato da tutti. Egli è partito per la costa orientale del Venezuela, concentrando le sue forze presso Victoria che si arrenderà oggi. Gli insorti sono comparsi nelle vicinanze di Caracas.

VARIE TELEGRAFICHE

Capo Haitiano, 30. — Il generale Saluave ha sconfitto le truppe del generale Nord le quali rientrarono in città. Continua il panico fra la popolazione. L'incrociatore degli Stati Uniti *Machias* protegge la colonia estera.

Capo Haitiano, 31. — Le truppe della capitale sono state sconfitte. La cannoniera *Crete à Pierrot* minaccia Porto Principe.

Venezia, 31 — Anche l'Apollo si trovò purtroppo ridotto in otto pezzi, ma questi tutti completi. Però la loro ricostruzione è difficile. La Commissione dei monumenti ordinò alcuni urgenti lavori al campanile di Santa Barbara che minacciava.

Genova, 31 — Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che un dispaccio da Assuncion annunzia l'imbarco della spedizione capitanata dall'esploratore spagnuolo Cancio che si reca a Chaco alla ricerca del pittore Boggiani.

Londra, 31 — Telegrafano da Singapore che in seguito a collisione, presso Malacca, fra il *Principe Alessandro* e il *Bukingnen*, il primo battello è calato a fondo. Quaranta persone perirono.

Udine, 31 — A Nisana un fulmine uccise una giovane sposa, certa Romanelli Caterina, mentre chiudeva una finestra. In altra località rimasero fulminati i contadini Volpizet, Boir e Svonih mentre falciavano. Le notizie del Friuli orientale recano che la grandine distrusse dappertutto ogni raccolto

— Tre sconosciuti passando nei pressi della polveriera invece di rispondere alle intimazioni della sentinella, le spararono dei colpi di revolver. La sentinella scaricò il fucile. Nessun ferito. Pende una rigorosa inchiesta.

Bruxelles, 31 — Il tribunale di Liegi ha condannato a quindici giorni di reclusione il deputato socialista Schmior per attentato alla libertà del lavoro.

Costantinopoli, 31 — Si assicura che l'Inghilterra s'impegnò verso il sultano perchè nessuno tocchi Tripoli

Brescia, 31 — Ieri alle ore 13, è stata arrestata una donna che stando sulla strada si metteva in confabulazione col detenuto delle carceri a Broletto. Arrestata dai soldati del picchetto venne consegnata alle guardie di città. Perquisita si trovò che possedeva parecchie migliaia di lire false in biglietti da 100, da 50 e da 10. L'autorità indaga e spera di fare altri arresti. La circostanza speciale al predetto detenuto si confermava ieri con sentenza per la spendita di biglietti falsi. Il detenuto è napoletano.

GIORNO PER GIORNO

In giolitteria.

Tutti sanno che cosa siano le elezioni manipolate e perpetrate in genere con o sotto l'influenza giolittiana: figurarsi poi che cosa esse diventino nel cuore della provincia e del collegio, in cui regna e governa Giovanni dalle bande rosse. E' un vero castigo di Dio; e di ciò ne sanno qualche cosa a Busca, dove, contro il partito refrattario alle blandizie, alle minacce, alle prepotenze, ai voleri di Allah da Dronero e di tutti i buschesi suoi profeti e satelliti, sono state organizzate e messe in atto le più sfacciate, mafiose giolittianissime violenze. Sentite un po' che fiori di civiltà, di legalità e di libertà sono stati i comizi di Busca, così come li troviamo raccolti nello *Stendardo* di Cuneo.

I seggi, alle 9,10, erano già occupati da giolittiani; e sulla piazza, perfettamente organizzata — evidentemente è il sistema delle bande trasportate in Piemonte da Terra di Lavoro, dalle Puglie, da Cerreto Sannita e da Catania — stava la ciurmaglia per assaltare gli avversari del giolittesimo.

Al primo loro apparire si levavano grida da ogni parte, e i malcapitati venivano subito con buona... scorta accompagnati al palazzo municipale, dove stavano i pezzi grossi che obbligavano i poveri contadini a mostrare loro le schede, le quali venivano naturalmente cambiate. Ai seggi poi avveniva di peggio: tutta la votazione si svolse sotto l'assoluto dominio — dice lo *Stendardo* — dei camorristi, ed a nessuno assolutamente dei non giolittiani fu permesso di assistere allo scrutinio, proceduto, si capisce, *secundum Johannem*, vale a dire con tutte... le garanzie di sincerità! Terminato lo spoglio e sparsasi la voce che la *volontà del paese era passata*, si passò alle dimostrazioni. A sera cominciano le esercitazioni balistiche contro le finestre dei vinti, sotto il balcone d'uno di essi si accende un grosso *falò*, che illumina meglio la scena e il resto, mentre le campane suonano a stormo. A certo signor Salvagni vengono infranti vetri e vasi di fiori; al prestinaio Bianco idem, con grande spavento della famiglia e degli operai, uno dei quali si sarebbe licenziato per non essere esposto a pericoli: alla signora Tarizzo venne persino sforzata la porta di casa! Volete altro per le pacifiche e civili popolazioni del Piemonte? In compenso però trionfava il partito liberale, democratico giolittiano; e tutto era lecito, perfino il sonno dell'autorità locale di P. S. E sempre avanti!

* * *

« Prima si facevano le affermazioni per contarci o al più per la conquista della minoranza, onde era opportuno lo spiegamento di tutto o quasi il programma, *ma dal dire passando al fare* e dalle affermazioni elettoralmente negative alle conquiste positive della maggioranza e delle magre finanze comunali — *si deve, se non si voglia fare come i ciurmadori, promettere ai cittadini quel tanto che è possibile mantenere* nel breve giro di un periodo amministrativo. Tutta la parte verbale e verbosa del partito, anche quella che fu utile nel muovere i primi passi, si fa caduca e cominciano a prevalere, in sua vece, le responsabilità di ciascuno e di tutti, chiare, precise, misurate ».

Queste parole che rivelano con tanta eloquenza come finora i caporioni del socialismo non fecero che mentire e promettere quello che sapevano di non poter mantenere, sono dovute alla penna del *compagno* Garzia Cassola che ha scritto sulla *Critica sociale* a proposito delle vittorie *(sic!)* socialiste nelle elezioni amministrative Confessioni preziosissime e, forse, più esplicite di quanto l'impetuoso scrittore volesse dire. Confessioni che si concretano nella constatazione che i socialisti fin qui non sono stato che ciurmadori, inganna popolo, promettori di cose inconseguibili ed irrealizzabili, ciarlatani *et similia*. Dice poi che tutta questa mala fede fu necessaria all'inizio della propaganda, ma che adesso bisogna cambiar tattica e disfarsi dei *compagni* troppo zelanti, i quali peraltro ne hanno abbastanza di questa nuova aristocrazia che gli *intellettuali* vogliono imporre nel partito e s'agitano per mandar fuori dei piedi i Turati, i Bissolati, i Cassola, ecc. La lotta ferve; il campo d'Agramante è in guerra e... auguriamo a tutti di uscirne con le ossa peste.

* * *

La camorra popolare.

Togliamo di peso da un giornale socialista autenticissimo, il *Riscatto* di Catania, queste notizie molto suggestive: « L'avvento al potere dei partiti popolari ci ha portato uno spettacolo scandaloso e nauseante. E' una turba famelica di postulanti che con ressa indecente, continua, incessante, reclama un posticino al municipio quale guiderdone del suo contributo alla vittoria. Questi signori, da gente affamata, vorrebbero, in nome del partito, dividersi la briciole la cosa pubblica quasi bottino di una grande battaglia. Altro che guerra ai camorristi! Dal sindaco al consigliere, negli uffici degli amministratori, nelle sale comunali, nei caffè, nelle strade, là ove per avventura possono trovarsi, c'è sempre una corte di amici e commilitoni che fanno a gara nel corteggiarli, quasi per dir loro: non ci dimenticate; ora che ci siete voi, fate che per noi una buona volta il problema dell'esistenza venga risolto! »

Non c'è male, eh! Il giornale socialista catanese compie un atto di encomiabile sincerità presentando al pubblico questo quadro tanto ripugnante; ma che razza di lue viene da tutte ciò sulle strombazzate vittorie *popolari!* Che fior di idealità in quegli elettori coscienti, armati della fatidica scheda, che muovono alla redenzione dei Comuni dall'odiato giogo dei *forcaioli!*

* * *

Il popolo è stupido.

Scrivono da Padova in data 29 corrente: « Ieri sera un gruppo di socialisti usciva da una osteria, dove uno di loro aveva tenuto una conferenza elettorale, che — si capiva — aveva avuto un ben magro successo. Indispettito, uno del gruppo, forse l'oratore, disse ai compagni: *E inutile il popolo è stupido e non capisce delle nostre teorie!* (Testuale!). A quest'uscita un popolano presente afferrò pel petto l'insultatore e lo regalò di quattro pugni poderosi. Una sessantina di popolani diede man forte al primo e la banda sovversiva fu cacciata dal popolare rione come un branco di cani rabbiosi. Perfino le donne e i ragazzi urlavano invettive ai *compagni* che se la davano a gambe ».

Ah! se il popolo insorgesse sempre contro questi ciarlatani che lo insultano quando non riescono ad ingannarlo, come sarebbero presto spazzati via!

* * *

Un barometro infallibile.

Tutti possono averlo, anzi secondo le nostre abitudini tutti lo hanno: non è che una tazza di caffè. Ecco come si opera per farne il barometro infallibile. Si mette in una tazza ripiena di caffè ben caldo un pezzettino di zucchero e si osserva quello che fanno le bollicine d'aria che salgono a galla: se si aggruppano nel mezzo farà bel tempo; se aderiscono alla tazza, formando un cerchio, si avrà o pioggia o neve, secondo la stagione: se poi rimangono separate, senza posizione fissa, indicheranno tempo variabile.

* * *

Una veste preziosa.

Una spesa così forte per una veste, non può affrontarla che un'americana; è infatti una signora di Chicago, che ha ordinato una veste tutta orlata di merletto di Bruxelles largo quasi un metro e lungo circa tre che è costato 125 mila lire. Esso è poi rilevato da piccole *agrafes* in brillantini.

* * *

Per finire.

Visitando un villino.

— Ma l'aria è poi veramente buona qui?

— Buona? Eh! diamine, basta respirare quest'aria per diventare centenari in poco tempo!

Tutti noi.

Le riforme negli arsenali di marina

Allorchè l'ex-ministro Bettòlo potè tradurre in atto i suoi concetti riformatori, propose alla Camera dei deputati, la riduzione della forza operaia arsenalizia, da 18,000 a 12,000. Ma le nauseanti vicende dell'ostruzionismo, non permisero all'egregio ammiraglio di condurre in porto i suoi progetti, ispirati al più alto senso politico e amministrativo. L'attuale ministro Morin, salito al potere in un periodo relativamente calmo, ha continuato le orme del suo predecessore, ottenendo sin dall'anno scorso, la approvazione della legge Bettòlo relativa agli operai. Cosicchè, ridotto di *un terzo* il numero degli operai dei regi arsenali marittimi, rimaneva a soddisfare l'imperiosa necessità di *ridurre proporzionalmente* gli impiegati civili di tutte le categorie, e gli arsenali addetti. Questo appunto è quanto il ministro Morin ha promesso di fare e farà alla riapertura della Camera. Ma perchè i propositi del Morin non vadano sviati pel canale dell'alta e bassa immorale influenza, fa d'uopo che il ministro della marina conosca cose e persone traverso la lente della *verità*, la quale non sempre risponde a quella ufficiale.

Lasciamo per oggi da parte lo scandalo vivente del *corpo tecnico* che assorbe *un milione e duecentomila lire all'anno* e nel quale assieme a buoni elementi, ve ne sono tanti provenienti dai più bassi strati sociali, provveduti di tale miserevole cultura da non saper leggere nè scrivere una lettera; posti in carriera con decreto reale, e stipendiati tra un minimo di 2000 e un massimo di 4500 lire all'anno! Quanto un professore di Università o un capitano di corvetta! Di questo corpo tecnico e della sua organizzazione è meglio per ora tacere, altrimenti dovremmo giustificare pienamente coloro che l'inchiesta sulla regia marina domandano. Quelli che la marina chiama *capi tecnici*, l'amministrazione della guerra chiama invece *capi operai* e non dà loro alcun decreto! I capitecnici del regio esercito subiscono un esame di nomina di gran lunga superiore, senza paragone, con quello puerile del capotecnico della regia marina.

Ci soffermeremo un po' sul corpo dei commessi e disegnatori, il quale succhia dal bilancio circa *un milione e quattrocento mila lire!* Questo corpo, sorto nel 1891 per iniziativa dell'ammiraglio Morin, fu enormemente allargato nel 1897 dal Brin, il quale stabilì che quasi tutti gli scritturali e disegnatori avventizi, fossero classificati in pianta stabile *senza esame!* La grande infornata fatta alla cieca, senza alcuna garanzia da parte dello Stato, circa il valore d'ogni singolo individuo elevato ad impiegato civile, portò, assieme a molti buoni elementi, una pesante zavorra, vecchia e giovane, per la quale il corpo rimase in dispregio verso gl'intellettuali. E inservienti di direzione, attendenti di comandanti, contadini autentici, barbieri, calzolai, ecc. furono alla rinfusa nominati *commessi*, con prevalenza sugli impiegati dotati di studi, ma sprovvisti di protezione! Per i *disegnatori* il trattamento fu identico a quello dei commessi, con la differenza che quelli, in massima parte provengono dalle officine, possedendo così la conoscenza di un mestiere attinente all'ufficio del disegnatore; nondimeno anche tra i disegnatori furono classificati *i foto-*

grafi, i riproduttori di eliografie, i così detti litografi, (ozalografi), e altra gente che per non sapere disegnare, furono adibite alle varie scritturazioni!

II

Poichè il ministro Morin ha giustamente compreso l'impellente bisogno di ridurre *tutte* le categorie d'impiegati alla equa proporzione del ridotto numero d'operai, accentrando l'insieme in una direzione unica, la scelta del *personale utile*, dovrebbe avvenire con norme speciali e tali da assicurare allo Stato impiegati laboriosi ed onesti, degni della posizione e dello stipendio che lo Stato stesso gli dà. E, per non incorrere di nuovo nell'errore del 1897, l'on. Morin non si verrà certo affidare alla sola anzianità di servizio, nè alle sole note caratteristiche compilate da diverse persone con varii criteri indipendenti gli uni dagli altri; oppure a tutti e due i coefficienti presi assieme; poichè risultò fallace questo ristretto sistema che ormai crediamo morto e sepolto, se non vogliamo che si risveglino le amicizie dirette, le parentele strette, le pressioni esterne, le simpatie e antipatie, gli obblighi di certi capi verso ex alunni loro, ecc. ecc. E se il sistema della condanna e del premio, affidato al capriccio d'un capo servizio che generalmente non conosce il suo personale, trionfasse di nuovo, l'opera del Bettòlo e del Morin risulterebbe, anzichè proficua ad un più razionale assetto del personale civile della regia marina, a far germogliare rigogliosa la pianta del più esoso favoritismo.

Allora si griderebbe al solito contro le istituzioni, contro il ministro, ecc. mentre nè istituzioni, nè ministro, avrebbero colpa nella risultante della leggerezza e malvolenza dei medi e bassi capi servizio. E tanto è vero quanto affermiamo, che, senza entrare in altri moltissimi casi specifici, mentre il ministro Morin tuonava alla Camera la riduzione dei commessi e disegnatori, alla direzione di artiglieria di Spezia, si ammettevano di soppiatto al ministro, due nuovi disegnatori, uno dei quali a 4 lire al giorno, figlio di un capo-tecnico influente!

Ci auguriamo che l'on. Morin riesca a vincere le moltissime difficoltà e le malevoli protezioni che gli si oppongono all'attuazione dei suoi ottimi intendimenti, desiderosi di veder trasformati i *ricoveri di mendicità*, come Randaccio chiamò gli arsenali, in tanti stabilimenti di produzione di lavoro a buon mercato, ove giustamente venga ricompensato chi produce e sa produrre, senza pregiudizio dell'anzianità e delle note segrete.

Ilos.

GLI SCIOPERI

Firenze, 31. — Questa sera i muratori scioperanti si sono riuniti all'ex-caserma del Carmine. L'ampio stanzone — una vecchia scuderia — era piena stipata di operai, venuti qui anche dalla campagna. I radunati oltrepassavano i tremila. Quelli che non potevano resistere alla ressa enorme si erano arrampicati fin sopra le rastrelliere, e formavano, ai lati dello stanzone, delle vere pareti umane. Molti muratori, due o trecento, che non avevano trovato posto nell'interno, erano rimasti fuori nella piazza, o seduti sulle gradinate della chiesa, o sparpagliati in capannelli più qua e più là. Il signor Del Buono, dopo avere ottenuto un po' di silenzio, dette lettura dell'ordine del giorno votato stamane dai capimastri. L'ordine del giorno — accolto da un vero uragano di proteste — fu respinto alla unanimità: fu un urlo solo che uscì da tutti quei tremila radunati, quasi si fosse trattato di una stessa volontà di un solo uomo. Su proposta dei singoli oratori, fu deliberato di invitare i manovali, i muratori e gli sterratori dei comuni limitrofi a fare atto di solidarietà con gli scioperanti fiorentini. Con questo intendimento, e perchè anche lo sciopero sia reso provinciale, si stabilì di pubblicare un vibrato manifesto, da diffondersi in tutti i comuni.

A *Sesto* stamane quaranta fra muratori e manovali, addetti ai lavori per l'impianto del nuovo binario, si sono posti in sciopero, per atto di solidarietà coi compagni fiorentini; come pure a *Brozzi* e a *Signa* è annunziato lo sciopero tra i muratori per solidarietà.

— Intanto si apprende che lo sciopero dei bottai è finito. Ieri una Commissione dei lavoranti bottai si recò a conferire col signor Borri, proprietario della fabbrica di botti alle Due Strade. Il signor Borri ha dichiarato di accettare in parte i desiderati degli operai, accordando il 20 0|0 di aumento per i lavori straordinari e piccoli aumenti di salario a quasi tutti gli operai. La Commissione ha riferito l'esito della adunanza tenuta col signor Borri agli operai, i quali hanno dichiarato cessato lo sciopero. Giovedì mattina riprenderanno tutti regolarmente il lavoro.

— L'agitazione fra i metallurgici pur troppo continua, ed oggi va estendendosi. Da questo ordine del giorno che vi trasmetto potrete rilevare in quale fase acuta sia entrata la vertenza:

« Gli operai della Fonderia del Pignone riuniti in assemblea generale, udita la relazione del colloquio avvenuto fra la Commissione e il Direttore della Fonderia a proposito della proposta di diminuzione d'orario per poter così dar lavoro ai 20 operai che col 1° agosto rimarrebbero disoccupati e perciò senza pane, respingono le argomentazioni addotte a giustificazione dal signor Benini; invitano d'urgenza tutte le sezioni fiorentine della Federazione Italiana dei Metallurgici a riunirsi in assemblea generale per prendere le opportune deliberazioni ».

A *Piacenza* la sezione dei metallurgici ha diramato il seguente avviso a tutti i compagni: « Perdurando lo sciopero nello stabilimento di automobili, fratelli Marchand, causa diminuzione di salario, si avvertono tutti i metallurgici a non accettare nessuna proposta che venisse loro offerta, nè di recarsi qui a sostituire gli scioperanti. Malgrado i ripetuti avvisi alle Camere del lavoro, molti operai si presentano per essere ammessi. Ma qui giunti, si vedono ingannati, e se coscienti, sono costretti a ripartire ».

A *Nervi* lo sciopero dei fornai può dirsi finito; così pure a *Reggio Calabria* la questione dei fornai è stata risoluta, e gli operai hanno ripreso il lavoro.

A *Rimini* lo sciopero dei cocchieri è finito, avendo la Giunta comunale fatto loro alcune concessioni.

Alla *Spezia* mentre spunta l'un, l'altro matura; mentre lo sciopero dei contadini e dei lattai è composto, si annunzia quello dei macellai, che si lamentano. perchè il dazio sulle carni venne aumentato.

A *Molfetta* continua lo sciopero dei mugnai della ditta Ciosia-Sancilo.

Ad *Oneglia* i lavoratori del molino *Alta Italia* si sono messi in isciopero. Chiedono il salario di L. 2,75 al giorno, e l'assicurazione di sei giornate alla settimana.

A *Taranto* gli operai delle officine ferroviarie, deposito e squadre di rialzo di Taranto, si riunirono l'altra sera nel sindacato ferrovieri per deliberare sulla nuova agitazione che si sta promuovendo per la mancata promulgazione dell'organico. Unanimemente si approvò di protestare energicamente, per mostrare al Governo ed alla amministrazione che i ferrovieri sono sempre pronti, e specie quelli di Taranto, a fare ciò che non si fece il mese di marzo. Ieri mattina nelle officine e nel deposito gli operai abbandonarono il lavoro che non ripresero se non quando il capo sezione promise di interessare urgentemente la direzione e, perchè alcuni operai si dettero a persuadere la massa, che bastava quella protesta solenne per ammonire la amministrazione a provvedere sollecitamente.

Milano, 30 — E' continuato anche ieri e non accenna, per ora almeno, a cessare lo sciopero dei carrettieri. Nella giornata vi fu qualche incidente tra gli scioperanti e i *krumiri*. La ditta Gondrand aveva fatto venire da Torino venti operai, per adibirli al servizio di trasporto dalla stazione.

Il servizio infatti cominciò, ma intervennero gli scioperanti che tentarono di farlo cessare. Allora gli operai torinesi, in seguito alle intimidazioni subite, desistettero dal lavoro dichiarandosi solidali con gli scioperanti. Durante la mattinata, poi, numerosi scioperanti stazionarono nei pressi dello scalo merci a porta Garibaldi, allo scopo di impedire che uscissero i carri carichi di merci. E vi riuscirono. Naturalmente, i rappresentanti delle ditte si lamentano perchè gli agenti non tutelano affatto la libertà del lavoro.

La ditta Tavella, che ha l'impresa della distribuzione del sale, minacciò — ove non si prendano energiche disposizioni — di sospendere la fornitura del sale. Ed in seguito ai nuovi attentati alla libertà di lavoro contro i guidatori improvvisati dei furgoni, il questore ha disposto che ogni furgone abbia a cassetta insieme al guidatore, una guardia di P. S. in divisa. E questa mattina infatti le guardie compivano questo loro nuovo ufficio fra la curiosità dei cittadini.

— Ieri sera, alcuni ex-tipografi della Ditta Vallardi, ove da mesi perdura lo sciopero per inosservanza della tariffa, dando luogo a spiacevolissimi incidenti, assalirono il compagno Ferdinando Monti apostrofandolo col titolo di *krumiro*. Questi rispose per le rime, ma quelli lo conciarono in male modo costringendolo a ripararsi alla Guardia medica.

— Pare che anche le donne di servizio sentano il prurito dello sciopero. Una loro Commissione starebbe formulando il solito memoriale da presentare ... pertanti domandare ... quale andrebbe ... speso annuo della ... dei padroni per ogni ... rebbero più oltre lavag... rebbero infine due ore p... mana e tutto il pomeriggi... libera uscita.

A quando lo sciopero dei contr...

Epilogo del processo Palizzolo.

Bologna, 31. — Il giury si ritirò alle ore 21,45 e rientrò alle 22,45. Per l'omicidio Miceli ritenne colpevoli Trapani e Palizzolo a maggioranza di sette voti con le circostanze attenuanti. Per l'omicidio Notarbartolo ritenne colpevoli Fontana e Palizzolo con premeditazione e con le circostanze attenuanti.

La Corte d'assise condannò, in seguito a questo verdetto, Palizzolo, Trapani e Fontana a trent'anni di reclusione.

Bologna, 31 — Eccovi i dettagli dell'ultima scena di questo processo che pareva dovesse durare eterno.

Il verdetto.

Alle 23,25 entra la Corte; alle 23,30 entrano i giurati. In mezzo al più religioso silenzio, il capo dei giurati, signor Gaiani, pronuncia la formula sacramentale. Indi legge il verdetto.

Processo Miceli. — Questione 1.a principale. L'accusato Trapani Nicolò è colpevole di avere la sera del 17 luglio 1892, nel territorio di Monreale, con colpi di arma da fuoco, da solo o con altri inferte o immediatamente cooperato con altri ad inferire lesioni al Francesco Miceli che cagionarono la di lui morte e ciò con la intenzione di ucciderlo? A maggioranza: *Sì*.

In caso di risposta affermativa: Questione 2.a — L'accusato Trapani ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione? A maggioranza: *Sì*. Si accordano le attenuanti.

Questione 3.a principale. — L'accusato Vitale Filippo è colpevole di avere, la sera del 17 luglio 1892, nel territorio di Monreale, con colpi di arma da fuoco, da solo o con altri, inferte o immediatamente cooperato con altri ad inferire lesioni al Francesco Miceli, che cagionarono la di lui morte e ciò coll'intenzione di ucciderlo? A maggioranza: *No*.

In caso di risposta affermativa: Questione 4.a. — L'accusato Vitale Filippo ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione? Assorbita.

Questione 5.a principale. — L'accusato Vitale Francesco Paolo è colpevole di avere determinato altri a commettere l'omicidio in danno di Francesco Miceli? A maggioranza: *No*.

In caso di riposta affermativa: Questione 6.a — L'accusato Vitale Francesco Paolo ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione? Assorbita.

Questione 7.a principale. — L'accusato Bruno Tommaso è colpevole di essere concorso nel fatto di chi nel 17 luglio 1892, in territorio di Monreale, con colpi di arma da fuoco, con intenzione di uccidere, da esso Bruno conosciuto inferse o immediatamente cooperò ad inferire a Francesco Miceli lesioni che furono causa della sua morte? *a*) coll'esercitare o rafforzare la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto? *b*) o col dare istruzione o col somministrare mezzi per eseguirlo? *c*) o col facilitare la esecuzione prestando assistenza od aiuto prima o durante il fatto? A maggioranza: *No*.

In caso di risposta affermativa:

Questione 8.a — L'accusato Bruno Tommaso ha commesso il fatto, di cui fu ritenuto colpevole, con premeditazione?

Questione 9.a — L'accusato Bruno ha commesso il fatto colla circostanza che senza il suo concorso il fatto non sarebbe avvenuto? Assorbite.

Questione 10.a principale — L'accusato Palizzolo Raffaele è colpevole di avere determinato gli esecutori ed i concorrenti, od alcuni di essi, a commettere l'omicidio in danno di Francesco Miceli? A maggioranza di sette voti: *Sì*.

In caso di risposta affermativa: Questione 11.a — L'accusato Palizzolo Raffaele ha commesso il fatto, di cui fu ritenuto colpevole, con premeditazione? A maggioranza: *Sì*. Si accordano le attenuanti.

In caso di risposta affermativa alle questioni 5.a e 10.a ed un tempo alla questione 1.a: Questione 12.a — L'accusato Trapani Nicolò, oltre che essere stato determinato a commettere da solo o con altri l'omicidio di Francesco Miceli, o a cooperarvi immediatamente, aveva anche motivi propri a commetterlo? A maggioranza: *no*.

In caso di risposta affermativa alle questioni 5.a e 10.a ad un tempo alla questione 3.a, riguar... ...anto ...iatto ...met... ...nsso ...aveva ... 1.a principale ... è colpevole ... febbraio 1893, lungo il ... Termini-Trabia, in uno scompartimento di prima classe, inferto da solo o ...mente con altri, cooperato ad inferire con arma da taglio al comm. Emanuele Notarbartolo lesioni che furono causa della di lui morte e ciò con intenzione di ucciderlo? A maggioranza: *Sì*.

In caso di risposta affermativa: Questione 2.a — L'accusato Fontana Giuseppe ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione? A maggioranza: *Sì*. Si accordano le attenuanti.

Qualunque sia la risposta alla questione 1.a. Questione 3.a principale. L'accusato Raffaele Palizzolo è colpevole di avere determinato altri a commettere l'omicidio in danno del commendatore Emanuele Notarbartolo? A maggioranza: *Sì*.

In caso di risposta affermativa: Questione 4.a. L'accusato Palizzolo Raffaele ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione? A maggioranza: *Sì*. Si accordano le attenuanti.

Questione 5.a princ. L'accusato Garufi Pancrazio è colpevole di essere concorso nel fatto di chi, nel 1° febbraio 1893, lungo il tratto ferroviario Termini-Trabia, in uno scompartimento di prima classe, colla intenzione di uccidere, da esso Garufi conosciuto, inferse o immediatamente cooperò con altri ad inferire mediante arma da taglio lesioni al comm. Emanuele Notarbartolo che furono causa della di lui morte: *a*) coll'eccitare o col rafforzare la risoluzione di commetterlo o col promettere assistenza od aiuto da prestarsi dopo il fatto; *b*) o col dare istruzioni o col somministrare i mezzi per eseguirlo; *c*) o col facilitare la esecuzione col prestare assistenza od aiuto prima o durante il fatto. A maggioranza *No*.

In caso di risposta affermativa: Questione 6.a — L'accusato Garufi Pancrazio, ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole con premeditazione?

Questione 7.a — L'accusato Garufi Pancrazio ha commesso il fatto di cui fu ritenuto colpevole colla circostanza che senza il suo concorso il fatto non sarebbe avvenuto? Assorbite. Quando è stata letta dal capo giurato la risposta al quesito intorno all'omicidio Miceli relativo a Palizzolo, parte del pubblico esce in un villano applauso tosto represso.

Alle ore 11,40 vengono introdotti gl'imputati che ascoltano, impassibili, il verdetto. Soltanto Palizzolo scuote la testa. Indi il presidente ordina la scarcerazione dei due Vitali, di Bruno e di Garufi. Il proc. della parte civile Cevidali legge le conclusioni chiedenti il rifacimento dei danni. Indi il Pubblico Ministero chiede 30 anni di reclusione per Trapani e Fontana e l'ergastolo per Raffaele Palizzolo. Prima di ritirarsi la Corte, Palizzolo, rivoltosi ai giurati esclama: Foste ingannati. Giuro, come il primo giorno, di essere innocente. Dio mi renderà giustizia! Anche Trapani e Fontana si protestano innocenti.

Alle ore 0,40 la Corte rientra. Il presidente legge la sentenza condannante:

A 30 anni Raffaele Palizzolo, Nicolò Trapani e Francesco Fontana: tutti alla perdita dei diritti civili e a 10 anni di sorveglianza.

Tutti si protestano nuovamente innocenti. Trapani e Fontana piangono.

Il Sultano, gli armeni e il Belgio.

Pietroburgo, 30. — La *St. Peterburskia Vedomosti* riceve da Costantinopoli: Il Congresso « pro Armenia », tenutosi a Bruxelles, turbò non poco i poveri sonni di Abdul Hamid. Alcuni giorni prima che si aprisse il Congresso, il sultano fece chiamare ad Yldiz-Kiosk il patriarca armeno e gli impose di adoperarsi con ogni mezzo perchè il Congresso non si tenesse. Il patriarca osservò al sultano ch'egli non aveva alcun potere per corrispondere al suo desiderio, e gli fece notare che il Congresso non era stato organizzato dagli armeni soggetti alla Turchia, ma bensì dai loro amici dell'estero. Il sultano non si acquietò a tali spiegazioni ed inveì contro il patriarca, che minacciò di dare le dimissioni. Il sultano ad ogni costo s'era messo in testa di far proibire il Congresso armeno e si rivolse al Governo belga, ma anche qui fu poco fortunato. Re Leopoldo — che da tempo non è in buona col sultano per il fatto che questo richiamò da Bruxelles l'ambasciatore Caratendori pascià, persona molto benevisa alla Corte belga — re Leopoldo non volle neppure prendere a notizia il desiderio del sultano e si rifiutò persino di riconoscere il nuovo rappresentante turco, Munir bey, che è pure ambasciatore a Parigi. Il sultano, avuta risposta negativa anche dal Governo belga, fece rovistare tutti gli archivi per trovare qualche domanda di capitalisti belgi che chiedessero concessioni, e dopo due giorni di inutili ricerche, gli archivisti umilmente riferirono al sultano ch'egli non poteva vendicarsi dei belgi perchè nessuna loro domanda attendeva evasione.

Note pisane.

Pisa, 30 (*G. C.*) — Ricorrendo ieri il doloroso anniversario della tragica morte del Re Umberto I, gli edifizi pubblici e moltissime case private avevano issata la bandiera nazionale a mezz'asta. Il municipio aveva disposto che anche sul ponte di mezzo fosse inalzata la bandiera nazionale a mezz'asta. Alle ore 10, per iniziativa dell'infaticabile cav. Giustino De Sanctis, direttore, fu celebrata una messa di requiem nella chiesa del regio istituto di correzione paterna, parata a lutto. Vi intervennero le autorità civili e militari, alcuni senatori e deputati, molte signore e signorine ed altri invitati e alcuni reparti di truppa, oltre moltissime rappresentanze con bandiera, fra le quali notai quella dei veterani, i reduci dalle patrie battaglie, l'associazione monarchica, la regia Università e tutte le scuole pubbliche e private. Terminata la cerimonia religiosa, si formò un piccolo corteo composto in gran parte di ricoverati, che preceduto dal cav. De Sanctis, si recò nel gran piazzale interno a deporre una corona sul busto ivi già eretto a di Lui memoria. Alle 11 1|2 ebbe termine la mesta funzione.

L'Associazione monarchica pubblicò un patriottico manifesto, avvisando di aprire una sottoscrizione popolare, allo scopo di erigere in Pisa un ricordo marmoreo di Re Umberto I. Inviò pur essa telegrammi al Re e alla Regina Madre.

Il sindaco cav. avv. Gambini così telegrafava a S. E. primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re:

« Cittadinanza pisana memore elette virtù Umberto I, compianto Re buono e leale, si associa cordoglio Italia tutta. — Sindaco Gambini ».

Anche la Fratellanza di M. S. fra gli ascritti alla Misericordia inviava i seguenti telegrammi:

« Primo aiutante di Campo di S. M. il Re. — Fratellanza M. S. ascritti Misericordia, Pisa, nel giorno doloroso per la patria e per la Dinastia invia suo reverente pensiero alla memoria del Re benefico e espressione nuova di devozione al Sovrano Augusto suo alto patrono. — *Lecci*, presidente ».

« Dama d'onore di S. M. la Regina Madre. — Fratellanza M. S. ascritti Misericordia, Pisa, in questo triste giorno che evoca per i cuori italiani la memoria sacra del Re Buono, rivolge all'augusta Regina Margherita, esempio di ogni più alta virtù, suo memore reverente pensiero. — *Lecci*, presidente ».

Note Alessandrine.

Alessandria, 29 (*Carluccio*) — L'Associazione costituzionale, stamane, in occasione del secondo anniversario della morte di Re Umberto, pubblicò un ispiratissimo manifesto alla cittadinanza. Altro manifesto indirizzarono il sindaco e la Giunta municipale ai cittadini. Molte bandiere abbrunate.

— Ottima impressione fece la vittoria nelle elezioni provinciali di Bassignana dell'avvocato Brizzi Domenico a consigliere provinciale con voti 741 contro il socialista ingegnere Gay con voti 36.

— I lavori per la costruzione del nuovo teatro seguono celermente. I fratelli Pinzi, si sono dedicati *totis viribus* ad una buona impresa, ed è giusto augurar loro sia degnamente coronata. Si spera che il teatro verrà inaugurato in novembre.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:
ME-TE-ORA

Sciarada.

Mi diceva un dì un soprano:
« Giammai più *intero* pubblico
Non trovai del Musulmano,
Che al teatro senza scrupolo
Se ne sta *primo finale* ».

— ◆ —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Padrone, volete che ve lo dica, davvero! non siete troppo furbo, perchè finalmente, potrei avervi fabbricato una chiave che non andasse alla vostra toppa, e sareste arciburlato: ma non abbiate alcun timore, sono onesto, ed ho fatto la chiave esattamente simile alla impronta. Adesso buona notte, e se avete da capo bisogno dell'opera mia, sapete dove trovarmi... tutte le domeniche e i lunedì — dal compar Machiu dalle nove a mezzanotte.

L'amico Fritz, appena solo, fu preso da un vago terrore.

Quel briccone aveva egli parlato sul serio nel decantare la sua onestà? Non era egli capace, dopo di avergli dato una frenata di quattrocentoventicinque franchi — la somma dapprima fissata essendo di soli cento franchi — di avergli consegnato una chiave da non potersene servire?

Volle chiarir subito i suoi dubbi, e prese la corsa verso via Sant'Andrea. Il cuore gli batteva fortissimo quando accostò la chiave alla toppa del sotterraneo. Ma la introdusse senza la minima difficoltà.

Polidoro non aveva mentito. Era, senza dubbio, un frecciatore di prima forza, ma, bisognava convenirne, era dotato di una certa onestà molto rara negli usciti di carcere. L'amico Fritz, mentre se ne tornava al boulevard Haussmann, rifletteva, non senza inquietudine alla strana commissione di cui era stato incaricato.

Perchè il barone voleva una seconda chiave del sotterraneo della chiesa di San Paolo? quale uso intendeva farne? Che meditasse un nuovo delitto?... ma quale? Certamente, egli era da gran tempo assuefatto alle tenebrose imprese del suo padrone, ma, sino allora, non aveva potuto indovinarne lo scopo. E anche adesso, quanto più cercava e tanto più il buio facevasi denso nel suo cervello. Quando rientrò nella sua abitazione, aveva la febbre. e una dopo l'altra, udì il suo orologio a pendolo suonare l'una, le due e le tre della mattina. Ma finalmente si addormentò, cullato dalla speranza di un avvenire meno agitato. Quella speranza non doveva realizzarsi. L'amico Fritz non era ai primordi delle sue dure prove, il barone Wolker gliene riserbava altre anche più terribili.

III.

La vigilia del matrimonio.

L'amico Fritz, come lo abbiamo detto alla fine del nostro penultimo capitolo, era uscito barcollante dall'albergo del Calvados. Oltrechè la nuova commissione di cui Wolker lo aveva incaricato era piena di pericoli d'ogni sorta, essa presentava eziandio grandi difficoltà di esecuzione. Armida occupava un piccolo appartamento in casa di miss Moor. Ma in qual parte del palazzo si trovava?...

Poi, in qual luogo dell'appartamento era la sua camera? Quest'è quanto Fritz doveva conoscere anzitutto in un modo preciso, per potere eseguire gli ordini che aveva ricevuti. Ma come procurarsi quelle informazioni?

Dopo di avere riflettuto a lungo, ecco quello che immaginò: Il guardaportone del palazzo Wolker aveva una nipote, giovinetta di una dozzina d'anni, intelligentissima. L'amico Fritz, dopo aver lasciato il barone, andò immediatamente al boulevard Haussmann, ed entrò nella stanza del grosso tedesco.

— Ho bisogno, caro amico, che mi imprestiate vostra nipote per due o tre ore, gli disse senza altri preamboli.

Il guardaportone credette dapprima ad una facezia del cameriere, e diede in un formidabile scroscio di risa.

— Ve lo domando proprio sul serio, continuò gravemente Fritz.

— E che volete farne di mia nipote? riprese a dire il gigante.

— Ve lo dirò quand'ella sarà qui. Per ora vi basti sapere che si tratta di una cosa che importa altamente al signor barone.

Queste parole produssero il loro effetto.

— Allora è un'altra cosa, rispose il guardaportone. Ma chi andrà a chiamar mia nipote?

— Non abbiamo a nostra disposizione Caterina?... Con un vostro bigliettino gliel'affideranno senza alcuna difficoltà.

— Le dirò nella mia lettera che ho un regaluccio da farle.

— Benissimo; al regalo, ci penserò io. Scrivete il vostro biglietto, io vado ad avvertire Caterina.

Circa un quarto d'ora dopo quel colloquio, la Wurtemberghese, alla quale l'amico Fritz aveva dato le sue istruzioni, saliva, munita della lettera del grosso tedesco, in un fiacre preso ad ora, che aveva ordine di condurla alla ferrovia di Monte Parnaso.

L'assenza di Caterina doveva durare almeno un'ora, e Fritz approfittò di quel tempo per andare a comperare una mantiglietta di casimiro nero per la nipote del guardaportone, ed un magnifico mazzo per un altro uso.

Quand'egli tornò al palazzo Wolker, Caterina e la giovinetta erano giunte.

— Ragazzina, ei le disse battendole dolcemente sulle guancie, vedi questa bella mantiglietta? Ebbene, sarà tua se sbrighi con intelligenza la commissione che ti darò.

Bettina volse uno sguardo di cupidigia sulla mantiglietta di casimiro, poi aspettò.

— Caterina, proseguì l'amico Fritz, ti condurrà in via dei Vosgi, e quando sarete giunte sullo sbocco della piazza, tu scenderai di vettura, prenderai questo mazzo, andrai tu sola al palazzo segnato col numero 6, e domanderai della signora Armida: ricordati bene questo nome.

— Non lo dimenticherò, disse la giovinetta.

— Se ti interrogano, rispondi che vuoi parlare a lei sola, e quando ti avranno condotta da lei, le dirai che tu abiti con tua madre nella casa di via San Luigi ove abitava un tempo la signora Mary. Vuoi che ti scriva questo nome sopra una carta?

— Non occorre, signore, me ne ricorderò.

— Soggiungerai che la signora Mary rese in altri tempi varii servigi a tua madre, e che tua madre avendo saputo che ella, la signora Armida, stava per maritarsi, le mandava quel mazzo con le sue congratulazioni per il brillante matrimonio che ella contrae.

— Ripeterò a quella signorina tutto quello che mi dite senza tralasciare una sola parola, rispose Bettina con franchezza.

— Benissimo! ma tu avrai cura al tempo stesso di esaminare attentamente in qual parte del palazzo è situato il suo appartamento, la scala che vi mette, a qual piano si trova, e se è situato a destra o a sinistra.

Il grosso guardaportone, attonito non senza motivo di quella strana raccomandazione fatta a sua nipote, aprì la bocca per interrogare l'amico Fritz.

Ma il *factotum* del barone gliela chiuse con uno sguardo.

— Adesso, bimba mia, disse alla giovinetta, puoi partire con Caterina, e se sono contento di te, avrai al tuo ritorno in ricompensa questa bella mantiglietta.

Le cose sorpassarono le speranze di Fritz.

Non solamente la sua inviata fu accolta, lei ed il suo mazzo, con una gentil grazia da Armida, sebbene questa non si ricordasse di averla mai veduta, ma seppe eziandio che un gran pranzo dato da miss Moor, al quale erano stati invitati il dottor Cavarroz, l'avvocato Lubin ed i suoi amici, la signora Flaubert con le sue operaie, sarebbe seguito da una festa di ballo. La giovinetta, eseguita che ebbe la sua commissione, si ritirò esaminando di nuovo, con minuta cura, la disposizione dell'appartamento d'Irene come pure gli annessi, poi raggiunse Caterina che l'aspettava nel fiacre, sul canto di via dei Vosgi, e se ne tornarono entrambe al palazzo del barone.

L'amico Fritz era di sentinella dinanzi al cancello.

(*Continua*).

Fra le Quinte e Fuori

Al **Nazionale** stasera ultima dei *Briganti*, la fortunata, graziosa operetta che richiama ogni sera tanto pubblico. Domani sera *D'Artagnan*, dato con grande lusso di costumi ed eleganza di scene. All'**Adriano** iersera grande successo con *Camere mobiliate*, e questa sera *L'Onore* di Sudermann.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I briganti*, ore 9.
Adriano. — *L'Onore*, ore 9.
Manzoni. — riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 31 luglio 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,40 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani: S Pietro in Vincoli — Santa Sofia. Nascita di S. A. R. Maria Bona Margherita, principessa di Savoia-Genova (1896).

Ricorre il compleanno:

di donna Guendalina Cavazza, dei duchi della Somaglia, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Roma; del conte Antonio D'Arco, senatore, Mantova; del nob. Ignazio Di Pietro, Roma; della contessa Isotta Fava Ghislieri Simonetti, Bologna; di don Giulio Hardouin Gottiscalco dei duchi di Gallese, Roma; del senatore dott. Giacomo Moscuzza, Siracusa; di don Eugenio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, Roma; del conte Luchini Zileri Dal Verme, Parma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Sofia Lutgard Anguissola di San Damiano, Napoli; della contessa Gischa De Portis, Udine; della contessa Sofia Lalli, Todi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,2 — massima 31,0.

Note vaticane — Il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze il cardinale Girolamo Maria Gotti, prefetto generale di Propaganda Fide; il cardinale Angelo Di Pietro, prefetto dei vescovi e regolari; il cardinale Vincenzo Vannutelli, prefetto della S. C. del Concilio; il cardinale Antonio Agliardi, prefetto dell'Economia nella S. C. di Propaganda; il cardinale Domenico Ferrata, protettore della pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici. Ha poi ammesso all Sua presenza il R. Grannam, professore di scrittura dell'Università di Washington, ed il R. P. Augusto Husson, degli Oblati di Maria Immacolata, procuratore delle missioni di Athabaskaw-Mackensie.

Per un sanatorio! — Nella prima seduta commemorativa, tenutasi in Campidoglio, dopo la tragica morte di Re Umberto, il Consiglio comunale di Roma deliberò di concorrere, con lire centomila, all'erezione di un istituto di beneficenza da intitolarsi al defunto Re e da designarsi dalla Regina Margherita. La Regina Margherita, a mezzo della marchesa di Villamarina, ha fatto testè pervenire al sindaco Colonna una nobilissima lettera, nella quale esprime il desiderio che la somma stanziata dal Comune sia destinata a totale beneficio del costituendo sanatorio pei tubercolosi; ritenendosi così «sicura di essere interprete dei voti di Lui, che tanto vagheggiò e promosse l'idea della fondazione dell'umanitaria e santa istituzione». Il sindaco partecipò all'ultima riunione della Giunta la lettera augusta, che avrebbe dovuto essere un ordine tassativo e perentorio per la Giunta stessa.

Questa invece, con un procedere più che strano ha creduto di dividere il contributo delle 100,00 lire in due parti; di cui una da versarsi subito al Comitato pel Sanatorio dei tubercolosi costituito in Roma, sotto la presidenza di Guido Baccelli; e l'altra destinata ad un ignoto Sanatorio di bambini, da fondarsi, intitolato a Jolanda di Savoia. La Giunta è venuta così meno al rispetto dovuto alla volontà della Regina Madre, deviando parte cospicua della somma stanziata, dal Sanatorio cui era chiarissimamente destinata, per favorire un'iniziativa estranea, e per ora clandestina.

Purtroppo di queste cose, che autorizzano ogni sospetto, ne stanno accadendo molte in Campidoglio, da un certo tempo in qua!...

La Deputazione provinciale terrà seduta pubblica lunedì alle 15, per la proclamazione del consigliere provinciale nei mandamenti di Arsoli, Acquapendente, Bracciano e Campagnano, Subiaco, Veroli.

Il senatore Zanolini. — Ieri sera, alle ore 10, si è spento qui a Roma, nella sua abitazione a via Porta S. Lorenzo, il generale senatore Cesare Zanolini. Era nato a Bologna circa settant'anni fa; fanciullo, aveva seguito il padre, ardente patriota, in esilio, ed a Parigi aveva ottenuto con molto plauso il diploma di ingegnere. Da Parigi passò poscia in Inghilterra, ove fece pratica nei lavori di ferrovia, e vi rimase finchè non sopraggiunsero gli eventi politici del 1848. Prese parte, come ufficiale d'artiglieria, alle guerre dell'indipendenza: nel '49 si trovò alla difesa della sua Bologna; nel '60 e '61 alle campagne nelle provincie meridionali; ed a Capua venne insignito della medaglia al valor militare. Dal Governo ebbe le più lusinghiere prove di stima, ottenendo incarichi speciali di missioni all'estero ed all'interno; notevole la missione in Serbia, ove organizzò quella artiglieria, e l'incarico di commissario, insieme a Sella ed altri, per l'inchiesta metallurgica in Italia per l'anno 1868. La natìa Bologna lo elesse deputato dall'XI alla XVII legislatura, ed egli, sedendo a sinistra, fu attivo ed autorevole deputato, specialmente ascoltato in materia militare. Direttore per varii anni della fabbrica d'armi a Terni, egli lasciò l'Esercito col grado di colonnello di artiglieria, venendo elevato poi in ausiliaria a maggior generale. Dal 10 ottobre 1892 l'on. Zanolini apparteneva al Senato. Da più di un anno il senatore Zanolini era ammalato, e non poteva uscire di casa, assistito sempre con grande affetto dalla moglie.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sera alle 18, e l...
fanto, sarà ...

In Cam...
Sindaco, el...
to no ve...
amunis...
di statir...
in asoh...
pestoli.

La parte...
Ieri ser... parti ...
tentrion... di principe ...

Camera di commercio. — ... odierna, la Camera di commercio ha, tra l'altro, approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1901, nonchè i ruoli di sovrimposta commerciale 1901-02; ha deliberato lo svincolo della cauzione rispettivamente prestata dagli ex-agenti di cambio Di Zero Eugenio, Picchiottino Giuseppe, Stich Ettore e dal mediatore di merci in Artena, Prosperi Vincenzo. Ha definitivamente ammesso alla quotazione ufficiale nella Borsa di Roma le obbligazioni della Società romana tramways-omnibus, nonchè le azioni della Società italiana di elettrochimica, della Società Ligure-Ravennate e della Società Eritrea per le miniere d'oro. Ha emesso parere in merito alle tariffe daziarie dei comuni di Sant'Angelo Romano e Torrita Tiberina — sulla tariffa di pilotaggio pel porto di Fiumicino — sulla nomina a periti rigattieri di Manli Vittorio, Molella Ernesto, Palomba Filippo e Tomei Filippo, nonchè sulle cauzioni rispettive dei medesimi, e finalmente anche sulla nomina di Parascandolo Antonio a spedizioniere doganale in Anzio.

Al tunnel del Quirinale. — Agli sbocchi del *tunnel* sono state inalberate le bandiere nazionali e comunali per indicare secondo l'uso che non più tardi della fine della settimana corrente sarà compiuto lo sterro.

Investimento. — Il meccanico Milani Stanislao, d'anni 71, abitante in via degli Schiavoni, 8 oggi è stato investito in via S. Filippo da un carretto carico di acqua acetosa, riportando contusioni giudicate a Sant'Antonio guaribili in giorni 15.

Disgrazia. — Il facchino Sebastiano Pandolfini, d'anni 49, mentre scaricava del carbone al porto di Ripa Grande, si ferì con un pezzo di ferro, riportando lesioni guaribili in giorni quindici.

Caduta mortale. — Ieri mattina il facchino Giovanni Passi di anni 56, abitante in via dei Miracoli, 20, nella fabbrica di carrozze in via delle Mura, 2, essendo in istato di profonda ubbriachezza, urtò violentemente contro un banco e cadde al suolo fracassandosi la testa. Dapprima la ferita sembrava non presentare alcuna gravità tanto che a S. Giacomo lo giudicarono guaribile in giorni 8, ma verso sera il disgraziato ha rapidamente peggiorato entrando verso la mezzanotte in agonia.

Tentati suicidii. — Ieri sera si buttò nel Tevere dalla riva opposta alla casina dei *Rari Nantes*, Alberto Gandolfi di anni 18, garzone di drogheria. Soccorso in tempo potè esser tratto dall'acqua e dopo le necessarie cure giudicato fuori di pericolo. Il giovinotto dichiarò che la causa che lo spinse a togliersi la vita deve attribuirsi all'esser egli stato licenziato dal proprio padrone e nel non aver potuto trovare come occuparsi.

— La bustaia Marianna Tennerini d'anni 48, abitante in via Montecaprino, 31, tentò ieri sera buttarsi dalla Rupe Tarpea per gravi dispiaceri di famiglia. Per fortuna era con lei certa Chiara Rappa che riuscì ad afferrarla e a trattenerla in tempo.

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio ha conferito lungamente con gli on. Di Broglio e Balenzano. La conferenza s'è aggirata oltre che sulle ultime difficoltà per la convenzione relativa alla applicazione dei nuovi organici dei ferrovieri, sulla questione pei lavori del Volturno, in ordine alla quale l'on. Carcano ha già consentito a far sospendere, fino a nuovo ordine, gli atti coattivi contro la provincia di Napoli. Gli accordi presi stamane, permettono, a quanto si dice, di avviare le due vertenze ad una sollecita soluzione.

L'on. Zanardelli ha pure conferito col senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di cassazione.

Il generale Lanza.

Stamane è giunto in Roma il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, che si tratterrà alcuni giorni in Italia. Scopo precipuo però della presenza in Roma del nostro ambasciatore a Berlino è quello di concretare le ultime modalità del viaggio del Re a Berlino di cui si occupò anche il Consiglio dei ministri di ieri.

Al Consiglio di Stato.

Il senatore barone Carlo Mazzolani, è stato nominato presidente della sezione dell'interno, in sostituzione del defunto senatore D'Anna. Il barone Mazzolani, già da tempo e durante la non breve malattia del senatore D'Anna, resse la presidenza detta sezione cui è stato ora assunto. La sua nomina ha incontrato il plauso unanime, come quella che cade su uno dei più intelligenti e attivi consiglieri dell'alto Consesso, e costituisce una dovuta riparazione al merito, vero e autentico, d'un funzionario eminente, il cui valore è oltrepassato soltanto dalla modestia.

Nel posto vacante di consigliere di Stato è stato prescelto, fra i molti aspiranti, il commendatore Canevelli, direttore generale delle carceri, forse per dar modo al ministro dell'interno di effettuare un movimento, da tempo desiderato e progettato, nell'alto personale del ministero.

Nella diplomazia.

Il ministro plenipotenziario del Brasile presso la Corte d'Italia, Francisco Regis De Oliveira, lascierà Roma nell'ottobre ed andrà ministro a Vienna. Non si sa ancora da chi sarà sostituito. Anche l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile presso il Vaticano, Augusto Ferreira da Costa, lascia questo posto e sarà sostituito dal dottore Bruno Chavis, ora Vienna, e che fu, anni sono, a Roma, segretario alla legazione del Brasile presso il Quirinale. Il signor I Gryparis, agente diplomatico di Grecia e console generale al Cairo, è stato promosso al grado di ministro plenipotenziario e destinato a Roma. La legazione ellenica a Roma da molti anni era retta da un incaricato...

... svizzera, in so-
... con insistenza
... già per molti
... in Roma, dove
... opatie. Al posto
... ufficialmente de-
... nalmente ministro
... comm. Silvestrelli

... dei Conti.

... e generale comm. Leris è stato promosso consigliere; il segretario generale commendatore Rostagno è stato nominato procuratore generale. Al posto di segretario generale sembra designato il comm. Nini, uno dei più valorosi e stimati fra i funzionari della Corte.

La questione dei ferrovieri.

Circa la questione dei ferrovieri, pare che vi siano ancora delle divergenze intorno all'applicazione del Regolamento, che però si spera di appianare entro domani, o al più tardi sabato giorno destinato per la firma della convenzione tra Governo e rappresentanti delle Società ferroviarie. Il testo della convenzione, comunicato ieri in minuta all'on. Di Broglio, regola, fra l'altro, i rapporti tra Governo e Società ferroviarie per la liquidazione dei rispettivi carichi e contiene le disposizioni riguardanti l'applicazione degli organici pel 1903, e le competenze accessorie pel personale viaggiante, le quali non poterono aver posto nelle tabelle organiche.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti gli on. Baccelli Guido e Biancheri, il primo per Vallombrosa, il secondo per Torino. Anche l'on. Finali presidente della Corte dei Conti lascierà Roma stasera.

Misure sanitarie.

In vista della comparsa del colera in Egitto, il ministero dell'interno, nonostante che i porti del litorale egiziano siano tuttora immuni dalla malattia, ha preso le seguenti disposizioni: Ha stabilito, per mezzo del console italiano in Alessandria e della regia legazione al Cairo, un servizio giornaliero di informazioni telegrafiche sul numero dei decessi e dei casi di colera in tutti i centri infetti, sulle misure di profilassi, locali e generali, e sul movimento di rimpatrio dei nostri connazionali. Ha disposto che per le navi in partenza da porti egiziani e dirette a scali italiani, sia esercitata una speciale vigilanza, per assicurare l'attuazione delle misure precauzionali stabilite dal Consiglio Quarantenario internazionale di Alessandria per impedire la propagazione del colera in Europa. I regi consoli di Alessandria e Porto Said poi hanno avuto anche ordine di segnalare telegraficamente al ministero quelle di dette navi, che all'atto della partenza presentassero circostanze aggravanti, quali: cattive condizioni igieniche, mancanza di medici di bordo, mancanza di adatti mezzi di disinfezione, difetto o cattiva qualità dell'acqua potabile a bordo, eccessiva agglomerazione di passeggieri, massime di terza classe, o che avessero imbarcato emigrati italiani rimpatrianti in comitiva, e via dicendo. Si è poi emanata, in data odierna, l'Ordinanza di sanità marittima n. 16, colla quale si stabilisce che le operazioni sanitarie prescritte dal capo XI del regolamento di sanità marittima (visita medica e disinfezione), per le navi provenienti da porti egiziani, si dovranno compiere esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Brindisi e Venezia pel Continente, ed in quelli di Palermo, Messina e Catania per la Sicilia.

Con la stessa ordinanza si dispone, che, dopo l'ammissione a libera pratica delle navi suddette, tutti gli individui che ne sbarcheranno, sieno passeggieri od appartenenti all'equipaggio, dovranno, a cura della locale Prefettura, essere segnalati telegraficamente ai sindaci dei comuni ove sono diretti, perchè vengano sottoposti a sorveglianza sanitaria per il periodo di tempo indispensabile a completare i cinque giorni interi, computati dalla data della partenza dall'ultimo porto egiziano. Tale sorveglianza però non potrà mai consistere in misure di isolamento e sequestro, ma unicamente nell'esame medico giornaliero, per constatare lo stato di salute della persona, e nella segnalazione di questo, quando si allontani prima del decorso del termine, al sindaco del comune di nuova destinazione, per il proseguimento dell'esame fino al compimento dei cinque giorni. Ai prefetti delle provincie marittime infine è stato per la terza volta raccomandato di fare rigorosamente osservare le disposizioni contenute nel Capo XI del regolamento di Sanità marittima, massimamente per quanto riguarda la visita medica e le disinfezioni.

Con una ordinanza di sanità marittima è stato da ieri poi disposto che, dopo l'ammissione alla libera pratica delle navi provenienti dai porti egiziani, tutti gli individui che ne sbarcheranno, sieno passeggieri o dell'equipaggio, dovranno, a cura della locale prefettura, essere segnalati telegraficamente ai sindaci dei comuni ove sono diretti, perchè vengano sottoposti alla sorveglianza sanitaria fino a completare i cinque giorni interi, computati dalla data della partenza dall'ultimo porto egiziano. E' stato disposto pure che per le navi suddette le operazioni sanitarie prescritte nel capo XI del regolamento di sanità marittima dovranno compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Venezia, Palermo, Messina e Catania.

Alla Minerva.

Circa la vertenza sorta fra il Consiglio d'amministrazione del liceo Rossini e il direttore Mascagni, S. E. il ministro, on. Nasi, ha spedito al prefetto di Pesaro un telegramma con cui ricordato che il presidente del Consiglio di amministrazione del liceo Rossini gli aveva telegrafato per confermare la deliberazione della chiusura dell'istituto o rinvio degli esami a novembre, osserva che la competenza è chiaramente determinata dallo Statuto, e perciò il ministero deve lasciare piena responsabilità agli enti amministrativi di Pesaro. A tale scopo il ministero si limitò a disporre che la S. V. interponesse i suoi buoni uffici per comporre possibilmente la vertenza; lasciando al Consiglio amministrativo e alla rappresentanza comunale il libero giudizio intorno alle ragioni di dignità, di convenienza o giustizia nell'adempimento del loro ufficio. L'intervento dell'autorità governativa potrebbe verificarsi solo in casi di straordinari provvedimenti che fossero richiesti a norma dello Statuto.

— Con decreti ministeriali in data di ieri è respinto il ricorso del maestro Mario Corbi contro la deliberazione 13 giugno 1901, approvata dal Cons. prov. scol. con la quale il Consiglio comunale di Vico nel Lazio accettava le dimissione presentata dal ricorrente; è respinto il ricorso della maestra Clara Gumberti per la nomina nel comune di Roburent (Cuneo); è accolto il ricorso della maestra Natalia Panaja per mantenimento in ufficio nel comune di Aquaro (Catanzaro); è accolto il ricorso della maestra Maria Fontana per mantenimento in ufficio nel comune di Monticello d'Alba.

La squadra italiana.

Telegrafano da Tripoli di Barberia, 30: La squadra italiana è partita stamane dirigendosi verso gli altri porti della Tripolitania. Sono rimaste qui la *Garibaldi* e tre cacciatorpediniere che partiranno, la *Garibaldi* stasera, le altre successivamente.

Ministero del Tesoro.

Allo scopo di assicurarsi dei benefici effetti della legge 7 luglio 1901 che autorizza la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli ad esercitare operazioni di credito agrario nel Mezzogiorno in Sicilia, l'on. Di Broglio ha chiesto una particolareggiata relazione sui risultati finora ottenuti.

Esposizione di Parigi.

Il Ministero d'agricoltura ha ora pubblicato l'elenco definitivo degli espositori italiani premiati all'Esposizione universale di Parigi del 1900 sulla base dell'elenco ufficiale dei premiati di recente compilato dal Commissariato francese: dalla pubblicazione risulta che sopra 2305 espositori l'Italia ottenne 3012 premi, cioè 132 grandi premi; 420 medaglie d'oro, 547 d'argento; 545 di bronzo e 368 menzioni onorevoli. Ottenne inoltre 595 premi di collaborazione.

Scuola commerciale in Roma.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Siii, ha cominciato i lavori presso il ministero d'agricoltura, la Commissione incaricata di provvedere all'ordinamento ed ai programmi della nuova scuola pratica di commercio in Roma, essendo intendimento del ministro Baccelli che essa sia aperta e cominci a funzionare in ottobre.

Commissione degli sgravi.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Saredo, si riunì la Commissione centrale per gli sgravi e deliberò intorno alle domande dei Comuni di Avellino, Gaeta, Lanciano, Rieti, Finalmarina, Chiavari, Varazze, Portoferraio e Rio nell'Elba. La Commissione si riunirà nuovamente nel mese di agosto.

Notizie di marina.

Telegrafano da Messina, 30: Proveniente da Porto Said, è giunto oggi il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiane reduci dalla Cina.

— *Sicilia, Umberto, Garibaldi, Varese* e *Agordat* sono partite da Tripoli il 30. *Aretusa* giunta a Porto Empedocle il 30. *Pagano* partita da Gaeta il 30. *Garigliano* partito da Spezia il 30 è giunto a Maddalena il 31. *Lombardia* giunta a Kobe il 30.

Squadra francese ad Haiti.

Parigi, 31. — Il ministro della marina, Pelletan, ha telegrafato all'ammiraglio Gourdon, comandante la divisione dell'Atlantico, la quale comprende cinque navi e si trova attualmente alla Martinica, di prendere le misure necessarie per recarsi ad Haiti, onde assicurarvi la protezione dei sudditi francesi.

La salute di Edoardo VII.

Londra, 31. — Il bollettino sullo stato di salute di re Edoardo VII, pubblicato stamane alle ore 10, a bordo del *yacht* reale *Victory and Albert*, reca: «La salute del re fa rapidi progressi. Lo stato generale non lascia nulla a desiderare. La ferita si cicatrizza in modo soddisfacente. Il re passeggia facilmente su tutta la lunghezza del ponte». Il prossimo bollettino sarà pubblicato il 7 agosto.

Il cholera.

Cairo, 31 — Martedì sono stati accertati 41 casi di cholera e mercoledì 29. Il miglioramento dello stato sanitario continua.

Grazia rifiutata.

Friburgo, 31 — Il Gran Consiglio del Cantone di Friburgo ha respinto, stamane, con 76 voti favorevoli, 23 contrari e 4 schede bianche, il ricorso in grazia di Stefano Chatton condannato a morte dalla Corte d'assise il 22 gennaio scorso. L'esecuzione avrà luogo probabilmente sabato.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 31, ore 3.

Parigi apre: Italiano 101,95.

Qui pochissimi affari e sempre grande incertezza su tutto, compreso il carburo.

Rendita per fine 103,42 1/2, a contante 103,05; Istituto Fondiario 528; Commerciale 686; Credito italiano 523; Banco Roma 119 1/2; Marcia 1250; Gas 955-58-56; Omnibus 286; Condotte 268 1/2; Molini 70; Metallurgiche 125 1/2; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 70; Montecatini 103-105; Risanamento 25 1/2; Valsacco 121; Immobiliare 225 1/2; Generale 36; Carburo 678-77-99; Prodotti chimici 95 1/2; Soda 251

Cambi: Parigi 101,07 1/2; Londra 25,42.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893 1/2; Acciaierie 1605; Venete 76.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Francese 102; Spagnuolo 80,85; Portoghese 29,35; Meridionali 638.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 1 agosto, a lire 101,05.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7 5	....	12 35	14 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	7 40	9 30	10 10	16 20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	7 40	9 30	[illegible]	16 20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	7 40	9 30	10 10	16 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona-Foligno	7 15	....	16 30	21 45	....	....	
Milano-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	....	....	
Avezzano-Tivoli	9 —	10 —	....	15 35	19 5	[illegible]	
Tivoli	9 —	10 —	11 50	15 35	19 5	22 15	
Civitavecchia	7 40	8 50	9 30	10 10	[illegible]	[illegible]	
Frascati	6 50	8 30	13 40	19 [illegible]	[illegible]	[illegible]	
Albano-Marino	6 30	9 14	16 40	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	....	9 14	[illegible]	....	[illegible] —	....	
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]	9 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] —	[illegible] 55	
Velletri	7 [illegible]	9 [illegible]	15 [illegible]	....	[illegible]	....	
Terracina	....	9 [illegible]	[illegible]	....	....	....	
Viterbo	9 4	16 [illegible]	21 [illegible]	....	....	....	
Fiumicino	8 50	[illegible]	....	....	....	....	
Subiaco-Mandela	9 —	[illegible]	....	....	....	....	

Partenze per le linee di

Linea							
Napoli	7 5	8 10	13 30	....	19 [illegible]	[illegible]	
Pisa	[illegible] 15	[illegible]	14 50	21 —	[illegible]	....	
Torino	[illegible] 15	[illegible]	14 50	21 —	[illegible]	....	
Milano	[illegible]	[illegible]	14 50	[illegible] —	[illegible]	....	
Foligno-Ancona	[illegible]	[illegible] —	....	....	[illegible]	....	
Firenze-Milano	[illegible]	[illegible]	14 [illegible]	[illegible] 10	....	....	
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	....	11 55	[illegible]	....	
Tivoli	7 15	9 —	....	11 [illegible]	16 [illegible]	....	
Civitavecchia	5 [illegible]	....	....	11 40	17 45	....	
Frascati	6 [illegible]	8 5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19 40	
Marino-Albano	5 [illegible]	8 35	12 5	15 10	....	19 [illegible]	
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	5 30	8 [illegible]	12 5	15 10	....	....	
Anzio-Nett. (v. Camp.)	5 [illegible]	[illegible]	7 [illegible]	9 [illegible]	....	17 30	
Velletri	5 [illegible]	....	11 [illegible]	17 10	....	19 5	
Terracina	5 [illegible]	....	17 [illegible]	....	....	....	
Viterbo	[illegible]	10 —	[illegible]	....	....	....	
Fiumicino	[illegible]	17 [illegible]	....	....	....	....	
Mandela-Subiaco	9 —	[illegible]	....	....	....	....	

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 182.

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 2 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 1 Agosto 1902.

GAETANO NEGRI

Giunge da Varazze la notizia della morte di Gaetano Negri; e l'improvvisa scomparsa di un uomo, che per tanti anni riempì del suo nome e delle sue opere la storia politica e letteraria della terza Italia, non può non produrre la più profonda impressione di cordoglio e di rimpianto in quanti, tra amici ed avversari sanno conoscere, apprezzare e rendere omaggio a tutte le nobili e forti affermazioni dell'ingegno e del carattere. Perchè Gaetano Negri incarnò come le tradizioni del genio latino; e fu una sintesi felicissima delle più svariate qualità, delle più insigni virtù e delle più singolari attitudini. Teoria e pratica, pensiero ed azione, coltura sterminata e ingegno agilissimo; patriota ardente, soldato valoroso, oratore lucido, arguto, efficacissimo, letterato storico, sociologo, uomo politico di primissimo ordine, cittadino integerrimo, amministratore insuperabile, polemista e lottatore di razza, lavoratore instancabile, ma prima di tutto e sopratutto un uomo di fede e di carattere incrollabile; ecco la figura, di tempra veramente plutarchiana, scomparsa ieri dalla scena del mondo, ed ecco il figlio nobilissimo che il tragico accidente di Santa Caterina rapisce all'Italia.

Certo il contenuto della sua filosofia o della sua etica, ispirato ad un razionalismo eccessivo, esclusivo od unilaterale, non può trovare un largo consenso e tanto meno le generali approvazioni; ma ciò premesso, e da noi pei primi riconosciuto, non si può neppur negare che l'opera letteraria di Gaetano Negri sia tra le più elevate, la più multiformi, le più originali e le più notevoli dei nostri tempi. Ed ora che la tomba si chiude sulle sue spoglie e chiude il cielo d'una fenomenale attività e combattività non gli saranno risparmiati i morsi e le censure, nè forse, anche, oltre il suo rogo, poseranno le ire nemiche. Ma per questa parte la giustizia del tempo, superiore a quella o volubile o appassionata od offuscata degli uomini, farà ragione di tutto e di tutti, e sopratutto farà riconoscere quanto grande, patriottica, utile e onesta fosse stata l'opera di Gaetano Negri, come già oggi, intorno alla sua bara si raccolgono il rammarico, il dolore, il rimpianto, le simpatie e gli omaggi, alla memoria dell'uomo e del cittadino, di grandissima parte degl'italiani.

Ed ecco il più grande dei conforti ed il più grande dei compensi, cui Gaetano Negri anelasse, per tutta la sua vita operosa e feconda; egli, che pure adorò e onorò la sua Milano, che fu tanta parte nella storia civica della gloriosa città, fu e si mantenne italiano, nel senso più nobile e patriottico della parola.

Gaetano Negri non sarà dimenticato; perchè l'insegnamento della sua esistenza e l'opera sua non è destinata a perire, come quella di tanti altri, più di lui onorati e più di lui popolari, e che

« ...vestigio in terra di sè lassa
qual fumo in aere ed in acqua la spuma ».

Egli ha trovato la tomba, dove sperava di trovare, nella pace e nella solitudine campestre, un breve sollievo, un breve riposo alle sue cure, ai suoi studi, alle sue generose fatiche. L'egloga ha ceduto il posto alla tragedia; e la catastrofe è sopravvenuta rapida, inattesa, raccapricciante. L'uomo è scomparso; ma il cittadino e il pensatore grandeggia ancora nel cuore e nella mente dei suoi concittadini e degli italiani. Onore a lui, e pace sulla sua tomba!

Gaetano Negri era nato a Milano l'11 luglio 1838. Abbracciò dapprima la carriera militare, e vi raggiunse il grado di tenente nel 6º fanteria, combattendo nella campagna del 1859. Conseguì poi due medaglie d'argento al valor militare per i fatti d'armi di Montesarchio e Calitri, ai quali prese parte nella repressione del brigantaggio. Nel 1862 diede le sue dimissioni dall'esercito, per dedicarsi tutto agli studi storici e filosofici, ai quali si sentiva irresistibilmente portato, nonchè alla vita pubblica del paese.

Dobbiamo a lui *La decadenza e il risorgimento della Francia*, *Il cristianesimo nella storia*, *La morale e la religione nell'istruzione*, *Le memorie di Ernesto Renan*, *Quintino Sella*, il pregevolissimo studio critico-letterario su *Giorgio Eliot*, e l'altro, non meno pregevole, critico-storico, su *Giuliano l'apostata*. Ora attendeva ad uno studio su *Sant'Ambrogio*.

Nel 1873 fu eletto per la prima volta consigliere comunale a Milano, e cominciò da allora ad avere parte preponderante nella vita amministrativa milanese. Succedette al conte Belinzaghi nell'ufficio di sindaco; egli resse l'amministrazione del Comune con energia ed onestà ammirabili. Ritornato allo scanno di semplice consigliere, il Negri continuò ad essere il *leader* del partito liberale moderato di Milano, attirandosi le ire e gli odii dei radicali. Rappresentò il II collegio di Milano alla Camera nel corso della XIV legislatura, ed emerse nei banchi della Destra per la sua forte eloquenza. Nel 1886 fu nominato senatore, e, non avendo il Senato riconosciuti validi i titoli, fu rinominato e convalidato nel 1890. A palazzo Madama intervenne tutte le volte che si discutevano importanti interessi, e vi pronunciò discorsi che resteranno negli Atti parlamentari fra i più densi di pensiero ed eleganti di forma. L'ultimo suo discorso, mirabile e memorabile, fu fatto sulla politica interna dell'attuale Gabinetto; e tutti ricordano qual formidabile atto d'accusa pel Governo fosse stato quel discorso.

La vittoria dei partiti popolari lo obbligò a ritirarsi dall'amministrazione della sua città, che amò sinceramente; ma egli fu, per la rettitudine del suo carattere, uno di quegli uomini che obbligò sempre a sè anche la stima dei più arrabbiati avversari.

Scrittore vigoroso e aperto alla speculazione positiva, fu ammiratore di Roberto Ardigò e dei valorosi della sua scuola, di Gaetano Trezza, di tanti altri illustri, che ebbero per lui amicizia e stima. Conferenziere, fu uno degli oratori nostri più spigliati e più eleganti.

Lascia alcuni volumi pregevolissimi di saggi critici, che attestano la profondità del suo ingegno, la vastità della sua erudizione storica e filosofica, l'originalità del suo pensiero. Egli fu anche nostro collega in giornalismo, ed i suoi frequenti articoli nella *Perseveranza* erano letti ed apprezzati per la incisiva precisione delle idee, che era uno dei suoi maggiori pregi come scrittore politico e come filosofo. Scrisse anche, con valentia, di scienze naturali, e basti ricordare, in proposito, la Carta geologica della Svizzera, nella quale egli rilevò i dintorni del lago di Lugano. Era socio delle principali Accademie ed insignito di parecchie meritate onorificenze.

In lui si spegne una mente superiore, un temperamento energico, una vita onestamente spesa per la patria e per la scienza; e la sua perdita, così lugubre ed inaspettata, addolorerà profondamente senza dubbio tutti i buoni milanesi, sotto la bandiera di qualunque partito essi militino, e per qualunque altra idealità diversa dalla sua essi combattano.

Particolari sulla morte.

Milano, 31 — Il senatore Gaetano Negri, che si trovava da alcuni giorni ai bagni di Varazze Ligure, stamane, facendo una passeggiata in montagna nei pressi di Santa Caterina della Guardia, cadde in un burrone, rimanendovi cadavere. La notizia si diffuse nel pomeriggio in Milano e produsse dolorosa impressione.

Milano, 31 — Un telegramma da Varazze al *Corriere della sera* annunziava, oggi nel pomeriggio, che il senatore Gaetano Negri era morto, vittima d'un accidente. Egli si trovava colà, ai bagni, con la famiglia.

Stamane alle 3 era partito solo per la sua favorita passeggiata al Santuario di Santa Caterina alla Guardia. Più tardi la famiglia è stata avvertita che egli era precipitato per uno scoscendimento e morto. Non si conoscono, e difficilmente si potranno conoscere i particolari della catastrofe, ma pare che la sua morte sia avvenuta istantaneamente, per aver battuto con le tempie su un masso.

Il figlio, che si trovava in Milano, essendo impiegato presso la Mediterranea, chiamato premurosamente dalla madre, è partito ignorando la tragedia. La notizia di questa si è diffusa per la città producendo vivissima sensazione.

Il Negri in questi ultimi giorni era apparso pieno di salute, di vigoria e di serenità, e lieto di aver potuto rimanere estraneo alla lotta elettorale amministrativa. Egli diceva aver compiuto il suo ufficio civico dando all'amministrazione un nuovo impulso e che essendo portato all'azione positiva si sentiva inadatto al compito negativo dell'Opposizione. Si trovava fuori di Milano da un mese circa, ma nel frattempo aveva fatto brevi apparizioni. L'ultima fu quella del 22 corrente, per i funerali del senatore Porro. Con la morte del Negri viene a mancare al partito liberale conservatore la mente più colta, più robusta e più solida.

L'agitazione religiosa in Francia.

Brest, 1 — Nelle campagne è stato distribuito un cartello in lingua brettone raccomandante ai contadini d'attendere i gendarmi per scacciarli con la forza. Il cartello aggiunge che se Combes vuol chiudere le chiese parrocchiali che non esistevano al momento del concordato, dovrà sopprimere una chiesa su due.

Da martedì la guardia alle scuole delle suore è stata raddoppiata. A Ploudaniel gli abitanti dicono: « Se le suore volessero partire di propria iniziativa, le chiuderemmo e la resistenza continuerebbe ». Il signor Colleau, disegnatore al porto di guerra, ed un suo amico recavansi in bicicletta a Plounevonter; a Saint-Meen furono, creduti agenti del Governo, circuiti, fermati e minacciati dagli abitanti. I due passeggianti dovettero gridare « viva le suore! » per ricuperare la libertà. Quando furono ad una ventina di metri gridarono « *A bas la calotte!* ». Immediatamente una fucilata fu tirata contro di loro, che presero la fuga senza essere colpiti.

Le donne di Quimper hanno indirizzato un telegramma alla signora Loubet, chiedendone l'intervento in favore delle suore. Il consigliere generale Bonduelle, abitante a Concarneau, ha diretto al prefetto una protesta contro la chiusura delle scuole in quella città. Il Consiglio municipale di Gouesec ha votato all'unanimità analoga protesta.

Si dice che le truppe consegnate a Morlaix e a Landerneau sono pronte a partire al primo segnale. Jacob, domestico del curato di Pluguffan, arrestato a Quimper in seguito ad una dimostrazione è stato condannato a 15 giorni di prigione.

Saint-Etienne, 1 — Il Consiglio municipale di Elanfoy, presieduto dal barone de Rochetaillée ha votato un ordine del giorno di protesta contro le misure adottate per le congregazioni. La agitazione presso alcuni stabilimenti religiosi che si preparano alla resistenza, è grande.

Edoardo VII.

Londra, 1 — Il Re è partito ieri per una crociera.

Al Parlamento inglese.

Londra, 31 — La Camera dei Lordi si è aggiornata, dopo avere approvato in terza lettura il *bill* relativo alla vendita delle bevande alcooliche.

Alla Camera dei Comuni, il ministro delle colonie, Chamberlain, propone una sovvenzione di 250 mila lire sterline per le Antille inglesi. Si tratta, dice egli, di impedire la scomparsa dell'industria degli zuccheri dalle Antille. L'oratore soggiunge che si è lasciato sviluppare da troppo tempo una concorrenza ingiusta. Essa è giunta a tal segno da cagionare un danno immenso ai raffinatori inglesi. Crede che la Convenzione di Bruxelles sarà efficace. L'Inghilterra è decisa però ad agire; in attesa che i premi sugli zuccheri siano soppressi bisogna che l'industria sia aiutata, onde possa attendere questa soppressione. La Camera approva la sovvenzione con 182 voti contro 86.

Al Congo Belga.

Londra, 1. — Il *Morning Post* denunzia formalmente i procedimenti dello Stato libero del Congo, accusandolo d'aver fatto massacrare un trafficante di nazionalità austriaca, certo Gustavo Maria Rabinek, colpevole d'avere, come era suo diritto, inviato le sue merci su un porto inglese del lago Nyassa, invece d'esportarle per la via belga. Il giornale afferma che le autorità del Congo hanno temuto che l'esempio fosse seguito da altri e che le carovane non abbandonassero le vie del Congo a profitto di quelle inglesi e tedesche dell'Africa orientale. La questione Rabinek avrà per lo meno eco uguale a quella per l'affare Stokes (il missionario inglese soppresso dal comandante Lothaire dell'esercito congolese), è di natura da suscitare molte noie allo Stato Libero. Rabinek era infatti soggetto austriaco e agente d'una compagnia tedesca di Amburgo. In più, sarebbe stato arrestato a bordo d'un piroscafo inglese del lago Moëro, ciò che costituirebbe una violazione di territorio.

*** Il *Capitan Fracassa* ha ragione: potremmo discutere qualche anno, e anche più — probabilmente fino a quando il Ministero Zanardelli-Giolitti non avrà cambiato rotta o la rotta non sarà terminata addirittura — e non riusciremmo a metterci d'accordo, chè il confratello mattutino si deciderebbe mai a convenire che le istituzioni non si servono con accordi e connubi mostruosi, e tanto meno con aperti appoggi e sconfinati favori ai partiti sovversivi. I quali poi, molto più abili, non soltanto di noi, ma degli amici del *Capitano*, sanno trar profitto dalle presenti, illimitate governative debolezze, ma, alla stretta dei sacchi, non sacrificano nè un brandello della loro bandiera nè un briciolo del loro programma antimonarchico e antiborghese. *Cimone* che, per quanto liberale e democratico, ha dovuto sostenere, tempo fa, con quei signori, così lunghe e vigorose polemiche, ne sa qualche cosa; ma se ciò non bastasse, il caso toccato agli on. Berenini e Albertelli, colpiti prima dalla blanda censura dell'*Avanti!* ed ora proposti per la scomunica maggiore dalla sezione socialista di Napoli, dovrebbe provare che il *partitone* non cambia mai, anche quando si tratta di rendere onore ad un uomo che si chiama Giuseppe Zanardelli, ed a cui dovrebbero pure un po' di riconoscenza i compagni d'Italia. E ci rivedremo al Congresso d'Imola.

Ad ogni modo avevamo già avvertito il *Capitano* a non far questione di nomi, e badare invece alle cose. E le cose dimostrano non soltanto la verità del nostro assunto, ma formano tutto un atto d'accusa contro l'indirizzo seguito dall'attuale Gabinetto, il cui capo, forse senza suo consenso, è stato portato in una lista accanto a repubblicani e socialisti; ed il cui ministro dell'interno, nel modo che egli solo conosce e sa praticare, ed a favore di candidature sovversive d'ogni specie, fa passare o tenta ovunque di far passare la famosa volontà del paese.

Quanto poi alla nostra affermazione che il monarchico non si debba stringere nè unire a chi nega il contenuto essenziale del suo programma e delle sue convinzioni, dimostri il *Capitan Fracassa* che un partito veramente e sinceramente monarchico possa o debba far l'opposto, provi che i suoi amici del Governo e gli amici dei suoi amici non abbiano, per ciò, nulla, proprio nulla a rimproverarsi, e siamo disposti fin d'ora a riconoscere che i monarchici siano essi, e noi — che dire? — i sovversivi. E quanto infine, alla conseguenza, cui perviene il confratello del mattino, egli stesso converrà che la sua non è che schermaglia polemica, poichè il partito conservatore non ha mai piegato o transatto sul terreno dell'integrità della patria.

GIORNO PER GIORNO

L'educazione morale delle masse (Dalla « Provincia di Modena »).

L'altra notte, a Trecenta (Ferrara), veniva appiccato il fuoco ad un fienile attiguo ad una casa abitata da una famiglia dei così detti « krumiri ». L'incendio, avvertito nel principio del suo sviluppo, potè venire circoscritto e la famiglia, di cui si minacciava l'esistenza, potè essere messa in salvo! Il *caso* occorso avrebbe potuto attribuirsi ad accidentalità od alla fermentazione del fieno, se, nella susseguente mattina, non fosse passato di lì un contadino, ascritto alla « *lega dei lavoratori* », e non avesse avuto l'audacia di cantare ad alta voce:

« *che bel caso è capità*
che i Krumiri sè brusà!! »

E, con tali esempi di civiltà, c'incamminiamo verso il progresso sociale!

***

L'avventura seguente, che è una storia veridica, avrebbe certamente incantato lo spirito funerario e fantastico di Edgar Poe. In un vagone del Gilt Edge Express v'era un gran numero di colli di merci, fra gli altri un pacchetto avviluppato di carta gialla che era stato posto sopra una bara. Il treno stava per giungere a New-Haven, quando l'impiegato del bagagliaio sentì delle grida di: « Apritemi! Acqua! Acqua! » Terrore dell'impiegato, che s'affrettò a far venire nel vagone il conduttore del treno e due altri impiegati. Avendo ripreso coraggio, l'impiegato s'appressò alla bara e chiese: « Chi siete? ». La risposta non si fece attendere. Un grido, o piuttosto un fischio, uscì dalla bara e, inutile dirlo, i quattro impiegati della compagnia furono presi d'orrore ed uno d'essi scappò. Più coraggioso degli altri, il conduttore s'avvicinò alla bara e dette qualche colpo, col piede, al pacchetto giallo che muovevasi e ne uscirono grida umane. Gli altri impiegati se la dettero a gambe e il conduttore restò solo nel vagone. Allora aperse il pacchetto che racchiudeva una gabbia, nella quale era un magnifico pappagallo, all'indirizzo di Mme Ames, 97 Malborough Street, Boston. C'è da augurarsi che giunto a destinazione, abbiano dato da bere al bel pappagallo.

***

In una piccola stazione nei pressi di Parigi, una viaggiatrice mostrava giorni sono, agli impiegati, un cane che traversava le rotaie e vi si attendava compiacentemente, senza apparente preoccupazione del passaggio del treno.

— Rassicuratevi signora, disse il capo stazione alla viaggiatrice, quel cane è mio.

— Ciò non toglie che corra gravi pericoli.

— Oh! è furbo. Conosce l'orario quanto me...

La risposta è autentica e il tono sicuro in cui fu fatta permette d'affermare che non aveva nulla d'ironico. Ecco un cane che, all'occasione, potrebbe bene rimpiazzare il suo padrone, come capostazione.

***

Un giornale londinese ha testè diffuso per tutta l'Inghilterra una notizia che a giusto titolo, solletica l'orgoglio di tutti i cosidetti figli d'Albione. La notizia è questa: l'inventore delle tasche è un inglese! Si è trovato, sembra, un documento antico, di indiscutibile valore dimostrativo, nel quale si parla delle tasche come di una novità assoluta nella moda del tempo. Dall'Inghilterra la novità sarebbe poscia passata nel continente; il che, in altri termini, vuol dire che le tasche, per venire a noi, hanno dovuto passare per la... Manica! Peccato che il documento non porti data certa, e quel che è peggio, non riveli nè il nome nè il sesso dell'inventore. Questa deplorevole lacuna non permette, purtroppo di erigergli, come sarebbe giusto, un monumento che ne eterni la gloria nei tempi futuri. Comunque, non è una piccola soddisfazione per un inglese quella di poter dire: l'inventore delle tasche è un mio antenato! Poichè, per quanto non appaia, l'invenzione entra indiscutibilmente nel novero di quelle che esercitarono una grande influenza sui destini dell'umanità. Un cultore della filosofia della storia potrebbe forse dimostrare che molti dei flagelli guerreschi caduti sulle spalle dell'umanità sono dovuti unicamente al fatto che principi, re ed imperatori avevano le tasche... piene delle prepotenze dei loro rivali. Io, che non sono nè filosofo nè storiografo, giro prudentemente il tema, troppo arduo per le mie povere gambe, e limiterò le mie fatiche ad alcune brevi escursioni nel vasto campo delle indagini storico-filosofiche.

Nei primordi dell'invenzione le tasche erano, sembra, un privilegio esclusivo dei grandi dell'impero, e servivano, a quanto pare, ai sovrani per creare la nobiltà. Se il sovrano aveva sottomano una tasca propria, bene, altrimenti si serviva di quella dei suoi gentiluomini. L'uso di fare i... conti nelle tasche altrui non ha evidentemente altra origine. Nel progresso dei tempi però il popolo si dimostrò invidioso di questo privilegio. Niente di più giusto che Pantalone avesse anche lui almeno due tasche; le ebbe, a patto però di pagare le tasse presenti e future; al quale obbligo Pantalone si è sempre assoggettato volentieri da quel gran galantuomo che è.

Soltanto, però, quando l'uso si è generalizzato, e persino le donne e i fanciulli ebbero le loro tasche, si poterono apprezzare interamente i servizi che esse rendono. Le tasche sono, poco a poco, diventate le confidenti discrete dei nostri più gelosi secreti, le depositarie di tutto ciò che l'uomo e la donna hanno di più intimo. Oh! se certe tasche confidassero ai mariti quello che esse sanno; e se certe mogli potessero sapere quello che sanno le tasche di certi mariti! La stessa Eva se avesse avuto una tasca per custodire i suoi segreti, forsi sì, forse no, Adamo avrebbe saputo l'affare del serpente, e noi forse, invece di essere qui a sudare per la pagnotta, potremmo vivere beatamente come tanti nobili a spasso! Destini dell'umanità! E' appunto per la gran bile di non poter avere le tasche che gli indigeni d'Africa sono diventati neri; del qual fatto gli accademici della Crusca si sono subito valsi per creare l'aggettivo: tasca-bile.

Tuttavia, non ostante i grandi servizi resi all'umanità, le tasche hanno anche esse, pur troppo, i loro nemici mortali. Quanti vandali passano il loro tempo correndo di qua e di là a rompere le tasche al prossimo!

***

Si annunzia il collocamento a riposo della più vecchia locomotiva del mondo, costrutta nel 1822 da Giorgio Stephenson. Sarà accolta come un veterano del lavoro, nel museo scientifico di Durham-College a Newcastle on Tyne. La venerabile ottuagenaria ha ben meritato il diritto al riposo. Essa ha funzionato regolarmente nelle linee della miniera di Hetton, tre anni prima dell'inaugurazione, nel 1825, della prima ferrovia, quella da Stockton a Darlington e, da quella lontana epoca, grazie a numerosi rappezzi, ha potuto fare un servizio ininterrotto, rimorchiando su una piattaforma un treno di 120 tonnellate con velocità di 16 chilometri all'ora. Sulle rampe poteva ancora trascinare 61 tonnellate alla velocità di 7 chilometri. Pare poca cosa per noi che siamo abituati alle velocità vertiginose, ma al principio del secolo scorso, i nostri avi trovavano la cosa fenomenale.

***

Dopo il tatuaggio che, in questi ultimi tempi ha furoreggiato in Inghilterra, fra le eleganti, ecco una nuova moda che ne è un derivato. In un giornale di Londra si può vedere la riproduzione d'una preziosa figurina di fanciulla, il cui braccio, graziosamente piegato, ha all'altezza del gomito il ritratto del suo *sveet heart*, leggete fidanzato. Ma non è un tatuaggio. Il processo è analogo a quello della fotografia. Esso ha sul tatuaggio l'immenso vantaggio di non essere indelebile. E' praticissimo! Il giorno in cui lo *sveet heart* ha cessato di piacere se ne rimpiazza il ritratto con un altro — e così di seguito.

***

Per finire.

— Come ti senti appena uscita dall'acqua?

— Tutto bagnato!

Tutti noi.

MASSIMO GORKI NELL'ESILIO

In una corrispondenza che il *Berliner Lokal Anzeiger* riceve da Nischnij Nowgorod, troviamo la seguente descrizione della vita che è costretto a condurre Maxim Gorki, il quale si acquistò tanta popolarità non solo per le opere del suo ingegno, ma pure per le persecuzioni poliziesche. Da circa due anni Gorki sotto l'accusa di essere un delinquente politico, viene odiosamente perseguitato dalla polizia russa. Contro di lui non si potè addurre nulla di positivo: malgrado ciò la deliberazione dell'Accademia di Pietroburgo, che lo nominava membro onorario, venne annullata in base ad un paragrafo dello statuto scovato fuori dalla polizia. Ma ciò sarebbe il meno male, poichè Gorki può vivere benissimo senza un titolo accademico; il peggio invece si è che Gorki non può condurre la vita libera e che non gli spetta nemmeno il diritto di vivere in una località conveniente alla sua salute. Ogni suo passo viene seguito dalla polizia, onde il celebre scrittore russo sentesi ora sommamente infelice.

Gorki è malato di petto e il suo stato fisico richiederebbe un altro clima di quello di Nischnij-Nowgorod. A grande stento gli riuscì nell'anno scorso di ottenere il permesso di potersi recare nella Crimea e propriamente nella località Koreïs, però naturalmente alla condizione che non dovesse farsi vedere a Jalta. Questo permesso non era valido per lungo tempo, appena fino ai 15 aprile di quest'anno. La polizia russa si mostrò verso Gorki di una puntualità scrupolosa. Ai 15 aprile infatti, in base ad un ordine telegrafico da Pietroburgo, Gorki, venne condotto sotto l'amabile scorta di gendarmi alla stazione — e ciò nel corso di due ore — e trasferito nuovamente a Nischnij-Nowgorod. Gorki aveva, bensì cercato di nascondersi presso un suo conoscente, poichè non gli era possibile abbandonare così bruscamente la sua famiglia, essendo il suo figlio Maxim gravemente ammalato. Tostochè però la polizia scoperse il suo nascondiglio, si recò a prenderlo e venne espulso. Seguì allora il trasferimento a Nischnij-Nowgorod.

In tutte le stazioni principali lungo il percorso i gendarmi formavano due spalliere, tra le quali doveva passare Gorki se voleva recarsi al *buffet*. Si trovavano presenti pure degli alti funzionari; così a Kursk, ove si trovava alla stazione il vice-governatore. Alla domanda del milionario russo O., che viaggiava con quel treno, se il ministro Plehwe, che appunto in quell'epoca viaggiava la Crimea, era arrivato colà. O no, gli fu risposto, è soltanto lo scrittore Gorki che viaggia. Meravigliato, chiese allora il signor O. perchè ci fosse tutto quell'apparato di forze, e si trovassero presenti alla stazione degli alti funzionari. Per impedire delle dimostrazioni ed ovazioni a Gorki, suonò la risposta. Di questa guisa l'infelice Maxim Gorki, che durante tutto il viaggio si trovava in una forte apprensione d'animo sullo stato della sua famiglia che era stato costretto d'abbandonare, specialmente del suo diletto figlio gravemente ammalato, giunse a Nischnij-Nowgorod, dove de-

vette andare ad abitare in un albergo. Ma non gragli possibile di vivere colà, come è noto Nishnij Nowgorod è una grande località, in tutto il tempo dell'anno, ma specialmente in aprile assai pericolosa per gli ammalati di petto. Inoltre pare al Governo non accomodava troppo il soggiorno di Gorki in una grande città come Nischnij.

Alla fine d'aprile quindi Gorki venne trasferito ad Arsamas, dove vive presentemente. E' un piccolo nido, solitario, perduto, fuori del consorzio umano. Colà trovasi sotto la sorveglianza della polizia e l' « Isprawnik » ha il diritto di visitarlo in qualunque ora del giorno e della notte e di chiedere esatte risposte alle sue domande. Già nei primi giorni si impegnò una contesa che ebbe tristi conseguenze per Gorki. Quando un giorno l'« Isprawnik » si presentò da lui e accennando ad una signora che era in visita di Gorki, chiese:

— Chi è questa signora? Ottenendo in risposta da Gorki impazientito: « Chiedetelo all'albergatore », l'« Isprawnik » montò su tutte le furie esclamando: Se ella parla così le mostrerò bene come abbia da comportarsi! E ordinò infatti che presso l'abitazione di Gorki si trovi sempre di piantone un poliziotto per sorvegliare chi viene a visitarlo e cosa faccia Gorki. Se lo scrittore esce con la sua signora, che frattanto è venuta ad abitare presso di lui, le segue sempre — naturalmente per puro caso — l'« Isprawnik ».

Così vive Maxim Gorki che ebbe la grande fortuna di divenire celebre in breve tempo e di guadagnare molto con la sua attività intellettuale, ammalato di petto, senza patria, di continuo sorvegliato; in queste tristi condizioni il geniale scrittore russo crea le sue stupende opere d'arte che destano l'ammirazione nonchè dei russi, degli intellettuali di tutto il mondo civile!

VARIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 1 — Lo sciopero dei contadini della Galizia è pressochè stazionario. In alcuni comuni il lavoro è stato ripreso, in altri invece lo sciopero si estende. In alcuni distretti sono avvenuti attentati contro la libertà del lavoro, e vi vennero quindi spedite truppe per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Vienna, 1 — Il re Carlo di Rumania arriverà qui domani e partirà domenica alla volta d'Ischl per visitarvi l'imperatore. Vi si tratterrà tre giorni.

Bukarest, 1 — Il presidente del Consiglio, Sturdza, ha assunto il portafoglio della guerra e Bratiano quello degli affari esteri. Il Gabinetto così completato ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Parigi, 1 — La regina Maria Cristina di Spagna è giunta iersera diretta a Vienna.

Los Alamos (*California*), 1 — Vi fu ieri una violenta scossa di terremoto, la quale distrusse alcune case e ne danneggiò molte altre. I danni sono gravi, ma non vi ha alcuna vittima. Vi fu grande panico. La popolazione è fuggita. Si segnalano scosse di terremoto a Santa Barbara di Louypoc.

Sidney, 1 — E' avvenuta una terribile esplosione nella miniera Monbut Kebleo (Wollongong). 149 minatori si sono salvati. Furono rinvenuti 27 cadaveri. Si crede che altri cento minatori siano sotto le macerie e si dispera di salvarli. Parte della miniera rimase incendiata.

Berlino, 1. — Si è pubblicato il programma del Congresso socialista che si terrà a Monaco alla metà di settembre. Il punto più importante dell'ordine del giorno è la discussione sulla tattica da seguire nelle elezioni del Reichstag che avranno luogo l'anno venturo. E' relatore Bebel. Com'è noto, vi è una corrente favorevole a un compromesso con i liberali.

Costantinopoli, 1. — Ieri notte la polizia invase il palazzo del ricco banchiere armeno Serkis Effendi Taschdreian, arrestandolo. Si sequestrarono tutti i danari e le carte; è accusato di aver fornito dei fondi al Comitato rivoluzionario armeno.

Costantinopoli, 1. — Il capo della polizia segreta Fehmi pascià, contro il quale si commisero già parecchi attentati, è fuggito da Costantinopoli ricevendo da ogni parte minaccie di morte.

Venezia, 1. — Fu constatato il furto, probabilmente compiutosi recentemente, di tre vecchi violini di cui uno del valore di 600 lire e di una viola del costo superiore a 1000, di proprietà del liceo musicale Marcello. Gli istrumenti si trovavano in un armadio del custode. Nessuna traccia. La questura indaga.

Venezia, 1. — Prossimamente si procederà ai restauri del campanile di San Barnaba che è in pessime condizioni di stabilità. Fu vietato il suono delle campane.

Ravenna, 1. — Ieri sera, Toschi Primo, quegli che uccise or è pochi giorni, il [illegible] Francesco Govoni, ministro del duca Massari, si costituiva al delegato di P. S. di Conselice.

La cuccagna delle Commissioni

In Italia abbiamo: Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato, Consiglio superiore dei lavori pubblici, Consiglio superiore di marina, Consiglio superiore della marina mercantile, Consiglio superiore della pubblica istruzione, Consiglio superiore di sanità, Consiglio superiore di statistica, Consiglio del contenzioso diplomatico, Consiglio delle miniere, Consiglio di meteorologia e di geodinamica, Consiglio degli archivi, Consiglio d'amministrazione per il Fondo del culto, Consiglio d'amministrazione del Fondo di beneficenza e religione, Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, Corte dei Conti, Commissione centrale per le imposte dirette, Commissione pei canoni del dazio consumo, Commissione per il Fondo del culto, Commissione di esami, Arbitraggi diversi, Collegio dei periti doganali, Commissione per la statistica giudiziaria, Consiglio per l'istruzione agraria, Commissione d'inchiesta per le ferrovie, Comitato geologico, Commissione consultiva dei demani comunali, Commissione pei reclami contro i rifiuti di attestati di privativa, Commissione superiore metrica, Commissione per l'esame di merito distinto nella magistratura, Commissione consultiva per la fillossera, Commissione per la riforma della legge sui diritti d'autore, Commissione per le controversie scolastiche, Commissione per il catasto, Commissione per le tariffe doganali, Commissione per le tariffe ferroviarie, Commissione di vigilanza sulla circolazione. E, a volerle numerare tutte, non ci si arriva, perchè ogni giorno se ne crea qualcuna, e non appariscono neppure tutte sui bilanci. Del resto, soltanto fra Consiglio di Stato e Corte dei Conti, si spendono due milioni e 359 mila lire all'anno. Pazienza poi se queste Commissioni giovassero allo Stato; ma la più parte invece complica l'amministrazione pubblica, e rende continua la lungaggine negli affari.

Dispensario antitubercolare.

Milano, 1. — Ieri è stato inaugurato il dispensario antitubercolare, il primo istituitosi in Italia, ad iniziativa dell'associazione per la difesa contro la tubercolosi. Intervennero all'inaugurazione molte personalità scientifiche e molte notabilità cittadine. Tenne un applaudito discorso il prof. Bertarelli.

Terremoto.

Mignano (**Caserta**), 31 (*Nostro*). — Sono giunti il cav. Sabatini, geologo, ed il cav. Tolentino dell'ufficio tecnico della provincia, e subito si sono accinti alla loro opera. Avendo constatato forti lesioni in alcune case della parte vecchia del paese, ne hanno ordinato lo sgombero, consegnando alle famiglie che sloggiano, le tende inviate dal Governo. Fortunatamente v'è una sosta nel ripetersi dei fenomeni tellurici, chè da due giorni non si avverte alcuna scossa; quindi cadono le esagerazioni di alcuni giornali che, con colorito troppo acceso, hanno riprodotto la fase della vita di Mignano, in questi giorni, come il fatto di sciagure e disastri già avvenuti. Mi piace rilevare, per informazioni attendibili avute, che non *tutta la popolazione*, come hanno erroneamente asserito diversi giornali, corre all'impazzata per le vie del paese, all'avvertire di qualche scossa. Solo le donne ed i bambini sono dominati da forte orgasmo. Le autorità locali, poi, gli impiegati tutti sono rimasti al loro posto di combattimento, gareggiando in zelo per infondere parole di calma in parte della popolazione sbigottita. Necessiterebbe ora l'invio pronto di sussidii alle famiglie bisognose, chè, dato l'esito negativo del raccolto, è sentito prepotente il bisogno di venire in soccorso a questa povera gente bersagliata dalla sventura.

Parricidio — Ammanco di cassa.

Napoli, 1. — Una grave tragedia si è svolta questa notte al vico Tofa a Toledo. Pasquale D'Anna, da Casoria, sei anni or sono sposò una certa Antonietta Di Monte, vedova, che aveva avuto dal primo marito quattro figlioli. La coppia abitava una casetta al n. 48 del vico Tofa. Dicesi che uno dei figli, Luigi, non fosse molto amato dal padre. Egli era stato tenuto, da piccino, in seminario, poi alla scuola dei gesuiti; gli si era fatto imparare un po' di musica, ma si era mostrato sempre ribelle a maestri e libri, e propendeva invece verso i crocchi dei giovinastri di mala vita. Il padrigno, negli ultimi tempi, visto che non aveva potuto farne uno studente modello, lo aveva chiamato a sè in bottega, dove il giovinetto lavorava di assai mala voglia, e si compiaceva invece di sottrarre quanto più poteva dai proventi della vendita in bottega, per fare dei regali e dei prestiti ai numerosi piccoli amici, avviantisi nella *piccola* [illegible] di Montecalvario, i quali avevano tanto contribuito a guastargli il cuore e il cervello. I litigi fra padrigno e figliastro erano venuti sempre più crescendo di intensità e di acredine, finchè la settimana scorsa il primo scacciò dalla bottega l'irrequieto giovinetto, che se ne andò a stare per qualche giorno in una bettola alla Ferrovia. Però, grazie ai pianti e alle preghiere della madre, ieri l'altro il padrigno perdonò ed accolse nuovamente in casa il figlio di sua moglie, il quale prometteva di cambiar vita.

Verso le 12 di questa notte si è svolta la tragedia, intorno a cui regna per ora il mistero. Pare che Luigi si fosse ritirato verso mezzanotte, che un grave diverbio fosse avvenuto tra padre e figlio. Fatto si è che al rumore della colluttazione, sono corsi Antonietta colla figlia, ed un orribile raccapricciante spettacolo si è loro parato dinanzi. Nel mezzo del salottino, ai piedi di un lettuccio smontabile, allestito ivi perchè vi riposasse il ragazzo, questi era disteso, già cadavere, con gli occhi vitrei, sbarrati, la bocca spalancata, come chi, soffocato, voglia raccogliere un immenso respiro per riattrarre a sè la vita, e il petto insanguinato, in cui era piantato un piccolo coltellino. La povera madre a quella vista è caduta priva di sensi sul corpo dell'ucciso. Per le prime indagini si sono recati sul posto il delegato Vetromile ed il maresciallo di P. S. Biondi. Quel rione è rimasto tristamente impressionato della terribile efferata tragedia.

— Dal 1872 al 1878 la Cassa municipale fu gestita dal ricco proprietario Angelo Gusman, che viveva colla sua famiglia sfarzosamente. Invitato nel 1878 a presentare i conti, il Gusman si dimise e il suo ufficio rimase fino a pochi mesi sono suggellato. Dopo alcuni anni morì. Il ragioniere di prefettura Ghirelli, incaricato di verificare i conti, ha assodato che il debito della Cassa è di oltre un milione e mezzo, di cui potranno soltanto ricuperarsi 120 mila lire della cauzione e 106 mila in proprietà per espropriazione.

GLI SCIOPERI

Firenze, 31. — Con lo sciopero dei muratori, anche i renaioli sono rimasti privi di lavoro, e non è a dirsi in quali disastrose e lacrimevoli condizioni così versino insieme alle famiglie loro. Stamane, una sessantina di quei poveretti si sono recati al municipio. Una Commissione di essi è stata ricevuta dal direttore di polizia municipale cav. Grassetti, il quale dopo averli esortati alla calma, ha espresso loro la fiducia che lo sciopero dei muratori possa esser composto tra breve. I renaioli hanno detto che continuando questo stato di cose, che li ha ridotti alla fame avrebbero cercato di conferire col pro-sindaco invocando da lui dei provvedimenti. La situazione dei renaioli è veramente compassionevole; bisogna augurarsi che la vertenza dei muratori si risolva e che la quiete, la tranquillità tornino col lavoro fecondo e benefico.

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza dei proprietari, alla quale però non intervenne la Commissione nominata dagli scioperanti, perchè per accordi preventivamente presi, era stato stabilito che i proprietari avrebbero fatto conoscere stamane l'esito delle loro deliberazioni. Stamane per le ore 12 gli scioperanti sono convocati all'Arena onde prendere conoscenza delle ultime deliberazioni dei proprietari, e per prendere le deliberazioni in proposito. Sembra però che le cose si mettano su buona strada, ed è assai probabile che una soluzione soddisfacente per ambo le parti sarà conclusa; ed è ciò che auguriamo, perchè il commercio risente già troppi danni.

Milano, 31. — Anche ieri mattina non sono mancati gli incidenti, essendo avvenuto qualche conflitto fra gli scioperanti ed i così detti *krumiri*, questi però nella maggior parte rappresentati da impiegati improvvisatisi per la circostanza in carrettieri e da contadini venuti dalla campagna a prestare l'opera loro come facchini e come conducenti di carri. Nella mattinata furono dall'autorità eseguiti quindici arresti, alcuni furono rilasciati dopo una buona paternale, altri invece vennero trattenuti e deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli operai della ditta Gondrand, fatti venire dalla succursale di Torino, non fecero, come si disse, causa comune cogli scioperanti, nè si recarono alla Camera del lavoro per dichiarare la loro solidarietà, ma invece attesero al lavoro. Solo qualcuno defezionò, e ritornò a Torino. Gli scioperanti tennero due riunioni all'Arena. Una alle ore 9 di mattina, l'altra alle ore 16. Questa riuscì molto animata e molti presero la parola, discutendo specialmente intorno alla sorveglianza da farsi perchè i « krumiri » non seguitino a lavorare, impedendo a qualunque costo l'opera loro. La discussione fu assai vivace, e si calmò solo quando giunse la commissione che era stata incaricata di trattare coi proprietari. La commissione riferì che i proprietari erano disposti a discutere le domande degli scioperanti solo quando anche le ditte minori, non inscritte alla « Società Lombarda fra gli industriali di trasporti a Milano » si impegnassero di pagare i propri dipendenti a norma di una tariffa unica. La commissione stessa poi soggiungeva che mentre si facevano le pratiche presso le ditte minori perchè accettassero la tariffa unica, sarebbe stato conveniente che gli scioperanti tornassero al lavoro, presso quelle ditte che avevano già accolta la tariffa unica. I proprietari hanno deciso di discutere il memoriale presentato solo quando gli operai avranno ripreso il lavoro.

A Vercelli 200 operai addetti alla costruzione della ferrovia del Sempione hanno scioperato, chiedendo la diminuzione dell'orario e l'aumento delle mercedi.

A Novara le tessitrici dello stabilimento Gambara di Canobbio hanno scioperato per protestare contro il licenziamento, che dicono ingiusto, di una loro compagna.

Ad Udine lo sciopero delle setaiole di Ponterotto è finito. Perdura quello delle tessitrici di Pordenone.

Ad Oneglia è finito lo sciopero degli operai dei Molini dell'Alta Italia.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Ronciglione, 31 (*A. P.*) — E' così grande la forza di suggestione che anch'io, non ostante l'avversione di lasciare all'estate la fresca Roma, ho imitato chi fugge riparandosi tra le pittoresche rupi dei Cimini, in questa gentile cittadina che vive della vita patriarcale dei nostri nonni e che, per un'amministrazione intelligente diretta dal suo sindaco cav. Davide Tecchi, che è per giunta un ottimo agricoltore, conserva feraci i suoi campi, floride le sue vecchie industrie della concia delle pelli, della fabbricazione della carta e dei più usuali istrumenti d'agricoltura e tiene in pregio l'insegnamento popolare impartito, in locali adatti, da bravi insegnanti fra i quali mi è caro ricordare il sig. Papetti Onorato che ha sulle spalle una trentina di anni di onorato servizio. Frescura, ottima acqua, eccellente vino, passeggiate tra boschi di quercie e di castagni ed al pittoresco lago di Vico, e vita a buon prezzo, fanno gradita questa villeggiatura non molestata nè da lotte di partito, poichè qui non ve n'è che uno: il monarchico, nè da conferenzieri dalla parola eccitante, pungente, nervosa. Ronciglione, però non dimentica i giorni nefasti della Patria. Nel dì del II° anniversario del Re Martire espose bandiere abbrunate ed il sig. Nicola Natili, studente in legge, e figlio di uno dei primi cittadini di questa città, tenne una concettosa conferenza sul buon Re, e rammentandone con calda parola la bontà e la giustizia riuscì a commuovere il numeroso uditorio composto dei migliori cittadini del paese e dell'intera colonia di cui mi piace ricordare i sig. cav. Calvari e Gelanzè di Roma, ed i sigg. prof. Ottavi e Ligabue coll'umile sottoscritto.

Ad una prossima mia parlerò più a lungo di questa stazione climatica che merita di essere preferita a tante altre, perchè qui il villeggiante è considerato non come una vacca da mungere, ma come ospite gradito.

Le case degli Alighieri.

Nell'ultima seduta, il Consiglio comunale di Firenze ha compiuto un atto veramente solenne, sanzionando col suo voto la proposta della Giunta per l'acquisto delle case che già furono degli Alighieri.

Fin dal 1862 due speciali Commissioni, per incarico del Comune, avevano fatto studi e ricerche per riacquistare e restituire nel loro pristino stato le case dove Dante vide la luce; ed infatti, su proposta di queste Commissioni, il Consiglio comunale, il 10 marzo '68, decise di acquistare le case predette. Se nonchè nel 1878, e prima che i lavori fossero iniziati, sopraggiungeva la crisi finanziaria municipale, e le case passavano in proprietà della Cassa di risparmio, tranne una meschina catapecchia, che — restaurata nel 1881 — è conosciuta anche oggi, ed erroneamente, per la « Casa di Dante ». Da disegni e da piante unite alle relazioni delle suddette Commissioni si rileva quali fossero i limiti e le proporzioni della casa e della torre, che dal patrimonio comune degli Alighieri passava in possesso a Dante.

Passate dunque le case degli Alighieri dalla proprietà comunale in quella della Cassa di Risparmio e ripristinate — se ripristinamento può dirsi — la cappella di piazza S. Martino, nessuno più si occupò di riacquistare al Comune di Firenze quei fabbricati che dovevano costituire il suo più caro e più glorioso patrimonio. Sul cadere del 1901 nella rivista che s'intitola « Arte e Storia », Guido Carocci risollevò pel primo la questione delle case degli Alighieri. E dopo di lui la benemerita Associazione per la « Difesa di Firenze antica » in una delle sue adunanze dello scorso maggio emise il voto che le case ove Dante nacque fossero riacquistate al Comune. Ed ora infine il Consiglio approvava l'acquisto delle case ed incaricava il marchese Torrigiani, il principe Corsini, il professore Del Lungo, l'ing. Uguccioni, l'ing. Castellucci di presentare « le proposte dei lavori occorrenti per una fedele e completa ricostituzione di quelle case ove nacque il divino Poeta ».

Cronaca Giudiziaria

Una grave questione si è risoluta in questi giorni che apporterà serie conseguenze finanziarie all'Erario, se non si tenterà di risolverla bonariamente, ed escogitare dei mezzi opportuni per dirimere la controversia. Ecco di che trattasi: Giovanni Bertocchi, furiere del 1.o genio, sottufficiale classificato ottimo, non avendo ottenuto, dopo il dodicesimo anno di servizio, l'impiego civile, al quale aveva diritto in base alla legge del luglio 1883, citò in giudizio il ministro della guerra per ottenere: 1. che gli venga subito conferito l'impiego, al quale ha diritto; 2. che gli siano liquidati i danni derivati dalla non applicazione della legge a suo riguardo. Il ministro della guerra sollevò subito l'eccezione della competenza, dicendo che era faccenda di Consiglio di Stato e non di tribunale. Ma il Tribunale di Roma, in una recente sentenza, si è dichiarato competentissimo, ed ha invitato il furiere maggiore Bertocchi a dimostrare — facile dimostrazione — che almeno un posto, *uno solo*, di quelli che spettavano, per legge, ai sottufficiali, venne accordato a persona estranea all'esercito. Il tribunale, nella sua sentenza interlocutoria, lascia capire che, fatta la dimostrazione che chiede, passerà alla liquidazione dei danni. Se si pone mente che nelle condizioni del furiere maggiore Bertocchi si trovano *alcune migliaia* di sottufficiali, è presto veduto che le conseguenze finanziarie di questa causa — che il generale Tarditi, quando si trovava sottosegretario di Stato al ministero della guerra, temeva da un momento all'altro, come risulta da un documento ufficiale — possono essere gravissime. Il furiere maggiore Bertocchi è assistito dagli avv. Calda di Piacenza e Ferrini di Roma.

— Al Tribunale supremo di guerra si è discusso il ricorso del caporale maggiore Forti Antonio, di Atripalda, che venne condannato dal tribunale militare a due mesi di carcere militare e rimozione dal grado per abuso di autorità, perchè per ridurre il soldato Sisti Giuseppe, da Ferentino, all'obbedienza, lo afferrava ripetutamente pel petto. Il tribunale supremo di guerra e marina accoglieva il ricorso del condannato cassando la sentenza, e disponendo un nuovo giudizio avanti al tribunale di Firenze.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

CON-TURBANTE.

Bisenso.

Femminil nell'acqua guizzo,
Mascolin nell'aria schizzo.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale — Questa sera, lo ricordiamo, si rappresenta l'operetta: *I Briganti*, che domani sarà data per l'ultima definitiva volta.

Adriano — Gli artisti della compagnia Baccani riscossero iersera nutriti e meritati applausi nell'interpretazione dell'*Onore* di Sudermann, che pure è fra i più difficili lavori del moderno teatro.

Domani sera si rappresenterà l'emozionante dramma *La Monaca di Cracovia* o *La sepolta viva*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I briganti*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

— 91 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Nella sua impazienza di conoscere il risultato della sua marioleria, e senza curare il decoro, aprì egli stesso lo sportello, aiutò la sua giovane emissaria a scendere dal fiacre e la trasse nella stanza del grosso guardiaportone. Ivi, si fece raccontare la cosa nei suoi minimi particolari, e quando seppe che la festa doveva prolungarsi a notte inoltrata, provò un sussulto di gioia.

— L'affare, pensò, sarà meno difficile di quel che io non lo avevo supposto.

Poi, rivoltosi alla giovinetta:

— Bimba mia, le disse, la mantigliatta di casimiro è tua, te la sei guadagnata.

Mentre Bettina si recava da Armida, nella casa della signora Flaubert regnava la maggiore attività. Le antiche compagne della futura duchessa di Villaflorita avevano deciso alla unanimità, in conciliabolo, che il mazzo e la corona della sposa dovevano essere fabbricati da loro sole; e soggiungeremo che la loro degna padrona aveva promesso la sua collaborazione, per dare all'opera fatta in comune quel non so che, che è come la firma del maestro. L'orologio a pendolo segnava le sei e un quarto quando la corona e il mazzo furono terminati, e la festa aveva luogo alle sette. Avevano dunque appena il tempo di mettersi in gala, il che fecero con tutta la civetteria naturalissima alla loro età.

Dal canto suo, miss Moor aveva scelto, per la circostanza, uno di quegli abbigliamenti che attirano lo sguardo non tanto per la loro ricchezza quanto per la loro eleganza. Un abito di *faille* grigio-perla disegnava gli armoniosi contorni della sua persona.

La sua bella capigliatura dai riflessi d'oro, rialzata sulla nuca, avvolgevasi a grosse treccie sulla cima del capo. Per unico ornamento, essa aveva nei capelli un ramoscello di gelsomino di Spagna.

Ma quello che aumentava la sua natural grazia, era la espressione di gioia che le animava il viso.

Seduta presso la finestra, nell'ampia sala, ella pensava in attesa dei suoi invitati, agli strani e terribili avvenimenti che avevano attraversato la sua vita come uragani. Ma non erano che un'ombra la quale correvale dinanzi e spariva senza lasciar traccia.

— Domani, diceva fra sè, il matrimonio di Renato e di Armida completerà la mia opera di riparazione.

E allora una ineffabile gioia le brillava negli occhi. In quel punto un leggier colpo fu battuto all'uscio della sala.

— Avanti, disse, alzandosi dalla sua poltrona.

L'uscio si schiuse e comparve l'avvocato Lubin. Egli anticipava di alcuni istanti l'ora prescritta per vedere senza testimoni colei che egli da gran tempo amava.

— Siate il benvenuto, amico mio, ella gli disse abbandonandogli la sua mano; io sono felice ed è ben giusto che anche voi abbiate la vostra parte nella mia felicità che è opera vostra.

Il giovane avvocato stette per un istante silenzioso e come abbagliato.

— Quanto siete bella! disse finalmente.

— Sono dunque più bella degli altri giorni? riprese a dire Andreina sorridendo.

— Oggi, avete come un'aureola intorno alla fronte.

— Gli è perchè ho riparato al male che avevo fatto e la pace ha surrogato il rimorso nel mio cuore: domani avrà luogo il matrimonio di quei cari giovani, la mia missione sarà compiuta, e allora...

— E allora? disse Lubin, palpitante di emozione.

— Allora, amico mio, penseremo a noi.

L'avvocato, ebbro di felicità, stava per precipitarsi alle ginocchia di Andreina. Udissi all'esterno un rumor di passi.

— I nostri invitati che giungono! ella disse fermandolo.

E ne era tempo.

La porta della sala si aprì a due battenti e lasciò passare la signora Flaubert, scortata da uno sciame di gentili giovinette. Poi vennero successivamente Renato di Villaflorita, il dottor Cavarrox, Martineau, Salavert, e finalmente Benlapall e Armida.

Non entreremo nei particolari del pranzo nè della festicciuola da ballo che ne seguì, e lasceremo la sala di miss Moor, all'ultimo rintocco delle dieci, per raggiungere l'amico Fritz, il quale, sino dalle sette, erasi messo in sentinella, sotto gli alberi dell'antica Piazza Reale, ed aveva veduto gli invitati giungere gli uni dopo gli altri. Quando la decima ora fu suonata all'orologio della chiesa di San Paolo, egli abbandonò il suo posto d'osservazione, e dopo un'esitanza di alcuni istanti, andò a suonare alla porta del palazzo, le cui finestre scintillavano di lumi. La porta si schiuse: egli inoltrò risoluto e domandò al portinaio se il dottor Cavarrox era tuttora in casa di miss Moor.

— Non l'ho veduto uscire, rispose il portinaio.

— Il mio padrone, che è un cliente del dottore, si è sentito a un tratto indisposto, e mi ha mandato a chiamarlo. Mi sono recato alla di lui casa mi hanno detto che lo avrei trovato qui, e sono corso.

— Prendete lo scalone a sinistra, replicò il portinaio, fermatevi al primo piano a destra, e vi diranno se il dottore c'è sempre.

Fritz si incamminò verso la scala di sinistra, ma giuntovi vicino, si voltò indietro e quando fu certo di non essere veduto, s'insinuò pian piano verso una scala collocata a destra, a breve distanza dalle rimesse che trovavansi in fondo al cortile. Era la scala che Bettina gli aveva indicata e che conduceva alle stanze di Armida. Giunto al primo piano, se lo lasciò alle spalle e salì al secondo. Tre porte aprivano sul pianerottolo.

Fritz si fermò e sembrò riflettere.

— Orsù, ricordiamoci bene, disse fra sè, quella giovinetta... sì... è la porta a sinistra.

Accostò l'orecchio alla porta ed ascoltò. Nessun rumore udivasi nell'interno. Allora girò la chiave, entrò e si richiuse pian piano l'uscio alle spalle. Attraversò l'anticamera, poi un salotto, in fondo al quale era una camera illuminata da un lume giapponese. Dall'esame della mobilia riconobbe che era proprio la camera di Armida.

— Eccomi nella piazza, pensò, ma non è tutto: è prudenza cercare un ricovero in caso di sorpresa.

Si mise ad ispezionare le diverse stanze dell'appartamento, ma senza trovar quello che cercava. Allora rientrò nella camera e vide, separati dall'alcova, un salottino a destra e, a sinistra, un armadio profondissimo che serviva di guardaroba.

— Questo fa al caso mio, disse fra sè: se venissero, mi nasconderei dietro questi abiti, dove al certo non verrebbero a scovarmi; di più, eseguita l'opera mia, ne vedrei il risultato. Si grattò l'orecchio.

— Tutto questo, va benissimo, proseguì mentalmente; ma come potrò andarmene dopo!... Oh! ci penseremo quando vi saremo, e mi ha a dir male se non trovo un mezzo.

Rassicuratosi su questi due punti, si diede ad un'ispezione completa della stanza.

Sul caminetto, presso l'orologio a pendolo, era una bottiglietta di vetro azzurro, la prese e lesse scrittovi sopra: Etere.

— Capisco, disse, è il calmante per i suoi accessi nervosi.

Si trasse di tasca la bottiglietta datagli dal barone Walker e versò, contandole venti goccie del suo contenuto nella bottiglia di etere. Aveva appena finito che udì sulla scala rumor di voci e di passi. Suo primo sentimento fu la paura; ma si rimise tosto da quel timor panico dicendo fra sè, che ove avessero sospettato la sua presenza nella stanza d'Armida, non avrebbero aspettato sin allora per venirlo a scovare. (*Cont.*)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2064.

Roma, 1 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,30 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro.

Domani Sant' Alfonso Maria de' Liguori, vescovo.

Nascita di S. A. R. Costantino, duca di Sparta e principe ereditario di Grecia (1868).

Onomastico di S. A. R. il principe Alfonso Maria di Borbone, conte di Caserta.

Ricorre il compleanno:

dell'on. conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, deputato, Milano; del marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga, Milano; del conte Amedeo Nasalci Rocca, prefetto di Grosseto; della contessa Bianca della Porta Rodiani Carrara, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Alfonso Paolo della Chiesa d'Isasca e Cervignasco, Alba; della contessa Alfonsina Bacci, Bologna; del cardinale Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua; del marchese Alfonso Lucifero, deputato, Cotrone; del marchese Alfonso Costabili, Ferrara; del marchese Alfonso Malaspina, Firenze; del marchese Alfonso Ansaldi Viti, Roma; del senatore Alfonso Arborio di Sartirana, Roma; del senatore Alfonso Doria Pamphili, Roma; del conte Alfonso Moroni, Roma; della principessa Alfonsina Orsini, Roma; del principe don Alfonso Ruspoli, Roma; del marchese Alfonso Serlupi Crescenzi, Roma; del marchese Alfonso Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,6 — massima 31,2.

Note vaticane. — Con biglietti della segreteria di Stato il Pontefice ha annoverato fra i cardinali, componenti la Sacra Congregazione dei Riti, i cardinali Serafino Cretoni e Pietro Respighi. Ieri ricevette in privata udienza monsignor Giuseppe Emanuele Thomas, patriarca di Babilonia dei Caldei.

Camera di commercio. — La nostra Camera di commercio ha deliberato un contributo per la Camera di commercio italiana a Marsiglia.

Un dono al Municipio. — L'ingegnere Landi nel 1871 disegnò il progetto di una grande arteria che doveva congiungere la basilica di Santa Maria Maggiore con quella di S. Pietro. La nuova strada, tutta diretta, doveva essere larga ottanta metri, fiancheggiata nella sua lunghezza da porticato. Sarebbe passata sotto il Quirinale, per il Pantheon, vicino a piazza Navona, e con un nuovo ponte sul Tevere avrebbe raggiunto la grande basilica. Non avrebbe dato luogo a demolizione di alcun monumento e si sarebbe dovuta chiamare la « via Massima ». L'on. Frascara, che si trovava in possesso del progetto originale, accompagnandolo con una lettera al sindaco, ne ha fatto dono al municipio di Roma.

Tassa di famiglia. — Il Consiglio comunale nell'ultima seduta ratificò la deliberazione di Giunta presa ad urgenza per la nomina della Commissione per i reclami contro la tassa di famiglia 1901 (suppletivo) 1902 (principale). La detta Commissione è costituita dai seguenti consiglieri: Pacelli Filippo — Fratellini Pio — Giovenale G. B. — Jacovacci Francesco — Monami Vincenzo — Staderini Aristide — Benucci Francesco Saverio — Casciani Augusto — Castellani Augusto — Galli Alberto — Salustri Galli Pietro

Consiglio Sanitario. — Ieri presieduto dal Prefetto Colmayer si radunò il consiglio provinciale sanitario che trattò di alcuni progetti per opere d'igiene nella provincia romana; approvò i progetti per la condottura dell'acqua potabile a Viterbo, per l'ospedale di Toscanella, per i mattatoi di Soriano nel Cimino, di Leprignano e di Monterotondo. Diede infine il suo parere favorevole su alcuni regolamenti comunali, e su alcuni provvedimenti disciplinari a carico di medici.

Per i danneggiati delle Antille. — All'associazione della stampa periodica italiana sede del « Comitato di soccorso pei danneggiati delle Antille » costituito per sua iniziativa, ogni giorno giungono oblazioni da privati, da Camere di commercio, da deputazioni provinciali e dai sindaci dei comuni italiani, cui quel Comitato si rivolse per raccogliere fondi, una parte dei quali è destinata a soccorrere gli italiani danneggiati da quel cataclisma. Il Comitato calcola che la somma raccolta sino ad oggi (circa lire 14,000) risulterà di molto aumentata allorchè gli saranno pervenute le risposte a tutte le circolari inviate. Si prega pertanto di affrettare la spedizione di ciò che in ogni Comune fosse stato raccolto (anche se somme minime) da indirizzarsi a mezzo posta al detto Comitato. Eguale preghiera è rivolta anche a quei giornali i quali avendo aperta la sottoscrizione per proprio conto volessero sull'esempio del *Resto del Carlino* di Bologna trasmettere i fondi raccolti al Comitato di Roma il quale curerà la ripartizione dei sussidi fra i danneggiati francesi e quelli italiani.

Ricreatorio Popolare « Umberto I ». — L'assemblea dei soci contribuenti riunitasi ieri sera, dopo di aver approvata la relazione morale e finanziaria e il bilancio, passò alla elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione, che riuscì così composto: presidente avv. Curzio Lesen, vice presidente U. Cleman, segretario Del Frate, cassiere Quarantini, consiglieri ing. Almagià, tenente Bassano, Bolognesi, Cdal, Rainaldi, Piroli, avv. Rossi, Di Veroli, Mancini, Liverani; revisori dei conti, Contro, Savio.

Riscatto ferroviario. — Anche i ferrovieri di Roma, iscritti al Riscatto ferroviario, si sono riuniti per discutere e deliberare circa la ritardata attuazione degli organici. Dopo di avere fatto un'ampia e calorosa protesta deliberarono di rimettersi a quanto farà il Comitato centrale.

Abolizione delle mancie. — La Società generale tra i negozianti ed industriali ha stabilito di sopprimere l'uso delle mancie, che in occasione del ferragosto si davano ai clienti ed ai loro domestici. Tale abolizione, dicono i commercianti, è resa necessaria dalle sempre peggiori condizioni di concorrenza in cui si dibatte il piccolo commercio, ed è da tempo attuato nelle maggiori città d'Italia dove il pubblico l'ha trovata ragionevole ed opportuna.

I cavalieri d'industria. — Pochi giorni or sono dicemmo dell'arresto di certo Emilio Honoré, brasiliano e della signora Elisabetta Schmidt, bavarese, abitante in via Emanuele Filiberto, i quali per vivere avevano inaugurato una specie di esposizione che permetteva loro di spillare quattrini ai gonzi. Ma l'autorità giudiziaria ha provveduto, presso l'agenzia Gondrand, al sequestro di venti casse contenenti medaglie e diplomi, che l'Honoré e la sua complice, in compenso dei quattrini ricevuti, avrebbero mandato agli espositori. Le casse non erano state fin qui ritirate per mancanza di fondi.

Il furto all'istituto tecnico. — Dicemmo l'altro giorno che ignoti ladri, mediante scalata, si erano introdotti nella segreteria dell'istituto tecnico Leonardo da Vinci, ed avevano rubato circa lire seimila; e manifestammo il dubbio, che nella perpetrazione del reato dovesse esservi un complice addetto al locale. Ed infatti, in seguito ad accurate indagini del commissario dell'Esquilino è stato tratto in arresto il custode dell'istituto, Pasquale Proietti, che godeva tutta la fiducia del preside, e che vide quando il preside rinchiudeva la somma nello scrittoio. E' stato pure arrestato il fabbro ferraio Eugenio Ricci; ed ora la questura è alla ricerca di un terzo Romolo Strippetti, che è latitante. Finora però la somma non è stata ancora ritrovata.

La ribellione in piazza Pepe. — Alle 9 e mezza di iersera, un chiasso indiavolato fece radunare in piazza Guglielmo Pepe, gran calca di gente: una rissa era sorta tra Maria Bolletta, Scarani Santa e Vincenzo Micaldi, amante della Santa. Alle grida accorse la guardia municipale Michele Merolli, cercando di mettere pace tra quelle furie, ma invece venne accolta da parole triviali ed oltraggiose, specie da parte della Bolletta. La guardia tentò allora di compiere il suo dovere, arrestando quella donna, che oppose vivissima resistenza, e l'agente nella colluttazione si slogò il dito mignolo della mano destra. Solo con l'aiuto di altre guardie, quella virago potè essere tratta in arresto.

Furto. — Dagli agenti della squadra mobile sono stati tratti in arresto l'ammonito Alfressi Cesare di anni 26, e l'operaio Giuliani Francesco, entrambi lavoranti nella fabbrica della « Stearineria Romana, » perchè ritenuti autori, insieme ad altri individui, che si stanno attivamente ricercando, di furto continuato di olio pel valore di oltre L. 600. Il furto durava da circa tre mesi, e la maggior parte dell'olio veniva venduto ad un fabbricante di sapone al vicolo del Cinque.

Scomparso. — L'affarista Achille Rossi, che ha una agenzia di affari e commissioni in via Campo Marzio n. 46, in seguito a dissesti finanziari ha preso il volo. Operate minute indagini si è saputo che il Rossi è partito per Napoli, ove s'è imbarcato sul piroscafo *Principessa Irene* diretto all'Estremo Oriente.

Avvelenamento. — Salvi Maria di anni diciotto è morta all'ospedale di San Giovanni Laterano. Essa era stata ricoverata il giorno 29 luglio, ed il medico ritiene trattarsi di avvelenamento.

Ferimento. — Tal Gernini Pio, da Velletri, di anni 53, dopo aver lietamente gozzovigliato nella cantina della Neve al vicolo del Pozzuolo, si rifiutò di pagare, e a suo dire, venne ferito da una tale Elvira. Accompagnato alla Consolazione dalla guardia Colucci, fu riscontrata una ferita alla schiena, dichiarata guaribile in dieci giorni.

INFORMAZIONI

Il Re a Berlino.

Stamane l'ambasciatore Lanza ha conferito di nuovo col ministro degli esteri per stabilire l'itinerario del viaggio del Re a Berlino che non è ancora definitivamente fissato. A tal proposito telegrafano da Berlino, 31: « Iersera la Giunta municipale si occupò degli addobbi nelle vie durante la permanenza di Vittorio, rimandando ogni deliberazione ad altra seduta. Si attende il ritorno del borgomastro ».

Il Re alle manovre.

Il Re avrebbe espresso il desiderio di volere presenziare, alla fine di settembre, le manovre di campagna del corpo d'armata di Verona, che si svolgeranno nella valle dell'Adige, a monte della città.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Spezia, 1: Presentato dal comandante in capo del Dipartimento, ammiraglio Magnaghi, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha assunto oggi il comando della Regia nave *Liguria*.

Il nuovo ministro svizzero a Roma.

Ci telegrafano da Berna, 1: Il ministro plenipotenziario a Washington, G. B. Pioda, è trasferito in tale qualità a Roma.

La questione dei ferrovieri.

Stamani alle 11 si sono riuniti i tre direttori delle grandi reti ferroviarie al Ministero dei lavori pubblici, il ministro Balenzano e il ministro Di Broglio; e dopo avere letto le due convenzioni, furono firmate prima dai due ministri, poi dai tre direttori.

La convenzione per gli organici e regolamento dei ferrovieri ha vigore dal 1.o luglio. L'altra convenzione stipulata riflette l'aggio sull'oro, relativamente ai proventi delle ferrovie, per la partecipazione del Governo sull'aggio dei suddetti proventi pagati in oro.

Per le mercedi degli operai.

Si è riunita al ministero di agricoltura industria e commercio la Commissione reale incaricata di fare ricerche complete intorno alle forme ed ai modi di pagamento dei salari e delle mercedi degli operai e di studiare e proporre i provvedimenti che fossero reputati necessari per regolare tale pagamento. La Commissione è composta dell'on. G. Baccelli, ministro, presidente, del senatore prof. V. Cerruti, vice presidente, degli on. prof. Mantica e Giuffrida de Felice, del comm. Collegari, direttore del commercio al ministero, del comm. De Negri, direttore generale della statistica, del comm. prof. Schanzer, direttore generale al ministero dell'interno, dell'avv. dottor prof. Gizzi, e del prof. Mori dell'Università di Roma. I lavori sono stati inaugurati dall'on. ministro che ha tracciato il programma. La Commissione dopo maturo esame, ha deciso di fare un rilevamento statistico servendosi di tutti i mezzi messi a sua disposizione dal Governo, dirigendosi tanto agli industriali e proprietari che ai lavoratori, per mezzo anche delle loro associazioni. Si è divisa a tale scopo in due sotto commissioni, composta la prima del senatore Cerruti, dell'on. Mantica e dei commissari De Negri e Callegari, e l'altra dell'on. De Felice, del comm. Schanzer e dei prof. Gizzi e Mori, le quali dovranno preparare i relativi programmi da sottoporsi alla approvazione della Commissione plenaria nella prossima riunione.

Alla Minerva.

Il ministro on. Nasi ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Dopo la caduta del campanile di S. Marco in Venezia in tutta Italia si sono destate apprensioni sulle condizioni statiche degli edifizi monumentali. Questo Ministero riceve giornalmente telegrammi, lettere urgentissime, in cui gli si denuncia l'immediato pericolo in cui versa il tale o tal altro monumento, e lo si prega di prendere al più presto i necessari provvedimenti. E' certo da lodare questa premura per la conservazione di edifici pregevoli per ragioni storiche o artistiche, ed è naturale che la recente disgrazia ci renda cauti e ci ammaestri a provvedere in tempo a preservare da rovina i gloriosi ricordi dell'arte nostra.

Ma non è possibile che in questa materia tutto si attenda dallo Stato, tutto allo Stato si richieda.

Se questo Ministero, per ciascun edificio di cui gli si annuncia lo stato pericoloso, dovesse disporre un'accurata ispezione, non sarebbe sufficiente un numero di funzionari tecnici dieci volte superiore a quello che ha a sua disposizione. Non parlo poi della deficienza dei mezzi pecuniari, se, oltre allo studio delle condizioni statiche, al Ministero toccasse di provvedere alle necessarie riparazioni.

E' quindi opportuno ricordare che la cura di conservare un edificio, sia pure monumentale, spetta ai privati o agli Enti che ne sono proprietari o consegnatari, e che essi non debbono credere che un avviso, dato a questo Ministero circa le cattive condizioni dell'edificio che hanno in proprietà od in consegna, valga a liberarli da responsabilità sia per i danni che nell'edificio si avverino, sia per quelli che indirettamente derivino alle persone o all'altrui proprietà.

D'altra parte, non soltanto a questo Ministero è demandata la cura di vigilare, nell'interesse pubblico alla sicurezza degli edifici.

In ogni provincia risiedono uffici del genio civile, e uffici tecnici provinciali; in moltissimi Comuni sono uffici tecnici comunali. Tutti questi uffici hanno competenza per giudicare se il denunciato pericolo veramente esista, e, trovandosi sopraluogo, il loro esame può essere più sollecito ed anche più completo di quello che da questo Ministero potrebbe farsi con lo scarso personale di cui dispone.

Sarà quindi opportuno che i signori prefetti del Regno, con sollecite comunicazioni ai sindaci, ricordino agli Enti locali ed ai privati che essi per i primi sono responsabili degli edifici monumentali di cui sono proprietari e consegnatari, e che è loro interesse e dovere assicurarsi delle condizioni di tali edifici, ricorrendo anche al parere di competenti professionisti. Ed i sindaci dovranno pure tener presenti le funzioni che loro vengono attribuite dalla legge in materia di sicurezza pubblica, e il conseguente obbligo di accertare se un edificio si trovi in condizioni pericolose. I signori prefetti poi, quando siano loro comunicate notizie di minaccia di rovina in edifici monumentali, vorranno disporre che essi siano subito visitati dagli uffici del genio civile.

Nè con ciò, questo ministero intende declinare ogni ingerenza sulle condizioni statiche dei monumenti, ma solo vuole che tale ingerenza sia ridotta nei limiti del ragionevole e del possibile. E poichè fortunatamente, gran parte degli allarmi si dimostrano poi insussistenti o esagerati, è opportuno che la sua azione, limitata dalla scarsità dei mezzi e del personale, non venga invocata che quando gli uffici tecnici locali abbiano accertata la necessità di provvedimenti.

Arrivi e partenze.

Iersera è partito per Acqui S. E. l'on. Saracco, presidente del Senato.

— L'on. Giolitti partirà probabilmente domani per Valdieri, dove rimarrà per una diecina di giorni.

Missione russa in Italia.

In vista di prossime riforme nelle Università russe, il ministro della pubblica istruzione ha mandato il prof. Derevitzky, decano della Facoltà di storia e di filologia all'Università di Odessa, in missione in Inghilterra e in Italia per studiarvi i vari sistemi d'insegnamento superiore.

L'ispettorato generale.

Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare e riferire in qual modo dovrebbe esplicarsi l'azione dell'ispettorato generale sull'andamento dei vari rami del servizio ferroviario nella imminenza del termine assegnato alla scadenza del primo ventennio delle convenzioni di esercizio delle reti ferroviarie dello Stato, specialmente nei riguardi della eventuale riconsegna delle linee e del materiale, esaminando se e quali modificazioni occorra di apportare nella organizzazione dell'ispettorato stesso.

La Commissione è stata composta: del commendatore Longhi, ispettore superiore; commendatore Zacchi, ispettore superiore; cavaliere Saint-Cyr, capo-divisione; cav. Manarelli, ispettore-capo.

Sul diritto a pensione.

Con regio decreto in data 16 luglio la Commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione, è composta, per l'anno 1902 come segue: presidente, Mazzolani comm. Carlo: membri, Mari comm. Adriano, Gulli comm. Enrico, Romano cav. Vincenzo, Giannone commendatore Salvatore; segretario, Ambrosio, cavaliere Giovanni.

Direzione generale delle carceri.

Pel posto di direttore generale delle carceri, rimasto vacante in seguito alla nomina di Canevelli a consigliere di Stato, si fanno i nomi di Rainoldi, Scamuzzi e Doria, tutti impiegati superiori al ministero dell'interno. Il meglio quotato è però il comm. Scamuzzi. Pare che si delibererà abbastanza presto a tale riguardo.

Esposizione di Parigi.

Il ministro di agricoltura ha ora pubblicato l'elenco definitivo degli espositori italiani premiati all'Esposizione universale di Parigi del 1900 sulla base dell'elenco ufficiale dei premiati di recente compilato dal commissariato francese. Da tale pubblicazione risulta che sopra 2295 espositori l'Italia ottenne 2012 premi, cioè 132 grandi premi; 420 medaglie d'oro; 547 d'argento; 545 di bronzo e 368 menzioni onorevoli.

Truppe reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 1: E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, con il maggiore Agliardi e 187 bersaglieri, reduci dalla Cina. Essi sono stati salutati da moltissimi ufficiali.

Notizie di marina.

Telegrafano da Durazzo, 31, che la Divisione navale partì in pari data per Vallona. Le autorità e la popolazione di Durazzo andarono a gara nel farle una simpatica accoglienza.

— Ci telegrafano da Civitavecchia, 1: La regia nave ammiraglia *Fina* e venti torpediniere di questa stazione sono partite per compiere le solite esercitazioni annuali.

— Ci telegrafano poi da Valona, 1: E' giunta la divisione della squadra italiana del Mediterraneo.

— *S. Bon* partito da Napoli il 31 luglio; *Minerva* partita da Spezia il 31 luglio; *Caracciolo Miseno* partiti da Golfo Aranci il 31 luglio; *Carlo Alberto* giunto a Poole il 31 luglio; *Dandolo, Doria, Morosini, Partenope*, giunti a Valona il 31 luglio; *Etna* partita da Civitavecchia il 1 agosto.

Guerra sociale in America.

New York, 1 — Lo sciopero dei minatori d'antracite, che pareva terminato, causa invece molte vittime a Pottville in Pensilvania. Duemila scioperanti, armati di fucili e revolvers, radunatisi presso il pozzo centrale della miniera, nell'intento di opporsi alla discesa degli operai non sindacati che la Compagnia aveva fatto venire dagli Stati vicini. I direttori avevano commesso l'imprudenza di rimettere a quegli operai, fra i quali erano molti negri, dei revolvers carichi. All'arrivo di questi, un trambusto si verificò presso i pozzi; le cose non sarebbero volte al tragico, senza l'intervento d'uno dei direttori, accompagnato dal figlio, venne a mettersi alla testa dei non scioperanti. Si dice anche che fosse il primo a far fuoco sulla folla degli scioperanti. Allora le due bande cominciarono una vera battaglia: il direttore ed il figlio furono fra i primi morti. Un corpo di polizia venne a rinforzare i non sindacati. Gli scioperanti indietreggiarono cercando ricovero dietro le palizzate, ma dovettero darsi alla fuga, trasportando i loro feriti. L'effervescenza è somma.

Coloni tedeschi massacrati.

Berlino, 1. — Il Governo ha ricevuto questa notte dal governatore dell'Africa orientale tedesca un telegramma recante che molti coloni sono stati massacrati in un villaggio indigeno a qualche distanza a nord di Kilimantide. I tedeschi erano stabiliti da tempo nella regione ove esercitava o commercio di bestiame. Il massacro è stato seguito da una sollevazione generale. Dopo aver saccheggiato le case dei tedeschi ed incendiatone le piantagioni, i ribelli hanno sorpreso il campo d'una esplorazione militare e si sono impossessati d'una quantità d'armi e munizioni. Hanno tentato di sorprendere un villaggio ove le truppe tedesche del protettorato s'erano rifugiate. Ma questi ultimi avevano avuto tempo di fortificarsi. I ribelli furono respinti.

I giornali ufficiali, in un linguaggio poco affermativo, annunziano che la ribellione è stata domata, ma non è l'opinione dei competenti. I coloni reduci da poco dall'Africa orientale dicono che la rivolta covava da tempo, causata dalle esazioni esose. Si è in presenza d'una sollevazione formidabile avente contro a Viamba e che renderà necessario l'invio di una forte colonna di spedizione. La natura montagnosa del terreno e l'assenza totale di vie rotabili renderanno la campagna pericolosissima ed oltremodo costosa.

Trattato cileno-argentino.

Londra, 1 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La Camera dei deputati ha approvato le modificazioni al trattato arbitrale fra l'Argentina ed il Cilì ed il protocollo relativo alla limitazione dei rispettivi armamenti navali.

Musolino a Portolongone.

Portoferraio, 1 — Il condannato Musolino, a bordo di una torpediniera, proveniente da Viareggio, è stato tradotto, stamani, all'ergastolo di Portolongone.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 1, ore 2.

Parigi apre: Italiano 101,95.

Qui continuasi ad essere esclusivamente rivolti al Carburo che è sempre molto ben tenuto; e tutto il resto invece è assolutamente trascurato.

Rendita per fine 103,37 1[2 fattosi, a contante 103 10,95; Istituto Fondiario 528; Commerciale 686; Credito italiano 520; Banco Roma 120; Marcia 1248; Gas 957 50; Omnibus 226; Condotte 268; Molini 69,50; Metallurgiche 124; Ferriere 95; Forni elettrici 78; Montecatini 106 domandate; Risanamento 2; Valsacco 121; Immobiliare 225 1[2 a 224 1[2; Generale 36; Carburo 681 a 685 50; Prodotti chimici 95; Soda 251

Cambi più tesi: Parigi 101,27 1[2; Londra 25,48.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 649; Mediterranee 443; Acciaierie 1610; Venete 76; Navigazione 425.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 100,87 ex; Spagnuolo 80,8; Portoghese 29,45; Meridionali 642.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 2 agosto, a lire 101,21.

Giuseppe Copasi, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	....	12 35	14 10	18 20	20 20
Pisa	7 40	9 30	10 10	15 20	22 20	23 43
Torino	7 40	9 30	10 10	15 20	22 20	23 43
Milano	7 40	9 30	10 10	16 20	22 20	23 43
Ancona-Foligno	7 15	....	14 50	21 45	....	....
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	23 25	....	....
Avezzano-Tivoli	8 —	10 —	....	15 35	19 3	22 45
Tivoli	9 —	10 —	11 50	15 35	19 3	22 15
Civitavecchia	7 40	8 50	9 30	10 10	18 20	22 20
Frascati	4 50	8 30	13 40	19 13	21 30	22 40
Albano-Marino	6 20	9 14	14 40	20 —	22 25	23 10
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	....	9 14	14 40	....	20 —	....
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	8 2	9 25	13 2	21 25	23 —	23 55
Velletri	7 22	9 25	15 30	....	20 54	....
Terracina	....	9 25	20 54	....	....	....
Viterbo	9 4	18 27	21 30	....	....	....
Fiumicino	8 50	10 50	....	....	....	....
Subiaco-Mandela	9 —	10 10	....	....	....	....

Partenze per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	....	19 25	23 55
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	....
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	....
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30	....
Foligno-Ancona	6 10	15 —	....	....	22 30	....
Firenze-Milano	9 30	9 40	14 30	21 10	....	....
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	....	11 55	16 50	....
Tivoli	7 15	9 —	....	11 55	16 55	....
Civitavecchia	5 35	....	....	11 40	17 45	....
Frascati	6 20	9 5	11 10	14 30	18 30	19 40
Marino-Albano	5 20	9 26	12 5	15 10	....	19 35
Anzio-Nettuno (v.Alb.)	5 30	8 45	12 5	15 10	....	....
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	5 30	6 40	7 40	9 25	....	17 50
Velletri	5 30	....	12 05	17 10	....	19 5
Terracina	5 10	....	17 10	....	....	....
Viterbo	6 15	10 —	18 3	....	....	....
Fiumicino	8 30	17 45	....	....	....	....
Mandela-Subiaco	9 —	18 05	....	....	....	....

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

NOVITÀ

...invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **60** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando il linimento acustico **ultima** del dottor **W. T. Alair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Borrhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. **1** (franco L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del** dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere la lipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarizione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Coraline.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati **senza** bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Carbone di faggio

Barozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 85,—
Balla di campagna Kilogrammi 80 circa	» 4,25
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5,—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

In tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata	L. 60	Neupelton tonnell.	L. 42
Cardiff grosso tonn.	» 55	Neucastle tonnell.	» 45
Mattonelle inglesi tonn.	» 50	Koke inglese tonn.	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanghe da botte lire 1,10 ogni paia.

E. [illegible]

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comune in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove **fatte** dai più illustri Clinici, **fra** i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queiroli, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **Michele Tocci Fabbrini, Livorno** (Toscana).

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **acompra Ernst Hayn, Naumburg**, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)
A PREZZI RIDOTTI
Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Ancona
Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie			Chilogrammi			Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire 5.10
» B	»	»	6	»	»	» 7.80
» C	»	»	12	»	»	» 12.—
» D	»	»	24	»	»	» 19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie			Chilogrammi			Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire 3.—
» B	»	»	6	»	»	» 5.40
» C	»	»	12	»	»	» 9.60
» D	»	»	24	»	»	» 16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

ANNO 1902

Cofani Giuseppe gerente

Num. 183.

FANFULLA

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Domenica, 3 Agosto 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 2 Agosto 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'**Abbonamento all'americana**

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

L'AGITAZIONE AGRARIA IN ROMAGNA

Prodromi inquietanti!

Non mi ero ingannato quando, esponendovi i risultati di una inchiesta, da me scrupolosamente eseguita in queste campagne, vi descrivevo a foschi colori la situazione, e mi mostravo giustamente allarmato delle conseguenze avvenire di una propaganda esiziale, la quale, disseminando, indisturbata l'odio e la vendetta, aveva spezzato i vincoli di rispetto, e di affetto fra contadini e proprietari e turbato il normale svolgimento della produzione nei rapporti tra capitale e lavoro e il libero svolgersi della vita sociale.

Sul finire della settimana scorsa un altro incidente, degno di nota, si verificava proprio nei pressi della città. Ricorderete — perchè non mancai di darvene notizia — che il Comitato di consulenza della locale Camera del lavoro, delle Leghe dei contadini aveva, *come concessione* (*sic!*) permesso che il proprietario Masini trebbiasse con macchine proprie il proprio grano, purchè tutti i lavoranti licenziati fossero riammessi in servizio e i contadini iscritti alla Camera del lavoro e alle Leghe di resistenza.

Ebbene, il suddetto proprietario — subita stoicamente ogni imposizione e, credendo alla parola dei capi lega — faceva battere il proprio grano in un suo fondo della parrocchia S. Martino, a 2 chilometri della città, quando nel pomeriggio di venerdì scorso — essendo il villino che attualmente mi ospita in quella contrada — si udì echeggiare, lugubre e sinistro, per ogni via di campagna il suono prolungato di un corno da caccia. Credemmo in principio che si chiamasse al fuoco: ma ben presto i contadini della parrocchia riconobbero in quella *tartarea tromba la voce della fratellanza*, e abbandonato il lavoro, si riunirono in numero di *oltre trecento* e, marciando in colonna serrata, si presentarono minacciosi nel fondo Masini, imponendo di smettere la lavorazione; il fuochista e il macchinista fuggirono atterriti; il lavoro si sospese ed i carabinieri — che mi si assicura si trovassero presenti, e a buon conto pagati dal proprietario, perchè qui, lo avrete saputo, la tutela della propria libertà e dei propri averi deve di volta in volta pagarsi — obbedirono alla consegna... di *russare* e forse avranno ringraziato il capo-lega per averli tolti da ogni imbarazzo..

Sembrerebbero favole, se purtroppo non fosse storia vera!

I patti, prima accettati, si infrangono poi, si chiamano a raccolta le schiere ribelli, col numero e con la forza bruta si impongono cose contrarie alla legge, si menoma la libertà del lavoro e la libertà individuale; questo sotto gli occhi della forza pubblica: con quale prestigio è ben facile immaginare!

Il codice penale non esiste più: *qui imperano gli statuti delle leghe.* Che cosa si vuole ancora? dove andremo a finire?

Ma non basta. Vi facevo prevedere che a Ravenna i contadini si sarebbero rifiutati di estrarre le barbabietole, se i padroni non avessero ceduto alle loro imposizioni: ebbene i giornali officiosi, che anche in queste regioni servono il Ministero, avevano scritto che, nelle notizie pubblicate, vi era dell'esagerazione e che tutto sarebbe finito pacificamente, con soddisfazione di tutti. La risposta è invece arrivata più sollecita di quello che si potesse supporre.

Notizie giunte ieri da Ravenna ci narrano nuove imposizioni e nuove violenze commesse in quel territorio dalle solite *Fratellanze*. Come *prodromi* — via — c'è di che allarmarsi!

I contadini di certa vedova Rosi, non ascritti alle Leghe, avevano raccolto le barbabietole e portate a Ghibullo, stazione del *tram* per caricarle sui vagoni e mandarle alla fabbrica di Ravenna.

Intervenne subito uno stuolo di contadini, ascritti alla *Fratellanza*, i quali impedirono ai facchini di caricare; il direttore del tramway ordinò di fare ciò ai suoi operai; anche questi si rifiutarono ed i poveri contadini dovettero tornare nei loro fondi; con quale danno è facile immaginare!

E' degno di nota il fatto che a cento metri dal luogo, *in cui avvenivano questi reati*, preceduti, accompagnati e seguiti da una *indecente gazzarra*, vi è una stazione di carabinieri!! Sotto gli occhi di questi una donna minacciava con una falce in mano una compagna per impedirle di lavorare e, pur commettendo un reato comune, previsto e punito per azione pubblica dal Codice penale, veniva lasciata indisturbata.

E' possibile andare innanzi così? Tale situazione comincia ad allarmare anche i giornali più ottimisti: il ministerialissimo *Resto del Carlino* pubblica queste notizie sotto il titolo: «*incidenti sintomatici nel Ravennate*»; però quasi a dissimulare la gravità dei fatti aggiunge: «che gli incidenti si svolsero pacificamente e per ora null'altro devesi deplorare».

Ma che cosa si vuole mai di più? Si chiama pacifico lo svolgersi di fatti, che si esplicano con minaccie, con violenze, con *reati!*

Con lo stesso ragionamento, domani potremo constatare dopo un furto con destrezza, in cui il derubato si è lasciato portare via tranquillamente il portafogli, che tutto si è svolto pacificamente!

Oh! la logica di certi giornali e peggio la pervicacia di chiudersi gli occhi e non volere vedere!

E le autorità? per muoversi aspettano forse che la guerra civile insanguini queste contrade? se proseguiamo di questo passo, ben tristi giorni ci si preparano!

Intanto la fabbrica dello zucchero di Ravenna è chiusa e quella di Forlì, la quale doveva incominciare oggi il lavoro ed aveva ordinato ai proprietari di incominciare gradatamente l'estrazione delle barbabietole, ha ieri improvvisamente mandato, a mezzo di circolare, un *ordine di sospensione*.

Immaginarsi l'impressione di tutti! Si dice che gli operai di questo zuccherificio abbiano minacciato uno sciopero e la società *Eridiana* ha ordinato la chiusura provvisoria della fabbrica.

Che l'azione degli operai di qui sia collegata a quella dei contadini ravennati?

Intanto due delle principali fabbriche di zucchero d'Italia, per il cui impianto tanti sacrifici fecero i proprietari, allo scopo di assicurare lavoro agli operai, si sono dovute ora chiudere per le imposizioni settarie delle *Leghe*, vere ed uniche padrone della Romagna.

Immaginate quale ansia stringa tutti i cuori e quali danni si preparino... e, *per oggi*, basta.

Forlì, 1° agosto 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

L'agitazione religiosa in Francia.

Parigi, 1 — Si è riunito oggi a Rambouillet, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Loubet, il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, Combes, ha esposto la situazione delle Congregazioni. Sopra 6000 stabilimenti che non si erano posti in regola colla legge sulle Associazioni una metà si credeva in buona fede protetta da decreti di tutela o compresa nella categoria degli stabilimenti ospitalieri, l'altra metà ha dichiarato di obbedire all'azione del Governo, eccettuati 400 stabilimenti, pei quali il Presidente Loubet ha firmato oggi i decreti di chiusura.

Parigi, 2 — Venne pubblicato, oggi, il decreto che ordina la chiusura di 237 stabilimenti congregazionisti.

Parigi, 2 — Telegrafano da Brest che sedici monache della Croce, che dirigevano un importantissimo pensionato a Lambezellec presso, Brest, sono partite per l'America ove la Congregazione ha uno stabilimento. Grande folla le accompagnò alla stazione.

Il viaggio di Maria Cristina.

Compiègne, 1. — La Regina Maria Cristina di Spagna, accompagnata dalla Regina Isabella, ha visitato il Castello di Pierrepont. Alle ore 8 pom. la Regina Maria Cristina e l'Infanta Maria Teresa col loro seguito sono ripartite, accompagnate alla stazione dalla Regina Isabella.

Steijn in grave stato.

L'Aja, 2. — L'ex-presidente dell'Orange, Steijn che versa in grave stato di salute, andrà ad abitare con la famiglia, nella villa «Norma» a Scheveningen, dove si sottoporrà alla cura del prof. Winkler.

Steijn, dovrà probabilmente sottoporsi ad una grave operazione. I capi boeri che si trovano in Olanda furono avvertiti che non è loro permesso di ritornare, per ora, nell'Africa meridionale.

Nella diplomazia Svizzera.

Berna, 2. — Il dott. G. Carlin è stato nominato Ministro di Svizzera a Londra, in sostituzione del dott. C. D. Bourcart il quale sarebbe trasferito a Washington. Bourcart ha rifiutato però tale destinazione.

Il levriero dell'ambasciatore.

Berna, 2. — Il conflitto italo-svizzero ha fatto una vittima imprevista. La signora Silvestrelli, moglie dell'ex ambasciatore italiano, era rimasta a Berna. Quantunque di nazionalità svizzera, la signora Silvestrelli subì da parte dei suoi compatrioti una quantità di vessazioni. Ultimamente un vicino uccise con un colpo di fucile un bellissimo levriero bianco, che accompagnava sempre l'ambasciatore, ed al quale la signora Silvestrelli era molto affezionata. Lo svizzero uccisore del levriero sarà processato.

I capi boeri in Inghilterra.

Londra, 2 — E' arrivato il Fischer che si reca a Southampton per incontrare l'ex presidente Steyn, colà atteso sul *Carisbrooke Castle*. Lo Steyn ha con sè la moglie e cinque figliuoli; ma la sua salute è spezzata forse per sempre. Non può muovere le gambe e le braccia e non può vedere!

Non si sa se sia paralisi o un colpo di sole o una caduta da un carro. Lo Steyn sarà subito trasportato in Olanda dove alloggerà nella villa «Norma» a Scheveninghen. Lo curerà il dottor Winkler e occorrendo andrà anche a Berlino per un consulto. Kruger lascierà subito Utrecht per andarlo a trovare. Il povero Steyn ha dichiarato che vuol vivere per i suoi figli! Lucas Meyer ha pranzato con lord Roberts. Si dice che quando arriveranno Botha, De Wet e Delarey avranno una conferenza con Chamberlain.

Bruxelles, 2 — L'eroico presidente dell'Orange, Steyn, sarà ricevuto oggi a Southampton dal delegato orangista Fischer col quale continuerà direttamente il suo viaggio a bordo di un vapore olandese.

L'Irlanda si spopola.

Dublino, 2. — Si è pubblicato l'ultimo censimento in Irlanda. Questa semplice statistica è assai istruttiva e costituisce la migliore requisitoria contro il regime cui è sottoposta l'Isola Verde. Essa mostra, infatti, che la popolazione irlandese continua a decrescere. Durante gli ultimi dieci anni la diminuzione fu di 245,075 individui, ossia del 5.23 per cento!

Manovre navali francesi.

Tolone, 2. — Le due squadre del Nord e del Mediterraneo, costituenti l'armata navale francese, sono giunte ieri alle saline di Hyères. Oggi esse inizieranno una serie di manovre con simulazione di blocco, alle quali parteciperà l'ormai famoso sottomarino *Gustavo Zedè*. Verrà ad assistere alle ultime manovre il ministro della marina Pelletan.

Arresti sensazionali a Costantinopoli.

Costantinopoli, 2. — Destò profonda sensazione l'arresto del banchiere armeno Serkis effendi Taschdschari, che era in relazioni d'affari con vari uffici dello Stato. Si dice che sovvenzionasse i comitati rivoluzionari armeni. Altri dicono che avesse favorito la fuga del cognato del sultano. Fu arrestato anche il commerciante greco Ananiadis, già servitore di Damad Mahmud pascià. Però fu rilasciato, mancando prove a suo carico. Il libraio greco Vafiadis fu arrestato a Pera per diffusione di manifesti dei «giovani turchi». Ma anche lui dopo parecchi giorni d'arresto, fu rilasciato per mancanza di prove. Regna viva eccitazione contro il capo della polizia Pehim pascià, il quale è odiatissimo per il suo sistema di spionaggio. Pehim pascià non abbandona la sua casa per timore di qualche vendetta. Fu così che denunciò Fuad pascià.

La navigazione in Cina.

Shanghai, 2. — Una grave divergenza sarebbe sopravvenuta fra i Commissari cinesi e quelli inglesi circa il trattato concernente la navigazione interna.

Un italiano contro gli abissini di Makonnen.

Zurigo, 1. — L'ambasciata abissina, con a capo ras Makonnen, che trovasi attualmente a Zurigo, ospite del ministro Ilg, suscita una grande curiosità nel pubblico. Tutti vogliono vedere una volta coi propri occhi il celebre generale di Menelik. Le occasioni sono frequenti, perchè i personaggi etiopici, che sono alloggiati all'*Hotel Dolder* sul Zurichberg si mostrano sovente in città, ove fanno molti acquisti di merce. Se davanti ad un negozio si scorge una folla di gente, si è sicuri che in esso si trovano gli abissini. Sulla Bahnhofstrasse avvenne ieri l'altro un piccolo incidente, il quale, si spera, non avrà un seguito di complicazioni diplomatiche. Un operaio italiano, evidentemente alquanto alticcio, si avvicinò a due degli abissini, gesticolando e lamentandosi, col pugno serrato, in guisa di protesta per la sventura toccata ai suoi compatrioti in Abissinia. Quando la cosa cominciava a prendere una piega un po' minacciosa, alcuni passanti intervennero e l'uomo così eccitato potè essere condotto via, ma per molto tempo ancora non si potè tranquillarlo. Gli abissini, del resto, non hanno dato grande importanza all'eccitazione di quell'originale. Ras Makonnen visitò Lucerna ed il Righi, accompagnato dal ministro Ilg.

Per una lega europea.

Pietroburgo, 2 — L'ultimo fascicolo del *Viestnik Europi* (Rivista europea) porta un articolo firmato «un ex diplomatico», articolo del quale certi circoli ritengono autore il conte Ignatieff.

L'articolo tratta delle riforme necessarie nelle provincie turche abitate dai cristiani, per assicurare a costoro un regime di vita almeno tollerabile, e nel tempo stesso per puntellare il crollante impero degli osmani in Europa. L'articolista non si perita di chiamare i passi fine ra intrapresi a quest'oggetto dalle potenze, una *menzogna diplomatica* che fa il paio con quella tanto strombazzata necessità di mantenere lo *statu quo* nei Balcani, strombazzamento che significa per la Turchia la facoltà di non essere obbligata a modificare l'esistente stato di cose in casa sua. L'articolista giustifica la sua frase «menzogna diplomatica» osservando come la diplomazia europea sappia perfettamente che il sultano e il suo Governo non sono in grado di introdurre riforme atte a conferir dignità di uomini agli infedeli che vivono nei paesi turchi. Ogni riforma, che tende a dare eguali diritti a tutti i sudditi del soltano, senza distinzione di confessione, è un non senso, perchè non si può dimenticare, senza mentire a sè stessi, che la Turchia è uno Stato teocratico, la cui base legale è il Corano, eterno ed intangibile; e per i maomettani in generale non può essere cangiata una sola parola del Corano, il quale esclude ogni progresso, ogni mutamento nell'organismo amministrativo turco ed ogni concessione al *raja* cristiano, che è condannato ad essere null'altro che schiavo.

Perciò il Sultano non ha alcun potere di migliorare le condizioni d'esistenza dei cristiani a lui soggetti. Se domani egli volesse far ciò sul serio, suonerebbe per lui l'ultima ora. A lui è permesso di promettere quel che vuole, ma il mantenere le promesse fatte a favore dell'odiato *raja*, costituirebbe un'offesa alla religione. I sultani promisero e sottoscrissero protocolli e trattati, obbligandosi a introdurre riforme; e i trattati di Parigi e di Berlino sono pieni di promesse in favore dei cristiani. Ogni firmano, ogni iradè del Sultano deve portare la firma del Sceicul-ulema per essere valido. Il Sultano più volte fece le finte di voler emanare un iradè per questa o quella concessione in favore dei cristiani, ma il capo spirituale si rifiutò di firmare e la diplomazia lasciò andare per non suscitare il fanatismo musulmano.

L'ex diplomatico così conclude: «Io so che se domani l'Europa volesse veramente prendersi a cuore le sorti dei cristiani in Turchia, e questa potesse vedere l'Europa coalizzata a volere quel che vuole, si agirebbe altrimenti al Corno d'oro, e il Sceicul-ulema firmerebbe tutto per di salvare quel che ancora potesse dell'islamismo in Europa. Ma purtroppo le grandi potenze fanno le finte di ignorare questo solo mezzo di imporre le riforme. La lunga esperienza ha dimostrato che la Turchia non cede che alla forza. Se le grandi potenze, Duplice e Triplice unite, hanno veramente a cuore la lacrimevole sorte dei cristiani in Turchia, cessino dal recitare la *commedia diplomatica* di chiedere alla Turchia quello che non può dare spontaneamente, ma che domani dovrebbe concedere alla coalizione europea per conservare almeno una vestigia del suo dominio in Europa».

GIORNO PER GIORNO

Una prigioniera peripatetica.

Una donna molto leggera, per non dir peggio, era stata rinchiusa nelle prigioni di Locana per un tal debito che aveva colla giustizia. Era custode della prigione una buona donna, la quale a sera, dopo aver fatta la visita di prammatica ai suoi inquilini, soleva porre le chiavi, un grosso mazzo tintinnante, in un cantuccio della sua stanza, sopra una mensolina di pietra. Il silenzio della cella aveva reso sottile l'udito della prigioniera, la quale dal rumor delle chiavi ne aveva indovinato il nascondiglio. Figuratevi come un giorno rimanesse male la carceriera quando un'erbivendola del mercato tra quattro chiacchiere le disse d'aver visto a zonzo pel paese la sua inquilina. Fu per morirne dallo spavento, poichè la buona erbaiuola le giurava e le spergiurava che era verità di zecca quanto le andava dicendo. Corre alla prigione ed alla cella della donna leggera. Guarda per ogni dove, in ogni canto, sospettosa, sebbene la prigioniera sia là tranquillamente, con una cera da Maddalena pentita. La serratura è un po' sconquassata... Roviste, fruga e scopre, sorpresa! un paio di mutande da uomo! — Cos'è questo? — grida minacciosa la carceriera, impugnando il maschile indumento, come un labaro di guerra. Ed allora la donna narrò che di lei e delle sue grazie era tutta presa una balda guardia di finanza, la quale ad ogni vespero da un muricciuolo veniva a gettarle uno sguardo di conforto, un sorriso ed un bacio lanciato sulla punta delle dita.. Oh! un idillio dolcissimo in dolcissimi tramonti! Il tintinnio delle chiavi un giorno le fece sorgere una ardita idea. All'amatore costante e penoso fece intendere ove era il ripostiglio di quei terribili strumenti che separavano le loro anime ed i loro corpi... E che non tenta amore? La guardia scavalcava il muricciuolo...

Molte e molte volte quei convegni così romantici, che avrebbero fatta la delizia dei lettori di Dumas o di Montepin, si ripeterono... Finchè la donna, cui la buona riuscita della prima impresa aveva acuito il desiderio di tentarne delle maggiori, un bel giorno, svincolatasi dall'abbraccio della sua guardia, se ne uscì pian pianino a prendere una boccata d'aria libera, lasciando l'amante fedele a fare nella cella il rumor.. dei passi e la parte di prigioniera. Ma tanto va la gatta al lardo finchè ci lascia lo zampino. Ed il lettore sa già che la gatta... non è stata la guardia, nè lo zampino sono le... fatali brache... Ma sa che la donna fu vista e ciò che ne seguì. Però la povera guardia protestò che quanto la prigioniera narrava erano calunnie e che non aveva mai avuti certi grilli di avventure che avrebbero potuto costar care....

— Ma e le mutande? gridarono i giudici in tono severo.

— Ah! signor presidente, le ho lasciate in pegno alla donna prima che andasse in prigione...

La Corte gli ha creduto e lo ha assolto. La donna fu condannata a due mesi e venti giorni di reclusione.

***

Eroismo femminile.

Una notizia stupefacente giunge da New York. Trecento signore dell'alta società si sono formalmente impegnate di non pronunciare una sola parola durante tre giorni e tre notti! E non si creda che esse vogliano rimanere isolate; al contrario, esse si propongono di passarsela insieme nel convento di S. Gabriele. Pensare che durante tre lunghe notti e tre giorni, trecento bocche muliebri, che senza una tale scommessa, non avrebbero saputo tacersi tre minuti, resteranno ora volontariamente chiuse! Esse non parleranno nè di cappelli, nè di *toilettes*; esse non sveleranno alcun secreto, e non mormoreranno di nessuno; ecco un eroismo che le donne dell'antichità non conobbero mai.

***

Una partecipazione di nozze originale.

Una giovane e bella attrice che recita le parti di *ingenua* in un teatro di Berlino, ha inviato in questi ultimi giorni ai suoi numerosi conoscenti la seguente lettera, elegantemente stampata su cartoncino *bristol*: «Sono lieta di avvisare tutti i miei amici e conoscenti che quanto prima rappresenterò una parte che non ho ancora fatta. La commedia si intitola: *Il Matrimonio* ed è il signor Hans C... che mi chiederà la replica. E' da lui che dipenderà se la produzione sarà un dramma o un *vaudeville*».

***

Per finire.

Al Tribunale.

Il presidente — Lei ha chiamato il signore qui presente, un asino, ed è quindi condannato a pagare un'ammenda di dieci lire. Ha qualche osservazione da fare?

L'accusato — Certo! Ho da osservare che quello è un asino che non vale dieci lire.

Tutti noi.

RISVEGLIO MONARCHICO

Più sollecito che non si attendesse, più largo che in sì breve spazio di tempo non si sperasse, più potente che da' suoi stessi nemici nemmeno si sospettasse, dopo tante condiscendenze governative verso loro, lo spirito monarchico si risvegliò in Italia. Nelle elezioni comunali e provinciali in tutta la lunga di lei distesa, poche escluse per condizioni del resto eccezionali, il partito socialista fu sconfitto e, quel che è più notevole, più lo fu in quelle provincie dove più terreno aveva conquistato, le quali, secondo le statistiche governative degli scioperi, sono Pavia, Rovigo, Ferrara, Novara e Cremona.

Quali sono le cause vere di questo risveglio? Cerchiamolo spassionatamente. La prima, secondo me, è il buon senso del popolo italiano. Chi studia la storia dei popoli non ne trova un altro che, come lui, abbia per mille anni di seguito dominato il mondo. Nè fu sempre per sapienza di governanti, che talvolta furono abietti e vili, bensì per ingenito buon senso suo, che gl'impedì pressochè sempre di trasmodare, gli volgesse prospera o avversa la fortuna. Sì, o sia privilegio particolare impartitogli dalla Provvidenza pel bene degli altri popoli, come scrisse, o forse delirò, Dante nel libro *De monarchia*, o sia perchè vivendo in un clima che va dal freddo più intenso al più intenso caldo, raccolga e contemperi in sè tutta la ponderazione delle fredde e tutto l'ardore delle torride regioni, o sia che essendo geograficamente posto nel mezzo delle nazioni le quali nelle varie epoche della storia più vasta orma stamparono nelle vie della civiltà, ne abbia colto e serbato il riflesso, o sia per tutte queste cagioni insieme, la verità è che il popolo italiano, se può essere momentaneamente traviato, il suo traviamento non è duraturo. Or pensate se esso poteva a lungo dare orecchio a quelle bugiardi socialiste che sono l'abolizione del capitale, la socializzazione delle terre, la divisione dei loro prodotti fra tutti i cittadini, in una parola la soppressione del diritto di proprietà, che è il più potente, pressochè l'unico incentivo allo svolgimento dell'attività individuale, onde nasce e solo può nascere la prosperità universale.

A questa causa un'altra si aggiunse non meno poderosa, ossia l'indignazione che sorge sempre spontanea nel cuore di tutti di fronte allo sconoscimento della legge morale. Napoleone diceva a Las Cases: «La massa della società non è malvagia, perchè se la grande maggioranza degli uomini volesse essere tale e conculcare insieme la santità delle leggi, chi mai avrebbe la forza di arrestarla e sottometterla ad un freno?» E la filosofia insegna che, non potendo, nonchè progredire, solo conservarsi la società senza il rispetto dell'eterna legge morale, di cui non è che un riflesso la legge civile, la natura contraddirebbe a sè stessa, se tale rispetto non imprimesse nel cuore della umanità. Or come poteva il senso morale del popolo non ribellarsi alle ribalderie predicate dagli arraffoni politici nei comizi, nelle camere del lavoro, nelle associazioni agricole e operaie? Perchè, per me, sono ribalderie e il tradire la fede dei contratti e l'abbandonare affamato e non munto il bestiame nelle stalle e il profittare del momentaneo bisogno di una classe per costringerla a patti leonini, e il disertare d'improvviso per lo stesso scopo poderi e officine, e l'imporre ai padroni lavoratori invisi e non benevisi, e l'impedirne il licenziamento ai tempi e nei modi voluti, e così via. Lo spirito di parte che acciecca momentaneamente l'uomo, la falsa rettorica che di quello spirito è lo strumento più efficace, l'insensato appoggio di qualche governante senza scienza e senza coscienza possono fuggevolmente offuscare il senso morale delle popolazioni, soffocarlo no. Era pertanto naturale che, se per un istante, la legge morale fu disconosciuta, essa si rilevasse e tanto più si rilevasse, come si rilevò, in quei luoghi nei quali più era stata disconosciuta e conculcata.

E poichè tutte le leggi della natura sono armoniche fra loro, come quelle che hanno un fine comune, cioè o la conservazione dell'ordine fisico, o quella dell'ordine sociale, era del pari naturale che lo sconoscimento della legge morale dovesse funestamente ripercuotersi sulla legge economica. Per difetto di elementi statistici non è ora a me, nè ad altri, possibile, nè forse lo sarà mai, determinare nemmeno per approssimazione i danni che dalla funesta lotta fra capitale e lavoro derivarono all'uno e all'altro.

Ma mentre pel capitale il danno è evidente a cagione dell'arenamento, anche passeggero, del suo movimento, tre fatti mi fanno chiaro che, se non maggiore, certamente non minore fu il danno del lavoro. Essi sono: il minor gettito delle tasse sugli affari, segno di minor lavoro, e segno tanto più notevole che negli anni anteriori era progressivo quel gettito; il maggior numero degli emigranti, giunto ad una cifra non mai veduta avanti, cioè a quella spaventevole di ben 533 mila, altro segno evidente di sco-

mato lavoro, perchè chi ha lavoro in patria non va a cercarlo altrove; l'ostracismo decretato nelle elezioni ai più ferventi apostoli di quella lotta turpe, segno più evidente ancora che il popolo ormai li ha in conto, se non di malfattori, non certo di benefattori. Ma il maggior male verrà più tardi, e voglia Dio che io m'inganni, perchè per me, convinto fautore del diritto di sciopero, talchè, come ebbi già a pubblicare, lo votai in Parlamento e ne consigliai la votazione ai colleghi di parte mia; per me, dico, nulla poteva essere a lui più funesto del suo abuso. Lo sciopero, che sorge o per l'aumento della mercede, o per la diminuzione delle ore di lavoro, o per l'igiene nell'esecuzione dei servizi, e si svolge in modo legale e leale, cioè col rispetto alla santità dei contratti precedenti e colle oneste o ragionevoli trattative fra padroni e operai, di guisa che apparisca da qual parte sia la ragione e il torto, è giusto, è morale, direi santo, onde non vi può essere persona onesta, la quale, scoppiato che sia, non l'aiuti, potendolo, di consiglio e di opera. Nè lascia mai strascico di odio fra padroni e operai, riesca o non a buon fine, perchè, dopo tutto, la ragione comune insegna a tutti che deve essere libera così la richiesta, come l'offerta del lavoro. Ma quello sciopero, che, come dissi sopra, tradisce i patti convenuti, minaccia i padroni, si prevale dei momentanei loro bisogni, per tiranneggiarli, si rinnovella col rinnovellarsi di questi, per modo che *dopo il pasto ha più fame di pria*, quello sciopero spaventa il capitale, arresta il lavoro, getta il tizzone della discordia fra padroni e operai, onde non può essere che fomite di danno agli uni e agli altri e, per indiretto, a tutta l'economia nazionale.

Sono dunque tre le cause, le quali, perciò che concerne la classe proletaria, determinarono il risveglio del sentimento monarchico in Italia, ossia il peculiare buon senso del popolo, il sentimento morale scolpito dalla natura nel cuore di tutti, e il danno economico venuto a tutti dall'insensata lotta fra capitale e lavoro. Ma a queste cause ne va aggiunta una del tutto particolare alle altre due classi, cioè all'intelligente e all'abbiente. Queste due classi in ogni nazione sempre primeggiarono. Carlo Botta sentenzia: *Chi sa e ha non sarà mai confuso con chi nè ha nè sa.* E ciò pel bene di tutti, perchè quando a quelle due classi non siano più consentiti, come più noi sono dai presenti statuti politici, privilegi, quanto più esse arricchiscono, tanto meno impoverisce la classe proletaria.

E, per vero, tre essendo le risorse principali della pubblica e privata prosperità: l'agricoltura, l'industria e il commercio, non è fisicamente possibile che quelle due classi aumentino queste tre risorse senz'aumentare il lavoro della terra, ossia della proletaria, la quale perciò tanto maggior mercede otterrà quanto più sarà ricercata l'opera sua. E' questa la bella, meravigliosa, incantevole, armonia del capitale e del lavoro, tanto più proficuo questo al lavoratore quanto più proficuo sarà quello al capitalista. Victor Hugo, pontefice massimo della democrazia, disse, nei *Miserabili*, del socialismo che *era il metodo d'impoverire i ricchi senza arricchire i poveri*. Io avrei detto qualche cosa di più, ossia che era il metodo d'impoverire i ricchi e di far più poveri i poveri. Era quindi ovvio che quelle due classi s'inalberassero contro l'irrompente socialismo, e tanto più s'inalberassero vedendone protetti gli apostoli dall'autore dello spettrale spettacolo del 1893, quando la rendita pubblica era scesa all'86, il cambio era salito al 16, le Banche erano fallite o sull'orlo del fallimento e l'ordine pubblico in isconquasso, col seguito inevitabile degli stati d'assedio, dei tribunali di guerra, dell'aumento delle imposte e della maggiore ritenuta sulla rendita dello Stato.

E dico che fu egli il protettore di quei falsi apostoli, perchè fu egli che immaginò essere in Italia fra ricchi e poveri l'imposta progressiva a rovescio; fu egli che, appena sorti gli scioperi, ne cantò le lodi in Parlamento; fu egli che all'incomposto moto socialista impresse il carattere di una giusta, naturale, inevitabile evoluzione del progresso economico, anzi del progresso sociale. Di qui una giusta causa del risveglio del sentimento monarchico in Italia.

Ed ora che dirà alla Camera quell'uomo vedendo risorgere la classe intelligente e abbiente col concorso anche, come sopra provai, della classe proletaria? Che dirà egli, che aveva preannunziato che questa voleva rivendicare i suoi diritti in mezzo alle altre due, anzi, come più numerosa, il suo primato, onde il dilemma era posto: *O governare con lei, anzi secondo lei, o la rivoluzione!* Che dirà! Stolti se lo credete impacciato. Dirà: Era un'utopia che la classe proletaria potesse primeggiare sulle altre. Conveniva però disingannarla e il Governo lasciò dire e lasciò fare. Ora essa alla prova s'è convinta del suo errore. Provvido dunque fu il Governo che d'ora in là terrà altra via.

E la Camera atterrita da un altro non meno spettrale spettacolo, quello delle elezioni del novembre 1892, plaudirà a queste parole come plaudì alle prime. Confortiamoci però pensando che ai trionfi, come quello del novembre 1892, sogliono tener dietro le catastrofi, come quella del novembre 1893!

Avv. Carlo Moriai
ex-deputato.

VARIE TELEGRAFICHE

Capo Haitiano, 2. — Le truppe della Capitale sono entrate in Hinchà. Le truppe del generale Nord attaccano Marmelade. Le truppe che operano nella provincia di Artibonite, ripiegano sul Limbe.

Leopoli, 2. — Lo sciopero dei contadini della Galizia si estende nuovamente in alcuni comuni.

Costantinopoli, 2. — E' stato pubblicato un *Iradè* del Sultano che approva il progetto di Rouvier, relativo all'unificazione del debito pubblico.

Domodossola, 2. — Le ultime notizie da Briga recano che all'estrema parte del tunnel il caldo raggiunge i 52 gradi! Invece dal versante italiano, a cagione dell'acqua abbondante, si hanno circa 25 centigradi. Potenti ventilatori elettrici lavorano a rinfrescare l'ambiente.

Friburgo, 1. — Stamani alle 4 fu giustiziato nel cortile della prigione, alla presenza di quattro magistrati, l'assassino Chatou. Egli baciò il cappellano, chiese perdono a Dio e agli uomini del delitto commesso. Mentre aveva la testa nella mezzaluna gridò: « Dio abbi pietà ». Alle ore 7 il cadavere era già inumato. Questa esecuzione produce grande sensazione perchè da 40 anni non si ebbero più esecuzioni capitali per quanto il Cantone — con pochi altri — abbia conservato la pena mortale nel Codice.

Londra, 2. — Telegrafano da Washington di un nuovo proiettile, la cui composizione tiensi segreta, di strabiliante efficacia. Il proiettile sparato da un cannone da dodici ferò nello, scham scoppiare, una corazzata Krupp di quattordici pollici. L'accenditoio è disposto in modo da far avvenire l'esplosione del proiettile dopo trapassata la corazza.

Panama, 2. — Ebbe luogo a Dulce un grave scontro fra le truppe del generale Ferera e quelle del Governo. Gli insorti ebbero 200 feriti e le truppe del Governo perdettero 19 uomini.

Cairo, 2. — Il colonnello Forestier-Walker, aiutante generale aggiunto, è stato ucciso ieri sera lungo la strada ferrata.

San Remo, 2. — Un telegramma privato informa che una grande epidemia di febbre gialla è scoppiata nel Grand Bassan (*Africa*). Le vittime si contano a centinaia, fra cui molti europei. Di questi, alcuni italiani fuggirono imbarcandosi per l'*Europa*.

Venezia, 2. — Presso il forte Quattro Fontane al Lido, i cugini Antonio di anni 14 e Augusto Vittori di anni 9, recatisi al bagno, e spintisi troppo oltre malgrado i richiami degli zii, scomparvero. Vennero pescati cadaveri un'ora dopo. Presso la Punta Piave si trovò il cadavere di un cinquantenne sconosciuto.

Ufficiali ignoranti.

Londra, 2. — Tempo addietro parecchi giornali formularono nettamente l'accusa che nell'esercito britannico sonvi degli ufficiali che non sono capaci di scrivere correttamente neppure nella propria madre lingua. Il *Daily Mail*, viene ora a sapere che le autorità militari delle Indie hanno fatto la poco lieta scoperta che un rilevante numero di ufficiali indiani sono talmente ignoranti, da non possedere nemmeno le cognizioni più elementari. Il segretario del Governo delle Indie dichiarò essere completamente superfluo ammettere quei signori ufficiali all'istruzione generale delle guarnigioni, se prima non imparano a fare un po' di conti e non apprendono gli elementi della geografia e della storia. Fu ordinato perciò agli istruttori dei reggimenti, ai quali incombe l'istruzione dei sott'ufficiali, di istruire a loro spese quegli ufficiali. Questi dovranno dare almeno due esami l'anno, e coloro che non corrispondessero, saranno allontanati dal corpo degli ufficiali, perchè senza le cognizioni elementari è impossibile che essi capiscano le lezioni su oggetti militari.

Cotonificio distrutto.

Bergamo, 31 — Oggi a Casnigo presso la stazione di Vertova — sulla ferrovia Bergamo-Ponte della Selva — un immane incendio ha distrutto il più grande stabilimento cotonificio della Valle. Alle 13 da qui con treno speciale sono partiti 25 pompieri con due pompe, una compagnia di bersaglieri, il prefetto ed il pretore. Ma giunti sul posto lo stabilimento era già un mucchio di macerie: in un'ora le fiamme divoratrici avevano compiuta la loro opera distruggitrice. Fortunatamente non si è avuto a deplorare nessuna disgrazia. L'incendio è casuale. E' assodato che originò dal riscaldamento di una puleggia di trasmissione. Il danno è stato calcolato approssimativamente in un milione e 500 mila franchi. Lo stabilimento era assicurato presso tre compagnie. 600 operai erano adibiti ai varii lavori nel cotonificio, il quale forniva anche i filati allo stabilimento di tessitura di Gazzaniga, posto a 5 chilometri da Casnigo, così anche ivi per mancanza di materia gli operai dovranno rimanere a spasso. I disoccupati oltrepasseranno quindi il migliaio.

GLI SCIOPERI

Firenze, 2. — Lo sciopero dei muratori continua, assumendo maggiore gravità, anche perchè i capimastri sembra non sieno troppo disposti a trattare ancora colla Commissione degli operai. Tuttavia a questo scopo il marchese Niccolini, presidente della Camera di commercio, ha convocato per domani sera tutte le maestranze. Nel caso che queste decidessero di non consentire a nuove trattative, si avrebbe certo uno sciopero negli operai addetti alle industrie affini a quella dei muratori. Questi, intanto, aumentano le pretese. Oggi inviarono anche il segretario della Camera del lavoro a protestare presso il questore, esigendo che si tolga la sorveglianza alle fabbriche ove gli operai lavorano, i quali si dice siano costretti, per paura, a non uscire nemmeno la notte. La questura intanto ha proibito l'affissione d'un manifesto, che si voleva diffondere nei comuni, allo scopo di eccitare allo sciopero tutti i muratori della provincia; e fece venire altre cento guardie di rinforzo. I renaiuoli, da parte loro, vedendosi forzati a sospendere il lavoro a causa dello sciopero, sono assai eccitati contro chi lo volle, mentre la maggioranza degli operai vi è costretta per le intimidazioni dei soliti mestatori. I renaiuoli si recarono a protestare in municipio.

— Ieri sera furono tradotti alla caserma dei reali carabinieri di Scandicci alcuni muratori scioperanti. Nel paese nacque un po' di fermento. Gli arrestati furono stamane messi in libertà.

A *Sesto* ieri sera, nel solito locale del municipio, ebbe luogo una nuova riunione degli scioperanti. Dopo lunga discussione la tariffa venne riconfermata all'unanimità dall'assemblea. Si passò quindi all'elezione di una Commissione, che deve dirigere lo sciopero e vigilare affinchè non si debbano lamentare inconvenienti. La tariffa, che presenteranno gli operai, è la seguente, e verrà oggi presentata ai capimastri: muratore di prima categoria L. 0,35 l'ora; muratore 0,32; armatore 0,35; sterratore o badilante 0,30; bardotto 0,28; manovale di prima categoria 0,24; manovale 0,22; garzone 0,16. Il numero degli scioperanti ascende ora a oltre 150. Ordine perfetto.

— Ieri sera, alle 19,30, nel salone della Camera del lavoro, si riunirono le sezioni metallurgiche e i fonditori del Pignone, per discutere sulla linea di condotta da tenersi in seguito alla risposta dell'ing. Benini. Alla riunione, privatissima, non furono ammessi che i soli metallurgici. Dopo lunga discussione, fu deliberato che questa mattina una Commissione di operai della fonderia si rechi nuovamente a far pratiche definitive presso l'ing. Benini per ottenere la diminuzione d'orario, e di cinque giorni di lavoro settimanale, e quanto per evitare il licenziamento dei venti operai.

Milano, 2 — Lo sciopero procede immutato fra un comizio e l'altro e fra le numerose adunanze delle commissioni che sempre finiscono col nulla concludere.

La Commissione del personale si riunì alla Camera del lavoro, e dopo breve discussione, approvava il seguente ordine del giorno: « La Commissione nominata dall'assemblea degli scioperanti, constatato che causa prima del presente sciopero sono quei piccoli proprietari che non mai osservarono il concordato dell'anno scorso, stipulato fra proprietari ed operai; delibera di rifiutare ogni personale a quelle ditte che non sottoscriveranno i patti che verranno ora concordati coi proprietari ».

— Iersera i lavoranti pellattieri tennero una numerosissima riunione alla Camera del lavoro, nella quale presero atto della corrispondenza scambiatasi fra la Lega degli operai e il Consorzio degli industriali raffinatori. Si riconfermò ampio mandato di fiducia ai componenti la Commissione per le trattative che la predetta Commissione farà cogli industriali consorziati, questa sera. Si prese pure atto dell'esito della prima sottoscrizione fatta fra i pellattieri di Milano, nonchè delle rilevanti somme ricevute dalla sezione della federazione, e si stabilì inoltre di continuare la sottoscrizione fino a sciopero finito.

— Per contestazioni sorte sul modo di distribuire i riparti di servizio, i tavoleggianti del giardino del ristorante Savini al Sempione, ritenendosi lesi nei loro diritti dalle disposizioni prese ieri dai direttori per la sostituzione di un loro compagno assente, disposizioni che li danneggiavano nei loro esigui guadagni credettero opportuno, in segno di protesta, di abbandonare concordi il lavoro.

Udine, 2 — Cominciato lunedì con 150 persone ed aumentato ieri, per solidarietà a 600, scoppiò uno sciopero nel cotonificio Amman a Pordenone, che ieri dovette essere chiuso, lasciando 1200 operai disoccupati. Stamane la direzione chiamò coi soliti modi gli operai, ma nessuno si è presentato. Frotte di uomini e di donne girarono nella mattinata pel paese cantando. Allo scopo di prevenire disordini vennero mandati sul posto quaranta cavalleggieri del distaccamento di Sacile. Finora nessun disordine; le passeggiate clamorose cessarono dopo l'arrivo dei soldati.

Note Spezzine.

Spezia, 1 (*Ezio*). — Oggi è cominciato al nostro tribunale militare marittimo il processo contro il capo furiere di 2. classe Angelo Feladori, imputato di prevaricazione e falso per circa settemila lire. L'imputato è difeso dall'avvocato Toracca e dal dott. Cognetti. Sono intervenuti i seguenti giudici effettivi: Carri Vittorio, capitano di fregata; Montaldo Gaetano, capo-macch. princip. di 2. classe; Segrè Guido, tenente di vascello; Mellana Stefano, tenente di vascello; e sono pure presenti i giudici supplenti: Talice Eugenio, commissario capo di prima classe; Scaraffia Giuseppe, commissario capo di 2. cl.; Campanile Nicola, tenente di vascello; Speciale Luigi, commissario di 1. classe; Casolari Pietro, commissario di 1. classe.

— Il marinaro Maro Luciano, per sciocchi motivi, ferì di coltello il barbiere Ernesto Scipelli da Modena. Il marinaio venne subito arrestato e condotto nella caserma del corpo reali equipaggi; e lo Scipelli fu trasportato allo spedale ove venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Note catanzaresi.

Catanzaro, 30 (*Gire*). — Ieri ad iniziativa di questa benemerita Società operaia « Principe di Napoli » fu commemorato il secondo anniversario della morte del magnanimo Re Umberto, il Re Buono e Leale, che veniva spento dalla mano di una belva sotto forme umane! La commemorazione riuscì solenne ed imponente; il che dimostra che gli operai calabresi, nel lavoro e nella lotta per l'esistenza, non sanno dimenticare i loro alti sentimenti di vero patriottismo e di devozione all'Augusta Dinastia di Savoia.

Le associazioni invitate a prender parte a tale commemorazione, si riunirono in piazza Indipendenza alle ore 9 precise, ove si formò il corteo, che percorse il Corso principale, la via XX Settembre, via Monte e via Duomo, da dove poi entrò nella bellissima chiesa del SS. Rosario, ove fu celebrata una funzione religiosa. Fra le associazioni presero parte molte della provincia, e fra queste quelle dei comuni di Petronà, di Gasperina, di Roccella Jonica e di Nocera Terinese, e della nostra città l'*Umberto I*, la Società agricola operaia, la Calabrese, quella dei Tipografi, degli Impiegati, dei Reduci e Veterani e la Società « La Speranza » della marina di Catanzaro. Molte altre società aderirono per lettere e telegrammi. Intervennero alla funzione religiosa, tutte le autorità civili e militari, con gran concorso di cittadini, nonchè molte signore vestite in gramaglie. L'antica e nobile chiesa del Rosario era parata elegantemente a lutto, e nel suo centro artisticamente s'ergeva il tumulo con gli stemmi di Casa Sabauda. Attorno di esso facevano il servizio d'onore un drappello di guardie municipali, ed un plotone di soldati del 52° fanteria. Ai piedi del tumulo, furono deposte bellissime corone, fra le quali spiccava una in fiori freschi offerta dalla civica amministrazione. La popolazione assisteva riverente al passaggio del corteo, e numerose bandiere abbrunate sventolavano dai balconi lungo il percorso, e dai negozi tutti chiusi, ove si leggeva a grandi caratteri « Lutto Nazionale ».

Meritano una speciale parola di elogio i componenti il Comitato di questa affettuosa commemorazione, massime i signori Battaglia ed Alei incaricati del ricevimento in Chiesa, ed il simpatico presidente della sullodata Società « Principe di Napoli », signor Giuseppe Carnevale, il quale colla sua attività, seppe far riuscire una funzione così brillantemente, e con gran concorso di gente, la quale qui nelle nostre contrade è tanto devota alle Istituzioni dinastiche. Furono ieri stesso inviati per la ricorrenza telegrammi al Re ed alla Regina Madre.

— In seguito alla lotta asprissima combattutasi per l'elezione del consigliere provinciale, ove l'onorevole comm. Enrico De Seta riportò completa vittoria, si ebbe nelle elezioni amministrative dei consiglieri comunali un seguito di lotta, in cui si acuirono acerbamente gli animi, in modo da far predominare nei rappresentanti della maggioranza, tale un accanimento ed una legittima difesa, da determinare per quest'ultimi una strepitosa vittoria, e che fu ritenuto come il punto decisivo della lotta, e come un monito solenne agli avversari, dimostrando ancora una volta che il paese non intende fare più lotte di persone, ma bensì propugnare il trionfo di quel partito che meglio sappia proporre ed attuare un programma di savia amministrazione, senza tergiversazioni, nè pasticciamenti. Intanto la situazione attuale del nostro Consiglio comunale è anormale, in quantochè per effetto degli ultimi Comizii, minoranza e maggioranza si dividono il campo in eguali proporzioni, essendo 15 consiglieri di un partito e 15 dell'altro; in modo che non è possibile di attuare un'amministrazione. Furono intavolate delle trattative di pacificazione, che riuscirono infruttuose! Si provvede perciò lo scioglimento del Consiglio comunale, che del resto sembra reclamato dall'attuale situazione di cose.

La morte del senatore Negri

Come avvenne la morte.

Il senatore Gaetano Negri, che trovavasi a villeggiare a Varazze facendo, colla moglie, due figlie ed il figlio minore un'escursione nella località Cà di Tavolo, precipitò da un burrone alto tre metri, e battette il capo su una pietra, restando all'istante cadavere.

Il senatore Negri si era recato tre giorni prima in quella località, e il panorama che vi si scorge gli era tanto piaciuto che aveva voluto condurvi la sua famiglia. Giunto ad un certo punto in cui la strada si restringe e presenta qualche pericolo, si era rivolto ai suoi, ch'egli precedeva, raccomandando loro di procedere cauti, ma non aveva ancora finito la raccomandazione che egli, voltandosi, cadeva nel burrone sottostante battendo il capo su di un sasso. Lì per lì si credette che fosse soltanto ferito o che il dolore gli avesse causato uno svenimento, talchè una delle figlie era discesa nel burrone e si era adagiata in grembo la testa del padre, mentre gli altri accorrevano alla ricerca di un medico; ma il dottor Bosio, che accorse poco dopo, non potè che constatarne la morte. Inutile descrivere lo stato dei poveri parenti. Il cadavere venne poscia trasportato su di una barella nella villa che l'illustre estinto aveva presa in affitto per la sua famiglia.

Come venne trasportata la salma.

Il *Secolo XIX*, reca da Varazze queste notizie sull'arrivo colà del figlio e sul trasporto della salma: Alle 20,30 giunse il figlio maggiore del senatore Negri, accompagnato dall'Intendente della casa. Quand'egli apprese dal fratello l'immensità della sciagura che colpiva la famiglia, scoppiò in pianto dirotto. Rinunzio a descrivervi la scena dolorosissima quando il giovane signore si trovò davanti all'esanime spoglia del diletto genitore. Non vi ripeterò i particolari, a voi già comunicati, del come accadde la disgrazia. Fu il bagnino Antonio Alvigi che primo soccorse sul luogo della disgrazia, trasportando quindi a spalla il cadavere, stante il terreno difficile, fino al punto in cui trovavasi già pronta una barella. Su questa venne adagiata la salma, che fu quindi portata alla villa Vallarino, abitata dalla famiglia Negri.

Una fondata ipotesi sulla disgrazia.

Il senatore Negri, robustissimo, aveva però alla gamba destra grosse vene varicose che lo tormentavano spesso e che spesso gli rendevano difficile l'uso dell'arto. Ora, data l'agilità dei Negri, è fondata ipotesi ch'egli sia scivolato col piede destro: la gamba sinistra, quasi inferma, non ebbe modo di opporre resistenza, non seppe sostenerlo, dev'essersi piegata, non solo permettendo la caduta, ma dandole anzi quel carattere di gravità, che, purtroppo, le conseguenze hanno accertato.

La parola di Zanardelli.

Il Prefetto di Milano ricevette stamane dal Presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« Ebbi il suo telegramma che mi annunzia la morte deploratissima del senatore Negri e, sommamente addolorato da tale perdita, la prego di esprimere alla desolata famiglia i sentimenti del mio sincero e vivissimo compianto, coi quali mi unisco al lutto suo e della Patria che ricorderà con perenne, incrollabile devozione chi tanto la onorò nella scienza, nella politica, nelle lotte per l'indipendenza nazionale ».

La Società Dantesca di Firenze.

Il senatore marchese Pietro Torrigiani, presidente della Società Dantesca italiana, inviava il seguente telegramma al segretario del Comitato milanese di detta società:

« Luigi Rocca — 5, Corso Magenta — Milano. Costernato improvvisa notizia morte senatore Gaetano Negri esprimo vivo cordoglio Società Dantesca italiana per la perdita dolorosissima Prego Vossignoria rendersi interprete nostri sentimenti presso Comitato Milanese e provvedere rappresentanza questa Presidenza onoranze funebri illustre consocio. *Pietro Torrigiani*, presidente Società Dantesca Italiana ».

Massarani e Gaetano Negri.

Tullo Massarani dirige al direttore della *Perseveranza* la lettera seguente:

« On. signor direttore. Costernato dalla notizia di una immane sciagura, tanto improvvisa e fulminea, che, sulle prime, negai fede alla evidenza, chiedo ospitalità ad uno sfogo del mio profondo cordoglio. Collega al senatore Gaetano Negri in quei Consessi nei quali avventuratamente meno penetrano le umane passioni, ammirai la sua equanimità ed il suo senno; cultore di analoghi studi, mi inchinai allo splendore del suo ingegno, all'efficacia della sua parola. Sarò, infermo perpetuo, condannato a non seguire la sua bara, a non versare sovr'essa la piena dei miei sentimenti; ma non mi sia, prego, interdetto di compendiarli in un accento di dolore. Felici quei paesi, se ve n'ha, in cui lo spirito di parte trova un momento di requie davanti alla dirittura del carattere ed alla potenza dell'intelletto! Auguro questa lode all'Italia, alla tomba di Gaetano Negri questo tributo. »

Condoglianze e funerali.

La Giunta municipale di Milano, in seduta ordinaria, ha deliberato di mandare alla famiglia del defunto il seguente telegramma: « Famiglia Negri, Varazze. — Sindaco, Giunta, dolorosamente colpiti perdita illustre concittadino, mandano alla famiglia vive condoglianze. Mussi ».

La Giunta ha deciso inoltre che ai funerale abbiano a partecipare 6 valletti e 6 vigili urbani.

La Deputazione provinciale convocata d'urgenza, deliberava di partecipare in forma ufficiale ai funerali, inviando corone di fiori, e incaricando il presidente Mannoardi di pronunciare un discorso al cimitero. Diede inoltre incarico agli onorevoli Lovati, Castiglioni e Baroni, di partecipare ai funerali di Varazze.

I funerali a Varazze ebbero luogo alle 5 pomeridiane; la salma verrà poi inviata a Milano; e qui il trasporto al Cimitero Monumentale si farà domani, probabilmente alle ore 9 del mattino.

Le cariche occupate dal defunto.

Il Negri occupava a Milano un gran numero di pubblici uffici.

Era vicepresidente del Consiglio provinciale; presidente della Società anonima strada ferrata Vigevano-Milano; consigliere provinciale scolastico; presidente del sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana; presidente della Sezione dame dello stesso istituto; presidente del Consiglio di amministrazione del Pio Istituto dei rachitici; presidente dell'Istituto Sieroterapico milanese; presidente dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere; consigliere della scuola professionale femminile; socio onorario dell'Accademia di Belle Arti; delegato dei soci promotori della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri; presidente della Società storica Lombarda; presidente del Comitato milanese della Società Dantesca Italiana; vicepresidente del Consiglio direttivo della Società per le Belle Arti, presidente del Consiglio della Casa di ricovero per i musicisti; presidente del comitato per l'erezione della torre a Umberto I.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale — Questa sera, come nella rappresentazione diurna di domani si replicherà l'allegra operetta offembachiana *I Briganti*, che la compagnia Capellano ha avuto il merito di riportare, quasi, all'integrità del testo originale. Domani sera si ritornerà al *D'Artagnan*.

Adriano. — Emozionante il dramma che questa sera interpreterà la compagnia diretta dall'artista E. Baccani: *La Monaca di Cracovia*, ed altra emozionante quello che nelle due rappresentazioni di domani affollerà, a non dubitarne, l'ampio teatro di piazza Cavour: *L'assassinio del Corriere di Lione*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I briganti*, ore 9.

Adriano. — Riposo.

Manzoni. — Riposo.

Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9002.

Roma, 2 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,30 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Lidia, San Gustavo, Sant'Aspreno.

Ricorre il compleanno:

del conte Vittorio Asinari di Bernezzo, generale, Bologna; del marchese Francesco Giustiniani, Roma; del conte Luigi Muccioli, Roma; della contessa Maria Pia Nasalli Rocca, Piacenza; del barone Francesco Sciacca di Gualtieri, Roma; della marchesa Giustina Serlupi, Roma; dell'on. prof. Baldassarre Squitti, barone di Palarmiti e Guarna, deputato, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del principe Aspreno Brancaccio di Triggiano, Napoli; del marchese Gustavo Friozzi, Napoli; del conte Gustavo Mangoni, Napoli; di donna Lidia Poerio, Napoli; della marchesa Lidia Tesio, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,2 — massima 32,0.

Il tunnel attraverso il Quirinale. — Oggi, rimosso l'ultimo terrapieno, il tunnel attraverso il Quirinale, è stato aperto al passaggio dei carri dall'uno all'altro sbocco. Quantunque i lavori proseguano alacremente, considerato che dovranno ancora essere costruiti ben 61 metri di arco rovescio, i due marciapiedi laterali per un tratto di 700 metri, le condutture di acqua, gas, e luce elettrica, è facile prevedere che è veramente impossibile che l'inaugurazione possa avvenire nella seconda quindicina di settembre, come è stato annunziato. E notisi che i lavori per la luce e per l'acqua sono subordinati alla pavimentazione, ed al rivestimento delle pareti e della volta; orbene sopra il sistema di rivestimento, non si è ancora presa nessuna deliberazione, e parrà incredibile ma pure è un fatto che finora ignorasi se la pavimentazione dovrà essere in ghiaia, in legno oppure in selci. La Giunta comunale ha creduto opportuno di interpellare il municipio di Parigi per essere informata circa l'utilità ed il costo per la pavimentazione in legno. Un altro ostacolo è sorto, che farà ritardare i lavori: la proposta di sospensione sulla demolizione delle case prospicienti l'ingresso al Tunnel da parte di via del Tritone, sospensiva approvata dal Consiglio comunale lunedì sera.

Ieri il ministro Balenzano ebbe un colloquio coll'ing. Fucci, direttore della Società Romana Tramway Omnibus, allo scopo di sollecitare le pratiche inerenti all'esercizio della linea.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza monsignor Ascenzo Dandini, segretario della Sacra Congregazione degli studii.

Commemorazione di Re Umberto. — Domani, 3 agosto, alle ore 5 pom. nel gran cortile del Collegio Romano, ad iniziativa del Ricreatorio popolare « Umberto I », sarà commemorato dal socio onorario avv. cav. Vinai, il Re Martire. I Ricreatori liberali di Roma interverranno con bandiere e fanfare.

Al Pincio. — Stasera dalle 9 alle 10 1/2 suonerà al Pincio la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma: 1. Saint-Saëns « Inno a Victor Ugo »; 2. Ha-

levy « Le val d'Andorre »; 3. Puccini, intermezzo nella « Manon Lescaut »; Boito, ridda nel « Mefistofele »; 4. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » terzetto atto 5.o, cavatina e finale ecc.; 5. Ganne « La Houssarde » valzer militare.

Congresso di sindaci. — Ad Alatri ieri si è tenuto il Congresso dei sindaci per la costruzione di un tronco di ferrovia Zagarolo-Alatri-Frosinone, progettato dal senatore Breda. Erano rappresentati 18 dei comuni maggiormente interessati e nella discussione, calma e serena il sindaco di Alatri cav. [illegible], il sindaco di Vico, signor Cappelli, i consiglieri provinciali comm. Grappelli e Clementi rilevarono la convenienza e l'utilità di questa linea ferroviaria, che riunisce alla sua naturale e legittima capitale quella regione purtroppo dimenticata. Inspirati tutti ad un solo fine, qual'è quello del benessere generale della regione, deliberarono unanimi il seguente ordine del giorno «L'assemblea dei sindaci e rappresentanti dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Zagarolo-Frosinone; facendo plauso alla nobile iniziativa del senatore Breda, delibera di accettare la proposta da lui presentata, e cioè: di fare eseguire un progetto il quale meglio risponda alla comunicazione dei vari paesi della regione prenestina e della valle del Cosa con Roma e con Frosinone, la cui spesa non superiore alle lire 20 mila sarà sostenuta dai comuni in ragione composta di utenza e di popolazione, ove la concessione non venisse fatta alla società Veneta che egli rappresenta, come alle condizioni dal medesimo signor Breda espresse nella sua lettera del 21 luglio, allegata al verbale dell'adunanza odierna ».

I funerali del senatore Zanolini. — Mentre terseta il Fanfulla andava in macchina avevano luogo i funerali del compianto senatore Zanolini. Alle 18,30 si formò il corteo, che dalla casa dell'estinto, via Cavour n. 71, mosse alla chiesa di San Vito, ove la salma ebbe l'assoluzione; e di là alla stazione di piazza Termini. Gli onori erano resi da un battaglione del 63.o fanteria con musica e bandiera. I cordoni erano retti dal comm. Silvani, rappresentante il Comune di Bologna, dal generale Valcamonica, dal l'on. Cannizzaro, del colonnello Campanelli, dal sig. Biagini e dall'on. Lucifero. Uscieri della Camera e del Senato con torcie accese circondavano il feretro, dietro del quale seguivano i nipoti, molti senatori, e alcuni generali ed il ministro Carcano, gli on. Menotti Garibaldi, Sapuppo e gran numero di ufficiali. Questa mane alle 9,40 la salma, accompagnata dai nipoti e dal rappresentante la città nativa, in un carro splendidamente addobbato, è partita per Bologna.

Nell'amministrazione del Fondo Culto. — Gli impiegati di detta amministrazione, sia della carriera amministrativa, che di ragioneria ed ordine, hanno presentato al ministro guardasigilli un'istanza chiedendo che il regolamento sul personale, in corso di approvazione, sia decretato in conformità delle aggiunte e modificazioni apportatevi dal Consiglio di Stato e non già secondo un nuovo schema presentato, ove sarebbero incluse disposizioni lesive di diritti da lungo tempo acquisiti. Ci auguriamo che l'istanza venga presa nella dovuta considerazione.

Banchetto fra gli impiegati. — Questa sera alle 21, al Pozzo di San Patrizio, avrà luogo l'annunziato banchetto fra gli impiegati, per solennizzare le recenti vittorie della classe.

Echi del IV pellegrinaggio a Caprera. — Il Comitato centrale, mercoledì sera, fu convocato in seduta plenaria dal presidente, on. Pais, e deliberò, dopo la esposizione finanziaria, eseguita dal colonnello Silvestri, di avviare gli studi per la destinazione del residuo e di procedere alla relazione generale del pellegrinaggio; la quale verrà rispecchiare con esattezza ogni particolare avvenimento.

Biblioteca popolare Giusti. — La biblioteca popolare circolante Giuseppe Giusti, durante i mesi estivi rimarrà aperta al pubblico per comodità dei lettori, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

La Società di mutuo ad Anzio. — Domani, 3 agosto, avrà luogo una gita sociale in Anzio. L'appuntamento è fissato alle 6 e un quarto alla stazione di Termini, per partire alle 6,40 ant. Vi sarà la traversata Anzio-Nettuno. La gita sarà diretta dal cav. Cesare Gismani.

L'Acquario Romano. — Gli abitanti di piazza Manfredo Fanti, protestano perchè con questi caldi fortissimi debbono respirare i miasmi pestilenziali che emanano dal laghetto dell'Acquario Romano, vero semenzaio di rane e di zanzare. Noi ci auguriamo che il Municipio voglia subito ed energicamente provvedere.

Sequestro. — Ieri l'Agitazione pubblicava un articolo « Ideali e metodi dei socialisti anarchici ». Per ordine dell'autorità giudiziaria il giornale venne sequestrato.

La caduta del brigadiere. — Il brigadiere dei RR. CC. Francesco Di Lorenzo, mentre era per montare in un omnibus nella via del Tritone, è scivolato, e nella caduta è rimasto investito dal pesante veicolo. Il povero Di Lorenzo ha avuto un piede fratturato.

Contrabbando. — Un carretto carico di pozzolana, guidato da Ernesto Ferrari, d'anni 24 da Bologna, entrava quietamente all'alba per porta Portese. Quegli agenti, che debbono avere l'odorato molto fino, e che fiutano, come veri bracchi, la selvaggina lontana, fecero una verifica nella pozzolana, ed infatti scoprirono che il carretto era a doppio fondo, ed in uno di essi vi erano nascosti sei ottimi prosciutti del peso complessivo di kg. 21. Venne fatto il verbale di contravvenzione, ed il carrettiere pagò L. 52,12 per otto dazi di multa, e L. 7,19 per dazio reale. Ecco dei prosciutti [illegible] lati.

Furto. — Stamane è stato tratto in arresto Crescimbeni Carlo, di anni 18, perchè responsabile di furto di due biciclette, in danno di Mosengo Luigi e dell'ing. Bierani.

Un pazzo. — Questa notte in piazza Rusticucci, le guardie di pubblica sicurezza furono costrette a condurre alla vicina sezione di Borgo un individuo, che poi si seppe essere certo Augusto Monaco, del fu Giuseppe, romano, abitante in via S. Celso, 4. Costui, côlto da alienazione mentale, era in preda a smanie dolorose, le quali si accrebbero alla sezione di P. S., così che dovette intervenire una squadra della *Croce Bianca*, che trasportò il povero pazzo al manicomio.

Afferrati al muso. — Il signor Giosuè Martinelli, abitante in via San Sebastiano, n. 45, questa notte ha ricevuto un calcio da un mulo, che gli ha fratturata la mandibola. All'ospedale di Santo Spirito è stato giudicato guaribile in trenta giorni con riserva.

Suicidio. — Una simpatica fanciulla diciassettenne, Teresa Orfei, lavorante, s'avvelenò nella propria casa in via Tor di Quinto, n. 2, con una soluzione di capocchie di fiammiferi. La causa del suicidio pare che sia stata uno schiaffo datole dal fratello Arturo, perchè la Teresina non aveva saputo bene giustificare l'assenza di diverse ore dalla casa. Trasportata la povera giovane all'ospedale di San Giacomo, quei sanitari si sono riservati il giudizio.

Ribellione. — E' stato tratto ieri in arresto il pizzicagnolo Silvestro Neroni, da Cantorano, perchè oltraggiò e minacciò due guardie municipali, le quali gli sequestrarono un prosciutto, pieno di vermi, nella propria bottega in via Tiburtina, 86. Deferito per citazione direttissima, venne in giornata stessa condannato dal tribunale a trentacinque giorni di reclusione ed a lire 120 di multa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bisesso* precedente:
RAZZA RAZZO

Sciarada incatenata.

Già ramoso da lungo *finale*
Stan le carna sul capo al *primero*
E da scorno dei Vasi al *totale*
Lungo tempo pur troppo starà.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

A. Bacletta. — *Cuor di Regina* — Seconda edizione. Editore Enrico Voghera, Roma, 1902.

Ecco un libro veramente prezioso, che serve all'educazione patria delle giovinette, e dico io anche dei giovinetti italiani. Poichè è necessario che, come soffio d'idealità, sia ispirato l'amore alla patria e il culto alla donna. Un culto altissimo alla femminilità emana da questi aneddoti su Margherita di Savoia che A. Basletta ha raccolto dalla voce viva del popolo.

Il Basletta ha fatto notevoli pubblicazioni sui nostri Sovrani, edite dallo stabilimento Voghera; ma, per questo volume, l'editore ha voluto aggiungervi di suo una veste elegantissima, sì che l'edizione fosse, anche per l'esteriore forma, degna della Donna gentile di cui è parola nelle pagine. Il libro non si riassume, si legge, e si torna a leggere, entusiasmati; commossi. E' tutta la poesia d'Italia; tutta la virtù, la leggiadria, la bellezza intellettuale e morale delle nostre donne che in Margherita di Savoia s'incarna e risplende. Autore ed editore hanno fatto davvero opera degna.

Settimio Aurelio Bappi. — *Per la società odierna.* — Casa editrice Roux e Viarengo.

E' un volume di grande importanza per gli argomenti trattati e per il fine cui tende, cioè il miglioramento delle classi della società italiana.

Per la categoria *dell'uomo dirigente*, l'A. dedica il primo studio e in varie pagine sintetiche e chiare mostra appunto come debba formarsi ed essere l'uomo che dirige la società, quali devono essere le sue qualità e come queste abbiano da svilupparsi nella realtà della vita pubblico sociale. Gli altri due lavori, *La Donna* e *L'Arte drammatica*, hanno cogli altri un col legamento razionale e utile. Il libro, pei detti argomenti, per le idee, esposte con semplicità ed efficacia, aprirà un campo di discussione che mercè della politica, della stampa e dei lettori, gioverà di certo alla soluzione del problema per il vero e fecondo miglioramento della nostra società italiana.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografica *Piazza Montecitorio, 121.*

INFORMAZIONI

Il Re a Berlino.

Per il viaggio del Re a Berlino proseguono le trattative diplomatiche fra il nostro ministro degli esteri, l'ambasciatore a Berlino, generale Lanza, e il Governo svizzero intorno all'itinerario che il treno reale dovrà percorrere, nonchè per stabilire in quale stazione della Svizzera il Presidente della Federazione potrà ossequiare Re Vittorio. Oggi alle 13 ha avuto luogo un'altra conferenza fra Prinetti e il gen. Lanza, che si recherà quanto prima a Racconigi.

Il Re giungerebbe a Berlino il 27 o il 28 agosto, e si tratterrebbe in Germania quattro giorni e tre notti.

Ancora difficoltà... ferroviarie?

Oggi l'on. Turati, venuto espressamente da Milano, si è recato a conferire col ministro dei lavori pubblici per appianare alcune lievi difficoltà, rimaste in piedi, sulle convenzioni relative ai ferrovieri, e specialmente quella circa la data per l'applicazione del Regolamento. A tanto intercessore nulla si nega; e, naturalmente, anche queste ultime difficoltà saranno appianate. Il testo delle convenzioni con i relativi organici e tabelle, a quanto, si dice, sarebbe spedito oggi stesso a Racconigi, per la firma del Re.

Tra Italia e Svizzera.

Un telegramma [illegible] tolse che qualunque voce di dichiarazione di impegno e di trattative supposte tra l'Italia e la Svizzera per la chiusura della vertenza si deve smentire. Sola condizione fu il richiamo e la sostituzione dei 2 ministri plenipotenziari. Ora se le cose stanno così, se cioè e più specialmente nessuno impegno ha voluto prendere la Svizzera per frenare gli eccessi della stampa anarchica e degli anarchici nel territorio elvetico, cadono tutte le giustificazioni e le lodi prodigate dagli officiosi al ministro degli Esteri, e resta puramente e veramente un insuccesso. Con la semplice sostituzione dei due rappresentanti italiano e svizzero nessuna giusta soddisfazione e nessuna riparazione viene data all'Italia, e d'altra parte, per giungere a un cosiffatto risultato, per richiamare cioè il comm. Silvestrelli da Berna e far richiamare il Carlin da Roma, non v'era bisogno di aspettar tanto; e, in fondo chi può essere di ciò veramente soddisfatto, è la Svizzera, che appunto aveva domandato il richiamo del Silvestrelli. Speriamo che non a questo si sian ridotte le condizioni del riavvicinamento; ma se no, il patriottismo non potrà far mutare l'insuccesso in successo diplomatico.

— Ci telegrafano da Berna, 2: E' stata ufficialmente annunciata la nomina del duca Avarna, finora ministro d'Italia in Atene, in qualità di ministro di S. M. il Re d'Italia presso la Confederazione svizzera.

A proposito d'un banchetto.

Non ha avuto ancora conferma la notizia pubblicata da un giornale del mattino, in ordine a un grande banchetto organizzato per suggellare la riconciliazione tra gli on. Rudinì e Zanardelli. Tale voce però è dichiarata priva di fondamento dal corrispondente romano della *Sera*, che anzi aggiunge: « Dopo il brusco disaccordo intervenuto tra i due parlamentari, in seguito ad iroso parole del presidente del Consiglio, si sono avute le dichiarazioni di quest'ultimo assai deferenti per il Rudinì sul finire delle sedute della Camera: quindi non c'è bisogno di nessun banchetto, giacchè comunque, Rudinì non vuol essere ministeriale, pure professando molta deferenza personale a Zanardelli. L'on. Di Rudinì del resto ora si reca in Sicilia: a Roma non tornerà che avvicinandosi la riapertura del Parlamento ».

E se le cose stanno così, tanto meglio, non per gli uomini, ma per le cose e soprattutto per la sincerità.

Credito comunale e provinciale.

Ieri si è adunata presso il ministero dell'Interno la R. Commissione pel credito comunale e provinciale, presieduta dal comm. De Cupis, consigliere di Stato. Il presidente ha riassunta la Commissione sullo stato degli affari riguardanti l'assestamento finanziario della provincia e del Comune di Reggio Calabria e di quello del Comune di Livorno, tutti insolventi. Dopo di che fu deliberato sulle domande di prestito fatte dai Comuni di Cerchiara Carrodano, Torano Nuovo, Nerola, Civitella Alfedena, Scala, per le quali la Commissione ha espresso parere favorevole su quelle dei Comuni di Cantalupo in Sabina, Trisobbio, Esanatoglia, Castiglion Fiorentino, Camugnano, Pentima, Nocera Terinese, Anguillara Sabazia, Pantone, Roccarasso, Rimini, Peveragno, Orta di Atella, Liberi, Valmontone, San Marco Argentano, Grimaldi e Gallipoli, per le quali pure ha espresso parere favorevole, subordinatamente però a determinate condizioni ed osservazioni. Fu dato parere contrario alla domanda di prestito del Comune di Vietri sul Mare e si dichiarò l'insolvenza del Comune di San Benedetto del Tronto.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta col ministro dell'interno, on. Giolitti, e col sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

A Palazzo Braschi

L'on. Giolitti ricevette ieri il prefetto di Catania, comm. Bedendo, il senatore Beltrani-Scalia. Con quest'ultimo si intrattenne a parlare del servizio carcerario. Stamane ha conferito col prefetto di Pisa, comm. Gasperini, e col prefetto di Roma, comm. Colmayer, e stasera partirà per Torino.

Arrivi e partenze.

Stamane alle ore 9,30 è partito per la linea di Firenze l'on. Alfredo Baccelli, sotto-segretario di Stato agli affari esteri accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Filesi. Egli si reca in Valtellina per prendere qualche giorno di riposo.

Erano a salutarlo alla stazione l'on. Manna, il comm. Nasari, capo di gabinetto dell'on. Ministro Baccelli, parecchi funzionari del Ministero degli affari esteri e numerosi amici.

— Alle 13,40 è partito per Napoli l'on. Masciotti. Stamane è partito per Napoli Pagano-Guarnaschelli, presidente della Corte di Cassazione.

Poste e telegrafi.

Le entrate postali e telegrafiche dello scorso mese di luglio superarono di Lire 588,874,35 quelle accertate nello stesso mese dell'esercizio anteriore.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Ministro Guardasigilli ha incaricato l'onorevole Luigi Lucchini di elaborare un progetto di legge per la prevenzione e repressione della delinquenza abituale e per il trattamento delle classi pericolose della Società, in sostituzione degli istituti dell'ammonizione o del domicilio coatto. A coadiuvare l'on. Lucchini, che si trova in villeggiatura a Casamicciola, è stato chiamato il comm. Vacca sostituto procuratore Generale alla nostra Corte di Cassazione in missione al Ministero.

Comitato superiore delle SS. FF.

Il Comitato superiore delle SS. FF. ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari: Ampliamento della stazione di Lissone Muggiò sulla linea Milano-Chiasso; da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. Autorizzazione dell'esercizio della tramvia a vapore Cuneo-Boves; da approvarsi; Regolamento per l'esercizio ferroviario delle ferrovie reali sarde, da approvarsi con modifiche.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni.

Queirolo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al ministero della guerra, è nominato ufficiale della corona d'Italia e destinato quale capo di stato maggiore divisione di Roma; Mussi Della Corte Brà, tenente colonnello capo di stato maggiore divisione di Roma, è destinato addetto comando VII corpo d'armata.

Sponzilli, colonnello comandante legione Cagliari, è nominato comandante legione Bologna; Rombi, tenente colonnello legione Firenze, è nominato comandante legione Cagliari; Bassone, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel ministero della guerra, è incaricato di quelle di direttore generale di fanteria e cavalleria nel ministero stesso; Bandini, colonnello comandante il 25.o fanteria, è incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione; Bartolomei, colonnello comandante distretto Cagliari, è trasferito comando distretto Frosinone.

— E' stata commutata in medaglia d'argento quella di bronzo conferita al capitano Amoroso del 18.o fanteria per l'operazione di Man-Tsee; ed al maggiore Agliardi, al capitano Servini, al capitano Di Maria e tenente Caponsi tutti del battaglione per l'operazione di Liang-zan, e per la stessa operazione commutata in medaglia di argento l'encomio solenne pei tenenti Betti e Della Noce, e concessa la medaglia di benemerenza Cantone furiere maggiore del 1.o genio.

Il Ministero ha determinato che le note caratteristiche e le proposte di avanzamento degli ufficiali di tutti i corpi, comandi ed uffici, debbano pervenirgli non più tardi del giorno 20 venturo ottobre. I reggimenti destinati a cambiare di guarnigione, inizieranno i lavori per la compilazione dei detti documenti nelle attuali sedi, e vi daranno corso al più presto possibile in base agli ordini che emaneranno i comandanti di corpo d'armata. Tutti i corpi, comandi ed uffici trasmetteranno i relativi documenti alle competenti autorità man mano che saranno compilati. L'anzianità dei maggiori generali e dei colonnelli, sul conto dei quali le commissioni dovranno pronunziarsi circa l'avanzamento è stabilita rispettivamente al 31 dicembre 1900 ed al 30 giugno 1901. Per tutti gli altri ufficiali valgono i limiti di anzianità fissati dalle circolari del *Giornale militare* corrente anno n. 45 in data 12 marzo e n. 127 in data 5 luglio.

Interpellanza sul processo Palizzolo

L'on. Colajanni ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza sulle responsabilità politiche e giudiziarie risultanti dal processo di Bologna.

Notizie di marina.

Telegrafano da Vallona, 2: Le autorità locali fecero visita ufficiale alla Divisione navale italiana. Oggi arriva il *Saint Bon*.

— Telegrafano da Civitavecchia, 2: Sono giunte le regie navi-scuola dei mozzi *Caracciolo* e *Miseno*.

— Una pattuglia di marinai italiani, comandata dal sottufficiale Nerelli e composta dei marinai Calandano, Villardi, Morato e Sanfilippo, in servizio di p. s. a Tien-Tsin in Cina, sorprese un terribile brigante, terrore di quella regione e dopo un combattimento vivissimo riuscì a catturarlo.

Il ministero ha encomiato quei bravi marinai per l'atto di valore da essi compiuto.

— Il tenente di vascello Loureati è destinato ad imbarcare sulla r. nave *E. Filiberto* con l'incarico del materiale d'artiglieria. Il medico Pastega è nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il medico Prisco è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Sicilia* in servizio di emigrazione; De Pasqualis è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lahn*; Sandulli e Giannone sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *Regina Margherita* e *Toscana*; Bottini è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Duchessa di Genova* in servizio di emigrazione.

Le regie navi *Vespucci* e *Curtatone* sono partite da Livorno; *Garigliano* è partito da Maddalena e giunto a Civitavecchia; *Euro* è partito da Brindisi, *Etruria* è giunta a La Guaira; *Etna* è giunta a Gaeta.

Agitazione religiosa in Francia.

Parigi, 2. — Il presidente del Consiglio, Combes, ha ricevuto stamane i deputati nazionalisti del dipartimento della Senna, che lo intrattennero sopra varie questioni sollevate dall'applicazione della legge sulle associazioni.

Il cholera.

Alessandria d'Egitto, 2. — Ieri si sono verificati al Cairo 22 casi di colera.

Lo sciopero di Trieste.

Trieste, 2. — I camerieri dei caffè rifiutarono ogni trattativa coi rispettivi principali e deliberarono di continuare lo sciopero; però elessero un Comitato per trattare amichevolmente sulle loro domande coi proprietari.

Estrazione del R. Lotto.

(2 agosto 1902).

BARI	83	30	62	30	5
FIRENZE	18	34	3	63	76
MILANO	40	28	31	1	51
NAPOLI	3	8	23	19	30
PALERMO	41	24	21	39	4
ROMA	82	41	5	87	32
TORINO	58	62	4	56	70
VENEZIA	52	87	21	71	5

Tra le Riviste

L'ultimo numero della *Nuova Parola* reca questo sommario: « L'eleganza morale », D. Melegari — « L'ideale e l'ora presente », E. Vacaresco — « La nostra inchiesta », F. De Marinis, P. e V. Margueritte, Nellie van Kol, Saint Georges de Bouhélier, J. Dampt, M. Legrand, E. Blémont — « La giovane letteratura portoghese », A. Mari — « La tradizione d'Atlantide, A proposito del recente disastro della Martinica », G. B. Amendola — « La famiglia Bezsemenoff » di Massimo Gorki », D. Ortensi — « IX Sonetti », G. Natali — « La lirica nuova », P. D. Pozzo — « Vecna rerum I. A Tullo Bassi, Il sasso gentile, Le spoglie materne, La luce e l'ombra, L'officina », M. Pilo — « Il vecchio campanaro » (racconto), V. Borolenko. Versione inedita dal russo di Teresita Frigo — « Dalle Riviste, Le tentazioni della bicicletta », E. De Amicis — « La Biblioteca », U. O. — Cronaca varia — Libri ricevuti in dono.

Il fascicolo di agosto della *Lettura*, la diffusa rivista mensile illustrata, diretta da Giuseppe Giacosa, contiene:

« Il processo Pellico-Maroncelli », (ill.) A. Luzio — « Andrea » (novella ill.), A. Evangelisti — « La morte del Re buono » (ill.), A. Medior — « Tre poeti stranieri amici dell'Italia », Un Italiano Riconoscente — « Il campanile di San Marco (ill.), C. Ricci — « Per un palazzo » (ill.), D. Angeli — « I Libri », Il Lettore — « Dalle Riviste » — « Addio, Nikola!... » (romanzo) di Guy Boothby.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 2, ore 12,15.

Borsa breve come di solito; e nella sua brevità, solo qualche scambio di valori avvenne che del resto ora è il titolo di moda per i pochi rimasti.

Rendita per fine 103,02 1/2 e contante 103; Istituto Fondiario 509; Commerciale 695, Credito italiano 322; Banco Roma 119; Marconi 1305; Gas 929-30; Omnibus 236; Condotte 293; Molini 69 1/2; Metallurgiche 124; Ferriere 95; Ponti elettrici 78 1/2; Montecatini 106; Risanamento 25; Valsugana 121; Immobiliare 210 1/2; Generale 30; Carburo 635 a 30-33; Prodotti chimici 96; Sella 251.

Cambi: Parigi 101,27; Londra 25,47

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 649; Mediterranee 444; Acciaierie 1610; Veneto 76.

Parigi chiude: Italiano 102,10; Francese 100,90 — Spagnuolo 81, 2; Portoghese 29,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 4 agosto, a lire 101,25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 3 agosto per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,15.

GIUSEPPE CAVANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2644.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Velletri-Anzio (v. Albano)	[illegible]
Nett. Anzio (v. Campo.)	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Monteto	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nettuno-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Monteto-Sulmona	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	30	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 184

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti).

Pagamento anticipato.

Martedì, 5 Agosto 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 4 Agosto 1902.

INTORNO A PALIZZOLO

Ci siamo astenuti, e meditatamente, dal commentare il verdetto di Bologna, per due considerazioni che non ci sono parse, e non ci paiono ancora adesso, prive di una speciale importanza. La prima è che, molto difficilmente, di lontano, e senza avere assistito, come i giurati bolognesi, a bene undici lunghissimi mesi di dibattito e di duelli giudiziari, in un processo di sua natura intricato, intorbidato e appassionante, si può essere in grado di affermare con serenità di coscienza e di convinzione questa o quella cosa in ordine ai colpevoli e ai delitti loro imputati, ma ancora più difficilmente si può serbare quella misura di giudizi, più che in altri, in siffatti processi doverosa, per un numero di ragioni morali e giuridiche che è perfin superfluo enumerare. I giurati bolognesi, nella loro onesta coscienza, si son formata una convinzione, la quale ha condotto a un riconoscimento di colpabilità. Rispettiamo questa convinzione, ma non discutiamo.

Se essi abbiano raggiunto dei veramente colpevoli d'assassinio, o abbiano invece sbagliato, obbedendo — e facciamo tutti i possibili casi — ad impressioni, impulsi, suggestioni d'ambiente, oppure confondendo le colpe vere, indeterminate o di diversa natura del Palizzolo con quelle atroci, determinate, per cui era chiamato alla sbarra, è cosa che sfugge alla ricerca e all'analisi esteriore, e su cui spettava soltanto ai dodici cittadini bolognesi di dir l'ultima parola. Le altre sono considerazioni affatto secondarie; una sola cosa rimanendo d'importanza sociale rilevantissima: il colpo fiero dato alla mafia, e non soltanto dal modo ond'è finito, ma anche da quello ond'è cominciato questo strano processo, che, con la smania di teatralità da cui siamo presi, e con una procedura che rende così tardivo il corso della giustizia, soltanto in Italia era possibile. Ma tutto ciò non basta ancora a purificare l'ambiente della Sicilia, la cui popolazione è nella sua grandissima maggioranza buona e generosa; bisogna inaugurare e continuare, senza posa, tutto un sistema nuovo di educazione e di giustizia, ed evitare che alle vecchie si sostituiscano nuove camarille, sia pure sotto forme e tendenze politiche diverse.

L'altra considerazione, la quale ci ha trattenuti dall'occuparci del processo Palizzolo, è che ancora la sentenza non è passata in giudicato. V'è un ricorso in Cassazione e v'è anche la possibilità, non ricerchiamo se e quanto fondata, che il dibattimento s'abbia a ripetere. Il riserbo è, quindi, più che mai doveroso; e più che mai è necessario attendere che la giustizia sia completamente e serenamente passata.

Ma due cose oggi non ci pare debbano passare inosservate come entrambe inopportune, dannose, pericolose e biasimevoli. La prima è quella specie di festa fatta a Bologna, e relativo banchetto in onore degli avvocati della parte civile, con cui si è chiuso il lungo periodo di dimostrazioni, proteste, fischi, applausi e altre manifestazioni, a cui si è abbandonata rumorosamente parte del pubblico bolognese, — erano, si capisce, i *popolari*, — e che toglieva all'ambiente severo e gentile di Bologna quella serenità, che è compagna indispensabile della giustizia. Non riusciamo a comprendere che cosa si sia voluto festeggiare; ma trenta anni di reclusione inflitti sia pure al più grande dei colpevoli, non ci pare sian cosa che possa giustificare il tripudio a cui si son dati i dimostranti e banchettanti di Bologna.

La giustizia nella sua stessa altissima necessità, non si compie senza grandi dolori; e come deve indignare l'impunità, deve pure imporre, non fosse altro il silenzio, la pena e l'espiazione, specialmente in processi indiziari. Se non fosse così, si tornerebbe con forma più civile, ma non meno inumana, a quell'accorrere di turba, come a lieto spettacolo, alle esecuzioni capitali d'un tempo. D'altra parte le correnti politiche avevano poco da fare nel processo Palizzolo, per quanto politiche fossero le origini della fortuna dell'uomo; e quel verdetto non era una vittoria *popolare*, come s'è preteso far credere. Chi accusava era un ufficiale della regia marina; chi aveva arrestato Palizzolo era il generale Pelloux; chi aveva deposto le gravi cose che si conoscono contro la mafia e il resto, era gente che rispondeva ai nomi di Mirri e di Codronchi. Non sfruttiamo, adunque, anche il verdetto di Bologna, a beneficio dei *compagni* e dei partiti affini.

Ma non meno strana è l'iniziativa che si annuncia presa in una riunione a Palermo per una campagna a favore del Palizzolo. Se quei signori ritengono che Raffaele Palizzolo sia innocente, è umano che essi sentano il dovere di fargli rendere giustizia, ma non è quello il modo nè il tempo. Non è il modo, perchè la giustizia non si serve nè si fa trionfare con manifestazioni, comizi, e votazioni popolari; non è il tempo, perchè il giudizio non è ancora finito; ma sopratutto non è educativo l'unire alla causa di Palizzolo quella della Sicilia. Vogliamo sperare che il buon senso finirà per prevalere anche una volta e che i promotori stessi della riunione di Palermo si convincano dell'errore. Ma se questo non avvenisse, non potremmo non rammaricarci del grave perturbamento che il fatto porterebbe nella vita del paese. Poichè non v'ha cosa peggiore in una nazione dell'asservimento della giustizia alle esigenze della piazza, da qualunque parte provengano.

YPSILON

La salute di Edoardo VII.

Cowes, 3. — Il Re continua a migliorare, e partirà, mercoledì prossimo, per Londra, rimanendo assente da qui una settimana.

Re Carlo in Austria.

Ischl, 3. — Il Re Carlo di Rumania è giunto nel pomeriggio ed è stato ricevuto alla stazione dell'imperatore Francesco Giuseppe che gli fece un'accoglienza cordialissima. Ebbe poscia luogo un pranzo a Corte, indi vi fu uno spettacolo di gala al Teatro.

Re Alfonso in viaggio.

Madrid, 3. — Durante il viaggio da Cavadonga ad Oviedo, il Re fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni. Ad Oviedo era stato eretto un arco di trionfo e le case erano imbandierate. Vi fu poi un ricevimento al Municipio che riuscì brillantissimo. Il Re si dovette affacciare al balcone per ringraziare la folla, la quale gli fece una calda ovazione.

Guglielmo II.

Kiel, 4. — L'imperatore Guglielmo, a bordo dello *yacht Hohenzollern*, è partito stamane per Reval.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA.

Parigi, 3. — Il presidente del Consiglio, Combes, ieri dichiarò ai deputati di Parigi che le domande di autorizzazione, presentate dagli Stabilimenti congregazionisti subito dopo il loro scioglimento e la loro chiusura, non potranno avere effetto sospensivo. Il Consiglio di Stato dovrà esaminare oltre 12,000 ricorsi presentati dagli Istituti religiosi.

Parigi, 3. — Si smentisce la voce corsa di una dimostrazione delle madri di famiglia che avrebbe dovuto aver luogo, oggi, in piazza della Concordia contro il Ministero, per l'applicazione della legge sulle Associazioni.

Vienne, 3. — Gli Stabilimenti congregazionisti vennero chiusi, stamane, qui ed in tutto il dipartimento dell'Ain senza incidenti.

Parigi, 3. — Nel pomeriggio numerosi socialisti si recarono in piazza Maubert a deporre corone sul monumento di Etienne Dolet, in occasione dell'anniversario del suo supplizio. I dimostranti gridarono: *Vive la Sociale! A bas la calotte!* Nessun incidente.

Parigi, 3. — Dopo la dimostrazione che ha avuto luogo presso la statua di Etienne Dolet, ai piedi della quale furono deposte una ventina di corone, vi fu una riunione anticlericale all'*Hotel des Sociétés Savantes*. Il deputato Tourgnol ha dichiarato che proporrà alla Camera dei deputati la soppressione di tutte le Congregazioni religiose di uomini e donne e la denuncia del Concordato colla Santa Sede. Egli spera che tutti i deputati repubblicani voteranno questa proposta. Durante la dimostrazione dinanzi la scuola dei Fratelli delle scuole cristiane nella via Guttemberg, la polizia ha arrestato l'anarchico Libertad. Un redattore dell'*Aurore*, che si era recato a reclamare che questi venisse rilasciato in libertà, fu pure arrestato.

Lo Scià lascia Ostenda.

Bruxelles, 4 — Lo Scià di Persia, salutato alla stazione da Re Leopoldo, ha lasciato Ostenda, ieri l'altro, dopo un soggiorno di quasi un mese, per Contrexeville.

Per la carta del Congo.

Bruxelles, 4 — Il capitano Lemaire, incaricato di fissare la carta delle regioni settentrionali del Congo, come già fece per quelle meridionali, si è imbarcato a bordo del *Philippeville*.

IL SOTTOMARINO.

Tolone, 4 — Continuano alacremente, presso le saline d'Hyères, le manovre navali, essenzialmente a scopo di esperimenti di blocco, da parte delle due squadre ivi da tre giorni convenute: quella del Nord e quella del Mediterraneo. Notevole la parte che a queste manovre prende il famoso sottomarino *Gustave Zédé*. Ieri mattina, nelle primissime ore, si recò coi soli proprii mezzi, e cioè senza rimorchiatore o sussidiario di sorta, alle Saline: e con un'abile sommersione, riuscì a forzare il blocco ed a traversare, senza essere scorto menomamente, le linee nemiche. Il *Gustave Zédé* poteva così raggiungere la sua divisione e collocarsi sotto gli ordini del vice-ammiraglio Courthille, il quale giudicherà poi fino a qual punto, nello svolgersi delle manovre, potrà fruire del sottomarino per forzare il blocco. Coll'occasione, le due squadre fanno pure ampi esperimenti di telegrafia senza filo.

La sorte di Bourcart.

Berna, 4 — Si è molto meravigliati a Berna di apprendere che Bourcart, ministro svizzero a Londra, non accetta la sua nomina al posto di Washington; si conclude, naturalmente, che non fu consultato nè avvisato. Il Bourcart, che ha 18 anni di servizio e 42 anni di età, è attualmente in congedo in Svizzera. Egli non diede le sue dimissioni, ma il suo rifiuto di andare a Washington, equivale ad un ritiro. Il Consiglio federale diede la sua adesione alla nomina del duca d'Avarna come ministro d'Italia a Berna. Questa nomina è ora definitiva.

In memoriam.

Belluno, 3. — Nell'atrio del municipio venne, oggi, inaugurato solennemente un busto a Re Umberto. Vi assistettero le autorità civili e militari e molto popolo. Parlarono, applauditi, il pro-sindaco Zasso, il consigliere Tattara ed il maggiore Pagani.

VARIE TELEGRAFICHE

Barcellona, 3. — Tutte le fabbriche di Mataro sono state chiuse. Un migliaio di operai si sono messi in sciopero. Sono state prese gravi misure per la tutela dell'ordine pubblico in seguito alla voce corsa di una imminente insurrezione carlista. Fu disposto che varie pattuglie percorrano i dintorni di Barcellona.

Southampton, 3. — Il dott. Steijn, a bordo del *Bataviers*, è partito per l'Olanda.

Dole, 3. — Il ministro del commercio, Trouillot, assistette all'inaugurazione del monumento a Pasteur, e pronunziò un discorso, ricordando le scoperte del grande scienziato.

Sidney, 4. — In seguito all'esplosione avvenuta nella miniera di Mount Kembla, si rinvennero finora 65 cadaveri.

Firenze, 4. — Si apprende oggi che il socialista Egisto Lombardini, detenuto alle Murate in attesa di processo per la nota resistenza dello scorso giugno ai carabinieri presso Bagno a Ripoli, tre giorni sono gettavasi dal secondo piano del carcere in una corte sottostante ferendosi gravemente.

Firenze, 5. — Sul delitto di Antella si hanno i seguenti particolari. Il calzolaio Bazzichelli, ferito mortalmente, era vicepresidente del Circolo monarchico da lui fondato nel 1893. Fu affrontato dai socialisti Enrico Bennеci, falegname e Stefano Pestelli, magazziniere della Cooperativa di consumo dell'Antella. Quest'ultimo, secondo si afferma, sarebbe intervenuto per trattenere il Bennеci perchè lo sapeva mosso contro il Bazzichelli da rivalità ed odio politico. I due feritori sono sempre latitanti. Il ferito è ammogliato con nove figli, il maggiore dei quali ha diciassette anni. L'autorità inviava sopra luogo un commissario per un'inchiesta sul movente politico del delitto.

Venezia, 5. — Per accordi presi fra il sindaco ed il patriarca cardinale Sarto, la festa del Redentore verrà celebrata nei giorni 9, 10 e 11 corrente. Il 9 avrà luogo il tradizionale baccanale nel canale della Giudecca con concerto in apposita galleggiante illuminata e spettacolo pirotecnico. Domenica, 10, la banda cittadina darà un grande concerto in piazza San Marco, e lunedì 11 avrà luogo una grande serenata sul Canal Grande con solisti, orchestra e cori. In tutte le tre sere saranno illuminate straordinariamente la piazza, la piazzetta ed il molo.

Rovigo, 4. — E' comparsa dinanzi ai giurati Elvira Munaro, di Sant'Apollinare, una ragazza benestante, accusata di mancato omicidio nella persona del proprio amante, Amedeo Bergamo, per avere, nel giorno 14 maggio di quest'anno, sparato quattro colpi di rivoltella contro di lui, senza riuscire nell'intento, per cause indipendenti dalla propria volontà. E' la storia pietosa di un amore tradito: la Munaro, dopo avere amoreggiato per tanti anni col Bergamo, dal quale ebbe un figlio, trascurata di poi, e pare anche vilipesa, dall'amante, dopo aver tentato di por fine ai suoi giorni, recidendosi una vena del braccio, al colmo della disperazione affrontò l'amante e gli sparò contro quattro colpi di rivoltella. Le testimonianze hanno recato poca luce; ma le risultanze le riuscirono in parte favorevoli, così che, dopo una efficace difesa dell'on. Pozzato, la Munaro fu assolta.

Lucca, 4. — E' passata dalla nostra stazione, proveniente da Viareggio, la famiglia dell'ex-duca di Parma, che si recò nel suo castello di Schwarzau (Austria). La famiglia dell'ex-duca di Parma è numerosissima: diciotto figli con relativi seguiti, ed occupa da sola quasi tutto un treno. L'ex-duca di Parma, Roberto di Borbone, è passato stamane in un bellissimo automobile, col quale raggiungerà la famiglia al castello di Schwarzau, se non gli avvengono per via degli incidenti. Il Borbone a Lucca si è fermato, come di costume, ad ascoltare la messa nella grandiosa basilica longobarda di S. Frediano, all'altare di S. Zita, della quale è devotissimo.

Ancona, 4. — E' avvenuto nel nostro municipio uno scandaluccio a proposito della vendita della *cartaccia*, il cui ricavato — per deliberazione della Giunta — deve andare a beneficio dei famigli comunali. Degli ultimi 36,90 quintali spediti alla cartiera di Fabriano, soltanto 18 quintali ne sarebbero stati denunciati. Sappiamo che la Giunta si è occupata della cosa, ed è ormai accertata la poca delicatezza di un *gros bonnet* dell'amministrazione comunale. Noi auguriamo solo che la luce completa sia fatta, e che simili cose non si abbiano mai più a ripetere.

GIORNO PER GIORNO

La *Provincia di Padova* scrive: A San Zenone Po, la fortuna nell'urna ha portato di recente al 'ufficio di consigliere comunale un benemerito capoccia socialista. Ebbene; in questi giorni egli fu colto a rubare un cesto di pomi ad una povera vedova.... Ecco il rappresentante di una classe, che ha innanzi a sè un grande avvenire. Attenti ai pomi del Comune!

* * *

Il centenario della nascita di Kossuth.

Il 19 settembre Budapest e tutta l'Ungheria commemoreranno solennemente il centenario anniversario della nascita del grande patriota Luigi Kossuth. Il Governo, il Parlamento, i Municipii parteciperanno alla commemorazione alla quale assisteranno molti dei deputati italiani, che si troveranno alla metà di settembre a Vienna per il Congresso interparlamentare della pace. Si assicura che anche la città di Torino, che ospitò per tanti anni l'illustre vecchio che era da lui tanto amata e che gli rese onoranze funebri indimenticabilmente imponenti, si farà rappresentare a questa solennità, che dimostra il cuore e gli alti sensi del popolo ungherese. Torino è conosciuta e altamente stimata in tutta l'Ungheria appunto per essere stata la residenza volontaria del grande esule, incrollabile nella sua fede e nella sua idea. Esiste a Budapest, vicino alla grande via Andrassy, uno splendido « Caffè Torino ». Il deputato Hentaller ha scritto una brillante biografia di Kossuth, che si distribuirà in tutta l'Ungheria. Il Comitato preparatore della commemorazione ha anche approvato una preghiera scritta dal deputato Rakosi e che verrà recitata in tutto il paese nello stesso momento. Durante il pomeriggio un enorme corteo, con bandiere, attraverserà la città imbandierata, recandosi al cimitero, dove sulla tomba di Kossuth si terranno discorsi e si porteranno fiori. Primo oratore sarà l'illustre romanziere Maurizio Jokai. Alla sera Budapest sarà sfarzosamente illuminata. In tutti i teatri vi saranno rappresentazioni di gala. Tranne le Società clericali, tutte le Associazioni e le Corporazioni parteciperanno all'imponente patriottica dimostrazione. La Camera terrà una seduta speciale dedicata alla memoria di Kossuth.

* * *

Un giornalista eschimese.

Si annuncia dalla Groenlandia la morte di Lars Moellers, eschimese, che per primo intraprese la pubblicazione di un giornale per i suoi conterranei. Siccome nessuno di coloro ai quali la pubblicazione doveva essere destinata sapeva leggere, Moellers pubblicò un primo numero che non conteneva che delle immagini. Portava egli stesso gli esemplari del giornale e si fermava davanti alle capanne degli eschimesi per istruirli nella lettura. A poco a poco riuscì a procurarsi un certo numero di lettori, ed alla sua morte ha lasciato un successore che continuerà la pubblicazione del giornale polare. Il Moellers servì anche di guida all'esploratore Nordenskjoid.

* * *

I giornali hanno riferito un fatto occorso al celebre atleta russo Kryloff a Mosca. Qualche notte fa il fortissimo uomo rincasando fu assalito da tre vagabondi che, afferratolo alla gola tentarono di derubarlo. L'atleta, con una scossa formidabile, si liberò, e afferrato un grassatore per le spalle, lo sollevò da terra, servendosi di lui come un bastone, col quale bastonò... vigorosamente gli altri due. In breve, i tre malandrini, con le ossa peste, giacevano al suolo intrisi di sangue! Il fatto, meraviglioso, ricorda gli aneddoti di Sandow, il bellissimo atleta conosciuto in Italia, raccolti nel *Manuale di atletica* di Hoepli, recentemente pubblicato in bellissima edizione. Il Sandow a Parigi si divertì a rompere tutti gli automatici che servono a misurare la forza mediante l'introduzione di una moneta da dieci centesimi. Il proprietario di questi apparecchi, che sono esposti in quasi tutti i principali caffè ed alberghi, trovò che la molla erasi staccata o spezzata sotto la pressione di una forza formidabile, e la lancetta di quasi tutti gli automatici, urtando fortemente nel ritegno del numero massimo di gradi, erasi piegata. Si seppe che l'autore di questo generale disastro era l'atleta Sandow e gli si intentò una causa per vandalismo, ma fu perduta. Egli aveva pagato per misurare la sua forza, e l'ha misurata infatti. Come lo si poteva condannare? Un'altra volta fece cenno colla mano ad un vetturino perchè si fermasse, volendo salire sulla carrozza: ma questi non se ne diede per inteso, ed allora l'atleta corse dietro la vettura, l'afferrò per la traversa delle ruote posteriori e la fermò quasi istantaneamente, con grande stupore misto a paura del povero cocchiere, il quale non si fece pregare una seconda volta per servire lo strano cliente.

* * *

L'arca di Noè

Si è trovata anche questa. Sicuro: e nell'Alaska. Come mai dalla vetta dell'Ararat l'Arca del buon patriarca sia andata a finire nell'Alaska è cosa che non posso ora spiegare, ma i particolari della scoperta della prima nave del mondo sono tali che valgono la pena di essere raccontati. Il signor W. A. Reid, segretario della Young Men Cristian Association di Skagway, tornato recentemente dall'interno dell'Alaska, dice di aver appreso dagli indiani della vallata dell'Ytkon che una immensa nave pietrificata è stata scoperta sul Porcupine Rive nel Circolo Polare Artico a nord di Rampart. Gli indiani asseriscono che la nave è leggermente inclinata su di un fianco e misura una lunghezza di 1200 piedi. Essa si è pietrificata in tutti gli accessori ed anzi gli indiani avendone scoperto a bordo una specie di cassa ermeticamente chiusa tentarono di aprirla, ma non vi riuscirono in alcun modo. Peccato! Forse Noè vi avrà chiuso il suo giornale di bordo e qualche bottiglia di vino... stravecchio, che egli sapeva così bene fabbricare! Il signor Reid intende ritornare fra poco nell'Alaska con un distaccamento di soldati per andare ad investigarne completamente la storia. La nave è in cima ad una montagna migliaia di piedi sul livello del mare. Quel che non mi persuade è la grandezza della nave biblica, superiore di molto a quella dei nostri più colossali transatlantici. Ma in fin dei conti, perchè essa doveva contenere tante bestie...

* * *

Per finire.

E' abitata la luna?

Tale domanda con tutta gravità il professore la rivolse ad una giovane allieva. Questa guardò in faccia un momento il suo professore e rispose:

— Di lune ve ne sono parecchie. Una di queste lune è abitata senza dubbio.

— Quale? esclamò il professore.

La giovinetta arrossendo e chinando la testa rispose con voce dolcissima:

— La luna di miele!

Al professore caddero gli occhiali dal naso.

Tutti noi.

Il bandito Domenico Lombardo

Sulla vita e sulle avventure di questo nuovo bandito, che sembra voler perpetuare le tradizioni di Musolino e far perpetuare quella dei carabinieri di... Offembach, la *Stampa* riceve da Gioia Tauro, varie interessanti notizie. Domenico Lombardo, ormai conosciuto col nome di Musolino II, Domenico Lombardo, di cui vi siete già occupati, è un contadino di Rizziconi, nel circondario di Palmi, ed ha 29 anni.

Da bambino lo chiamavano il « Rosso » dal colore dei capelli, e non pareva testa molto calma, tanto che in un processo contro le sette Congregazioni della mala vita, imbastito fra il 1885 e il 1899, si leggeva il nome di Domenico Lombardo « alias Rosso », ma poi fu assolto per insufficienza d'indizi. In seguito, per resistenza alla forza pubblica, fu condannato dal tribunale di Palmi a quattro anni di reclusione, che scontò nelle carceri di Reggio, lasciando intanto a casa, con due bimbe in tenera età, la moglie giovane ed avvenente. Ritornato al paesello, seppe che durante la sua assenza, e non molto avanti al suo ritorno, la moglie aveva avuto un « poco lieto evento », complice il giovane possidente Domenico Albanese. Il fatto era innegabile, ma la moglie seppe scusarsi, dimostrando che era stata oltraggiata, sicchè il Lombardo minacciò gli Albanese di vendetta. E mantenne la parola. Egli attese il seduttore presso l'abitato all'ora che tornava dalla campagna, e, senza badare che era armato di doppietta, gli fu addosso come un fulmine e lo colpì ripetutamente di pugnale al collo, all'omero, alla testa, dandosi poi alla fuga. Il ferito gli tirò due colpi di fucile, senza però colpirlo. Dopo qualche tempo il Lombardo venne arrestato e rinchiuso nelle carceri di Polistena, dalle quali evase e diede ancora la caccia all'Albanese, ma poi fu arrestato una seconda volta. Intanto l'Albanese che per qualche tempo era rimasto in pericolo di vita, ebbe la fortuna di guarire dalle pugnalate, e contro il Lombardo si fece causa al tribunale di Palmi, che lo condannò a quattro anni di reclusione. Parve grave al Lombardo questa pena, e mai vi si rassegnò, perchè ad aggravare la sua posizione erano concorse le deposizioni di testimoni creati dalla parte civile.

— Farò come Musolino — disse il Lombardo.

E difatti riuscì a scappare nuovamente dalle carceri, e sapendo che l'Albanese erasi ritirato ad una cascina di campagna alla contrada Salice, nei pressi di Palmi, si appostò una sera, armato di fucile, in attesa che il suo rivale uscisse o si affacciasse per farne bersaglio; ma è apparsa invece ad una finestra la donna di servizio per gettar dell'acqua da un arnese di cucina, ed il Lombardo mirò e fece partire il colpo, che mandò in mille pezzi la pignatta, ferendo non gravemente la donna. Dopo questo fatto andò vagabondando. Fu in questo tempo che commise una rapina in danno del cavaliere De Bello depredandolo di 600 lire.

La sera del 15 luglio, mentre un tal Lamonica, dipendente di casa Albanese, stava di guardia all'abitazione di costoro, che costituisce un isolato presso la campagna, vede il Lombardo che da dietro una siepe cercava guadagnare la mira pel vano di una finestra e tirare contro i fratelli Albanese. Dette l'allarme, ed il bandito, vedendosi scoperto, fece fuoco contro il Lamonica, che rimase gravemente ferito al petto ed alle braccia. Il giorno seguente dalla campagna mandò a dire a coloro che si erano prestati a far da testimoni contro di lui (testimoni falsi, egli li chiama, perchè hanno smentito il fatto d'onore), mandò a dire a costoro che si guardassero, perchè aveva della buona polvere per loro. Difatti il giorno 17 capitò in campagna certo Reitani, uno dei testimoni, e gli tirò una fucilata, colpendolo al fianco ed all'addome. Non si allontanò di molto dall'abitato di Rizziconi, e dopo un paio di giorni, sapendosi attivamente ricercato dai carabinieri, i quali avevano avuto delle confidenze da certo Francesco D'Agostino « alias » Frevi da Cittanova, andò a trovar costui nella tenuta Olmo Longo, del duca di Lora, e mentre stava a lavorare fra una trentina di compagni, lo fece segno a due schioppettate, facendolo in modo che il povero D'Agostino trovasi morente a Rosarno. Pare intanto che il bandito non fosse contento

delle cartucce a pallini fino allora' usate, giacchè non producevano morte immediata, e riuscì a procurarsene delle migliori, cariche a palla.

Non tardò a provarle sull'infelice Giuseppe Marcellino, guardiano di campi, uomo coraggioso e temuto nelle campagne che si estendono fra Rizziconi, Gioia Tauro e Rosarno. Il Lombardo nelle ore pomeridiane dello scorso martedì, lo incontrò in contrada Spartimento, in compagnia della moglie e di altre persone tutte inermi, e gli si parò davanti, chiamandolo carogna, spia, ed ingiungendogli di allontanarsi dagli altri per essere fucilato. I compagni cercavano di difendere coi propri corpi il Marcellino, ma il sanguinario bandito minacciò così ferocemente, che tutti fuggirono, atterriti; e come lo sventurato gli venne sotto il fucile, cadde fulminato da due proiettili. Il Lombardo, continuando a ingiuriarlo coi nomi più vili, raccattò l'arma e s'inoltrò nel vicino bosco. Causa di questo crudele assassinio, che rammenta quello di Francesco Marte, consumato ad opera di Giuseppe Musolino, pare sia stato anche il sospetto che il Marcellino aiutasse la forza pubblica ad arrestare il Lombardo, e non vi è estranea l'opera della mala vita, che odiava il Marcellino quale unico confidente dei carabinieri.

Dopo quest'ultimo delitto, la forza pubblica spiegò tutta la sua attività per arrestare il pericolosissimo bandito, e più di 50 carabinieri sono sulle sue tracce. E poichè, certo, doveva avere dei favoreggiatori, sono stati arrestati tutti i parenti e tutti gli amici del Lombardo, e tradotti nelle carceri di Palmi, in numero di cinquantotto in una sola retata. Il corrispondente della *Stampa* rileva che il Lombardo non gode, come Musolino, nessuna simpatia popolare. Tutti gli dànno la caccia come ad un cane idrofobo.

Il Duca d'Aosta a Vercelli.

Vercelli, 3 — S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto alle ore 16, ossequiato alla stazione dalla Giunta comunale, dal Prefetto, dall'on. senatore Falcella, dagli on. deputati Lucca, Pozzi e Francesi ed acclamato vivamente dalla popolazione. S. A. R. si recò a Palazzo municipale, dove ricevette le autorità civili e militari ed assistette all'inaugurazione di una lapide in memoria dei caduti in Africa. S. A. R. visitò poscia la Mostra didattica e l'Esposizione zootecnica e presenziò la premiazione del concorso ginnastico. S. A. R. ripartì alle ore 8,30, ossequiata dalle autorità ed acclamata entusiasticamente da grande folla.

Vittoria monarchica.

Foligno, 3 (*Oreste*). — Apriti cielo, e scaglia fulmini sul capo dell'infame peccatore che chiamò vittoria monarchica quella risultata a Foligno nelle elezioni del 27. La innocua *Gazzetta*, nel suo isterismo e nella sua idrofobia, ha già scagliato fulmini di carta, e dice che la monarchia, nelle elezioni di domenica, ci entra come i cavoli a merenda, permetterà però che io invece affermi che proprio i clericali, nell'ultima lotta elettorale, ci sono entrati come i cavoli, poveracci, a merenda, e si sono indebitamente appropriata una vittoria in cui le loro esigue forze sparirono schiacciate e sopraffatte dalla grande maggioranza monarchica. Foligno è città monarchica e non clericale; e se i signori della *Gazzetta* non ne sono persuasi, potranno persuadersene contandosi.

GLI SCIOPERI

Milano, 3 — *Lo sciopero dei fattorini e dei carrettieri di spedizionieri sembra entrato in una nuova fase, la quale dà qualche affidamento sulla sua imminente risoluzione. Nella giornata di ieri infatti, coll'intervento del cav. Allone, commissario di P. S., al quale devesi in gran parte, come è noto, l'appianamento di vertenze consimili, si sono ripetutamente convocate le Commissioni degli scioperanti e dei proprietari. Questi ultimi avrebbero *formalmente* promesso di prendere in esame il memoriale e di concedere quelle migliorie che saranno possibili, subito che gli scioperanti avranno ripreso il lavoro. Gli scioperanti sono stati vivamente consigliati ad accettare tale proposta. C'è ancora, per verità, da parte loro della riluttanza, ma chi si adopera per definire la quistione, ha già espresso la convinzione che, molto probabilmente, nelle adunanze, fissate per quest'oggi, delle due Commissioni, si potrà concludere con un accordo, il quale consentirebbe la ripresa del lavoro subito domani.

Firenze, 3 — Come generalmente si prevedeva, stamane i muratori respinsero la proposta d'arbitrato dei capimastri e deliberavano però di chiedere ai medesimi che mettasi subito in vigore la tariffa concordata con la Camera di commercio e le due Commissioni, che l'aumento delle tariffe facciasi in proporzione eguale per ogni operaio e che si riammettano al lavoro tutti gli scioperanti. Per posdomani è indetto un altro comizio.

— Gli operai della ferriera del Pignone perseverano nello sciopero. Essi hanno inviato una lettera di risposta al direttore ing. Bertini, assicurando che la votazione dello sciopero fu fatta segretamente con tutte le garanzie.

A *Sesto* lo sciopero è terminato, perchè alla votazione effettuatasi nelle ore antimeridiane di ieri, con la quale per 6 voti di maggioranza si stabiliva la continuazione dello sciopero, l'assemblea degli scioperanti riunita di bel nuovo ieri sera, dopo ampia ma ordinata discussione, deliberava all'unanimità di sospendere lo sciopero e di continuare cordialmente con i capimastri le trattative per l'accettazione della tariffa già presentata.

A *Rimini* i camerieri del *restaurant* dello stabilimento dei bagni, non essendo stata loro concessa la paga giornaliera desiderata scioperarono. Lo sciopero, iniziato in giornata ed in ore eccezionali di lavoro, produsse vivo disappunto nella colonia bagnante.

A *Savona* gli operai addetti alla sezione acciaieria dello stabilimento siderurgico, dichiararono lo sciopero, per essere stato adibito a maestro fonditore ai forni un giovane operaio, mentre tale posto, secondo le promesse del direttore dello stabilimento, si sarebbe dovuto conferire per diritto di anzianità. Gli scioperanti ascendono a circa 400, essendosi uniti ad essi i gassisti, che domandano per conto loro il ristabilimento del turno regolare di lavoro. Giunse iersera un rappresentante della Federazione per scongiurare l'increscioso vertenza e si opera di trovare un modo di accomodamento.

A *Como* è scoppiato lo sciopero delle operaie tessitrici della ditta Bremi.

A *Parma* dopo dieci giorni di trattative fra la Camera del lavoro, la Commissione degli operai e la direzione della Società ligure-lombarda, finalmente lo sciopero degli operai del zuccherificio parmense si è ieri risolto con un concordato.

— Anche lo sciopero generale dei muratori si va risolvendo. Poichè gli imprenditori e i capimastri non riuscivano a mettersi d'accordo fra loro, l'assemblea degli scioperanti, presente anche il segretario della Federazione nazionale edilizia Quaglino deliberava di presentare un contratto completo di lavoro e di desistere dallo sciopero per quegli imprenditori che lo firmassero.

Duecento bustaie, lavoranti in una delle fabbriche di Parma, ieri improvvisamente abbandonarono il lavoro per questioni di ordine disciplinare. Questo terzo sciopero è cessato però subito.

A *Ferrara* oggi si sono messi in isciopero tutti i lavoranti della grande solfara Lucia. Non si teme però alcun disordine stante il buon senso dei solfatai, i quali forti del numero, (contando a più di 800) sono sicuri di vedere coronate di successo le loro aspirazioni.

A *Napoli* quarantacinque operaj dell'impresa Fogliotti, i quali lavorano ai bacini di carenaggio, sono in sciopero non avendo ottenuta alcuna risposta ad un *memorandum* presentato alla detta impresa per ottenere alcune concessioni.

Ad *Ancona*, per un aumento di mercede, si sono posti in isciopero una quarantina di ragazzi muratori, mentre un'agitazione serpeggia anche tra gli adulti, i quali vorrebbero che una Commissione stabilisse una graduatoria delle loro attitudini, che i capi-mastri pretendono riservata a sè. Questi sono anzi piuttosto disposti a concedere un aumento di tariffa che rinunciare a tale loro diritto.

A *Ravenna* i contadini e i braccianti della Lega si rifiutano di fare la raccolta delle barbabietole, chiedendo un aumento di salario. Lo sciopero è generale a Villa S. Pietro in Vincoli; parziale altrove. Stamane giunsero cento carabinieri per impedire eventuali disordini.

Forlì, 3 (*G, D, M*) — Nella maggior parte del territorio Ravennate i contadini si rifiutano di estrarre le barbabietole. le quali, abbandonate sui campi, marciscono, con quale danno degli stessi coloni a cui fu con manifesta malafede consigliata questa resistenza. In qualche punto i coloni fuori lega hanno incominciato il raccolto delle barbabietole protetti dai carabinieri. La resistenza dei proprietari contro la violenza settaria delle leghe è ammirevole. Si spera di domare lo sciopero: le leghe riceverebbero così un colpo mortale.

Come vi lasciavo prevedere nella mia ultima, gli operai di questo zuccherificio avevano presentato alla direzione un *ultimatum*, in cui chiedevano una riduzione delle ore di lavoro, un aumento di stipendio, un trattamento migliore da parte della direzione e... (*in cauda venenum*) il riconoscimento della loro lega di resistenza.

La direzione dell'*Eridania*, in considerazione che il salario minimo è di lire 2,85, e che perciò non aveva niente che trattare con la lega, ha opposto un rifiuto, anche perchè ha ravvisato una specie di imposizione nelle richieste, fatte egli all'ultim'ora.

E' stato proclamato lo sciopero, ed un manifesto, con le solite frasi... ad effetto, ne dà il lieto annuncio alla cittadinanza, la cui parte ben pensante vivamente lo deplora.

La fabbrica è intanto chiusa. L'*Eridania* sembra stia trattando provvedersi di altro personale... purchè la lega gli permetta poi di lavorarlo?

Le autorità, come al solito, si disinteressano, e, se, in questo caso per fortuna, la stagione agraria non si trovasse, a causa della siccità, ancora indietro, le barbabietole marcirebbero sui campi, con quali gravi danni è facile immaginare. Questo accadrà, se non si verrà in breve ad una soluzione.

IL TENENTE TRIVULZIO CHIEDE DI ESSERE PROCESSATO.

Verona, 4. — Scrive la *Provincia di Padova* di ieri: «Siamo assicurati che il tenente Carlo Trivulzio, ritenuto colpevole del procurato aborto dalla nota sentenza della Corte d'appello di Venezia, presenterà tra breve un ricorso al tribunale di Verona affinchè questo riapra in suo confronto il processo per detto titolo (processo già iniziato e seppellito con ordinanza di non luogo). Il ricorso del tenente Trivulzio, che sarà reso pubblico a mezzo della stampa, confuterà punto per punto la strana sentenza della Corte nei riguardi del procurato aborto, e dimostrerà come essa fondi le sue gravi conclusioni su semplici dicerie ed illazioni discutibili, all'infuori di ogni e qualunque risultanza positiva e provata emersa dal dibattimento di Verona ».

Progresso industriale.

Portoferraio, 3. — E' stato ieri acceso il primo alto forno degli stabilimenti della Società Elba, costruiti in questo comune per iniziativa dell'on. deputato Del Buono.

FUNERALIA

Pel senatore Negri

Milano, 3. — Alle ore 6,30 di stamane è giunta da Varazze la salma del compianto senatore Negri. Alle ore 10, sotto la direzione del cavaliere Bruni, delegato capo municipale, hanno avuto luogo i funerali, che sono riusciti solenni, imponenti, nonostante la pioggia dirotta. Il carro funebre era preceduto dai valletti municipali e dai necrofori; la bara era coperta di fiori. Reggevano i cordoni: il sindaco Mussi, il senatore Colombo, il prof. Celoria, il senatore Prinetti, il consigliere provinciale ing. Castiglioni e il consigliere Guicciardini per il prefetto, assente. Seguivano, in preda a forte emozione, il figlio ingegnere Carlo e le figlie Teresa e Gina. Facevano seguito la Giunta comunale, i deputati provinciali, i senatori Trotti, Carlo Prinetti, Colombo, Rossi, Ponti, Arrivabene, Speroni, i deputati Cornalba, Bonomi, Gattoni, Sormani, Scalini, Rubini, Campi, Branicardi, Dozzio, i magistrati, la presidenza della Croce Rossa, il provveditore agli studi e le altre autorità civili e militari ed una gran folla di cittadini di ogni classe. Davanti al feretro parlarono: l'on. Colombo sull'influenza dell'azione politica del Negri in Senato; l'ing. Castiglione per la Provincia e sull'opera del Negri nel Consiglio provinciale; il conte Belgioioso; il prof. Celoria dell'Istituto lombardo; Guastalla per l'Istituto sieroterapico e per la Società della ferrovia Milano-Vigevano; l'avv. Lazzaro Frizzi per l'Istituto rachitici e per la Scuola professionale femminile; Don Luigi Recco per la Società dantesca italiana; il ragioniere Labadini per la Casa di riposo dei musicisti. I bambini e le bambine dell'Istituto rachitici cantarono infine un coro di requiem.

— La famiglia Negri ha ricevuto ieri il seguente dispaccio dal cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre: « S. M. la Regina Madre piange con la vedova e con i figli dell'illustre scienziato, del benemerito cittadino e dell'antico e valoroso soldato dell'indipendenza italiana.

« Il cavaliere d'onore *Guiccioli* ».

L'on. Galimberti ha così telegrafato al commendator Hoepli: « Ella, solerte divulgatore dell'opera letteraria di Gaetano Negri, voglia esprimere il mio profondo cordoglio alla famiglia dell'Estinto, tolto alla patria e agli studi nel vigore della sua vita intellettuale, e mentre era per dare colla storia di Sant'Ambrogio nuove prove della sua dottrina ».

— L'on. Luigi Luzzatti: « Piango con voi la crudelissima morte del forte pensatore e dello integerrimo patriota ».

Pel senatore Zanolini.

Bologna, 2. — La salma del senatore Zanolini è giunta alle 4,10. La salma venne trasportata al cimitero con grande solennità. V'intervennero le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine e gran stuolo di amici e di cittadini. Il carro era fiancheggiato dai bersaglieri. Precedeva il concerto municipale. Reggevano i cordoni i rappresentanti del Senato, il sindaco, il prefetto ed il comandante il corpo d'armata. Un battaglione di fanteria e bersaglieri con la musica rendevano gli onori militari. Non vi furono discorsi.

Per l'on. De Nicolò.

Alle ore 23,4 di sabato l'on. De Nicolò, dopo una leggerissima crisi, si è placidamente spento. Era nato a Bari nell'agosto del 1851. A Napoli ormai laureato in giurisprudenza, ed in breve era diventato uno dei più bravi avvocati del foro barese. Per parecchi anni insegnò all'Istituto tecnico, poscia storia e letteratura al Cirillo di Bari. Fu eletto deputato di Bari la prima volta il 6 novembre 1892 e d'allora ha sempre rappresentato senza interruzione il collegio, riconfermato con splendide votazioni il maggio 1895, marzo 1897, e l'ultima volta nel 1900. Consigliere del comune, ai cui lavori ha preso sempre vivissima ed importante parte. Nel 1867, dopo la tragedia a Roma della caserma Serristori, per cui Monti e Tognetti salirono il patibolo, il De Nicolò, giovinetto, pieno il cuore e la mente di sentimenti entusiastici, partì con altri pochi amici per arruolarsi volontari. Ma, giunti a Napoli, appresero con dolore che il primo corpo di spedizione era partito.

Appena sparsasi la voce della morte è stato un vero pellegrinaggio alla villa Capriati, ove erano stati apposti dei registri, che si sono subito ricoperti di firme. Oggi alle 18 hanno avuto luogo i funerali, che sono riusciti addirittura commoventi. Tutta Bari vi ha partecipato. Il corteo funebre ha mosso dalla chiesa di Sant'Antonio ed ha percorso il seguente itinerario: via Beatillo — via Sparano — via Piccinni — via Cavour — Corso Vittorio Emanuele — giardino Garibaldi.

Una folla enorme si accalca sul percorso. Il corteo è interminabile. I fanali del Corso sono abbrunati con corone di mirto, ed i negozi chiusi per lutto cittadino. Hanno pronunziato discorsi il ff. di sindaco Petruzzelli, il cav. Sabbatini, il consigliere di prefettura, il comm. Re David ed il cav. Medugno per la famiglia.

Note tarantine.

Taranto, 3 (*Fisk*) — E le lotte qui non son finite, poichè il 17 corrente il corpo elettorale sarà chiamato per eleggere due consiglieri provinciali. La vittoria sarà senza dubbio della Democratica, che conta un partito forte ed agguerrito. Gli avversarii però non si dànno per vinti, anzi diventano sempre più ardimentosi, poichè non si sanno persuadere, nè sentono di dover rinunziare a quel potere che tennero per 18 anni, senza arrecare alcun bene al paese.

— Ieri sera il marinaio Forleo Nicola, pare che sia venuto ad un *dichiaramento* con un suo compagno. Messo mano ai coltelli s'impegnò un accanito combattimento, però il Forleo riportò una tremenda ferita sotto la regione cardiaca, che gli causò la morte quasi istantanea. Non si conosce l'uccisore, però la giustizia fa attivissime ricerche in proposito.

Note radicofanesi.

Radicofani, 1 — Stamane in un podere denominato Casal Treggia incendiavansi i mucchi del grano per una scintilla uscita dal fumaiolo della trebbiatrice. Accorso il proprietario, signor Luigi Bologna, con nobile esempio di generosità rilasciava alla famiglia colonica colpita la intera quantità del grano salvato, che rappresentava oltre la metà del raccolto, rinunziando così alla parte dominica. Tale esempio merita di essere segnalato, non solo perchè torna ad onore del signor Bologna, che così continua le generose tradizioni che onorano la sua famiglia, ma anche perchè, insieme ad altri atti nobilissimi compiuti nei vasti possessi dei signori Bologna in più comuni del circondario, fa splendido contrasto colle chiacchiere di certi socialisti, cavalieri dell'umanità, a sentirli in piazza, spesso aguzzini dei lavoratori nelle loro amministrazioni.

Note Alessandrine.

Alessandria, 4 — La Giunta municipale prese atto dell'affidamento dato dal ministero delle poste e telegrafi circa la costruzione della linea telefonica Alessandria-Asti per la diretta comunicazione per Torino.

— All'annuncio della tragica fine del senatore Negri, la nostra associazione costituzionale ha spedito un telegramma di condoglianze alla famiglia dell'estinto.

— Arrivarono dalla Caserma Mazzucchelli i soldati del 71.o reggimento fanteria, ove si erano recati per i tiri.

— Alla corsa ciclistica di resistenza Cristo-Acqui, dei 30 inscritti si presentarono allo *starter* 22. Arrivarono primo Dal Pozzo, secondo Gallo Giovanni, terzo Villa Giuseppe.

— All'Arena popolare in piazza Garibaldi darà un corso di rappresentazioni una compagnia di operette.

— I fratelli Pinzi, che stanno da mesi attendendo alla costruzione di un nuovo teatro, sperano di inaugurarlo a capo d'anno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada inserita precedente:

CERVO-ERA-CERVERA

[illegible]

Il caro premo e il che ormai non sta
con due lettere sole si è vestito.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 4 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,30 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Maria della Neve — Sant'Emidio, vescovo.

Nascita di S. M. Carolina Federica, regina vedova di Sassonia (1833).

Ricorre il compleanno:

del conte Guglielmo Aluffi Pontini, Roma; del marchese Alfonso Antaldi Viti, Roma; della contessa Maria Assunta Canestri-Trotti, Forlì; della contessa Agnese De Sollis Ciogni, Roma; della contessa Lidia Gazzelli di Rossana, Torino; della contessa Elisabetta Lucidi, Roma; del conte Giovanni Macchi, Roma; del duca don Antonino Salviati, Roma; del barone Filippo Taccone Gallucci, Napoli

Ricorre l'onomastico:

di donna Bianca Capece Minutolo dei duchi di S. Valentino, Napoli; di donna Bianca Colonna dei principi di Galatro, Napoli; del marchese Rodolfo Guglielmi, Roma; di donna Maria Nives Ruffo dei principi della Scaletta, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,0 — massima 30,0.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice ricevette varii personaggi italiani e stranieri, e fra gli altri il cardinale Mocenni, che è partito stamane per la sua diocesi di Torri in Sabina.

— Mons. O'Gorman, vescovo di Sioux Falls, delegato del Governo degli Stati Uniti dell'America del Nord presso il Vaticano per le trattative circa le Filippine, è partito per Genova, donde si imbarcherà per New-York a bordo dell'*Hohenzollern*.

— Nella segreteria di Stato sono avvenute le seguenti promozioni: per la promozione, a prelato chierico di camera, di monsignor Giovanni Zonghi, già archivista della segreteria di Stato, a questo posto è stato nominato il prof. Alberto Zama, vicearchivista, ed a vicearchivista l'addetto d'archivio signor Asproni.

— Si è costituito a Napoli un Comitato centrale, di cui è presidente onorario mons. Giustino Adami, il quale si prefigge lo scopo di offrire al Papa, per la chiusura del giubileo, un gioiello artistico mondiale. Il gioiello è un prezioso topazio del Brasile, del peso di un chilo e grammi 284. Il meraviglioso gioiello acquista davvero pregio e pregio incalcolabili per la maniera impareggiabile come è stato lavorato. Vi è scolpito ad altorilievo Gesù Redentore nell'atto che spezza il pane eucaristico. L'opera è di un napoletano, il celebre prof. Andrea Cariello, già direttore della zecca di Napoli. Il Cariello impiegò dieci anni di continuo lavoro per l'esecuzione di tale monumento di arte, spendendovi quasi centomila lire per polvere di diamante, ruote ed altro.

Al Pantheon. — Ieri mattina una numerosa rappresentanza del Museo artistico industriale si recò al Pantheon e depose sulla tomba di Re Umberto una artistica corona di bronzo. Questa corona fu eseguita per sottoscrizione e per concorso aperto fra gli alunni stessi. Dei bozzetti presentati furono giudicati migliori quello del Casciotti Salvatore e quello del Silvestri Alfredo. Fu prescelto per la esecuzione quest'ultimo, a condizione che nella modellazione in creta e la cera fosse stata l'opera di entrambi gli alunni, sotto la guida dei profe-

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Allora entrò nell'armadio dal quale, per misura di precauzione, ritirò la chiave. Frattanto i passi eransi avvicinati, e poco dopo Armida entrò nella sua camera, accompagnata da suo padre, da miss Moor, da Renato e da Cavarroz.

Dopo scambiatesi alcune parole, Andreina e Ben Ismail baciarono Armida in fronte, e Renato le baciò la mano

Il dottore, il quale erasi avvicinato al caminetto, aveva preso la bottiglietta di etere

— Domani, figlia mia, disse alla fidanzata del giovin duca, la bottiglia sarà vuota, e faremo punto; penso che d'ora innanzi non avrete più bisogno delle mie ricette.

Poi tutti si ritirarono dicendo: A rivederci domani. Armida, rimasta sola, accese una candela e passò nel suo spogliatoio; in capo a pochi minuti ne uscì vestita di un accappatojo. Allora procedette al suo abbigliamento da notte. Si sciolse da prima i capelli e, dopo di averli fermati con un pettine, li rialzò rivamente sul capo. Quindi si trasse dal collo la croce greca, e la guardò con uno stringimento di cuore.

— La mia madre, da cui mi proviene, alla pensava, è morta giovanissima; chi sa che il mio destino non sia di morir giovine come lei!

Ma perchè questi tristi presentimenti! ella soggiunse dopo un breve silenzio; forse che la vita non mi sorride? Ho ritrovato mio padre, domani sarò moglie dell'uomo che amo e dal quale sono amata; intorno a me non vedo che visi amici; come potrebbe colpirmi la sventura?

Le nubi che avevano offuscato il suo gentile sembiante si dissiparono come per incanto; allora s'inginocchiò e disse la sua preghiera. Quella sera pregò più a lungo del solito. Quando il cuore è troppo pieno, non bisogna che si espanda?

Finita la sua preghiera si alzò e passando dinanzi l'armadio, osservò che la chiave non era al suo posto. Abbassò il candeliere, supponendo che quella chiave fosse caduta a terra, ma non la trovò.

— Giulia l'avrà portata via per isbaglio, disse, ed ora la chiamerò.

All'udire quelle parole, l'amico Fritz rabbrividì. Già Armida metteva la mano sul cordone del campanello, quando le si affacciò alla mente una riflessione.

— Essa è senza dubbio occupata a svestirsi, disse, non la incomodiamo, gliela domanderò domattina. Fritz, il quale stava spiando di dentro l'armadio, lasciò sfuggirsi un sospiro di sollievo. Armida si avvicinò al letto, alzò le coperte e si accingeva a coricarsi. Tutt'a un tratto, si fermò.

— E il mio etere che dimenticavo? disse.

Poi soggiunse

— Poichè domani devo cessare, perchè non incominciare da oggi?

— Ebbene! sta a vedere che adesso non bevei pensò l'amico Fritz con terrore; ma che dirà il barone?... Ed io non posso costringere quella ragazza a bere se non lo vuole!... Il mio padrone, per accorto che sia, non aveva preveduto questo caso!...

— Sì, proseguì poco dopo Armida, ma se disobbedisco a quel buon dottore, egli mi sgriderà ed avrà ragione.

Fritz respirò. Ella andò a prendere sul caminetto la bottiglietta di etere, ne versò il contenuto nel quarto di un bicchiere di acqua, e vuotò il tutto in un sorso.

— L'è strano, ella disse, questa bibita mi pare che abbia un sapore ben diverso dal solito, ma devo ingannarmi... m'inganno... perchè dovrebbe avere un sapore diverso?...

Rimise il bicchiere sul caminetto e si coricò. In capo a pochi istanti si drizzò a sedere sul letto.

— Che cos'ho, disse, dacchè ho bevuto, mi pare che nelle vene mi scorra del ghiaccio; ho freddo come se fosse d'inverno.

Infatti, la povera giovane batteva orribilmente i denti. Poco dopo, sentì intorbidirsele la vista, e la fiammella del suo lume, posto accanto a lei sul comodino, le apparve come un punto nero privo di splendore.

— Mio Dio!... mio Dio!... ella mormorò con voce spenta, che provo mai?... Oh! ho paura!... ho paura!... Bisogna che chiami!

Voleva scendere dal letto per suonare, ma si accorse con sempre maggior terrore che le sue membra non obbedivano più alla sua volontà.

— Ah! i miei presentimenti di poc'anzi, pensò, che abbia a morire?...

Voleva parlare, gridare, chiedere aiuto, ma nessun suono le usci dalla gola stretta. Fece un ultimo sforzo; voleva aggrapparsi alle lenzuola, ma indarno. Ricadde esanime sul letto.

Passò un quarto d'ora.

— Le gocce devono aver prodotto il loro effetto, disse fra sè Fritz non udendo più alcun rumore nella camera.

Aliora aprì l'armadio, introdusse la chiave nella toppa, si avvicinò al letto, guardò Armida, e le prese una mano.

Quella mano era ghiacciata e inerte.

— Eccola senza dubbio come la vuole il barone, pensò, adesso non si tratta che di uscire di questo palazzo: giungere nel cortile e al portone, è cosa da nulla; ma fermi, aprire, qui sta il busillis.

« Se il portinaio non è ancora in letto, la mia presenza in questa casa, quando tutti da gran tempo sono partiti, gli sembrerà sospetta; mi prenderà per ladro e mi agguanterà per il collo. Diamine! non c'è da ridere!... maledetto barone! scellerato barone! Allorchè, se mi acchiappano, confesso tutto... dirò ch'io non ho fatto che obbedire agli ordini ch'egli mi ha dato, ed egli se la caverà come può! » Attraversò il salotto e l'anticamera di Armida, scese quatto quatto le scale e, giunto in fondo al primo piano, si fermò di botto. Aveva udito rumore nell'ingresso del cortile. Si accovacciò nel canto della scala e sporse il capo con precauzione. Vide il portinaio il quale, con una lanterna in mano, era uscito dalla sua stanza.

— Con chi diamine l'ha? si domandò Fritz; ch'io abbia fatto del rumore, ch'egli lo abbia inteso?

Il portinaio attraversò il cortile e si diresse verso le scuderie per assicurarsi se erano ben chiuse.

Le scuderie, come lo abbiamo indicato sopra, trovavansi in fondo al cortile, in un vano. Ne risultava che il portinaio, nella sua ispezione, voltava necessariamente le spalle alla scala che era collocata un po' innanzi, a destra, e nel cui canto stava Fritz.

Il momento era propizio perchè egli uscisse dal suo nascondiglio. Fu quello che fece con tutta la prudenza richiesta dalle critiche circostanze. Scivolò pian piano verso la stanza del portinaio. La stanza, rischiarata da un lume, era occhiusa. Allungò il braccio, tirò il cordone, e il portone si aprì, lo richiuse facendo il minor rumore che fosse possibile, giunse rapidamente sul boulevard, saltò in una vettura e si fece condurre all'albergo del Calvados. L'orologio della ferrovia dell'Ovest segnava le undici e mezzo quand'egli giunse al suo destino. Il barone era assente, del che meravigliossi grandemente Fritz, il quale ignorava l'appuntamento del suo padrone col giovin prete, al palazzo del generale Panutine.

Walker, per fare la sua parte sino in fondo, aveva voluto vedere la morta, ed erasi genuflesso dinanzi al cadavere di Caterina con tutti i segni del più profondo dolore. La lugubre opera dell'imbalsamazione era stabilita pel domani, i funerali pel giorno successivo; il giorno dopo, un carro doveva venire la mattina a prendere la bara, e il falso prete aveva domandato, secondo il voto espresso nella falsa lettera di Caterina Panutine, di vegliarla nella notte che avrebbe preceduto il suo trasporto in Russia.

Quella domanda, come lo sperava, non aveva trovato obbiezione alcuna.

(*Continua*).

sori insegnanti cav. Luca Seri e cav. Eugenio Maccagnani.

Ieri la nobile iniziativa degli alunni del Museo ebbe compimento, rendendo così omaggio alla memoria del Rè Umberto.

Al Campidoglio. — A mezzo di usciere è stato notificato agli interessati ed al comune per conto degli elettori Zori Augusto e Beccari Francesco, un ricorso per far dichiarare ineleggibili tre consiglieri comunali eletti nelle ultime elezioni. I motivi del ricorso sono i seguenti: Per il Boni, perchè avendo, prima del giorno della proclamazione degli eletti dichiarato di non accettare il mandato, l'elezione è nulla ed a norma dell'articolo 84 della legge comunale e provinciale, l'adunanza dei presidenti dei seggi doveva sostituirlo con quello che aveva riportato maggior numero di voti (il che è un errore, come a suo tempo dimostrammo).

Per il Franchetti:

1.o Perchè non ostante la rinuncia della causa in Cassazione, quale presidente della Società dei forni, la Società stessa è in lite col comune, se non altro per la parte dei danni; 2.o perchè mentre la legge vuole che la rinuncia sia firmata da un avvocato esercente, la medesima non ostante che porti la firma del Franchetti, pur tuttavia è firmata da un avvocato che non è iscritto negli albi delle Corti d'appello e cassazione di Roma, e per conseguenza, essendo nulla la rinuncia, il Franchetti è ineleggibile. Per il Grandi: perchè fa parte come presidente della Società operaia monarchica costituzionale e della Esposizione regionale operaia, entrambe sussidiate dal comune.

Istituzione nazionale Umberto e Margherita per gli orfani delle vittime degli infortuni sul lavoro. — Non è superfluo premettere che questo Istituto filantropico d'indole sociale, sorse nella ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani da cui esso s'intitola e per volere loro, sempre intento alla protezione delle classi operaie, al quale uopo offersero il cospicuo contributo di L. 553.000, cui si aggiunse poi il ricavato della sottoscrizione nazionale ammontata a circa L. 450,000. Dal resoconto finanziario morale 1900, pubblicato testè dal benemerito Consiglio direttivo, che è presieduto dal principe Doria-Pamphilj e composto da 10 consiglieri prescelti rispettivamente dal Capo del Governo, dai Consigli provinciale e comunale, dalla Congregazione di carità e dalla Camera di commercio ed arti di Roma, si apprende il prosperoso sviluppo preso dalla istituzione nel breve tempo di suo funzionamento.

Sarebbe molto opportuno diffondere i particolari risultati della gestione di quella azienda, per mezzo della stampa politica, ma l'angustia del formato di un giornale e l'indole sua non lo consentono. Ci limitiamo perciò a riassumere la pregevole relazione dei revisori del consuntivo, compilata con competenza e scrupolosità dal senatore Urbano Rattazzi e cav. Moisè Modigliani, nel quale documento si rispecchia sinteticamente la situazione finanziaria e morale dell'istituzione. Essi affermano potere con sicura coscienza accertare, che esaminati i registri e le giustificazioni, controllate le partite di dettaglio con le cifre riassuntive della contabilità, analizzato tutto con serenità, ogni cosa riscontravano in ammirabile ordine e scrupolosa esattezza.

La relazione che accompagna il conto finanziario e quello amministrativo, le qualificano lavoro esemplare, che seguendo passo a passo lo svolgersi dell'annuale gestione, ne enumera le operazioni, ne determina i limiti, ne illustra i risultati. E per la parte morale riconobbero che la relazione dimostra il progressivo incremento del soccorso prestato, la sistemazione degli orfani, con la forma della beneficenza del ricovero o del sussidio in famiglia, e l'assistenza continua prestata loro a tutela della igiene e dello sviluppo corporale ed intellettuale.

La dotazione originaria, di lire 950 accettata nel 1895, è salita a lire 1,370,906.72 nel 1900. La rendita, che in origine era di lire 46 606.40, crebbe nel 1900 a lire 57,711.68. Il rapido e quasi sorprendente sviluppo economico è merito del saggio impiego dei capitali e del rimaneggiamento di essi, profittando delle diverse combinazioni che offerse l'acquisto dei fondi pubblici garantiti dallo Stato. Le miti spese generali di amministrazione, in confronto dell'importanza ognora crescente delle entrate, costituiscono pure un merito della Presidenza che vi provvede con esemplare parsimonia, rinunciando financo alla pigione dei locali dell'ufficio, stabilito nel palazzo principesco di casa Doria Pamphily.

Gli orfani ammessi ai beneficii, che nel primo anno di funzionamento dell'Istituto furono otto, con la spesa di lire 530,40, nel 1900 crebbero fino ad 83 pei quali si erogarono lire 7,987,50 in rette ad istituti dove furono ricoverati 44 di essi e lire 4331,50 in sussidi in famiglia per 39 dei medesimi. Tutti cotesti orfani appartengono a 24 provincie del Regno.

La relazione dei revisori conchiude così: « Se lode avemmo a fare per l'opera assidua e diligente degli impiegati, plauso ed ammirazione dobbiamo e vogliamo tributare all'illustre nostro presidente principe Doria Pamphilj ed al nostro valente collega segretario generale commendatore Bonelli, i quali con vero intelletto di amore iniziarono l'ordinamento perfetto che abbiamo constatato, lo mantennero negli anni trascorsi e lo mantengono ognora in modo che l'Istituto, del quale pur voi così amorosamente curate le sorti, cammina sicuro, si spinge sempre innanzi nel bene, e s'innalza al raggiungimento di quell'ideale di carità, al quale lo chiamò il suo rimpianto fondatore Umberto I, di Savoia ».

L'allacciamento delle stazioni Trastevere Termini — Nella riunione tenuta nella sede del Comitato in piazza Santa Maria in Trastevere 7, la Commissione esecutiva ha stabilito quanto segue. Il pro-memoria che verrà inviato ai signori senatori e deputati sarà redatto dalla Commissione stessa, coll'ausilio delle Camere di Commercio ed Arti di Roma e Civitavecchia. Nella possibile necessità di convocare un Comizio protesta, questo dovrà farsi in forma solenne con l'intervento in corteo di tutte le rappresentanze dei Municipi ed Associazioni aderenti, con bandiere, nonchè delle varie Commissioni elette dal Comitato stesso. Procedè inoltre alla nomina delle tre Commissioni parlamentare, provinciale e comunale. Di quella parlamentare furono invitati a far parte tutti i deputati della Provincia di Roma e gli onorevoli conte Girolamo Giusso, Francesco Pais Serra e Federico Gattorno. Della Commissione provinciale i consiglieri generale Menotti Garibaldi, Arquati, Santucci, Anarratone, Canevari, Jacoucci, Ludovisi, Marucchi, Cristofari, De Filippi, Mauri e Giovagnoli. Di quella comunale i consiglieri Ferrari, Giuliani, Battarelli, Franchetti, Augusto Torlonia, Casciani, Caretti, Ceccarelli, e Doria Pamphilj. Mentre la Commissione parlamentare dovrà provvedere perchè il progetto di allacciamento ferroviario delle due stazioni Termini Trastevere sia senz'altro presentato alla Camera nella sua prossima riapertura per essere tosto discusso, le altre Commissioni dovranno a loro volta promuovere nei rispettivi Consessi ulteriori deliberazioni richiamanti il Governo alla stretta osservanza della fatta promessa, giusta l'ordine del giorno votato dalla Camera e da esso Governo accettato. La Commissione esecutiva ha pure chiamato nel proprio seno, per un maggiore incremento al suo lavoro, i signori Lissani Carlo, Rossini Raffaele, Bergonzini Luigi e Ridolfi Cesare. Fu infine stabilito di chiedere una nuova udienza al ministro dei lavori pubblici.

Educatorio Pestalozzi. — Una squadra di venti bambini, fra maschi e femmine, appartenenti all'educatorio Pestalozzi, partì ieri per l'ospizio di Giulianova, Teramo, per la cura dei bagni marini. Erano accompagnati dal personale dell'educatorio e dai parenti, che non finivano di ringraziare e benedire l'educatorio Pestalozzi per il benessere che procura ai propri figliuoli. Il 20 agosto si farà un secondo invio di bambini. Per venire in aiuto di famiglie meno disagiate, saranno accettati anche alunni a pagamento, dai 6 ai 12 anni, mediante una tenue retta, che valga a compensare in parte la spesa occorrente. Le iscrizioni si riceveranno fino al giorno 12, dalle 9 alle 12, nei locali dell'educatorio, via Montana.

Manovre di campagna. — Dal campo di tiro di Tivoli faranno ritorno i bersaglieri il 7 corrente. Il 12 vi si recheranno i due reggimenti 63° e 64° fanteria. Alla fine del mese poi tutte le truppe del presidio si concentreranno nella valle dell'Aniene per le manovre di campagna che si svolgeranno dal 31 agosto al tredici settembre tra Tivoli, Mandela, Arsoli e Vicovaro. Si divideranno in due periodi; nel primo dei quali le truppe eseguiranno esercitazioni di brigate contrapposte, e nel secondo le esercitazioni saranno di divisione contro nemico segnato. A queste manovre prenderanno parte le brigate di fanteria Cagliari e Messina, il 3° bersaglieri, quattro batterie di artiglieria, uno squadrone di cavalleria, una compagnia di zappatori del genio, il parco areostatico, e una compagnia sanitaria e di sussistenza, in tutto circa 6500 uomini.

Il collettore del Tevere. — Iermattina coll'intervento del sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, venne inaugurato il collettore di sinistra del Tevere, allacciandolo con la cloaca massima. Alla cerimonia erano pure presenti il cav. Casciani, il direttore dei lavori, Fornari, l'impresario Rinaldi, l'ing. Giorgi, l'ingegnere Bruno, il cav. Riveri del ministero dei lavori pubblici, e molti altri funzionari di quel dicastero. All'Arco di Giano venne servito un rinfresco, parlò l'on. Nicoolini, che fece un brindisi alla buona riuscita del lavoro. Il canale lungo 167 metri, attraversando la Bocca della Verità, va dall'Arco di Giano al Tempio di Vesta, ove si connette con il collettore alto del Tevere: è costruito in materiali laterizi ed ha una altezza di m. 1.70 per una larghezza di metri 3,40.

Le gesta degli avventurieri. — Elisabetta Larapidiè ed il sedicente suo marito Emilio Honorè hanno già subito alcuni lunghi interrogatorii dai quali poco è risultato perchè l'Honorè, abbattutissimo, poco risponde e la Larapidiè nega tutto con una sicumera più unica che rara. A sentirla è vittima d'infami calunnie. Non vi è truffa, essa dice, dal momento che non vi è querela, e aggiunge che nessuna querela è stata sporta dai truffati contro di lei o di suo marito. L'autorità giudiziaria ha proceduto all'inventario ed al sequestro dei mobili, carte, libri, decorazioni, ecc, rinvenuti nell'appartamento degli Honorè. Tra le altre cose si sequestrarono alcune casse zeppe di lettere dall'esame delle quali verrà probabilmente la luce su questa truffa straordinaria.

Intanto l'autorità comincia a dubitare che il nome di Emilio Honorè sia un nome di guerra inventato dall'avventuriere per celare tutta una lunga serie di truffe ed imbrogli operati al Brasile e nell'Argentina ove avrebbe subito già alcune condanne. L'Honorè non sarebbe brasiliano, ma napoletano ed a Napoli sarebbe stato condannato più volte per truffa. Però nulla si sa ancora di certo in proposito. Si suppone che il sedicente Honorè si chiami De Rosa, che sia napoletano, che dimorò per circa 15 anni al Brasile, condannato per truffa e falso a Rio Janeiro e a Buenos Ayres e ultimamente a otto anni, in contumacia, a Napoli, sempre per truffa e falso.

Una fuga dall'ospedale. — Il 28 luglio, all'ospedale di S. Giovanni venne ricoverata nella sala Mazzoni, una certa Rosa Chiavelli, di anni 13, lavorante a Maccarese, perchè affetta da febbri malariche. In un letto vicino era stata dal 1° agosto messa Benedetta Marsi, da Todiano di anni 21. Ieri alla visita, i sanitari consigliarono la Benedetta di recarsi all'ospedale di San Gallicano, per curarsi di una malattia contagiosa. Che avvenne intanto? Verso le 12 venne un fratello della Chiavelli per ritirare la ragazza, e, con grande stupore di tutti, si dovè constatare che la Rosina non c'era più. Si arguì che essa, profittando di un momento di confusione, fosse fuggita insieme alla Benedetta, attratta forse dalle lusinghe di una nuova vita lasciata a lei intravedere. Si noti che la Benedetta è una donna che mena vita indipendente, e la Chiavelli è una simpatica contadinella, dalle forme precocemente sviluppate. Fino a questo momento, nonostante attive ricerche, non sono state ancora ritrovate.

Risse. — Ieri fu giornata di risse. Al teatro Adriano, certo Emilio Fialedetti, sedicenne, attaccò lite con uno sconosciuto ed ebbe una coltellata sotto l'ascella destra.

— In via Ciancaleone, vennero a rissa certi Nicola Pirolli e Maria Dibelardi. Quest'ultima voleva ferire di trincetto l'avversario, ma ferì invece una bambina, che inconsapevolmente le si era posta dinanzi. All'ospedale di S. Antonio fu dichiarata guaribile in 10 giorni con riserva.

— Un'altra rissa si ebbe in via Appia Nuova, nella quale il sgrettiere Ludovico Orsa fu ferito da colpi di bastone alla testa.

— Alla stazione di Termini un'altra lite s'impegnò fra il magazziniere ferroviario Filippo Mele e due ostricari. Il Mele ebbe parecchie ferite di bastone alla testa.

— In via dei Pontefici vennero a lite il calzolaio Achille Vinciguerra, di 15 anni e il suo antico padrone Attilio Pea. Il Vinciguerra ricevette, dei pugni e dei calci, e fu così malconcio che all'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in una settimana con riserva.

Un cavallo sfrenato — Ieri mattina alle otto, pel corso Vittorio, un cavallo si dava a precipitosa fuga. La guardia municipale Urbani animosamente si slanciò alla testa del cavallo riuscendo a frenarlo; e si deve certamente a questo atto coraggioso se non si ebbero a deplorare delle disgrazie. Il cavallo era attaccato alla vettura 198, condotta da Mario Rocchi, ed il cavallo aveva guadagnata la mano al vetturino, in seguito alla rottura delle stanghe.

Fuoco. — Iersera, verso le 23, entro una cappa del forno del pastificio Pantanella, in via dei Cerchi, si sviluppò il fuoco. Accorsero i vigili del Monte e del Comando, ed il fuoco fu subito spento.

Furto. — Stamane è stato tratto in arresto Bartoli Antonio di anni 62, da Tivoli, fabbro disoccupato. Egli tentava di occupare il suo tempo, aprendo con una chiave falsa l'abitazione di Giacomini Francesco in via del Colonnato 25. Ma è stato scoperto, e non gli è riuscito neanche di nascondere un'altra chiave, che tentò di gettare

Cronaca Giudiziaria

Gli eredi Tanlongo.

Il tribunale ha oggi rigettato la domanda degli eredi Tanlongo pel risarcimento dei danni avuti nella loro eredità dalla amministrazione della Banca Romana, condannando gli eredi Tanlongo alle spese

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale — La compagnia Capellano ottenne ieri un duplice successo nelle due operette *I Briganti* e *D'Artagnan* nell'interpretazione delle quali misero zelo ed accuratezza tutti gli artisti, meritando applausi unanimi e calorosi. Questa sera *Fanfan la Tulipe* ed in settimana *Il venditore d'uccelli* e *Il Duchino*.

Adriano. — *L'assassinio del Corriere di Lione* dramma emozionante, dalle situazioni interessanti, tenne desta in tutte e due le rappresentazioni di ieri, l'attenzione del pubblico, che ricompensò i valenti artisti e specialmente il Baccani, d'applausi entusiastici e di molte evocazioni al proscenio. E' in preparazione il dramma storico *Donna Olimpia Pamphyli*.

Giardino Margherita. — E' il ritrovo preferito di quanti vogliono godere il relativo fresco e passare allegramente la sera. Naturalmente Maldacea ha sempre le preferenze del pubblico che non si stancherebbe, mai d'udirlo, sia nelle varie indovinatissime macchiette, sia nei duetti esilarantissimi in unione di Amelia Parasone. Si annunziano imminenti interessanti debutti.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Il Re a Berlino.

Secondo notizie telegrafate da Berna, il Governo federale avrebbe divisato di rendere i maggiori onori al Re Vittorio Emanuele allorchè traverserà la Svizzera per recarsi a Berlino. Il Consiglio, al completo, si troverà a Basilea per ossequiare il Re, intendendo offrirgli una colazione. Di questo intendimento è stata informata la Legazione italiana, come pure è stata assicurata che il Governo federale adotterà tutte le misure di sicurezza lungo il percorso del treno reale.

Ufficiosamente poi si smentisce che il Re sarà accompagnato a Berlino anche dall'on. Zanardelli. Il Re, nella sua prossima visita, sarebbe accompagnato soltanto dal ministro degli esteri.

La Regina Madre.

S. M. la Regina Margherita faceva pervenire al senatore Capellini, il seguente telegramma, in risposta a quello inviatole dal Comitato pel monumento ad Umberto a Portovenere: « Sua Maestà la Regina Madre di cuore la ringrazia, dei sensi di sincero compianto e delle parole di gentile conforto, ond'Ella tentava lenire il rinnovato dolore dell'animo augusto ed è vivamente grata a V. S. ed a quanti con Lei mossi da pensiero devoto vollero nel funesto anniversario rendere omaggio di affetto alla memoria del Re Buono, eternandone così nel bronzo la venerata effigie. — Firmato: Il cavaliere d'onore Guiccioli ».

Censimento ed elezioni.

Nell'ultimo Consiglio di ministri fu discussa, fra l'altre, la questione dell'aumento di popolazione in base all'ultimo censimento in rapporto al numero dei deputati e ad una eventuale modificazione della tabella delle circoscrizioni elettorali. Il Consiglio riconobbe la necessità di intraprendere studi in proposito, affidandoli a speciali Commissioni, per poter preparare un apposito progetto di legge. Ciò escluderebbe naturalmente l'eventualità di prossime elezioni politiche.

Il ballo dei prefetti.

Le voci corse circa un largo movimento di prefetti vengono da fonte officiosa non smentite, ma ridotte a minimi termini. Si tratterebbe infatti di soli sei o sette prefetti. E' utile però ricordare che difficilmente si raggiungerebbe un tal numero se si volessero contare i prefetti che non sono stati ancora traslocati da che ci allieta il governo di Giolitti.

Alla Consulta.

Ieri, alla Consulta, l'on. Zanardelli conferì con l'on. Di Broglio, intorno alle disponibilità del bilancio per far fronte alle spese per l'andata in vigore dei nuovi organici ferroviari. Stamane il presidente del Consiglio ha conferito col sottosegretario di Stato on. Ronchetti. Anche oggi ha conferito col ministro del tesoro.

— L'on. Zanardelli rimarrà in Roma tutto il mese di agosto, recandosi al principio di settembre a Brescia per le feste dell'Ateneo. Dal 10 al 15 settembre sarà in Napoli e dal 15 al 25 in Basilicata, cominciando da Lagonegro.

L'on. Di Rudinì.

Il marchese Di Rudinì è partito oggi a ore 13,20, con la sua signora, per Pachino, in Sicilia. Tornerà a Roma probabilmente in ottobre. E il famoso banchetto?

A Palazzo Braschi

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti richiama la loro attenzione sulle norme sancite dalla nuova legge sui monumenti e raccomanda che sia esercitata direttamente e a mezzo dei dipendenti uffici la maggiore vigilanza sullo adempimento degli obblighi da essa derivanti agli Enti ecclesiastici e ai Corpi morali soggetti alla tutela governativa. Di qualsiasi trasgressione i signori prefetti dovranno informare con sollecitudine il ministero della pubblica istruzione, affinchè sia promossa azione giudiziaria contro l'Ente contravventore e siano applicate le relative sanzioni penali.

Alla Minerva.

Dalle nuove concessioni ferroviarie per i viaggi a prezzo ridotto, fu esclusa una certa categoria di maestre di asili infantili. Un apposito Comitato si rivolse allora all'on. Nasi, il quale s'interessò subito della questione. Le Società delle ferrovie, però si mostrarono recisamente contrarie per non creare dei precedenti in favore d'altre consimili categorie d'impiegati. Ora in vista che alcuni giornali hanno attaccato per ciò il ministero della pubblica istruzione, si fa osservare che il ministero deve pagare sempre il suo contributo alle Società ferroviarie, e, da quest'anno in misura sei e sette volte maggiore che per il passato. Se l'on. Nasi avesse potuto mettere a risparmio la somma che il ministero pagava prima delle recenti concessioni, l'avrebbe volentieri destinata a vantaggio delle maestre escluse dai nuovi benefici, come dei maestri per viaggiare a prezzo ridotto anche sui piroscafi.

Ministero di agricoltura

Il ministro Baccelli ha testè diretto una circolare ai prefetti ed agli uffici metrici del Regno richiamando la loro attenzione sulla vendita abusiva che viene fatta di misure lineari di legno o di cartone, aventi lunghezze diverse da quelle stabilite dalla legge e quindi illegali. Il ministro, con siffatta circolare, mentre raccomanda di portare a conoscenza del pubblico — a scanso di contravvenzioni — che lo smercio e l'uso di tali misure sono vietati, dispone perchè sia promossa la necessaria vigilanza per impedire l'illecito commercio di misure illegali.

Il generale Brusati.

Il generale Brusati, primo aiutante di campo generale del Re, è stato promosso a grande ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per l'ammanco di Asti.

Il ministro Baccelli ordinò un'inchiesta alla Cassa di risparmio di Asti per la ricerca della responsabilità della truffa di 800 mila lire, rimasta per tanti anni ignorata.

I reduci d'Africa e l'« Agordat ».

Telegrafano da Livorno, 3: Il Comitato ufficiali dei reduci delle guerre d'Africa nella seconda quindicina di agosto consegnerà alla nave *Agordat* la bandiera dedicatale. A tale solennità assisterà una divisione della squadra navale del Mediterraneo. Si preparano grandi feste.

Commercio con gli Stati Uniti.

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti: L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di giugno dell'anno corrente è ammontata a dollari 2,548,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,309,806. In giugno l'importazione di seta greggia e materie dell'Italia è stata di dollari 724,800, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 276,898. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 94,367, mentre nel corrispondente mese del 1901 era stata di dollari 77,041. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 645,700, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 497,102. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 32,584, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 28,717. L'esportazione degli Stati Uniti in Italia, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,871,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato dollari 2,085.712. Nella mesata di maggio sono giunti nei varii porti degli Stati Uniti 36,263 emigranti italiani di fronte a 25,396 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Il solito ingombro.

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova (Porta Brignole) si trova ingombra. Si deve quindi sospendere nei giorni 5, 6 e 7 del corrente mese ed in tutte le stazioni Mediterranee, del 1° Compartimento, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, delle ultime tre classi destinate alla predetta località.

Patriarca dimissionario.

Costantinopoli, 4. — Il Patriarca armeno ha presentato le sue dimissioni, in seguito alle misure anti-armene prese dalla Porta.

La squadra.

Vallona, 4. — La Divisione navale italiana è partita stamane, alle ore 8, per Corfù.

Il cholera.

Alessandria d'Egitto, 4. — Ieri al Cairo si sono manifestati 24 casi di cholera ed oggi 15. Dal 15 dello scorso luglio vi sono stati 858 casi in tutto l'Egitto.

OMICIDIO.

Frosinone, 4 — Ieri, alle ore 12, in contrada San Giacomo le guardie campestri Trolli Isidoro e Quattrociocchi Vincenzo per aver richiesto il porto d'armi ad uno sconosciuto; questi esplose due colpi di fucile all'indirizzo delle guardie, uccidendo il Trolli. Il Quattrociocchi inseguì l'omicida, ma infruttuosamente, gli esplose anche un colpo di moschetto, ma ignorasi se l'abbia ferito. Si fanno attive pratiche per l'identificazione.

ALLA BORSA

[illegible] Piazza di Pietra, 4, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,90.

Qui nullità quasi completa e pesantezza generale.

Rendita per fine 103,32 1/2; a contante 103,97; Istituto Fondiario 528; Commerciale 685 1/2; Credito ital. 520; Banco Roma 119 1/2; Marcia 1248; Gas 959-62-60; Omnibus 285; Condotte 268; Molini 69 3/4; Metallurgiche 124; Ferriere 94; Forni elettrici 78; Montecatini 111 13-65; Risanamento 25; Valsesia 121; Immobiliare 225; Generale 36; Carburo 695 a 698; Prodotti chimici 95; Soda 252.

Cambi: Parigi 101,22 1/2; Londra 25,48.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 643; Mediterranee 439,50; Venete 77.

Parigi chiude: Italiano 101,90; Francese 101,10; Spagnuolo 81,40; Portoghese 29,75.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 agosto, a lire 101,22.

Gustavo Cosenz, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea												
Napoli	7	5	..	..	12	35	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	7	[illegible]	9	20	10	30	14	[illegible]	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	7	[illegible]	9	20	10	30	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	7	[illegible]	9	20	10	10	14	[illegible]	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona-Foligno	7	[illegible]			14	50	21	[illegible]	...		...	
Milano-Firenze	5	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	...		...	
Avezzano-Tivoli	9	—	10	—	..	..	[illegible]	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tivoli	9	—	10	—	11	40	15	35	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Civitavecchia	7	[illegible]	8	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	6	[illegible]	8	[illegible]	12	40	19	15	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albano-Marino	6	[illegible]	9	14	14	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	..		9	14	14	[illegible]	....		[illegible]	—	....	
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Velletri	7	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	..		[illegible]	[illegible]	....	
Terracina	....		9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	..		....		....	
Viterbo	9	4	14	[illegible]	21	[illegible]	...		...		....	
Fiumicino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	...		...		....		....	
Subiaco-Mandela	9	—	[illegible]	[illegible]	....		...		....		....	

Partenze per le linee di

Linea												
Napoli	7	5	9	[illegible]	12	[illegible]	....		19	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	8	15	8	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	...	
Torino	8	15	8	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	....	
Milano	8	15	8	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	....	
Foligno-Ancona	6	[illegible]	10	—	..		.		[illegible]	[illegible]	....	
Firenze-Milano	9	[illegible]	9	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	..		....	
Tivoli-Avezzano	7	[illegible]	9	—	..		11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	....	
Tivoli	7	[illegible]	9	—	....		11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	....	
Civitavecchia	5	[illegible]	....		..		11	[illegible]	17	[illegible]	...	
Frascati	5	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	40
Marino-Albano	5	[illegible]	9	[illegible]	13	5	15	[illegible]	...		[illegible]	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	5	[illegible]	9	[illegible]	12	5	15	[illegible]	...		....	
Anzio-Nett. (v. Camp.)	5	[illegible]	9	[illegible]	7	[illegible]	9	[illegible]	....		17	30
Velletri	5	[illegible]	....		12	[illegible]	17	[illegible]	....		[illegible]	6
Terracina	5	[illegible]	....		17	[illegible]	....		....		....	
Viterbo	6	[illegible]	10	—	[illegible]	5	....		....		....	
Fiumicino	8	[illegible]	17	[illegible]	....		....		....		....	
Mandela-Subiaco	9	—	[illegible]	[illegible]	....		....		....		....	

di nero in alcune parti dell'occhio e bianco nella testa e nelle altre parti del corpo ». I due imputati furono condotti nella prigione dell'abbazia. Poi si fece un'istruttoria lunga e minuziosa. Il maiale giovinetto era custodito a vista e ben nutrito nel cortile dell'abbazia, dov'era affidato alle cure del sergente Johan Bragèran. Il dibattimento ebbe principio il 18 aprile 1499 davanti al borghesi di Chartres, accorsi per udire le arringhe dell'avv. Guglielmo Courtier, patrono dei coniugi Delalande e di Macé Leycour, avvocato al Parlamento, valente giureconsulto, eletto avvocato d'ufficio del maiale. Tutto l'interesse per il grande dibattimento consisteva in questo: sapere quali mezzi il difensore del porco colpevole avrebbe impiegato per commuovere la clemenza dei giudici a favore del suo cliente e per salvarlo da una morte ignominiosa. Infatti la morte normale, decorosa, per un porco è lo sgozzamento, e non l'impiccagione. E si poneva un'altra questione anche più interessante. Se il maiale fosse stato rimesso in libertà, in causa della prodigiosa pinguedine acquistata durante la sua carcerazione avrebbe dovuto egualmente soccombere. Senonchè il suo grasso, invece d'essere venduto a peso d'oro alle persone affette da reumatismi, avrebbe servito al nutrimento della famiglia Delalande. Il popolino credeva che il grasso d'impiccato fosse uno specifico meraviglioso per un gran numero di mali.

Il maiale incriminato non potè dire, e pour cause, quale delle due sorti preferisse, quantunque comparisse personalmente all'udienza e vi fosse sottoposto ad un interrogatorio in regola sulle circostanze del suo delitto. Il suo difensore fu brillantissimo, mirando a provare, con le citazioni di un passo della Bibbia, che non erano passibili di morte altri animali all'infuori del bue e del toro. Secondo l'egregio avvocato il porco non era che un animale grossolano; condannare questa bestia immonda alla morte era un farle soverchio onore. L'avvocato dei coniugi Delalande chiese che l'animale venisse restituito ai proprietari, in compensazione del carcere preventivamente sofferto. Ma la sentenza fu inesorabile. Dopo aver condannati Jean Delalande e sua moglie a 18 lire d'ammenda, il giudicato disponeva: « Per quel che riguarda il porco summenzionato, per le cause contenute e stabilite nel processo, noi lo abbiamo condannato e condanniamo ad essere appeso e giustiziato con nostra sentenza definitiva e in diritto... ». E la terribile sentenza fu eseguita a Generville. L'esecuzione ebbe luogo il 25 aprile. Il procuratore ordinò a Jacques Dumpugnes, detto Souppaturd, esecutore di giustizia, di prendere le sue disposizioni. Questa notizia sollevò gran rumore. La mattina del giorno fatale il cancelliere diede lettura al porco della sentenza. Il maiale fu fatto salire sopra una carretta. Accompagnato dal boia, dal suo tirapiedi e da circa 200 campagnuoli, il funebre corteo s'avviò verso le 9 del mattino. I curiosi aspettavano sul luogo del supplizio. Infine giunse la carretta. Suonavano le 12 quando il porco morì; e la povera bestia, naturalmente, non spirò senza aver fatto prima sentire l'estremo grugnito di protesta. Il boia, signor Brice, stese in seguito il verbale dell'esecuzione. La folla applaudì al supplizio dell'animale immondo che aveva ucciso un cristiano. Il giustiziato rimase sospeso fino alle 10 di sera, ora in cui fu ricollocato sulla carretta, e, durante la notte, venne ricondotto a Chartres, dove finì nella casa del boia. E che avvenne della carne? « Non v'ha dubbio — scrive il diligente cronista — che una parte del suo corpo servì al nutrimento del carnefice e della sua famiglia e che l'altra fu venduta come grasso salutare e benefico per la guarigione delle persone afflitte da dolori e reumatismi ».

Grave situazione in Galizia

Trieste, 5 — Telegrammi da Leopoli recano che lo sciopero dei contadini polacchi e ruteni si allarga. Tutti i villaggi sono occupati dalla cavalleria. Vi furono collutazioni con le truppe e si praticarono numerosi arresti fra cui alcuni consiglieri comunali istigatori. Questo moto agricolo della Galizia è una logica conseguenza del pessimo trattamento che la nobiltà polacca fa subire ai propri dipendenti, i quali vivono nella ignoranza e nella miseria. I giornali democratici e liberali richiamarono l'attenzione del Governo sulle condizioni intollerabili della Galizia agricola, ma invano. Ora la rivolta si estende rapidamente. Il ministro per la Galizia prof. Pientek, ha lasciato il suo luogo di cura e si è recato a Vienna, dove si terrà un Consiglio di ministri. Non è improbabile che si proclami lo stato d'assedio per le provincie dove ferve l'agitazione. Il numero degli arrestati ascende a parecchie centinaia. L'*Arbeiter Zeitung* domanda se il Governo crede di poter satollare gli affamati colle pallottole dei fucili Mannlicher.

Comandante perduto

Washington, 5 — Il comandante della nave degli Stati Uniti *Ranger* telegrafa che il governatore di Panama lo ha pregato di ricercare la *Bogota*, che si crede sia andata perduta. Evidentemente si tratta di una cannoniera colombiana.

Ricerche vane.

Tromsö, 5 — La spedizione [illegible], recentemente qui giunta, non trovò traccie delle persone scomparse della spedizione del Duca degli Abruzzi, nè traccia della spedizione Sverdrup.

Pel deputato Scotti.

Torino, 5 (*Api*). — E' morto il deputato di Avigliana, Andrea Scotti. Fin d'ora si prevede lotta accanita nel collegio essendovi parecchi candidati.

Alle manovre.

Tivoli, 5. — Il ministro della guerra, generale Ottolenghi, giunse iersera per assistere alle manovre dei battaglioni contrapposti. Fu ricevuto alla stazione dal comandante il 3° reggimento bersaglieri, dal sindaco cav. Mastrangeli, dall'assessore ing. Scipioni e dalle altre autorità locali. Questa sera il Municipio darà un ricevimento in onore degli ufficiali dei bersaglieri che lasceranno Tivoli il 7 corrente.

Al Polo Nord in pallone

L'ardito progetto concepito dall'americano Patrick Enees Mc. Donnell, di spingersi al Polo Nord con una aeronave di sua invenzione, è — secondo rileviamo dal *New York Herald* — in via di avanzata attuazione. Il Donnell lavora alacremente intorno alla sua o meglio alle sue aeronavi, poichè si tratta di tre dirigibili, che vengono costruiti in una grande officina di Chicago. Egli non nutre il menomo dubbio circa il suo progetto poichè ripetuti esperimenti da lui fatti con un modello del pallone di sua invenzione, di cinquanta piedi di lunghezza diedero un risultato eccellente.

Il proposito di soccorrere Andrée, idea prima che decise il Donnell all'arrischiata impresa, è solamente una parte del programma da lui prefissosi. L'inventore opina che al Polo Nord esista una immensa depressione della terra di oltre cinquecento miglia di circonferenza. Basandosi su argomenti scientifici egli crede che in quella depressione vi sia terra e acqua, monti e valli, una riproduzione in complesso in piccola scala della superficie terrestre. Egli crede inoltre che quella regione sia popolata da gente incivilita e che colà abbia cercato rifugio l'esploratore svedese.

Gli argomenti che il Donnel adduce in appoggio della sua teoria non differiscono molto dalle opinioni formulate da varii uomini di scienza, ma l'inventore dei palloni va molto più lungi nelle sue deduzioni. Egli sostiene la teoria che nel primo periodo della formazione della terra, a misura che la materia di cui è composta si solidificava e la terra cominciava a girare intorno al suo asse, la forza centrifuga allontanava le particelle pesanti dal centro verso un punto dove s'incontravano con la forza centripeta prodotta dalla rotazione del sole, e che è nota oggi sotto il nome di forza di gravitazione. Queste due forze solidificarono le masse molecolari della terra a guisa di una calotta in forma di globo.

Le condizioni mediante le quali si può giungere a questo risultato richiedono che detta calotta rimanga aperta ai poli, perchè in tali punti la forza centrifuga bisogna sia equilibrata dalla forza di gravitazione. Siccome la calotta non ha ai poli la forma esatta di un circolo — posto che la forza centrifuga è ivi meno intensa che nel resto del globo — non vi può essere un « punto morto » nel quale questa forza cessi di funzionare. Mc. Donnell è pure d'avviso che esista ai poli una corrente elettrica sufficiente per permettere la produzione del calore e la luce necessaria allo sviluppo della vita organica.

L'ipotesi che il Polo Nord sia il principio di un nuovo continente non è assolutamente nuova. Il tenente Lockwood e i sottufficiali Frederick e Braynard che presero parte alla spedizione polare di Greely e avanzarono poscia fino al l'81° grado di latitudine nord trovarono in quei paraggi traccie non dubbie di una civiltà relativamente recente e ne conclusero che un secolo prima del loro arrivo, gli abitanti della regione erano emigrati verso climi più miti. In quanto agli aerostati il Donnell dice che avranno una velocità di sessanta miglia all'ora con tempo favorevole e che potranno navigare durante sei giorni consecutivi. Ogni pallone avrà 450 piedi di lunghezza su 75 di diametro. I palloni saranno circondati da un inviluppo impermeabile e abbastanza forte per resistere alla pressione dell'aria ad una velocità di cento miglia all'ora. Il compartimento superiore — adatto come deposito — avrà 6 piedi di altezza. L'inferiore di otto piedi di altezza, sarà destinato ai passeggieri, motori e agli altri macchinari. Sarà diviso in sei camere da letto, una sala da pranzo e una cucina, un cabina pel capitano ed una cabina pel timoniere ed il macchinista. Il pallone avrà in totale una cubatura di 700,000 piedi.

Il pericolo del cardinale Svampa.

Bologna, 4. Questa mattina il cardinale arcivescovo Svampa, dopo essere stato nella chiesa di San Domenico, risaliva in vettura per fare ritorno al palazzo arcivescovile. Col cardinale salì in vettura il suo caudatario don Giuseppe Elli. Alle ore 9 1⁄2 la carrozza, percorrendo via Garibaldi, piazza Galvani e il Pavaglione, attraversava piazza Vittorio Emanuele e si avviava per passare tra il Gigante e il palazzo del Podestà. Il cavallo di destra cadde, trascinando nella caduta il cavallo di sinistra. Il timone si spezzò. Il cameriere dell'arcivescovo, Antonio Innocenti, che sedeva a cassetta col cocchiere Oreste Tabarini, saltò subito a terra. Nello stesso istante i cavalli si rialzarono ed il cocchiere, prevedendo il pericolo, tentò di volgerli contro il muro del palazzo del Podestà. Ma non vi riuscì. I cavalli, imbizzarriti, si diedero alla fuga passando rasente al Nettuno sicchè la vettura urtò sulle ruote contro i gradini. I due animali di galoppo entrarono sotto il voltone del Podestà, spezzando alle basi una delle colonnette di ghisa, che vi sono a riparo, lanciandosi in direzione di piazza Uccelli. Fu un momento di panico generale. Il giovane mediatore Salvatore Armaroli, mentre altri tentava di afferrarsi alla parte posteriore del landau, si lanciava alla testa dei cavalli, attaccandosi alle redini di quello di sinistra. Contemporaneamente il maggiore Giulio Cesare Amadei dell'11 bersaglieri, che giungeva in quel momento a Bologna, affrontava egli pure i cavalli, e afferrando pel morso quello di destra. Trascinato dall'animale infuriato, il maggiore cadde a terra più volte e riportò varie ferite lacero-contuse ad una mano, per cui fu poi medicato in una vicina farmacia. I cavalli così impauriti oltrepassarono la birreria di Antonio Savioli e caddero l'un dopo l'altro presso la liquoreria Zamboni, sotto il voltone. Fu subito aperto lo sportello della carrozza, e il cardinale, aiutato a discendere da alcuni presenti. Il cardinale entrò nella bottega della ancpaza Geltrude Cifola, ove premurosamente gli furono portate bibite dai camerieri del Cobianchi e del Zamboni. Rimessosi subito S. E. fu fatto salire in una vettura pubblica, ed insieme al caudatario, fece ritorno all'Arcivescovado. Informato del fatto subito accorse all'Arcivescovado il dottor Melotti, che, visitato il cardinale, lo trovò alquanto agitato ma senza serio pericolo.

VARIE TELEGRAFICHE

Genova, 5. — E' stato arrestato l'avv. Nicola [illegible] Siano, per spendita di biglietti falsi. Viveva a Napoli, ove teneva studio di avvocato, occupandosi specialmente di questioni daziarie. L'anno scorso aveva pubblicato un importantissimo commento alla legge daziaria. Questo arresto ha prodotto viva sensazione.

La Coruña, 4. — Un treno di viaggiatori che andava a grande velocità, ha deviato ed ha urtato contro un muro. Vi sono molti feriti.

Praga, 5. — Il giornale *Provo Lidu* pubblica particolari raccapriccianti sui maltrattamenti che i poliziotti dei commissariati di Zižkow e Praga-Neustadt facevano subire agli arrestati. Senza curarsi se fossero o no colpevoli, le guardie li sottoponevano a vera tortura. Il direttore della polizia, consigliere Janota, scrisse al *Provo Lidu*, confermando i fatti da esso rivelati, ed annunciando che contro parecchie guardie fu avviata procedura penale. L'agente di polizia Giuseppe Nasik fu arrestato; un lupanare, di cui era proprietario, fu chiuso.

Trieste, 5. — Si è inaugurato, con discorsi del vicepodestà e del presidente della pubblica beneficenza, il primo albergo popolare, un magnifico edificio capace di 282 letti, che corrisponde ad un vivo bisogno del proletariato.

Parigi, 5. — Più di otto milioni si sono raccolti dalla pubblica beneficenza per le vittime del disastro della Martinica. Or bene, di questa enorme somma soltanto 125 mila franchi vennero distribuiti in denaro e 100 mila in vettovaglie. Una vera miseria, come si vede, mentre quelle povere disgraziate popolazioni, che avevano bisogno di un soccorso rapido ed immediato, continuano a morire di fame ed a dormire all'aperto. L'*Écho de Paris* ha a questo proposito una corrispondenza da Fort-de-France, in cui si dice che alcune famiglie, non sapendo come nutrirsi, mangiano terra e radici. E intanto i milioni, che dovrebbero essere di proprietà esclusiva di quei disgraziati, giacciono depositati alle Banche.

Parigi, 5. — Il ben noto automobilista e cultore d'aeronautica Deutsch, che diede i centomila franchi a Santos Dumont, ieri si recava [illegible] cavalli quando la carrozza precipitò in un fossato rovesciandosi addosso al Deutsch ed al suo amico. Questi se la cavò con leggere ferite. Il Deutsch invece è in condizioni disperate. I medici constatarono subito la rottura di parecchie costole e temono lesioni interne.

Modena, 4. — Ieri sera il direttore della Cassa di Risparmio, Attilio Monti, mentre scendeva le scale di casa sua, scivolò cadendo da tre gradini e riportando la frattura del malleolo della gamba sinistra. Prontamente soccorso, venne trasportato all'ospedale, ove lo si giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Milano, 5. — Stamani in una cantina della casa Corso Romana 53, veniva rinvenuto il cadavere di Angelo Vacchi, quarantenne, nato a Belluno, copista di musica e professore di violoncello, da venti anni qui impiegato presso lo stabilimento Ricordi, e dimorante in un piccolo appartamento di quella stessa casa colla moglie Laura Poggi, poco più che trentenne, ed un suo figlioletto di 7 anni. Visitato il cadavere del Vacchi, venne constatato che aveva un occhio contuso ed una grave e profonda ferita alla testa, poco sopra la nuca, dalla quale sgorgava ancora sangue e che ritenne causa della morte immediata. Non si sa ancora se la morte del Vacchi debba attribuirsi a disgrazia o a delitto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di moda precedente:

SIA-SCIA.

Sciarada

Altro il fatto i primi regi
Non han posto per viaggiar

Fogazzaro per Negri.

Il senatore Fogazzaro ha così espresso il suo cordoglio per la morte di Gaetano Negri:

« Ah! troppo si affollano, dopo il primo sfogo di pianto, le parole! Quale dire prima? Il pensatore profondo, avido del vero, che con ardente cuore cercò, se con amaro animo sentì di non potere raggiungere; avido del bene, che amò e onorò, riverente anche dove mai vero non gli parve poggiare? Il patriotta, che da giovinetto servì l'Italia con l'armi e con l'opera civile e sempre la ebbe in cima dei suoi pensieri e per amore di lei tenne fede al proprio ideale politico sdegnoso di onori e di potere, che sarebbero stati suoi se si fosse fatto strumento di ambizione, il potente ingegno, la dottrina vasta e viva, la fervida parola? Il cittadino che ordinatamente sulla patria grande amò la minore e le diede intera i migliori anni suoi, intera la infaticata energia, ed i forze affrontando sereno, ingiurie che mai non rese? L'uomo privato che fu esempio luminoso di ogni virtù? L'amico dagli affetti giovanilmente vivaci, dagli scatti scintillanti dello spirito arguto, dalle effusioni impetuose, dalla inesausta bontà, di cui sempre mi sorriderà nella memoria la immagine diletta? Tutto questo egli era e molto più, perchè nella profondità dell'uomo gli erano tesori di sentimenti e di idee, che a noi, amici suoi, tralucevano per lampi, che nessuno ha potuto interamente esplorare, che forse ne sarebbero emersi nell'avvenire, perchè in quella mente fortissima, in quell'ammirabile cuore era ancora molta potenza di ingrandire e di ascendere; nè alcuno può dire quale splendore di futura forma vi fosse contenuto. Le parole mancano, nè io, che tanto affettuoso giudizio le ebbi dell'opera mia, io dirò quel finissimo intelletto d'arte, quella cultura squisita, quella vivezza di immaginazione, che gli meritarono fama di critico eccellente e diedero un caro fascino al suo stile anche quando la materia ne fu più severa. No, non ricorderò io, davanti alla sua tomba, dissensi che parvero accendere di più vivo fuoco l'amicizia nostra. Più non dico e ritorno al pianto. Gaetano Negri, tu non lo credevi, ma io so che ci riuniremo nella confessione lieta, nella glorificazione del vero, perchè dove un magnanimo cuore, un fedele soldato di ogni dovere, un forte, un leale, un potente quale tu fosti, non ascese a trovar posto, non io lo vorrei ».

GLI SCIOPERI

A Firenze lo sciopero dei muratori sembra che si avvii ad una soluzione. Molti capimastri sono disposti ad accettare le proposte ultime degli scioperanti. Stasera i capimastri si adunarono alla Camera di commercio. Lo sciopero dei fonditori-pastai-[illegible] che corrono numerose trattative di accomodamento.

Nella fonderia Del Pignone si trovano ancora a lavorare ventotto persone, le quali dimorano — per la maggior parte — lungo lo stradale di Signa. Perchè non avvengano incidenti tra questi che ancora lavorano e gli altri che proclamarono lo sciopero, l'autorità di pubblica sicurezza ha disposto un servizio di pattuglie composte di carabinieri e lancieri.

Ad Alessandria ebbe luogo l'annunziata adunanza del personale tramviario. Era rigorosamente vietato l'ingresso alla stampa ed agli estranei. I macchinisti non intervennero e si sostenne che disertarono la lotta per degli aumenti di stipendio concessi all'ultimo momento quando si temeva lo sciopero per il domani. Venne approvato un ordine del giorno di protesta contro la Società per la mancata risposta al memoriale presentato dai dipendenti, per lo avvenuto licenziamento di tre operai, e per il diniego nel voler riconoscere la loro organizzazione e la Camera del lavoro. Si deliberò per ora di astenersi da qualsiasi intempestiva deliberazione, riserbando di prendere quei provvedimenti che del caso in una prossima adunanza, e di inviare oggi all'autorità il rappresentante del Sindacato e della Camera del lavoro per ottenere la discussione dei desiderati e la revoca dei licenziamenti.

A Genova la Lega degli spazzaturai, considerando che venne dall'impresa di spazzamento della città risposto negativamente alle domande avanzate, riflettenti l'orario e il salario degli spazzaturai, la Lega incaricò la propria Commissione esecutiva a fare nuove pratiche colla l'impresa e col municipio, riservandosi di prendere mercoledì una definitiva decisione di sciopero.

— Stamane i lavoranti in cassoni, per il conflitto sorto circa il turno di lavoro, disertarono le calate. Si spera però nel pronto componimento, essendo indetta una riunione coi padroni per le ore 15, allo scopo di firmare un contratto concordato.

A Girgenti 800 operai addetti alla grande zolfara « Lucia », presso Favara, hanno abbandonato il lavoro, pensando di poter ottenere così il miglioramento delle loro condizioni.

A Milano i carrettieri e i fattorini delle agenzie di trasporto hanno ripreso il lavoro stamattina. I proprietari si sono impegnati verbalmente di studiare con la Commissione del personale il memoriale presentato da questa.

A Savona, al teatro Garibaldi, si è tenuta dagli operai della Siderurgica un'adunanza, per decidere intorno allo sciopero generale, che però non fu approvato. Oggi una Commissione di operai scioperanti si recherà alla direzione, presentando le proprie condizioni. Si parla della chiusura del grande stabilimento.

A Monza Lombarda, nello zuccherificio, fra gli operai è cominciata una forte agitazione, che desta seria apprensione.

A Ravenna la situazione è peggiorata negli ultimi due giorni. Stamane fu proclamato lo sciopero dei birocciai, per modo che poche barbabietole furono condotte alla fabbrica, della quale si teme la chiusura. Stamane, a quattro chilometri da Ravenna, furono incendiati otto pagliai in una colonia di proprietà del signor Errani. Furono completamente distrutti. Il colono aveva cominciato da sabato l'estrazione della barbabietola, contro i voleri della Lega.

Cronaca Giudiziaria

Processo Chauvet-Chiappo.

Dopo sei udienze di discussione è finita ieri sera alle 9 1⁄2 innanzi alla 9ª sezione del tribunale la causa Chiappo Chauvet in seguito a querele cagionate dalla polemica sul *Popolo Romano* e sui manifesti affissi alle mura per la candidatura Chiappo. La sentenza dichiara Costanzo Chauvet colpevole di diffamazione a danno di Paolo Chiappo, con l'aggravante della continuazione, ma col beneficio della grave provocazione e delle circostanze attenuanti, e lo condanna a tre mesi giorni 26 di reclusione e 323 lire di multa. Condanna inoltre il gerente del *Popolo Romano* a 11 mesi e 20 giorni della stessa pena e a 371 lire di multa in solidum poi i suddetti alle spese processuali e ad una riparazione in lire 500 alla parte lesa, salvo a questa il diritto di far valere in separata sede le sue ragioni per danni. La sentenza stessa dichiara poi non farsi luogo a penalità contro il

— 153 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

Wolker se ne tornava dunque contento del buon esito del suo convegno col giovin pope quando trovò l'amico Fritz che passeggiava in su e in giù dinanzi l'albergo del Calvados.

— Ebbene? gli disse.

Il suo *factotum* lo informò dell'accaduto.

— Benissimo, disse il barone con uno stridulo risolino, ma è tardi, vattene a letto, e domattina ti darò nuove istruzioni.

L'amico Fritz, nell'udire quelle ultime parole, non potè schermirsi dal rabbrividire.

— Con quell'arrabbiato, pensò nell'andarsene, non c'è un minuto di riposo; quando una cosa è fatta, bisogna pensare a un'altra. Quale spaventevole trama ordisce egli?

IV.

Il dì delle nozze.

Il giorno dopo a buon'ora in casa di miss Moor regnava la maggior attività. La signora Flaubert era giunta e non aveva preceduto che di alcuni istanti il giovane duca di Villaforita impaziente come un amante che sta per condurre all'altare la donna amata. I testimoni giunsero uno dopo l'altro. Trascorse una mezz'ora e Armida non compariva. Andreina voleva andare a cercarla, ma Renato ne la impedì.

— La fanciullina di tenera l'avrà senza dubbio stancata, disse; bisogna lasciarla riposare.

Passò un'altra mezz'ora e Armida non compariva. Incominciarono a farsene meraviglia, poi alla meraviglia subentrò una vaga inquietudine.

— In un giorno come questo, disse il dottor Cavarroz, una ragazza non pensa a dormire; questo indugio deve avere un altra causa.

— E' quello che ora saprò, riprese a dire miss Moor uscendo precipitosa dalla sala.

Giunta che fu dinanzi la porta della stanza di Armida, trovò la chiave, come sempre, nella toppa.

Entrò, attraversò l'anticamera, poi il salotto, e picchiò un colpetto all'uscio della camera. Non ne ebbe risposta. Picchiò più forte. Lo stesso silenzio.

— Armida! ella disse, sono io, vengo a chiamarvi.

In quel punto, la signora Flaubert, Renato, l'avvocato Lubin, il dottore e gli altri personaggi, raggiunsero miss Moor.

— Ho picchiato, ho chiamato, e non mi ha risposto, disse loro con voce che si sforzava di render calma.

— Ebbene! bisogna entrare, replicò il giovane che era diventato pallidissimo.

Aperto l'uscio, uno spettacolo da atterrire si offerse agli sguardi di tutti.

Armida, immobile e più bianca delle lenzuola che la ricoprivano, giaceva sul suo letto, cogli occhi chiusi. Cavarroz si avvicinò, vivamente le prese una mano e impallidì pur egli. Poi, rivoltosi a miss Moor:

— Se venisse suo padre, disse, impeditegli di entrare.

— Dunque è morta? chiese Renato che a stento reggevasi in piedi.

— Morta! esclamarono tutti gli altri.

— E' quello che ora saprò, rispose il dottore.

Cavarroz si chinò sul letto, scoprì per metà il corpo d'Armida e accostò l'orecchio al lato del cuore. Ascoltò, ascoltò di nuovo; e non udì alcun battito. Quindi le alzò le braccia che caddero inerti, poi le aprì le palpebre. Lo sguardo apparve chiaro e limpido, ma le palpebre si richiusero lentamente. Allora chiese uno specchio, e glielo mise dinanzi alla bocca. Nius soffio appannò il cristallo.

— Bisogna ricorrere ai grandi mezzi, disse, datemi una candela accesa.

Miss Moor accese una candela e gliela diede. Egli prese la candela e collocò la fiamma sotto il palmo della mano d'Armida.

— Ma voi la bruciate! esclamò con ingenuità la signora Flaubert.

— Dio voglia che il dolore la desti! rispose Cavarroz continuando la sua esperienza.

Subito dopo si sentì come un crepitio simile a quello che fa la cartapecora che si raggrinzisce sotto l'azione del fuoco, ed un odore di carne bruciata viva si sparse per la stanza.

Quel terribile reagente non produsse alcun risultato, Armida continuava a restare inerte. Allora il dottore pronunziò queste parole senza appello, che ghiacciarono i cuori di tutti gli astanti.

— E' morta, e di fronte alla morte tutto è impotente.

Renato di Villaforita stava come spossato il cuore, mandò un forte grido e cadde svenuto al suolo.

Miss Moor e la signora Flaubert, sebbene fuori di sè dal dolore, si precipitarono verso di lui per porgergli aiuto.

— Non è che un semplice svenimento, disse loro Cavarroz traendo di tasca una bottiglietta, con questo tornerà in sentimento.

— Sarebbe forse meglio lasciarlo in quello stato, replicò Lubin, almeno non soffre.

— No... no... ribattè il celebre medico, questa sincope è più grave di quel che io dapprima avessi supposto, fategli respirare subito questa essenza, se la sincope si prolungasse potrebbe diventare mortale.

Mentre si davan cura di eseguire il suo ordine, miss Moor gli domandò a quel causa attribuiva la morte di Armida.

— La sola autopsia potrebbe svelarlo, rispose Cavarroz, quello che io suppongo, e quello che è verosimile si è che la povera giovane è stata fulminata in conseguenza della rottura di un aneurisma.

Frattanto Ottavio aveva a poco a poco ricuperato i sensi e la sua prima parola o meglio il suo grido fu: E Armida?... Armida?...

Cavarroz, temendo una crisi più grave della prima, fece un cenno a Lubin, il quale lo condusse, malgrado la sua resistenza, fuori della stanza. In quell'istante, Ben Samuel, il cui appartamento era separato da quello di sua figlia mediante il guardaroba, dove entrava nel suo letto. Alla vista del giovane duca, che, pallido e tremante, usciva dalla camera di Armida, ebbe il presentimento che fosse accaduto qualcosa di straordinario. Prima che Lubin avesse il tempo di opporvisi si precipitò nella stanza e con un'occhiata indovinò tutto, ma la commozione gli tolse la favella. Freddo come uno spettro che avesse sollevato la pietra della sua tomba, mosse difilato verso il letto e, senza far motto si chinò e posò le labbra sulla svelata fronte di sua figlia. Poi, si inginocchiò e si mise a pregare, tenendo sulle proprie la ghiacciata mano della sua Armida che non aveva ritrovata che per vedersela rapire dunque.

V.

Passeggiata.

Mentre questa scena straziante accadeva al palazzo di miss Moor, il barone Wolker usciva dal suo appartamento di via d'Amsterdam, saliva su un fiacre e si faceva condurre in via Courcelles. Celestina Marbeau era tuttora dinanzi al suo specchio quand'egli si presentò, e fu di lei cameriera fu quella che lo andò a ricevere. Al vederlo non potè reprimere un grido di stupore.

— Come siete cambiato, signor barone! gli disse; si direbbe che usciate da una malattia.

— Infatti, sono stato un poco ammalato, egli rispose; ma adesso sto meglio; la tua padrona è in casa?

— Sì, signor barone, e se avete la compiacenza di entrare in salotto, le annunziero la vostra visita.

Poco dopo Celestina giungeva.

Dal canto suo, Celestina osservò pur essa il deplorabile stato del suo antico spasimante.

— Sono venuto, mia cara, per discorrere di affari, le disse [illegible] dunque da parte la salute.

(*Continua*)

tipografo Carlo Mariani, non costatando punto il fatto all'ufficio degli della stampa dei manifesti, riservandosi al signor Chauvet ogni azione contro gli autori del manifesto incriminato.

Il Comune e l'Acqua Marcia.

Il tribunale civile ha emanato le seguenti sentenze sulle cause pendenti fra il Comune e la Società dell'Acqua Marcia: Ha prefisso alla Società il termine di un anno, dal passaggio in giudicato della sentenza, per la costruzione sino al serbatoio di Quintiliolo, del secondo acquedotto in muratura: Ha respinto la domanda del Comune per limitazione alla Società del diritto di allacciamento di sorgenti: Ha riconosciuto al Comune il diritto ad elevare il livello dell'Acqua Vergine per qualunque destinazione, anche per venderla ai privati ad uso potabile; ha tuttavia nominato un perito, nella persona dell'ing. Ildebrando Nazzani, per risolvere una questione accessoria, per vedere cioè se alla corrente principale dell'Acqua Vergine il Comune ha allacciato e introdotto altre vene minori di acque diverse, per determinare se il Comune ha contravvenuto ai patti contrattuali, ed ha rinviato al giudizio definitivo quello delle spese.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Questa sera si ritorna — desiderata *ripresa* — al *D'Artagnan*; mentre avanzano le prove pel *Il Duchino* e per *Il venditore d'uccelli*. Il teatro ha risolto il problema di non far sentire il caldo, gli spettacoli sono accurati, gli artisti coscienziosi ed è dunque naturale che il pubblico vi accorra numeroso anche durante questa stasi teatrale che ci affligge.

Adriano. — A non dubitarne, un pienone assicurato domani sera, per fare una dimostrazione di meritata simpatia ed ammirazione al valoroso ed intelligente Ettore Baccani che ha scelto, per sua serata d'onore, il forte e artistico dramma spagnuolo *Juan-José*

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I tre moschettieri*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 5 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,30 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oro.

Trasfigurazione di N. S. G. C. — San Sisto, papa

Ricorre il compleanno:

della contessa Cecilia Gabrielli di Carpegna, Roma; del marchese Lotario Alfonso Rangoni Macchiavelli, Modena; del marchese Filippo Serlupi, Roma.

Ricorre l'onomastico.

del principe don Salvatore Brancaccio, Roma; del marchese Salvatore Ferrari, Napoli; del conte Salvatore Castani dell'Aquila d'Aragona di Castelmola, Napoli; di don Salvatore Monroy Notarbartolo, Palermo; del conte Salvatore Sulmei, Guardia nobile di S. S., Roma; del marchese Salvatore Vigo di Galledoro, Catania.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,0 — massima 30,6.

Il Re agli impiegati. — Agli omaggi inviati al Re dagli impiegati civili di Roma, riuniti a banchetto per festeggiare la vittoria della approvazione delle leggi sulla indennità di residenza e cedibilità degli stipendi, il ministro della Real Casa così rispose: « Cav. Fiastri — Roma. — Rassegnate a S. M. il Re espressioni devoti sentimenti onde Ella era interprete insieme con signori Maspes e Angiolotti nella odierna riunione, porgo in nome Sovrano cordiali grazie a V. S. ed a quanti erano a Lei associati nel gradito ed apprezzato atto di omaggio. — Il ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

Note vaticane — Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza S. E. Michele Martinis d'Antas, Pari del Regno, ambasciatore di Portogallo presso la Santa Sede. S. E. ha avuto un breve congedo

Deputazione provinciale. — Ieri si procedette alla proclamazione dei consiglieri nei seguenti mandamenti: Piccioni cav. Augusto pel mandamento di Acquapendente, Massimo principe don Francesco id. di Arsoli, Sili cavaliere Cesare id. di Bracciano e Campagnano, Scarpellini cav. Attilio id. di Subiaco, Campanari marchese Giuseppe id. di Veroli. La deputazione provinciale ha terminato con la seduta di ieri le proclamazioni.

Ordinanza comunale — Il vigente regolamento per il servizio di soccorso nella città di Roma e nel suburbio, in caso d'inondazione per le piene del Tevere, fa obbligo al Municipio di compilare ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città con l'indicazione delle località ove sono tenute, acciò si possa requisirle al momento del bisogno. In conseguenza di ciò, tali proprietari di barche e i barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio devono presentarsi nell'ufficio di Polizia Urbana (via Campidoglio n. 8) nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 del corrente agosto, dalle ore 10 alle ore 14, per fornire le indicazioni prescritte.

Audax Italiano — *Per la terza prova ufficiale dell'Audax Italiano che avrà luogo il 7 settembre* corrente sul percorso Roma-Napoli, la via scelta è stata quella di Albano-Cisterna-Terracina Formia-Capua-Aversa.

La partenza è stata fissata per le ore 2 e l'arrivo a Napoli alle 19,30; compiendo l'intero percorso in ore 17,30.

A questa marcia, come si dice, interverrà la direzione generale, e, per le molte richieste del programma da parte di ciclisti di altre sezioni, si prevede potrà diventare una gita internazionale

Le iscrizioni in L. 2 si ricevono presso il signor Moschi (via Due Macelli 70), per gli aspiranti Audax L. 7 in più pel distintivo.

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 11 agosto, alle ore 12, in sessione ordinaria per la partecipazione dell'elezione dei nuovi consiglieri provinciali, la costituzione dell'ufficio di presidenza ed altri numerosissimi affari contenuti nell'ordine del giorno.

Imposte dirette — Oggi nel solito locale alla Prefettura si è radunata la Commissione Provinciale di appello per le imposte dirette.

Concorso Catel — Sabato scorso il Consiglio di questo istituto si è riunito e confermando il parere unanime della Commissione incaricata dell'esame del concorso del Pensionato, ha premiato il lavoro del giovane Marcello Piacentini.

Funzione sacra — Stamane alle 9 1/2 ha avuto luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore la solenne funzione annuale per ricordare il famoso miracolo della nevicata estiva sopra il monte Esquilino. La Messa solenne è stata pontificata dal cardinale Vannutelli, che ha assistito oggi anche ai Vespri. Durante la cerimonia, a significare appunto la caduta della neve, giusta il tradizionale costume, si sono fatte cadere dall'alto dell'abside, e dalla sommità della cupola della cappella Borghesiana, foglie di fiori e gelsomini bianchi che sono stati raccolti dai fedeli. La musica ottima è stata diretta dal maestro comm. Augusto Moriconi.

Gl'infermieri del Manicomio — Gli infermieri ricominciano ad agitarsi per avere un miglioramento della loro posizione. Sono due anni che essi reclamano, si agitano, protestano senza aver nulla ottenuto Cioè: ottennero che l'inchiesta fatta al Manicomio, si occupasse anche della loro sorte. Ma, dopo l'inchiesta, le cose sono rimaste allo stesso punto. Nell'ultima assemblea tenuta dalla società di miglioramento tra il basso personale del Manicomio, fu deliberato che una Commissione si recasse dall'onorevole Nasolati, in assenza dell'onorevole Barzilai.

Pel monumento a V. E. II — Il cantiere pel monumento al Padre della patria viene ora ampliato. Sono infatti cominciate in via della Pedacchia, le demolizioni delle case già espropriate. I lavori sono effettuati dall'impresa Venturini e Colombo.

Piazza Venezia. — La commissione edilizia ha dato il permesso d'iniziare le fondazioni del nuovo edificio che sorgerà nella parte residuale dell'area dei palazzi Torlonia e Merighi. L'edificio, eretto dalla Società Immobiliare, richiamerà lo stile del palazzo di Venezia.

Musica. Ecco il programma che eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle ore 21 alle 23 il concerto comunale: Vidal Polacca, Weber, Euryanthe, ouverture; Rossini, « Semiramide », duetto atto 1°; Verdi, « Rigoletto », atto 3°; Wagner, « Tannhauser » coro dei Pellegrini e marcia; Waldteufel, « Un giorno a Siviglia », valtzer.

Comizio di vetturini. — Stamane, in un locale in via delle Marmorelle, 24, si sono riuniti circa 300 vetturini. Presiedeva l'avvocato Pagliaro Dopo una calma discussione, elessero una Commissione che si recherà dal prefetto e dal sindaco per patrocinare la causa per il miglioramento della loro classe Alle 11 3/4 la riunione si sciolse.

Banchetto. — Ieri sera, alle 20, al Restaurant delle Venete gli ufficiali medici del presidio di Roma offrirono un banchetto di onore al capitano cav. Calegari, reduce dalla Cina, e decorato della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Il generale Ferrero — Ieri mentre il senatore Ferrero trovavasi nel ristorante delle *Venete* fu colto da improvviso malore. Ricuperati i sensi venne accompagnato nel suo appartamento al palazzo Sciarra. Chiamato d'urgenza il dott. Tassig, dichiarò che l'infermo era stato colto da un leggero attacco di paralisi al lato sinistro. Il generale è amorosamente assistito dal nipote, capitano Alfredo Mosca e dall'attendente Stamane lo stato del sen. *Ferrero* era stazionario

Inviamo all'illustre uomo i nostri auguri, che presto egli sia del tutto ristabilito.

Furto. — Al primo piano dello stabile in via Viminale 15, di proprietà dell'on. Scaramella-Manetti, abita il sig. Tito Servaggi, impiegato presso il principe Doria-Pamphily. Venerdì scorso i coniugi Servaggi partirono da Roma per recarsi in villeggiatura a Sinigaglia. Iersera il portiere, salendo le scale per accendere i lumi, si accorse che la porta dell'abitazione del signor Servaggi era stata forzata. Avvisato il Commissariato di P. S. del Viminale si recarono sul posto il commissario cav. Mandolesi e l'agente Eugenio Conti. Aperta con una spinta la porta, si constatò che ladri ignoti avevano messo l'appartamento a soqquadro, lasciando un lungo paletto e un gomitolo di filo di ferro. E' stato telegrafato a Sinigaglia al signor Servaggi, il quale giungerà in Roma oggi per stabilire l'entità del furto.

Una coltellata. — Luciano D'Anni, trentenne, da Roma, domiciliato in una vigna in contrada Gerano, fuori porta Salaria, mentre stanotte, all'una, passava in via Sicilia, all'angolo di via Calabria imbattevasi in quattro sconosciuti, uno dei quali senza alcun motivo, stando a quanto racconta il D'Anni, vibravagli un colpo di coltello al cuore. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio dalla guardia scelta di città Tagliarini, veniva giudicato in pericolo di vita.

Suicidio — Stamane una bellissima giovane bionda vestita di nero, presso il Ponte Margherita s'è gettata nel Tevere. Le guardie Spagnini Eleuterio e Bertolini Andrea diedero il pronto avviso al barcaiolo Franco Luigi, che fu lesto a trarla sulla riva. Condotta all'ospedale di San Giacomo fu constatato che non aveva riportata nessuna lesione Disse di chiamarsi Bertini Flavia, di anni 21, da Farnese di Castro. Non volle dire le cause che la spinsero al triste passo. Credesi che trattisi di disgraziati amorosi.

Arresti — Da alcuni giorni la questura fa prendere a vere retate di sfruttatori di male femmine, che a Roma sono numerosi, e di una malvagità e di una audacia senza limiti. Sono tutti giovani dai 17 ai 27 anni con pessimi precedenti giudiziarii, ed alcuni ricercati anche per scontare condanne. I provenienti dalle provincie saranno rimpatriati, e per quelli di Roma si piglieranno speciali provvedimenti.

INFORMAZIONI

Il viaggio a Berlino.

Ci telegrafano da Racconigi, che S. M. il Re ricevette nel pomeriggio di ieri in udienza il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, il quale riparti iersera per Torino.

Api poi ci telegrafa da Torino, ad ore 15.10: Si assicura che il generale Lanza sarà nuovamente ricevuto dal Re, per le ultime modalità del viaggio a Berlino.

A proposito del viaggio nei rapporti della Svizzera, *Lotti* telegrafa al *Corriere di Napoli*:

« Tra il Consiglio federale Svizzero e la Consulta è stato convenuto che il ricevimento da offrirsi al nostro Re nel suo viaggio a Berlino abbia luogo per l'andata e non al ritorno, come s'era detto prima. Così il viaggio del Re assumerà subito forma ufficiale. Il Consiglio federale offrirà al Re una colazione, come già fece per il compianto Re Umberto, nel suo viaggio a Berlino. Non è ancora certo che tra il Re Vittorio e il presidente Zempt vi sia scambio di brindisi; ma si presume di sì: tanto più che si dice che il Re non sia stato estraneo alla soluzione dell'incidente. La colazione avrà luogo a Basilea.

Si dice che l'on. Prinetti coglierà l'occasione per intrattenersi col Consiglio federale sul rinnovamento del trattato di commercio. Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Svizzera si fanno sempre più attivi. L'importazione italiana in Svizzera ascende a 162 milioni, e quella svizzera in Italia a 42 milioni. Oltre a ciò, in Svizzera trovano lavoro circa centomila italiani, i quali mandano annualmente in Italia una bella somma, frutto della proverbiale sobrietà italiana ».

Al Consiglio di Stato.

Venerdì scorso fu pubblicata la decisione, con la quale l'Ecc.ma IV Sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso del comune di Montalenghe contro il prefetto di Torino e il Comune di Caluso. Per ragioni elettorali il prefetto voleva costringere illegalmente in un consorzio esattoriale obbligatorio il Comune di Montalenghe, il quale legalmente aveva deliberato un Consorzio volontario, e la IV Sezione ha restaurato l'impero della giustizia, accogliendo completamente la tesi del Comune: che cioè, i consorzi obbligatori non siano prevalenti sulla libera iniziativa dei Comuni, ma possano imporsi solo in mancanza di questa. Sostenne dottamente questa tesi in una pregevole memoria e nella discussione orale il nostro amico avvocato prof. Raffaello Ricci. Presiedeva la Sezione il senatore Serena, e fu relatore della causa e ha redatto la notevole decisione il consigliere on. Perla.

Tra ministri.

Oggi il ministro degli esteri, on. Prinetti, ha conferito col ministro della marina, on. Morin.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino della giustizia pubblica i decreti ministeriali che stabiliscono i giorni e le modalità con cui avranno luogo l'esame pratico per l'abilitazione degli alunni agli uffici di cancelliere segretario, e l'esame di concorso a 150 posti di alunni. Il primo è fissato pel 5 novembre 1902, presso le Corti d'appello e il secondo il 12 novembre.

Ministero delle finanze.

Il ministero delle finanze ha bandito il concorso a quattro posti negli impieghi di prima categoria nelle manifatture dei tabacchi. Termine utile per la presentazione delle domande fino al 20 novembre.

Nell'Esercito.

Sono stati spediti alla Corte dei conti i decreti relativi alla promozione dei 400 tenenti a capitani. E' probabile che siano pubblicati nel bollettino militare di sabato.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha diretto una circolare ai direttori delle Università, con la quale, a spiegazione dell'articolo 2 del regolamento 13 marzo 1902, per la Facoltà di scienze, avverte che essendosi con detto regolamento ritenuto opportuno e necessario rendere obbligatori agli aspiranti alla laurea di chimica pura la frequenza e l'esame della chimica farmaceutica, ne consegue logicamente che il professore di questa materia entra a far parte della Facoltà di scienze con tutti i diritti ed i doveri degli altri professori che la compongono, eliminando così un'inutile e dannosa disparità. Il professore di chimica farmaceutica continuerà però a votare con la Facoltà medica per la elezione dei membri del Consiglio superiore, perchè così è tassativamente stabilito da una disposizione di legge, che non può essere modificata da un regolamento approvato con decreto reale.

Ministero di agricoltura

Il ministero di agricoltura rende noto che il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione al concorso internazionale degli essiccatoi da granturco, bandito con r. decreto del 15 maggio 1902, e da tenersi in Roma nel prossimo ottobre, scade improrogabilmente il 30 agosto corrente

Il 3,50

E' ritornato dalla firma reale il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge pel 3,50 per cento.

La grazia a Bonajuto.

L'ex deputato Bonajuto, che qualche anno fa era stato condannato dal tribunale penale di Roma per ferimento — in seguito ad un drammatico duello che aveva avuto col signor Foggi — mentre espiava la pena, ha ottenuto dal Re il condono della residua detenzione ed è stato rimesso in libertà.

Il regolamento sulla emigrazione.

Una circolare del commissariato generale per l'emigrazione raccomanda alle autorità di pubblica sicurezza, ai carabinieri, ai procuratori del Re, ai pretori, l'osservanza delle disposizioni del regolamento per la legge sull'emigrazione, la quale prescrive che di tutte le infrazioni alla suddetta legge e al regolamento, denunziate all'autorità giudiziaria, sia data notizia entro tre giorni al commissario dell'emigrazione e alla autorità che fece denunzia, o se questa fu fatta da un privato, al pretore o al procuratore del Re.

Per i ferrovieri.

Il ministero dei lavori pubblici ha trasmesso alle società ferroviarie le proposte concordate ed approvate con apposita convenzione, riguardanti gli organici dei ferrovieri, per la loro attuazione.

Il signor Litchfield.

Nel prossimo settembre il sig. H. C. Litchfield, funzionario del ministero dei lavori pubblici della Colonia del Capo, visiterà i principali lavori di irrigazione fatti in Italia, e specialmente quelli del Piemonte e della Lombardia. Il ministero dei lavori pubblici ha invitato gli ingegneri capi del Genio civile, ai quali il predetto sig. Litchfield si presenterà, ad usargli tutti i dovuti riguardi, fornendogli le indicazioni che possano riuscirgli utili per la visita anzidetta.

Pel trasporto delle merci.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive: Le innovazioni che, come abbiamo annunziato, si introdurranno nelle bollette pel trasporto delle merci sulle ferrovie, verranno attuate gradatamente, e ciò allo scopo di evitare bruschi e pericolosi cambiamenti e di assicurare nel tempo stesso, quell'uniformità di sistemi nei trasporti terrestri come nei marittimi, che i commercianti richiedono con tanta insistenza. Possiamo però fin da ora assicurare che una delle prime riforme in proposito sarà quella che autorizzerà le Società ferroviarie a rilasciare al mittente, oltre le ricevute nominative, le ricevute all'ordine, per usufruire della facoltà di *girata* come nelle polizze di carico marittime.

Lo stesso Giornale dei LL. PP. annunzia: Nella rinnovazione dei trattati commerciali il Governo, tenendo conto dei voti espressi dalle principali rappresentanze commerciali nazionali, curerà di stabilire patti tali perchè le attuali tariffe ferroviarie sui percorsi esteri non siano aumentate per la durata dei trattati stessi

Notizie di marina.

Il Consiglio superiore di marina ha approvato le modifiche proposte al regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della regia marina, proposte che verranno rimesse al Consiglio di Stato per l'esame.

— Negli esami delle classi dell'Accademia navale a Livorno, si sono avuti i seguenti risultati: Prima classe: allievi esaminati 22, dichiarati idonei 21. Seconda classe: esaminati 38, dichiarati idonei 34. Terza classe: esaminati 72, dichiarati idonei 59.

— Con riferimento al foglio d'ordini in data 11 giugno p. p., si fa conoscere che le università e gli istituti del Regno presso i quali i tenenti di vascello potranno esser autorizzati a seguire corsi di elettrotecnica, nel prossimo anno scolastico, sono quelli di Roma, Napoli, Torino e Milano

Arclusa, giunta a Malta il 5; *Curtatone*, partito da Portoferraio il 4; *Freccia* e *Ostro*, giunti ad Augusta il 4; *Lepanto*, partita da Spezia e giunta a Rapallo il 4; *Garigliano*, giunto a Napoli il 4; *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Saint-Bon*, *Partenope*, *Euro*, giunte a Corfù il 4

Terremoto.

Genova, 5. — Nella scorsa notte, alle ore 23,30 fu avvertita una scossa di terremoto, in senso ondulatorio, della durata di 3 secondi.

Pisa, 5. — Nella scorsa notte, alle ore 23,40 è stata avvertita una scossa di terremoto, preceduta da lieve rombo

Pontedera, 5. — Nella scorsa notte, alle ore 23, fu avvertita una scossa di terremoto, in senso ondulatorio.

Lucca, 5 — Stanotte, alle ore 23,45, vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio, preceduta da piccolo rombo, in direzione da nord a sud della durata di due secondi e fu intesa altrove nella provincia con eguale intensità.

L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: « Iersera alle ore 23 e 35 minuti vi fu un forte terremoto sussultorio a Carrara, seguito da due repliche. La scossa fu forte anche a Massa, e fu registrata a Siena, a Firenza, a Padova, a Roma ed a Rocca di Papa »

Un altro anarchico arrestato.

Torino, 1. — Fu arrestato a Carrù certo Ippolito Maracci, di anni 40, faentino, ritenuto anarchico sebbene provvisto di passaporto per l'interno rilasciatogli dalla questura di San Remo, dove risiede

Disgrazia — Arresto.

Frosinone, 5. — Ieri verso le 20,30 un certo Magale [illegible] Andrea di anni 60, nella propria abitazione mentre toglievasi da dosso un fucile ad avancarica, questo gli cadde, e nella caduta esplose, ferendolo gravemente al basso ventre. Il Magale morì immediatamente.

— L'autore dell'omicidio avvenuto ieri, della guardia campestre Trelli Isidoro, è stato identificato per Maggi Giovanni di Domenico, di anni 31 da Alatri, che in seguito a pratiche fatte dal delegato di P. S. di Alatri, coadiuvato dai RR. CC., si è dichiarato autore dell'omicidio, costituendosi spontaneamente

Oltraggi.

Sulmona, 5. — Alle ore 22 del giorno 4, in Arcoli, i carabinieri a piedi Russo Pasquale e Liberatore Giovanni intimarono ad una trentina di individui di smettere dallo schiamazzare, e furono tosto obbediti. Però un tal Nardoni Attilio, del luogo, intromessosi, oltraggiò i carabinieri, che tentarono di arrestarlo: ma il Nardoni oppose vivissima resistenza, strappando i bottoni all'abito del carabiniere Russo. Riuscì a porsi in latitanza coll'aiuto di Piacentini Salvatore e Di Lello Romano. Stamane però il Piacentini è stato tratto in arresto nella sua abitazione

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 5, ore 15.

Parigi apre. Italiano 101,95.
[illegible]
[illegible]

102,10 1/2; Istituto Fondiario 503; Commerciale 684 1/2; Credito Ital. 524; Banco Roma 119 1/2; Marcia 1248; Gas 955; Omnibus 286 a 289; Condotte 303; Molini 69,50; Metallurgiche 122 1/2; Ferriere 91; Forni elettrici 73; Montecatini 109; Risanamento 25; Valsacco 159; Immobiliare 224, Generale 19; Carburo 655 a 660; Prodotti chim. 96; Soda 22

Cambi. Parigi 101,22 1/2; Londra 25,45

Dalle altre piazze: Banca Italia 867, Acciaierie 1535; Veneta 76.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 101,15, Spagnuolo 80,95; Portoghese 29,72.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 agosto, a lire 101,1[illegible].

Gaetano Cozzani, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

Un nuovo fucile elettrico.

Un meccanico scozzese ha fornito al ministero della guerra il modello d'un fucile elettrico a serbatoio, nuovo sistema, che egli ha inventato. Il serbatoio contenente le cartuccie presenta questa particolarità: esso girando sul proprio asse permette di tirare 25 colpi al minuto. Lo sparo avviene elettricamente, la portata della nuova arma è di 3500 yarde, ossia tira a 3135 metri. Così dunque si studia sempre il perfezionamento dei mezzi di distruzione, cercando sempre distruggere ciò che alla natura è tanto caro creare. La scienza porta un concorso efficace alle malattie d'ogni sorta che incessantemente assalgono l'organismo umano. Noi, per altre dottrine, perseguitando le idee diametralmente opposte mettiamo fortunatamente al servizio dell'umanità sofferente il frutto dei nostri lunghi lavori e delle nostre esperienze concludenti. Fra le scoperte che sono di maggior aiuto alla conservazione della salute umana si possono mettere in prima linea le Pillole Pink di cui i preparatori Sigg. Gablin e C., farmacisti di I. classe, Rue Ballu 23, Parigi, ricevono tutti i giorni delle centinaia di lettere press'a poco del seguente tenore.

« Dopo di avere impiegati inutilmente molti rimedi contro l'anemia di cui io soffriva da parecchi anni, volli provare le rinomate Pillole Pink. Dopo breve tempo ottenni i risultati più felici, tanto che per accrescere la mia riconoscenza non mancherò di raccomandare, a tutti quelli che soffriranno d'anemia, quelle Pillole che furono la mia salvezza Anna Comacchio Ravaglio in San Benedetto del Tronto, provincia d'Ascoli ».

Colla ricostituzione del sangue le Pillole Pink guariranno molte malattie come: la clorosi, nevralgie, reumatismi, la debolezza generale e nei fanciulli il rachitismo, ed il ballo di S. Vito causati tutti dalla povertà del sangue

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali signori A. Merenda e Co. Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Viterbo	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Viterbo	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le magnificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi**.

Le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenersi in tale zona con altri farmaci.

Tutto sommato, noi rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

isterò-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

[illegible]
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie **gravi**, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alla prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione, scende dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della Farmacia inglese del Corso, NAPOLI Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242. — 1 Bott. costa L. 4 per posta L. 4,80 — 4 bott. gratis per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1|2 litro.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE „)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI e MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay per Singapore e Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 5 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Sandro Mozzi), Piazza S. Silvestro.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 20 lug. 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	367,747,000	—	1,172,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	86,575,000	—	454,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	21,294,000	—	186,000
Portafoglio e anticipazioni »	292,532,000	—	580,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	186,272,000	—	623,000
Operazioni non consentite dalla Legge »	231,811,000	—	96 000
Sofferenze, spese, tasse »	8,214,000	+	78 000
PASSIVO			
Circol.: per conto del comm. coperta da altr. ris. L. per conto del Tesor.	867,299,000	—	6,740,000
Debiti a vista »	89,144,000	—	4,105,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	98,878,000	—	448 000
Rendite del corr. esercizio »	15,914,000	+	262,000

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

[illegible]

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie				Chilogrammi			Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	»	6	»	»	7.20
» C	»	»	»	12	»	»	12.—
» D	»	»	»	24	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie				Chilogrammi			Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	4.—
» B	»	»	»	6	»	»	5.40
» C	»	»	»	12	»	»	[illegible]
» D	»	»	»	24	»	»	[illegible]

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere e quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quella Internazionale di Roma 1894, di Parigi 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come acqua da tavola - Mantiene sano lo stomaco, corregge e previene i catarri e le stasi tanto comune in queste viscere. Indispensabile per coloro delle vie biliari infallibile nella diatesi urica, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da diatesi urica, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte da più illustri Clinici fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Cardi, Durante, Todaro, Concetti, Porro, Riva, Rossi, Murri, Rasori, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi ecc. Proprietario commendator [illegible], Livorno (Toscana).

FRANCOBOLLI di tutti i paesi compra Ernst Maye, Naumburg (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902 — Num. 196

FANFULLA

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 7 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 6 Agosto 1902

Anche quest'anno il **FANFULLA** adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori, l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

EDUCAZIONE DEMAGOGICA

Se qualcuno, dentro o fuori l'orbita ministeriale, avesse ancora delle illusioni sugli effetti immediati o riflessi di certi contatti, promessi, transazioni, dedizioni, altri lenimenti e altre giolitterie, prodigate ai rappresentanti più o meno autentici, più o meno riscaldati della democrazia o demagogia nostrana, dovrebbe essere ormai abbastanza disingannato dai fatti che vanno accadendo. E non parliamo già delle solite sciocche vanterie di conquiste fatte nel campo dei partiti estremi a beneficio delle istituzioni e della Monarchia: se già non si spaccia e non si vende, come suol dirsi, all'ingrosso il sol di luglio, bisogna convenire che il raccolto è ben magro, troppo magro a petto dei sacrifici e delle concessioni fatte, quando esso ormai ad altro non si riduce che alla costituzione del minuscolo gruppo degli anabattisti sacchiani. Checchè ne sia, però, è, e rimane molto istruttivo il caso capitato agli onorevoli Berenini ed Albertelli, e relativa coda Olivieri, assente ma aderente con riserva al banchetto di Salsomaggiore; ed il caso è apparso cosìfattamente sintomatico, da far perdere la tramontana financo a qualche giornale ufficiosissimo, che ormai dovrebbe aver fatto l'abito alle più sanguinose sferzate dei focosi alleati del suo Ministero, e che ha dato prova di saper veramente intendere ed applicare la più evangelica rassegnazione.

Nè meno istruttiva è la polemica fra Arturo Labriola, la cui tesi, vedrete, finirà per trionfare assai più presto che non si creda, e Filippo Turati, uomo d'intelletto veramente superiore, e che già ormai può ritenersi socialista come siamo socialisti noi e i nostri lettori. Gli è che i sovversivi nostri d'ogni colore e d'ogni gradazione, non possono nè credono di dover mutare, nè muteranno carattere, frasario, tattica, metodi, odii e avversione contro tutto ciò che suona ordine, temperanza e civile educazione; e chi, avendo coscienza e cervello, intenda rompere la tradizione, e sottrarsi a questa tirannide settaria e intransigente, chi sappia e voglia rendersi davvero utile alla civiltà e al bene stesso del popolo, conviene che presto o tardi esca dal partito o dai partiti: *Anathema sit.* Ed è ciò che dovrà fare Turati tra poco, quel Turati che l'*Italia del Popolo* chiama come Giove bello e terribile; terribile — aggiungiamo noi — per i suoi prossimi futuri ex compagni sì, ma bello, via... no!

Da aggiungersi però ai fatti, o fasti della intransigenza e dell'ineducazione demagogica, anzi più di tutti ripugnante e sintomatico, è ciò che si è fatto, per opera della non mai abbastanza lodata democrazia ambrosiana, sul feretro di Gaetano Negri. Fin dal giorno stesso, in cui scrivevamo dell'uomo scomparso così tragicamente dalla scena del mondo, prevedevamo che oltre il suo rogo non avrebbero posato le ire nemiche; ma non avremmo mai preveduto che l'ira e l'odio di parte giungessero al punto da far disconoscere così torvamente, così settariamente e così inumanamente la verità, e la pietà per gli estinti. Poichè, se non la maestà della morte, la vita, le opere, il patriottismo e le virtù insigni di Gaetano Negri avrebbero dovuto imporre quel rispetto e quell'omaggio reverente, che, qualunque sia stato il posto di combattimento, non si è mai negato agli uomini superiori, e che, purtroppo, si profonde convenzionalmente o per fini partigiani sulla tomba di tante più o meno dorate mediocrità.

Il partito conservatore non ha mai disconosciuto le grandi qualità di quelli, che pure era costretto a combattere ed avversare, e ha saputo onorarli in vita e in morte, non volendo mai negare o confondere le manifestazioni dell'ingegno e del cuore con le lotte acri e continue della politica e delle fazioni. E toccava solo alla cosidetta democrazia il privilegio di questa mostruosa intolleranza, di questo schiaffo alla verità, di questa persecuzione oltre tomba, che, nel secolo XX, tende a ritogliere

> « ... alle umane belve esser pietose
> di se stesse e d'altrui »

Nè soltanto questo è il significato dell'atto settariamente compiutosi per la morte di Gaetano Negri, poichè esso dimostra a quale schiavitù si sian ridotti uomini temperati, di valore e di cuore, costretti a fornicare con gli elementi più torbidi e più faziosi. E ciò conferma quanto abbiamo sempre sostenuto e scriviamo ancora oggi, in ordine alle combinazioni e degenerazioni dei partiti: quel sindaco Mussi, costretto ad agire solo in suo nome e di parte della Giunta, non in nome di Milano, per la morte di Gaetano Negri, rappresenta ed è insieme l'indice e il cireneo della pietosa situazione non di Milano soltanto, ma dell'Italia... democratica tutta.

YPSILON.

A bene intendere di che si tratti, e qual miseranda cosa siano state le pratiche per le onoranze Negri, riproduciamo dalla *Sera* di Milano le notizie seguenti:

« Che Gaetano Negri fosse un grand'uomo tutti sapevamo; però la sua elevatezza non ci è apparsa mai tanta, quanta rifulse, in questi giorni, in cospetto della piccineria altrui. Si è già notato il contegno correttissimo e rispondente all'alto ufficio suo, del sindaco Mussi. Ciò sia prova della equanimità che ci move. Ma di fronte al lodevole contegno del primo magistrato cittadino, quanta miseria in chi lo circonda!

In Giunta ci vollero due ore di discussione, prima che il sindaco ottenesse il permesso dai colleghi d'inviare un telegramma alla famiglia Negri; e tre assessori votarono contro. S'inibì al sindaco di parlare sul feretro: dicono che il Mussi, allora, comprendendo la sconvenienza di siffatto procedere, credesse di ripararvi, sollecitando un autorevole consigliere della minoranza a parlare a nome del comune; ciò che, correttamente, quel consigliere non fece. La formula del telegramma fu mutata, stiracchiata in tutti i modi: si discusse se parlare del *cittadino* o del *concittadino* illustre; non si volle che l'omaggio fosse inviato a nome di Milano, bensì puramente a nome del sindaco e della Giunta. Si deliberò di non inviar la banda municipale, si esclusero i pompieri dal corteo. Gaetano Negri — onore di Milano, cui tutta l'Italia intellettuale, patriottica e politica rese omaggio, riconoscendo in lui uno degli uomini più insigni del nostro *tempo* — non aveva bisogno, nè di pompieri, nè di banda, nè di discorsi; ma, viva il cielo, una democrazia che trascina i dispetti politici fino dove seppero giungervi quelle nullità briose, che costituiscono la maggioranza settaria della Giunta, non ha più il diritto di chiamarsi tale; le spetta solo il diritto di essere qualificata cretina. Non parliamo del Governo e di chi fa per lui a Milano. Il Governo era rappresentato ai funerali di Gaetano Negri da un semplice consigliere di prefettura: il prefetto non aveva creduto doveroso procrastinare d'un giorno la partenza per le vacanze, onde assistere all'ultimo omaggio d'onore ad un uomo sì illustre; il Governo, che manda rappresentanze a Peretola od a Gambolò, solo che si tratti di qualche nullità borioza da onorare, non trovò nè un ministro, nè uno straccio di sottosegretario, da inviare a Milano in quest'occasione. Il ministro degli studi non sentì il dovere elementare di seguire il feretro di un luminare del pensiero italiano. Tutto ciò è davvero deplorevole, e richiede d'essere segnalato ad edificazione del pubblico »

Al Parlamento inglese.

Londra, 6. — Alla Camera dei Comuni, un deputato rileva che una Società estera è divenuta proprietaria della linea di navigazione inglese *Wythe Star Line*, e che Pierpont Morgan si è offerto di fornire gli incrociatori ausiliari per la marina britannica durante cinquant'anni. Chiede alla Camera di studiare quest'ultima questione. Il primo lord dell'ammiragliato, Forster, risponde che l'ammiragliato non tiene alcun conto delle promesse venute dall'estero, e che le sovvenzioni promesse dall'ammiragliato sono state versate per le navi sulle quali esso ha diritti per tutto il tempo che dureranno le sovvenzioni stesse. L'ammiragliato non conta su garanzie così aleatorie come quelle di cui tratta l'interpellante. Il Governo non può ora fare conoscere le decisioni prese per le sovvenzioni da accordarsi in avvenire, e pel concorso da darsi alle nuove linee di navigazione fra l'Inghilterra e le colonie.

Cortesie italo-russe.

Pietroburgo, 6. — L'addetto navale Mueller torna a Roma latore di un'importante lettera del ministro russo della marina Tyrtoff per il ministro Morin. Una squadra comandata dal granduca Alessio si incontrerà prossimamente in un porto italiano con la squadra comandata dal duca di Genova.

La squadra russa.

Varna, 6. — La squadra russa del Mar Nero è giunta e soggiornerà qui due giorni.

Fidanzamento sconchiuso.

Monaco di Baviera, 6. — Il fidanzamento del Duca Siegfrid di Baviera coll'Arciduchessa Maria Annunziata d'Austria, di comune accordo fra le due parti, è stato sconchiuso.

Le truppe a Shanghai.

Shanghai, 6. — Il Console francese ha annunziato che la Francia è pronta a ritirare le sue truppe da Shanghai, se le altre potenze agiranno di concerto.

Sciopero fallito.

Trieste, 6. — I camerieri dei caffè hanno stabilito di riprendere oggi il lavoro alle stesse condizioni di prima. Lo sciopero può ormai considerarsi terminato.

Sagasta è stanco.

Madrid, 6. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato in un'intervista che egli si sente stanco, e pensa che sia per lui giunta l'ora del riposo.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA.

Parigi, 6. — Il *Gaulois* dice che altri trenta deputati hanno aderito alla protesta di De Mun contro la chiusura delle scuole congregazioniste.

Parigi, 6. — A Brest, in seguito ad ordini del ministero si stanno prendendo le ultime disposizioni per l'esecuzione del decreto di chiusura degli istituti clericali. In diversi paesi si è organizzata la resistenza e la popolazione circonda gli istituti per impedire l'ingresso ai commissari di polizia. A Chambéry ed a Saint Pierre bisognò demolire il muro di cinta dell'istituto perchè i funzionari potessero penetrare e allontanare le suore. Il Governo ha dato disposizioni per la mobilizzazione di truppe, le quali dovranno prestare man forte alla polizia. Secondo i giornali nazionalisti nei circoli parlamentari si è piuttosto impressionati temendosi vi sia spargimento di sangue.

Continuano intanto nelle varie provincie le dimostrazioni più o meno gravi, ma pare che le manifestazioni vengano fatte dai liberali ben più che dai clericali. A Chambéry duemila socialisti si riunirono e cantando l'*Internazionale* fecero una dimostrazione ostile alle suore. Le autorità dovettero procedere a qualche arresto. A Rennes stanotte venne addirittura atterrata la statua di San Giovanni. Nazionalisti e clericali sono furenti.

Parigi, 6. — Si è formata una nuova lega per l'insegnamento laico, che ha per scopo la protezione dei clericali. Ne fanno parte Denis Cochin, Leroy Beaulieu, Brunetière, Giorgio Berger e diversi altri.

Parigi, 6. — I telegrammi di stasera informano che a Mende il sottoprefetto, assistito dal procuratore e dalla gendarmeria, ha proceduto alla chiusura dello stabilimento delle suore. A Saint-Etienne la popolazione fece una violenta dimostrazione. A Regny, in Borgogna, i gendarmi dovettero sfondare una porta della scuola a colpi d'ascia. A Chambéry le suore erano chiuse nelle loro case, protette da ammonticchiamenti di pietre. I muratori, chiamati per demolire questi muri, essendo stati minacciati di morte, si rifiutarono di lavorare. Si sentivano animate conversazioni dall'interno. Nel pomeriggio a Plaudaniel un redattore del *Gaulois*, scambiato per un agente di polizia, fu inseguito dai contadini fino dentro un caffè. I contadini volevano chiuderlo in un sacco, quando un consigliere generale sopraggiunto fece conoscere le sue generalità.

Bruxelles, 6. — Continua l'esodo delle Congregazioni francesi, ribelli alla legge Waldeck-Rousseau, verso il Belgio, ove trovano la migliore ospitalità da parte dei clericali e del Governo. L'altra sera in Grand Place, mentre una musica francese stava suonando vennero notati parecchi frati francesi in compagnia di clericali di qui. Improvvisamente dal gruppo in questione partirono grida di: « Viva la Francia! Abbasso Combes! » La folla rispose col grido di: « Viva la Francia! Abbasso i congregazionisti! Abbasso gli espulsi! » I frati se la svignarono ed il pubblico reclamò il suono della *Marsigliese* che venne accordata con entusiasmo. Colla riapertura della Camera l'on. Janson, *leader* dei radicali, interpellerà il Governo sull'estensione progressiva della mano morta e l'invasione del Belgio da parte delle congregazioni religiose straniere.

GIORNO PER GIORNO

A Marsiglia, nel Comune, i socialisti ne avevano fatte di tutti i colori: sperpero di denari, favoreggiamenti, brogli, ecc. Nelle elezioni che seguirono domenica scorsa furono spazzati via e vinsero i conservatori con cinquemila voti di maggioranza! Sono coteste, scope internazionali di indiscutibile valore, che dovranno funzionare — prima o poi — anche in Italia, dove la carie socialista ha già dato tanti saggi lusinghieri!

* * *

Come tante consuetudini gentili, anche il saluto s'è andato terribilmente imborghesendo. Il bell'inchino settecentesco dove se n'è fuggito? Il saluto moderno è il colmo dell'antiestetico, quasi come gli orribili copricapi coi quali abbiamo sostituito il magnifico cappello piumato dei cadetti di Guascogna, o di quel Luigi XIV, che si scopriva innanzi a tutte le donne con le quali parlava. Ora non più il cavalier Marino scriverebbe da Parigi, che quei signori « incominciano ogni conversazione con un balletto ». Eppure il saluto ed il modo d'abbordarsi è tutta la psicologia d'un popolo. Uno spirito molto arguto anzi ha affermato che si possa scrivere la storia di una società tessendo la storia cronologica delle sue forme di saluto. Poi che è certo che ogni incontro fra due persone è preceduto da due atti indispensabili: una contorsione e una banalità, cioè un saluto e un complimento. Un psicologo ha osservato che il balletto che si esegue fra due persone che s'incontrano ha un segreto motivo: quello di raccogliersi da una parte e dall'altra, e di misurare ciò che si sta per dire nella conversazione. Un incontro è una sorpresa, una sorpresa imbarazzante, e il saluto e i complimenti vaghi che seguono servono a riprendere l'*a piombo*. Tutta la scala sociale si trova nella gradazione delle curve che gli uomini disegnano nel saluto. Dal ministro di Stato al mendicante, dal tronfio all'umile, le inflessioni sono innumerevoli nella loro varietà e la più abile dissertazione matematica non potrebbe riprodurle. Il saluto segue tutte le modalità del carattere: è altero, semplice, insolente, freddo, umiliante, basso, ingenuo, orgoglioso, triste, timido, audace. Vi sono saluti che irritano e saluti che commuovono.

Gli sciocchi e i vacui hanno una superiorità immensa sulle persone di spirito nell'arte di salutare. L'uomo di genio occupa l'ultimo posto in questa conoscenza. Infatti, l'arte di salutare è difficile; esige studi profondi, considerevole esperienza, e un'ispirazione naturale che li riassumi. Il saluto perfetto è quello che contiene tanta benevolenza quanta dignità. Gli uomini del popolo ignorano queste superfetazioni e si abbordano a testa alta, la mano protesa, senza mai saper curvare la testa. A misura che si sale nella scala sociale, la elasticità della schiena aumenta, e raggiunge l'apice della curva nei saloni dei re e dei grandi. In fondo in fondo, c'è forse un po' di ridicolo in quest'uso, ridicolo che sfugge ai nostri occhi usi a vederlo, ma che forse non sfuggirebbe a quelli d'un osservatore oggettivo. Beniamino Constant, in una lettera alla signora Charrière, scriveva: « Quale strana abitudine la nostra, perdere l'equilibrio per sembrare più garbati! » Ma che monta? anche a combatterla, non si farebbe che sostituirla con qualche altra. Contentiamoci di registrarne qui il lato comico, affinchè le generazioni che ci succederanno, forse più caustiche di noi, sappiano che lo sapevamo e avevamo preveduti e presentiti i loro sarcasmi.

* * *

La leggenda delle orchidee.

Il Blume, parlando delle elegantissime orchidee terrestri, dice che esse ricevono nome di *Dana petola*, pianta erbacea, nome che vien dato dai Malesi e Giavanesi, a una finissima preziosa stoffa di seta, e che presso quei popoli ricorda la seguente poetica leggenda: Si narra che, in tempi antichissimi, il Dio dell'Olimpo Indiano mandasse in quei paesi per istruire e convertire il popolo, una dea bellissima, vestita d'una elegantissima sciarpa *petola*. Ma l'ingrato popolo malese, non solo non accolse la divinità, ma giunse persino a perseguitarla. Allora la dea, adirata, abbandonò quelle terre, recandosi in foreste e boschi montuosi e selvaggi, ove essa, spogliatasi della celeste fascia, la nascose fra le rocce e i macigni alpestri. Poi si dette a convertire quei montanari, a quelli concesse la visione del suo corpo divino avvolto nel velo meraviglioso, del quale avendo lasciato lembi fra le boscaglie, essi ebbero come la semenza della pianta miracolosa. La voce di tanto favore si sparse dappertutto, anche fra gli ingrati valligiani, i quali vollero farsi la pianta agli abitatori del monte: ma la pianta rapita, illanguidendo morì, mentre laggiù essa viveva col suo alito rugiadoso il fiore della vita...

* * *

Il canonico Vallega, un buon prelato di Savona, ha intrapreso una serie di peregrinazioni attraverso l'Italia per portare nei più importanti centri della nostra penisola una calda parola intesa a suscitare negli italiani il più grande interessamento a quell'ardito disegno che mirava farsi della tomba di S. Benedetto in Montecassino un grandioso monumento nazionale di fede, d'arte e di civiltà. Una nota veramente caratteristica assunse la conferenza del Vallega a Spezia, dove egli parlò a tutta l'alta ufficialità della regia marina, magnificando il progettato monumento, e predicando *pro fide patria et arte*. Su questo cardinale Capecelatro fondò la lettera da lui, in proposito, diretta agli italiani. La lettera del cardinale e l'efficace opera del Vallega hanno ottenuto finora lusinghieri effetti, procurando alla pia e nobile impresa considerevolissimi oboli della generosità non mai smentita di tante città consorelle.

* * *

In una intervista di un giornalista italiano, a Kiel, con un ufficiale della *Carlo Alberto*, su cui è imbarcato Guglielmo Marconi, è data la notizia di un'altra meravigliosa scoperta fatta dall'illustre italiano, sempre in ordine alla trasmissione dell'elettricità senza filo. L'ufficiale disse al giornalista: Marconi colle sue veramente trasmissioni del pensiero farà sì che mai, gli uomini tutti cittadini del mondo, non solo, ma sta anche per salvare a migliaia di questi uomini gli averi e la pelle...

— Come mai?

— Non lo dica a nessuno: è un segreto... di bordo! Marconi sta dando l'ultima mano anche ad un'altra sua invenzione: un congegno, mediante il quale saranno rese quasi impossibili le collisioni fra due navi.

— Anche in tempo di fitta nebbia?

— Appunto anche col nebbione. Appena le due navi, munite dell'apparecchio, saranno a una certa distanza, comincierà su loro uno scampanellio così forte da annunziare, anche a degli addormentati, l'avvicinarsi dell'altra nave, e avranno tutto il tempo di mutar rotta... Qual diavolo d'un uomo! Sa con che cosa ha cominciato a lavorare intorno a questa sua nuova e grande e provvidenziale invenzione? Con due vuote casse di sapone!

* * *

Gli inconvenienti della gloria.

L'attore Le Bargy della *Comédie Française* rappresentava recentemente *Il marchese di Priola*, di Lavedan, sul teatro d'una città di bagni dove i parigini sono poco numerosi. E' noto con quanta abilità egli si truccò, contraendo il volto ed accennando le spalle in modo da non offrir più che una rassomiglianza, molto incerta, colle cartoline postali che popolarizzarono la sua effigie in provincia. Alla fine del primo atto, degli spettatori — sospettosi ed edotti che spesso gli impresari di *tournée* hanno in serbo delle imitazioni di Coquelin e di Le Bargy — si precipitarono nel gabinetto della direzione.

— Ci hanno ingannati, dissero; l'attore che recita il Priola è un artista di talento, magari un allievo di Le Bargy, ma non è certamente Le Bargy. Restituiteci i quattrini.

L'illustre attore fu avvertito della strana avventura, ed ebbe un'idea geniale.

— Che si cerchi un usciere, e faccia una constatazione d'identità.

Disgraziatamente, la piccola città di cui si tratta non aveva usciere — felice cittadella! — e non se ne trovavano nemmeno fra i bagnanti. Che peccato! La constatazione dell'identità di un artista a mezzo d'usciere costituiva certamente una trovata originale.

Del resto, dopo il terzo atto, il pubblico era ben persuaso che Le Bargy era appunto Le Bargy e si abbandonava senza scrupoli al piacere di applaudire l'interprete squisito della bella commedia di Lavedan.

* * *

Un *trust* della moda.

Un nuovo *trust*, con un capitale di 900 milioni di dollari, si sta costituendo allo scopo di formare un'associazione fra le case di confezione degli Stati Uniti per fare concorrenza alle case europee. Il *trust* introdurrebbe le mode europee in America e stabilirebbe succursali in Parigi, Vienna e Berlino.

* * *

Il telefono sul San Bernardo.

Alla fine di agosto tutti i rifugi che sono alle pendici del monte San Bernardo, costruiti per riparare i viandanti contro gli uragani e le tormente, saranno collegati direttamente col telefono coll'ospizio, posto sulla vetta del monte stesso all'altezza di 2478 metri.

* * *

Per finire.

— Signore! signore! grida la cameriera dell'avaro Stupidini — la sua bambina ha ingoiato un soldo. Corra subito a chiamare un medico per farglielo togliere.

— Fossi matto! — grida Stupidini; — spendere tre lire per farmi rendere un soldo! Non ho mai commesso delle così grosse bestialità, io!

Tutti noi.

Cronaca mondana

Chi dunque, fra quelli che decretano le leggi e i costumi mondani ha detto che non era più *bon ton* di restare a Roma durante l'estate? Quando fa un tempo delizioso come quello di cui godiamo, Roma è proprio la città incantevole per eccellenza. Basta saper combinare le sue distrazioni, scegliere i buoni siti, nei suoi pressi, e nei suoi dintorni che sono bellissimi.

Tivoli, Albano, Frascati, Marino, nidi di verdura e di riposo, ove la moda regna pertanto sempre sovrana, ove l'eleganza non fa sciopero, ma ove i nervi si stendono, lo spirito riposa. A Roma stessa basta sapere apprezzare le belle passeggiate per non provare il desiderio d'andar più lontano, ove le abitudini e i gusti subiscono cambiamenti a volta agraditi. Per esempio ove trovare qualche cosa di più incantevole di villa Borghese, in piena efflorescenza, coi viali ombreggiati, con gli angoli discreti, fatti, pare, per ricovero discreto di coppie innamorate? Ove trovare qualche cosa di più poetico del Pincio e dello spettacolo divino che di là si gode?

Ma in quali ciarle mi vado perdendo io, che ho compito limitato alle capricciose evoluzioni della moda. Ecco una sottana praticissima, per andare e venire, per muoversi a proprio agio. Il taglio di queste gonne raccorciate è differente, molto meno *boutée*; quantunque in alto siano sempre accollate con pieghe o con arricciature, esse sono generalmente indipendenti dalle sotto gonne. Queste si fanno in *taffetas* con una *balayeuse* molto alta in basso. Su questa sotto gonna si infilano indifferentemente tutte le gonne di ricambio che si vogliono avere. Infine, dettaglio importante, esse non devono oltrepassare le caviglie per restar pratiche. Si aggiunge alla gonna una camicetta di *piqué*, ricoperta, secondo la temperatura, d'un bolero o d'una giacchetta corta; si completa il tutto con un cappello un po' fragile, canottiere o marinaio, ornato d'un uccello di fantasia, d'un pappagalletto o qualunque altro volatile del genere, ed ecco descritto, in tutti i suoi dettagli, l'abbigliamento d'una donna che, liberandosi da ogni regola, ha come scopo il suo benessere personale, pur conservando il decoro mondano.

Per gli abbigliamenti di maggior tono, il bianco è sempre gran favorito; il bianco, così bello in estate e così adatto a tutte le età, è impiegato con successo in molte circostanze, anche in una delle più tristi delle stesse, quella del lutto. A tal proposito, il sig. Thévenot consacra nella *Mode illustrée* tutto un passaggio che voglio riprodurre: « Il solo tessuto che possa convenire nel primo periodo d'un lutto severo è il velo di [illegible], che si posa su una sottogonna di *faille* leggera o di *taffetas* opaco, se è molto sottile e molto trasparente; ma avendo cura di sceglierlo un po' fitto, si può benissimo mettere una fodera più economica, perchè si fanno ora dei tessuti in cotone [illegible] che imitano la [illegible] in modo sorprendente; così la [illegible], il [illegible], il simile taffetas, il satin [illegible], ecc. Il silkerin, così fermo e così leggero insieme, sarebbe certamente l'ideale delle fodere per la stagione attuale, se non fosse così poco solido. Però le sue qualità controbilanciano così bene i suoi difetti che ci si ritorna ugualmente, malgrado le cattive sorprese che riserva. Si impiega molto, quest'anno, anche nelle grandi case, la battista nera per foderare le vite o le camicette; battista speciale avente una durezza sufficiente e d'una freschezza deliziosa, comparabile alle *sciantose* a rovescio nero, consacrato da tempo immemorabile a tale uso. I vestiti di velo vogliono ornamenti di crespo; siano i *volants* in forma che monta gradatamente a misura che volti indietro, siano le

alte guarnizioni applicate sulla gonna-campana, e la gonna a piccole strisce che si possono fare più o meno larghe, essendo il grado di severità del lutto ».

Ecco la descrizione di qualche vestito: 1) Abito in lana crema con applicazioni di merletto. *Corsage* pieghettato fino a metà con merletto che ritiene le pieghe. Uguale combinazione per la gonna. 2) Abbigliamento in piqué azzurro carico con colletto e guarnizioni in piqué bianco. Gonna traversata da bande di piqué; *corsage-blouse* con mezza pellegrina. 3) Mantello spolverina in *alpaga beige* chiaro; gallone ricamato beige e argento; larghe maniche genere pagoda, con fascia ricamata. 4) Abito in mussolina *plumetis* nero su fondo malva; volante in merletto rapportato; *corsage* coperto di volanti di merletto; maniche cerchiate d'*entre-deux*.

Lys-noir.

IL CONVEGNO DI REVAL.

Berlino, 5 — Molto parchi i giudizi dei giornali intorno all'intervista dei due imperatori a Reval. La stampa conservatrice, vede però in quest'incontro dei due Sovrani una buona lezione ai francesi ancora partigiani della *révanche*, mentre la stampa liberale vi trova soltanto una conferma delle tendenze pacifiche tanto della Triplice quanto della Duplice. La *Post* vuol sapere che a Reval si stabiliranno accordi per le questioni tanto africane quanto asiatiche, l'accordo essendo reso necessario dall'atteggiamento dell'Inghilterra che cerca di far entrare la Mecca e Medina nella sua sfera di influenza e di dominare tutta l'Africa mediante la *ferrovia* dal Cairo al Capo di Buona Speranza.

Con minori voli di fantasia il *Tageblatt* si rallegra dell'aria familiare del convegno e persino il silenzio con cui è accolto, dimostra che ormai la Triplice e la Duplice procedono concordi nel comune intento di mantenere la pace e l'equilibrio europeo. Bulow e Lamsdorff scambieranno le loro personali idee, specialmente intorno alla rinnovazione del trattato di commercio. Da Reval si ha frattanto che l'Imperatore non scende a terra e che i cittadini nulla potranno vedere, tranne il fumo del cannoneggiamento e forse lo sbarco di truppe nella deserta e pietrosa penisola di Carlos, ma che tuttavia la vecchia città della lega anseatica è molto orgogliosa della fama in cui crede di venire. E spera che l'Imperatore di Germania ripenserà ai giorni lontani della potenza marittima appunto della lega anseatica, salutando dal bordo delle navi da guerra la città raccolta intorno al Monte del Duomo, e la tomba di Kalewipoeg, che pare sia stato un grande eroe nelle leggende anseatiche.

Ormai però questa è la verità: sul Monte del Duomo hanno eretto una chiesa russa con le sue cupole dorate, e la vecchia città tedesca va scomparendo sotto l'influenza moscovita; lo czar nulla ha da temere nelle provincie baltiche. Ma la polizia russa pensa che se fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, onde centinaia di poliziotti hanno fatto la loro comparsa nella città. E la marcia di quei segugi di polizi, che i revalesi chiamano « i negri », e sono infatti coperti di lunghi pastrani neri, ha non poco spaventato i pacifici cittadini. Da ciò anche le voci di una possibile visita dell'Imperatore Guglielmo alla città, che malgrado le smentite ufficiali si mantengono anche perchè il capo della polizia ordinò di imbiancare le case e di adornarle coi colori germanici.

Reval, 5. — La popolazione tedesca di Reval ha fatto grandi preparativi. In molte vetrine è esposto il ritratto di Guglielmo, con la scritta « Deutschland über alles » (Germania sopra tutto). Molte case sono adornate con festoni di verzura e fiori e con la scritta « Wielkommen » (Benarrivato). Due società corali tedesche saluteranno l'imperatore al suo arrivo col canto della « Wacht am Rhein ». Anche da parte russa si sono fatti grandi preparativi per il ricevimento di Guglielmo. Sulla riva sono stati eretti due magnifici padiglioni, nei quali l'imperatore riceverà le deputazioni. Lo *Swiet*, il giornale panslavista di Pietroburgo, turba l'entusiasmo dei tedeschi con fierissimi attacchi contro l'elemento germanico del Baltico, accusandolo di mirare alla germanizzazione degli slavi che popolano la costa delle provincie baltiche che furono già dell'Ordine teutonico.

Reval, 5. — *Lo Czar è giunto a bordo dello yacht imperiale Standard*.

Reval, 6. — Lo czar, stamane alle ore dieci, si recò sullo *yacht Standard* incontro all'imperatore di Germania che era a bordo del *yacht Hohenzollern*. Poco dopo si vide lo *Standard* ritornare con a bordo i due Sovrani. I cannoni della Squadra fecero le salve, mentre lo *Standard* passava sul fronte di essa. Tempo bello.

La salute di Edoardo VII.

Bruxelles, 6. — Leopoldo II, visitando Edoardo a bordo del *Victoria and Albert* ha espresso la sorpresa e il piacere di vederlo ristabilito e ringiovanito. Leopoldo avrebbe anche dichiarato che « Edoardo VII è ringiovanito di dieci anni ».

Ras Maconnen.

Zurigo, 6. — Ras Makonnen è ritornato a Londra ove si fermerà una quindicina di giorni e sarà ricevuto dal re. L'ing. Ilg si fermerà ancora qualche tempo a Zurigo.

Un funzionario della Colonia del Capo in Italia.

Londra, 6. — Latchfield, funzionario dei lavori pubblici della Colonia del Capo, verrà in Italia nel prossimo settembre per visitare i principali lavori di irrigazione, massime quelli del Piemonte, dell'Emilia e della Lombardia. Tutti i nostri ingegneri-capi del genio civile saranno a sua disposizione.

Una invenzione di Guarini.

Londra, 6. — L'*Electrical Review* descrive dei dispositivi inventati dal nostro connazionale Emilio Guarini e che consistono nell'applicazione delle onde hertziane e degli apparecchi di telegrafia senza fili alla trasmissione dei cavi sottomarini per aumentare il rendimento di questi, coll'aumento del numero delle comunicazioni possibili nello stesso tempo.

Botha intervistato.

Londra, 6 — L'imminente arrivo dei generali boeri, in Inghilterra, dà interesse grandissimo alle dichiarazioni che Luigi Botha, traversando il Natal, ha fatto ad un corrispondente del *Daily Mail*. Il generale era a Maritzbourg accompagnato dal fratello, comandante cristiano Botha e da Jan Dewet, il giovane fratello del famoso Cristiano Dewet. Il redattore inglese dipinge Luigi Botha come uomo corpulento, solidamente costituito alto m. 1,80. Le spalle sono enormi e le mani larghissime e molto grassoccie; ha i baffi bruni cadenti e la barba è tagliata a punta ma non cela il mento rotondo ed energico. I capelli cortissimi; gli occhi chiari brillano sotto spesse sopracciglia; il naso è piccolo ma benissimo tagliato; viso bronzino.

« V'è ogni probabilità di mantenere la pace — disse il generale — se i due popoli consentono ad obbliare gli atti privati ed a lavorare insieme pel bene del paese.

— Credete che nell'insieme i Burghers siano soddisfatti delle condizioni di pace?

— E' difficile a dirsi. Naturalmente vi sono condizioni che avremmo voluto scartare. Molti Burghers sono malcontenti della clausola che regolamenta il porto d'armi; secondo essa i Burgher non potranno possedere un fucile che quando siano autorizzati dai magistrati. Ora, lo sapete, ogni Burghers vuole un fucile, e sarebbe grave danno lasciare gli abitanti disarmati nelle loro fattorie in presenza dei Cafri. Peraltro io non credo al prodursi di seri conflitti con gli indigeni ».

Parlando così, Botha era visibilmente molto perplesso ed esitante; il suo interlocutore gli chiese che cosa pensassero i Boeri dei blockhaus; Dewet scoppiò a ridere e Botha sorrise largamente.

— « Credo, disse Botha, non celando la sua gaiezza, che siano serviti a ricoverare gli uomini cui non si osava confidare un cavallo. Mai le linee dei blokhaus m'hanno impedito di recarmi ove volevo andare, e mai hanno trattenuto Dewet. E' poi falso che Cristiano abbia rotte le barriere con delle mandre, nè vedo come sarebbe stato possibile. Del bestiame non si lancerebbe in masse a meno che vi fossero uomini per condurlo. Non è possibile dirigere dei buoi come dei cavalli ».

La conversazione passò dopo sul funzionamento del servizio d'informazioni e Botha disse ridendo:

— « Il vostro servizio era perfetto. Io ho intercetta moltissimi vostri dispacci ed ho sempre trovato che potevo fidarmi delle informazioni che contenevano. Noi avevamo la migliore organizzazione possibile. Ognuno dei miei Burghers era di nascita dotato per tal servizio e non avevo bisogno di scegliere per eseguire una funzione che tutti compiono perfettamente ».

Terminando la conversazione Botha annunziò che visiterà l'Europa e l'America con Dewet e Delarey e che cercherà di raccogliere fondi per soccorrere i Burghers rovinati dalla guerra, le vedove, gli orfani e gli infermi. E' sua intenzione, inoltre, di scrivere una storia ufficiale della guerra, redatta dal punto di vista boero. Dewet e Delarey terranno conferenze su tutti gli avvenimenti ai quali hanno partecipato.

VARIE TELEGRAFICHE

Salerno, 6. — In seguito al licenziamento del signor Hassemann, direttore della filanda Fischer ed Aschmeyer, commesso dall'operaio Pinopia, i proprietari hanno chiuso lo stabilimento, ponendo sul lastrico cinquecento operai e le loro famiglie. Autorità e notabilità hanno interposto i loro uffici per farli recedere.

Trieste, 6. — Gli operai della fonderia Holt, in seguito a divergenze sulle ore di lavoro e sulla mercede, si sono posti ieri in isciopero.

Londra, 6. — Un terribile incendio distrusse ieri a Larne (Irlanda) le case di due strade intiere. Non vi è stata alcuna vittima.

Panama, 6. — Le navi da guerra degli insorti si trovano nella baia. Vi fu una grande battaglia ad Agundulce. Se ne ignora tuttora il risultato.

Ginevra, 6 — L'italiano Ristori, espulso nel 1898 come anarchico e rientrato sul territorio, dove fu arrestato, per errore, è stato senz'altro accompagnato al confine. Non sarà processato.

Ginevra, 6 — Una terribile esplosione ha avuto luogo nella bottega di un falegname tedesco, certo Danzeiger, che stava fabbricandosi delle cartuccie per la caccia. Il corpo del disgraziato fu rinvenuto fatto a minuti pezzi appiccicati ai mobili della bottega. L'esplosione ha sfondato la porta e ferito due passanti, ucciso due cani e sconquassato il soffitto ed il mobilio.

Treviso, 6 — Un furiosissimo temporale scatenavasi nel territorio d'Asolo: la pioggia torrenziale e l'impetuoso vento danneggiarono i promettenti raccolti e sradicarono degli alberi secolari; però in generale la pioggia fu benefica. Nella località Casoni un fulmine, penetrato in una stalla, incenerì tre mucche! In una stanza attigua stavano conversando quindici persone che, fortunatamente, rimasero illese. A Fonte un altro fulmine cadeva sulla statua del Redentore, mozzandole un dito e producendo una fenditura al capitello.

Piacenza, 6 — Ieri la signora Gabbi Zaira, moglie al professore di contrabasso Gabbi Centurio, sentì a bussare alla porta di casa. Corse ad aprire e si trovò a faccia con un brutto figuro, il quale chiese se il marito era in casa. La signora Gabbi rispondeva di no — il marito è in Isvizzera — allora il furfante le chiedeva 300 lire. Alla risposta della signora che dichiarava di non averle, rispondeva: questa era per tuo marito e le vibrava un colpo di trincetto al ventre e davasi a precipitosa fuga. La Gabbi raccolta dal figlio Ugo e dal vicinato fu subito visitata da un medico. La ferita fortunatamente non è grave. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Dimissioni del Consiglio comunale.

Reggio Calabria, 6. — Il Consiglio comunale di Palmi, in segno di protesta contro le violenze elettorali del Governo, si è dimesso in massa, telegrafando energicamente al presidente del Consiglio.

Il terremoto di Mignano

Il geologo prof. Sabatini invia al direttore del *Corriere di Napoli* la seguente lettera.

« Ricorro alla vostra vecchia amicizia per pregarvi di due righe di rettifica, sull'autorevole *Corriere* a proposito di tutte le esagerazioni stampate da parecchi giorni sul terremoto di Mignano. La verità è questa: si tratta di scosse assai lievi, per quanto ripetute, e che possono produrre soltanto la caduta di una piccola parte delle case lesionate precedentemente a causa di pessima costruzione. I gridi di allarme lanciati su tutti i giornali, le terribili cose che si sono dette, provengono da un'autosuggestione della paura, aiutata, spinta dai caratteri dei casi impressionanti. Cito un fatto. C'era qui una casa che si tiene su per un puro miracolo, tanto è mal costruita. Ne fu ordinato il puntellamento, che fu eseguito con un solo, sottilissimo palo. Viene qui un redattore-fotografo, trova che un solo palo non rende il voluto effetto, fa appoggiare alla casa altri due pali, quindi fotografa tutto e manda al suo giornale, che riproduce! La vignetta è accompagnata da una descrizione, in cui si parla di un'imaginaria notte, che fu un seguito di scosse e di boati terribili, una notte infernale. Ebbene, francamente, la ricerca del terribile sta bene nei drammi da arena, non in resoconti di cronaca. Non è lecito allarmare così popolazioni intere. Se tutti i paesi colpiti da scosse di terremoti, come queste, facessero il fracasso fatto pel terremoto di Mignano, l'Italia starebbe in continua agitazione. Vi stringo la mano e grazie. Vostro: *V. Sabatini* ».

La torpediniera 165 S ritrovata?

Livorno, 6. — Da alcuni giorni due rimorchiatori fra Castiglioncello e Montenero facevano ricerche della torpediniera 165 S ivi naufragata nell'ottobre del 1899. Oggi i rimorchiatori affermarono un corpo solido sul quale fece presa una ciata di utensili agganciati, si suppone trattarsi della torpediniera perduta. Domani continueranno i lavori.

Le manovre a Tivoli.

Tivoli, 6. — La manovra del 3° reggimento bersaglieri, agli ordini del colonnello Buttarini, si svolse ieri sui colli di Castel Madama, e riuscì benissimo, con soddisfazione del ministro della guerra, on. generale Ottolenghi, che la presenziava. Questi tenne quindi rapporto agli ufficiali, svolgendo ampiamente il tema proposto per la guerra in montagna. L'on. ministro visitò poi la villa d'Este e riparti per Roma, ossequiato dalle autorità. Egli ringraziò il sindaco per le accoglienze fatte ai bersaglieri dalla cittadinanza.

GLI SCIOPERI

Ravenna, 5. (R. T.) — La situazione nel nostro Comune assume strane forme. In alcuni momenti sembra migliorata, in altri peggiorata. Con un territorio agricolo così vasto come quello di Ravenna, non è facile farsi un criterio esatto in un giorno. Certo che si va soffiando perchè lo sciopero perduri, senza badare all'avvenire e alla situazione grave che si potrebbe creare alla nostra agricoltura, che è la fonte della nostra vita, il nostro tutto. Stamane ci veniva annunziato lo sciopero dei birocciai, alla fabbrica di Classe ancora non si lavora. Si raccontano aneddoti di contadini piangenti che vorrebbero estrarre la barbabietola, ma che non possono perchè sta sospesa sopra di loro una specie di spada di Damocle. Le squadre di azione — così dette — vanno in giro, si moltiplicano, corrono di terra in terra, di villa in villa, per imporre ad ogni costo lo sciopero. Vi sono contadini che si ribellano alle imposizioni, a tutto, ma la situazione è stagnante. Si parla di una riunione che si terrà questa sera sempre a proposito di questo sciopero. Si parla però di sfratti immediati che verranno dati per la mancata osservanza dei patti e per il rifiuto di levare il prodotto dal terreno. Se si parla di trattamento dei contadini è certo che nel territorio ravennate sono i meglio trattati di quelli di qualunque altro territorio. Vi sono contadini che hanno delle grandi paure e delle grandi speranze. La paura di non imbroccarla colla resistenza, ossia col porgere ascolto alla lega e la speranza di poter ottenere chi sa quali vantaggi in omaggio a quel proverbio che l'appetito viene mangiando.

A *Foggia* i ferrovieri riuniti in assemblea deliberarono di aspettare l'applicazione degli organici, secondo le deliberazioni odierne del Comitato centrale, dichiarando però che prenderanno virilmente parte alle agitazioni, che fossero deliberate dalla maggioranza dei ferrovieri organizzati ancorchè queste agitazioni siano in contrasto coi deliberati del Comitato centrale.

A *Savona* la locale direzione dello stabilimento siderurgico non ha accettato le proposte e le condizioni fatte dalla commissione operai per l'organico del personale. Per conseguenza, stamane, altre due sezioni sospesero i lavori. Perdura la calma. Gli scioperanti ascendono attualmente a settecento.

A *Catania* in seguito alla diminuzione della tariffa sul pane e sulla pasta i padroni fornai avevano deciso lo sciopero. Ieri una commissione si recò al municipio e pose questo dilemma: o ritiro di tariffa, o sciopero generale. Il ff. di sindaco convocò la Giunta e fu stabilito di abolire il calmiere, e che i pastai ed i fornai possano vendere i loro generi al prezzo che meglio loro converrà.

Gli operai metallurgici della fonderia Pansera continuano a riunirsi nei locali della Camera del lavoro, non essendosi ancora potuto stabilire un accordo.

A *Firenze* iersera una numerosa assemblea di imprenditori e di capi mastri approvò quasi ad unanimità la proposta del signor Quaglino, segretario della Federazione edilizia, di aumentare i salarii in ragione di 40 cent. per i muratori, gli apprendisti ed i pontai, e di 20 per i badilanti e i garzoni. Stamane 500 scioperanti, udite le relazioni dei signori Del Buono e Quaglino, hanno proclamato la cessazione dello sciopero.

A *Monza* i piccoli operai della sezione incannatoio addetti agli stabilimenti di tessitura Antonio Fossati fu G. B. e Felice Fossati abbandonarono il lavoro pretendendo un aumento di tanti centesimi al giorno sulla mercede giornaliera attuale. Sono circa centocinquanta ragazzi d'ambo i sessi che privano del lavoro oltre millecento operai, che mancanti di ordinazioni sono costretti restare disoccupati.

Note Spezzine.

Spezia, 5 (*Ezio*). — Continua presso questo tribunale militare marittimo il processo a carico del capo furiere Angelo Foladori, napoletano, imputato di prevaricazione, falso e diserzione qualificata. Il Foladori era addetto alla contabilità di uno dei reparti del corpo reale equipaggi, quando un brutto giorno prese il [illegible] per l'estero: si scoprirono allora delle irregolarità di qualche rilievo. Dopo parecchi [illegible] diserzione, il Foladori comparve a N[illegible] il suo collega furiere Heusel lo riconobbe e lo fece arrestare. Il disgraziato Foladori ha moglie e tre figli! La perizia fatta dal capo commissario di 1. cl. Angelo Melber, dal capo commissario di 2. cl. Giuseppe Martina, e dal commissario di 1. cl. Giuseppe Gatti, ha concluso per la responsabilità del Foladori e degli ufficiali Squillace e Antuori, dai quali dipendeva il Foladori stesso. La perizia concreta in L. [illegible] la somma contabilizzata in più, di cui [illegible] considerata dolosamente addebitata a p[illegible] che non erano più in forza nel reparto.

In questo processo vi è una nota di [illegible] testimoni, costituita da ufficiali, sottufficiali e marinai; motivo per cui il processo durerà ancora qualche giorno. Il maggior Pier Alfonso Conti e l'avv. Toracca, difendono strenuamente l'imputato, convinti che dal processo debba scaturire l'innocenza del Foladori per i due primi capi d'accusa, prevaricazione e falso. Anche l'accusato si difende bene, attribuendo la differenza riscontrata dalla perizia, al disordine del reparto, alla scarsità del personale, alle troppe faccende che gli erano date a disbrigare. Dice che ove il tempo glielo avesse consentito, avrebbe da se, con calma, trovati gli errori e corretta l'amministrazione a lui affidata.

— Le gare di nuoto, organizzate dalla *Pro Nantes*, avvenute presso lo stabilimento *Selene* riuscirono ottimamente. Nella prima gara riuscì vincitore Albano; nella gara *junior* Brancini, nella gara di salvataggio si distinsero Cipolano, Landucci, Albano e De Stefani.

— Per domenica 10 corr. il simpatico *Club Sport* di qui, ha indetta una delle sue solite passeggiate: itinerario Spezia-Pontremoli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:
TRE-NO — TRENO.

Sciarada

In un *terzo terzo*, ieri,
Fur pestati i miei *primieri*.
Ah! se almeno quel pestello
Simil fosse stato a quello
Per il qual Ciprigna amata
Col *totale* fu chiamata!

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Questa sera prima rappresentazione di quel capolavoro d'operetta che è *Armi ed Amori* del Verney.

Adriano. — Come annunciammo ieri, questa sera, per spettacolo d'onore dell'attore Ettore Berconi, si rappresenterà *Juan José*, capolavoro del teatro spagnuolo.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Armi ed amori*, ore 9
Adriano. — *Juan José*, ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 23
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

— 84 —

L'EREDITIERA !

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Come vi aggrada, mio caro barone, ella rispose mettendoglisi accanto sopra un divano.

— Non starò a tornare sul passato, continuò Wolker, sebbene io sia in diritto di rimproverarvi di aver gravemente compromesso i miei interessi, ma quel che è stato è stato.

— Ah! quella sgualdrinella! se mi riesce fra le unghie! replicò con gesto minaccioso Celestina, la quale non aveva per anche mandata giù la sua umiliante sconfitta, ma sentiamo, barone, giacchè non siete venuto per farmi dei rimproveri, piacciavi dirvi ciò che mi procura il piacere di vedervi.

— Vengo ad offrirvi la cosa che una donna del vostro stampo preferisce su tutte: la vendetta!

— La vendetta?

— Oh! vi conosco, mia cara, so che sotto le vostre rosee dita si ascondono sgurze raffe, e e ho pensato non vi sarebbe spiaciuto farle provare a quella Armida per la quale Renato vi ha piantata in una sì scortese guisa.

Celestina si morse le labbra per l'ira nell'udire quelle parole che il barone aveva accompagnato con un sorriso freddo tagliente come una lama d'acciaio.

Egli si accorse che il colpo era andato diretto al segno, e proseguì:

— Non vi propongo una vendetta volgare, una vendetta da lavandaia gelosa che scaglia il vetriolo in faccia alla sua rivale, con rischio di andare poi a render conto del suo peccatuccio ad una Corte d'Assise, e cavarsela con cinque o sei anni di reclusione. Armida, come ben sapete, si è innamorata del gentil duchino di Villañorita, che voi un tempo rovinaste sì alla svelta.

— Codesta è roba vecchia, interruppe Celestina.

— E' vero; ma quello che ignorate, mia cara, si è che le loro pubblicazioni matrimoniali sono state già affisse, e che oggi stesso ella doveva sposare Renato, se non vi avessi riparato io.

— E che avete fatto per impedire il loro matrimonio?

— Quello che posso dirvi, proseguì Wolker senza rispondere alla domanda di Celestina, si è che se mi prestate la vostra cooperazione, la sorte che aspetta Armida sarà priva affatto di gusto, e lo comprenderete quando vi avrò detto che essa diventerà mia moglie.

— Vostra moglie?

— Sì, mia moglie!

— Benissimo. Ma non indovino come io possa aiutarvi in tal opera.

— Non abbiate paura, il lavoro non vi mancherà.

— Ah!... proprio!... E in che consisterà codesto lavoro?

— Anzitutto partirete stasera per Vienna nel treno celere, e prenderete in affitto una villa a quattro o cinque chilometri da quella città, nel luogo il più isolato che troverete in guisa che niuno sguardo possa penetrarvi.

— Ma sapete, mio caro, che voi lavorate proprio sul genere Ponson du Terrail, rispose la bella peccatrice ridendo; ma supponiamo che io parta, e che la casa isolata sia trovata, che dovrò fare?

— Vi procurerete una berlina con buoni cavalli, ed ogni giorno andrete ad appostarvi nella stazione ferroviaria di Vienna, all'arrivo del treno che viene dalla Francia.

— In parola d'onore, siamo in pieno Rocambole; eppoi, mio caro barone?

Eppoi?... Null'altro: mi aspetterete.

— Meglio così, ma in tutto questo non vedo spuntare la mia vendetta.

— Non dovete che seguire appuntino le mie istruzioni, e presto mi vedrete giungere con Armida, la quale diventerà la vostra prigioniera e, al tempo stesso mia moglie, il che le prometterà, come ve l'ho già detto poc'anzi, un avvenire scevro affatto d'ogni prestigio.

— Tutto va bene, barone, ma nel secolo in cui viviamo, obbiettò Celestina, non si sequestra una giovine contro la sua volontà. Per quanto siate a Vienna invece che a Parigi, vi troverete sempre agenti di polizia che, ad una minima dichiarazione d'Armida, vi costringeranno a rimetterla in libertà.

— Bisognerebbe per cotesto che la fosse in grado di formulare un reclamo, replicò Wolker: ma quando arriveremo a Vienna la sarà muta come se fosse morta.

— Comprendo... avrete ricorso, non è vero, ad una di quelle infernali droghe che avete portato dai vostri viaggi in Oriente.

— Poco monta il mezzo, perchè il fine sia raggiunto.

— Benissimo, caro barone: ma parmi che in tutto questo non pensiate ai casi imprevisti. Un grano di sabbia può diventare una montagna, basta un semplice ciottolo per fare uscire di carreggiata un treno. Chi vi assicura che non incontriate qualche grano o qualche ciottolo?

— La mia volontà saprà vincere tutti gli ostacoli, ne ho visto ben altri; ma concludiamo: siete decisa a secondarmi? Posso contare su voi?

Celestina Marbeau non rispose subito. Certamente, l'idea di prendersi una rivincita della sua sconfitta sorrideva alla sua indole vendicativa; ma, da un altro lato, lasciare Parigi, rinunciare per un certo spazio di tempo alle sue abitudini di svago, le sembrava un molto duro sacrifizio.

Il barone, il quale leggevale negli occhi i diversi sentimenti dai quali era agitata, impiegò per porvi termine un argomento che doveva avere un'eloquenza irresistibile. Trasse dal portafogli ventiquattro biglietti da mille cadauno e li mise sulla tavola.

— Questi per il vostro incomodo, disse, e se le cose vanno a seconda, come ne ho la certezza, vi sborserò un'altra somma simile al vostro ritorno in Francia.

L'attrattiva di quella ricompensa e il desiderio di vendicarsi a un tempo d'Armida e di Renato fecero cedere tutte le esitanze di Celestina.

— Ci siamo intesi, caro barone, disse: stasera partirò per Vienna.

Il giorno successivo alla convenzione stabilita fra Celestina e Wolker, aveva luogo in grande pompa, nella chiesa dei Campi Elisi i funerali di Caterina Panutine.

Tutte le notabilità russe che risiedevano a Parigi avevano voluto dare allo sfortunato generale, che la malattia teneva inchiodato in letto, una prova della loro simpatia e del loro dispiacere con l'assistere alla funebre cerimonia.

In quello stesso giorno, alle quattro pomeridiane, una numerosa folla accompagnava il corpo d'Armida alla chiesa di San Paolo. La repentina morte della fanciulla, nel momento in cui stava per maritarsi, aveva prodotto una profonda e dolorosa impressione in tutto il quartiere. Sino dalle tre pomeridiane, le adiacenze della casa mortuaria erano letteralmente ingombre. Alle quattro, il convoglio mettevasi in moto. Le operaie della signora Flaubert, vestite di bianco dovevano, avvicendandosi, tenere i cordoni della coltre funebre.

Sulla bara ricoperta di un panno bianco erano disposti — spettacolo straziante — l'abito e la corona nuziale d'Armida.

Dietro il carro funebre trascinavasi Renato, sorretto da Labèn e dal dott. Cavarrox. Dopo di loro venivano miss Moor, il cui pallore era estremo, e la signora Flaubert che singhiozzava. Poi seguiva una lunga fila di vetture da lutto vuote. Ben Ismail non formava parte del corteo. Mentre collocavano Armida nella bara, egli con tutt'a un tratto comparve nella stanza mortuaria ed erasi precipitato sul corpo esanime di sua figlia. Quando erano giunti, non senza grandi sforzi a strapparnelo, a fatica gli scorreva ogni tanto dagli occhi una delle lagrime che gli gonfiavano le palpebre.

(*Continua*).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 6 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5. — Tramonta alle 19.23 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oggi.

Domani S. Gaetano, confessore — S. Arpalice — S. Alberto — S. Donato.

Nascita di S. A. Sofia di Baden, principessa di Lippe (1836) — Nascita di S. A. S. Carlo Gunthero, principe di Schwarzbourg Sondershausen (1830).

Ricorre il compleanno:

del conte Roberto Acqua, Osimo; della marchesa Maria Paola Pallavicini, Parma; del marchese Filippo Spinola, Genova; del nobiluomo conte G. B. Venier, Venezia; della marchesa Giuditta Venturi Gallerani, Firenze.

E corre l'onomastico:

dell'ambasciatore d'Italia a Londra, Alberto Pansa; del conte Alberto Mori Ubaldini degli Alberti, Firenze; del conte Gaetano Bacci, Livorno; del senatore prof. Gaetano Gemmellaro, Palermo; di Ugo Gaetano Gravina dei duchi di S. Michele, Palermo; del conte Gaetano Nasalli Rocca, Piacenza; della contessa Gaetana Rasponi, Ravenna; del cardinale Gaetano Aloisi Masella, Roma; del senatore barone Alberto Blanc Roma; del conte Donato Sanminiatelli Zabarella, Roma; del conte Gaetano Senni, Roma; della marchesa Arpalice Serlupi-Crescenzi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,0 — massima 32,1.

Sede vaticana — Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il R. P. Luigi Ferrari, preposto generale dei chierici regolari Barnabiti, e monsignor Emanuele Coragioni d'Orelli che presentò l'indirizzo delle signore cattoliche svizzere.

— I lettori ricorderanno come nello scorso aprile giungesse da Wilna la notizia che monsignor Zwierowicz, vescovo di quella diocesi, per ordine del Governo russo era stato allontanato dalla sua sede e mandato a Twer. Si annunzia ora che, in seguito ad amichevoli trattative intercedute fra la Santa Sede ed il Governo imperiale di Russia, monsignor Zwierowicz sarà richiamato all'esercizio del suo pastorale ministero e preposto al Governo della diocesi di Sandomir.

Il Consiglio dell'ordine dei medici. — Si è radunato, sotto la presidenza del commendatore Bastianelli, il Consiglio dell'ordine dei medici di Roma. Si è occupato del ricorso di un collega di Roma contro l'esercizio abusivo dell'arte salutare da parte di persona di Milano, che già subì procedimenti penali per l'abuso stesso e che parve al Consiglio deliberò di denunziare al prefetto di Roma. Emise poi un voto contro l'esito sfavorevole ch'ebbe in seno alla Camera dei deputati l'ultima interpellanza dell'on. Santini sull'esercizio dei medici stranieri in Italia. Infine, su proposta del professore Ascoli, che si mostrò perfettamente edotto dello stato miserevole dei nostri numerosi connazionali nella Repubblica Argentina, cui manca la possibilità dell'assistenza dei medici italiani, per il rigore e le difficoltà delle leggi, le quali rendono quasi impossibile ai medici nostri l'esercizio, il Consiglio esaminò e deliberò il da farsi affinchè il nostro Governo ottenga dal Governo di detta Repubblica che, come in Italia ai medici della Repubblica Argentina venga colà accordato ai medici italiani l'esercizio presso i nostri connazionali.

La salute del generale Ferrero. — Ecco il bollettino pubblicato stamane: «Notte tranquilla; nessun cambiamento; temperatura 37,6; respiro 24. *Dottor L. Tansini*.» L'illustre infermo è assistito amorevolmente dalla sorella Natalia, moglie dell'avv. De Giovanni. S. M. il Re ha fatto telegrafare da Racconigi.

Ecco l'ultimo bollettino pubblicato: Temperatura in aumento; maggiore l'assopimento.

I lavori nell'aula del Consiglio provinciale. — Nell'aula del Consiglio provinciale, a palazzo Valentini, si lavora con alacrità per rimettere a nuovo gli stalli dei consiglieri. Sopra il seggio presidenziale è stato già collocato un grande ritratto ad olio del Re Vittorio Emanuele III. Ai lati del seggio sono state scavate due nicchie: in quella di sinistra è la statua di Vittorio Emanuele II, in quella di destra, più grande del vero, la statua di Umberto. Non è stato ancora deliberato il giorno in cui di questa seconda statua — ancora coperta — sarà fatta l'inaugurazione.

Consiglio notarile. — Gli esami d'idoneità al notariato sono stati fissati pel giorno 27 corrente nel locale della R. Corte d'appello. Le domande, corredate di tutti i prescritti documenti, dovranno essere pervenute alla Corte suddetta non più tardi del giorno 20.

Esposizione regionale operaia. — Numerose ed importanti sono le domande presentate al Comitato da espositori che prenderanno parte alla imminente Mostra operaia in Roma. La Commissione, nominata della verifica, perchè le domande pervenute rispondano in tutto ai concetti per cui fu bandita questa Gara del lavoro, da tre sere si riunisce per compiere la sua missione. Ha notato pure che pochi sono gli espositori incoraggiati dalle ditte industriali a concorrere, mentre le cooperative di lavoro hanno quasi tutte risposto all'appello. Il Comitato esecutivo, in seguito alle numerose richieste, fattegli all'ultimo momento, di moduli, ha stabilito di accettare le domande ad esporre a tutto il 15 corr. mese. Dopo tale data, qualunque richiesta fatta verrà respinta, poichè si inizierà senz'altro il ritiro dei lavori che dovranno essere inviati al palazzo delle Belle Arti in via Nazionale non più tardi del 15 settembre.

Ricorsi al Consiglio provinciale — Lunedì verranno discussi al Consiglio provinciale i ricorsi presentati avverso le elezioni dei consiglieri D. Carlo Torlonia, comm. Fortunato Rostagno, comm. Carlo Menotti, cav. uff. Giulio Tomassi, cav. uff. Francesco Battarelli e prof. Luigi Cesi. Il ricorso contro il Torlonia è singolarissimo, e merita la pena di occuparsene. Il procedimento della dimissione Carlo Torlonia è figlio del Duca di Ceri, e nipote di Giulio Borghese. Ora quelli che impugnano la sua elezione affermano che quando Carlo Torlonia nacque, il padre suo non aveva ancora ottenuto dalla competente autorità il diritto di assumere il nome di Torlonia, perciò egli non è Carlo Torlonia, ma piuttosto Carlo Borghese.

I lavori provinciali. — La Deputazione provinciale ha deliberato la immediata esecuzione dei lavori della nuova strada fra Sutri e Capranica con completamento del ponte Depretis. Nell'importante opera, la cui spesa ammonta a circa L. 193 mila, troveranno lavoro molti operai e per lungo tempo.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati. — Domani alle ore 21, nel locale del teatro Adriano, vi sarà un'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale ed economica del Ricreatorio. — Modificazioni allo statuto sociale. — Elezioni delle cariche.

Telefono Roma-Torino. — Pare che siasi stabilito che la linea telefonica Roma-Torino sia inaugurata pel 2 ottobre. In conseguenza i lavori saranno iniziati e condotti a termine con la massima alacrità.

La Lega dei vetturini — I vetturini hanno costituita la loro Lega di resistenza così: Presidente: Ciro Corsetti della Camera del lavoro; vice-presidente: Bastoni Romolo vetturino, segretario: Bayist Romeo, vice segretario: Mortaroli Alessandro, economo: Sapaccia Romolo, esattore: Capponi Ettore, cassiere: Donato Raffaele, consiglieri: Occhi Francesco, Rulli Claudio, Darvis Giuseppe, Jacovangeli Salvatore, Pergola Ferdinando, Janincelli Enrico, Angelo Cola Domenico, sindaci: Sabatini Romolo della Camera del lavoro, Aristide Ceccarelli della Camera del lavoro, Saiola Luigi, presidente della Lega cocchieri, Consulente legale: avv. Francesco Pagliaro.

Protesta dei cittadini d'Anzio. — Il prefetto, comm. Calmayer, riceveva un'istanza di 50 cittadini di Anzio, che reclamavano contro la partigiana e illegale compilazione dei ruoli di tasse fuocatico ed esercizio, e quindi disponeva subito, con suo decreto, per l'invio di un commissario, nella persona del ragioniere Selito (che or non è molto è stato regio commissario a Terracina), con l'incarico di verificare i ruoli e i reclami.

Fatti selvaggi. — La scorsa notte quattro poveri contadini, giunti a Roma, si addormentarono sulla nuda terra. Una comitiva di furfanti ebbe il barbaro gusto di accendere dei giornali vicino ai loro piedi. I contadini, svegliati di soprassalto, reagirono, e gli altri misero mano ai coltelli. Dei quattro contadini, uno è ferito gravemente. La questura ha avuto il merito di arrestare tre dei quattro scellerati. Essi sono: Carducci Antonio, di anni 19, da Arco; Pecorani Romeo, di anni 28, da Filacciano; Flacci Giulio, di anni 21, romano. Rimane da arrestare Bosozzi Mario, di anni 20, romano, che i suoi compagni hanno dichiarato autore del gravissimo ferimento del contadino De Anni.

Ribellione. — I delegati Paolella e Tronto, con un brigadiere ed alcune guardie, iersera alle 20 dopo un lungo appostamento incontrarono, fuori porta Maggiore, Alfredo Paradisi d'anni 19 romano, e Giulio Gabellini di anni 20, pure romano, i quali accompagnati da Amalia Margherita, d'anni 20 d'Amelia, tenevano ciascuno a mano una bicicletta di furtiva provenienza. Li dichiararono in arresto. Ma tutti e tre si ribellarono proferendo ingiurie e minacce all'indirizzo dei funzionari e passando a vie di fatto. Coll'aiuto di varie guardie di finanza che di là passavano, i due ribelli e la donnetta furono tratti in arresto.

Scena comica. — Ieri sera, mentre suonava il concerto in piazza Colonna, ed i tavoli erano gremiti di eleganti signorine e signore, un topo staccato andò a rifugiarsi sotto le vesti di una elegante e bella signora. Si immagini le grida della signora, e il terrore delle signorine; la calma ritornò solo quando il topo si decise a far ritorno alla sua dimora, in una chiavica.

INFORMAZIONI

Il Re pel campanile di Venezia.

Ci mandano da Venezia: Ecco la lettera che il ministro Ponzio-Vaglia ha scritto al sindaco di Venezia: «Nella recente sciagura che colpiva Venezia con inestimabile danno del patrimonio artistico della nazione, temperarono il cordoglio della città e furono di conforto all'animo del Re le manifestazioni di ogni parte del regno, concordi nell'attestare quale alto posto occupi nel pensiero e nell'ammirazione degli italiani la bellezza educatrice dell'arte nostra. Il Re vuole, in segno di affetto verso la città di Venezia, contribuire con una personale offerta di lire centomila.»

Il sindaco rispondeva tosto ringraziando dell'atto munifico.

Il viaggio di Berlino.

Da fonte officiosa sono dichiarate per lo meno premature le voci riferenti le varie modalità del viaggio del Re a Berlino. Si persiste però sempre a credere che il Re lascerà Racconigi per recarsi in Germania il 25 o il 26 agosto.

Come ci venne telegrafato da Torino, il Re ricevette di nuovo il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino e stabilì le disposizioni da prendersi pel soggiorno nella capitale dell'impero germanico. Il generale Lanza si tratterrà ancora qualche giorno in Piemonte e quindi si recherà a Berlino per riceverví comunicazione del programma che l'imperatore avrà stabilito per ricevere il nostro Re. S. M. conta di essere di ritorno a Racconigi il 2 o il 3 settembre e di trattenersi fino al termine delle vacanze parlamentari. Circa gli scopi del viaggio poi l'*Information* ha le seguenti notizie, che diamo a solo titolo di cronaca.

«Il viaggio del Re d'Italia a Berlino — come già il viaggio in Russia — oltre ad essere un atto di cortesia da parte di Vittorio Emanuele verso l'imperatore di Germania, avrà pure un importante scopo politico. Il Governo italiano coglierà tale occasione per completare gli accordi, già in massima presi colla Russia, e con la Francia per il Mediterraneo e l'Oriente.

E' noto che la Germania passa per essere una potenza alleata del sultano e che la Porta si fa spesso forte dell'amicizia imperiale per continuare nella sua politica deleteria in Oriente. Ora, essendo tutte le potenze, e specialmente la Russia, l'Italia e l'Austria, decise ad indurre il sultano ad attuare una buona volta le promesse riforme nella penisola Balcanica ed in Armenia, per eliminare l'eterno pericolo delle insurrezioni, è naturale che il Re d'Italia ed il Governo si adoperino per attirare anche la Germania in quest'ordine d'idee, che mira unicamente a garantire la pace in Oriente. E l'occasione si presenta propizia, dato l'interesse, che ha la Germania di stringere sempre più i suoi vincoli di alleanza coll'Italia.

La triplice è stata rinnovata per 12 anni, ma essa non avrebbe alcun valore, se i tre Stati alleati non procedessero d'accordo nella soluzione dei problemi internazionali e nel riconoscere e garantire i reciproci interessi commerciali e politici all'estero».

Rudinì ministeriale?

Telegrafano da Torino: «Il corrispondente parlamentare della *Stampa* ha avuto un colloquio coll'on. Di Rudinì, il quale smentì le ciarle intorno a possibili combinazioni ministeriali in cui egli avrebbe avuto parte. Di Rudinì continua a pensare che salvo che avvengano fatti nuovi, conviene aiutare piuttostochè ostacolare il gabinetto, dacchè non si potrebbe fare una politica diversa senza andare incontro a gravi pericoli. Sembra anche che alcuni suoi amici cominciano a dargli ragione ed abbiano finito per riconoscere di aver avuto torto a non seguire il suo consiglio di votare pel Ministero in occasione dell'elezione del presidente della Camera».

Aspettiamo di leggere nella *Stampa* il testo preciso delle dichiarazioni che avrebbe fatte al corrispondente della *Stampa* l'on. Di Rudinì, epperò riserviamo ogni commento ed apprezzamento su questo fatto, che, se esposto nei precisi termini del telegramma su riportato, non potrebbe non mettere l'on. Di Rudinì per lo meno nella più stridente contraddizione con sè stesso e coi voti ripetutamente dati alla Camera, anche se preceduti da dichiarazioni alquanto simili alle ultime. Del resto non è la prima volta che ai propositi attribuiti all'onorevole Di Rudinì tengono dietro più o meno categoriche smentite.

Tra Vaticano e Stati Uniti.

Il Vaticano, in base a quanto fu convenuto con la Commissione americana per le Filippine, ha nominato suo plenipotenziario alle dette, isole, monsignor Guidi, che fu già ministro straordinario al Brasile. Questi col Taft, governatore, dovrà procedere all'applicazione delle convenzioni.

L'on. Martini.

Telegrafano da Massaua, 6: Il governatore, on. Martini, parte oggi per l'Italia.

Il senatore Pagano-Guarnaschelli.

In seguito all'annunciato colloquio col presidente del Consiglio, il senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Cassazione di Roma, si è indotto ad accettare l'onorevole incarico offertogli di arbitro nella vertenza tra il Messico e gli Stati Uniti.

Ricciotti Garibaldi e l'Albania.

Il generale Ricciotti Garibaldi ha aderito alla Federazione nazionale albanese, colla seguente lettera diretta al suo presidente, Manlio Bennici: «Una Federazione nazionale fra tutte le iniziative albanesi - fuori dell'Albania — sarebbe davvero, un passo enorme fatto verso l'attuazione del grande ideale di un'Albania padrona dei propri destini. Uniti, sarete una forza, che finirà per imporsi; e fin da ora vi mando un augurio di successo. Per quanto possiamo, contate sempre sopra di noi, fedeli amici della vostra patria. Sempre vostro: *Ricciotti Garibaldi*.»

Arrivi e partenze.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, farà ritorno a Roma martedì prossimo. Il sottosegretario di Stato, on. De Nobili, ha fatto ritorno stamane. Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, è partito oggi alle 14.30 per Padova.

Ministero di grazia e giustizia.

Come era stato annunciato, nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbero dovute prendere le determinazioni relative all'atteso movimento nell'alta magistratura. Ma — dice la *Giustizia* — non essendo ancora superate le difficoltà alle quali abbiamo a varie riprese accennato, gli onorevoli Zanardelli e Cocco-Ortu preferiscono riservare ancora una volta quest'argomento. Si attenderà probabilmente che qualche nuova vacanza, prevista per ragione di età, venga ad agevolare il compito di conciliare tutte le aspirazioni e tutti gli interessi.

— Si smentisce la notizia data da qualche giornale, secondo cui, allo scopo di rendere possibile senza gravi sacrifici pecuniari la grande riforma giudiziaria, gli onorevoli Zanardelli e Cocco-Ortu sarebbero venuti nel proposito di associare al relativo progetto un altro col quale si ridurrebbe il numero delle Corti e dei tribunali.

— In seguito alla ispezione fatta eseguita al tribunale di Milano, il cav. Antonini avrebbe reputato necessario di mutare la destinazione di alcuni locali e di riattarne altri. Quindi, si trasferirebbero gli uffici dei giudici conciliatori, adibendosi quei locali per le aule di alcune sezioni penali e per la cancelleria penale. L'aula di una delle sezioni, previo riattamento, sarebbe conservata per aula d'udienza, l'aula di un'altra si adibirebbe ad ufficio per i magistrati. Non vi sarebbe alcuna innovazione per le aule delle sezioni civili e per gli uffici della cancelleria civile. Sarebbero anche rifatte interamente le celle dei detenuti.

Il cav. Antonini in questi giorni ha presentato al Ministero di grazia e giustizia la sua relazione, e il Ministero riconoscendo la necessità di provvedimenti seri, e solleciti avrebbe stabilito di aggiungere nuove sezioni a quelle già esistenti e di aumentare conseguentemente il numero dei magistrati e dei funzionari di cancelleria. Sarà quindi necessario modificare gli organici di quel tribunale.

Alla Minerva.

Il Ministero dell'istruzione ha aperto un concorso per titoli e per esame alle cattedre di storia naturale, fisica e chimica nei licei, che si renderanno vacanti negli anni scolastici 1902-903 e 1903-904.

— Con avvisi del 31 luglio p. p. sono stati banditi i seguenti concorsi a cattedre d'Istituti tecnici. Concorso speciale alle cattedre di: matematica nell'Istituto tecnico di Milano. Computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Roma — Disegno ornamentale nell'Istituto tecnico di Firenze — Arte tessile nell'Istituto tecnico di Torino. Concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria negli istituti tecnici.

— Il prof. dottor Vincenzo Stramella, reggente di ginnasio superiore, comandato alle classi aggiunte del Liceo di Messina, è nominato, per concorso, reggente di lettere latine e greche nel Liceo di Foggia, rimanendo comandato alle dette classi aggiunte del Liceo di Messina.

Ministero delle poste e telegrafi.

A quanto si dice il ministro delle poste e telegrafi avrebbe dato disposizioni perchè la linea telefonica Roma-Torino possa essere inaugurata il 2 ottobre anniversario del plebiscito.

— I versamenti effettuati per depositi alle Casse di risparmio postali nei primi cinque mesi dell'anno corrente ascesero a L. 178,778,729 e, detratti i rimborsi effettivi e le somme rinvestite per conto dei depositanti, lasciarono una eccedenza di L. 21,587,410. Così al 31 maggio 1902 la consistenza totale dei risparmi presso le Casse postali ascendeva a L. 741,429,760 sopra n. 4,479,024 libretti, con un medio importo di L. 165,73 per libretto.

Consiglio superiore di marina.

Il Consiglio superiore della marina, che doveva riunirsi oggi al ministero della marina, si riunirà sabato venturo.

Il solito ingombro.

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica da Torino: «Per notevole affluenza di arrivi e difficoltà di servizio, causa i lavori di ampliamento, la stazione di Monza si trova ingombra e si deve quindi sospendere nei giorni 8, 9, 10 e 12 corrente ed in tutte le stazioni Mediterranee del 1° Compartimento e della prima, seconda e terza sezione della Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciantesi, l'accettazione e la spedizione, a piccola velocità, di vagone completo, destinato alle predette località, esclusi i materiali diretti all'impresa dei lavori».

Mercato delle lane a Londra.

Dal consueto rapporto della Camera di commercio italiana in Londra vengono rilevate le seguenti notizie, relative alla 4ª serie di vendite di quel mondiale mercato delle lane, che ebbe luogo dall'8 al 26 luglio passato. «Il concorso dei compratori alle aste fu molto numeroso, e la domanda, specialmente per le merinos e le crossbred e lane di razze incrociate, fu molto viva. I prezzi d'apertura delle merinos pulite variarono dalla pari al 5 0[0 d'aumento in confronto a quelli di chiusura dello scorso maggio, e chiusero con un aumento del 5 0[0. Le merinos sudicie di buona qualità segnarono pure un aumento del 5 0[0. I prezzi delle crossbred sudicie variarono dalla pari al 5 0[0 d'aumento su quelli di chiusura dell'ultima serie; quelle pulite subirono invece un ribasso dal 5 al 7 1[2 0[0. Le lane d'agnello aumentarono di prezzo in ragione del 5 al 7 0[0. Le lane del Capo, pulite, erano in quantità molto limitate e realizzarono un aumento del 5 per cento. Le due prossime serie incominceranno rispettivamente al 16 settembre ed al 25 novembre p. v. senza alcuna restrizione sulle quantità da venir poste in vendita».

Notizie di marina.

S. M. ha firmato il decreto che conferisce al capitano di vascello conte Galleani di S. Ambrogio la medaglia mauriziana per il merito dei 10 lustri di servizio.

— Con la data che verrà in seguito indicata passerà in armamento ridotto a Venezia la regia nave *Piemonte* col seguente stato maggiore: capitano di fregata da destinarsi comandante, capitano di corvetta, Ponte di Pino ufficiale in 2°, tenenti di vascello Giberti, Camperio, Gerelli Colombo, Levi, Ornati; sottotenente di vascello Gandolfo, capo macch. di 1ª cl. Penso, id. di 2ª De Angelis, capo macch. di 3ª cl. Pezzarossa, medico di 1ª cl. Crespi commissario di 1ª cl. Capaldo. Gli ufficiali che non fanno parte dello stato maggiore di disponibilità della nave, sono lasciati liberi fino al passaggio in armamento ridotto del *Piemonte*.

Tra le Riviste

La *Rassegna Italiana* diretta da Edoardo Capuano contiene nel suo ultimo fascicolo:

Sonetti - Come il nocchiero, Le stagioni, Trento, Al Cipresso, Visione, La Madonna dell'Annunziata, *Riccardo Pio autori* - Le Scuole pratiche di Agricoltura e l'Istituto Casanova, *professore Italo Giglioli*, direttore della R. Stazione Sperimentale — La municipalizzazione dei pubblici servizi, *prof. Celestino Summonte* — Istituto educativo industriale commerciale (relazione all'assemblea generale dei soci), *prof. Edoardo Capuano* — La geografia d'Italia, *prof. Carlo Stendardo* — Intorno alla pretesa scoperta dello scheletro di Plinio il naturalista, *prof. Giuseppe Cosenza*, regio ispett. per i monumenti e scavi — La nostra politica estera ed ecclesiastica, *l'ex diplomatico* — Sul regime doganale e su i trattati di commercio nell'interesse dell'industria e del commercio italiano, *prof. Giovanni Abignente*, relatore — Banche e Società: Banca d'Italia — Notizie statistiche: Il nostro commercio internazionale - Il raccolto in America — Cronaca varia — Bollettino bibliografico.

Il re di Rumania.

Ischl, 6. — Il re di Rumania è partito, oggi, per Bad-Gastein. L'imperatore Francesco Giuseppe lo accompagnò alla stazione e si congedò dal Re nel modo più cordiale. I due sovrani si abbracciarono e si baciarono due volte.

Contro una guardia campestre.

Taranto, 6. — In Mottola alle ore 12 di oggi la guardia campestre Semerano Michele, per effetto di una deposizione poco prima fatta in pretura come verbalizzante a carico dei fratelli Giovanni e Francesco Erame, autori di furto, venne dal di costoro padre Giuseppe ferito gravemente di coltello all'addome, con pericolo di vita. L'omicida è latitante.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 6, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,95, Spagnuolo 80,65.

Qui affari nulli. Rendita per fine 103,10, 103,05; Istituto Fondiario 529, Commerciale 696; Credito italiano 519, Banco Roma 179; Marmi 1243; Gas 934; Omnibus 237, Condotte 389, Molini 70; Metallurgiche 124, Ferriere 95, Montecatini 408; Risanamento 30; Immobiliare 221, Generale 36, Carburo 692.

Cambi: Parigi 101,07; Londra 25,47.

Dalle altre piazze: Banca Italia 888; Meridionali 645; Mediterranee 420; Veneto 72.

Parigi chiude: Italiano 102; Francese 101,10; Spagnuolo 80,75; Portoghese 29,40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 7 agosto, a lire 101,10.

Giuseppe Cozza, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 145. Telefono 2054.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

SORDITÀ e **mali d'orecchie** si guariscono usando il linimento acustico **aditina** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilreno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua-celeste orientale**, tintura istantanea che se applicata ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke.** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott. Grendwal.** Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi gastrici, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione **L. 1** (franco **L. 1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. **3,50** (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati, trattato per le famiglie - **52** pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra Ernst Hayn, Naumburg.** (Saale)

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Romana Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie		Libretti	da 20 buoni	per	Chilogrammi		di ghiaccio	ciascuno	Lire	
Serie	A	Libretti	da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa	di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
»	B	»	»	»	»	6	»	»	»	7.80
»	C	»	»	»	»	12	»	»	»	12.—
»	D	»	»	»	»	24	»	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie		Libretti	da 20 buoni	per	Chilogrammi		di ghiaccio	ciascuno	Lire	
Serie	A	Libretti	da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa	di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
»	B	»	»	»	»	6	»	»	»	5.40
»	C	»	»	»	»	12	»	»	»	9.60
»	D	»	»	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi**.

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia, coll' **Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono quasi che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti, rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando alla classe medica un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
[illegible]

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione: scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** — [illegible] L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE
NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, acqua delle Odalische, è l'unica al mondo finora conosciuta per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella pelaria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più cattive mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di gr. mm. 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e drogherie del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. *Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione*

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sani e [illegible] **catarri e le atonie** tanto [illegible] in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Quirico, Ceci, Bareato, Cardaro, Cantani, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Ronca, Del Greco, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietari concessionari **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** [illegible]

Nella *neurastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed incontrastabile efficacia* :

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

E si sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti)

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani, Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — G. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Segnatamente in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 Roma 1898 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: **Roma 1895** — **Medaglia di bronzo**: Torino 1898.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI franchi in tutto il mondo
Campioni e listini gratis.

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — **Napoli, via Roma 345 bis.**

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al iodaro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iittinato Vigier ed il Rigeneratore, ce ne assicura [illegible] il portare conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Gocetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. 20 0/0 è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo ammirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 9. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi. — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Pagonini, Monteleone Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	30	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 187.

PUBBLICITA'.

Gli abbonamenti e le inserzioni del FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Roma 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola; minimo, L. 1 — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 6 punti e 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea, di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 8 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 7 Agosto 1902.

GLI EFFETTI

A Savona, d'ordine della direzione dello Stabilimento siderurgico, tutte le sezioni sospesero i lavori. Furono eseguiti altri quaranta licenziamenti per mancanza di lavoro; ma la Camera locale dello... sciopero, a cui si deve anche la recente vittoria dei popolari nelle elezioni comunali, ha subito telegrafato ad alcuni padri santi del socialismo perchè corressero a predicare nel Comizio indetto a quel teatro Garibaldi, e facessero il resto... col Governo. A Copparo — ormai celebre per le agitazioni e le violenze agrarie, e per le benedizioni del ministro dell'interno — mentre a Bandeno imperversa l'epidemia scioperatesca, a Copparo v'è invece, secondochè narra un giornale officiosissimo, uno sciopero forzato per le molte braccia che non si possono occupare, in conseguenza della sensibilissima riduzione della coltura terriera, a cui si son visti costretti i proprietari. Naturalmente quel giornale dimentica quanto è avvenuto l'anno scorso in quelle contrade, non tien conto che le leghe fillistrissime, al momento della raccolta, intendono stabilire patti nuovi per ogni singolo lavoro, in altri termini vogliono dettar le loro leggi precisamente quando maggiore è il bisogno e massimo il danno della perdita; e accusa i proprietari d'avere procurato meditatamente la disoccupazione di quei lavoratori, lasciando incolti circa 4000 ettari di terreno.

Ebbene il fatto di Savona, ma ancora più quello di Copparo, costituiscono la prova migliore non soltanto della saturazione economica, dovuta all'opera funesta delle Leghe e dei propagandisti, ma la conferma dolorosissima di ciò che era facile prevedere, ed era stato da noi o da tanti altri preveduto, e che l'onorevole Giolitti e gli organi suoi non videro, non intravidero, o finsero di non intendere e di non intravedere. Ora se quel giornale, che serve così autorevolmente gli agitatori e la loro causa, non avesse così labile la memoria, dovrebbe ricordare che quanto va accadendo ora in provincia di Ferrara, ed è accaduto o accadrà in altre regioni perturbate dagli eccessi e dalle turbolenze agrarie, era stato minutamente, e molto obbiettivamente, rilevato nell'inchiesta della Società degli Agricoltori, che non potè dar torto ai proprietari, e ricorderebbe altresì le parole gravi con cui la direzione delle Bonifiche del Ferrarese definì gli accordi subiti l'anno scorso coi capileghe del luogo: e che erano su per giù queste: « Abbiamo dovuto accettare quei patti e quelle tariffe insostenibili, come chi minacciato di grassazione, sia costretto a spogliarsi sotto gli occhi stessi degli agenti della [illegible] ».

Ed ecco ancora una volta dimostrato a qual prezzo e con quali enormi danni per le stesse classi lavoratrici furono conquistati quei famosi, e ancora nè contati nè scontati 48 milioni, che l'on. Giolitti si gloriò d'aver fatto guadagnare al proletariato; ecco a qual prezzo fu ristabilita temporaneamente la tranquillità in quei luoghi, ed ecco giganteggiare gli effetti delle pretese e delle imposizioni, non proporzionate alle potenzialità dell'industria e della proprietà.

L'industria e la coltura agraria, che in Italia, salvo pochissime eccezioni, si trova ancora in condizioni smisuratamente inferiori a quelle di altri paesi, è stata colpita dalle Leghe precisamente quando accennava ad un felice risveglio e cominciava a dare i primi compensi ai capitali in essa prodigati, e all'attività in essa spiegata. Ma era troppo debole, troppo esposta all'alea, troppo gravata d'imposizioni fiscali, per poter reggere ai nuovi enormi pesi di mano d'opera, che, d'un tratto, e bruscamente, doveva se non triplicarne, raddoppiarne la spesa fino allora calcolata e ritenuta necessaria. I contadini, che son pratici e di buon senso, non potevano non intendere queste verità, ma non l'intendevano e non volevano intenderla coloro che, per fini, definiti politici dallo stesso on. Turati, andavano organizzandoli e irreggimentandoli. E il conflitto scoppiò grave, intenso, diffuso, provocando una crisi, che va ora giungendo alle sue inevitabili conseguenze.

I proprietari concessero fin dove e oltre quando era possibile concedere; ma le pretese non perciò diminuivano, nè diminuirono le violenze, attraverso le quali era addirittura soffocata la libertà personale e quella del lavoro. Con gli enormi sacrifici fatti per migliorare le colture delle loro terre, con l'aliquota altissima del tributo fondiario, con i rischi delle intemperie, e tutte le altre spese di protezione, di conservazione e di produzione, essi, quando non erano esposti a perdite, avevano già un margine di remunerazione così scarso da essere di parecchio al disotto della rendita pubblica; raddoppiate, triplicate poi le spese per la mano d'opera, l'azienda diveniva inevitabilmente, permanentemente passiva. Era quindi logico, umano, naturale che i proprietari, posti in tale condizione, lasciati in piena balìa degli agitatori e dei violenti, abbandonassero le colture, come chiudessero le fabbriche gli industriali privati di qualsiasi utile; era naturale che le terre, un tempo biondeggianti di messi e comunque fecondate dall'intelligenza e dal lavoro, ridiventassero plaghe deserte o acquitrinose, e destinate soltanto al pascolo del bestiame.

Così nell'arresto d'ogni attività, e d'ogni produzione, i capitali si sono ritratti o son rimasti immobilizzati, e migliaia di braccia son rimaste inoperose; e l'inerzia, gli odi, la miseria e lo squallore sono sopraggiunti là dove regnava la pace feconda del lavoro e, se non l'agiatezza assoluta, la sicurezza almeno dell'esistenza. Ma così purtroppo si scontano gli eccessi seguiti da facili e improvvise vittorie, così si scontano le scosse violenti e incomposte alle supreme leggi economiche delle nazioni, ed all'armonia dei vari interessi sociali; e i poveri lavoratori, rimasti forzatamente disoccupati, non devono le amare delusioni e le sofferenze di oggi ai proprietari, bensì a coloro che li hanno spinti, con miraggi fallaci e irraggiungibili e per fini tutt'altro che economici, a chiedere e pretendere più di quello che la proprietà terriera potesse consentire.

E' triste che ciò sia accaduto; ma non poteva, purtroppo, accadere diversamente. Speriamo che i dolori del presente siano un monito salutare per l'avvenire, e che i fattori e provocatori di questi malanni sociali intendano le gravi responsabilità che si assumono nell'incitare i lavoratori all'odio e alla rivolta, e che il Governo, per lo stesso bene delle classi lavoratrici, anzichè correre al riparo quando grandeggiano gli effetti di tutte le incomposte agitazioni, provveda e provveda alle cause, fin dai loro principii.

ZETA.

IL CONVEGNO DI REVAL

Pietroburgo, 6 — La *Peterburskaja Gazeta* parlando del convegno dell'imperatore Guglielmo a Reval non vi attribuisce speciale importanza politica. Il *Novosti* accenna ai buoni rapporti che esistono sempre fra le due dinastie. La *Peterburskaja Vedomosti* pure annunzia con brevi parole il convegno. In complesso nel linguaggio della stampa — che fa larga d'entusiasmi per l'Italia e d'elogi per Vittorio Emanuele — si osserva una freddezza insolita. Una parte della stampa anzi prende pretesto dal convegno di Reval per attaccare la politica della Germania. Il *Kraj*, giornale che propugna la più stretta unione fra russi e polacchi, rileva « che gli slavi non possono mostrarsi entusiasti dell'imperatore Guglielmo il quale ha giurato lo sterminio dei polacchi a lui soggetti, nella speranza di poter fare altrettanto dei polacchi della Polonia russa ». La *Sviet* crede che il convegno di Reval avrà una reale importanza per il futuro sviluppo delle relazioni fra la Russia e la Germania perchè non si può escludere che il conte Lamsdorff ne prenderà occasione per dimostrare al conte Bulow la portata del danno che la Russia si deve attendere dalla politica tariffaria della Germania. Il *Selskoe Otecestvo* esprime su per giù la stessa opinione, aggiungendo che il governo russo farà bene a porre in tavola, a Reval, le sue domande nella questione commerciale russo-germanica, e il punto di vista germanico nella questione d'Oriente, viste le mire tedesche sull'Anatolia, ove gravi interessi russi sono minacciati.

Berlino, 6 — Finalmente la stampa ufficiosa rompe il silenzio intorno al viaggio dell'imperatore a Reval, con un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che assicura essere per l'imperatore uno speciale piacere il poter salutare il nobile sovrano russo, cui lo congiunge un sentimento di mutua cordialità. Anche i rapporti fra i due governi si sono sviluppati dopo l'ultimo convegno dei due sovrani, favoriti dalla mancanza d'ogni superficie d'attrito fra i due imperi.

La situazione generale non può che far apparire graditissimo un nuovo intimo scambio di idee fra i due possenti sovrani, la cui politica pesa nella bilancia per il mantenimento della pace. Questo scambio di idee sarà completato dai colloqui fra il cancelliere tedesco e il ministro russo. Il conte Bülow fu invitato a Reval dall'imperatore Nicolò, e potrà venire in immediato contatto, come già l'anno scorso, col conte Lamsdorff, il valente duce della politica russa. Noi non dubitiamo che questi personali rapporti dei due sovrani e dei due uomini di Stato consolideranno e promoveranno l'accordo fra Germania e Russia, non turbato da alcun dissidio politico. La *Deutsche Zeitung* dice, che Guglielmo « il viaggiatore » non fa mai un viaggio che non abbia qualche scopo politico più o meno immediato. Perciò anche l'incontro di Reval, quantunque alcuni giornali berlinesi lo neghino, ha un significato ed uno scopo politico pronunciatissimi. Non per niente Guglielmo è accompagnato dal cancelliere dell'impero conte Bulow e dai capi dei gabinetti militare e della marina. Egli si tiene a conservarsi l'amicizia dello czar, perchè le buone relazioni fra la Germania e la Russia, oltrechè essere una garanzia per la pace, gioveranno assai a favorire i rapporti commerciali fra i due paesi.

Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt* commentando l'incontro di Reval, ne rileva l'importanza politica e dice che esso è una conferma dei buoni rapporti esistenti fra la Germania e la Russia e serve quasi di complemento al recente incontro fra Loubet e lo czar. Nè la Germania è impedita dalla Triplice a stare in buoni rapporti con la Russia, nè questa è impedita dalle sue relazioni con la Francia a conservarsi l'amicizia della Germania. Il *Fremdenblatt* dice che il gabinetto di Berlino nel coltivare i suoi rapporti con la Russia, ha di mira precipuamente scopi politico-commerciali ed un'intesa politico-mondiale.

Reval, 7. — Gli yachts *Standard* ed *Hohenzollern* si ancorarono in mezzo alla flotta russa. Lo czar presentò all'imperatore Guglielmo i comandanti delle navi russe. L'imperatore Guglielmo ritornò indi sull'*Hohenzollern*, ove lo czar, accompagnato dal granduca Alessio e dal seguito, restituì la visita all'imperatore.

Londra, 7. — Il *Times* pubblica un articolo sul convegno tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar a Reval nel quale dice che esso sarà così importante come quello di Danzica del settembre scorso e servirà come quello agli interessi della pace, la quale non fu mai come ora così assicurata in Europa. Il *Times* termina così: « Non manca più che la visita di Vittorio Emanuele III a Potsdam per completare la serie delle auguste peregrinazioni che sembrano indispensabili alla consacrazione definitiva della pace ».

Reval, 7. — Iersera vi fu pranzo di gala a bordo dell'*Hohenzollern*. Vi assistettero l'imperatore Guglielmo, lo Czar, i principi, il cancelliere tedesco conte di Bulow, ed il ministro degli affari esteri russo conte Lamsdorf. Dopo il pranzo, i Sovrani tennero circolo sul ponte dello yacht e quindi s'intrattennero in una conversazione lunga ed animata. Verso le ore 10 pomeridiane le navi furono illuminate, presentando uno spettacolo maraviglioso. L'imperatore Guglielmo e lo Czar si recarono poscia a bordo dello *Standard*, donde assistettero agli esercizi di tiro notturno. L'imperatore Guglielmo, alle ore 11.30 pom., fece ritorno a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 7 — I deputati irlandesi alla Camera dei Comuni terranno una riunione a Dublino il giorno dell'incoronazione di Re Edoardo.

Portsmouth, 7 — Lo yacht reale *Victory and Albert*, giunse ieri poco dopo le ore 2 pom. e fu salutato dalle salve delle navi da guerra, fra cui si trovavano navi giapponesi. Tutte le navi avevano issato il gran pavese. Re Edoardo scese dallo yacht colla Regina Alexandra e colla Principessa Victoria e fu ricevuto allo sbarco dal Comandante navale di Portsmouth e dal generale comandante la circoscrizione militare. Re Edoardo è partito alle 3,40 pom. per Londra.

Londra, 7 — Re Edoardo, la Regina Alexandra e la Principessa Victoria, provenienti da Portsmouth, giunsero ieri alle ore 5,30 pom. alla stazione Victoria, elegantemente pavesata. La scorta militare, che aveva accompagnato il treno durante il viaggio, prese posto di fronte al vagon-salon ove si trovavano i Sovrani. Il Re, disceso dal treno, strinse la mano ai presenti; poscia salito in vettura si recò, colla Regina e colla Principessa Victoria, al Palazzo di Buckingham. Una grande folla, che gremiva le vicinanze della stazione, fece al Re un'entusiastica ovazione. Il Re sembrava in eccellente salute. S. M. percorse il marciapiede della stazione con grande facilità e salì in vettura senza sforzo. Dalla stazione al Palazzo di Buckingham il Re e la Regina furono acclamatissimi dalla popolazione, mentre la vettura reale, per ordine del Re, procedeva al passo.

Al Parlamento inglese.

Londra, 7 — Alla Camera dei Comuni, si approvano, in seconda lettura, tutti gli articoli del bilancio delle spese. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, parlando dell'indennità dovuta alla Cina, dice di non essere in grado di dichiarare se la proposta inglese intesa ad alleggerire il peso dell'indennità abbia portato i desiderati frutti. Soggiunge che i negoziati relativi al trattato di commercio colla Cina non sono ancora conclusi. Il punto controverso è l'abolizione del likin. Altri punti avranno facile e soddisfacente soluzione. L'Inghilterra non ha perduto la sua posizione in Cina. Il suo commercio colla Cina nel 1901 fu eguale a quello del 1898. Dice che il Governo francese ha chiesto che un cinese arrestato a Shanghai venga giudicato dal tribunale francese, anzichè dal tribunale misto. Ciò solleva un'importante questione, che è tuttora allo studio.

Goluchowski in Francia.

Vienna, 7 — L'*Allgemeine Correspondenz* ha da Parigi: Il conte Goluchowski durante il suo breve soggiorno a Parigi sarà ricevuto dal presidente Loubet ed avrà un colloquio col ministro degli esteri Delcassé. Poi si recherà, come fu annunziato, a Wittel (Vosgi) a scopo di cura. Ritornerà a Vienna ai primi di settembre.

La Porta contro il Congresso macedone.

Costantinopoli, 7 — Il Governo turco, a mezzo del suo commissario a Sofia, protestò presso il Governo bulgaro contro la convocazione del Congresso macedone, che avverrà il 10 agosto.

Re Carlo di Rumenia.

Bad Gastein, 7 — E' giunto il Re Carlo di Rumenia per fare la cura balneare.

Sagasta è stanco.

Madrid, 7 — Si conferma la voce che il Presidente del Consiglio, Sagasta, abbia dichiarato di sentirsi stanco ed essere ormai giunta per lui l'ora del riposo, però avrebbe soggiunto che si riserva di scegliere il momento favorevole per ritirarsi dal Governo.

La salute del presidente Steyn.

Bruxelles, 7 — Il prof. Winkler ha visitato il presidente Steyn. Egli constatò una paralisi dei membri e dei nervi ottici. Dichiarò che devesi attribuire questi mali alle privazioni ed alle lotte che l'eroico capo della repubblica dell'Orange si è imposto durante la guerra. Il professore Winkler nutre speranza di salvarlo, ma prevede che la guarigione sarà lenta.

La spedizione nello Zambese.

Lisbona, 7. — Il comandante della spedizione nello Zambese è giunto a Kraal con parte delle sue truppe. Il nemico, dopo uno scambio di fucilate, ha abbandonato Kraal, incendiandola. Il comandante la spedizione prosegue la sua marcia, per impadronirsi di Inyacatara, dove stabilirà posti militari.

GIORNO PER GIORNO

In questi tempi calamitosi per tutti i miseri trattenuti a domicilio entro nelle principali città d'Italia, può essere un palliativo ai dolori ed un diversivo ai propositi suicidi l'affacciarsi alla finestra a contemplare, dietro le gelosie, i passanti. Vi siete mai domandati che cosa sia un passante? La questione è grave. Un passante è qualcuno che rassomiglia a chiunque e non si può distinguere da nessuno. Ciò che meglio rassomiglia ad un passante è un altro passante. Non vi sono passanti che nelle grandi città: un provinciale non saprà mai che cosa sia un passante, e in provincia si sa sempre più o meno chi è quegli che passa e dove va. Il passante è uno che va non si sa dove. Non bisogna confondere l'uomo che passeggia col passante, perchè un uomo che passeggia ha l'aria di andare dappertutto e di non andare in nessun posto. Il passante, invece, è qualcuno che deve andare in un dato posto. La gente che passeggia — anche quando non abbia per guida che il caso, — è gente che si cerca e che sembra venuta dov'è apposta per vedersi. I passanti, invece, sono persone che si incontrano, si incrociano e che passano oltro senza nemmeno accorgersi l'uno dell'altro. Il passante è qualcuno che è solo e che resta solo, che non si cura di voi e che vi è indifferente, a torto, forse, giacchè ogni passante è un segreto. Quell'uomo che passa, forse, è atteso dalla vostra amante. E' lui, forse, che corre a rubarvi la vostra fortuna, il vostro onore e il vostro amico. Voi, lettrici, è probabile che lo amiate domani; tu lettore, corri e fermalo: la tua sorte può essere nelle sue mani. Noi tutti cerchiamo un amante, un amico, una moglie, un marito, qualcosa che ci manca: perchè quel passante non sarebbe ciò che cerchiamo? Nei passanti è tutto l'amore, tutto l'odio, tutta la vanità della terra: in quei cuori, in quei cervelli sono tutte le passioni dell'umanità.

Per le donne un passante è un uomo che le guarda o non le guarda, cioè un complimento o un insulto, talvolta l'uno e l'altro. Se è un insulto, a che parlarne? Se è un complimento, dov'è il male? D'uno sconosciuto, d'un passante, ogni lode s'accetta. Per un uomo celebre e orgoglioso, un passante è un'offesa vivente e una lezione d'umiltà: è lo schiavo che cammina a fianco del trionfatore, e che gli ricorda come egli sia un uomo e come tutti gli uomini si rassomiglino. Per l'uomo occupato che corre al disbrigo dei propri affari, il passante è un ostacolo materiale. Per un uomo di cattivo umore, un passante è un nemico. Per un uomo disgraziato, un passante è un indifferente di più. Per un innamorato, un passante è niente. Per un osservatore, un passante è un documento. Per un filosofo, un passante è una frazione del suo sistema. Per un colpevole, è un pericolo. Per un ubbriaco, è un amico. Per un geloso e per un ambizioso, è un rivale. Per un avaro è un ladro. Per un povero, è una speranza. Per un uomo che non ha niente, un passante è un uomo che ha qualche cosa. Per un lettore arrivato fin qui, il passante è quella cosa che si può di tutto cuore... mandare al diavolo!

* * *

La scrittura cinese

Dagli scienziati inglesi e francesi si sono dati in questi tempi allo studio della scrittura cinese con grande fervore. Questo lavoro era considerato ancora, pochi mesi fa, una sterile occupazione, ma adesso si comincia a trovarlo estremamente piacevole. Ecco infatti dei saggi interessanti scelti fra i 6000 segni che compongono la bizzarra scrittura. La parola « matrimonio » è figurata da una donna seduta e da un porco che riposa sereno sotto il tetto coniugale. Il vocabolario cinese sarà sincero, ma non è galante. La donna, del resto, tiene un gran posto nell'alfabeto del Celeste Impero. Così il verbo « litigare » si esprime per mezzo di due donne collocate l'una contro l'altra; il vocabolo « mal dicenza » è segnato da tre donne riunite, e se si disegna una matrona armata d'una vecchia scopa, si ha il senso « sposa ». Il maiale si ripete pure nel vocabolo « casa ». Basta collocare l'animale sotto una tenda e farlo tondo e grasso. In tal caso è simbolo d'ogni virtù e diventa simbolo d'abbondanza.

Dove si vede che la scrittura dei figli del Cielo, è molto... terra a terra.

* * *

Ostreghete! se anca troppo!

Dalla *Lombardia* tolgo questa papata notevolle. Ieri l'altro la fabbriceria di S. Marco pagò ai militari l'importo di dieci giornate di sopr'assoldo, in ragione di 50 cent. caduno pei soldati, di una lira pei sottufficiali e di cinque lire per gli ufficiali, tenente Pizzi e sottotenente Fusco, i quali erogarono — e fecero benissimo — ad incremento del fondo per l'erezione del campanile la somma loro spettante. Tutto considerato, non si può mica dire che quei bravi soldati siano troppo viziati. Ma ciò che supera tutte le immaginazioni della più alata fantasia è la splendida munificenza del municipio, che, ieri l'altro pure fece consegnare ai militari un mezzo sigaro toscano e un quarto di vino a testa. Tanta prodigalità del municipio, si teme possa costar gli cara per l'avvenire, e generali (si tratta di truppe) sono i timori per questi spensierati dilapidatori. Perciò sembra che si sia venuti a miglior consiglio sulle spese da farsi per lo innanzi; e, cominciando dalla prima compagnia che darà il cambio, ad ogni ufficiale verrà distribuita una cicca, ed ai sottufficiali, caporali e soldati un quinto in quattro, nonchè la facoltà di rasschiare il fondo delle pipe di tutti i fabbricieri, compreso il canonico, che dà da solo una salivazione di mezzo litro al giorno!

* * *

Per finire.

In un duello uno dei due avversari riceve una palla in pieno petto, ma il proiettile schiacciandosi su un pezzo da cinque lire non gli fa alcun male.

— Ecco del danaro ben collocato — esclama il fortunato duellante

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

Ho peregrinato qualche giorno, in cerca di fresco, e nella illusione di riposare. Ho sentito caldo dappertutto, e mi sono stancata. In conclusione, io trovo che l'umanità ha ben poco da fare, se le avanza tanto tempo da lamentarsi del sole e della pioggia, del vento e dell'afa soffocante. Tutta la filosofia della vita, la rassegnazione ai guai e ai disagi, quando si tratta d'inveire contro le stagioni, finisce, e credo che lo stesso Giobbe dovette essere flagellato in primavera, o in autunno, perchè la sua pazienza, secolarmente proverbiale, sarebbe naufragata in pieno inverno, o nel colmo d'una bruciante estate.

Tutte le stagioni hanno il loro conforto, il loro lato buono, basta saperlo ritrovare, o riconoscere. L'estate, ad esempio, è una grande consolatrice dell'ozio. Fa caldo, un caldo che fiacca, che spossa; chi sarebbe condannare la parte fortunata dell'umanità, che non ha abbastanza lena per le lotte e pel lavoro? E l'ozio, è proverbio antico, ne insegna di tutti i colori; soprattutto è il grande istigatore, il grande complice dell'amore.

Se meglio che una statistica si potesse fare la storia dei matrimoni, si vedrebbe che, la maggior parte, sono combinati in estate, ai bagni, alle villeggiature. Non parlo poi delle avventure galanti, dei *flirt* più o meno sentimentali, per non scandalizzare le mie lettrici, e perchè i discorsi e le allusioni ardite, i pettegolezzi, così divertenti e simpatici, è meglio farli nella penombra misteriosa d'un salottino, centellinando una tazza di the, che sulle colonne d'un giornale. Io difendo dunque questa calunniata estate, e invito le mie lettrici, specie quelle che si divertono, e godono, di non parlarne troppo male. Il tempo è galantuomo, e fugge via rapidissimo, potrebbero pentirsene presto, rimpiangendo l'ozio e le villeggiature, che questa stagione consente. In estate poi, non è vero che si ozi soltanto. Lo spirito si coltiva, si acuisce, fa raccolta per la conversazione e per la vita speciale dell'inverno. Parte essenziale del bagaglio estivo sono i libri. Facciano la concessione al volume e all'autore di moda che, in generale, se non è il più sciocco, non è neppure il più interessante; quante buone letture non si fanno, nelle ore fuggenti del pomeriggio; quante cose non ci dice un libro ignorato, che per un anno intero, è stato sul nostro scrittoio, senza che noi ne avessimo scorsa neppure una pagina, attendendo le visite indifferenti, e care? L'amico fidato dei nostri viaggi, dei nostri soggiorni estivi è il libro; non più il romanzo a forti tinte, della vecchia scuola, pieno di avventurosi eroi e di tragiche vicende, ma il libro sentimentale, la tavola anatomica, dove la penna, come un bistori acuminato ha ricercato tutti i segreti di questa psiche umana, l'eterna sfinge, sempre ricca di misteri nuovi.

Non è soltanto l'influenza dell'autunno che rende sentimentale e vela di malinconia lo spirito delle mie lettrici leggiadre; è l'intellettualità acquistata per le recenti letture, per lo spettacolo maraviglioso e imponente di un vasto orizzonte, di una chiara alba, o di un rosso tramonto, osservato, con l'anima commossa, dall'alto d'una montagna o d'una collina, da una spiaggia di mare.

Chi sa ridire l'incanto d'una passeggiata a Posillipo? « Senza pensieri », senza pensieri tristi, col cuore ribboccante di tenerezza, e l'anima che vibra commossa allo spettacolo d'una bellezza divina; noi sentiamo che la conquista dell'infinito azzurro del cielo e del mare ci appartiene. Mentre la carrozzella striscia, sul nastro bianco della via, che degrada circondando la collina, sentiamo di non appartenerci più, e la sensazione è così forte, che i nostri occhi si empiono di lacrime.

Corda Fratres. — La Federazione « Corda Fratres » terrà dal 24 settembre prossimo al 1° ottobre il suo quarto Congresso internazionale a Budapest. A tal proposito il consolato romano comunica:

Le iscrizioni, dietro il pagamento di una quota di lire 10, si ricevono presso la segreteria del consolato e si chiuderanno immancabilmente il 15 agosto. Il Comitato d'organizzazione ungherese ha preparato grandi feste ed accoglienze, offrendo anche ai congressisti il viaggio completamente gratuito sul percorso delle ferrovie ungheresi dello Stato. Esso si occupa anche di procurare ai congressisti gli alloggi e le pensioni (camere da corone 2,50 e pensioni da corone 6 nei principali alberghi) e i congressisti indicheranno al consolato se vogliono godere di tali vantaggi. Il Comitato ha anche costituito una sezione femminile incaricata di ricevere le signorine congressiste che sono quindi invitate in modo speciale. Il viaggio si potrà effettuare dal 12 al 30 settembre per l'andata, e dal 25 settembre al 12 ottobre per il ritorno. I soci interverranno certo numerosi a questo Congresso che avrà una importanza eccezionale e che offre così bella occasione di visitare una delle città più interessanti. La segreteria del consolato è aperta presso il signor Alberto Calza, via Marche n. 17, i giorni di martedì e sabato, dalle ore 12 alle 15.

Per l'indennità di residenza. — Il personale subalterno postale e telegrafico ha tenuto una adunanza alla quale intervennero i rappresentanti di altre amministrazioni. Si deliberò di compilare un pro-memoria perchè sia esteso il beneficio della legge sulla indennità di residenza anche agli impiegati in servizio dopo il 1897, e d'invitare gli impiegati di qualsiasi categoria ad una prossima assemblea, nella quale si comunicherà il memoriale.

Per i seguaci di S. Uberto. — In seguito ai buoni uffici del presidente della Federazione Cacciatori Italiani, on. Benelli, le amministrazioni delle tre grandi reti ferroviarie italiane hanno accordato il ribasso del 40, 50 e 60 per cento ai cacciatori che verranno a Roma pel Congresso nei primi giorni di novembre. I biglietti saranno validi una settimana prima ed una dopo il Congresso.

Società « La Romanina ». — Questa mattina una commissione della società « La Romanina » ha deposto sul busto di Cristoforo Colombo al Pincio, una corona d'alloro, con la scritta sul nastro dai colori giallo e bleu: « La Romanina — 10 anni dopo » (oggi ricorrono dieci anni dei noti fatti del 7 agosto 1892). Presente buon numero di persone il presidente Covecchio ha pronunziato un breve discorso inneggiante alla libertà. Notavansi varie guardie di p. s., nessun incidente. Questa sera riunione familiare nei locali sociali.

Musica al Pincio. — Questa sera dalle 21 alle 22,30 il concerto del 64° fanteria, maestro Gerolamo Gaudino, eseguirà il seguente programma:

Montanari, « In camerata », marcia — Ponchielli, « Fantasia militare » — Ponchielli, « Gioconda », finale terzo — Crescenti, « Sempre allegri », polka — Verdi, « Traviata », reminiscenze — Tonizzo « Da Roma a Torino », galopp.

Al Pantheon. — Oggi il Pantheon è stato riaperto al pubblico, essendo terminati i lavori di smontatura dell'addobbo per la messa dell'anniversario di Re Umberto. Nella navata di mezzo del pronao del tempio è stata costruita un'armatura per alcune riparazioni da farsi alla tettoia.

I lavori a Castel Sant'Angelo. — I lavori di restauro a Castel Sant'Angelo, proseguono con alacrità sotto la direzione del maggiore Borgatti. Nel cortile nobile fu collocato l'angelo di Raffaelo da Montelupo, rimasto per due secoli sepolto nell'androne del castello. I lavori per il trasporto di questo pregevole lavoro del 500, vennero eseguiti sotto la direzione dell'ing. Coari. Quando le carceri militari preventive saranno trasferite nell'antica polveriera di San Paolo, il maggiore Borgatti si propone di rimettere alla luce gli importanti affreschi che si trovano nelle celle che dànno nel cortile ad anfiteatro, cosicchè quest'ultimo riacquisterà il suo primitivo carattere.

Incidente ferroviario. — Il treno omnibus, che parte da Roma alle 8.20, giunto a 800 metri dalla stazione ferroviaria del raddoppio Guglielmi, investì un carretto condotto a mano da due uomini. Il macchinista fermò subito il treno, e i viaggiatori che si avvidero del fatto, scesero spaventati dalle vetture, credendo che qualcuno dei conducenti il carro fosse andato sotto le ruote; invece i conducenti, il carretto, rimasti salvi, si diedero alla fuga.

La macchina che riportò dei guasti, giunse a stento alla stazione Guglielmi; e si dovette sostituire con un'altra, fatta venire da Civitavecchia, così il treno ebbe un ritardo di un'ora.

Suicidii. — Ogni giorno la cronaca deve registrare dei suicidii. Alcuni per dispiaceri amorosi, altri per miseria; in verità ben pochi attentano ai loro giorni spinti dalla fame, e di ciò possiamo consolarci. E però doloroso assistere quasi ogni giorno al triste spettacolo di giovanette avvenenti, di formose ragazze che tentano o nelle acque limacciose del Tevere, o in qualche soluzione di sublimato trovare il rimedio ai loro piccoli dissapori amorosi. Un giorno il Codice puniva il tentato suicidio, oggi non più, l'Inghilterra, sempre maestra nella vita, ha conservato la pena per coloro, che per futili motivi cercano di porre fine ai loro giorni. Ed ha fatto benissimo. Si riscontrino un po' le statistiche e si vedrà che l'Italia ogni anno ha il maggior numero di suicidii. E passiamo alla cronaca. Ieri sera, nel portone n. 66 di via Capo le Case la guardia municipale Castiglione sentì dei lamenti ed accorse. Trovò un individuo steso a terra in preda ad atroci spasimi. Condotto subito all'ospedale di San Giacomo a stento potè dare le sue generalità, chè cessò di vivere in preda a forti convulsioni. E' un certo Carlo Cuomo di anni 50 da Napoli, farmacista. Era da poco tempo qui venuto in cerca d'impiego. Alloggiava all'Albergo Romano in via Gioberti, ed ha lasciato un debito di lire 18 all'albergatrice Anna Quattrocchi. Non lasciò nessuno scritto che potesse indicare il movente che lo spinse ieri sera al fatale passo.

— Il commesso di commercio Romolo piccoli, di anni 20, iersera al Pincio bevve una soluzione di sublimato. Condotto all'ospedale di San Giacomo, i medici lo giudicarono in grave stato.

Suicidio o scomparsa. — Manca da ieri di casa l'ing. Eugenio Testard, di anni 50 da Foligno, abitante in via Cavour n. 154. Ieri mattina egli uscì di casa alle 7, pedinato a sua insaputa dal figlio Augusto di 14 anni, il quale però giunto sulla piazza di San Bernardo lo perdette di vista. Da quel momento non fu più rintracciato per quante ricerche ne abbia fatte la famiglia. L'ing. Testard è affetto di nevrastenia che lo fa soffrire moltissimo. In questi giorni pareva non fosse sempre nella pienezza delle sue facoltà mentali, e ripeteva soventi che era stanco di vivere. Un fratello suo è sottoprefetto a Bovino, provincia di Foggia.

E sempre suicidii. — Alle ore 12,30 di oggi le guardie municipali Pier Angelo Ippoliti e Gargani Giovanni hanno accompagnato all'ospedale di San Giacomo il bracciante Cardillo, di anni 26, romano, che si contorceva tra atroci dolori. Aveva tentato di porre fine ai suoi giorni bevendo del sublimato corrosivo. I medici si sono riservati il giudizio.

Improvviso malore. — Il sacerdote don Luigi Biondi d'anni 24 romano, abitante in via Monserrato 24 p. 1.o, segretario del cardinale Casali del Drago, tornando dai bagni di Senigallia, venne colto in treno da fortissimi disturbi gastro-intestinali. Giunto alla stazione di Termini, si fece trasportare in carrozza all'ospedale di Sant'Antonio ove fu più tardi visitato dal cardinale Casali del Drago.

Mendicante manesco. — Ieri al Corso Umberto I, all'angolo di via della Vite, l'agente di P. S. addetto alla prima brigata investigatrice, Gesualdo Gallina, di 45 anni, da Tornimparte (Aquila), arrestò il mendicante Luigi Verlicchi. Questi, però, prima di seguire l'agente, gli assestò un colpo di bastone sulla testa, producendogli contusione guaribile in una settimana.

Un teppista condannato. — Ieri il tribunale condannò a 2 mesi e 15 giorni di carcere Ercole Moretti, di anni 17, da Roma, perchè con minaccie chiedeva danaro alla propria amante Annunziatina Conte. Solo con la più energica severità si potrà riuscire a far scomparire in parte questa triste genia di volgari ed ignobili sfruttatori.

Costituzione. — I lettori ricorderanno la triste scena selvaggia che si svolse la notte del 5 corrente all'Arco di porta Salaria. Tre di quei malviventi furono arrestati, rimaneva solo un quarto, Besozzi Mario, che i suoi compagni di teppa hanno accusato come autore del ferimento grave in persona di Luciano De Angis. Stamane alle 7,50 si è personalmente costituito ai carabinieri della stazione di S. Lorenzo.

IL GENERALE FERRERO

Il bollettino pubblicato stamane alle otto pur troppo lasciava intravedere la triste catastrofe. « Peggioramento considerevole nella notte, stato comatoso, deglutazione impedita » ed un'ora dopo la pubblicazione di questo bollettino il generale Ferrero è spirato, affettuosamente assistito dalla sorella, dai nipoti e dal vice parroco di S. Marcello.

Annibale Ferrero era nato a Torino l'8 dicembre 1839, e da soldato volontario al '59 aveva percorso rapidamente la carriera militare, fino al grado di tenente generale comandante il II corpo d'armata al 1898 e poscia il III nel 1899. Nel 12 gennaio 1902 era stato collocato a disposizione. Da valoroso aveva fatto le campagne del 1860, del 1861 e del 1866. Era decorato di due medaglie d'argento al valor militare ed una di bronzo, e della croce di cavaliere al merito civile di Savoia. Nel 21 novembre 1892 era stato nominato senatore.

La morte del senatore Ferrero sarà in Italia appresa da tutti con vivo e profondo dolore, e sarà vivamente rimpianta. Il Ferrero oltre all'essere un coraggioso soldato, che aveva sui campi di battaglia dimostrato il suo valore, era anche una illustrazione nel campo scientifico, tanto da essere considerato come uno dei primi geologi d'Europa. Era socio dei Lincei e di molte Accademie estere. Fu ambasciatore a Londra, e rese segnalati servizi alla patria.

Al quarto piano del palazzo Sciarra, in una modesta cameretta, trasformata ora in cappella ardente, tutta parata di nero, giace la salma dell'illustre estinto. Il viceparroco di San Marcello venne chiamato iersera, ed è tornato anche stamane, alle 9, in tempo per assistere negli ultimi momenti il generale Ferrero. La salma è affettuosamente vegliata dai parenti e da pochi amici. I generali Faini, Grillenzoni, Giulio De Boccard, ispettore degli alpini, il generale Coop, ispettore delle costruzioni del genio, si sono subito recati a porre la loro firma. Numerosi telegrammi sono giunti da ogni parte d'Italia. I funerali sono stati stabiliti per sabato, alle 9.

Alla famiglia desolata il *Fanfulla* invia vivissime condoglianze.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — *I moschettieri al convento* o, se più vi piace, *Armi ed Amori*, l'allegra operetta del Varney dette campo iersera e permetterà stasera al De Rubeis e alla signora Fanaschi di sfoggiare la loro voce simpatica ed al Gargano di dilettare con un ininterrotto fuoco di fila, di trovate spiritose ed esilarantissime, il pubblico numeroso e plaudente: un meritato e completo successo.

Adriano. — Ettore Baccani, non poteva più efficacemente che interpretando il difficilissimo tipo di *Juan-José*, fare apprezzare le rare e molteplici sue qualità di artista coscienzioso, valente ed intelligente. La serata d'onore fu tutta un succedersi di acclamazioni per l'esimio artista che era sinceramente commosso delle non dubbie prove di affetto prodigategli dal pubblico.

Questa sera: *Tosca* di V. Sardou.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Armi ed amori*, ore 9.
Adriano. — *Tosca*, ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Rudinì e il Ministero.

Quel che reca la *Stampa* di Torino intorno alla nuova conversione dell'on. marchese di Rudinì alla politica ministeriale, è del tutto conforme alle notizie telegrafate e da noi pubblicate ieri. Questo però v'è di nuovo: che « durante il suo breve soggiorno a Roma, il Rudinì non ha avuto nessuna occasione di veder l'onorevole Zanardelli. I due illustri parlamentari si scambiarono lettere assai cortesi e amichevoli, ma non si incontrarono. Il giorno dell'anniversario della morte di re Umberto, Zanardelli, capo del Governo, andò al Pantheon, e Rudinì, come Collare dell'Annunziata, al Sudario, così volle combinazione che nemmeno in quel giorno Zanardelli e Rudinì si vedessero; ma posso affermarvi — continua il corrispondente — che fra i due egregi personaggi non esiste ombra di animosità ».

E' su quest'ultima parte nulla vi è proprio a ridire; ma sulla parte costituzionale delle dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudinì, le quali rendono persino inutile l'annunziato banchettissimo di riconciliazione, rimane ancora a stabilirsi perchè mai, precisamente ora l'ex-presidente del Consiglio trovi che altra politica non sia possibile se non quella seguita dell'attuale Ministero, e contro la quale appunto egli ha sempre e lodevolmente votato, in tutte le occasioni presentatesi alla Camera. Un'altra cosa poi rimarrebbe a sapersi: a quale dei suoi amici l'onorevole Di Rudinì abbia ceduto nel votare contro il Ministero, e quali di essi siano stati costretti a riconoscere che egli aveva ragione, allorchè consigliava di fare tutto l'opposto. Comunque sia, e lasciando stare ogni altra considerazione e sul valore dell'attuale indirizzo di Governo e sul contegno del gruppo che fa capo all'on. Di Rudinì, se è vero che egli si sia convertito alla fede giolittiana — ciò di cui dubitiamo assai — l'opposizione di S. M. ridotta a opposizione di sè stessa era già morta prima, perchè si possa dire e temere che sia gravemente malata adesso.

Al Consiglio di Stato

Come era stato annunziato, ieri si riunì in adunanza generale il Consiglio di Stato; e dopo approvate le modifiche al regolamento per la legge comunale e provinciale, seguì una larga discussione intorno al regolamento per l'applicazione della legge sulla riforma del cancellario giudiziale del 30 gennaio 1902. Con decreto del 13 aprile 1902, senza avere sentito il parere del Consiglio di Stato, si era pubblicato uno schema di disposizioni per l'attuazione della legge. Venne più tardi il regolamento in esame, che prevede fra l'altro la istituzione di un ufficio centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia, che dovrebbe fornire gli elementi per la statistica giudiziaria ed altri dati interessanti le pubbliche amministrazioni, ufficio che non è previsto dalla legge. Di qui l'opposizione del Consiglio di Stato, tanto che il Ministero dovette delegare il procuratore generale comm. Ricciuti per fare sostenere le principali disposizioni del regolamento.

Dopo lunga discussione il Consiglio espresse il parere che nel regolamento si debbano introdurre alcune modifiche.

Circoscrizioni elettorali

Il censimento del 1901 dà una popolazione di 32, 966,307 abitanti. Il nuovo quoziente di ogni collegio elettorale ascende a 64,824 abitanti. Sulla guida del quoziente si hanno 472 collegi. Dando un collegio in più alle 36 provincie che hanno un resto di popolazione più alto, si ha che perdono un deputato le provincie di Avellino, Campobasso, Cosenza, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Salerno, Rovigo, Treviso e Torino. Le provincie di Potenza e quella di Cuneo ne perdono due. Viceversa guadagnano un deputato le provincie di Bari, Catania, Napoli, Cagliari, Lecce, Firenze, Siracusa e Trapani. La provincia di Milano guadagna due collegi e quella di Roma tre.

Per il Sempione

Durante il periodo in cui i rapporti diplomatici tra l'Italia e la Svizzera, erano interrotti, fu anche sospesa la trattazione delle modalità che si riferiscono all'esercizio della linea del Sempione, allorchè il traforo sarà compiuto. Ora l'esame di questi affari sarà ripreso ed entro l'anno una Commissione di delegati italiani e svizzeri definirà le ultime pendenze pel servizio internazionale del gran valico, sia in riguardo ai trasporti delle merci e dei viaggiatori, sia nei riguardi amministrativi e finanziari, ed infine nei riguardi telegrafici-postali e della sicurezza.

Conferenza per la pace.

Alla XI Conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace, che avrà luogo a Vienna dal 9 al 12 del prossimo settembre, il gruppo italiano sarà rappresentato dagli on. senatori: Accinni, Astengo, Baccelli, Borgatta, Cadenazzi, Cantoni, Carle, Cefaly, Cerruti, Cognata, Cordopatri, Curati, D'Alì, De Cristoforo, Di Prampero Fabrizi, Fè d'Ostiani, Frola, Lanzara, Lucchini, Massabò, Oliveri, Paternò, Pierantoni, Pinelli, Teti, Vaccai, Vischi, D'Antona; on. deputati: Abignente, Aguglia, Aliberti, Angiolini, Baragiola, Barnabei, Bastogi, Bianchi Emilio, Bianchini, Biscaretti, Bonoris, Borsarelli, Bracci, Brocc, Brunialti, Caldesi, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calvi, Camera, Campi, Cantarano, Capaldo, Cavagnari, Cerri, Chiarugi, Chiesi, Chimienti, Ciccotti, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cirmeni, Cocuzza, Colombo, Compans, Corrado, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Credaro, Curioni, Cuzzi, D'Andrea, Daneo Gian Carlo, Danieli, De Amicis, De Andreis, De Bellis, De Bernardis, De Gaglia, De Giorgio, Del Balzo Girolamo, De Luca Ippolito, De Luca Paolo, De Marinis, De Nava, De Seta, Di Canneto, Di Scalea, Di Stefano, Donati, Donnaperna, Dozzio, Engel, Falconi, Falconi Nicola, Farinet Francesco, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferrero, Fiamberti, Fili-Astolfone, Fracassi, Frascara Giacinto, Freschi, Fusinato, Galletti, Gallini, Galluppi, Gattorno, Giordano-Apostoli, Giunti, Gualtieri, Leali, Leonetti, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Lollini, Lucchini Angelo, Lucchini Luigi, Lucernari, Lucifero, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo, Macola, Majorana, Mango, Manna, Maresca, Mareschalchi Alfonso, Marzotto, Mazziotti, Melli, Merci, Mezzacapo, Mezzanotte, Montemartini, Monti Guarnieri, Morandi, Morando, Morpurgo, Nuvoloni, Ottavi, Pala, Palatini, Pavia, Pennati, Pería, Perrotta, Piccolo-Cupani, Pini, Pistoja, Pivano, Placcarni, Poli, Pozzi, Pozzo, Rava, Riccio, Rispoli, Rizzetti, Rizzo, Rocca, Rosco, Roselli, Rossi Teodio, Ruffo, Sacchi, Sanfilippo, Santini, Scaramella-Manetti, Silj, Silva, Sinibaldi, Sorani, Toaldi, Valli, Vallone, Visocchi, Vitale, Vollaro-De Lieto, Zannoni, on. ex-deputati Conte, Capece Minutolo, Capelupi, Cerutti, Clemente, Mauro, Plutino, Vicini, Zainy, Pandolfi, Tozzi, Pignatelli, Sapuppo, Ambrosoli.

Sono cioè 29 senatori, 153 deputati e 14 ex-deputati.

L'on. Carlo Di Rudinì.

Telegrafano da New York che l'on. Carlo Di Rudinì, che era diretto ai bagni di New Port, fu, durante la traversata, colpito da appendicite. La condizione del giovane deputato, quantunque desti qualche preoccupazione, non appare grave, tanto che i medici credono non necessaria l'operazione. Auguri di sollecita guarigione.

La produzione del grano.

La settimana ventura si riunirà per la prima volta al Ministero di agricoltura la Commissione incaricata di studiare il programma particolareggiato per le esperienze della concimazione del grano con concimi chimici. Come è noto, questo provvedimento si collega all'iniziata disposizione del Ministero di agricoltura di far acquistare e distribuire nelle regioni meno fertili, 150 mila lire di concimi chimici.

Pel trasporto delle uve.

Le Società Mediterranea ed Adriatica hanno proposto di riattivare anche in quest'anno la tariffa speciale comune temporanea a piccola velocità accelerata pel trasporto di uva fresca e di uva pigiata a vagone completo, limitandone la validità, come negli anni decorsi, dal 15 agosto al 15 dicembre p. v.

Consigli comunali disciolti.

Con regi decreti del 25 luglio furono sciolti i consigli comunali di Modica, Castellammare di Stabia e Savigno. Vennero rispettivamente nominati commissari: il cav. Domenico Gnaetta, segretario delle finanze a riposo, il cav. Gaetano Baiardi, segretario di prefettura, e Carlo Gaspari vice-ragioniere dell'Amministrazione provinciale.

Notizie di marina.

E' stato disposto il seguente movimento fra i medici capi di prima classe. Calabrese cessa dalla carica di direttore dell'ospedale succursale di Castellammare, ed è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli; Rizzi cessa dalla carica di direttore dell'ospedale succursale di Portovenere, ed assume quella del succursale di Castellammare; Butera assume la direzione dell'ospedale succursale di Portovenere. Il medico di prima classe Battaglia è sbarcato dal piroscafo *Attività*: Remor è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Liguria* in servizio di emigrazione.

Agitazione religiosa in Francia.

Parigi, 7. — Dal Gabinetto politico del Duca d'Orléans è stata diramata una circolare di protesta contro la condotta del Governo riguardo alle scuole congregazioniste.

Landerneau, 7. — Due commissari di polizia, con una compagnia di fanteria e tre brigate di gendarmeria, procedettero, stamane, all'espulsione delle suore dal pensionato di Saint-Julien. Una folla di parecchie migliaia di persone si limitò a protestare con grida contro l'apposizione dei suggelli alle porte del pensionato.

La salute di Edoardo VII

Londra, 7. — Il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo constata che S. M. ha sopportato bene il viaggio e che ha passato bene la notte. La sua salute è eccellente. La ferita si può considerare cicatrizzata.

Un'esplosione

Santander, 7. — Oggi si produsse un'esplosione nelle miniere della Camargo. Vi sono 14 morti e 11 feriti gravemente. Cinque case sono rimaste distrutte.

Il cholera.

Alessandria d'Egitto, 7. — Sono stati ufficialmente constatati 18 nuovi casi di colera al Cairo e 5 ad Alessandria.

I tumulti di Cassano.

Bari, 6 (*Givi*) — Ieri Cassano è stato teatro di gravissimi disordini con gravi conseguenze, originati da una secolare questione che s'agita fra alcuni proprietari di Sant'Eramo e il municipio di Cassano. Una sentenza della Corte di Cassazione di Napoli dichiarò demaniale la tenuta Talpullo, di proprietà dei marchesi De Luca Resta e la causa per la giurisdizione demaniale era fissata dinanzi al prefetto, come commissario ripartitore pel 22 del prossimo settembre, mentre i contadini, desideravano che la ripartizione si effettuasse il 14 settembre, giorno fissato prima, e cioè avanti della stagione utile per la semina. Alla risposta negativa si esasperarono e ieri circa 400 contadini, si recarono alla spicciolata sulla strada di Sant'Eramo e invasero la tenuta Tapullo, restando sordi alle esortazioni della truppa, degli agenti e dei carabinieri accorsi, che li consigliavano di desistere. Fecero, anzi, di peggio, si ribellarono alla forza pubblica, tanto che il delegato Lucchesi fu costretto ad ordinare il fuoco. Disgraziatamente si hanno a deplorare un moribondo e due feriti gravemente. Parecchi soldati e carabinieri sono rimasti contusi. E' accorsa truppa da Bari e da Trani ed il sottoprefetto di Altamura, che si adopera a calmare gli animi; egli ha ricevuto una Commissione di contadini, che insiste nel volere la ripartizione nella data precedentemente stabilita. Si sono adottate misure atte a prevenire nuovi eccessi.

Ribellione — Sassata.

Velletri, 7. — Iersera, alle ore 23, i carabinieri Orsini Tancredi ed Averardi Cesare, intromessisi per sedare una rissa, vennero fatti segno a violenza e resistenza con pugni e spintoni da certi De Angelis Giacomo, vignarolo, pregiudicato. Il carabiniere Averardi ebbe l'abito lacerato. Il ribelle fu arrestato.

— Dal cavalcavia tra i km. 25 e 27 della stazione di Velletri al passaggio del treno n. 957 venne lanciato un sasso contro la vettura di terza classe, colpendo alla tempia destra Pietrini Emilia, vedova Folesi, di anni 60, da Civita Castellana, viaggiante da Roma a Terracina, producendole delle lesioni lievi. L'autore della sassata non è stato ancora identificato.

Furto d'un prezioso piviale.

Ascoli Piceno, 7. — La notte scorsa nella sala Capitolare della Canonica annessa a questa cattedrale venne involato un piviale dell'epoca del 1200, dono di Papa Nicolò IV, e di un valore che si fa ascendere alle 100,000 lire. Le autorità sono in moto pel recupero del prezioso piviale e la scoperta dei ladri.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 7, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,95; Spagnuolo 80,85.

Qui affari sempre nulli. Rendita per fine 103,05 a 103; Istituto Fondiario 529; Commerciale 680; Credito italiano 516; Banco Roma 117,50; Marcia 1242; Gas 952; Omnibus 266; Condotte 263; Molini 70; Metallurgiche 123; Ferriere 94; Montecatini 109; Risanamento 25; Immobiliare 223 1/2; Generale 36; Carburo 671.

Cambi: Parigi 101,07 1/2; Londra 25,45.

Dalle altre piazze: Banca Italia 896; Meridionali 689; Mediterranee 436.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Francese 101,15; Spagnuolo 80,92; Portoghese 29,70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 agosto, a lire 101,05.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefone 2 964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 – [illegible]
Pisa	7 — [illegible]
Torino	7 — [illegible]
Milano	7 — [illegible]
Ancona-Foligno	7 15 11 [illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9 — 11 30 [illegible]
Tivoli	9 — [illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 [illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	7 15 [illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Sulmona	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	36	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 188.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono [illegible]

Avvisi mortuari e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti in 4ª pagina (divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 9 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL NUOVO SCANDALO BANCARIO

Constatazioni e responsabilità.

Pareva che dopo tutte le dolorose prove attraversate, che dopo tante amare delusioni, dopo tante immani perdite di danaro e di credito, dopo tanti scandali e tante rivelazioni di brutture politico-bancarie, e peggio, fossero più possibili e più lecite illusioni, tativi di mistificazione, abusi di fede pubblica, affari più o meno loschi, più o meno scabrosi, a grandi linee e proporzioni, fatti comunque in buona o mala fede, per eccesso d'audacia o per inconsapevolezza o col fine di facili e immorali arricchimenti, e sempre pericolosi e rovinosi. Ma le notizie che giungono da Torino, e che già correvano vagamente da un pezzo, dimostrano che il passato nulla ancora ci ha insegnato, che la febbre di speculazioni torbide o temerarie non è ancora cessata, che lo sfruttamento di determinate situazioni politiche ed economiche può ancora entrare nei calcoli di gente o troppo furba o troppo ingenua, e che sopratutto in queste imprese di almeno dubbia consistenza e di almeno sospetta manipolazione debbano trovarsi impigliati sempre degli uomini politici. Così ancora una volta ci troviamo di fronte a un caso o ad un sospetto di affarismo parlamentare, vera peste della vita pubblica ed economica del paese. E quel che desta meraviglia ancora più è che in codesta nuova odissea bancaria, che ha prodotto così dolorosa impressione nel paese ed ha tanto danneggiato un istituto serio e solido come il Banco Sconto e Sete di Torino, figuri il nome di Maffeo Pantaleoni, sulla cui integrità personale non oseremmo pronunciare un giudizio men che offensivo, ma che, purtroppo, insieme con altri che non hanno nè il suo ingegno nè la sua elevata posizione, è da azionisti e giornali accusato d'aver percepito per diritti di mediazione parecchie decine di migliaia di lire.

Ed ecco tutto ciò che dalla combinazione fra il Banco di Sconto e Sete e la *Banque industrielle* sarebbe rimasto in Italia, ecco tutto il capitale che sarebbe affluito nel nostro paese, mentre emigravano i nove milioni e mezzo dell'Istituto torinese!

Ma tutto ciò appare nulla al confronto di un fatto, che sfugge ad ogni definizione e che sorpassa ogni aspettazione, ogni limite di debolezza o di inettitudine, o di qualche altra cosa ancora più grave e peggiore; ed è che sia stato possibile non soltanto la convenzione con un Istituto francese, il quale, come ebbe già a rivelare la *Stampa* di Torino, non presentava sufficienti garanzie di serietà e di solidità, e i cui titoli non erano neppure quotati in Borsa, ma altresì la pertinacia nell'errore e nell'illusione, facendo giungere le cose al punto dove sono arrivate, dinanzi all'assemblea degli azionisti, e producendo la perdita d'un capitale, che non sappiamo ancora se e quanto ripetibile o reintegrabile, per una cifra di poco meno che 10 milioni.

Possibile che coloro i quali consigliavano la famosa fusione e conducevano le non meno famose trattative, nulla conoscessero delle condizioni e del concetto in cui versava e in cui era tenuta la *Banque industrielle*? Possibile che nessun dubbio sia sorto nella loro mente sulla maggiore o minore convenienza dell'affare? E se tutto ciò era possibile, da quale cecità non eran presi gli auspici e negoziatori della disastrosa combinazione, da quale cecità ancor maggiore non erano presi essi, e con essi anche i capi dell'istituto torinese, i quali, gente pratica e seria, non soltanto non seppero avvedersi dell'errore iniziale, ma non videro durante tutto un anno che il progetto falliva e crollava, se non soltanto quando il sacrificio era consumato? Sono domande queste, a cui si impongono pronte ed esaurienti risposte, come purtroppo non vennero nell'assemblea degli azionisti tenutasi a Torino.

Perchè indubbiamente qui vi sono dei colpevoli e dei fraudolenti, ma vi sono, e sono l'immensa maggioranza, degli uomini in buona fede, che hanno soltanto avuto il torto di affidarsi troppo alle promesse, alle lusinghe e alle fallaci garanzie di qualche mestatore e di qualche avventuriero, o di obbedire allo stimolo di grossi e rapidi guadagni.

Ma vi sono sopratutto delle vittime, e per quanto sia doveroso distinguere nelle colpe e nelle responsabilità, per altrettanto s'impone, in nome della giustizia, della morale, degli interessi particolari e generali di Torino e dell'Italia tutta, la necessità, non soltanto di un'inchiesta pronta, larga e severa, ma dell'intervento non meno pronto e severo della magistratura. Se vi sono reati e delinquenti, bisogna accertarli e raggiungerli; se vi sono imbroglioni, bisogna smascherarli; e poichè danni e danni gravi vi sono, bisogna che chi li ha prodotti, li ha permessi e li ha provocati, li risarcisca senza eccezioni, senza restrizioni e senza indugi. La giustizia soltanto, sollecitamente, rigidamente ed esemplarmente applicata, può e deve dire in questo novello scandalo l'ultima parola: qualunque altra forma d'indagine non acqueterebbe la pubblica coscienza. Intanto, colpevoli o no, deplorevoli o meno, i deputati Poli e Pantaleoni, — e per quest'ultimo, scienziato ed economista di gran valore, scriviamo così col più vivo rammarico — non aspettino un giorno solo per dimettersi e per giustificarsi.

IL FANFULLA

Le origini della "Franco-Italienne".

Il *Pungolo* di Napoli riceve da

Parigi, 7. — A stamane, qui, ha recato sorpresa la notizia pubblicata dalla torinese *Stampa* sulla grave perdita del Banco Sconto e Sete di Torino; nel mondo degli affari la cosa era prevista e non si capiva, anzi, come la bomba tardasse tanto a scoppiare. Per spiegare questa presunzione di fatale *crack* è necessario risalire alle origini della *Franco-italienne* e studiarne le basi, che erano così cedevoli da far capire facilmente che l'edifizio su esse eretto sarebbe dovuto ineluttabilmente crollare. Il titolo della Società è questo: *Société franco-italienne pour le commerce et l'industrie*, da non confondersi con la Società franco-italiana per l'industria e pel commercio di Roma, che è una filiale della *Franco-italienne* di Parigi.

Ed eccovi un po' di genesi: qualche anno fa esisteva a Parigi una Banca privata sotto la Ditta Gilbert et C.ie con circa un milione di capitale nominale. Di questa Banca privata ebbe ad occuparsi il procuratore della Repubblica e s'ebbe, all'uopo, anche un processo penale. Sulle rovine della Banca Gilbert fu creata una *Banque Industrielle* con circa quattro milioni di capitale. Ne facevano parte il banchiere Albert Boffinet di Parigi e, se non mi inganno, il principe Giovanni Borghese, domiciliato a Parigi, ed il cav. Michele Medugno di Bari.

La *Banque Industrielle* poco fece di notevole, ed ai primi dell'anno corrente, per atti del notaio Maître Ketler — rue Faubourg St-Honoré, 146 — fu trasformata ed ingrandita nella *Franco-italienne* con un capitale nominale di 20 milioni. Secondo la legge speciale vigente in Francia sulle Società per azioni, una Società anonima non si può effettivamente costituire senza il versamento di almeno un quarto del capitale sottoscritto. Presso il notaio Ketler i promotori della *Franco-italienne*, i cui nomi accennerò in seguito, effettivamente tennero depositato un capitale di 4 milioni, essendo l'altro milione necessario a costituire il quarto, rappresentato dalla *Industrielle*. Amministratori delegati furono nominati, come si seppe a suo tempo, Alberto Boffinet e Michele Medugno. Presidente del Consiglio di amministrazione fu nominato l'economista Octave Noël. Componenti del Consiglio: Flourens, ex ministro degli esteri; Roche, ex ministro del commercio; Robin-Hervieu, ricco industriale, ed altri. Di italiani vi erano Cattaneo, Coriana ed altri del Banco Sconto, oltre il principe Giovanni Borghese, l'on. prof. Maffeo Pantaleoni ed il marchese Luigi di Bagnano. Avvocati della Banca erano l'on. Giovanni Poli di Torino e l'avvocato M. de Mour, della Corte di appello di Parigi.

Dunque la *Franco-italienne* sorge da un accordo fra alcuni torinesi: cioè quelli del Banco Sconto e Sete di Torino, e l'*Industrielle* di Parigi. Quali i termini della combinazione?

1. Che la *Franco italienne* prese per circa 10 milioni del Banco Sconto (donde l'aumento del capitale, deliberato al principio dell'anno del Banco Sconto, Torino) e che il Banco Sconto prese per dieci milioni circa, di azioni della *Franco-italienne*. Il giuoco sarebbe consistito in questo: la *Franco-italienne* pagò i dieci milioni sottoscritti per l'aumento del capitale Banco e Sconto con dieci milioni di proprie azioni «che non erano e non sono quotate in Borsa», mentre il Banco Sconto pagò i dieci milioni da esso presi sulla *Franco-italienne* con 50 mila proprie azioni, le quali, come è noto, «erano e sono quotate in Borsa». Le 50 mila azioni dovettero quindi essere collocate a 200 lire, mentre il valore di Borsa era allora di circa 160. Senza di ciò non si sarebbero raggiunti i dieci milioni.

2. Che i quattro milioni depositati presso il notaio Ketler furono ritirati, per mandato ricevuto dal Consiglio di amministrazione, dai due amministratori delegati.

3. Che la *Franco-italienne* si gettò in molti affari e principalmente nel rialzo delle azioni del Banco Sconto sorto con i dieci milioni nominali del Banco Sconto stesso e, forse, con i suoi quattro milioni.

L'acquisto delle azioni del Banco Sconto nelle Borse dell'Alta Italia si effettuò mercè una combinazione con la Banca Russa di Genova.

«Franco-italienne» e Banca russa.

A questo proposito le indagini devono essere completate. Per ora si può dire che la combinazione consistette nel dare in pegno alla Banca russa, per parte della *Franco-italienne*, un grosso stock di azioni del Banco Sconto, a garanzia delle nuove azioni dello stesso Banco Sconto, che la Banca russa doveva comprare sui mercati italiani per conto della *Franco-italienne*.

I creatori dell'affare.

I creatori dell'affare furono, a Parigi, Boffinet e Medugno; in Italia, l'on. Poli. Nel fatto — a parte le ragioni e gli interessi personali che io non credo di indagare — si è avuto che Banco Sconto e *Franco-italienne* operavano a vicenda in un utile, che, dato il modo in cui l'affare fu creato e data l'entità delle persone che vi parteciparono, non si è potuto realizzare in alcun modo, come si vede dalle notizie che vengono da Torino. I dieci milioni della *Franco-italienne* erano carta, a quel che pare, e chi paga le spese di tutta questa ingegnosa trovata sono gli azionisti del Banco Sconto. Del resto, questo stato di cose, che è ora scoppiato violentemente, era ben noto all'alta Banca francese, che non ha mai preso sul serio la *Franco-italienne*. Varii sintomi del male originario si sono manifestati da qualche mese. Infatti una larga ragione di dissenso ebbe luogo [illegible] la *Franco-italienne* e Coriana, Cattaneo e Bagnano dall'altra. Questi ultimi se uscirono, presentando le loro dimissioni, da qualche tempo. Corre altresì voce che Flourens si sia dimesso, e che Roche, benchè portato nel Consiglio di amministrazione, non abbia mai accettato di farne parte. Corre anche voce che il presidente del Consiglio, Noël, abbia rassegnato le sue dimissioni. Fino all'ultimo restano in carica, fra gli italiani, il principe Giovanni Borghese, il prof. e deputato Maffeo Pantaleoni ed il cav. Michele Medugno, sotto la guida ed il consiglio dell'on. Giovanni Poli.

La sede della Società a Parigi.

La sede di questa sorprendente combinazione bancaria è presso la Place de la Trinité, à Rue de Londres, 25. E' una elegante palazzina, sulla cui porta principale, a lettere d'oro, si legge: «Société Franco-italienne pour l'industrie et pour le commerce». Nel vestibolo è la cassa con gli sportelli pel pubblico, ma quello che costantemente manca è il pubblico. Invece vi è un gran lusso di fattorini e di commessi. Dal vestibolo, per una elegante scala tutta a tappeti, si accede al primo piano, dove sono gli uffici del direttore e degli amministratori delegati, più il gabinetto del presidente e la sala del Consiglio. Tutte le camere hanno doppie porte imbottite, con tappeti ad un fondo solo di color rosso cupo, con pareti a stucco e con elegantissime poltrone e grossi divani di elegante cuoio rosso. Nell'anticamera vigila l'usciere maggiore. Alla camera del Consiglio gli amministratori accedono per un ingresso particolare e segreto che dà sulla strada. Dal primo piano si sale agli uffici tecnici della Società, tenuti anch'essi con grandissimo lusso.

Il primo allarme.

La *Stampa*, il 7 luglio, pubblicò una lettera aperta al Consiglio e al direttore del Banco Sconto di Torino, nella quale domandava spiegazioni circa certe voci che erano giunte al suo orecchio. L'allarme dato, mentre un assoluto silenzio si manteneva attorno al Banco, valse al giornale due lettere: una del direttore del Banco, l'altra del cav. Corinaldi. Nel frattempo, accurate informazioni, non si tardò ad avere la certezza che in questi ultimi mesi si era compiuta da parecchie persone, in parte appartenenti al Consiglio del Banco, in parte estranee, una operazione finanziaria, assolutamente e radicalmente disastrosa pel Banco stesso. Nella polemica, alla quale invitavano le lettere del Jannaccone e del Corinaldi, il giornale avrebbe già fin d'allora potuto specificare nomi e fatti ma un doveroso riguardo di non nuocere ad interessi legittimi le consigliò di sospendere ogni giudizio fin dopo la riunione dell'assemblea, che sapeva fissata pel 6 agosto.

L'assemblea.

Fra grande fermento d'animi e grandi commenti sulla situazione creata al Banco Sconto si tenne nella sala della Borsa l'assemblea degli azionisti del Banco Sconto e Sete di Torino, presenti 387, rappresentanti 70,424 azioni con 7416 voti. Al banco presidenziale erano il presidente del Banco comm. Cattaneo ed i consiglieri Casasnia, Andreae e Coriana ed i sindaci Aymonino, Belloni e Barberis. Dichiarata valida l'assemblea veniva data lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, la quale rispecchia la grave situazione presente del Banco.

La relazione.

Le combinazioni riguardanti la Società *Franco-Italienne de crédit pour le commerce et l'industrie* furono fatte dal presidente comm. Cattaneo e dal direttore cav. Gallino e approvate dal Consiglio d'amministrazione l'11 dicembre 1901, salvo ratifica dell'assemblea. Esse consistevano nella sottoscrizione per parte del Banco di quattro milioni del capitale della Società francese, corrispondenti a 8000 azioni di essa colla contemporanea emissione e collocamento per parte del Banco di 20,000 azioni nuove. Venne però presto a sapersi che oltre a questa operazione della sottoscrizione delle azioni senza interpellare il Consiglio, si era conchiuso un riporto di altre 10,760 azioni della Società *Franco-Italienne*. Questa notizia fu portata in Consiglio dagli amministratori Andreae, Coriana, Cornagliotti, Pariani e Sacerdote, i quali subito fecero la più chiare opposizioni e vollero che la cosa fosse portata all'assemblea degli azionisti. All'assemblea del 16 marzo u. s., dopo approvata l'operazione della sottoscrizione delle 8000 azioni della Società *Franco-Italienne*, il presidente diede comunicazione che il Banco aveva creduto di interessarsi pel sindacato della Franco-Italiana facilitando con un riporto di 5 milioni l'operazione; operazione questa che fu approvata in un colle altre. Gli amministratori summentovati, punto tranquilli circa questa operazione di riporto, scrissero al presidente della Franco-Italiana ed ottennero che detta Società desse in pegno sopra 12,250 azioni del Banco Sconto sopra le 20,000 da detta Società sottoscritte liberate.

Così — dice la relazione — veniva ad essere migliorata la consistenza del riporto, ritenendosi anzi che valesse ad assicurarne il buon fine. Infatti il Banco avendo la facoltà di realizzare le 12,250 azioni avute in pegno dalla Franco-Italiana, e portandone il ricavo a diminuzione del riporto, era unanime il convincimento che il residuo sarebbe stato sufficientemente fronteggiato dalle 10,760 azioni della Franco-Italiana prese col riporto medesimo. Ma gli eventi dovevano far perdere la speranza di una definizione della cosa, giacchè l'ottenuto pagamento del [illegible] degli altri tre quarti delle azioni della Società *Franco-Italienne* (oltre il quarto versato all'atto costitutivo) si venne a sapere che non era stato fatto per circa metà delle azioni sottoscritte.

I prodotti amministratori, cui si associò l'amministratore ingegnere Casasnia (il Fenolio avendo nel frattempo date le sue dimissioni), fecero vive e replicate insistenze per la convocazione del Consiglio, che fu convocato per il 31 maggio: in questa seduta si insistette dal sindaco Belloni per la pronta convocazione dell'assemblea, ma il presidente Noël insistè per un breve indugio a tale convocazione, lusingandosi che si potesse giungere ad una sistemazione entro il giugno. Senonchè giugno ormai era trascorso e proposte di risoluzione definitiva non erano venute fuori; chè anzi si veniva a conoscenza che la Società *Franco Italienne de crédit* — oltre le 20 000 azioni Banco Sconto sottoscritte per l'aumento del capitale possedeva altre 34,900 azioni del Banco — aveva dato a riporto questo *stock* di 34,900 azioni a banchieri diversi con facoltà di vendere se le azioni fossero scese a determinati prezzi. Il ribasso in quei giorni prodotto su le azioni del Banco Sconto rendeva imminente il pericolo che questo ingente *stock* di azioni fosse buttato sul mercato. Verificandosi ciò, il Banco Sconto certamente restava irremissibilmente colpito: e ciò nonostante la situazione finanziaria tuttora buona e salda.

In questa critica condizione di cose due vie si offrivano agli amministratori che erano restati sulla breccia e che non avevano presa parte alcuna alle lamentate operazioni, che avevano condotto a tale angustiosa situazione. O lasciar correre le cose per la loro china disastrosa, restando integre le sue ragioni contro i responsabili ed integre le sue ragioni annesse alle azioni che possiede della Società *Franco-Italienne*, reclamando l'esazione dei versamenti e quant'altro, mettendosi così in una serie di liti all'estero, liti molto problematiche rispetto anche al loro risultato pratico e definitivo, a seconda delle informazioni avute; oppure agire prontamente per una radicale risoluzione dei rapporti colla Società *Franco Italienne*.

Gli amministratori Andreae, Casasnia, Coriana, Pariani e Sacerdote ritennero preferibile, e meglio rispondente allo scrupoloso adempimento del proprio dovere seguire questa seconda via, avendo cura che rimanesse salvo ed integro il diritto di libera approvazione o disapprovazione. Ed agirono nel senso — che, ferma ed impregiudicata ogni azione contro i responsabili — si potessero risolvere i rapporti del nostro Banco colla *Société Franco-italienne*, ottenendo da questa tutto quanto costituisce la sua attività immediata e liquida, cioè le 20 mila azioni che si trovavano ancora presso il Banco medesimo (di cui 12,250 già vincolate di pegno a favore del Banco, come sovra esposto), più le altre azioni del Banco di pertinenza della *Société*, che erano 34,900, state date tutte a riporto, ma ora ridotte a 31 600, perchè appunto era già cominciata la vendita a carico della *Société*. Ed effettivamente potè ottenersi che coll'impegno di persona amica al Banco si arrestasse il tracollo che già si era iniziato, e si avesse formale impegno dalla Società *Franco-italienne* sulle seguenti precise basi:

a) Trasferimento al Banco dei contratti di riporto delle azioni del Banco medesimo conchiusi dalla Società *Franco-italienne* per un quantitativo di azioni 31,900 dalle quali devono però dedursi le 3300 azioni già vendute dai riportisti, con obbligo nel Banco, ritirando le azioni che formano oggetto dei contratti di riporto di cui sovra, di pagare quanto dovuto ai riportisti e che originariamente rilevava le lire 3.135.(?)

b) Obbligo al Banco di completare la somma di lire 3.400 000 e cioè versare alla Società *Franco-italienne* una somma che, riunita a quanto come sovra il Banco avrà sborsato ai riportisti, completi le lire 3.400 000, fatta deduzione però di quanto i riportisti abbiano incassato dalla vendita già fatta di 3300 azioni e che si calcola a lire 363 mila.

c) Rinuncia della Società *Franco-italienne* ad ogni ragione sulle azioni che il Banco ritirerà dai ritentori dei riporti, cioè sulle azioni 31,600 ed abbandono del pari al Banco delle 12.250 azioni di esso Banco già date in pegno e delle ulteriori 7750 pure di spettanza di essa Società, e così abbandono da parte della Società *Franco-italienne* al Banco di n. 51 600 azioni di esso Banco medesimo.

d) Consegna da parte del Banco alla Società *Franco-italienne* delle 18.760 azioni di essa Società, che egli detiene, e cioè delle 8 mila da esso Banco sottoscritte e delle 10,760 prese a riporto.

e) Liberazione reciproca di ogni debito che possa esistere fra i due Istituti e risoluzione di ogni loro rapporto in via anche di transazione.

La relazione dà lo specchio della posizione, tanto data l'ipotesi che l'operazione presentata sia approvata, quanto data l'ipotesi che sia respinta. Naturalmente, volendo chiudere il ciclo delle illusioni e delle delusioni, bisogna considerare senza valore per noi le 18.760 azioni della Società *Franco-italienne*, anche data l'ipotesi che se ne potesse sperare un qualche ricavo, occorrerebbe ingolfarsi in una congerie di liti, e, giunti al fine di esse, la speranza, che oggi indurrebbe alle liti, si tradurrebbe in un effettivo incasso?

Ritenuto quindi come [illegible] senza valore le 18.760 azioni della *Franco-italienne*, la posizione del Banco, prescindendo dall'operazione proposta, è la seguente:

Capitale statutario	L. 20.000.000 —
Riserva	» 2.089.275 02
	22.089.275 02
Perdita derivante dalle operazioni relative alla Società *Franco-italienne* in cifra tonda »	9.300.000 —
Attivo residuo	L. 12.789.275 02

che diviso fra 100 mila azioni dà un valore di L. 127 per azione.

Coll'approvazione e l'attuazione della proposta operazione si avranno invece i seguenti risultati:

Attivo attuale del Banco . . .	L. 12.789.275 02
Somma occorrente per lo svincolo delle 51 600 azioni . . .	» 3.037 000 —
Attività residua	L. 9.752.275 02

che divisa fra le 48.400 azioni rimanenti in circolazione dà un valore nominale di lire 200 per azione.

Questo il risultato contabile.

La relazione aggiunge ancora: «Quando si volesse procedere alla stregua di prudente valutazione, le cifre di cui sovra dovrebbero subire qualche diffalco, ma non di rilevante entità, ed in misura comunque da poter sempre assicurare che la posizione del vostro Istituto è buona e salda e che venendogli continuata la fiducia che sinora ha goduto e restringendolo in quel campo modesto che più gli si attaglia, potrà di nuovo rifiorire».

La discussione.

Il comm. *Cattaneo* domandò a scrutinatori il cav. Santi Eugenio e Rossi Enrico, ma su diffida dell'avv. Turletti riguardo ai rappresentanti le 20,000 azioni del Banco Sconto scambiate colla Banca Franco Italiana e dichiarazione del Cattaneo che il cav. Santi era rappresentante delle 20 mila azioni precisamente diffidate, fu sostituito dal sig. Tarino. L'assemblea procedette alla nomina del proprio presidente nella persona dell'avvocato Marangoni. Prese la parola l'azionista avv. T. Turletti. Esordì chiedendo che l'assemblea neghi oggi la facoltà di voto ai rappresentanti la Società Franco-Italiana, per conflitto d'interessi e avvenuta rescissione di contratto. Rileva possibile la presenza di teste di legno, rappresentanti quel gruppo, affine all'Amministrazione del Banco Sconto, che figura fra i possessori dello *stock* di 35,000 azioni del Banco stesso, il cui collocamento fu il perno di ogni progettata combinazione. Lascia ad essa la responsabilità dell'annullamento dell'assemblea nel caso partecipino alla votazione, e cita a suffragio le sentenze della Corte d'appello di Genova e della Cassazione di Torino. Si votò sulla pregiudiziale sollevata dall'avvocato Turletti, ma fu respinta con 2985 voti contro 273 favorevoli. Aymonino, a nome dei sindaci anziani, dette lettura di una relazione, colla quale si associano ai concetti esposti dal Consiglio riguardo alle fasi delle combinazioni francesi. Il sindaco Belloni dette lettura di una relazione speciale, colla quale cita le date a cui immediatamente diffidò l'Amministrazione del Banco riguardo al riporto dei 5 milioni alla Franco-Italiana ed insistè tosto perchè si adunasse un'assemblea generale.

La requisitoria Turletti.

L'avv. Turletti constatò con dolore come le sue tristi previsioni di quattro mesi or sono siansi avverate, ed esaminò ciò che si verificò dal 16 marzo ad oggi nell'azienda del Banco. Rilevò che nel marzo scorso il Consiglio di amministrazione del Banco, rinnovato per l'uscita di alcuni suoi membri, riuscì composto di 14 consiglieri, dei quali 8 erano anche consiglieri della F. I., e cioè i signori: Noël Octave, presidente del B. S. e della F. I., Cattaneo comm. Roberto, Borghese Don G. B., Fenolio comm. Michele, Pantaleoni professor Maffeo, cav. Piero Mariani, Boffinet Albert, Medugno Michele, Leo Henri. I nomi citati hanno una speciale diretta responsabilità, gli altri sussidiaria e solidaria per incapacità e negligenza. Legge l'elenco dei sottoscrittori delle azioni F. I., dal quale risulta che complessivamente, fra amministratori del Banco, Istituti collegati e Amministratori della F. I., si sottoscrissero azioni 27,527 su 32,000. Afferma che se tutti questi sottoscrittori erano convinti che l'avvenire del Banco Sconto dipendeva dall'adempimento degli obblighi assunti dai sottoscrittori, non saper quale ragione non effettuarono i versamenti. Aggiunge che questo sono che sottoscrissero lo fecero, almeno in parte, sapendo di non avere i mezzi e le disponibilità per compiere gli ulteriori versamenti. Si astiene dai commenti, augurandosi abbia a

farli il giudice. Interrogò a questo punto i nuovi amministratori non impegnati nella F. I. se abbiano tentato di appurare le critiche fatte nell'ultima assemblea e quindi procrastinato dal mettere in esecuzione la deliberazione dell'assemblea del 18 marzo. Riassumè il sistema dell'accaparramento delle azioni sociali per parte di affari nell'Amministrazione, come prova che questa ignorava i più elementari precetti di amministrazione bancaria. Affermò che l'origine del male presente sta nel fatto che, fin dall'ultima emissione di azioni di Banco Sconto, circa 2000 azioni erano rimaste al Sindacato, al quale apparteneva un gruppo di amministratori.

Quando nel 1900 altri azionisti, insospettiti della pesantezza del titolo sul mercato, vollero disfarsene, incominciò una difesa accanita dei corsi per parte dei suddetti amministratori, che, cercando speculare per conto proprio, andarono accollandosi uno stock di circa 20.000 (ventimila) titoli. Diedero i titoli a riporto, finchè il rinnovo trovò ostacoli. Iniziarono allora trattative a Londra con un gruppo americano; queste andarono a monte, si rivolsero allora a Parigi, dove si concretò il progetto conosciuto, pel quale può dirsi che l'unico movimento commerciale derivatone fra le due Nazioni è rappresentato dalle propine percepite dagli intermediari a spese del Banco Sconto. Chiese la revisione delle singole voci del bilancio. Affermò che per 3 capitoli: « Titoli e valori di proprietà – Partecipazioni - Riporti e anticipazioni », necessitano ingenti svalutazioni per giungere ad essere presumibilmente commerciabili. Quanto al « Portafoglio » lo apprezzò vulnerabile per le medesime ragioni di cointeressenza, che indussero l'Istituto alla conclusione di riporti, di cui non è assicurato. Riassumendo notò che, oltre alla svalutazione di 9 milioni derivanti dalla perdita sulla F. I., dovrebbero dedursi altri 2 milioni dall'attivo, per modo che dai 22 milioni (fra capitale e riserva) si dovrebbe ridurre il capitale a 11 milioni, rappresentati da centomila azioni. Nella svalutazione di tutte le attività sociali, non nella difesa dei corsi, egli ritiene consista ora la condizione di benessere del Banco. Svalutazione necessaria per assicurare i contraenti del Banco che la posizione è solida. Osserva che il Banco ha 13,500,000 lire al passivo da provvedere, inoltre sonvi 3,600,000 lire di avalli e la necessità di mantenere il fido su clienti che hanno impegni per conti scoperti. Apprezzò che solo a condizioni cattive il Banco potrebbe provvedere a quella cifra chiesta sollecitamente, e perciò esso peggiorerebbe le proprie condizioni se dovesse sborsare altre lire 2,100,000 per ritirare delle azioni proprie. Ritenne responsabili i precedenti ed attuali amministratori, e tanto più che il consulente del Banco, avv. Masenza, aveva dato parere contrario al riporto di 5 milioni della Franco Italiana, per quanto interpellato dopo l'approvazione del 18 marzo. Fece agli amministratori parecchie domande, a cui non ottenne risposte adeguate, il comm. Cattaneo ed i sindaci dicendo che in modo assoluto non possono impegnar risposte senza consultare i libri.

Le critiche dell'avv. Toselli.

L'avv. Toselli deplorò che l'Amministrazione non abbia biasimato le compre attribuitesi di lire cinquantamila ad ogni dei signori avv. Giovanni Poli, Corinaldi, consiglieri della Camera di commercio, e Gullino, ex direttore del Banco; invitò a reclamarne giudiziariamente la restituzione. Criticò l'impegno grave finanziariamente pel Banco colla sostituzione del Gullino a direttore del Banco nel comm. Jannacone con trenta mila lire di stipendio annuo. L'avv. Guidone propose l'inversione dell'ordine del giorno; l'avvocato Armanogl.o presentò una pregiudiziale perchè si deleghi al presidente del Tribunale civile la nomina di una Commissione d'inchiesta per venire a riferire sulle responsabilità dei passati e presenti amministratori. La discussione si fece molto vivace, partecipandovi l'avv. Cagno, l'avv. Nasi, l'avv. Paolo Cattaneo e tutti i precedenti oratori.

L'ordine del giorno.

Finalmente l'avvocato Marangoni, quale presidente dell'assemblea, riescì a porre in votazione l'ordine del giorno dell'avv. Grisoni, che suona

« L'assemblea dà ai tre sindaci che saranno nominati nella presente seduta ed a quegli altri se legalmente si surroghino la facoltà di deliberare e decidere, anche sole a maggioranza, i seguenti incarichi: Procedere immediatamente ad una inchiesta sull'operato degli amministratori, direttori e sindaci, a cominciare dalla epoca che crederanno del caso e di legge fino all'odierna assemblea, con facoltà di valersi all'uopo di periti contabili e consulenti legali di loro fiducia; Esercitare la relativa azione contro quelli fra amministratori, direttori, sindaci ed anche terzi che ritengano aver incorso in tale responsabilità, restando essi al riguardo delegati a sensi dell'articolo 152 del Codice di commercio rispetto agli amministratori e direttamente in virtù della presente deliberazione verso direttori, sindaci e terzi, assumendo così al riguardo di tale azione contro amministratori, direttori, sindaci e terzi la vera ed esclusiva rappresentanza del Banco: Promuovere a sostenere il relativo giudizio anche, occorrendo, in via straordinaria di cassazione o di revoca, ed addivenire a tutti gli atti relativi ».

Fu approvato, e subito dopo fu anche approvato l'ordine del giorno nei suoi articoli Si passò quindi senz'altro alla votazione per la nomina di sei amministratori, tre sindaci effettivi e due supplenti.

La votazione per la nuova amministrazione.

Alle ore 20,40 il presidente Marangoni proclamò i risultati. Votazione pei consiglieri

Schede 156. Bianche 1. Voti 4311. 1. Andrea Corrado voti 4311 (riconferma). 2. Belloni Gaetano 4210. 3. Casanuova ingegnere Giacinto 4311 (riconferma). 4. Ceriana-Mayneri cav Michele 4311 (riconferma). 5. Parlani Piero 4311 (riconferma). 6. Sacerdote cav. Ezechia 4310 (riconferma) Votazione pei sindaci: Schede 150. Bianche 1. Voti 4283. *Effettivi*: 1. Deregibus cav. Federico, agente di cambio, voti 4283 2. Pasola avv. Ernesto 4283. 3, Villata Giuseppe, cambista, 4277 *Supplenti*: 1. Pennasio Giov. Antonio voti 4276 2. Scarfiotti cavaliere avvocato Lodovico 4276.

Il cholera.

Alessandria d'Egitto, 8. — Si sono verificati qui oggi, 5 nuovi casi di colera con 4 decessi.

IL CONVEGNO DI REVAL.

Berlino, 7. — Oggi continuano a Reval le manovre delle navi russe e le conferenze in alto mare tra i ministri e i Sovrani La partenza dell'imperatore Guglielmo da Reval, fissata per domani, venne differita di sei ore, perchè egli ha espresso il desiderio di visitare la città.

Reval, 7. — Oggi in alto mare vi furono esercizi di tiro, ai quali assistettero l'imperatore Guglielmo e lo Czar. Gli esercizi riuscirono splendidamente. I Sovrani fecero poscia colazione a bordo dello *yacht Standard*.

Pietroburgo, 7. — A bordo dello *Standard* ebbe luogo ieri una colazione alla quale assistettero l'imperatore Guglielmo, lo Czar, il conte di Lamsdorf e il conte de Bulow. Durante la colazione, l'imperatore Guglielmo bevette alla salute del conte di Lamsdorf e lo Czar a quella del conte de Bulow e del conte di Eulenbourg, maresciallo della Corte tedesca. Nel pomeriggio i Sovrani assistettero agli esercizi di tiro, a bordo della nave ammiraglia *Minin*.

Reval, 8. — Ieri, in alto mare vi furono esercizi di tiro, ai quali assistettero l'imperatore Guglielmo e lo Czar. Gli esercizi riuscirono splendidamente. I Sovrani fecero poscia colazione a bordo dello *yacht Standard*.

Berlino, 7. — I giornali parlano con molto calore e con accenti simpatici del convegno avvenuto ieri a Reval fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar. La *Post* crede il convegno non scevro di significato politico, dal momento che l'imperatore è accompagnato dal cancelliere, conte de Bulow, e dai capiservizio del ministero degli affari esteri. Abbandonandosi a considerazioni abbastanza immaginose, la *Post* crede che i due monarchi tracceranno nei loro colloqui i limiti della politica da seguirsi nell'Asia e nell'Africa, specie nell'Abissinia, ove la Russia vorrebbe sostituire alla ognor crescente influenza inglese una politica compensatrice, consona agli interessi delle altre potenze e meglio intonata al carattere politico e religioso degli abissini. In questo giudizio la *Post* è sola. Gli altri giornali si rallegrano del convegno come d'un nuovo pegno alle buone disposizioni dello Czar verso la Germania, ma si rifiutano di crederlo foriero di nuovi avvenimenti, sia in Europa che fuori. La *Vossische Zeitung* dice che l'incontro è un atto di intimità famigliare assai più che un fatto, la Russia non avendo ragione di sperare o di temere alcunchè dalla Germania; tutto al più l'incontro dimostrerà ancora una volta che fra triplice e duplice non v'è contrasto di sorta, nè vi sarà fino a che l'una e l'altra mireranno alla conservazione della pace ed al benessere morale ed economico dei popoli. Il *Berliner Tageblatt* è della stessa opinione e per suo conto accenna anche ai trattati di commercio, dei quali gli uomini di Stato della Germania e della Russia si preoccupano già da molto tempo, senza esser venuti per ora a capo di nulla. La *Borsen Zeitung* suppone che la presenza della corazzata austro-ungarica *Szigetvar* nelle acque russe non sia casuale, ma voglia significare che i rapporti della Russia sono ottimi non colla Germania soltanto, ma anche con l'Austria-Ungheria. Anche questa considerazione pare ai più tirata per i capelli come quella della *Post*.

Pietroburgo, 7. — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, parlando della intervista di Reval fra i due imperatori, dice che tale incontro conferma le tradizioni di amicizia delle famiglie regnanti. L'intervista di Reval è una garanzia della pace generale, che il popolo russo accoglierà con piacere. La *Novoje Wremia* e le *Novosti* si augurano che l'intervista appiani le difficoltà relative alle tariffe doganali. La *Gazzetta della Borsa* augura che l'incontro apporti un alleggerimento al fardello della pace armata che sopportano i popoli.

Reval, 8 — Nel pomeriggio di ieri l'imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alle manovre di sbarco eseguite dalla flotta nell'isola Carlos. Le truppe sbarcate sfilarono poscia dinanzi i due Sovrani, che avevano seguito le manovre prima dalla loro nave e poscia da terra, conversando animatamente. Quando l'imperatore Guglielmo e lo Czar lasciarono l'isola, gli equipaggi emisero un prolungato *urrà*.

Reval, 8 — Iersera vi fu un pranzo di gala a bordo dello *Standard*. Vi assistettero l'imperatore Guglielmo, lo Czar, i Principi ed i seguiti delle LL. MM Tutte le navi erano illuminate, presentando un magnifico spettacolo. I Sovrani visitarono poscia la mensa degli ufficiali dello *Standard* e quindi assistettero ai tiri notturni.

Il ritorno di Eduardo VII.

Londra, 7. — Il *yacht* reale *Victory and Albert* giunse ieri a Portsmouth poco dopo le 2 pom. Re Edoardo e la regina Alessandra partirono per Londra alle 3,40 e vi giunsero alle 5,32 La stazione Victoria era elegantemente pavesata e gran folla si accalcava alle entrate. La stazione era sgombra; la scorta militare che aveva accompagnato il Re durante il viaggio, prese posto di fronte al *vagon salon* dov'erano i sovrani. Il tempo era minaccioso. Quando il treno giunse a *Victoria Station* si levarono grida di evviva e grandi battimani. Il Re discese lentamente, ma senza aiuto, dal vagone e strinse la mano ai ministri. Poi si avviò dando braccio alla Regina e seguito dalla principessa Vittoria e dai famigliari alle carrozze. Colà ricevette l'omaggio delle autorità venute ad incontrarlo Re Edoardo salì in vettura senza sforzo. La folla immensa che gremiva le vicinanze della stazione salutò il Re con grandi applausi, che si ripeterono lungo il percorso dalla stazione a Buckingham Palace.

Re Edoardo, ch'era in borghese, salutava tenendo il cilindro in mano; stava diritto, col dorso rigido e chinava leggermente la testa. Rimase a capo scoperto lungo tutto il percorso, malgrado che avesse cominciato a piovere. Egli sembra dimagrato e di colorito meno abbronzato. Giunto a palazzo il Re, per ordine dei medici, si coricò subito. Informazioni prese iersera a tarda ora, recano che Re Edoardo sopportò benissimo il viaggio e che mangiò di buon appetito. Il bollettino ufficiale di stamane constata che S. M ha passato bene la notte. La sua salute è eccellente. La ferita si può considerare cicatrizzata.

Londra, 7 — I giornali unanimi dedicano lunghi articoli al ritorno di Re Edoardo, constatando che le accoglienze di Londra hanno superato le previsioni, e traendone auspici per il successo della incoronazione Il Re Edoardo riceverà oggi parecchie personalità, fra cui Ras Maconnen.

Londra, 7. — Telegrafano da Dublino che i sindaci di Clonmel e di Kilkenny (Irlanda) declinarono l'invito loro fatto d'intervenire alla prossima cerimonia per l'incoronazione di Re Edoardo VII. Il sindaco di Kilkenny rispose che egli si rifiutava di prendere parte all'incoronazione, quando il suo paese si vede negare il diritto ad un Governo costituzionale e molti suoi concittadini sono in prigione, in virtù di una legge brutale ed aggressiva.

Londra, 7. — Iersera al *Guildhall* ebbe luogo una cerimonia, comprendente un ballo, un concerto ed un discorso per festeggiare la pace nell'Africa Meridionale. Il lord mayor e gli altri funzionari della *City* ricevettero i generali lord Roberts e lord Kitchener a cui offersero dei doni di valore. Erano presenti circa 2500 invitati, fra cui i membri dei Gabinetti dei principi indiani, che si trovano a Londra per l'incoronazione del Re Edoardo VII, ed i generali che si distinsero nella guerra. I generali lord Kitchener e lord Roberts risposero agli indirizzi loro rivolti, con dei discorsi. La cerimonia è caratteristica pel fatto che è la prima volta che la *City* accorda i propri onori a due personaggi contemporaneamente per lo stesso fatto.

Il messaggio di Edoardo VII.

Londra, 8. — Il Re Edoardo ha diretto il seguente messaggio alla nazione:

« Al mio popolo! — Alla vigilia della mia incoronazione, avvenimento che considero come uno dei più solenni e importanti della mia vita, desidero esprimere a tutti i miei sudditi i ringraziamenti più cordiali per la profonda simpatia manifestata a mio riguardo, quando la mia vita era in pericolo. L'aggiornamento della cerimonia dell'incoronazione, causato dalla mia malattia, temo che sia stato cagione di noia per tutti coloro che avevano l'intenzione di celebrare l'avvenimento; ma essi sopportarono questo contrattempo serenamente fiduciosi. Le preghiere del mio popolo per la mia guarigione sono state esaudite. Porgo ora la mia profonda riconoscenza alla Divina Provvidenza per avermi conservata la vita e data la forza di compiere i doveri importanti che m'incombono, come Sovrano di un grande impero ».

Austria-Ungheria e Rumania.

Vienna, 8. — Il *Fremdenblatt* rileva che la *Lokal Correspondenz* ha pubblicato la notizia, riprodotta dal giornale parigino il *Temps*, che a Ischl avrebbe avuto luogo un fortuito incontro tra il Re Carlo di Rumania ed il capo di Stato maggiore austro-ungarico, generale de Beck. In questo incontro sarebbero state discusse convenzioni militari fra l'Austria-Ungheria e la Rumania. Il *Fremdenblatt* dichiara che questa notizia non merita di essere presa sul serio.

Un incidente al Reuccio.

Madrid, 8. — Il Re e la Principessa delle Asturie sono arrivati a Leon, vivamente acclamati dalla popolazione durante il viaggio. Sotto la galleria di Livares, lo sportello del vagone del Re essendosi rotto, si produsse un momentaneo allarme. Il Re discese dal vagone e constatò personalmente che l'accidente non aveva importanza.

Il ratto d'un bambino a Parigi.

Parigi, 7. — Iersera verso le 18,30, il pittore italiano Guesto, si trovava sulla terrazza d'un padiglione cinese al *Bois de Boulogne* con il figlio, Demetrio, settenne, e un amico, il quale era accompagnato da sua moglie e dal loro figlio. I due piccini si trastullavano in un viale, quando un *landau* si fermò presso di loro. La carrozza era circondata da numerosi ciclisti: alcuni di essi si slanciarono contro il cav. Guesto, mentre altri presero il figlio dell'amico del pittore e lo portarono nella vettura. Però gli autori del ratto non tardarono ad accorgersi dell'errore commesso e gettarono al suolo il fanciullo rapito, impadronendosi del figlio di Guesto. Nacque allora un conflitto, in cui la signora rimase ferita. La folla radunata per l'accaduto, attirò l'attenzione della polizia. Il *landau*, che si preparava a partire al trotto, fu trattenuto e tutti gli autori del ratto vennero condotti al posto di polizia a Neuilly. Fra essi si trovava un amico della signora Guesto.

Il pittore Guesto, intervistato, disse di aver sposato, parecchi anni fa, una giovane russa, la signorina Tikomiroff, ma il legame durò poco tempo e si separarono giudiziariamente. Il tribunale di Napoli gli accordò la custodia del figlio. La moglie gli intentò, mesi or sono, un processo per la nullità del matrimonio e pretese che egli non avesse i mezzi per sovvenire ai bisogni del fanciullo. Così ottenne dal tribunale che fosse messo in un collegio a Napoli. Allora Guesto si recò a Parigi col figlio. Guesto dice che cercherà tutti i mezzi possibili per ritrovare il figlio che fu affidato da un commissario a persona amica della signora Guesto. Domani le parti si recheranno dinanzi al presidente del tribunale, che dovrà pronunciarsi in merito alla custodia del figlio.

VARIE TELEGRAFICHE

Trieste, 7. — Nella cava di Sistiana, presso Trieste, avvenne lo scoppio di una mina, in seguito ad emanazione di gas. Sette persone, fra le quali un gendarme, rimasero soffocate, e quattro furono salvate.

New York, 8. — Le notizie dalla Pensilvania sono sempre più gravi. Nei bacini carboniferi regna il terrore. I minatori scioperanti di Shenandoah sono armati e si esercitano giornalmente sotto il comando di ufficiali.

Vicenza, 7 — Presso Bassano un fulmine, penetrato nella casa dei fratelli Cosnaro, vagò per alcune camere in cui erano raccolte varie persone. Giunto nella stalla, stese morto al suolo il pastore ventiquattrenne Giovanni Longo, nativo di Lamon in provincia di Belluno. Quindi il fulmine lasciò la casa.

Vicenza, 7 — Presso Cismon il pastore ottantenne Francesco Zancanaro cadde da una alta montagna nel torrente sottostante. Venne ritrovato, informe cadavere.

Firenze, 7 — Presso Scandicci il colono G. B. Del Bene, di cinquantaquattro anni, mentre ritornava da Firenze sopra un calesse, a cui era attaccato un cavallo, che ad un certo punto, impauritosi dava a correre precipitoso, veniva sbalzato a terra. Nella caduta batteva violentemente la testa, rimanendo cadavere sul colpo

Losanna, 7 — Si arrestarono due italiani fabbricanti di monete false: si sequestrarono dei crogiuoli e della moneta falsa. La polizia di Losanna fece arrestare a Ginevra un certo Ferrè, italiano, complice pure di falsari e possessore di ordigni per la fabbricazione di monete false.

Friburgo, 7 — È finito lo sciopero dei muratori e manovali, in gran parte italiani. Essi ebbero, quasi completamente causa vinta su tutte le richieste fatte.

Agitazione religiosa in Francia.

Nantes, 7. — Il Consiglio generale della Loira inferiore, dopo una discussione alla quale il prefetto si rifiutò di prender parte, ha approvato una protesta contro la recente chiusura delle scuole congregazioniste ed ha emesso il voto che il Governo permetta la riapertura immediata degli stabilimenti, pei quali sarà presentata domanda di autorizzazione. Il senatore Pontbriand, realista, chiese che il ministero venga messo in istato d'accusa. Il Consiglio votò infine 5000 franchi per le suore espulse e bisognose.

Lorient, 8. - La chiusura della scuola di Sigua si è fatta stamane. Si è dovuto ricorrere all'opera di un fabbro per aprire la porta. La folla ha gridato: *Viva la libertà! Viva le suore!* Tre brigate di gendarmeria si trovavano sul luogo.

Quimper, 8. — Il senatore Chamaillard ed il consigliere generale Savigny hanno rotto i sigilli apposti a tre scuole congregazioniste di Quimper.

Biblioteca popolare a Parigi.

Parigi, 8. — La sezione parigina della *Dante Alighieri* si è posta d'accordo col Comitato delle Associazioni italiane per fondare una biblioteca popolare.

Una smentita.

Parigi, 8. — Al Ministero degli esteri si dichiara di non essere informati della domanda che, secondo il *Temps* avrebbe fatto l'incarico d'affari francese a Bangkok per essere richiamato.

DALLA COSTA AZZURRA

Monaco, 5 agosto 1902.

Nessuno avrebbe pensato qualche anno fa, vedendo le acque torbide e giallastre del porto di Monaco, che mediante un ingegnoso sistema dovuto all'iniziativa del signor Camillo Blanch, che fa affluire tutti gli scoli della città dall'altra parte della rocca, queste sarebbero diventate così pure e limpide. La stagione dei bagni ha quindi ripreso la sua voga, tanto più che qui si trovano degli eccellenti alberghi, che stanno aperti tutta l'estate e che non mancano i divertimenti per far passare deliziosamente il tempo ai bagnanti. Si veggono passeggiare lungo la spiaggia il marchese e la marchesa Pallavicini, il marchese de Ferrari, lady Georges Campbell, lady Churchill, il barone e la baronessa de Holland, il conte Roberto Roberti, le famiglie Visconti, Galliani, Malaussena, Sevmel, la contessa van Rosen ecc. ecc. Una brezza deliziosa tempera qui il caldo della giornata e le serate sono gradevolissime. Il principe di Monaco è arrivato qualche giorno fa sul suo yacht *Princesse Alice* insieme ad una schiera di scienziati ed è ripartito per una nuova campagna nell'Oceano Atlantico

Questa campagna ha per iscopo lo studio biologico, zoologico e oceanografico dell'Oceano. Gli scienziati che accompagnano il principe sono i signori Buchanan, professore di fisica dell'Università di Cambridge; Bertrand, capo del laboratorio dell'Istituto Pasteur; Portier, direttore del laboratorio di fisiologia della Sorbona Richard direttore del Museo oceanografico di Monaco: Sauerwein, ufficiale della marina francese, e Lemaire, zoologista. Prima di riprendere il mare, il principe ha fatto visitare ai suoi compagni di mare il nuovo ospedale internazionale, testè inauguratosi, ove l'architetto Delefortrie ha condensato e riassunto tutti i progressi della scienza e della filantropia moderne Tutti hanno ammirato l'ingegnosa disposizione delle sale: i pavimenti, ove l'acqua passerà a fiotti; i muri stuccati, ove nessun microbo potrebbe penetrare; le sale riservate all'idroterapia, alla chirurgia, all'alimentazione; la galleria immensa, che riunisce tutti i padiglioni, che si trovano fra i giardini. In quest'asilo delle sofferenze umane non si domanderà a coloro che vi entrano nè sotto quale cielo essi videro la luce, nè quale Dio essi venerano.

Le difficoltà che erano sorte per la pronta realizzazione d'una linea tramviaria eletrica fra Nizza e Monaco sono state appianate, ed i tramvai, che già funzionano fra Nizza e Beaulieu, arriveranno fra poco fra noi. Il progetto della Compagnia Thomson-Houston è di continuare questa linea sino a Mentone e Ventimiglia.

Mistral.

Trasloco del pretore.

Paliano, 7. — Oggi molti cittadini del mandamento hanno voluto, con un solenne banchetto, attestare la loro stima ed il loro affetto all'ottimo pretore Attilio Regolo Taffari, da qui traslocato. Oltre sessanta furono gli intervenuti, perchè tutti hanno visto con dolore allontanarsi l'integerrimo magistrato, che ha sempre scrupolosamente compiuto il suo dovere. Parlarono applauditissimi il sindaco di Paliano, il cav. Sebafalecqua, il dott. Giggi, l'avv. De Pedis e l'avv. D'Ottavi, che con splendide parole ha espresso il rammarico dei cittadini, che vedono partire da questi luoghi che tanta sete hanno di giustizia, un magistrato onesto e coscienzioso come l'avv. Taffari. Aderirono il principe Don Fabrizio Colonna, gli avv. Giaqq, Ferrarese, l'ingegnere Boccari ed altri molti. A tutti ringraziò il pretore, che disse quella dimostrazione di affetto e di stima essere dovuta non alla sua persona, ma essere un omaggio al trionfo della giustizia, ad ottenere che nulla potrà distrarlo dalla via percorsa finora. La festa bellissima rimarrà indimenticabile in tutti.

Gravi fatti in Manduria.

Lecce, 8 — Le ultime notizie assicurano che esiste una calma relativa in Manduria. La folla, saputo che da Sava doveva arrivare la truppa, le andò incontro e la prese a sassate. I soldati eseguirono parecchi arresti, rimanendo i tumultuanti; ne rimasero feriti il tenente Gaioni, piuttosto gravemente, e parecchi soldati. Arrestati alcuni dei più ribelli, vennero fatti dai compagni violenti tentativi per liberarli e nella colluttazione venne gravemente ferito il sottotenente dei carabinieri Caniolo. La folla vandalicamente distrusse tutti i vetri del Municipio, distrusse tutti i fanali e tentò più volte di tagliare i fili del telegrafo. Furono arrestati circa trenta rivoltosi, fra i quali la feritrice del tenente dei carabinieri. Altri, essendo ricercati, si sono dati alla campagna, inseguiti da pattuglie di carabinieri. Sono stati oggi occupati, per interessamento del sindaco di Manduria, circa 800 operai. Il sottotenente Caniolo, amorosamente e sollecitamente curato, scongiurò la commozione viscerale. Guarirà in venti giorni, con riserva; il tenente Gaioni in dieci giorni e parecchi soldati e carabinieri contusi, in tempo minore.

Ambulante rovesciato.

Genova, 8. — Stanotte alla stazione di Arcola, presso Spezia, si rovesciò l'ambulante postale del treno diretto. Due vagoni che seguivano l'ambulante deviarono. Cinque impiegati postali rimasero feriti dei quali uno gravemente [illegible] fu trasportato all'ospedale della Spezia

GLI SCIOPERI

Savona, 7 (*Tw.*) — La sospensione dei lavori nell'Acciaieria e nelle sezioni della Torneria dei cilindri e dei laminatori continua, senza probabilità di prossima fine. Altro ordine di licenziamento venne dato ieri dalla direzione a circa 50 macchinisti e fuochisti, operai tutti anziani dello stabilimento. Nuovi licenziamenti si temono per questa sera, dopo la distribuzione delle paghe. Sullo stato di cose dello stabilimento pare si voglia pronunciare lo stesso Consiglio d'amministrazione che dovrà adunarsi fra pochi giorni. Credesi però che esso non accoglierà l'idea di formulare un organico per il personale operaio, tanto più che in oggi, facendosi impianto di nuovi forni e di macchinari più perfezionati, occorre un cambiamento quasi generale di qualche sezione. Gli scioperanti ed i licenziati, sommanti ad 800, si radunano spesso alla Camera del lavoro. Questa telegrafò ai deputati Cabrini, Turati e Chiesa per invitarli a Savona. I primi due declinarono l'invito per motivi di salute; s'attende l'on. Chiesa, che parlerà al Politeama Garibaldi

Stamane si è proclamato lo sciopero generale Dal Politeama Garibaldi, ove s'erano riuniti sono andati allo stabilimento inneggiando allo sciopero. Sono arrivati rinforzi di guardie e di carabinieri. Si temono disordini.

A *Vicenza* oltre duecento muratori si riunirono in piazza Isola per protestare contro i krumiri. Seguiti da grande folla, percorsero il Corso, la piazza dei signori e via Duomo, cantando l'inno dei lavoratori. Si recarono dinanzi al Seminario gridando: « Abbasso la lega demo-cristiana, abbasso i krumiri ».

A *Firenze* l'assemblea degli scioperanti dei fonditori del Pignone ha deliberato di nominare una Commissione che col concorso del presidente della Camera di commercio possa abboccarsi con qualche membro del Consiglio di amministrazione della fonderia. E' stato preso atto dell'offerta che alcune associazioni cittadine fanno del proprio locale per tenervi riunioni a beneficio degli scioperanti.

A *Genova* gli spazzini hanno scioperato, non avendo l'impresa per la spazzatura aderito alle loro richieste. Si crede che anche i gassisti ed i tramvieri sciopereranno per solidarietà

A *Cassino* ieri mattina più di cento contadini delle varie contrade entrarono in Cassino per protestare contro la decisione della Giunta comunale per la prestazione gratuita d'opera annuale per la sistemazione delle strade comunali Per mezzo d'una Commissione fecero sapere alla Giunta che non avevano intenzione di lavorare gratuitamente, tanto più che il raccolto era stato scarso.

Nel *Ravennate* la situazione per ciò che riguarda lo sciopero dei contadini è invariata. La Camera del lavoro indirizzò una circolare ai braccianti federati, incitandoli, pur mantenendo l'agitazione in modo pacifico, alla solidarietà coi coloni. Domattina, allo zuccherificio, incomincia il lavoro colla quantità disponibile di barbabietole; perdura però il timore della chiusura dello stabilimento, qualora lo sciopero non finisca Molti proprietari affermano pertanto di non voler cedere alle pretese dei contadini, e dichiarano piuttosto disposti a perdere tutto. La cittadinanza intera fa voti che abbia a cessare la presente agitazione, visto che essa colpisce l'agricoltura, unico cespite di guadagno di questa regione.

A *Verona* la Camera del lavoro ha fatto obbligo ai lavoranti panettieri di astenersi dal lavoro due giorni alla settimana, *imponendo* ai padroni di valersi in quei due giorni degli operai disoccupati, che da essa vengono designati La conseguenza di questo liberale procedere è anzitutto che i padroni devono sottomettersi ad accettare operai che per molteplici ragioni avrebbero motivo di rifiutare, e secondariamente risentono danno materiale, perchè i disoccupati sono naturalmente i meno capaci al lavoro.

Ed è così che intendono la libertà i socialisti!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*indovinello* precedente.

A-LAGNA.

Lungi lungi all'Occidente
Son cittade assai fiorente,
Non ho bocca sorridente
Nè mi vedi più di un dente,
Se coll'opra mia mordente
Dono il pane a tanta gente,
Per la trista e pazza mente
D'un infame delinquente
In pugnal mi convertì!

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — *Armi ed Amori* terrà anche questa sera e per l'ultima volta, il cartellone. Il pubblico che voglia udire la bella musica di Varney, che voglia esilararsi alle spiritosissime trovate del Gargano, che voglia ammirare gli interpreti tutti, coscenziosi e valenti, non manchi stasera.

Adriano. — Questa sera riposo. Domani sera, a richiesta generale, si replicherà *Jodelo*.

Giardino Margherita. — I « clowns » musicali fratelli Frey, piacciono immensamente. Per domani sera *great attraction* col debutto di una stella di prima grandezza del firmamento parigino, la signorina Dangrey, per la quale vi è immensa aspettativa.

La morte di Giovanni Emanuel.

Torino, 8, ore 14.50 (*Api*). — Giovanni Emanuel è morto conservando completa lucidità di mente, mostrandosi coraggiosissimo innanzi alla morte. I giornali consacrano al grande artista lunghe necrologie

Quando nel cuore degli italiani era cessata la trepidazione angosciosa per la salute del più grande, del più forte tra i nostri artisti, quello cui la scena moderna deve il nuovo indirizzo a cui è stata volta; quando si sperava che il lungo riposo, compiesse il miracolo della salvezza, Giovanni Emanuel è morto. Un lutto grave, si stende, con questa perdita sull'arte e sull'Italia, di cui Giovanni Emanuel fu degno e privilegiato figliuolo. Con quanta commozione non lo rivediamo oggi percorrere la sua carriera, gloriosa sempre, spesso non fortunata.

In ogni opera del suo repertorio vastissimo, di continuo rinsanguato di moderne creazioni, egli ci torna alla memoria, scultoreamente efficace. Nessuno meglio di Giovanni Emanuel incarnò il tipo classico di *Amleto*, nessuno, meglio di lui seppe rendere la figura strana di *Mercadet l'affarista*, essere protagonista del *Matrimonio di Figaro*, della *Morte civile*, del *Kean* e dell'*Otello* Già minato dal male, stanco, lo scorso anno, sulle scene del nostro Nazionale, affollate, ogni sera egli raccolse applausi entusiastici, e porse al pubblico ammirato, spettacoli degni del suo nome. La nostra scena di prosa ha perduto con lui un innovatore, un maestro. Quasi tutti i nostri comici, specie i migliori, con a capo Ermete Zacconi, si vantano di aver appartenuto alla sua scuola. Dai bei lauri rigogliosi d'Italia, s'intessano corone per l'artista estinto; le corone che lo festeggiarono in tutto il mondo, tristamente annodate d'un velo nero

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Armi ed amori*, ore 9
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 8 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,30 — L'avemaria suona alle 19,45.

Calendario d'oggi.

Domani: S. Fermo m. — Sant'Alfonso — San Fabrizio.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Arborio Mella, Torino; di Don Giuseppe Carbonelli dei baroni di Letino, Roma; di Don Oddone Figaroło dei conti di Groppello, Alessandria; della contessa Giulia Badini Tedeschi Baldini, Firenze; della contessa Costanza Testa, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di Don Fabrizio Colonna dei principi d'Avella, Roma; del conte Fabrizio Cigala, Napoli; di Don Fabrizio Colonna dei principi di Sonnino Roma; del marchese Fabrizio Gavotti Verospi, Roma; di Don Fabrizio Massimo, principe di Roviano e duca di Anticoli Corrado, Roma; del marchese Fabrizio Monsignani Sassatelli, Imola; del marchese Fabrizio Paolucci de' Calboli, Forlì; di Don Fabrizio Ruffo, principe di Motta Bagnara, Napoli; di Don Fabrizio Ruffo duca del Sasso, Napoli; di Don Fabrizio Sieri Pepoli dei baroni di S. Teodoro, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,7 — massima 33,9.

Note vaticane. — Il Pontefice ha fatto nei giardini vaticani una passeggiata in carrozza.

Monsignor Kelli, vescovo di Savannah, negli Stati Uniti, è giunto in Roma, prendendo alloggio all'Albergo della Minerva.

— Le centomila lire che offrirà il Papa per il restauro della soffitta di San Giovanni, di cui parlammo ieri, saranno quelle che il Comitato Terziario Francescano mondiale offrirà al pontefice il giorno 17 agosto, festa di San Gioacchino.

Pel generale Ferrero. — Questa mattina è stata aperta al pubblico la cappella ardente, ove riposa la salma del generale Ferrero. Da ogni parte d'Italia e dall'estero giungono alla desolata famiglia telegrammi di condoglianza. S. M. il Re, appena informato della morte immediatamente telegrafò da Racconigi. Hanno pure telegrafato le Accademie scientifiche italiane ed estere, alle quali il Ferrero apparteneva. Domani alle 7 avranno luogo i funerali, ai quali interverrà la guarnigione ed una numerosa rappresentanza del Senato. Il corteo funebre percorrerà il Corso Umberto I e la via Nazionale. La salma verrà trasportata per l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di S. Marcello. Il generale Ferrero nutriva per la madre sua una grande venerazione, ed è perciò che la salma sarà trasportata a Firenze per essere tumulata nella tomba della madre, a S. Miniato. Ieri sera è giunto il cognato dell'illustre estinto, l'avv. De Giovanni, pretore a Rapallo.

Croce Rossa. — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla prima muta del personale della Croce Rossa Italiana entrato in servizio per la campagna antimalarica col primo luglio ultimo scorso. Durante il mese di luglio vennero curati 583 malarici e 319 infermi per altre cause. Si è potuto constatare che la Croce Rossa guadagna ognor più nella confidenza della popolazione e gli ammalati vengono loro stessi ad invocarne il soccorso.

Camera di Commercio. — Gli industriali, ed esportatori del distretto, che volessero segnalare al Governo e all'ufficio commerciale d'Italia in Costantinopoli le difficoltà che potessero derivare al commercio nelle operazioni doganali in seguito al nuovo Regol. sanitario adottato per le dogane della Turchia, sono invitati a prendere visione del Regolamento stesso presso la Camera di Commercio od a procurarsi il Fascicolo IV del vol III del Boll. Uff. del Min. del Commercio.

Tassa cavalli e muli. — Una notificazione municipale avverte che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di luglio compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni da oggi, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la segreteria comunale (ufficio III tasse) a chiunque vi abbia interesse. Nella notificazione è aggiunto che contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Alla Camera del lavoro. — Questa sera alle 9 si riunirà la Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Biblioteca nazionale. — La biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese. Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 ant.

Il 3. bersaglieri di ritorno — Stanotte all'una è tornato dalle esercitazioni del tiro a Tivoli il 3. bersaglieri.

Trams elettrici nei castelli — La Società dei trams elettrici suburbani ha firmato con la provincia il contratto definitivo di concessione, già approvato dal Consiglio. Pare che i lavori per la costruzione dei trams elettrici incomincieranno in ottobre.

Mercato e mattatoio di Roma — Nel luglio scorso gli animali esposti nei mercati settimanali sono stati 7199, cioè 5497 bovini, 118 bufalini, 2 suini, 1350 ovini e 32 equini, dei quali 3 bovini e 9 ovini vennero respinti per ragioni sanitarie. Nel detto mese furono macellati 6532 capi di bestiame, cioè 4822 bovini, 104 bufalini, 2 suini, 1506 ovini e 32 equini. Di tali animali 19 bovini ed 1 equino sono stati sequestrati per ragioni sanitarie. Per le stesse ragioni si distrussero totalmente o parzialmente molti visceri, del complessivo peso di 68 quintali. In questa stagione estiva il bestiame bovino macellato è rappresentato in massima parte dai buoi sardi e dalle vaccine romane.

Concorso degli essiccatoi. — Il Comitato ordinatore del concorso internazionale degli essiccatoi da granturco, da tenersi in Roma nel prossimo ottobre, fa noto che il termine utile alla presentazione delle dimande di concorso, scade il 30 agosto 1902, senza ulteriore proroga

Un monumento boero fuso a Roma. — Lord Kitchener ha regalato al Reale Museo del Genio militare cinque grandi statue di bronzo dorato, che facevano parte di un monumento che in onore di Kruger doveva sorgere in Pretoria.

La storia di questo monumento è curiosa. Poco dopo il *raid* di Jameson un giovane artista olandese, che aveva vissuto parecchi anni nel Transvaal, venne a Roma incaricato di fare un monumento che ricordasse l'avvenimento e l'abilità di Kruger. Lo scultore, che aveva avuto per suo primo ed unico maestro la montana solitudine del Veldt, dispregiatore di ogni forma modellò con un verismo punto artistico un Kruger colossale con la solita tuba e il lungo pastrano e quattro *burghers* armati con le lunghe barbe e i cappellacci a larghe falde. Le gigantesche statue, fuse in una officina presso Porta Angelica, rimasero per lungo tempo in Roma, finchè venne da Pretoria l'ordine di trasportarle in Africa. Troppo tardi! Quando il carico giunse a Durban, la guerra era scoppiata e le statue sequestrate furono abbandonate in una caserma inglese Tre anni dopo ripartivano per l'Europa, ma per aver definitiva sede in Londra come *opima spolia* della guerra.

Incendii — Ieri fu una giornata molto faticosa per i vigili — cinque incendii, uno dei quali abbastanza grave.

Alle 14 in via della Bufolotta, presso la tenuta « Vigne Nuove », fuori di Porta Pia, al di là di ponte Nomentano, si sviluppò il fuoco in un pagliaio che rimase distrutto, di proprietà di Luigi Galloni, nel restante affittato ad Antonio Luzzi; accorsero i vigili col tenente Olivieri.

— In via Machiavelli, in un orto di proprietà del municipio, tenuto in affitto da Antonio Ugolinelli, si incendiò un tratto della fratta che lo recinge; sul posto si recarono i vigili di via Genova col tenente Olivieri,

— In via Palestro, 39, interno 13, alle 9 1/2 di ieri sera, prese fuoco la fuligine del camino nell'abitazione del macellaio Federico Bruni; i vigili di via Cernaia spensero il fuochetto che produsse lievi danni.

— Alle 11 1/2 di stanotte si manifestava il fuoco nel magazzino di carbone di Rosa Bernabei, in via Carrozze, 37, per un cerino acceso gettato a terra sbadatamente da suo figlio Romolo; accorsero pronti i vigili, e limitarono il danno come meglio si poteva, andarono distrutti circa due quintali di carbone.

— Verso le 12 di questa notte, per telefono i vigili sono stati chiamati di urgenza, perchè un grave incendio erasi manifestato fuori di porta del Popolo, dietro il museo di Papa Giulio, al di là dell'Arco Oscuro. I vigili accorsero prontamente sul posto con varii carri-attrezzi e con due pompe a vapore, e si trovarono di fronte ad una vasta voragine ardente. Si trattava di un fienile vastissimo — il fuoco erasi manifestato nel primo fienile di mattino, ed a poco a poco andava propagandosi, attaccando gli altri fabbricati. Era una scena terrorizzante, tanto più che i vigili trovavansi nella impossibilità di far manovrare le pompe, per mancanza di bocche di incendio. Dovettero ricorrere alle fontane, perdendo così del tempo, e non ottenendo che meschino risultato da quei piccoli getti. Il primo fienile è andato completamente distrutto. I vigili erano al comando dell'ing. Fucci e dei due ufficiali di servizio, Olivieri e Giuliani Gran numero di persone, attratto dall'insolito chiarore era a contemplare il terribile spettacolo. Si è dovuto telefonare ai vigili ed ai carabinieri di ponte Milvio. Non ancora si è potuto assodare la causa dell'incendio Si ritiene però che l'incendio sia avvenuto per combustione spontanea, dovuta al forte caldo e alla fermentazione del fieno. I fienili erano assicurati presso la Venezia e la Fondiaria.

Suicidio. — Verso le 22 di iersera il vetturino Giovanni Francatelli, tornando alla scuderia al vicolo Moroni, per il ponte Sisto, vide un giovinetto di media statura, decentemente vestito, che gittando a terra il cappello di paglia e un bastoncino, spiccò un salto e si precipitò nel fiume. Alle grida del vetturino e di un altro passante, la guardia municipale Patriarca e il giovane Pietro Ceccarelli con una barca degli asfittici tentarono sollecitamente di correre in aiuto del suicida. Ma ne cercarono inutilmente il corpo, inghiottito dalla corrente vorticosa. Non si hanno dell'annegato neppure i precisi connotati, perchè l'ora tarda non permise ad alcuno di poterlo ben distinguere. Nè sul cappello, nè sul bastoncino, dal manico curvo, di legno color di noce chiara, si trovarono monogrammi od altro che potesse guidare alla identificazione dell'infelice Il Commissariato di Trastevere ha iniziato, a tale scopo, le opportune indagini.

All'ultima ora veniamo a sapere che il suicida è un tal Preziosi Americo di Cesare, di anni 18, da Montecompatri, parrucchiere. Il Preziosi era di carattere irascibile, e pare che questioni gravi di famiglia lo abbiano spinto al triste passo.

Morte repentina. — Questa notte verso le 22, in piazza Colonna, un individuo dall'apparente età di anni 35, gobbo, fu improvvisamente assalito da forte malore. Si appoggiò allora ad un tavolo della trattoria delle *Cento Città*; accorse la guardia municipale Augusto Griccoli, che in vettura lo trasportò all'ospedale di S. Giacomo, ove spirò. Non si è potuto identificarlo. Nelle sue tasche fu trovato un pezzo di pane avvolto in un giornale.

L'arresto di un satiro. — Ieri sera fu tradotto al cellulare di Regina Coeli, quel tale Tommaso Garbini che erasi spacciato per chirurgo Egli deve rispondere di una serie interminabile di turpi reati. Nel momento dell'arresto aveva in tasca uno scalpello e delle chiavi false.

Furto. — Ieri alle ore 22 in piazza Pollarola dagli agenti della brigata mobile venne arrestato Basile Luigi, di anni 35, da Milazzo, perchè responsabile di furto di quattro anelli ed una spilla di brillanti, commesso la notte dal 6 al 7 in danno della contessa Filippani abitante in via Bergamaschi, 58. Gli oggetti rubati, valutati in lire 4130 furono sequestrati al Monte di Pietà, ove erano stati pegnorati per lire 617 Nella perquisizione domiciliare furono ricuperate circa lire trecento

Suicidio — Alle ore 13 di ieri al Monte Pincio, certo Cardarelli Luciano di anni 25, ingoiò tre pastiglie di sublimato a scopo di suicidio La guardia Gargani lo condusse a San Giacomo, ove quei sanitari si riservarono il giudizio

INFORMAZIONI

Il viaggio di Berlino.

Si annuncia che il Re partirà da Racconigi per Valsavaranche lunedì prossimo, 11 corrente, per la caccia del camoscio, stambecco e capre selvatiche. S. M. si tratterrà a Valsavaranche 7 od 8 giorni, quindi farà ritorno a Racconigi per prepararsi per la partenza per Berlino.

Non è ancora stabilito se il Re si fermerà a Lucerna nell'andare a Berlino, piuttostochè nel tornarvi. Una decisione al riguardo sarà presa in questi giorni. Il Re giungerà il 27 corrente a Berlino ove sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo Entrambi il giorno seguente faranno il loro ingresso trionfale a Berlino, le cui vie principali saranno imbandierate Per le vie Bellevue Liegeshalle — Chaussè di Charlottemburg — la porta di Brandenburgo — l'Unter den Linden e la Leuglane sorgeranno trofei varii di bandiere delle due nazioni. Alla porta di Brandenburgo la municipalità di Berlino, in corpo, darà il benvenuto a Re Vittorio.

L'on Prinetti partirà da Roma sabato o domenica per la Lombardia, ove si tratterrà fino al giorno della partenza per Berlino in compagnia del Re.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Torino, 7: Il Duca degli Abruzzi, che aveva già elargito 5000 lire per la costruzione della capanna « Regina Margherita » sul Monterosa, le ha destinato ora otto splendidi strumenti scientifici, appartenenti alle collezioni del Polo Nord.

L'inviato straordinario di Sassonia.

Ci telegrafano da Racconigi, 8: S. M. il Re ha ricevuto iersera, in forma ufficiale, il conte Arteck, inviato straordinario del re di Sassonia. S. M. lo intrattenne a pranzo. Quindi il conte Arteck è ripartito per Torino.

Al Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha confermato la decisione della Giunta provinciale di Porto Maurizio che annullava la elezione amministrativa di Lavina.

Strascichi palizzoliani.

L'on Di Trabia ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione, che si connette evidentemente alle agitazioni promosse in Sicilia a favore di Palizzolo:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli Interni sull'incoraggiamento dato dall'autorità politica di Palermo ad un tentativo di agitazione che potrebbe intralciare, dopo il verdetto di Bologna, il sereno corso della giustizia ».

A proposito poi d'una vertenza con l'on. Altobelli, in conseguenza di alcune frasi della sua arringa nel processo di Bologna, il *Mattino* di Napoli scrive: « E' stato annunziato che l'onorevole Altobelli avrebbe ricevuto una sfida, a mezzo del principe Pignatelli e del cav. Francesco San Malato, dal signor Alfredo Bonanno, rappresentante della ditta Bonanno e Risco, per apprezzamenti vivacissimi sul conto di lui, espressi nell'arringa pronunziata per la parte civile nel dibattimento di Bologna. Però tale sfida non è stata portata. E siamo autorizzati ad affermare che i due predetti gentiluomini non ebbero dal signor Bonanno nessun mandato in proposito »

Ministero degli esteri.

In esecuzione della legge approvata a suo tempo in Parlamento il ministero degli esteri ha deciso l'istituzione di due nuovi Consolati in Svizzera (Basilea e Coira) e di uno a Ueskub (Skoplje) in Macedonia. Inoltre sono istituiti nuovi Consolati a Capetown (Sud Africa), Seoul (Corea), Boston (America del Nord), Bello Horizonte (Lima), Bahia (Brasile), Hankow (Cina), ed a San Paolo del Brasile.

— Oggi il ministro degli esteri ha conferito con il collega della Marina on. Morin.

Il quinto degli impiegati.

Ieri, in una sala della Corte dei conti, si è riunita in seduta plenaria la Commissione governativa, nominata per redigere il regolamento per l'applicazione della legge sulla cedibilità del quinto, regolamento preparato dalla Sottocommissione, nominata in seno alla Commissione stessa. Sotto la presidenza del consigliere della Corte dei conti, comm. Orsini, la Commissione ha cominciato l'esame e la discussione sugli articoli del regolamento, che sono in tutto 54. Dopo varie osservazioni — specialmente in ordine ai registri che debbono tenere le intendenze di finanza per le cessioni degli stipendi — furono approvati i primi 32 articoli, sopra alcuni dei quali la Sottocommissione dovrà ritornare per apportarvi dei leggeri ritocchi.

Oggi la Commissione si è tornata ad adunare, e probabilmente oggi stesso (al massimo domani) il regolamento sarà interamente approvato Dopo di che esso sarà trasmesso al Consiglio di Stato, il quale sollecitamente lo esaminerà, dando sullo stesso il suo parere. Quindi sarà emesso il decreto reale che lo approva e lo rende esecutorio

Nell'Esercito.

Nel prossimo autunno si inizierà nei reggimenti d'artiglieria da campagna la sostituzione dei cannoni da 7 cm. con quelli a tiro rapido. Ai primi dell'entrante anno le dotazioni saranno completate.

Ministero delle finanze.

Nel prossimo bollettino si pubblicherà tutto il movimento del personale delle dogane in attuazione del nuovo organico.

— L'on Carcano ha nominato una Commissione presieduta dal comm. Fucini, capo div. al Demanio, per studiare l'ordinamento e la pubblicazione del Massimario generale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Ministero dei LL. PP.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che il Ministero non possa modificare la tariffa n. 55 pel trasporto delle derrate alimentari all'estero, se non in base all'art. 44 del capitolato d'esercizio e cioè con obbligo di rimborsare le Società dei minori prodotti che fossero per verificarsi.

La Torpediniera 105 S.

Ci telegrafano da Livorno, 8 · I coraggiosi che cercano la torpediniera 105 S credono raggiunta la mèta. Ieri partirono in un piroscafo appositamente adibito alla ricerca, quelli che assunsero le spese ed i rischi della ricerca, accompagnati da un palombaro e da altri individui tecini.

Il 3,50.

La Corte dei conti ha registrato il regolamento per l'applicazione alla legge sul 3,50 per cento

Notizie di marina.

Si concede al capitano di corvetta, Simoni Alberto, il chiesto primo periodo della licenza ordinaria del corrente anno.

Il tenente di vascello Borrino è destinato temporaneamente nella responsabilità della regia nave *F. Gioia*, il capitano di corvetta Simoni, in licenza

Marco Polo partito da Wladiwostok il 6; *Lepanto* giunta a Spezia il 7; *Aretusa* partita da Malta il 7

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 8, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,85; Spagnuolo 80,95.

Qui continua la calma Rendita per fine 103,07 e 1/2 a 103,02; Istituto Fondiario 528; Commerciale 685; Credito italiano 515; Banco Roma 119; Marcia 1242; Gas 955; Omnibus 226; Condotte 268; Molini 70; Metallurgiche 123; Ferriere 91; Forze elettrici 76; Montecatini 108; Immobiliare 225; Generale 36; Carburo 683.

Cambi · Parigi 101,05; Londra 25,45

Dalle altre piazze. Banca Italia 868; Meridionali 641; Mediterranee 432.

Parigi chiude: Italiano 102; Francese 101,22; Spagnuolo 80,20; Portoghese 29,67.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 9 agosto, a lire 101,03.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Campo.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Campo.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzionisti Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Sessualità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità
Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato **Ischirogeno**, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Clorosanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc. il Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

. . Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, al principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ".
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13 anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. È la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di gramm 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 29, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ilcompra** Ernst Heyn, Saamburg, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Birra Francesco Peroni — Roma Via Accona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie		Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
Serie	A	3		5.10
»	B	6		7.80
»	C	12		12.—
»	D	24		19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie		Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
Serie	A	3		3.—
»	B	6		5.40
»	C	12		9.60
»	D	24		16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cantarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La Lachenina al creosoto ed essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.); costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Gocetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa uecretione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'Antiseptolo, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18. Il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. e 2 Gran. strica.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Geremia. — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Rossetta — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Burdoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acatelli F. S. — *Bari*, Pagnaini, Montefoscoe Ippolito — [illegible] e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischelli y C. Calle Esmeralda 602 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . .		Anno	Sem.	Trim.
	L.	16	8	4.50
Stati dell'Unione postale . .		33	17	9.—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

(Cofani Giuseppe gerente)

Num. 189.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni del FANFULLA si ricevono in Roma, esclusiv. presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

— Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti; in 4ª pagina (divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domenica, 10 Agosto 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 9 Agosto 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori, l'*Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 131, Roma.*

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

BUCATO MORALE!...

La *Stampa* di Torino, che ha il vanto di nobili e coraggiose campagne contro l'affarismo, di cui purtroppo anche la deputazione piemontese — che diede, in altri tempi, al Parlamento, i Cavour, i D'Azeglio, i Gioberti, i Lanza, i Sella — non è più immune, ha segnata un'altra benemerenza al suo attivo di giornale onesto e indipendente: la rivelazione delle brutture del Banco di Sconto e Sete, e la parte principale che in codeste brutture hanno avuto uomini che coprono elevati uffici pubblici. La *Stampa* chiede che si dimettano da deputati gli on. Poli e Pantaleoni e da consigliere della Camera di commercio il cav. Corinaldi. Auguriamoci che l'invito dell'autorevole consorella torinese non rimanga inascoltato, come già rimase per un deputato del Piemonte, che la *Stampa* aveva bollato a sangue e che, malgrado sonori e non equivoci ammonimenti venutigli dai corpi elettorali amministrativi, è rimasto impavido e sereno al suo posto, come se giudizi di magistrati, campagne giornalistiche e moniti di elettori gli avessero dato del bel giovane!...

*

E' necessario che questa lue dell'affarismo politico, che, in Italia come in Francia, ha inquinato e inquina tutto il nostro organismo pubblico, sia una buona volta estirpata. Ma per estirparla occorre, avanti tutto, che dagli affaristi, noti *tippis et tonsoribus*, siano liberati gli *entourages* dei ministri, perchè è, pel tramite di ministri compiacenti o deboli, cui sono legati da antiche e compromettenti amicizie e clientele, che certi affaristi politici spadroneggiano e fanno sfacciatamente i loro affari privati, a danno materiale e morale della pubblica cosa. Recenti processi clamorosi hanno messo in luce retroscena e incidenti deplorevoli e piccanti, nei quali erano coinvolti e compromessi amici intimissimi di ministri; ne sono seguite sentenze esemplari, poi revocate..., e dimissioni poi rimediate..., e tutto è tornato al *quondam!* E da certi Gabinetti si vogliono partiti gli ordini, e le pressioni, e le oblique influenze, che hanno inquinato e corrotto tutto l'inquinabile e il corrompibile, tutto quanto dovrebbe essere cristallo adamantino e terso, la magistratura compresa... E l'affare, l'affare losco e delettevole, l'affare che nulla rispetta e nulla salva, ha seguitato e seguita a pervadere... Ora tutto questo è tempo che finisca!

E' tempo che gli uomini, che siedono alla somma del potere, siano non soltanto puri e insospettabili per sè stessi, ma puri e insospettabili per l'ambiente che li circonda; ed in quest'ambiente non devono penetrare, e il pubblico deve sapere che non possono penetrare, nè bravare d'influenza, i birbaccioni, i reduci dai fallimenti bancari, i manutengoli dei bancarottieri, i patroni ed i sollecitatori, a base di mediazione e di percentuale, degli appaltatori, i creatori dell'affare, i mercatanti di onorificenze...

Questo deve gridare alto ed imporre, una buona volta, per l'onore e per la dignità del paese, la stampa onesta e indipendente, la stampa che mai ha trescato nè tratto indebito lucro dagli appaltatori grossi e piccoli, dagli speculatori d'ogni risma, la stampa che mai ha venduto l'influenza delle sue colonne a un tanto la linea, prostituendosi ai bassi e privati interessi e alle private ambizioni. Perchè anche, e soprattutto, d'una stampa siffatta e di giornalisti di codesta specie, va liberato il nostro paese. E' un bucato morale che si impone, se non vogliamo che l'Italia diventi l'ultima e più dispregiata nazione del mondo! A questo lavoro di epurazione occorre che quanti onesti e indipendenti siamo nel paese e nel giornalismo, diamo l'opera coraggiosa, assidua e tenace, fino al conseguimento dello scopo, quand'anche la lotta dovesse recare noie e sacrifici, come è toccato alla *Stampa* di Torino.

BSO.

Esplosione in una miniera.

New-York, 8 — Ieri sera avvenne un'esplosione in una miniera di carbon fossile nel Colorado. Sono stati ritrovati finora 12 cadaveri. Mancano molti minatori.

E' impossibile operare [illegible] salvataggio, perchè la miniera è piena di gas.

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 8 — Una folla numerosa circola per la city. Non si nota però grande animazione. La città è imbandierata. Il tempo è piovoso. Il Re ha ricevuto oggi Ras Maconnen ed il primo ministro dell'Uganda. Sono state distribuite oggi dal Re le decorazioni per l'occasione della sua incoronazione.

La folla.

Londra, 9. — Fino da buon'ora del mattino la folla si accalcava dinanzi al Buckingham Palace, ove si annunziò che il Re stava benissimo e che poteva perfettamente sostenere la fatica della cerimonia dell'incoronazione. Le vie sono gremite da enorme folla. Passano splendidi equipaggi. Le truppe si schierano lungo il percorso del corteo. La città assume un aspetto insolitamente animato e brillante. Alle ore 9,20 erano giunti all'Abbazia di Westminster 810 Pari. Vi è grande aspettazione pel passaggio del corteo reale.

[illegible]

Londra, 9. — Stamane all'alba le salve delle artiglierie annunziarono il dì della incoronazione del Re Quarantuno colpi di cannone furono sparati dalla Torre di Londra e ventuno da Hyde Park. Parecchi edifici della West-End iersera erano illuminati. Una grande folla, malgrado che il tempo fosse freddo, gremiva i dintorni del Buckingham Palace, cantando l'inno nazionale. Molta gente trascorse la notte lungo le vie che saranno stamane percorse dal corteo reale. Seimila soldati sono arrivati stamane in rinforzo dei 27 mila uomini che già ieri si trovavano in Londra.

Londra, 9 — Il Re ha passato un'ottima notte. Stamane, alle ore 7,20, il tempo era abbastanza bello; nondimeno il sole non era ancora apparso. Tutto però fa presagire che la giornata sarà senza pioggia. Dalle 5 ant. la circolazione dei pedoni è continua e senza interruzione. Nei dintorni dell'Abbazia di Westminster la folla è già enorme. Le persone che vogliono vedere passare il corteo in questo luogo hanno dovuto prendere il posto assai per tempo.

[illegible] Westminster.

Londra, 9. — La popolazione si dirige in massa verso l'Abbazia di Westminster. La *City* è deserta. Le porte dell'Abbazia furono aperte alle ore 8 ant. Subito incominciarono ad arrivare i Pari colle loro signore e presero posto i Pari a destra e le loro signore a sinistra della navata. Le truppe con musiche alla testa si trovano ormai quasi tutte schierate ai posti ad esse assegnati. L'effetto delle varie e pittoresche uniformi delle truppe è brillantissimo.

Il corteo muove

Londra, 9. — Il corteo, il quale si reca alla cerimonia dell'Incoronazione del Re Edoardo VII nella Abbazia di Westminster, si comincia a muovere dal palazzo di Buckingham alle 10.30. Precedono distaccamenti di truppe con musica. Seguono otto carrozze recanti la Famiglia reale inglese, il principe e la principessa Enrico di Prussia, il principe ereditario di Danimarca, il duca e la duchessa di Sparta, il principe e la principessa ereditari di Romania, e gli altri principi esteri imparentati colla Casa Reale inglese. Folla enorme. Alle ore 10,45, preceduta e seguita da drappelli di truppe la carrozza dei principi di Galles lascia Yorkhouse. Alle ore 11 le salve dei cannoni annunziano l'uscita dei Sovrani dal palazzo di Buckingham. La carrozza è preceduta da un distaccamento del reggimento delle guardie, da quattro carrozze, recanti gli alti dignitari della Corte, dagli aiutanti di campo del Re militari e navali, dai generali di stato maggiore col maresciallo Lord Roberts, da 25 yeomen della guardia, da scorte di cavalleria coloniale e di cavalleria indiana e dal primo reggimento delle Guardie. I Sovrani occupano la meravigliosa carrozza di Stato di cui già si servirono il giorno dell'apertura del Parlamento al principio del loro regno. Il Duca di Connaught ed il generale Kitchener cavalcano a destra della carrozza.

Chiudono il corteo alcuni alti ufficiali e distaccamenti di truppa. Il corteo reale percorre The Mall, Hose Guards Arch, Whitehall, Parliament Street fino a Westminster. Lo spettacolo lungo l'itinerario è indescrivibile. Le vie e le piazze sono superbamente decorate e vi si stipa una folla straordinaria ed incalcolabile. I palchi, le finestre, i balconi e perfino i tetti sono gremiti di gente. L'effetto del corteo reale che fu una magnifica successione di ricchissimi costumi e di sontuosi equipaggi è stato meraviglioso. Frenetiche acclamazioni salutarono i sovrani lungo tutto il percorso.

La cerimonia.

Londra, 9. — I Sovrani sono stati ricevuti sulla porta della Abbazia dagli arcivescovi dai vescovi e dagli altri rappresentanti del Clero. Il corteo procede nel tempio nello stesso ordine della processione. Procedono i cappellani ed i prebendari di Westminster, indi vengono gli ufficiali degli ordini cavallereschi, gli araldi e gli alti dignitarii della Corte, i quali portano gli emblemi tradizionali della potestà regale, il lord cancelliere per l'Irlanda, i vescovi di York, di Canterbury, di Oxford e di Norwich. Segue la Regina Alessandra a cui la duchessa di Buccleuch sorregge lo strascico. Vengono poi altri dignitarî e le grandi cariche della Corte e dello Stato, fra cui lord Roberts, lord Wolseley, il lord mayor ed alcuni vescovi che recano oggetti sacri. Segue il Re, il quale indossa il manto reale e porta la Giarrettiera. Sei lords e due paggi d'onore reggono lo strascico reale. Seguono altri gentiluomini, vescovi, generali ed ammiragli. I Sovrani si seggono su due sedie collocate presso il trono. L'arcivescovo di Canterbury pronuncia la formula di rito, presentando il Re a tutti i presenti che rispondono in segno di omaggio: *God save King Edward.* Dopo lunghe preghiere e caratteristiche cerimonie, secondo l'uso delle antiche incoronazioni, l'arcivescovo di Canterbury si avvicina al Re chiedendogli ad alta voce se promette di governare il popolo secondo gli statuti, le leggi e le usanze e se avrebbe conservato la giustizia e la religione.

Il Re dopo aver dato risposta affermativa si reca all'altare e ne fa giuramento sopra la Bibbia. Indi l'arcivescovo di Canterbury unge la testa, il petto e le mani del Re; poscia gli consegna la spada di Stato. Il Re indossa quindi l'armilla e il manto imperiale, prende l'orbe e lo scettro, e l'arcivescovo di Canterbury gli mette in capo la corona. Le trombe suonano, i cannoni fanno le salve. Dopo che i vescovi, il principe di Galles, i principi reali e il primo Pari di ogni ordine hanno fatto atto di omaggio al Re pronunciando la formula rituale, vi fu la cerimonia dell'unzione e dell'incoronazione della Regina, compiuta dall'arcivescovo di York. Il Re offre poi il pane e il vino per la comunione, che gli sono stati porti dai vescovi. I Sovrani fanno quindi un'oblazione consistente in una palla per l'altare e in un conio d'oro del peso di una libbra; si recano infine nella cappella di Sant-Edoardo ove, deposto il manto imperiale, indossano gli indumenti regali di velluto e porpora ed escono dalla chiesa per la porta occidentale. Il corteo si ordina come all'arrivo, percorre lentamente l'itinerario e ritorna al palazzo di Buckingam.

La carrozza dei Sovrani, che porta le corone e i simboli reali, procede fra continue, immense ovazioni, cui partecipa una folla innumerevole che assiste al passaggio del meraviglioso corteo.

L'aspetto del Re.

Londra, 9. — I presenti alla cerimonia della incoronazione notarono l'eccellente aspetto del Re. Questi rispose con voce ferma, forte, intelligibile alle domande rivoltegli durante la cerimonia. Però, invece che recarsi all'altare, come prescriveva il cerimoniale, il Re rimase in piedi dinanzi alla sua poltrona. Le acclamazioni dei presenti si rinnovarono entusiastiche a più riprese e specialmente al momento dell'incoronazione del Re, che avvenne alle ore 12,40 precise. La Regina fu incoronata alle ore 12,46.

A Genova.

Genova, 9. — Le navi inglesi hanno issato la gran gala di bandiere, e gli uffici inglesi sono imbandierati per la incoronazione del Re Edoardo VII.

Al Parlamento inglese.

Londra, 8 — Alla Camera dei comuni, appena aperta la seduta, viene annunziata la nomina di William Walrond a cancelliere del ducato di Lancaster e di Austin Chamberlain a *Post Master generale.* Il primo ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non è in grado di fornire schiarimenti sui negoziati intavolati circa il *trust* oceanico. L'incidente, occorso recentemente al ministro Chamberlain, ha prodotto un certo ritardo, ma l'oratore spera di potere informare in proposito la Camera durante la sessione autunnale.

Londra, 9. — La Camera dei Lordi e quella dei Comuni si sono aggiornate al 16 ottobre.

Il re ha fatto le seguenti nomine nel Gabinetto: Longerry è stato nominato presidente del ministero dell'istruzione; Ritchie, ministro dell'interno, è stato nominato cancelliere dello Scacchiere; Akers Douglas, ministro dei lavori pubblici, è stato nominato ministro dell'interno, e Wyndham, segretario in capo del lord luogotenente dell'Irlanda, è stato nominato segretario di Stato per l'Irlanda. Il conte Dudley è stato nominato lord luogotenente per l'Irlanda; lord Windsor, commissario pei lavori pubblici; William Walrond, cancelliere del ducato di Lancaster; sir Hayes Xishes, segretario finanziario al tesoro; Aclaid Hood, segretario parlamentare al tesoro; H. W. Forster, commissario del tesoro; il conte Percy, sottosegretario di Stato per l'India; Cochrane, sottosegretario di Stato all'interno; il conte Hardwicke, sottosegretario di Stato alla guerra; Anson, segretario parlamentare all'istruzione, e Bonarlawe, segretario parlamentare al commercio.

Inghilterra-Italia-Tripoli.

Vienna, 9 — La *Politische Correspondez* scrive: L'Inghilterra ha dato recentemente una prova indubbia delle sue intenzioni di fronte alle aspirazioni italiane su Tripoli. Come è noto, la squadra inglese del Mediterraneo, ogni anno si reca a visitare i porti della Tripolitania. Ebbene, in vista delle voci diffusesi negli ultimi tempi che l'Inghilterra mirerebbe al possesso di Tripoli, o almeno di Bengasi, ciò che starebbe in aperta contraddizione con gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, a Londra si ritenne opportuno di ordinare alla squadra inglese di non fare quest'anno la consueta visita alla costa tripolitana. Si può ritenere senza tema di errare che tale determinazione del governo inglese non varrà solo per quest'anno, ma anche per gli anni venturi, e si crede poi con fondamento che anche la Francia ed altre potenze, guidate dalle considerazioni stesse che ispirarono l'Inghilterra a rinunziare a quella visita della Tripolitania, si uniformeranno al contegno del governo londinese. Il riguardo usato all'Italia conferma evidentemente la supposizione che le potenze considerino ormai il territorio Tripolitano come appartenente alla sfera degli interessi italiani.

La missione abissina in Turchia.

Costantinopoli, 9. — Il vescovo abissino, Abuna Mateos, dopo il *Selamlik*, è stato ricevuto in udienza dal Saltano, al quale ha presentato una lettera autografa di Menelik.

Per l'arrivo del Re Vittorio.

Berlino, 9. — Von Adheim, presidente di polizia, ha notificato ufficialmente al magistrato di Berlino che secondo la comunicazione del maresciallato di Corte il Re Vittorio ha stabilito di giungere a Potsdam mercoledì 27 agosto ed il giorno dopo con il suo augusto ospite verrà a Berlino dove avrà luogo il solenne ingresso passando per la Bellevuestrasse, la Kemperplatz, la Siegesallee, sino alla Charlottenburger Chaussée e di là per la porta di Brandeburgo e Unter den Linden all'Arsenale dove verranno inaugurate le nuove bandiere di alcuni reggimenti. Tanto per gli addobbi delle vie e specialmente dell'Unter den Linden, quanto pel saluto all'augusto ospite da parte del Municipio, la Giunta attende per prendere delle decisioni. Senza dubbio però questo saluto verrà dato alla porta di Brandenburgo, dove erigeransi anche delle Tribune per gli invitati. L'adiacente Pariserplatz che per l'arrivo dell'imperatore Francesco Giuseppe era stata ingombra di un arco di trionfo riescito bruttissimo, rimarrà libera.

Berlino, 9. — Per votare i fondi necessari agli addobbi delle vie, in occasione dell'arrivo del Re d'Italia, verrà convocata, a quanto si assicura, una straordinaria seduta del Consiglio municipale. Sembra che l'imperatore desideri che il monumento all'Orlando di Berlino — che nel medioevo era il simbolo delle libertà municipali — venga inaugurato alla presenza del Re. Certi lavori al monumento si affrettano, tanto che ora non resta che da applicare allo zoccolo di granito rosso gli stemmi in bronzo delle antiche famiglie berlinesi e di mettere in mano all'Orlando di pietra uno spadone dorato. L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, tornerà qui verso il 15 corr.

Il Conte di Torino in Germania.

Berlino, 9. — Già nella prossima settimana l'imperatore si incontrerà con un principe di Casa Savoia. Al ritorno da Reval l'imperatore si recherà via Stettino, alle manovre di cavalleria presso Alt-Graboy, alle quali, come ospite dell'imperatore, assisterà pure il Conte di Torino.

IL CONVEGNO DI REVAL.

Reval, 8 — Lo *yacht Hohenzollern* con a bordo l'imperatore Guglielmo ha lasciato Reval alle 3,45 pom. dirigendosi verso Wisby.

Berlino, 8 — Il *Wolf Bureau* ha da Reval: « L'intervista fra i due imperatori, favorita da un tempo splendido, si effettuò nel modo più soddisfacente. I due monarchi furono continuamente insieme, i loro rapporti furono improntati alla più grande cordialità ed intimità. Il cancelliere tedesco, conte de Bulow, ed il ministro degli affari esteri russo, conte de Lamsdorff, ebbero parecchie e lunghe conferenze ».

Reval, 8 — L'imperatore Guglielmo e lo Czar ebbero, oggi, dopo la colazione a bordo dello *Standard* un lungo colloquio, al quale non assisteva alcuno. Lo Czar offrì all'imperatore Guglielmo un elmo d'argento, alto 75 centimetri e riccamente ornato di pietre preziose e di perle. L'elmo racchiude un servizio da fumatori in oro. L'imperatore regalò allo Czar un nécessaire per scrivere in oro in ricordo del convegno di Reval.

Reval, 8 — Lo Czar ha conferito al principe Enrico di Prussia l'ordine di Sant'Andrea ed al vice ammiraglio Tirpitz, segretario di Stato per la marina tedesca, l'ordine di Alessandro Newski.

Il Re taciturno

Budapest, 8. — Il *Magyar Orszag* pubblica un notevole articolo su Re Vittorio Emanuele III. Fra i Sovrani d'Europa — scrive il *Magyar Orszag* — ne spiccano oggi due, su cui si rivolge particolarmente l'attenzione del mondo politico: Guglielmo di Germania e Vittorio Emanuele d'Italia. Il primo è oratore impenitente: non tralascia veruna occasione senza esaltare, nei discorsi densi d'idee acquisite da Bismark, la grandezza della patria tedesca. In ogni città, in ogni borgo ove l'imperatore si soffermi, ne' suoi pellegrinaggi, egli innalza delle vere apoteosi alla Germania. Vittorio Emanuele, invece è l'opposto: egli tace ed agisce. Come principe ereditario appariva impopolare ed evitava con ostentazione il favore del popolo; nemico del frastuono viveva esclusivamente ne' suoi studi scientifici e di arte militare. Il popolo italiano principiò a rivolgere su di lui la sua attenzione quando prese in moglie la bella e adorata Elena del Montenegro. Quest'atto piacque all'anima entusiasta del popolo italiano, molto più che se Vittorio Emanuele, per calcolo politico, avesse scelto la sua sposa fra le discendenti di qualche vecchia e potente dinastia. Il matrimonio rafforzò nella coscienza popolare italiana le simpatie per il trono. Guglielmo cerca di emergere con le sue orazioni e parla ovunque; Vittorio vuole imitare Moltke: tace ed agisce. Nei due anni dacchè Vittorio Emanuele è salito sul trono, la tanto povera e commiserata Italia di pochi anni fa, che alcuni dalle vedute corte credevano dopo la disfatta d'Adua, prostrata per sempre, è diventata oggi un fattore internazionale di cui occorre tenere il più alto conto. Sotto il regno del giovane Vittorio Emanuele l'Italia ha consolidato le sue finanze, ha dato un anno abile slancio alle sue industrie, aprendo nuovi sbocchi ai suoi commerci, in primo luogo nell'Albania, ha regolato la sua emigrazione. Il convegno di Tolone fruttò all'Italia l'accordo franco-italiano riguardo al Mediterraneo; sotto il regno di Vittorio Emanuele i confini dell'Eritrea vennero regolati in suo favore; seguì la rinnovazione della triplice e giorni dopo, inaspettata, la visita del Re alla Corte russa a cui seguirà nel corrente mese quella a Berlino; sotto il suo regno furono messe in chiaro le esigenze dell'Italia sull'Albania per modo che n'ebbe imbarazzi l'Austria-Ungheria, che in quella provincia esercita una formale protezione sui cattolici. Il *Magyar Orszag* rileva quindi che nulla è meglio atto a dar prova dell'importanza della posizione internazionale odierna dell'Italia, che le parole delle dichiarazioni fatte dal principe giapponese Comatsu, al corrispondente pietroburghese del *Piccolo* di Trieste. Il giornale accentua come l'Italia lavori seriamente: accenna all'andato proposito del *Re taciturno* d'inviare la squadra italiana nei porti della Tripolitania con l'incarico di compiere « l'occupazione morale » di quella regione, affermando solennemente dinanzi a quelle popolazioni il diritto che l'Italia vanta colà, mentre d'altra parte un ammiraglio italiano si prepara a recare doni del suo Re al Saltano. Il *Magyar Orszag* infine, accennando al valore degli uomini politici italiani, conchiude col dire che sovra tutti il più politico appare il giovane Re Vittorio Emanuele, il quale fermamente confida nei destini del suo paese.

Storia di uno sciopero... repubblicano

Forlì, 7 agosto.

Come vi annunciai questo zuccherificio, che doveva incominciare i suoi lavori col primo agosto, è tuttora chiuso a causa dello sciopero proclamato dagli operai interni, eccitati ed incoraggiati nella resistenza dalla locale Camera del Lavoro: vi dicevo pure che la cittadinanza deplorava vivamente questo movimento operaio che ha arrecato ed è per arrecare — ove gli scioperanti non si ricredano — gravi danni in ogni classe di cittadini. Infatti la locale fabbrica, dipendente dalla Società *Eridania* di Genova, nel mentre ha dato pane e lavoro per tutto l'inverno a circa duecento operai, che ora ne la ripagano col *calcio del mulo*; durante la campagna zuccherifera, che s'estende sempre non meno di sessanta giorni, tiene impiegate, con mercedi convenientissime, circa seicento persone, senza contare i barocciai che trasportano le barbabietole, i braccianti che coadiuvano i contadini nell'estrazione di queste, ecc. ecc. Ora per la settaria imposizione di pochi mestatori, che *obbligarono* la maggioranza degli operai — pare impossibile: eppure vi sono dati di fatto che dimostrano questo — ad abbandonare il lavoro, sono chiusi i battenti di uno dei più grandi opifici di questa regione, e sono costrette ad un ozio forzato tante persone, con quale danno è facile comprendere.

Vi dicevo, in una delle mie ultime, che lo sciopero era stato solennemente annunciato alla cittadinanza con un manifesto, pubblicato dalla Camera del Lavoro, nel quale la condizione di questi operai veniva descritta a *foschi colori*; si diceva che le ore di lavoro erano eccessive, la paga misera, il regolamento un vero *capestro*, i preposti alla direzione usavano perfino maltrattamenti; e tutto questo era condito dalle solite frasi ad effetto; *di lauti guadagni* da parte della Società *Eridania*, *di sfruttamento del proletariato*, ecc. ecc., e chi più ne ha più ne metta.

L'impressione però di questa vana retorica per i cittadini, che conoscono benissimo come stanno i fatti, è stata delle più disastrose; e da ogni parte la direzione della Fabbrica ha avuto vive attestazioni di simpatia. Coerente al principio che sia dovere precipuo della stampa illuminare la pubblica opinione in qualsiasi manifestazione della vita giornaliera, anche perchè non si continui a ritenere che i giornali di parte conservatrice quasi si disinteressino delle questioni operaie, ho voluto fare una specie di inchiesta per vedere se e fino a qual punto si poteva, non dico giustificare, ma scusare questo nuovo sciopero, che è venuto a deliziare la nostra Romagna. Debbo alla cortesia dei signori Büttner, direttore tecnico, e rag. Giovanni Floreale, direttore amministrativo, e conte Rocca, membro dello zuccherificio, e al carissimo collega ed amico avvocato Olindo Bargossi, segretario della locale Camera di commercio, le informazioni che valgono a porre nettamente, e nei suoi veri termini, la questione. Ecco, senz'altro, i risultati della mia inchiesta:

La Società *Eridania* ha fatto costruire fino dal 1900 la locale fabbrica. I proprietari — mossi dal nobilissimo intento di procurare lavoro a qualche centinaio di operai — si impegnarono di adottare la coltura della barbabietola. Alla direzione tecnica è preposto un tedesco, come pure tedeschi sono i capi reparto, in tutto qualche diecina di persone. Naturalmente gli operai si sono dovuti scegliere fra braccianti ed istruirli. Nelle prime ammissioni non si è guardato molto per il sottile: per modo che, accanto agli onesti, trovansi anche degli avanzi di galera, i quali sono ora naturalmente fra i promotori dello sciopero e fra i più facinorosi. La campagna zuccherifera dura ordinariamente dal 1° agosto al 15 ottobre: in questo periodo ferve il lavoro, e sono impiegate — come ho detto più sopra — circa 600 persone; nell'inverno rimangono solo quelli addetti alle macchine ed alla lavorazione delle *melasse*, sopravanzate allo scarto: la locale direzione, allo scopo di favorire sempre meglio lo sviluppo di questa importante industria, ha in quest'anno provveduto alla costruzione di altri magazzini, per modo che, insieme ai meccanici, hanno trovato lavoro anche altri operai, cioè muratori, falegnami, ecc. Questi, in numero di circa 200, hanno lavorato tutto l'inverno: però — mi diceva l'egregio direttore amministrativo — hanno anche organizzato l'attuale sciopero. Questo fu preceduto da un *ultimatum*, in data 30 luglio, della Camera del lavoro, con cui si *intimava* di provvedere, entro tre giorni, all'aumento della mercede, alla riduzione delle ore di lavoro, alla modifica del regolamento, al riconoscimento della Lega di resistenza. La di-

— Il pellegrinaggio a Roma delle donne [illegible] stane avrà luogo il 14 settembre.

— Dopo di essere rimaste esposte durante l'ottavario della festa nella basilica di S. Pietro in Vincoli le catene di San Pietro, ieri, con grande solennità, vennero riposte, dal cardinale Vanautelli, nella relativa custodia.

Per l'esattoria comunale. — Nella seduta di ieri la Giunta, in seguito ad invito del Prefetto, ha risoluta la quistione dell'appalto dell'Esattoria nel senso, cioè che venga bandita l'asta pubblica, fissando a L. 1,23 l'aggio di base alla gara. Tale decisione è conforme a quella presa precedentemente alla convocazione del Consiglio, e che dopo le dichiarazioni di alcuni consiglieri fu mutata in quella di soprassedere lasciando al prefetto di provvedere. Questa è stata già trasmessa al Prefetto per la sua approvazione. Non è stato ancora precisato il giorno in cui verrà indetta l'asta ma questa dovrà farsi durante il mese, dappoichè l'aggiudicazione non può oltrepassare il 30 settembre p. v. Trascorso questo termine senza che l'esattoria sia stata aggiudicata, il Prefetto provvederà d'ufficio a norma dell'articolo 13 della legge per la riscossione delle imposte. Sappiamo però che a riparare all'attuale legge che vieta agli [illegible] d'emissione di assumere l'esattoria, si ha in animo di rimediarvi coll'autorizzare la Banca d'Italia a poter dare la cauzione all'esattore e la differenza che rimarrà degli interessi andrebbe a favore dei contribuenti.

L'arrivo del sig. Reitz. — Il ministro degli esteri dell'ex repubblica del Transvaal, proveniente da Napoli, giunse ieri. Dopo d'aver fatto colazione dal Valiani, accompagnato da un interprete, fece un giro per la città, visitando i principali monumenti. Col diretto delle 14,30 partì per Lucerna, ove s'abboccherà col Comitato centrale di soccorso dei boeri.

Deputazione provinciale. — La Deputazione in base alle deliberazioni del Consiglio circa i nuovi lavori stradali per sistemare la viabilità della provincia, ha proceduto all'approvazione di parecchi capitoli per l'esecuzione dei lavori stessi. Notansi, fra gli altri, quelli per la deviazione dalla Prenestina, da San Bartolomeo al torrente di Cave, per la correzione della Verentana a Montedoro e a Belvedere, per l'allargamento della Bagnorese presso Bagnorea, per la sistemazione dell'Ortana alle salite di Quercia e Bagnaia, e pei lavori di drenaggio presso Orte. Furono altresì approvati i capitolati per la costruzione di un nuovo tratto della Paltanese, da San Rocco alla Prenestina, prima della Forma di Serrone, per la deviazione dell'Aurelia a ponte Capello, per la sistemazione della Teverina presso Viterbo, pel sopraelevamento di un tratto sommergibile della Marano Gruttina, nonchè la costruzione di un braccio della Frosinone-Gaeta, per la stazione di Frosinone e delle strade di circonvallazione di Velletri e Civitavecchia.

Vanno notate pure, oltre la costruzione del ponte di Montorso, la costruzione del ponte sull'Arrone, sull'Aurelia-Etrusca, l'allargamento del ponte di Scarano, nella Tiberina, le riparazioni al ponte sul Sacco nella Marittima, insieme alla costruzione di due ponticelli sulla stessa strada e di parecchie case cantoniere. Inoltre si è provveduto alla deviazione della Tiburtina prima e dopo il fosso di Lucenza, al consolidamento della Orte-Amelia, alla sistemazione della strada Squarciarelli, Rocca di Papa, Ariccia, e a straordinarie riparazioni sulla via Casilina, sulla Velletri-Cisterna-Nettuno e nel braccio della Flaminia per la stazione di Civita Castellana e sulla Flaminia Viterbese.

I funerali del generale Ferrero. — Stamane alle 7 hanno avuto luogo i funerali del compianto generale Annibale Ferrero. Lungo le vie e piazze percorse dal corteo erano schierati: un battaglione di allievi carabinieri con bandiera e musica, al corso Umberto I; lungo la via Nazionale il 94.o fanteria, un battaglione di granatieri, il 64.o fanteria, il 3.o bersaglieri, ed una brigata del genio. In piazza delle Terme e in piazza della Ferrovia il 13.o artiglieria. Presso la stazione tre squadroni di cavalleria. Tutte le truppe erano agli ordini del generale Grillenzoni. Precedeva il corteo uno squadrone dei cavalleggeri Umberto I, la musica del 63.o fanteria, un plotone del genio, una compagnia della 10.a brigata di artiglieria, un battaglione con bandiera del 63.o fanteria agli ordini del colonnello Barone. Dopo i frati ed il clero veniva il feretro deposto su di un affusto di cannone tirato da tre pariglie. Sul sarcofago era l'elmo, la spada, la sciarpa di servizio, due cuscini colle numerose decorazioni dell'estinto, ed una artistica corona di fiori, quella della famiglia. Il feretro era fiancheggiato da una compagnia di granatieri. Reggevano i cordoni a destra i signori Millosevich, per l'istituto geodetico italiano, l'on. Mariotti, pel Senato, i generali Besozzi e Faini; a sinistra l'on. Stelluti-Scala, per la Camera dei deputati, il vice ammiraglio Sanguinetti, il generale Racagni e il capitano Mevizzo per l'istituto geografico militare.

Seguivano il feretro la signora Giuseppina Malfatti, signorina Alvina Mosca, Luigi De Giovanni ed i nipoti Annibale, Giuseppe e Benedetto Mosca. Veniva quindi, condotto a mano, il cavallo di battaglia del generale. Seguiva un lunghissimo stuolo di ufficiali, tra cui i generali Ottolenghi, ministro della guerra; l'ammiraglio Morin, ministro della marina; il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Zanelli; l'ammiraglio Accinni, l'addetto dell'Ambasciata d'Inghilterra sig. William Kennard, i generali Fanti, Petrulleri, Pizzuti, Mangiagalli, Lay, Guiccardi, Spingardi, Avogadro di Quinto, Grillo, Pagano, Lanzavecchia De Somma, Del Zio; l'onorevole Menotti Garibaldi, il prefetto comm. Colmayer, ed il prof. Mancini per l'Accademia dei Lincei ed altri molti.

Chiudeva il corteo un carro di artiglieria con numerose corone, molte carrozze ed un plotone di fanteria. Dopo una breve sosta nella chiesa di San Marcello, ove è stata impartita l'assoluzione alla salma, il corteo ordinatissimo è proceduto per via Nazionale. Alla stazione di Termini il corteo s'è sciolto.

Musica. — Ecco il programma che seguirà questa sera al Pincio, dalle ore 21 alle 22.30, il concerto comunale:

Mercadante [illegible] — Doppler, « I due Usseri », Ouverture — Wagner, « Fantasia » [illegible] — Ponchielli, « Il figliuol prodigo », Intermezzo, a. 1° — Fahrbach [illegible].

Regolamento per la cessione del quinto. La commissione nominata dal ministero del tesoro per redigere il regolamento per l'applicazione agli impiegati governativi della legge sulla insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni, e sulla cedibilità del quinto, finì ieri mattina i lavori, approvando lo schema del regolamento. Ecco un cenno dei principali articoli.

I primi articoli si occupano della insequestrabilità degli stipendi, e della cessione del quinto quando lo stipendio supera le 100 lire mensili. « Per determinare, dice l'articolo 9, la somma di lire 100 si tiene conto degli emolumenti al lordo corrisposti a titolo di stipendio od altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo. Art. 10 — Quando preesistano pignoramenti e sequestri, la facoltà di cessione non può esercitarsi che sulla differenza fra la quota cumulativamente pignorata o sequestrata e la metà dello stipendio, o di altro assegno che ne tenga luogo. Art. 12 — La cessione non può avere luogo che da parte di un solo cedente in favore di un solo cessionario. E' vietata la fideiussione in pro del cedente da parte di altro impiegato, sempre che l'obbligazione del fideiussore possa risolversi nella cessione di una quota del proprio stipendio od altro assegno fisso che ne tenga luogo. Art. 13 — Le disposizioni relative alla facoltà di cessione non sono applicabili al corpo diplomatico e consolare. Nel caso di passaggio di un funzionario da una carriera qualunque a quella diplomatica o consolare, continueranno tuttavia ad avere effetto le cessioni legalmente costituite avanti la data del decreto reale che autorizza il passaggio. Nel caso di cessazione dal servizio con diritto a pensione o indennità, la cessione del quinto sarà proporzionale al nuovo mensile o ad una quinta parte dell'indennità per una volta tanto spettante al debitore.

Art. 20 — Le disposizioni contenute nell'articolo precedente si applicano parimenti: 1.o agli impiegati collocati in disponibilità od in aspettativa per motivi di salute; 2.o agli ufficiali dell'esercito e dell'armata in disponibilità od in aspettativa per riduzione di corpo o soppressione d'impiego, per ritorno da prigionia di guerra o per infermità temporanee, ovvero in licenza straordinaria per infermità non provenienti dal servizio; 3.o in generale agli impiegati civili ed agli ufficiali dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza e di città e degli altri corpi armati a servizio dello Stato, i quali subiscono una riduzione di stipendio per qualunque causa che non implichi punizione o non dipenda da procedimenti penali contro i medesimi iniziati o da condanne subite.

Gli articoli seguenti si occupano della parte burocratica delle cessioni. Da notare che nel cumulo di stipendi l'atto di cessione deve contenere separatamente per ciascun emolumento le indicazioni dell'amministrazione a cui appartiene il cedente. Gli atti pubblici e le scritture private vanno soggette alle ordinarie tasse sugli affari. Le cessioni fatte in forma amministrativa sono sottoposte ad una tassa fissa di 1 lira per ciascun atto di cessione ed una tassa proporzionale di cent. 50 sino a 50 lire, di una se non raggiungono 100 lire e complessivamente di una lira per ogni 100 lire o frazione di 100 lire. Queste tasse, sottoposte all'aumento dei due decimi, sono riscosse mediante una corrispondente marca da bollo apposta ed annullata con le firme degli stipulanti.

L'art. 50 dice:

Al Consiglio di disciplina, costituito con decreto reale a cura di ciascun ministero e composto del sottosegretario di Stato e dei capi di servizio, saranno deferiti gli impiegati civili, i quali cedano una parte del loro stipendio senza estinguere gli impegni contratti sotto lo impero della legge 7 luglio 1902 n. 276. Il giudizio disciplinare in via amministrativa non pregiudica in alcun modo l'azione penale qualora il fatto del funzionario rivesta gli estremi del reato. Gli accusati possono appellarsi al Consiglio. Il regolamento determina in seguito tutte le più minute modalità per le intendenze che disimpegneranno l'importante servizio.

Appena l'on. Di Broglio lo avrà approvato il regolamento sarà trasmesso al Consiglio di Stato che lo esaminerà — speriamo — con amorevole premura, sollecitando il decreto reale che lo metta in vigore.

Pel maestro Marchetti. — L'Accademia di Santa Cecilia commemorerà solennemente il maestro Marchetti nel primo anniversario della sua morte. Intanto dall'Accademia stessa è stato incaricato l'artista prof. Achille Albacini per il busto in marmo.

Società romana di nuoto. — Domani, domenica, alle ore 10 1/2, quarta gita sociale dalla foce dell'Aniene allo stabilimento: chilometri 8. La gita sarà diretta dal signor Gustavo Papi.

Gli incendi. — Nella fornace Pierdominici, alla Valle dell'Inferno, 2, sulla via Trionfale, per una scintilla sfuggita da uno sfogatoio, si sviluppò un incendio ad un mucchio di fascetti. Il fuoco si propagò alla tettoia, cagionando danni rilevanti. Il fochista Giovanni Natalini, di anni 54, che alimentava il fuoco della fornace, riportò ustioni gravi alle mani, al collo ed alle braccia. Accorsero i vigili.

— Stanotte, alle 11, si sono incendiati altri due fienili all'Arco Oscuro, presso Papa Giulio, prossimi ai due distrutti dal fuoco la notte avanti. I muri minacciano ruina. E' in pericolo anche uno studio di scultura, situato presso i fienili incendiati. Sul posto si recarono i vigili con carri e macchine a vapore.

Caduta da cavallo. — Pasquale [illegible] di anni 11 venne incaricato di condurre a spasso un cavallo di Errico Martelli. Il ragazzo che aveva bevuto alquanto, volle montare a cavallo, ma fatti appena pochi passi, precipitò di sella sbattendo violentemente il capo al suolo, ove rimase tramortito. Condotto all'ospedale di San Giovanni, gli furono riscontrate varie ferite alla nuca, con probabile frattura della base del cranio, per cui fu dichiarato in pericolo di vita.

I fasti della bicicletta. — Teresa Scarselli d'anni 51 da Guarcino, abitante in via Vicenza 32, mentre usciva dal portone di casa fu investita da una bicicletta che la gettò al suolo. Nella caduta la povera vecchia riportò la frattura della spalla destra. A Sant'Antonio la giudicarono guaribile in 80 giorni con riserva. Il biciclettista, appena compiuta questa prodezza, si allontanò rapidamente di là e rimase sconosciuto.

Per gelosia di donne. — Ieri sera, alle 20.30, il bracciante Alessandro Alviani, trentenne, domiciliato in via Amerigo Vespucci, se ne stava sul portone di casa a conversare con alcuni casigliani, quando sopraggiunse certo Raffaele Tomassetti di anni 33, pregiudicato. A quanto si dice nel Testaccio, l'Alviani e il Tomassetti fanno la corte alla stessa donna e per questa ragione i due si vedevano di malocchio. Ieri sera incominciarono con le consuete parole pungenti, poi passarono agli oltraggi e finalmente misero mano ai coltelli. Primo a rimaner ferito fu l'Alviani, il quale ricevette un colpo all'addome. Il Tomassetti rimase ferito ad un dito della mano destra. L'Alviani, condotto all'ospedale della Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita. Il Tomassetti guarirà in 10 giorni. Quest'ultimo fu arrestato.

Suicidio. — La giovane Lucia Cionni di anni 17, abitante in via Palestro n. 96, perchè le era stato proibito di amoreggiare col caporal maggiore di artiglieria Soldi Umberto, e perchè era stata stamane schiaffeggiata dalla madre Maria per disubbidienza, in un impeto d'ira si è vibrata due colpi di coltello al petto. Trasportata all'ospedale di S. Antonio è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Come avevamo preveduto stasera si ritorna a *D'Artagnan*, che tanto e così unanime successo d'applausi riscuote ogni volta dal pubblico che s'affolla ed appassiona alle allegre avventure dei *Tre moschettieri*.

Adriano. — Ricordiamo che questa sera si replica il dramma spagnuolo *Juan-José*, che tanto piacque per serata d'onore dell'ottimo Baccani. Per domani nelle due rappresentazioni festive si darà *Il campanaro della torre di Londra*, emozionante dramma in 5 atti di Bouchardy.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I tre moschettieri*, ore 9.
Adriano. — *Juan-José*, ore 9.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

Il Presidente del Consiglio ha conferito oggi coll'on. Talamo e coll'on. Ronchetti.

Arrivi e partenze.

Questa sera alle 1.30 partirà per Milano il ministro degli esteri, on. Prinetti. Probabilmente stasera partirà il ministro della guerra, generale Ottolenghi, per assistere all'inaugurazione del monumento a Pianell in Verona. Oggi alle 14.50 è partito per Civitavecchia il comandante il corpo d'armata, gen. Besozzi.

Ministero degli esteri.

Il Ministero degli esteri comunica la seguente notizia, che diamo a complemento di quella da noi pubblicata ieri sullo stesso argomento. Sono stati con decreto 28 luglio istituiti i seguenti nuovi consolati:

Bahia (Brasile), Bello Horizonte (Brasile), Boston (Stati Uniti), Coira (Svizzera), Filadelfia (Stati Uniti), Hankow (China), Rio Janeiro (Brasile), Uskub (Turchia), Valparaiso (Chilì). Si sono pure istituiti i seguenti vice consolati: Juiz de Fora (dipendente da Bello Horizonte) Brasile, Pittsburg (dipendente da Filadelfia) Stati Uniti, Sulina (dipendente da Galatz) Rumania, Bahia Blanca (dipendente da La Plata) Argentina, Callao (dipendente da Lima) Perù, Albany (dipendente da Melbourne) Australia, Paranà (dipendente da Rosario) Argentina.

Palizzoliade.

Un telegramma da Palermo annunzia che ieri furono diramati gli inviti personali del Comitato *Pro Palizzolo*, di cui fanno parte i deputati Bonanno e Di Stefano, per una riunione che avrà luogo nel pomeriggio di oggi nel palazzo Paglia, per avvisare il modo di manifestare in forma legale l'opinione del paese dopo il verdetto di Bologna. E ciò dimostra come sia tutt'altro che cessata quell'inconsulta agitazione, la quale, come già dicemmo, non può non far penosissima impressione nel paese e non intorbidare il corso della giustizia. Evidentemente è giovata poco, a smorzar il fuoco, anche l'interrogazione dell'on. Di Trabia, interrogazione che però rimane sempre una giusta e opportuna protesta contro il contegno tenuto a Palermo dal prefetto De Seta, contegno giudicato qui molto severamente. Ieri anzi si diceva a Montecitorio che il De Seta, chiamato già in Roma *ad audiendum verbum*, sarebbe stato quanto prima traslocato.

— All'ultim'ora però veniamo a sapere che il prefetto De Seta non è stato chiamato in Roma ma è partito da Palermo in regolare congedo per raggiungere la sua famiglia a Castellammare di Stabia. Dunque non se ne fa niente e la palizzoleide continua!

L'on. Carlo di Rudinì.

Telegrammi da New York annunziano che ieri fu dal dottor Pull eseguita l'operazione di appendicite al marchese Carlo di Rudinì. Quantunque l'appendicite fosse infiammatissima pure l'operazione è riuscita benissimo, e si ritiene che la convalescenza sarà breve e la guarigione completa.

A tal proposito si annunzia che il marchese Antonio di Rudinì ha telegrafato per sapere se la sua presenza era necessaria. Nel caso affermativo sarebbe partito subito per New York.

Alla Minerva.

E' aperto il concorso a dodici posti di studio di lire trecento ciascuno da conferirsi dalla Deputazione del Monte dei Paschi a favore degli studenti di giurisprudenza e di medicina e chirurgia, che entro il mese di novembre prossimo si troveranno inscritti nella R. Università di Siena, da prescegliersi fra quelli che, oltre a trovarsi in condizioni di ristretta fortuna, dal Consiglio accademico verranno designati per merito di condotta, diligenza e studio. Per informazioni, dirigersi al prof. Emilio Falaschi alla direzione del Monte dei Paschi in Siena.

— Con decreto 2 e 4 agosto, il cav. Arnaldo Maggiora, professore ordinario nella regia Università di Modena, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo stesso; i professori Ferdinando Ruffini e Giovanni Martinotti della regia Università di Bologna, sono nominati rispettivamente presidi delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali e di medicina e chirurgia nell'Ateneo medesimo; il prof. Vittorio Polacco è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Padova; ed i professori Achille Breda e Giuseppe Fenocci sono nominati presidi della Facoltà di medicina e chirurgia e di lettere e filosofia nell'Ateneo predetto; i professori Domenico Zanichelli e Carlo Raimondi sono nominati rispettivamente presidi delle Facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia nella regia Università di Siena; il prof. Carlo Giannetti è nominato direttore della scuola di farmacia nell'Università di Siena; il prof. Gaspare D'Urso è trasferito col suo consenso dalla regia Università di Torino a quella di Messina.

Il commercio della Francia.

Secondo le cifre ufficiali, l'importazione in Francia, nel primo semestre 1902, ascese a franchi 2,251,824,000, (nel secondo semestre 1901 era stata di 2,224,100,000 franchi). L'esportazione fu di 2,083,205,000 franchi (nel secondo semestre verificato 1901 era stata di franchi 2,014,697,000). Si è quindi un'eccedenza per le importazioni di franchi 168,619,000.

Nell'Esercito.

I cambi di guarnigione avranno luogo secondo le disposizioni prestabilite e dopo il congedamento della classe anziana. A quanto si assicura nessuna modificazione è stata introdotta, ed il ministero della guerra ha preso gli accordi con le società ferroviarie perchè i trasporti delle truppe abbiano luogo senza incagli al commercio ed i servizi ordinari.

Il Bollettino militare pubblica le disposizioni relative alla promozione dei 400 tenenti a capitani. Savastano, consigliere d'appello a Roma, è nominato giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Una missione nel Montenegro.

Oggi parte da Bari pel Montenegro, con la scorta del prof. Antonio Baldacci, la missione scientifica, che per iniziativa e a spese del Ministero della pubblica istruzione, ha il compito di studiare ed illustrare, nel riguardo archeologico ed etnografico, quella importantissima regione presso che inesplorata. La lodevole determinazione presa da S. E. Nasi risponde, oltre che ai voti e ai desideri degli studiosi, all'opportunità di affermare nei paesi balcanici, la cui storia si confonde con quella del nostro litorale adriatico, l'attività scientifica degli italiani, di affermarla là dove già impressero le loro orme e francesi, e tedeschi, ed austriaci, lasciandovi durevoli monumenti, come il Museo di Serajevo.

L'esplorazione archeologica limitata, per ora, all'antica città di Dioclea, è commessa al professor Dante Vaglieri; gli studi antropologici sono affidati al prof. Vram della R. Università di Roma, e quelli naturalistici ai professori Martelli, dell'Istituto superiore di Firenze, e Baldacci, che visse molti anni nel Montenegro e ne illustrò specialmente la flora.

Notizie di marina.

Lombardia, partito da Kobe l'8; *Agordat*, giunto a Messina l'8; *Calabria* partito da Port of Spain l'8; *Puglia* giunto a Kobe l'8; *Sardegna*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Napoli* partiti da Bengasi il 7.

— Il medico di 1. cl. Montermi è sbarcato dal piroscafo *Venezuela*; il medico di 1. cl. Rana è sbarcato dal piroscafo *Città di Milano*.

Lucas Meyer.

Bruxelles, 9. — Il *Petit Bleu* annunzia che il generale boero Lucas Meyer è qui morto improvvisamente, in seguito a malattia di cuore.

Consigliere-comunale accoltellatore.

Brescia, 9. — I fogli bresciani danno ora le versioni esatte della tragedia avvenuta domenica sera a Riva di sotto sul lago d'Iseo, segnalatavi telegraficamente. Savoldi Abele, l'accoltellatore di tre persone, oltre ad essere da un decennio fattore della nobile famiglia Martinoni, è consigliere comunale e membro della Congregazione di carità, di cui per parecchio tempo fu presidente. Il Savoldi, domenica dopo le 22 sedeva solo su una panca, fuori del cancello del palazzo, mentre parecchi giovinetti avvinazzati continuavano a cantare girando in su e in giù per quei paraggi. Pare che il Savoldi abbia detto loro di tacere e che essi se ne siano adontati; fatto sta che vennero furiosamente alle mani e la lotta ebbe il suo tragico epilogo sul luogo d'approdo del battello donde pare che quei giovanotti volessero gettare il Savoldi nel lago. Questi, solo contro tanti, estrasse allora un coltello da campagnuolo che abitualmente portava in tasca, e con esso ferì all'inguine un giovane che un'ora dopo cessava di vivere, ed altri due più leggermente. Separati i contendenti da persone accorse, il Savoldi cogli abiti lacerati e contuso in più parti del corpo, si ritirò in casa e più tardi spontaneamente si costituiva ai carabinieri. Va notato che fra il Savoldi e gli avversari esistevano buoni rapporti; si presume quindi che la tragedia sia avvenuta perchè l'oscurità e l'ubbriachezza impedì a questi ultimi di riconoscere il Savoldi.

Il padre del tenore Bonci annegato.

Cesena, 8. — A Cervia, mentre prendeva il bagno, fu colpito da malore e annegò, il sessantenne Domenico Bonci, padre del celebre tenore.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 9, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,10.

Qui Borsa estiva e affari quanti se ne fanno all'equatore. Rendita per fine 103,17 1/2 a contanti 103: Istituto Fondiario 523; Commerciale 683; Credito italiano 519; Banco Roma 119; Marcia 1245; Gas 955; Omnibus 286; Condotte 209; Molini 69 1/2; Metallurgiche 122; Ferriere 94 1/2; Forni elettrici 76; Montecatini 109; Risanamento 25 1/2; [illegible] Carburo 690.

Dalle altre piazze. Banca Italia 890, Meridionali 644; Mediterranee 440; Elbana 1390; Veneto 76.

Parigi chiude Italiano 101,60; Francese 101,2[illegible]; Spagnuolo [illegible]; Turco [illegible].

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 11 agosto, a lire 101,65.

Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 a tutto il 17 agosto per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,10.

Estrazione del R. Lotto.

(9 agosto 1902).

BARI	7	44	22	22	42
FIRENZE	67	62	47	45	64
MILANO	66	32	13	85	89
NAPOLI	84	57	68	5	63
PALERMO	5	2	76	84	39
ROMA	9	34	29	69	58
TORINO	56	30	85	34	62
VENEZIA	23	10	6	33	41

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2364.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay per Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

OLI EXPORT

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi. PER GLI ESPORTATORI. Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Novità brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Il successo della nostra Casa è di consenso di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

« IL PREFERITO »

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **acqua litina** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza noia*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.1 Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari per l'America del Sud **U. F. Modena e C., Genova** — Per l'America del Nord **L. Gandolfi e C., New York.**

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI

RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne da parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, acqua delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra** Ernst Kaye, Naumburg, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie								
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	»	6	»	»	»	7.80
» C	»	»	»	12	»	»	»	12.—
» D	»	»	»	24	»	»	»	19.30

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie								
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
» B	»	»	»	6	»	»	»	[illegible]
» C	»	»	»	12	»	»	»	5.40
» D	»	»	»	24	»	»	»	9.60 / 16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

consegna. Come si vede, la viabilità complessiva della Provincia, dal 1895 al 1901, e senza tener conto, come si è detto, delle strade che non sono state prese ancora in consegna, presenta un aumento di chilom. 331. Durante il settennio sono stati spesi circa tre milioni di lire per costruzione di nuove strade, per il miglioramento di quelle esistenti e per riparazioni straordinarie. Tra i grandi lavori vanno segnalati: La costruzione delle strade di serie e cioè: Due tronchi nuovi della Frosinone-Gaeta ed il completamento di un altro tronco della stessa strada, già iniziata sotto la direzione del Genio civile il completamento della Orte Amelia. I lavori in corso per il completamento dell'ultimo tronco della Orviniense. La costruzione dei tre tronchi della Frosinone-Gaeta ha importato oltre mezzo milione: essa può dirsi compiuta, mancando solo alcune spese suppletive già autorizzate e per le quali esistono in bilancio i fondi occorrenti.

L'Orte-Amelia, per le opere di completamento, ha importato la somma di lire 65,000 circa; ora sono in corso altri lavori suppletivi, già autorizzati, e per i quali sono stanziati i fondi. L'Orviniense è in costruzione ed è stato stanziato il fondo di L. 300 mila.

La relazione conclude così: « Nel rassegnare l'ufficio, la Deputazione può affermare di essersi sempre studiata di interpretare gli intendimenti e di eseguire le deliberazioni del Consiglio. L'indirizzo, seguito in questo non breve periodo della vita provinciale, fu ispirato sempre al proposito di conciliare la maggiore economia con le esigenze dei servizi e di estendere, per quanto fu possibile l'azione della Provincia a promuovere e sviluppare mezzi di istruzione e di educazione, in armonia con le nuove tendenze della vita moderna. E, ciò facendo, la Deputazione ebbe presente, con il più rigoroso sentimento di giustizia distributiva, i bisogni di tutte le parti della Provincia. Abbiamo, nel breve riassunto degli atti principali dell'amministrazione, accennato alle ragioni, del resto a tutti ben note, che resero inevitabile la necessità di chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti. Una parte di essi fu necessaria per l'aumento delle spese obbligatorie, contro il quale inutilmente l'amministrazione ha tentato, più volte, di insorgere. Un'altra parte — ed a questa crediamo che i contribuenti non si siano sobbarcati troppo a malincuore — deriva come conseguenza necessaria dell'approvazione e della iniziata attuazione del nuovo piano regolatore della viabilità provinciale.

« L'amministrazione ritiene di lasciare, se non definitivamente risoluto, certo nella massima parte avviato il problema delle comunicazioni nella provincia. Questa, quando saranno compiuti tutti i lavori deliberati, e per i quali sono disponibili i fondi, si troverà in possesso di una delle migliori reti stradali, e, per molti anni, non avrà bisogno di opere straordinarie. Sopra due altri argomenti, che, con quello della viabilità, costituivano i problemi più importanti per la nostra amministrazione, si rivolse specialmente l'attenzione della vostra deputazione: il regolamento e la pianta organica degl'impiegati: il manicomio. In quanto al regolamento ed alla pianta organica abbiamo già esposto quale fu la nostra azione e come la questione si trova attualmente risoluta. In quanto al manicomio dobbiamo imporci il più grande riserbo per un doveroso riguardo alla spettabile commissione, che, per incarico di S. E. il ministro dell'interno, sta compiendo alcune indagini in quell'istituto. Noi aspettiamo tranquilli i risultati dei suoi lavori, persuasi che la provincia ha fatto per lo sviluppo edilizio ed il miglioramento sanitario del manicomio quanto le era possibile. E non dubitiamo che la competenza e la equanimità delle egregie persone, alle quali quelle indagini furono affidate, riconosceranno le benemerenze della provincia e sapranno additare la via più conveniente per regolare definitivamente i rapporti tra i due enti, legati da identità di scopi, e, conseguentemente, da comunanza di interessi ».

Il Prefetto ha oggi avuto una lunga conferenza col sotto segretario di Stato all'interno on. Ronchetti.

Esercitazioni militari. — Il 63° fanteria è partito per Tivoli per le annuali esercitazioni militari.

L'acqua Vergine. — Un manifesto del sindaco avverte i cittadini che vogliano ottenere concessione di acqua Vergine in pressione, lungo le strade della parte bassa della città, in cui furono già collocate le relative condutture, che possono farne domanda all'amministrazione comunale. Le condizioni delle concessioni sono contenute in apposito regolamento, e gli schiarimenti che si desiderano possono riceversi nell'ufficio del servizio delle acque, in piazza Sant'Ignazio, nei giorni feriali dalle 10 alle 15.

Un feto in chiesa. — Ieri il chierico della chiesa dei SS. Quirico e Giulitta, Cesare Berrettini, rinvenne presso un confessionale una cassetta di latta contenente un feto in avanzata putrefazione.

Rissa. — Stanotte, alle 11, in via dei Vecchiarelli 40, Assunta Romani e Antonia Colasanti, per motivi di gelosia vennero a questione tra loro. Al baccano accorse la guardia scelta di P. S. Martorelli, che tentò pacificarle, e nella colluttazione ebbe un morso alla mano destra dalla Romani, la quale venne arrestata.

Un contadino omicida. — Iersera nella località di Cassinnovo, in quel di Fara Sabina, il contadino Francesco Magliocchi, per sciocchi motivi, uccideva con due colpi di fucile il capoccia Luigi Tittoni di Montelibretti. L'omicida fuggì ma è attivamente ricercato.

Le suicide alle Chiavi d'Oro. — La domestica Giusta Stanigi, di anni 42, da Trieste, abitante in piazza delle Chiavi d'Oro, 10, stanotte alle 10 si avvelenò col solito sublimato corrosivo per dissesti finanziari. I medici della Consolazione si riservarono il giudizio. Ciò nonostante, dopo le prime cure, la Stanigi volle tornarsene a casa.

Salto. — Un tal Pistagliri Augusto di anni 23 da Montefiore carrettiere, ieri volle solennizzare la festa con copiose libazioni. Quindi, ubbriaco fradicio spiccò un salto, e dalla loggia della sua abitazione, alta 7 metri: andò a cadere sconciamente sul lastrico. Dalla povera madre venne accompagnato all'ospedale di S. Giovanni. Se la caverà, fortunatamente, a buon mercato.

Suicidii. — Balasso Giulia fu Battista, di anni 27, da Savigliano, vedendo i figli privi di pane da ieri, perchè il marito era stato sospeso dallo stipendio per un mese dalla Società protettrice degli animali, in un momento di disperazione, ha bevuto una soluzione di calce. Mercè pronte cure, è stata messa subito fuori pericolo.

— Certa Chiavarina Giovanna ha dichiarato stamane in questura, piangendo, che suo marito, Arcidiacono Giovanni, falegname, in seguito a dispiaceri a causa del suo mestiere, stamane aveva in casa ingoiato quattro pastiglie di sublimato, e poscia erasi allontanato. L'Arcidiacono è alto m. 1.60, di colorito bruno, capelli neri, vestito di abito nero e cappello di paglia.

— Ballarini Agnese, di anni 23, da Corneto Tarquinia, abitante in piazza Vittorio Emanuele n. 107, perchè divisa dal marito, ha tentato di porre fine ai suoi giorni, ingoiando due pastiglie di sublimato. E' stata prontamente salvata.

— In via Campo Marzio numero 80 in un elegante appartamentino al secondo piano, abita la signorina Carolina Sciadel, di anni 28, bavarese. Pare che fosse in intimi rapporti con un capitano di fanteria. Dicesi che il capitano da vari giorni non si fosse fatto vedere, ed allora la bavarese, in un momento di sconforto, ingoiò due pastiglie di sublimato. Ma ai primi lamenti dell'avvelenata accorse il portiere della casa, Luigi Crivelli, il quale chiamò il vetturino Domenico Filacchioni e la guardia Baldi, e accompagnò la Sciadel a San Giacomo. Quei sanitari le praticarono un'energica lavanda, mettendola fuori di pericolo.

INFORMAZIONI

Ricevimenti a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 11: S. M. il Re ricevette iersera il ministro d'Italia nel Portogallo, conte De Sonnaz, e lo trattenne a pranzo.

Il conte di Torino.

Ci telegrafano da *Berlino* 11: Sua altezza Reale il Conte di Torino è giunto oggi.

Alla Consulta.

Ieri il presidente del Consiglio ebbe un lungo colloquio con il ministro dell'agricoltura onorevole Baccelli, intorno al progetto che quest'ultimo presenterà alla riapertura della Camera per la bonifica della zona dei 10 chilometri di raggio da Roma.

— Un telegramma in data d'oggi reca che l'on. Zanardelli è stato nominato presidente del Consiglio Provinciale di Brescia.

Sempre avanti... lo sciopero!

Telegrafano da Genova, 11: « Ieri nel salone dell'Associazione generale degli impiegati civili, si riunirono una settantina di ufficiali di dogana, rappresentanti di colleghi di tutta Italia. Dopo discorsi del professore Cogliolo e Masini e una discussione [illegible]ente, fu votato un ordine del giorno dicente che ove il Governo non approvi, senza ulteriori ritardi, l'organico, nonchè i miglioramenti richiesti, si inscriveranno in massa alla Camera del lavoro, ricorrendo essi pure all'estremo dello sciopero ». Ed ecco che, se Dio vuole, il programma giolittiano si svolge per intero. Anche gli ufficiali di dogana vogliono scioperare! A quando uno sciopero di guardie di finanza e di pubblica sicurezza?

Al Consiglio di Stato.

In merito alla dispensa dal servizio degli impiegati, la quarta sezione del Consiglio di Stato ha emanato la seguente massima:

« La pubblica autorità, prima di dispensare dall'impiego un funzionario deve fargli note le cause; e ciò anche se i regolamenti non lo stabiliscano, e non regolino il modo con cui il funzionario deve presentare le sue giustificazioni, bastando a ciò che egli, dopo aver conosciuto l'addebito, possa comunque produrre le sue discolpe ai superiori. L'ubriachezza, benchè non assuma il carattere di abitualità, può essere sempre motivo di dispensa dal servizio, quando sia stata causa di scandalo ed abbia compromesso la dignità del funzionario ».

Consiglio superiore dei LL. PP.

Domani si riunirà al ministero dei lavori pubblici il Consiglio superiore per riferire sui seguenti affari: 1. Ricorso del Comune di San Martino di Lupari contro il decreto prefettizio circa il ripristino della strada detta del confine (Padova), 2. Domanda del Comune di Baschi per sussidio nelle spese di costruzione della strada obbligatoria verso Todi (Perugia); 3. Progetto modificato per la sopraelevazione del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi in Milano; 4. Progetto esecutivo della ferrovia Affi, Bardolino Garda; 5. Variante al tracciato della Ferrovia Mondovì Villanova; 6. Progetto di urgenti lavori di difesa della ferrovia presso la stazione di Vietri sulla linea Napoli Eboli; 7. Varianti al tracciato definitivo del 1.o tronco della ferrovia Circumvesuviana; 8. Collaudo Impresa Borrione per la costruzione della obbligatoria di Montemiletto alla stazione omonima (Avellino); 9. Vertenza con l'Impresa Pinna Carta per maggiori compensi sul collaudo dei lavori per la costruzione del tronco Teulada Porto Botte della provinciale n. 55 (Cagliari).

Arrivi e partenze.

L'on. Baccelli, ministro di agricoltura è partito oggi alle 14,30 per Civitavecchia ove si tratterrà alcuni giorni per la cura dei bagni termali.

Il generale Ottolenghi, ministro della guerra partirà questa sera alle 23.10 per Vallombrosa. L'on. Prinetti ritornerà in Roma dopo il viaggio di Berlino.

Le entrate diminuiscono!

Gli introiti per diritti marittimi e doganali nella prima decade di agosto hanno dato lire 6,100,000, contro lire 7, 00,000 dati dal corrispondente periodo del precedente esercizio; differenza in meno lire 900,000. Complessivamente dal 1° luglio a tutto il 10 agosto, l'esercizio precedente fruttò 29,700,000 lire e l'esercizio corrente ha fruttato 25,600,000 lire, e cioè in meno 4 milioni e 100,000 lire! E allegramente!

Alla Minerva.

I dottori Filippo Virgili, Giulio Diena, Ottone Barbacci, Achille Sclavo, Salvatore Ottolenghi, Vincenzo Patella, Corrado Bernabei, Balduino e Paolo Funaioli, professori straordinari nella R. Università di Siena, sono nominati professori ordinari nell'Università medesima.

— A norma e per gli effetti degli art. 200 e 201 del regolamento 3 ottobre 1895, si notifica ai regi provveditori agli studi: che con deliberazione 27 maggio 1902 il Consiglio scolastico provinciale di Torino ha preso atto della sentenza 10 giugno 1904, colla quale la Corte di appello di Torino portò ad un anno di reclusione la pena inflitta con sentenza 16 febbraio 191 dal tribunale civile e penale di Susa, alla signora Portigliatti Laura in Flia, già insegnante nel comune di Giaveno, per uno dei reati di cui all'art. 325 della legge 13 novembre 1859, ed ha dichiarato la detta Portigliatti incapace ad esercitare un ufficio qualunque nelle scuole elementari sì pubbliche che private.

— E' aperto il concorso ai posti di studio gratuiti che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico nel collegio convitto Principe di Napoli pei figli dei maestri elementari. Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto e dovranno essere corredate dai documenti. Eguali norme sono fissate per i posti nel collegio Regina Margherita per le orfane delle maestre elementari.

Nell'Esercito.

Al ministero della guerra confermano la notizia giunta da Torino, che nei muli di due batterie della V brigata d'artiglieria, le quali manovrano al « *Nodo del mulo* » si sia manifestata un'infezione tifoidea. L'infezione però non presenta sintomi gravi; e dei 30 muli, che ne sono affetti, finora nessuno è morto. L'infezione si attribuisce all'inquinamento delle acque, che servono all'abbeveramento degli animali, caso abbastanza frequente in montagna. Il ministero ha disposto che le due batterie cessino di partecipare alle esercitazioni ed ha dato gli opportuni provvedimenti perchè di quelle acque non usino gli altri quadrupedi della brigata. Nessun pericolo corre la salute delle truppe, che è ottima sotto tutti i riguardi.

Ministero dei LL. PP.

Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato che quando nei lavori di escavazione, eseguiti a cura degli uffici del genio civile, vengano scoperti oggetti che possano interessare l'arte, la storia e l'archeologia, si debba dare immediato avviso alla direzione dei musei e degli scavi, affinchè possano essere presi i provvedimenti occorrenti per la tutela e la conservazione delle cose trovate.

Ministero delle poste e telegrafi.

Si annunzia che in seguito alla convenzione stipulata per la sistemazione del servizio postale fra l'Italia e la colonia del Benadir, il ministero delle poste ha istituito i francobolli speciali e le altre carte postali di valore che dovranno portare in italiano le diciture: *Regie Poste italiane* e *Benadir*.

Notizie di marina.

Il ministro della marina, in seguito all'eccessivo rigore adottato dalla Commissione medica che passò la visita agli aspiranti all'Accademia navale di Livorno, ha sospeso telegraficamente gli esami già cominciati. Come è noto, di oltre 70 iscritti, ne erano stati dichiarati idonei soltanto 29, con infinite proteste dei giovani, la maggior parte dei quali era stata scartata per futili motivi. Si crede che o la visita medica sarà ripetuta, o saranno dichiarati idonei tutti coloro che non hanno vizi organici.

— Il tenente di vascello Leopoldo Notarbartolo, che aveva chiesto l'aspettativa per assicurare alla giustizia gli assassini di suo padre, terminato il processo Palizzolo, è stato richiamato in servizio e destinato al comando della torpediniera 82, a cominciare dal 16 venturo.

— Il medico di prima classe Moliterni è sbarcato dal piroscafo *Re Umberto*; il medico Mitella è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Città di Milano*, in servizio di emigrazione; Fontana ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Antonina*; Candido ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Vancouver*; Giannone ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Washington*.

— Il capomacchinista di prima classe Massa è destinato ad imbarcare sulla regia nave *Vesuvio* in sostituzione del capo macchinista di seconda Massardo.

— *Lombardia* giunta a Yokohama il 10, *Ostro* e *Freccia* giunti a Zante il 10, *Curtatone* partito da Portoferraio il 10, *Aretusa* giunta a Trapani il 10.

La regina del Belgio

Spa, 11. — La salute della regina del Belgio è migliorata. Ogni pericolo immediato è scongiurato. La regina ha passato una buona notte, si è alzata stamane ed ha mangiato di buon appetito. Essa ha dichiarato al dott. Guillaume essere suo fermo proposito di assistere questa settimana al Concorso ippico. Non si pubblicheranno bollettini.

Pel Ministero bavarese

Monaco di Baviera, 11. — Il principe reggente ha accettate le dimissioni del ministro dei culti, dott. de Landmann, ed ha nominato a suo successore il ministro di Baviera a Vienna, barone de Podewils-Dürnitz.

Nuova linea di navigazione.

Pietroburgo, 11. — Il Comitato della flotta volontaria russa si propone di organizzare prossimamente un nuovo servizio di navigazione a vapore per il trasporto dei viaggiatori e delle merci fra i porti russi del Mar Nero ed i porti degli Stati Uniti, con scali in porti italiani.

Balenzano presidente del Consiglio provinciale.

Bari, 11. — Il Consiglio provinciale ha rieletto a suo presidente il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, con 46 voti su 51 votanti.

Consiglio provinciale socialista.

Reggio Emilia, 11, ore 16 (*Cherubini*). — Nell'odierna prima adunanza del Consiglio provinciale, dopo la rinnovazione di metà dei suoi membri, è stato eletto presidente il deputato socialista Borciani, fedele amico dei ministri d'Italia e presentatore del progetto sul divorzio. Così è stato dato l'ostracismo al vecchio e benemerito presidente, senatore Levi, colpevole di professare idee monarchiche. Il nostro Consiglio provinciale è il primo in Italia che sia caduto in mano d'una maggioranza socialista. Naturalmente le altre nomine per l'ufficio di presidenza e per la Deputazione sono cadute su nomi socialisti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 11, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,97; Spagnuolo 80,96. Qui continua la scarsità degli affari.

Rendita per fine 103,20-103,15, Istituto Fondiario 389; Commerciale 686; Credito italiano 521. Banco Roma 119; Marcia 1245; Gas 955; Omnibus 298; Condotte 268; Molini 70; Metallurgiche 194; Ferriere 94; Forni elettrici 74; Montecatini 108, Risanamento 24; Immobiliare 226; Generale 36; Carburo 690.

Cambi Parigi 101,05; Londra 25,47.

Dalle altre piazze: Banca Italia 899; Meridionali 645; Mediterraneo 441; Venete 76.

Parigi chiude: Italiano 101,90; Francese 101,27; Spagnuolo 80,95; Portoghese 29,70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 12 agosto, a lire 101,06.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

— 36 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

E ricominciò la sua passeggiata per la stanza mortuaria. Neppure una sola volta gli venne in mente di inginocchiarsi presso quel feretro ove dormiva in eterno quella giovinetta sì bella, dinanzi a cui schiudevasi una vita felice e brillante, e che la spietata morte aveva falciata quando era appena in fiore. Finalmente suonò un'ora del mattino. Allora Walker uscì dal chiosco, attraversò il giardino, diresse[illegible] la porta che metteva nel vicolo, girò la chiave che era nella toppa, e la porta si aprì.

— Ci sei? disse sottovoce.

— Sì, rispose Fritz.

— Hai condotto il cavallo e il carro?

— Sono lì.

— Non hai dimenticato la coperta?

— No.

— Nè la lanterna cieca?

— Ho meco anche quella.

— Benissimo. Adesso si tratta di fare entrare il carro nel giardino senza far rumore.

— Devo ravvolgere le ruote in qualche panno? chiese Fritz.

— Non occorre, disse il barone; le lasceremo nell'ingresso.

Il carro che il *picciotto* di Walker aveva noleggiato era lungo, ma stretto, dimodochè potè entrare nel giardino senza alcuna difficoltà. Il barone spinse la porta e disse al suo compagno di seguirlo.

Quando Fritz fu nel chiosco, si trasse indietro spaventato nel vedere la bara circondata di ceri.

— Che volete fare? chiese al suo padrone.

— Non lo indovini? rispose il falso prete, trasporteremo la morta nel tuo carro.

— Ma è un sacrilegio!

— Sciocco che sei, che male faremo a quel cadavere! rispose Walker sogghignando; che gli può importare di essere sepolto al Père-Lachaise o in riva alla Neva!

Allora Walker alzò il coperchio della bara, e indicando il cadavere:

— Via, e presto! disse con un atto imperioso.

Fritz, pallido e tremante, si caricò la morta in spalla mentre il suo padrone gli rischiarava la strada con la lanterna.

In quel punto, come se il cielo avesse voluto protestare contro quella profanazione, scoppiò fragorosamente un fulmine, preceduto da un lampo il cui fugace chiarore illuminò quella scena di un aspetto orribilmente tetro.

Lo spavento dell'amico Fritz fu tale, che poco mancò non lasciasse cadersi di spalla il suo sinistro peso.

— Va avanti, poltrone! gli disse brutalmente il falso pope spingendolo avanti.

Pochi secondi dopo, il cadavere era steso sul carro e la tela nera calata da ambo i lati. Il barone tornò tosto al chiosco, calò il coperchio della bara, chiuse l'uscio della stanza mortuaria, si mise la chiave nella tasca della sua zimarra, poi se ne andò.

— Una parte del lavoro è già fatta, disse sedendosi sul carro accanto alla morta. Adesso andiamo alla chiesa San Paolo!

Fritz, sempre più attonito, prese il cavallo per la briglia e il veicolo si mosse. L'amico Fritz aveva la scelta fra varie strade; poteva, uscito che fosse dai Campi Elisi, prendere sia la via di Rivoli, sia la via Sant'Onorato, sia i boulevards, o andare lungo la Senna dalla piazza della Concordia sino all'Hotel-de-Ville. Scelse questa ultima strada, per la ottima ragione che le ripe sono di nottetempo più deserte delle altre strade. Un caso favorevole — non oseremmo dire la Provvidenza — li protesse per tutto il tragitto. Non incontrarono nè ladri che prendessero di mira il loro carico, nè agenti di polizia troppo curiosi. L'uragano che imperversava aveva disperso gli uni e gli altri. S'incrociarono, è vero, più qua e più in là con alcuni borghesi tardivi che se ne tornavano a piedi alle loro case, ma nulla altro. Erano suonate da qualche tempo le due della mattina, quando sboccarono dinanzi la chiesa San Paolo. Walker sporse il capo e guardò a destra e a manca. Nessun rumore nè forma sospetta svelavano la presenza di un essere vivente.

Allora il barone disse a Fritz di fare entrare il carro nel vicolo di sinistra ove trovasi il sotterraneo. Ivi giunto, scese a terra, si trasse di tasca la falsa chiave e la introdusse nella toppa del sotterraneo che si aprì immediatamente. Entrò e accese la lanterna. La bara d'Armida, messa su due trespoli, gli stava dinanzi. Ne esaminò la serratura. Il coperchio non era fermato che da due viti che furono tosto levate. Quindi alzò il coperchio e Armida gli apparve allo sguardo.

Ella era sempre immobile, ma le sue carni non avevano più quella tinta livida che la morte imprime su quelli che ha colpiti. Un colorito appena percettibile lasciava indovinare che il sangue circolava sotto la pelle diafana del suo gentil viso. Infatti viveva; ma di una vita che presentava l'aspetto della morte, per l'assenza di ogni sensibilità. Era in uno stato completo di catalessi.

Il barone, nel vederla inerte e ghiacciata, si sentì per un istante preso da paura.

— Se fosse morta! pensò; se l'avessi involontariamente uccisa; io che ho tanto interesse perchè ella viva!

Ma si rassicurò tosto.

— Timori chimerici! disse; è l'effetto del tossico che ha assorbito e, secondo i miei calcoli, ella deve restare in tal guisa per varii giorni. Se invece di ventiquattro gocce, soggiunse, non ne avessi prescritte che sette o otto, domattina ella si desterebbe. Ma io non l'ho voluto: è d'uopo che il suo sonno si prolunghi perchè io possa condurre a buon fine il mio progetto.

Allora sollevò pian piano Armida che coricò sulle umide lastre del sotterraneo, poi sollevò il cadavere di Caterina Panutine che Fritz aveva portato, e lo collocò nella bara della quale ripiantò le due viti dopo averne riabbassato il coperchio.

Ciò fatto, trasportò la finta morta sul carro, si collocò al suo fianco, e stese sovr'essa la grossa coperta di lana, mentre l'antico Fritz sedeva sul [illegible] che la [illegible] destra. Fritz ricomparve in capo a brevi istanti.

— [illegible] compiuto, disse.

(Continua).

ANNO 1902

Prezzi d'associazione

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	18	9	4 50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 191

FANFULLA

Num. 191.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 191.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 6 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 6 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 13 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 12 Agosto 1902.

DA BRESCIA A REGGIO EMILIA

I giornali officiosi hanno sciolto gl'inni più fervidi al trionfo democratico di Brescia, susseguito con la velocità di un treno lampo alla vittoria più modesta, riportata da poco più d'un mese dallo stesso, o meglio dagli stessi partiti, con gli stessi metodi, con le stesse prediche e sotto l'egida dello stesso nome autorevolissimo: quello di Giuseppe Zanardelli. Non ci fermiamo troppo su quella vertiginosa rapidità, con cui in seguito ai comizi per la rinnovazione parziale del Consiglio si è provveduto allo scioglimento ed alla ricostituzione di esso. Può essere questa, e sarà pure, una necessità imposta dalle circostanze, come sarebbe a dire la divisione della rappresentanza in due gruppi di pari forze. Ma se si riflette che altrove non s'è avuta tanta fretta o che per lo meno s'è creduto aspettare la prova del difficile o impossibile funzionamento amministrativo; se si riflette che, per esempio, a Santa Maria Capua Vetere le forze dei due partiti in lotta si bilanciano addirittura, senza che si sia pensato ancora a tutto ciò — e del tempo n'è passato e agl'Interni v'è un ministro che può chiamarsi il Napoleone degli scioglimenti — forse si può essere indotti a credere che non quelle circostanze sole abbiano pesato nella bilancia del ministro dell'interno, e che forse l'oraziano *carpe diem* non sia stato estraneo al provvedimento delle elezioni generali.

Ad ogni modo, e terzo o primo che sia riuscito fra gli eletti l'on. Zanardelli — ciò che probabilmente non avrà potuto non addolorare l'insigne uomo, preceduto nel plebiscito popolare da non sappiamo quali illustri sconosciuti o illustri repubblicani e socialisti — è anzitutto notevole che il concorso alle urne sia stato molto più scarso che nelle elezioni parziali, e che la maggioranza riportata dai *popolari* si sia domenica raddoppiata, segno certo che gli avversari dei nuovi amministratori, perchè costretti a lottare con armi troppo impari col Capo del Governo in persona, o almeno col suo nome, non hanno voluto o potuto spiegare troppa attività nè aver fiducia nei risultati della battaglia. E ciò dimostra ancora una volta come e quanto sarebbe più utile e corretto, per gli uomini di governo o comunque in elevatissima posizione, non partecipare direttamente alle lotte e alle competizioni locali.

Ma la cosa che più colpisce è il ripetersi a Brescia, dopo tutti i severi commenti fatti sulle elezioni parziali, del fenomeno rattristante, per cui il nome del primo ministro del Re, con tutta la grandissima autorità della persona e dell'ufficio, si trovi congiunto a quello di repubblicani e socialisti, e portato in cima a una lista in cui appunto figurano persone, affermanti una causa che non è la monarchia, e lottanti per un ideale che mira a distruggere le nostre istituzioni.

Nè su ciò è possibile il dubbio: chi era corso a Brescia a sostenere la lotta era Filippo Turati, l'autore cioè di quell'inno, ritenuto sovversivo e criminoso da numerosi tribunali e Corti del Regno, e coloro a cui s'appoggiavano gli amici dell'on. Zanardelli eran precisamente quei partiti, cospiranti contro tutti i nostri politici ed economici ordinamenti. Nè il pretesto di combattere i clericali giustifica accordi mostruosi di siffatto genere; e se pure li spiega negli uomini e nelle gare locali, non li spiega quando battaglie simili si combattono sotto la bandiera e con il nome del capo del Governo.

Non sappiamo se e quanto l'on. Zanardelli di ciò possa esser contento e soddisfatto; amiamo credere anzi che la sua adesione sia dovuta semplicemente a condiscendenza verso i suoi vecchi amici; ma questi avevano il dovere di non esporlo ai commenti che ora si fanno oltrechè a farlo riuscir terzo ed a permettere che con la sua trionfassero candidature anticostituzionali. E tanto meno avrebbero ragione di levare alle stelle vittorie come queste i giornali officiosi, sarebbe stato più conveniente tacere e più conveniente ancora non inneggiare, per ciò, all'on. Zanardelli, il quale ha troppi meriti personali — e lo riconosciamo da leali avversari — per aver bisogno di nuovi incensi per un atto che è di deplorevole debolezza.

Intanto gli effetti di queste elezioni non si faranno aspettare: nella rocca gloriosa di Brescia sono entrati, per opera di chi tiene a chiamarsi monarchico, repubblicani e socialisti, le cui affermazioni, a differenza di quelle dei democratici di manica larga, non rimarrà platonica. E' stato ed è precisamente così, e per queste vie maestre, aperte innanzi a loro dalla incoscienza e dal capriccio dei signori democratici o costituzionali a scartamento ridotto, che i capoccia dei partiti estremi hanno fatto e fanno trionfalmente il loro cammino. Finora però non c'era stato un Governo che cooperasse; ma adesso il Governo presta tutti i suoi aiuti, tutte le sue forze, tutto il suo potere perchè quei partiti prolifichino e si moltiplichino. Ed a Reggio Emilia sono già arrivati: Borciani è stato eletto presidente di quel Consiglio provinciale, ed è la prima fra tutte le rappresentanze delle provincie italiane che cade in mano dei socialisti. Manco male che le forze costituzionali hanno saputo opporre, quasi dappertutto, a questa marcia del sovversivismo una vigorosa resistenza; ma, se fosse pel Governo e gli amici suoi, il caso di Reggio Emilia sarebbe stato un piacere da Dei, pari solo a quello di Brescia!

ZETA.

Le feste di Londra.

Consiglio di ministri.

Londra, 11 — I ministri hanno assistito al Buckingham palace ad un consiglio privato presieduto dal re. Una folla considerevole continua a stazionare dinanzi al palazzo ed ha acclamato il principe di Galles al suo ritorno alla reggia.

Londra, 12 — Iersera si è rinnovata l'illuminazione della città. Gran folla stazionò dinanzi alla Mansion House. Venne cantato l'inno *God save the King*. Il re e la regina partiranno giovedì per Cowes, ove rimarranno fino al 20 corrente.

Lo scià di Persia.

Parigi, 12 — Da Contrexeville lo scià di Persia partirà sabato per Parigi, ove resterà due giorni recandosi poscia a Londra a visitare re Edoardo.

Agitazione religiosa in Francia.

Lannion, 12. — I Commissari di Brest e Quimper espulsero, ieri le Suore di Gouesnou. Essi si presentarono da prima con una scorta di tre brigate di gendarmeria; ma i difensori delle scuole, armati di sassi e bastoni, fecero impennare i cavalli dei gendarmi. Un gendarme cadde da cavallo. Allora i Commissari si ritirarono, ma tornarono verso le ore sei pom. scortati da una compagnia del 118.o fanteria ed effettuarono lo sfratto delle Suore. Duemila persone gridavano: *Viva la libertà!* mentre si eseguiva l'espulsione e si apponevano i sigilli ai locali dello stabilimento

Il duca Sigfrido.

Ischl, 12. — E' giunto il duca Sigfrido di Baviera. Egli è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe che lo invitò al pranzo di famiglia.

Un attentato.

Kharkof, 12. — Nel giardino di Tivoli, iersera, uno sconosciuto sparò quattro colpi di rivoltella contro il governatore di Kharkof, principe Obolenski, ferendolo leggermente al collo. Il direttore della polizia, Bessonow, che accompagnava il governatore, rimase ferito ad un piede. L'aggressore fu arrestato, ma la sua identità non fu stabilita.

Il Congresso macedone.

Sofia, 12. — E' stato aperto il Congresso macedone. Sono presenti 38 delegati. Calma completa.

Il trattato chileno-argentino

Santiago (Chilì), 11 — La Camera ha approvato, con 59 voti contro 7, il trattato arbitrale fra il Chilì e l'Argentina. Ha approvato poscia, con 53 voti contro 13, la convenzione per la limitazione degli armamenti.

La tariffa doganale tedesca.

Berlino, 12 — La commissione che esamina il progetto di legge per la nuova tariffa doganale ha terminato la discussione della tariffa in prima lettura ed ha respinto un emendamento presentato dai socialisti, che propone di aggiungere al progetto una nuova voce, la quale stabilisce che le decorazioni siano sottoposte ad una tariffa di un massimum di 1000 marchi ciascuna. Oggi comincierà la discussione delle proposte che riguardano l'impiego dei proventi dei dazi doganali.

VARIE TELEGRAFICHE

Barcellona, 12. — Due operai anarchici, licenziati durante l'ultimo sciopero, assassinarono il loro antico padrone Garol, industriale a Ripoll.

Oporto, 12. — Il Comitato promotore d'una Esposizione di artistiche cartoline postali che si terrà tra breve in Cadice, a scopo benefico, ha ricevuto da re Carlo di Portogallo quattro bellissime cartoline sulle quali il sovrano stesso ha magistralmente dipinto, all'acquarello, una marina, la terrazza d'una palazzina sivigliana, una corrida di tori ed una testa di fanciulla andalusa. Il monarca portoghese firmò questi suoi preziosi lavoretti col nome di Carlo di Braganza. Al succennato Comitato sono pervenute inoltre magnifiche cartoline — contenenti pensieri politici, o artistici, o letterarii — dall'imperatore di Germania, dall'on. Sagasta, dal capo del partito conservatore, on. Silvela, dal Coquelin, dai maestri Boito, Puccini, Leoncavallo, Saint-Saëns, Massenet, ecc. ecc.

Losanna, 12. — L'altra sera si rovesciò un battello e due signore che vi si trovavano sparirono travolte dalla corrente bottiliacente. Il giovanotto che conduceva la barca si salvò.

Aquila, 11. — In Cèrchio il contadino Giuseppe Chicchiarelli mentre trasportava il grano dall'aia a casa sua, fu colpito da una fucilata sparatagli da un individuo nascostosi dietro la siepe. Si attribuisce il delitto ad un tale Serafino D'Amore, il quale è latitante ed avrebbe commesso il reato per gelosia. I medici disperano di salvare il povero Chicchiarelli

San Remo, 12. — Mi informano da Ventimiglia che Costantino Bianchi, settantaduenne, maresciallo dei gendarmi a riposo, dimorante nel vicino San Martino, si uccise con una fucilata al capo perchè abbandonato dalla concubina, una ragazza bellissima, ventenne.

Vienna, 11 — Woboril, colui che assassinò il rigattiere Kessler a martellate, nel suo negozio, fu impiccato stamane, nel cortiletto della prigione, dal boia Lang. Woboril, avvertito ieri sera che la grazia era stata respinta, rimase freddo, impassibile. Mangiò ieri sera di buon appetito del manzo con insalata di cetrioli. Stanotte fumò continuamente sigarette. Stamane, dopo le funzioni religiose, bevette del caffè nero, conversando col difensore. Poi andò al patibolo con passo fermo. Assistevano all'impiccagione quaranta persone. Quando gli aiutanti lo afferrarono, il suo viso si fece livido, ed egli lanciò sul pubblico un terribile sguardo di disperazione. Il boia, vestito di nero, con guanti *glacés* e cilindro, gli premette le mani sulla bocca mentre gli aiutanti gli si appendevano ai piedi. Tuttavia Woboril potè gridare un addio alla madre e alla moglie. L'agonia di Woboril durò dodici minuti. Il professore Haberda constatò al dodicesimo minuto che il suo cuore batteva ancora. Si aperse un'inchiesta contro il carnefice Lang, un colosso adiposo alla cui imperizia si deve la lunga agonia.

Bagnaluca (Bosnia), 11 — Ivo Ilic detto Maric, dietro istigazione dell'amante, tale Pezic premolò il maomettano Ali Kaledar con 35 corone, per assassinare il marito di lei. Il Pezic fu solo ferito dal sicario; l'Ilic invece lo finì e ne tagliuzzò il cadavere. I tre complici furono condannati a morte. Alla donna la pena fu commutata nel carcere perpetuo, al Kaledar in 10 anni. L'Ilic fu giustiziato stamane dal carnefice Seyfried di Serajewo.

Treviso, 12. — Ad Altivole, presso Montebelluna, tre figlioletti del negoziante Italico Albanese, stavano giuocando attorno ad una botte di ferro vuota, dalla quale era stato levato lo spirito. Il maggiore dei fratelli, Aroldo Albanese, undicenne, ebbe la disgraziata idea di salire sopra una sedia, levare il coperchio di ferro a vite, introducendovi un zolfanello acceso. Immediatamente avvenne per l'accensione di gas un terribile scoppio che sfondava la botte, fratturando le gambe ed il cranio dell'Aroldo, ed ustionando alla faccia il suo minore fratello. La sorellina fortunatamente rimaneva illesa sopra la botte. L'imprudente undicenne Aroldo — un fiore di ragazzetto che aveva brillantemente superati gli esami di licenza — morì fra atroci spasimi. Gli si fecero sontuosi, commoventi funerali.

Ventimiglia, 11. — Presso Mentone i gendarmi arrestarono un certo Mazzocchi Luigi, d'anni trentasei, nato a Roma, imputato di una grossa truffa di titoli e di gioielli di grande valore. Il Mazzocchi vestiva elegantemente e scialava da gran signore. Molti titoli e diversi gioielli gli furono trovati addosso, in seguito a un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Roma. Il Mazzocchi verrà estradato e consegnato poscia a questa autorità di P. S. che lo invierà a Roma.

Caronno Ghiringhello, 12. — Per il pagamento di un pranzo, poco prima consumato nel Circolo famigliare, l'altra sera, verso le ore 10, a Castelseprio, sulla pubblica via, vennero fra loro a lite certi Martignoni Teodoro, muratore e padre di famiglia, Ponti Natale, Armasio Angelo, Massimo e Natale. Dalla zuffa uscì mortalmente ferito di coltello al costato sinistro il Martignoni che versa in pericolo di vita ed altri rimasero feriti leggermente. I feritori Armasio Angelo e Massimo, padre e figlio, fuggirono. I carabinieri di Tradate si recarono sopra luogo e arrestarono Armasio Natale.

La Regina Madre pel campanile

Venezia, 11 — S. M. la Regina Madre ha fatto oggi pervenire al sindaco la sua offerta di lire 20 mila per la ricostruzione del campanile di San Marco, accompagnandola con una nobile lettera, nella quale augura che lo storico edificio abbia prontamente a risorgere dalla vetusta sua polvere, testimone delle nuove glorie di Venezia e monumento di concordia dell'Italia intiera.

Una campana che cade.

Lodi, 11 — Ricorrendo ieri la festa di San Lorenzo, le campane della chiesa parrocchiale a lui dedicata, sul corso Garibaldi, iersera suonavano a distesa, allorchè, essendosi rotto uno dei cosiddetti pollici che la reggevano, la campana maggiore del peso di circa venti quintali, cadeva, fermandosi, per fortuna, nel sottostante loggiato. L'autorità di p. s., per misura di precauzione, ha fatto sospendere il suono delle altre campane.

Per la basilica Palladiana

Vicenza, 12 — La nostra Giunta comunale ha approvato un progetto d'armamento compilato d'urgenza per arrestare il processo di sfacelo della basilica palladiana e per intraprendere i lavori sotterranei necessari ad irrobustire l'insigne monumento.

Il progetto fu trasmesso al Governo, sollecitandone l'approvazione. Questi lavori di armamento saranno eseguiti nelle loggie prospettanti piazza delle Erbe. Non è ancora deciso quali saranno le opere successive di consolidamento.

GIORNO PER GIORNO

Socialisterie!

La *Scintilla*, organo socialista della Provincia di Ferrara, pubblica questo commoventissimo appello:

« Ci sono delle Leghe che col calore di quest'estate hanno dimenticato di pagare le quote alla Federazione Provinciale e nazionale. Cosa vuol dire questo, amici? Non sapete dunque che noi viviamo del vostro latte? Perchè dunque ritardate? Fuori, fuori i quattrini che ci spettano; se non volete essere voi cacciati fuori dai ranghi e designati al disprezzo delle vostre consorelle più vittime e diligenti. Pagate! pagate! »

Par di cascare dalle nuvole. Chi sono — si domanda la *Gazzetta ferrarese* — quei noi che succhiano alle smunte mammelle delle leghe, *idest* dei poveri lavoratori? E' facile immaginarlo. Oh, se avessimo in mano un'abile matita, che bella caricatura vorremmo fare, con questi che comicamente si chiamano bevitori di quel latte! E come è espressivo quel « fuori, fuori i quattrini! » Pare di sentirlo gridare allo svolto di una via. Che dire poi di quella veridica frase che nessuno ha osato correggere: le consorelle « più vittime » di voi? Bisogna riconoscerlo: i socialisti ferraresi sono molto sinceri!

* * *

Il socialista Arturo Labriola disse che Bissolati inaugurò la sua carriera politica figurando in una riunione di quella maggioranza che Giolitti nel 1893 seppe farsi coi denari della Banca Romana. L'*Avanti* smentì questa accusa dicendo che faceva disonore a chi l'aveva pensata e scritta. Labriola rispose a Bissolati con una lettera violentissima chiamando i redattori dell'*Avanti* maestri nell'arte dell'insolentire e dicendo loro che il partito si accorgerà quanto prima in quale abisso lo stanno travolgendo. Non basta: in un'altra cartolina indirizzata a Bissolati, Labriola li chiama gesuiti moderni e termina così: « Per gente del vostro calibro, esiste anche un codice penale ». Bissolati, pubblicando la lettera e la cartolina, risponde così: « Non avvi dubbio: qui trattasi di follia persecutiva, sistematizzata con delirio ed allucinazione. Povero Labriola! Egli è evidentemente un'irresponsabile ». E dopo qualche altra frase vivacissima e dopo aver detto che Labriola deve chiedere certi servizi ai camorristi e non all'*Avanti*, Bissolati termina così: « Ma dopo tutto, diciamo a noi stessi, che sugo c'è a parlare con costui? Diciamogli una volta per sempre che egli è autorizzato a dirci, s'intende a una certa distanza, quel e più grosse villanie e quelle più sporche insinuazioni che la sua fantasia epilettica saprà inventare, ci troverà sempre pei tosi ».

I rapporti fra socialisti, diciamo il vero, sono affettuosi, e il loro linguaggio è molto educativo per il popolo.

* * *

Un telegramma da Portomaggiore edifica le masse sulla *tradizionale e mai smentita* onestà dei compagni. Leggete per credere: Il 10 corrente i guardiani dei conti Gulinelli sorprendevano il consigliere comunale Belletti, mentre faceva dei foraggi nei dossi della Crispa di proprietà Gulinelli. Gli furono sequestrati quattro quintali di refurtiva. Il Belletti è stato deferito all'autorità giudiziaria.

* * *

Ancora un telegramma edificante da Copparo, 11: Stanotte a Tamara sono stati incendiati contemporaneamente tre fienili, nelle proprietà Guglielmini, Zamorani e Sampaoli. Ieri notte a Ruina sono stati incendiati i pagliai di sette versuri di proprietà Nagliati. Certo si obbedisce a una parola d'ordine. Si è destato un serio allarme. Si invoca un'attiva sorveglianza. Urgono provvedimenti energici, radicali.

Ci giunge notizia anche di un altro incendio in campagna avvenuto stanotte presso Quartesana.

Dove si va a finire? Chiedetelo all'ineffabile Giolitti perbacco! Egli deve saperlo!

* * *

Morte alle cartoline illustrate!

Non sono stato io, lettori collezionisti, a lanciare il terribile grido, ma i cartolai di Vienna i quali, riuniti in assemblea per discutere dei loro interessi hanno dichiarato che il loro commercio è divenuto disastroso per causa delle cartoline illustrate, e che così non si può più andare avanti. Un tempo, nel bel tempo antico, chi scriveva comprava della buona carta da lettere; ora il consumo di questa è diminuito in modo che dà da pensare. Chi scrive compra una cartolina illustrata; e, se questa è molto illustrata, con due parole si toglie d'impaccio e fa un regalo. Ora la carta è comprata solo dai commercianti — e che carta! Ancora una volta il pubblico mandava auguri con quei cartoncini di varia forma e di vario valore che erano la fortuna dei cartolai. Il popolino adoperava volentieri quella bella carta ricamata come un fazzoletto, con su due cuori trafitti, od un fiore, od un paio di colombe in cartoncino incollato, che empivano di gioia il destinatario e gli facevano pagare la soprattassa perchè la lettera eccedeva il peso. Ora nulla più. Il più rozzo villano prende anche lui una cartolina illustrata, ci pianta una firma, e via. E' una cosa che deve finire! In che modo la campagna dovrà essere condotta, i cartolai di Vienna non hanno detto ancora. Ma le idee sorgeranno: ne sorgono tante! Certo però se vi sarà magari chi si aprirà la strada appoggiando la teoria dei cartolai, e chi darà ad essi la propria adesione per motivi affatto diversi da questo — per esempio potrebbero entrare in questa schiera quelli che sono abituati o costretti a viaggiare: esseri infelici che in ogni città debbono spendere un patrimonio e delle ore di tempo prezioso per soddisfare le bramose voglie dei collezionisti che hanno lasciato a casa — vi saranno ancora di quelli che difenderanno le cartoline a spada tratta. Lasciamo stare lo Stato che da quando le cartoline sono in voga ha visto crescere le entrate nel bilancio delle poste. Ma nel pubblico stesso vi sono moltissimi che adoperano la cartolina illustrata perchè la trovano vantaggiosa; e non parlo dei martiri succennati, ma di quelli che di spontanea volontà e con moderazione si servono di essa. Questa rappresenta una economia di tempo per chi ha fretta, risparmia la noia di una lettera di convenienza e magari la vergogna di qualche sgrammaticatura: con la vignetta serve a dire tacitamente cose che spesso non si potrebbero dire a chiare parole. Eppoi mentre la lettera — che va studiata, pesata da chi la scrive, letta, riletta, commentata da chi la riceve — obbliga spesso ad una penosa risposta, la cartolina illustrata invece rassomiglia al dolce zeffiro, breve, gradito, leggero; la lettera lascia, come lo scirocco, l'emicrania, la cartolina illustrata invece dà per un momento un senso di benessere e non lascia traccia alcuna.

* * *

Per finire.

— Oh, oh! avete messo anche voi il cappello *Panama!* E' proprio americano!

— No, non sa più che il *Panamino* di Torino

Tutti noi.

Ancora la storia di uno sciopero... repubblicano

Vi dicevo dunque ieri che l'attuale sciopero degli operai interni dello zuccherificio fu preparato e voluto dalla Camera del lavoro... repubblicana. In detta fabbrica avevano lavorato tutto l'inverno e vi lavorarono fino al 30 luglio circa 200 operai: vi dissi già che una parte esigua di questi erano... nobili avanzi delle patrie galere e perciò terribilissimi; essi vollero ad ogni costo lo sciopero e, spalleggiati, eccitati, incoraggiati dalla Camera del lavoro si imposero alla maggioranza dei compagni, e con minaccie e violenze d'ogni genere, li costrinsero ad abbandonare il lavoro. La direzione era già preparata al colpo, e prima che fosse solennemente proclamato lo sciopero, mise all'ingresso dello stabilimento un avviso, con cui tutti gli operai erano licenziati e si apriva un nuovo arruolamento per l'attuale campagna saccarifera, facendo però obbligo a ciascuno di *unire alla domanda il certificato penale*. Ed il provvedimento è apparso a tutti logico, naturale, giusto.

Ho potuto vedere ieri, per cortese deferenza della direzione, che già un grandissimo numero di domande di ammissioni sono pervenute alla fabbrica, e questa avrebbe potuto già da qualche giorno riprendere il lavoro se — come al solito — non avessero i promotori dello sciopero usato ogni violenza per impedire gli ingressi in fabbrica dei nuovi operai. Le autorità hanno, a dire il vero, tenuto in principio un contegno troppo remissivo col permettere che nei pressi della fabbrica stazionasse un gruppo minaccioso di scioperanti, alle cui imposizioni retrocedevano impauriti quei volenterosi, che avrebbero desiderato, a dispetto della *Camera del lavoro* o della *Lega*, di lavorare; ma ora, sembra, che gli ordini dati, siano più energici, numerose pattuglie di carabinieri *vigilano* nei dintorni dello zuccherificio.

Il lavorio di intimidazione però continua, indisturbato, perchè gli scioperanti, appena hanno sentore che qualche nuovo operaio è per entrare alla fabbrica, cercano di avvicinarlo; ove questo non sia possibile, si recano alla di lui casa e ai genitori, alla moglie impongono minacciosamente di impedire al loro parente di recarsi allo zuccherificio, con la comminatoria di gravi danni alla persona. A lode del vero, alla P. S. riesce difficile potere denunziare questi reati, perchè coloro che hanno subito le violenze, le minaccie e magari anche qualche percossa, tacciono... per timore di peggio e lo scoprirli di ufficio, a causa dei vincoli settarii, che uniscono questi prepotenti, è impossibile. Un altro fatto, degno di nota, è il contegno che, mi si dice, abbia assunto la repubblicanissima autorità municipale.

Per obbedire alle disposizioni della direzione della fabbrica, moltissimi operai si sono recati all'ufficio municipale perchè, essendo essi poveri, chieda, conforme a quanto dispone la legge, il *certificato penale* all'autorità giudiziaria. Ebbene, mi si assicura che l'ufficio si sia rifiutato di fare queste pratiche per gli operai, che non risultavano iscritti alla Camera del lavoro o alla Lega di resistenza, facendo, come vedete, cosa settaria contraria alla legge. Il procuratore del Re — quel simpatico gentiluomo che è il cav. Giovannardi — venuto a conoscenza di questo atto di *sfacciata partigianeria*, ha ordinato alla Cancelleria che siano rilasciati direttamente, e senza il tramite del municipio, i certificati penali *a tutti indistintamente gli operai che li richiedano*. La lezione è dura, ma meritatissima.

Malgrado le minaccie, le violenze e le pressioni, una quindicina di operai sono rimasti a servizio della Fabbrica per la custodia, pulitura delle macchine, ecc. ecc., però non sono potuti uscire dal recinto dello zuccherificio per timore di qualche violenza, e la direzione dello stabilimento ha dovuto provvederli — d'accordo con l'autorità di P. S. — di letti e, anzi, da quando è cominciato lo sciopero, dormire e mangiare nell'interno della Fabbrica. Però vi dissi già, e vi ripeto ora, lo sciopero non ha alcuna simpatia nella cittadinanza. Il volgo è preparato per

scopo politico: qui si dice che anche i socialisti vedrebbero con piacere un insuccesso della Camera del Lavoro.. perchè repubblicana! E pensare che le classi operaie illuse affidano, qui e altrove, le loro sorti ciecamente ai capi di questi due partiti, credendo di tutelare i loro interessi economici, e non si accorgono che ricevono invece gravi danni, e non sono che lo strumento di losche mire politiche e, peggio, servono da sgabello alle ambizioncelle dei piccoli grandi uomini che dei nomi rispettati di Giuseppe Mazzini e di Carlo Marx si servono il più delle volte di etichetta per far passare agli occhi dei gonzi una merce avariata.

Intanto se — come è da prevedere — non sorgano complicazioni, la direzione della Fabbrica riprenderà presto il lavoro, purchè però sia energicamente tutelata dai rappresentanti di quel Governo, il quale come ha il diritto di percepire dai privati e dagli stabilimenti industriali imposte non lievi, così ha il dovere di assicurare il libero e pacifico svolgersi del lavoro e della produzione. Sapranno però le autorità, che obbediscono al verbo giolittiano, fare il loro dovere,? E' quello che vedremo: perchè — ove lo sciopero non si componga — (e questo sinceramente desideriamo) il lavoro dovrebbe riprendersi con personale nuovo o rinnovato, ed allora si è già distribuita dalla *Fratellanza dei contadini* per le campagne una *circolare*, con cui si dice che, ove la Fabbrica si provveda di altro personale, i coloni sono *in obbligo* per la solidarietà, che deve riunire tutti i lavoratori, *di rifiutarsi di estrarre le barbabietole*. La minaccia, non c'è che dire, è grave, perchè da uno sciopero industriale che è, si può dire, almeno per ora, quasi sopraggiunto, si cadrebbe in uno *sciopero agrario*, i cui danni diverrebbero incalcolabili. Ma, come ripeto, auguriamoci sinceramente che questo non avvenga, e che si trovi di tutto un'equa soluzione, anche perchè, con vivo dolore assisteremmo — per colpa del ministero nefasto, che ci governa — a una nuova menomazione del prestigio delle autorità e della legge, divenuto qui pressochè nullo, e ad una nuova apoteosi della sopraffazione, della violenza e del delitto.

Forlì, 9 agosto 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

Sacrificando sè stesso

I giornali americani hanno da Harrisburg, 28 luglio.

Cipriano Zamperini, di 16 anni, un lavoratore italiano impiegato nei lavori di riparazione che la Pensylvania Railroad sta compiendo sopra Ducannon, scongiurò, sere sono, quello che poteva essere un gravissimo disastro ferroviario, ma rimase così gravemente ferito, che morì l'altra mattina nell'*Harrisburg Hospital*. Mentre si cenava a Ducannon, il Zamperini vide sulle rotaie un carretto, lasciato colà da lavoratori negligenti. Sentendo il fischio della locomotiva di un treno merci poco lungi, egli spinse il carretto con quanta forza aveva e riuscì a toglierlo dalle rotaie giusto nel momento che il treno gli fu addosso. Il povero infelice fu travolto sotto le pesanti ruote e n'ebbe stritolate tutte e due le gambe. Scongiurò quindi il disastro col sacrificio della propria vita.

Un ex deputato falsario.

Napoli, 12 — Dopo circa tre anni dello scandaloso arresto a Milano dell'ex deputato Bonavoglia, il sostituto procuratore del re, Lestiz, emise la requisitoria ritenendo l'imputazione di falsità in atti pubblici e chiedendo il rinvio degli atti alla procura generale, essendo i reati di competenza della Corte d'assise.

Al Banco Roma a Siena.

Siena, 12 — Ieri, al Banco di Roma, aprendosi la Cassa, è stato constatato l'ammanco di circa 50 mila lire. La cassa è intatta. E' stata avvisata l'autorità giudiziaria che ha iniziata una inchiesta. Frattanto venne arrestato il cassiere. La notizia desta molta impressione.

Il brigante Lombardo in Calabria.

Reggio Calabria, 12. — Malgrado la concentrazione di numerosa forza pubblica a Gioja Tauro e Radicena ed a Rosarno, il brigante Lombardo non fu ancora scovato. Si era dato ad intendere che egli avesse abbandonato la nostra provincia rifugiandosi nei boschi della Sila (in provincia di Cosenza) un dì covo di briganti, ma è ormai accertato che la notizia era stata sparsa ad arte, a fine di deviarne le traccie. Infatti egli — come è noto — non solo ha consumato, recentemente, altri due omicidi, ma ha commesso numerose rapine, destando un serio allarme nelle campagne. Giorni sono poi, a Gioja Tauro si assicurava che egli si fosse imbarcato sopra un legno a vela tentando di emigrare a Malta, e proseguire di là per l'America. Il legno fu inseguito da imbarcazioni di guardie di finanza, ma per quante ricerche si siano fatte, il brigante non fu scoperto. La notizia era affatto fantastica, perchè il dì seguente egli, incontrato un pastore che teneva al pascolo l'armento e fermatolo, lo incaricò di far sapere ai carabinieri che non è disposto ad emigrare finchè non avrà distrutto la famiglia del signor Domenico Altomare, sedottore — come egli sostiene — di sua moglie. Frattanto egli vive di estorsioni e di rapine, senza che alcuno osi denunziarlo all'autorità, per tema di essere ucciso. Così mentre Musolino era protetto e compianto dai popolani contro cui non esercitava violenza di sorta, il Lombardo è temuto ed odiato. Quegli prendeva di mira soltanto i suoi nemici traendone vendetta, questi non rispetta nè le persone, nè la proprietà e semina il terrore. Esso però difficile catturarlo anche perchè è favorito da alcuni signori di quelle contrade che temono di essere uccisi e di vedersi distrutti i boschi ed il bestiame.

IL PASTICCIO BANCARIO

La *Stampa*, commentando la lettera dell'onorevole Pantaleoni, dice che se egli avesse letto attentamente quanto il giornale ha pubblicato in questi giorni, non chiederebbe rettifiche ad affermazioni categoriche, che furono mai fatte o formulate. « La *Stampa* — soggiunge l'autorevole foglio torinese — non ha mai detto che l'on. Pantaleoni avesse avuto parte, od anche soltanto notizia, del riporto di azioni della Franco-Italienne presso il Banco Sconto, operazione che privò il Banco di cinque milioni di contanti: noi abbiamo scritto chiaramente che questa operazione era — come risultò dalla relazione ufficiale del Banco Sconto — stata fatta dal comm. Cattaneo, presidente del Banco stesso, ed abbiamo espresso la meraviglia che il commendatore Cattaneo sia stato dell'avviso che questa operazione rientrasse negli atti di ordinaria amministrazione. Ce ne appelliamo ai nostri lettori, e all'on. Pantaleoni stesso, che non potrà mai provare che questa imputazione sia stata rivolta da noi alla sua persona. Nè la *Stampa* ha mai detto, o direttamente o indirettamente, che l'on Pantaleoni abbia ingannato il Banco Sconto sulla consistenza economica sia della Industrielle che della Franco-Italienne.

« La *Stampa* ha espresso la sua meraviglia — e la esprime ancora oggi — che uomini provetti negli affari ignorassero questa consistenza economica. Ma di qui, al dire che vi fu un inganno voluto, ci corre, come dal bianco al nero. Abbiamo sempre detto che ci troviamo di fronte a gravi responsabilità, che nè noi, nè il pubblico può — allo stato delle cose — delineare. E appunto per non errare negli apprezzamenti, appunto perchè il giudizio potesse essere calmo e sereno, noi abbiamo invocato, come ancora oggi invochiamo, la serena parola del magistrato, il quale in una diligente istruttoria saprà scindere i diversi gradi di responsabilità: dirà chi furono gli ingannati, chi gli ingannatori, se ingannati o ingannatori vi saranno. Ma l'on. Pantaleoni non può e non deve affermare che da noi siano state formulate la terza e la quarta accusa, di cui è cenno nella sua lettera. Come respingiamo con sicura coscienza questi due addebiti, colla stessa lealtà riconosciamo che la *Stampa* ha raccolto la voce — come fu raccolta da altri giornali torinesi — che l'onorevole Pantaleoni abbia avuto una senseria di L. 100,000. L'on. Pantaleoni smentisce questa voce categoricamente, sul suo onore e sulla sua coscienza. Noi ne prendiamo atto lealmente; e, perchè dichiara ad essere pronto a dare tutte le spiegazioni, noi lo preghiamo di rispondere anche al *Pungolo* di Napoli, che accennava a centinaia di migliaia di azioni sottoscritte dall'on. Pantaleoni alla Franco-Italienne.

E dopo aver preso atto che l'on. Pantaleoni non sia stato l'iniziatore dei rapporti fra il Banco Sconto e la Industrielle che condussero alla costituzione della Franco-Italienne, il giornale torinese continua:

« Ma con tutto questo crede l'on. Pantaleoni di aver dettato una difesa ampia, esauriente dell'opera sua? Crede egli con questa lettera di dileguare il senso di impressione che ha fatto in noi, in quanti ammirano il suo grande ingegno di economista e di politico, quando improvvisamente accanto al nome noto del Poli, ai meno noti, ma abbastanza conosciuti, del Corinaldi, del Gallino, si è visto figurare — ma pure con grande differenza di responsabilità — il suo? No: noi aspettavamo (senza sperarlo) dall'onorevole Pantaleoni una sola, unica, radicale risposta: « Avvocato Frassati, il vostro giornale è nell'errore quando nella questione della disastrosa operazione fa il mio nome. Io non ho mai avuto parte in questo disastro ». Allora sì, avremmo respirato a pieni polmoni e all'uomo, che col suo ingegno è gloria d'Italia, avremmo chiesto umilmente scusa di avere, coll'opera nostra, e sia pure per un momento solo, diminuita quella simpatia che la sua opera scientifica ha da molti anni suscitato in noi e nel mondo di chi studia e lavora. Ma questo « no », che taglia come la spada di Siegfried, che suoni come il rombo di un cannone in un dirupo alpino, che schiarisca la tenebra collo splendore di un lampo; questo no, che desideravamo, che doveva essere un grido dell'anima vostra, questo « no » non è venuto, on. Pantaleoni. La vostra responsabilità rimane, quale l'avevamo concepita fin da principio: voi non poteste supporre che abbiamo confuso il vostro nome e la vostra responsabilità con quelle di un Cattaneo, di un Poli, di un Corinaldi, di un Gallino. Il vostro errore, il vostro torto, la vostra responsabilità consiste nell'aver cooperato a questo disastroso affare ».

E la *Stampa* così conclude

« Un duplice dovere, una duplice incompatibilità imponeva all'on. Pantaleoni di astenersi non solo dal cooperare a quanto oggi è un disastro bancario e morale, ma dal prendere una qualsiasi parte a questo genere di affari bancari, anche se non fossero risultati rovinosi.

Noi riteniamo che la funzione di deputato al Parlamento sia assolutamente incompatibile con questo genere d'affari; ed incompatibile, assolutamente incompatibile, con queste « cooperazioni » riteniamo l'ufficio di professore di Università. Chi è nello stesso tempo legislatore italiano, ed educatore della gioventù del proprio Paese, deve sentire che la Patria e la Gioventù (che è l'anima, la fede e la speranza di Italia) impongono due doveri, ai quali si rinuncia nel momento stesso in cui si « coopera » bene o male — poco importa — a simili generi d'affari. Perciò, mentre prendiamo atto lealmente, schiettamente delle rettifiche che ci hanno pervenute, insistiamo nel deplorare che il nome dell'on. Pantaleoni, deputato e professore di Università, si trovi oggi, assieme a quello dell'onorevole Poli, coinvolto in una qualsiasi responsabilità nell'operazione che tutti deplorano. Questo per l'on. Pantaleoni; ma nella sua lettera si accennano altre gravi rivelazioni, che già furono accennate nella lettera del Poli, e che aggravano singolarmente la posizione di alcuno, il cui salvataggio sta a cuore a molti. E ogni giorno di più ci persuadiamo che fu esatta intuizione la nostra quando — appena scoppiato lo scandalo — abbiamo invocato l'intervento del magistrato. Ad esso spetta l'ultima parola, la quale abbiamo ragione di credere sonerà molto severa ».

Non soltanto ci associamo, ma plaudiamo vivissimamente a queste ultime considerazioni dell'ottimo, onesto e valoroso giornale di Torino, alla cui santa campagna dobbiamo precipuamente quel po' di luce che finora s'è fatta su questo affare disastroso, e le altre verità che verranno fuori, come già s'è cominciato a constatare con le autodifese degli on. Poli e Pantaleoni. Certo, come ha già scritto la *Stampa*, noi non abbiamo mai confuso nè confonderemo le responsabilità di Maffeo Pantaleoni con quelle, che sono infinitamente maggiori e più gravi, del deputato Poli; e se un augurio possiamo ancora una volta esprimere, questo è che l'onorevole Pantaleoni riesca sempre meglio a provare che egli sia rimasto del tutto estraneo alle operazioni deplorate e comunque discusse e discutibili.

Ma una cosa purtroppo resterà, e della quale ogni argomentazione non varrà a dissipare le brutte impressioni, ed è che in simili affari si trovino ancora implicati dei deputati; e le parole severe che a tal proposito scrive la *Stampa* sono molto giuste, e rispecchiano perfettamente il nostro pensiero. L'ufficio di legislatore impone doveri, che per altri uomini d'affari forse avrebbero uno scarso valore; e ci meravigliamo che ciò non abbiano compreso tanto l'on. Pantaleoni quanto l'on. Poli, quest'ultimo specialmente che accennava a non volersi dimettere, e ancora non abbiano fatto annunciare, in colpa o meno si vedrà dopo l'inchiesta, le loro dimissioni. Ma un'altra cosa ancor più ci colpisce e ci meraviglia, ed è che mentre tutta l'opinione pubblica italiana reclama che si vada a fondo, e che si appurino e raggiungano tutte le responsabilità, che mentre si è appena appena al principio delle indagini, un grande giornale officioso, proprio in controsenso di un altro e più coraggioso giornale ministeriale — il *Capitan Fracassa* — si pronunzia già come in definitivo, e assolve e manda, come se tutto proprio fosse accertato e null'altro vi sia da scoprire.

Ora questo giudizio affrettato, che il pubblico potrebbe facilmente scambiare con qualche altro organo che [illegible] danno e non piccolo, specialmente se diramato da un organo autorevole del Governo, non può essere accolto da quanti vogliono che sia fatta piena luce e giustizia, e che sia distrutto qualunque sospetto di salvataggio. Si [illegible] dunque ripetiamo con la *Stampa*, sino in fondo, cioè si faccia intervenire il magistrato.

Un altro brutto " affare ,, a Torino.

Torino, 12 — In questi giorni, dal giudice istruttore furono sequestrati tutti i libri della Società Anonima Lanificio Sella di Collegno. In seguito a cattiva piega che andavano prendendo gli affari del cavalier Giacomo Sella, i creditori si unirono in gruppo liquidatore, formando una Società Anonima. Notasi che non pochi altri creditori vennero tacitati con non elevate percentuali. Questa nuova società cominciò a emettere le prime azioni che non ebbero cattiva accoglienza, se ne fece poi una seconda emissione che seguì la caduta completa mettendo a nudo un deficit rilevante. Un buon numero di azionisti ha querelato gli amministratori e l'onorevole Maglia consigliere delegato e l'istruttoria si dice pressochè finita.

GLI SCIOPERI

Firenze, 11 (*R.*). — L'ing. Benini — direttore della fonderia del Pignone i cui operai, com'è noto, si sono messi in sciopero — ha inviato una lettera al Comitato regionale toscano della Federazione metallurgica pregandolo a voler prevenire gli operai scioperanti ch'essi sono tutti licenziati e che possono quindi recarsi allo Stabilimento per liquidare le loro pendenze e ritirare i benservito. I metallurgici sono assai eccitati per tale deliberazione e si ritiene che sciopereranno tutti quanti per atto di solidarietà. La situazione si presenta assai grave. Stamani gli operai scioperanti del Pignone si sono riuniti alla Camera del lavoro ed hanno votato il seguente ordine del giorno: « Gli scioperanti della Fonderia del Pignone, riuniti alla Camera del lavoro oggi 11 agosto, avuta comunicazione dal Comitato regionale metallurgico, della partecipazione del licenziamento trasmessa dal Benini, direttore della Fonderia. Deliberano di non prendere atto del licenziamento stesso, e di conseguenza di astenersi da presentarsi alla Fonderia per ritirare il benservito, per liquidare i cottimi e per consegnare gli arnesi, intendono di voler prima aspettare le decisioni che in merito alla vertenza saranno per prendere gli industriali metallurgici ed il proletariato verso i quali confermano tutta la loro fiducia ».

— I nostri venditori di giornali, cominciando da stamane, hanno dichiarato lo sciopero per la vendita del *Corriere della Sera*, della *Domenica del Corriere* e per la *Lettura*. Ciò in seguito a una vertenza nata con l'Amministrazione di quei giornali circa lo [illegible] del distributore dei giornali stessi.

Ad *Aliedo*, nella tenuta del conte Revedin, una squadra di sei operai tentava d'impedire ad un'altra squadra di sei operai di attendere ai lavori campestri. Opponendovi questi un rifiuto, seguì una colluttazione, sedata dall'accorrere dei carabinieri, che procedettero però all'arresto dei più violenti provocatori.

A *Bergamo* si è determinato lo sciopero dei tipografi, i grossi proprietari di tipografia essendosi rifiutati ad esaminare il memoriale presentato dalla locale sezione della *Federazione del Libro*.

A *Verona* è scoppiato lo sciopero tra gli operai del lanificio Mercatanti. Gli operai, in numero di 150, dopo una lunga discussione alla Camera del lavoro, deliberarono l'astensione dal lavoro.

A *Monza* continua lo sciopero nelle tessiture Antonio e Felice Fossati.

Riapertura dei Consigli provinciali.

A *Torino* l'onorevole Bonelli venne rieletto presidente all'unanimità, meno i quattro voti dei socialisti. Si riconfermarono pure a vicepresidente l'on. Palberti, e a presidente della deputazione provinciale il conte Giordano.

A *Milano* vennero rieletti presidente il senatore Mozzarosi e vicepresidente il deputato Carmine.

A *Venezia* venne eletto l'on. Pascolato; a vicepresidente l'on. Sartoldi; a segretario l'ingegnere Poli; a vicesegretario il cav. Corona.

A *Pisa* è stato eletto a presidente il senatore prof. Francesco Buonamici, a vicepresidente il deputato Emilio Bianchi. Presidente della deputazione provinciale fu eletto l'avvocato Nicola Berra.

A *Novara* è stato rieletto a presidente, con splendida votazione, il senatore Faldella. Vicepresidente fu eletto l'on. Curioni.

A *Perugia* è stato riconfermato a presidente l'on. Pompilj.

A *Livorno* il Consiglio provinciale elesse l'avv. Montauti-Fiorelli a presidente, l'on. Ottaviani a vicepresidente, e Marcacchini a segretario. A presidente della deputazione fu eletto il comm. Annibale Gelsetti.

A *Ravenna* l'on. Rava è stato eletto presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Chigi è stato eletto presidente della deputazione, il conte Gessi fu eletto vicepresidente del Consiglio.

A *Lucca* fu eletto a presidente l'on. Cassinis, a vicepresidente il comm. Giovanni Montauti; a presidente della deputazione il comm. Giocondo Giunteli.

A *Bologna* venne rieletto a presidente il senatore Sacchetti; a presidente della deputazione l'avv. Pedrazzi.

A *Firenze* all'ufficio di presidenza furono rieletti: presidente il principe Corsini, vice presidente il senatore Barzellotti, segretario l'avvocato Santoni, vice segretario l'avv. Conti. A presidente della Deputazione fu eletto il senatore Mannocchi Carlo.

A *Ferrara* è stato nominato a presidente Righini, a vice presidente Giglioli e Nicodemi a segretario. L'on. Gatti Casazza fu nominato presidente della deputazione.

A *Forlì* l'on. Fortis è stato eletto presidente del Consiglio provinciale con un voto di maggioranza contro Turchi repubblicano.

A *Napoli* venne rieletto l'onorevole De Sarnobio.

A *Trapani* è stato rieletto a presidente del Consiglio provinciale l'on. Nasi.

A *Benevento* l'ufficio di presidenza risultò così composto: Mostella presidente, Mecmartini vice presidente, Cirelli segretario, Piscopedia vice segretario.

A *Caserta* l'ufficio di presidenza è stato così composto: Nicola Ventriglia, presidente, Conte vice-presidente, Maturi segretario, Baldascino vice segretario.

Ad *Avellino* sono stati nominati l'on. Capozzi presidente, l'on. Tedesco vice presidente, D'Andrea segretario, Degli Uberti vice segretario, e il marchese Trinco presidente della deputazione.

Note Alessandrine

Alessandria, 10 (*Carlaccio*) — Fece ottima impressione nella cittadinanza la nomina a cavaliere del lavoro dell'egregio concittadino signor Teresio Borsalino, capo della rinomatissima fabbrica di cappelli. Ricordiamo che nelle ultime elezioni il corpo elettorale gli diede una splendida dimostrazione. Nessun [illegible].

Il giornale l'*Idea* nuova venne ieri sequestrato per un articolo vivace che trattava di classi dirigenti che mandano i soldati ad ammazzare i fratelli... E' il primo numero redatto dal nuovo direttore G. Piva.

— Domani avremo fra noi il comm. Urbano Rattazzi, nostro consigliere provinciale. Il consiglio direttivo della Costituzionale gli farà ricevimento nei locali dell'associazione. I colleghi del Consiglio gli offrono un banchetto.

Note senesi.

Siena, 10. — *Esposizione vinicola olearia* — La inaugurazione di questa Mostra avrà luogo domani l'altro, 12 corrente. Per i grandi calori e per la siccità, dietro insistenti premure degli interessati proprietari, il concorso fiera bestiame è rimandato a stagione più propizia. Si stabiliranno le modalità, quando sarà fissata l'epoca in cui avverrà questo concorso-fiera. Intanto fiaschi, bottiglie, macchine e strumenti agricoli vengono ancora mandati dagli espositori dell'ultim'ora.

— *Esposizione-concorso delle industrie tessili ed affini* — E' stata aperta nelle sale del R. Convitto Tolomei stamani alle ore 10. Vi sono lavori, che sono vere opere d'arte, tanto antichi che moderni. Artisti, signore e signorine torneranno più d'una volta a deliziare la vista in tanta profusione di meraviglie.

— La *Fedora* del maestro Giordano richiama sempre molta gente al Teatro della Lizza, agli artisti ed al direttore d'orchestra maestro Bovi, non mancano mai applausi, e i nostri concittadini Sarcoli e Giovannelli devono sempre ripetere l'uno *Amor ti vieta*, e l'altro la *Donna russa*.

Continuano le prove della *Manon* di Massenet.

— *La Resurrezione di Cristo* del m. Perosi — Dopo la meraviglia del nostro palio, ecco quel che sarà il *clou* delle nostre feste. Procedono sempre alacremente le prove di questo mirabile Oratorio, e l'esecuzione sarà davvero inappuntabile. Le esecuzioni avranno luogo il 14, 16, 17 e 19 corrente nella splendida Basilica di San Francesco alle ore 11. Le parti principali sono: *Storico*, sig. R. Paniolo — *Cristo*, comm. Giuseppe Kaschmann — *Maddalena*, sig.a Annina Santoro — *Maria*, sig.a Irma Monti-Baldini — *Pilato*, sig. Gino Giovannelli — *Angeli*, sigg. Co-

— 87 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Ebbene! richiudi l'uscio del sotterraneo e torniamo laggiù, replicò il barone Welker. Il primo itinerario era riuscito troppo bene perchè non tornassero dalla stessa strada.

Un'egual sorte favorì sino all'ultimo Welker e il suo complice forzato. Due ore dopo la loro uscita dal palazzo del generale, rientravano nel chiosco senza essere stati molestati un solo istante. Armida surrogò Caterina Pansiane nella sua bara come questa l'aveva surrogata nel sotterraneo della chiesa San Paolo. Il cambio dei cadaveri era fatto. Welker era sì contento dell'esito dell'impresa, che volle, a modo suo, far partecipare Fritz alla sua gioia. Tratto dalla valigia un enorme portafogli pieno zeppo di valori di ogni sorta, prese due pacchi di biglietti di banca e mostrandoglieli:

— Tu sei stato per me un buono e fedel servo, gli disse, e il giorno della ricompensa...

L'amico Fritz senza lasciare che il barone terminasse, stendeva avidamente la mano.

— Adagio un po', l'amico, disse il suo padrone battendogli duramente sulle dita; poi riprese: il giorno della ricompensa si avvicina; domani l'altro, quando saremo giunti a Colonia ti darò i duecentomila franchi che ti ho promesso!

— Proprio!

— Li avrai anche prima di uscire dalla stazione, te ne do la mia parola.

— Quando partiamo, signor barone! esclamò l'amico Fritz i cui occhi brillarono come carbonchi.

Il falso papa consultò l'orologio.

— Fra tre ore e mezzo, rispose; alle 7 meno un quarto, un carro funebre verrà a prendere la bara e noi partiremo da Parigi. Dunque va a riportare il tuo carro, ed alle sei della mattina trovati qui.

L'amico Fritz se ne andò e il barone, dopo di aver richiuso dietro a lui la porta del giardino, rientrò nel chiosco. Per alcuni minuti stette silenzioso con le braccia incrociate sul petto dinanzi la bara, dalla quale non sapeva distaccare lo sguardo. Si sentiva attratto verso di essa come il ferro verso la calamita. Finalmente, la schiuse, e contemplando Armida sempre immobile.

— Quando ti desterai, le disse, come se ella avesse potuto udirlo, crederai di aver fatto un brutto sogno, cercherai d'attorno, chiamerai il tuo diletto Renato, ma i tuoi occhi incontreranno me, me che ti risponderò: « Renato non esiste più per te, ho preso il suo posto e lo terrò. Armida, tu sarai mia moglie, ed io ti cingerò la fronte di una corona principesca! »

La mattina, alle sette meno un quarto, il carro funebre si fermava dinanzi il palazzo del generale Pansiane. Il generale, colpito da un sinistro presentimento, deludendo la vigilanza del servo preposto alla sua custodia, si alzò, con disperato sforzo, fuori dal letto e si trascinò sino alla finestra. Ivi un tremendo spettacolo gli colpì lo sguardo. Due uomini attraversavano il cortile e portavano la bara, nella quale era stata racchiusa la sua figlia. Il povero padre, a quella vista, cacciò uno straziante grido, un grido strappatogli dal fondo delle sue viscere, poi aprì la finestra.

— Caterina!... figlia mia!... mia cara figlia!... disse con voce soffocata dai singhiozzi: ti raggiungo... non partirai senza di me... non voglio che tu parta... aspettami!... aspettami!... eccomi!...

Malgrado gli sforzi del custode, fece tre o quattro passi per uscire dalla stanza, ma, abbattuto dalla violenza del dolore, inciampò, i suoi lineamenti si fecero convulsi, il suo viso, di pallido che era, si coprì di tinta violacea; i suoi occhi, spalancatisi, si iniettarono di sangue; allungò le braccia per aggrapparsi a un mobile, poi cadde come massa inerte al suolo. Il dottor Cavarrox, che ogni mattina recavasi dal generale a prestargli le sue cure, comparve in quel momento. Lo fece trasportare sul suo letto, e operò subito un salasso. Il sangue non scorse. Il generale era morto, fulminato da un colpo apoplettico. Mentre quella terribile scena accadeva nel palazzo, Salavert giungeva in una vettura pubblica.

Era stato mandato in cerca del suo amico Cavarrox da miss Moor, e, avendo saputo che era in casa del generale, si era fatto condurre alla Rotonda dei Campi Elisi. Mentre sboccava dal viale Marigny, vide la carrozza del dottore ferma a breve distanza dal palazzo Pansiane. Scese dal *fiacre* per raggiungere il cocchiere del celebre scienziato. Ma, nel passare dinanzi al cancello rimasto socchiuso, posò macchinalmente lo sguardo sopra un individuo camuffato di una zimarra nera e di un cappello tondo di ampie tese, che nel cortile stava discorrendo col conduttore del carro funebre. Salavert, alla vista di quell'individuo, trasalì, senza però sapersi spiegare il sentimento che provava. Certamente, doveva essere la prima volta che vedeva quel vecchio con la faccia gialla e la barba bianca che gli scendeva sul petto, e nondimeno gli pareva di averlo già veduto un'altra volta. Indarno dicevasi che s'ingannava, un non so che di istintivo gli rispondeva: no. L'ex-giovine di notaio era fisionomista a mo' dei poliziotti, ed era capace di riconoscere, da taluni indizi, un individuo, per quanto completamente travestito. Siccome l'uomo dalla zimarra continuava sempre a discorrere col conduttore, mentre i due portantini collocavano la bara sul carro, si trovò ad osservarlo e a studiarlo a tutto suo agio.

— Sì, sono proprio i suoi occhi, i suoi sguardi e il suo portamento, pensava. Ma che dovrebbe venire a far lì, e sotto quei panni!... D'altra parte, egli non è a Parigi; Lambin lo ha lasciato moribondo in America, e adesso, probabilmente, è morto.

Malgrado tutte quelle ragioni concludenti, non era convinto, e il dubbio persisteva nel suo animo.

Quel dubbio non andò guari che si cambiò in certezza. Un'altro individuo, comparso allora nel cortile, raggiunse l'uomo dalla zimarra. Sebbene costui avesse spogliato la livrea per indossare un lungo soprabito scuro, era facile a riconoscersi, e Salavert lo riconobbe subito. Era il suo antico collega di servizio, era l'amico Fritz, il domestico del barone Welker e il suo confidente intimo.

— Per Dio! disse fra sè, non mi ero ingannato; quel papa, è proprio lui! è il barone!...

Ma se quella questione era sciolta, restava sempre da risolversi l'altra. Come e perchè Welker era lì, sotto l'abito di un prete della chiesa russa, in compagnia, del suo fedele Fritz?

Senza dubbio, c'era sotto un mistero, e quel mistero ei voleva chiarirlo ad ogni costo. Mentre faceva quelle riflessioni, il carro usciva dal palazzo scortato dal vecchio papa e dall'amico Fritz che erano saliti in una vettura. L'ex-scrivano, nel vederli partire, si domandò che doveva fare. Li doveva seguire?

Ma allora non avrebbe eseguito l'incarico affidatogli da miss Moor. In quel punto il portinaio andò a chiudere il cancello del palazzo. Salavert, gli si avvicinò, lo interrogò, e seppe quello che voleva sapere, cioè che il carro conduceva il feretro della figlia del generale alla stazione del Nord, d'onde sarebbe stato trasportato in Russia. Informato su quel punto, l'ex-scrivano raggiunse il cocchiere di Cavarrox e gli disse che miss Moor pregava il dottore a volersi recare il più presto possibile in piazza dei Vosgi, poi risalì nel suo fiacre.

— Via San Nicola d'Antin, numero 2 disse al suo auriga, e di corsa; ci sarà triplice mancia.

Quanti parti volano, con rischio di schiacciare la gente che passava, e, in meno di un quarto d'ora, si fermava dinanzi al numero 3 di via San Nicola. Salavert saltò giù dalla sua vettura salì con l'agilità di un gatto al terzo piano della casa, aprì un uscio a destra, attraversò l'anticamera a passo di corsa, ed entrò come una bomba nell'ufficio di redazione del giornale ove Martinenz era occupato a imbrattar carta.

(*Continua*).

...sianna Vermigli, Aida Minghello, Virginia Rigacci, Muriel Hopwood, Laudomia Forteguerri Bichi Ruspoli, Marianna Costa...

Ieri sera fu messo in vendita, coi nitidi tipi della tipografia di S. Bernardino, « Don Lorenzo Perosi », numero unico illustrato pubblicato per la occasione dell'Oratorio *La Resurrezione di Cristo* ecc. Costa soli 10 cent., contiene il ritratto del celebre maestro e la facciata di S. Francesco, e scritti di Carlo Bonacci, di A. Marelli, di E. De Amicis, ecc.

Mi piace infine di notare che se il celebre maestro è rimasto incantato dai tesori artistici della nostra città, tutti i senesi non sono meno stati incantati di lui. Vanno ed andranno sempre orgogliosi di averlo avuto ospite fra loro per una festa dell'arte, il cui ricordo durerà quanto la graziosa e severa maestà della nostra Basilica francescana.

— Da stamane è un gran parlare del furto riscontrato in questo Banco di Roma. Il cassiere recatosi all'ufficio, alle 10, aperta la cassa e trovata mancante una forte somma lasciatavi il sabato, dicono di un quarantacinque mila lire, si è dato a gridare disperatamente. Non sono stati riscontrati, nè scassi, nè sforzi alle serrature. Il direttore ne ha avvisato subito la questura, la quale, accorsa, alle 11,30 ha dichiarato in arresto il cassiere della Banca. Il fatto ha dolorosamente impressionato la nostra città. Per ora non si può che attendere i risultati delle indagini della P. S.

— Ieri, onomastico del maestro Perosi, giunsero qua a lui immensi telegrammi di augurio. Il Comitato dell'esecuzione dell'Oratorio, ed il Circolo Artistico si recarono dall'illustre compositore, lasciandogli in dono un quadretto artistico allegorico, rappresentante la resurrezione di Lazzaro, opera del pittore Antonio Bianchi, omaggio graditissimo all'illustre maestro. Le signorine del coro gli offrirono una lira di bellissimi fiori.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

CAR-DE-A

Da quel dì che t'ho veduta
Mesta e sola per la via,
La mia pace fu perduta...
Ci sposammo; festa mia.
Ma, cor, lasc, enter ti sei
All'amor che ci legò.
Son sì gravi i torti miei?
Di dolor ne morirò!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5.15 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani: Ss. Ippolito e Cassiano, martiri — Santa Filomena v. e m.

Ricorre il compleanno:

del conte Filippo Attendolo Bolognini, Milano; di don Livio Borghese dei principi di Sulmona, Torino; del conte Antonio Capra, Vicenza; di don Guglielmo Carbonelli dei baroni di Letino, Roma; del conte Antonio Greppi, ministro d'Italia a Santiago (Chilì); del cardinale Lucido Maria Parocchi, cancelliere di S. R. Chiesa, Roma; del conte Emilio Pecorini Manzoni, Roma; del barone Pietro Perez Navarrete, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del conte Ippolito Avanti, Ferrara; della contessa Filomena Beretta, Udine; della contessa Filomena Biglione di Viarigi, Torino; del conte Ippolito Cibrario, Torino; della contessa Filomena Dondini De Silva, Roma; del marchese Ippolito Gavotti, Genova; del marchese Ippolito Niccolini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Roma; della marchesa Filomena Pallavicino, Genova; del marchese Ippolito Venturi Ginori, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,0 — Massima 27,0.

Note vaticane — Il Pontefice ha ricevuto in udienza monsignor Carlo Pietropaoli, vescovo di Trivento.

— Ritorna in campo la notizia che il maestro Mustafà lascierà la direzione della cappella Sistina volendo prendere riposo stante la sua grave età. Il maestro Perosi ne assumerà ora la direzione effettiva e vi introdurrà notevoli riforme. Dicesi che parecchi cantori della Sistina, che poco tollerano il nuovo indirizzo, si recheranno a Londra, dove furono chiamati dalla direzione della cappella di Westminster.

— Si annunzia un decreto della Congregazione del cerimoniale, firmato dal Papa, che proibisce ai cardinali di accettare inviti a cerimonie ecclesiastiche, se non hanno l'assicurazione che la loro presenza sarà circondata dal decoro necessario alla loro dignità; inoltre essi vi si debbono recare circondati dalla loro corte. Ma ormai, all'infuori di Rampolla, Macchi, Vannutelli Serafino e Vincenzo Cassetta e pochi altri, i cardinali non hanno più corte, ed appunto il decreto citato tende a riparare questa trascuranza dei cardinali.

Echi della IV gara generale di tiro. — La Sezione controllo accolse favorevolmente i reclami di alcune Società circa l'ordine di merito nella classificazione dei premiati e l'inclusione fra i premiati per omissione nell'elenco generale. Ora le correzioni e rettifiche saranno ufficialmente comunicate per intero dalla segreteria della gara.

Comitato « Re e Patria ». — Ricorrendo lunedì prossimo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, il Comitato liberale « Re e Patria » festeggierà il fausto giorno, riunendo i soci con le loro famiglie ad una festa campestre.

Per la vendita di un'area. — Nell'esperimento d'asta tenutosi il giorno 9 corrente per la vendita dell'area di metri quadrati 390, situata in via Cavour, si procedette ad aggiudicazione provvisoria al prezzo di lire 71 a metro quadrato.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 di martedì 26 agosto corrente potranno essere presentate all'on. sig. Sindaco, od a chi per esso, le offerte per le migliorie di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

L'asta per villa Borghese. — Il 21 corrente, innanzi al tribunale di Roma, avrà luogo la seconda asta per la vendita di Villa Borghese, col prezzo ribassato di tre decimi, e cioè di L. 2,373,000.

Le scoperte del Foro. — Per ordine del Ministero dell'Istruzione si stanno prendendo delle grandi fotografie delle recenti scoperte del Foro Romano. Il Re ne graziò voglia all'ingegnere Guglielmo.

Per l'emigrazione all'estero — In Campidoglio si è riunito per la prima volta il Comitato mandamentale fondatosi nell'interesse dell'emigrazione. Ne fanno parte l'avv. Sesa, pretore del primo mandamento, il cav. Cecchini, rappresentante il sindaco, il signor Rocchia, rappresentante le associazioni operaie, il padre Carenzo, parroco di Santa Maria Maddalena, il dottor Vespasiani, medico municipale.

Esame per notaio. — Il Consiglio notarile avverte gli interessati che gli esami d'idoneità al notariato sono stati fissati al 27 del corrente mese, alle ore 9, nel locale della Regia Corte d'appello di questa città. Le domande, corredate di tutti i prescritti documenti, dovranno essere inviate alla Corte suddetta non più tardi del giorno 20 dello stesso mese.

Il Questore. — Il comm. Roberto Ginnasi è andato a godere il resto della sua licenza a Ischia e tornerà ai primi di settembre.

A Frascati. — Il giorno 15 corrente a Frascati si daranno grandi festeggiamenti, essendo la ricorrenza dell'Assunzione. Il programma è assai promettente: corse di cavalli, tombola, fuochi d'artificio. In tale occasione vi saranno speciali treni di andata e ritorno durante l'intera giornata.

Vendita del palazzetto Borghese. — Domani, dinanzi al tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del palazzetto Borghese, cosidetto di famiglia. La creditrice espropriante è la Banca d'Italia, quale esercente il credito fondiario già della Banca Nazionale. La espropriazione ha luogo pel prezzo di pagamento di un milione e 698 mila lire, residuo di mutuo.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione — e ne furono già sequestrati alcuni — dei biglietti da L. 100, nuovo tipo della Banca d'Italia. Essi portano la serie 70 ed il numero 7681 assai bene imitato: è difettosa però la qualità della carta. I biglietti in parola hanno il trasparente più grande ed imperfetto. Un segno pel quale il pubblico potrebbe riconoscerli è il seguente: la lettera *E* della parola *cento* che nei biglietti veri ha un punto inferiormente scolorito, in quelli falsi è invece completamente colorita. Altra differenza dai buoni è che la incisione nei biglietti falsi è molto più finita che nei buoni.

Un nuovo ponte sul Tevere. — Tra le nuove importanti opere deliberate dall'Amministrazione provinciale di Roma, è compreso il nuovo ponte sul Tevere a Montorso, di cui è già stato deliberato l'appalto all'impresa Vitali, costruttrice del ponte del Grillo e che sorgerà presso la stazione di Poggio Mirteto, con le relative strade d'accesso, che collegheranno la provinciale romana Tiberina con la provinciale umbra Ternana. Con la costruzione di questo nuovo ponte, nel percorso dal Milvio al Felice, si avrà un ponte sul Tevere ad ogni 20 chilometri circa.

Fratricidio — Un terribile dramma si è svolto stamane in una osteria di via Appia Nuova, ad un chilometro fuori di Porta S. Giovanni. Ieri erano venuti a Roma, per testimoniare in una causa che si svolgeva innanzi al nostro tribunale, certo Gatta Vincenzo di Celestino, di anni 21, da Rocca di Papa, capraio, e la cognata moglie del fratello, certa Vincenza Abbati, di 24 anni, da Grottaferrata. Il marito sospettava che tra la moglie ed il fratello corressero illecite relazioni, ed è perciò che di nascosto li seguì qui, sperando di poterli sorprendere in flagrante delitto. Stamane li ha visti entrare in una osteria, da lontano li spiava, ed in un momento, in cui i due cognati si scambiavano delle parole, imbrandito un coltello si è precipitato nella bettola, tirando colpi all'impazzata. Il Gatta Vincenzo rimase ferito in varie parti del corpo e la donna all'addome. Fortunatamente i presenti riuscirono a trattenere il forsennato e ad impedire che li finisse a coltellate. I due furono condotti all'ospedale di S. Giovanni, ove le loro ferite furono giudicate gravi. I medici si riservarono il giudizio sulla donna, ed il capraio fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni. Il fratricida riuscì a darsi alla fuga e fino a questo momento non è stato arrestato.

Omicidio. — Alle 16 di ieri cessava di vivere all'ospedale della Consolazione il falegname Cesare Quadrani d'anni 24 romano che la sera del 10 andante in piazza delle Carrette veniva ferito di coltello da Luigi Piccioni, abitante fuori porta San Lorenzo, che venne arrestato.

Sfregio. — Questa notte al tocco sul piazzale fuori porta Maggiore, il facchino Palermo Capriotti, di anni 21, da Genzano, abitante in via del Ghettarello, dopo di essere stato a bere in un'osteria li prossima col compagno Emilio Galietti, di anni 31, pure di Genzano, venne con lui a questione, perchè quest'ultimo, il 29 luglio scorso, rimase ferito dal Capriotti. La questione degenerò presto in rissa, ed Emilio, estratto un coltello, ne vibrò un colpo all'avversario ferendolo alla guancia sinistra. A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

Arresti. — Iersera, una squadra di agenti, comandati dal delegato Boccigalupi e dal tenente Lucchini, in perlustrazione verso l'*Acqua Acetosa*, si imbattè in una vettura guidata dall'ex ammonito Cesare Sforza, nella quale si trovavano i vigilati speciali Settimio Botti, Giulio Burattini, Pietro De Dominicis e certa Paolina Vespasiotti. La vettura venne fermata ed i tre sorvegliati speciali furono dichiarati in arresto per contravvenzione alla vigilanza. Il Burattini aveva inoltre in tasca tanto di trincetto; ed il Botti, mentre era perquisito, si ribellava agli agenti, producendo loro delle leggere lesioni.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 9 alle 11 di stasera suonerà la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma: Canivet: « Pas Redoublé »; Verdi: « Aroldo » sinfonia; Beethoven: Andante, minuetto e finale della prima sinfonia; Wagner: « La Walchiria » fantasia; Ponchielli: « I Lituani » fantasia, Gilaba: Valzer-fantasia.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — La signora Alba De Mitelli ricorderà certamente per lungo tempo la data di iersera, per le feste, per gli omaggi di fiori, esclamazioni ed applausi, coi quali l'affollato pubblico volle, in occasione del suo spettacolo d'onore, testimoniarle la simpatia affettuosa e l'ammirazione grande per lo spirito e la vita che mette in tutte le sue interpretazioni. Nei *Boccaccieri* fu semplicemente deliziosa. La bella operetta si replica stasera, e — dice il manifesto — per l'ultima volta.

Adriano. — Per domenica sera è annunziato un pienone colossale: è lo spettacolo d'onore del brillante Umberto Furiani, uno dei prediletti del pubblico, e il programma non potrebbe essere più promettente. Dopo *Una battaglia di dame*, la magnifica commedia di Eugenio Scribe, si rappresenterà l'allegro scherzo comico *I fantocci*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I Boccaccieri*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Ci telegrafano da Torino, 12, ore 12: Il treno reale fu qui transitato alle ore 4,20 ed è giunto alle ore 7,20 ad Aosta dove S. M. il Re fu ossequiato dalle autorità civili e militari e da monsignor Noro. La popolazione gli fece una imponente dimostrazione. Alle 7,45 S. M. è partito in carrozza per Villeneuve, sempre acclamato dalla folla. Nessun incidente.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da *Spezia* 11: La regia nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita per Portoferraio.

— Ci telegrafano da Portoferraio, 12: E' giunta in questo porto la R. nave *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi: il sottoprefetto, il sindaco ed il comandante del porto si recarono ad ossequiare S. A. R. a bordo della nave. Il Duca degli Abruzzi restituì quindi la visita alle autorità. Si trovano pure in questo porto le Regie navi *Caracciolo Curtatone* e *Miseno*.

La vertenza italo-svizzera.

Non ha guari venne annunziato che alla Consulta si preparava una raccolta di documenti diplomatici relativi alla ripresa delle relazioni con la Svizzera, da pubblicarsi in un *Libro Verde*, e ciò allo scopo di dimostrare che la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi avvenne in base a garanzie date dalla Svizzera per quanto riguarda la stampa anarchica. Ora però sembra che tale pubblicazione, anche perchè essa dovrebbe dimostrare... l'indimostrabile, sia stata rimandata a migliore occasione, e cioè soltanto nel caso che i dubbi sollevati recentemente dalla stampa a tal proposito abbiano un'eco in Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari.

Intanto mentre un'agenzia officiosa torna a ripetere che le assicurazioni da parte della Svizzera ci furono, ciò che è assolutamente negato dalla stampa elvetica, Lotti così telegrafa al *Corriere di Napoli*:

« Evidentemente i giornali amici del Ministero non sono sicuri di avere persuaso il buon pubblico che, nella soluzione del conflitto italo-svizzero, l'on. Prinetti non abbia subito uno scacco. Se così non fosse, infatti, non si affaticherebbero quotidianamente a trovar modo di ritornare sulla questione per ripetere le stesse cose che non convincono nessuno per la semplice ragione che non è possibile di mutare il nero in bianco. Del resto, era naturale che la cosa dovesse andar così. Una volta presa la cantonata non c'è rimedio. L'on. Prinetti rimase al di sotto quando, ingrossando l'incidente, diede luogo allo scoppio del conflitto; ed è rimasto al di sotto nella soluzione di esso. Ma allora, allo scoppio del conflitto cioè, riuscì quasi a far credere di aver dato una lezione alla Svizzera mentre era la Svizzera che aveva rotto le relazioni; e i suoi difensori rimasero un po' sconcertati quando il barone Fava disse giustamente che avrebbe preferito che le relazioni fossero state rotte da noi. Ora s'è ripetuto lo stesso giuoco di far passare per successo uno scacco. Dire, invero, che la Svizzera ha promesso che, rinnovandosi un caso simile a quello che originò il conflitto, essa applicherebbe rigorosamente le sue leggi, è una ingenuità. Anche quando scoppiò il conflitto, la Svizzera disse che era pronta ad applicare le sue leggi ».

Che faccia... fresca!

Il ministero dell'interno fa pubblicare che, in seguito a qualche vaga (!!!) accusa, rivolta ad alcuni prefetti, d'ingerenza nelle elezioni, furono disposte le relative indagini, da cui sarebbe risultato trattarsi di pura invenzione di candidati soccombenti, i quali imputavano ad una ingerenza immaginaria la loro caduta. Del resto le istruzioni del Governo furono uguali per tutti i prefetti, e tutti le eseguirono (dice la nota ufficiosa) colla più scrupolosa esattezza, rimanendo esclusa ogni e qualsiasi ingerenza del Governo nelle elezioni.

Ora che gli ordini del Governo siano stati puntualmente eseguiti, non ne abbiamo mai dubitato e non ne dubitiamo, anzi questa è una preziosa confessione; ma che non siano state compiute, non ingerenze, ma vere e proprie enormità elettorali, vale a dire giolittarie senza fine, questo è tale un colmo, da spaventare qualunque più mastodontica impudenza!

Consiglio superiore dei LL. PP.

Nella seduta d'oggi il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha riferito favorevolmente su alcuni degli affari segnati all'ordine del giorno, e rigettandone altri. Ha approvato con modifiche, da accertarsi dall'Ispettore compartimentale, il progetto modificato per la sopraelevazione del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi in Milano.

Per l'acquedotto pugliese.

Sono pervenute molte domande al ministero dei lavori pubblici per assumere i lavori di costruzione dell'acquedotto pugliese, ma il ministro è sempre intenzionato di addivenire all'asta.

Per l'aula parlamentare.

E' atteso tra oggi e domani in Roma l'onorevole Bianchetti, questore della Camera, per indire l'appalto dei lavori di decorazione dell'aula. Tali lavori dovranno essere fatti, salvo casi imprevisti, pel primo di novembre.

Il nuovo consolidato 3,50 per cento

Il ministero del tesoro ha pubblicato il regolamento per il nuovo titolo 3,50 per cento. Col regolamento si dispone che le iscrizioni al portatore e le iscrizioni miste del consolidato 3,50 per cento netto saranno distinte in serie da L. 3,50, 7, 17,50, 35, 70, 140, 350 e 700. La conversione dei titoli redimibili, avrà luogo per i titoli al portatore su domanda dell'esibitore; pei titoli nominativi, con le formalità volute dalla legge in vigore. Le iscrizioni del consolidato 3,50 per cento si faranno con decorrenza dal primo giorno del semestre o del trimestre nel corso del quale sono eseguite.

Le opere di Domenico Morelli.

Il ministro dell'istruzione ha comunicato a quello del tesoro il progetto di legge per l'acquisto delle opere di Domenico Morelli, da destinarsi alla galleria moderna.

I direttissimi invernali.

Il ministro dei lavori pubblici sarà di ritorno in Roma domani sera o domani l'altro mattina. Si occuperà subito della questione dei treni direttissimi invernali, e si crede che riuscirà ad ottenere dalle Società ferroviarie che siano riattivati tutti quelli che erano in attività lo scorso inverno.

Alla Minerva.

Qualche giornale ha mosso censura al ministero della pubblica istruzione circa un preteso abbandono nel quale avrebbe lasciato l'esperimento delle scuole tecniche a scopo industriale. Ora il ministero suddetto fa osservare: L'aggiunta di classi con indirizzo agrario, o commerciale, o industriale, a seconda delle esigenze locali, ai corsi ordinari delle scuole tecniche, fu consentita in via di esperimento; e può dirsi che l'esperimento abbia dato buona prova, se si considera che dove furono *specializzati* i corsi della scuola tecnica, essi sono stati sinora conservati. Agli insegnamenti *speciali*, poi, si è provveduto come si provvede per quelli nelle classi aggiunte ai corsi ordinari, affidandoli cioè a professori supplenti, con retribuzioni proporzionate al numero delle ore settimanali di lezione. Nè sarebbe possibile convertire tali retribuzioni in stipendi od assegni *fissi*, perchè occorrerebbe a tale scopo un apposito disegno di legge, che non tanto facilmente potrebbe ottenere l'approvazione del Parlamento, e che sarebbe, inoltre, intempestivo, in vista di un progettato riordinamento generale dell'istruzione secondaria.

Notizie di marina.

Con regi decreti in data del 28 luglio i capitani del C. R. E. Orlando Francesco, Anselotti Gaetano, Minichino Pasquale e Chiaramo Carmine, sono stati collocati a riposo, per loro domanda, a decorrere dal 16 agosto volgente; e nominati i due ultimi cavalieri della Corona d'Italia, ed il primo ufficiale dell'Ordine medesimo.

Tarò Colombo sottotenente di vascello è promosso tenente, ed il guardiamarina Violante Enrico è promosso sottotenente di vascello.

— *Lepanto* partita da Spezia il 12, *Liguria* partita da Spezia è giunta a Portoferraio l'11, *Curtatone* è giunto a Portoferraio l'11, *Dandolo, Morosini, S. Bon* sono giunti a Prevesa l'11; *l'Umbria* è giunta a Pantelleria il 25 luglio.

Grave investimento.

Verona, 12, ore 11.5. — Ieri alle ore 20 al passaggio a livello dello scalo merci, in vicinanza di questa stazione principale, una colonna di carri in manovra investì un carretto tirato da due cavalli. Rimase gravemente ferito tra un carro e i rottami del carretto certo Avanzi Annibale che trovasi in pericolo di vita. Riportarono leggere contusioni certo Bottini Giovanni e una figlia Beatrice. Si ritiene che la causa dell'investimento sia stata la negligenza dei manovratori di servizio Piazzi e Sighieri, che furono denunciati all'autorità.

Omicidio.

Frosinone, 12. — Il sindaco di Anagni telegrafa che stamane, Necci Biagio, di anni 50, verso le 9,30, proditoriamente nell'interno della città, inferiva parecchi colpi di pugnale ad Angelotti Alessandro, di anni 80, guardia municipale, addetto alla sorveglianza dei lavori al cimitero. Il povero Angelotti rimase morto. Ritiensi che la causa dell'omicidio siano antichi rancori.

Aggressione.

Castro (Roma), 12 ore 10.50. — Ieri sera alle ore 16 e mezzo sullo stradale Castrense nel territorio di Cellere tre sconosciuti bendati, uno armato di carabina Flobert, un'altro di falce e il terzo di bastone aggredirono i possidenti Lucerini Cesare, Marroni Eliseo, Marcaldi Cesare e il cocchiere Rego Noè di Castro, depredando il primo di lire 50 in cinque biglietti nuovi da lire 10 e gli altri complessivamente di lire 22, in monete di argento e rame. I tre malfattori si diedero alla fuga. Avvertiti i carabinieri questi si recarono sul posto per la scoperta dei mariuoli.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 12, ore 13.

Parigi apre: Italiano 101,95; Spagnuolo 80,97.

Qui mercato sempre fiacco.

Rendita per fine 103,20, a contanti 103,05, Istituto Fondiario 508; Commerciale 685; Credito italiano 321; Banco Roma 119; Marcia 1245; Gas 957; Omnibus 286; Condotte 203; Molini 70; Metallurgiche 124; Ferriere 94; Forni elettrici 74; Montecatini 10?; Risanamento 22; Immobiliare 227; Generale 38; Carburo 620.

Cambi: Parigi 101,05; Londra 25,46.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 645; Mediterranee 441.

Parigi chiude: Italiano 101,90; Francese 101,27; Spagnuolo 80,55; Portoghese 29,67.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 13 agosto, a lire 101,05.

GIUSEPPE COTANI, gerente responsabile

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Spezia-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nettuno-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità; **Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il rinomento acustico **aditina** del dottor **W. T. Adair** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. **Flacone L. 2,50** (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre assottigliare l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente e senza pericolo coll'applicazioni dell'infallibile Callifugo **Coraline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione [illegible] senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzioni contenenti 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque ne faccia invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ

Sapone [illegible] Amido Banfi

[illegible] brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale [illegible] PREFERITO

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**

(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** in coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia de LA VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

ISTITUTO CASTIGLIONI
BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica

Roma — Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — Roma

Direttore Sanitario dott. G. Melloni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini.

Istituto di prim'ordine completamente rinnovato

Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia. Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - TELEFONO 3334.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il [illegible] guariscono **completamente coll'Antilepsi.** Le forme più gravi che tengono a grave fatti ereditari o ad en[illegible] coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.** [illegible] epilettici dementi, disgraziati che non cifferiscono [illegible] Battista [illegible] nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO

solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'Antilepsi, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Fere, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia.** Noi, prima di metteria in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomi, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttiva, anche definitiva,** intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi,** in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista,** Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 4 per posta L. 4,50

4 bott. [illegible] 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Tosse! Catarro Bronchite — La *Lichenina Lombardi,* in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo, soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta Reumi Artrite — Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma. Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi,* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali! Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Anticeptolo,* a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina presso è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia,* Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua,* Frat. Granili — *Foggia,* Acetelli F. S. — *Bari,* Paganini, Montcleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, via Macqueda — *Messina,* Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 608 *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	32	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 192.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi speciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 14 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 13 Agosto 1902.

CI MANCA IL SALE!

La *Stampa* di Torino, dal suo corrispondente straordinario, il quale, per l'amicizia che lo lega a parecchi nomini dell'attuale Gabinetto, può essere bene informato, riceve e pubblica un articolo notevole, che per la materia di cui tratta, ci par valga la pena di rilevare. L'articolo s'occupa della situazione finanziaria e di alcuni studi e questioni che vi si connettono, specialmente in rapporto alla riduzione della gabella sul sale, a cui l'articolista dice che l'on. Zanardelli tiene più che se avesse firmato una cambiale, e ci tiene tanto che impallidisce al confronto perfino la memoria di Marco Porcio Catone con la sua *Delenda Carthago!* Infatti il presidente del Consiglio non lascia mai passare occasione senza ricordare ai due cirenei della finanza l'affare del sale; e perfino quando il povero Carcano, prima di partire in congedo, andò a visitarlo, l'on. Zanardelli, dopo i convenevoli d'uso, saltò su a dirgli: « Ricordati del sale! Bisogna pensare al sale! » E l'on. Carcano e l'on. Di Broglio, di fronte a tanta salemania, son costretti a pensarci con lo stesso entusiasmo di *Champignol malgré lui;* e studiano, studiano, si lambiccano il cervello per risolvere il ponderoso problema: trovare 16 milioni, che non vi sono e che la Camera non lascerà strappare con nuove tasse.

Con quali mezzi, per quali vie gli onorevoli Carcano e Di Broglio riusciranno a soddisfare le democratiche brame del presidente del Consiglio, non è lecito sapere; e il corrispondente della *Stampa*, che, per quella intensa curiosità comune a tutti i giornalisti, ha ripetutamente insistito presso i ministri amici per saperlo, ha dovuto constatare che gli on. Carcano e Di Broglio *si sono abbottonati fino al mento.* Insomma, acqua in bocca e studi su tutta la linea; ma la questione è tutta lì, nel sale e nei milioni annessi e se non si parla, ciò è per non mettere roba ancora non.. condita in piazza.

Ebbene, io penso che a meno di una quaterna al lotto, con posta altissima, giuocata dal Governo contro la pubblica dabbenaggine, il problema non si risolverà se non in un modo solo: rimandare la questione al tempo in cui l'on. Giolitti ridiventerà finanziere e applicherà la non troppo lacrimata imposta progressiva. Poichè — ed è sempre S. che lo dice — se il bilancio passato s'è chiuso con un avanzo considerevole, questo però è tutto impegnato con le spese deliberate e per altro. Ma non basta. « Nessuno di coloro — continua il corrispondente straordinario dell'ottimo giornale piemontese — che si occupano di finanza ha mai fatto questione del bilancio chiuso il 30 giugno; bensì gli allarmi son nati per quello cominciato il primo luglio. E' egli possibile conservare anche per quello un avanzo? Questo è il problema. Ora io debbo dirvi che pur troppo questa speranza, prese le cose come stanno oggi, è vana ».

Scombussolare per ciò il bilancio? Ohibò! — ammonisce *S.* — « Zanardelli vuole che si trovino i 16 milioni pel sale, senza compromettere il pareggio del bilancio ». Ricorrere a nuove tasse? « Ma purtroppo le ultime manifestazioni della Camera a proposito dei ferrovieri dimostrano che di tutto le si può parlare fuorchè di tasse. Si è parlato assai di un aumento di tasse per le concessioni di forze idrauliche, e qualcuno ha detto che se ne possono cavare fino 50 milioni. Ma sono sogni! La tassa può essere, anzi credo che sarà aumentata. Ma il maggior reddito non si avrà che assai lentamente, a mano a mano che la industria si svolge. Sono cose lente; il capitale è piuttosto pigro e diffidente; gli impianti industriali non sorgono mica per incanto da un giorno all'altro. Invece la riduzione della gabella sul sale, una volta decretata, produce subito i suoi effetti. Dunque bisogna pensare ad altro. Ma a che cosa? » Ahimè! non lo sa nessuno: non il corrispondente della *Stampa*, non gli on. Carcano e Di Broglio, non l'on. Zanardelli; figurarsi poi il sottoscritto! Ma intanto, checchè accada, il presidente del Consiglio, che è uomo tenacissimo nei suoi propositi, non darà tregua, nè rinunzierà al sale. « Egli ha promesso nel discorso della Corona la diminuzione del sale, e non intende in nessun modo venir meno a questa promessa. Ne fa una questione di galantomismo, e su questo non vuole a nessun patto transigere. Credo che se la questione fosse portata, a caso vergine, in Consiglio dei ministri, la maggioranza sarebbe ora contraria alla riduzione del sale: ma ora questa maggioranza s'infrangerebbe dinanzi alla recisa volontà del presidente. » Anzi l'on. Zanardelli non si spaventa troppo anche all'idea di un voto contrario del Parlamento.

Ah, dunque, c'è anche questo in previsione? E se è così, se è proprio così, potremo anche ingannarci, ma la questione non sarà mai portata dinanzi al Parlamento. Perchè l'on. Zanardelli, non vogliamo negarlo, sarà uomo tenacissimo, il fatto però capitato al povero Wollemborg non lo dimostra poi tanto, ma egli ha troppo.. sale in zucca per rischiare nientemeno una crisi sul vantaggio di qualche diecina di centesimi al mese, o all'anno, fatti risparmiare alle famiglie italiane. E se egli, stanco, come potrebbe anch'essere del potere — e par di no — vi si decidesse, avrebbe da fare i conti con parecchi suoi colleghi, che non soltanto il sale, ma lascerebbero andare al diavolo tutti i nostri mari, pur di restare aggrappati alla croce, ma anche delizia del potere.

La verità è che questa faccenda del sale è tutta un'ubbriacatura, una vera e propria ossessione retorica e democratica, che non giova a nessuno, dà l'ultimo colpo al contribuente italiano, e scompiglia il bilancio. Non è, dunque, soltanto una cosa inutile, ma dannosa, e peggio, anzi grottesca, ed è strano che un uomo di cervello come il presidente del Consiglio tenga tanto a una fisima, a una idea come questa, di cui se si può dire qualche cosa, essa è che..... manca proprio di sale!

YPSILON.

Vittorio Emanuele a Berlino.

Berlino, 13. — Alla stazione di Wildpark, presso il nuovo palazzo di Potsdam dove il Re d'Italia giungerà il 27 alle 6 pom., si troveranno tutti i principi di sangue, che militano nella Guardia, e tutti i generali, per cui un'apposito treno ve li condurrà a Berlino. Farà la guardia d'onore una compagnia del primo reggimento della Guardia; formerà la scorta al Re dalla stazione al palazzo, uno squadrone di ulani. Il 28 alle 10 del mattino, quando l'imperatore e il Re entreranno a Berlino, faranno spalliera sino all'Arsenale tutte le truppe del presidio. Il monumento all'Orlando di Berlino verrà inaugurato due giorni prima dell'arrivo del Re.

Il Conte di Torino.

Berlino, 13. — S. A. R. il Conte di Torino è giunto ad Alten Grabow, ove l'imperatore Guglielmo giunse iersera per assistere alle manovre di cavalleria.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA

Parigi, 13. — Le scuole congregazioniste di Corantec, Brasparts e Roscoff (Finistère) sono state chiuse ieri. A Roscoff una compagnia di fanteria con baionetta in canna era stata inviata in rinforzo alla gendarmeria. La folla si ammassava dinanzi la porta della scuola. Il conte De Mun dopo aver protestato contro i decreti di chiusura, invitò la folla a non fare resistenza all'esercito e pregò il comandante a fare togliere le baionette. Questi acconsentì. La truppa si ritirò mentre la folla gridava: *Vive l'Exercice!* De Mun aperse egli stesso la porta della scuola, dicendo che le Suore cedevano alla forza ed invitando il Commissario a compiere il suo dovere. Dopo la lettura dei Decreti furono apposti i suggelli alla scuola. Le Suore si recarono in Chiesa, accompagnate dalla folla che gridava: *Vive la liberté!*

Parigi, 13. — Si annunzia che il generale Grisot, comandante dell'11.o Corpo d'esercito, ha deciso che il tenente colonnello De Saint-Remy venga sottoposto a un consiglio di guerra a Nantes. Presiederà un generale di brigata; comporranno il Consiglio quattro colonnelli e due tenenti colonnelli. Si prevede che il De Saint-Remy sarà semplicemente destituito. La notizia data dall'*Écho de Paris* che una compagnia di fanteria erasi rifiutata di obbedire, è assolutamente inesatta.

Ieri in una diecina di paesi di Brest ecc. si procedette all'espulsione delle suore. Vi furono dei tentativi di resistenza, ma le popolazioni, quando i gendarmi caricavano, si ritiravano gridando: « viva le suore! » In alcuni paesi si era tentato di formare le barricate coi carri, ma i gendarmi le distrussero. Durante una carica un gendarme cadde ferendosi lievemente.

Le nuove idee dello czar pel disarmo.

Parigi, 13. — La notizia data dal *Daily Telegraph*, scrive la *Petite République*, che lo czar sta per ripresentare la sua proposta di disarmo, non è esatta. Certo, Nicola II è poco disposto a ricominciare una dimostrazione come quella che condusse alla conferenza dell'Aja; ma ciò nondimeno è sintomatico il fatto che la voce ne sia corsa nei diversi circoli politici. Ciò significa che la questione non è scomparsa dall'ordine del giorno dell'Europa e che, senza dubbio, sotto una forma o sotto un'altra, tornerà a presentarsi, non solo per i popoli, ma anche per i governi e per i diplomatici. In un telegramma diretto da Roma al *Daily Telegraph*, vi un'assai notevole precisione. Vi s'indicava che ora lo czar non riprodurrebbe questa volta sotto una forma generale e vaga la sua proposta di disarmo, ma la determinerebbe appropriandola allo stato presente dell'Europa. Infatti, da più di trent'anni non vi è stata una guerra continentale in Europa. La guerra della Russia contro la Turchia, potenza semiorientale, non fa eccezione alla regola. Quindi il continente europeo sembra sicuro della pace e lo sforzo dell'Europa si porterà fuori dell'Europa stessa. Perciò, prendendo le cose come sono oggi, e se ci si adatta alla direzione presente delle idee e degli interessi basta all'Europa attuale di aver sufficienti forze militari per sostenere la sua espansione in Africa e in Asia. Essa non ha bisogno d'eserciti continentali, e, fatta eccezione di ciò che è necessario al mantenimento dell'ordine interno, può licenziare i suoi colossali eserciti. Ecco il passo attribuito dal *Daily Telegraph* allo czar e, qualunque siano i sottintesi di dominio coloniale che vi s'intravvedono, e le preoccupazioni conservatrici che l'accompagnano, ci pare costituisca un grande progresso.

Le fortificazioni italiane.

Parigi, 13. — Il *Temps* ha un telegramma da Briançon, nel quale si dice che gli italiani lavorano quest'anno con grande attività alle opere di fortificazione. Sulla sommità del Chaberton, a 3130 metri, sono impiegati cinquecento uomini, i quali lavorano da mattina a sera costruendo batterie-caserme. Oltre al cordone elettrico per il trasporto dei materiali, si impiegano circa duecento muli.

Rivista delle truppe coloniali.

Londra, 12. — Il re e la regina hanno passato in rivista, nel pomeriggio, 1900 uomini delle truppe coloniali. La rivista ha avuto luogo nel parco del Buckingham Palace. Dopo la sfilata, il re e la regina assistettero dal balcone alla partenza delle truppe.

L'attitudine di Kruger.

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Bruxelles: Si dice che Kruger abbandonerebbe definitivamente ogni progetto politico e sarebbe disposto a riconoscere, senza riserve, il nuovo stato di cose nell'Africa del Sud. Perciò la conferenza dei capi boeri sarebbe stata rimandata.

Insurrezione nel Venezuela.

New York, 13 — Secondo un dispaccio da Port of Spain, gli insorti venezuelani s'impadronirono l'8 corr. di Barcelona, dopo un sanguinoso combattimento, e saccheggiarono le case, specialmente quelle appartenenti agli stranieri. La nave italiana *Bausan* si trova a La Guayra.

Dettagli dell'attentato ad Obolensky.

Vienna, 13. — Produce impressione la notizia del nuovo attentato accaduto a Karkow, contro quel governatore principe Obolensky. Questi era tornato da pochi giorni da Nizza. Ieri passeggiava nel giardino di uno stabilimento di divertimenti, durante gli intermezzi dell'operetta *I moschettieri* e conversava col direttore della polizia, Bessonow, quando improvvisamente un giovanotto elegante, fendendo la folla, gli si avvicinò sparando rapidamente cinque colpi di rivoltella. Il principe Obolensky rimase ferito al collo, e il capo della polizia Bessonow cadde col piede destro trapassato da una palla. Vi fu un panico generale. Molti fuggirono. La rappresentazione fu sospesa. Il principe Obolensky si mantenne calmo, benchè perdesse molto sangue dalla ferita. Entrambi furono trasportati alle loro case. L'autore dell'attentato subito afferrato dai presenti, non oppose resistenza. A le guardie che lo incatenarono e lo trasportarono nei locali della polizia, disse semplicemente:

— Ho fatto il mio dovere. Non saprete mai il mio nome.

Organizzazione rivoluzionaria in Russia.

Vienna, 13. — Persona che è in rapporti coi circoli socialisti russi, ha ricevuto un'interessantissima descrizione del modo con cui in Russia si va organizzando il movimento rivoluzionario terrorista. Si è operato un rapido passaggio dalle teorie filosofico-sociali alla più viva intensa e fiera propaganda per la lotta, spinta fino alle sue estreme conseguenze. Questo passaggio — si afferma — è il frutto delle esperienze fatte sinora, le quali hanno dimostrato al partito rivoluzionario russo la necessità di mutare l'odierna tattica di combattimento. A questo concetto si ispirano ormai i circoli intellettuali e le classi lavoratrici, le quali hanno compreso la necessità di anteporre il movimento politico a quello puramente sociale. Così nel dicembre dello scorso anno, dopo le dimostrazioni di Charkow, un operaio scriveva: « Tutto è ora qui allo stato di effervescenza; basta una scintilla, e tutto sarà in fiamme. Gli operai sono come trasfigurati: è venuta per essi l'ora di combattere per la libertà. Non sappiamo che farcene di organizzazioni, di teorie sociali, di libri; insegnateci piuttosto a maneggiare il fucile, insegnateci il modo di combattere nelle grandi battaglie ». E un'operaia scriveva dopo le recenti dimostrazioni di Pietroburgo che ebbero tutto il carattere di una vera e propria sommossa: « Anche se molti di noi saranno spazzati via, non ci smoveremo per questo dal nostro fermo proposito. Ma non è uno sciopero che vogliamo: chi si contenterebbe oggi di uno sciopero? Tutti domandano qualche cosa di più. E se anche si morrà che conta! Non è forse meglio immolarsi con l'arme in pugno, che morire come cani, ignorati da tutti, in un cantuccio? E questa è la sorte che attende l'operaio in Russia, se non si ribella al giogo infame che l'opprime ».

La propaganda terroristica va sempre più allargandosi, ed ora ne parlano, discutendola e accettandola, tutte le frazioni del partito rivoluzionario. « L'atto terroristico — scrive il giornale *Russia rivoluzionaria* — non costituisce che una parte della nostra lotta: sarà una delle armi di cui disporrà il nostro esercito rivoluzionario. Noi non vogliamo che esso sostituisca la lotta in massa; vogliamo piuttosto che la sostituisca e la completi con arditi, con audaci colpi di mano. « L'idea fondamentale della rivoluzione in massa rimane immutata; ma la nostra colonna d'avanguardia che prima deve muovere all'attacco, ha completa autonomia. Rigorosa unità d'idee, ma pluralità di organizzazioni: ecco i cardini della nuova tattica ».

Si è costituito perciò un nuovo gruppo, denominato « Bojewaja Organisazia » (Organizzazione di lotta) i cui capi ricevono le istruzioni dal partito socialista rivoluzionario. Esso conta già 12,000 affigliati, che appartengono a tutte le classi sociali. Il partito dichiara apertamente che l'uccisione di Sipjagine fu opera della « Bojewaja Organisazia »; essa ne fu anzi la prima esplicazione di attività. Il partito socialista rivoluzionario si prefigge lo scopo di promuovere l'insurrezione popolare per mezzo di attentati contro singole persone che tengano viva l'agitazione delle masse: esso vuol essere l'organizzazione che raccolga tutti gli elementi rivoluzionari della Russia odierna e che prepari la grande lotta per la libertà.

GIORNO PER GIORNO

Una confessione preziosa.

Si legge nella socialista *Scintilla* di Ferrara: « Sicuro; l'operaio che entra in lega **perde quasi tutta la cosidetta libertà individuale**, che si risolveva poi nella schiavitù derivante dalla miseria; egli non è più padrone di negoziare individualmente la sua merce (mano d'opera), perchè facendo così i padroni avrebbero buon giuoco per suscitare ancora la concorrenza fra gli operai; ma ognuno deve sottoporre all'approvazione, ed al controllo dei compagni tutti quegli atti della sua vita che riguardano l'interesse di tutti. Sicuro, l'operaio entrando in lega perde la libertà di rubare il pane di bocca ai propri simili, ma in compenso acquista giorno per giorno la forza sufficiente per liberarsi da quella schiavitù che fin qui lo asserviva alla classe capitalista, perchè se non cadeva sotto lo sfruttamento del padrone A., egli non sfuggiva al padrone B. »

E così — aggiungiamo noi — l'operaio inscritto alla lega, lusingandosi di sfuggire a immaginarie servitù, cade nella schiavitù reale ed effettiva della Lega e dei suoi capi. Rimane poi, anzi si aggrava, l'altra schiavitù della miseria!

* * *

A dimostrare la diversità che corre fra i partiti estremi ed i conservatori, e quanto essi siano superiori alle piccinerie ed ai pettegolezzi di parte, serva la notizia seguente.

Quantunque la maggioranza nel Consiglio provinciale di Brescia, anche dopo le recenti elezioni, nelle quali il Governo aveva apertamente favoriti i popolari, fosse rimasta ai conservatori, nella odierna riunione del Consiglio provinciale venne eletto presidente con 39 voti su 44 votanti, il presidente del ministero, onorevole Zanardelli. E noto che quest'atto di deferenza compirono quegli stessi conservatori che nel 1895 riuscivano ad escludere lo Zanardelli dal Consiglio della provincia. Meno il caduto conservatore avv. Bazoli, venne riconfermata tutta la scadente Deputazione provinciale con a capo l'avv. cav. Pietro Frugoni.

* * *

Il fallimento dell'Etna.

Anche i monti hanno la mania della celebrità! Il terribile Mongibello, volendo forse trovare un modo di far parlar di sè, diverso dalle solite eruzioni, ha cominciato ad abbassarsi. In venti anni ha abbassato di venti metri. Un metro all'anno! Continuando di questo passo, il vulcano, fra una trentina di secoli, sarà sparito completamente. Ci sarebbe da fare, su questo avvenimento, una filza di considerazioni più o meno commoventi: ma, visto che probabilmente fra una trentina di secoli non ci saremo, lascio un po' l'argomento alle chiacchiere dei giornalisti di quei tempi e passo... all'ordine del giorno. E ditemi grazie, per bacco!

* * *

Un merlo bianco.

L'ufficio centrale della Cassa pensione di Londra riceveva giorni sono una lettera il cui firmatario domandava che la sua pensione fosse diminuita di sessanta scellini al mese, non volendo essere tanto a carico del bilancio dello Stato. Il direttore dell'ufficio, è inutile il dirlo, trovò la cosa abbastanza insolita e curiosa e mostrò desiderio di conoscere l'originale: ne fece richiesta perciò al commissario del quartiere ove abitava l'individuo. Gli fu mandato il seguente rapporto:

« Ho l'onore di farvi sapere che l'uomo del quale vi è stata chiesta la diminuzione di pensione è da due giorni ricoverato nel manicomio del nostro distretto ». — Ah! volevo ben dire! — mormorò il direttore.

* * *

Questa storiella, me ne fa venire in mente un'altra.

Un contadino andando al mercato, vede, posato sul ramo di un albero un magnifico uccello dalle penne sfarzose, e prudentemente lo acchiappa e se lo mette nella tasca interna della giacca. Fatti pochi passi, il contadino sente esclamare:

— Soffoco!

Si guarda attorno, non vede alcuno, procede. Dopo un po', ancora:

— Soffoco!

Riguarda di nuovo, inutilmente, ma come il *soffoco!* continuava, apre adagio adagio la giacca e guarda nella tasca.

— Soffoco! — esclama ancora il pappagallo.

Allora il contadino, levandosi ossequioso il cappello:

— Scusi, signore! l'avevo preso per un uccello.

E lo lascia andare.

* * *

L'origine del vocabolo *calembour*.

L'origine del *calembour*, per dirla con frase nuova si perde nella notte dei tempi; a voler dar fede allo storico Josello è stata una donna, vale a dire il più incomprensibile degli enigmi che commise il primo *calembour*. Adamo disse un giorno ad Eva: « Io sono il primo uomo (*rhum*) del mondo. — Davvero! rispose Eva che aveva già conosciuto le ebbrezze.. amorose e che amava contraddire il marito: « a che non sei nato alla Giamaica! » Ma se il *calembour* è antico il nome è recente. Fu il conte Kalenberg di Westfalia, inviato ambasciatore a Parigi sotto Luigi XV che ne fu l'involontario inventore. I parigini d'allora non capivano il tedesco non molto diversi in questo dai parigini d'oggi: e il nostro conte per farsi capire era obbligato a parlare un francese vestfaliano che gli era di non poco imbarazzo, con gli sfuggivano molte improprietà che ferivano le sottili orecchie francesi e fornivano materia a molti giuochi di parole ai quali si diede il nome di Kalenberg degenerato poi in *calembour*. Disgraziatamente nessuno dei giuochi di parola del conte di Kalenberg ci fu conservato, eppure fu questo il solo titolo di gloria che tramandò il suo nome alla posterità.

* * *

Per finire.

Al caffè.

— Io non so capire che cosa faccia l'amico Giacomo dei suoi quattrini: ieri era senza, oggi è ancora senza.

— T'ha domandato denari in prestito?

— No: volevo io farmene prestare da lui.

Tutti noi

INTRANSIGENZA E SCIOPERO

Dopo le ultime elezioni, che condussero all'agognato potere l'attuale amministrazione repubblicana-socialista rimasero in Consiglio, eletti per la minoranza, otto rappresentanti del partito monarchico, cioè il marchese Alessandro Albicini, gli avvocati Pietro Farneti, Oliride Bargossi, Carlo Amati e Domenico Manzoni, e i signori Antonio Masetti, Domenico Valeri Caldesi e Bonavita Leonida. Sebbene per chi conosce l'intransigenza settaria dei partiti repubblicano e socialista si sarebbe facilmente potuto fin dall'inizio prevedere quale sarebbe stato il contegno della maggioranza a loro riguardo, pure i rappresentanti monarchici — d'accordo con gli amici politici, che li avevano onorato del loro suffragio — decisero di rimanere in Consiglio per vigilare con disinteressata ed obbiettiva opposizione e favorire col voto provvedimenti e riforme amministrative miranti al pubblico interesse. E in ciò furono incoraggiati dalla parola del sindaco avvocato Bellini, il quale nell'inaugurare la prima sessione del Consiglio — or è un anno — solennemente affermava che la novella amministrazione *per deliberato della Giunta in tutte le ricorrenze, solennità, feste, aventi carattere politico, qualunque ne fosse il colore, si sarebbe astenuta da ogni manifestazione.* Invece, mentre nelle più care ricorrenze patrie, quali il *20 settembre*, lo Statuto, ecc. ecc., si astenne una astensione... settaria; nella ricorrenza del *primo maggio*, in qualche noto anniversario repubblicano, nell'apoteosi di Fratti, la Giunta e il sindaco vennero completamente meno alle promesse ed ufficialmente presero parte a manifestazioni prettamente politiche.

L'ultimo, dolorosissimo atto di intransigenza si è avuto il 29 luglio scorso, in cui non pure una manifestazione qualsiasi di cordoglio, ma nemmeno la bandiera abbrunata sventolò sul palazzo municipale, almeno come protesta contro il più infame delitto del secolo tramontato, come ricordo del Re mite e buono, a cui furono tanto care queste terre di Romagna. Come diversamente si comportarono le amministrazioni monarchiche, le quali il 10 aprile di ogni anno alla memoria venerata del grande repubblicano Aurelio Saffi, tributarono onoranze con affetto e devozione reverente!

La misura era colma, e il marchese Albicini prima, tutti gli altri poi, hanno inviato, con una vibratissima lettera al sindaco, le loro dimissioni da consiglieri. L'hanno inoltre resa pubblica con un manifesto agli elettori. Mi piace riportare alcuni periodi che fanno onore a chi li compilò e che dànno anche un'idea del triste avvenire, che si prepara a questa simpatica città.

« Fummo — così scrivono — dolorosamente delusi nelle nostre speranze e aspettative.

« Le gloriose ed intime ricorrenze patrie — scritte nella storia, onorate nel mondo — o vennero dimenticate in Forlì, o ad alcune di esse si diede carattere esclusivamente antimonarchico, e si giunse persino a trasformare in dimostrazione partigiana [illegible] della Città ed Antonio Fratti, [illegible] un principio altamente umanitario superiore ad ogni partito, ed alle quali avevano provveduto e partecipato il Governo e l'unanime voto del patrio Consiglio.

« Questi fatti sarebbero stati [illegible] giustificare il nostro [illegible] comunale, ma altre ragioni [illegible]

« I due partiti [illegible] saliti in Municipio con lo stesso programma, si trovarono ben presto discordi [illegible] abbandonati gli scanni di Giunta [illegible] ora in Consiglio forte e tenace opposizione i repubblicani.

« Però questa displegata [illegible] principi e di metodi — destinati alla [illegible] pena ai presenti opportunità di [illegible] partito monarchico — fa [illegible] minoranza e resta del tutto frustrato e può [illegible]

esso assunta come pretesto a inasprimento di discordie. Ed insomma, divenuto il Municipio arena di passioni e di agitazioni politiche, la funzione amministrativa che avrebbe dovuto essere cura principale del Consiglio, resta da oramai un anno paralizzata e presso che nulla'

« Ond'è che per rispetto ai principî che professiamo, per convinzione sentimento di dignità, per amore d'ordine, noi lasciamo l'ufficio di consigliere.

« Forlì, 8 agosto 1902 ».

Il manifesto ha prodotto grande impressione; il contegno degli otto consiglieri monarchici energico, dignitoso, che dimostra ancora una volta la loro fermezza di carattere e di principî; mentre — pur di rimanere [illegible] avvengono transazioni continue [illegible] potere — e socialisti ai danni del [illegible] tra repubblicani partito monarchico [illegible], ancora l'intero salutare risveglio [illegible] loro mezzo prelude ad un più buon [illegible], di cui non mancheranno provvidi frutti.

*

Vi dicevo ieri della fine miserevole dello sciopero... repubblicano. E' stata una vera resa a discrezione. Oggi allo zuccherificio si è ripreso il lavoro interno di pulitura delle macchine, preparazione dei locali ecc. ecc. con circa 60 operai. Alla Direzione continuano a giungere sempre nuove domande di operai *con certificato penale netto*. Mi diceva l'egregio direttore ragioniere Floreale che per 160 posti hanno già più di 500 domande. Questa sera stessa sono stati diramati ai proprietari gli ordini di estrazione delle barbabietole e lunedì incomincierà la campagna zuccherifera. Come storia... retrospettiva dell'infelice... sciopero vi dirò constarmi che lo stesso deputato Chiesi ha vivamente deplorato il moto inconsulto e il contenuto del... famigerato manifesto, ed egli stesso ha consigliato la desistenza. In conclusione gli operai nulla hanno ottenuto, la direzione della Fabbrica vi ha guadagnato questo: che, obbligando alla presentazione della *fedina penale*, si libererà degli operai più facinorosi; i quali avranno così una dura ma ben meritata lezione. Inutile dirvi che la Camera del lavoro con la quale la Direzione si è assolutamente rifiutata di trattare ne esce esautoratissima. I denari dei contribuenti, coi quali il Comune la sussidia non c'è che dire, sono bene spesi'

La cittadinanza è lieta di questa soluzione; si augura che il passato insegni qualche cosa all'avvenire e che nessun altro incidente venga a turbare il tranquillo svolgersi della campagna zuccherifera che tanto vantaggio arreca ad ogni classe sociale

Forlì, 11 agosto 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

I ciclisti.

Domodossola, 13. — Ieri 90 soci del *Touring Club Italiano*, in viaggio pel convegno internazionale di Ginevra, dopo fatta l'ascensione della punta del Mande inaugurarono all'Ospizio del Comtsio, accanto alla lapide che ricorda l'opera di Quintino Sella per l'alpinismo, una artistica targa di bronzo con questa epigrafe: « A memoria che il 12 agosto 1902 molti soci del *Touring Club Italiano*, movendo al convegno di pace e di fratellanza, qui con Federico Johnson, duce loro e di trentamila sodali sostavano salutando la sacra patria e l'amica terra di Francia ». Luigi Vittorio Bertarelli parlò esaltando l'opera di Johnson e presentandogli un esemplare in argento della targa, legato in una pergamena I capi Consoli: Capei per la Toscana, Olindo Guerrini per l'Emilia, Brunialti per Roma, Grassani pel Veneto e Brignone per il Piemonte, portarono al direttore generale il saluto delle migliaia di soci da essi rappresentati.

VARIE TELEGRAFICHE

Tunisi, 13. — Si scoperse una vasta associazione di falsi monetari. Si sequestrarono modelli ed una forte somma di monete italiane e francesi. Gli arrestati sono tutti italiani Essi erano capitanati dal piemontese Quattrociocchi Francesco, ricercato in Italia per assassinio La banda avrebbe ramificazioni internazionali

Londra, 13. — Telegrafano da New York che fu udita domenica scorsa una forte scossa di terremoto a Skagwai (Alaska)

Madrid, 13. — Mandano da Barcellona che regna agitazione fra gli operai dei quartieri eccentrici. Gli operai del porto costrinsero i compagni ad aderire allo sciopero Parecchi operai sollecitarono la protezione dell'autorità. I muratori e gli affini si mostrano anch'essi partigiani dello sciopero.

Vienna, 13. — Telegrafano da Varsavia che è cominciato il processo contro il banchiere Pincowski, il fotografo Giucha, il barone Sokulsky e l'armeno Artesow Risulta che essi falsificarono delle banconote per cinque milioni di rubli.

Un vuoto di 15 mila lire.

Foggia, 13. — E' oggetto di svariati commenti la notizia di un vuoto di circa quindicimila lire, scopertosi nella cassa municipale di Deliceto. La notizia circolava da qualche tempo, ma veniva considerata come una invenzione del partito avverso all'attuale sindaco D'Ambrosio. Il prefetto di Foggia, per tagliar corto alle chiacchiere, ordinò una ispezione, di cui furono incaricati il segretario di prefettura Mallone ed un ragioniere. Dall'ispezione risultò che il tesoriere municipale Di Matteo, d'accordo col segretario D'Armiento, teneva due bollettari: uno che mostrava all'amministrazione, ed in cui registrava quelle somme che voleva; l'altro che serviva per proprio uso. Il giorno dopo l'arrivo della Commissione prefettizia, incaricata dell'ispezione, tanto il segretario che il tesoriere scomparvero. Molti credono che si siano messi in salvo in America. Si provvede lo scioglimento dell'attuale amministrazione.

Omicidio colposo?

Prato, 12. — Una grave sciagura ha addolorato una povera famiglia di questa città. Certo Sila Brogi, di anni 44, custode delle RR. scuole professionali di qui, nel somministrare un enteroclisma alla propria figlia dodicenne, di nome Guglielmina, sbagliando bottiglia, invece di acido borico le fece di acido fenico. La povera piccina venne trasportata subito all'ospedale, ma poco dopo cessava di vivere. Venute a cognizione di ciò le autorità locali, informarono del fatto quelle di Firenze, le quali ordinarono l'autopsia della bambina, in seguito al cui risultato denunzarono il povero padre all'autorità giudiziaria. I medici che eseguirono l'autopsia hanno preso otto giorni di tempo per presentare la loro relazione sul fatto.

Un duello a Viareggio.

Viareggio, 12. — Stamane alle 5,30, in uno dei viali della pineta comunale, e precisamente presso la *Casina* [illegible], si batterono alla sciabola il conte Ri[illegible] Costa-Righini ed il conte Ubaldo De Navasquez sottotenente del 21° cavalleria *Padova*, di guarnigione a Lucca. *Le condizioni*: guantone e senza esclusione di colpi e con dichiarazione di non cessare lo scontro sino a che la inferiorità manifesta di una delle parti non risultasse dalle dichiarazioni dei medici. Ebbero luogo tre brevissimi, ma vivacissimi assalti, al terzo dei quali il conte De Navasquez rimase ferito gravemente alla regione parietale destra. La ferita, interessante tutti i tessuti, è della lunghezza di otto centimetri, ed arriva fino all'osso. I duellanti si comportarono con perfetta cavalleria. Non si riconciliarono. Padrini del conte Costa-Righini erano il capitano dottor Felice Tapparo, e tenente di vascello Riccardo Cipriani; del De Navasquez il marchese Dino Perrone-Compagni ed il conte Giorgio Vicino Pallavicini. Lo scontro fu diretto dal tenente di vascello Cipriani

La causa per i documenti Crispi.

Napoli, 13 — Pare che la principessa di Linguaglossa, produrrà, quanto prima, assistita degli avvocati professor Mortara e Angiulli, appello verso la sentenza della prima sezione del Tribunale civile che, come ricorderete, nel grave dibattito sorto in sede di inventario dei documenti lasciati da Crispi, sentenziò che gli aventi diritto, e cioè gli eredi, potessero presenziare all'inventario ed aver visione di tutti quei documenti di puro carattere privato, mentre per gli altri dovesse ritenersi necessario l'intervento dell'avv. Damiani e ciò contrariamente alla tesi svolta dalla principessa che cioè ella sola quale erede ed avente diritto dovesse godere del privilegio di esaminare i documenti lasciati dal padre La questione di diritto grave, delicata, come fu oggetto di lunghe discussioni allorchè si trattò dinanzi al tribunale, interesserà, parimenti, allorchè formerà oggetto di altra larghissima discussione dinanzi al magistrato di appello; e ciò, secondo si dice, avrebbe luogo a novembre o dicembre prossimo, vale a dire nel periodo ordinario delle udienze.

I lavori per il Sempione.

Domodossola, 13 — La costruzione della linea ferroviaria Domodossola Feriolo Arona, principale arteria d'accesso al Sempione, da circa un mese è spinta con grande attività, in specie sul tratto Dremo-Beura. La Mediterranea a cui è affidata la costruzione, ha ottenuto dal prefetto di Novara l'immediata occupazione dei terreni compresi nel progetto. All'elevazione del gigantesco terrapieno tra Domodossola ed il fiume Toce, la cui altezza, come è noto, sarà di metri 15, con una base di m. 60, si trovano impegnati oltre 2000 operai.

Il lato del terrapieno verso il Toce è rivestito da robusta diga in muratura a riparo della linea contro le piene del fiume. Le fondazioni delle pile del ponte in vivo sul Toce presso Beura sono in corso di esecuzione, e benchè le difficoltà siano alquanto serie per le sorgenti d'acqua a piccola profondità incontrate, il lavoro prosegue alacremente. Fra pochi giorni si darà principio alla galleria di Cardezza. A Feriolo si incominciarono le fondazioni delle pile di altro grandioso ponte in vivo, che rimetterà la linea sulla sponda sinistra del Toce, proseguendo quindi per Arona. Anche nel tronco ferroviario Domodossola-Iselle il lavoro procede regolarmente. La grande trincea da Domodossola al Bogna è a buon punto. Il ponte su questo torrente, di sette maestose arcate in mattoni è ultimato

Ferve il lavoro per la formazione del terrapieno sul piano di Caddo, che a opera compiuta si eleverà a circa metri 25 sul piano del terreno

In questo tronco trovansi impiegati circa duemila e cento operai.

Il mantenimento dei carcerati.

Nell'esercizio finanziario 1898-99 la spesa fatta per i carcerati in tutto il regno salì a lire 5.251.524,34 da cui deducendo il beneficio ottenuto dal lavoro ed altri proventi, si ha una spesa netta di lire 3.426.219,25. Nell'esercizio finanziario 1899-900 la spesa fatta fu di lire 5.273.816,64, contro un beneficio di l. 1.803.909,39, il che produce una spesa netta totale di lire 3.469.907,25. Entrarono nelle carceri giudiziarie 442.776 individui nel 1899 e 415.262 nel 1900. Di questi 51.351 erano donne, cioè meno di un decimo del totale. Ne uscirono 430.336 dei quali 33.476 perchè prosciolti e 83 perchè fuggiti. I detenuti in carcere fecero nel 1900 un complesso di 836.864 giornate di lavoro. Magri ne furono i risultati Un detenuto guadagna in Italia 25 centesimi il giorno, mentre costa allo Stato L. 0,529

Una delle più sconfortanti osservazioni che risulta dall'esame delle statistiche giudiziarie, penale e carceraria, pubblicate dal ministero, è la sempre troppo forte differenza fra gli imputati e gli individui portati in giudizio. Fra individui prosciolti nell'istruttoria e individui prosciolti in giudizio, abbiamo un totale di 372.031 persone che nel 1899 subirono la vergogna del carcere, l'umiliazione di un pubblico giudizio e le relative conseguenze morali, senza che gravassero su di loro sufficienti prove di delinquenza. Quattromila individui subirono il carcere preventivo da uno a tre mesi; oltre 600 da 6 mesi ad un anno! E giacchè siamo in argomento di carceri non vogliamo chiudere questi rapidi cenni senza osservare che il minor numero di inquilini delle patrie prigioni è dato dai marinai.

Infatti dei rimasti nelle carceri al 31 dicembre 1900, mentre si contano fra negozianti e banchieri ecc. più di 600 individui, 544 carrettieri, circa 7 mila fra contadini e giornalieri di ambo i sessi, 960 circa fra sarti e sartrici, poco meno di domestici e domestiche, più di 700 professionisti, oltre 1600 lavoranti calzolai, un migliaio di caprai e pastori, 1370 braccianti, quasi 900 fra calderai e fabbri e presso a poco altrettanti fale[illegible], chauffeur ecc., 607 impiegati pubblici, 77[illegible] oziosi e vagabondi, si hanno p[illegible] contro solamente 80 marinai. Il che ribadisce sempre più luminosamente che il mare è un grande educatore e redentore dell'uomo.

IL PASTICCIO BANCARIO

La *Gazzetta del Popolo* scrive: Di fronte alle narrative dei giornali ed all'eccitazione dell'opinione pubblica, la procura del Re non si è disinteressata ai fatti che in questi giorni vennero alla luce e resarono i segnalati danni al Banco Sconto. Per ora non si tratta che di un'inchiesta, destinata a stabilire se nelle varie manipolazioni, non ancora ben chiarite, che si operarono fra Banco Sconto, la *Industriale* e la *Franco-Italiana* si riscontrino gli estremi di reato.

Finora non giunsero denuncie e querele all'autorità giudiziaria, ma sarebbe opportuno che quanti sono in grado di fornire schiarimenti in proposito cooperassero perchè luce intera sia fatta, e chi ha rotto paghi.

Non ci dissimuliamo le difficoltà di un'istruttoria, perchè sappiamo, per esperienza di numerosi processi bancari, che le assemblee degli azionisti (o meglio delle teste di legno) sono destinate a dare la sanatoria a tutte le operazioni perpetrate a danno della Banca, ma sappiamo altresì che il reato di truffa è di azione pubblica, e quando se ne riscontrassero gli estremi in qualcuna delle operazioni suaccennate, l'autorità giudiziaria dovrebbe procedere, voglia o non l'assemblea degli azionisti.

Telegrafano da Parigi allo stesso giornale: I circoli finanziari parigini si occupano assai del disastro del Banco Sconto di Torino. I meglio informati assicurano che il danno ascenderebbe complessivamente a quattro milioni. Si venne inoltre a sapere che l'ambasciata italiana, appena si costituì la Banca Franco-Italiana, richiesta di informazioni dal Ministero italiano, mandò un rapporto assolutamente sfavorevole.

La « Stampa » e l'on. Pantaleoni

Torino, 13 — La *Stampa* commenta ancora la lettera dell'on. Pantaleoni:

« Riferendosi al punto in cui questi dice di aver ricevuto dal collega Poli solo il rimborso delle spese, il giornale dice risultargli nel modo più assoluto che il 5 febbraio, cioè nove giorni prima che il Banco di Sconto e la Franco-Italiana firmassero la convenzione, l'on. Poli spedì all'on. Pantaleoni a Roma lire 23,940 delle quali egli rilasciò ricevuta ».

La *Stampa* gli domanda se tale somma rappresenta il rimborso delle spese di viaggio oppure rappresenti per avventura una somma data in prestito al collega Poli.

GLI SCIOPERI

A *Taranto* per gravi disordini suscitati dai contadini di Mottola, sono partiti per colà in servizio di pubblica sicurezza, truppa, funzionari e carabinieri per garantire l'ordine

A *Savona* la Commissione operaia ebbe una nuova udienza col comm. Nava. Ieri sera le leghe degli aggiustatori e dei meccanici della Metallurgica, convocate in seduta straordinaria, deliberarono di erogare il fondo di cassa a beneficio degli scioperanti e di incominciare oggi la distribuzione del denaro con buoni del Ristorante Cooperativo agli scioperanti più bisognosi.

A *Ravenna* mancando la barbabietola, domani il zuccherificio sospenderà il lavoro e si avrà quindi una disoccupazione di molti operai.

Gli incendi nel Ferrarese.

Ferrara, 12 Continuano specialmente nel Copparese gli incendi di fenili e di pagliai, incendi che per il loro modo di svolgersi non si possono in niun modo imputare alla casualità, ma debbonsi attribuire alla brutale malvagità di qualche degenerato. Ieri l'altro furono due grossi fenili, distanti appena mezzo miglio l'uno dall'altro, dei signori Navarra, sabato due pagliai della signora Peep, la notte scorsa bruciarono ancora tre fenili dei signori Sampaoli, Guglielmini e Montagnana. La *Gazzetta Ferrarese* registra anche l'incendio di un fenile del signor Zamorani, tutti nella vicina frazione di Tamara, causando un danno di oltre 30 mila lire. Il paese tutto è assai impressionato, e la autorità, per quanto attivamente nulla trascuri è impotente a rintracciarne l'autore o gli autori Il prefetto di Ferrara ha disposto per l'invio di 20 guardie di P. S., ma che potranno fare su 400 km. quadrati di campagna?

Note canavesane.

Strambino, 10. — Bellissima ed commovente funzione fu quella che, la mattina dello scorso martedì, attrasse sulla piazza municipale, riformata, come ognun sa, e meravigliosamente abbellita dal genio artistico del nostro capocca (che Dio lo perdoni!) quasi tutto il mondo strambinese, intendo dire la benedizione della nuova campana. Presenziavano la funzione di rito religioso, svolgentesi sotto la sferza bruciante del sole d'agosto, quasi tutti i vecchi consiglieri caduti nelle ultime elezioni, i quali, attorniando il loro antesignano, unico superstite dal naufragio, parevano volgere un mesto saluto a colei, che in tempi più gloriosi e men ribelli, aveva festosamente salutato la loro entrata in Campidoglio: ne vennero naturalmente esclusi i consiglieri nuovi eletti, come ancora profani ai sacri misteri di famiglia Alle ore 11 precise la campana salva maestosa al campanile sotto gli sguardi trepidi dei marmocchi e delle donnicciuole, nel cui mezzo il valoroso Capoccia guardava ora truce ed imperterrito la folla, quasi minacciando con un elegante staffiletto alla mano chiunque osasse rompere così sacro silenzio, ora spingeva lo sguardo alla sua tenera *figlioccia*, la quale s'innalzava a più alto e più severo ufficio lasciando in così *basso loco* Lui, così degno di toccare (mandato ultimo Ma ei non volle però che la sua figlia diletta (non legittima, si intende, poichè il sindaco è celibe tutt'ora) andasse tanto in alto senza sapere chi fosse suo padre; vi fece quindi incidere proprio nel mezzo la seguente iscrizione: « *Gaudus Aosotto, sindacus, anno Domini 1902* » ultimo [illegible] saggio del latinorum imparato in gioventù Al di sopra di questa scritta è inciso il versetto delle *Litanie*: « *A fulgure et tempestate libera nos, Domine* »; ma questa volta il buon Dio che ha fino di senno e fulmine a tempo debito la stanta [illegible], non risparmiò fin che il [illegible] ora la tempesta è venuta già veemente [illegible]. La *folgore* andrà ben presto, sperianto, ed allora vedremo (chi dura vince!) il ranocchio di Galvani percorso da una nuova energia corrente elettrica, che chiamogono « *libertà di parola* », dibattersi fra le strette di una non gloriosa agonia, quindi cadere nel nulla. Lascieremo allora il *Vae victis* e *Parce sepultis*, mentre la campana novella suonerà, in malinconico tono minore, una mesta nenia sulla morte del suo papà'

Cose di Foligno.

Foligno, 11. — Nel prossimo settembre in occasione del Congresso medico e dell'Esposizione agricolo-industriale si daranno al nostro Piermarini una serie di straordinarie rappresentazioni del *Faust* con scelti artisti.

(Margherita) Lina Cassaretto — (Sybel) Emma Romagnoli — (Faust) Gaetano Breda — (Mefistofele) Rodolfo Trenti — (Valentino) Filippo Pratoddi.

Maestro direttore e concertatore Lorenzo Molaioli; maestro di cori Albino Floris. L'orchestra sarà completata con tutti i primi elementi dell'orchestra maestro romana.

Lo spettacolo allestito con cura dal solerte impresario, marchese Ugo Vitelleschi, promette di riuscire splendido e sin da ora si prevedono pienone.

Al bravo impresario concittadino che non farà che riconfermare la sua fama, i miei auguri e rallegramenti.

Note Spezzine.

Spezia, 12, (*Erio*) — Dopo una breve interruzione di due giorni, oggi prosegue il processo Feladori. Questo processo dimostra una volta di più il gran disordine esistente in alcuni rami amministrativi dipendenti dalla regia marina. Si pagano e si riscuotono somme senza alcun controllo e quando il tenente colonnello Squillace e il capitano Autueri vengono interrogati su questa o quella circostanza, rispondono timidamente contraddicendosi, scusandosi, inconcludentemente. Comincia a farsi chiara la convinzione nei giudici che Feladori sia vittima del disordine amministrativo proveniente dall'alto, più che degli addebiti fattigli.

— La locale Società ginnastica *Pro Italia* venerdì 15 corrente manderà una numerosa rappresentanza de'suoi soci alle feste di mezzo agosto a Siena Il cav. Bracetti presidente, e il cav. Brattini maestro, saranno i condottieri della simpatica comitiva, la quale partirà col treno delle ore 14 da Spezia e giungerà a Poggibonsi alle ore 20. Il sindaco di quest'ultimo paese assieme al Consiglio comunale andrà a ricevere i gitanti alla stazione. All'indomani per tempissimo i gitanti percorreranno a piedi svolto il tratto di circa 25 chilometri Poggibonsi, Staggia, La Colonna, Siena. Ivi saranno fatti segno alle più larghe ed espansive accoglienze dal generoso e gentile popolo senese, che per la circostanza, Sindaco e cittadini, faranno a gara per ricolmare d'attenzione i bravi gitanti spezzini

— I giorni 15 e 17 avranno luogo le gare di nuoto *Campionato Militare*, la cui giuria è composta: Giavotto Mattia capitano di corvetta, Catari Enrico tenente di vascello, Colombo Roberto sottotenente.

— La Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di segretario del Comune è composta; conte avv. Federici, avv. Brocchi, avv. De Nobili, avv. Rossi, avv. Dolfino.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*sciarada* precedente:

RI BELLA TA BELLA-RITA

Sciarada.

Giace il *primo* in fondo al mare
Il mio *terzo* è nella terra
Dalla China l'Inghilterra
Il *secondo* fa portare;
Dalla Grecia antica e dotta
Ove *intero* fu ben grande
Ancor fascino si spande
Dalla splendida *cocotte*.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Questa sera l'ottima compagnia Capelluzo rappresenterà la geniale operetta del maestro napoletano Vincenzo Valente *I Granatieri*: L'avviso è promettente ed il pubblico — a non dubitarne — affollerà il teatro.

Adriano. — Per la festa di ferragosto, domani l'altro la compagnia diretta dall'ottimo Beccani, darà due rappresentazioni e in entrambe si produrrà nel dramma tragico di Shakespeare *Giulietta e Romeo*.

Quirino. — Domani avrà luogo la prima rappresentazione delle attese scene drammatiche popolari in 4 atti e 5 quadri di Augusto Scirocchi *La vendetta d'un bandito* L'atto 1° è diviso in due quadri: *Nelle macchie* e *A Villa Sant'Antonio*; il 2° ha un solo quadro: *Fra le nozze*; uno ne ha il 3°: *Sui monti* e uno il 4° *Nel carcere* In questo quadro sarà cantata la canzone *del carcerato* musicata dal maestro Angelo Luzzi su parole di E. Rindi. Lo scenario è stato appositamente dipinto.

Lina Pasini-Vitale nella « Mignon ».

Ci scrivono da Imola, 11 agosto: Il pubblico di Imola, e i giornali, che ne sono l'eco, sono pieni di entusiasmo per quella graziosissima e valorosa artista ch'è Lina Pasini Vitale, interprete insuperabile nella *Mignon*. Questa artista leggiadra ha rappresentato la fortuna pel nostro teatro comunale. Le feste della prima sera furono davvero commoventi, tali da far eco [illegible] a quelle che nello scorso inverno seppe [illegible] il pubblico del Costanzi che tanto la prediligo. Dotata di una voce splendida, educata e perfetta scuola, essa è musicalmente [illegible] degna di continuare le tradizioni [illegible] bel canto italiano, e come interprete [illegible] Pasini-Vitale ha continuato [illegible]. Lina Pasini che tutti conquista [illegible] autenticità: la Barbara, la richiesta di [illegible] più forti artiste [illegible], specie nella [illegible] ogni [illegible] cui [illegible] aria. Non conosco il [illegible] ne parecchi, la Vitale è [illegible] Bene la Griardini, il tenore [illegible], il Picchi, le Bappani, e l'orchestra, [illegible] di ottimi elementi Domenica prossima sarà data l'ultima della *Mignon*, e il pubblico di Imola, entusiasta della Pasini-Vitale, ripeterà con dolore *Addio Mignon!*..

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I Granatieri*, ore 9.

Adriano. — *Una battaglia di dame*, ore 9.

Manzoni. — *Il barbiere di Siviglia*, ore 9.

Chalet Minerva Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24

Cinodromo Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060.

Roma, 13 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5.15 — Tramonta alle 19,1 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oggi

Domani: Sant'Alfredo — Sant'Eusebio.

Ricorre il compleanno:

del marchese Arborio di Gattinara, Torino; della marchesa Maria Clavarino, Genova; del conte Antonio Giacobazzi, Milano; della contessa Maddalena Guarini, Forlì; della contessa Laura Martini Marescotti, Roma; del conte Giovanni Battista della Volpe, Imola.

Ricorre l'onomastico:

del barone Alfredo Acton, Napoli; del conte Alfredo Cammo Agostini Venerosi Della Seta, Pisa; del conte Alfredo Cenami, Lucca; del marchese Alfredo Clavarino, Genova; del marchese Alfredo Dusmet de Smours, Napoli; del conte Alfredo Filo della Torre, Napoli; del marchese Alfredo Guglielmi, Roma; del marchese Alfredo Lucifero, Roma; del marchese Alfredo de Nicastro, Napoli; del conte Alfredo Romani, Monte San Giusto; del conte Alfredo Sallino, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,5 — massima 24,8.

Note vaticane. — Il Pontefice fece ieri una lunga passeggiata nei giardini vaticani.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli è stato ricevuto dal Papa in privata udienza.

— Ieri dal maggiordomo sono stati spediti i biglietti d'invito ai cardinali, prelati e rappresentanti le Associazioni cattoliche, per assistere al circolo, che terrà domenica prossima il Santo Padre, per la festività di S. Gioacchino.

— Domenica in tutte le chiese di Roma si faranno preghiere per la salute del Papa.

— L'Unione cattolica delle signore francesi in pro della libertà d'insegnamento aveva indetto un pellegrinaggio a Roma delle istitutrici cattoliche francesi. In vista, però, dei fatti dolorosi che funestano adesso la Francia, e per corrispondere a un desiderio dell'episcopato, la suddetta Unione è venuta nella determinazione di rimettere, tale pellegrinaggio all'anno prossimo

— Si è tenuta in Vaticano la Congregazione ordinaria dei Riti, che ha discusso diverse cause di santificazioni e di beatificazioni.

— Il 17 agosto, auspice il Comitato delle feste giubilari, in occasione dell'onomastico del Pontefice, sarà spedito a Leone XIII dai catanesi un telegramma di augurio di circa trentamila parole, redatto in latino.

Partenza. — Il prefetto comm. Colmayer è partito iersera per Torino. Egli starà lontano da Roma venti giorni. Durante la sua assenza, la firma sarà tenuta dal consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si adunerà nella prima metà di settembre, per discutere i ricorsi contro le elezioni di sette consiglieri. Il Consiglio deve discutere questi ricorsi, giacchè in caso diverso perderebbe il diritto d'occuparsene, e diventerebbe competente solo il Consiglio di Stato.

Per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere-Termini. — La Commissione esecutiva, nella riunione tenuta la sera dell'8 corr., sotto la presidenza del cav. Perotti e con l'intervento del consigliere provinciale Arquati, per deliberare in merito alla proposta di tenere un comizio a Viterbo in favore dell'allacciamento delle due stazioni ferroviarie, approvò ad unanimità la proposta stessa e iniziò subito le pratiche occorrenti per avere uno scambio di idee in proposito con i consiglieri provinciali di quel mandamento. I rappresentanti di Viterbo non solo confermarono l'idea del comizio, ma si rallegrarono con la Commissione per la felice proposta, e per la sua attività, affidandole in parte l'organizzazione del comizio stesso, che avrà luogo in ottobre, con l'intervento delle rappresentanze dei comuni di quel mandamento. Sono giunte molte adesioni alla nomina delle diverse commissioni elette, ultimamente, con auguri e incoraggiamenti al Comitato. Nell'ultimo comunicato ai giornali furono omessi nella commissione comunale il nome del conte Soderini e l'assessore Tittoni in quella provinciale il nome del cav. Franceschini.

Regolamento sui mercati. — Il Sindaco ha pubblicato gli articoli modificati al Regolamento sui mercati. I detti articoli sono i seguenti:

Art. 2 — Tutti coloro che vogliono vendere derrate alimentarie, occuperanno il suolo pubblico nel mercato centrale, scegliendo il posto libero che per loro convenga nelle angole zone in cui, secondo la provenienza e la natura delle derrate, è suddiviso il mercato « Tutte le derrate introdotte nel mercato dovranno essere vendute all'ingrosso direttamente dagli agricoltori e dai negozianti o dai loro commissionari debitamente autorizzati E' assolutamente vietata la rivendita nel mercato delle derrate acquistate, le quali devono essere immediatamente asportate. Art. 60 — Sono applicabili ai venditori nel mercato settimanale le disposizioni degli articoli 42, 45, 48, 49 e 50 del presente Regolamento Sono pure applicabili ai guardiani del mercato centrale gli articoli 13, 18 e 19 ed ai facchini gli articoli 18, 19, 25, 26, 27, 29, 30 e 31. Le disposizioni di quest'ultimo articolo sono applicabili ai pesatori ed a tutti coloro che esercitano nel mercato con licenza municipale. Agli scaricatori, ai facchini e alle facchine, si applicherà la disposizione dell'art. 15. I pesatori, gli scaricatori, i sensali, i guardiacarri, i facchini, le facchine ed ogni altro addetto ai servizi inerenti all'esercizio del mercato, durante le ore di vendita, debbono indossare i distintivi con i numeri rispettivamente

...segnati dall'ufficio. Art. 62 — Oltre alle pene stabilite dalla legge per i contravventori, chiunque non osservasse le disposizioni del presente [illegible] mente e non ottemperasse agli ordini ed ingiunzioni degli ufficiali municipali, ai quali è affidata la disciplina del mercato, potrà per disposizione dell'assessore di P. U. essere immediatamente allontanato dal mercato. Il Sindaco, udita la Giunta, determinerà la durata dell'allontanamento del trasgressore dal mercato stesso ».

L'asta pel palazzetto Borghese. — Stamane, alle 11, dinanzi al tribunale si è aperta l'asta pel palazzetto Borghese. Essa è andata deserta.

Dimissioni in massa a Soriano. — Per il ritiro del distaccamento militare a Soriano nel Cimino, è nata una nuova vivissima agitazione, nella quale fortunatamente, a scanso di peggio, ha prevalso la proposta delle dimissioni in massa di tutti i cittadini dalle pubbliche cariche. E' stato compilato e spedito il seguente telegramma al ministro dell'interno: « Appreso provvedimento ritiro guarnigione militare, che [illegible] tatamente ferisce vita economica questo comune, umilia profondamente questa cittadinanza, i sottoscritti, a dimostrare giusto risentimento pel disprezzo di cui si vedono coperti dal Governo, depongono i loro uffici, disertandoli oggi stesso, come quelli che credono inutili al funzionamento della vita pubblica, così improvvisamente minata. » Seguono le firme dei componenti il Consiglio comunale, la Congregazione di carità, la Commissione per le imposte dirette, l'ufficio di conciliazione, la presidenza del tiro a segno, la Commissione visitatrice delle carceri e la Commissione di vigilanza per le scuole. La situazione si presenta alquanto grave, e grave veramente si ritiene il danno che si fa a quel comune con la soppressione del distaccamento militare.

Sciopero. — Ieri gli operai e le operaie, circa 250 dello stabilimento Calzone e Villa, in via della Lungara, si misero in sciopero perchè una loro compagna, certa Clelia Anselmi, era stata sospesa per due giorni in seguito a mancanze disciplinari. Gli scioperanti si riunirono nella sede dei Lavoratori del Libro, in via di San Bartolomeo de Vaccinari, e nominarono una Commissione che nel pomeriggio conferì col direttore dello stabilimento. Questi promise di ridurre ad un giorno la punizione dell'Anselmi, ed in seguito di ciò, soddisfatti gli operai, stamane hanno ripreso il lavoro.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati. — Venerdì prossimo tutti gli alunni, tanto quelli che hanno la divisa, come quelli che non l'hanno dovranno trovarsi la mattina, alle ore 5 1/2, nella palestra in via Cicerone per prender parte ad una passeggiata. Chi ha la divisa dovrà indossarla. Portare la colazione.

Gare nazionali di giuochi atletici. — La Commissione ordinatrice di un'Esposizione di Arte dell'educazione fisica, annessa alla prima Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna in Torino, avutane la opportuna autorizzazione dalla Federazione Ginnastica Italiana, bandisce, sotto l'egida della Società Ginnastica di Torino e col concorso della Federazione Atletica Italiana e dell'Unione Podistica Italiana, per il periodo dal 14 settembre al 12 ottobre prossimi venturi, delle Gare nazionali di giuochi atletici, e invita i giovani italiani a prendervi parte. Tutte le gare si terranno nel recinto dell'Esposizione, in Torino, ed i premi consisteranno in diplomi e medaglie, assegnate dal Comitato generale della stessa Esposizione.

Nella prima giornata, domenica 14 settembre si avranno le gare seguenti: *Tiro col giavellotto getto della palla di ferro, e lotta alla fune*; nella seconda, sabato 20, si avranno: *Corse di velocità corse di resistenza e volteggio*; nella terza, domenica 21, si avranno: *Salto in alto, salto in lungo, salto coll'asta, corsa con ostacoli*; nella quarta, domenica, 28, vi saranno: *Sollevamento di pesi e lotta*. nella quinta, domenica 5 ottobre, si avrà un *saggio di ginnastica artistica*; nella successiva domenica, sesta giornata: *Corse di resistenza per squadre.*

Sorveglianza sui generi alimentari. — Nel decorso mese di giugno la Commissione per la vigilanza sui generi alimentari eseguì le seguenti ispezioni: a 390 vaccherie, 713 macellerie, 604 spacci di pesce fresco, 53 salumerie, 157 drogherie, 201 caffè e pasticcerie, 645 trattorie, 501 forni e spacci di pane, 448 negozi di erbaggi e 660 negozi di frutta secche e conservate. La Commissione, compresi anche i venditori ambulanti, sequestrò e fece distruggere, perchè trovati avariati, 78 chili di carne, 107 chili di generi di salsamenteria, 1614 chili di pesce, 21,810 di erbaggi, e fece due contravvenzioni ad osti per mancata stagnatura dei rami.

Uxoricidio. — Alla distanza di 24 ore la cronaca deve registrare ancora un altro dramma sensazionale: ieri era il Gatta, che accecato dalla gelosia, in un impeto di morboso furore, assaliva a colpi di pugnale la moglie ed il proprio fratello; oggi è un altro marito, che a mente fredda, proditoriamente tenta disfarsi della moglie, rievocando la infausta memoria del Formilli. Era qui nota a Roma, [illegible] fra gli artisti, una giovane contadina di Anticoli-Corrado, Maria Medi, di anni 27. Ella da anni veniva qui a posare da modella negli studi di pittori e scultori, e guadagnava abbastanza, tanto che il marito, Francesco Marcelli, di anni trentaquattro, poco o nulla lavorava. E ciò durava da anni, e tranne rari incidenti, la pace coniugale non era stata mai gravemente turbata. Da alcun tempo a questa parte però il marito era assalito alle volte da scrupoli di strana gelosia, perchè dalle maldicenze dei suoi concittadini, aveva saputo che la moglie era l'amante di un giovanotto, figlio di un fornitore di attrezzi per pittori. Forse questo giovane vivendo nel ceto artistico, per ragione del suo mestiere, avrà incontrata la Maria, e forse ne sarà stato l'amante. Vero fatto è che domenica questo giovane, in compagnia di un suo amico, ritornando dal vicino paesetto di Saracinesco, s'incontrò nella Maria che ritornava con una brocca d'acqua riempita alla fontana. I due giovani si salutarono senza fermarsi. Il marito era stato informato della venuta del giovane, e per accertarsi se era vero ciò che nel paese si diceva, si era nascosto in una stalla, spiando i passi della moglie. E quando la vide ritornare a casa, egli la raggiunse, e colla massima indifferenza, col massimo sangue freddo, la invitò a seguirlo, per andare insieme a prendere dei gamberi nell'Aniene.

Maria, vedendo il marito così calmo e tranquillo, nulla sospettando, lo seguì. Giunti sulle rive dell'Aniene, mentre la Maria si accingeva a trovare un buon posto, ecco il marito d'un tratto, come una belva, cogli occhi iniettati di sangue, saltarle addosso, e mentre tentava di strangolarla, le diceva: Fa l'atto di contrizione perchè ora t'ammazzo. Questa scena feroce, selvaggia, aveva a testimone un mandriano di porci, che subito si mise a gridare, e a chiamare gente. Il marito, viappiù infuriato, afferra la Maria per la vita e la getta in mezzo alla corrente, ed anzi, non soddisfatto, afferrata una grossa pietra, la scagliò tentando colpire alla testa la donna, che invece venne colpita al gomito. Sicuro di avere ammazzato la moglie, l'uxoricida fuggì per la campagna. Ma la giovane, che era caduta stordita per un principio di strangolamento, al contatto dell'acqua fredda si riebbe, ed afferratasi ad un ramo di salice, potè raggiungere la riva; e piano piano, stanca, coperta di sangue e di lividure, potè raggiungere la casa.

Ella ha due ferite al gomito giudicate guaribile in 10 giorni, ed intorno al collo si vedono le impronte livide delle mani, che aveva tentato di strangolarla.

Il Marcelli è latitante, e viene ricercato dai carabinieri che attivamente perlustrano quelle campagne. La Maria è in letto circondata dalla gente del vicinato, che commentano il fatto in diverse maniere e che fanno a gara ad accarezzare due angeli di bimbi, Pasqua... di anni 5 e Beppina di anni 3, frutto del matrimonio.

Il furto al Banco di Roma. — Telegrafano da Siena, a proposito del furto verificatosi in quella succursale del Banco di Roma, che è stato arrestato il cassiere Augusto Pepi sul quale pesano vari indizi. Nei diversi interrogatori cui fu sottoposto egli dapprima si contraddisse e quindi si rifiutò di rispondere. In una perquisizione eseguita nel suo domicilio si rinvennero 50 0 lire. Il *deficit*, in seguito ad accurata verifica di cassa, si è constatato ascendere a 54,000 lire.

Incendio... interminabile. — L'incendio dei fienili situati fuori di porta del Popolo, presso il Museo etrusco e nella villa di Papa Giulio, che divampò giovedì notte, continua ancora, e, secondo il comandante dei pompieri, continuerà ancora per una settimana, poichè temesi che dal fienile n. 9 l'incendio penetri al n. 8, dove c'è una catasta di fieno alta 20 metri. Al numero 6 c'è un notevole deposito di sculture dell'artista inglese Summa, che è assente da Roma, e al numero 5 trovasi lo studio di scultura Pontarosi. Entrambi sono però assicurati. Fortunatamente il Museo, che trovasi dalla parte opposta dei fienili, non corre alcun pericolo. Sul posto dell'incendio vi sono sempre vigili ed operai mandati dalla Società di assicurazioni; ma non possono operare che tagli per l'isolamento causa le poco solide condizioni del fabbricato.

Incendio. — Verso le tre di stanotte si è improvvisamente sviluppato un incendio nel forno di Filippo Santini, in via Alessandrina. Sul posto si sono recati i vigili del comando generale in via Genova, col tenente De Paolis. Il fuoco è stato presto domato, ed il danno è stato lievissimo.

Arresti. — Questa notte verso il tocco, Santa Costanza, di anni 30, da Mogliano (Aquila), abitante in via Cernaia, 43, piano secondo, mentre si ritirava a casa, venne avvicinata dal vetturino Luigi De Filippi, d'anni 19, da Velletri, abitante in via Salaria, 35, dal portiere Camillo Di Giambattista, d'anni 34, e da altri due giovanotti, i quali volevano costringerla a forza ad andare con essi. Al rifiuto della donna Luigi e Camillo la minacciarono con i coltelli, prendendola poi a pugni e calci.

Le grida di Santa richiamarono l'attenzione del picchetto di guardia al ministero delle finanze, che uscito, arrestò, con l'aiuto di alcuni agenti di p. s. i quattro giovanotti conducendoli al Commissariato di p. s. del Castro Pretorio. Le contusioni riportate da Santa furono medicate a Sant'Antonio, e giudicate guaribili in una settimana. Luigi e Camillo sono stati mandati a Regina Coeli.

Furto. — Ieri sera dagli agenti di Trastevere fu arrestato Antonio Berlozzi, di anni 21, romano, abitante al vicolo San Calisto n. 12, quale autore di un furto patito dal signor Vincenzo Medori, di anni 46, romano, abitante nello stesso vicolo al n. 12, piano secondo. Il Berlozzi avrebbe rubato della biancheria e dei gioielli pel complessivo valore di 160 lire. E' stato tradotto a Regina Coeli.

INFORMAZIONI

La Regina Elena.

Ci telegrafano da Torino in data di oggi, ore 14,45: S. M. la Regina Elena con la Principessina Jolanda è partita stamane per il castello di Pollenzo, donde ritorneranno probabilmente stasera.

La Regina Madre.

Ecco il testo della lettera che il sindaco di Venezia, conte Grimani, ha ricevuto insieme con l'offerta di lire 20,000 da parte della Regina Margherita:

« *Stupinigi*, 9. — Ill.mo signor Sindaco — S. M. la Regina Madre mi incarica di notificarle che è suo desiderio di concorrere alle spese di ricostruzione del campanile di San Marco con la somma di lire 20,000, che si mette fin d'ora a sua disposizione. Dopo quanto l'Augusta donna ebbe a telegrafare nel giorno della grande sventura, nulla vi è da aggiungere. Le dirò solo che S. M. augura che lo storico edificio abbia prontamente a risorgere dalla veneranda sua polvere, testimone di nuova gloria alla sua Venezia e monumento di concordia all'Italia intera che dimostri presto alle genti sgomente, che ove è volontà e arte e cuore di popolo, nulla è destinato a scomparire, perchè tutto può nuovamente risorgere. Aggradisca ecc. » [illegible]

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Berlino, 13, che S. A. R. il Conte di Torino ha assistito, insieme all'Imperatore, alle manovre di cavalleria che avute luogo oggi ad A[illegible] Grabow.

La visita della Squadra al Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, che l'Ambasciata italiana ha [illegible] ufficialmente alla Sublime Porta la prossima visita che l'ammiraglio Palumbo farà al Sultano, [illegible] Palumbo sarà S. M. il Re d'Italia. L'ammiraglio Palumbo sarà a Costantinopoli fra il 25 ed il [illegible] settembre.

In memoria di Vittorio Emanuele II

Con recente circolare ai prefetti, il Ministero dell'interno ricorda che si è costituito un Comitato (di cui fanno parte i cavalieri dell'Annunziata i membri del Governo e tutte le principali autorità civili e militari di Roma) per un solenne pellegrinaggio al Pantheon in occasione della prossima ricorrenza del 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Ricorda pure che il presidente del Comitato direttivo generale Di Sonnaz ha già invitato i sindaci di tutti i comuni del Regno a cooperare, con la formazione di comitati e sotto comitati, per la migliore riuscita della solennità; e si rivolge ai prefetti perchè si adoperino e siutino in tal senso i sindaci nel più largo modo possibile perchè il pellegrinaggio riesca degno del Gran Re e della gratitudine nazionale.

L'on. Bianchieri.

Officiosamente viene smentita anche la voce raccolta da vari giornali che il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, debba essere collocato a riposo, che al posto di lui sarebbe nominato il generale di San Marzano, primo segretario del Magistero Mauriziano; e che a questa carica, poi, sarebbe assunto l'on. Bianchieri. E' però da osservarsi che questa voce venne messa fuori precisamente da qualche giornale ministeriale, quasi come a dar poi credito alla notizia, secondo la quale il riavvicinamento Rudinì-Zanardelli, modificando la situazione parlamentare, avrebbe portato l'on. Rudinì alla presidenza della Camera.

Echi del processo Tragni.

Circa questo processo e a solo titolo di cronaca raccogliamo alcune voci, sebbene qualcuno assicuri che provengono da ottima fonte. Si dice dunque, che il ministro della guerra generale Ottolenghi abbia chiesto tutti gli atti del processo Tragni-Giavelli. Nei circoli militari si è impressionati della sentenza pronunciata dal Tribunale militare speciale di Venezia. E' assai commentato il modo col quale il tenente generale Bisesti ha condotto il dibattimento; e si avrebbero ragioni per ritenere nullo il processo di Venezia, specialmente pel modo con cui l'avvocato fiscale cav. Luigi Sacher diresse l'istruttoria. Si dice pure che il tenente colonnello Richard sarebbe sottoposto ad un Consiglio di disciplina; i tenenti colonnelli Bonucci, Bianucoli e i maggiori Fea e Falletti verrebbero collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego. La stessa sorte toccherebbe al tenente Giavelli, benchè assolto dal tribunale. Il cavaliere Sacher, avv. fiscale militare, sarebbe traslocato ad altra sede.

Per l'aula parlamentare.

Ieri come annunziammo presso la questura della Camera dei deputati e alla presenza del questore on. Biscaretti si procedette all'appalto dei lavori per la decorazione dell'aula della Camera. I lavori rimasero aggiudicati a Augusto Traversari, che offerse un maggior ribasso. Il Traversari è quello stesso che diede la tinta ed eseguì le decorazioni della vecchia aula Comotto. La decorazione dell'aula attuale è molto semplice: consiste in una tinta azzurrina sulla quale si rilevano delle colonne in tinta più cupa con filettature in oro.

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio ha conferito alla Consulta con i sottosegretari on. Ronchetti e Talamo.

— A proposito della gita a Napoli del presidente del Consiglio si conferma che egli si troverà colà il 15 corrente, e che vi pronuncierà un discorso politico, nel banchetto che gli sarà offerto.

Arrivi e partenze.

Ieri sera, alle 21, partì per Torino il sottosegretario di Stato al tesoro, on. De Nobili. Oggi, alle 12,35 è giunto da Bari il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano.

Italia e Francia nel Mediterraneo

Secondo l'*Information* diversi deputati fanno delle premure al Governo italiano perchè pubblichi in un *Libro verde* i documenti diplomatici relativi all'accordo tra l'Italia e la Francia nel Mediterraneo. Il Governo però non ha affatto l'intenzione di pubblicare tali documenti, almeno per ora, e ciò per riguardi internazionali della più alta importanza. Lo stesso Governo francese non avrebbe per ora alcun interesse di dare pubblicità alle trattative, che condussero al detto accordo. L'opportunità della pubblicazione si imporrebbe solo allora quando l'accordo franco italiano, presentemente verbale, venisse trasformato in una vera e propria convenzione.

I cavalieri del lavoro.

Al ministero d'agricoltura assicurano che contrariamente a quanto fu detto da alcuni giornali, con le ultime nomine del 10 luglio scorso, fu completata la prima lista di 80 nomi a cavalieri del merito del lavoro per l'anno 1902. Ora il ministro Baccelli sottoporrà le nuove proposte pel 1903 alla speciale commissione, presieduta dal sottosegretario di Stato.

Consoli italiani nella Svizzera.

Si annunzia che il conte Marazzi, console generale italiano a Bellinzona, è trasferito a Zurigo e il conte Lucchesi-Palli lo sostituisce a Ticino.

L'on. Martini.

Nella settimana entrante l'on. Martini, commissario civile dell'Eritrea, sbarcherà a Napoli e verrà in Roma, ove si tratterrà pochi giorni. Sarà nuovamente in Roma ai primi di settembre per conferire con l'on. Prinetti intorno alle questioni della colonia.

Nell'Esercito.

Con la fine del mese di settembre saranno iniziati i cambi di guarnigione. Nei corpi d'armata di Bari, Napoli, Roma, Firenze, avrà luogo il seguente movimento.

Comando della brigata *Savona* da Bari a Savona; 15° reggimento di fanteria da Bari a Genova; 16° da Bari a Savona; Comando della brigata *Acqui* da Udine a Pisa; 17° reggimento da Udine a Spezia; 18° da Venezia a Pisa; Comando della brigata *Bergamo* da Pisa a Torino; 25° reggimento da Pisa a Torino, 26° da Spezia a Torino; Comando della brigata *Cagliari* da Roma a Novi Ligure; 63° reggimento da Roma a Novi Ligure; 64° da Roma a Tortona; Comando della brigata *Roma* da Salerno ad Udine; 79° reggimento da Salerno a Venezia; 80° da Salerno a Venezia. Comando della brigata *Friuli* da Forlì a Bari; 87° reggimento da Forlì a Bari; 88° da Rimini a Bari; 3° reggimento, cavalleria *Savoia* da Santa Maria Capua Vetere a Firenze; 5° lancieri *Novara* da Firenze a Vercelli; 9° lancieri *Firenze* da Vicenza a Santa Maria Capua Vetere; Comando della brigata granatieri di Sardegna da Parma a Roma; 1° reggimento granatieri da Piacenza a Roma: 2° reggimento da Parma a Roma.

— Ieri sera il ministero della guerra ha pubblicato una dispensa speciale del bollettino militare contenente la promozione a sottotenente medico di complemento di 184 sergenti, allievi della Scuola d'applicazione di sanità militare, ai quali è fatto obbligo di presentarsi il 26 agosto al Corpo a ciascuno assegnato per compiervi il prescritto servizio.

Alla Minerva.

Il Ministero dell'istruzione comunica: Parecchi giornali hanno pubblicato delle notizie inesatte a proposito delle leggi per i maestri approvate dalla Camera dei deputati e non ancora discusse al Senato. Si è perfino detto che l'alto consesso non potè esaminare la nuova legge sul Monte Pensioni, perchè i calcoli annessi erano sbagliati. Fandonie della stagione! I calcoli erano e sono esattissimi: e il Senato rimandò a novembre la discussione sulle due leggi semplicemente perchè gli mancò il tempo di discuterle prima delle vacanze estive.

Linee telefoniche.

Il giorno 15 del corrente mese saranno aperte al servizio pubblico, le due linee telefoniche internazionali Como-Chiasso, Genova-Torino (Francia). La tassa per le conversazioni interne fra Genova e Torino è provvisoriamente di una lira. Per le conversazioni in partenza da Genova per la Francia si applicheranno le medesime tasse di lire tre; tre e cinquanta e quattro e cinquanta fissate per gli uffici di Milano e di Torino trovandosi anche Genova in prima zona rispetto agli uffici francesi. Fra non molto sarà attuata anche l'altra linea internazionale Milano-Lugano.

Per le opere stradali.

La direzione generale dei ponti e strade ha dato disposizioni perchè col prossimo anno abbia sollecita esecuzione la legge 3 luglio 1902, con la quale a cominciare dall'esercizio 1903-04 si stanziano per opere stradali 48 milioni ripartiti in diverse annualità. Finora le opere stradali per le quali le provincie non potevano fare gli stanziamenti completi, dovevano essere ritardate, con la nuova legge si fanno grandi facilitazioni per affrettare i lavori.

Ordinanza di sanità marittima.

Con ordinanza di sanità marittima odierna, è revocata quella precedente concernente le provenienze dal porto di Odessa.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio: Decade asciutta, favorevole alla trebbiatura del frumento, ma contraria ai granturchi, ed alla lavorazione dei terreni. Anche i foraggi, la canapa, i legumi, la barbabietola, il pomodoro e il tabacco soffrono per la siccità. Ottimo per contro è lo stato della vite: quasi dovunque l'uva è sana e dà speranza di prodotto abbondante; ma anche per essa si incominciano a desiderare nuove pioggie. Le condizioni degli agrumi sono soddisfacenti. Vario da luogo a luogo è lo stato dell'olivo.

Notizie di marina.

Ci telegrafano da Londra, 13, che l'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è arrivato a Spithead.

Oggi alle 15,30 è arrivata a Porto d'Anzio con alcune torpediniere la regia nave *Etna* proveniente da Gaeta. Riparte domani per Genova.

Nell'ultima decade del corrente mese partirà da Taranto diretta per il Mar Rosso la regia nave *Caprera*.

— Il tenente di vascello Degli Uberti Guglielmo, è stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di mesi sei; il sottotenente di vascello Violante Enrico, trasborderà dal *Doria* sulla *Sicilia* all'incontro delle due navi.

— I medici di prima classe Mario, Madia e Colorni, sono stati destinati ad imbarcare rispettivamente sui piroscafi *Venezuela* (Genova), *Manilia* (Napoli) e *Re Umberto* (Genova), in servizio di emigrazione.

— *Lepanto*, giunto a Portoferraio il 12; *Umbria*, giunto a Coronel il 12; *Doria* e *Partenope* giunte a Taranto il 13.

Agitazione religiosa in Francia.

Londra, 13 — Un battaglione di fanteria coloniale ed una brigata di gendarmeria sono partiti per Folgoet, Saint Men e Ploudaniel, onde mettersi a disposizione dei Commissari incaricati dell'applicazione del decreto di chiusura degli Stabilimenti congregazionisti. A Folgoet gli operai innalzano un muro dietro l'entrata principale della scuola.

Parigi, 13 — Al Ministero della guerra si dichiara di non sapere nulla della voce che sarebbe stato messo agli arresti il capitano Magis D'Oino, che parecchi giornali affermavano essere agli arresti col colonnello De Saint-Remy.

Nuova linea di vapori.

Amburgo, 13. — Secondo lo *Hamburger Nachrichten*, la Compagnia Amburghese-Americana ha deciso di stabilire un servizio di piroscafi in partenza da Genova per Nizza, toccando San Remo e Montecarlo, ogni lunedì, mercoledì e venerdì; ed in senso inverso ogni martedì, giovedì e sabato. Il piroscafo *Cobra* comincierebbe questo servizio il 15 dicembre.

L'esposizione di Avellino.

Avellino, 13 — Alle ore undici è stata inaugurata la Mostra internazionale di macchine ed attrezzi agrari. Vi intervennero le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, il senatore Di Marzo ed il deputato Capozzi. Vi assistettero pure molti invitati e grande folla. Pronunciarono applauditi discorsi il cav. Annibale, presidente del comitato ordinatore, il prefetto commendatore Chiaro, il sindaco cav. Testa, l'onorevole Michele Capozzi ed il prof. Sacci, presidente del Comitato esecutivo.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 13, ore 15.

Rendita per fine 103,20, 103,15; Istituto Fondiario 509; Commerciale 695; Credito italiano 321; Banco Roma 118; Marcia 1365; Gas 909; Omnibus 203; Condotte 270; Molini 70; Metallurgiche 194; Purfina 94; Ferri elettrici 74; Montecatini 109; Risanamento 22; Immobiliare 22?; Generale 3?; Carburo 6??.

Cambi: Parigi 101,97 1/2; Londra 25,6?.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8??; Meridionali 644; Mediterraneo 4??.

Parigi chiude: Italiano 102; Francese 101,15; Spagnuolo 80,95; Portoghese 29,65.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 14 agosto, a lire 101,02.

GIUSEPPE COPASS, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 12?. Telefono 2064.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Chiusi-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Albano)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Chiusi	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (neurastenia), **Sessualità, Impotenza, Pollutioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ecc. ecc., tutti in genere.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi**.
Le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**
Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.
Tutto sommato, beni rendiamo giustizia al signor **Battista** additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal **Feré**, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia autonomica, specie d'indole auto-tossica.
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella **degenerazione può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.
3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, a tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scende fino all'ultimo, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.
4.° che in ogni caso l'**Antilepsi** è **un potente riduttore del carattere epilettico**.
5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati**.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **G. Battista**, Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242**. 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80**. 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino.

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire a fondo ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella pelaria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. [illegible]

Adoperandola per le teste [illegible] né mai di unto. E a più poco e economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia [illegible]. Vendesi presso tutti i parrucchieri [illegible]. Deposito Generale in Roma Ponte Sisto, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

Nella **nevrastenia**, nella **clorosi**, negli **stati di esaurimento organico** nelle **convalescenze**, nel **diabete**, [illegible] di **provata ed inesauribile efficacia** i

GLICEROFOSFATI
del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di **Tabloids** (L. 3,50 il vasetto) in **Soluzione per uso interno** (L. 4 il flacone) ed in **Soluzione per uso ipodermico** perfettamente sterilizzata L. 2,50 la scatola di 20 tubetti.

Depositi principali: [illegible] Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Perna e F., Firenze.

[illegible]

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: [illegible] Milano [illegible] — Roma 1895 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento Roma 1895 — Medaglia di bronzo Torino 1898.

Milano, primo agosto 1902.

La Ditta FRATELLI BRANCA di MILANO per meglio assicurare la sua numerosa clientela e per garantirla dalle adulterazioni e contrattazioni della sua rinomata specialità

FERNET-BRANCA

l'avverte che dal primo gennaio del corrente anno la vendita viene fatta esclusivamente in bottiglie portanti i rispettivi marchi di fabbrica depositati e la dicitura qui contro, timbrata a fuoco sul turacciolo.

FERNET-BRANCA
dei
Fratelli Branca
MILANO

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e [illegible] 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere e scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Parigi 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola**. [illegible] **catarri** e **atonie** [illegible] nei **catarri delle vie biliari** [illegible] **Nefroliti** [illegible] **diatesi urica** [illegible]. Certificati e prove fatte dai più illustri Clinici fra i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Cect, Durante, Cardarelli, Pirro, Riva, Bozzi, Murri, Ronzetti, [illegible] Lorenzo, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario mendatore **Michele Tosei Fabbrini, Livorno**.

FARMACIA FATE-BENE-FRATELLI - ROMA

Cura Ricostituente, efficacissima, economica contro le malattie debilitanti dei bambini e degli adulti, quali la *scrofola*, l'*anemia*, il rachitismo, le malattie di petto, etc. etc. col **Morrucjerol**, specialità nuovissima del Chimico Farmacista Laz. Alessandro E[illegible] un preparato liquido-denso, inalterabile, di sapore squisito e di azione pronta e sicura.

Si vende nella suddetta Farmacia al prezzo di L. 2,50 la bottiglia. Deposito Agenzia Policlinico, Roma, Caravita N. 3, e magazzino farmaceutico Settimi, Angelini, Via delle Paste N. 102-103.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Saggi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA" piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi* in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola, *meraviglioso* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flacone in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingorgamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro solaz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come un incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ed il dolore e così i mali, se più radicati, sono alleviati, ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitnato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Compiute sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come preventiva infallibile e curativa insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. **Senza rivali**.
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antecpiola*, a base di basta (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e della stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18, si spedisce lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 12 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis. Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Giuliano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colombo, Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Genova*, Frat. Granuli — *Napoli*, Acetelli F. S. — *Bari*, Pagamini, Mondelsone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Pezzana, via Marqueda — *Messina*, Frat. Canavero ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669. Buenos Aires

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	30	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 191

Num. 183

Centesimi 5 in tutta Italia — **Venerdì, 15 Agosto 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 14 Agosto 1902.

Domani, Ferragosto, il giornale fa vacanza.

A PROPOSITO D'INTRANSIGENZA

Pare impossibile, ma v'è ancora della gente in buona fede — e non parliamo di quelli che, se non lo pensano, devono mostrar di pensarlo per ragioni di parte, d'ufficio, di professione, per comodità polemiche o per altri motivi più o meno confessabili — v'è ancora della gente, la quale crede che concedendo e cedendo tutto e su tutto ai partiti sovversivi, che servendoli, carezzandoli, favoreggiandoli, si possa ottenere e si ottenga il risultato di disarmarli o trarli nell'orbita delle istituzioni. E il peggio è che in ciò si sia ripetutamente recidivi, il che dimostra quanto sia difficile sradicare certe illusioni; e mentre l'esperienza dovrebbe insegnare che le conquiste, fatte nel campo dei partiti avanzati, si possono contar sulla dita d'una mano sola, e forse ce n'avanza, e che i conquistati hanno, *ipso facto*, perduto ogni antico loro seguito, si torna periodicamente a rifar quei tentativi ed a vantarli, come e più di un vero e proprio salvataggio della Monarchia. Nessuno però più dell'attuale Gabinetto, e conseguentemente dei suoi giornali, ha levato al cielo un cosiffatto esperimento, che mai come ora, era stato portato fin'oltre ai confini del compatibile e del tollerabile, fino anzi alla complicità addirittura.

Ma tutto ciò non ha prodotto effetti diversi da quelli ottenutisi finora: chè anzi, mentre si è portata la sfiducia e la demoralizzazione nel campo degli uomini d'ordine e di fede costituzionale, si sono resi mille volte più forti, autorevoli e audaci i partiti estremi, i quali han saputo trar largo profitto dai bisogni ministeriali e della conseguente colpevole debolezza governativa, ma non hanno mutato nè una linea, nè una sillaba del loro atteggiamento e del loro programma. E, se gli esempi numerosissimi avutisi finora non bastassero o fossero già dimenticati, eccone uno, più che recente, freschissimo ed edificantissimo. Si tratta della circolare inviata ai prefetti dal ministro dell'interno — che poi non è un forcaiolo, ma il compagno Giolitti — e pubblicata ieri da quasi tutta la stampa italiana, d'una circolare, alla quale, caso più unico che raro, plaudiamo anche noi senza riserve. Con essa si invitavano i prefetti, finora tenuti occupati in miserie elettorali, o in patteggiamenti con Leghe scioperatrici, ad aiutare in tutti i modi possibili l'opera dei sindaci, del Comitato centrale e dei vari Comitati locali, perchè il pellegrinaggio sulla tomba di Vittorio Emanuele II riuscisse degno del Gran Re, degno dell'affetto e della riconoscenza con cui gl'italiani devono ricordare e ricordano la gloriosa opera sua per l'indipendenza, l'unità e la libertà della patria.

Ebbene, sapete come l'*Avanti*, l'organo magno dei socialisti, di quelli cioè che non fanno questione di pregiudiziale e che perciò i giornali officiosi credevano e volevano far credere convertiti alla Monarchia, sapete come l'*Avanti* commenta questa, forse sola, buona iniziativa del ministro dell'Interno? Ecco qui:

« Padronissimi i vari comitati, di onore o no, di organizzare pellegrinaggi per commemorare chi vogliono; ma che un ministro debba inviare circolari in proposito ai sindaci, non ci pare serio, poichè non tutti i sindaci dei comuni di Italia, dati i loro principii politici, sono disposti ad iniziare la costituzione di simili comitati e vi si rifiuteranno logicamente ».

Siamo, dunque, intesi: i sindaci del *partito* e affini, devono rifiutarsi ad iniziare e cooperarsi alla costituzione di comitati per le onoranze a Vittorio Emanuele II, e un ministro che consigli l'opposto non è serio, poichè non tiene conto dei principii politici dei signori sindaci sovversivi. Che lezione per gli illusi di questi signori, che rivelazione per gl'ingenui e per gl'illusi, che intransigenza più che pregiudiziale, e che belle conquiste fatte alla monarchia!

Ebbene, a parte il fatto che vi siano e possano esservi dei sindaci, cioè non soltanto capi di amministrazioni, ma anche rappresentanti locali del Governo, che abbiano il diritto di agire in controsenso del Governo stesso e, in regime monarchico, protestare contro la Monarchia, ciò che nella vicina repubblica non sarebbe tollerato neppure un giorno una dimostrazione di settaria intransigenza come questa, non è soltanto un'affermazione sovversiva, ma un'ingiuria alla verità e alla storia.

Perchè Vittorio Emanuele II, monarca o no, fu uno dei più grandi fattori di quest'Italia, che ora consente ai socialisti di svolgere fin troppo impunemente la loro propaganda; ed a Vittorio Emanuele fece omaggio anche un uomo che si chiamava Giuseppe Garibaldi; e per Vittorio Emanuele, un altro uomo, che fu un carattere adamantino e repubblicano fervente, Matteo Renato Imbriani, ebbe sempre parole di grandissimo rispetto e di gratitudine. Ma i socialisti, che nulla hanno fatto e nulla hanno rischiato per la patria, hanno diritto di dimenticare e di negare: per loro Vittorio Emanuele era un Re, dunque indegno di pubblica riconoscenza.

Ebbene i monarchici, i conservatori non sono mai arrivati a negare la storia; per un monumento a Giuseppe Mazzini, che pur non si conciliò con la monarchia, vi è stata una legge del Parlamento italiano, nella quasi sua totalità monarchico, e l'interessamento vivissimo del Re. E noi siam chiamati retrivi, oscurantisti e peggio, e quei signori si fan chiamare apostoli della civiltà e martiri della libertà! Evidentemente ecco un altro modo di rendere omaggio alla verità, ma a rovescio!

OMEGA.

Edoardo VII e l'ambasciatore turco.

Londra, 14. — Il Re ha ricevuto ieri, in udienza l'ambasciatore turco che gli presentò, a nome del Sultano, le insegne dell'Ordine dell'*Hanédani-Ali-Osman* in brillanti, ed inoltre le insegne dell'Ordine speciale del *Medjidié* per la regina Alessandra.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA.

Lione, 13. — La Corte d'Appello, nella sentenza pronunciata circa le scuole tenute dalle suore di Saint-Charles, ha dichiarato illegale l'apposizione dei sigilli ed ha ordinato che siano tolti immediatamente, dichiarando la sentenza esecutoria ed incaricando l'usciere di eseguirla.

Brest, 14. — Durante le operazioni di chiusura delle scuole congregazioniste di Morlaix e di Gonesse, il Commissario speciale di Brest e due gendarmi rimasero feriti da sassate. Il Commissario riportò una ferita non grave alla fronte.

Parigi, 14. — A Grenoble il tribunale correzionale ha condannato a dieci giorni di carcere, col beneficio della legge Berenger, il nipote del generale Miribel, che giorni fa ruppe i sigilli apposti sopra la scuola delle suore che gli appartiene. Il tribunale di Marvejols ha condannato parecchie persone da 25 a 200 franchi di ammenda e da 6 giorni a un mese di carcere per aver commesso violenze durante la chiusura della scuola.

Quimper, 14. — A Ploudaniel i capi del partito che ha organizzato la resistenza alla chiusura delle scuole congregazioniste hanno scavato dinanzi alla porta della scuola un fosso lungo cinque metri e largo tre, e lo hanno riempito d'acqua.

Parigi, 14. — Si ha da Lesneven che la situazione è sempre invariata. A Folgoet, a Saint Meur e a Ploudaniel numerosi abitanti dei villaggi vicini sono venuti durante la scorsa notte per rinforzare la guardia delle scuole.

Parigi, 14. — La Corte di appello di Lione si è dichiarata competente a giudicare sull'appello interposto dai proprietari degli immobili che chiedono vengano tolti i sigilli apposti agli stabili stessi. Probabilmente la prefettura del Rodano interverrà con un decreto.

Lord Roberts si dimette.

Parigi, 14. — Secondo notizie pervenute da Londra al *Matin*, il maresciallo lord Roberts si dimetterebbe presto dal comando supremo del l'esercito inglese e gli succederebbe il Duca di Connaught.

Un attentato a Guglielmo fallito?

Trieste, 14 — Il *Piccolo* riceve da Pietroburgo la seguente notizia:

« La sera del 7 agosto, a Reval, durante il pranzo dell'Imperatore Guglielmo e dello Czar, a bordo dell'*Hohenzollern*, si accostò al *yacht* un'imbarcazione comandata da un cadetto che vestiva la divisa e portava i distintivi dello *yacht* dello Czar. L'ufficiale di guardia saputo che il cadetto voleva parlare coll'ammiraglio Tirtof, lo introdusse a bordo. Mentre si avviavano verso il salone da pranzo, ne usciva un ufficiale d'ordinanza dello Czar, al quale il cadetto russo riuscì sospetto, essendogli sconosciuto. Il cadetto, accortosi dell'inquietudine dell'ufficiale, estrasse la rivoltella, ma gli ufficiali gli furono addosso e lo disarmarono arrestandolo. Confessò di essere uno studente polacco, residente a Berna, e che aveva l'intenzione di uccidere l'Imperatore Guglielmo. L'imbarcazione scomparve; lo studente fu tradotto a Pietroburgo.

Un congresso di studenti italiani.

Trento, 14 — Per il principio del prossimo mese viene annunciato il Congresso degli studenti italiani, che si terrà qui a Trento e per cui si fanno già ora i preparativi. Il Congresso avrà un carattere politico, verranno prese delle risoluzioni in favore dell'autonomia del Trentino e dell'erezione di una Università italiana a Trieste. Nel giorno stesso del Congresso verrà scoperto un busto del noto professore d'Università, Canestrini.

Le feste Kossuthiane a Budapest.

Budapest, 14. — Il governo ungherese, in vista del carattere che si vuol dare alle feste nazionali pel centenario della nascita del patriota Kossuth, bandito dall'Austria dopo la rivoluzione del '48, ha stabilito che i ministri ed i supremi conti non interverranno alle feste nè ufficialmente nè privatamente. Gli altri organi dello Stato potranno intervenirvi soltanto in forma privata. Per quanto concerne la partecipazione del presidente e dei membri della Camera, il governo desidera di non prendere alcuna ingerenza, però è d'avviso che l'eventuale partecipazione del presidente e dei deputati non debba avere carattere ufficiale, osservando che la Camera presentemente è aggiornata. Durante le feste non verrà mai suonato l'inno imperiale e ciò per evitare prevedibili dimostrazioni ostili all'Austria.

Il congresso dei criminalisti.

Berlino, 14. — Telegrafano da Pietroburgo che il Congresso internazionale dei criminalisti si aprirà il 1º settembre e durerà cinque giorni. Vi assisteranno parecchie celebrità mondiali.

Stientenoron ostracizzato

Berlino, 14. — Si ha da Strasburgo: Il capitano barone Stientencron, il noto uccisore dell'operaio italiano Pazzi, e che, assolto dal tribunale, si rifiutò di indennizzare la madre del morto, vistosi circondato dall'odio e dal disprezzo dei strasburghesi, vendette tutti i suoi possedimenti in quei dintorni e si crede sia deciso a cambiar aria.

Gli albanesi al Sultano.

Vienna, 14. — La *Politische Correspondenz* riceve da Atene: Una nostra informazione da Costantinopoli smentiva giorni fa la notizia che i capi di tutti i Comitati albanesi avessero recentemente diretto al sultano una petizione, in cui si chiedeva che venisse accordata l'amministrazione autonoma nei vilajets di Scutari, Kossowo e Giannina, affidandola ad un governatore nazionale. Ora però il *Neos Asthy* pubblica il testo di quell'indirizzo che si assicura sia stato realmente presentato al sultano. Siccome quel documento sarebbe stato compilato dal pretendente Castriota, non crediamo che vi siano molti che ritengano attuabile l'idea di un governatorato albanese retto dal pretendente Castriota. L'informatore della *Politische Correspondenz* rileva poi alcuni passi del memoriale i quali descrivono le condizioni lagrimevoli in cui vivono gli albanesi. Il trattato di Berlino — dice il memoriale — li ha abbandonati, mani e piedi legati, alla mercè dei greci e degli slavi. I gabinetti delle grandi potenze si accordarono per ismembrare la patria; ma con noi stanno sempre il diritto e la forza. Il memoriale chiude dicendo che tutti gli albanesi amano il loro duce, il serenissimo ed amatissimo Aladro Castriota, il quale lavora indefessamente per la liberazione della loro patria.

L'abolizione della pena di morte in Austria.

Vienna 14. — Lo *Neue Freie Presse* fa eco all'impressione generale suscitata a Vienna dai macabri particolari dell'impiccagione dell'assassino Woboryl, e scrive fra altro « Una strana coincidenza accoppiava due fatti del mondo criminale. Un assassino viene soppresso, un altro ne viene catturato. Quando quest'ultimo commise il suo delitto assassinando la vecchia tabaccaia Jülich, l'altro era già stato condannato a morte. Se la pena capitale avesse realmente l'effetto terrorizzante che si vuole attribuirle, il sapere che un assassino stava per pagare l'estremo tributo alla giustizia, avrebbe dovuto trattenere lo Schoneckl dal compiere l'orribile delitto ». Il giornale liberale rileva però che come insegnano le teorie moderne dell'antropologia criminale, la pena capitale non corrisponde af fatto allo scopo suo come mezzo di terrore. Il delinquente è troppo leggero, troppo irriflessivo, troppo insensibile, perchè esso sia accessibile al senso della paura. L'Olanda, il Portogallo, l'Italia — conclude la *Presse* — esistono pure senza il patibolo. In Austria, dove sotto Giuseppe II era stato abolito, ora dacchè esso fu reintegrato, i delitti non sono per questo divenuti meno rari.

I defraudi nella Banca clericale czeca.

Praga, 14. — Il *Pravo Lidu* rivela gravi fatti sulla Banca clericale di San Venceslao, nella quale, come è noto, si sono scoperte gravissime irregolarità. Un calzolaio, a nome Klabic, aveva depositato in pegno, presso questa Banca, un biglietto di lotteria. Tempo fa, recatosi a pagare, come regolarmente soleva, gli interessi per il pegno, seppe dal direttore Ort — quello che poi, in seguito alla scoperta delle irregolarità, si uccise — che il suo biglietto era già scaduto.

Di lì a poco corse la voce che l'Ort avesse fatto una grossa vincita alla lotteria, con un biglietto depositato alla Banca. Il Klabic corse subito dall'Ort a reclamare il suo denaro, e gli fece una tremenda scenata, ma non lo denunciò, anzi, nella sua ingenuità, si accontentò di 17 fiorini che l'altro gli diede a titolo di tacitazione! Il giornale narra ancora che un impiegato aveva promosso un'inchiesta contro alcuni addetti alla Banca, perchè facevano pompa di un lusso smodato: ma l'impiegato fu licenziato e l'inchiesta fu sospesa. L'Ort si portava spesso a casa i libri della Banca e ne li manipolava a suo talento. E' morto il direttore della filiale di Smecna, che tentò di suicidarsi impiccandosi.

Per l'Arte.

Monaco di Baviera, 13. — Il Principe-Reggente ha ricevuto dall'Imperatore Guglielmo il seguente dispaccio: « Swinemunde, 10 agosto. — Al mio ritorno ho letto colla più profonda indignazione che i crediti da te chiesti per le belle arti sono stati rifiutati. Mi affretto a rivolgerti l'espressione della mia indignazione per questa nera ingratitudine, che in questo caso è rivolta non solo contro la Casa di Wittelsbach in generale, ma anche contro la tua Augusta Persona, che sempre rifulse come esempio per culto e per la protezione dell'arte. Nello stesso tempo ti prego di permettermi di mettere a tua disposizione la somma che ti è necessaria perchè tu sia in grado di compiere la missione che ti sei imposta nel campo delle Belle Arti. — Firmato: *Guglielmo* ».

Il Principe Reggente ha così risposto all'Imperatore Guglielmo:

A S. M. l'Imperatore Guglielmo — Swinemünde. « Mi affretto ad esprimerti i miei più sinceri ringraziamenti per la Tua offerta così graziosa e per il grande interesse, che tu porti ai miei ideali artistici ed a quelli della mia Casa. Nello stesso tempo ho il piacere di poterti annunziare che per la nobiltà dei sentimenti di un membro della Camera dei Signori, il quale pose a mia disposizione la somma rifiutatami, il mio Governo, fedele alle tradizioni della mia Casa e del Popolo mio, è in grado di poter continuare a proteggere le arti, ciò che io considero come uno dei miei doveri più imperiosi.

« Firmato *Luitpoldo, principe di Baviera* ».

Kruger incrollabile.

L'Aja, 13. — E' inesatto che Kruger riconosca lo stato attuale di cose nell'Africa del Sud. Kruger si rifiuta invece di chiedere la facoltà di ritornarvi.

GIORNO PER GIORNO

La via dei Pirenei, a Parigi, è stata, poche sere or sono, il teatro d'una scena molto bizzarra. Erano circa le ore 20. Benchè fosse già notte, i lampioni che avrebbero dovuto rischiarare l'incrocio di quella strada con *rue des Orteaux*, non erano ancora accesi. Perciò sarebbe stato difficile ai passanti di osservare l'atteggiamento singolare di due gruppi di persone che si dirigevano l'uno verso l'altro come due eserciti che vanno a disputarsi un campo di battaglia. In testa a ciascuna comitiva camminava una ragazza accompagnata da due uomini che le parlavano a bassa voce. Dietro veniva un certo numero di persone che raccontavano storie di duelli. Si trattava infatti d'una « singolar tenzone » che stava per aver luogo. La « grande Maria » la quale, a torto od a ragione, accusava la « petite Margot » di essere la sua rivale, le aveva inviato un cartello di sfida. Tutte e due puntuali all'appuntamento si erano fatte accompagnare dai loro testimoni, e, imitando in questo quello che avviene in quasi tutti i duelli ben organizzati, ciascuna delle due avversarie aveva invitato i suoi amici ad assistere alla partita d'onore. L'unica precauzione presa dagli organizzatori dello scontro era stata quella di non mettere armi a disposizione dei duellanti. Ma era facile prevedere che questa lotta a pugni poteva essere anche più grave di molti duelli alla spada o alla pistola. Quando sull'angolo delle due strade le due comitive si incontrarono si fece un gran silenzio. La piccola Margherita — questa precoce amazzone ha appena quattordici anni! — si avanzò a pugno alzato contro la grande Maria. Costei si mise in guardia. Intanto testimoni ed invitati, divisi in due schiere ostili, si guatavano ferocemente. La lotta a pugni fu breve. Seguì un corpo a corpo, e le due ragazze ruzzolarono al suolo. Improvvisamente si alzò nella notte un grido di dolore. Maria teneva sotto di sè la piccola Margherita, martellandole il viso a colpi di chiave. Alle strida della soccombente alcune finestre delle case vicine si apersero ed apparvero alcune teste, una delle quali era precisamente quella del commissario di polizia del quartiere, che abita nella casa davanti a cui le due rivali avevano avuto l'inopportuna idea di fissare il loro scontro. Il commissario discese precipitosamente le scale e piombò come una bomba fra le due contendenti. Questo colpo di scena ebbe per effetto di riconciliare, se non le 2 avversarie, almeno coloro che erano sul punto d'improvvisarsi a loro campioni. Tutti gli spettatori si trovarono d'accordo per dare addosso al povero commissario. Il commissario Deslandes è un uomo agile e vigoroso, il quale seppe tenere in rispetto gli individui che si erano scagliati su di lui fino all'arrivo di parecchi agenti di polizia. Aiutato dagli agenti, ai quali si erano uniti numerosi passanti, il commissario potè trarre in arresto la vendicativa Maria e fare condurre in una farmacia la sua vittima, di cui il viso non formava più che una piaga. La « grande Maria » ha 17 anni. Essa era già stata arrestata un mese addietro per aver ferito di coltello un giovanetto. Ma il giovanetto non volle dar querela e la ragazza fu rilasciata. Invece questa volta non potrà cavarsela così a buon mercato, avendola il commissario denunciata sotto l'imputazione di percosse e lesioni.

* * *

Dante è quest'anno di moda a Parigi, dopo la *Francesca* del D'Annunzio, rappresentata dalla Duse, dopo la *Francesca* di Marion Crawford, rappresentata dalla Sarah Bernhardt, fu annunziato il *Dante* del Sardou. Ora poi i giornali francesi si occupano di un nuovo libro di Lucia Faure, intitolato: *Le donne nelle opere di Dante*. La signorina Lucia Faure, figlia dell'ex-presidente, è una intellettuale che già più volte attrasse sovra di sè l'attenzione del pubblico. Pubblicò dapprima un volumetto intitolato: *Mediterraneo*, senza nome di autore, nè di editore. Il libretto non fu posto in vendita, e in esso non c'è che il racconto dell'escursione che la signorina Faure, allora giovanissima, fece con suo padre in Europa, in Terra Santa ed in Grecia. Il libro non fu letto che da alcuni amici. Seguì poi un libro sul cardinale Newman, il cui nome è legato al rinascimento del cattolicismo in Inghilterra al principio del secolo scorso. In questo suo nuovo libro *Dante*, l'autrice tributa all'Alighieri un'ammirazione vivissima e pone nella sua opera molta erudizione, ma soprattutto fa uno studio critico dal lato psicologico della questione. Trova che in nessuna lingua una creatura fu così progressivamente spogliata da ogni realtà come nella *Divina Commedia*. Beatrice, che è dapprima una ragazza fiorentina, una vicina di casa, un'amica, si trasforma a poco a poco in una creatura dalle linee superiori ed astratte; tutto è purezza in Beatrice. Ma Dante non conobbe solo l'amore così etereo, ed infatti l'emozione che egli mostra di provare nell'episodio della Francesca da Rimini, quando ne ode le confessioni, è un indizio ben certo dell'emozione che produceva sopra di lui la passione. Per confermarsi nella ortodossia egli pone nell'inferno coloro che si sono amati fuori del matrimonio, ma riserva ad essi una misericordia particolare, una maggiore pietà ed un'indulgenza personale, che non concede agli altri peccatori. La signorina Faure poi continua nel suo studio elegantemente e delicatamente parlando della Gemma Donati, che il poeta borghesemente sposò; della Lucchese, della Tolomei e di Matilde di Canossa. Bello l'esame che la Faure fa della ballata famosa contenuta nella *Vita Nova*, sulle sessanta giovinette di Firenze. Ella dice: « Erano sessanta, le più belle di Firenze; erano sessanta nella lista composta da Dante: sessanta fiorentine che vissero e fiorirono alla fine di un secolo, giovani e belle, fresche e pallide, rose e gigli, amate o trascurate. Dante intrecciò con esse una corona, una ghirlanda per la sua città ».

* * *

Per finire.

In campagna.

Un signore vedendo un contadinello sdraiato sotto un albero di prune:

— Mi permetti di prendere un paio di prune?

— Le prenda pure, signore.

Il signore dopo aver preso e mangiato le prune:

— Sono eccellenti. Quanto ne vuoi al chilogramma?

— Io, nulla, signore.

— Troppo gentile. Ti darò dieci soldi, se sei contento.

— Contentissimo, signore.

Il signore raccoglie le prune e consegna i dieci soldi. Poi, prima di allontanarsi, soggiunge:

— Addio, piccino. Bada che non vengano i ladri a portarti via le altre.

— Oh! per me poco me ne importa, risponde il ragazzo, tanto non è mica roba mia!

Tutti noi

DEMOCRAZIA CRISTIANA E VATICANO

Un'intervista con padre Semeria.

Vi avevo già segnalato nelle mie precedenti corrispondenze un risveglio, che da qualche tempo si nota qui in Romagna e nell'Emilia per parte dei *Democratici cristiani*. Domenica nella vicina Castrocaro, con la benedizione del cardinale Svampa e di tre vescovi, e sotto gli auspicii del notissimo padre Semeria, che tenne all'uopo uno dei soliti smaglianti e affascinanti discorsi, fu solennemente inaugurata la *Giovane Romagna* la quale è, apparentemente un società di *Sport* ma di fatto raccoglie tutte le giovani speranze del clero e del laicato cattolico di questa regione. Era per ciò ben naturale che, appresa la venuta di padre Semeria in questa città, non mi fossi lasciato sfuggire l'occasione di una intervista la quale, data anche la recente cortese polemica del nostro giornale con l'*Avvenire d'Italia*, per l'eventuale unione dei cattolici e moderati, avrebbe avuto grande sapore... di attualità. Debbo alla cortesia del canonico Nediani, collega in giornalismo e uno dei capi più attivi dei democratici cristiani di qui, e di monsignor Gaudenzi, di cui padre Semeria è ospite, l'essere stato presentato insieme al collega avv. Ercole Manuzzi del *Giornale d'Italia* al dotto barnabita.

Padre Semeria è troppo conosciuto in Roma perchè debba qui presentarlo ai lettori. Dall'ultima volta, che lo vidi, quando predicava la quaresima costì in San Lorenzo in Damaso, mi è sembrato, nonostante la vita attivissima, che conduce e la predicazione che lo rende ricercatissimo in ogni parte d'Italia, alquanto impinguato. Ha però pienamente conservato l'agilità dei movimenti, che ha rapidissimi e la vivace mobilità degli occhi, profondamente scrutatori, i quali mandano lampi vivissimi di intelligenza sebbene nascosti dietro un'enorme paio di occhiali a ponte, che dà alla sua faccia una caratteristica speciale. Come saprete, padre Semeria è un amabile conferenziere: la coltura completamente moderna, i viaggi da lui fatti con frequenza all'estero, l'avere avvicinate sempre persone della migliore società hanno dato al suo modo di porgere, alla sua conversazione quel che di spigliato, di aristocraticamente fine, corretto, per cui mal si cercherebbe sotto la tonaca del barnabita, l'impacciata andatura e la parola sommessa e untuosa dell'umile frate... del buon tempo antico. Appena gli fummo presentati come giornalisti, ci strinse con effusione la mano, e ci invitò a sedere, mentre intorno a noi, nel grande salone del presbiterio di S. Mercuriale — la più antica parrocchia di questa città — si disponevano in gruppo molti sacerdoti, giovani e vecchi, venuti ad ossequiarlo e ad ascoltare la sua parola di pace dopo l'[illegible] to, nato in seguito della decisione presa dai cattolici di qui — e non approvata da tutti — di unirsi al partito liberale conservatore per appoggiare la candidatura monarchica del commendator Pasqui contro quella repubblicana dell'avvocato Bellini al Consiglio provinciale. Al collega Manuzzi e a me non fu difficile intavolare subito discorso con padre Semeria, e specialmente dopo che gli rammentammo di averlo veduto studente al pari di noi, nell'Università

di Roma, dove infatti egli si laureò in Lettere e Filosofia nel 1895. Quindi riempì di buonissime prediletioni: mi domandò infatti con vivo interessamento notizie di alcuni suoi compagni di studio, che io conosco e che sono ora insegnanti in vari istituti del Regno.

Da una parola all'altra, portammo il discorso sull'attuale movimento della *Democrazia cristiana* ed egli — che del nuovo partito è uno dei capi più autorevoli ed ascoltati — rispose compiacentemente e con facondia ed acume rapido, sempre con rara abilità, alle domande che gli rivolgevamo. Debbo confessare che — pur non dividendo, come è facile comprendere, tutte le opinioni da lui espresse — padre Semeria appare subito uno di quegli esseri superiori e privilegiati che non possono a meno di non imporsi all'ammirazione di chi li ascolta. Il nostro colloquio fu un'ora di godimento intellettuale: per darne una pallida idea ai lettori del *Fanfulla*, ho procurato di riportare sulla carta alla meglio i pensieri, le teorie e le osservazioni sempre acute, profonde e scevre di pregiudizi, del dotto barnabita: giudichino ora i lettori dell'importanza della nostra intervista:

— Che cosa ne pensa — gli abbiamo chiesto — dell'attuale movimento democratico cristiano?

« E' senza dubbio — ci ha risposto scandendo un po' le parole — una conseguenza del progresso dei tempi. La funzione e il programma della democrazia cristiana possono riassumersi così: ricondurre la Chiesa e i cattolici alla vita moderna: entrambi si sono mantenuti troppo lontani dal movimento moderno sociale, politico ed economico, ed è stato un male: perchè sono cresciuti di numero i nemici della Chiesa e si è facilitato il dilagare del socialismo ».

— Ma con quali mezzi raggiungerà questo scopo?

« La democrazia cristiana si propone di secondare e favorire, nell'armonia delle varie classi sociali il miglioramento economico del popolo, propugnando tutte quelle riforme, che crederà utili anche nei pubblici servizi, cercando di conquistare intanto, mercè le urne amministrative, i Consigli comunali e provinciali, per *prepararsi* poi — e qui ha sottolineato la parola — all'intervento alle urne politiche ».

— Ella quindi crede che della *situazione* presente sia un po' responsabile anche la Chiesa?

« Senza dubbio: la Chiesa ha avuto il torto di rimanere estranea al movimento moderno, perchè si è fossilizzata e non ha seguito il cammino progressivo della civiltà; non ha inteso il soffio dei tempi nuovi. La stessa educazione, che si impartisce nei seminari al giovane clero è troppo antiquata. Io, per esempio, sono stato nei primi anni di studio, educato dai gesuiti: ebbene, molte delle cose che essi mi hanno insegnato, le ho conservate, perchè buone ed utili; di altre ho dovuto liberarmi; si figurino che, fra l'altro, mi avevano insegnato essere il Carducci non soltanto un *poeta ateo*, ma anche un *cattivo poeta*, mi avevano eccitato ad odiarlo e disprezzarlo, ed io, fatto più adulto e, lette le sue opere meravigliose, ho dovuto vergognarmi di averli seguiti, in quegli apprezzamenti, così poco consentanei al vero di fronte a questa pura gloria italiana. E quello che si dice per la letteratura, deve dirsi anche per ogni ramo del sapere. Non si possono più insegnare, per esempio, la filosofia e le altre scienze speculative, coi criteri di cento anni fa e senza seguire i progressi moderni ».

— Crede che il Vaticano secondera questo movimento? « Certamente il Vaticano risente un po' dei difetti di tutte le Corti; al Papa, che pur è una mente superiore illuminatissima, non sono giunte e non giungeranno mai direttamente le notizie del movimento democratico cristiano; esse passano prima attraverso i prismi della alta prelatura: questa nella sua maggioranza è contraria a qualsiasi movimento riformatore: mi consta però che il Papa ha grande stima di don Romolo Murri, che è come sapete uno degli apostoli più intelligenti e ferventi della democrazia cristiana ».

Ella ha parlato di preparazione alle lotte politiche: varrà l'attuale movimento a fare togliere il *non expedit*?

« Sotto questo Papa no certamente, perchè Egli — sebbene erroneamente si creda e si pensi il contrario — è l'ispiratore assoluto di tutta l'attuale politica vaticana. Però, anche all'infuori della democrazia cristiana, vi sono stati alcuni membri dell'alta gerarchia ecclesiastica favorevoli a togliere il *veto*, tra questi per esempio il generale dei gesuiti padre Anderlini. Nei miei viaggi all'estero, in Germania, ho avuto occasione di parlare con prelati anche eminenti, che desidererebbero ardentemente l'intervento dei cattolici italiani alle urne politiche. Del resto — proseguì con animazione — quando saranno preparate le coscienze nuove dei cattolici, la cosa verrà da se ».

— E sarà possibile la conciliazione?

« Un accordo del Papa con l'Italia è impossibile, sia per tradizioni storiche, sia perchè esso non gioverebbe al suo prestigio internazionale: il Papato si italianizzerebbe troppo di fronte a tutto il mondo. Quando nel Medio Evo il Papa abbandonò Roma per Avignone, commise un grave errore; diminuì di prestigio, divenendo una specie di *cappellano* del Re di Francia. Del resto i cattolici stranieri sono assai più temporalisti dei cattolici italiani, perchè, naturalmente, non si tratta di cedere alcun lembo della loro patria; nel caso inverso sarebbero certo di parere contrario ».

— ....e la democrazia cristiana?

« Pur riconoscendo il fatto storico importantissimo dell'unità d'Italia, lascia al Papa la risoluzione delle gravi questioni politiche; essa non vuole che la Chiesa, il clero e i cattolici continuino ad essere considerati come nemici di ogni progresso e sinonimo di oscurantismo; spiegherà quindi energicamente la sua azione con tutti i mezzi, che le sono consentiti, in armonia sempre con l'autorità del Pontefice e dei capi gerarchici ».

— Sarà possibile un accordo con i liberali conservatori?

« Possibilissimo in questioni amministrative: questo è già avvenuto in molte città d'Italia con successo. E' necessario per ciò porre da un canto ogni questione politica scottante, e raccogliersi come voi intorno ad un programma di saggia ed oculata amministrazione, togliendo i comuni dalle mani settarie dei socialisti ».

Tolto il *non expedit*, non crede possibile un conflitto nel campo cattolico tra le due tendenze, la conservatrice e, diremo così, la progressista della democrazia cristiana?

« Non lo credo possibile [illegible] perchè nei cattolici lo spirito di disciplina e di abnegazione è molto più forte e tenace, che in qualsiasi altro partito. »

— Ed è sicuro del successo del nuovo partito democratico cristiano?

« Ecco, il movimento della democrazia cristiana è ancora vago, e questa non potrà sicuramente affermarsi, se non quando [illegible] completo, divenendo anche un partito politico. I democratici cristiani intanto cercano di conquistarsi le simpatie popolari, favorendo il miglioramento economico e tutte quelle riforme, che valgano a rendere meno disagiata la condizione del proletariato. Sono però schiettamente e praticamente anti-socialisti, perchè attaccati alla proprietà e alla famiglia. »

La nostra conversazione, che durava da circa un'ora, poteva dirsi, data l'ampiezza dell'argomento trattato, esaurita: prima di congedarci dall'egregio frate, volemmo domandargli il suo parere su due altre questioni di grande attualità, sul divorzio cioè e sulla nomina del cardinale Gotti a prefetto di Propaganda Fide, in cui si è voluta vedere da qualcuno una designazione di successore da parte del vivente Pontefice. A proposito del divorzio, padre Semeria si è animato, e, parlando a scatti, ha vivacemente manifestato tutta la sua disapprovazione per il progetto di legge, che vuol presentarsi al Parlamento. La famiglia italiana — ha esclamato — è nella sua compagine saldissima: questa verrebbe intaccata dalla legge sul divorzio a tutto vantaggio del socialismo, del quale favorirebbe il dilagare funesto. Comprendo che vi siano dei casi, in cui la vita coniugale è spezzata per sempre; ma non si può badare a questi pochi casi di infelicità coniugale per provvedimenti legislativi, che in altri paesi hanno dato prova così perniciosa.

« Circa la nomina del cardinale Gotti — ha risposto sorridendo — le induzioni, che se ne possono fare, sono cervellotiche e risentono tutte della fantasia giornalistica, che in estate specialmente si va accendendo, in mancanza di... migliori notizie. Certo l'alto ufficio, a cui è stato chiamato il Gotti è una prova della fiducia, che in Vaticano si ha in lui e della considerazione, cui è tenuto. Egli ha fama di *santo*, di dotto; tutte qualità, che lo possono rendere *papabile*: ma il nome del successore, si incomincerà a fare solo dopo la morte del Papa e quando i cardinali sono per radunarsi in Conclave. »

Questa volta la conversazione era proprio finita; prima di congedarci volle brevemente ritornare sull'argomento, a lui prediletto della *Democrazia cristiana*, ed espresse la convinzione che questo movimento arrecherà vantaggi indiscutibili alla Società e alla Chiesa, e perchè esclamò accalorandosi — anche questa deve, come la Società, o *rinnovarsi o mo...* » la parola « *morire* » rimase troncata sulle labbra e l'egregio interlocutore quasi a distruggere l'impressione della frase, di cui forse sentiva amaramente in cuor suo tutta la verità aggiunse: « della Chiesa non si può dire « *morire* » perchè per volontà di Dio non morrà giammai, ma senza dubbio, se non seguisse il movimento moderno, rimarrebbe, con grave suo danno, troppo isolata. »

Ci congedammo: di fuori scrosciava violentissima la pioggia e rumoreggiava il tuono, mentre in uno tentava il sole di squarciare le nubi spesse e nere, avevo ancora viva d'innanzi a me la figura di padre Semeria e la sua parola mi risuonava all'orecchio, non saprei spiegare come; ma mi parve che, al pari della natura, nello spirito elettissimo di lui e nella sua mente di studioso e di riformatore, tumultuasse — mal compresa da vecchie formule e da vieti pregiudizi altrui — la sua anima, imbevuta dello spirito dei tempi moderni e conscia della sua nobile ed alta missione nella vita. Durante il colloquio lo avevo veduto animarsi, quasi in fiamme, quando parlava della Patria e dell'Unità Nazionale ed il suo sguardo perdere i bagliori vivaci e la parola improntarsi quasi a mesto rimpianto, alla constatazione dell'impossibilità di un accordo tra il Papato e lo Stato Italiano, e il mio pensiero andava per associazione d'idee rievocando una nobile e grande figura dello stesso ordine barnabita, il padre Ugo Bassi, che tutto il suo ingegno e la stessa vita consacrò nobilmente alla redenzione politica della Patria; ma... era forse una fantasia melanconica di sognatore.

Forlì, 13 agosto 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

VARIE TELEGRAFICHE

Albenga, 14 — Lunedì ricorreva la festa di San Lorenzino in Orco-Feligno, villaggio del finalese. Come al solito tali feste di campagna terminano con soverchie alzate di gomito, per cui si hanno sempre a lamentare liti talvolta gravissime. E infatti, iersera i tre fratelli Bella, dapprima in buona armonia, un po' alticci, per questione, si dice, d'interesse, vennero a questione, tanto che dalle parole passarono alle percosse, indi battarono la ragione al vile coltello ferendosi orribilmente. Uno di essi ebbe 16 coltellate, un altro 10 e il terzo, che fuggì, (ora ripreso dai carabinieri), cinque. Due versano in pericolo di vita ed hanno alla lorenzana di passione i reali carabinieri e l'altro è in prigione.

Barcellona, 14 — Durante una corrida di tori alla quale assisteva un pubblico numeroso, il noto matador Canario venne investito da un toro che, con un colpo di corna gli squarciò il ventre. Lo spettacolo venne subito sospeso: il ferito fu raccolto morente e trasportato all'ospedale.

Treves, 14 — Da Coblenza annunziano che la moglie di un impiegato telegrafico di Colonia, mentre passeggiava con i due suoi bambini in riva alla Mosella, venne uccisa con una tremenda coltellata al ventre da un giovane decentemente vestito, che riuscì a fuggire. Il cadavere della povera signora, la quale era in stato interessante, venne trasportato nella casa dei suoi genitori.

Lodi, 14 — Un triste fatto ha vivamente impressionato questa cittadinanza. Ecco di che cosa si tratta: certa Silvia Zampieri di anni 25, da Bevolone, moglie di Umberto Leggeri di anni 27 mantovano, si innamorava, qualche tempo fa, a Milano, dove abitava col marito, di un tal Pietro Inverninzi, quarantenne, un [illegible] ex [illegible] alla questura, divenendone, ben presto la [illegible]. Un bel giorno a [illegible] abbandonò il tetto coniugale e andò a convivere coll'Inverinzi. Da questa illegittima unione nacque un figlio. Il Leggeri che sempre più moglie la propose un giorno di ritornare a casa e si offrì di legittimare il bambino. La Silvia accettò.

L'altro giorno, essendo il bambino, a nome Emilio, a Calco a San Zenone, ammalato, i coniugi Leggeri si recarono a visitarlo. Ad un tratto comparve loro davanti l'Inverinzi. Fra questi ed il Leggeri nacque tosto una vivace disputa, e d'improvviso l'Inverinzi, che si vedeva negata la paternità del bambino, [illegible] una roncola mentre il Leggeri impugnava una rivoltella. Il Leggeri tirò subito un colpo, ma l'arma si spezzò, senza colpire l'Inverinzi, il quale si slanciò addosso al suo avversario ferendolo gravemente, con alcuni colpi. Quindi egli si avventò sulla Silvia e dopo averle menato un colpo di roncola, la morsicò in una guancia, dandosi poscia a precipitosa fuga. Finora egli non fu arrestato. Il Leggeri venne subito trasportato all'ospedale di Melegnano. Egli versa in gravissimo pericolo di vita. Le ferite riportate dalla donna furono giudicate guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Vienna, 14 — I giudici assolsero una tale Maria Farekas, d'anni 20, che doveva rispondere del crimine d'infanticidio. La Farekas era partita dall'Ungheria per emigrare in America, insieme con molti altri suoi compaesani poveri come lei. Di passaggio per Vienna, la Farekas che era in istato di avanzata gravidanza, fu colta dalle doglie del parto. Disperata perchè le avevano detto che, siccome non era maritata, in quello stato in America non l'avrebbero lasciata sbarcare, e che avrebbero respinto lei e anche il bambino che stava per mettere al mondo: più disperata ancora perchè nel frattempo i suoi compaesani erano partiti e l'avevano lasciata sola, la disgraziata recatasi in un closet dell'edificio della « Reppgard linie », vi diede alla luce una creaturina che poi soffocò e gettò nella latrina. Al dibattimento la povera donna, lacera, ammalata, piangente, destò una grande compassione. Il difensore descrive con tanta efficacia le sofferenze morali di quell'infelice, che i giurati negano con 8 voti la colpabilità, e la Farekas è mandata assolta.

Padova, 14 — Iernotte durante l'imperversare d'un violentissimo temporale, nel vicino paese di Saonara, un fulmine distrusse l'ufficio telegrafico e provocò un gravissimo scoppio di acetilene. I danni sono gravissimi: non vi sono vittime.

Lugos (Ungheria) 14. — Alcuni capitalisti tedeschi, autorizzati dal Governo ungherese, eressero uno stabilimento per la lavatura dell'oro nel fiume Nera. Le spese d'impianto ammontano a 40 mila corone. A quanto dichiarano gli ingegneri dirigenti i lavori, il ricavato dell'oro lavato è di gran lunga superiore a quello dei fiumi americani.

Nizza, 14. — Ad Aseyne fu arrestato il becchino Moryle sorpreso mentre violava una giovinetta recatasi a pregare nel cimitero. In questo luogo si trovarono altre due giovinette sequestrate.

Caltanissetta, 14. — Un terribile delitto fu commesso questa notte in Castrogiovanni. Nella propria abitazione fu rinvenuto il contadino Zambuto Carmelo, di anni 38, morto orribilmente. Egli aveva la testa schiacciata da una grossa pietra che gli posava sopra a guisa di lapide sepolcrale. Il resto del corpo era bruciato. Al collo aveva una grossa fune che era servita per strangolarlo. Non si conoscono gli autori de l'orribile delitto.

Bruxelles, 14. — Una terribile collisione si è prodotta a Seleassa presso Liegi fra un tram ed una locomotiva. L'ultima vettura del tram fu gettata fuori del binario e quasi interamente demolita. Vi sono sette feriti, di cui alcuni gravemente.

Per isolare il brigante Lombardo.

Reggio Calabria, 14. — Giunge ora notizia che nel territorio del comune di Gioia Tauro, ove scorazza il brigante Lombardo, vennero arrestati di nottetempo altri cinquantadue individui e si deferivano inoltre all'autorità giudiziaria cinquanta individui imputati del reato di associazione a delinquere.

Tremila disoccupati.

Torino, 13. — Oltre tremila operai delle fabbriche di Avigliana, Rosta e Comuni limitrofi, sono presentemente privi di lavoro, causa un fatto curioso. Poco lontano dalla stazione di Rosta scorre un canale, che fornisce l'acqua alle fabbriche di tutti quei dintorni e serve all'irrigazione di un vastissimo territorio. Giorni sono l'acqua deviò dal suo letto. Immaginatevi l'orgasmo di quegli abitanti, i quali subito si rivolsero ai rappresentanti dei rispettivi comuni, che provvidero a una riparazione, la quale non diede risultato alcuno, data la qualità del terreno. Intanto le fabbriche sono chiuse: oltre tremila operai senza lavoro, con un danno complessivo di 20,000 lire al giorno. Ad evitare ciò occorrono speciali lavori su una proprietà del noto banchiere Momigliano di qui, il quale, ad evitare danni ulteriori, ha generosamente concessa l'autorizzazione, e ora si sta ne concretando i lavori.

GLI SCIOPERI

A *Bergamo*, lo sciopero dei tipografi minaccia di estendersi anche ai litografi e quelli che lavorano all'Istituto Italiano d'arti grafiche domani sciopereranno e lo stabilimento dovrà essere chiuso. Per domani, intanto, è indetta una riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per decidere sopra le circostanze nate dalla presente agitazione. Lo stabilimento ha fortissime commissioni di calendari ed almanacchi e non le potrà eseguire qualora lo sciopero si prolungasse. La *Nuova Gazzetta* è uscita ora sul tardi con una sola pagina stampata.

A *Mottola* sono state spedite truppe, funzionari e carabinieri, perchè i contadini minacciano gravi disordini.

A *Firenze* gli scioperanti della Fonderia Benini seppero che 20 fonditori di San Giovanni Valdarno sarebbero venuti a Firenze per prendere lavoro nella fonderia suddetta. A San Giovanni si recò subito il signor Massari del Comitato Centrale dei Metallurgici e riuscì a dissuadere i fonditori dal venire a Firenze. Venerdì si adunarono alla Camera del Lavoro tutti gli operai della Sezione dei metallurgici e [illegible] gli operai della [illegible] [illegible] e i [illegible].

A *Sempre* lo sciopero continua al quale [illegible] domane, se è data [illegible] quando [illegible]

IL PASTICCIO BANCARIO

Ciò che scrive la « Stampa »

La *Stampa* dopo avere accennato alla rimessa telegrafica di lire 22,840 fatta dall'on. Poli allo on. Pantaleoni, ed aver rivolte a quest'ultimo le domande segnalateci nel nostro telegramma di ieri, aggiunge:

E' poichè siamo nell'eterno argomento, è doveroso di rilevare ancora che l'on. Pantaleoni Maffeo Diomede, professore di Roma, via Bufalo, 169, ha sottoscritto — infelice lui! — per 800 azioni della Franco Italienne, le quali, a 500 lire nominali, formano un capitale di 400,000 lire.

Questa sottoscrizione può essere una vera e grave disgrazia capitata all'on. Pantaleoni, perchè crediamo che quelle azioni abbiano un valore molto relativo; e se l'on. Pantaleoni non fosse deputato al Parlamento ci prenderemmo ben guardia di chiedere spiegazioni, poichè ciascuno è padrone di gettare via il suo danaro come gli pare e piace. Anche il cav. Corinaldi Cesare, sottoscrisse per 800 azioni: il cav. Gallino, per 1200 azioni, il comm. Cattaneo, per 500 sulla l'on. Poli, il Banco Sconto, per 8000 azioni, ecc. ecc. L'on. Pantaleoni fu inoltre eletto consigliere della nuova Società, nella quale doveva avere una grande fiducia, come fa fede un discorso pronunziato a Parigi in occasione dell'assemblea costitutiva della « *Société Franco-Italienne de Crédit pour le Commercé et l'Industrie* », il 30 dicembre 1901, e che, ce lo perdoni l'on. Pantaleoni, non fa onore alla sua abituale perspicacia.

Sostanzialmente l'on. Pantaleoni diceva: Noi e Cattaneo, creando l'accordo fra il Banco Sconto e la Franco-Italienne non facemmo soltanto un affare, ma attuammo una orientazione politica, innanzi alla solidarietà che gli anglo-sassoni stanno scoprendo e alla condotta penetrante dei tedeschi, era facile che i latini pensassero a salvaguardarsi. Questo *trust* italiano è una prova che dalla idea si passa agli atti.

Come devono ridere a crepapelle oggi gli anglo-sassoni! »

Una lettera dell'on. Pini

L'on. Pini ha diretto ai giornali bolognesi la seguente lettera, che riproduciamo, facendo notare le differenze che salta agli occhi per la sua condotta e quella dei colleghi immischiati nel pasticcio bancario:

Monghidoro, 12 agosto 1902.

Egregio signor Direttore,

Mi giunge questo dopo il telegramma del senatore Codronchi ai giornali, il numero dell'*Avanti* di domenica scorsa.

Sotto gli auspici del conte Codronchi cooperai (e meco erano uomini di varia opinione politica) alle pratiche per la fondazione in Bologna di una Banca industriale autonoma, la quale riscuoteva promesse di concorso finanziario per parte della Banca Franco-Italiana, altera allora sorta con tante buone speranze pel movimento commerciale e industriale italiano.

Rispondeva tanto l'idea ai bisogni ed ai desideri della nostra regione, che a parte la modesta influenza del mio nome e quella ragguardevole del senatore Codronchi, in brevi giorni furono superate le nostre attese e sottoscritto quasi per intero il capitale di fondazione.

Mentre l'opera di sottoscrizione procedeva noi dal canto nostro facevamo quelle indagini che la prudenza suggerisce in simili casi. E quando queste indagini ci portarono a dubitare della opportunità e della utilità di allacciare rapporti colla Banca Franco Italiana non esitammo un momento a troncare ogni trattativa ed a significare ai sottoscrittori che non reputavamo conveniente più la fondazione della nostra Banca.

Un riserbo doveroso ci impose allora di limitarci ad un semplice annunzio al pubblico, perchè in simili casi non si ha mai il diritto di buttare in piazza gli affari degli altri.

Ora però che gli eventi hanno precipitato, e che ci possiamo gloriare non tanto della delicatezza con cui abbiamo trattata la cosa, giacchè questo era semplicemente dovere nostro, quanto del nostro felice intuito, non possiamo nemmeno di rallegrarci con noi stessi.

E siccome questa è la sola e vera storia dei fatti, così le sarò grato se vorrà con questa mia renderla di pubblica ragione.

Grazie e saluti cordiali.

Dev.mo *Baruc Pini*

L'on. Poli e i suoi elettori

Telegrafano da Lucca, 13, al *Secolo*: Perdura enorme l'impressione delle accuse fatte all'onorevole Poli. Dal nuovo imbroglio bancario è risultato chiaramente che l'on. Poli è un deputato affarista, e quindi non può esercitare il mandato legislativo. La Garfagnana, la valle del Serchio, le nostre acque minacciate dagli affaristi hanno bisogno di un deputato che tuteli gli interessi della regione, e non si occupi per suo conto di operazioni simili. I capitalisti bolognesi, che sono persone serie, ruppero le trattative col Banco di Sconto, perchè volevano l'allontanamento dell'on. Poli: un allontanamento che era è molto desiderato anche dagli elettori di Garfagnana.

L'irritazione di Zanardelli

Da Roma telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che lo scandalo del Banco Sconto e Sete ha avuto qualche ripercussione di commenti fra i pochi uomini politici che sono alla capitale: l'on. Zanardelli ne fu assai addolorato, molto più che è noto come gli intermediari e gli imprenditori dell'affare si sono giovati di un suo biglietto di presentazione al Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi: e in presenza dell'ambasciatore avrebbero fatto balenare promesse per quanto vaghe, di lavori ferroviari che il Governo italiano avrebbe concesso alla nuova combinazione, tanto che si era perfino diramata una cartolina illustrata con un progetto della direttissima Roma Napoli.

Lo Zanardelli, che è sempre molto idealista, si è seccato assai per questo tentativo di sfruttare in tal modo la buona *entente* tra Francia ed Italia [illegible]

Poli e Pantaleoni dimissionari?

I giornali genovesi sono informati da Roma che i deputati Poli e Pantaleoni dovranno dimettersi [illegible] per impedire che le vicende del Banco Sconto abbiano a [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] — S. d. R.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — L'ottima accoglienza fatta iersera dal pubblico ai *Granatieri* del veramente valente maestro Valente, hanno deciso l'impresa a ridar stasera la gaia operetta, che potrà tenere per parecchie rappresentazioni il manifesto.

Adriano. — Ricordiamo che domani di giorno e di sera, l'ottima compagnia drammatica diretta da Ettore Baccani, rappresenterà il dramma tragico di G. Shakespeare: *Giulietta e Romeo*.

Quirino. — Questa sera dunque, prima rappresentazione dello atteso scene drammatiche *La vendetta d'un bandito*, che si ripeteranno due volte domani, con l'avvertenza che nella rappresentazione diurna i bambini avranno ingresso gratuito purchè accompagnati.

Giardino Margherita. — Questa sera spettacolo *high-life* in onore della deliziosa *chanteuse à diseuse* M.lle Anna Dancey.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *I Granatieri*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Quirino. — *La vendetta di un bandito*, ore [illegible]
Manzoni. — *Il barbiere di Siviglia*, ore [illegible]
Chalet Mirevole Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2000

Roma, 14 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5.15 — Tramonta alle 19.1. — L'avemaria suona alle 19.30

Calendario d'oro

Domani: Assunzione di M. V. — S. Napoleone — Santa Letizia.

Onomastico di S. A. R. Maria Letizia Napoleone, duchessa d'Aosta.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Beltrami, Trani; della donna Laura Caracciolo dei principi di Marano, Napoli; del conte Pietro Giraud, Roma; della contessa Maria Jonas, Roma; della contessa Olga Pace, Masse d'Alba; del marchese Vincenzo R[illegible], Torino; del conte Ernesto Siciliano, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Letizia Clavarino, Venezia; della marchesa Letizia del Gallo di Roccagiovine, Roma; della contessa Letizia Gaddi, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Fo[illegible]; della donna Maria Giustiniani-Bandini, duchessa di Mondragone, Roma; della contessa Letizia Isolani Lupari, Bologna; della contessa Letizia Pace Masse D'Alba; della contessa Letizia Ruspoli, [illegible]; della contessa Letizia Ruspoli, Firenze; della contessa Maria Sommaruga Zabaro[illegible]; della marchesa Maria Assunta Scrilupi Crescenzi, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 14,9 — massima 29,9

Note capitoline. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Stante l'abbreviazione del termine, [illegible] il 22 corrente, avrà luogo in Campidoglio [illegible] della d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di cunicoli e marciapiedi nel piazzale della [illegible]dra di Termini, per cui è prevista la spesa di lire 16 mila. Ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 del giorno precedente l'asta, dovrà depositare nella tesoreria comunale la sua offerta su carta da bollo da L. 1,20 e un deposito di L. 800. I lavori dovranno essere compiuti in 90 giorni. Il capitolato d'appalto è visibile nella segreteria del Comune dalle ore 10 alle 11 di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Consiglio provinciale. — La Commissione elettorale, composta dei consiglieri [illegible]gretti, Sili, Scarpellini, Clementi, Giovagnoli e Pais Serra, per esaminare i ricorsi elettorali e riferire sui medesimi, si è suddiviso il lavoro come segue:

Mandamento di Alatri. Relatore Sili. Proclamato eletto il prof. Ceci contro l'avv. Latini. Mandamento di Arsoli. Relatore Zagretti. Proclamato il principe Francesco Massimo contro l'on. Scaramella-Manetti. Mandamento di Castelnovo. Relatore Scarpellini. Proclamato il commendatore Carlo Menotti contro l'avv. Pagnani. Sesto mandamento di Roma. Relatore Clementi. Proclamato eletto Bastarne. Mandamento di Toscanella. Relatore R. Giovagnoli. Proclamato principe Torlonia contro l'avv. Ferdinando Gabini. Mandamento di Valmontone. Relatore onorevole Pais Serra. Proclamato l'avv. Giunio Tomassi contro l'avv. Scotti. E' probabile che la Commissione nomini nel suo seno qualche comitato inquirente.

Nota triste. — Poco più che cinquantenne è morto ieri in Bari il cav. Rocco Monti, ornamento del foro barese.

La sua perdita improvvisa ha profondamente addolorato la sua città natale e tutti coloro che lo conobbero ed apprezzarono le rare doti del suo ingegno e del suo cuore.

Pubblica sicurezza. — Fra giorni partiranno per la Svizzera e la Germania le squadre di agenti di polizia destinate al servizio di sorveglianza per il viaggio reale a Berlino [illegible] sono assai numerose. Gli agenti vennero scelti fra i migliori. Procederanno d'accordo colla polizia tedesca.

— Sono stati encomiati i seguenti funzionari di pubblica sicurezza di Roma: Barigalupo delegato, Wenzel delegato, Sgaduri delegato [illegible]natti delegato, Farcio delegato, De [illegible] commissario, Gagliotta delegato. Sono stati [illegible]tificati i delegati: Ramoni, Barigalupo, Bo[illegible], Pandolfari, Lodoini e Latrario, commissario.

Sono stati inoltre gratificati nel Corpo delle guardie — *Maggiore* Pizzolotto Guglielmo — *capitani*: Rossi Ugo e Stanino Isidoro; *tenente* Lucchesi Giuseppe; *marescialli*: Ferma Salvatore, Impastato Giuseppe, Maggi Pasquale; *brigadieri*: Loprest Ferruccio, Belso Giulio, Soffientino Alfonso, Palumbi Pasquale, Lorenzini Evar[illegible]; *vicebrigadieri*: Ieri Andrea, Loggia Giovanni, De Silvestri Ferdinando e Germani Roberto, [illegible] Lora Achille, Intervalli Antonio, Ottogalli Giuseppe, Acconci Mariano, Cinci Carmine, F[illegible] Giuseppe, Postumi Raimondo e Pace Amedeo.

Accademia di Santa Cecilia. — Con disposizione dell'11 corrente, la regia Accademia di Santa Cecilia ha autorizzato a conferire il diploma di magistero per l'esame della classe di pianoforte alle allieve Baldassarri Agnese, Caporetti Maria, Carelli Maria, Casetti Laura, Emanuel Celeste, Moscetti Anna, Neli Laura, Viterbo Lidia.

Per i danneggiati delle Antille. — L'Associazione della stampa ci comunica la settima lista delle oblazioni pervenute per i danneggiati delle Antille: Lista precedente lire 13,761,82. Dal sindaco di Caresana Vercellese L. 2; id. Mariana L. 10; id. Amandola L. 10; id. S. Lorenzo in Campo L. 10; id. Belvedere Ostrense L. 10; id. Roccarasο L. 5; id. Staffolo L. 5; id. Pietraferrazzana L. 10; id. Castelmauro L. 10; id. Misano L. 5; id. Santa Maria di Sala L. 10; id. Casal Fiumanese L. 5; id. S. Vito di Leguzzano L. 10,85; id. Ortignano Raggiolo L. 5; id. Grottammare L. 10; id. S. Mango Piemonte L. 5; id. Sancostanzo di Pesaro L. 5; id. Villamarzana L. 10; id. di Goito L. 6,70; signor Leonardo Bianchi L. 10; signor Domenico Caruso L. 5; amministrazione del *Resto del Carlino* L. 15; presidente Camera di commercio Ascoli Piceno L. 10, esattore di Lorenzago L. 10; id. S. Martino del Lago L. 10; id. Borgoforte L. 5; id. di S. Pietro Barbozza L. 20; presidente Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino L. 100. Somme pervenute a tutto il 13 agosto 1902 L. 14091,57.

Pia opera degli ospizi climatici in collina. — Accompagnato dalle suore Figlie della Carità e da un rappresentante della Pia opera, fece ritorno in Roma da Rocca di Papa, il primo gruppo di quaranta fanciulli che per un mese poterono usufruire della cura in quell'ospizio climatico; e nelle ore pomeridiane, accompagnato dallo stesso premuroso personale, vi si recava il secondo gruppo composto di 40 fanciulle anemiche e malaticcie figlie di poveri popolani. Alla stazione, a riprendere i fanciulli di ritorno, vi erano i rispettivi parenti, sui cui volti, insieme a visibile commozione, potevasi leggere anche la più viva soddisfazione nel rivedere i loro piccoli cari tornati in florido stato di salute, ben diverso da quello che avevano prima della benefica cura. Ed è così che la Pia opera, sorretta dalla carità cittadina e dal buon volere della egregia Commissione direttiva, si va rendendo benemerita delle classi indigenti di Roma, provvedendo ai loro figli cagionevoli di salute, con una ricostituente cura climatica.

Cambiamenti di guarnigione. — Subito dopo le manovre di campagna, avranno luogo i cambiamenti di guarnigione. Da Roma, partirà la brigata *Cagliari* 63 e 64 fanteria. Il 63 andrà a Novi-Ligure e il 64 a Tortona. La sede della brigata sarà in Novi. Verranno in Roma due altri reggimenti di fanteria e il primo e il secondo granatieri. Così la guarnigione di Roma si aumenterà di due reggimenti. Verso la fine di settembre passeranno per Roma il terzo Cavalleria (Savoia) che da Santa Maria Capua Vetere si reca a Firenze, e il nono lancieri che da Vicenza va a Santa Maria Capua Vetere.

Antichità. — Nei lavori di sterro che si eseguiscono innanzi al Colosseo viene messa in luce la platea del tempio di Venere e Roma. La massicciata della platea è in qualche punto demolita in altro apparisce ben conservata. Quando essa sarà apparsa tutta alla luce si potrà determinare l'ampiezza totale del tempio. Durante gli scavi sono stati rinvenuti parecchi oggetti di varie epoche remote.

Furto alla Banca d'Italia. — Saverio Ragazoni, di anni 39, romano, usciere alla Banca d'Italia, ed il cognato Antonio Menniti, di 46 anni, porta pacchi all'ufficio postale di Termini, sono stati arrestati perchè falsificavano la firma del delegato del tesoro, signor Cioffari, riscuotendo alla Banca stessa delle pensioni a favore di persone, che malate non erano potute andare a riscuotere il denaro.

Il furto è stato scoperto perchè il procuratore della signora Seni, che trovasi in una casa di salute, si presentò alla Banca d'Italia per esigere sei mesi di pensione spettanti alla Seni. Con sua somma sorpresa seppe che quei mesi di pensione erano stati di già esatti. Contemporaneamente per un'altra pensionata, la signora Brunamonte, verificavasi lo stesso fatto. Allora venne iniziata un'inchiesta di accordo coll'autorità di P. S., e si venne così alla scoperta dei rei, i quali naturalmente sono negativi. L'inchiesta per ora ha rilevato che le truffe ascendono ad un migliaio di lire, però si ritiene che ve ne possono essere altre, la cui entità ignorasi.

I fasti della bicicletta. — Alle 18 di ieri in piazza Santa Croce in Gerusalemme il libraio Giulio Squilloni di anni 20, romano, abitante in via Domenichino n. 7 int. 25, andando in bicicletta, investì il bambino Quinto Casavecchi di anni 3, romano, abitante in via Andrea Provana n. 9 scala seconda interno 13. Il velocipedista fu subito fermato dalle guardie. Il bambino sanguinante da una ferita alla guancia sinistra, fu portato all'ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari, dopo averlo medicato, lo giudicarono guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

— All'una e mezzo pom. di ieri in via Principe Amedeo, angolo di via Cavour, il cameriere Enrico Scannavini di anni 56, da Bologna, abitante in via Cavour n. 44, fu investito da un velocipedista, e cadendo riportò delle lesioni alla mano destra e alla faccia. La guardia municipale Antonio Orlandi lo accompagnò a Sant'Antonio, dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni. Il velocipedista Sergio Pesche, d'anni 17, romano, abitante in via Napoleone III numero 81, fu fermato e condotto all'ufficio di p. s. del Viminale da dove fu rilasciato.

Grave ribellione. — Certo Ercolino D'Amore di anni 19, muratore, giorni indietro andò via di casa portando con se un anello della madre. Questa dette denuncia alla questura, perchè rintracciasse il figlio e l'anello. Ieri la guardia Boccardo incontrò in piazza Guglielmo Pepe il D'Amore e lo dichiarò in arresto. Questi si ribellò, sicchè dovettero intervenire altre guardie. In aiuto dell'arrestato accorsero altri giovinastri di mala vita che tentarono di liberare il D'Amore, malmenando le guardie. Ne nacque una violenta colluttazione, per cui rimasero contuse parecchie guardie ed alcuni soldati, di fantería accorsi a prestare man forte agli agenti della forza pubblica. Finalmente il D'Amore fu condotto in questura. Intanto gli altri se la svignarono.

Ubbriachezza. — Il manuale Antonio Sabini, di 51 anni, da Montorsaldo (Ascoli), abitante in via Trionfale, ieri rincasò ubbriaco. Sua moglie Argentina, vedendolo in quello stato, lo rimproverò: lui rispose per le rime, e allora la donna accecata dall'ira lo ferì all'orecchio destro. La guardia di P. S. Gilberto Mariani lo accompagnò all'ospedale di Santo Spirito ove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Suicidio. — Questa notte Antonino Carreri di anni 28, da Carini (Palermo) sub agente delle imposte presso l'agenzia di Trapani, si precipitava dal muraglione del Lungo Tevere San Gallo, andando a cadere sulla banchina sottostante. Il disgraziato, nella caduta, riportava la commozione cerebrale e gravissime lesioni in seguito alle quali, un'ora dopo, cessava di vivere all'ospedale di Santo Spirito. Il movente del suicidio pare che debba ricercarsi nel fatto che il Carreri fosse stato riprovato agli esami di abilitazione ad agente delle imposte.

Al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà questa sera, dalle 21 alle 22.30, al Pincio il concerto del 91.o fanteria: Marcia «Sul cratere dell'Etna» Napolitano; Il Suite «Arlesienne» Bizet; Marcia «Il crepuscolo degli Dei» Wagner; Atto IV «Trovatore» Verdi; Potpourry «Boccaccio» Suppè.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

Se togli al primo il core
Tosto il primiero avrai,
Ed è il secondo core
D'un'itala città.
Prega il mio terzo intero
Mentre col tutto i guai
Parevano aver fine
Dell'empia umanità.

INFORMAZIONI

La Regina Elena.

Come ci aveva telegrafato *Api* da Torino, S. M. la Regina Elena ritornò da Pollenzo a Racconigi colla Principessa Jolanda alle ore 18 e 55 di iersera, e fu acclamata vivamente dalla popolazione.

La Regina Madre.

Un telegramma da Lindau, 15, informa che la Regina Margherita è giunta colà in stretto incognito per trattenervi alcuni giorni. S. M. fa delle escursioni nei dintorni.

Il Conte di Torino in Germania.

Ci telegrafano da Alten Grabow, 14: Oggi l'imperatore Guglielmo col Conte di Torino ha assistito alle manovre di cavalleria combinate con l'artiglieria e la fanteria. L'imperatore in persona dirigeva le operazioni che, cominciate alle ore 7, sono finite alle ore 11. Indi al gran rapporto degli ufficiali l'imperatore fece l'esame critico delle manovre; e poscia, postosi alla testa delle truppe montate, le fece sfilare al trotto e poi al galoppo davanti al conte di Torino. Dopo la rivista, l'imperatore, accompagnato dal Conte di Torino, e seguito dalle bandiere, è ritornato al campo. Stasera l'imperatore con un treno speciale si recherà a Düsseldorf.

Il Duca degli Abruzzi.

Ieri alle ore 14 il Duca degli Abruzzi, accompagnato dallo stato maggiore della nave *Liguria*, si recò a visitare lo stabilimento degli alti forni a Portoferraio. Ricevuto dalle autorità civili e militari, dall'on. Del Buono, direttore del personale tecnico ed amministrativo, visitò con grandissimo interesse le varie sezioni dello stabilimento, e gradì lo champagne offertogli, ringraziando dell'accoglienza ricevuta ed augurando prospere sorti alla gigantesca impresa. Oggi nel pomeriggio il Duca ha visitato la storica villa di San Martino e quindi, questa sera, ritornerà allo stabilimento degli alti forni per assistere ad una colata di ghisa.

Alla Consulta.

Oggi il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito alla Consulta col sottosegretario di Stato alle finanze, on. Mazziotti.

— Come è stato già annunziato, l'on. Zanardelli si troverà a Napoli il 15 settembre, e vi sarà accompagnato dall'on. Ronchetti, il quale approfitterà dell'occasione per visitare Altamura. Si assicura poi che ritornando dalla Basilicata l'onorevole Zanardelli si fermerà a Salerno.

Ministero degli esteri.

Sono state coordinate e raccolte le varie disposizioni fin qui emanate dalla Consulta pel commercio all'estero, ed è stato tracciato un questionario ampio e completo al quale debbono annualmente rispondere i capi missione, ottenendo così di conoscere e paragonare i vari dati che sono forniti dall'estero con modo regolare ed uniforme.

Avellino contro il Governo.

Ci telegrafano da Avellino: La nota saliente, unanime degli avellinesi è l'accentuato malcontento pel mancato intervento, alla inaugurazione dell'esposizione di macchine agrarie, da parte del Governo, malgrado le assicurazioni date. La trovata dei motivi di salute, con tanta poca abilità escogitati, ha fatto una impressione disastrosa ed ha indignato non poco, indignazione manifestamente notata a traverso le parole del Sindaco e del presidente del Consiglio provinciale. E dire che erano stati preparati alloggi, pranzi nella splendida casa dell'on. Capozzi, gelati, granite, vermouth d'onore al Municipio, dimostrazioni di simpatia ecc.! Tutto è andato perduto. La dolce speranza in un possibile interessamento del ministro alle sorti dell'agricoltura irpina, si è mutata tutta in una giusta indignazione.

Nella magistratura.

Il Bollettino della giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Sono nominati rispettivamente commendatore della Corona d'Italia, ufficiale e cavaliere Civiletti, consigliere della Cassazione di Roma; Mazzarelli, consigliere di appello a Venezia e Gervasi, giudice di tribunale; questi due ultimi collocati a riposo così insieme al pari data Cancelliere Tancredi, commendatore di Gran Croce, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Firenze; Mastrogenaschi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa; Romagnoli, presidente del tribunale di Camerino, è nominato consigliere d'appello a Venezia; Fusinato, presidente del tribunale di Rovigo, è nominato consigliere d'appello a Venezia; Canà, presidente del tribunale di Legnago, è tramutato a Rovigo; Mancini, presidente del tribunale di Parma, è tramutato ad Aquila; Pattaccini, presidente del tribunale di Aquila, è tramutato a Parma; Monesti, vicepresidente del tribunale di Venezia, è nominato presidente del tribunale di Camerino; Ranieri, segretario della procura generale di Roma, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Grosseto, continuando nella detta applicazione.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Terranova di Sicilia e nominato regio commissario il dott. Luigi Castiglioni, segretario di prefettura.

Il monumento a Mazzini.

Stamane alla presenza del sotto segretario di Stato per l'interno on. Ronchetti è stato firmato il contratto per l'esecuzione del monumento a Mazzini.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7,10 ha fatto ritorno il sottosegretario di Stato alle finanze, on. Mazziotti. Alle 10,10 è pure tornato il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu.

Ministero dei LL. PP.

E' stato firmato il decreto che approva le tre convenzioni stipulate tra l'amministrazione dello Stato e quelle delle Società ferroviarie esercenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, intese a regolare le modalità del concorso dello Stato nella spesa occorrente pel nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle tre reti succitate; il decreto col quale sono promossi alla classe superiore: ingegneri capi di seconda classe i signori Arimondi, Benno, Rossi, Agazzo, Conso. Ingegneri di prima classe i signori Gherni, Pullini, Reggiani, Molinari, Adami. Ingegneri di seconda classe i signori: Zanotti, Sciacca, Cozza, Simoncini, Belloni. Ingegneri di terza classe i signori: Peri, Brizotto, Checcacci, Castelletti, Fiorentini. Decreto che respinge il ricorso del sig. Ercole Menchi e di altri cittadini di Ortonovo contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Genova relativa alla strada detta di Casano. Decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione del palazzo comunale di Larciano (Firenze).

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha diretto ai provveditori agli studi la seguente circolare: «Prima di mettere a disposizione degli uffici scolastici le somme occorrenti per le ispezioni alle scuole elementari, desidero che le SS. LL. compilino e mi spediscano il programma delle visite che nell'anno scolastico 1902-1903 gli ispettori faranno alle scuole del loro circondario. Nel redigere tale programma le SS. LL. vorranno dare la preferenza alle scuole a cui da più tempo non si rivolsero le cure degli ispettori. In pari tempo mi indicheranno quante scuole rimangano da visitarsi, classificandole sotto il nome dei rispettivi Comuni, e mi faranno conoscere se è possibile che vengano tutte ispezionate nel corso del prossimo venturo anno scolastico».

Sono stati banditi i concorsi per titoli e per esame: a cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili; a cattedre di francese nei ginnasi e nelle scuole complementari; a cattedre di storia e geografia nelle scuole normali e complementari; a cattedre di matematiche e scienze naturali nelle scuole normali maschili; a cattedre di canto nelle scuole normali. E' pure aperto un concorso speciale fra gli insegnanti di ruolo dei RR. Istituti tecnici e scuole tecniche, per una cattedra di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Roma. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 31 agosto.

E' infine aperto il concorso di diploma di abilitazione negli uffici di bibliotecario e di conservatore di manoscritti nelle Biblioteche del Regno.

Ministero di agricoltura

Con recente decreto sono stati chiamati a far parte del Consiglio dell'ordine equestre del lavoro, sino a tutto il 1906, i seguenti cavalieri dell'ordine stesso: Camona Bartolomeo, industriale; Camerini Paolo, agricoltore; Benigno-Crespi Cristoforo, industriale; Martini Alessandro, industriale; Mele Emidio, commerciante; Sarauw Carlo, commerciante.

— E' prorogato a tutto il 31 ottobre prossimo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso a sei posti di aspirante al concorso di tirocinio teorico-pratico per l'impiego d'allievo verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. Gli esami scritti, di cui all'art. 5 del decreto ministeriale surricitato, avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 novembre presso le prefetture.

Ministero delle poste e telegrafi

E' stato firmato il regio decreto che approva l'emissione di francobolli da centesimi 25, 20 e 5, e di speciali cartoline da 10 centesimi per la corrispondenza in partenza dagli uffici postali italiani dell'Albania.

— Con domani sarà chiusa, per parte degli uffici, delle ricevitorie e delle collettorie postali, l'accettazione delle oblazioni a favore dei danneggiati delle Antille.

— Col primo settembre prossimo è ammesso lo scambio delle lettere e scatolette con valore dichiarato e delle raccomandate gravate di assegno con gli uffici austriaci stabiliti in Turchia.

— Il ministero delle poste ha inviato agli uffici dipendenti le istruzioni per i vaglia per rimesse degli emigranti all'estero.

Nell'Esercito.

Si annunzia prossimo un movimento negli alti gradi dell'esercito, in seguito al collocamento in posizione ausiliaria, per ragione di salute, di un comandante di corpo d'armata.

Il conte Sacconi.

Un telegramma spedito da Venezia il 10 corrente, partecipava all'on. conte Sacconi che la assemblea dell'Associazione artistica di mutuo soccorso lo acclamava a presidente onorario, carica già occupata dal compianto maestro Verdi. Il conte Sacconi ha risposto accettando e ringraziando pel lusinghiero attestato.

La squadra a Costantinopoli.

La Ambasciata Italiana di Costantinopoli ha avvisato il nostro Governo che il Sultano manderà ad incontrare la squadra italiana ai Dardanelli il maresciallo Schikir pascià e l'ammiraglio Hussein pascià.

Saranno fatti grandi festeggiamenti all'arrivo della nostra squadra a Costantinopoli.

Notizie di marina.

Come è noto, nella visita medica che gli ammittendi al primo corso dell'Accademia navale sogliono subire, si verificò quest'anno un rigore così spietato che il ministro della marina, in seguito ai reclami pervenutigli, dovette inviare a Livorno il medico-capo del ministero, De Rienzo, e far procedere ad una nuova visita dei candidati stessi, i quali furono richiamati telegraficamente, con quanto disturbo e ansietà delle famiglie, rinunciamo a descrivere. La seconda visita dichiarò idonei alcuni candidati respinti alla prima, ma sorsero altri inconvenienti, come che i candidati della prima visita, i quali già avevano cominciati i loro esami, furono facoltizzati a ripetere l'esame stesso con i candidati della seconda visita. Onde proteste e confusione su tutta la linea, che hanno avuto un'eco di malcontento vivissima, e per cui l'onorevole Brunicardi ha telegraficamente interpellato l'on. Morin, ritenendo che gli istituti militari debbano, nei loro procedimenti, dare la maggior garanzia di serietà e giustizia. Si crede che l'on. Morin prenderà provvedimenti in proposito.

— Ad assumere il comando della regia nave *Piemonte* è destinato il capitano di fregata Arnone Gaetano, che dopo aver fatto la consegna temporanea dei suoi incarichi al pari grado Reggio, sarà lasciato libero.

— *Dandolo* e *Morosini* giunte a Taranto il giorno 14; *Curtatone*, *Caracciolo* e *Miseno*, partite da Portoferraio il 13; *Etna* partita da Gaeta il 13; *Saint-Bon* giunta a Cefalonia il 13; *Carlo Alberto* giunta a Portsmouth il 13; *Partenope* e *Dora* giunte a Cefalonia il 14.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

T. Sigismondi, *La marina dello Stato*. — Roma-Torino, editori Roux e Viarengo, 1902.

In questo studio il Sigismondi esamina gli ordinamenti della marina da guerra che hanno per oggetto la preparazione dei mezzi per navigare e combattere; i quali ordinamenti si trovano purtroppo mancanti di stabile assetto e deficienti di semplicità. L'instabilità è conseguenza del rapido succedersi di ministri al potere, ciascuno dei quali porta le proprie idee che vuole vedere applicate, onde un frequente mutar di organici, di norme, di regolamenti che non sempre sono completamente applicati prima di essere distrutti. Non potendosi sperare nella inamovibilità del ministro, si pone il rimedio al difetto nel delegare ad un alto consesso inamovibile, e perciò stabile, ogni atto che ha rapporto alle norme direttive del servizio della marina. Gli effetti di queste innovazioni sarebbero di ordine morale e materiale, in quanto che la stabilità di buoni ordinamenti genera fiducia e forza, e la semplicità di essi si traduce in economie che andrebbero a rinvigorire la parte più debole del bilancio della marina, quella cioè destinata alla riproduzione del naviglio.

Dottor Costanzo Einaudi — *In difesa del busto*. Con lettera prefazione di Mantegazza — Torino, Renzo Streglio e C., 1902.

Con questo titolo suggestivo è venuta in luce la pubblicazione di un giovane dottore torinese che ha speciale interesse per le lettrici gentili, ed è utile e piacevolissima. L'autore ha col suo volumetto spezzato una lancia in difesa dell'estetica e dell'igiene femminile dimostrando come l'uso del busto possa benissimo essere consigliato anche dal medico. Il che, oltre al quietare le coscienze di tante mamme dubitose che questo utile arnese di civetteria possa essere un nemico della salute e della robustezza delle nostre fanciulle, prova ancora una volta la menzogna del noto aforisma che là dove comincia l'igiene cessa l'estetica. Il volumetto è scritto bene e si fa leggere con piacere: i varii lati del problema del busto vi sono trattati con vedute di attento medico e di ammiratore di quell'opera divina che è il corpo femminile. Nè manca la parte pratica consistente nelle indicazioni opportune affinchè il busto riesca accetto ai medici e alla moda. Una bella lettera di Mantegazza precede lo studio, e nella lettera è augurato al lavoro la diffusione che esso merita tra la varia schiera femminile.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio, 121.*

Tra le Riviste

L'Istituto cartografico italiano di *E. Calzone*, ha ultimata la stampa della carta delle Strade ferrate italiane, edita a cura del ministero dei lavori pubblici. E' un lavoro di pregio e di utilità, edito con quella diligente cura, e quella eleganza che è propria della casa Calzone. Il prezzo della carta è di L. 1,50.

Agitazione religiosa in Francia.

Parigi, 14 — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente del Consiglio, Combes, ha comunicato i rapporti ufficiali sulla situazione del dipartimento del Finistère. Da questi rapporti risulta che il movimento contro la chiusura delle scuole congregazioniste, che si è presentato dapprima come un movimento cattolico, è invece nettamente e violentemente realista. Il movimento ha provocato fatti gravi che cadono sotto la sanzione delle leggi penali e contro i quali verranno istruiti regolari processi.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 14, ore 15.

Rendita per fine 103,17, 103,15; Istituto Fondiario 528; Commerciale 686; Credito italiano 320; Banco Roma 117; Marcia 1240; Gas 970; Omnibus 203; Condotte 269; Molini 70; Metallurgiche 124; Ferriere 94; Forni elettrici 74; Montecatini 10?; Risanamento 21; Immobiliare 227 1/2; Generale 36; Carburo 690.

Cambi: Parigi 100,35; Londra 25,44.

Dalle altre piazze: Banca Italia 869; Meridionali 644; Mediterranee 420.

Parigi chiude: Italiano 101,90; Francese 101,25; Spagnuolo 80,97; Portoghese 23,00.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per sabato 16 agosto, a lire 100,97.

Giuseppe Cozari, gerente responsabile.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2690.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab [illegible] L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale	36	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 194

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni per FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 17 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 16 Agosto 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

LA CRISI DEL VINO

Ora che il vento politico, come fa, si tace, non sarà inopportuno toccare un tema che impensierisce molti: la crisi del vino. L'Italia è si può dire, tutta vinifera, dalle falde delle Alpi agli ultimi scogli di Sicilia. Questo è un gran bene per lei, sia perchè non essendo in Europa che tre le grandi nazioni veramente vinifere, cioè la Francia, la Spagna e l'Italia, questa non solo non incontra la concorrenza delle altre nazioni, ma può trovare in esse un largo campo allo smercio del proprio vino; sia perchè molta concorrenza nemmeno può temere dalle nazioni poste fuori dell'Europa per le difficoltà e le spese del trasporto di simile merce delicatissima; sia perchè, bisognando la vite e il vino di molte cure, è la coltivazione vinicola quella che fra tutte ha più d'uopo della mano d'opera, ed è però la più profittevole alla classe proletaria. Se non che l'ultimo anno il mercato del vino subì una crisi così disastrosa, che quando sventuratamente si rinnovasse nell'anno che corre, l'economia nazionale terribilmente se ne risentirebbe. [illegible]

Quali ne furono le cause? Vi sono rimedi per il futuro? Se ne addussero parecchie, cioè: il soverchio di produzione, o, come si costuma dire, la superproduzione; i dazi interni ed esteri troppo elevati; l'autunno piovoso che danneggiò la qualità del vino, la concorrenza del vino greco, favoritore dei dazi internazionali, l'adulterazione del vino. E si invocarono corrispondenti rimedi, cioè, la diminuzione, e persino la soppressione dei dazi; nuovi più convenienti trattati commerciali colle altre nazioni, a costo di sacrificare altre meno importanti produzioni nazionali; la sorveglianza contro le frodi straniere; l'applicazione inesorabile della legge contro i falsificatori del vino, incoraggiamenti e fino premi governativi per chi ad altre coltivazioni destinerà le proprie terre di esse suscettive, e così via. Io non voglio esaminare, nè peggio, discutere queste cause e questi rimedi, ma dico che quelle sono passeggere, e questi in parte effimeri, in parte insufficienti.

Le vere cause e i veri rimedi sono [illegible], che io qui adombrerò chè a trattarne secondo il merito mi vorrebbe ben altro che un articolo di giornale. L'Italia a cagione del dispotismo, che per tanti anni l'afflisse, e fu nemico implacabile dell'industria e del commercio, i quali non vivono che di libertà e, più ancora, a cagione della sua partizione in tanti Staterelli, non potè mai separare l'una dall'altra le tre fasi che subisce la produzione del vino, cioè la coltivazione della vite, la formazione del vino, il suo smercio, in altri termini la fase agricola, la fase industriale, la fase commerciale. Di qui nacque e tuttavia nasce che il proprietario delle terre, quando per l'imperversare del tempo non soccombe nella lunga e difficile coltivazione della vite, la quale è più lunga e difficile di tutte le coltivazioni agrarie, o soccombe nella formazione del vino per la impossibilità o difficoltà di mescolarlo con altro per migliorarne la qualità, o soccombe nel venderlo per la scarsezza di compratori, disseminato com'è in tanti luoghi discosti, anzi in tante piccole cantine disparate. Onde si può dire, senza tema di errare, che il movimento del vino in Italia non esce dalla cerchia della consumazione locale.

Che è dunque necessario? Dare opera che le tre fasi, che deve subire il vino, cioè la produzione dell'uva, la vinificazione e lo smercio del vino, siano possibilmente separate e indipendenti.

I vantaggi sono evidenti e larghissimi. Il proprietario delle terre non dovendo provvedere che alla produzione dell'uva, a lei sola consacrerà l'opera e il danaro proprio, onde la produzione sarà maggiore e migliore. Il vinificatore non avendo a pensare che alla vinificazione potrà, mediante il mescolamento delle varie qualità di uve tratte dalle varie parti d'Italia, migliorare la qualità del vino e sopratutto formare i così detti tipi costanti, che sono la prima condizione indispensabile pel loro smercio nei luoghi lontani. Il commerciante non dovendo curarsi che dello smaltimento del vino, potrà allargare lo smercio, perchè saprà d'onde trarlo con facilità e certezza, l'otterrà migliore e, quel che più monta, di tipo costante, onde, a differenza di ciò che ora accade, potrà stipulare contratti di vendita anche prima della produzione della merce.

Ma come si otterranno o, almeno, si agevoleranno questi benefizi? Qui il vento politico, che credetti cacciare dalla porta, mi rientra per la finestra con raffiche tremende, perchè mi pare che il Governo, invece di facilitarli, li contrasti. L'agricoltore, già per natura soggetto a tante peripezie e a tante spese, singolarmente dopo l'infuriare di tante malattie della vite, fu testè colpito da un nuovo aggravamento d'imposta, ossia dall'aumento delle tasse di successione, al quale sfuggirà, pei soliti raggiri, la miglior parte della ricchezza mobile, ma sottostaranno le terre fino all'ultimo palmo, con grandissimo danno dell'agricoltura. Perocchè, come saviamente avvertì il robusto ingegno di Sidney Sonnino, a differenza di chi eredita danaro, il quale ne dà parte al fisco e tiene il resto per sè, chi eredita terre non ne dà parte al fisco, che non la riceverebbe, ma o scema il capitale mobile necessario all'incremento dell'agricoltura, o vende parte del bestiame non meno necessario, o si getta nelle fauci degli strozzini che lo divorano.

Il vinificatore poi, in Italia, non può neppure nascere a cagione delle enormi tariffe dei trasporti ferroviari, le quali, anche a non lunghe distanze, superano il valore della merce. Qui il danno è enorme, anzitutto perchè non essendovi nazione che abbia uve di più differenti specie dell'Italia, la quale va dal clima quasi polare a quello quasi tropicale, niuna ha più di lei bisogno di mescolarle per trarne vini che possano rivaleggiare con quelli di Francia e di Spagna e anche superarli, in secondo luogo perchè senza tale mescolamento è vano sperare il vero vino tipico italiano, capace di varcare i monti e i mari; infine perchè essendo lunga la distesa d'Italia sono maggiori che in quelle nazioni le distanze a percorrersi e però maggiori le spese di trasporto per operare quel mescolamento. Ora pensa forse il nostro Governo a temperare le tariffe? E, diciamo la verità, vi pensarono i governi precedenti?

Tutto lo consiglierebbe. Lo consiglierebbe l'esperienza, la quale insegna che nelle grandi nazioni quanto più si scema il valore dei trasporti tanto più cresce il loro numero, onde se non nei primi anni, poco appresso le ferrovie, nonchè danno, hanno vantaggio. Lo consiglierebbe la considerazione che quando pure fosse minore il frutto delle ferrovie, questa perdita sarebbe largamente compensata dalla maggiore ricchezza pubblica, partoritrice alla sua volta di maggiore gettito delle imposte. Lo consiglierebbe la concorrenza che una nazione deve sempre fare alle altre sulle produzioni di uguali materie, se non vuol rimanere sopraffatta.

Lo consiglierebbe persino l'igiene pubblica la quale trae non poco vantaggio dalla diffusione di vino che tramezzando [illegible] due vizi o di manchevole o di eccessiva alcoolità, suole essere generatore di sanità e forza pel [illegible]. Ma il nostro Governo non dissimile in ciò dai precedenti, segue la via opposta. Invece di studiarsi di scemare le tariffe ora esistenti, getta i milioni in costruzioni di ferrovie inutili o ben poco utili, dimenticando che assai più dell'andare presto, all'industria e al commercio giova l'andare con poca spesa. Anzi il suo errore in questo proposito giunse testè a tale, che pensò di aumentare le tariffe per gettarne il maggiore provento nelle ingorde gole di quei delinquenti che furono i ferrovieri scioperanti. Nè il pericolo è del tutto cessato, perchè per un canto ancora non si trovò d'onde sfamare quelle gole, e per l'altro canto si vocifera di abolizione o riduzione del monopolio del sale, la quale, mentre sarebbe una nuova illusione pel cieco volgo, che neppure si addarebbe di quella goccia d'acqua, potrebbe ripercuotersi su quelle tariffe, stanco, com'è il pubblico, di nuove imposte dirette.

Infine, impossibilitata la vera, larga, grande vinificazione, come può sorgere il vero, largo, grande commercio del vino? D'onde i grandi commercianti potrebbero trarlo? Dalle particolari cantine, sparse dovunque, contenenti vini di cento specie diverse, ove difettive, ove riboccanti d'alcool? Sono queste, per me, se non le sole, certo le principali cause del travaglio presente, e Dio non voglia che non sia anche futuro, della più importante produzione agraria, presente e futura, d'Italia.

Avv. Carlo Morisi
Ex-deputato.

Echi del Convegno di Reval.

Pietroburgo, 16. — Si afferma che nei colloqui imperiali di Reval, come pure nelle ripetute conferenze fra il conte Lamsdorff e il conte Bülow, venne fatta più volte parola delle difficoltà che ogni giorno si fanno maggiori, nella penisola balcanica, e della necessità di costringere la Turchia a tutelare i cristiani della Macedonia, della Vecchia Serbia e dell'Albania, affine di scongiurare gravi complicazioni. Lo *Swiet* fa comprendere che su tale questione la Germania condivide in massima il punto di vista russo, ma che si trincera dietro alcune riserve, facendo intendere di aver contratto obblighi che le renderebbero impossibile la partecipazione ad un'eventuale azione coercitiva contro la Turchia. La Germania però si sarebbe assunto l'incarico di far comprendere alla Porta che ogni [illegible] nell'introduzione delle promesse riforme, [illegible] una parte almeno il fermento nelle provincie balcaniche, costringe d'altro lato le grandi potenze ad iniziare un'azione risolutiva. Il *Novoje* assicura che a Reval tanto l'imperatore Guglielmo, quanto il conte Bülow assicurarono formalmente lo Czar e il conte Lamsdorff che il minacciato inasprimento delle tariffe non sarà effettuato, per cui una guerra tariffaria fra la Russia e la Germania è assolutamente esclusa.

Per la visita di V. E. III a Berlino.

Berlino, 16 — Nella serata di gala al regio teatro dell'Opera di Berlino, in onore del Re di Italia, verranno rappresentati il secondo atto dell'*Aida* ed il secondo atto della *Carmen*. Il relativo programma venne concordato a Bayreuth tra il conte Hochberg intendente dei regi teatri, e il direttore d'orchestra Muck, che dirigerà lo spettacolo. Entrambi gli atti, però, subiranno grandi tagli, perchè tutto lo spettacolo non dovrà durare più d'un'ora.

Guglielmo II.

Dusseldorf, 15. — E' giunto l'imperatore Guglielmo e fu ricevuto da tutte le autorità. Sua Maestà, rispondendo agli auguri di benvenuto datile dal Borgomastro, disse che l'imperatrice era dolente di essere stata impedita di venire a Dusseldorf dalla malattia di un piede. L'imperatore augurò alla città un felice sviluppo sotto i fulgidi auspici della pace, che sono sorti in Europa e che egli spera che si conservino lungamente.

Maria Pia.

Aix-les-Bains, 15. — S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo è giunta ieri, ricevuta alla stazione da tutte le autorità.

Re Edoardo.

Londra, 15 — Lo *Standard* dice essere stato deciso in massima che il Re Edoardo si recherà in Irlanda alla fine dell'autunno o al principio della primavera prossima.

L'abdicazione dello czar?

Londra, 15 — Il *Morning Leader* ha da Mosca questa *informazione*, che riferiamo con beneficio d'inventario: « In questi Circoli ufficiali corre voce che lo czar abbia espresso ai suoi consiglieri intimi la intenzione di abdicare in favore di suo fratello lo czarevitch Michele Alessandrovitch. Nicola II si sarebbe completamente scoraggiato di fronte all'attuale situazione interna del suo impero, non sentendosi [illegible] la energia morale, nè la [illegible] necessario per vincere le difficoltà [illegible] contro la cricca reazionaria che lo circonda. [illegible] questo desiderio dello czar di rinunziare al potere non daterebbe da oggi, avendolo già espresso altra volta. Poi esso [illegible] attende il parto dell'imperatrice, e se questa volta il nascituro non è un maschio la decisione di Nicola II sarà irrevocabile ».

Il colera in Egitto.

Londra, 15 — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio dal Cairo, il quale dice che [illegible] dei colpiti dal colera [illegible] sono morti.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA.

Brest, 15. — Le Suore della Provvidenza hanno abbandonato volontariamente la scuola di [illegible] presso Brest. A Ploudor [illegible] da un'ora per abbattere la barricata [illegible] alla scuola delle Suore. Un gendarme venne gettato giù da cavallo dalla folla. Sono giunte numerose brigate di gendarmeria, le quali ripartirono per Quimper con treno speciale.

Lesneven, 16 — Due suore sono giunte con una missione della superiora generale per invitare le suore di Folgoet, Ploudaniel e Saint-Méen a rientrare alla casa madre. La missione non ottenne però alcun risultato. Iersera il deputato abate Gayraud fece una conferenza, nella quale invitò i contadini alla resistenza contro la chiusura degli stabilimenti congregazionisti.

Un discorso di André.

Villefranche, 15. — Il ministro della guerra, generale André, rispondendo, durante il banchetto offertogli, ad alcuni brindisi, e specialmente a quelli dei delegati di Belfort, consigliò di non lasciare uscire da Belfort la gloriosa bandiera del 1870 fino al giorno in cui il paese non chiamerà tutti i suoi figli alle armi.

Il generale André terminò preconizzando il servizio militare di due anni.

Villefranche, 15. — Il ministro della guerra, generale André, ha assistito oggi all'inaugurazione del monumento commemorativo della guerra del 1870-71. Egli ha pronunziato un discorso, nel quale ha dichiarato che il Governo camminerà per la via repubblicana, senza lasciarsi intimorire.

Fra albanesi e slavi macedoni.

Salonicco, 16. — Tutti i passi dei macedoni fatti presso le autorità, per protestare contro le persecuzioni degli albanesi, rimangono infruttuosi. Gli albanesi pare godano l'impunità, e coloro che presentano reclami contro di essi molto spesso vengono imprigionati. Così accadde al prevosto del monastero serbo di Dessianin, recatosi recentemente ad Ipek, per esporre al mutessarif lagnanze contro una banda di albanesi, la quale, circondato il monastero, pretendeva, per andarsene, 200,000 lire turche di riscatto. Il prevosto non ottenne nulla, ma fu arrestato e trattenuto a Ipek.

Gli Chans sconfitti.

Bangkok, 16. — Le truppe occuparono Prae. Gli *Chans* si dispersero perdendo nel combattimento 300 uomini. Si crede che ogni pericolo [illegible]. Gli europei sono salvi.

Il bilancio brasiliano.

Rio Janeiro, 16. — Il Governo ha presentato al Parlamento il bilancio di previsione del 1903. L'entrata è calcolata a 43,120 contos di reis in oro e 255,540 contos di reis in carta. La spesa a 42,000 contos in oro e 238,490 contos in carta.

Il Sultano e i Macedoni.

Pietroburgo, 16 — La *Peterburskija Wjedomosti* annunzia che in tutte le città della Macedonia furono affissi manifesti del governo turco, nei quali a nome del sultano, si esorta la popolazione a mantenersi tranquilla e confidare nella benevolenza del sultano, cui stanno a cuore la felicità ed il benessere di tutti i suoi sudditi senza distinzione di nazionalità. La popolazione cristiana, dice il manifesto, dovrebbe consegnare le armi per meritarsi maggiormente l'affetto del sultano, il quale ha già ordinato che i cristiani della Macedonia siano trattati con umanità e giustizia. Il *Novoje* crede che sia giunto il momento di mettere a prova l'efficacia dell'accordo austro-russo per i Balcani.

Tientsin riconsegnata.

Tientsin, 16 — La riconsegna della città alle autorità cinesi ha avuto luogo ieri.

GIORNO PER GIORNO

La *Gazzetta Ferrarese* ha una corrispondenza da Copparo nella quale, dopo essersi parlato delle misure prese dall'autorità per prevenire altri incendi dolosi, si scrive testualmente:

« Giova sperare che queste provvedimento sarà di breve durata mercè l'opera energica, intelligente ed attiva degli ufficiali di polizia giudiziaria, i quali sapranno scintillare quei vili incendiari e por termine alle inique rappresaglie e alle continue e gravi apprensioni. Uno infatti di essi è caduto oggi, alle ore 14 nelle mani dei reali carabinieri mercè un servizio di informazioni e di appostamento benissimo organizzato. E' un tal Menegatti Gaetano, qualificatosi capo-lega dei socialisti di Tamara e riconosciuto autore dei tre incendi ivi consumati la notte del 10 corrente!!! *Ab uno disce omnes*, augurandoci che la razzia sia completa, affinchè il paese possa ritornare la calma e la sicurezza di prima ».

* * *

Un giornale racconta questa manovra diplomatica della « vecchia scuola ».

L'inviato francese alla Corte di Monaco abbisognava di un cameriere e, in un momento di ingenuità, si rivolse perciò al suo collega austriaco. Questi infatti gli procurò un cameriere robusto, stupido, ma fedele, assicurando l'inviato austriaco, e inoltre non sapeva una parola di francese. Ciò era appunto quanto desiderava l'inviato francese, specialmente l'ignoranza assoluta della lingua francese nel servo gli offriva una preziosa garanzia per la sua corrispondenza diplomatica.

Nei primi giorni infatti il nuovo domestico si comportò [illegible] secondo la descrizione che di lui aveva fatta l'inviato austriaco. Era forte come un toro, fedele come un cane [illegible] e di una somma imbecillità, ciò che lo rendeva ancora più prezioso, [illegible] per la conservazione dei segreti di diplomazia. Una mattina l'inviato sedeva presso il suo tavolo di lavoro quando una delle sue figlie, che prendeva il bagno in una stanza attigua, inavvertitamente, girò il rubinetto dell'acqua calda e quindi gettava tali grida di aiuto, che l'inviato lasciando il suo lavoro, si precipitò nella stanza vicina per soccorrere la figlia. Quando poco appresso egli rientrò nella sua stanza di lavoro, restò non poco sorpreso scorgendo il servo tutto intento nel copiare in tutta fretta una lettera che lui, l'inviato, aveva scritto in francese pochi minuti prima. Con un salto il diplomatico si precipitò verso il tavolo e diede un poderoso calcio al servo, che scappò, nè si fece più vedere.

Alla sera stessa ad un ricevimento ufficiale i due colleghi in diplomazia si incontrarono. L'austriaco chiese con un dolce sorriso al francese se era tuttora contento del suo servo; « contentissimo, rispose l'inviato francese con un amabile sorriso; è tanto fedele poverino, che malgrado la sua imbecillità mi sono a lui proprio affezionato ». I due colleghi si strinsero cordialmente la mano con reciproco amabile sorriso.

* * *

Si annunzia prossima in Francia l'inaugurazione d'un mercato bizzarro. Si metteranno all'incanto i resti preziosi dei capelli dei grandi uomini. Quelli delle donne no: che si potrebbe correre il facile rischio di pagare per veri i falsi, e viceversa. I capelli più altamente quotati sono quelli dei papi. Si vendono circa 50 lire la ciocca, e sono rarissimi... perchè nessuna donna li ha mai avuti in pegno. Quelli di Leone XIII sono particolarmente ricercati. I sovrani e gli uomini di Stato sono capitalmente quotati, secondo i loro meriti personali. Ma il criterio non dà norma al prezzo. Difatti un realista pagherà carissimi, ad esempio, i capelli di Luigi XVIII, mentre sdegnerà la chioma di Gambetta. Si parla di una ciocca celebre, che appartenne a Napoleone I e che fu recisa da Constant, il suo cameriere, che è valutata 100 lire. I capelli dello czar valgono 5 lire per ciocca, quelli di Guglielmo 2. La chioma di Felix Faure varrà da 75 centesimi a una lira, quella di Loubet non passa i 50 centesimi.

Tra gli scrittori Victor Hugo, Alfredo De Musset, lord Byron e Schiller, sono ben quotati, come Daudet e Tolstoi. C'è un fortunato che possiede un'autentica ciocca del divino Alighieri.

Altro che polo nell'uovo, è il polo del grande uomo quello che preoccupa i parigini del secolo XX!...

* * *

Per finire.

All'esame di medicina.

— Ditemi, qual'è il miglior mezzo per ristabilire la circolazione?

— Quello di far intervenire la forza pubblica.

Tutti cos.

LA POESIA DI SEVERINO FERRARI

La poesia di Severino Ferrari colpisce l'animo nostro come la visione di una bellezza alla quale non eravamo abituati più. Carezza delle femminee mollezze stagnanti nel verso [illegible] e delle smancerie di tutti i deliri [illegible] e dei dannunzianismi [illegible] un po' di poesia sana e forte, a somiglianza di quella dei bei tempi antichi, ci dà una sensazione, più che di piacere, quasi di meraviglia. Altri, e i nuovi, rimarranno freddi, nè di questo peccato ci dorremo: la poesia vera è come l'aria frizzante: solo i forti la respirano e ne traggon giovamento; i deboli si contentano dell'aria stagnante, e per il primo cangiar di temperatura hanno pronte le coperte entro le quali stanno a lor tepido agio. Benissimo!

Quanti leggeranno questi sonetti di Severino Ferrari? quanti esulteranno come al ritrovamento di un tesoro? quanti invidieranno gli afrodisiaci letali celati sotto il ricamo delle frasi molli? quanti sentiranno perplessi e rigueteranno le coperte? — Io non so; io non so nè pure se i figli d'Italia apprenderanno la nuova raccolta di rime: tanto, hanno ben altro a fare... Ma che tristezza! — l'istrionismo, iniziato e proseguito nei salotti delle sue *mondaine*, su le riviste maggiori e su le maggiori riviste, trionfa della modestia operosa e della onesta intellettuale. Il brav'uomo che non si decide (egli vuole coscienziosamente esplicare la sua, magari poco magnifica, professione) a fare il mestiere dell'ambulante cantore e a mendicare i sorrisi propizi degli innumeri lecchini e gli sciroppi delle frasi allettatrici, è minacciato della più ingiusta oscurità. Il pubblico vuol gli istrioni e i predicatori di poesia — ricordate i buoni ed ingenui montanari, che vanno in solluchero per il prete dalla voce ampia e sonora e l'atteggiamento dell'occhio, come per dire: — questi sì ch'è eloquente, — e non capiscono nulla!

Certo: domani l'ipercritica metterà a posto [illegible] facendo e renderà giustizia, [illegible], ma è triste e sconfortante il veder la gran parte di un popolo, che ha fama d'esser poetico (oh, che non senta Giosuè!), scambiare, alla stessa guisa di un solo *Romanzo oraziano* la porpora sidonia per la tintura d'Aquino. I pallidi neonfari, che apron le braccia al verbo dei cantori novissimi come a bel raggio di sole gennajo, si saranno già rattrappiti all'udire le mie parole di sopra e mi avran ne di già, con un sospiro di flatulo villereccio, gettato l'anatema. Non è, in verità, la prima volta; nè di quest'arma ma[illegible] di altre, mi dolgo; e, dopo tutto, *in war and love everything is fair*. E mi riserbo di rendere la pariglia. Intanto, la poesia di Severino Ferrari resta intaminata e pura, scintillante [illegible] sana derivazione classica, venuta dell'*heredium* intellettuale del Maestro, piena del sole e del verde toscani, gonfia di dolore per le miserie turpi, d'ora in ora pungente a sangue col più sano decoro aristofaneo.

II

Poesia sincera e facile — forte ed efficace — il poeta può ben dire, con quella coscienza del vero più bella e cara di tutte le modestie poetiche:

> ... Io ora unni, spina al remo ingegno
> All'avvenir! mi fu il bisogno maglio
> E incude l'onestà; nè già mi duole
> Ch'or veggo (e meraviglio) in buon disegno
> Uscirne un ferro e acquistar tempra e taglio
> Che ride come un bel raggio di sole (1).

Sì, sì: tanti bei raggi di sole questi sonetti che rinserrano, quasi battuti dalla eleganza squisita di un antico orafo fiorentino, impressioni fresche, pensieri virili, ricordi sani, aspirazioni elettamente morali. Nella cerchia scintillante di essi, si gode il gran raggio del libero sole toscano; si aspira il profumo delle viole

> Fuso nell'aria tepida e leggera;

si palpita per la ricordanza dantesca che aleggia dalla vetusta Fiesole all'argentato Arno che

> . . . . di monile
> . . . . riga la gentile
> Città, movendo sotto i vecchi ponti,

da San Miniato che

> . . . . in pieno meriggiorno,
> Miracolo di marmi e di lavoro,
> Folgoreggia in bagliori candidi e d'oro
> Tra il ciel turchino che gli dubbia intorno,

al bel San Giovanni: si toccan le pure e pacifiche gioie della famiglia:

> Più che mai dolce è di sedersi accanto,
> col vino nuovo, al patrio focolare,
> Borbotta il ceppo, arde di tanto in tanto,
> Poi va in rossi fantasmi a dileguare.
> Si pensa allora che non v'è bel mese
> Più del decembre, quando la famiglia
> Gode raccolta dell'annata i frutti (2).

Pensa, o lettore, nel legger questi versi che ti sembrano usciti dal cuore del poeta con la spontaneità e la freschezza dell'acqua più chiara, quasi un bel rivo calmo che riga il piano, alla immane difficoltà dei versi facili, e ricordati poi fanno il ragguaglio (e l'occasione non tarderà mai tarda) con tutti gli acrobatismi [illegible] e verbali dei Hudaben [illegible]

(1) *Maggio*, L'*Sonetti completi* ed aggregati. Bologna, Zanichelli, 1901, p. 5.

(2) *Primavera fiorentina*, XI, p. 33.

la poesia forte, che [illegible] dell'animo del vate fa scintillare maravigliosamente entro il chiuso delle cose, che diconsi vecchie e comuni! E', direbbe il mio Zoccoli, il caso del piccolo insetto entro il sepolcro di ambra.

Un grande pensiero civile e morale anima i sonetti « Roma » e « Pellagra ed Emigrazione », e non solo, ma s'insinua per ogni meandro, mista ad una nota di mestizia fonda; talvolta, dal particolare soggettivo si allarga e trasfonde nel generale umano, e può diventare fiamma di santo sdegno e di speranze ardite.

Non resisto alla tentazione. Ecco un sonetto, senza titolo:

Oh qual pietà! Il vizio ha già corrose
Pria dello sboccio le bambine forme:
Come le vesti, l'anime rabbiose
Gittano in cenci alle rabbiose torme.

Oh qual pietà! non esse amanti e spose
Sentiranno fiorir quella che dorme
In cuore umano volutta che in rose
Di salute e di gioia ha lucide orme.

Ma il peccato di quelle mal colpate
Senza sorriso anima e cuore affatto,
E' spento corpo a cui ognuno getta

Fango nel viso, e poi coll'onesta
Man si rinnega, è tal nostro delitto
Che terra e cielo gridano vendetta. (1).

Ma su le bassa terra d'Alberino, ove pure non infuriò sterminio guerriero ed ove pure « s'alza il grano di un uomo alla statura », sotto il bollore del sole évvi l'impronta sovrana e triste della fuga umana. Perchè? perchè? — « Qui si muore di fame! » — rispondono gl'infelici, i pellagrosi: « dèdenti in un ricco avvenire,

Muovono dietro a mal fidate sorte,
dove ride d'America la costa.

L'America! il gran faro, la terra delle infinite promesse, che dà oro a chi 'l chiede! Là vanno e soffrono, sotto la grave mora di un destino perverso, e muoiono. E noi? — Oh, noi abbiamo l'Africa e la Cina, l'arche dell'oro e gli squillanti imperi, la lucida rapina degli avorii e delle gemme. Bene. Ma

Eppoi? non scarse cose alla vorace
Vil plebe il pane, che col pane aspetta
Luce d'idea gentil sopra il suo duolo?
L'arde (misera) un van desio di pace
Di giustizia, d'amor... Ma la vendetta
Irrompe, notturna aquila, dal polo! (2).

E il poeta prorompe

Sii maledetto alfin classico nome
della Gloria, cui tanto deve il mondo.

Lo sdegno è vivo, ruggisce; e il pensiero della patria e della umanità s'immilla, or calmo, or concitato, io non seguo il poeta certe cose si leggono e se ne benedice il creatore, e benedir si deve chi ha scritto *Camicia Rossa* — *Torpediniera numero 105* — *Cristo in figura di povero* — *Infanticida* — *Palingenesi* — *Zingara* — *Roma*: benedir si deve Severino Ferrari, in lui l'anima temprata e rude di Enotrio Romano.

E' proprio un sonetto a Giosuè Carducci chiude la collana (3). Dirne la bellezza? no! — Trascriverlo? Oibò! E' troppo meschino il soldo di un giornale per quattordici versi che hanno una potenza degna del massimo onore. No, no. Giovani, come me, che combattete per la conquista della verità e della bellezza e ne cercate le stimme per ovunque; vecchi, cui gli anni e i travagli della lunga vita non hanno logorato lo spirito; voi tutti, o latini, pronti ad amare ed a lottare, giocosi e tristi, venite alla poesia di Severino Ferrari, oro pure, porpora di Sidone.

Valle Portale.

Paola Gazza.

(1) *Maggio* — XXV — p. 27
(2) *Primavera fiorentina* — XXIII — p. 35
(3) *Varia*, III, p. 81.

I boeri preparano la riscossa?

Colonia, 16 — La *Rheinisch-Westfälische Zeitung* riceve una corrispondenza da Pretoria in cui si afferma, contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali inglesi, che i boeri non hanno abbandonato la speranza di riconquistare l'indipendenza e che si preparano già fin d'ora a dare alla questione sud-africana, una soluzione corrispondente ai loro voti Perciò considererebbero la sottomissione attuale soltanto come un armistizio Non avrebbero consegnato agli inglesi tutti i fucili; quindi alle guarnigioni inglesi potrebbe succedere un giorno ciò che è loro avvenuto 22 anni fa. La guerra ha rafforzati gli spiriti anti-inglesi degli africanders, e l'Inghilterra potrebbe averne una prova il giorno in cui si trovasse impegnata in una guerra con qualche potenza europea.

Rivolta in un bagno penale.

Tunisi, 15 — Stamane vi fu una rivolta nel bagno penale di Porto Farina. Venticinque forzati tentarono ad evadere. Un vero combattimento si ingaggiò fra essi ed i [illegible] aiutati da altri prigionieri Ventiquattro forzati furono ripresi, undici di essi furono feriti ed uno è morto, due guardiani e 28 forzati, che prestarono loro man forte, furono feriti.

La clausola sui vini italiani.

Trieste, 16. — L'officioso *Maggar Orszag* di Budapest afferma che tra i due Governi austriaco ed ungherese, si è raggiunto un accordo, riguardo il famoso compromesso doganale. L'Ungheria che era ostilissima alla rinnovazione della clausola sui vini del trattato austro-italiano ha ceduto alle esigenze dell'Italia, che pose per condizione *sine qua non*, se non la completa rinnovazione, un trattamento di favore per un dato quantitativo di vini meridionali di una data gradazione alcoolica. Raggiunto l'accordo fra i due Stati, l'Austria potrà iniziare le trattative coll'Italia sulla base delle facilitazioni ai vini. Quest'importante notizia non è però confermata da Vienna, ma la fermezza di quella Borsa fa ritenere che un accordo fra Austria e Ungheria sia stato ottenuto

Congresso touristico.

Ginevra, 16. — Sotto la presidenza di Bafum, presidente del *Touring Club* svizzero, è stato inaugurato ieri il Congresso della Lega internazionale delle Associazioni turistiche. Nelle due sedute del Congresso furono esaminate varie proposte relative a questioni doganali, di trasporti e di carte di legittimazione, che interessano i turisti, ciclisti ed automobilisti. Fra l'una e l'altra seduta i congressisti italiani offrirono una colazione ai loro colleghi

I Napoleonidi in Francia.

Parigi, 16. — I Comitati plebiscitari della Senna celebrarono ieri nel pomeriggio il Saint-Napoleon con un banchetto nel salone delle famiglie Furono pronunciati parecchi discorsi, fra cui quello del barone Legoux che parlò a favore della sovranità nazionale e della nomina del capo di Stato dal popolo. Disse che il giorno in cui la Francia avrà una Repubblica onesta rispettante tutte le libertà e onorante la religione, l'esercito e la giustizia avente alla sua testa un uomo eletto direttamente da francesi, il nostro candidato si chiamerà Napoleone.

Il viaggio del Re Alfonso.

Madrid, 16. — La voce diffusasi in Galizia che il prossimo viaggio colà di Re Alfonso avrà scopo politico, provoca vivi commenti.

Arrivo di francesi — All'Esposizione.

Torino, 16 — Giunsero ieri circa 200 soci dell'*Union des employés du commerce et industrie de Lyon* con molte signore. Furono accolti dal Comitato dell'Esposizione e dai soci dell'*Unione dei commessi ed impiegati del commercio* di Torino. V'era discreta folla. La banda operaia suonando la Marsigliese e la Marcia reale li accompagnò agli alberghi stabiliti. Dopo un giro per la città si recarono all'Esposizione, poi parteciparono a un banchetto offerto loro. L'onorevole Villa bevve all'unione franco-italiana. Gli oratori francesi trovarono espressioni affettuose per esprimere la loro riconoscenza per l'accoglienza avuta. Ieri sera in loro onore vi fu una festa pirotecnica, riuscitissima.

La morte del comm. Meille.

Torino, 16 — E' morto il comm. Paolo Meille, fondatore degli asili notturni e di altre opere benefiche, fra cui il « Pro Pueritia ». La sua morte suscita vivissimo rimpianto.

L' « omnibus » elettrico.

Torino, 16 — Ieri all'esposizione si inaugurò primo in Italia, il servizio di *omnibus* elettrico senza rotaie, costrutto a Berlino, gestito dalla Società di elettricità dell'Alta Italia. La corrente elettrica è somministrata da due *trolley* che permettono uno spostamento di sei metri per evitare gli ingombri stradali. Il successo fu completo.

L'operato dell'avv. Maggio.

Palermo, 16 — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha risposto all'istanza dell'avv. Maggio, che aveva chiesto una inchiesta sulla sua condotta nel processo Palizzolo. Il Consiglio si è dichiarato incompetente, onde il Maggio si è rivolto al Consiglio di disciplina dei procuratori, che ha accettato di fare l'inchiesta e si metterà tosto all'opera.

IL PASTICCIO BANCARIO

[illegible]

La *Stampa* scrive: Parecchi giornali recano che l'on. Zanardelli sarebbe molto irritato perchè qualcuno fra quelli che ebbero parte nelle ultime vicende bancarie di Torino avrebbe usato di un biglietto di visita del presidente del Consiglio. Comprendiamo l'irritazione dell'onorevole Zanardelli; ma il presidente del Consiglio se realmente ha dato questo suo biglietto di visita, più che contro altri dovrebbe essere irritato contro se stesso. L'on. Zanardelli sa che dal biglietto d'un presidente del Consiglio del regno d'Italia emana una forza di suggestione, che, abilmente sfruttata, può avere conseguenze che il donatore non desiderava punto. E perchè l'on. Zanardelli — se il fatto è vero — concede i suoi biglietti da visita così facilmente agli avvocati « commercialisti » che si rechino nel Regno o fuori del Regno, per combinare i loro affari? Sarebbe un semplice biglietto di visita quello di cui si parla in questi giorni: ma quanta influenza ha potuto avere nel male che tutti deploriamo! Con un biglietto dell'on. Zanardelli ci si può presentare, per esempio al rappresentante d'Italia in Francia, il quale, voglia o no, deve accogliere con un certo garbo il latore Per contro chi è stato visto ad un'Ambasciata, chi può dire di essersi seduto a mensa coll'ambasciatore del proprio paese, che è un gentiluomo ed una persona dabbene, si accredita *ipso facto* presso l'ambiente immediato dell'Ambasciata. L'accreditamento, come la macchia d'olio, si allarga, non voluto da chi ha dato il biglietto da visita, non desiderato da chi al biglietto da visita ha dovuto fare buona cera. Ma la catena degli eventi si svolge naturalmente così: il possessore del biglietto da visita del presidente del Consiglio ne diventa presso la gente che non vede bene, e l'amico » e « in intima relazione coll'ambasciatore », conosce ed è conosciuto da mezzo mondo diplomatico e politico

La piccola causa ha avuto discrete conseguenze. E chi fu creatore della piccola causa, si irrita delle discrete conseguenze non volute. Perchè irritarsi quando si è causa del proprio male? E' un uso invalso nel mondo parlamentare che presidenti del Consiglio, ministri, autorità, non debbano negare a nessun deputato un modesto biglietto di visita. Ed è male, perchè un biglietto di visita di chi occupa un'alta carica può servire a troppe cose; è una cambiale in bianco che si dà ad un terzo: un galantuomo non ne usa che per lo scopo saputo e voluto da chi glielo ha consegnato; gli uomini « svelti » le usano al di là delle intenzioni e ne traggono vantaggi. Che l'on Zanardelli sia irritato è un bene gli gioverà almeno a convincersi che non bisogna dare il proprio biglietto di visita a chi va all'estero per suoi affari privati. Un presidente del Consiglio non deve fare garanzia per nessuno; nemmeno per un deputato. Nostre informazioni personali ci pongono in grado di assicurare che l'ambasciatore, al quale l'on. Zanardelli presentava un noto uomo d'affari, non fu nè lieto, nè felice di questa presentazione. Intuì molte cose che l'on. Zanardelli da Roma non aveva intuito: ma non potendo mancare cortese con chi gli era presentato da un superiore immediato, qual è il presidente del Consiglio di uno Stato per rispetto agli ambasciatori, non potè reagire prontamente. In caso diverso forse la reazione sarebbe venuta e con essa parecchio del male sarebbe stato evitato. Pare facile di una *peccadille*: un semplice biglietto di visita può avere le sue conseguenze politico-bancarie.

L'on. Poli giudicato dai suoi elettori.

Il *Risveglio*, di Castelnuovo di Garfagnana — collegio politico dell'on. Poli — pubblica la seguente deliberazione presa dai soci del *Partito nazionale monarchico*: « Considerato che le severe accuse che dalla pubblica stampa si fanno all'on. Poli, deputato di questo collegio, sono di tale gravità e così lesive della riputazione di ogni onesto cittadino, da renderlo immeritevole, se sussistenti, di rivestire qualsiasi pubblico ufficio; ritenuto per altro che ponderazione e prudenza consigliano di attendere la piena conferma dei fatti stessi, prima di prendere qualsiasi partito, ad unanimità di voti delibera: di incaricare il Consiglio direttivo dell'appurazione dei fatti e di riferirne a quest'assemblea perchè, se sussistenti, provveda a promuovere un'agitazione nel collegio intesa a determinare l'on. Poli a dimettersi dall'alto mandato di nostro rappresentante al Parlamento nazionale del quale si sarebbe reso assolutamente indegno ».

L'uccisione del brigante Lombardo.

Palmi, 15. — Il famigerato brigante Lombardo, il quale scorrazzava nelle campagne di Gioia Tauro, venne ucciso ieri dai carabinieri dopo un conflitto vivissimo e fucilato nel territorio di Gioia Tauro e Rizziconi. Eccovi i particolari della uccisione:

Verso le 8,20, i carabinieri Greco e Prestipino e la guardia municipale Cuzzupedina, dopo aver inseguito durante l'intera notte il Lombardo, riuscirono a tagliargli la ritirata nelle vicinanze del bosco Lornia. Il brigante, vistosi circondato, fece fuoco a più riprese contro gli agenti, ma senza colpirli. Poco dopo egli, colpito da diversi proiettili, rimase ucciso. La popolazione di Palmi si mostra lietissima dell'uccisione del bandito. Infatti il Lombardo, benchè soprannominato Musolino II, non godeva le simpatie popolari. Tutti gli davano la caccia come a un cane idrofobo. La storia di lui è nota. Faceva il contadino nel territorio di Rizziconi, circondario di Palmi, ed era soprannominato il *Rosso*. Come appartenente alla mala vita fu processato ed assolto. Processato poscia per resistenza alla forza pubblica, venne condannato a 4 anni di reclusione, che scontò nelle carceri di Reggio, lasciando a casa la moglie giovane e avvenente e due bambine. Uscito di carcere seppe che la moglie aveva avuto un bambino dal possidente Domenico Albanese Quindi ricercò il seduttore, lo affrontò e lo ferì di pugnale. Dopo qualche tempo arrestato e rinchiuso nelle carceri di Polistena, riuscì ad evadere e diede ancora la caccia all'Albanese. Ma venne di nuovo arrestato e condannato a quattro anni. Se non che riuscì per una seconda volta a scappare e giurò di vendicarsi di tutti i suoi accusatori, volendo imitare Musolino. Tenne infatti la parola. Commise una serie nutrita di ferimenti, aggressioni, rapine; storpiò alcuni dei testimoni che avevano deposto in processo contro di lui, tentò ad ogni costo di colpire la famiglia degli Albanese, uccise il guardiano di campi Giuseppe Marcellino, con due fucilate allo stomaco. Aveva ventotto anni.

Le indicazioni che condussero all'uccisione del Lombardo erano state date al maresciallo Boeri dal giovinetto Alfonso Albanese, che pertanto guadagna la taglia promessa dal Governo, di lire duemila. Il servizio di appostamento era stato predisposto dal maresciallo Boeri; il quale già ebbe parte notevole nelle peripezie che si accompagnarono alle lunghe, infruttuose ricerche di Musolino sui monti della Sila. Come si ricorda, il Boeri comparve anzi come uno dei testimoni più importanti nel processo di Lucera.

Note senesi.

Siena, 14 — *Resurrezione di Cristo*. Stamane alle undici prima esecuzione splendida. Non so che altro dire. Parlare dell'opera io, che di musica non so niente? Oh, ci vuole prima che la musica mi esalti, mi rapisca, mi commuova. E sono rimasto, sono uscito, e sono ancora, e sarò per molto tempo rapito entusiasmato e, lo dirò, fanatico, di quella musica meravigliosa che michelangiolescamente scolpisce e dipinge, quando non cesella cellinianamente e non miniа come fra Liberale da Verona. Qual magico e portentoso commento di que' versi così semplici della Volgata dei Vangeli! Che immensa gloria per l'Italia questo sublime pretino!

No, non è con una misera corrispondenza così, che io vorrei ridire l'estasi incantatrice provata per queste due ore; si vorrei l'alata e ispirata strofa di un vero e alto poeta — Giuseppe Manni d. s. p. — cui avrei voluto essere nella mente e nel cuore sui voli d'aquila e a sentimenti così gentili. Devo far la cronaca di questa esecuzione? Dal *bis* del *pianto delle Marie* al divino *Gloria*, dal pianto straziante all'osanna dal più alto dei cieli, fu un crescendo di profonda commozione e d'inenarrabile entusiasmo Devo fare gli elogi del Kaschmann, del Facciolo e delle signore Monti, Baldini e Santoro? Ma vadano o vengano a sentirli. Chi non è qua, venga, invece di arrostirsi in qualche spiaggia marina L'orchestra, e i cori benissimo. Una stonatura sola: poca gente. Ma per domani l'altro non sarà così, e sempre maggiore sarà il concorso.

— Si prevede un palio stupendo. perchè vi sono dei bravi cavalli. I migliori sono quelli della Tartuca, Selva e Giraffa. Ma chi non deve venir qua con due spettacoli unici al mondo: la *Risurrezione di Cristo* del Perosi e il vecchissimo, ma sempre nuovo e unico *Palio di Siena*!

Note pisane.

Pisa, 14 (*G. C.*) — L'illustre prof. Pasquale Villari inviava, con lettera molto lusinghiera, al comm. avv. Amerigo Lecci il diploma di benemerenza per la diffusione della Società nazionale « Dante Alighieri ». Tal diploma non poteva giungere più meritato, essendosi il commendator Lecci interessato sempre per lo sviluppo e incremento di ciò che torna ad onore del nome italiano.

— Questa mattina fu trovato nel piazzale esterno del tram a vapore un giovane ben vestito steso bocconi al suolo con la testa intrisa di sangue e la rivoltella nella mano destra. Fu [illegible] subito le autorità ed un medico che ne constatò la morte. Sul momento non fu riconosciuto da alcuno dei molti presenti, però gli furono trovate in tasca varie lettere ed un biglietto nel quale leggevasi: « Muoio perchè stanco di vivere. Firmato Nicosini Giuseppe di anni 28 da Genova, figlio del delegato della Terzeria di Genova ». Il cadavere fu trasportato alla sala mortuaria della pubblica assistenza.

Cose tarantine.

Taranto, 14 (*P.*) — Gli odii di parte qui da noi si sono riaccesi in modo indicibile, e si finisce di dover [illegible] che generalmente la stampa locale, invece di educare le menti, aizza sempre più gli animi ad una lotta infeconda, e che non può che rendere più tristi le condizioni del nostro paese. Questo avrebbe bisogno di pace e di raccoglimento per risolvere una buona volta il problema economico, che come cappa di acciaio si pesa sulle spalle L'on. cavaliere Damasco, il cui programma fu sempre quello di strappare il Comune da una posizione difficile, in cui venne cacciato dalla insipienza di amministrazioni che si sono succedute, fu ostacolato sempre nell'attuazione dei suoi grandi programmi, che a quest'ora si potrebbero dire un fatto compiuto. Però egli che sopraintende alle sorti di Taranto, riuscirà senz'altro a realizzare il suo programma, che torna benessere pel nostro paese.

— Il marinaio Alberdini Angelo era da poco ritornato dalla compagnia di disciplina. Ieri sera essendo di guardia al ponte girevole, si esplose due colpi di rivoltella, producendosi grave ferita al braccio sinistro, giudicata guaribile in 20 giorni.

Note modenesi.

Modena, 15 (*Fulvio*). — Rare volte onorificenza cavalleresca giunse più a proposito a compensare meriti più autentici e riconosciuti, di quella che su proposta del Ministro delle finanze è stata decretata in questi giorni, per la quale il cav. Pier Luigi Sandonnini veniva nominato commendatore della Corona d'Italia. La notizia della meritata onorificenza è stata appresa con compiacimento da tutti, in quanto il comm. Sandonnini come uomo e come presidente della Deputazione provinciale riscosse sempre simpatia, fiducia e stima generale.

— L'elezione a presidente del Consiglio provinciale in persona del cav. avv. V. Spinelli ha fatto ottima impressione, nè poteva essere diversamente, se si pensa che l'egregio uomo porterà nel suo alto ufficio quel tesoro di virtù che sin qui gli guadagnarono fama di persona proba, saggia, pratica e illuminata. Auguri e congratulazioni.

Note canavesane.

Mercenasco, 12 (*Un commensale*). — Domenica ho assistito ad una solenne funzione: il municipio era in gran festa, per la benedizione della bandiera nazionale da esporsi nelle maggiori solennità. La nuova bandiera, oltre lo stemma nazionale, ne portava un altro che non saprei veramente definire cosa rappresenti! Dopo la funzione in chiesa si portò il gonfalone in processione, accompagnato dall'intiero municipio, colle torce in mano, di fianco al quadro di Santo Isidoro di cui ricorreva la festa. A mezzogiorno vi fu pranzo dalla vedova Ponsetto, che servì egregiamente; vi presero parte circa quaranta commensali fra cui l'on. Compans, il figlio avvocatino neo-consigliere, l'inseparabile cav. Guido Accotto consigliere provinciale e conciliatore extra-territoriale di Mercenasco. Alle frutta l'on. Compans aprì il fuoco dei brindisi con una delle sue solite mazurke-discorsi a getto di promesse e di elogi distribuiti a larga mano a tutti, Parroco, Sindaco, Giunta, Conciliatore; ai contadini promise che si sarebbe occupato per favorirli nell'agricoltura e fece tralucere un sacco di cose mirabolanti e fantastiche. Mercenasco entra così finalmente nell'era della felicità; avrà, fra poco una grande e comoda strada per recarsi al lavatoio; il peso pubblico; la piazzetta coi sedili di pietra nell'entrata in paese e coi salici piangenti per ripararsi dal sole; un canale per l'irrigazione, l'acqua potabile, e, quel che più monta: l'Asilo infantile, promesso dall'on. Compans fin da quando trovavasi al sindacato l'egregio colonnello Condie. Abbiamo avuto il piacere d'interrogare l'egregio colonnello al riguardo, e ci ha risposto con queste testuali parole: « Era il sogno della « mia vita il potere istituire anche a Mercenasco una così benefica istituzione; nella costru« zione delle nuove scuole, d'accordo coll'inge« gnere, avevo fatto una modificazione al dise« gno, in guisa da ottenere un piccolo locale, « che avrebbe benissimo servito da principio « ad un asilo; avevo pure costituito un libretto « al Monte Pio d'Ivrea, intestato al futuro Asilo « infantile pel comune di Mercenasco, coll'im« porto già di quattrocento lire circa, che poi il « Comune arbitrariamente, si accollò i decimi « ritirati al bilancio comunale. Vistomi in se« guito osteggiato da chi prima si mostrava en« tusiasta dell'idea, mi sono trovato malgrado « la mia volontà travolto dalla corrente demo« litrice, e dovetti desistere da più oltre pre« siedere il Comitato promotore dell'Asilo, e « diedi anche le dimissioni da Sindaco. Osservo « poi ancora che il cav. Pella, procuratore col« legiale, aveva gentilmente offerto L. 500 an« nue e per cinque anni, più la prima vesti« zione ai bimbi; forse questa generosa offerta, « intempestivamente fatta prima che altri più « altolocati facessero la loro, fu causa che mi « si misero i bastoni fra le ruote e che tutto an« dò a monte! Secondo le voci che corrono « in paese, in quella certa chiesetta che si dice « l'onorevole Compans abbia manifestato il desi« derio di farsi cedere, sarebbe per costruirsi « l'Asilo; la posizione sarebbe magnifica sia per « comodità sia per la posizione igienica. — Pa« dre coscritti, attenti, prima un compromesso! » Le ultime parole del colonnello Condie furono queste: « Io sono vecchio e malaticcio, ricordo « ai posteri che gli Istituti di beneficenza non « sono luoghi di rapina, ma recessi sulla cui « porta sta scritto: *Istruzione, dovere e lavoro* ». Sante e giuste parole di un bravo e degno uomo che ha sempre amata ed ama la sua Mercenasco senza secondi fini nè elettorali nè personali! Ed ora attendiamo l'Asilo *et ultra*!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della [illegible]

[illegible]

Sciarada.

E' cosa di commendo il mio primiero,
Terra [illegible] il vuoto mio secondo
L'è intiero [illegible] ognor nomi l'essere.
E la [illegible] e fatto [illegible]
Surge Aristarco [illegible] e dice
Che [illegible] un [illegible]

Togliamo dal Giornale di Sicilia:

Palermo, 7 agosto 1902

L'Esposizione Agricola Siciliana, promossa dalla nostra benemerita Associazione della Stampa è riuscita splendidamente, ed attira ogni giorno visitatori dall'isola e dal continente.

L'Esposizione, a vir vero, ha oltrepassato il campo agrario, per far posto ai prodotti dell'industria, alle curiosità dell'etnografia siciliana, all'arte retrospettiva e contemporanea; alle scoperte della scienza.

Predominano in tutte le Sezioni i nomi degli agricoltori, degli industriali, dei produttori degli artisti siciliani; ma vi sono interessantissime mostre speciali fatte anche da benemeriti produttori del continente, particolarmente per prodotti e scoperte di utile e necessaria applicazione nell'isola.

Va menzionata, fra tali mostre, quella fatta dalla Casa Felice Bisleri di Milano che in grandiosa ed elegante vetrina espone i propri prodotti chimici con speciale riguardo alla cura contro la malaria, infestante varie plaghe dell'isola nostra.

La mostra Bisleri presenta il cloridrato di chinina per iniezioni ipodermiche, e, principalmente, il rimedio che ora le ha dato così grande rinomanza, l'*Esanofele*, in eleganti scatole contenenti le celebri pillole di chinino, ferro, arsenico e succhi amari; e gli eleganti flaconi dell'*Esanofelina*, analogo preparato liquido per i bambini.

Quest' Esposizione è accompagnata da tre grandi quadri murali dimostranti il processo pel quale il parassita della malaria si svolge nel corpo della zanzara e nel sangue dell'uomo; le mostre nelle loro varie specie di *culex pipiens* (innocuo) e di *anopheles claviger* (inoculatrice della febbre) nelle loro diverse posizioni; e le larve le ninfe delle zanzare.

Questi quadri murali, perfettamente eseguiti attirano la generale attenzione; e l'interessamento del pubblico sulla questione della malaria e sull'applicazione del rimedio sovrano. L'*Esanofele* è illustrato mercè l'esibizione di tutte le varie memorie scientifiche sui notevoli esperimenti fatti a Treporti, a Surrigheddu, sulle Ferrovie Sarde e segnatamente ad Ostia, dove i risultati ottenuti sono stati addirittura maravigliosi.

La divulgazione delle nozioni scientifiche sulle zanzare e sulla loro funzione nella trasmissione della febbre malarica è giudicata popolarmente utilissima a sfatare vieti pregiudizi, ed anche per questo la mostra Bisleri raccoglie il generale interesse e le unanimi simpatie

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9063

Roma, 16 agosto 1902

Il sole spunta alle 5,13 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oro

Domani S. Diomede — S. Rocco — San Giacinto.

Ricorre il compleanno:

della contessa Adele Cenera di Salasco, Torino; di donna Emilia Dentice di Frasso, Napoli; dell'on. Luigi de Puppi, deputato, Udine; del conte Enrico Giannuzzi, Roma; della marchesa Giulia Lovera di Maria, Torino; di donna Maria Nives Ruffo dei principi della Scaletta Roma; di don Filippo Saluzzo dei principi di San Mauro, Napoli; della contessa Bianca Sparavieri, Sona.

Ricorre l'onomastico:

del barone Rocco Camerata Scovazzo, Catania; del comm. Giacinto Corsi conte di Bosnasco; del marchese Diomede Dusmet, Napoli dell'on. Giacinto Frascara, deputato, Roma; del senatore Giacinto Scelsi, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,6 — massima 29 4.

Note vaticane — Domani ricorrendo l'onomastico del Papa, il Circolo di S. Pietro offrirà al Pontefice un dono di fiori e frutta. Quest'anno il dono sarà foggiato a guisa di tavolino tutto ricoperto di fiori. Sul ripiano del tavolo, di sagoma elegantissima, a guisa di monaco sorgerà un trofeo di frutta scelltissime; specialmente vi saranno grappoli d'uva, di cui il Papa è amantissimo. Il lavoro artistico è stato eseguito dalla Ditta Marou.

Pro Infantia — La cassa di Risparmio ha elargito lire 150 alla « Pro Infantia » di Sori (Genova)

Concorso nella Fondazione Corsi. — Il rettore dell'Università ha pubblicato l'avviso di concorso a tre posti di studio della Fondazione Corsi a cui possono concorrere i laureandi della facoltà di giurisprudenza. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Università.

Museo Borgiano — Il Museo Borgiano a Propaganda Fide rimarrà chiuso per qualche tempo, essendo necessari alcuni lavori di restauro nell'edificio.

Tutela del commercio italiano all'estero. — E' noto che recentemente sono state diramate dal ministero degli affari esteri opportune istruzioni agli agenti diplomatici e consolari affinchè tutelino, per quanto è possibile, il commercio italiano dalle frodi e falsificazioni che si commettono ai danni dei nostri produttori. Per cooperare efficacemente a siffatto scopo, sarà molto utile che gli stessi produttori ed esportatori curino nel loro interesse la registrazione delle rispettive marche di fabbrica in tutti i principali paesi facendo esporre all'ufficio internazionale di Berna. In tal modo sarà agevolata l'opera degli agenti predetti e meglio garantita la genuinità dei prodotti italiani.

Concorso. — E' aperto a Bologna il concorso al premio Baruzzi di L. 5000 devoluto nel venturo anno 1904, per ragione di turno, all'arte della scultura. I concorrenti sono tenuti a presentare il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonchè un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia. Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti sino a tutto il giorno 31 marzo 1904, entro il quale termine dovranno essi esibire il loro bozzetto all'Ufficio comunale di pubblica istruzione. I bozzetti dovranno essere accompagnati da una

relazione scritta, la quale spieghi gl'intendimenti con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto

Fermate fisse. — Da stamane su tutte le linee dei tramways elettrici è stato adottato il sistema delle fermate in alcuni punti fissi. I passeggieri che desiderano discendere dalle vetture potranno, come al presente, usufruire del campanello, ma l'arresto della carrozza non verrà effettuato che alla più prossima fermata stabilita. Coloro che desiderano di salire sui tramways dovranno attenderne il passaggio presso il segnale. Le vetture non si fermeranno nemmeno dove è il segnale di arresto (fatta eccezione per i punti di funzionamento di corsa) se non siavi alcuno che accenni a salire o se nessun viaggiatore abbia richiesto di scendere.

Truffe alla Banca d'Italia. — Accennammo alle truffe scoperte alla Banca d'Italia ed all'arresto dei colpevoli, ora in seguito ad una rigorosa inchiesta si è scoperta una ingegnosissima truffa a danno della Banca d'Italia. Abili imbroglioni, tagliuzzando striscie da dodici o quindici biglietti da mille, riuscivano a crearne uno intero riunendo le striscie con carta velina. Trattasi evidentemente di imbroglioni di alto bordo, occorrendo almeno 15 biglietti da mille lire per creare il sedicesimo ricercato. A quanto pare per questa truffa si è seguito da taluno il sistema adottato da alcuni israeliti a danno della Banca Romana quando vi era ancora il Governo del Papa. L'operazione veniva eseguita sui biglietti da cento scudi ed ora la applicazione del tosamento delle monete al biglietto cartaceo.

Il sistema su per giù è questo. Da un lato di un biglietto si tagliano due millimetri di carta: resta un biglietto più corto di due millimetri, che va in circolazione egualmente e può procurare un altro biglietto intero. Da questo si taglia una striscia di quattro millimetri e vi si sostituisce quella da due; e il biglietto si spende. Da un terzo biglietto si toglie una striscia di sei millimetri e si sostituisce quella da quattro. Quando capita un quarto biglietto si taglia una striscia di otto millimetri e le si sostituisce quella di sei. Dal quinto si taglia una striscia di dieci millimetri e si sostituisce quella di otto e così via. Insomma la striscia che si conserva cresce a questo modo sempre di due millimetri, finchè diventa un biglietto intero meno due millimetri. Quindi, se il biglietto è largo 20 centimetri, bisogna tagliare 100 striscie, ma non è necessario avere i 100 biglietti in una volta; basta averne uno. La difficoltà diventa grave quando si arriva sulle lettere e i numeri ed allora è necessario qualche accomodamento.

Frattanto la direzione della Banca ha fatto affiggere agli sportelli della cassa un cartello con cui si avverte il pubblico di questa abile mistificazione; ed il ministero ha inviato alle intendenze di finanza una circolare per metterle in guardia circa la nuova e curiosissima trovata.

I fasti della bicicletta. — Ieri il capitano dei bersaglieri Cesare Pirnio Baroli, andando in bicicletta, all'angolo di via Cavour fu investito da una vettura, riportando delle lesioni alle gambe. Accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Fuori porta Maggiore, presso Colonna, Giulio Delberti, d'anni 25, da Genova, abitante in via porta Salaria n. 63 int. 7, alle 9 di ieri mattina, mentre andava in bicicletta, per un cane che attraversò la strada, cadde e si ferì alla testa. Tornato in città, andò a medicarsi a Sant'Antonio, dove lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

— In via Lamarmora, alle 12 di ieri, Guglielmo Fiaccarini, abitante in via Principe Amedeo, 323, int. 22, fu investito da una bicicletta, e cadendo riportò delle lesioni al collo e alla faccia. La guardia Bernardo Peruani l'accompagnò a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in otto giorni. Il ciclista investitore rimase sconosciuto.

— In via dei Gracchi, alle 21 di iermattina, Edoardo Rovini, d'anni 24, da Monza, abitante in via Germanico, 41, int. 10, andando in bicicletta, cadde e si ferì alla mano sinistra. Il compagno Cesare Ricci l'accompagnò a medicarsi a Sant'Antonio, dove lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

Rissa. — Ieri al giorno si trovavano nella osteria della Sora Rosa in via Santo Stefano Rotondo la famiglia di Luigi Silvestri, controllore dei trams, composta di Luigi, della moglie Domenica Gabrielli, d'anni 64, del figlio Gaetano, d'anni 22, pure impiegato ai trams, della figlia Anna d'anni 19, maritata Tiecconi, abitante in via Panisperna, n. 212, e la fidanzata di Gaetano, Bernardina De Luca, d'anni 21, da Marano (Aquila), abitante in via dei Sabelli, n. 10, interno 21, col fratello Vincenzo, d'anni 18, muratore, più una loro amica, Maria Reggi, nata Dotti, d'anni 60, romana, abitante in via Banchi Nuovi, n. 39, mezzanino. L'allegra comitiva, dopo di aver mangiato e bevuto, si mise a ballare, e Gaetano, ballando, perdette una pietra dell'anello. La fidanzata allora gli rivolse una parola di rimprovero, per cui Gaetano, un po' indispettito, uscì dall'osteria. Quest'atto spiacque al fratello della Bernardina, che, ritenendo fosse per lui un'offesa, presa la sorella pel braccio, volle andarsene. Ma fatalmente sull'uscio s'incontrò in Gaetano, che ritornava. L'ira ed il fumo del vino fecero ben presto venire alle mani i due futuri cognati. La rissa finì con una sassata, che ebbe Vincenzo alla testa, giudicata guaribile in dieci giorni, e con due coltellate che ebbe Gaetano al petto, giudicate guaribili all'ospedale militare del Celio in dieci giorni con riserva.

La malavita. — Continua l'opera buona dei pattuglioni. Anche la scorsa notte furono arrestati 8 pregiudicati, 4 sfruttatori di donne, 10 ragazze girovaghe, e furono sequestrati niente meno che 20 coltelli.

Ribellione. — Iersera alle 20, quattro giovinastri avvinazzati vennero a contesa col negoziante di biciclette Achille Galadini, dal quale pretendevano quattro macchine per una passeggiata notturna. Alla contesa intervenne il vigilante municipale Gaspare Biagetti, ed allora i giovani si diedero alla fuga. Uno di essi però fermatosi ad un tratto, e scagliò dei sassi contro il sergente, il quale per richiamare l'attenzione di qualche altra guardia, tirò un colpo di rivoltella in aria. Accorse la guardia Vanambroni e quel giovanotto venne inseguito, ed arrestato dopo viva colluttazione. Alla questura il ribelle venne identificato per Aurelio Innocenti di 18 anni muratore e pregiudicato.

Musica. — Questa sera dalle 21 alle 22.50 il concerto comunale eseguirà al Pincio il seguente programma:

Mercadante: « Orazi e Curiazi », marcia trionfale — Donizetti: « Poliuto », Sinfonia — Meyerbeer: « L'Africana », fantasia — Delibes: « Coppelia », divertimento — Wagner: « Rienzi », sinfonia.

— Domani sera, in piazza Colonna, dalle 21 alle 22,30, suonerà la banda del 99° reggimento fanteria. Ecco il programma:

Marcia « Ritorno dal Polo Nord », Napolitano — Sinfonia « Guarany », Gomez — Atto primo « Aida », Verdi — Atto quarto « Bohème », Puccini — Sunto atto primo « Barbiere di Siviglia », Rossini.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Questa sera e domani nella rappresentazione diurna si rappresenterà *Miss Helvett*, mentre domani sera *I Granatieri* invaderanno nuovamente e baldamente il palcoscenico.

La compagnia Capellano sta poi preparando una gradita sorpresa al pubblico: si tratta di un grandioso spettacolo di canto, prosa e ballo, una *féerie* piena di incanti, alla sicura riuscita della quale lavorano con grande alacrità attrezzisti, sarti, scenografi, tutto insomma il personale che deve contentare l'esigenza più grande dell'occhio.

Adriano. — Domani — oggi la compagnia riposa — si rappresenterà nelle due consuete rappresentazioni festive il vecchio e sempre commovente dramma: *I due sergenti*. Intanto è in prova un altro magnifico lavoro, il dramma storico in 6 atti: *Cuccurucchio*.

Quirino. — Domani due rappresentazioni, replicandosi in entrambe le scene drammatiche di Augusto Scirocchi: *Le vendette d'un bandito*, che hanno ottenuto meritato successo ed hanno appassionato il pubblico che ha seguito con interesse crescente le interessanti avventure del bandito.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Miss Helyett*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Guarany*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

INFORMAZIONI

Il Re a caccia.

Ci telegrafano da Aosta che oggi, dopo l'ultima battuta di caccia, S. M. il Re discenderà a Villeneuve e indi si recherà ad Aosta, donde partirà per Racconigi.

La caccia fu favorita dal bel tempo e fu abbondante. Tutti i capi uccisi furono inviati a Torino ed a Milano ai reggimenti o agli istituti di beneficenza.

Ci telegrafano da Torino, 16, ore 12

L'ultima caccia del Re è stata conturbata da un doloroso incidente, di cui è stato vittima il commissario di P. S. cav. Sesse, che seguiva S. M. La mula che il cav. Sesse cavalcava in montagna, a un certo punto inciampicò e cadde malamente, travolgendo il cavaliere che ebbe fratturata una gamba.

Il viaggio di Berlino.

Possono dirsi espletate le trattative tra il Governo italiano e quello svizzero per fissare le modalità del viaggio di S. M. attraverso la Svizzera. E' stabilito che Re Vittorio giungerà nella repubblica elvetica in forma ufficiale, e il Governo cantonale si recherà a salutare il Sovrano d'Italia in una delle stazioni svizzere. Fino a questo momento però non si conosce ancora a quale stazione S. M. riceverà gli ossequi di tutto il Governo cantonale e nazionale dell'Elvezia.

Per l'onomastico della Regina Elena

Lunedì venturo ricorre l'onomastico di Sua Maestà la Regina Elena. Per la fausta ricorrenza, le truppe del presidio ed i corpi armati del Comune vestiranno l'alta uniforme. Dal forte di Monte Mario saranno sparati 101 colpi di cannone. Gli edifizi pubblici saranno imbandierati ed alla sera illuminati

Il dono del Re allo Scià.

Il pittore Tamburini ha ultimati i due ritratti ad olio del Re e della Regina, commessigli da S. M., per farne un dono allo Scià di Persia. I due quadri furono inviati a Racconigi e S. M., dopo averli esaminati, li ha fatti spedire al Ministero della R. Casa, perchè li invii subito allo Scià

Il conte di Torino.

Un telegramma da Berlino reca: S. A. R. il Conte di Torino è arrivato colà, ieri, da Alten Grabow

Il Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Portoferraio, 15: Iersera alle ore 22, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dagli ufficiali della *Lepanto* e della *Liguria*, assistè nello Stabilimento degli alti forni alla colatura di 250 quintali di ghisa che riversavasi in rivi incandescenti dal forno gigantesco tra i bagliori delle fiamme altissime, crepitanti, il chiarore delle lampade elettriche ed il fragore delle macchine. S. A. R. si compiacque del grandioso spettacolo ed ammirò la potenza dell'impianto industriale.

Al Quirinale.

Al Quirinale sono cominciati i lavori di restauro negli appartamenti della Manica Lunga e in quello abitato dalla Regina Margherita, che verrà destinato agli ospiti imperiali che verranno a Roma. I lavori debbono essere finiti in ottobre.

L'ammiraglio Palumbo in Turchia

Ci telegrafano da Costantinopoli, 16 - I giornali turchi, annunziando la venuta dell'ammiraglio Palumbo per presentare, in nome del Re d'Italia, doni al Sultano, dicono che questa visita, è destinata a consolidare le relazioni fra i due paesi.

L'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Cuneo che il ministro dell'interno, on. Giolitti, è giunto stamane, accompagnato dal comm. Travaglini. Egli ripartirà alle ore 14,30 per Torino, donde, domattina alle ore 6, accompagnerà S. A. R. il Duca di Genova all'inaugurazione del nuovo ospedale del conte Raggio a Novi Ligure.

Il governatore dell'Eritrea.

Telegrafano da Alessandria d'Egitto, 15: Il governatore dell'Eritrea, on. Martini, è partito ieri per Napoli.

La questione del disarmo.

L'*Information* scrive: Tanto al Re d'Italia che allo Czar si è attribuito il proposito di prendere una nuova iniziativa in favore del disarmo europeo. Che di questa grande questione si sia trattato a Peterhof e si debba parlare nel prossimo convegno tra Vittorio Emanuele e Guglielmo II a Berlino, è perfettamente verosimile. Se il primo obbiettivo dei due gruppi di alleanze è la pace, il secondo non può essere che il disarmo, come naturale conseguenza di quello. Ma oggi il problema del disarmo non può essere affrontato, per la semplice ragione che non è ancora risolto completamente nemmeno il problema della pace. Questa infatti non potrà presentare garanzie assolute che quando si saranno tolte tutte le cause di dissidi internazionali e quando si saranno regolati tutti gli interessi nazionali in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Se dunque una iniziativa dove essere presa o dallo Czar o dal Re d'Italia, essa non può uscire da questo secondo ordine di cose, è — se le nostre informazioni sono esatte — è precisamente a questa mèta che oggi tendono tanto il Governo d'Italia che quello dello Czar, ed è stato questo il principale scopo del viaggio di Vittorio Emanuele a Peterhof, come lo sarà della sua prossima visita all'Imperatore di Germania.

E' indubitato che, se il disordine nella penisola Balcanica è rimasto da tanti anni allo stesso stato, in cui si trovava dopo il congresso di Berlino, la responsabilità è tutta delle grandi potenze, sulle cui reciproche rivalità e gelosie ha sempre speculato la Turchia. Se si riuscirà — come appunto tende la diplomazia italiana — a riunire in un fascio i due gruppi di alleanze, nulla più si opporrà a dare uno stabile assetto alle cose balcaniche, e solo allora la pace potrà dirsi veramente garantita e si potrà pensare al disarmo.

Ministero di grazia e giustizia.

Si assicura che il ministro Guardasigilli, riprendendo la direzione del ministero, abbia espresso il pensiero che, essendosi il Consiglio di Stato dichiarato contrario all'istituzione del casellario giudiziario centrale, si debba attuare, tranne per questa parte, tutta la relativa riforma, salvo a decidere su di essa in avvenire.

Alla Minerva.

Con R. decreto dell'8 agosto il cav. Leone Vecchi, R. provveditore agli studi, è collocato in aspettativa per motivi di salute. Il prof. Antonino Mironda, direttore di ginnasio in aspettativa, è collocato a riposo

— I ginnasi comunali di Pontedera e di Cassino sono convertiti in ginnasi governativi

— L'espropriazione del palazzo ex ducale di Gubbio è dichiarata di pubblica utilità a favore dello Stato.

— Con decreti ministeriali del 14 agosto 1902 sono respinti i seguenti ricorsi: della maestra Emilia Sala-Garelli contro la deliberazione 11 settembre 1901, con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Novara annullava il concorso bandito per un posto di insegnante nelle scuole femminili di Livorno Piemonte; del Comune di Gremiasco contro le deliberazioni 27 agosto e 29 novembre 1901, con le quali il Consiglio scolastico provinciale di Alessandria gli impone l'obbligo di tener aperte nel capoluogo due scuole, una maschile e l'altra femminile; della maestra Teresa Castelnuovo Landini contro la deliberazione 9 ottobre 1901 del Consiglio prov. scol. di Caserta che respingeva un precedente reclamo della maestra stessa diretto ad ottenere la destinazione alla terza classe femminile del Comune di Itri, della maestra Vittoria Ancillotti contro la deliberazione 17 ottobre 1901 del Consiglio scolastico provinciale di Firenze e contro il decreto prefettizio del 23 stesso mese, col quale in esecuzione di quella deliberazione la maestra Adelina Bini veniva nominata insegnante nella scuola femminile del capoluogo del Comune di Montesperto.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca: Sono chiamati sotto le armi per istruzione: a) il 15 settembre p. v. per un periodo di giorni 15: i militari di terza categoria residenti nei comuni del mandamento di Lipari nati negli anni dal 1872 al 1881, inclusi, e i militari di seconda categoria residenti negli stessi comuni e nati negli anni dal 1863 al 1868, inclusi (compresi per tutti i provenienti dalla riserva navale) che non abbiamo mai ricevuto istruzione militare; b) il primo ottobre p. v. per un periodo di giorni 20: i militari di prima categoria della classe 1877, ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo escluso il treno; c) il 13 ottobre p. v. per un periodo di giorni 15: i militari di seconda categoria residenti nell'isola di Capri, nati nell'anno 1866 e quelli di terza categoria nati negli anni dal 1869 al 1879 inclusi, residenti pure nell'isola stessa, compresi per tutti i provenienti dalla riserva navale, che non abbiamo mai ricevuta istruzione militare

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati, per mezzo del *Bollettino*, gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1877 effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna ed al reggimento artiglieria a cavallo (escluso il treno).

— Il ministero determina quanto segue circa il congedamento di militari delle classi anziane attualmente alle armi. Colla data del 14 settembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato: a) dei militari di prima categoria della classe 1879 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, di tutte le armi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria; b) dei militari di prima categoria della classe 1880 ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità esclusa parimenti la cavalleria, c) dei militari di prima categoria ascritti alla classe 1881 di qualunque ferma quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39.o anno di età

Collo stesso giorno 14 settembre [illegible] eventualmente saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1881 e quelli giunti alle armi colla stessa classe, di qualunque ferma ed arma, dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato sebbene non abbiano compiuto gli otto mesi di servizio all'uopo prescritti.

— Sono collocati in posizione ausiliaria Gaglialli nobile Ippolito, colonnello comandante 6° fanteria; Cao cav. nobile Giuseppe, tenente colonnello 64° id.; Libroia cav. Luigi, colonnello medico direttore sanità V corpo armata.

Ruggeri Laderchi conte Paolo, tenente colonnello a disposizione del ministero (comandato comando corpo) è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

La « Croce Rossa ».

Alle prossime manovre di campagna presteranno servizio attivo alcune unità ospedaliere della « Croce Rossa » italiana, a la quale fu spedito l'ordine di mobilitazione. Dette unità saranno provvedute di personale e di materiale della benemerita associazione. Nel primo corpo d'armata, Torino, interverrà alle manovre una ambulanza da montagna che verrà someggiata ed aggregata ad un ospedaletto da campo della sanità militare. Nel quinto corpo d'armata, Verona, presterà servizio l'ospedale da guerra da 50 letti, n. 35, il quale sarà interamente attendato, cosa finora mai praticata. La farmacia del detto ospedale verrà inoltre provveduta, a titolo di esperimento, in tutti medicinali in tabloidi. Nel settimo corpo d'armata, Ancona, interverrà infine l'ospedale da guerra di 50 letti, n. 8, trasformati in cesti e sacchi, secondo gli ultimi modelli. Il presidente dell'associazione, generale Taverna, si recherà ad ispezionare le dette unità allorchè saranno in azione.

La catena pei condannati.

Il decreto che abolisce l'uso della catena pei condannati ai lavori forzati avrà piena esecuzione prima della fine del mese.

Per la Biblioteca di Firenze.

In forza di regio decreto è stata autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio della pubblica istruzione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1902-903 a tutto l'esercizio 1906-907, dell'annualità di L. 120,000 per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze.

Per l'epidemia di Robilante.

Si annunzia che l'ispettorato generale della sanità ha ordinato un inchiesta per determinare le vere cause dell'epidemia scoppiata a Robilante, dove, come è noto, si sono verificati circa trecento casi di malattia che ha la forma di colerina.

La querela dell'on. Credaro.

Il deputato Credaro querelò per diffamazione, con facoltà di prova, il giornale socialista *La Riscossa* di Aversa, per apprezzamenti sulla sua condotta come presidente dell'Unione magistrale nazionale

Congresso d'agricoltura a Roma

L'inaugurazione del Congresso internazionale di agricoltura in Roma è fissata al 15 maggio 1903, e ciò in seguito ad accordi presi con Méline, ex-ministro dell'agricoltura in Francia.

La fabbricazione metrica.

L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura, ha diramato ai Prefetti ed ai Verificatori metrici una circolare con norme particolareggiate circa l'applicazione del nuovo regolamento sulla fabbricazione metrica in data 12 giugno 1902. Tale circolare sarà tosto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, onde i fabbricanti e negozianti di strumenti metrici possano averne conoscenza.

Ordinanza di sanità.

Un'ordinanza di sanità marittima, in data 14, revoca quella precedente dell'anno in corso relativa al porto di Buenos-Ayres.

Notizie di marina.

Ci telegrafano da Livorno, 16: Oggi è giunta la regia nave *Curtatone* per imbarcare gli alunni del 1° corso dell'Accademia navale.

— E' stato disposto il seguente movimento fra i tenenti di vascello: Cipriani è destinato alla Direzione artiglieria ed arm. Spezia; Winspeare id. id. id. Venezia; Prizzi Direzione artiglieria ed arm. Spezia, incaricato della stazione radiotelegrafica della *Castelfidardo*); Bresca Direz. artigl. ed arm. Venezia (destinato ai lavori del *Ferruccio*)

— Con la data del 14 corr. è passata in armamento a Taranto la cisterna *Verde* al comando del tenente di vascello Fiore Matteo

— *Iride* partito da Messina il 16; *Morosini* e *Dandolo* partiti da Taranto il 16; *Garigliano* giunto a Pozzuoli il 16; *Etna* giunta a Genova il 16.

La carovana ciclistica.

Ginevra, 16. — La carovana ciclistica italiana, diretta da Johnson, giunse ieri a Ginevra, dopo aver disceso il Moncenisio. Essa ebbe accoglienze entusiastiche a Modane, a Chambery e ad Annecy. Dovunque i consoli italiani ed i rappresentanti del *Touring* francese salutarono i ciclisti italiani con evviva alle due nazioni. A Ginevra i ciclisti italiani ebbero accoglienze cordialissime dal console d'Italia, comm. Basso, dal rappresentante della città di Ginevra e dalla rappresentanza del *Touring* svizzero, che offrì loro uno splendido ricevimento, al quale furono pure invitati i rappresentanti delle altre nazioni, che prendono parte al Congresso. I ciclisti italiani offrirono una colazione ai delegati stranieri ed alle autorità. Bertarelli, con entusiastiche parole, salutò la città di Ginevra, il console comm. Basso ed il *Touring* svizzero, mostrando gli ottimi effetti del ciclismo per lo sviluppo dei migliori sentimenti internazionali. Brindarono infine il console comm. Basso, il rappresentante della città di Ginevra, il presidente del *Touring* svizzero ed altri. Stasera avrà luogo il banchetto di scioglimento della carovana dei 65 ciclisti italiani.

La gran rivista navale

Portsmouth, 16 — Il tempo è bello, il mare è calmo. Venti corazzate, ventiquattro incrociatori, quindici cannoniere, trentadue contro-torpediniere e dieci navi-scuola si trovano allineate su cinque file. Le navi estere, fra cui si nota l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, sono ancorate nella sesta fila

Il Re Edoardo lascia Cowes alle ore 2 del pomeriggio, a bordo dello *yacht* reale, per recarsi a passare in rivista la flotta

L'arrivo dei generali boeri

Southampton, 16 — Il piroscafo *Saxon* con a bordo i generali boeri Botha, Dewet e Delarey è giunto alle ore dieci. Una folla enorme li acclamò ed il Sindaco di Southampton si recò a bordo per ossequiarli. I generali boeri declinarono l'invito loro fatto di assistere all'odierna rivista navale.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 16.

Quest'oggi la Borsa ha fatto vacanza.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 18 agosto, a lire 100,97

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 a tutto il 24 agosto per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,05.

Estrazione del R. Lotto.

(*16 agosto 1902*).

BARI	62	29	67	8	57
FIRENZE	44	8	27	31	75
MILANO	61	27	62	1	30
NAPOLI	19	13	19	11	62
PALERMO	47	70	60	20	38
ROMA	70	74	62	40	79
TORINO	74	53	60	6	7
VENEZIA	75	10	81	64	20

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 31 lug. 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	369,458,000	+	1,721,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	76,739,000	+	164,000
Pagamenti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e speciali »	18,715,000	—	2,579,000
Portafoglio e anticipazioni »	2-7,473,000	—	5,859,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	53,000,000	+	23,070,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	186,996,000	+	394,000
Operazioni non consentite dalla Legge »	231,547,000	—	261,000
Differenze spese, ecc. »	8,708,000	+	494,000
PASSIVO			
Circolazione: per conto del comm. coperta da altre ris. L. per conto del Tesor.	853,356,000	+	16,659,000
Debiti a vista »	90,541,000	+	1,497,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	99,050,000	—	823,000
Rendite del corren. esercizio »	16,394,000	+	480,000

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

21ª Decade — Dal 21 al 31 Luglio 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chilom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,650,538 95	76,706 24	458,315 15	1,616,250 80	18,361 47	3,820,172 61	4,308
1901	1,592,382 65	70,861 56	441,218 25	1,544,529 38	17,009 15	3,66.,900 99	
diff. 1902	+ 58,156 30	+ 5,844 68	+ 17,096 30	+ 71,721 42	+ 4,2 32	+ 153,271 62	
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	25,968,205 58	1,373,053 26	8,149,899 01	32,315,506 20	335,069 97	68,141,734 2	4,308
1901	24,893,736 26	1,298,857 69	7,812,052 61	29,067,956 75	326,542 58	63,390,144 89	
diff. 1902	+ 1,074,469 32	+ 74,195 57	+ 337,846 40	+ 3,247,550 45	+ 8,527 39	+ 4,742,589 13	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chilom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	130,334 79	4,533 10	20,858 80	170,692 46	1,532 15	327,952 30	1,547
1901	129,716 00	4,196 67	30,450 51	136,230 38	2,148 43	302,782 19	1,530
diff. 1902	+ 618 79	+ 336 99	— 9,591 71	+ 34,462 08	— 655 28	+ 25,170 11	+ 17
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	1,849,370 30	46,431 30	538,966 29	3,049,216 38	29,617 95	5,513,592 42	1,547
1901	1,743,911 72	49,427 47	531,944 53	2,726,831 58	31,330 88	5,076,925 13	1,530
diff. 1902	+ 105,458 58	— 3,002 23	+ 7,022 76	+ 322,385 00	— 1,712 94	+ 436,666 29	+ 17

Prodotto per Chilom. delle reti riunite		RETI RIUNITE: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
	della decade	718 47	689 95	+ 28 52
	dal 1. Genn.	12,582 92	11,725 03	+ 853 89

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 195.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 19 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 18 Agosto 1902.

UNA STATISTICA INTERESSANTE

Il rincrudire, per quanto assai meno intenso, degli scioperi, e l'incalzare, oltrechè delle tristi conseguenze economiche onde sono, per primi, vittime i lavoratori, e delle conseguenze, diremo così, criminali — le prepotenze cioè che si vanno consumando qua e là, e gli incendii dolosi che si verificano nel Ferrarese — rendono interessante e istruttiva una statistica, dovuta nientemeno allo stesso Ministero dell'interno, e annessa alla relazione sul Bilancio. La statistica a cui accenniamo è precisamente quella riassuntiva degli scioperi avvenuti in Italia dal 1º gennaio 1901, cioè poco tempo avanti l'assunzione al potere dell'attuale Gabinetto, fino al 31 marzo di quest'anno. Il documento è per verità molto incompleto, poichè difetta di parecchi dati e di importanti indagini; con cui soltanto si potrebbe toccar con mano quali danni politici, economici, morali, sociali siano derivati da qual morbo epidemico, che ancora travaglia il paese e che ha trovato nel Governo, anzichè un freno, una spinta. Ciò non di meno quella statistica parla un linguaggio abbastanza eloquente, e dimostra con innegabile evidenza qual fattore potentissimo di agitazioni, di organizzazioni socialistiche e di scioperi sia stata la politica piazzaiuola del presente Ministero.

Ma, tornando al documento, esso ci dice che in poco più d'un anno si ebbero in Italia 1844 scioperi — un numero cioè mai raggiunto in nessun altro civile e più popoloso paese del mondo, forse neppure in un triennio — ai quali parteciparono poco meno di mezzo milione di lavoratori, cioè 478,000. E qui manca un dato interessantissimo: la durata media degli scioperi, e più ancora la ripartizione per mesi, che potrebbe dimostrare quale e quanta influenza abbiano avuto certe inconsulte glorificazioni ministeriali, accompagnate ai parteggiamenti dei funzionari del Governo per gli organizzatori degli scioperi. Or sapete quanti furono gli scioperi nel 1900, al tempo cioè in cui era al potere quel forcaiuolo di Pelloux e successivo ministero Saracco? Furono in tutto 383, cioè come il quinto di quelli scoppiati nell'anno successivo. E la stessa proporzione tenne il numero degli scioperanti, che da 80,856 nel 1900 salirono a 478,000 nel 1901, cioè nel rapporto di 1 0 a 5,5.

Il rapporto percentuale tra gli scioperi con esito totalmente o rilevantemente favorevole agli operai e quelli con esito contrario, sebbene evidentemente parecchio imperfetto, è di 60 a 40, in altri termini i lavoratori vinsero, in media, in 3 e perdettero in 2. Ciò che dimostra che vi sono stati circa 800 scioperi, in cui gli operai non guadagnarono nulla, risentirono tutti i danni dell'astensione dal lavoro, e parte di essi rimase permanentemente disoccupata. Or se si potesse conoscere la durata di tali scioperi e il numero degli operai che vi presero parte e di quelli che furon costretti alla permanente disoccupazione, si avrebbe già un indice sicuro delle perdite ingenti, per questo solo fatto, patite dai lavoratori, e delle sofferenze, a cui furono sottoposte le loro famiglie. Ma anche negli scioperi finiti vittoriosamente per essi, le perdite e le sofferenze rappresentano una cifra enorme, tenuto conto dei minori introiti derivati alle famiglie operaie durante gli scioperi, delle maggiori spese che porta la disoccupazione, e sopratutto di quello che l'organizzazione delle Leghe, Federazioni e Camere del Lavoro è venuta a creare, vale a dire il contributo per il mantenimento della burocrazia scioperistica, che ha poi tanti bisogni di vita, rappresentanza, propaganda ecc.

Nè qui si fermano i danni delle classi lavoratrici, poichè dove le pretese della mano d'opera — e sono molti i casi — sono state smodate e le vittorie ottenute solo per paura di peggio da parte dei proprietari e industriali, ivi il lavoro è andato diminuendo, o cessando addirittura, come è avvenuto per l'abbandono di colture, chiusura di opificii, e licenziamento d'operai per difetto di lavoro, e per mancanza di rimunerazione al capitale impiegato.

Tutto ciò, adunque, sommato, prova, alla distanza di appena un anno, quanto imprudente e azzardata sia stata quella frase dell'on. Giolitti relativa ai famosi e non controllati 48 milioni fatti guadagnare al proletariato, e quali sinistre conseguenze abbiano prodotto gli scioperi ingiusti ed epidemici a coloro stessi, che se ne sono serviti come arma ordinaria di lotta e ne hanno spaventosamente abusato. E non siamo che alle primizie; ma se ancora si dovesse perseverare in un andazzo cosiffattamente pericoloso, non tarderebbero a maturare in larga copia i frutti di questo lavoro di vera e propria demolizione, che in un col credito e coll'attività nazionale rovina la causa stessa dei lavoratori.

OMEGA.

I generali Boeri in Inghilterra.

Southampton, 17. — Il *Saxon* con Botha, Dewet e Delarey giunse ieri alle ore dieci. Una folla enorme acclamò, i generali boeri. Il sindaco di Southampton si recò a bordo. I generali boeri declinarono l'invito loro fatto di assistere alla rivista navale. I generali si recarono a bordo del *Nigeria*, dove Kitchener li presentò a Roberts ed a Chamberlain. Dopo qualche minuto di conversazione a bordo del *Nigeria* Roberts e Kitchener salirono sul yacht *Wild-Fire* per recarsi alla rivista. I generali boeri partirono a mezzogiorno per Londra. Non si pronunciarono discorsi. I generali non stabilirono ancora quando si imbarcheranno per il continente. Il Re ha espresso loro il desiderio di riceverli. Botha disse che domani si recheranno a Cowes. Egli si è dichiarato soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta.

Londra, 17. — L'Inghilterra ha provato ieri una certa delusione, perchè sperava che i generali boeri rimanessero ad assistere alla rivista navale. Ma i londinesi se ne rivalsero ugualmente, facendo ai tre generali una accoglienza veramente trionfale. La stazione, prima che arrivasse il treno, era letteralmente gremita di pubblico; quando alle 2,30 il treno entrò lentamente in stazione, la folla si precipitò verso la banchina, scoppiando in ovazioni frenetiche. La ressa era tale, che i generali non poterono scendere subito; fu necessaria una vera carica di polizia per disperdere la folla e permettere ai boeri di scendere dal treno e di prendere la carrozza. Durante questo tempo i generali mantennero un contegno calmo e dignitoso, limitandosi a salutare leggermente, senza rivolgere la parola ai presenti. Giunta fuori della stazione, la carrozza potè proseguire a stento; da ogni parte scoppiavano ovazioni clamorose. Si gridava: « Oh quel buon vecchio De Wet! Oh quei nostri amici! Oh quei bravi soldati! » I generali risposero levando il cappello e diedero ordine al cocchiere di prendere una via trasversale. La folla non sapeva a quale albergo sarebbero scesi, ma si recò ugualmente in massa verso lo Strand, in modo che quando la carrozza vi arrivò la folla ve la aveva preceduta.

I generali scesero a un piccolo albergo nello Strand e nella serata non si fecero più vedere. Per molto tempo la folla rimase davanti all'albergo, continuando le acclamazioni. Soltanto il giovane figlio di Botha si affacciò di quando in quando al balcone e ogni volta erano ovazioni entusiastiche che lo acclamavano. I generali rifiutarono recisamente di ricevere qualsiasi giornalista. Pare che essi, rifiutando ieri di assistere alla rivista navale, abbiano espresso l'intenzione di far visita a Re Edoardo a Cowes.

Parigi, 17. — Il corrispondente del *Matin* si recò all'albergo dove sono alloggiati i generali boeri, ma non potè vederli. Ebbe invece un breve colloquio col segretario del Comitato che presiede al ricevimento dei generali. Il segretario disse che i tre generali ebbero l'invito di assistere alla rivista, soltanto ieri mattina, e non a Madera, come qualche giornale aveva detto. Aggiunse essere troppo naturale che i generali abbiano rifiutato di assistervi. Già quando vi era qualche festa a bordo, non volevano mai parteciparvi, dicendo:

— Come potremmo noi divertirci, mentre il nostro popolo è in lutto? Come potremmo assistere ai balli, qualche settimana dopo avere visto lo spettacolo della morte e della miseria?

Il segretario aggiunge:

— Come avremmo potuto divertirci oggi, qualche giorno prima dei funerali del nostro caro amico Lucas Meyer?

Richiesto se è vero che Botha e Delarey accetterebbero di far parte del nuovo Governo consultivo a Pretoria, rispose:

— Perchè no, se in questo modo possono giovare al nostro popolo? A quale scopo tenere il broncio agli inglesi e starsene in disparte? Non vale meglio lavorare con tutti i mezzi al benessere del nostro paese?

Il segretario confermò che i generali andranno oggi, domenica, a Cowes per visitare il Re. Quanto al loro programma non c'è nulla di preciso; essi sono venuti in Europa per raccogliere fondi e soccorsi per i loro compatrioti. Questo è l'unico scopo del loro viaggio.

Cowes, 18. — Re Edoardo, a bordo del yacht *Victoria and Albert*, ricevette amabilmente i generali boeri Botha, Dewet e Delarey, che quindi furono presentati alla regina Alexandra ed alla principessa Vittoria.

Londra, 18. — Secondo un Comunicato ufficiale vi ha la più completa armonia fra i generali boeri venuti a Londra ed i delegati boeri residenti in Olanda.

Lo Scià di Persia.

Londra, 18. — Lo Scià di Persia è sbarcato ieri a Douvres ed è atteso qui oggi.

La colonia italiana di Londra.

Londra, 18. — In una riunione tenuta ieri dalla colonia italiana per festeggiare l'incoronazione di re Edoardo vennero pronunciati discorsi di simpatia verso il re. Infine gli adunati cantarono l'inno nazionale inglese e poscia la musica eseguì la marcia reale italiana.

Gli esperimenti di Gernegh.

Parigi, 18. — Rilevando le dichiarazioni del prof. Koch circa gli esperimenti del dott. Gernegh, che cioè un caso isolato non prova nulla, lo studente di medicina De Gennaro scrive da Appoigny alla *Presse*, che si mette a disposizione di Gernegh per servire come soggetto nelle esperienze fatte con l'inoculazione delle culture della tubercolosi.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA

Brest, 17. — Le suore di Audierne furono espulse ieri. Mentre i fabbri forzavano le serrature per aprire le porte, le suore ed altre persone che si trovavano nell'interno dell'edificio cantavano inni religiosi. L'apposizione dei sigilli venne fatta alla presenza di una folla numerosa, ma non si verificarono incidenti gravi.

Quimper, 17. — La chiusura della scuola privata di Pont-Croix è stata fatta ieri. Era presente molta folla eccitata; non fu però operato alcun arresto e non avvenne alcun incidente notevole.

Quimper, 17. — La chiusura della scuola congregazionista di Douarnenez ebbe luogo senza gravi incidenti, dopo quattro ore di resistenza. A Pont-Croix il commissario venne circondato e battuto da alcune donne.

Brest, 17. — Delobeau, senatore del Finistère e vicepresidente del Consiglio generale, ha inviato al presidente del Consiglio, Combes, una lettera di protesta, a nome dei contadini, contro la nota ufficiale, che diceva la resistenza ai decreti contro le Congregazioni avere carattere nettamente e violentemente realista.

Parigi, 17. — I commissari di polizia di Brest, Landerneau e Lambezellec, ebbero nel pomeriggio una conferenza col sottoprefetto di Brest, che diede loro le ultime istruzioni per l'esecuzione dei decreti di chiusura delle scuole congregazioniste, la quale sarà fatta domani a Folgoet, Ploudaniel e Saint Meen. Cinquecento soldati del 19º fanteria, 300 soldati di fanteria coloniale e gendarmi a piedi partiranno alle 4 ant. per i tre comuni, dove si faranno simultaneamente le operazioni per la chiusura delle scuole. I sigilli apposti alla porta della scuola di Gossec sono stati rotti dalla popolazione.

Parigi, 18. — Sugli incidenti avvenuti per la chiusura delle suole congregazioniste di Pibère, Douarnenez, Pontcroix ed Audierne si hanno queste notizie: A Douarnenez gli abitanti avevano barricato tutti i passaggi che conducono alla scuola delle suore, mediante pietre enormi che ostruivano le strade. Avendo tentato i gendarmi di forzare i passaggi, nacque una terribile mischia. I gendarmi furono colpiti, le donne gettate in terra e calpestate, i preti ebbero la sottana lacerata a brandelli; molti dimostranti si allontanarono col viso insanguinato. Cessata la mischia il suolo si trovò cosparso di cappelli, di bastoni e di zoccoli. Il commissario di polizia per spaventare i riottosi dichiarò che se le suore avessero continuato a barricarsi, egli avrebbe fatto saltare la scuola con la dinamite. I dimostranti gli risposero: — Voi salterete con noi!

Infine la forza pubblica riuscì a fare una breccia nel muro della scuola, ed il commissario penetrò nella scuola facendone uscire le suore ed apponendo i sigilli alla porta. A Pontcroix il commissario di polizia diede ordine ai gendarmi di caricare i dimostranti. Questi, spinti contro un muro dai cavalli dei gendarmi, ebbero parecchi feriti. Numerosi preti rimasero malconci.

Il commissario eccitava i gendarmi a compiere il loro dovere, mentre le donne li supplicavano di fermarsi. Gli abitanti impadronisconsi allora del commissario e lo gittano in terra, percuotendolo. Due preti corrono in suo aiuto e lo rialzano. Il commissario ha tutto il viso insanguinato e gli abiti a brandelli. Nella zuffa una donna ebbe ambedue le braccia spezzate. Alla fine la porta della scuola fu aperta e le suore furono espulse. Ad Audierne la gendarmeria, dopo inutili intimazioni, caricò i dimostranti. La folla resistette, i cavalli retrocedettero; la fanteria allora circondò la scuola e ne avvenne una mischia spaventosa. La folla scendendo spinta contro un muro, questo crollò con grande fracasso. Vi furono numerosi feriti che emettevano grida. La gendarmeria a piedi impegnò una lotta colla folla. Fu soltanto dopo parecchie scene accanite e selvaggie che i soldati poterono aprire una breccia nel muro della scuola.

Parigi, 18. — Fu revocato dalle sue funzioni il barone Reille, sindaco di Saint Amand, in seguito alla sua attitudine di fronte all'applicazione dei decreti circa le congregazioni.

L'abdicazione dello Czar smentita.

Parigi, 18. — In questi giorni telegrammi da Londra e da Vienna hanno annunziato l'abdicazione dello Czar a favore del granduca Michele. Oggi la voce, che torna a galla periodicamente, è smentita recisamente.

I realisti impazienti?

Parigi, 18. — Ricorrendo Santa Maria, festa della duchessa d'Orleans, i Comitati realisti, riuniti nel pomeriggio sul lago di Saint Ergeau, approvarono un ordine del giorno di omaggio alla duchessa d'Orleans e aggiunsero che ricevettero l'ordine di non spiegare la loro bandiera in occasione della persecuzione religiosa, ma supplicano il duca d'Orleans di abbreviare il tempo della loro obbedienza e di dare il segnale che deve rendere alla Francia martirizzata la pace, la giustizia e l'onore.

Un incidente Combes-André

Parigi, 18. — I giornali commentano l'incidente che sarebbe avvenuto tra il ministro della guerra generale André ed il presidente del Consiglio Combes da una parte, e fra lo stesso ministro della guerra e quello della marina, Pelletan dall'altra, a proposito della decisione presa dal generale André di separarsi da un suo collaboratore, il capitano Humbert, del quale il presidente del Consiglio ed il ministro della marina hanno assunto la difesa. Una persona, che si dice bene informata, avrebbe detto ad un redattore dell'*Echo de Paris*, che il generale André piuttosto che cedere, si dimetterebbe. Il capitano Humbert, forte dell'appoggio dei suoi protettori, avrebbe tenuto verso il ministro della guerra, una attitudine poco confacente al suo grado.

Il *Figaro* accenna alle probabili dimissioni del generale Percin, capo di gabinetto del ministero della guerra.

Vaticano e Casa Bianca.

Londra, 18. — Il *Morning Post* dice che il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, ricevette una lettera del Papa, il quale gli esprime la sua soddisfazione per la riuscita dei negoziati intavolati con Taft, commissario degli Stati Uniti, circa la questione delle isole Filippine.

GIORNO PER GIORNO

Il Baldassarre (*nomen [illegible] phares*) della eloquenza.

Ecco qui un saggio di vera, ciceroniana eloquenza, cioè un brano dell'applauditissimo discorso pronunciato a Pizzo di Calabria dall'onorevole e manutissimo sottosegretario alle poste e telegrafi, Baldassarre Squitti, inaugurandosi, il 10 corrente, il monumento al Re Martire.

« Oggi riprodurre la figura del secondo Re d'Italia, è cómpito, se non impossibile, irto di quasi insuperabili difficoltà. Umberto non fu un Re fortunato, perchè la sua grandezza non raggiunse quella del glorioso suo Genitore cui la sorte assegnò ben alte mète. Le virtù di Umberto furono grandi per quanto poco vistose e incomprensibili. L'assassinio fu sventura per l'Italia, per la Monarchia, ma non per la gloria di Umberto, che ne uscì centuplicata. E questo, forse, volle la implacabile storia per assegnargli un posto degno del suo merito. Il martirio di Umberto fu destino. A lui non mancarono gli avvertimenti nè gli auspici: ma vi andò consapevole incontro per gli arcani misteri del fato... ».

Nel riprodurre questo insigne... campione di oratoria squittesca, i *Debattimenti* scrivono: « E pensare che l'autore di queste corbellerie si trova al Governo! ». Sì, purtroppo, e Dio sa come ci si trovi e che vi faccia; ma egli è anche professore d'Università, e illustre al punto da meritare l'applicazione d'un famoso articolo della legge Casati! E' commovente!

* * *

Dove alloggerà V. E. in Germania?

Qualcuno si sarà chiesto perchè Re Vittorio andando in Germania alloggerà a Potsdam invece che a Berlino. E' perchè Potsdam è la Versaglia tedesca e non dista da Berlino che 30 chilometri distanza che i treni reali percorrono in 20 minuti. Potsdam è una città tranquilla e modesta al cui lato troneggia l'immensa metropoli reale che si compone di quattro palazzi con un parco sterminato. Sul confine della città sorge il castello, fastosa costruzione del 1600. Ma ciò che rappresenta davvero la bellezza della Versaglia tedesca sono le ville di Federico il Grande, che sorgono nel parco a distanza l'una dall'altra. Procedendo infine pel lungo viale che traversa il parco si scorge, tra le fronde, a cavaliere d'una collina, il famoso *Sans-souci* il castello che Federico battezzò così per affermare che là non dovevano raggiungerlo le preoccupazioni della guerra e della politica. Nella piccola mole, in quella fila di stanze che si estende ad emiciclo, il *Sans-souci* è un vero gioiello di eleganza, pensato, disegnato e diretto nella sua costruzione dallo stesso re.

Di fronte ad esso, al piano, s'incontra un piazzale rotondo, con una fontana circolare nel mezzo. Attorno vi sono dei graziosi sedili di marmo cui si appoggiano e si intercalano i piedistalli di vaghe statue mitologiche, simili a quelle che s'incontrano a Versailles, aventi tutta la grazia elegante della scultura settecentesca. Da qui si parte una serie di terrazze con una scalinata nel mezzo che conduce al castello. Queste terrazze, occupate dalle serre, sono piene di fiori e di frutta a vi incontrate, cosa incredibile per questi climi, piante di rose e di aranci, tralci di uva e di gelsomini. Quando si è giunti alla vetta, dall'ampio piazzale si gode una magnifica vista, sotto Potsdam e la vallata della Havel; mentre dalla parte opposta, al di là di un colonnato semi-circolare, si domina una piccola valle ed una collina che prospetta il *Sans-souci*, collina ove, secondo la moda del settecento, sorgono le finte rovine di un tempio romano. All'interno vi sorprende la semplicità di ogni particolare, la piccolezza degli ambienti danno un'idea della vita appartata, intima di pensiero e di studio che qui si conduceva. L'ambiente più ricco è la biblioteca, situata in un gabinetto circolare, rivestito di scaffali di noce e pieni di opere letterarie e filosofiche. Le altre stanze, anche se vaste non contengono mobili di lusso, ma, tutt'al più, dei quadri, e fra questi una collezione mirabile di Watteau e di Teniers. Tutto conserva la fisionomia che aveva ai tempi di Federico: nel gabinetto della musica l'antica spinetta ed il flauto sembrano attendere ancora chi li faccia echeggiare; sul leggio sta chiuso un manoscritto su cui leggesi in lingua italiana *Aria per flauto, scritta per il Re da Nicolas*; di fianco sorge il trespolo del pappagallo disturbatore e accompagnatore dei reali concerti; insomma non mancano che le grandi figure di Voltaire, di Lessing, di Mendelssohn, dell'Algarotti, del Knobelsdorf per ricostituire questo, che, per un certo tempo, fu la maggior fucina d'arte della Germania. Rimane sconosciuto il posto per i cortigiani, per gli staffieri e le grandi scuderie, perchè esse sono ben lontane; in questa villa non c'è posto che per gli intimi, per coloro che nella quiete dei viali venivano a ragionare di filosofia col dotto Re, per gli artisti che venivano a comunicargli i loro progetti, per i musicisti che venivano a concertare con lui. In questa meravigliosa Versaglia tedesca sarà ospitato Vittorio Emanuele.

* * *

Decisamente il milionario Morosini dopo la... barocca offerta del mezzo milione pel campanile di S. Marco è all'ordine del giorno. I giornali americani recentemente giuntici colla posta romana infatti che per poco, giorni sono, non fu ucciso da un fulmine mentre si recava in carrozza dalla stazione di Riverdale alla sua residenza estiva di Elmhurst. Il banchiere era smontato alla stazione mentre imperversava un furioso temporale e la pioggia veniva giù a cateratte. Il suo cocchiere lo attendeva accanto alla carrozza, alla quale erano attaccati due focosi cavalli. Senza attendere che il temporale cessasse, il banchiere salì in vettura e i cavalli avevano appena fatto poche centinaia di passi quando furono avvolti da uno sprazzo di luce abbagliante seguito da un fragore simile ad una cannonata. Il fulmine era caduto a qualche passo, scavando una profonda buca nel selciato. La commozione atmosferica fu tale che fece stramazzare i cavalli. Nè il banchiere, nè il cocchiere restarono feriti e si deve alla presenza di spirito dell'auriga, che seppe frenare i cavalli spaventati, se il resto della strada fu percorso senza incidenti.

* * *

Nessun giornale ha raggiunto le proporzioni dell'*Illuminated Quadruple Constellation*. Gli fu dato un formato di metri 2,50 d'altezza e di metri 1,80 di larghezza con 8 pagine di 13 colonne ciascuna. L'ultimo numero si pubblicò nell'anno 1859. L'unica copia che se ne conosca in Europa è quella conservata nel Museo giornalistico di Acquisgrana. Il secondo numero uscirà probabilmente nel 1950, e conterrà una particolareggiata storia del secolo, con numerosi disegni illustrativi. I fondi per la pubblicazione di questo mastodontico foglio saranno forniti dall'Associazione dei tipografi ed editori di New York.

* * *

Per finire.

— Ciao; come va? E la famiglia?

— Benissimo, grazie. Ho mandato mia suocera a Venezia.

— Oh!

— Già; sai, in confidenza, spero che di tanti campanili in pericolo, ne caschi almeno uno! E potrebbe, puta caso, trovarcisi sotto".

Tutti noi.

Le riforme negli arsenali di marina.

Dalla Spezia riceviamo una lettera di una Commissione, firmata nelle persone dei signori Taglieri, Ferraris, Delbecchi, Peragallo, Caldona, che a nome dei Capi Tecnici della R. marina, che prestano servizio al I Dipartimento, protesta contro l'articolo inserito nel n. 181 di *Ilos* su: *Le riforme negli arsenali di marina*. La lettera è redatta in termini molto, troppo vivaci, e dice fra le altre: « I termini, in cui piacque all'articolista esprimere le sue opinioni sono tali da privarle del diritto di vederle serenamente discusse da galantuomini e da gentiluomini, quali si lusingano poter si stimare i Capi Tecnici suddetti, malgrado le provenienze da *bassi strati sociali* e la *miserevole coltura*, che a molti di loro si affibbia ». Noi non crediamo affatto che all'articolo di *Ilos* i Capi Tecnici di marina della Spezia (corpo quant'altri rispettabile e stimato) non possano e debbano rispondere, se hanno veramente dei buoni argomenti da opporre. E il *Fanfulla*, con quella imparzialità che gli è abituale, accoglierà la risposta dei Capi Tecnici, come la replica che ad *Ilos*, al quale lascia intiera la responsabilità delle sue opinioni e di quanto ha scritto e scriverà, piacesse di inviarci. Il *Fanfulla* è campo aperto a tutte le discussioni di pubblico interesse, purchè fatte in termini corretti ed educati.

L'ospedale Raggio.

Novi Ligure, 17. — La città è in festa per la inaugurazione del nuovo ospedale eretto dal conte Raggio. Le vie sono imbandierate ed ornate di festoni. La popolazione del circondario si riversa in città. Intervengono all'inaugurazione il ministro dell'Interno, on. Giolitti, come rappresentante il Governo, il presidente del Senato, on. Saracco, il sottosegretario di Stato, on. Cortese, gli on. senatori Medici, Rossi, Roux e Borgatta, gli on. deputati Berio, Calvi, Bettòlo, Fasce, Cattafavi, Medici, Canta-Zenoglio, Piambarti e Brunialti, le autorità civili e militari della provincia e della città, il sindaco di Genova, il presidente della deputazione provinciale di Genova ed altre notabilità. La stazione è elegantemente decorata. Le autorità e le notabilità vi si raccolgono in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, il quale, come rappresentante di S. M. il Re, inaugurerà l'ospedale. Molta folla si accalca nella piazza della stazione.

Il Duca di Genova accompagnato dagli onorevoli Saracco e Giolitti, è arrivato alle ore 10,30 e fu ossequiato alla stazione dai senatori, dai deputati e dalle autorità. La musica suonò la marcia reale. All'uscita dalla stazione le associazioni schierate con bandiere ed una folla immensa applaudirono vivamente S. A. R. mentre le musiche suonavano. Il Duca è salito in vettura scoperta e scortato dai carabinieri a cavallo, si è recato al Municipio, seguito da lunghissimo corteo di altre vetture e calorosamente acclamato lungo tutto il percorso. Il Municipio è riccamente decorato di scudi, di bandiere e di piante. Quivi S. A. R. ricevette subito le auto-

governative. Saranno preferiti i concorrenti che abbiano servito con lode nel regio esercito come [illegible] d'artiglieria e genio. Gli oneri di servizio dei sotto-comandanti sono specificati nel regolamento, del quale i concorrenti possono prendere visione presso il comando del corpo del [illegible]. La nomina sarà provvisoria pel 1° anno, [illegible] il quale, il nominato — se avrà fatto buona prova — sarà sottoposto a conferma del Consiglio comunale.

Il campanile di S. Andrea delle Fratte. — In seguito ad un rapporto rimesso al direttore generale del Fondo per il Culto, dall'ingegnere cav. Mazzolini, incaricato di ispezionare il campanile di S. Andrea delle Fratte, fu di[sposto] che non venga più suonato il campanone [po]sto sul campanile stesso. Si inizieranno subito [gli] urgenti lavori di restauro, per evitare qualunque possibile disgrazia.

Medaglia ai consiglieri comunali. — Dall'amministrazione comunale è stato bandito un concorso fra gli artisti italiani per il modello di una medaglia per i consiglieri comunali. Il tempo utile per la presentazione dei modelli scade alle ore 15 del giorno 12 novembre.

Pel tunnel. — L'amministrazione comunale di Roma ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per i progetti di due frontoni di sbocco del tunnel del Quirinale. Tempo utile per la presentazione delle domande fino al 30 ottobre.

Per gli automobilisti. — Il Consiglio comunale e la Giunta provinciale hanno approvato il seguente articolo da aggiungersi al [rego]lamento di polizia urbana: « Nelle vie e piazze della città e del suburbio fino ad un raggio di tre chilometri dalle mura, gli automobili dovranno procedere, sia di giorno che di notte, con una velocità da non superare quella delle carrozze tirate da un cavallo al trotto regolare. [Nelle] svolte poi delle strade e negli incroci delle medesime dovranno gli automobili conservare un'andatura moderata corrispondente a quella di un cavallo condotto al passo ».

Per venticinque arazzi. — La Giunta provinciale amministrativa di Roma ha preso la seguente deliberazione: « Viste le deliberazioni [...] e 13 giugno 1902 con le quali il Consiglio comunale di Roma, osservate le disposizioni dell'art. 162 della legge comunale, ha stabilito di affidare ad Ercli Erulo la fabbricazione di venticinque drappi in arazzo per le loggie del palazzi capitolini, pel complessivo prezzo di lire 6.700 — con stanziamento di L. 6300 in bilancio per nove anni — visto il reclamo avanzato a questa Giunta da Pietro Gentili contro le suindicate deliberazioni — sentito il relatore — decide di comunicare il suindicato reclamo del Gentili all'amministrazione comunale di Roma perchè il Consiglio comunale ne sia informato [e] possa presentare le proprie deduzioni al riguardo.

Per ricevere lo czar. — Fra giorni s'incominceranno al Quirinale gli ammobigliamenti degli appartamenti ove alloggeranno lo czar e il suo seguito. Il mobiglio sarà nuovo, in istile consimile a quello dove il re alloggiò a Pietroburgo.

Agitazione. — Nella classe dei muratori si è iniziata una seria agitazione. Ieri, trecento muratori si sono adunati nella sede dell'Unione Emancipatrice, al Velabro, deliberando di affidare ad una apposita commissione la cura di una diligente visita in tutti i cantieri della città, allo scopo di verificare le fabbriche ove gli operai debbono subire un orario maggiore o non percipiscono la mercede fissata. La classe tornerà quindi a riunirsi per adottare quei provvedimenti che saranno richiesti dalla situazione.

Assassinio. — Il piazza Randanini n. 45 in un palazzo di proprietà del principe Ruspoli, da circa 10 anni era addetto come portiere il ciabattino Francesco Cesaroni di anni 63 da Meno. Il ciabattino abitava in una piccolissima cameretta a destra di chi entra nel portone. Ogni mattina un nipote di lui, a nome Attilio prima di recarsi al lavoro, ha l'abitudine di bussare alla porta per svegliarlo. Anche stamane ha bussato ed ha chiamato diverse volte a nome lo zio; ma non avendo ricevuto risposta e vedendo l'uscio socchiuso è entrato. Un orribile spettacolo gli si è parato dinanzi, lo zio giaceva nudo sul letto stecchito, mentre un rivo di sangue scendeva da una ferita alla testa. Il povero Attilio si è messo a gridare ed è accorsa della gente che subito ha fatto avvertire il commissario di Sant'Eustachio. Alle 11 si sono recati sul posto il giudice istruttore Galli, assistito dal cancelliere Ciandoni e dal dott. Serra per le constatazioni di legge.

E' stato assodato che il povero ciabattino è stato strozzato. Sulla testa erano evidenti segni di colpi di martello. Da parecchie contusioni sul corpo dell'infelice si è rilevato inoltre che fra lui e gli assassini deve essere avvenuta una colluttazione. Certo è che gli assassini hanno adoperato il lenzuolo, di cui hanno fatto due o tre striscie, per servirsene come mezzo di strangolamento.

Quale il movente del feroce e vigliacco assassinio? Da alcune donne si è saputo che il Cesaroni aveva del danaro conservato, ma certamente doveva essere ben modesta cosa, considerati i pochi lucri che faceva come portiere e come ciabattino, e la numerosa famiglia che egli aveva. La questura è sulle traccie degli assassini: per ora è stato arrestato un garzone di una pasticceria al Foro Traiano, sul quale son caduti dei sospetti.

Giova notare che il portiere aveva una figlia a nome Lisa, che un tempo aveva amoreggiato con questo tale garzone arrestato stamane. Ma in seguito alle vive insistenze del padre che vedeva di malocchio il matrimonio, la fanciulla lo aveva lasciato, e s'era messo ad amoreggiare con un marinaio, attendente di ufficiale al ministero della marina. Il garzone aveva giurato di vendicarsi, ed aveva in diverse circostanze manifestato questi suoi sentimenti di vendetta. Anche il Cesaroni era stato avvisato, ed aveva preso delle precauzioni — di sera non usciva mai — ed aveva pregato gli abitanti del palazzo, perchè fossero stati attenti a chiudere bene il portone nel rientrare di sera. La scena del delitto pare che si sia svolta così: l'assassino ha dovuto nascondersi a prim'ora nel portone: [illegible] [illegible] che il portiere [illegible] [illegible] il bracciale ad alcuno [illegible] [illegible] [illegible] penetrato nell'interno.

L'omicida doveva esser armato di martello, perchè sulla testa della sventurata Cesaroni si sono riscontrati diversi colpi, ma la morte è avvenuta per soffocazione. Dicesi che vi sia anche un altro arrestato, ma la questura mantiene il più scrupoloso silenzio.

Tra padre e figlio. — Ieri una grave tragedia domestica ha vivamente impressionato gli abitanti di via Monte Caprino. Il bracciante Raffaele Guidoni, d'anni 41 da Marino aveva più volte rimproverato il figliuolo Antonio, diciassettenne, della mala vita che menava. Ieri la quistione si rinnovò di nuovo, e nel fervore della discussione il padre tirò uno schiaffo al figlio che reagì colpendo il padre, che montato in furore, diè di piglio ad un coltello, e vibrò al figlio un tremendo colpo all'addome. Condotto alla Consolazione fu operato di laparatomia, ed i medici si sono riservati il giudizio. Il padre è latitante.

Rissa. — Questa notte alle ore 22 il terrazziere Andrea Ricci, di anni 30, da Pesaro, abitante al vicolo del Mattonato n. 2 piano 2, mentre rincasava venne avvicinato da Giovanni Morganti, abitante al vicolo delle Vacche n. 16 il quale per motivi di gelosia lo ferì con una coltellata al lato destro del petto. Il sotto-brigadiere di P. S. Arturo Quaranta accompagnò il ferito alla Consolazione, ove venne giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Il feritore fuggì.

Ribellione. — Ieri verso le 18 in via della Croce Bianca la guardia municipale Domenico Dolcetti dichiarò in contravvenzione il muratore Ubaldo Orsini di anni 34 da Cambusano, perchè giuocava alla palla sulla pubblica via. L'Orsini rispose a male parole, cosicchè il Dolcetti lo dichiarò in arresto per oltraggio. Ma in quel mentre si fecero avanti due compagni dell'arrestato, il muratore Tocci Tito e Edoardo Vaguzzi, i quali si scagliarono contro la guardia per liberare il loro amico Orsini. S'impegnò un po' di lotta; ma accorsero presto altri agenti e malgrado l'accanita resistenza dei ribelli, tutti e tre furono tratti in arresto e portati alla caserma del commissariato di Campitelli.

Una disgrazia a villa Borghese. — Ieri sera alle 6, presso il cancello di villa Borghese, si rovesciò un *break* guidato dal signor Augusto Polverini, trentenne. Tra le persone che si trovavano sul veicolo, il bambino di 6 anni Enrico Del Mastro, si produsse, cadendo, contusioni gravissime. All'ospedale di San Giacomo, ove fu prontamente trasportato il povero piccino, fu dichiarato in imminente pericolo di vita!

Musica. — Dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2, suonerà in piazza Colonna, la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

Inno del Montenegro e Marcia reale — Vessella, « Corteo nuziale » — Herold, « Zampa », ouverture — Wagner, « L'oro del Reno », Entrata degli Dei nel Walhalla — Schubert, « Momento musicale » — Schumann, « Abendlied » — Mendelssohn, « La Filenze » — Verdi, « La battaglia di Legnano », sinfonia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

GI-O-VEDI.

[illegible]

Brucia e rivive — Se brucia muor
Delle lucive — E' gloria e onor.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — La compagnia Capellano non riposa davvero sugli allori, e mentre prepara, con lusso inaudito, la grande *fiaba* cui accennammo sabato, ci dà stasera quel gioiello di Planquette che sono *Le campane di Corneville*, le quali, a non dubitarne, suoneranno parecchie sere.

Adriano. — A preparare degnamente l'andata in iscena del nuovissimo dramma storico di Tito Mammoli, *Ciceruacchio*, la compagnia diretta dall'ottimo Baccani non darà rappresentazione nè oggi, nè domani.

La « Cecilia » del maestro Orefice.

Ci scrivono da Vicenza, 16: Stasera si è data la prima della *Cecilia* del maestro Orefice al teatro Verdi, gremito. Si *bissa* il preludio, di molto effetto, sebbene troppo prolisso e fragoroso. Il primo atto scorre vivace. Le frasi di Giorgione non sono apprezzate, causa l'indisposizione di Peres. Nel successivo duetto, efficacissima la Demacchi, ottima protagonista. Alla fine dell'atto due clamorose chiamate al maestro. Il successo si mantiene caloroso all'atto secondo, che, musicalmente, è molto migliore del primo, Piacciono sopratutto il terzetto tra Giorgione, Duretto e Morto da Feltre, ricco di belle frasi; indi il duetto fra Cecilia e Grimani. L'autore è chiamato una volta durante l'atto e tre alla fine, insieme agli artisti. All'atto terzo, che è il migliore dell'opera, il successo aumenta. Sono efficacissimi in questo atto i duetti tra Cecilia e Giorgione e quello tra Cecilia e Morto da Feltre. In entrambi il maestro ha commentato, con musica degna e veramente drammatica e passionale, gli stupendi versi di Cossa. L'autore ha quattro chiamate. Durante l'atto si *bissa* il duetto fra Cecilia e Giorgione. Dopo l'atto vi furono quattro chiamate all'autore, agli artisti e al maestro Vigna, concertatore e direttore eccellente. L'atto quarto ha un buon preludio, che viene molto applaudito. La scena della morte di Giorgione ha un drammatico e commovente commento musicale, che impressiona e che al calare della tela provocò clamorose ovazioni al maestro. In complesso, un ottimo successo, del quale il maestro Orefice può andare orgoglioso.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Quirino. — *La condanna di un bandito*, ore 9.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Chalet Mirravalle Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Gin. dimo Margherita. — Spettacolo con Moldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

S. M. il Re partì sabato per Racconigi alle ore 17,30, acclamato entusiasticamente dalla popolazione lungo le vie ed alla stazione. S. M. all'arrivo a Racconigi fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.

Il viaggio di Berlino.

E' dunque accertato che il Re, recandosi in Germania, passerà da Luino, Bellinzona, Goeschenen, Zurigo e Sciaffusa. Viaggerà in incognito sino a Goeschenen, ove sarà ricevuto ufficialmente dal Consiglio federale. Il treno reale arriverà a Goeschenen il 26 corrente, verso le 6 di sera. Il ricevimento durerà un'ora. Le truppe del Gottardo formeranno una compagnia d'onore di 200 uomini. La musica militare suonerà gli inni nazionali dei due paesi. Tutti i membri del Consiglio federale, residenti a Berna a quell'epoca, si recheranno a salutare il Re, accompagnati dal colonnello Kuenzli, dal colonnello Sprecher, comandante la divisione del Gottardo, e dal maggiore Comy. A Goeschenen sarà offerto un banchetto al Re e al suo seguito.

A proposito dell'arrivo del Re a Berlino, telegrafano al *Corriere della Sera* che fra il presidente della polizia e il borgomastro si concordò che all'ingresso del Re d'Italia a Berlino dalla stazione lungo il viale delle Vittorie sino alla porta di Brandeburgo faranno ala le corporazioni delle arti e mestieri, mentre dalla porta di Brandenburgo [al]l'arsenale saranno allineate le truppe del presidio. Fuori della porta del Brandenburgo il municipio darà il benvenuto al Re. Alle 10 del mattino nella così detta sala della Gloria dell'arsenale si inchioderanno alla presenza del Re, i nuovi drappi alle bandiere dei due battaglioni di fucilieri, nove reggimenti di fanteria e un reggimento di dragoni.

Ieri sulla piazza d'armi di Moabit ebbe luogo la prova della ritirata musicale che si farà il 30 agosto a Potsdam in onore del Re d'Italia. Vi presero parte le bande di tutti i reggimenti della guardia di presidio a Berlino a Potsdam, a Spandau ed altri siti. Dapprima le bande sfilarono al suono della marcia di Jork, poi l'ispettore delle bande militari, prof. Rossberg, ordinò le bande in quadrato intorno a sè e diresse l'imponente massa che eseguì tutto il programma. Questo si compone della fanfara reale italiana, della marcia reale italiana, marcia della cavalleria prussiana, marcia di Dessau, marcia Fiorenza di Nicontini, marcia Venezia di Fabiani, marcia del 1813. La prova generale avrà luogo il 27 agosto a Potsdam alla presenza dell'Imperatore.

La Regina Madre

S. M. la Regina Margherita è giunta nel pomeriggio di sabato a Fussen, da Monaco di Baviera.

Italia ed Austria in Albania

L'*Information* scrive: E' noto che tra l'Austria e l'Italia esiste un accordo verbale pel mantenimento dello *statu quo* nell'Albania e per favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni albanesi. Questo accordo data da più anni e fu replicatamente enunciato alle Camere di Vienna e Roma dai rispettivi ministri degli esteri. Però da quell'epoca la diplomazia dei due Stati ha continuato ad interessarsi dell'Albania; da parte dell'Italia specialmente si è cercato di dare una forma meno vaga e più concreta a quell'accordo.

Sul mantenimento dello *statu quo* non vi può essere divario di vedute, ma sull'azione politica e civile dei due Stati, per favorire lo sviluppo economico e sociale degli albanesi, l'accordo zoppica da tutte le parti. Esso potrebbe sussistere, se ciascuno dei due Stati avesse una ben determinata sfera d'influenza, mentre attualmente la loro azione si esercita confusamente e promiscuamente, ciascuno dal proprio punto di vista, in ogni singolo vilayet albanese, in ogni singola città o centro abitato. Da ciò diffidenze reciproche e dispetti diuturni, che nuocciono al prestigio sia dell'Italia che dell'Austria e non raggiungono alcuno scopo, mentre, d'altro canto, preparano il terreno ad un vero e proprio conflitto, che potrebbe avere le più gravi conseguenze. Il Governo austriaco non ha creduto finora di prendere in serio esame alcuna delle proposte italiane, tendenti a dividersi il còmpito civilizzatore in Albania, perchè l'Austria non vuol rinunziare ai vantaggi già conseguiti nelle città della costa albanese, sulle quali appunto l'Italia ha le più dirette vedute.

Ora si afferma che, per conciliare gli interessi dei due Stati, interverrebbe un terzo, e questo sarebbe la Germania, la quale non può certo suscitare delle diffidenze nè a Vienna nè a Roma per ciò che riguarda l'Albania. Lo stesso Governo italiano avrebbe chiesto i buoni uffici della Germania; e perciò non è improbabile che qualcosa si concluda in proposito in occasione della prossima visita di Vittorio Emanuele a Guglielmo II.

Una vertenza composta.

In seguito al lodo del presidente della Repubblica francese, il Guatemala ha assegnato a un nostro concittadino — per ingiusta espulsione e soprusi patiti — l'indennità di 106 mila lire. Così la vertenza con quel Governo è stata composta.

Nell'Esercito.

E' stato firmato il regio decreto che approva le modificazioni alle proposte di avanzamento nell'esercito. Il decreto è preceduto da una breve relazione nella quale sono esposti i criteri che hanno consigliato le modificazioni, criteri intesi ad esercitare una continua e scrupolosa vigilanza prima sugli ufficiali che sono prossimi ad entrare nei quadri superiori e poi sui quadri medesimi. Le modificazioni introdotte sono le seguenti: Per i capitani e per i maggiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio da iscriversi o già iscritti nei quadri d'avanzamento dovesi dichiarare se prevedibilmente essi diano affidamento di potere a suo tempo bene esercitare il comando di un reggimento o qualsiasi altra carica attribuita al grado di colonnello. Per i tenenti colonnelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quadri d'avanzamento, devesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] direzione di un servizio della loro arma.

— Il generale Saletta, capo dello stato maggiore, si recherà, ai primi di settembre, alle grandi manovre in Germania.

Ministero delle finanze.

Sono stati firmati i decreti con i quali si promulgano la legge per la nuova circoscrizione delle dogane e relativo riparto del personale in dipendenza del nuovo ordinamento risultante dalla legge 12 giugno 1902, nonchè quello per il *drawback* sul ferro impiegato nella fabbricazioni delle viti a legno nella stessa misura concessa per le punte di Parigi; ed infine il regolamento per l'attuazione degli organici relativi ai macchinisti, capi laboratori ed aiutanti tecnici delle manifatture dei tabacchi.

Italia e Svizzera.

Si annunzia che in seguito al ripristinamento delle relazioni fra l'Italia e la Svizzera, il Consiglio federale ha deciso di non denunciare il trattato di commercio con l'Italia alla fine di dicembre e di lasciarlo tacitamente in vigore fino al 1904.

Ministero delle poste e telegrafi

Una casa svizzera ha chiesto l'autorizzazione di collocare, a titolo di esperimento, in alcuni uffici postali del Regno, dei distributori automatici di francobolli. Il ministero delle poste ha accordato la chiesta autorizzazione riservandosi di indicare le città ove detti distributori dovranno essere collocati.

Stante la trasformazione completa della contabilità per il nuovo vaglia postale unico, questo non si potrà attuare che verso la metà di gennaio.

Ministero di agricoltura

L'on. Baccelli ha sollecitato gli altri ministri perchè vogliano disporre che negli esami e concorsi banditi dalle varie amministrazioni del Regno sia tenuto conto, nella valutazione dei titoli dei candidati, delle licenze e diplomi rilasciati dalle tre scuole superiori di commercio d'Italia.

Ministero dei LL. PP.

Avvicinandosi l'epoca dei grandi trasporti ferroviari per le manovre militari e per il congedamento della classe anziana, il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, ha interessato le direzioni delle tre reti a prendere le opportune disposizioni perchè nella circostanza di cui sopra il servizio destinato al commercio non abbia a soffrire ritardi. Ha pure interessato le società a provvedere, in tempo opportuno, alla ripartizione dei carri necessari nei principali centri vinicoli.

Banca d'Italia.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si riunirà il 27 corrente.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto: Nell'Italia settentrionale le pioggie di questa decade non riuscirono ancora adeguate al bisogno, ma portarono tuttavia un miglioramento sensibile nelle condizioni della campagna, particolarmente in quelle del granturco il cui prodotto in più luoghi si considerava quasi come perduto. Le elevate temperature furono propizie al riso ed all'uva, la quale, se pure non presenta una grande abbondanza di grappoli, è tuttavia di qualità soddisfacente. Ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole la siccità persistente ha ancora aggravato gli inconvenienti segnalati nella decade passata: difficoltà nella lavorazione del terreno, deperimento del granturco, scarsità dei foraggi, ecc. Anche la vite, benchè si trovi in condizioni meno tristi, è tuttavia bisognosa di acqua: l'uva incomincia a maturare.

Notizie di marina.

Il ministero della marina ha emanato speciali disposizioni affinchè, per quanto è possibile, vengano riunite le officine negli arsenali. Ciò per ottenere maggiori economie e maggior produzione di lavoro.

— Nella seconda decade di settembre il *Piemonte* partirà da Venezia per l'Estremo Oriente, per surrogarvi una delle navi che colà si trovano. La regia nave *Calabria* è partita ieri da Porto of Spain per Bahia, dove sarà fra qualche giorno. Da Bahia si recherà a Montevideo, ove giungerà nella seconda decade di settembre. Visiterà poi Buenos Ayres, Valparaiso e Callao.

E' pervenuta al Ministero la relazione della inchiesta eseguita nell'arsenale di Venezia per alcune irregolarità colà riscontratesi. La relazione constata che per l'incuria di un capo tecnico l'amministrazione ha patito un danno di L. 180, mancando dai magazzini alcuni libretti d'oro in foglio e pani di rame.

— Il 15 settembre p. v. si riunirà in seduta preparatoria a Spezia la Commissione che dovrà, nel giorno successivo, procedere agli esami per l'ammissione di 26 allievi alla 1ª classe della regia scuola macchinisti, secondo le norme stabilite dalla notificazione 1° aprile 1902. La Commissione è composta del capitano di vascello Serv, presidente; e del tenente di vascello Vigliadi; Ingegnere di 1ª classe Girola; capo macchinista di 1ª classe, Conti; prof. aggiunto di 2ª classe della scuola macchinisti Klinger; membri. — Ultimati gli esami a Spezia la Commissione si recherà successivamente a Napoli e a Venezia.

— Alla partenza da Taranto della regia nave *Caprera* vi prenderà imbarco di passaggio il capo macchinista di 3ª classe Venezia Edoardo. Il signor Venezia assumerà la carica di direttore di macchina sulla regia nave *Galileo*. A sostituirlo a Taranto alla difesa è destinato il pari grado Minale al termine della licenza che in atto fruisce.

— *Caracciolo* e *Miseno* giunti a Vado il 17, *Umbria* partita da Coronel il 17; *Doria*, *S. Bon*, *Partenope* partite da Cefalonia il 17; *Euro* giunto e partito da Zante il 16; *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese* e *Nembo* giunte a Suda il 17.

Una tromba marina

Londra, 18. — Un dispaccio da New York segnala che una tromba marina devastò Altaca, nel golfo di California. Vi sono parecchie centinaia di morti e di feriti. I danni si fanno ascendere a 200,000 lire sterline.

Lo scià di Persia.

Londra, 18. — Lo scià di Persia è arrivato alla stazione Victoria.

Sciopero generale a Savona.

Savona, 18, ore 16,25. — Non essendo stato possibile l'accordo sull'indennità, e soprattutto sul nuovo regolamento della Società siderurgica, tutte le Leghe aderendo al movimento dei siderurgici, hanno stamane proclamato lo sciopero generale. L'autorità intanto ha concentrato a Savona soldati e carabinieri pel mantenimento dell'ordine pubblico. La situazione è grave e la popolazione è allarmata.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 18, ore 15

Rendita per fine 103,17, 103,12; a contante 103,07 1\|2. Istituto Fondiario 529; Commerciale 6?8; Credito italiano 525; Banco Roma 119. Marcia 1245; Gas 976; Omnibus 296; Condotte 269, Molini 70. Metallurgiche 124; Ferriere 94; Forni elettrici 74, Montecatini 109; Risanamento 22; Immobiliare 229, Generale 36; Carburo 630.

Cambi: Parigi 101; Londra 25,44.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8?8; Meridionali 69?; Mediterranee 4?5.

Il dispaccio della chiusura della Borsa di Parigi non è ancora giunto (ore 17,45).

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 19 agosto, a lire 100,91.

Giuseppe Cofani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2?64.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio v. Campagna	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Sulmona-Mandela	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

IL MANICOMIO DI [illegible]
[illegible] Prof. GASPARE VIRGILIO
[illegible]

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo,** intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del [illegible] epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Carono a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 4 per posta L. 4,80 — 4 bottiglie per posta L. 16 anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 per posta L. 0,25 in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell' **anemia e clorosi** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,40, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza** — Flac. L. 2,50 per posta L. 2,65

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,75 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bisotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità cadente, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L 5,15.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si [illegible] desiderare in un sapone da toeletta. [illegible] Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 · 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali [illegible] istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLII EXPORT PER OLII ESPORTATORI.
Spedizioni in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE „)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA.**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,75. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere e quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comuni in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Cèci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana).

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. È la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 23, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra** Ernst Maye, Naumburg, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

[illegible] – Roma Via [illegible]

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie							
Serie A	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	6	»	»	»	7.-0
» C	»	»	12	»	»	»	12.—
» D	»	»	24	»	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad un [illegible] della Società.

Serie							
Serie A	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
» B	»	»	6	»	»	»	5.40
» C	»	»	12	»	»	»	9.60
» D	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. . . . . L.	15	8	4,00
Stati dell'Unione postale . . »	32	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 196.

PUBBLICITA'.

[illegible] si ricevono in ROMA, [illegible] del giornale, [illegible]citorio, Num. 121.

Avvisi [illegible] e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 60 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 20 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 19 Agosto 1902.

ANCORA IL PASTICCIO BANCARIO

Dopo i primi rilievi e le prime impressioni sul nuovo scandalo bancario, abbiamo voluto, meditatamente, aspettare, che si chiarissero fatti e accuse, che certe più che legittime domande avessero le loro più o meno esaurienti risposte, che insomma coloro i quali avevano comunque promosso, partecipato o cooperato all'operazione disastrosa, esercitassero per intero il diritto di difendersi e il dovere di giustificarsi dinanzi alla pubblica opinione. E abbiamo aspettato, sopratutto, che i due deputati, a torto o a diritto implicati in quest'affare per lo meno discutibile avessero provveduto, come il loro ufficio imponeva e grandissima parte del pubblico e della stampa italiana reclamava, cioè dimettendosi, salvo poi a spiegare la loro condotta, e far valere le loro ragioni, per evitare, non fosse altro, il sospetto che l'ufficio e l'immunità parlamentare potessero comunque attraversare la ricerca della verità o l'eventuale corso della giustizia.

Invece, alle prime lettere, alle prime difese e sia pure alle prime, e naturalmente incomplete giustificazioni, non è seguito altro. Eppure nuove affermazioni, o nuovi dubbi, e nuove domande incalzavano, quelle specialmente formulate dalla *Stampa* di Torino e dal *Pungolo* di Napoli, che pure imponevano una pronta e soddisfacente risposta, nuove rivelazioni sopraggiungevano a rendere più positive certe responsabilità e più estese le file dei partecipi, in buona o mala fede, alla rovinosa combinazione; nuovi indizi sorgevano che davano una fin troppo sollecita conferma a quanto noi scrivevamo invocando un vero e proprio ed ampio bucato morale. Che cosa è stato a ciò contrapposto, quali altri elementi di luce e di discolpa son venuti dagli accusati, o interessati, o nominati, tra i quali inaspettatamente è finito per trovarsi anche il Governo o il nome di qualche ministro? E' inutile dire che il pubblico è rimasto più al buio di prima.

Il silenzio ha preso il posto della ricerca e della discussione; silenzio sul come sia stato possibile ignorare le condizioni dell'istituto francese, a cui si accompagnavano le sorti del Banco Sconto di Torino; silenzio sui capitali della *Franco-italienne*; silenzio su quel vaglia telegrafico di lire 23,840 spedito, secondo la *Stampa*, dal deputato Poli all'on Pantaleoni, e sul perchè di tale spedizione, secondochè la stessa *Stampa* aveva categoricamente domandato; silenzio sulla sottoscrizione per centinaia di migliaia di lire in azioni della *Franco-italienne* e relativi... versamenti, silenzio sulle somme spese e prese per mediazioni, silenzio sulle intenzioni dei deputati Poli e Pantaleoni in ordine alla necessità di rassegnare il mandato politico; silenzio infine sugli affari che il Governo trattava con la Banca Franco-italiana, dal momento che l'on. Pantaleoni il 16 maggio asseriva: « *les affaires de la Franco-italienne avec le Gouvernement italien sont en train de se developper!* »

E qui giustamente la *Perseveranza* osserva: « Come mai, se la notizia del Pantaleoni è esatta (e se è esatto, soggiungiamo noi, quanto scriveva non ha guari un giornale ufficioso, sull'offerta dei 500 milioni per lavori pubblici) il Governo nostro poteva trattare con una tale Banca, e che cosa trattava? ». Nè basta. Sia dell'on. Zanardelli o dell'on. Prinetti il biglietto tanto discusso, qualcuno del presente Ministero — e non diciamo punto che con ciò si sia presa parte consapevole alle note manovre politico-bancarie — ha presentato quei signori deputati della *Franco italienne* al nostro ambasciatore Tornielli.

A questo punto l'officiosissimo della sera ha osservato che di tale presentazione non vi fosse punto bisogno, trattandosi di due deputati e di altri cittadini italiani, i quali dovevano trovare naturalmente nell'ambasciatore a Parigi buona accoglienza ed ogni informazione ed agevolazione che fosse necessaria. E sia; ma allora perchè è stato sollecitato e rilasciato quel biglietto! Ignorava il Governo che cosa andassero a trattare in Parigi i promotori e mediatori di quell'affare, e qual genere di combinazione si intendesse creare, in conseguenza del ristabilimento dei buoni rapporti fra l'Italia e la Francia? E se sì, perchè accreditare, sia pure con un innocuo biglietto da visita, persone e cose, su cui era meglio chiedere prima ampie informazioni o per lo meno consultare lo stesso nostro ambasciatore a Parigi? Ed è vero poi che il conte Tornielli, come ha asserito il Poli, abbia dato ottime informazioni sulla *Franco-italienne*, e in quali termini? Qui il silenzio non è ammessibile; ma anche questo, contribuisce a far risaltare quella incompatibilità tra l'ufficio di deputato e manipolatore o cooperatore di faccende bancarie, intorno a cui, molto bisantinamente è continuata la disputa e su cui — vedete caso o diversione! — non si è taciuto, come sul resto. Poichè la politica è entrata nella combinazione della *Franco italienne* a tutto spiano, e solo per ciò quel biglietto di presentazione acquista una certa importanza che diversamente non avrebbe; e appunto per ciò assume una certa forma di gravità l'opera dei due deputati trovatisi, comunque, in mezzo all'affare.

E v'è dell'altro. I *Tribunali* asseriscono sulla loro fede che nei libri del Banco Sconto figurano date per mediazione lire 250,000 a due individui: il Poli suddetto, e il cav. Corinaldi della Camera di commercio di Torino. Negli stessi libri non figura il nome dell'on. Pantaleoni. E nel rilevarlo il *Giornale del Popolo* di Genova così scrive:

« Duecentocinquantamila lire costituiscono dunque un'egregia somma; e i signori Poli e Corinaldi, se non la hanno intascata ad esclusivo vantaggio proprio, devono averne fatto parte a qualcuno. E chi è questo qualcuno? Ecco la ricerca che dovrebb'essere condotta a termine nel più breve tempo possibile, guardando bene addentro nelle segrete cose. E dove mancano i giudici è bene si costituiscano i giornalisti. Perchè da cosa nasce cosa. E già si dice che le 250,000 lire rappresentano solo il *pour boire*, pagato... dagl'inconscii azionisti a chi ebbe la fortuna di concludere l'affare. Ma vi sarebbe un'altra cifra ignota riguardante l'operazione speciale, successivamente compiuta per il riporto delle azioni della *Banque Industrielle* al Banco Sconto. Qui non figura e non entra per nulla l'on. Pantaleoni, che forse non sapeva quello che si macchinava a Torino e che certamente in mezzo a tanti abili uomini d'affari si può credere che fosse, con tutta la sua scienza, il più ingenuo di tutti. C'entrano però gli altri due. E che cosa ne pensano essi?

. . . .

« Si assicura a Torino che alcuni di essi, già nominati nella storia dell'imbroglio italo-francese, siano protetti dalle alte influenze di potentissimi banchieri che hanno aderenze saldissime nel mondo politico e governativo. Ma tanto peggio per loro!

« I *Tribunali* ricordano opportunamente alla magistratura che sulle cifre non ancora pubblicate, oltre le 250,000 di cui sopra, si può cercare la traccia di un reato di truffa, giacchè potrebbero rappresentare quello scopo dell'utilità carpita che insieme col raggiro è della truffa uno degli elementi sostanziali »

E dopo ciò è possibile ancora tacere? Non ci pare; epperò aspettiamo che se non dagli interessati, venga la luce dalla magistratura.

[illegible]

Le smentite degli officiosi.

Scrive la *Gazzetta del Popolo*:

« L'occupazione estiva degli organi officiosi è quella di smentire, sempre, ad ogni costo. Essi stanno all'erta di qualunque notizia che a loro giudizio possa riescir spiacevole a qualche ministro o sottosegretario di Stato e magari a qualche segretario particolare e subito partono in guerra a smentire col famoso tono degli autorizzati. Lo spettacolo è buffo assai, perchè bene spesso questo zelo dei giornali officiosi è affatto intempestivo, e compromette i patroni assai più che non riesca ad una difesa persuasiva.

. . . .

Così adesso dalla capitale, per non sbagliarsi, smentiscono tutto: e qualcuno ribatte quasi fieramente ad una informazione telegrafata a noi da Roma e raccolta poi da tutti i giornali, e secondo la quale l'onorevole Zanardelli sarebbe rimasto addolorato perchè gli intermediari e gli imprenditori dell'affare bancario franco-italiano si sono giovati di un biglietto di presentazione del presidente del Consiglio all'ambasciatore Tornielli. Ora questi officiosi rendono, colla migliore intenzione del mondo, un cattivo servizio all'onorevole Zanardelli, il quale certamente non opporrebbe egli la stessa smentita, per quanto, com'è facile a comprendere, quel biglietto non sia ora in circolazione..

La verità è che gli officiosi solanti mostrano quasi di credere che quel biglietto possa compromettere l'onorevole Zanardelli, mentre non è niente di questo, e l'aneddoto, telegrafatoci dal nostro corrispondente, valeva soltanto ad illustrare la messa in scena dell'affare, ed a provare una volta di più, se occorre, che il mediatore-deputato è, se anche non lo voleva, in condizione privilegiata di credito e di autorità in confronto al mediatore semplice, e la sua responsabilità è perciò assai più grave, mentre l'incompatibilità degli uffici appare evidente. Di che è senza dubbio primo di noi persuaso l'onorevole Zanardelli, che nella sua presentazione si sarà ben guardato dall'alludere ad affari di Banca e forse anche ignorava del tutto che questi affari dovessero trattarsi. Smentire, colla formula solenne degli autorizzati, è in tal caso peggio d'un fuor di luogo ».

Il fallito attentato a Guglielmo.

Parigi, 19. — Il *Petit Journal* riceve un dispaccio da Pietroburgo nel quale si conferma che il giorno sette a Reval una barca su cui stava un giovane ufficiale tentò di avvicinarsi all'*Hohenzollern*. L'ufficiale voleva sbarcare e appressarsi a Guglielmo di Germania. Ma i soldati gli impedirono di procedere e un agente di polizia lo interrogò brevemente e poi lo dichiarò in arresto. Condotto davanti ai commissari di polizia il sedicente ufficiale estrasse un revolver col quale tentò di suicidarsi ma venne trattenuto. Interrogato rispose di essere uno studente polacco e confessò che voleva uccidere Guglielmo per vendicare i suoi compatrioti oppressi.

L'AGITAZIONE IN FRANCIA.

Lesneven, 19 — I nuovi sforzi fatti dai Commissari per la chiusura regolare degli Stabilimenti congregazionisti sono riusciti infruttuosi. I Commissari furono obbligati a retrocedere davanti ai proiettili lanciati dai contadini che gettavano loro addosso paglia accesa. A Quimper, dopo due ore di resistenza, durante la quale i rappresentanti dell'autorità furono perfino percossi, l'operazione della chiusura delle scuole è terminata. A Saint-Méen il Commissario di polizia fu leggermente ferito. A Ploudaniel, le intimazioni essendo state inutili, il Commissario ordinò agli operai ed ai soldati di aprire una breccia nel muro della scuola. Durante le operazioni, i contadini lanciarono sassi ed immondizie. Il luogotenente di gendarmeria ed il Commissario salirono sul muro, ma i contadini ne li scacciarono a bastonate e gettarono contro di essi paglia imbevuta di petrolio. Gli operai ed i soldati retrocessero. Il Commissario fece nuovi tentativi di scalata, ma fu colpito da bastonate e costretto a retrocedere. I contadini cantarono inni religiosi. Le operazioni durarono circa due ore. Il Commissario e gli operai stanchi sospesero le operazioni. A Saint-Méen e Folgoët la resistenza fu vivissima. I contadini gridarono: *Viva l'esercito! Abbasso le autorità!*

Parigi, 19 — Il *Temps* di ieri annunzia che il comandante Leroy Laderia, capo della spedizione che doveva recarsi a Douarnenez, si rifiutò di obbedire agli ordini ricevuti e fu messo agli arresti di fortezza.

Lesneven, 19 — Gli abitanti di Ploudaniel cedettero alle esortazioni del senatore Pichon e del consigliere generale Saubigon e si decisero ad aprire la porta della scuola. Le suore si recarono allora in chiesa tra le acclamazioni della folla. Due gendarmi rimasero leggermente feriti. A Folgoët vi furono alcuni conflitti fra i gendarmi e la folla; vi fu pure qualche contuso.

Quimper, 19 — Una folla numerosa, venuta da tutti i punti del dipartimento, ha presentato al Consiglio generale una petizione a favore delle suore. Si tentò una controdimostrazione; avvenne qualche tafferuglio. Alcuni rimasero contusi.

Lo Scià di Persia.

Londra, 19 — Iersera il Principe di Galles, in nome del Re, dette al Buckingham Palace un pranzo di gala in onore dello Scià di Persia. Fra i convitati si notavano il Duca di Connaught, il primo ministro Balfour, il ministro delle Colonie Chamberlain, il primo Lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne, il maresciallo Lord Roberts ed il generale Lord Kitchener.

Re Edoardo agli italiani.

Londra, 19. — Il presidente del Comitato degli Italiani residenti in Inghilterra ha ricevuto dal Lord Segretario del Re un telegramma che esprime alla colonia italiana i ringraziamenti di Re Edoardo, pel Messaggio di simpatia inviatogli dalla colonia in occasione della sua incoronazione.

IL GENERALE A. ANGIOLI.

Strada, 18 — A Prato, nel Casentino, oggi, alle ore 15, moriva per infezione settica al piede sinistro, il tenente generale Adriano Angioli, ospite della famiglia Tosini. Il paese e gli amici sono addoloratissimi.

Sarà appresa col massimo dolore la repentina scomparsa del tenente generale Angioli, circondato dalla più alta considerazione, dall'affetto e dalla gratitudine universale, per lo zelo e il fervore con cui adoperavasi instancabilmente nel portare il suo contributo ad ogni opera benefica. Nato a Livorno il 29 dicembre 1829, militò valorosamente nella campagna del 1848-49, e poi nel 1859 e nel 1866. Entrò come cadetto nel 1845; fu promosso capitano nel 1857, maggiore nel 1861. Nominato colonnello, prese il comando del 70° fanteria. Promosso maggior generale nel 1879, comandò la *Brigata Alpi*. Nel 1885 fu nominato comandante supremo dei Distretti, nell'VIII Corpo d'armata. Soppressi i comandi superiori dei distretti, nel 1892 fu collocato in posizione ausiliaria. Venne promosso tenente generale nel 1893 e collocato nella Riserva. Fu aiutante di campo generale di Vittorio Emanuele II, che lo aveva carissimo, ed in lui ripose la più cordiale fiducia, affidandogli delicate missioni. In Firenze presiedeva la Società dei Reduci dalle patrie battaglie Umberto I; faceva parte del Consiglio d'Amministrazione della Pia Casa di ricovero per i minorenni; era Presidente della Commissione esecutiva della Società di beneficenza (Consorzio delle Associazioni riunite). Il Circolo militare lo scelse per suo primo direttore. Oltre alla medaglia al valore militare, guadagnata nelle guerre nazionali, il generale Angiolini era insignito delle più alte onorificenze. Grande ufficiale mauriziano, ebbe pure il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Il monumento dell'Unione postale.

Ginevra, 19 — Il consigliere federale Comtesse, capo del dipartimento delle poste, convoca per domani a Berna, il Giurì internazionale per l'erezione a Berna di un monumento commemorativo della Federazione dell'Unione postale universale. La conferenza dovrà fissare l'area del monumento ed elaborare il programma del concorso. L'Unione postale votò un credito di franchi 200 000 per coprire le spese del monumento. Il giurì internazionale è composto dei signori Hacke, Berlino; Helmer, Vienna. Laing, scultore, Bruxelles; Weldahl, prof. Copenhagen; Velada, architetto, Madrid; Bartholdy, scultore, Parigi; Armstead, Londra; Strobl scultore, Budapest; Ximenes, prof., Roma; Bluntschli, architetto, Zurigo e Ruffy, direttore dell'Unione postale. Gli artisti avranno un anno di tempo per preparare i bozzetti.

Un'isola distrutta.

Yokohama, 19. — L'isola di Torisima è stata distrutta da una eruzione vulcanica fra il 13 ed il 15 corrente. Gli abitanti sono morti.

GIORNO PER GIORNO

Un meraviglioso teatro di marionette.

Lo ha costruito il signor De Saint-Genois a Parigi. La marionetta è così antica che pareva non fosse possibile di perfezionarla. E pure il signor De Saint-Genois — meglio conosciuto sotto il pseudonimo di John Hewelt — è arrivato, dirò così, a far vivere la marionetta così realmente, che subito si riconosce al gesto, al modo di camminare, all'espressione stessa della figura il personaggio ch'essa rappresenta. I mezzi che il De Saint-Genois impiega non sono affatto complicati, ed è sopratutto in seguito a minuziose osservazioni ch'ei giunge con dei semplici fili, intelligentemente attaccati, a dar vita ai suoi fantocci. Ed egli li fa agire da solo e, quasi sempre, con una sola mano. Quello però che è ammirabile è che il Saint Genois ha costruito per le sue marionette un teatro, in cui non soltanto si vede il palcoscenico, appropriato all'altezza dei suoi attori — circa settanta centimetri — ma tutto un vero teatro col suo manto d'Arlecchino, le sue quinte, i palchi di proscenio e anche la sua brava orchestra. Nei palchi egli ha installato degli spettatori e delle spettatrici che giuocano col cannocchiale o col ventaglio, e le di cui mosse sono talmente naturali da creare l'illusione che siano esseri davvero viventi. Quanto al capo dell'orchestra voi lo vedete dimenarsi [illegible] sul suo scanno, inappuntabile nel *frack* lucidissimo, secondo le norme di perfetto direttore d'orchestra. Anche i suoi professori sono tutti in azione. Si giurerebbe che siano essi davvero che accompagnano l'artista che canta sul palcoscenico. Tutta questa gente — passateci la parola — agisce, si muove o sta ferma per la sola volontà del signor Di Saint Genois il quale in piedi su una piattaforma dominante il suo teatro in miniatura ha sotto le sue mani e sotto i suoi piedi tutti i fili.

Per dar vita a una marionetta — disse il signor Di Saint Genois ad un redattore di un giornale parigino che lo intervistò — non bisogna lesinare sui fili. Soltanto questi fili bisogna saperli manovrare. Non bisogna dissimularsi — è sempre il Saint-Genois che parla — che le persone viventi e sopratutto gli attori, sono animati da movimenti assai complessi e occorre cercare di riprodurli tutti o quasi tutti. E ciò spiega la grande quantità di fili necessari all'azione di un sol fantoccio: e si può aggiungere che se si vogliono ottenere dei giuochi di fisonomia su un *soggetto* di più d'un metro di altezza, di cui la testa sia di grandezza quasi al naturale, bisogna ottenere il movimento degli occhi, della bocca, perfino delle guancie: e a tutto ciò il De Saint Genois è riuscito — com'ei dice — facilmente. Soltanto bisogna non imbrogliarsi coi fili. Così egli ha diviso questi fili in varie serie e ciascuna serie è legata ad una sbarretta di quaranta centimetri di lunghezza e ciascun filo si trova legato ad un dato punto della sbarretta. E mentre una serie comanda alle gambe, un'altra alle braccia, una terza al tronco ed alla testa, una quarta, occorrendo, corrisponde a dei movimenti particolari.

⁂

Piccole prose estive — L'insidia.

(*Eugenia Baltresca*). — Una piccola onda scorge già due piccole pietre sulla sabbia, ben accostate, unite. Striscia una riverenza per vederle da vicino e via. Poi torna umile, giunge a lambirle appena, dolcemente, e via. Fa un nastro di pizzo bianco, leggero, ondulante; va a mettere questa trina molle, miracolosa, intorno le due immobili. Più ardita ritorna e fa una carezza; la ripete: la muta in un abbraccio ora lento, ora audace e prolungato. Poi torna e sommerge le due unite in un bacio. E' una fitta di piccole carezze lascive.. E l'insidia scava intorno le due immobili un piccolo solco, sgretola qualcosa di sabbia rotolante intorno ad esse. Finalmente l'una delle due è presa: s'allontana di un tratto. Come ride la piccola onda maligna! Ma già quella ch'era partita ritorna: l'onda la riallaccia, la lotta si ripete ancora, ancora... L'una delle due è immobile; ferma al suo posto vede gli sforzi inani dell'altra che infine striscia più rapida, sulla sabbia, rotola, s'allontana. Ed è presa dal turbine.

⁂

L'ora del pranzo.

Gli antichi pranzavano di sera; o per meglio dire, gli antichi non pranzavano, cenavano. I nostri contadini, conservatori degli usi antichi, fanno al mattino il desinare e celebrano il maggior pasto alla sera, la cena. Nel XIV secolo i re di Francia pranzavano alle ore 8 di mattina. Al tempo di Luigi il Buono dicevasi: « Levati alle 5, pranza alle 9, cena alle 6 di sera e vivrai 99 anni ». Sotto Enrico IV e Luigi XIV il pranzo aveva luogo alle 11. Sotto Luigi XV alle 2 del pomeriggio. Al tempo di Enrico XIII l'alta società faceva colazione alle 7 del mattino e pranzava alle 10. La regina Elisabetta pranzava alle 11 e cenava alle 6 di sera, mentre ora in Inghilterra a quest'ora si pranza. In Francia pure si pranza alle 6 di sera. L'Italia è divisa in due partiti: da Roma in su si pranza alle 7 di sera, da Roma in giù alle 2 pomeridiane. Nell'India orientale si pranza un'ora dopo il tramonto del sole. In Germania a mezzodì. Un filosofo interrogato sull'ora migliore del pranzo, rispose: — Per i ricchi quando hanno appetito, per i poveri quando hanno un tozzo da mangiare.

⁂

I due imbecilli.

Tutti conoscono, almeno per nome, quel freno pneumatico usato da tempo in molte compagnie ferroviarie per arrestare istantaneamente la corsa dei treni. Westinghouse era un oscuro ingegnere quando inventò questo freno tanto provvidenziale. Dapprima si presentò al miliardario Vanderbilt, il re delle ferrovie, per sottomettergli il suo trovato. Ma sembra che in quel giorno questo Creso americano non fosse troppo di buon umore. Infatti, per mezzo di un suo segretario, gli mandò a dire inurbanamente che non aveva tempo da perdere col primo imbecille che si qualificava per inventore. I re del denaro, consci della loro incrollabile potenza, possono facilmente dare di queste risposte. Mogio mogio Westinghouse se ne andò allora da Tom Scott, direttore di una linea ferroviaria rivale di quella di Vanderbilt, offrendogli la sua invenzione.

Tom Scott, che aveva buon naso e stava meglio di nervi, accolse l'ingegnere, lo ascoltò e capì l'utile che avrebbe potuto ricavare dal trovato dell'inventore. Cominciò subito le trattative che approdarono poi alla costituzione della famosa compagnia Westinghouse Vanderbilt, udita la cosa, comprese la bestialità che aveva commessa e colla massima cautela cercò di entrare in relazione coll'ingegnere affinchè volesse intavolare con lui nuove trattative. Ma Westinghouse, prendendosi una buona rivincita, gli mandò a dire che non aveva tempo da perdere col primo imbecille che si qualificava per un miliardario.

⁂

Per finire.

Un inquilino, venuto ad alterco col padrone di casa, riceve da questi uno schiaffo. L'uomo prudente non reagisce subito, ma il giorno dopo invia al padrone di casa un bigliettino:

« Mi avete offeso. Esigo una riparazione. Fatemi cambiare la tappezzeria del salotto »

Tutti noi.

Versi nuovi d'un nuovo poeta [1]

Di una sua opera poetica completa e complessa, *La parabola dello spirito*, Giuseppe Brunati pubblica per ora queste due elegie, dalle quali l'auspicio per il prossimo volume di versi non si potrebbe trarre migliore. Io sono tutt'altro che un vecchio, ma la poca fiducia che ho nei giovani ha le sue radici nell'invasione malaticcia e sconfortante di una produzione inutile. Se mi è permesso, senza urtare i nervi dei biliosi *confrères* e senza assumere l'aspetto di un profeta, affermo che la prima parola dell'arte di questo giovane è forte e vitale, poichè questi versi delle elegie definiscono un poeta. E nella nobiltà sacra del titolo racchiudo tutta una finalità diversa dal solito rimare inconsulto, inconcludente, fatto per ubbidire ad un istinto, come ad una necessità fisiologica. Prima di meritare l'appellativo di poetico, l'endecasillabo d'oggi deve celare una volontà, uno scopo, una ragione d'essere. Il simbolo piano e sereno deve scaturire non da grazie sapienti di fattura bella, ma vuota, bensì dalla visione di un'anima che ci schiuda un lembo di azzurro, o ci additi una nuvola fosca... lontana... In questi versi, rime e ritmi, figurazioni, ed immagini sono chiuse nell'anello aureo di una forma smagliante, la quale non è la veste che ricopra una meschinità di concetto, ma unifica ed intensifica un pensiero organico. La prima elegia è la rievocazione di vicende intime: all'affanno di un dolore passato segue la quiete della gioia presente e la tema del chiuso avvenire, e quest'arte che più rispecchia le vibrazioni personali riesce viva delle sensazioni vissute. E' il graduale sviluppo di due anime, [illegible] elette ad un comune destino, traggono alimento dai sogni e dall'arte per gioire della vita. E' il dischiudersi di una vita verginale ed ignara di dolori al bacio di un affetto d'arte, come le valve di una conchiglia ai raggi dell'aurora. Colei alla quale il poeta ha concesso la sua vita anima alcune liriche vibranti: *La vergine pallida*, *La bocca* [illegible]

> « Dentro il tuo cuore la mia gioia è chiusa,
> come un reliquiario palpitante
> e gemmato di lacrime e di sangue. »

L'offerta dinanzi ai fiordalisi, *Prima della consacrazione*, *Dopo la consacrazione*, sono tre gemme che adornano... l'anello nuziale, poichè parlano del dolce atto che unì il poeta alla diletta

> « ... vedrò l'altare, ardente pel mio rito
> d'amore, e poi vedrò, nella penombra,
> vanire tutti i sogni dell'arcano;
> vedrò tremare nelle dita scarne
> del sacerdote (imagine di Vita
> e di Morte) l'anello d'oro sacro. »

Un episodio pietosissimo dei giovani anni fa sgorgare al poeta un intermezzo per la madre « bianca e santa come la neve », ed una bella rievocazione del passato è nell'*Omaggio straniero ai cavalieri del Trecento* e nella *Madonna [illegible] dinanzi alle sue rose*, dolcissima leggenda

> « Ora dimmi d'amore, anche racconta
> le gesta antiche de' bei cavalieri
> che fiorirono al tempo del Petrarca. »

Nel *Segno de gemme* è tutta l'anima della la-

(1) Da *La parabola dello spirito*, due elegie di Giuseppe Brunati — Casa editrice Baldini e Castoldi, Milano, 1902.

gune, che rispecchia nelle sue acque tacite i sogni degli amanti:

« Venezia apparve [illegible]
nell'ombra quasi un'immensa conchiglia
che colasse nei queta le sue perle. »

Questa è la prima elegia, dalla quale io ho dovuto [illegible] spigolare alcuni versi per quello [illegible] esigenza del lettore del [illegible]

Elegia che forse può apparire disorganica a chi non pone mente alla trama sottilissima che lega le diverse liriche. La seconda elegia è triste, perchè di una vita piena di desiderii e di dolcezze d'amore ci mostra tutte le svolgersi verso una fine di rimpianto e di sconforto. Anche in questa elegia la forma è varia ed a tre sonetti nitidi e [illegible] (i sonetti dell'abbandono: *La Maddalena*, *Le Perle* e *La Sibilla*) si alternano delle terzine rimate di una armonia [illegible]: *La donna dei fiori*, [illegible], *La Morte* e un altro capestale. Non voglio più commentare nè postillare una poesia così perfetta. Trascrivo un sonetto che vale gli altri perchè sono tutti belli.

« Alcuni giorni prima che morisse,
la incontrai che era pallida e tremante;
l'occhio cerchiato e, acceso in quel costante
pallore, una sventura mi predisse.

Mi protese le mani; le prolisse
chiome odoravan quasi una fragrante
aria silvestre e poi, come esitante,
— Ho interrogato la Sibilla — disse.

E si fece più bianca: io vidi, oppresso
d'angoscia nova, ispasimarle il seno,
e l'anima ascoltarsi di consigli.

poi mi scorsi, ne' grandi occhi, riflesso
come un'ombra spettrale e, in un baleno,
passar la Morte ed ella abbassò i cigli ».

■

[illegible], ma l'autore non ha diritto di entrare negli ideali di tutti. Uhm!!

La forma metrica è ben scelta, la lingua pedestre; le rime non si artano e tutto ciò non [illegible] certo il passaporto per molti cretesi di... quinta colonna. E' inutile, antiquato e comune dire che siamo davanti ad una solita promessa. Questi pochi versi non lasciano alcun dubbio. Il poeta vi appare vivo di propria forza, e perfetto nella sua personalità.

Il volume prossimo, del resto, potrà confermare ciò che non è una divinazione da supercritico, ma un semplice giudizio sorto da quel tanto desiderato buon senso d'arte. *Quod tempus docet.*

Achille Benedetti.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 19. — Un dispaccio da Bruxelles al *Petit Journal* informa che il *Corriere del Congo* reca la notizia che il 12 luglio scorso una piroga che trasportava un distaccamento francese si affondò. Rimasero annegati 22 soldati, due sergenti, tre donne ed un bambino.

Pietroburgo, 19. — Tolstoi voleva recarsi all'estero; ma il Governo non gli permise di partire, temendo le ovazioni e le dimostrazioni in Europa al grande scrittore. Vale a dire che Tolstoi si trova così al domicilio coatto a Jasnaja Poljana.

Gubbio, 19. — Ha prodotto ottima impressione quassù la notizia della espropriazione del nostro palazzo ducale. Ora si spera che non tarderanno molto i restauri urgentissimi, pei quali esiste già un progetto studiato dall'ufficio regionale di Perugia. Il palazzo appartenne ai duchi di Urbino, i quali ne avevano ordinata la costruzione intorno al 1470 a Luciano di Laurana. Il cortile è il motivo architettonico più squisito che esista in questa città monumentale, e ricorda molto quello del palazzo degli stessi duchi in Urbino.

Londra, 19. — Un dispaccio da New York al *Morning Post*, dice che i generali Corbin e Yug sono partiti per l'Europa per studiare l'organizzazione degli stati maggiori degli eserciti inglese, francese, tedesco, austriaco e italiano.

Pietroburgo, 19. — La situazione interna diventa ogni giorno più grave. La propaganda delle società segrete non è mai stata così attiva ed audace come ora. In tutta la Russia pullulano i manifesti nichilisti, facenti prevedere prossimi avvenimenti gravissimi. A Charkow si è scoperto un deposito di bombe. A Orel si sono fatti trecento arresti di compromessi politici. Le carceri di Varsavia, Kiew, Wilna, Pultava sono gremite. La tortura del knut continua in modo terribile. L'attentatore del principe Obolenski venne frustato a sangue per estorcergli confessioni, ma invano.

New York, 19. — I giornali hanno da San Francisco che scosse di terremoto continuano ad allarmare gli abitanti di Los Alamos e della circostante campagna, i quali non sentendosi più sicuri in quella zona, prendono d'assalto i treni regolari e speciali per recarsi in altra parte dello Stato. Quattro scosse di terremoto sono state avvertite nella valle di Los Alamos e alcuni edifici non ancora distrutti dalle scosse precedenti, ora non stanno più in piedi. Ultime notizie informano che la terra continua a tremare ad intervalli. Molti anni fa, nel monte Los Alamos vi fu un vulcano attivo. Dalle varie fessure vengono [illegible] fumo e calore.

Festa operaia

Cuorgnè (Ivrea), 18. — La società di mutuo soccorso fra gli operai di Cuorgnè, fu fondata nell'anno 1853, ma però, dopo pochi anni di vita, ripiegò la bandiera, che rimase unico ricordo della sua esistenza. Ma siccome le istituzioni veramente utili ed ispirate alle necessità dei tempi risorgono, così la Società nel 1877 risorse più rigogliosa di prima. Nei 25 anni di vita sociale, tra vicende ora liete, ora estremamente difficili, non fu seconda a nessuna associazione nel promuovere il benessere morale e materiale dei soci. Fondò un Magazzino Cooperativo di consumo, una Cassa pensioni pei vecchi inabili, una biblioteca popolare, un panificio e un emporio, se non perfetti, certo utilissimi e fecondi di ottimi risultati. Ultimamente acquistò in due riprese l'ampia e comoda Casa sociale, della quale si farà l'inaugurazione il 7 settembre p. v. nella felice e lieta occasione delle Nozze d'Argento, ed in quell'occasione verrà pure inaugurato un *Banco di beneficenza* a favore della Cassa degli inabili. Si preparano grandi feste.

I fatti di Palagonia

Catania, 19. — A Palagonia continua la calma. Il carabiniere che fu ferito di coltello all'addome migliora sensibilmente e le contusioni riportate dal brigadiere e da due cittadini sono in via di guarigione. Nessuna morte si è verificata nè durante il tumulto nè dopo, contrariamente alle notizie che vengono pubblicate da qualche giornale.

Un grave incendio

Sassari, 19. — Un forte incendio si è sviluppato ieri mattina nel territorio Illorai e si è propagato rapidamente verso Esporlatu e Burgos sopra una estensione di circa 10 km. Le autorità sono corse sul luogo.

Note senesi.

Siena, 17. — Stamani, alle ore 9, in piazza San Giovanni, in una delle case di cui fu proprietario, è stato scoperto il busto in bronzo di Francesco di Giorgio Martini, nato il 1439 e morto il 1502. La modesta festa centenaria è riuscita solenne abbastanza. Iniziatore è stato il Circolo Artistico, cui il bravissimo scultore Silvio Corsini regalò il busto in gesso, che poi fu gettato in bronzo. Le autorità intervennero tutte. Il discorso fu detto dal cav. colonnello di stato maggiore Enrico Rocchi, che già si è occupato dottamente dell'opera di quest'insigne architetto e pittore: ma che più s'immortalò come architetto militare. Venne distribuita un'accurata vita del Martini, estratta dal Bollettino senese di Storia Patria, e scritta con la competenza che ha negli studi della Storia nostra l'erudito Bibliotecario della nostra Comunale, Fortunato Donati.

— La vittoriosa Tartuca ha fatto e continua a fare il viaggio trionfale per la città, rendendo la solita onoranza ai suoi protettori.

— La Basilica di S. Francesco anche oggi era zeppa di ammiratori di quel miracolo d'Oratorio, che sempre di più incanta, e che non fa sentire la stanchezza a chi per più di due ore sta in piedi.

Note tarantine.

Taranto, 18 (*Pick*) — Ed un'altra sconfitta doveva toccare alla Pro-Taranto, che si è incrociata a lottare contro la *Democratica*, che poggia su basi granitiche. Malgrado che di questo partito si fossero presentati ben pochi elettori pure esso ha riportata una splendida vittoria, che ha dimostrato sino all'evidenza, che la maggioranza del paese è per l'on. Damasco, che si è sempre sacrificato pel bene del suo paese. La Pro Taranto è scesa in campo a visiera calata, con tutti i suoi 707 voti, di cui solo dispone, poichè gli altri 200 voti e più sono rurali, che han dovuto seguire il signor Troylo, ricco signore del paese, ed imparentato ai D'Ayala, che hanno molte aderenze nei paesi circonvicini. Eppure con tutti questi appoggi, il Troylo è caduto. E la sua disfatta ha un grande significato, cioè quello che il partito della Democratica dispone di forze formidabili e che malgrado gli sforzi degli avversari esso passerà di vittoria in vittoria.

Ecco intanto il risultato della votazione da cui si rileva il poco concorso dei democratici alle urne, ed il crescente capitombolo dei socialisti:

Democratica: Parabita cav. Angelo voti 1132, Crisciolo [illegible] Alessandro voti 1102; *Pro Taranto*: Troylo cav. Francesco voti 663, Cara Magli avv. Michele voti 861; *Partito socialista*: Sangiorgio Edoardo voti 136, [illegible] Edoardo voti 7[illegible].

GLI SCIOPERI

A *Monza* si sono riuniti gli operai tessitori per discutere sullo sciopero avvenuto negli stabilimenti *Fossati*; e la maggioranza degli intervenuti parve incline ad uno sciopero generale. Tutte le pratiche fatte dalla Commissione per ottenere un accordo fra gli operai e gli industriali e comporre così la vertenza sono riuscite vane.

A *Ravenna* mentre cessa lo sciopero dei contadini, barrocciai e operai, comincia nelle campagne un'altra agitazione. Gruppi di donne disoccupate percorrono le località ove altre loro compagne sono intente al taglio dell'erba spagna, invitandole a cessare fino che a tutte non è concesso il lavoro e quindi il pane. Alcuni incidenti — non gravi però — avvennero nella località così detta « *Diamano* ». L'autorità inviò sul luogo agenti e carabinieri.

A *Morbegno* lo sciopero delle filandiere appartenenti allo stabilimento Carlo Marchetti perdura da un mese e non accenna a terminare.

A *Verona* la fonderia Galizzi-Cervini chiuse lo stabilimento perchè gli operai si rifiutarono di firmare il nuovo regolamento. La vertenza si basa sul pagamento della quota d'assicurazione per gli infortuni. Stamane alla Camera del lavoro si adunarono tutti gli operai della ditta Galizzi-Cervini, e venne approvata la spedizione di un telegramma a Giolitti, informandolo della cosa e pregandolo di interessare il suo rappresentante perchè si interponga nella questione. La Federazione metallurgica regionale veneta aiuterà i disoccupati. Parecchi Circoli daranno serate a pro dei disoccupati.

A *Savona* lo sciopero è cessato in seguito all'accettazione delle condizioni proposte dal rappresentante del Governo, ossia l'indennizzo ai 38 operai licenziati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*indovinello* precedente:
Araba *fenice* — teatro *fenice* — faceva *fenare*

[illegible]

Fior del Calvario.
Primar due primavere è l'aspersorio
Matilde negli *inter* dice il rosario.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — *Le campane di Corneville* suonarono a distesa iersera, ed ebbero accompagnamento di nutriti battimani da parte del pubblico numeroso. Questa sera si replicano.

Adriano. — E' fissata per domani la prima rappresentazione, attesissima, del *Cicernacchio*, dramma storico di Tito Mammoli, che così ce ne scrive, annunziandocelo: « E' il dramma sacro d'un patriotta e martire romano, che da dodici anni ho scritto e dedicato all'alma Roma, mai recitato ancora », e lo definisce poi « il saluto alla città immortale e al popolano eroe della leggenda italica ».

C'è da scommettere che il vasto teatro domani sarà insufficiente a contenere il pubblico.

Giardino Margherita. — Eclissatosi, con dolore di molti satelliti, l'astro Anne Dancrey, ecco una attrattiva di differente genere, ma non certo minore per l'elegante ritrovo: la coppia ciclista Paultonto Daley, la quale fa delle cose incredibili, inverosimili, pazzesche addirittura, delle cose che pochissimi giunsti farebbero sulle tavole ferme d'un palcoscenico, invece che sul mobilissimo cavallo di ferro.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Volante del giornale N. [illegible]

[illegible] 19 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,30 — Tramonta alle 19,15
L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Bernardo — S. Filiberto.

Ricorre il compleanno:

del conte Britannico Asinari di S. Marzano, Torino; del conte Antonio De Portis, Udine; della contessa Anna Di Serego Alighieri, Venezia; del marchese G. B. Ferrari, Genova; del conte Giovanni Grimaldi, [illegible]; della marchesa Flaminia Marignoli, Roma; di donna Maria Carolina [illegible], Roma; del marchese Giuseppe Rangoni Machiavelli, Modena; della marchesa Vittoria Tanari, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, Milano; del conte Bernardo Castiglioni, Cingoli; del barone Bernardo Fuscari, Tropea; del conte Bernardo Fontana, Napoli; del conte Bernardo Maccola, Padova; del conte Bernardo Oldofredi, Brescia; del marchese Bernardo Sopranis, Genova; del senatore conte Bernardo Tolomei, [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,0 — massima 31,7.

L'intervista del sindaco.

E' ormai nota l'intervista che don Prospero Colonna ha avuto, negli ombrosi viali della Torretta a Montecatini, col collega Guidi della *Nazione*. Da tutto quel cumulo di *sì* e di *no*, di cui l'intervista è infiorata, balza fuori chiaro e assai preciso questo concetto: che don Prospero Colonna non è assolutamente alieno dal sobbarcarsi ancora alla croce del potere, ma a un patto, che i clericali, costituenti il nucleo più compatto e più autorevole del Consiglio, s'adattino, per i suoi begli occhi, a fare la parte di comodino; e che cioè, senza partecipare di fatto al governo del Comune, perchè don Prospero Colonna e dopo la crisi dell'anno passato non potrebbe stare con loro » le confortino dei loro voti e del loro appoggio di tolleranza negativa, e quand'occorra paranco positiva. In una parola don Prospero Colonna, che, nell'ultimo periodo del sindacato, ha governato colle donde di Ernesto Nathan, e coll'aiuto dei radicali, del cui contegno passato egli si loda (le note per l'anniversario della Repubblica Romana, e le continue pressioni dei Mazza e degli Zuccari e dei Veraldi a pro della Camera del Lavoro e delle varie Leghe di resistenza sono dimenticate [...] vorrebbe seguitare nell'antico andazzo, e portar la croce del potere coi soliti Cirenei della Massoneria, i vari Tromposo, i vari Tuza ed i vari Ballori, ai quali s'aggiungerebbe forse un qualche avvocato incolore, professionista di cosa pubblica... ed un qualche biancoato [illegible] da una serie di imprese abalite, che forse l'assennato potrebbe varare... a maggior gloria degli sfiduciati azionisti! E i clericali dovrebbero stare a vedere, impavidi e proni! salvo ad essere magari ripagati della loro passività con un qualche [illegible] di focoso discorso di Porta Pia!..

Saranno i clericali così, seguaci del precetto evangelico, che fa volgere l'altra guancia? francamente noi speriamo di no. I clericali hanno il dovere di prendere la loro posizione, e dove cessare l'ibrida ed equivoca situazione, a base di gesuitismi e di ipocrisie, che s'è anche troppo trascinata in Campidoglio. Se don Prospero Colonna è ancora in grado di raggranellare una maggioranza liberale fra la eterogenea accozzaglia massonica, che ancora si annida lassù, sia il sindaco di questa maggioranza. Ma i clericali si allineino in posizione di battaglia e formino l'opposizione di codesta maggioranza centonesca e del sindaco che ne è l'espressione; e siano, una buona volta, un gruppo combattivo, non disposto a fare da comodino a chi si sia, come la forza del numero e degli uomini che ne fanno parte dà loro il diritto e il dovere.

Per trovare un argomento di indispensabilità a rimanere al Sindacato, e di necessità che i clericali stiano a far la parte dei comodi assistenti, Don Prospero Colonna ha abilmente accennato alla prossima venuta a Roma dei Sovrani esteri. Nessuno meglio di lui (e in questo ha perfettamente ragione) potrebbe in quella circostanza fare il sindaco di parata; e i clericali, colle loro riluttanze dal partecipare a pubbliche cerimonie, si troverebbero a disagio se in Giunta. L'argomento, non c'è dubbio, è abile, ma alquanto specioso. Nè un gruppo autorevole e forte di consiglieri, quale il clericale, può subordinare i suoi atteggiamenti e la sua condotta ad un avvenimento contingente e di passeggera importanza.

A [illegible] rilevare dell'intervista. Don Prospero Colonna afferma che le ultime elezioni costituiscono una vittoria sua e della sua Amministrazione, per quanto da quelle elezioni egli si sia astenuto dal prendere qualsiasi parte. Noi non sappiamo quanto sia esatta l'affermazione di questa assoluta astensione. Certo è che, se non Don Prospero Colonna in persona propria, di codeste elezioni si occuparono moltissimo, assai più del bisogno e della convenienza, i suoi più fidi collaboratori ed ausiliari. Certo è che è assai discutibile chiamare vittoria propria e della propria amministrazione, elezioni che portarono seco l'ostracismo, lasciato dare con una disinvoltura e una indipendenza di [illegible] mirabolante, ad assessori, quali il Tenerani, ed a fautori quali il Galluppi, il Koch, il Bastianelli, il Doria, il Monaci, l'Ascarelli, per tacere d'altri; e la cacciata clamorosa di chi dell'amministrazione Colonna dell'ultima maniera era stata la più [illegible], abbiamo nominato Ernesto Nathan! Don Prospero Colonna ha lasciato intravedere, *inter nubila*, lo spauracchio della possibilità di uno scioglimento del Consiglio. E ben venga codesto scioglimento: non sarà poi il finimondo! Faremo almeno delle elezioni sicure e oneste, senza autocandidature improvvisate, senza mercanteggiamenti di siti e bassi agguati elettorali, senza fucine massoniche, senza associazioni improvvisate per i fini della lotta e pel commercio delle candidature. E Roma manderà, una buona volta, in Campidoglio legittimi e degni rappresentanti, e cesserà questo scandalo, troppo a lungo durato, di palloni gonfiati, che vanno lassù muniti d'un solo titolo e viatico: l'appartenenza alla Massoneria che li ha creati dal nulla e li ha lanciati lassù a fare gli affari della sètta, senza pregiudizio di fare gli affari propri e quelli dei loro clienti passati o presenti. E quando sarà il momento, siamo decisi, se Dio ci dà vita, a mettere i punti sugli i...

■ ■ ■

Note vaticane. — Il Papa ha fatto distribuire ai poveri della città e ai preti poveri diecimila lire; inoltre ha concesso sussidi, sovvenzioni. Il Circolo Leonino e gli altri Circoli clericali hanno fatto larga distribuzione nei varii rioni della città di buoni delle cucine economiche, di pane, di carne, ecc.

— Il cardinale Satolli, arciprete dell'arcibasilica Lateranense, ha avuto incarico dal S. Padre di comporre la Commissione pei lavori del soffitto di quella arcibasilica. N'è presidente lo card. Satolli ed è formata dei monsignori Gianuzzi, Ferri Mancini e Tonietti canonici lateranensi e dell'architetto cav. Schneider. La Commissione ha chiamato poi a farne parte anche il marchese Carlo Serlupi presidente della Società degli interessi cattolici, essendo in seno di questa società, che si è costituito il Comitato pei festeggiamenti del giubileo pontificale, e questo Comitato essendo iniziatore e raccoglitore delle offerte pei restauri del soffitto.

Per la cedibilità del quinto — La federazione italiana fra il personale subalterno poste e telegrafi (sezione di Roma), comunica: L'assemblea generale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Viste le disparate dichiarazioni assunte dalla Commissione circa la legge sulla sequestrabilità e cedibilità del quinto se la indennità di residenza faccia sì o no parte integrale dello stipendio e per conseguenza sia o no cedibile, presenterà a S. E. il ministro del tesoro un esplicito quesito, affinchè la prelata E. S. si pronunzi in proposito; quindi se la risposta sarà negativa, la Commissione stessa è incaricata di rivolgersi alla competente autorità del Consiglio di Stato ».

Le febbre edilizia. — Dal principio del corrente anno, si è iniziata a Roma la costruzione di oltre cento nuovi fabbricati. Vi sono inoltre 37 nuove domande per costruzioni. Malgrado ciò, i fitti continuano a salire con grave danno della popolazione minuta. Le diverse banche hanno terminato o stanno per finire la costruzione di 9 grandi edifici ad uso di abitazioni private.

Al manicomio — Mentre si attendono tuttora i provvedimenti definitivi per la sistemazione del Manicomio, si è frattanto regolarizzata la nota vertenza tra l'amministrazione provinciale e lo Stato pel pagamento delle rette dei dementi esteri ricoverati in S. Maria della Pietà. Dopo molti anni di pratiche amministrative e di atti giudiziali, venne stabilito il ricupero della somma dal Governo dovuta, ammontante a L. 80,000. Così l'amministrazione del Manicomio si è liberata da un onere che volevasi addossare a suo carico.

— 66 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

— Vieni, gli disse a bruciapelo Salavert: ti rapisco.

— E il mio articolo?

— Lo farai un'altra volta.

— Orbè! di che si tratta? replicò Martineau con aria attonita.

— Te lo dirò per istrada, andiamo!

L'ex-scrivano staccò il cappello del cronista appeso ad un cappellinaio, e lo trasse via dall'ufficio di redazione, con sommo stupore del dabben uomo che occupava in sottomano l'esecrevole carica d'usciere.

— Stazione del Nord! disse Salavert al suo cocchiere mentre collocava Martineau nella vettura.

Seduti che furono sulla panchina, il cronista messo in gran curiosità chiese al suo compagno che gli spiegasse la causa di quello strano rapimento, e Salavert gli palesò il doppio incontro che aveva fatto nell'andare a cercare il dottore Cavarroz al palazzo del generale Pantine.

— In qualunque posto ove vada il barone Walker, soggiunse, non lo perdere di vista un solo secondo, seguilo come la sua ombra, quando anche andasse in capo al mondo! A proposito, hai denaro indosso?

— Una trentina di franchi, rispose Martineau.

— A te: eccoti cinquecento franchi, ribattè l'ex-scrivano di notaio traendo un biglietto di banca dal portafoglio; se non ti basta, scrivimi, e ti manderò il danaro che ti abbisogna; mi rimborserai sul magnifico premio che ti darà miss Moor al tuo ritorno.

Giunti alla ferrovia del Nord, i due amici videro il carro che era testè giunto. Salavert guardò l'ora all'orologio del cortile.

— Lo sportello è aperto, disse a Martineau, non hai un minuto da perdere, abbi buone gambe!

Martineau si slanciò fuori, e riconobbe facilmente, dai connotati datigli dall'ex-scrivano, il falso pope e l'amico Fritz, che entravano nella sala d'aspetto della linea di Colonia. Il cronista ne sapeva abbastanza; prese un biglietto di prima classe per Colonia, e dopo di aver stretto la mano di Salavert che lo aveva raggiunto, sparì nella sala dei viaggiatori.

Un vagone speciale era stato riservato dalla compagnia ferroviaria per il trasporto della bara e due poltrone eranvi state collocate per il falso prete che doveva accompagnarla col suo sedicente servo.

Il barone si accomodò meglio che potè sopra una di quelle poltrone.

— Abbiamo lavorato molto stanotte, disse a Fritz, ed è tempo ormai che ci riposiamo un poco. Ti consiglio di fare un buon sonno; questo ti ristorerà i nervi.

Il treno era appena in moto che Walker dormiva quale quasi dirsi come una talpa. L'amico Fritz voleva imitarne l'esempio, ma il sonno non venne.

Il suo pensiero ricorreva sempre, e con spavento su quelle due fanciulle, l'una morta e l'altra che aveva tutte le apparenze della morte, che egli aveva successivamente trasportate dalla rotonda dei Campi Elisi al sotterraneo della chiesa di San Paolo.

Martineau il quale erasi collocato nel vagone che precedeva quello dei due miserabili, dormiva; con un occhio chiuso e l'altro aperto, e ad ogni fermata di treno si affacciava allo sportello.

VI.

Il sotterraneo.

Lasceremo Martineau nel suo scompartimento seguire le orme del barone Walker, e torneremo nella rotonda dei Campi Elisi dove si sono compiuti i diversi avvenimenti che abbiamo narrati.

Quando il dottor Cavarroz uscì dal palazzo del generale, fu informato dal suo cocchiere che miss Moor lo aveva mandato a chiamare per mezzo di Salavert, e si recò immediatamente in piazza dei Vosgi. Ben Ismail, immerso in un mesto abbattimento dopo la morte di sua figlia, aveva avuto in quella stessa mattina una terribile crisi.

Ma, mercè le intelligenti cure di Andreina e della signora Flaubert, l'accesso erasi a poco a poco calmato, e al giungere del celebre medico era sparito ogni pericolo. Allora miss Moor, rassicurata appiena su quel punto, pronunziò il nome d'Armida.

Il dottore non le lasciò il tempo di continuare.

— Ho ricevuto iersera, disse, una lettera del giudice d'istruzione; l'autopsia di quella povera giovane, deve aver luogo stasera, ed io sono incaricato di questo triste bisogno.

— E' infatti una ben triste bisogna, riprese a dire Andreina raccapricciando.

— E perchè quella mutilazione? proseguì Cavarroz; se il veleno avesse avuto una parte qualsiasi in quella morte, ne avrei scoperto la traccia. Ormai, cara mia, soggiunse stendendo la mano alla ricca erede, cercate di allontanare più che potete dal vostro animo la memoria di quello che è accaduto; il dolore e il rammarico non possono cambiar nulla.

Si accingeva ad andarsene, quando l'uscio del salotto si schiuse ed un domestico annunziò Salavert.

L'ex-scrivano di notaio comparve tosto e narrò in tutti i suoi minimi particolari quanto i nostri lettori già sanno.

— Il barone Walker sotto l'abito di pope? disse il dottore scrollando le spalle; è impossibile mio caro, tu hai sognato.

— Ho anche sognato nel riconoscere Fritz che era con lui? ribattè vivamente Salavert.

— Hai parlato con loro?

— [illegible] perchè mi avrebbero riconosciuto, e il progetto che avevo ideato sarebbe abortito.

— Povero amico mio, replicò Cavarroz sorridendo, sei stato vittima di un'allucinazione, e la colpa te ne guardi, tu che un tempo hai avuto il cervello un po' sbalestrato in conseguenza dell'incendio dei tuoi biglietti di banca.

— Tu non vuoi crederci? Ebbene! Martineau che ho messo alle costole di Walker ti dirà se ho sognato.

— Ma perchè Walker dovrebbe accompagnare la bara di Caterina Pauntine?...

— Per Dio!... non lo so, ma l'avvenire ce lo dirà.

Il dottore si volse ad Andreina.

— A rivederci stasera, miss, le disse, stasera saprò dirvi se quella povera Armida è stata avvelenata, come lo suppone il giudice istruttore.

— Dunque sei incaricato tu dell'autopsia?

— Sì, mio caro, rispose Cavarroz; triste bisogna non è vero?

Nell'udir quelle parole, il cervello dell'ex-scrivano si mise in grande orgasmo. Di mezzo a venti idee che confuse gli si affacciarono alla mente, di esse si sprigionò, una forse pazza, certamente spaventosa, ma che si fermò in lui.

— A che ora avrà luogo l'operazione? domandò a un tratto al dottore.

— Stasera alle otto.

— Ebbene! verrò teco.

— E che vuoi venire a fare?

— Ho la mia idea e voglio venire.

— Sia pure. Stasera alle otto in punto trovati dinanzi la chiesa di San Paolo, disse Cavarroz.

— Ci sarò — disse Salavert con voce risoluta.

Ciò detto si separarono, l'uno per recarsi all'Hotel-Dieu, l'altro alla contrada Arbère.

Erano le otto della sera quando la carrozza del dottore si fermò dinanzi la chiesa di San Paolo.

Il celebre medico [illegible] due assistenti, due suoi scolari.

(*Continua*).

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 197.

Giovedì, 21 Agosto 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 20 Agosto 1902.

ASSICURAZIONI CONTRO GLI SCIOPERI

Alcuni giornali, e senza dubbio con lodevoli propositi, riprendono a caldeggiare una idea lanciata già, or'è qualche tempo, anche in Italia: quella cioè di una assicurazione contro i danni degli scioperi. E poichè l'Italia è il paese più flagellato da tal peste, non dovrebbe esservi terreno più del nostro adatto, e bisogno più che da noi sentito per codesta nuova forma d'assicurazione, la quale è già diventata un fatto compiuto in Austria e in Germania, dove appunto funzionano le sole due società d'assicurazione finora istituite a tal fine: una a Lipsia fondata nel 1900, e l'altra a Vienna, fondata nello scorso anno. Ed è precisamente sullo stampo di queste due assicurazioni che si consiglia di fare qualche cosa anche in Italia.

Ora che cosa si propongono le due Società di Lipsia e di Vienna? Eccolo esposto succintamente. L'una e l'altra sono basate sul principio della mutualità. I fondatori della istituzione tedesca e della austriaca hanno dichiarato, gli uni e gli altri, che non contestavano per nulla il diritto di sciopero, che non pretendevano affatto di cercare i mezzi per impedire agli operai il diritto di coalizzarsi, ma che era loro intendimento di fornire agli intraprenditori le risorse necessarie per difendersi mettendoli in grado di sopportare i carichi loro imposti da una cessazione ingiustificata del lavoro. L'articolo primo dello Statuto dell'Associazione austriaca, dispone che l'assicurazione si applica agli scioperi che avvengono senza colpa dei padroni, e l'art. 9 che determina le condizioni generali dell'assicurazione, rifiuta l'indennità se lo sciopero è imputabile al padrone. Lo sciopero è ritenuto ingiustificato nei seguenti casi: se gli operai avanzano pretese incompatibili colla situazione dell'impresa, se essi domandano il licenziamento o l'ammissione di un operaio o di un impiegato; se presentano i loro reclami in una forma che comprometta l'autorità della direzione dell'officina o l'autorità e dignità del padrone.

Per permettere all'Associazione di determinare la causa dello sciopero, essa ha diritto di procedere ad un'inchiesta sopra luogo e di esaminare, occorrendo, i libri di contabilità e i fogli di paga. L'esercizio di un tale diritto non è che una fase della procedura prevista dalle condizioni generali d'assicurazione. A termini di queste, qualunque industriale, membro dell'Associazione, deve nel caso che scoppi o minacci uno sciopero, esaurire tutti i mezzi per scongiurarlo come se non fosse assicurato: egli deve inoltre avvertire telegraficamente l'Associazione nelle ventiquattro ore e partecipare con lettera raccomandata i tentativi per cui non sono riusciti, il numero degli scioperanti ed il valore approssimativo dei salariati corrispondenti. Avutone avviso, l'Associazione manda, entro tre giorni, un delegato per procedere all'inchiesta e procurare di mettere fine allo sciopero. Il delegato fa un processo verbale dettagliato, e su questo la direzione dell'Associazione, entro otto giorni decide se si debba o no accordare l'indennità ed in quale misura.

Ora, dall'insieme appunto di tutte queste disposizioni, se tali devono essere le basi di un consimile istituto anche in Italia, ci pare facile arguire che il problema sarà tutt'altro che risoluto o per lo meno avviato verso una soddisfacente soluzione. E, innanzi tutto, bisogna distinguere fra carattere e carattere degli scioperi. Poichè se il sistema escogitato può avere una notevole efficacia nei due imperi centrali, dove non soltanto le industrie sono più progredite e remunerative, e quindi consentono maggiore larghezza di salari, ma gli scioperi, nel grandissimo numero di casi, sono essenzialmente ed esclusivamente economici, non può dirsi altrettanto per l'Italia, dove, non soltanto le condizioni dell'industria, del commercio e dell'agricoltura sono ben lontane dal raggiungere la floridezza straniera ma gli scioperi son dovuti quasi tutti all'organizzazione socialista, epperò d'indole essenzialmente politica; quindi epidemici, eccessivi, aggressivi, rovinosi per l'economia pubblica e privata. Lo sciopero, insomma, da noi non è l'eccezione, ma la regola; non è un fenomeno, ma la normalità; e l'assicurazione per la normalità difficilmente può reggere.

Nè basta. Sia mutua, sia di qualsiasi altra natura, una società d'assicurazione tende ed è suo interesse, a pagare il meno che sia possibile indennità, quindi ricerche, indagini, inchieste, procedure, contestazioni, difficoltà, e liti non infrequenti, che, rendono oltremodo lunga l'attesa, tardo, decimato, insufficiente il compenso; difficile, fastidioso, complicato, spesso dispendioso il riconoscimento del diritto degli assicurati. A tutto ciò si aggiunga la facoltà riservata agli amministratori della Società d'assicurazione, di stabilire se e fin dove la colpa dello sciopero possa risalire al proprietario o all'industriale — questione elasticissima, quant'altra mai — di sostituirsi per la composizione degli scioperi, financo ai veri diretti interessati; e si vedrà quanto poco si possa essere incoraggiati verso gli obblighi e i pesi d'un'assicurazione, la quale poi non risponde che molto dubbiamente e molto imperfettamente alla situazione creata dalle agitazioni e dagli scioperi nel nostro paese.

Senza dubbio, una proposta simile ha i suoi lati buoni, e merita d'essere studiata e tenuta in considerazione; ma per riuscire utile effettivamente in qualche cosa, dovrebbe essere profondamente modificata. Con tutto questo però, si rimarrebbe sempre molto lontani dalla soluzione del ponderoso problema, il quale, a parer nostro, non sarà mai soddisfacentemente risoluto, se non si opporrà coalizione a coalizione — sempre, s'intende, nei limiti dell'equo e del giusto, e sempre tenuto conto delle legittime esigenze delle classi lavoratrici. E la coalizione che noi vagheggiamo sarebbe una vastissima associazione o federazione di proprietari, commercianti e industriali, a carattere nazionale, e leghe locali e regionali, che, fissate le condizioni di lavoro e i rapporti con la mano d'opera, fronteggiasse energicamente le smodate pretese delle coalizioni operaie, specialmente riconoscendo a certi scioperi la legalità dei casi di forza maggiore, e non esponendo chi ne sia vittima a pagare anche i danni, come è accaduto a Milano, verso altri industriali, per gl'impegni contratti. In ciò soltanto la febbre degli scioperi troverebbe il suo chinino; e con ciò soltanto una Società d'assicurazione potrebbe riuscire utile. Diversamente, non potrebbe trovare in Italia nè fiducia nè entusiasmo.

OMEGA.

I reali d'Inghilterra

Londra, 20. — Il re e la regina hanno visitato a West-Cowes le suore benedettine francesi che lasciarono la Francia.

Il dottor Steijn.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Bruxelles che il dott. Steijn ai primi di ottobre, dopo un soggiorno in Germania, si recherà a Londra.

Lo scià di Persia.

Londra, 20. — Lo scià di Persia, accompagnato dal principe di Galles, ha assistito iersera alla rappresentazione all'*Empire Theatre*.

Lord Rosebery.

Courmayeur, 20. — E qui giunto lord Rosebery col figlio ed è disceso al *Grand Hotel Royal*. Lord Rosebery si tratterrà qui per qualche tempo.

Una lettera minatoria allo Czar!

Vienna, 20. — Notizie da Varsavia riferiscono che regna una grande agitazione al palazzo dello Czar a Pietroburgo. In tutta fretta sono state prese le più ampie misure di precauzione. Lo Czar infatti ricevette dal Comitato rivoluzionario una lettera minatoria, che provocò un'enorme apprensione in tutti i funzionari del palazzo imperiale. Quando lo Czar venerdì scorso entrò alla mattina, come di consueto, nel suo gabinetto di lavoro, trovò sullo scrittoio una lettera sigillata. Nessuno seppe dire come la lettera minatoria sia pervenuta sino sullo scrittoio dello Czar. Il grande sigillo rosso portava mercatamente l'inscrizione « Il Comitato centrale dei riuniti partiti rivoluzionari di Russia ». Lo Czar scorgendo il noto sigillo impallidì e non osò aprire la lettera. Venne immediatamente chiamato il ministro degli interni Plehwe; questi aprì la lettera.

Il Comitato rivoluzionario invitava con quello scritto lo Czar a porre un termine al terrorismo ed ai mali arbitri dei suoi funzionari, ridando al popolo russo la libertà e i suoi diritti. Gli attentati contro i ministri e i governatori già stati eseguiti, continuava la lettera, dovrebbero servire allo Czar di ammonimento; ove però non desse ascolto a questo ammonimento e si continuasse a gettare l'ecatombe di innocenti vittime nelle fauci del Moloch burocratico, allora finalmente la vendetta del popolo rivolgerà l'arma contro di lui. Lo Czar, che mostrasi profondamente abbattuto, da venerdì non abbandonò più i suoi appartamenti, non intraprese più nemmeno la solita visita alla chiesa per fare le sue devozioni. Un'armata di agenti segreti è in moto per iscoprire la sede del Comitato rivoluzionario segreto. Vociferasi che lo Czar abbia detto a Plehwe: « A che spendo dieci milioni di rubli all'anno per la tua polizia segreta, se poi un paio di giovani si prendono giuoco di te? »

I monopoli nell'Abissinia.

Parigi, 20. — La *Patrie* commenta le notizie pervenute da Gibuti che in Abissinia i monopoli prendano uno straordinario sviluppo. Alla testa degli accaparratori sono il console inglese ed il vice console francese nell'Harrar, che esercitano monopoli delle pelli, del sale e della cera. Il giornale rileva che nel marzo del 1901 il console inglese ed il vice console francese protestarono contro i monopoli ed aggiunge che il Governo francese lascia tranquillo il vice console di Francia, perchè è agente della Compagnia ferroviaria etiopica, alla quale la Francia ha concesso una sovvenzione annua di 500,000 franchi per 25 anni e perchè potrebbe sorgere un conflitto tra la Francia e il Negus Menelik. La *Patrie* conclude che Menelik favorisce i monopoli perchè essi serviranno a completare i suoi armamenti.

I generali boeri.

L'Aja, 20. — Giunsero ieri, calorosamente acclamati, i generali boeri.

Amnistia agli studenti deportati in Siberia.

Berlino, 20. — Il *Berliner Tagblatt* dice che lo Czar emanò un *ukase* ridonante la libertà a quasi tutti gli studenti internati in Siberia dopo i disordini del febbraio a Mosca. Essi potranno rinscriversi nelle Università. Dicesi che la posizione del ministro dell'istruzione pubblica, Salnger, sia molto scossa. E' probabile quindi il suo ritiro.

Le congregazioni religiose in Svizzera.

Berna, 20. — Il Consiglio Federale si è riunito per deliberare circa le misure da prendersi verso le Congregazioni religiose francesi stabilitesi nel territorio della Confederazione, e la cui permanenza nella Svizzera è vietata dall'articolo 52° della costituzione federale. La deliberazione presa colpisce dieci Congregazioni di cistercensi, carmelitani, certosini, oblati, ecc. stabilitesi specialmente nei cantoni del Vallese, di Vaud e di San Gallo. E' stato fissato alle Congregazioni suddette il termine di giorni 90 per mettersi in regola con le leggi svizzere. I Governi cantonali del Vallese, di Vaud e di San Gallo sono stati incaricati della esecuzione della deliberazione del Consiglio Federale e di riferire, in seguito, l'esito dell'applicazione al Consiglio stesso.

La Polonia non si lascierà germanizzare.

Charlottenburg, 20. — Circa 200 polacchi tennero un'adunanza nella sala « Germania ». Il pubblicista Wrobel, redattore-capo di un giornale polacco, pronunciò un vivace attacco contro i prussiani, dichiarando essere il germanismo il nemico tradizionale dei polacchi. Afferma poi che i polacchi non accetteranno mai la spartizione della loro patria, e per essi entro il territorio dell'esistito regno polacco, non esistono confini. Perciò il popolo polacco deve esigere dai propri deputati che essi si sentano e si affermino coraggiosamente, rappresentanti di tutta la Polonia una e indivisibile. L'oratore soggiunse che il gruppo parlamentare polacco alla Camera prussiana non si è mostrato degno del suo còmpito; perchè è composto di ambiziosi e di idioti inetti. Parlando del programma del Governo prussiano di germanizzare la Polonia, l'oratore affermò tra gli applausi, che la Prussia sparirà dalla carta geografica prima di riuscire a germanizzare i polacchi e togliere loro la speranza del risorgimento della Polonia. Spera che la risorta Polonia non sarà preda della *schlachta* (nobiltà polacca) e del clero, ma sarà un libero Stato democratico. L'adunanza votò un ordine del giorno con cui proclama la vendita di terre polacche al Governo prussiano essere un tradimento, ed esorta il popolo polacco ad opporre fiera e tenace resistenza alla germanizzazione.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 20. — Ieri, alla prefettura di polizia, si presentò un individuo, qualificatosi per il macellaio Mazeaublanc, e chiese di essere ricevuto dal prefetto. Introdotto, disse: « Signor Lepine, voi dovete ricordarvi di me, del mio nome. Io ero proprietario d'un negozio da macellaio e invece che carne di vitello vendevo carne di gatto. Un giorno uccisi un gatto di proprietà di mia moglie, la quale, per vendicarsi, mi denunciò. Fui processato e condannato. E finii col cadere in rovina. Oggi mia moglie mi dava noia, ed io le ho sparato addosso quattro colpi di rivoltella. Andate un po' a vederla. » Il prefetto credette d'aver a fare con un pazzo. Ma il fatto era vero. La moglie del Mazeaublanc venne trovata in casa, gravemente ferita dai colpi di rivoltella. Tutti i proiettili erano giunti a segno. Il macellaio venne trattenuto in arresto, ma verrà sottoposto ad una visita medica, ritenendosi pazzo.

Parigi, 20. — Telegrafano alla *Liberté* che i lavori pubblici progettati e già posti in esecuzione a New-York importeranno una spesa di cinque miliardi. L'aspetto della città verrà completamente cambiato. Per la riedificazione di chiese, *docks* ed edifizi pubblici si spenderanno altri due miliardi e mezzo, già inscritti nel bilancio.

Manilla, 20. — L'equipaggio indigeno della nave spagnuola *La Hermanos*, ancorata nel porto di Virac, si è ribellato al comandante. Il capo meccanico fu assassinato, il capitano, il secondo, il meccanico ed un passeggero vennero feriti gravemente. La polizia, accorsa, sparò sui rivoltosi. Tre caddero morti, cinque si buttarono in mare ed annegarono. I rimanenti, venticinque, furono arrestati.

Modena, 20 — Certo Arnaldo Benedetti, ragazzo di 14 anni circa, cadde accidentalmente nel canale Naviglio. Sarebbe miseramente annegato se un giovane ventiduenne, Baldaccini, già decorato al valore civile, non si fosse gettato nelle acque, riuscendo a portare alla riva in salvo il disgraziato giovinetto.

Berna, 19 — Si ha da Zermatt: Il dott. Largin, di 33 anni, presidente del tribunale di Berna, asceso a Nadelhorn precipitò. Le guide inviate per la ricerca rinvennero il corpo fracassato in fondo ad un colatoio.

Vienna, 20 — A Milop (Boemia) avvenne una terribile tragedia domestica. Il negoziante Emilio Gold, che fatalmente era stato trascinato all'alcoolismo, ebbe in proposito un diverbio con la moglie che voleva impedirgli di uscire di casa.

Il Gold, che fino a poco tempo fa era uomo tranquillo e bonario, passò prontamente dalle parole ai fatti ed afferrata la moglie con un coltello di cucina le segò la gola. Alle grida della disgraziata accorse la figlia decenne, ma il padre inferocito alla vista del sangue, con la stessa arma scannò anch'essa. Quindi uscì di casa, correndo ed urlando come un pazzo, e si buttò nel vicino canale da dove più tardi venne estratto cadavere.

Pisa, 19. — Fra i corpi musicali di Pontedera e di Navacchio non era mai regnata buona armonia ed in questi ultimi tempi, in seguito al concorso bandistico di Torino, nel quale quello di Pontedera rimase vinci ore, era scoppiata una vera animosità sentita anche dalle singole popolazioni. Ieri sera il treno tramviario che parte da Pisa alle 19, e sul quale avevano preso posto molti cittadini di Pontedera, fra i quali alcuni musicanti, giunto in prossimità del paese di Navacchio dovè rallentare la corsa perchè lungo il binario erano state accese delle grandi cataste di legna resinosa per festeggiare la vittoria della musica di Navacchio riportata domenica a Ginevra.

Sembra che qualcuno del tram abbia rivolto qualche epiteto ingiurioso a quelli della strada altri invece sostengono che gli abitanti di Navacchio vedendo i musicanti di Pontedera sul tram abbiano insolentito contro di loro, il fatto si è che una turba di uomini, ragazzi e perfino delle donne, hanno assalito le vetture del tram e con torce di resina e con bastoni hanno cominciato a percuotere i viaggiatori. Avvennero delle scene di spavento perchè intanto dalla via venivano lanciate delle pietre che rompevano i vetri e colpivano le persone. Molte signore vennero ferite e contuse. I 4 carabinieri presenti alla scena selvaggia non riuscirono a frenare i combattenti e la cosa avrebbe avuto conseguenze se il macchinista oltrepassati i fuochi di gioia non avesse spinto la macchina a grande velocità, obbligando gli aggressori a scendere. Questa mattina tutti i convogli tramviari sono scortati dalla truppa e un rinforzo di guardie e carabinieri è stato mandato a Navacchio.

GIORNO PER GIORNO

Come vengono spesi i soldi del povero lavoratore.

La *Nuova terra*, organo socialista del Mantovano, pubblica nel numero 195 un po' di rendiconto dal quale risulta prima di tutto che le leghe del Mantovano hanno pagato dal gennaio al dicembre 1901, L. 1887.49, che insieme ad altre quote dovute dalla sottofederazione di Poggio Rusco e ai versamenti fatti dai capicava della bonifica, sommano a L. 14228.10 per arrivare poi, col ricavo vendita stampati, biglietti, ecc., alla non esigua somma di L. 16,000. Ebbene: sentite ora a *profitto* di chi andò a finire tutto questo denaro, risparmi sudati, nero pane tolto dalla bocca dei poveri lavoratori a forza di quote settimanali e mensili. Pel giornale la *Nuova terra* L. 2500.40; per spese di vitto e alloggio rimborsate ai propagandisti L. 1585.00; per giornate pagate al propagandista Frizzi (il noto ex-estrattore di giornali) L. 582; per biglietti ferroviari e tramviari L. 515.56; per noleggio vetture e spese accessorie lire 1295.24; per spese di posta L. 664.45; per telegrammi L. 288.15; per marche da bollo L. 61.15; per cancelleria L. 405.55; per avvocati L. 405.55; per stipendio a commissari e ispettori della Bonifica L. 1201.72; per viaggio di un certo Pegoraci fino a Roma L. 99.05.

E agli operai bisognosi, domanderanno i lettori, quanto fu distribuito? Strabiliate... Di sedici mila lire raccolte dalle leghe, solo lire 1172 furono erogate in sussidi a poveri disoccupati: il resto se lo sono masticato e digerito i pubblicisti e i propagandisti rossi... Ammirabili, anche quelle 1295 lire e qualche spicciolo per le vetture. I capitani delle leghe si trattano bene....

E dire che parecchi borghesi facendo il conto delle loro spese di lusso non potrebbero scrivere al capitolo *vetture* che poche diecine di lire. Ma già l'aristocrazia del lavoro deve usarsi dei riguardi. Diavolo! Si è forse capi per andare a *piedi*!

***

Sfogliando la grande raccolta di iscrizioni greche, che si trova nella sala di lettura del *British Museum* di Londra, si trovano epigrafi assai atte a dimostrare quali rapporti corressero spesso nell'antichità tra marito e moglie. Ecco, ad esempio, quella di una vedova sulla tomba del suo dolcissimo marito: « Metto questa tomba sotto la protezione dell'Ade, Plutone e Demetra, Proserpina e le Erinni, e tutti gli Dei inferi veglino su di essa. Qualora un mortale la danneggi o la apra, o ne asporti qualcosa, che egli non trovi più terra sulla quale camminare, nè mare su cui navigare, e sia distrutto lui e tutta la sua stirpe e gli cadano addosso tutte le malattie e quanto di male può capitare agli uomini e alle bestie. »

Altrove è un marito che ringrazia gli Dei per la morte della moglie: « Nove anni, quattro mesi, cinque giorni, otto ore sono vissuto insieme con mia moglie, e nel giorno della sua morte ho celebrato un sacrifizio di ringraziamento agli Dei. »

Oppure si tratta di lodi a un incomparabile « Penelope », come in questa epigrafe, molto poetica: « Ti rivedrò ne' miei sogni. Sempre e sempre chiamerò il tuo nome diletto, finchè i Mani mi udranno. Verserò lagrime sulla tua tomba, finchè dalla terra crescano freschi fiori e viole e gigli. E i passanti leggeranno queste righe e guarderanno questi fiori e diranno: Ecco il simbolo di Flavia Nicopoli. »

***

La filosofia di un cuoco.

Un cuoco ebbe un giorno ordine dal padrone di comperare sul mercato quanto vi era di meglio pel pranzo. Egli comperò della sola lingua. Allo stupore del padrone egli rispose: — Ella mi ha incaricato di comperare quanto vi era di meglio. E quale cosa è migliore della lingua? Essa è il vincolo della vita civile, l'asilo della scienza, l'organo della verità e della ragione. Per essa si edificano le città, per essa si spande l'istruzione, si persuade, si regna nelle assemblee, si compiono tutti i doveri del cittadino e si... contentano le donne...

— Bene! bene! — esclamò il padrone. — Domani comprerai allora quanto vi è di peggio. Il giorno dopo con suo stupore trovò a tavola ancora della lingua in tutte le salse. Alle sue osservazioni il cuoco rispose allora: — Ella mi ha ordinato di comperare quanto vi ha di peggio. Ebbene, la lingua non è forse ciò che vi ha di peggio, nel mondo? Essa è la madre di tutti i dissidi, la nutrice dei processi, l'origine delle divisioni e delle guerre, l'organo dell'errore, della menzogna e della calunnia...

***

Per finire.

Onore alla scienza: in salotto:

— Che splendida invenzione fu quella del Koch!... Nevvero contessa?

La contessa

— Può darsi! Io però preferisco la lingua; è più igienica, a parer mio.

Tutti noi.

L'autopsicologia d'un assassino

Ogni delitto ha un movente. Si ricorderà a questo proposito, che molti anni addietro, in Francia, fu introdotta nella criminalogia la celebre massima, divenuta poi ben presto un luogo comune: « Cherchez la femme ». Perfettamente: ogni qualvolta, di un delitto inviluppato, strano, incomprensibile, non vi riesce a scoprire il mistero, cercate la donna! — Per diritto e per traverso, la donna entra dappertutto: basta saperla trovare. Ogni filo misterioso mette capo alle sue mani. E non importa neppure che ella sia consapevole del delitto, e che la sua volontà vi entri per qualche cosa, ma ella rappresenta nondimeno la forza occulta che determina il fatto criminoso. E' vera questa teoria? In massima, nessuno può disconvenire che la donna sia il polo supremo dell'esistenza; tutto quanto avviene, di bene e di male, si volge intorno a lei. Nondimeno, quante eccezioni a questa legge! Tanto che si è dovuto finire per abbandonarla, come destituita d'ogni fondamento politico. Così abbiamo i delitti che hanno per determinanti delle passioni affatto estranee all'amore; abbiamo delle cupidigie affatto egoistiche, nelle quali non entra neppure la seduzione del piacere. La storia della criminalità poi ha rivelazioni terribili intorno a quel grande enigma, che è l'anima umana. Vi sono dei delitti classici, di cui sarebbe difficile stabilire la determinante.

Un malfattore spiegò in questo modo innanzi ai giurati l'assassinio da lui commesso: « Un giorno, al passeggio, mi avvenne d'incontrare una persona, la cui fisonomia mi colpì stranamente. Non la conoscevo, non l'avevo mai veduta prima d'allora; eppure la sua presenza parve risollevare in me tutto un sedimento di odii antichi, ignorati fino a quel punto. — In qual luogo, dunque, eravamo stati nemici? Il suo sguardo che mi fissò a più riprese, aveva tale una espressione, che non si cancellò dalla mia mente. Vi ripensai tutta la notte, e quando presi sonno passarono nei miei sogni tempestosi, avvenimenti terribili. Coloro i quali dormivano nella camera vicina mi udirono gridare. Al ridestarmi, non riuscii a ricordare più nulla; ma certo una pioggia di sangue era passata su me. Istintivamente, corsi a guardarmi il petto, come se dovesse apparirmi squarciato dalle ferite. La fisonomia dell'uomo ignoto mi stava nella mente...

Per più giorni, non lo vidi, ma una mattina, essendo nella chiesa, mi accorsi di averlo vicino, inginocchiato sulla medesima panca... Un brivido mi corse nelle vene, quando i suoi occhi grigiastri mi fissarono. La sua bocca ebbe una contrazione di riso sarcastico. In quel momento, più che mai sentii che colui non era estraneo alla mia esistenza, ma dove, come ci eravamo trovati insieme? Mi tornò in mente di aver udito narrare che in noi possono svolgersi contemporaneamente più esistenze. In tal caso il fatto era spiegabile. Ovvero, in una altra vita anteriore eravamo stati nemici implacabili. Questo è ben certo, che io ebbi la tentazione di scagliarmi su lui, una tentazione così forte, che me lo rappresentai già boccheggiante sul pavimento, con la gola squarciata da una lama di coltello da beccaio... Egli si allontanò lanciandomi uno dei suoi sguardi pieni di mistero; ma da quel punto l'idea che io dovevo ucciderlo, sgozzandolo con una coltellata immane, mi si piantò nel cervello, e divento ossessione... Dovunque, per quanto mi sforzassi di allontanarla, quella visione mi appariva: il sangue sgorgava a fiotti, le labbra anelavano impallidendo, gli occhi diventavano vitrei, tutte le sue fibre avevano delle vibrazioni e delle convulsioni spaventose, che io contemplava con insaziabile voluttà... Volli fuggire, intraprendere un viaggio non riuscii a risolvermi. Finalmente, una sera, lo incontro sul marciapiede... Era il destino che me lo mandava: il suo e il mio destino... Alzò il capo, e mi guardò fisso, sempre con quel ghigno che mi sconvolgeva, poi ristette innanzi

a una porta, pose la chiave nella toppa, sospinse il battente, ed entrò. La raggiunsi, mentre stava per rinchiudere, sospinsi il battente con un urto violento, sbattacchiandolo dietro di me, e prima che avesse il tempo di riaversi dalla sorpresa, le buttai a terra, la serrai con la mano sinistra alla gola e con la destra afferrai il coltello a serramanico, del quale da giorni mi ero provveduto... Il suo corpo si divincolava sotto la mia stretta, ma a poco a poco, quasi soffocato, si abbandonò. Rapidamente, allora, feci scattare la lama e gliela piantai nella gola. Uno spruzzo caldo di sangue mi bagnò la faccia, e poichè alcune gocce mi caddero sulle labbra, le assaporai con avidità. Il sangue usciva gorgogliando, formando una pozza fumante sul pavimento, ed io immergevo in esso le mani, ne aspiravo l'odore caldo, seguivo con gli occhi fuori dell'orbita le ultime convulsioni dell'agonia disperata... Mi coricai sul cadavere, inginocchiato intento a contemplare la mia opera di distruzione. Voi mi chiedete perchè ho ucciso. Lo so io forse? Come vorrei penetrare il mistero del mio delitto!

Un altro: — Sedevo tranquillamente a teatro, mentre si rappresentava uno di quei drammi spettacolosi, che formano la delizia delle platee. Nella fila dinanzi, e precisamente nella sedia corrispondente alla mia, uno spettatore dalle larghe spalle, dalla testa rasa, dalla collottola adiposa, si compiaceva delle scene più salienti, e applaudiva rumorosamente le tirate del primo attore e le variazioni sentimentali della prima donna. Il collo bianco, grasso, continuò il delinquente, ripiegandosi all'indietro; mentre il capo si sollevava, formava due grosse pieghe carnose, su cui io osservava i capelli corti, rasi, grossi come setole... Non so come, non so perchè, mi balenò al pensiero l'idea di piantargli un'arma acuminata alla radice di quel collo taurino, in uno dei momenti di maggiore entusiasmo, e concepita l'idea, non riuscii a liberarmene, finchè non l'ebbi attuata. Avevo in tasca le forbici lunghe, strumento abituale della mia professione di parrucchiere: le afferrai e prima che alcuno potesse indovinare la mia intenzione, le immersi nel punto su cui l'occhio si fissava... Udii i tendini che si rompevano, scricchiolando al passaggio della lama, mentre un urlo erompeva dai petti degli spettatori...

Vi sono, dunque, dei delitti senza logica e senza nessuna di quelle determinanti che si sogliono ritenere come necessarie... — Non sapendo come caratterizzare questi delitti impulsivi, si sono raccolti sotto la formula « brutale malvagità ». L'assassino del dottor tedesco Ordenstein rientrerebbe nel numero di questi casi eccezionali.

— Io era salito, racconta il giovane assassino, sul treno di Versailles, deciso di suicidarmi. Avevo presa questa deliberazione con fermo proposito, e volevo attuarla in modo insolito... Nello scompartimento, trovai quel viaggiatore, che non avevo mai veduto; ma il suo aspetto gioviale di persona felice, attrasse la mia attenzione, e produsse in me un senso istintivo di rancore... Perchè, dunque, colui godeva, mentre io correvo incontro alla morte? Mi parve questo un atroce insulto alla mia sventura! Il rancore si accrebbe quando egli mi rivolse la parola. In esse vi era qualche cosa di oltraggioso: il suo sogghigno m'invectiva con insebergo... — Ebbene, mi parve allora che le parti si potrebbero mutare. La morte voleva una vittima? L'avrebbe... Io rivolsi contro colui i miei propositi di distruzione... e fu così che lo uccisi.

Monumento all'imperatrice Federico.

Homburg, 20. — Alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, del principe ereditario, dei principi e delle principesse, nonchè delle autorità civili e militari e delle rappresentanze dell'esercito e della marina, fu inaugurato ieri il monumento all'imperatrice Federico. Il presidente del Comitato promotore pronunziò un discorso, mettendo in rilievo le virtù dell'imperatrice, la cui memoria non verrà mai meno nella città. L'imperatore lesse quindi la biografia di sua madre, che egli descrisse come protettrice illuminata delle arti e delle scienze e come sposa fedele, il cui spirito superiore seppe sempre dominarsi anche nelle più dure prove. L'imperatore, i principi e gli alti dignitari, deposero corone sul monumento. Il pittore Corrodi ne depose una splendida, inviata dalla Regina Margherita, con un ricco nastro di seta colla seguente scritta: « Margherita di Savoia, Regina Madre d'Italia, in memoria dell'imperatrice Federico, fedele amica del Re Umberto e sua ».

Dopo l'inaugurazione del monumento le truppe sfilarono dinanzi al monumento stesso. Grande folla assisteva alla cerimonia.

GLI SCIOPERI

A *Castellammare di Stabia* gli operai del reparto falegnameria nell'officina di costruzioni metallurgiche Cattori hanno scioperato, volendo, prima di mettersi al lavoro, conoscere la tariffa dei nuovi lavori a cottimo.

A *Venegono Superiore*, in seguito a mancato accordo fra proprietari e contadini per un nuovo patto colonico, i contadini proclamarono lo sciopero. La Lega di resistenza fra contadini pubblicò un manifesto.

A *Pisa*, alla Camera del lavoro, si adunarono gli spazzini municipali, per prendere delle deliberazioni circa la sospensione, inflitta dal municipio, per insubordinazione, al loro compagno di lavoro Rossi. Dopo lunga e vivace discussione, fu approvato lo sciopero generale. Stamattina, alle 4, ora in cui gli spazzini sogliono incominciare il loro lavoro, nessuno si è presentato a lavorare. L'ispettore municipale Caramelli ha subito chiamati i cantonieri addetti alle strade comunali di campagna e ha affidato loro il servizio di spazzatura nelle strade della città. Perchè non nascano inconvenienti, i cantonieri sono vigilati dalle guardie comunali e di P. S. Occorre notare che lo spazzino Rossi avrebbe oggi potuto riprendere il servizio. Il sindaco, che non intende di lasciarsi sopraffare, ha adunata per oggi la Giunta comunale.

A *Civitella del Tronto* questa mattina circa 2000 contadini si sono adunati in pubblico comizio per invocare dei provvedimenti contro la crisi annonaria, verificatasi in seguito a prolungata siccità, che ha fatto perdere completamente il raccolto del granturco. Oratore, il maestro comunale signor Basilio De Angelis, che ha parlato per circa un'ora e mezza alla folla. In ultimo si è votato un ordine del giorno, che sarà trasmesso alla prefettura di Teramo.

A *Sampierdarena* gli operai dello stabilimento di conserve alimentari Mastorzio, a causa di divergenze nelle paghe, si misero in isciopero.

A *Firenze* tutte le sezioni dei metallurgici tennero una riunione la scorsa notte nei locali della Camera del lavoro, deliberando di invitare il Comitato centrale e la Giunta esecutiva della Camera del lavoro ad interpellare le singole organizzazioni, aderenti alla Camera stessa, intorno all'opportunità di proclamare lo sciopero generale, facendo così un importante atto di solidarietà con gli scioperanti della fonderia del Pignone.

A *Napoli* i ferrovieri della Società Cumana minacciano di far sciopero, perchè al loro compagno Gennaro Allocca, essendosi recato dal capo-sorvegliante Bianco a chiedere una breve licenza, fu dal Bianco maltrattato e ferito. I ferrovieri minacciano di scioperare, se non si provvede contro il Bianco.

IL PASTICCIO BANCARIO

L'istruttoria giudiziaria.

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Come abbiamo annunziato altra volta, la magistratura ha preso in seria considerazione le risultanze che dall'assemblea degli azionisti e dalle pubblicazioni dei giornali sono venute in luce circa lo scandalo del Banco Sconto. Parecchie persone furono già interrogate in istruttoria; e altre ancora saranno chiamate a riferire le loro impressioni e a dire quanto sanno circa le modalità con cui fu manipolato il disastroso affare. Qualcuno vorrebbe osservare che il campo è chiuso per la magistratura, mancando nell'operazione la figura del reato; ma crediamo di non andare errati rilevando che la figura del reato sia stata presente per tre punti:

1° Per l'importo eccessivo della mediazione, la quale non rappresenterebbe più il compenso per chi tratta un affare, ma il premio per chi dell'affare occulta la parte rovinosa;

2° Per la conseguente *vendita di fumo* con cui l'operazione sarebbe stata imbastita;

3° Per gli artificii con cui si sarebbe messo insieme, unicamente per la parata, il capitale sociale.

Si aggiunge anzi che il ministero avrebbe fatto osservare alla magistratura che una istruttoria, comunque poi possa conchiudere, deve farsi a soddisfazione del pubblico, il quale già troppo spesso ha ragione di credere che solo gli stracci vanno all'aria, e comincia a credere che anche questa volta tutto debba mettersi a dormire. Il pubblico ha almeno diritto di sapere che la magistratura ha cercato se qualcuno sia incorso nella sanzione del Codice penale ».

Genesi della Banca Fregoli.

Riproduciamo, perchè veramente edificante, la corrispondenza seguente che mandano da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

« Torniamo a bomba! Cioè continuiamo a spigolare... nel retroscena della *Banca Fregoli* fornitoci dalla *Guerre*. Fu nel mese di aprile 1900 che il banchiere Boffinet, che abitava a quell'epoca in rue d'Antin, 14, incaricò un gruppo composto dei signori Lavallée, Rigal, Loste, Daret e Lacouperie, riuniti in sindacato, di aiutarlo a costituire una Banca, genere *Union Générale*, col capitale di quattro milioni. Una commissione di seicentamila franchi in danaro ed un certo numero di parti di fondatore fu stabilito di comune accordo in favore del Sindacato suddetto. Così sorsero i concorsi finanziari di Herzog e di Courtois — l'uomo di cui si ignorava perfino l'indirizzo — e venne in scena l'ormai famigerato Gilbert, il quale doveva portare alla nuova Banca la sua clientela. A questo momento preciso la neonata ricevè per nome di battesimo: *Banque générale industrielle*. Ma per sventura la fusione della nuova Banca col Banco Gilbert non potè divenire... una fusione nel vero significato della parola.

Il sindacato ed il Modugno non tardarono a sbarcare il malcapitato Gilbert e ad abbandonarlo ai rigori della legge... Gilbert medita ora, in gattabuia, sulla fragilità di certe combinazioni finanziarie e fors'anche sull'opportunità di scontare la pena di diciotto mesi inflittagli dal tribunale correzionale di Parigi e probabilmente anche su quella di tacere il nome di altre persone che potrebbero — tirate le somme — avere nelle losche imprese del Gilbert la loro parte di responsabilità. La *Banque industrielle* fu dunque costituita al capitale di quattro milioni nominali, cifra che poi figurò nei venti milioni della Franco-italiana e che altresì figurò sempre e solamente sulla carta. Qui cade a proposito una domanda. Se i quattro milioni della *Banque industrielle* non figurarono che sulla carta, in che cosa consiste il *quarto* « versato in rapporto di affari e organizzazione valutati un milione » di cui parla l'on. deputato di Macerata? Il signor Modugno che — sia detto tra parentesi — portava in giro da parecchi anni, da Parigi a Bruxelles, il suo progetto di Banca sotto l'alto patronato di cardinali romani, senza riuscire ad essere preso sul serio, il signor Modugno cominciò l'opera sua col domandare ed ottenere le dimissioni del famigerato Gilbert... accordandogli un'indennità di 150 mila franchi in azioni sociali.

Pare che questa misura non fosse suggerita da preoccupazioni di moralità, bensì dal desiderio di evitare le spese di una nuova costituzione e sopra tutto la formalità alquanto noiosa di presentare la quarta parte del capitale davanti ad un notaio, secondo che la legge prescrive. Il primo atto del Consiglio si fu quello di autorizzare il Modugno — divenuto il *deus ex machina* del nuovo Banco — a prelevare una somma di mezzo milione di franchi, parte in denaro e *parte in titoli*, per disinteressare tutti i concorsi, specialmente quelli dell'alto clero e del Sindacato, ed i 25 mila franchi in azione che il Noel ed il Modugno dovevano possedere per divenire amministratori della Società. Così fu possibile di annunciare impunemente un capitale di quattro milioni senza allentare nè punto nè poco i cordoncini della borsa. Fino dalla sua prima riunione, il nuovo Consiglio, rimpasto del precedente, incaricò il Modugno, che abita, sia detto anche questo tra parentesi, in un albergo ammobigliato (*hôtel garni*) 59 bis Boulevard de Courcelles, di eseguire tali operazioni per evitare — dice sempre *La Guerre* — le responsabilità e sottrarsi ai reclami dei creditori della Banca. Secondo il sullodato giornale, il Modugno rispondeva ai creditori non pagati che un fallace pretesto; cioè che egli stesso non aveva ancor potuto ottenere nulla dalla nuova Banca.

Ora è risaputo che il famoso capitale iniziale di quattro milioni si riassumeva puramente e semplicemente nella piccola somma di 46 mila franchi sottoscritti sotto l'amministrazione Gilbert. Riprendendo da quest'ultimo il pacco di titoli non collocati, gli amministratori Noel, Herzog, Modugno e Courtois, afferma la *Guerre*, avevano concepita la dolce speranza di decidere il pubblico recalcitrante ad assorbirlo, ma ahimè! la speranza fu delusa ed il pacco dei titoli rimase tal quale. Gilbert si prese i suoi bravi 150 mila franchi d'azioni liberate e andò a farsi benedire... dall'ottava sezione del Tribunale correzionale.

Quando però cominciò a spuntare la combinazione franco-italiana e si trattò di portare il capitale a 20 milioni, fece d'uopo contare sullo scroccone Gilbert che, possedendo una cifra abbastanza rotonda in titoli, aveva voce preponderante in capitolo. Occorreva ad ogni costo liberarsi in modo definitivo di questa zavorra che avrebbe potuto far calare a fondo il bel sogno di Modugno e le speranze concepite da quegli ottimi italiani che s'eran lasciati... illuminare da costui. E poi il Gilbert era addirittura un personaggio pericoloso, o per dir meglio il filo d'Arianna capace di condurre alla scoperta delle gesta della *Banque industrielle*, agognante all'onore insigne di meritarsi il nomignolo di Banca Fregoli.

Col pretesto di conti inesatti, il Gilbert fu minacciato di processo. Era questo il modo migliore di persuadere una coscienza poco pulita come quella del Gilbert ad un accomodamento ». Lo si sapeva in cattive acque, bisognoso di danaro, perciò tanto si fece ch'egli accettò a vil prezzo una conciliazione, e per la miserabile somma di 5 mila franchi si ottenne la sua firma che in realtà rappresentava un rapporto apparente di 150 mila franchi. Manovre come queste — osserva *La Guerre* — dànno un'alta idea della moralità di coloro che le adoperano. Così spazzato il « genio » di Gilbert, il grande creatore di Società, Banche, Unioni e Sindacati, la *Industrielle* si rifaceva una verginità finanziaria e col tanto lodato pacco di carta e titoli, auspice Modugno, essa si metteva in grado di mostrarsi ai Poli, ai Pantaleoni e magari ai giornalisti, che a questi due onorevoli facevan corona, nei simposi, nelle riunioni della sede sociale della nascente Franco-Italiana, dovunque. A questo momento preciso cominciarono a piovere in Italia i *dispacciui* e i *dispacioni* che vantavano superlativamente la Franco-Italiana e che annunziavano all'Italia aspettante che l'avvenimento finanziario preannunciato si era compiuto. A questo momento preciso cominciarono a piovere altresì le buone prebende. Chi ha percepito? Veramente non si sa ancora. Si parla di piccole somme e di grosse somme, e si suppone che le piccole abbiano... ringraziato la modesta *réclame* disinteressata, la réclame fatta in onore di un avvenimento che doveva avere un alto significato politico, e le grosse somme siano andate a foderare le tasche di certi papaveri alti che han fatto del francedilismo finanziario... perchè metteva conto di farne. Se non è vero... crepino i maldicenti! ».

Per scoprire gli incendiari.

Ferrara, 20. — Più di mille lire ha disposto il Governo per scoprire gli autori degli incendi verificatisi nella nostra provincia. Anche la consociazione dei proprietari mise a disposizione della prefettura L. 500.

Mascagni rimosso!

Pesaro, 19. — Oggi il Consiglio comunale, in seguito alla relazione del Consiglio d'amministrazione del Liceo Rossini, ha decretato la rimozione del maestro Mascagni da direttore del Liceo stesso. Vi risparmio ogni commento.

Consummatum est! L'astio, il livore, il ripicco, la meschina acrimonia, la stolta cocciutaggine, hanno avuto il sopravvento sull'ingegno libero ed aperto, sulla giustizia, sulla lealtà. La notizia non ci sorprende. Troppo era evidente la lena indefessa con cui si lavorava a Pesaro per giungere a questo; troppo erano stati feriti gli uomini maggiori di quella città dai poco lusinghieri apprezzamenti onde li aveva fatti segno la pubblica opinione d'Italia, per non ritenere che così si sarebbero adoperati con ogni possa per dimostrare la loro autorità, la loro forza. E così un consesso di persone, individualmente rispettabili, credendosi, perchè messo a capo della parte *amministrativa* di un istituto musicale, di aver assunto il preciso compito di salvare la patria e la sua arte, riesce a mettere in fermento tutta una città, priva gli studenti dei loro più sacrosanti diritti, compromette la prosperità e le sorti istesse dell'istituto, riesce ad accendere così gli animi che il Consiglio comunale viene ad una delle deliberazioni più gravi che si potessero prevedere, e tutto ciò perchè qualcuno aveva osato mettere in dubbio la sua infallibilità in argomenti di sua perfetta incompetenza! E si arriva a trattare un Mascagni come un qualunque impiegato infedele, pur di non piegarsi a riconoscere il proprio torto, certo, palese, irrefragabile.

Pietro Mascagni, dopo avere per sette anni dato al Liceo di Pesaro tutta la sua attività meravigliosa, la sua cultura musicale varia e profonda, la sua coscienziosità artistica, il suo affetto, tutto sè stesso; mentre avrebbe potuto correre il mondo di trionfo in trionfo, portando alto e glorioso nelle nazioni straniere il nome dell'arte italica, e raccogliendo onori e tesori; dopo essersi per sette anni dibattuto fra gli intestini dissensi e le guerricciuole sorde e coperte che inaridiscono il cervello più fervido e affranno la più robusta costituzione; e tutto ciò per un suo ideale nobilissimo, per un suo culto al nome del Grande che fondò il Liceo, perchè egli sentiva che qualcosa della fantasia che gli agita la mente e della passione che gli freme nel cuore si poteva e si doveva trasmettere alle giovani generazioni, Pietro Mascagni riceverà la partecipazione d'ufficio che il Consiglio comunale lo ha rimosso... per *insubordinazione!* Naturalmente, il provvedimento non nuoce affatto a colui che ha colpito; esso è di tal natura che si ritorce contro i suoi autori istessi. Senza preoccuparci ora se la deliberazione sia valida, se il ministro sanzionerà o no la deliberazione, se il Consiglio di Stato sarà o no interpellato, certo è che l'Italia intera saluterà con gioia il ritorno di questa giovane e luminosa figura d'artista che la onora ai campi sereni dell'arte, alla geniale tranquillità della composizione.

Cronaca Giudiziaria

Processo Guerriero.

Sabato comincerà il processo a carico di Vincenzo Guerriero, l'autore della sfregio al treno reale quando il Re andò a Napoli per imbarcarsi per Palermo. Dopo quaranta giorni di pazienti e continui esperimenti, i medici psichiatri hanno dichiarato che il Guerriero, non è stato mai affetto da mania e che quando ha lanciato le tre pietre contro il treno reale, come ora, era ed è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Con questa dichiarazione il processo non subirà altro ritardo e forse sabato stesso avremo la sentenza che segnerà il massimo della pena pel reato commesso, avendo lo stesso Guerriero affermato che era sua intenzione di colpire il Re e non i vagoni.

Per la caccia.

Ci scrivono da Perugia: A giorni si svolgerà un'interessante questione di caccia. Il sig. Gallenga Stuard ha creato da pochi anni con molte spese una riserva di caccia ove vi sono molti fagiani. Il giorno 10 corr. apertura, alcuni cacciatori molto democratici, capitanati da un piccolo possidente, fuori della bandita diedero la caccia ai fagiani e ne uccisero parecchi. Siccome il fagiano è ritenuto per noi animale addomesticato, il proprietario sig. Gallenga, dava querela. Qui però non si dubita che i cacciatori che li uccisero possano essere assoluti, tanto più che qui intorno nessun altro proprietario ha fagiani. Il sig. Gallenga è disposto in caso di soccombenza ad appellarsi.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9062.

Roma, 20 agosto 1902.

Il sole sponta alle 5,20 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario Fasto

Domani: Santa Giovanna di Chantal.

Ricorre il compleanno:

del conte Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; del conte Raimondo Gabrielli di Carpegna, Roma; della marchesa Paola Gavotti, Genova; del conte Fabrizio Rasponi, Bologna; di don Giuseppe Rospoli y Alvarez di Toledo, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

di donna Giovanna dei principi Antici-Mattei, Roma; della marchesa Giovanna Crispolti, Rieti; della contessa Giovanna Degli Oddo, Firenze; della contessa Giovanna Parri, Padova; della baronessa Giovannella Grenier dei duchi di Sermoneta, Roma; della marchesa Giovanna Malvasi Campeggi, Bologna; della contessa Giovanna Pietromarchi, Roma; della marchesa Giovannina Spinola, Genova; della marchesa Giovanna Trotti-Bentivoglio, Milano; di donna Giovanna dei principi Pignatelli Cerchiara, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,5 — massima 31,6.

Per l'onomastico della Regina. — Nell'occasione dell'onomastico di S. M. la Regina la Camera di commercio di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza la Dama di Corte di S. M. la Regina Elena, Racconigi — Nel fausto giorno in cui l'Italia tutta invia riverenti i suoi voti all'Augusta Regina, voglia l'E. V. compiacersi umiliare a Sua Maestà gli auguri devoti di questa Rappresentanza commerciale. — Pel presidente della Camera di commercio di Roma: *Tommaso Rey* ».

S. M. la Regina si compiaceva far rispondere nei seguenti termini:

« Presidente Camera Commercio, Roma. — S. M. la Regina incaricami porgere a Lei e Colleghi rappresentanti nel gentile omaggio, i sovrani ringraziamenti per gli auguri graditi ieri offerti. — Dama di Corte di servizio, marchesa *Calabrini* ».

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto il cardinale Domenico Ferrata, prefetto della S. Congregazione dei Riti e P. Tommaso Esser, dei predicatori, segretario della Congregazione dell'Indice. Quindi veniva ricevuta una Commissione di Perugia composta del R. prof. D. Alfredo Mignini, del marchese Giacomo Antinori e del nobile Camillo Borgia-Mandolini. I suddetti signori presentavano una copia della Madonna della Misericordia di Ponte della Pietra, presso Perugia, ricorrendo il 50° dell'erezione del Santuario sorto quando il Pontefice era vescovo di Perugia. Il Papa gradì immensamente il dono, ricordando con molta esattezza e precisione tutti i particolari storici che precedettero l'erezione del Santuario.

— Per la fine del corrente mese e nel prossimo settembre verranno ripresi i pellegrinaggi per il Giubileo Pontificale rimasti sospesi nella stagione estiva, ad eccezione di piccoli gruppi giunti isolatamente.

Il pellegrinaggio Sardo giungerà il 26 corrente.

Il pellegrinaggio Spagnuolo della diocesi di Barcellona è atteso nel prossimo ottobre.

— Il prossimo movimento diplomatico clericale comprenderà le sedi di Vienna, Parigi, Washington, Aja, Rio de Janeiro ed altre. Il movimento sarà ripartito in due periodi, l'uno prima del Concistoro e l'altro dopo.

Consiglio provinciale scolastico. — Ieri si è adunato il Consiglio provinciale scolastico, e dopo lunga discussione ha approvato, senza apportarvi alcuna modificazione, il nuovo regolamento comunale sulla nomina del personale insegnante, compreso le relative disposizioni transitorie le quali dànno finalmente un assestamento stabile a tutto il personale provvisorio maschile e femminile assunto in servizio in questi ultimi anni.

Federazione agraria. — Nella seconda metà del prossimo settembre avrà luogo una riunione in Piacenza, alla quale parteciperanno numerose rappresentanze agrarie italiane ed estere per commemorare il decennio della fondazione della Federazione. Intanto la città appresta una interessante mostra agricola ed industriale, la quale saranno inaugurate nei primi di settembre coll'intervento dell'on. ministro Baccelli che ha accettato la presidenza onoraria del Comitato ordinatore dell'esposizione. Durante il settembre avranno luogo in Piacenza una fiera di macchine, corse di cavalli, una gara di tiro a segno e varietà festeggiamenti.

Per le mura di Roma. — Nel giorno di venerdì 5 settembre p. v. alle ore 11, avrà luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione e di restauro della mura urbane della città, per cui è prevista la spesa di L. 10,600. Ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 del giorno precedente a quello dell'asta, dovrà depositare nella tesoreria comunale la sua offerta suggellata indicante il ribasso percentuale che intende offrire, nonchè la somma di L. 300 a titolo di cauzione provvisoria. La aggiudicazione dell'appalto si farà seduta stante a favore del migliore offerente, salva l'approvazione della Giunta, e i lavori dovranno essere interamente compiuti nel termine di tre mesi dalla data della consegna. Il capitolato d'appalto è visibile alla segreteria generale dalle ore 10 alle 14 di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Il cimitero di Conca. — Il 5 settembre p. f. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero comunale nella borgata di Conca, spesa prevista L. 6700.

Emigrazione. — Il Commissariato della emigrazione comunica:

« *Possedimenti tedeschi dell'Africa Australe.* — Il r. Console in Zanzibar informa che non saranno intrapresi per ora i lavori della ferrovia Dar es Salam-Tabora, nei possedimenti tedeschi dell'Africa Australe. La Commissione parlamentare, incaricata di riferire sul disegno di legge per quella ferrovia, ha espresso il suo voto favorevole, ma manca tuttavia l'approvazione del Parlamento. Ad ogni modo, il periodo di preparazione per i lavori della ferrovia, anche quando il Parlamento non abbia approvata la concessione, sarà piuttosto lungo. Il nostro Console informa inoltre che sono sospesi, nella stessa colonia, i lavori di prolungamento della ferrovia dell'Usambara. Sono quindi da sconsigliarsi i nostri operai dal recarsi per ora nel suddetto paese, in cui, oltre alle sofferenze del clima, troverebbero disoccupazione e miseria ».

Villa Borghese. — Dicesi che nemmeno pel 22 corrente mese, seconda asta della villa Borghese, si annunziano dei concorrenti per l'acquisto della villa stessa. Quindi si dovrà tenere una terza asta ad un prezzo inferiore a tre milioni di lire. In questo caso è probabile che la villa venga aggiudicata alla principessa Borghese De Ferrari.

Audax italiano. — Il programma della marcia Roma-Napoli, che eseguirà l'Audax italiano il giorno 7 del prossimo settembre, è il seguente: Partenza da Roma ore 2, arrivo a Napoli 19,30. Apposita persona incaricata dalla direzione provvederà perchè ad Albano e a Cisterna all'arrivo della carovana nulla manchi per potersi rifocillare, ed in proposito sta trattando con esercenti dei luoghi perchè tengano aperto in quelle ore mattutine. Interverranno alla marcia con largo concorso di soci le società sportive Velocipedistica romana e Forza e Coraggio. Sono già numerose le iscrizioni per questa gita; notiamo quella del direttore generale dell'Audax italiano, Pardo cav. Vito, dei segretari Arsoli, Moschi, Venti; degli audaci Pisani, Bazzini, Sanipoli, Biancifiori, Barate, Paul, Pierucci, Bergami, Ragazzoni, Rosi, Jacucci, Gregorini, Pisano, Porcatura, Lupi, De Gregori, Frenguelli e degli aspiranti al titolo di audax: Alessio, Pinzini, Ridolfi, Giannare...

La Romanina. — La pubblica assistenza *La Romanina*, lodevole servizio prestò domenica scorsa trasportando da Rocca di Papa a Roma l'ammalato Biandoini, per sollecitare... fattale dalla Pia Opera degli Ospizi climatici... collina che colà dirige un Ospizio climatico... mandati dai capisquadra Rosati e Pesciola... volenterosi militi Paolucci, Cartoni, Fiorini e Del Carpio, sollecitì accorsero sull'alpestre luogo e con tutta diligenza disimpegnarono il faticoso e delicato servizio, con compiacenza ammirati e lodati, per il disinvolto e corretto loro contegno dai molti forestieri convenuti in occasione di feste a Rocca di Papa ed a Frascati.

A Frascati poi i bravi giovani s'ebbero cortese accoglienza dalla locale *Croce Bianca*, animata anch'essa dagli umanitari sentimenti onde s'informa *La Romanina*, la quale in Roma ha la sua sede in via dei Grazioli n. 5, ed è, con altre Pubbliche Assistenze che interpretano ed esercono il caritatevole sentimento romano pronto ad ogni richiamo a correre all'assistenza ed al trasporto di ammalati d'ogni maniera.

Materiale scolastico. — Il Comitato generale del Chilì in Italia, ci comunica: « L'apertura dell'Esposizione di materiale scolastico che doveva aver luogo in Santiago (Chilì) nel prossimo settembre, è stata prorogata al 14 dicembre venturo. Tanto le comunico per il caso che Ella credesse opportuno di pubblicarlo nel suo accreditato periodico nell'interesse di quegli istituti e negozianti che avessero divisato concorrere alla citata Mostra ».

Fondazione Corsi. — Fra i laureandi della Facoltà di giurisprudenza è aperto il concorso a quattro borse di studio della fondazione Corsi. Possono aspirarvi coloro che documenteranno di aver frequentato, con regolare iscrizione, almeno per due anni, i corsi della predetta facoltà nell'Università di Roma. Il concorso è per titoli e per esami, e saranno dichiarati idonei agli effetti del concorso solo i candidati che nell'esame di laurea riportino una media di otto decimi. Il premio è di lire 25 mensili, e dura un anno.

Laureati. — Hanno conseguito la laurea in giurisprudenza i giovani Domenico Perugini, Luigi Barone, Giulio Benedetti, Nicola Colace e Francesco Parise.

Il funerale del Cesaroni. — Ieri il giorno in piazza Rondanini, presso l'abitazione del povero Cesaroni si riunirono i membri della Lega dei portieri, portando la bandiera del sodalizio. Il presidente Pasquali pronunziò un breve discorso in lode al defunto. Il corteo poi si recò a Campo Verano per deporre fiori sulla tomba dell'estinto!

Intanto la Società di mutuo soccorso e la Società di miglioramento fra i portieri ci pregano di rimediare alla disposizione della Questura che obbliga di trasportare al Campo Verano gli uccisi da infortunio o da delitto, e non permette ai parenti e amici di rendere l'ultimo tributo di pietà come gli estinti, avevano pensato di ricordare la affettuosa ... accompagnando e illustrando la tristo fine dell'estinto ieri 19 alle ore 16 in piazza Rondanini

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

22ª Decade — Dal 1 al 10 Agosto 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	1,526,628 69	66,721 29	410,016 45	1,539,742 09	12,249 28	3 595,357 73	4 3 8 00
1901	1,379 252 59	63,627 13	402,529 82	1,499,427 83	12,081 68	3,35 ,919 05	
diff 1902	+ 147,376 03	+ 3,094 16	+ 7,486 63	+ 40,314 26	+ 167 60	+ 198,438 68	
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO.				
1902	27,494,834 29	1,439,774 55	8,559,915 46	33,855,248 29	347,319 25	71 697 091 75	4,308 00
1901	26,272,988 85	1,362,484 82	8 214,582 43	30,567,383 58	338,624 26	66,756,·63 94	
diff 1902	+ 1,224,845 36	+ 77,289 73	+ 345,333 03	+ 3,287,864 71	+ 8,694 99	+ 4,941,027 81	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	128,958 14	5,778 21	24,139 05	140,648 71	1,175 86	300,699 95	1,547 11
1901	124,675 65	4,988 34	23,686 65	136,966 18	1,158 54	291,475 34	1,530 17
diff 1902	+ 4,282 49	+ 789 87	+ 452 40	+ 3,682 53	+ 17 32	+ 9,224 61	+ 16 94
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	1,978,328 45	52,209 51	563,095 34	3,189,865 25	30,793 82	5,814,292 37	1,545 66
1901	1,868,587 37	48,415 81	555,611 18	2,863,297 71	32,489 40	5,368 401 47	1,530 17
diff 1902	+ 109,741 08	+ 3,793 70	+ 7,484 16	+ 326,567 54	1,695 58	+ 445,890 90	+ 15 49

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE

	RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade	658 58	624 92	+ 33 66
dal 1. genn.	13,241 51	12,353 95	+ 887 56

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	32	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 188

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 22 Agosto 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 21 Agosto 1902.

SEMPRE IL DIVORZIO!

Dunque tra Consulta e Palazzo Firenze non si respira ormai che aria di divorzio: il progetto è bello e pronto, e le risoluzioni sono ormai prese, definitivamente, irrevocabilmente. Coi primi sventolamenti del banderone sulla porta di Montecitorio, il *Divorçons* avrà gli onori della ribalta nazionale; e accada quel che può, caschi il mondo e, quel che più cuoce, il Ministero, nulla impedirà che la famigerata riforma affronti la discussione del Parlamento. Codesto non è un Governo che dimentica le sue promesse, e tanto meno quelle contenute in un discorso della Corona. Vero è che la famosa riforma tributaria aspetta ancora il suo Messia: che tutte le altre leggi, con le quali si doveva dar fondo all'Universo, sono tenute in contumacia, come l'*Archimede* recante a bordo la Mascotte eritrea, ma in compenso, lo stellone d'Italia è pregato di rifulgere più radiosamente del consueto. I popoli avranno il sale ed il divorzio, e se non si proclameranno felici come e più di Cornelio Silla, vuol dire che sono incontentabili. Ed ecco qui compendiata la genialità riformistica dell'attuale Gabinetto; da un lato si pensa agli umili, alleviandoli, col sale, dell'enorme peso di qualche millesimo al giorno o giù di lì; e, dall'altro col divorzio, si mettono superbamente a posto i retrivi e gli oscurantisti: e si dimostra al mondo che in Italia non fioriscono solo gli aranci, ma anche i Combes e i Waldeck-Rousseau.

Giungerà poi a mezzo novembre quel che in agosto fila il presidente del Consiglio col fedelissimo ma seccatissimo Cocco-Ortu? La domanda, per quanto possa apparire ingenua, è più che lecita. Di questa faccenda del divorzio si va parlando da un bel pezzo, fin da quando cioè dall'alto del colle del Quirinale l'on. Zanardelli, tenuto in iscacco dal compagno Giolitti per gli affari della politica interna, sorpreso dalle audaci improvvisate e dai passi... giganteschi fatti nella politica estera dal divo Giulio, non trovò altra e più utile esercitazione positiva che la dittatura sui sigilli. E di tratto in tratto giornali e agenzie officiose annunziavano che il progetto del divorzio era pronto e che sarebbe stato presentato alla Camera nel tal mese e nel tal giorno; e intanto passava quello e altri giorni, quello e altri mesi, ma il disegno di legge non arrivava mai. Parve, a un certo momento, che, preso negli ingranaggi della iniziativa parlamentare dovuta ai compagni Berenini e Borciani, il povero Cocco Ortu stesse lì lì per sviscerare una buona volta il progettissimo governativo; ma anche questo fastidio passò, e il divorzio rimase pura e semplice privativa dello scomunicato professore parmigiano e del nuovo presidente del Consiglio provinciale di Reggio Emilia.

Non sarebbe dunque, impossibile ed anche improbabile, che pure questa volta si trattasse d'un falso allarme. Chi sa! la notte porta consiglio, e di notti ne devono trascorrer molte, prima che arrivi il novembre con i brividi invernali e parlamentari, questi ultimi sopratutto che potrebbero in un col divorzio produrre la catastrofe del Gabinetto. Ma, trattandosi d'idee sbagliate, e di progetti insani, trattandosi di una certa coerenza a quell'indirizzo politico generale, per cui il paese è come in istato di agitazione e di crisi permanente, potrebbe anche accader l'opposto, potrebbe cioè il progetto esser veramente lanciato alla discussione parlamentare. E, in questa sciagurata ipotesi, evidentemente il Governo non si rende conto della tempesta che si scatenerà nel paese, nella sua immensa maggioranza avverso a una legge, che urta coi sentimenti morali, con le tradizioni e con gli stessi bisogni del popolo italiano. I tre milioni di firme raccolte come protesta contro la legge non contano nulla pel Ministero, il quale mostra di ignorare un'altra cosa: che, cioè, l'agitazione contro il divorzio, malgrado quei tre milioni di firme, riuscì in qualche modo fiacca perchè molti non credevano alla possibilità che la legge venisse presentata in Parlamento e lasciarono che l'iniziativa della protesta fosse del tutto clericale, vale a dire inquinata dal sospetto che in essa si nascondesse un pensiero recondito di coercizione ecclesiastica sull'autorità dello Stato. Ma se domani si vedesse che il Ministero intende fare per davvero, l'agitazione risorgerebbe più forte, più vasta, più complessa. Ora è giusto domandare: Il nostro paese agitato continuamente da tante ragioni di discordia e di lotta, può onestamente essere gittato in preda ad una agitazione nuova, più pericolosa perchè riguarderebbe anche le coscienze di coloro, e sono forse i più, che nella legge del divorzio vedono un'offesa ai loro sentimenti religiosi? E sopratutto, ridomandiamo, ne val davvero la pena!

TIBERIUS

Il Re di Serbia da Francesco Giuseppe.

Belgrado, 21 — Fra giorni il presidente dei ministri Vuic partirà in congedo, recandosi ad Abbazia. Al suo ritorno si fermerà alcuni giorni a Vienna, dove conferirà col conte Goluchowski su varie questioni che si riferiscono ai rapporti politici ed economici fra la Serbia e l'Austria-Ungheria. In questi circoli politici si assicura che nei colloqui fra Goluchowski e Vuic verrà trattata pure la questione della visita che il re Alessandro vorrebbe fare alla corte di Vienna, nella primavera ventura. Qui si spera che a Vienna non si farà opposizione alcuna a questa intenzione del re Alessandro. La regina Draga non accompagnerebbe il re in questa visita alla corte austriaca.

Loubet non viene in Italia.

Parigi, 21. — Il *Matin* in un dispaccio da Algeri pubblica i particolari del viaggio che il presidente intraprenderà nella prossima primavera. Loubet arriverà direttamente ad Algeri con una potente squadra, e dopo sei o sette ore di permanenza si recherà ad Orano ove rimarrà un giorno. Tutta la flotta seguirà la nave presidenziale. Loubet tornerà quindi ad Algeri, e per via ferroviaria, visiterà parecchi paesi. Poi si imbarcherà per Biserta, si fermerà a Tunisi e rientrerà direttamente in Francia. Di fermate in Italia non si fa parola.

Convegno fra Edoardo e lo Czar?

Parigi, 21. — Qualche giornale è informato da Londra che si tratta di combinare una intervista fra il re Edoardo e lo Czar a Friebenburg.

Matrimonio principesco.

Parigi, 20 Il re di Grecia è partito nel pomeriggio per Pietroburgo onde assistere al matrimonio del principe Nicola di Grecia con la granduchessa Elena.

Una interpellanza dei socialisti.

Parigi, 21 — I deputati socialisti hanno deciso di presentare una interpellanza a Combes, chiedendo se di fronte ai gravi fatti che accadono in Bretagna, non sia il caso di provvedere con repressioni severe, almeno per quanto riguarda i colpevoli di eccitamento alla rivolta.

Ministro canadiano in Francia.

Parigi, 21 — E' arrivato a Parigi il primo ministro del Canadà, Wilfrid Laurier, originario francese. Lo ricevettero alla stazione parecchie notabilità del mondo politico e un segretario particolare del ministro degli esteri. Il Laurier, in onore del quale si daranno alcune feste, si fermerà alcun tempo in Francia e visiterà i paesi originari della sua famiglia

La rivolta in Bretagna.

Parigi, 21. — Tra le persone che saranno processate per i disordini di Bretagna vi sono i marchesi De Kernadet e De Beaussage, e gli abati Salia e Chenne ed un proprietario, certo Du Bourg.

Chi attentò al governatore Obolensky.

Parigi, 21 — *L'Eclair* ha da Vienna che il giovane che tentò di assassinare Obolensky, è uno studente di 18 anni, figlio di un alto funzionario di Stato. Egli riconobbe di aver commesso il delitto per ordine del Comitato rivoluzionario.

Si nega il passaporto a Tolstoi.

Parigi, 21 — La *Liberté* ha da Pietroburgo che Tolstoi, che voleva partire per l'estero, ne fu impedito dalle autorità che gli rifiutarono il passaporto.

La tratta delle bianche.

Parigi, 21 — La polizia di Anversa ha arrestato, giorni or sono, mentre stava imbarcandosi per New-York un individuo che conduceva una diecina di ragazze minorenni, raccolte a Bruxelles. L'individuo esercitava con un intermediario la tratta delle bianche.

Gesta di briganti marocchini.

Parigi, 21. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Informano da Lotheria che una banda di malfattori marocchini attaccò un convoglio destinato al vettovagliamento delle truppe che si trovano nei dintorni di Ain el-kelia. Vi sarebbero parecchi morti e feriti dalle due parti. Sono state inviate truppe per inseguire i banditi,

La convenzione di Bruxelles.

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che l'accordo concluso fra le potenze circa la Convenzione di Bruxelles corre pericolo di non essere messo in esecuzione, in seguito all'attitudine della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Nell'Argentina.

Londra, 21. — Si ha da Buenos Ayres: Il ministro di agricoltura ha dichiarato al Senato che ogni traccia di epizoozia è scomparsa nel territorio argentino.

La riapertura dei porti inglesi ai battelli argentini, negoziata attualmente a Londra, non dipende più che dal Governo inglese.

Una rivolta nel Congo.

Bruxelles, 21. — L'*Albertville* porta la notizia che gli indigeni dell'alto Oubanghi, nel Congo francese, si sono rivoltati. Un distaccamento di 500 senegalesi è stato inviato contro i ribelli. Un distaccamento di senegalesi che discendeva l'Oubanghi in piroghe è stato sorpreso dai ribelli. Ventidue senegalesi, due sergenti europei tre donne e un fanciullo furono annegati.

Il Reuccio.

Madrid, 21. — Il Re è giunto a Burgos, acclamato dalla popolazione.

I generali boeri in Olanda.

L'Aja, 20 — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono partiti oggi per Utrecht, accompagnati da Fischer, Weyssels, Volmarans, dal dott. Leyds e da altre notabilità boere. La loro visita a Kruger avrà perciò il carattere di una vera conferenza.

Utrecht, 20 — I generali boeri Botha, Delarey e Dewet e le altre notabilità boere, dopo aver conferito con Kruger, sono ripartiti per l'Aja.

Il congresso macedone.

Vienna, 21 — La *Neue Freie Presse* riceve da Sofia: Benchè gli sonceviști abbiano saputo assicurarsi nel congresso macedone la maggioranza, con l'escludere i delegati dei partiti avversari pure la maggioranza effettiva del Comitato macedone è sempre per Sarawoff, il quale ha maggiore influenza e prestigio fra gli aderenti all'organizzazione segreta. Invece il generale Zoncew è sempre sospettato di lavorare nell'interesse della Bulgaria malgrado la diffusione di opuscoli autonomisti ed il noto grido di guerra: « La Macedonia ai macedoni! » Aggiungesi poi che Sarawoff ed i suoi partigiani possono facilmente tagliare al comitato di Zoncew il *nervus rerum*, cioè l'affluenza dei contributi pecuniari. Zoncew frattanto non accettò nessuna carica. Il congresso macedone zoncewista si occupò a dire il vero pochino della Macedonia e della rivoluzione. Del resto le notizie macedoni da qualche giorno sono più favorevoli

Sofia, 21 — Il governo bulgaro aveva interdetto come è noto anche questa volta a tutti gli impiegati dello Stato di partecipare al congresso macedone Quindici impiegati, che contravvennero a questo divieto e tra questi un giudice e parecchi maestri di scuola, furono licenziati dal servizio dello Stato.

L'impiccagione d'un assassino.

Vienna, 21 — A Koeniggraetz l'assassino Joresch, dopo aver mangiato una costoletta e dell'insalata, passò una notte agitatissima. Ieri andò al patibolo livido e sbattendo i denti. Appena appeso gli aiutanti gli si attaccarono ai piedi, mentre il boia gli torceva il collo. L'agonia durò otto minuti. Uno degli spettatori svenne.

Nel prossimo Oriente.

Sofia, 20. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica un Comunicato, il quale dichiara che il Governo bulgaro senza immischiarsi negli affari del Congresso Macedone sorveglia attentamente le mene dei Macedoni onde intervenire, qualora venisse oltrepassato il limite della legalità. Il Comunicato ricorda le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio Daneff, fece alla Sobranie che cioè qualsiasi funzionario dello Stato e qualsiasi insegnante che prendesse parte al Congresso sarebbe destituito.

Fra italiani e svizzeri.

Berna, 20 — Si erano manifestati, negli scorsi giorni, non lievi disordini in Arbon, nel cantone di Turgovia. Una bottega d'italiani ed una trattoria condotta da gente del paese furono assalite e depredate. Nell'interesse dei sudditi italiani si fecero solleciti uffici dal Console generale italiano a Zurigo e dalla Legazione italiana a Berna. Per gli opportuni provvedimenti si recarono sul luogo il giudice istruttore e lo stesso presidente del Cantone. Le più recenti notizie recano che l'ordine è stato ristabilito.

Fra la Porta e gli Stati Uniti.

Costantinopoli, 20 — Si assicura che i rapporti fra la legazione americana e la Porta sono molto tesi. La causa starebbe in parecchie vertenze ancora irresolute. Si tratterebbe cioè di conflitti tra consolati provinciali ed autorità locali. La legazione si rifiuta di negoziare con la Porta in altre vertenze, finchè non saranno appianate quelle arretrate. Si suppone che la Porta consentirà a dar soddisfazione agli Stati Uniti, evitando così dei conflitti

La spedizione Nordenskiold.

Buenos Ayres, 21. — Si sono ricevute notizie della spedizione antartica Nordenskiold. Le due navi si trovano prese tra i ghiacci e si lavora per liberarle, ma i componenti la spedizione godono buonissima salute.

Una vertenza anglo-colombiana.

New York, 21 — Secondo un telegramma da Panama, l'incrociatore inglese *Phaeton* è partito per Buenaventura, avendo saputo che le autorità colombiane cercavano di costringere il piroscafo inglese *Equador*, appartenente alla *Steam Navigation Company* a trasportare truppe allo istmo allo scopo di rafforzare l'esercito che si trova colà. Le autorità colombiane dichiararono che la compagnia è obbligata, conforme al contratto, a trasportare truppe e che nel caso di un rifiuto, la Compagnia sarebbe citata davanti ai tribunali colombiani.

Una protesta collettiva.

New York, 20 — Il *New-York Herald* ha da Wilhelmstadt che la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno presentato al Governo del Venezuela una proposta contro il blocco dei porti venezuelani. Il Governo venezuelano darà domani la sua risposta.

Il parlamento della Colonia.

Cape Town, 21. — La riapertura del Parlamento della Colonia è avvenuta senza incidenti.

I missionari in Cina.

Shanghai, 21. — Un telegramma ufficiale da Hong Kau segnala un movimento anticristiano a Tchan-Tchal nella provincia dell'Ho-Nan. Due missionari vi sarebbero stati assassinati

GIORNO PER GIORNO

Il generale Luigi Pelloux, ex ministro della guerra, l'altro giorno era alla stazione centrale di Milano, in borghese, di partenza non si sa se per la Svizzera o per la Savoia. Si accorse di avere le mani non pulite e mentre era già in vagone discese per andarsele a lavare nel gabinetto di *toilette* che si trova al primo piano. Per lavarsi più comodamente si tolse la giacca. Quando ebbe terminata l'operazione dette alcuni soldi alla donna del gabinetto, certa Adelaide, e infilò le maniche dell'abito borghese, ma si accorse ch'era scomparso il portafogli. L'ex ministro Pelloux provò una stretta al cuore, e dubitò che la custode gli avesse preso il portafogli. Gridò infatti alla poverina: « Fuori il mio portafogli! » E poichè la donna, stupita, non sapeva, le fece una perquisizione nella speranza di trovare l'oggetto di sua proprietà. La donna (che da 27 anni è impiegata alla stazione centrale ed è conosciuta come onestissima) ebbe un bel protestare e un bell'indignarsi. Il generale Pelloux seguitava a scuoterla, gridando: « Fuori il portafogli! » E chissà come sarebbe andata a finire ancora se non fosse sopraggiunto il sotto capo di servizio ad avvertire il generale che il portafogli era stato ritrovato nel vagone, dove egli aveva preso posto, dal bravo guardia Lazzaroni Enrico, il quale si era affrettato a consegnarlo per la pronta ricerca del proprietario. Il generale Pelloux riprese il suo prezioso portafogli, e partì.

* * *

Musica e politica.

La politica non è nemica della musica. Abbiamo avuto Mancini impareggiabile pianista, Gianturco violoncellista insigne. L'Inghilterra, dopo aver avuto una serie di primi ministri antimusicisti ha finalmente la fortuna di godere ora un ministro quasi melomane. Il *Manchester Guardian* infatti ci informa che lord Balfour è un pianista *hors ligne*, il quale potrebbe emergere in qualunque sala da concerto. Ciò servirà a dare un'altra nota al salone politico d'oltre Manica dove finora hanno agito i celebri musicofobi lord Salisbury e lord Rosebery. Lord Gladstone aveva appena orecchio sufficiente per distinguere la *Marsigliese* dal *Good save the Queen*. Lord Beaconsfield aveva un po' più di gusto per la musica, ma egli non era occupato veramente che di note diplomatiche. Lo stesso può dirsi di lord Russel e di lord Palmerstone, sebbene essi pure abbiano avuto gran parte nel concerto europeo.

* * *

Il dottor Garnault ha scritto al *Temps* una lettera di carattere scientifico, da cui appare che egli è convinto che la prima inoculazione di *virus* tubercolotico ovino a cui si sottopose il 17 giugno ha esercitato il suo effetto, essendosi sulla sua cute sviluppate formazioni tubercolotiche, o che egli almeno ritiene come tali. All' Istituto Pasteur una parte di tali escrescenze, supposte tubercolotiche, venne recisa e fra alcuni giorni alcune di esse verranno sottoposte all'esame batteriologico, mentre altre saranno inoculate a porcellini d'India, i quali resteranno infetti nel caso in cui le escrescenze racchiudano veramente bacilli tubercolotici. I porcellini d'India inoculati in tale modo non sogliono però sempre contrarre il morbo in modo grave, mentre che il dottore crede di averlo già contratto. Da ciò Garnault conclude che l'uomo è ancora più sensibile degli animali agli effetti del *virus* tubercolotico ovino; ciò nondimeno egli volle il 31 luglio subire una seconda inoculazione in modo più grave, in un modo cioè che uccide i porcellini d'India in dieci o dodici settimane. Si può quindi comprendere quale sia il rischio che il dottore affronta. Garnault disse fra altro che egli fece queste prove anche per provare la falsità della teoria del dott. Koch.

* * *

Una pianta canivora

Un viaggiatore ritornato dal lago Nicaragua narra di aver visto in quel dolce paese una pianta che mangia i cani... Non mangerei un cane... anche se la cosa non fosse vera; ma ad ogni modo essa non manca di interesse. Il viaggiatore racconta che un giorno, mentre passeggiava sulle rive del lago, in cerca, probabilmente, di un *caffè-chantant* che non gli riusciva trovare, fu sorpreso ad un tratto dalle grida disperate che gettava il suo cane. Accorse sul luogo e trovò l'animale trattenuto da tre filamenti neri e vischiosi che aderivano fortemente alla pelle del cane e l'avevano già escoriata al punto da farne colare il sangue. Il viaggiatore liberò il cane, poscia battezzò la pianta col nome di pierre terrestre.

Essa consiste in rami flessibili, neri, senza foglie, muniti di molti piccoli tentacoli. La pianta sarebbe adunque carnivora. Un vegetale che non è vegetariano! E' un colmo!

* * *

La durata della digestione.

Il dottor Monsolet pubblica interessanti dati sulla durata della digestione di vari cibi in uno stomaco in istato normale e robusto. Il riso si digerisce in un'ora. Le uova al latte, il brodo semplice e con verdura in un'ora e mezza; il pesce fresco, lo zampone di maiale e il fritto di cervella in un'ora e tre quarti; il pollo e il vitello arrosto in due ore; il bue arrosto le patate fritte, il montone arrosto, le uova in frittata, la frittata stessa in due ore e mezza; il manzo a lesso, i sanguinacci, il burro fresco in tre ore; le carote, le uova sode ed il formaggio in tre ore e mezzo, la carne di maiale e affumicata e l'anitra arrosto in quattro ore; i cavoli in quattro ore e mezza.

* * *

Ecco, secondo gli studi di uno psicologo inglese, come si può conoscere il carattere delle signore, semplicemente dal colore degli abiti che portano. Le signore, le quali indossano con speciale predilezione gli abiti color arancio e color granata, hanno un carattere di cui sono principali elementi: l'ostinatezza, il puntiglio, il dispetto. Quelle che lo preferiscono verde, oppure d'un giallo chiaro, tenue, sono facili all'irruenza, alla collera, agli impeti della passione. Quelle che vestono abitualmente di violetto o di nero, tutte quelle che non indossano abiti se non di tinte abbastanza oscure, sono donne che inclinano alla malinconia, che spesso e volontieri si lasciano vincere dallo *spleen* nella sua maggiore acutezza, che si annoiano di tutto e di tutti. Il vestito color grigio è il preferito dalle donne nevrotiche e tristi, disposte ad infelicitarsi anche per un nonnulla, a preoccuparsi ed a piangere non solo per le contrarietà e disillusioni proprie, ma anche per quelle degli altri. Le donne e le fanciulle che prediligono le vesti bianche sono generalmente civettuole, prive di carattere, volubili *qual piuma al vento*. Quelle che amano di vestirsi in rosa sono gentili, spiritose, allegre, amabili, un tantino birichine, ma in fondo buone; e quelle che vestono di azzurro sono docili, affettuose, timide, amorose. Il vestito color lilla è il vestito della donna che... non vuol far conquiste.

* * *

Per finire.

In tribunale.

Il presidente. — Dove siete stato colpito?

Il querelante. — Ho ricevuto un calcio violentissimo nel...

— Sedetevi sulla parola. Il tribunale ha capito.

Tutti noi.

La visione di P. Morgan

La rivista americana *Industry and Commerce*, parlando del notissimo miliardario Pierpont Morgan, l'uomo dei *trusts*, narra il seguente episodio della sua vita, garantendone l'autenticità. Pierpont Morgan, come tanti altri miliardari americani, quando era giovane era molto povero. Malgrado il suo talento commerciale, malgrado la grande sveltezza del suo ingegno, malgrado la sua immensa volontà di arricchire, era costretto a vivere con pochi dollari al mese, ciò che costituisce, per chi vive negli Stati Uniti, una miseria spaventosa. Alloggiava in una lurida stanzuccia, in un cortile di Nuova York, umida, dove i topi e gli scarafaggi passeggiavano allegramente. Egli era deciso di lasciare quell'abitazione per cercarne un'altra più sana, tanto più che era arrivato a guadagnare qualche dollaro di più, ma poi sopravvenne una circostanza che le fece mutar di parere. Proprio vicino a lui, separato soltanto dal muro, erano venute ad abitare due donne, una vecchia, con una graziosissima giovane, sua figlia. Erano provenienti dal Texas, e, pel momento, non avevano altro impiego che quello.. di rammendare le calze dei numerosi operai che erano inquilini della casa. La vecchia era tutta grinzosa, col naso adunco e gli occhi penetrantissimi: un vero profilo di strega. La figliuola invece aveva un tipo signorile, distintissimo: una pelle bianca, due occhi azzurri, pieni di dolcezza. Era un po' piccola di statura, un po' magra; ma nemmeno il futuro miliardario era allora quell'uomo alto e grosso che è ora. Quell'esile corpicino era tormentato da una tosse frequente, profonda, che la faceva sussultare tutta. Non era mestieri essere medico per comprendere che i suoi giorni erano contati. Si trattava di una etisia all'ultimo stadio, nè la povertà di quelle due donne era fatta, non dico per combatterla, ma almeno per renderne meno rapidi i progressi.

Pierpont Morgan vedeva tutto ciò e se ne sentiva profondamente impietosito. Benchè povero, si era fitto in capo di aiutare, per quel poco che avrebbe potuto, quella disgraziata. Le sue economie andavano tutte per comprare alla gentile malata cibi meno ordinari e vini fini. Ma ormai questi riguardi erano venuti troppo tardi.

Una notte Morgan dormiva placidamente, quando si sentì sfiorare il viso da una mano vellutata. Aperse gli occhi. La stanza era lievemente illuminata dalla luce d'un fanale elettrico che la polizia aveva voluto rimanesse acceso tutta la notte nella corte — per evitare che gli inquilini si assassinassero a vicenda gli usci. Pierpont Morgan vide vicino al suo letto la povera tisica sua vicina, che lo guardava con un'aria piena di sentimento.. Vi era tanto pudore, tanta santità in quello sguardo, ch'egli non potè nemmeno pensare ad un'avventura. Anzi fu preso da vergogna per essersi lasciato cogliere in letto. Credendo che già fosse giorno, disse, come per scusarsi:

— Non so capire; sono rimasto addormentato... Voi non mi avete visto e gentile sempre, avete pensato di venirmi a svegliare affinchè mi rechi al mio lavoro. Non è vero?

— Vi sbagliate, amico mio — rispose la fanciulla. — Non siamo già al mattino. E' mezzanotte precisa. Voi vi siete coricato molto presto questa sera!

Era vero. Morgan non aveva cenato, forse per risparmiare i denari, e anche perchè non li aveva. E nulla di meglio per attutire la fame che una buona dormita. Ma allora perchè la sua vicina era venuta a svegliarlo? Voleva dirglielo, ma non osava. Ella però gli lesse nella mente:

— Vi stupite della mia venuta? Avete ragione. Ma, d'altra parte non è atto doveroso, fra persone civili, di non partire prima di salutare gli amici?

— Ma come? voi partite?

— Sì, in questo momento.

— Ma dove andate? E perchè di notte?

— Molto lontano. Ve lo dirà domani mattina mia madre. Perchè parto di notte? Forse che si è sempre liberi di fissare l'ora della propria partenza?

— Non mi avete detto niente ieri!

— Forse che io lo sapevo? Anche per me questa partenza è anticipata. Ma non dipende da me ch'essa abbia luogo stanotte.

— Perchè non vi accompagna vostra madre?

— Per adesso non può. Più tardi, però, verrà a raggiungermi.

— Ma tornerete presto? Non è mica un addio per sempre che mi date?

— Non tornerò, ma certo ci rivedremo.

— Sapete che mi colmate di doloroso stupore!... Ero così abituato a vedervi tutti i giorni!...

— Vi dimenticherete presto di me. Le vostre pene sono finite. Un avvenire splendido vi attende. E voi sapete come si ricorda mal volentieri, quando si è felici, il tempo in cui non lo si era.

— E come sapete questo?

— Vi basti il mio pronostico... Voi salirete tanto alto quanto voi stesso non avete mai sognato.

Pierpont Morgan era commosso, non so se lo fosse di più per la partenza improvvisa della giovinetta, o... per la predizione così rosea. La ragazza intanto lo aveva preso per mano.

— Non posso partire senza ringraziarvi per quanto avete fatto per me. Grazie, dunque, e grazie di cuore. Addio, e, se lo potrete, ricordatevi qualche volta di me.

Dicendo ciò si allontanò dal letto e disparve. Soltanto allora Pierpont riflettè che l'uscio era chiuso a chiave. Come mai dunque ella era riuscita a penetrare nella sua stanza?... Saltò giù dal letto, si assicurò che la porta rimaneva chiusa come prima. Andò alla finestra, che dava sul cortile, e dalla quale si vedeva benissimo l'uscio e la finestra dei suoi vicini. Entrambi erano chiusi, e nessun lume appariva dietro i vetri della finestra.

— Come mai, egli pensava, la ragazza potrà fare i suoi preparativi al buio?

Ricordando le parole di lei, finì per convincersi che aveva sognato. Non era possibile che la ragazza partisse a quell'ora, e sola. Tornò in letto e si riaddormentò. Non fece che sognare ricchezze su ricchezze: era il pronostico della giovane che si avverava. E continuava a sognare mucchi di dollari, quando fu svegliato da acute grida della vecchia sua vicina. Balzò dal letto, si vestì, e penetrò nella camera attigua. La vecchia gli andò incontro disperata, e col dito gli additava sua figlia, distesa sul letto, più pallida del consueto, immobile.

— Ella è morta stanotte! gridava. Ed io non me ne sono accorta. E' partita per sempre, è partita per sempre!

E si gettava su quel corpo freddo, strappandosi i grigi capelli. Il futuro miliardario rabbrividì. Aveva ricevuto realmente la visita della ragazza, ma non era il suo corpo, era il suo fantasma... Per consolarlo, per rimetterlo in calma, gli rimase la predizione, che, fatta in tali circostanze, acquistava un valore straordinario.

VARIE TELEGRAFICHE

Berna, 20. — A Klus (Soletta, cantone della Svizzera) un operaio, certo Edoardo Bauer, addetto alle officine metallurgiche, finito il suo lavoro, si è disteso per dormire in un forno, che serve da essiccatoio, senza esser visto dai suoi compagni. I guardiani, ignorando la presenza dell'operaio nel forno, chiusero la porta di ferro e accesero il fuoco. La mattina non si trovarono che pochi resti calcinati dell'infelice.

Lubecca, 20. — A Hofborg, al confine della Jutlandia, un incendio distrusse 50 case. Duecento persone rimangono senza tetto. Cinque vecchi fra i 50 ed i 60 anni perirono fra le fiamme; molte persone rimasero gravemente ferite. Fu arrestato un gendarme sospetto di aver appiccato l'incendio.

Londra, 21. — Cinquanta filippini indigeni, imbarcati sul piroscafo spagnuolo « Hermanos » si rifiutarono di entrare nel porto di Tiret nelle Filippine. Tra i filippini e gli ufficiali del battello s'impegnò un combattimento nel quale rimasero feriti il capitano, due ufficiali e un macchinista del piroscafo. Un altro macchinista rimase ucciso. La polizia del porto chiamata in soccorso dell'equipaggio, fece fuoco sugli ammutinati, dei quali 25 rimasero feriti. Parecchi filippini saltarono da bordo in mare ed annegarono; gli altri vennero arrestati.

Washington, 20. — Il comandante della nave *Machias* ha dichiarato che le notizie circa la gravità della situazione al Capo Haitiano sono esageratissime.

Biella, 21. — A Sordevolo il tenente generale nella riserva comm. Bosso di Baffino, residente in quel Comune, ricevette una lettera anonima con minaccie qualora non ottemperasse all'ingiunzione fattagli di depositare in località indicata la somma di L. 300. Il generale, ben si comprende, in luogo di intimorirsi e di ottemperare all'anonima ingiunzione, deferì il fatto ai RR. carabinieri, i quali attesero invano l'arrivo del ricattatore. La benemerita sta indagando per iscoprirlo; mancano però traccie ed indizi. Fin qui quanto risulta all'autorità di pubblica sicurezza. Siccome però dopo la cifra 300 nella lettera seguivano due cifre, una delle quali è dubbio se sia zero, o 5, e l'altra è un zero, il che potrebbe rendere la cifra di lire 300 e 50 centesimi, così si opina da taluni trattarsi di un semplice scherzo.

Milano, 21. — Stamane, verso le 6, l'impiegato sessantenne, Francesco Singrossi, percorreva tranquillamente in bicicletta l'Alzaia del Naviglio Grande, fuori di porta Ticinese, seguito da un figliuolo, pure in bicicletta; allorchè un passante, per brutale malvagità, gli dette uno spintone facendolo ruzzolare dalla macchina e mandandolo a cadere nelle acque del canale. Il Singrossi venne tratto in salvo dal figlio e da altri cittadini accorsi, mentre lo sconosciuto teppista si dava alla fuga.

Torino, 21. — Ieri notte l'ingegnere milanese Silvio Midali, di anni 32, mentre si trovava con l'amante, presso piazza Vittorio, si sparava all'improvviso una rivoltellata al capo cadendo morto. Aveva passata tutta la giornata con la ragazza. Il suicidio si attribuisce a gelosia perchè questa amoreggiava con altri, oppure a dissesti finanziari.

Lo scià in Inghilterra.

Portsmouth, 21. — Il re Edoardo si recò alla stazione per ricevervi lo scià di Persia. Poscia il re e lo scià si recarono a bordo dello *yacht Victoria and Albert*, ove ebbe luogo un pranzo in onore dello scià.

L'on. Martini all'Asinara.

Napoli, 21. — L'*Archimede*, con a bordo l'onorevole Martini, è stato inviato alla stazione sanitaria dell'Asinara in attesa del risultato dell'esame batteriologico intrapreso.

Nel collegio dell'on Poli.

Gallicano, 21. — Perdura l'impressione per l'« affare » del Banco Sconto. Impressione enorme e giustificata specialmente perchè implicato nella faccenda l'on. Poli, rappresentante di questo collegio. L'organo più importante della regione, *La Garfagnana*, chiude l'ultimo suo articolo di fondo con queste parole: « Noi riteniamo però, che qualunque sia per essere il risultato dell'inchiesta, la posizione dell'on. Poli non sia più politicamente sostenibile: l'uomo politico deve essere, a nostro avviso, come la moglie di Cesare, insospettato e insospettabile ».

In memoria di Selvatico.

Venezia, 21. — Ricorrendo il primo anniversario della morte di Riccardo Selvatico, il sindaco di Venezia e gli artisti veneziani si sono recati stamane al Cimitero a deporre una corona sulla sua tomba e poscia visitarono la casa ove l'estinto ebbe i natali e dove fu inaugurata una lapide decretatagli dal Comune. La cerimonia riuscì una vera manifestazione di affetto per il compianto cittadino.

Terribile incendio.

Vallombrosa, 21. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nel grandioso albergo Vallombrosa, appartenente alla Società per la ferrovia S. Ellero-Saltino. L'albergo era in gran parte costruito in legno. L'incendio fu avvertito poco prima delle 14. Sembra che siasi sviluppato nella lavanderia. Per buona fortuna nessuno dei moltissimi abitanti dell'albergo ebbe a soffrire danno personale. Le grida di orrore che partivano da ogni parte poterono dare l'allarme in tempo e indurre tutti coloro che si trovavano nell'albergo a mettersi in salvo. Avvennero scene commoventissime nell'opera di salvataggio. La perdita delle masserizie, dei bagagli e delle gioie è calcolata in una somma rilevantissima. Il dolore è generale in tutta la colonia dei villeggianti. Vi è una nobilissima gara nel porgere soccorsi. Per essere rimasti in preda alle fiamme tutti gli indumenti, molte persone che si trovavano nell'albergo a riposare, e che dovettero fuggire senza potersi provvedere di quanto era più necessario, vennero premurosamente ricoverate nelle ville vicine, dove ricevettero ogni specie di soccorsi. Il personale dell'albergo, squadre di coloni, aiutate dai villeggianti, tentarono di spegnere il fuoco; ma l'acqua faceva difetto, e mancavano i mezzi di estinzione.

Un delitto a mare?

Napoli, 21. — Iersera, alle 21, il bagnino dello stabilimento balneare *Rinascimento*, al ponte della Maddalena, nel passare la visita nei camerini trovò la porta di quello segnato col numero 25 chiusa. Forzata la serratura si rinvennero degli abiti da uomo. Evidentemente la persona che era entrata in quel camerino ed era discesa a mare, non era più risalita. L'Esposito avvertì subito della scoperta l'ufficio di P. S. di Mercato, che in sulle prime credette si trattasse di annegamento. Ma a mezzanotte si presentò in questura il signor Luigi Tramontano, il quale narrò che suo figlio Francesco, di 32 anni, cassiere della ditta E. A. Porta, al Corso Umberto, 195, probabilmente (parole testuali) era stato vittima di un assassinio. Insieme col Tramontano era il signor Porta, il quale disse che il suo cassiere aveva lasciato l'ufficio alle ore 13,30, in compagnia di tal Pasquale Polverino, di 37 anni, astucciaio, che era venuto a rilevarlo e col quale si era recato a bagnarsi. Non avendo visto tornare il cassiere, il Porta si recò a casa del Tramontano e narrò al padre l'accaduto. Luigi Tramontano si recò allora all'abitazione del Polverino, a S. Eframo Vecchio, e seppe che costui aveva accompagnato il figliuolo al bagno e che aveva preso il camerino numero 26, adiacente a quello dove il bagnino rinvenne gli abiti. Il Polverino narrò, inoltre, che dopo d'essere rimasto circa un'ora in mare, risalì nel suo camerino, lasciando il Tramontano che volle continuare il bagno. Affermò pure che, vestitosi, vide ancora l'amico nell'acqua. Trascorse due ore e credendo che il Tramontano fosse andato via senza vederlo, si allontanò dallo stabilimento e tornò a casa.

Questo è quanto il Tramontano, il Porta e il Polverino raccontarono in questura. Luigi Tramontano però manifestò il sospetto che suo figlio sia stato assassinato per le ragioni seguenti. Lo scomparso era storpio ed amoreggiava con la sorella del Polverino, Fortunata di 26 anni, sarta. La giovane versava in tristi condizioni e il fidanzato la soccorreva. Però si vuole che ella facesse l'amore con un altro e che il Tramontano fosse tollerato per la sua munificenza. Però le famiglie di entrambi non avrebbero infine permesso il matrimonio. Secondo i sospetti del Tramontano, manifestati al funzionario, l'assassinio sarebbe stato commesso dall'altro fidanzato di Fortunata, insieme al fratello di lei. Questa la versione data in questura dagli interessati. La P. S. accederà quanto vi sia di vero.

GLI SCIOPERI

A *Milano* un centinaio di lavoranti in ombrelle, appartenenti a parecchie ditte grandi e piccole, si posero in isciopero. In un memoriale presentato ai proprietari chiedevano la riduzione della giornata di lavoro a dieci ore, il riposo festivo obbligatorio, l'abolizione del lavoro notturno, del lavoro a cottimo, altre abolizioni o riforme tendenti a migliorare la loro condizione. La maggior parte dei proprietari ritennero eccessive le domande e non vi risposero favorevolmente. Le operaie replicarono allora collo sciopero dichiarato ieri alla Camera del Lavoro.

— I carrettieri dei fattorini degli spedizionieri erano convocati ieri sera per la prima volta, dopo lo sciopero alla Camera del Lavoro per essere informati sulle concessioni dei principali in rapporto al loro memoriale. Stante l'esiguo numero degli intervenuti e perchè gli accordi fra i rappresentanti del personale e le ditte spedizioniere non sarebbero ancora definitivi, non si potè prendere alcuna deliberazione; e questa fu rimandata ad una nuova convocazione.

A *Ferrara* nella tenuta di Portomaggiore, del conte Gulinelli, 200 operai hanno dichiarato lo sciopero chiedendo un aumento nel limite della compartecipazione utile al raccolto delle barbabietole, che si presenta scarso. Si sono mandati sul posto un delegato e varie guardie.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

DON-ZEL-LA

Monoverbo a pompe.

SOLDATO

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — La compagnia Capelluto è ormai entrata nelle piene simpatie del pubblico romano che accorre serialmente ad applaudire i bravissimi artisti gareggianti di zelo ed abilità.

Fanfan la Tulipe, che si ripete pure stasera, procurò nella rappresentazione di ieri prove indubbie di simpatia alla bella De Lys, al Gargano e agli altri tutti.

A quanto primo *Il Venditore di uccelli* e in preparazione la grande *féerie*: *Le meravigliose avventure di Saturnino Farandola*.

Adriano. — Lietissima accoglienza ha avuto il nuovo dramma storico di Tito Mammoli: *Ciceruacchio*, che si replicherà questa sera, domani e molte altre volte.

Il Mammoli, in questo lavoro che Enrico Dominici non potè mettere in scena dodici anni fa, ha tratteggiato la figura del fiero tribuno popolare di Roma, riproducendo i principali episodi dei moti insurrezionali scoppiati nel santo nome della libertà. Egli ha saputo mettere in rilievo gli atti eroici e sublimi di sacrifizio compiuti da Ciceruacchio e dai suoi di famiglia. E' un dramma vibrante di patriottismo che non può non aver eco negli spettatori che ricompensarono iersera il Mammoli e gli artisti interpreti con vivi applausi.

Giardino Margherita. — I ciclisti Paulton e Odley meravigliano ogni sera più il pubblico, col diabolico loro esercizio sulla bicicletta che bisogna vedere per credere possibile. Col cavallo di ferro essi fanno l'impossibile, ballano perfino il valtzer: una cosa inconcepibilmente grande. Si annunzia prossimo il *Ballo volante*, un'attraentissima novità che ha entusiasmato dappertutto.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Fanfan la tulipe*, ore 9.
Adriano. — *Ciceruacchio*, ore 9.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3060

Roma, 21 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,30 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oggi

Domani: San Filiberto.

Nascita di S. M. Olga Costantinowna di Russia, Regina di Grecia (1851).

Onomastico di S. A. R. Filiberto Lodovico Massimiliano di Savoia, figlio del Duca di Genova.

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Borghese duchessa di Poggio Nativo, Roma; del senatore G. B. Camozzi Vertoa, Bergamo; del conte Adolfo Castellinard, Roma; del conte Alfredo Cenami, Lucca; del marchese Carlo Giulio Clavarino, Roma; della contessa Matilde Gulinelli, Ferrara; della marchesa Agnese Honorati, Jesi; del conte Sigismondo Malatesta, Roma; del conte Tancredi Marè de la Roche, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Filiberto Frescot, Torino; del conte Filiberto Olgiati, Torino; del barone Filiberto Vagina d'Emarese, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,8 — massima 31,8.

Note capitoline. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta ha tenuto adunanza per il disbrigo degli affari ordinari. E' stata anche approvata una deliberazione in merito al concorso indetto tra i direttori delle scuole per un posto d'ispettore scolastico, e tra i concorrenti è stato nominato il prof. Di Donato direttore della scuola Pestalozzi. Inoltre, sono stati collocati a riposo due direttori e due direttrici di scuola.

Note vaticane. — Ieri il Pontefice scese nei giardini vaticani. Al ritorno ricevette alcune persone italiane e straniere.

— Con biglietto della Dataria apostolica, il Papa ha nominato canonico della collegiata di S. Anastasia il reverendissimo signor dottor don Giovanni Mercati, scrittore della biblioteca apostolica vaticana.

— Il padre Hartmann dei minori, che è tornato da un giro artistico all'estero dirigendo i suoi Oratori a Bozen, Ginevra e Monaco, è stato sorpreso al suo ritorno in Roma, vedendo la prima volta in Aracoeli lo splendido e ottimo organo, dono a lui fatto dalla fabbrica imperiale d'Austria, fratelli Rieger, a Jaegerndorf in Slesia. Ha poi ricevuto per mezzo dell'Ambasciata di Austria, spedita dal ministero degli esteri, una bellissima statua in ebano, di San Francesco d'Assisi, del celebre scultore Alfonso Cano, alta un metro, regalo dell'arciduchessa Maria Teresa, vedova dell'arciduca Carlo Ludovico, fratello dell'imperatore, colla dedica in oro sul piedistallo.

— L'arcidiacono reverendo don Raffaelle Marcelli, vicario generale di Palestrina, professore nel seminario vescovile, venne nominato prelato domestico e protonotario apostolico.

— Ieri è partito per Napoli il signor Arneta, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Il cardinale vicario Respighi è partito per Bologna per recarsi nella sua villa di Ceretolo.

— Oggi il cardinale Aloisi Masella è partito per Roccasecca per passarvi la villeggiatura.

Al Quirinale. — Durante la malattia del cav. Sensi, ispettore di sicurezza, addetto al seguito del Re, il servizio reale sarà diretto dall'avv. Piano, delegato, già addetto a Casa Reale.

Alla basilica di San Sebastiano. — Il soffitto in legno della basilica di San Sebastiano, opera pregevolissima fatta dal Vansanzio per commissione del cardinale Scipione Borghese, era ridotto in uno stato deplorevole per le ingiurie del tempo, pel lavorìo delle tarle e per la mancata manutenzione nei tempi passati. Ora mercè le cure del ministero della pubblica istruzione il soffitto ha avuto un completo e bene inteso restauro. Le armature che raccomandavano il soffitto alle grosse incavallature del tetto, sono state rinforzate e poste in grado di compiere perfettamente il loro ufficio, e nel soffitto stesso si sono sostituite pezzo per pezzo cornici, riquadri, ecc., deperite e fatiscenti, riprendendone la tinteggiatura con giustezza perfetta di toni e di fattura.

I lavori al Museo a Capo le Case. — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione di tre capannoni nell'area sovrastante il muraglione, attiguo al museo artistico industriale di Capo le Case, destinati alle officine meccaniche. Impresario è Giovanni Garbuglia, il medesimo che ha assunto i lavori in corso per la fogna in piazza Montecitorio.

Note militari. — I lavori per la costruzione e sistemazione del magazzino e deposito dei materiali riflettenti la dotazione di guerra del campo trincerato di Roma nell'area demaniale dei SS. Pietro e Marcellino, rimasero definitivamente aggiudicati alla Cooperativa operai mattonatori ed arti edilizie di Roma per L. 81,907,70 col ribasso del 28,75 0[0.

Agitazione degli infermieri. — Ieri l'on. Ronchetti ha ricevuto i signori Mania, Jori, Arzeni, Rendia e Pompei, componenti la commissione eletta dall'assemblea del 16 corrente della « Lega di miglioramento infermieri ed infermiere degli ospedali di Roma », coll'incarico di perorare presso il governo per un aumento di salario, il diritto alla pensione e una diminuzione delle ore di lavoro.

L'on. sottosegretario agli interni ha promesso che farà tutto il possibile per esaudire i desideri degli infermieri, non nascondendo però le difficoltà che sorgeranno dalle cattive condizioni finanziarie (un milione di *deficit*) in cui trovasi l'amministrazione degli ospedali. La commissione intanto, dopo le risposte dell'on. Ronchetti, dichiara che gli infermieri non cesseranno di reclamare i loro diritti finchè non si provveda stabilmente ed esaurientemente ad un miglioramento di coloro che lavorano per la salute degli altri.

L'esito della lanciata dei 2835 colombi. — Abbiamo a suo tempo dato dettagliate notizie su questa straordinaria lanciata di colombi viaggiatori che fu fatta a Roma. Eccone ora i risultati definitivi. Il concorso di colombi viaggiatori organizzato a Gand lo scorso mese, ha avuto un esito assai infelice; l'enorme distanza di Roma dal Belgio ha fatto sì che la maggior parte dei colombi andasse smarrita. Si ricordi che i 2835 colombi sono stati lanciati a Roma al mattino del 12 luglio alle 5 3[4. Il primo colombo è arrivato a Liegi il giorno successivo (domenica) alle ore 4 9 pomeridiane, ossia circa 34 ore dopo; il secondo è arrivato a Bruxelles il lunedì 14 luglio alle ore 8,55 del mattino, ossia 50 ore dopo la partenza. Nei giorni successivi e fino al 2 agosto ne sono arrivati, a quanto consta, 135, in modo che vi sono ancora disponibili 160 premi per i colombi che arriveranno entro il 21 agosto; in qualche giornata sono arrivati persino 24 colombi. Degli smarriti si hanno pochissime notizie, come è naturale. Quello portante il n. 1277 è stato preso in Baviera ad Ansberg; il n. 606 deviò completamente e fu preso in Sicilia; il 1681 fu preso a Locarno; il 1896 fu preso a Como alla villa Cornaggia, e dopo qualche giorno di riposo fu rilasciato, ma finora non se ne hanno notizie.

— 90

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

L'uomo dal gabbano accorso e chiuse dietro a loro la porta del sotterraneo.

Appena in istrada, Cavarrox congedò i due interni, fece sedere Salavert al suo fianco nella sua carrozza, e disse al cocchiere di condurli al palazzo di giustizia.

— Troverai chiuse tutte le porte, osservò l'ex scrivano.

— Il giudice d'istruzione deve aspettarmi sino alle undici della sera, rispose il dottore, sono appena le nove ed io gli renderò conto di quello che abbiamo veduto. Il tragitto dalla chiesa San Paolo al palazzo di giustizia si effettuò rapidamente. Il magistrato era fatti nel suo studio quando gli furono annunziati i due visitatori. Furono introdotti subito.

— Come, già!... disse il giudice d'istruzione con stupore: ebbene, non avete scoperto nulla?...

Cavarrox lo informò del sacrilegio commesso, e Salavert non mancò di imputarlo al barone Welker, appoggiando i suoi detti con prove aggravanti.

Il giudice ascoltò l'ex-scrivano con la più scrupolosa attenzione, poi si raccolse per alcuni istanti.

— La cosa è stranissima, disse quindi, e dubito che un uomo altolocato come è il barone siasi reso colpevole di un simile delitto. Tuttavia attesa la gravità del fatto, telegraferò a Colonia, ove il treno si ferma per due ore, e ordinerò di ricondurre a Parigi la bara e i due uomini che l'accompagnano.

Anche adesso Salavert si trovava di fronte ad un incredulo, ma prese stoicamente il suo partito, convinto d'altra parte che l'avvenire gli riserbava una splendida rivincita.

Il telegrafo, interrogato, rispose che la bara menzionata era partita da Colonia da dieci minuti, diretta verso la Germania e che era stato trasmesso l'ordine alle stazioni intermedie di fermarla e di farla retrocedere a Parigi con i due individui sospetti.

— Domani saprò senza dubbio qualche cosa, disse il giudice d'istruzione, ma checchè accada la figlia del generale non può restare nel sotterraneo; informerò l'ambasciata russa dell'accaduto ed essa penserà al da farsi.

Cavarrox e Salavert, usciti dal palazzo di giustizia, si recarono in piazza dei Vosgi, ove miss Moor e l'avvocato Lubin si studiavano, senza riuscirvi, di calmare il cordoglio del giovane duca di Villafiorita.

Il loro arrivo, sebbene aspettato, produsse una viva commozione.

— Non è Armida, è Caterina quella che abbiamo trovata nel sotterraneo della chiesa San Paolo, disse Salavert appena entrato.

— Caterina! esclamarono Andreina, Renato e l'avvocato.

— Sì, la figlia del generale, replicò Cavarrox.

— Ma allora, chiese vivamente il giovin duca, che n'è stato d'Armida?

In quel punto l'uscio si schiuse, e il vecchio Guglielmo entrò con un fattorino del telegrafo. Il fattorino consegnò un telegramma a miss Colfax, le fece firmare una ricevuta e si ritirò col vecchio maggiordomo. Allora Andreina dissuggellò il dispaccio, e lesse ad alta voce quanto segue:

« Coblenza, dieci e mezzo di sera.

« Il barone cambiato treno a Colonia, e salito in quello di Vienna. Bara continuato strada per Russia. Fritz, largamente rimunerato, lasciato barone a Colonia. Sarà a Parigi domani sera. Io ho seguito barone.

« *Martineau* ».

Lo stupore destato da quel dispaccio fu indescrivibile.

Ciascuno si domandava perchè il barone, poichè risultava chiaro dal telegramma che il pope era proprio Welker, avesse abbandonato la bara a Colonia e presa la strada dell'Austria. Armida era morta o viva?

Il mistero diventava più che mai impenetrabile.

— Ho il mio piano! disse a un tratto Salavert battendosi la fronte.

— Sentiamo! disse Loubin.

— Trovati domani sera nel tuo villino di Passy, disse l'ex scrivano a Cavarrox, senza rispondere alla interrogazione dell'avvocato, e assisterai ad uno spettacolo al quale sei ben lungi dall'aspettarti.

— Quale spettacolo? chiese il celebre dottore.

— I fatti ti risponderanno per me, replicò Salavert con tono sentenzioso.

« Signor duca, proseguì Salavert rivolgendosi a Renato, voi più che ogni altro siete interessato nella cosa, e avrò bisogno del vostro concorso; posso contarci sopra?

— Sono a vostra disposizione, disse il giovane ufficiale; che devo fare?

— Abbiate la bontà di aspettarmi domattina a casa vostra, e avrò l'onore di dirvelo.

— Domattina vi aspetto, rispose Renato.

Indarno rivolsero domande su domande all'ex-primo giovine di notaio; egli si trincerò ostinatamente dietro queste parole enimmatiche.

— Domani capirete che nel mio cervello c'è qualcosa.

Il telegramma di Martineau, sebbene espressivo, richiede talune spiegazioni, che noi daremo senza altro indugio.

VII.

Il viaggio del pope.

Il privilegio delle indoli veramente forti è di sapersi dominare in tutte le circostanze della vita. Il barone Wolker possedeva al più alto grado quella preziosa qualità, e non fece che un sonno fino a Tergnier, stazione che precede San Quintino. Lo stimolo della fame fu senza dubbio quello che interruppe il suo sonno perchè appena ebbe aperto gli occhi, fece varii prolungati sbadigli.

— Saremo presto a San Quintino? domandò a Fritz il quale, meno fortunato di lui, non aveva potuto gustare un solo istante di riposo.

Questi guardò il suo orologio; esso segnava le due e quarantacinque minuti.

— Fra una mezz'ora, rispose.

Il falso pope guardò il suo indicatore ferroviario.

— Avremo, disse, venti minuti per far colazione; sono pochi, ma sufficienti quando si impieghi bene il tempo: appena fermato il treno andremo al ristorante.

L'amico Fritz, che aveva pur egli lo stomaco vuoto, fece un gesto di adesione, poi soggiunse:

— Se vossignoria volesse permettermelo, avrei alcune domande da farle; ho rispettato il suo sonno, ma giacchè adesso è desto...

— In questo istante mi sento troppo debole per poter parlare a lungo, interruppe Wolker; quando avrò fatto colazione mi farai tutte le domande che credi, e ti risponderò.

— I desiderii di vossignoria sono comandi per me, rispose Fritz rannicchiandosi nella sua poltrona.

Poco dopo il treno si fermava.

— Venti minuti di sosta! gridò l'impiegato aprendo gli sportelli.

— Presto alla trattoria! disse il barone scendendo dalla sua carrozza.

Il ristorante di San Quintino è uno dei migliori della linea del Nord.

Il falso pope e il suo finto domestico si rifocillarono ampiamente.

Finivano la loro colazione, quando la voce dell'impiegato annunziò che il treno stava per partire: uscirono dal ristorante e tornarono al loro vagone.

— Orsù, spiegati, amico Fritz, disse Wolker dopo di essersi adagiato sulla sua poltrona, sono pronto a udire e a rispondere.

— Ecco di che si tratta, signor barone, replicò il suo *factotum*; l'affare nel quale mi avete impiegato presenta taluni punti oscuri che vorrei chiarire.

(Continua)

Tra deputato ed avvocato. — Ieri sera le 22 l'on. Patrizi, deputato di Atri (A-... stava prendendo il caffè ad uno dei tavoli esterni dell'Aragno, quando gli si avvicinò l'avv. Ferrarese che lo colpì con un pugno alla testa. Il cameriere Loprotti accorse prontamente a separare i contendenti che minacciavano di continuare la lite e la folla accorsa fece terminare la scenata. Questioni d'interesse, già da lungo tempo in discussione fra l'onor. Patrizi e l'avv. Ferrarese, motivarono il fatto.

I fasti della bicicletta. — Iersera alle 6 1/2 in via Tuscolana, presso l'osteria della Fortuna il ciclista Antonio Brunetti, d'anni 16, romano, abitante in via degli Equi, 41, per una improvvisa rottura della macchina cadde fracassandosi la mascella inferiore. La guardia municipale Gaetano Capanni, con la vettura 1994, condotta da Vincenzo Dattimo, trasportò il giovanetto a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in un mese con riserva.

Ieri verso le 6 e mezza pom. il ciclista Giovanni Contini, d'anni 18, da San Giovanni (Macerata), abitante in via San Lorenzo in Lucina, cuoco dei frati di quella parrocchia, pedalando a gran carriera per il Lungotevere Mellini, andò a sbattere contro il tram elettrico n. 75 che passava in quel momento. Per fortuna il conducente Lavini fu lesto a fermare la vettura e il ciclista se la cavò con lievi contusioni, che a San Giacomo furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Effetti del caldo — Alle 6,30 di iersera Luciano Brusatini, d'anni 44, abitante in via Lamarmora 18, venne assalito da improvvisa pazzia furiosa. Incominciò a fare delle stranezze, e si sarebbe gettato anche dalla finestra, se non fossero subito accorse le guardie municipali Bongi e Papalia, le quali con una vettura condussero il disgraziato all'ospedale di Santo Spirito.

Suicidio — La sigaraia Anna Visconti, di anni 20, nella manifattura dei tabacchi, in piazza Mastai, in seguito al dispiacere che il proprio padre Alfredo per una grave malattia era stato ricoverato all'ospedale, bevve una soluzione venefica. Condotta all'ospedale della Consolazione i medici si riservarono di pronunziarsi sullo stato di lei.

Disgrazie. — Ieri alle 15,45 il vetturino Lilli Giuseppe, mentre passava con la sua carrozza in via del Mascherino, urtava in una scala a piuoli sulla quale all'altezza d'un terzo piano, era l'imbianchino Imbrighi Alfredo. Il disgraziato perdette l'equilibrio e cadde a terra, battendo il capo con tale violenza che poco dopo cessava di vivere, mentre veniva trasportato all'ospedale di S. Spirito. Il vetturino fu arrestato insieme all'imbianchino Macchia Amedeo, incaricato di sorvegliare la scala e che invece l'aveva abbandonata.

— Alla stessa ora un'altra disgrazia avveniva nel villino in costruzione di proprietà Bencini, in via Quintino Sella. Il muratore Strafondi Saul di anni 22, nel trasportare del materiale sul cornicione, metteva un piede in fallo e precipitava di sotto, mancando al ponte il parapetto di prescrizione. Un suo compagno, certo Santarelli, lo afferrava per una gamba, ma disgraziatamente allo Strafondi sfilavasi la scarpa. Veniva trasportato moribondo all'ospedale di Sant'Antonio e — strana fatalità — lungo la via rompevasi una ruota della vettura, sicchè si dovette mettere in altra carrozza. Alle 8 il disgraziato spirò.

Vendetta? — Per vecchi rancori, in piazza Venezia, l'operaio Pietro Morini, di anni 46, da Ravenna, aggrediva, colpendolo replicatamente con un ferro alla testa, l'impiegato Armando Armuzzi, di anni 51, da Corfù, il quale riportò delle contusioni guaribili in una diecina di giorni. Il Morini, che fu anche trovato in possesso di un lungo coltello, è stato arrestato.

Arresto. — Alle ore 8,15 di stamane gli agenti della squadra mobile, dopo lungo appostamento, riuscirono ad arrestare al vicolo della Cancelleria Bianchi Errico di anni 34 da Albano, autore dell'omicidio in persona di Oertel Giulio, commesso a Carroceto il 19 corrente.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (1)

Prof. Luigi Castan. — *Amore nella letteratura e nelle arti figurative degli antichi.* — Venezia.

Sono delle belle pagine di storia dell'arte classica, che all'A. devono aver costato non poca fatica di studi e ricerche. L'A., come egli stesso avverte nella sua prefazione, non ha certamente inteso di darci intera e ragionata la storia del mito, dell'*Eros* greco. Nella storia poetica ed artistica dei miti ellenici mancano alcuni anelli di congiunzione; talora il mito si presenta bello e formato senza lasciar apparire il motivo etico ed estetico che potè determinarlo. Perciò l'A. nei 23 capitoletti geniali formanti il volume, si è limitato a tratteggiare a grandi linee la figura del Dio amore quale il popolo greco antico aveva intuito e rappresentato.

Notevole è il capitolo dove l'A. asserisce che gli antichi non hanno mai figurato cieco l'amore, abbenchè quasi tutti oggidì a codesta cecità ciecamente credano.

Yambo — *Ciuffettino* — Editori Calzone e Villa Roma.

Da *Pinocchio* a *Ciondolino* la letteratura per i ragazzi... piccoli non ascese di un gradino; *Pinocchio* rimase un modello mirabile, un manichino al quale tutti gli educatori ameni attinsero la migliore loro inspirazione senza aggiungervi alcuna nota di nuovo o di significativo, spesso anzi non sapendo disgiungersi dall'egida di quel nome fortunato, popolando così il commercio infantile librario di una serqua di *fratelli di..., amici di..., nipoti di..., viaggi di... Pinocchio!* Senza volerlo, ah, di quanti peccati bisogna fare risalire la colpa al rubicondo Collodi, novellista toscano. Oggi però, un altro novellista toscano, Ilario Fambo, meno noto al volgo col suo vero nome di Enrico Novelli, ha saputo rinnovare l'antico successo con *Ciuffettino*, la storia gioviale ed arguta, che tiene desto a uguale misura la giocondità, la curiosità e l'interesse, non più un burattino di legno, ma di un piccolo sbarazzino, un argento vivo, che, poco lieto di studiare, fugge dalla casa paterna, fino a capitare, dopo varie e curiose peripezie, in terra ferma ed in mare, con relativi tomboli e tuffi, nel paese dei poltroni, nel quale però ci si sta tanto male da indurlo a rivedere il buon quieto tetto natio.

La storiella di *Ciuffettino*, nella sua fantasticheria, non sorpassa le possibilità della realtà, ed è perciò una storia tanto morale per quanto divertente, ricca di motti di spirito, di arguzie, di satira, e scritta in uno stile prettamente toscano. L'edizione, ch'è la 2ª, veramente splendida, legata in tela con impressioni in colori ed oro, è illustrata da più di cento disegni a colori dello stesso *Yambo*, disegni originalissimi, pieni di salace umorismo e che, pur essendo del genere stesso, hanno nulla ad invidiare a quelli classici del Robida, del Morin e del Caran d'Ache. Un augurio di non fermarsi a questa 2.a edizione alla coraggiosa Casa Editrice romana Calzone-Villa, e un bravo a *Yambo*, che è così tenero per l'educazione intellettuale e morale dei nostri fanciulli.

Leopoldo Tripi. — *Trattato teorico-pratico sulla tenuta degli archivi* (Tip. Francesco Vallardi — Napoli) Vendibile dall'autore.

Il sig. Leopoldo Tripi, ufficiale d'ordine nel ministero dell'interno, ha testè pubblicato un lavoro *sulla tenuta degli archivi amministrativi*; e, per quanto questa prima parte riguardi in modo speciale le prefetture e sotto-prefetture del Regno, pure contiene norme d'indole generale che possono essere utilmente applicate anche dagli uffici delle Deputazioni provinciali e dai Comuni. Diamo lode al sig. Tripi di questo lavoro, nel quale si rivela intelligente cultore delle discipline archivistiche, e ci permettiamo di additarlo a Governo e legislatori, perchè inizi, sulle basi suggerite dall'autore, una provvida riforma, dando unità d'indirizzo a questo importante ufficio, che si direbbe quasi abbandonato.

Piedigrotta Album. — *Ricordo del centenario.*

La *Tavola Rotonda*, in occasione del centenario della celebre e famosa festa, oltre ai soliti quattro numeri straordinarii di pagine 16 ognuno, che conterranno le canzoni premiate con musiche dei maestri Buongiovanni, Calzelli, De Crescenzo, de Curtis, Fanti, de Gregorio, de Simone, Di Capua, di Chiara, Gambardella, Montagna, Valente, ecc. pubblicherà anche uno splendido *Album-ricordo*, la cui compilazione è stata affidata al nostro carissimo Salvatore di Giacomo, vale a dire al poeta gentile e appassionato, allo scrittore dal gusto fine ed aristocratico, che certamente, come in ogni manifestazione del suo spirito saprà darvi quella genialità e quel carattere di originale eleganza per cui giustamente le sue pubblicazioni sono così meritatamente apprezzate e ricercate. L'album del centenario di Piedigrotta sarà un volume di pagine 64 *in folio*, stampato su carta *americana*, con una splendida copertina a colori. Il testo, oltre l'attrattiva di poesie inedite dello stesso S. di Giacomo, conterrà articoli originalissimi e interessanti riccamente illustrati, di B. Croce, E. Masoni, Ugo Ricci, Nicolandi, Conforti ecc., nonchè 32 pagine di sceltissima musica inedita: come romanze, canzoni, canzonette, ballabili, scritta espressamente per l'occasione dai maestri già nominati, a cui bisogna aggiungere le più fulgide e gloriose gemme che compongono la eletta schiera dei musicisti napoletani, come P. Tosti e Mario Costa. Il volume sarà venduto in tutta Italia al prezzo mite di L. Una.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al Fanfulla (Sezione Bibliografia) Piazza Montecitorio, 121.*

INFORMAZIONI

Il viaggio di Berlino.

Ecco il programma del viaggio del Re a Berlino: Martedì 26 agosto. — Ore 11. Partenza del treno reale a Racconigi. — Ore 19. Arrivo a Goschenen. Ricevimento del Consiglio federale. Partenza per Zurigo.

Mercoledì 27 agosto. — Ore 2. Arrivo a Sciaffusa. Partenza per Stuttgard.

Giovedì 28 agosto. — Ore 10. Solenne ingresso del Re e dell'Imperatore a Berlino. Cerimonia della benedizione delle bandiere nell'Aula della Gloria all'arsenale. Il Re si recherà a colazione all'ambasciata italiana. Quindi riceverà la colonia italiana.

Venerdì 29 agosto. — Partita di caccia a Potsdam.

Sabato 30 agosto. — Ritorno a Berlino, di passaggio, per assistere alla grande rivista sul campo militare di Tempelhof, di due corpi di armata (il III e il IV) comprendenti 35,000 uomini. Nella sera, ritorno con treno speciale a Potsdam. Grande banchetto. Ritirata militare con fiaccole. La partenza avverrà la domenica 31 agosto.

Il Re in Val d'Aosta.

Api ci telegrafa da Torino 21 ore 14,50: Il Re ha lasciato lire 20,000 per beneficenza in Val d'Aosta. Nella caccia qui fatta, S. M. uccise una cinquantina di stambecchi e sette camosci.

I Duchi di Genova.

Ci telegrafano da Torino, 21: I Duchi di Genova, che si recheranno in Baviera verso la fine del mese, diedero iersera, nel castello di Aglié, un banchetto alle autorità d'Ivrea. Assisteva al banchetto anche la Principessa Laetitia.

Il conte di Torino.

Abbiamo da Ferrara che si fanno preparativi per ricevere degnamente il Conte di Torino, che sarà colà di passaggio per recarsi alle grandi manovre d'avanscoperta nel Veneto e sarà ospite del duca Massari, il quale ha messo a disposizione tutti i suoi ricchi appartamenti che ospitarono anche il principe ereditario. S. A. R. il Conte di Torino si fermerà pure a Rovigo, e prenderà stanza nel palazzo del senatore conte Giovanni Camerini. A Ferrara giungerà il 31 corr. col reggimento Lancieri di Novara.

A Palazzo Braschi

Il prefetto di Genova ha conferito oggi col ministro e col sottosegretario di Stato all'interno.

All'ambasciata di Berlino.

Il cav. Alessandro Mattioli-Pasqualini, temporaneamente addetto al ministero degli esteri, torna a Berlino primo segretario d'ambasciata. Il cav. Orsini-Baroni di Roma è stato nominato secondo segretario alla stessa ambasciata.

L'on. Martini al lazzaretto?

Ci telegrafano da Napoli, 21: Ieri sera giunse alla regia capitaneria del nostro porto dal ministero dell'interno l'ordine di spedire il piroscafo *Archimede* con tutti gl'imbarcati a scontare la quarantena all'Asinara. La notizia fu recata a bordo dal capitano di porto cav. Amatruda e dall'applicato Muto, i quali restarono a bordo destinati anch'essi all'Asinara. Quindi, appena fu ultimata la fornitura dei viveri, l'*Archimede* lasciò il nostro porto. Sul piroscafo vi sono pure il delegato De Silva e la guardia De Chiara del porto, spediti ieri a bordo per regolare le carte dei passeggieri, e il dottor Palma per visitare gl'imbarcati.

Sul piroscafo erasi verificato alla visita un caso fortemente sospetto di peste.

Sospesa la libera pratica, e continuando a rimanere in stretto isolamento il piroscafo, furono subito iniziate dal cav. prof. Andrea Zinno, direttore dell'Istituto batteriologico del municipio di Napoli, le indagini microscopiche, culturali e biologiche. Le dette indagini, alacremente proseguite per oltre 43 ore, non hanno consentito ai medici delegati dalla prefettura di escludere il sospetto, fin da principio manifestato.

Tutto, frattanto, è stato preordinato all'Asinara, onde assicurare il completo risanamento del piroscafo e fra le prime misure prescritte dal Ministero è quella dello sbarco immediato dell'infermo alla stazione sanitaria, allo scopo di eliminare dalla nave il focolaio infettivo e per meglio garentire le condizioni sanitarie degli altri passeggieri.

Il *Corriere di Napoli* così commenta il fatto: « Fu detto l'altra sera che l'*Archimede* ieri avrebbe avuta libera pratica in seguito alle esperienze eseguite dal prof. Zinno, le quali, si disse, diedero risultato soddisfacente. Se non che l'esito di queste esperienze doveva essere dubbio poichè l'*Archimede* era sempre isolato. D'altra parte esiste il fatto che il *cambusiere* Ferdinando del Giudice, ieri ebbe la febbre a 39,5 e ciò spiegherebbe la sospensione della libera pratica al piroscafo. Intanto l'esame batteriologico veniva ripetuto e si aspettava che passasse il periodo necessario per l'osservazione delle cavie iniettate dal prof. Zinno l'altro giorno. Dalla prefettura fu continuamente informato il Ministero al quale furono domandate istruzioni, ma il ministero, furbo, rispose che non avrebbe mandata alcuna istruzione se non dietro proposte concrete di coloro che sono preposti al servizio sanitario del porto.

In tutto ciò si vede una indecisione inesplicabile e non poco paura nel pronunziarsi in una maniera o nell'altra. Se il piroscafo è infetto o sospettato tale, perchè dal primo momento, senza alcun riguardo per le persone imbarcate, non lo si inviò all'Asinara, dove senza preoccupazioni di sorta, si potevano fare tutte le necessarie esperienze? Perchè i sanitari e il loro seguito, riscontrato il caso sospetto, violarono gli articoli 29 e 153 delle istruzioni ministeriali pel servizio di sanità marittima, 26 dicembre 1871, scendendo a terra e gironzolando per due o tre giorni tra il porto e la prefettura, dimenticando le pene prescritte dagli articoli 8 e 9 del codice della marina mercantile? Perdurando il dubbio, perchè ieri si spedirono a bordo il delegato De Silva e la guardia De Chiara per regolarizzare le carte dei passeggeri e il dottor Palma per visitare gli imbarcati?

Ma solo ieri le prescrizioni degli articoli 29 e 153 furono applicate e i tre malcapitati di De Silva, la guardia ed il dottor Palma dovettero rimanere a bordo. Era meglio non farli salire addirittura. Il ritardo dell'invio all'Asinara è deplorevole, maggiormente quando si rievoca il ricordo del putiferio mosso contro i sanitari che l'anno scorso furono posti sotto inchiesta e che poi furono dichiarati scevri di qualsiasi colpa ».

Nella magistratura.

De Monticelli, presidente del tribunale civile e penale di Tortona, è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello; Carelli, procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Chiavari, continuando nella detta applicazione; Teixeira de Mattos, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il 15 agosto 1902, è richiamato in servizio dal 16 agosto 1902 ed è incaricato di reggere il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto; Campus-Campus, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze, applicato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale di Crema, con incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare, è tramutato a Melfi continuando nello stesso incarico.

Nell'Esercito.

Per incarico del comando di stato maggiore, il capitano Giovanni Cattaneo, nel prossimo settembre, percorrerà alcune linee fluviali per raccogliere dati statistici sulla navigazione fluviale nelle valli del Po e del Veneto, e per prendere conoscenza dei lavori progettati per migliorare tale navigazione.

Ministero delle finanze.

Con recenti decreti è stata data completa esecuzione al nuovo organico delle RR. Dogane, il quale contempla la posizione di oltre 900 funzionari. Assieme ai decreti concernenti gli stipendi sono stati approvati anche i numerosi tramutamenti richiesti dalle nuove urgentissime esigenze del servizio doganale. L'apposito supplemento al bollettino ufficiale del personale che comprende tali provvedimenti, consta di 16 pagine, e sarà distribuito questa sera.

— L'on. Carcano ha nominato con decreto di ieri le tre commissioni per la verifica e collaudo delle partite di tabacchi in botti, delle qualità Kentucky e Virginia per sigari, di recente spediti dalla R. Agenzia del Monopolio Italiano in New York, e il cui arrivo è imminente nei porti di Napoli, Livorno e Genova.

Alla Minerva.

Con avviso che sarà pubblicato nel prossimo numero del Bollettino ufficiale della pubblica istruzione viene indetto il concorso speciale per la cattedra di chimica nel R. Istituto tecnico di Firenze. Potranno prendere parte al concorso i professori titolari e reggenti di R. Istituti tecnici ed i liberi docenti delle R. Università, che abbiano anche ufficio in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale. Le domande dovranno essere presentate al ministero non più tardi del 10 settembre prossimo.

L'Unione interparlamentare.

Il barone Pisquet, presidente del gruppo interparlamentare austriaco, ha inviato oggi all'on. marchese Pandolfi, a Roma, il seguente dispaccio: « Seicentocinquanta membri dell'Unione interparlamentare si sono già iscritti per la XI Conferenza di Vienna. Rappresentando essi il doppio della nostra previsione, siamo costretti a raddoppiare i nostri preparativi per riceverli ed aggiornare la Conferenza di tre settimane. V'informerò prossimamente sulla nuova data per la riunione della Conferenza. »

Per la V gara nazionale di tiro.

Il sindaco di Milano diresse un'istanza al Governo perchè si bandisca a Milano nel 1905, solennizzandosi coll'Esposizione l'apertura della ferrovia del Sempione, la quinta gara nazionale di tiro a segno.

Notizie di marina.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio del tenente di vascello Alcini Pompeo, che è stato contemporaneamente inscritto nella Riserva navale.

— Con la data dell'11 settembre prossimo imbarcherà sulla r. nave *Minerva* il tenente di vascello Genocu-Zerbi Giuseppe in sostituzione del pari grado Dentice Alfredo al quale è concessa la licenza straordinaria di tre mesi senza paga per comprovati motivi di famiglia.

— L'ingegnere di 1ª classe Broccardi Emilio è trasferito dal 1° al 3° dip. M. Egli al ritorno dalla Francia, ove trovasi in missione è dispensato dal presentarsi alle Autorità del 1° dip. Con la medesima data l'ing. di 1ª classe Lignola Raimondo è trasferito dal 2° al 3° dip. marittimo. Gli ingegneri di 1ª classe nel corpo del Genio navale Berghinz Ettore e Fusarini Beniamino sono destinati a sostituire, rispettivamente, l'ingegnere capo di 2ª classe Pruneri Giorgio e l'ingegnere di 1ª classe Broccardi Emilio nelle missioni di servizio delle quali sono incaricati in Inghilterra ed in Francia. Il signor Berghinz dovrà trovarsi a Londra ed il signor Fusarini a Parigi il giorno 16 settembre p. v. I signori Pruneri e Broccardi faranno ritorno in Italia appena data la consegna ai successori dei servizi ad essi affidati.

— Con decreto ministeriale i seguenti giovani sono nominati allievi della 1ª cl. della regia Accademia navale, nell'ordine di merito da essi conseguito negli esami di concorso testè ultimati presso il detto Istituto: Pizzuti Antonio, Parvopassu Francesco, Parmeggiani Giuseppe, Caliolo Ernani, Zunino Mario, Ginocchietti Angiolo, Polli Fortunato, Monico Umberto, Guacci Adolfo, Menegali Umberto, Cattaneo Carlo, Strobino Leopoldo, Giani Vittorino, Garassini-Garbarino Giuseppe, Bensnia Antonino, De Vecchi Cesare, Vivaldi Pasqua Marco.

— *M. Polo* giunto a Chemulpo il 19; *S. Bon* giunto a Taranto il 20; *Liguria* partita da Portoferraio il 21; *Freccia* giunta a Messina il 20; *Volta* giunta a Napoli il 20.

Nel Parlamento del Capo.

Cape Town, 21. — La Camera ha approvato all'unanimità, senza discussione, un Indirizzo di omaggio al Re ed alla Regina per la loro incoronazione.

Due traditori.

Spezia, 21. — I reali carabinieri arrestarono ieri certi Valentini Steno da Certaldo dell'Aversano, ed Umberto Di Bagno da Aripoli, i quali giorni sono cercarono di subornare un furiere dell'arsenale di marina, promettendogli un compenso di cinquantamila lire se avesse ceduti, alla Francia, i piani di difesa di questa importantissima piazza forte marittima. Le autorità sono riservatissime sul fatto. Gli arrestati, la scorsa sera, per traduzione straordinaria, in vettura cellulare, furono trasportati nelle carceri giudiziarie di Sarzana.

Spezia 21. — Eccovi più dettagliate notizie sul grave arresto già segnalatovi: gli arrestati sono Valentino Steno da Certaldo e Umberto dell'Aversano da Bagno a Ripoli, il quale fu un tempo nella Regia Marina col grado di caporale.

Il furiere che si tentò di subornare è certo Rossi.

Al Ministero della Marina, dove ci siamo recati per assumere informazioni, il fatto ci fu confermato negli stessi termini telegrafatici, ma non vi si annette soverchia importanza, perchè si osserva che i due arrestati per avere i piani si rivolgevano ad un semplice furiere. Però è da osservare che il fatto dell'essersi rivolti al furiere Rossi, prova che i due arrestati dovevano avere le loro buone ragioni, e d'altra parte, a volte, anche un furiere, può essere a dentro di segreti importanti.

Polverificio incendiato.

Foggia, 21 ore 11,25. — Ieri verso le ore 17 il laboratorio pirotecnico dei fratelli Gelsomino, distante due chilometri circa dall'abitato di Manfredonia si incendiò causa l'esplosione di una bomba che si stava lavorando. Si deplorano due morti Gelsomino Antonio e il figlio di anni 15 e due gravemente feriti. I danni materiali non sono molto rilevanti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 21, ore 15.

Parigi apre 102,50.

Qui il fondo del mercato mantiensi sempre ottimo, e i valori principali gradatamente vanno conquistando terreno in attesa della ripresa degli affari che non deve essere molto lontano.

Rendita per fine 103,25, 103,32 1/2; a contante 103,15-17; Istituto Fondiario 529 1/2; Commerciale 687; Credito italiano 524; Banco Roma 117 3/4; Marcia 1245; Gas 974-77-75; Omnibus 289; Condotte 269 1/2; Molini 69; Metallurgiche 123; Ferriere 9?; Forni elettrici 78; Montecatini 107; Risanamento 22; Valsacco 121; Immobiliare 231 a 229 1/4; Generale 36; Carburo 697 a 700; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 100,72 1/2; Londra 25,36 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 646; Mediterranee 441; Acciaierie 1643; Veneta 75.

Parigi chiude: Italiano 102,50; Francese 101,20; Spagnuolo 81,92; Portoghese 29,80.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 agosto, a lire 100,77.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano Marino	[illegible]
Nettuno Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

GIUSEPPE CAVALLI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Consulti e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze in tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabrielini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete Debolezza di spina dorsale - Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi Rachitide Emicrania — Malattie di stomaco - Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

...**Senza alcun dubbio devo** all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ".
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dal unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. ... L. 12, per posta L. 13 ... All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1|2 litro.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comune in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Perri, Riva, Baggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana)

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione
(Salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)

Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline

dalla Città AL MARE AI MONTI AI LAGHI e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60
(Verso Cartolina Vaglia)

Scatolo-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 5 ciascuno
Id. » 25 » » 15 » » 3 »
Per ordini di due scatole al speditore verso Cartolina-vaglia, franco di porto, per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,40 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi speciali e cartoline ... de lusso.

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Romana Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie		Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi		circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	
Serie	A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
»	B	»	»	»	6	»	»	»	7.50
»	C	»	»	»	12	»	»	»	12.—
»	D	»	»	»	24	»	»	»	19.50

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie		Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi		circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	
Serie	A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
»	B	»	»	»	6	»	»	»	5.40
»	C	»	»	»	12	»	»	»	9.50
»	D	»	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*, dell'**anemia e clorosi**, *pallidezza del volto* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** per posta **L. 2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bisotto e Persioni, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 199.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusiv. mente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 23 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 22 Agosto 1902.

DELIZIE COMPAGNARDE

L'*Italia Centrale* di Reggio Emilia segnala due casetti tipici, edificantissimi, dovuti entrambi — è superfluo dirlo — alla generosità, alla tolleranza, alla civiltà, al sentimento altissimo di libertà e di rispetto per l'altrui coscienza, cose tutte di cui dànno quotidiane, luminose prove, quegli ottimi compagni in socialisteria, pei quali, in occasione del Congresso d'Imola, il Governo amico ed obbligato s'è affrettato ad ordinare alle Società ferroviarie il trasporto a tariffa ridotta. E anche questo è edificante; ma, tornando ai casetti, ecco di che si tratta.

A Mirandola, nel Modenese, capoluogo del collegio, se non erriamo, dell'on. Agnini, la amministrazione del comune è in mano dei socialisti; ma il paese, grazie a Dio, non è tutto socialista. Anzi, sebbene disgregata e sconcorde — caso questo non raro, purtroppo — la maggioranza dei mirandolesi è ancora devota alla causa monarchica. Ora avvenne che dopo l'efferato assassinio di Monza, si costituì un Comitato di buoni cittadini allo scopo di erigere un ricordo marmoreo alla memoria del Re Buono.

Ciò naturalmente urtò i sentimenti antimonarchici, ma ministeriali dell'amministrazione compagnarda; tuttavia, malgrado i contrasti e le ostilità socialistiche, si riuscì in breve tempo a raccogliere i fondi e si fece scolpire il ricordo, la cui inaugurazione doveva farsi precisamente in questi giorni. Ma qui entra in ballo il liberalismo sconfinato si ma settario d'un illustre collettivista, elevato, previo giuramento di fedeltà, a Sindaco di Mirandola; e in ossequio a quell'avversione che i socialisti dicono di nutrire per i loro affini dell'anarchismo, onde Gaetano Bresci era un campione, il prelodato sindaco, nonchè tardo nepote di Pico, come se i quattrini li avesse cavati fuori lui o che non fosse lecito parlare di Umberto I, pretese che il ricordo non portasse oltre il nome del Re trucidato, neppure una parola sulle sue eccelse virtù, e tanto meno una parola contro l'abietto sicario e contro quelli che direttamente o indirettamente gli avevano armata la mano. Così si rese necessario il rinvio della patriottica dimostrazione; e — state bene a sentire — quantunque l'illiberale opposizione sindacale, fosse a cognizione dell'autorità governativa, nessuno gli mosse censura per questo, mentre ce n'era abbastanza per mettere l'illustrissimo signor sindaco a posto, se non per destituirlo addirittura. Ma il Ministero non poteva pensare a questo. I socialisti sono padroni di far tutto; ad essi è riservato ogni genere di favori, compresi i biglietti a riduzione *idem*, perchè s'intendano meglio sui mezzi più adatti per rovesciare i nostri ordinamenti politici e sociali; ma ai monarchici non è consentito neppure di ricordare la storia con le virtù del povero Umberto e l'esecrazione pel suo carnefice. Segni dei tempi nuovi e giolittiani - Enrico Ferri esulti!

E passiamo al casetto numero 2. E' noto che a Carpi, feudo politico dell'onorevolissimo e rochissimo fornaio Bertesi, i socialisti nelle ultime elezioni comunali furono sonoramente battuti; e, a quanto sembra, la pillola troppo amara, è rimasta fra la gola e lo stomaco dei trombatissimi compagni.

Non mancava che un'occasione perchè potessero provare che la digestione non era ancor compiuta; e l'occasione fu — indovinate che cosa? — la processione religiosa del 15 agosto. Infatti, secondochè narra l'*Italia centrale*, il giornaletto *La Luce* di Carpi aveva giorni prima lanciato un appello ai socialisti, non del luogo soltanto, ma della provincia tutta perchè il 15 — festa dell'Assunzione — si dessero convegno in Carpi per fischiare il vescovo, a cui i compagni attribuivano la causa precipua della loro disfatta. Prese queste disposizioni, la mattina del 15, mentre usciva la processione, che riuscì imponentissima come non s'era visto da anni, circa 600 socialisti, capitanati dal deputato Alfredo Bertesi in persona, appena fu in piazza il simulacro della Vergine, si diedero a fischiare o a gridare: Viva il socialismo! cantando quell'inno dei lavoratori che Corti e tribunali hanno sentenziato costituire un reato, ai sensi del codice penale patrio nonchè zanardelliano. Fortunatamente la prudenza dei devoti, che erano in enorme maggioranza, impedì che nascessero violenti disordini; ma, se gli animi si fossero riscaldati, si sarebbero potuti verificare fatti tristi e dolorosi, che, quantunque provocati dalla violenta intolleranza socialista, sarebbero stati anche dovuti alla supina acquiescenza delle autorità locali e governative.

Ora, ciò premesso, è lecito domandare se Carpi, come Mirandola, si trovino nel Regno d'Italia, o se colà vigano le leggi italiane, e se vi siano delle autorità chiamate ad applicarle. Poichè, come a Mirandola si permise il compimento d'un atto, violante insieme col sentimento nazionale la libertà di buoni cittadini, a Carpi si permise che impunemente venissero violate disposizioni precise del codice penale, con cui si garantisce la libertà del culto e il rispetto dovuto alle funzioni religiose, a parte pure i pericoli per l'ordine pubblico, che potevano derivare dalle provocazioni socialiste. Ma ormai è inutile fare di simili domande: tracotanze socialiste e acquiescenze governative si completano. *Deus nobis haec otia fecit!*

ZETA.

Un nuovo prestito francese.

Parigi, 22 — In Borsa si assicura che, visto il brillante esito della conversione della rendita il Governo ha deciso pel prossimo ottobre un prestito di un miliardo 300 mila lire. Il ministro delle finanze, avrebbe consultati i principali finanzieri, i quali promisero il loro concorso, assicurando un grande successo.

La rivolta nel Siam.

Parigi, 21. — Dispacci dal Siam dicono che gli indigeni insorti contro la dominazione siamese riportarono un importante successo nel Siam settentrionale, sui confini della Birmania. I rivoltosi attaccarono il quartiere degli ufficiali siamesi a Miangpré. Il commissario e la maggior parte dei funzionari siamesi furono uccisi e le loro famiglie massacrate. Un principe siamese che si trovava in città, dovette ripiegare a Nan, che ora i ribelli cercano di investire. Finora i siamesi sono stati in grado di proteggere la vita ed i beni degli stranieri.

La rinunzia di Kruger.

Parigi, 22 — Telegrafano da Bruxelles che Kruger dopo aver conferito coi generali boeri rinunzierà al titolo di presidente ed alle funzioni di capo della nazione. Si telegrafa pure che i generali boeri hanno ricevuto dai loro amici che stanno in Inghilterra diversi dispacci che li hanno persuasi a rinunciare al progettato giro in Olanda e nel Belgio. Essi ripartirebbero direttamente da Bruxelles per Londra. Prima di cominciare le conferenze da tenersi nei diversi paesi d'Inghilterra, essi verrebbero ricevuti dal ministro delle colonie. I boeri faranno parte della nuova assemblea legislativa e discuteranno col predetto ministro l'autonomia futura delle nuove colonie. Il generale Dewet ha pressochè terminato il suo libro sulla guerra anglo boera; Botha e Delarey ne scriveranno la prefazione.

La ferrovia in Abissinia.

Parigi, 22. — Il giornale di Gibuti, giunto oggi, annunzia che il tenente italiano Bardi ha dato ordine che ricominciassero i lavori per la strada carrozzabile da Adis-Abeba ad Adis-Alem, ove tra non molto passerà una ferrovia a sistema ridotto.

I rimpianti austriaci.

Vienna, 22. — Il *Tagespost*, accennando all'azione italiana in Albania, dice che ora si vede il danno che deriva all'Austria dal matrimonio del Re d'Italia con una principessa montenegrina. La diplomazia austriaca doveva impedirlo, ma, ligia al Vaticano, lasciò che la Curia proscrivesse la Casa di Savoia, la quale allora si gettò nel mondo slavo. Il giornale ricorda che il Montenegro e la Russia sono una cosa sola, perciò la Russia nulla rifiuta all'Italia. Conchiude deplorando che la diplomazia austriaca serva alla vendetta del Vaticano.

La rivoluzione in Russia.

Pietroburgo, 22 — Il ministro dell'interno Plehwe mandò ai governatori una circolare raccomandante la severissima repressione della propaganda rivoluzionaria. In essa dice che causa delle rivolte dei contadini fu la « Società segreta pei diritti del popolo » che tenta di organizzare tutti i contadini russi per la rivoluzione fondando dei comitati segreti in tutta la Russia.

Gli agenti della società sono falsi servi, giardinieri, maestri, falciatori, operai e bottegai mandati ad agire nei centri del malcontento.

Il trionfo dei barbari.

Berlino, 21. — Le eccessive dimostrazioni festose fatte al tenente Hildebrand, l'uccisore in duello del collega Blaskowitz recentemente graziato dall'imperatore Guglielmo, a Gumbinnen destarono pessima impressione. Il corteo che accompagnava il Hildebrand rasentò il cimitero nel quale è sepolto il Blaskowitz. Si noti poi che, siccome i distintivi di gala degli ufficiali sono depositati nella cosidetta « camera del reggimento », gli ufficiali che formavano il corteo non possono averli indossati che col consenso, forse per ordine superiore. Allorchè il principe reggente Alberto di Brunswick fu recentemente a Gumbinnen, ebbe due cavalleggeri di scorta il tenente Hildebrand ne ebbe quattro! A Gumbinnen regna per queste indecenti dimostrazioni un vivissimo fermento; si crede che la cosa sarà portata al *Reichstag*.

L'autonomia del Trentino.

Bolzano, 22 — La *Bozner Zeitung* riferisce che il luogotenente del Tirolo, barone Schwartzenau, ricevette l'editore del giornale il quale colse l'occasione per interrogarlo sui commenti sollevati dal recente suo discorso nella *Sachsenklemme*. Il barone Schwartzenau disse: « Quel passo del mio discorso che diede argomento a sì svariati commenti, dice solamente che il Governo desidera l'unità della provincia tirolese ed un popolo unito tirolese. Che il Governo persista nel principio dell'unità della provincia, io già l'ho rilevato in ogni occasione, mentre d'altro canto le esortazioni alle due nazionalità del Tirolo di procedere di comune accordo, non può assolutamente stare in contraddizione col progetto dell'autonomia; con questo evidentemente esso vuole che si cancellino gli antagonismi esistenti e non si suscitino discordie fra le due nazionalità. Effettivamente la frase da me pronunciata sull'unità del popolo tirolese, non sta in alcun nesso con la questione dell'autonomia del Trentino. Il luogotenente continuò poi dicendo che il Governo è ancora convinto che si debba mirare ad ottenere una soluzione della questione dell'autonomia; però questa soluzione non deve essere imposta per forza dai due partiti, ma deve seguire mediante un reciproco accordo. Siccome però le due parti considerano ancora la questione come un problema politico e non come un problema economico, qual'è realmente, così il Governo per intanto assumerà un contegno d'aspettativa.

Pel campanile di San Marco.

Londra, 22. — Il *Times* pubblica una lettera di Poynter, presidente dell'Accademia Reale delle Arti, la quale annunzia l'apertura di una sottoscrizione per la ricostruzione del campanile di Venezia. La prima lista che ammonta a 160 lire sterline è sottoscritta dai soli accademici. Il Presidente nella sua lettera dice che non si deve supporre che l'Accademia, aprendo la sottoscrizione, dubiti dell'ardente desiderio degli Italiani di compiere sia mediante una sottoscrizione nazionale, sia mediante una sovvenzione governativa, la ricostruzione di tale singolare opera di bellezza e di dignità della loro città rinomata. Soggiunge: « Vogliamo soltanto dimostrare il nostro rispetto e la nostra stima pei Veneziani e avere l'onore di prendere parte alla riparazione di una perdita così universalmente deplorata ». Il *Times* felicita cordialmente l'Accademia per la sua sottoscrizione.

Una storiella di bombe?

Napoli, 21. — Iersera nel caffè Sangermano, in piazza della Ferrovia, fu arrestato da una squadra di agenti in borghese, Ciro Carotenuto, noto negoziante di paste, con bottega al Ponte della Maddalena, domiciliato in piazza Unità Italiana n. 10. Il Carotenuto, ammogliato da parecchi anni, aveva in casa anche una giovane cognata; e le male lingue insinuavano che egli avesse illecite relazioni con costei. Le due sorelle vivevano però nel migliore accordo fra loro; e la pace domestica non fu turbata per sedici anni, fin quando, cioè, non entrò nel negozio, in qualità di segretario, il giovane Roberto Caropreso di anni 22, il quale, invaghitosi della cognatina, risolse un bel giorno di spiccare il volo con costei. E vi riuscì, giacchè circa un mese fa, la giovane scappò con lui, portando seco un bel gruzzolo di quindicimila lire oltre i suoi gioielli. La coppia, giunta a Firenze, sostò, e quivi avendo già provveduto ai documenti necessari, si unì legalmente in matrimonio, passando in riva all'Arno la luna di miele.

Intanto, a Napoli, il Carotenuto si rodeva dalla rabbia, e fece le più minuziose ricerche per appurare il nido dei due colombi. Riuscito, infine, a saperlo, decise di vendicarsi, e pare che abbia inviato una lettera anonima in questura, denunziando il Caropreso come un anarchico pericoloso. Nel tempo stesso, dicesi che abbia spedito all'indirizzo del giovane a Firenze alcune cassette piene di latticini, fra i quali erano nascoste grosse e pericolose bombe di dinamite. Naturalmente, dopo la denunzia, la nostra questura informò quella di Firenze della presenza del presunto anarchico; e il Caropreso fu subito tenuto di mira, e la cassetta con le bombe, sequestrata. Il questore di Firenze non tardò però a convincersi che il Caropreso era il giovane più pacifico di questo mondo, e pregò la questura di Napoli d'iniziare subito indagini per chiarire meglio la spedizione della cassetta misteriosa.

Assodato, a quanto pare, che questa fu inviata dal Carotenuto, costui fu arrestato, ed oggi stesso è stato tradotto a Firenze. per essere messo a confronto col suo ex-commesso e rivale

GIORNO PER GIORNO

Si fa un gran parlare a Milano di un certo « Sior Angel Grassi », un mago che compie miracoli straordinari nell'anno di grazia 1902 e che nel popolino — e anche in classi più elevate della *capital moral* — ha in pochi anni conquistata una notorietà ed una fiducia quali non le hanno certo molti scienziati, veri benefattori dell'umanità sofferente, il dottor Roux — per esempio — il vincitore della difterite. Sor Angel Grassi, ex-capraio, venne diversi anni or sono a Milano da Monastero della Bettola, con un certo talismano in tasca, che doveva permettere di fare vita comoda e beata, alle spese dei buoni gonzi, a lui — Sor Angel — alla moglie sua ed alle loro tre figliuole. Il talismano glie lo aveva dato un frate sconosciuto — il *frate bigio* del dottor Faust? — una notte di temporale in cui l'aveva ricoverato nella sua povera capanna. E' un sacchetto a forma di cuore in cui sono chiusi alcuni sassolini. Sor Angel racconta che col talismano incominciò a guarire una sua vacca, e poi altre bestie del paese, in modo che dopo poco tempo tutti avevano più fiducia in lui che nel veterinario ed in Sant'Antonio. Quando cominciò a vedere che l'affare andava benone, il Mago portò la baracca a Milano... dove poteva avere a sua disposizione un'infinità di... burattini. Così salendo dalle bestie ai... cristiani incominciò a guarire nella sua officina una infinità di malattie, dal mal caduco alla... infedeltà coniugale. Sicuro! Basta toccare col talismano un paio di mutande del coniuge fedifrago, perchè il farfallino... si senta tarpate le ali fuori dei domestici lari. Si capisce che con un toccasana di questo genere Sor Angel faccia soldi a cappellate e la sua officina, tutta tappezzata di ex-voto come la sacristia della Consolata, è continuamente affollata di clienti, obbligati a fare una lunga *queue* prima di poter giungere al cospetto del paffutello e rubicondo Mago, ricevere la toccatina... e sborsare l'obolo più o meno abbondante. « Sor Angel » affetta il più profondo disprezzo per i medici, una massa di ignoranti che non sanno niente e lavorano solo per interesse.

I medici ne ridono e non ne fanno caso, ma è decoroso che anche l'autorità di P. S. faccia altrettanto!

* * *

Non molto tempo addietro aveva destato grande rumore a Monaco uno scandalo dell'alta società.

La giovane, bella baronessa Maria Baldain, era sparita nel giorno stesso in cui erasi sposata col conte Stettinhausen. Si venne ben presto a sapere che era fuggita con il suo amante, il cavallerizzo Zigora, passando il confine austriaco. La famiglia della contessa naturalmente dichiarò che la scacciava per sempre dal seno della famiglia, non riconoscendola più. Dopo che la coppia amorosa erasi trattenuta alcun tempo a Vienna, a Leopoli e a Kaschau, giunse finalmente qui a Budapest. Frattanto però l'infelice donna aveva avuto campo d'intendere tutta l'enormità del suo fallo, commesso in un momento d'esaltazione passionale. Il cavallerizzo Zigora subito nei primi giorni aveva rivelato il suo vero carattere, dimostrandosi rozzo, violento, maltrattando la sua amante, ed infine quando la disgraziata divenne madre l'abbandonò del tutto.

La posizione della reietta si faceva di giorno in giorno più disperata; negli ultimi tempi fu costretta persino per sostenere sè e la sua creaturina di entrare come operaia in una fabbrica. Infine la contessa ammalò gravemente e venne accolta in un ospitale di Budapest. Quando però la donna, che aveva preso in pensione la sua creatura, chiese di venir pagata dichiarando che non voleva più tenere la creatura, la contessa, comecchè gravemente ammalata, abbandonò l'ospitale. Essa prese con sè la creatura e madre e figlio sparirono dalla capitale ungherese. Alcuni giorni sono però venne trovato il cadavere della creatura in un cespuglio nelle vicinanze della città di Wartzen. Tre giorni sono venne accolta nell'ospedale di S. Rocco qui a Budapest una donna morente sotto il nome di Amanda Weber, che spirò ieri sera. Poche ore prima di morire dichiarò il suo vero nome: contessa Maria Stettinhausen.

* * *

Il presidente Roosevelt tiratore.

Il *New York Herald* reca la notizia di un match alla pistola che ha avuto luogo fra il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt e il comandante boero Sayman. Sayman è ritenuto tra i primi tiratori dell'Africa del Sud. Il presidente lo invitò alla sua villa d'Ogsterbay, e poichè aveva allora allora ricevuto dalla Germania una rivoltella del nuovo calibro 32 ed aveva voglia di provarla, propose al comandante boero un esercizio di tiro alla distanza di circa cinquanta metri. Porse quindi l'arma al comandante dicendo:

— A voi, un boero deve fare meglio assai.

Sayman non disse nulla; prese il revolver e sparò. Ma non colpì nel centro e non fu più fortunato nei colpi successivi. Rese la rivoltella al presidente, esclamando:

— Quando sono nel *veld* non sbaglio mai, però credo che non vi sia un solo sud-africano che possa lottare con voi.

Il presidente sorrise e stringendo la mano al comandante disse:

— Non vi addolorate: è un olandese, un uomo della vostra razza che vi ha superato.

* * *

Una lezione di boxe.

Un fantaccino in permesso passava l'altro giorno per un *boulevard* parigino, quando fu fermato da un individuo dalle forme erculee.

— Ragazzo mio, gli disse costui, voglio darti una lezione di boxe; io sono il professore del re di Inghilterra. Mi sembri un giovinotto intelligente, e ti voglio fare mio discepolo. Attento, in guardia: uno, due, tre...

E, pamf, un formidabile pugno sulla faccia mandò il povero fantaccino a gambe all'aria. Dopo di che alla gente che era accorsa, il professore diceva tranquillamente:

— Vedete, signori, il mio allievo diventerà qualche cosa di straordinario.

E non appena il fantaccino si fu rialzato col volto tutto insanguinato.

— Continuiamo, gli disse, e giù un altro pugno che pareva un castigo di Dio.

Ma il soldato — stavolta messo sull'attenti — fece un salto da parte strillando come un'anima dannata ed il pugno finì contro un albero.

Tre guardie di polizia posero fine alla scena, trascinando con grande stento il professore di boxe al commissariato, dove venne riconosciuto per un pazzo pericoloso.

* * *

Per finire.

L'epoca dei viaggi.

— E dove te ne vai?...

— Eh, ora che le relazioni diplomatiche sono aggiustate, me ne vado in Svizzera.

— Perbacco! Fai come i sovrani, tu!

— Difatti, spero di trovare in Isvizzera un re...

— ?!...

— Un re-frigerio.

Tutti noi.

Cronaca mondana

Durante una villeggiatura, le abili dita della donna elegante, che non sia assorbita completamente dai piaceri mondani, non debbono restare inattive; nel caso la dama di compagnia potrà mettere a profitto le ore d'ozio. La maggior saggezza in materia di governo, è il saper prevedere. Nel suo dominio, la donna, deve ripetere tale assioma, e metterlo in pratica; non contenta di brillare al momento presente, essa deve pensare all'avvenire per non lasciarsi sorprendere alla sprovvista. Certo, non vi consiglierò di preoccuparvi d'un vestito da mettere in ottobre o novembre, la moda è troppo capricciosa perchè possiate basarvi su quella che abbiamo e lanciarvi in creazioni che, all'epoca voluta, non sarebbero più del *dernier genre*. Ma vi sono lavori utili che possono intraprendersi senza tema. Che belle lanette, quali magnifici scampoli di seterie vantaggiosissimi si trovano nei grandi magazzini che saldano le loro provviste estive prima di pensare a quelle invernali, o almeno autunnali!

Un vestito graziosissimo è quello *liseuse*, specie di accappatoio graziosissimo e molto pratico: esso è riservato per leggere a letto, il mattino, quando è così bello profittare di qualche ora di pigrizia, o la sera, quando il sonno tarda a venire alle palpebre. Una *liseuse* si compone di tre parti il dorso a filo diritto, senza cuciture; la manica a filo diritto, d'un sol pezzo, di dimensioni uguali in basso come in alto; la cucitura del polso molto incurvata a quel punto. Il davanti è a filo diritto sul davanti stesso; si riattacca al dorso con le cuciture ordinarie del disotto del braccio e delle spalle. Sotto la cucitura dell'ascella, la stoffa si taglia a mezzaluna in forma di due lunghe ali che cadono — quando si è in piedi — fino alle ginocchia circa. Questo vestitino può farsi in crespo di China, in *linon* di colore, in flanella di tutte le tinte, in *molleton* leggero o in *piqué*. Si può guarnirlo di volanti di stoffa uguale, o di bande di ricami o di merletti, con combinazioni di *entre-deux* genere *troutrou*, in cui passino nastri di velluto o di *faille*.

Ma è nel dominio delle gonne che la fantasia e l'abilità possono sbizzarrirsi a piacere. Se ne possono fare d'ogni sorta e per esse non v'è a temere d'essere troppo in anticipo; la moda non domina questa parte dell'a nostra toeletta altrettanto arbitrariamente che le altre. Le sottogonne potranno farsi in lana leggera, molto chiara e molto sottile. Fra due stoffe simili, mettete una semplice *ouatine*, avrete una gonna caldissima e leggerissima; molto più calda e meno greve dell'antica gonna di *tricot*. Per le gonne di sopra, i *taffetas*, i *surahs* leggeri, come i *moirés* e i *pekinés* saranno indicatissimi. Fra le serie di gonne eleganti, vi propongo il modello seguente: di *taffetas* con volante molto molle in *mousseline* e *dentelle*. In alto del volante un *troutrou*, corrispondente ad uguale *troutrou* cucito sulla gonna. Si mettono i due *troutrous* bordo contro bordo, si allacciano l'uno con l'altro con l'aiuto d'una piccola cometa di seta di colore. Con delle sete indiane, si fanno pure delle gonne che non mancano, certamente, d'originalità; in quelle stoffe morbide e leggere, la *dentelle* s'incrosta a meraviglia. Per fine settembre o principio d'ottobre e se la stagione s'annuncia precoce, vi raccomando le gonne di *surah ouatiné* con *ruches* di *taffetas*. Nulla di più caldo sotto le vesti chiare e leggere che si portano ancora in questa stagione per le veglie dinanzi intime e i buoni pranzi d'autunno.

Due cappelli scelti a caso e che forse vi daranno un'idea: cappello in paglia di riso oro genere *capotine*; con tutto in giro una penna molto arricciata, guarnizione di *satin* sulla calotta, rose a *cache-peigne* nascoste di lato, sparenti sotto la penna arricciata. L'altro cappello è un tocco da viaggio fatto con coccarde di paglia bordate di nero, a cuore di giaietti, grande uccello grigio posato al disopra, nodo di velluto dietro.

Per la campagna e la spiaggia i costumi di grossa *cheviotte* o di *serge* sono i più pratici e i migliori da impiegare per la prossima stagione autunnale. La loro guarnitura dev'essere semplice, scevra da ogni ricerca; la passamaneria produce per tale uso un contingente ricco di galloni a giorno o ricamati. Molto usato una specie di reticolato da confondersi con una rete. Nell'incrocio dei fili, alcuni disegni abbelliscono il modello, sia con rose ricamate, sia con bottoni rapportati. Il semplice gallone di lana, per grossolano che possa essere, s'utilizza e fa meraviglie su queste stoffe semplici, un po' rustiche, e, come i galloni in passamaneria, si ricama in tutti i modi.

La forma di questi costumi, ai quali si domanda sopratutto d'essere pratici, è per così dire, invariabile. Le gonne sono piatte in alto: non si dà loro ampiezza che aggiungendo un volante in forma od ancora appena ondulato. La vita è sempre una camicetta che, secondo la stagione o la temperatura, è in flanella o in *piqué* o anche in *mousseline* e, siccome le correnti d'aria son funeste quando ci si è agitati, girovagando ore intere, è utile indossare un leggero *paletot*. La giacca è abbandonata come poco comoda; essa impedisce i movimenti; le si preferisce il piccolo *paletot*-sacco. Un gran vantaggio fra tutti è che esso, pur essendo graziosissimo, può essere confezionato in casa. Nulla di più semplice con un buon modello e poche indicazioni. Questo *paletot* si fa più o meno lungo; arriva fino a 80 cent. di lunghezza; a volontà può allungarsi davanti. In tal caso i davanti prendono la lunghezza a partire dai fianchi. Si monta su un *empiècement* che a sua volta si ricopre d'un grande colletto che, secondo il gusto di ciascuno è di forma alla marinaia o di qualunque altra: a denti, a punte o arrotondato

dato, ecc. Il *paletot* si compone d'un dorso tagliato in *forma*, nel quale si fanno due pieghe appiattite; tale forma dà maggiore ampiezza; per averne meno, pur conservando lo stesso taglio, basterà accentuare meno le curvature che dove riattaccarsi all'*empiècement*.

Così le scavigliature saranno molto meno pronunziate. Pel davanti identica combinazione. Le maniche possono essere diritte o pieghettate, ritenute da un polso o scendenti liberamente. Se questo mantello ordinariamente è di mezza larghezza, si può, senza tema di rendersi originali, ridurlo a dimensioni anche minori, passando la cintura di 10 a 15 centimetri

I bolero sono sempre in favore; son preziosi quando non fa che leggermente fresco; son facilissimi a mettere e togliere! I bolero, a differenza del *paletot*, son complicati, coperti di trine, di guarnizioni che ne seguono il contorno. Se ne vedono anche a grandi pieghe cadenti diritte; ma ogni donna saprà scegliere la forma che conviene meglio al suo personale. Così una signora un po' grassa sarà certamente avvantaggiata da un bolero scendente appena dietro la cintura, cadente diritto davanti, senza colletto, scollatura rotonda o quadrata, che lasci passare l'incollatura montante della camicetta.

Qualche toeletta: Costume *tailleur* semplicissimo in stoffa *beige* cupo, giacca bolero scendente fino alla cintura, maniche con polsino; gonna unita.

Vestito in *foulard*, fondo azzurro cupo a disegni bianchi; volante in forma pieghettato, rannodato con nodi di velluto.

Costume in *piqué*; gonna con volanti genere pellegrina; corpetto con riversi *piqués* scendenti fino alla cintura. I volanti pellegrina come i riversi sono limitati da una trina bianca, qualunque sia il colore del *piqué*

Abbigliamento in stoffa estiva, giacca corta davanti, con lunghe falde dietro; gonna ornata di fasce a bacchetta della stessa stoffa.

Lys-not.

Cronaca Giudiziaria

Processo Guerriero.

Il processo a carico dell'anarchico Guerriero è stato rinviato al 9 settembre, non essendo state compiute tutte le formalità occorrenti per tradurre il Guerriero dal manicomio di Aversa a Napoli.

Il movimento demografico.

La direzione generale della statistica ha pubblicato i dati che si riferiscono al movimento demografico del 1900. Si potrebbero avere in verità i dati del 1901, ma bisogna contentarsi di ciò che si ha.

Nel 1900 i matrimoni furono 232,631, cioè il 7 19 per ogni mille abitanti, mentre nel 1899 furono 237,160, cioè il 7.33 per mille. I matrimoni sono dunque in sensibile diminuzione. Secondo lo stato civile degli sposi i matrimoni tra celibi e nubili furono 2[illegible] - tra celibi e vedove 5.792 — tra vedovi e vedove 7.091. Il Lazio, l'Emilia, il Veneto dànno il numero maggiore di matrimoni in cui lo sposo è celibe: la Basilicata e le Puglie dànno invece il maggior numero di matrimoni di vedovi. Rispetto all'età gli sposi più numerosi sono compresi tra i 25 ed i 29 anni e furono 3604 — tra i 20 ed i 24 anni furono 3129, tra i 30 ed i 34 furono 1431, oltre i 70 anni si sposarono 31 individui; 2 sposi soltanto avevano meno di 18 anni. In massima parte gli sposi giovani sono negli Abruzzi, nella Basilicata, Calabria e Campania. Gli sposi analfabeti sono notevolmente diminuiti poichè nel 1900 ogni 100 sposi 33 soli non sapevano firmare l'atto di matrimonio, le donne che non firmarono l'atto matrimoniale si calcolano al 48 per cento! Nacquero in Italia nel 1900 1,067,376 bambini, nel 1899 le nascite furono 1,088,558. La maggior quantità ce l'hanno data le Puglie, la Basilicata, le Calabrie, i paesi cioè dove è meno diffusa l'istruzione: il minor contingente alle nascite lo forniscono la Liguria ed il Piemonte. Nel 1900 i nati, distinti per sesso, furono 547,336 maschi e 519,440 femmine. I nati illegittimi furono 6 ,406 dei quali soltanto 37 020 furono riconosciuti... troppo pochi per verità, e ciò dimostra come sia ancora troppo fiacca la coscienza dei propri doveri nei genitori. Tuttavia per ciò che riguarda le nascite illegittime si nota sempre una diminuzione, segno che lo spirito di illegalità si va, insensibilmente è vero, ma pur sempre diffondendo. Morirono nel 1900, 387,338 maschi 380,979 femmine, con un totale di 768,917 morti. Nel 1899 i morti furono invece 703,933, cioè 21,89 ogni 1000 abitanti. mentre nel 1900 si hanno 23.77 morti ogni 1000 abitanti: un aumento un po' sensibile di morti. Il rapporto dei nati e dei morti dimostra però l'aumento dei primi cosicchè nel 1900 si hanno su 100 nati 72 morti; e nel 1899 si ebbero su 100 nati 65 morti. La mortalità maggiore fu nella Basilicata, Puglie, Calabria, Sicilia, Campania e Sardegna, dove meno sani sono i cibi e meno diffusa l'igiene: la minore mortalità si ebbe nel Veneto, Toscana e Liguria. In totale la popolazione del Regno d'Italia era al 31 dicembre del 1900 di 3 ,[illegible] abitanti.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 22 — Un terribile dramma passionale è avvenuto a Monèrca, piccolo comune della Haute Vienne. Si festeggiavano gli sponsali di una coppia di contadini, il giovane appena 20 anni di età e la ragazza di 16 anni. La sposa, una delle bellezze del paese, era stata antecedentemente oggetto dei desideri ardenti di un giovanotto certo Laiglois, il quale malgrado tutte le sue proteste d'amore era stato però sempre inesorabilmente respinto dalla ragazza, pazzamente innamorata di colui che il suo cuore aveva prescelto. Le conseguenze di tale ripulsa furono un odio terribile succeduto all'amore nel Laiglois e una sete di vendetta che doveva purtroppo avere un esito fatale. Quando gli sposi uscirono di chiesa dove il matrimonio religioso era stato celebrato, il Laiglois assistette impassibile allo sfilare del corteggio nuziale. I presenti notarono la sua aria cupa, preoccupata, ma, per quanto fossero noti i sentimenti del giovane, non attribuirono soverchia importanza alla sua presenza in quel luogo, tanto più che egli non fece nessun atto che potesse indicare intenzioni ostili. La comitiva nuziale dopo aver traversato il paese seguita da un gruppo di curiosi, si recò alla casa della sposa dove sotto un pergolato, nel giardinetto attiguo alla abitazione, era stato preparato il banchetto. Questo fu oltremodo allegro. La coppia felice era stata festeggiatissima, e secondo l'uso del paese mentre aveva luogo la distribuzione dei confetti fra i commensali, gli amici e i parenti degli sposi offrivano ad essi il regalo di nozze. u a questo punto del banchetto, mentre la gioia e la letizia erano al colmo, che si svolse la tragedia.

Un commensale presentato il regalo alla sposa stava rivolgendole un complimento d'occasione quando un colpo di fuoco risuonò, seguito da un acutissimo grido. Si vide la sposa portare la mano al seno e rovesciarsi all'indietro, rimanendo addossata allo schienale della sedia con la immobilità d'una statua. Tutti quanti si precipitarono verso d'essa, e un grido d'orrore sfuggì da tutte le bocche. Dal seno ricoperto del candido abito di nozze un rivo di sangue colava lentamente da una ferita all'altezza del cuore, contro la quale la ragazza teneva appoggiata la mano in un moto convulso. Passato il primo momento di violenta commozione si tentò di prestar soccorso alla misera, ma ogni tentativo fu vano. Il proiettile aveva trapassato il cuore e la morte era stata istantanea. L'attenzione dei presenti si rivolse allora all'autore dell'atroce misfatto. Il colpo era partito dalla strada e tutti si precipitarono al di fuori. Appoggiato a un muro di fronte alla casa e dal quale, su un monticello di ghiaia si domina il pergolato, tenevasi immobile un giovane che stringeva ancora nelle mani un fucile a due canne fumante. Era il Laiglois. Tutti compresero il dramma e un grido d'orrore e d'ira violenta sfuggì dai petti dei parenti ed amici della sposa che si precipitarono sull'assassino con l'intenzione di farlo a brani. Ma prima che potessero arrivare a lui d'un balzo formidabile, sempre tenendo impugnato il fucile, scavalcò la fila degli assalitori, penetrando con fulminea rapidità nel giardino fino alla sposa, ercantoni sulla sedia insanguinata mentre lo sposo giaceva svenuto a terra ai suoi piedi. E dopo aver deposto un bacio sulla fronte cerea dell'uccisa, puntatesi le canne del fucile sotto il mento, faceva scattare col piede il secondo colpo stramazzando a terra col capo fracassato.

Nuova Orleans. 22 — Durante una rissa a Tupelo (Mississipi) provocata dai negri, un bianco rimase ferito e tre negri uccisi. I negri avevano rubato del grano.

Wilmington (Delaware), 22 — E' avvenuta una esplosione in una cartiera. Dodici persone sono morte, due ferite e sei scomparse.

Parigi, 22. — A Tourcoing, una giovane artista di un circo equestre, dopo aver compiuti i suoi esercizi su un trapezio appeso al soffitto del teatro, precipitò improvvisamente al suolo, essendole sfuggita di mano la corda che doveva servirle per la discesa. L'infelice venne trasportata all'ospedale agonizzante.

Parigi, 22. — A Thuin certo Oscar Hautmont gettò nella Sambra la propria fidanzata, Alina Libotte, alla vigilia del matrimonio. L'Hautmont, volendo simulare un suicidio, sparò in aria un colpo di rivoltella e si gettò nell'acqua, guadagnando però subito la riva. L'Alina fu estratta dalle acque cadavere. L'Hautmont, arrestato, cercò di salvarsi, affermando che la giovane si annegò spontaneamente, ma un'amica dell'Alina, che assistette al dramma, sostiene energicamente il contrario: essa fu minacciata dall'assassino della stessa sorte se avesse parlato.

Padova, 22. — Il giorno 22 dello scorso luglio rinvenivasi in un canale della città un tronco di donna, al quale mancava la testa, una gamba e le due braccia. Quell'informe avanzo umano venne identificato — a cagione di un brandello del busto — per quello della ragazza Emma Piva, sulla cui sorte da ben sei mesi nulla sapevasi. Sorse allora in tutti il dubbio che si fosse trattato di delitto, e, date certe strane coincidenze, il popolino insistè su questa versione. La stampa e l'opinione pubblica reclamarono che nulla si fosse trascurato per far luce sul tenebroso mistero; ma le indagini dell'autorità di P. S. a nulla approdarono. Ora però è entrata in scena l'autorità giudiziaria e la direzione delle indagini venne assunta dallo zelante giudice istruttore cav. Gelmetti. Vi terrò ampiamente informati delle risultanze.

Parigi, 22. — Ieri mattina sono giunti da Ostenda due italiani: Tullio Spazzia, d'anni 37, ebanista residente a Parigi e Vittorio Pisani, d'anni 24, fattorino d'albergo. I due portavano una valigia contenente tanti gioielli pel valore di centoventimila lire, dei quali non seppero spiegare la provenienza. Gli agenti di polizia li dichiararono in arresto.

Parigi, 22. — Il treno Parigi-Pontalier, che arriva a Digione a mezzanotte e quaranta minuti, ha deragliato ieri a due chilometri da Digione presso il ponte Chèvre-Morte, in seguito a un attentato criminoso. Ignoti malfattori divelsero completamente un binario di dodici metri di lunghezza e pesante 700 chilogrammi. Fortunatamente il treno, non avendo avuta la via libera, in seguito al ritardo dell'*express* num. 17 che lo precede di sei minuti, rallentò la marcia e trovando il disco della stazione di Digione chiuso, camminava a passo d'uomo. Arrivando al punto ove mancava il binario la macchina, il tender, il furgone e l'ambulante postale deragliarono e percorsero circa 10 metri. Nessun agente e nessun viaggiatore rimase ferito. Abitualmente questo treno passa per questo punto con una velocità di 100 chilometri l'ora, incrociandosi con l'altro *express*. Appena si produsse il deragliamento il conduttore capo corse innanzi e fece i segnali al treno che veniva in contrario. E' notevole questo: che i malfattori fecero in dieci minuti, un lavoro per il quale una squadra di operai avrebbe impiegato ben quattro ore

GLI SCIOPERI

A *Verona* un centinaio di operai della fonderia Galizzi Cervini, licenziati fino da sabato perchè pretendevano che la Ditta aumentasse loro lo stipendio e pagasse la tassa di assicurazione, si recarono alla porta della fonderia ad insultare e minacciare cinque operai che erano rimasti per finire certi lavori. Accorsero le guardie che protessero i minacciati, accompagnandoli alle loro abitazioni

A *Corleone* è ricominciata vivissima l'agitazione dei contadini contro i patti agrari. Ieri i contadini, riunitisi numerosissimi alla Federazione dei lavoratori, proclamarono lo sciopero che fu subito adottato. Gli scioperanti aprirono una sottoscrizione per la resistenza allo sciopero.

A *Forlì* la direzione dello Zuccherificio dell'Eridania affidò ad una squadra fissa di quaranta operai lo scarico delle barbabietole. I braccianti disoccupati – circa 300 domandarono subito il turno e non essendo stati esauditi stamane si sono riuniti presso la Camera del lavoro. E' avvenuto un conflitto con gli agenti della forza pubblica. Parecchi operai sono stati tratti in arresto e più tardi rilasciati. Presso lo stabilimento staziona un picchetto armato. Gli operai dichiarano di poter lavorare tutti senza danno della Eridania.

A *Genova* si annunziano gli scioperi dei garzoni di latterie, dello stabilimento cromo-litografico Gottardo De Andreis e degli spazzaturai di Sampierdarena che si dolgono delle irrisorie mercedi con cui vien compensata la faticosa opera loro. Si conferma anche l'astensione dal lavoro dei panattieri di Bolzaneto, Rivarolo e Teglia, che vogliono essi pure un aumento di paga.

IL PASTICCIO BANCARIO

L'istruttoria giudiziaria.

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

Continuano le investigazioni dell'autorità giudiziaria circa le cose del Banco Sconto; e se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo fondata ragione di credere, l'opera del magistrato sarebbe di assai facilitata dalle risultanze dei lavori della Commissione d'inchiesta, nominata dagli azionisti. Si dice, infatti, che questa si sia trovata di fronte a delle vere sorprese; e si aggiunge che è disposta ad andare fino in fondo nella ricerca delle responsabilità. Si vuole anche connettere a queste sorprese un viaggio inesplicabile all'estero di una personalità che fu più volte nominata in questi passati giorni a proposito della faccenda della Franco-Italiana.

Ci telegrafano poi da Torino 22: Il tribunale accettando le conclusioni del P. M. avv. Bertolini, risolventi splendidamente le difficoltà dell'art. 114 del Codice di Commercio, autorizzò la compra e l'annullamento di 51 000 azioni del Banco Sconto e Sete messe in riporto della *Franco Italienne*. Così la perdita per il Banco si riduce, come vi telegrafai al principio della crisi, a 2 milioni di lire. Il tribunale autorizzò pure le modificazioni allo statuto relativamente al numero degli amministratori e dei sindaci, formulate nella assemblea straordinaria degli azionisti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo a pompa precedente:

A-RANCIO — ARANCIO

Inenstro.

A mitologico mostro antico
Se poni un *Ti* nel ventre,
N'avrai, in questo mentre,
Un bugiardo sfacciato ed impudico.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 22 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,30 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,10

Calendario d'oro

Domani: S. Jacopo — S. Filippo Benizzi.

Nascita di S. M. Enrichetta d'Austria, regina del Belgio e del Congo (1836).

Ricorre il compleanno

del senatore prof. Giovanni Capellini, Bologna; di donna Maria Sofia Carbonelli di Letino, dei duchi di Simari, Catania; del marchese Antonio Pallavicino, Parma: del n. h. conte Alberto Venier, Venezia.

E corre l'onomastico:

del marchese Filippo Lancellotti, Lucignano; del marchese Jacopo Mannucci Benincasa Capponi, Firenze; del conte Filippo Marazzani Visconti, Adi Caje (Eritrea); del marchese Jacopo Rangoni, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,2 — massima 31.3.

Sede vaticana — Il cardinale Sebastiano Martinelli è stato ricevuto in udienza dal Pontefice.

— La commissione per i pellegrinaggi *Lombardi* a Roma, per desiderio del cardinale Ferrari, sta ora promuovendo un altro pellegrinaggio per la prima decade del prossimo settembre. Questo pellegrinaggio offrirà così opportuna occasione ai parenti ed agli amici di accompagnare i pellegrini di Terra Santa, i quali si imbarcheranno a Napoli il 17 settembre prossimo.

– Con decreto del 19 corrente la Congregazione dell'Indice, presieduta dal cardinale Andrea Steinhuber ha dichiarata *damnata atque proscripta quocumque loco et quocumque idiomate*, l'opera di Zino Zini: *Il sentimento e la morale eretica*

La stessa sorte è toccata al libro di *Presbyter Lucencis: L'anarchia intorno alla elezione dei sacri Pastori*. Con lo stesso decreto si avverte che *laudabiliter se subiecerunt* Giulio Boit. Ermanno Schell, Emilio Combe, Giuseppe Muller, Francesco Regis Planchet e Camillo Quievreux, i cui libri erano stati posti all'indice

— Monsignor Locatelli, attualmente addetto presso la segreteria degli affari ecclesiastici straordinari, è stato nominato dal Pontefice suo prelato domestico. Questa nomina fa prevedere che il Locatelli sia destinato a qualche importante ufficio della diplomazia pontificia.

— Monsignor Sibilia attualmente uditore alla nunziatura del Brasile è stato nominato uditore a Madrid.

— E' atteso dal Brasile monsignor Macchi, arcivescovo di Tessalonica, nuovo nunzio a Monaco di Baviera.

Per l'allacciamento della stazione Termini Trastevere — Ieri, sotto la presidenza del cav. Peretti, nella sala della Unione costituzionale di Trastevere gentilmente concessa, si riunì di nuovo la commissione esecutiva, coll'intervento del deputato provinciale Ludovisi. Scopo della riunione era di prendere gli accordi circa il comizio di Viterbo, che per l'autorità e l'attività del comitato locale, ben costituito riuscirà imponente. Avrà luogo il 19 ottobre p. v. in piazza della Rocca e al teatro Comunale in caso di pioggia.

I comuni, e le associazioni dei circondari Viterbo e Civitavecchia interverranno in ordinato corteo che sarà aperto dalla rappresentanza municipale di Viterbo la quale vi parteciperà in forma ufficiale. La commissione esecutiva al completo e una larga rappresentanza del comitato di Roma prenderà parte a questa manifestazione. Sono giunte altre adesioni, fra le quali notiamo quelle dei consiglieri comunali Giuliani, Persichetti e Coltellacci e dei municipi di Bagnaia, Civita Castellana, San Martino al Cimino, Grotte Santo Stefano, Vitorchiano, Proceno, Onano, San Lorenzo Nuovo.

Il Catasto — In seguito alla mozione approvata dal Consiglio provinciale per l'acceleramento delle operazioni catastali, venne nominata una commissione. Questa, accintasi all'opera, ritenendo opportuno sentire in proposito i desideri e la volontà della intera provincia ha interrogato con apposito questionario tutti i Comuni e i maggiori possidenti. Si attendono ora le singole risposte, perchè la Commissione riferisca al Consiglio provinciale.

Consiglio provinciale — La Giunta elettorale incaricata di esaminare i ricorsi contro alcune delle ultime elezioni provinciali ha discusse le elezioni dei mandamenti di Toscanella e Valmontone, nominando due comitati inquirenti. Uno è composto dei consiglieri Giovagnoli, Scarpellini e Zegretti, l'altro dai consiglieri Pais-Serra, Jacovacci e Zegretti. I comitati non hanno ancora deciso quando si recheranno sul posto per le loro indagini.

Nota triste — Nella natia Graglia Biellese dove s'era recato per trovare ristoro alla fibra logora e stanca, è morto, per paralisi cardiaca, il commendatore Edoardo Nazari, che per tanti anni fu capo della divisione del personale nel ministero delle finanze, il quale posto, occupato con grande onore e con senso di adamantina integrità, dovette abbandonare, or son due anni, per una scesa di testa dell'allora ministro Wollemborg. Il comm. Nazari contava numerosissime amicizie in Roma, dove la sua perdita sarà appresa con vivo rammarico. Le nostre vive condoglianze alla famiglia.

I fasti dell'automobilismo. — Dopo la bicicletta l'automobile, ed ogni giorno la cronaca deve registrare dei nomi di persone ferite. Il Municipio di tanto in tanto emette delle ordinanze, che dovrebbero porre un freno alla mania della corsa, ma chi si cura di farle rispettare? Per quanto finora ci consta nessuna contravvenzione è stata fino ad oggi elevata eppure ogni giorno noi vediamo nei centri più importanti, più popolati passare automobili di corsa sotto il naso degli agenti, e solo quando una disgrazia è succeduta, allora soltanto dànno segno di vita. Non mancano anche dei casi, come è successo ieri, d'investimento; e non riesce possibile trovare un agente. Noi vogliamo augurarci che le autorità diano disposizioni energiche ai loro dipendenti perchè la incolumità dei cittadini sia rispettata.

In via Alessandrina, il cav. Nicola Pitò, abitante in via delle Tre Cannelle 26, iersera circa le ore 9, fu investito da un automobile il quale andava con una velocità superiore a quanto prescrive il regolamento. Il Pitò non ebbe tempo ad evitare l'urto e riportò una lussazione alla gamba destra. Per quanto gli amici ch'erano con lui cercassero un agente, non riuscirono a trovarlo, e l'automobile continuò indisturbato la sua corsa. Eppure per la via Alessandrina è proibito persino il passo alle biciclette.

In via dei Santi Quattro un vecchio di 72 anni, Angelo Balzarini, piemontese, se ne andava ieri tranquillamente quando fu investito da un automobile, che andava a corsa precipitosa. Il povero vecchio, gettato a terra, riportò la frattura del femore sinistro e gravi contusioni. All'ospedale di Sant Antonio fu giudicato

— 90 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Va pure innanzi, disse il barone che aveva acceso un *trabucos*.

— Quando mi ordinaste di introdurmi nelle stanze della signora Armida, mi assicuraste che la sostanza che dovevo mescolare all'etere non avrebbe messo la sua vita in pericolo.

— Eppoi, mio bravo Fritz?

— Ebbene, signor barone, in opposizione alla vostra promessa, il giorno di poi la trovarono morta, e il giorno successivo era chiusa in una bara.

— Eppoi? disse il falso prete lanciando in aria una boccata di fumo.

— Eppoi... ma l'è chiara, la povera giovine è proprio morta, e se alzassimo il coperchio di quella bara, ci troveremmo di fronte ad un cadavere

– Che ne sai tu? sogghignò Wolker continuando a seguir per l'aria i girigogoli di fumo del suo sigaro

Fritz, non reggendo più, sollevò il coperchio della bara

— Guardate se non è morta, disse indicando il rigido e ghiacciato corpo d'Armida.

Il barone scrollò le spalle.

— Avete sempre l'intenzione di recarvi a Vienna? proseguì il suo *factotum*.

— Con lei, sì, per bacco!..

— Benissimo: ma a Colonia, bisognerà cambiare treno..

— Senza dubbio.

— Come farete per trasportare questo cassone di quercia dal vagone ove siamo in quello di un altro treno?

— Chi ti dice che io voglia prendermi l'impaccio della bara?

— Ma allora... in verità, non ci capisco più nulla!

— Quando saremo fra Aix-la-Chapelle e Colonia, tu comprenderai, rispose Wolker con un risolino secco.

Quelle parole fecero impallidire e raccapricciare l'amico Fritz: nondimeno, si rimise a poco a poco al pensiero che l'assalto di cui era minacciato sarebbe stato l'ultimo e che giunto alla stazione di Colonia egli avrebbe ricuperato la sua libertà e intascato duecentomila franchi.

Alle sei e trenta, il treno giungeva ad Aix-la-Chapelle.

— E' suonata l'ora di agire, disse il barone a Fritz; e anzitutto cambiamo panni.

Trasse dalla valigia abiti borghesi, li indossò in un batter d'occhio, e gettò la sua spoglia da prete in un canto del vagone.

In quel frattempo, il suo compagno ne imitava l'esempio.

— Adesso, tocca ad Armida, proseguì Wolker; apri la sua bara e aprile i denti perchè io possa introdurle in bocca alcune goccie del liquido di questa bottigliuccia.

— E' fatto, rispose l'amico Fritz.

Allora il barone mescè una ventina di gocce di un liquido rossastro nella bocca della fanciulla, poi aspettò.

In capo a sei o sette minuti, il viso d'Armida si colorì di una tinta rosso-pallida, poi, lentamente il suo cuore cominciò a battere, un debole soffio le uscì dalle labbra semiaperte, ma le palpebre continuarono a rimaner chiuse.

— Ebbene! insisti sempre a crederla morta? disse il barone con aria trionfante.

— No, balbettò Fritz stupefatto.

— La vita è tornata, proseguì il suo padrone ma il movimento è tutt'ora paralizzato

— Ci ode signor barone? domandò il servo.

— Ci ode e, di più, ha la percezione esatta di quello che accade.

— Allora, ella deve essere molto infelice replicò Fritz.

— La felicità e la sventura non sono che cose relative, disse dottoralmente Wolker, traendo dalla valigia un abito ed un gran mantello oscuro; adesso, alzala perchè io possa procedere al suo cambiamento di abito

Quel cambiamento era stato effettuato quando il convoglio entrò nella stazione di Colonia. Erano le sette e mezzo di sera.

Al calare del sole, alcune nubi plumbee, corsero di fondo all'orizzonte, coprirono il cielo e la pioggia incominciò a cadere dapprima lentamente, poi a goccioloni, come nella sinistra notte del cambio dei cadaveri. Cadeva a torrenti al momento dell'arrivo dei viaggiatori nella capitale della Prussia Renana.

— Il treno di Vienna non si metterà in moto che fra due ore, disse il barone a Fritz, dunque avremo il tempo necessario per procedere alla nostra operazioncella. Nulla di più facile, il nostro vagone è l'ultimo del convoglio, e mercè il buio e questa pioggia torrenziale, potremo, quando sarà formato il treno di Vienna, trasportare Armida in uno dei vagoni coupè senza essere visti.

— Lo credete? disse l'amico Fritz con aria attonita.

— Lo vedrai, replicò Wolker, tutto sta nel l'adoperarsi con destrezza.

— Ma sino allora, che faremo?

— Cospetto! andremo a cena.

Armida, sebbene priva di ogni apparente sentimento, comprendeva, come l'aveva assicurato il barone, tutto quello che accadeva e che dicevano intorno a lei.

Il colloquio dei due uomini l'aveva illuminata sull'orribile suo stato

Sapeva che l'avevano fatta passare per morta e che ora stata tratta fuori dalla sua bara. Il suo primo pensiero fu per coloro che essa amava.

Armida si figurava il cordoglio di suo padre, quello di Renato e delle due nobili donne, miss Moor e la signora Flaubert, che l'avevano presa sotto la loro protezione, sebbene fosse loro sconosciuta.

Udì poco dopo il fischio della macchina, che annunziava l'ingresso del treno nella stazione. Udì parimente, quando fu giunta sotto la tettoia, gli sportelli degli scompartimenti vicini aprirsi e richiudersi fragorosamente, poi gli impiegati che gridavano:

— Viaggiatori per la linea di Vienna, fermata di due ore e cambiamento di treno!

— Mio Dio! ella pensava, verranno ad aprire la mia carcere e liberarmi!

Ma riflettè tosto che il suo era un vagone speciale, e che nessuno sarebbe venuto a turbarla. Che cosa sarebbe accaduto? Le cose sarebbero affidate all'arbitrio dei desiderii del barone? Se uno degli impiegati della ferrovia avesse potuto sorprenderlo durante la esecuzione del suo abominevole progetto per lei sarebbe stata la salvezza! Dopo due ore di un'orribile aspettativa, udì aprire il vagone.

— Che Dio si sia finalmente mosso a pietà di me? pensò la sventurata giovine.

— All'opera! disse Wolker a Fritz; prendila fra le tue braccia e trasportala in uno dei *coupè* del treno di Vienna; nessun rischio da correre, la notte è buia, si vede appena a quattro passi di distanza.

Armida si sentì tosto presa da due robuste braccia, poi, in capo a pochi secondi, si udì il rumore di uno sportello che aprivasi, ed ella comprese che la collocavano sopra una specie di letto. Mentre operavasi il suo trasloco, ella aveva voluto dibattersi e gridare, ma le sue membra erano rimaste inerti e muta la sua bocca.

— Adesso va tosto a prendere due biglietti per *coupè*, disse il barone, che era salito nello scompartimento.

Fritz partì come una freccia e tornò con la stessa celerità.

— Ecco i biglietti per Vienna, disse.

— Benissimo, amico mio, rispose Wolker, tu sei un prezioso servo, ed io non potrò mai surrogarti.

— Troppa bontà, signor barone, replicò l'amico Fritz, ma ella dimentica che l'ora della partenza si avvicina, e che ha darmi la ricompensa che mi ha promessa.

— Non dimentico nulla, mio ottimo Fritz, rispose il barone: ecco due pacchi di centomila franchi ciascuno; ogni pacco contiene dieci biglietti da diecimila franchi; puoi verificare se il numero è esatto.

(*Continua*)

guaribile in tre mesi. Le quattro persone che si trovavano nell'automobile rimasero sconosciute, giacchè proseguirono la corsa senza curarsi nemmeno di vedere il danno che avevano fatto al povero Balzarini. Due ore dopo gli agenti dell'Esquilino identificarono il conduttore dell'automobile. E' Giuseppe Pizzeri, di 37 anni, da Zagarolo, negoziante di biciclette in piazza Guglielmo Pepe e via Principe Umberto. Il Pizzeri è attivamente ricercato.

Bastone e coltello. — Fuori porta San Giovanni, in via Appia Nuova, 149, abita Nazzarena Savoretti, d'anni 28, romana, divisa da sette anni dal marito Francesco Vescarelli, carrettiere, e convive con l'altro carrettiere Cesare Battistelli, d'anni 37, da Urbino. Iersera, alle 6, costui, tornato a casa, non la trovò. Nazzarena era andata a trovare la madre Maria Montanari in piazza Santa Croce. Ritornata, ne avvenne una questione, anche perchè Cesare voleva fare una frittata con le uova della padrona di casa, Rosa Diamanti, e Nazzarena non si credeva autorizzata a toccarle. Cesare, infuriato, afferrò una sedia e le tirò diversi colpi; poi la ferì di coltello alle spalle. La disgraziata andò a medicarsi all'ospedale di San Giovanni, dove la giudicarono guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Il carrettiere è latitante.

La disgrazia nella caserma Cavour. — Iersera, nella caserma Cavour, ai Prati di [illegible], il soldato del 3° genio, Donato Madiai, da Porrena (Arezzo), lavorando nel laboratorio specialisti, venne investito da una pialla a vapore, che gli produsse una contusione al braccio destro. Guarirà in due settimane.

In pericolo di vita. — A Ponte Mammolo, l'operaio Salvatore Coletta, di anni 38, da Rocca Priora, nello scendere dal tram di Tivoli, cadde, andando con le gambe sulle ruotaie. Essendo il tram in corsa, le ruote gli furono sopra e gliele spezzarono. Condotto all'ospedale di Sant'Antonio, i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Disgrazia. — Certa Giulia Scena, di anni 16, iersera se ne stava seduta innanzi al portone della sua abitazione in via degli Ibernesi, 4, quando fu colpita alla testa da un mattone caduto dal tetto. La poverina riportò delle lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Associazione a delinquere. — In seguito a ben disposto servizio di P. S. compiuto dalla stazione di Porta San Giovanni, si è scoperta una associazione di ladri, e furono arrestati il negoziante Davide Procaccini, proprietario di un forno in via Appia Nuova 85, il muratore Francesco Casagrande con la moglie Lucia Renzi, Sante Ottaviano, Antonio Urbini col figlio Domenico e Giuseppe Sardarelli. Tutta questa gente aveva già commesso un'infinità di [illegible]. Fino ad ora fra i derubati si conoscono Sante Linardi a cui furono rubati 15 quintali di grano; il negoziante Gioacchino Lodi e l'impiegato Ippolito Lodi ai quali furono anche rubati molti quintali di grano. I ladri si servivano di chiavi false per aprire i magazzini, e quando i sacchi del grano erano nei piani superiori li scendevano dalle finestre per mezzo di corde.

Suicidii. — Serafini Amalia di Enrico una simpatica brunetta da tempo amoreggiava con un avvocato, del quale si ignora il nome. Perchè contrariata nei suoi sentimenti dai genitori, stamane in un impeto di disperazione ha ingoiato quattro pastiglie di sublimato. Dal fratello Francesco è stata alle 10 e mezzo condotta all'Ospedale di S. Spirito, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Per dissesti finanziari certo Perretti Augusto di anni 25 con due pastiglie di sublimato ha tentato porre fine ai suoi giorni. Condotto a S. Giacomo, quei sanitarii lo hanno posto poco fuori pericolo.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — E' annunziata per domani la tanto attesa prima rappresentazione dell'opera comica di 3 atti di Carlo Zeller: *Il Venditore di uccelli*, da qualche anno non rappresentata a Roma, pur essendo un vero gioiello del genere. Nella prossima settimana il teatro resterà chiuso qualche giorno, per dare agio alla compagnia Capellano di allestire degnamente la nuova e spettacolosa *féerie* in 3 atti, un prologo e 14 quadri: *Le meravigliose avventure di Saturnino Farandola*, alla quale prenderanno parte, tutte le compagnie, numerose comparse, ballerine, mimi, tramagnini ecc. Gli scenari, il vestiario ricchissimo, gli attrezzi e i macchinari complicatissimi sono preparati appositamente per questo spettacolo.

Adriano. — Per domani sera si annunzia il capolavoro del povero Giacometti: *La morte civile* che sarà seguita dalla farsa: *Il sindaco ballerino*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — Riposo.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

Botha in viaggio.

Bruxelles, 21. — Il generale boero Botha è giunto stasera, alle ore 6,30, acclamato da una folla enorme, che lo attendeva alla stazione.

L'entusiastica accoglienza a Mascagni.

Livorno, 21 — Stamane Livorno fece a Pietro Mascagni, al suo arrivo da Bologna, una immensa, entusiastica dimostrazione. Il popolo plaudente invase la stazione ferroviaria gridando freneticamente. Il sindaco, la Giunta, tutte le autorità cittadine, i sodalizi con parecchie bande musicali ricevettero il maestro fra grandi acclamazioni. All'uscita dalla stazione, migliaia di persone d'ogni ceto formarono un imponente corteo che accompagnò il Mascagni sino all'*Hotel* del Giappone, ove alloggia, fra gli applausi incessanti e le grida di evviva a Mascagni e di protesta contro il Consiglio comunale di Pesaro. Il maestro salutava commosso, quasi soffocato dalla stretta della folla immensa e delirante.

La dimostrazione, sempre più calorosa, obbligò il Mascagni a presentarsi al balcone dell'*Hotel* di dove ringraziò i suoi concittadini pronunziando un ispirato discorso. Per questa sera alla quinta rappresentazione dell'*Iris*, la cittadinanza gli prepara una vera apoteosi. Il teatro Goldoni è interamente venduto.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 21: S. M. il Re ha ricevuto oggi gli ufficiali del 75.o reggimento fanteria qui dislocati e si compiacque di esaminare una giberna automatica di nuovo sistema, presentatagli dall'inventore, maggiore Montali.

Ci telegrafano poi da Valdieri, 22: E' giunto S. M. il Re, accompagnato da due aiutanti di campo, per assistere alla terza fase delle manovre alpine, che hanno luogo nei pressi di Valdieri. Il Re accettò una colazione che gli fu offerta dal generale Pedotti e dagli altri generali. Oggi stesso S. M. farà ritorno a Racconigi. Probabilmente il Re ritornerà domenica per assistere alla rivista.

Il viaggio di Berlino.

Si hanno da Berna questi altri particolari sull'arrivo del Re a Goeschenen. Oltre la compagnia di onore, un corpo di musica civile saluterà l'arrivo del treno, ed i cannoni tuoneranno sui forti. Saranno prese tutte le precauzioni per garantire l'assoluta sicurezza del Sovrano; l'accesso alla stazione non sarà aperto che alle persone munite di apposito permesso. Il saluto al Re sarà portato, in tedesco, dal sig. Zemp, presidente della Confederazione. Vittorio Emanuele risponderà al saluto parimenti in tedesco.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino poi pubblica: Vittorio Emanuele non è sconosciuto in Svizzera. Si ricorda che egli accompagnava già nel 1889 Re Umberto al ricevimento di Goeschenen. Ma egli aveva passati prima, a diverse riprese, alcuni mesi a Spiez, sulle rive del lago di Thun. Quivi fu persino vittima di un accidente, che avrebbe potuto essergli fatale. Era nel 1884 o 1885. Vittorio Emanuele, che aveva allora circa 14 anni, era sfuggito un giorno alla sorveglianza dei suoi precettori e, installato in una piccola gondola attaccata alla riva, si dava al piacere della pesca. La storia non dice se i pesci temessero molto questo pescatore novellino; ma sembra che questi si applicasse molto alla sua bisogna, sicchè ad un dato momento il battello si capovolse ed il Principe precipitò nel lago. L'acqua era profonda in quel luogo e Vittorio si dibatteva in qualche modo, allorchè una mano soccorritrice lo salvò e lo trasse alla riva. Il suo salvatore era un giovane che è oggidì pastore a Spez, egli si chiama Max Drechsler.

La Regina Madre

Ci telegrafano da Monaco di Baviera in data di oggi che la Regina Margherita ha visitato le ruine di Falkenstein. S. M. partirà domani per Partenkirchen.

Il Duca degli Abruzzi.

Notizie da Livorno recano che giunse colà ieri nel pomeriggio l'incrociatore *Liguria*, proveniente da Portoferraio, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Un diploma ai Sovrani d'Italia.

Ci telegrafano da Vienna 21: Nel settembre si recherà a Roma una deputazione della Società slava di beneficenza di Mosca per presentare ai Reali d'Italia i diplomi della loro nomina a membri onorari. Indi essa si recherà a Parigi a consegnare un diploma a Loubet.

Nel collegio di Avigliana.

Nel collegio di Avigliana, reso vacante per la recente morte dell'on. Scotti, tutte le forze costituzionali si concentreranno sul nome illustre e simpatico di Paolo Boselli. Domenica avrà luogo in Avigliana una riunione promossa dal sindaco cav. Cravotto e dal sindaco di Giaveno, cav. Fasella, a cui interverranno tutti i sindaci del Collegio e i presidenti delle Società operaie; e da codesta riunione imponente uscirà proclamata unanimemente la candidatura dell'on. Paolo Boselli. Nessun dubbio che l'onorevole Boselli, per quanto deputato di Savona, ma perfettamente eleggibile; la giurisprudenza sancita dalla Camera rispetto all'identico caso dell'on. Calissano, elimina in proposito ogni equivoco. E così, Paolo Boselli, che già è presidente del Consiglio provinciale di Torino (abbandonate le malfide acque di Savona, che pur tanto deve all'antico ed insigne suo rappresentante) diverrà onore e decoro della deputazione piemontese.

Nel collegio di Bari.

Il collegio elettorale di Bari è convocato pel 7 settembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 14 successivo.

Alla Consulta.

Ieri il presidente del Consiglio conferì coi generali Pistoia e Sismondo, si dice intorno a progetti d'indole militare; con il ministro delle finanze, on. Carcano, sul progetto del sale, e con l'on. Morin sul tentativo di spionaggio militare. L'on. Zanardelli partirà domani sera per Racconigi, dove sarà ricevuto dal Re, e ritornerà a Roma lunedì.

Ras Makonnen.

Ci telegrafano da Marsiglia, 22: Ras Makonnen è giunto stamane ed ha preso imbarco sul piroscafo *Egypt*, in partenza per Aden.

Al Consiglio di Stato.

In una delle prossime adunanze plenarie del Consiglio di Stato sarà esaminato lo schema del regolamento per l'esecuzione della legge sulla cedibilità del quinto.

— Il ministero della marina ha rimesso al Consiglio di Stato, per il parere, le modificazioni al regolamento per l'avanzamento degli ufficiali.

A Palazzo Braschi

Il Bollettino dell'Interno reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Rendo cav. Alfonso, consigliere in aspettativa, richiamato in servizio a Cosenza; Salace comm. Gaetano, prefetto in aspettativa, è collocato in disponibilità; Tettoli cav. Lorenzo, id. id.; Vassallo commendatore Girolamo, id. id.

Proventi dell'erario.

Nella seconda decade di agosto per dazi, dogane e diritti marittimi si sono introitate lire 5,700,000, contro 5,300,000, con una differenza in più di lire 400,000. Dal 1° luglio al 20 agosto 1902 lire 31,200,000, contro lire 35,000,000, incassate dal 1° luglio al 20 agosto 1901, quindi una differenza in meno di lire 3,700,000. Il grano introdotto nella prima decade è stato di tonnellate 17,470, contro tonnellate 7868, con una differenza in più di tonnellate 12,592. Dal 1° luglio al 20 agosto tonnellate 114,958, contro tonnellate 102,280, con una differenza in più di tonnellate 12,678.

Nell'Esercito.

Si smentisce che il ministero della guerra, per impreviste mancanza di fondi, abbia dovuto sospendere la chiamata in servizio facoltativa degli ufficiali di complemento di fanteria.

L'ammiraglio Palumbo dal Sultano

La squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo, è partita per Besica. Quivi giunto l'ammiraglio discenderà e si recherà direttamente a Costantinopoli ove sarà ricevuto dal Sultano al quale presenterà i doni inviatigli dal Re d'Italia.

Alla Minerva.

Per scadenza del termine stabilito dalla legge del 17 febbraio 1881, hanno cessato di appartenere al Consiglio superiore della P. I. il vice presidente prof. Pasquale Villari ed i consiglieri Bassini prof. Edoardo, Ferraris prof. C. F., Roiti prof. Antonio, Paternò prof. Emanuele, e sono stati nominati nel Consiglio stesso, i professori: Cannizzaro Stanislao, Schipfer Francesco, Pullè Lorenzo, Serafini Enrico e Sensi Tommaso.

Sono stati poi chiamati a far parte della Giunta del Consiglio, i professori Dini Ulisse e Francesco Nitti.

— A proposito delle promozioni degli insegnanti nelle scuole secondarie, che s'era detto sarebbero anche quest'anno ritardate, anzi come da circolare del ministro della P. I., d'ora innanzi non più fatte per merito, essendosi a questo sostituito il solo criterio dell'anzianità, il Ministero della P. Istruzione comunica che tale notizia è inesatta.

Le promozioni già deliberate non ebbero corso finora, a motivo delle pratiche condotte all'intento di applicare agli insegnanti delle scuole secondarie (con nuovo ed evidente loro beneficio) la norma che vale per gli impiegati amministrativi, relativamente all'aspettativa per motivi di salute; che essa cioè non interrompa il servizio utile agli effetti dell'anzianità. A ogni modo, così le promozioni come il movimento del personale sono pronti e si faranno prima che finiscano le vacanze scolastiche. Quanto alla circolare dell'on. Nasi essa è tutta fantastica, le promozioni sono regolate dal regio decreto 8 novembre 1901, che distingue l'anzianità senza demerito e l'anzianità congiunta al merito.

L'Italia a Tripoli.

Quando si iniziò la famosa campagna per l'andata dell'Italia a Tripoli — campagna che ha avuto per risultato di far riconoscere da tutte le potenze i diritti italiani sulla Tripolitania e Cirenaica — si era messa innanzi anche l'idea della spontanea cessione delle due terre africane da parte della Turchia all'Italia. Questa idea, secondo notizie odierne da Costantinopoli, ha fatto strada. I giornali turchi discutono il progetto e quindi ne ammettono la possibile attuazione. E se lo discutono, vuol dire che la diplomazia italiana continua ad interessare la Porta intorno all'opportunità di una cessione in affitto — in date circostanze di tempo — della Tripolitania e Cirenaica all'Italia. A Roma si comprende benissimo che una occupazione militare e violenta di Tripoli importerebbe gravissimi sacrifizi, nè si ricorrerebbe a questo mezzo che solo in caso di sfacelo dell'impero ottomano. Viceversa, si crede possibile intendersi colla Porta per la graduale colonizzazione di quella parte dell'Africa, precisamente come si è fatto con Menelick, il quale [illegible] rinunziare ad alcuno dei suoi diritti, ha [illegible] col governatore dell'Eritrea un trattato in forza del quale è riconosciuto all'Italia il diritto esclusivo di penetrazione commerciale in tutto il territorio abissino compreso tra i laghi di Tsana ed Ascianghi.

Così scrive l'*Information*, a cui lasciamo la responsabilità di siffatte notizie.

Ministero delle finanze.

E' stato distribuito stamane l'apposito supplemento al Bollettino delle Finanze che contiene tutto il movimento degli impiegati dipendenti dall'Amministrazione delle Gabelle. In questo movimento sono comprese le nomine di cinque nuovi direttori di dogana, e sono i seguenti commissari alle visite di 1ª classe cavaliere Alberto Camuzzi, destinato a Bari, cavaliere Pietro Bazzon, a Catania, cav. G. B. Orlandi in Ancona; cav. Aristide Corsi a Messina, cav. Enrico Pedone Lauriel, a Palermo; le nomine di alcuni commissari e di 14 nuovi ricevitori di dogane che vanno a capo delle 14 dogane di nuova istituzione; e infine di molti volontari promossi ufficiali. Il movimento comprende tra nomine, promozioni e traslochi 950 impiegati.

Il commercio fra l'Italia e l'Egitto.

Da una relazione della Camera di commercio italiana in Alessandria di Egitto risulta che l'importazione italiana in Egitto è in costante aumento, e che l'Italia, fra gli Stati importatori, tiene ora il quinto posto, avendo superato la Germania, la Russia ed il Belgio. La nostra importazione, che nel 1896 giungeva a lire egiziane 333,172, fu nel 1901 di lire egiziane 801,448. Degno di nota è l'incremento dell'importazione dei filati e dei tessuti di cotone.

Notizie di marina.

Sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali superiori. — Capitani di vascello: Fornari, dal comando dif. Spezia, disponibile; Penco, dalla direz. artiglieria Venezia, id.; Casella, comandato al ministero, destinato al Ministero; Somigli, disponibile, al comando difesa Spezia; Richeri, disponibile, alla direz. art. Venezia. — I capitani di fregata: Basso, dif. loc. Spezia, alla Giunta ricos. Spezia; Somigli, dalla Giunta ric. Spezia al comando dep. C. R. E. Taranto; Canetti, dalla difesa loc. Venezia, disponibile; Thaon di Revel, disponibile alla Giunta ricos. Venezia; Martini, dal comando dep. C. R. E. Taranto alla Giunta ricos. Napoli; Del Bono, dalla Giunta ricos. Venezia alla dif. loc. Venezia, Fasella, disponibile, alla *Filiberto*; Fiordelisi, dalla dif. loc. Gaeta, all'Uff. dif. cost. comandato Napoli e presidente Commissione Inchiesta; Lorecchio, dalla *Filiberto* alla difesa loc. Gaeta; Rossi, uff. dif. costr. Taranto alla dif. loc. Spezia. — I capitani di corvetta: Verde, dall'uff. Idrog. Spezia, disponibile; Borrello, disponibile, all'uff. dif. costr. Taranto; Ferretti, dalla difesa locale Taranto alla *Caracciolo*; Zavaglia, dalla *Frecce* alla difesa loc. Taranto; De Mestre dalla *Caracciolo* all'uff. idrog. di Spezia.

— Il professore di scienze di seconda classe Niccolini Ferruccio e il maestro di seconda classe Delfini Pio del personale civile insegnante della R. Accademia navale sono stati collocati in disponibilità per riduzione di ruolo organico e con l'assegno di metà dello stipendio; il professore di scienze di prima classe Lazzeri Giulio è stato richiamato in attività di servizio presso l'Accademia navale ed ammesso a godere dello stipendio di annue L. 4000, assegnato al suo grado.

Il capomacchinista di prima classe Sorbi, è stato collocato a riposo, e il capomacchinista di prima classe D'Angelo sbarchi dalla *Filiberto* e sia sostituito dal capomacchinista di seconda classe Agosti con le ff. del grado superiore.

— *Carlo Alberto*, partito da Plymouth il 21; *Turbine*, giunto a Pozzuoli il 22; *Lombardia*, giunto a Nagasaki il 22; *Curtatone*, partito da Livorno il 22; *Liguria*, giunta a Livorno il 21; *Colonna*, giunto a Sorrento il 21.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (1)

Pasquale Scervini — *Trattato completo di Odontojatria* — Napoli, De Angelis.

Il prof. Scervini, noto in Italia e all'estero, notissimo in Napoli, dove insegna nell'Università, e dove compie il suo pietoso esercizio di lenire e di guarire i dolori umani, intende la odontojatria come scienza, non come *réclamemania*. Infatti, il suo nome, pur tanto noto, non si legge in nessuna terza o quarta pagina di giornali: lo leggiamo, invece, ammirato su questo libro poderoso, illustrato di 253 figure intercalate nel testo, di 600 e più pagine, che colma davvero una lacuna.

Mentre all'estero la odontojatria è studiata e accresciuta di nuove esperienze, da noi ben pochi contribuiscono a renderla uno studio serio, quale merita di essere per la sua grande importanza, e in sè stessa e in rapporto agli altri organi, che acquistano energia e sviluppo dalle regolate e normali funzioni digestive, dall'assimilazione dei cibi, impossibili a compiersi perfettamente, senza un ben solido apparato dentario.

Fra i pochi, elettissimo è lo Scervini, che studia sperimentalmente, da scienziato autentico, che escogita e produce rimedii unici, da altri non mai esperimentati, come quello per le cementite infettiva — la più grave delle malattie dentarie — che vuole e sa portare in alto la sua scienza, con lavoro intenso e coscenzioso.

Conosciuto l'autore, è facile dire del libro. Nulla di astruso in esso; nulla, tanto meno di confuso. Io, profano, l'ho letto con utilità, e mi son convinto di badare un po' più alla cura dei miei poveri denti. Il *lucidus ordo* oraziano, ciò premesso, non ci sorprende: nella scienza, come in ogni altro campo del sapere, la profondità dà la semplicità e il buon ordine. Il trattato comincia dall'embriologia, anatomia e dallo sviluppo dentario e finisce con la igiene della bocca, dando su questa uno sguardo rapido e sicuro. Tutte le varie forme patologiche, i vari periodi — follicolare, eruttivo, ecc. — le anomalie, le classificazioni, le trasformazioni cistiche, le carie, fratture, lussazioni, *pulpiti*, stati atrofici e infiammatori, tutto è passato in esame, su tutto è detta la parola della scienza, che indaga, che sa, che provvede. Nè nel trattato, veramente *completo* è trascurata la meccanica dentaria, per così dire la plastica dell'apparato.

Il volume riesce pur tanto di onore agli studi nostri, così poveri, come ho detto, in materia, e di prezioso acquisto agli studiosi che troveranno, in esso, una guida ben sicura, provvida e illuminata, che innanzi mancava.

Ariel.

Piedigrotta Album. — *Ricordo del centenario.*

La *Tavola Rotonda*, in occasione del centenario della celebre e famosa festa, oltre ai soliti quattro numeri straordinari di pagine 16 ognuno, che conterranno le canzoni premiate con musiche dei maestri Buongiovanni, Calzelli, De Crescenzo, de Curtis, Fanti, de Gregorio, de Simone, Di Capua, di Chiara, Gambardella, Montagna, Valente, ecc. pubblicherà anche uno splendido *Album-ricordo*, la cui compilazione è stata affidata al nostro carissimo Salvatore di Giacomo, vale a dire al poeta gentile e appassionato, allo scrittore dal gusto fine ed aristocratico, che certamente, come in ogni manifestazione del suo spirito saprà darvi quella genialità e quel carattere di originale eleganza per cui giustamente le sue pubblicazioni sono così meritatamente apprezzate e ricercate. L'album del centenario di Piedigrotta sarà un volume di pagine 64 *in folio*, stampato su carta *americana*, con una splendida copertina a colori. Il testo, oltre l'attrattiva di poesie inedite dello stesso S. di Giacomo, conterrà articoli originalissimi e interessanti riccamente illustrati, di B. Croce, E. Manoni, Ugo Ricci, Nicolardi, Conforti ecc., nonchè 32 pagine di scelta musica inedita: come romanze, canzoni canzonette, ballabili, scritta espressamente per l'occasione dai maestri già nominati, a cui bisogna aggiungere le più fulgide e gloriose gemme che compongono la eletta schiera dei musicisti napoletani, come P. Tosti e Mario Costa. Il volume sarà venduto in tutta Italia al prezzo mite di L. Una.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio, 121.*

La Regina Madre di Spagna.

Parigi, 22. — La Regina Cristina di Spagna è arrivata oggi e fu ricevuta dal ministro degli esteri, Delcassé, da un rappresentante del presidente della Repubblica, Loubet, e dal personale dell'Ambasciata spagnuola. La Regina ripartirà domenica per la Spagna.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 22, ore 15.

Parigi apre 102,40.

Qui solita scarsezza di affari e grande incertezza stamane; chiudiamo più deboli su tutto.

Rendita per fine ferma, tra 103,35, e 103,37 1/2; come chiude; a contante 103,27 1/2; Istituto Fondiario 509 1/2; Commerciale 688; Credito italiano 584 1/2; Banco Roma 118; Marconi 1265; Gas 976; Omnibus 290-89; Condotte 270-272; Molini 60 1/2; Metallurgiche 123; Ferriere 92; Forni elettrici 73; Montecatini 107; Risanamento 59 1/2; Valsacco 121; Immobiliare 220-221; Generale 35; Carburo 600-700a 606; Prodotti chimici 93.

Cambi: Parigi 100,77 1/2; Londra 25,37.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 645; Mediterranee 462; Acciaierie 1650; Veneto 73; Navigazione 413.

Parigi chiude: Italiano 102,45; Francese 101,30; Spagnuolo 82,02; Portoghese 29,92.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 agosto, a lire 100,77.

Giuseppe Cofani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Campo.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Campo.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l' Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 200.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza [illegible] citorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 24 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Roma, 23 Agosto 1902.

UN'ALTRA AMNISTIA

Sarebbe adunque proprio vero: al Ministero di Grazia e Giustizia sarebbero già avviati gli studi per una larga amnistia, da promulgarsi in occasione del fausto avvenimento che allieterà il paese, insieme con l'augusta Casa del Re. Così grazie a Dio, tutti, e più di tutti i delinquenti parteciperanno alla gioia regale e nazionale, anzi, per questa via si può esser sicuri, chi ne godrà in modo più sensibile, sarà precisamente l'ospite involontario e punto gradito dei patri reclusori. Con che poi è vero che si rovinano gli affari dei fornitori carcerari, ma in compenso si produce un non lieve giovamento al Tesoro, e al ministro dello stesso si procura la gioia di annunziare, in una futura esposizione finanziaria, che le spese lasciano ancora un margine d'avanzo, grazie alla sapiente oculatezza del Governo. E se il paese si preoccuperà di veder rimessa in libertà e in circolazione la benemerita classe dei ladri, truffatori, sanguinari, pasticcieri di banca e affini — a proposito: perchè non si costituiscono in leghe con relativa Federazione nazionale? — se il paese, dicevamo se ne preoccuperà, avrà torto marcio. Siamo o no in regime di libertà? E non abbiamo un Governo che non fa politica di classe? V'è dunque posto anche per quest'altra classe, ancora non perfettamente organizzata, ma col tempo e con le amnistie verrà anche l'organizzazione, e con essa, chi sa, forse anche lo sciopero. Che proprio non debba esser questa la prova decisiva del felicissimo e liberalissimo indirizzo portato al Governo dall'on. Giolitti?

Ma v'è dell'altro. Ammesso che il sistema delle amnistie a periodi annuali o giù di lì, produca un'economia, si può a rigor di logica andare molto più in fondo nei benefici pel Tesoro. Perchè si potrebbe provvedere all'abolizione di parecchie preture, tribunali e Corti del Regno; si potrebbe ridurre a minimi termini il numero delle R. Procure e degli stabilimenti carcerari; si potrebbe tagliare largamente sulle spese per gli agenti dell'ordine, tanto più poi che, a mantenere il medesimo, possono essere, non più eccezionalmente, ma normalmente adibiti i socialisti. Il ministro del Tesoro, che si affanna dietro la conversione della rendita, fatica grave e ponderosa, ha invece a portata di mano il vero rimedio per far fronte all'onere, ancora non compensato, per gli organici ferroviari, e contentare per la faccenda del sale l'on. Zanardelli. Ed ecco dimostrato perchè il paese non avrebbe diritto a lamentarsi del nuovo probabile sgombro carcerario: e se proprio è incontentabile, c'è sempre il modo per tappargli la bocca: il divorzio, cioè a dire un'altra notevole economia portata nell'ordinamento delle famiglie!

Scherzi a parte, però, di questo peccato delle amnistie non è soltanto colpevole il Ministero che ci letifica: esso, al massimo, si dimostra più degli altri coerente ai suoi principii liberali, e quindi — in materia di amnistie — è, per così dire, come in casa. Se si facesse un conto delle amnistie e degli indulti concessi da un decennio a questa parte, si rimarrebbe spaventati. Tra politiche e non politiche, si arriva a un totale così alto, che stupisce come non si sia pensato ancora a dispensar la giustizia dall'incomodo di istruire processi penali e condannare. Il male, è dunque, innanzi tutto, nel sistema: sta però a vedersi se stavolta non sia stato peggiorato.

E, innanzi tutto, non si riesce a vedere qual ragione vi sia e possa esservi perchè ad ogni lieto, eccezionale evento debba susseguire l'amnistia; e quindi, come molto assennatamente scrive la *Perseveranza*, non si può non esser contrari a queste amnistie in massa e frequenti, che sembrano quasi una conseguenza immancabile di avvenimenti che non hanno bisogno di simili atti per ravvivare nell'animo nostro i sentimenti più squisiti.

Il torto però più grande dell'attuale Ministero è quello di essere non soltanto recidivo nelle... grazie, ma d'aver fatto annunziare queste grazie molto tempo prima che potessero essere promulgate, cosa che porta con sè, prima ancora del beneficio a cui si potrebbe arrivare con esse, una conseguenza che non può essere evitata: quella cioè di fare apparire l'atto di sovrana clemenza quasi come causa di eccitamento a delinquere, con la speranza dell'amnistia, là dove vien meno quella della impunità. L'atto della suprema clemenza del Sovrano muta quindi aspetto e figura; e poichè noi non vorremmo che con l'abuso, collo snaturarne lo scopo, si arrivasse a infirmarne il principio, siamo contrari a queste amnistie, che convertono la pietà quasi in rumorose e disordinate scene di gioia carnevalesca.

L'amnistia, quale i tempi la comportano, non può essere che individuale; deve essere la conseguenza di un complesso di circostanze fuori del comune, che ne rendano l'uso desiderabile e la giustifichino. Le società moderne, così piene di contrasti, di tentazioni, così mutevoli e affannose, dànno occasioni non poche alla vera pietà di mostrarsi. Ma il perdono non deve prendere il posto della giustizia; non deve esserne che il complemento, da essa stessa desiderato; non deve ridonare alla società turbe di delinquenti, che nel perdono non possono trovare che una spinta a nuovi delitti, colla speranza in un altro perdono che verrà poi un'altra volta.

OMEGA.

La Turchia e Tripoli.

Parigi, 23. — Il *Figaro* riceve un telegramma da Costantinopoli nel quale si dice che a Tripoli, pur obbedendo agli ordini del sultano, di far cioè buone accoglienze alla squadra italiana, le autorità turche non mancarono di osservare attentamente tutti i movimenti della flotta e mandarono poi alla Porta un resoconto di tale natura da accentuare le inquietudini turche sulla sorte della Tripolitania. Specialmente le autorità si soffermarono sui mezzi di difesa dicendo quanto essi lascino a desiderare. Un telegramma dal capo della provincia, Redjeb pascià, dimostrando l'insufficienza delle forze, propose varie modificazioni e domandò la formazione immediata di 12 reggimenti di cavalleria, 8 batterie d'artiglieria e 6 battaglioni di fanteria. Il sultano decise di mandare a Tripoli un gran numero di ufficiali scelti fra quelli che fecero la loro educazione militare in Europa e specialmente in Germania. Si parla anche dell'invio di un commissario militare marittimo che dovrebbe prestare aiuto al governatore.

Una smentita.

Parigi, 23 — La Legazione del Siam smentisce che gli insorti abbiano sconfitto le truppe siamesi presso la frontiera della Birmania.

Le truppe invece ristabilirono l'ordine nel distretto di Mouang-Pre.

La Squadra del Mediterraneo.

Parigi, 23. — Si assicura che il ministro della marina Pelletan avrebbe deciso di ridurre la squadra del Mediterraneo, la quale è la sola che tutto l'anno sta in pieno armamento con gravissimo dispendio. Date le condizioni attuali, il ministro ha pensato di cancellare tutte le spese superflue e specie quelle ritenute di semplice apparenza, allo scopo di fare economie da impiegarsi in miglior modo.

50 annegati.

Parigi, 23 — Una terribile catastrofe è annunziata da Pietroburgo. Durante le manovre di cavalleria, un intero squadrone eseguendo una carica vertiginosa, si spinse verso il fiume Volga. I comandi disperati degli ufficiali non valsero a trattenere la corsa sfrenata e l'intero squadrone precipitò nel fiume. Accaddero scene raccapriccianti; molti soldati riuscirono a salvarsi, ma cinquanta, fra cui alcuni ufficiali e sottufficiali annegarono miseramente. Molti cavalli dello squadrone furono pure travolti dalla corrente impetuosa del fiume.

Per la "revanche".

Berlino, 22 — Alla commemorazione della battaglia di Mars la-Tour, e dei soldati francesi caduti nella guerra del 1870-71, si pronunciarono vari discorsi inneggianti alla rivincita. Alla commemorazione parteciparono alcuni generali e parecchi deputati nazionalisti. Il vescovo di Nancy, mons. Tourinas, pronunciò un discorso patriottico, rivolgendosi agli alsaziani venuti da oltre il confine ad assistere alla cerimonia « Voi avete passato il confine malgrado la minaccia dei cannoni tedeschi, solo desiderosi, nella tristezza che incombe tuttora sul vostro paese, di venire ad affermare sul suolo francese l'inestinguibile amore all'antica vostra patria, e per fare con la vostra presenza la muta ma eloquente domanda: Fino a quando dovremo attendere la vostra venuta? Quando verrete a liberare il nostro paese? ».

Il deputato Lebrun alludendo al noto discorso di Jaurès, disse: « Allorquando fu lanciata alla Camera l'ammonizione di scordare, tutti i deputati risposero: *giammai* ». Il generale Cuny terminò il suo discorso così: « Compagni delle battaglie del 1870! Voi siete accorsi qui per recare oltre la Mosella ed oltre i Vosgi, a coloro a cui l'anima è rimasta francese, il saluto fraterno, e per dire loro che mai si spegnerà la speranza che in un avvenire non lontano si possa riparare alle sconfitte del passato ».

Il feritore di Obolenski.

Pietroburgo, 23 — Il governatore di Charkow, principe Obolenski, è atteso qui in settimana. Obolenski, dopo l'attentato, ricevette oltre 200 dispacci di felicitazione per lo scampato pericolo. Il vice direttore di polizia Bessonow, che rimase ferito alla gamba sinistra da un proiettile, migliora, e i medici lo dichiararono fuori di pericolo.

L'istruttoria contro l'autore dell'attentato viene condotta dallo stesso direttore di polizia, Lopuhin, il quale sarebbe riuscito ad indurre l'arrestato a declinare il suo nome. Il giovane disse di chiamarsi Sergio Selebew; però questo nome potrebbe essere inventato per deviare le ricerche della polizia. Frattanto venne assodato che il preteso Selebew giunse a Charkow, proveniente da Mosca, tre giorni prima dell'attentato. Fu arrestato tale Vencel, studente, israelita, il quale era stato veduto confabulare col Selebew poco prima dell'attentato. Non si fecero finora altri arresti. La *Charkowskia Vedomosti* accusa apertamente gli ebrei di essere gli organizzatori non solo dell'attentato contro il principe Obolenski ma di tutto il movimento rivoluzionario. Si nota che il principe Obolenski fu sempre uno spietato persecutore degli ebrei che nel governatorato di Charkow vivono in gran numero. Tale era la ferocia delle persecuzioni, che a centinaia le famiglie israelite emigrarono verso provincie meno inospitali. L'accusa lanciata dalla *Vedomosti* di Charkow si considera dagli ebrei inizio di nuove e maggiori persecuzioni.

Parlamento austriaco.

Vienna, 23 — Ora si dice che il Parlamento si riaprirà non già il 29 settembre, ma nella prima decade di ottobre. Le complicate proposte che il Governo dovrà presentare alla Camera non sono ancora pronte e le trattative fra i due Governi austriaco ed ungherese per il compromesso procedono con tale lentezza da lasciar prevedere che non termineranno prima della fine di settembre. La progettata conferenza del dott. de Korber con i capi dei partiti tedeschi e czechi, per raggiungere un'intesa sulla questione boema, si terrà nella terza decade di settembre.

Il bilancio sarà presentato subito alla Camera, desiderando il Governo di esaurirne la discussione prima delle ferie di Natale. Il Governo spera che la discussione sarà breve, a differenza dell'ultimo bilancio, che era il primo che si discuteva dopo cinque anni di inoperosità della Camera.

Il dott. Stransky, vice presidente del club giovane czeco, ebbe oggi un colloquio con Koerber, dal quale apprese che il Ministero è deciso a non cedere alle esorbitanti pretese degli czechi. In un recente discorso, pronunciato a Bistritz, e del quale oggi la *Slawische Correspondenz* pubblica un sunto, lo Stransky aveva dichiarato che se il Ministero non accoglierà le domande degli czechi essi ricorreranno all'ostruzione; soggiungendo che gli czechi dovranno far cadere un ministero che per timore dell'ostruzionismo tedesco ostacola lo sviluppo nazionale degli slavi; oppure procurare di mettere i tedeschi nella impossibilità di fare essi l'ostruzione, determinando la soppressione del Parlamento centrale.

Il Kronprinz alle manovre austriache.

Vienna, 23 — Il principe imperiale di Germania, per invito dell'imperatore Francesco Giuseppe, assisterà alle manovre che avranno luogo in Ungheria. Il principe arriverà a Saavar il dieci settembre e vi si tratterrà fino al sedici.

La Turchia si prepara.

Costantinopoli, 23. — Mandansi in Macedonia grossi nerbi di truppe. La Porta inviò alla Bulgaria una nota minacciosa, accusandola di favorire la propaganda rivoluzionaria dei Comitati macedoni, d'accordo con Sarafow e Zontscieff. Al confine bulgaro sono ammassati sessantamila uomini. Notizie da Sofia assicurano che l'agitazione bellicosa in Bulgaria potrebbe improvvisamente avere il sopravvento.

Il Belgio ed i generali boeri.

Bruxelles, 23. — Non solo sembra veramente accertato che il Governo ha avvisati i generali boeri che al minimo tentativo di dimostrazione contro l'Inghilterra li avrebbe espulsi, ma che pare degna di molta fede la notizia che i generali boeri furono ufficialmente invitati ad astenersi dalle visite in Belgio. In ogni modo Botha, non tenendo conto di queste proibizioni, andrà a deporre una corona sulla bara di Lucas Meyer.

Ancora il monte Pelée.

New-York, 23, — Si telegrafa da Porto Castries che il capore inglese *Dahomey*, colà arrivato, annunzia che avvenne una nuova forte eruzione del monte Pelée, giovedì a mezzogiorno, la quale fu seguita da una completa oscurità fino a cinque miglia di distanza e durante venti minuti. Il *Dahomey* fu costretto a modificare la sua rotta per sfuggire alla pioggia di cenere.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Santa Lucia la notizia di una nuova eruzione del monte Pelée, le cui polveri vulcaniche furono projettate in abbondante quantità sopra i bastimenti fino alla distanza di otto chilometri.

Pel campanile di San Marco.

Londra, 23. — Il *Daily News* approva vivamente la sottoscrizione aperta dall'Accademia reale d'arti per la ricostruzione del campanile di Venezia.

L'irredentismo a Trieste.

Trieste, 23. — L'italianofoba *Reichswehr* ha un violento articolo su Trieste, e dice che l'irredentismo, compatito dal conte Goess, è più forte che mai. Domanda l'immediato ritiro del conte Goess, e « una mano di ferro » per Trieste. L'articolo destò la ilarità generale.

Il primo ministro olandese.

Torino 23 — Il primo ministro olandese, dottor Kuyper, visitò ieri l'esposizione e si recò poscia al municipio per visitare il sindaco, accompagnato dal console dei Paesi Bassi e dal Commissario olandese dell'esposizione. Il dottor Kuyper fu ricevuto dal pro-sindaco, on. senatore Badini, al quale egli esternò la sua viva simpatia per l'Italia e la sua ammirazione per la mostra d'arte decorativa.

Il pro-sindaco restituì la visita al ministro Kuyper, all'*Hotel d'Europe*.

Torino, 23. — Stasera partì Kuyper, presidente dei ministri dell'Olanda, dopo due giorni di permanenza qui. Visitando il pro sindaco Badini gli espresse la sua grande ammirazione per Torino e trovò che l'Esposizione rappresentava la più perfetta esplicazione di arte moderna. Kuyper ne rimase maravigliato.

GIORNO PER GIORNO

A proposito di scioperi

A Portomaggiore (Ferrara) 250 contadini della tenuta dei conti Gulinelli — una famiglia che è una vera provvidenza per i lavoratori della terra e per gli operai del ferrarese — addetti alla raccolta delle barbabietole, si sono messi in isciopero perchè *vogliono variare a loro comodo i patti conclusi liberamente*, e dopo trattative amichevoli accettate cordialmente da ambe le parti, poco prima d'incominciare il lavoro. Un confratello a tale proposito si fa questa domanda:

— « Ma i proprietari non hanno più da essere sicuri nemmeno coi patti accettati e magari proposti dai lavoratori? Altro che democrazia! »

Quanta ingenuità! Come c'entra qui la democrazia e come i patti? I patti colonici per una nuova regola non hanno più alcun valore, ed avranno stabilità certa solo quando i proprietari avranno ceduto ai contadini lo stabile delle case che abitano e la proprietà delle terre che coltivano, restando magari ai proprietari vecchi e spodestati un piccolo avanzo: — quello di pagare la tassa fondiaria.

* * *

Il Sorel, convinto socialista, nella *Rivista critica del Socialismo*, fascicolo I, pag. 16, scrive queste parole d'oro: « La breve storia dei fasti delle amministrazioni socialiste in Italia e all'estero dimostra luminosamente: 1. che nelle amministrazioni rette da socialisti non si ha nessuna idea di ciò che sia economia; 2 che invece di occuparsi del bene generale i socialisti cercano di aiutare gli amici, i conoscenti e i parenti; 3 che il benessere del popolo è l'ultima cosa a cui essi pensano. I municipi socialisti hanno agito a caso, secondo il temperamento dei loro membri; ora sono stati molto avari del denaro pubblico, ora lo hanno scialacquato. In tutti i casi essi non hanno fatto molto più che non avessero già fatto i municipii radicali ». Per bacco, ora si capisce perchè i socialisti vadano qua e là, nelle elezioni comunali, raccogliendo fiaschi e damigiane!

* * *

Un precursore italiano di Riccardo Wagner.

Un precursore di Riccardo Wagner è, secondo Camillo Bellaigue, il compositore Emilio del Cavaliere, fiorito nel secolo XVI. Egli è autore di una *Rappresentazione di anima e corpo* che fu eseguita a Roma nel 1560, del *Satiro*, e della *Disperazione di Fileno*, nella quale ultima opera specialmente cercò di attuare la sua riforma. La sala del teatro non doveva contenere, secondo le sue idee più di mille persone, tutte comodamente sedute, per non obbligare il cantante a dovere sforzare la voce, ossia a falsare il suo sentimento, quando fosse obbligato a farsi intendere da un pubblico molto più numeroso e, per il disagio della sua posizione, poco attento. Voleva inoltre che il coro prendesse veramente parte all'azione, variando i movimenti ed i gesti e non « manovrasse come un'accolta di automi ». L'orchestra doveva essere invisibile, e l'essenziale delle rappresentazioni consisteva per lui nell'azione e nella declamazione del cantante. Nella composizione musicale egli tentò contemporaneamente al Caccini l'introduzione di un basso strumentale diverso dal basso vocale per l'accompagnamento dei cantanti, e quella del recitativo cadenzato, una delle più preziose conquiste della musica moderna.

* * *

Scrivono da Singapore che il conte d'Abbans, console di Francia, è stato ad un pelo d'esser divorato da un pescecane. Dovendo trovar la sua barca a vela a Johnston Saint Pierre, e non vedendola, si decise a recarsi in *sampan* a Pelobrani. Tutto andava benissimo, allorchè giunto presso Tanjon Pager, un pescecane saltò addosso al *sampan* e lo fece rovesciare. D'Abbans fu precipitato nell'acqua e quando risalì alla superficie sua prima cura fu di dirigersi il più velocemente possibile verso la riva per sfuggire al pescecane che gli girava intorno per addentarlo. Fu proprio un miracolo se riuscì a giungere alla spiaggia, ove rimase steso senza potersi muovere, pel prodigioso sforzo compiuto e senza neppure poter parlare, per la grande acqua salata ingoiata. Gli indigeni vedendo un europeo, lo credettero un disertore da qualche nave e lo arrestarono; ma quando il conte d'Abbans potè dir qualche parola, riuscì a farsi riconoscere pel console di Francia e fu assistito e fornito di mezzi per recarsi a Pelobrani.

* * *

Per finire.

In uno stabilimento balneario durante una festa di ballo.

— Io sono già impegnata per questo valtzer, signor Pantolini, ma poichè voi volete danzare, vi presenterò a una graziosissima signorina.

— No — risponde Pantolini — Io non voglio ballare con una graziosissima ragazza, voglio ballare con voi.

Tutti noi.

Per la concordia degli onesti!...

Da un illustre e caro amico, che è luce di patriottismo sano e ben pensante, riceviamo una lettera importante, di cui egli ci perdonerà se, vincendo il riserbo, pubblichiamo alcuni brani fra i più salienti: « ... Come il *Fanfulla* è una bella eccezione nell'avvilimento della stampa periodica, così la piccola città di Foligno è una delle poche nell'Italia centrale in cui il buon senso abbia fatto miracoli. Se l'esempio di quel clero fosse seguito in altri luoghi, i cosidetti partiti popolari, che meglio sarebbero detti partiti del male, dovrebbero cedere il campo al partito del bene, sebbene osteggiato in questo momento dalle autorità governative! Il Comune sottratto all'improvvida e turbolenta amministrazione radicale-socialista; alla Camera mandato un Nicola Gallo invece di un Pasi! A chi devesi il miracolo? Non i Folignati soltanto, ma tutti gli Umbri sanno che ciò devesi al forte ingegno e agli onesti propositi di monsignor Faloci, il quale riuscì a temperare le aspirazioni dei clericali, e riuscì lui clericale, a ridonare la vita alla moribonda Associazione monarchica, perchè in bell'armonia potessero trionfare l'ordine e la vera libertà del paese. Ciò che è anzitutto prodigioso è il vedere questo degno sacerdote non combattuto dal Vaticano, che deve inchinarsi alla dottrina, alla vita intemerata e anche al buon successo da lui ottenuto nel campo puramente religioso.

« Ad onta di ciò taluni giovani, spiacenti delle rampogne avute dai socialisti, che li accusano « di aver fornicato col prete » sembra che vogliano prendere il pretesto del 20 settembre per rompere l'accordo a cui Foligno deve la pace e il benessere. Noti che il Consiglio comunale, uscito dal salutare accordo, è quasi per intero costituzionale-monarchico; vi rimangono pochi popolari, e, a mio credere, nemmeno un sol clericale. A tale amministrazione il Faloci, colla sua *Gazzetta*, non ha mai altro chiesto che una buona amministrazione e rispetto alle consuetudini religiose della città. Gli elettori clericali però poco si accontenterebbero di tanto poco se non fossero tenuti in riga dallo stesso monsignore. Se dunque l'attuale Municipio dovesse celebrare con gran pompa il venti settembre, il bravo uomo non riuscirebbe a tener fermo l'accordo salutare. Tutti i liberali di senno sanno bene questo...

« Voglia il *Fanfulla* usare tutta l'autorità, di cui gode presso i giovani Folignati, per persuadere l'inesperienza giovanile a non mettere bastoni fra le ruote ai liberali conservatori di queste contrade, che dall'esempio di Foligno prendono animo di fare qualcosa di somigliante... »

Il *Fanfulla* è ben lieto di spendere quell'autorità, di cui, bontà sua, l'illustre amico crede disponga presso i giovani amici Folignati, e non saprebbe meglio farlo che colle nobili parole che qui sopra ha riprodotte. Odano i giovani Folignati il consiglio onesto e patriottico, e, disprezzando le interessate suggestioni degli avversari, s'astengano, per carità del natìo loco, da qualsiasi inopportuna manifestazione, atta a dividere gli animi, che, attraverso a tante difficoltà felicemente superate, uomini benemeriti e degni sono riusciti ad unire!

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 23. — Da Villers Cotterets giunge notizia di una tragedia domestica svoltasi in una famiglia di agricoltori. Due giovani, Albert Siviac e Leonie Bompré, si erano uniti in matrimonio contro la volontà della madre della ragazza, Anne Bompré, la quale aveva un'antipatia invincibile pel genero, che manifestava in tutti i modi possibili. Il Siviac, per amore della moglie sopportava pazientemente le ostilità della suocera che coabitava con i coniugi. Egli sperava che col tempo l'animosità cesserebbe e che i rapporti sarebbero finiti col diventare se non ottimi almeno sopportabili. Ma la Bompré sempre più inviperita contro il genero, anche perchè causa una caduta dall'alto di un fienile si era spezzata una gamba divenendo inabile al lavoro dei campi, rendeva la vita così amara e odiosa al disgraziato marito di sua figlia che questi aveva finito col concepire un odio terribile contro la sua implacabile nemica. Tutte le volte che suocera e genero s'incontravano era uno scambio di complimenti a base d'ingiurie e ironie sanguinose. La Bompré qualificava il genero di vagabondo, buono a nulla e morto di fame; il Siviac si rifaceva chiamando la suocera vecchia strega, ladra e canaglia. Non sapendo cosa più escogitare per mettere il genero alla tortura la Bompré tentò di alienargli l'amore della moglie adoperandosi per indurre costei a dare ascolto alle indegne proposte fattele da uno spasimante di appena vent'anni che frequentava la casa. Il Siviac ebbe sentore dell'infame tentativo della suocera e giurò di trarne vendetta. Sorpresa la Bompré mentre sonnecchiava all'ombra d'un fienile in una parte solitaria della campagna staccò una corda che teneva allacciati due piuoli del fienile stesso e fattone un nodo scorsoio lo gettò improvvisamente sul collo della vecchia dando una violenta strappata. La Bompré rotolò a terra emettendo un grido strozzato. Il Siviac, come animato da un furore selvaggio tirò con maggior forza il laccio premendo col piede il petto della vittima che dopo essere orribilmente dibattuta rimase immobile con gli occhi schizzanti dall'orbita e la lingua pendente dalla bocca. Compiuto l'assassinio il Siviac andò tranquillamente a costituirsi ai gendarmi, dichiarandosi soddisfatto dell'opera compiuta dovesse il suo delitto condurlo al patibolo.

— Meglio le carezze del boia — diss'egli al magistrato che gli fece subire il primo interro-

gatorio — che l'incubo orribile della l'onnipotente presenza di quella scellerata vecchia!

[illegible] 23 — E' [illegible] un'esplosione [illegible] fabbrica di materie esplosive [illegible] (Oriolo). Vi sono parecchie vittime.

Londra, 23 — Il *Daily Chronicle* ha da Hong-Kong che i cinesi si lagnano dell'introduzione per contrabbando di fucili moderni dalla frontiera del Tonchino e da Non-ning-fu. Il giornale soggiunge che l'insurrezione è terminata e che la morte del generale Ma è confermata. Lo *Standard* ha da Tientsin che tutti i villaggi dei dintorni di Tientsin sono stati occupati dalle truppe cinesi.

Parigi, 23 — Annunziano da Cherbourg che [illegible] privata col concorso dell'amministrazione della Marina furono stabiliti uffici di telegrafo senza fili a Treport, ad Onemant e a Angerville, i quali funzioneranno fra due mesi.

Parigi, 23 — A Rochefort avvenne un grave accidente a bordo dell'incrociatore *Dupleix*, durante la sortita per gli esperimenti. Causa una avaria alla caldaia, sei operai rimasero scottati di cui due assai gravemente.

Sassari, 23 — Nel comune di Tula il proprietario Antonio Demena recandosi in campagna fu ferito da alcune schioppettate tiratagli nella schiena e finito poi a coltello. Il movente la vendetta.

Furono arrestati come mandanti del delitto i possidenti Francesco Sotgia e Giannantonio Cubeddo e come esecutore un certo Spano, due fratelli del quale sono latitanti.

Verona, 23 — Il tenente contabile Giavelli recentemente assolto nel processo Tragni venne aggregato al 37.o fanteria di guarnigione a Mantova che ora si trova alle esercitazioni di tiro a Caprino Veronese.

Trieste, 23 — Ieri il diretto proveniente dall'Italia, giunto nei pressi di Duino, cominciò a traballare. I passeggieri impauriti si precipitarono ai finestrini; le signore e i bambini piangevano.

Il treno si fermò improvvisamente e in un attimo duecento passeggeri scesero. Si seppe poi che alla svolta di Duino sul binario si presentarono quattro buoi; il macchinista, fischiando e lanciando il vapore, ne fece fuggire tre, ma il quarto rimase immobile e la locomotiva lo investì e lo lanciò contro la roccia. Ma il bue rimbalzò contro la locomotiva cacciandosi sotto le ruote; la macchina, il tender, l'ambulante postale e il bagagliaio gli passarono sopra; la quarta vettura deragliò. Allora il macchinista fermò il treno, evitando un disastro. Nessuna vittima.

Il monumento ad Umberto I in Asti.

Torino, 22. — Nel primo tratto di via Accademia Albertina — luogo sacro all'arte — a pianterreno è lo spazioso studio dell'illustre scultore Odoardo Tabacchi. E' un ambiente vasto diviso in tre sezioni, le cui pareti sono tappezzate tutte da bassorilievi, da medaglioni, da parti distaccate di monumenti. Negli angoli e nei vani vi sono alcuni modelli delle statue più celebri del Tabacchi, fra cui quella della *Tuffolina*, l'impareggiabile figura le cui infinite riproduzioni vennero sparse per tutto il mondo. Ma ciò che colpisce maggiormente, appena entrati nello studio, è il monumento equestre, finora in gesso ma quanto prima in bronzo, di Umberto I. Questa volta non è un Municipio che ha pensato di commettere all'insigne artista il lavoro grandioso nè esso si deve ad una pubblica sottoscrizione. E' unicamente un cittadino, un mecenate (e dire che se ne credeva quasi spenta la razza!) che volle far dono alla sua città, Asti, di questo monumento, che tramanderà ai posteri l'energica figura del nostro defunto Re. Il mecenate si chiama il conte Leonetto Ottolenghi, uomo notissimo nei fasti della beneficenza e dell'arte piemontese.

Asti conta già un grandioso monumento, dovuto interamente a lui, come pure a lui si deve se il palazzo dove nacque Vittorio Alfieri è passato in possesso del Municipio astigiano, convertendosi in prezioso documento storico, poichè conterrà, non solo quanto riguarda la vita del grande tragico, ma un cumulo di memorie del nostro risorgimento. Il monumento a Re Umberto si presenta subito all'occhio del visitatore quale riuscitissima opera d'arte, plasmata con non comune vigore. Il cavallo è in attitudine di sosta ma è così pieno di vita, di vigore e di slancio da sembrare che al primo squillar di tromba — o semplicemente al lieve contatto dello sperone — debba correre vertiginosamente dove il cavalier lo vuole. Il Re rafforza il cavallo con quella fiera sicurezza soldatesca che lo rendeva tanto ammirato dal suo popolo, mentre lo sguardo sembra spaziare sulle truppe o sulla folla che gli fa ala al suo passaggio.

Dal basamento s'ergono due grandi figure allegoriche di donna che rimarranno fra le più belle cose del Tabacchi. Esse sono la *Pietà* ed il *Valore*. Preferisco la *Pietà* perchè atteggiata in modo da svelare, colla massima efficacia, un profondo ed insanabile dolore. Vi è tanta mestizia in quello sguardo, vi è tanta eloquenza in quei lineamenti che le lagrime vengono a chi la [illegible] una di quelle statue che non si possono più dimenticare e che si ricordano specialmente nei momenti di malinconia!...

[illegible] d'arditezza, il Tabacchi [illegible]

Se l'opera del [illegible] sempre, d'una potenza eccezionale, non bisogna credere che l'ispirazione [illegible] conte Ottolenghi non sia intervenuta per nulla. Questi si sente profondamente artista e, [illegible] i suoi consigli sono preziosi. [illegible] dentrato nei misteri [illegible] ha occhio sicuro ed esperto, e se [illegible] qualche lieve imperfezione di un lavoro, [illegible] può ad altri passare inosservato, salta subito ai suoi occhi e lo nota.

In Asti mancava una piazza che fosse degna di contenere il monumento ad Umberto I, il conte Ottolenghi acquistò un gruppo di vecchie case, le fece abbattere e del luogo ne formò una piazza. Il monumento sarà collocato dinanzi al palazzo Alfieri, precisamente di fronte [illegible] il grande tragedo. Sua Maestà ha quasi promesso di [illegible] all'inaugurazione, come suo padre era intervenuto a quella del primo monumento regalato dall'Ottolenghi.

Quello sarà giorno di gran festa per Asti; la patriottica ed operosa città che condivise sempre i gaudi ed i dolori di Casa Savoia. E già m'immagino la soddisfazione e la gioia del conte Ottolenghi se le spine non gli saranno rappresentate dagli elogi e dalle congratulazioni che gli pioveranno da ogni parte, poichè l'Ottolenghi (caso raro fra i mecenati) è modesto, supremamente modesto.

A. Poletta.

I Sovrani a Racconigi.

Racconigi (Cuneo), 21. — Alle ore 10,20 il Re ricevette la Deputazione provinciale di Cuneo. Il Re la trattenne una buona mezz'ora, conversando con tutti con la sua consueta affabilità. Col comm. Viale, presidente, si occupò della viabilità delle strade provinciali e della loro manutenzione, apprendendo con soddisfazione che, d'ora innanzi, le strade di pianura, e specialmente quella che da Savigliano tende a Carmagnola, saranno ricoperte non più con ghiaia proveniente dai torrenti, ma con quella tratta dalle cave di montagna, in modo da renderle più solide e consistenti. Col cav. Enrico ed il cav. Giacchi discorse a lungo delle condizioni del nostro manicomio provinciale, in cui è notevole il gran numero dei ricoverati, augurandosi che, anche per economia di bilancio, possa ottenere prossimo un ragionevole sfollamento, senza pregiudizio della loro guarigione e della tranquillità pubblica. Alle 10,50 vennero ricevuti l'on. Pivano, deputato di Saluzzo, ed il cav. Ferdinando Gabotto professore di storia moderna nell'Università di Genova e presidente della Società storica subalpina. Scopo della loro visita era quello di presentare al Re un esemplare dei dotti lavori storici, condotti a termine dalla Società subalpina, circa il Marchesato di Saluzzo, nella quale città l'anno scorso ebbe luogo il celebre Congresso, per la cui riuscita il Re elargì generosamente ben duemila lire. Il Re gradì ben volentieri l'omaggio, contenente pregiati lavori storici, dovuti, oltre che alla penna del Gabotto, anche all'ingegno dei giovani figli dell'on. Pivano, avvocati Francesco e Silvio, e si pose ad esaminarli seduta stante. Egli apprezzò pure moltissimo lo studio dell'avv. Orazio Beggiero sulle medaglie appartenenti ai marchesi di Saluzzo, dimostrando la sua non comune erudizione in fatto di numismatica.

Parlandosi poscia del prossimo Congresso storico, che, verso la fine del mese, verrà tenuto in Aosta, sempre per iniziativa della suddetta benemerita Società subalpina, il Re mostrò interessarsi assai ai temi che ivi verranno svolti, tra cui importantissimo quello circa il divorzio [illegible] ammesso dalla Chiesa cattolica durante il medio evo [illegible] e fece auguri per la buona riuscita del medesimo non [illegible] congratularsi col professor Gabotto per il suo nobile apostolato nel l'illustrare la storia medioevale e moderna della nostra regione, pubblicandone con scrupolo e [illegible] i preziosi documenti, finora sepolti nelle biblioteche e negli archivi comunali. L'on. Pivano ed il prof. Gabotto si congedarono dal Sovrano riportando il più gradito ricordo della sua bontà e della sua elevata dottrina storica.

Alle 11,25 vennero introdotti gli ufficiali del presidio locale, appartenenti al 7.o fanteria, i quali dovendo ben presto ripartire per [illegible] di combattimento, vennero ricevuti dal Re in visita di congedo. La rappresentanza era composta dal comandante maggiore cav. Montali, dai capitani Berramaschi ed Amorio, dai tenenti Coppello ed Assom (aiutante maggiore) e dal sottotenente Servanzi. Per desiderio espresso del Re, a cui ne aveva fatto preventivo accenno il generale Brusati, venne anche introdotto il caporale Clerici, che portava due zainetti di equipaggiamento, l'uno da adattarsi sulle spalle, e di combattimento l'altro, portato sul rovescio ed a livello delle giberne attuali, che però erano sostituite da una nuova giberna automatica che si chiude ermeticamente, in cui la funzione per l'estrazione dei caricatori è rapidissima. Tale invenzione, che evita il rimbalzo e conseguente perdita delle cartucce dalla giberna durante le corse, è merito dello stesso maggiore cav. Montali, che già ne ottenne il brevetto di privativa, ed il Re, da acuto intenditore ne ammirò la leggerezza accoppiata alla robustezza, poichè esso, per la sua speciale costruzione in alluminio, unisce il vantaggio di offrire una maggior facilità di maneggio a quello di potersi costruire con poca spesa. Ed il fortunato inventore si ebbe perciò i più incondizionati elogi dall'augusto Sovrano. Alle 12 circa gli ufficiali furono congedati, riportando in cuor loro la più gradita impressione di sì cordiale ed affabile ricevimento.

Il Duca d'Aosta giunse col treno delle 19,20 per visitare i Sovrani, coi quali pranzò, ripartendo per Torino coll'ultimo treno, accompagnato alla stazione dal generale Brusati.

L'istruttoria sul pasticcio bancario.

La *Stampa* di Torino reca: «Un giornale del [illegible] ieri che la Commissione di inchiesta [illegible] si è trovata di fronte a [illegible] sorprese le quali [illegible] spiegabile all'estero di una persona che fu più volte nominata in questi passati giorni a proposito della faccenda della Franco Italiana. Siamo in grado di affermare che le notizie di sorprese innanzi a cui si [illegible] del tribunale che autorizza la compra e il conseguente annullamento per parte del Banco sconto dello stock delle azioni messe a riporto dalla Franco-Italiana. Prima di questo decreto, [illegible] nè la Commissione d'inchiesta, che l'Amministrazione [illegible] emanazione (perchè commissari sono i tre sindaci) potevano funzionare in qualsiasi modo. Perciò le notizie date a questo riguardo sono premature, assolutamente premature; si noti ancora che non tutti i [illegible] sono a Torino: ne manca, se non erriamo, uno, il quale attendeva appunto il decreto del tribunale per lasciare la campagna dove si trova e venire a Torino a cominciare il compito suo. I

E' pure infondata la notizia che qualche persona implicata nello scandalo abbia preferito [illegible] perchè nel [illegible] e che tutte si [illegible] nominate in questi giorni a proposito degli ultimi avvenimenti bancari sono in Italia, anzi in Piemonte. E crediamo che questo non sarebbe il momento di recarsi in Isvizzera!

GLI SCIOPERI

Continua a *Pegli* lo sciopero dei muratori, e a *Sampierdarena* quello delle lavoratrici dei pomidoro e dei litografi. Questi ultimi anzi vanno estendendosi perchè avendo la ditta Tardito accettato del lavoro per conto della ditta Nasturzio dove cominciò lo sciopero, tutto il personale della ditta Tardito abbandonò lo stabilimento.

Anche i panattieri di *Solesnate*, di *Taglio* e di *Rivarolo* si sono messi in sciopero.

A *Padova* cento operaie dello stabilimento Zuckermann hanno scioperato per divergenze sulle mercedi.

A *Treviso* le filandiere dello stabilimento Crocetta hanno scioperato per divergenze con la direzione.

A *Firenze* la soluzione del dissidio tra gli operai e la Direzione della Fonderia del Pignone sembra sempre lontana. Il Benini non vuol cedere e gli operai nemmeno, tanto più che sono aiutati da tutte le classi operaie.

A *Napoli* il deputato Todeschini ha parlato stamane negli angusti locali della Borsa del lavoro agli scioperanti metallurgici. Ha tratteggiato il dovere (?) della resistenza, ha ricordato che la classe operaia deve far valere in questo secolo tutti i suoi diritti, ha accennato alla lotta tra il capitale e il lavoro ed ha concluso dicendo che il capitale non ha patria nè confine, e invitando gli operai alla resistenza.

Ancora sulla storiella delle bombe.

Firenze, 22 — Eccovi altri particolari sulla fuga dei due amanti da Napoli a Firenze, e sulla ridicola trovata di Ciro Carotenuto, il cognato geloso, che per vendicarsi scrisse una lettera anonima alla Questura, denunziando il Carepreso come un pericoloso anarchico. Arrivati a Firenze gli amanti celebrarono il loro matrimonio religioso nella chiesa della parrocchia, e passarono poi a provvedersi i mezzi per l'esistenza, ed aprirono un magazzino di frutta. Intanto giungeva alla Questura una lettera, in cui si avvertiva l'autorità che era arrivato a Firenze da qualche tempo, l'anarchico pericolosissimo Gaetano Caropreso, dimorante in via Ricasoli, num. 12. Il Questore fece iniziare indagini per sapere chi era questo Caropreso, qual vita conduceva, e a quale scopo si era recato a Firenze. Ma in via Ricasoli n. 12 un Caropreso non esisteva. Il cav. Pirogalli cominciò a sospettare che si trattasse di uno stupido scherzo. Tuttavia non fece tralasciare le indagini, tanto che i suoi agenti arrivarono a scoprire il Caropreso in piazza Ghiberti. E' inutile dire che il negoziante di frutta era continuamente vigilato, in Questura, naturalmente, volevo appurare se la denunzia avesse qualche fondamento di verità. Frattanto, giungeva a Firenze un pacco postale all'indirizzo — Gaetano Caropreso, via Ricasoli num. 12. Il pacco, secondo la dichiarazione del mittente, conteneva formaggio pecorino fresco. Ma, non abitando il Caropreso in via Ricasoli, il pacco rimase in deposito negli uffici della Posta. Il giorno dopo, prima di mettere l'annunzio dell'arrivo del pacco, fermo in posta, secondo si usa negli uffici postali, fu chiesto a tutti i portalettere, nell'ora della distribuzione, se conoscevano Gaetano Caropreso.

Il postino che gli porta le lettere in piazza Ghiberti disse di conoscerlo, ed ebbe, quindi, incarico di recapitargli l'annunzio del pacco in deposito. Quando è arrivato questo pacco? — chiese il Caropreso al postino. — Da varii giorni — Perchè dall'ufficio postale non mi è stato recapitato al magazzino? — Perchè è indirizzato in via Ricasoli. Il Caropreso fu subito eccitato da sospetti. Si recò a ritirare il pacco alla posta e per mezzo di un facchino lo mandò a casa.

La sera, tornato alla sua abitazione, aprì il pacco e vide che conteneva piccoli formaggi. Vi erano inoltre due oggetti involtati in carta di colore rosso acceso. Collocati per modo che non avessero contatto fra loro. Il Caropreso sollevò leggermente un lembo della carta di uno dei detti involti e vide che conteneva un oggetto scuro, e non seppe lì per lì, raccapezzarsi che fosse. Gli tornarono allora i primi sospetti già provocati dall'indirizzo di via Ricasoli e rinunziò, per buona fortuna, a cavar dal pacco gli oggetti misteriosi e a toglier loro l'involucro di carta. Anzi proibì alla moglie di toccare il pacco.

Il giorno dopo Gaetano Caropreso si faceva annunziare al Questore cav. Pirogalli a cui dava notizia che gli erano stati spediti due oggetti molto probabilmente, erano due bombe. Il cav. Pirogalli ordinò subito a due agenti che andassero a ritirare il pacco postale in via Mazzetta e lo portassero con molta precauzione alla direzione del genio e artiglieria per le necessarie verifiche. Così fu fatto.

Alla direzione del genio e artiglieria fu riscontrato che il pacco conteneva due bombe, composte ognuna di 50 grammi [illegible] di mercurio e antimonio e dichiarò che, ad un lieve urto, avrebbe prodotto una esplosione tale da far saltare in aria una casa. Il Caropreso narrò al Questore la storia dei suoi amori con la donna che aveva sposato e le minaccie di vendicarsi, espresse dal Carotenuto, il quale voleva impedire a ogni costo il matrimonio. Il Questore telegrafò a Napoli. Ed ecco in quale modo avvenne l'arresto comunicatovi ieri dal vostro corrispondente napoletano.

Napoli, 23. — Iersera col treno delle 11,25, partì per Firenze, in traduzione speciale, il signor Ciro Carotenuto, il noto postale di Mercato, il quale per vendetta aveva denunziato quale anarchico il marito della cognata, Roberto Caropreso.

Un presunto anarchico.

Napoli, 23. — A bordo del piroscafo *Aller* proveniente da New York è stato arrestato tal Vincenzo delle Donne di 30 anni. Un anonimo aveva avvisato la questura del suo arrivo, denunziandolo quale anarchico pericoloso. Il delle Donne è detenuto aspettandosi che giungano informazioni sul suo conto.

[illegible] del figlio dell'on. Nocito.

Bologna, [illegible] Verso le ore 11,30 di ieri, il [illegible] Nocito, d'anni 25, figlio dell'avvocato, comm. Nocito, deputato di Acquaviva, tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella nella regione cardiaca. Il Nocito era di bello [illegible] inscritto al quart'anno di legge, era giunto a Bologna in aprile per compiere, dove richiamato, il servizio militare. Quivi aveva riallacciato relazione con la signora Laura Merini, artista drammatica, che egli aveva tempo addietro conosciuta. Dapprima i loro rapporti erano stati semplicemente amichevoli; ma poi il giovane aveva concepito per l'attrice una passione ardente: e si afferma fosse corrisposta. Il deputato Nocito e la sua signora, conoscendo il temperamento eccitabile del figlio e sapendo che egli era afflitto da neurastenia, avevano finito col non contrariarne le tendenze e i desiderii: anzi, comprendendo dalle lettere di Paolo quale ascendente aveva la donna su di lui, pregarono la famiglia di lei a vigilare sul giovane.

Giunto dunque a Bologna nella primavera e finito il servizio militare Paolo e Laura abitavano insieme un appartamentino di due camere in via Galliera num. 53, affittato da una signora. Tempo fa il giovane, consigliato dall'amante e dalla madre, si decise a dare cinque esami a Parma, li superò con felice esito e molto aggradimento della famiglia Nocito. Peraltro fra Paolo e Laura, come fra tutti gli innamorati, talvolta succedevano bisticci e scene di gelosia, nelle quali lo studente per causa del suo temperamento trascendeva.

Una di queste scene si ripetè l'altro giorno e la Merini minacciò di andarsene. Il Nocito si dimostrò indifferente ed allora l'attrice si vestì ed uscita si recò presso la madre, in via Indipendenza. Non appena fu partita la Laura, Paolo si pentì d'averla lasciata uscire e corse alla famiglia di lei, reclamandola collo più calde preghiere. Egli era però troppo esaltato, Laura era sofferente e la madre di lei allontanò l'amante dicendogli che la figlia era partita. Lo studente ritornò al proprio domicilio in uno stato d'eccessiva disperazione, invocando l'amante coi più dolci nomi. Le persone della casa cercarono di calmarlo, ma senza grandi risultati. Tuttavia passò la notte relativamente calmo e ieri mattina scrisse una lettera. Pareva un po' più calmo.

Alle ore 11,20 una detonazione rintronò nella sua camera: il Nocito si era sparato un colpo di rivoltella nella direzione del cuore. Il proiettile aveva però deviato ed era rimasto confitto nelle reni.

Condotto all'ospedale Maggiore il dottor Pini medicò la ferita, giudicando lo stato del Nocito non allarmante.

Violento incendio.

Milano, 23 — Stamane alle ore quattro, un violentissimo incendio avvolse parecchie case nel viale Vigentino, suscitando immenso panico nella cittadinanza. Le autorità, le truppe ed i pompieri accorsero sul luogo, operando il salvataggio degli inquilini delle case incendiate e tentando di isolare l'incendio. Si rinvenne il cadavere di un certo Guasconi Luigi, morto poche ore prima dell'incendio, in seguito a malattia. Una casa è crollata. L'incendio continua tuttora.

Milano, 23 — L'incendio scoppiato stamane nel Viale Vigentino, non è stato ancora domato, perchè trova alimento in numerosi depositi di legname. I pompieri riuscirono però ad isolarlo, evitando nuovi disastri. Immensa folla staziona sul luogo dell'incendio, trattenuta dai cordoni della truppa. La causa dell'incendio è impreciata. I danni sono considerevoli. Numerose povere famiglie sono rimaste prive di tutto.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Questa sera, prima rappresentazione di quel gioiello di Carlo Zeller che è *Il Venditore di uccelli* che, naturalmente si ripete domani.

Adriano. — Come annunziammo ieri, Ettore Berti interpretrà stasera *La morte civile*. Nelle due rappresentazioni di domani si rappresenterà: *La causa celebre*.

Giardino Margherita — I due strabilianti ciclisti Paulton e Dolsy, Nicola Maldacea, Amelia Faraoni ecc. rendono sempre attraentissimo questo ritrovo estivo, ove si annunzia per martedì la prima comparsa della donna senza l'ultima parola del genere.

La scomparsa di una stella.

Milano, 22 — Stanotte è morta qui, ove s'era da tanti anni stabilita, la celebre artista di canto Teresina Stolz. Era nata nel 1840 a Trieste. Soprano di voce possente, di bella figura, d'arte squisita, fu interprete acclamata delle maggiori opere del repertorio verdiano e del grande maestro fu amica intima, devota, costante sino alla di lui morte.

Nel 1865 debuttò plaudita alla Scala, quale protagonista nella *Giovanna d'Arco* di Verdi; al Cairo creò la parte della protagonista nell'*Aida*, e la portò sulle scene della Scala nel 1872 dove raccolse i maggiori trionfi. Fu una superba *Africana*, protagonista pure nella *Vestale* di Mercadante, nella *Favorita*; Duchessa d'Eboli nel *Don Carlos*, artista *hors ligne* in tante altre opere del repertorio italiano. La sera del 30 giugno 1879 la Stolz con la Waldmann coi Barbacini, col Majni — si presentò per l'ultima volta sulle scene della Scala nella *messa di requiem* diretta dall'autore. Ritiratasi dalle scene, viveva signorilmente, immancabile in ogni maggiore festa d'arte, soccorritrice pietosa di molti compagni d'arte che ricorrevano a lei. Soccombette ad una malattia cardiaca che la travagliava da più anni — al capezzale di morte fu assistita amorosamente dalla sorella Lidia moglie del maestro L. Ricci, dai signori Ricordi, gli editori, e dal comm. Spatz che pure fu suo fidatissimo amico.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Il venditore di uccelli*, ore 9.
Adriano. — *La morte civile*, ore 9.
Manzoni. — *Aïda*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2000

Roma, 23 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,30 — Tramonta alle 19,15
L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Aurea vergine e martire — S. Tolomeo, m.

Ricorre il compleanno:

del conte Paolo Boselli, Parigi; del conte Valentino Canale di Verolengo, Roma; del marchese Antonio Costaguti, Roma; del conte Alberto Morelli Adimari, Firenze; della marchesa Laura Pallavicino, Palermo; del nob. Giovanni Prinetti, Roma; del conte Alessandro Zileri Dal Verme, Parma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Bartolomeo Chiarelli, Cauto; di don Bartolomeo dei principi Ruspoli, Roma; della nob. Aurea Longobardi, Napoli; del conte Bartolomeo Pietromarchi, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,6 — massima 29,0.

Nozze vaticane. — A cura del Comitato internazionale che ha sede in Bologna, venne da tempo iniziata una pubblica sottoscrizione per offrire un dono al Pontefice in occasione del compimento del giubileo. Il dono consisterà in un triregno d'oro, ed il lavoro, che riuscirà una vera opera d'arte, sarà eseguito dall'artista Augusto Milani. Le tre corone sopratutto, che formano il triregno, saranno d'oro purissimo a tutto rilievo, e pur conservando la forma araldica saranno ingentilite formandone i fiori con tralci e fogliame; il corpo sottostante o tiara verrà eseguito in lastra d'argento. Nella zona inferiore, tra i fiori delle corone sovrapposte, alternati nel loro movimento, saranno disegnati dei medaglioni circolari incorniciati da cartelle, tra dei quali racchiuderanno le immagini di San Pietro, di Pio IX e di Leone XIII, i tre soli papi i quali abbiano compiuto 25 anni di pontificato, e negli altri tre vi saranno degli angoli con targhe commemorative.

Sei tralci di ulivo nascenti dalla base della tiara intrecceranno le cartelle dei medaglioni, e emergendo dal disotto della seconda corona, formeranno il loro pieno sviluppo nella zona superiore, sostenendo alla loro volta altri due medaglioni di forma ovale, decorati così pure da cartelle, racchiudenti uno la immagine del Redentore, sotto la forma del Buon Pastore, e l'altro la Sigla del solenne omaggio. Alla terza corona, lo spazio che si riunisce a calotta, sorreggendo il globo e la croce, sarà ornato da un leggiadro rosone decorativo, che, partendo dalla sommità, cadrà con bell'effetto verso il c[illegible]. Una grave difficoltà trovasi da vincere [illegible] peso, che non doveva superare il chilogramma, per essere portato comodamente dall'illustre vegliardo, e per questa ragione si è dovuto riservare l'oro per il solo triregno, e impiegare l'argento, assai più leggero, per il fondo.

Le adesioni pervenute al Comitato dell'episcopato sono state numerose, e le offerte abbastanza rilevanti.

In prefettura. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta provinciale amministrativa ha tenuto seduta per la tutela dei comuni e delle Opere pie.

Automobilismo. — Ieri invocavamo dalle autorità, perchè si fornissero date serie ed efficaci istruzioni agli agenti affinchè il regolamento sull'andamento delle corse degli automobili venisse rispettato. Oggi un nostro confratello del mattino, il *Messaggero* ritornando sull'argomento giustamente invoca energici provvedimenti, e vorrebbe che la multa ai contravventori fosse fortissima, tale da incutere il rispetto alla legge, e far passare il ghiribizzo di giocare per proprio divertimento con la vita altrui. Solo si domanda: cosa faranno gli agenti, che non possiedono velocipidi, cavalli a raggiungere i ciottosi? essi non potranno neanche elevare contravvenzione, perchè non hanno mezzi di poter riconoscere gli automobili e poi rintracciarli? La domanda è giustissima, e merita di essere attentamente studiata e risoluta dalle autorità; questione che il *Travaso* crede da risolvere, coll'obbligare i proprietarii di automobili a mettere ben distinto sulla vettura un numero che possa far contestar loro quelle contravvenzioni che al momento della corsa non riuscirà mai a nessun agente di notificare. Io al contrario ritengo che se un provvedimento serio, rigoroso verrà pigliato, passerà agli automobilisti il ghiribizzo di correre precipitosamente per le vie della città. Non è in verità solo a Roma che tali inconvenienti si hanno a deplorare, ma però altrove si sono subito trovati i mezzi per porre un'argine e frenare gli abusi: a Parigi si è formata una società contro l'eccessiva velocità degli automobili, a Berlino le autorità hanno prese misure rigorosissime contro gli *chauffeurs* che non tengono la velocità prescritta.

Auguriamoci che anche da noi e presto si prendano quelle misure atte a salvaguardare la vita dei cittadini, e che i regolamenti siano scrupolosamente da tutti rispettati, dimodo che non si abbia a ripetere che trattasi di ultimi avanzi di privilegi medioevali, che smentiscono ancora una volta la famosa sentenza: *la legge è uguale per tutti.*

Medici russi a Roma. — Sono attesi a Roma due medici, inviati dal Governo russo, per studiare la causa della malaria, sotto la scorta dei professori Grassi e Celli.

Villa Borghese. — Come annunziammo, doveva ieri, innanzi alla prima sezione feriale, aver luogo l'asta pubblica della villa Borghese, sul prezzo di lire 3,673,373. Non essendosi presentato alcun offerente, il tribunale, sulla istanza dell'avv. Tirelli, procuratore della Cassa di risparmio di Roma, creditrice espropriante, rinviò l'asta all'udienza del 10 ottobre, ed accordò il ribasso di un decimo sul prezzo. Sicchè l'asta si aprirà sulla somma di lire 3,306,036.

Galleria Borghese. — Si previene il pubblico che la regia galleria Borghese sarà chiusa il giorno 25 agosto per alcune riparazioni, e si riaprirà il 9 settembre, con l'orario invernale dalle 10 alle 16.

Esami di abilitazione. — Dal giorno 15 al 22 ottobre avrà luogo nel R. Istituto di belle arti una sessione di esami per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — La Camera di commercio comunica: Si richiama l'attenzione degli industriali sull'osservanza della nuova legge 19 giugno scorso, ri flettente le disposizioni circa il lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie, ecc. Avvertiamo gli industriali che occupano molti fanciulli che l'indicata legge eleva a 12 anni l'età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle fabbriche e nei lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie; e solo in via transitoria permette l'impiego dei ragazzi di 10 anni compiuti, i quali si trovassero occupati il giorno in cui la legge entrerà in vigore. Quindi essi, ad evitare perturbamenti che potrebbe arrecare l'esclusione simultanea dal lavoro di detti fanciulli, si astengano fin da ora dall'ammetterne di età inferiore ai 10 anni; e per ragioni analoghe evitino di applicare al lavoro notturno nuovi fanciulli d'ambo i sessi, che non abbiano ancora compiuto i 15 anni di età. Copia della ripetuta legge, per coloro che desiderano prenderne cognizione, trovasi ostensibile anche negli uffici della locale Camera di commercio.

Ai lavori del Tevere. — Ieri il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Franza, e da alcuni ingegneri del genio civile, si è recato all'isola Tiberina e al nuovo porto fluviale di Ripa grande, per visitare i lavori che in ambo i luoghi si stanno compiendo. Il ministro fece tale escursione sopra un vaporetto di proprietà dell'impresa e volle essere edotto di quanto si sta eseguendo.

Il campanile di S. Lorenzo in Lucina. — La Direzione generale del Fondo Culto su parere del Ministero della Pubblica Istruzione e della Commissione artistica municipale, ha stabilito di restaurare il campanile della chiesa di S. Lorenzo in Lucina allo scopo di ripristinare l'opera come era nel 1200. A tal fine verrà tolto l'orologio, come pure verranno soppresse le sovraimposizioni di stile barocco costruite nei tempi posteriori.

Società Romana di nuoto. — Giovedì ebbe luogo una gita sociale di nuoto dal ponte Salario allo Stabilimento; malgrado che il percorso raggiungesse gli undici chilometri tutto andò bene e senza alcuno incidente, e di ciò va data lode al direttore cav. C. Gismani. Domani domenica, altra gita sociale al Lago di Bracciano con partenza dalla stazione di Trastevere alle ore 6,25.

Furti. — Il possidente Vittorio Ciocci, di anni 40, romano, abitante nella vigna in via Appia Nuova, 270, presso la località detta degli Spiriti, si era accorto che da qualche tempo gli veniva rubato il vino dalle sue cantine, e non poteva capire come facessero e chi fossero gli autori del furto. Insieme al fratello, ieri notte si mise alle vedette per sorprendere i ladri. Verso le due e mezza Vittorio vide fuggire due individui, che portavano una damigiana. Prese un'arma, li rincorse, ma non li trovò più. Nella vigna si trovò una giacca, che i ladri nella fuga avevano dovuto abbandonare. Dato avviso alla stazione dei carabinieri di San Giovanni, ieri il brigadiere Giovanni Di Pleco e i militi Francesconi, Domenico Nuccitelli, Andrea Favaro e Mario Caparello rintracciarono ed arrestarono i ladri nelle persone dei carrettieri Francesco Marchetti, d'anni 36, da Ferentino, abitante in via Appia Nuova, 149, e Domenico Dominici, d'anni 35, da Pergola, abitante al n. 141 della stessa via. Nella perquisizione furono ritrovate la damigiana, alcune bottiglie, della corda ed altro mancanti al Ciocci.

Suicidii. — I nostri lettori ricorderanno al certo un interessante dibattimento, che per molti giorni si svolse innanzi alla pretura del Grillo e che vivamente appassionò, data la natura del reato e gli autori di esso. Si trattava di adulterio, ed imputati erano la signora Trevisonno, una elegante e bionda giovane, ed il maestro musicista Fazio. Essi riuscirono a provare che l'accusa scagliata dal marito, dottor Goffredo Trevisonno, vice bibliotecario del Senato, era infondata e provatone la loro innocenza, ed il pretore li assolse fra gli applausi del pubblico. E dopo quello scandalo i coniugi si divisero e la signora si ritrasse a vivere in una modesta stanzetta a via della Lungara. Allontanata dai suoi tre figli che essa adorava e che non poteva più rivedere, avvilita dallo scandalo, in un momento di sconforto, ha tentato di porre fine ai suoi giorni e trovare nella morte la fine dei suoi dolori. L'altro giorno verso le 9 1[2 la guardia Mariano Orsini della brigata Ponte vide venire da Ponte Sisto una giovane signora, che a passi concitati si dirigeva verso il ponte Falconieri. La seguì, e fu a tempo ad afferrare per un braccio la signora, che dalla banchina erasi precipitata nel tevere. Venne accompagnata allo Spirito Santo ove le furono prodigate pronte ed amorevoli cure. Più tardi due signori ed una signora vennero a riprendere la Trevisonno.

— Da vario tempo la lavandaia Ida Taningher, una pallida ragazza ventenne, perchè afflitta da una forte anemia, andava dicendo e ripetendo con le sue compagne di volerla finire con la vita. Infatti ier sera confidò ad una di esse di essersi avvelenata, bevendo una buona dose di arsenico. Accompagnata in grave stato all'ospedale della Consolazione, i medici si riservarono di pronunziarsi sullo stato di lei.

Musica. — Ecco il programma che eseguirà questa sera, dalle 21 alle 22,30 al Pincio, il concerto comunale: Cherubini « Medea », Sinfonia; Bach G. S. « Preludio e fuga con corale di Albert »; Saint Saëns « Orient et Occident » Grande marche; Donizetti « Poliuto » Finale 2; Waldteufl « Grande Vitesse » Galop.

La Claudia, regolando le funzioni cardiaca, renale e gastrica, conserva integri i tre cardini della vita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro precedente:

NEN-TI-TORE (Mentitore).

Sto sempre in acqua e con robusta lena
Affronto l'ira di brutal corrente,
Che contro me s'infrange e si scatena
Talor rovino e mi rifà la gente.
La vita m'ebbi da un genio immortale
Che del suo nome ognor la scienza abbella
Col mio potere immenso diedi l'ale
Al pensiero, al suono, alla favella.

INFORMAZIONI

Al castello di Agliè

Ci scrivono da Agliè, 21: « Ospiti del Duca di Genova convennero ieri al castello di Agliè le autorità civili e militari del nostro circondario, il sindaco d'Ivrea e le autorità locali. Il pranzo ebbe luogo a mezzogiorno e mezzo. Al centro della tavola sedeva la principessa Isabella, avendo a destra il colonnello Baratono, sindaco di Ivrea, la contessa Morosini, il sottoprefetto d'Ivrea cav. Generini, il pretore di San Giorgio avv. Pola, il comm. Rombo, il conte Mola di Larissè ed i gentiluomini. A sinistra della duchessa sedevano il colonnello Stazza, la marchesa Boyl, il conte Piola-Caselli, consigliere provinciale, il sindaco d'Agliè, signor Zucco, ed altri gentiluomini di Corte. Di fronte alla duchessa, il principe Tommaso, avendo a destra la principessa Laetitia, il presidente del Tribunale di Ivrea cav. Paladini, la contessina Morosini, l'arciprete di Agliè, Teologo Allasia, e gentiluomini; a sinistra la contessa Di Sambuy, il tenente colonnello cav. Galeazzi, il cav. Arnaudi, capitano dei reali carabinieri, il generale Cagni, il tenente Filippone e gentiluomini.

Dopo il pranzo le LL. AA. hanno tenuto circolo. La simpatica e cordiale riunione si sciolse verso le ore 16 ».

Consiglio dei ministri.

Si annunzia, che fin da ora è stato convocato un Consiglio di ministri pei primi di settembre, quando cioè l'on. Prinetti avrà fatto ritorno da Berlino. Si assicura poi che in tale Consiglio verranno prese importanti deliberazioni, ma difficilmente, a quanto ci si riferisce, si occuperà dei progetti da presentarsi al Parlamento, il cui esame si farebbe invece, dopo che l'on. Zanardelli avrà fatto ritorno dal viaggio nel Mezzogiorno.

Al Consiglio di Stato.

Con un decreto reale del 13 febbraio si procedeva alla nomina di 20 ricevitori demaniali di quinta classe prendendoli dai volontari nominati nell'anno 1901. Contro questo decreto i commessi gerenti demaniali ricorsero al Consiglio di Stato, sostenendo che i 20 posti vacanti dovevano essere coperti con funzionari della loro categoria. La quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso, determinando la massima che i posti vacanti dovevano essere coperti da funzionari idonei alla nomina all'epoca in cui le vacanze si verificarono e non da funzionari assunti in servizio dopo che le vacanze stesse si verificarono.

Ministero degli esteri.

Il Bollettino degli esteri reca fra le altre le seguenti disposizioni: Andreozzi conte Pietro, accettate le offerte dimissioni dal posto di capo sezione di 2.a classe, conferitogli il titolo onorario di consigliere di legazione e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro; Randaccio cav. Ignazio, segretario di 1.a classe, nominato ufficiale della Corona d'Italia; Calvari cav. Ludovico direttore capo divisione, nominato commendatore della Corona d'Italia; Sugliani Augusto segretario di 3.a classe nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Sono state istituite delle agenzie consolari a General Ache, a Rawson ed a Magonza.

L'on. Galimberti.

Ci telegrafano da Cuneo, 23: « L'on. Galimberti è partito oggi per Torino, donde proseguirà, stasera, per Roma.

Alla direzione gen. delle carceri.

E' stata annunziata l'imminente nomina del comm. Scamuzzi a direttore generale delle carceri. Ora, per quanto il comm. Scamuzzi sia il meglio quotato per raccogliere la successione del comm. Canevelli, riceviamo da buona fonte che nulla ancora a tal riguardo sia stato deciso e che non si provvederà con sollecitudine alla nomina del direttore generale delle carceri.

Alla Minerva.

Il senatore prof. Stanislao Cannizzaro è stato nominato vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Pel Liceo di Pesaro.

L'on. Cottafavi ha presentato un'interpellanza al ministero dell'istruzione sugli ultimi avvenimenti del Liceo Rossini di Pesaro.

Ministero dei LL. PP.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto nuove sollecitazioni alle Società interessate pel ripristino dei treni di lusso.

La legge dei lavori pubblici.

In seguito alla circolare già annunziata dell'on. Balenzano, che invitava i prefetti a fornire gli elementi per riformare la vigente legge sulle opere pubbliche, il ministro nominerà una Commissione incaricata di procedere al coordinamento degli elementi stessi a misura che verranno raccolti in ordine ai tre titoli della legge, che hanno urgente bisogno di modifiche.

L'on. Torraca.

Notizie da Pietrapertosa (Matera) recano che l'on. Michele Torraca è gravemente infermo. I medici disperano di salvarlo.

Il *Fanfulla* invia al collega valoroso auguri vivissimi di sollecita guarigione.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni: Rivera, colonnello comandante 58.o fanteria è nominato comandante dell' 80.o fanteria; Bennati, tenente colonnello laboratorio di precisione, incaricato delle funzioni di direttore del laboratorio pirotecnico Capua, Palizzolo, id. 20.o artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

Mollea, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età; Della Croce nobile dei conti di Dejola, tenente colonnello comandante reggimento lancieri di Milano, e Boron, id. id. id. cavalleggeri di Catania, promossi colonnelli continuando nel controindicato comando; Pirozzi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Vicenza, nominato comandante del controindicato reggimento; Sirchia, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante .5 fanteria.

— Nei giorni 17 novembre e primo dicembre 1902 saranno chiamati rispettivamente a sostenere l'esame d'avanzamento ad anzianità i capitani e i tenenti medici, i quali, non essendo nelle condizioni di esclusione previste dal regolamento 19 maggio 1898 per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel regio esercito, si trovino ad avere l'anzianità fino a tutto il 30 dicembre 1887, per i primi, e fino a tutto il 4 luglio 1895, per i secondi. Contemporaneamente verranno chiamati agli esami per l'avanzamento a scelta i capitani e tenenti medici, i quali trovandosi nelle condizioni richieste del paragrafo 142 del regolamento suddetto, presentino la prescritta domanda non più tardi, rispettivamente, del 20 settembre e 15 ottobre prossimo venturo.

La conversione della rendita.

Ci viene confermato nel modo più positivo che al Ministero del tesoro siano stati disposti ed anzi siano abbastanza inoltrati gli studi per la conversione della rendita, intorno a cui lavora alacremente il ministro del tesoro, con la fiducia di potere annunziare, alla ripresa dei lavori parlamentari i provvedimenti, che egli crede più adatti per raggiungere lo scopo. Non sappiamo poi con quanto fondamento; ma v'è chi connette a tali propositi il favore che trova la rendita italiana all'Estero, e la continua discesa del prezzo del cambio.

Intanto l'on. Di Broglio sarà in Roma lunedì e si occuperà dell'esame del progetto di legge relativo al credito fondiario del Mezzogiorno, progetto che è stato ultimato in questi giorni.

Ministero delle finanze.

L'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato per le finanze, ha diretta una circolare agli uffici provinciali direttivi, con la quale, osservando che non ostante l'espresso divieto contenuto in precedenti circolari, continua nelle intendenze il sistema di promuovere sottoscrizioni fra gl'impiegati allo scopo di offrire dei doni ai capi di ufficio in occasione o di promozioni, o di traslochi, o di qualunque altro avvenimento, così della loro carriera, come della loro vita privata, avverte essere fermo intendimento che tale abitudine abbia a cessare; e perciò richiama la scrupolosa osservanza delle circolari predette.

Notizie di marina.

In conseguenza della cessazione delle ostilità in Cina, le compagnie telegrafiche proprietarie delle comunicazioni nell'Estremo Oriente hanno ritirato le concessioni accordate pei telegrammi scambiati coi militari e marinai delle truppe colà distaccate. Ciò stante dal 1.o ottobre p. v. è abolito il servizio dei *telegrammi collettivi*, colla tassa speciale di L. 3,50 a parola; servizio che venne notificato con l'atto n. 129 del Giornale militare per la marina 1900. Dalla data suddetta i telegrammi in parola saranno soggetti alle norme comuni, avranno corso isolatamente e saranno tassati in base alla tariffa ordinaria di L. 6,75 per via Turchia e di L. 7 per la via più celere Malta-Singapore.

— E' stato disposto il seguente movimento: il tenente di vascello Garibaldo dal *Nibbio* è disponibile. Sono rispettivamente destinati i sottotenenti di vascello Spano, Comito, Canzoneri al *Nibbio*, *Volta* e *Colonna*.

Il capo-macchinista principale di 1. classe Amante F. ed il capo-macchinista di 1. classe Germano G., sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario e nominati rispettivamente ufficiale e cavaliere della Corona d'Italia. Sono stati promossi alla classe superiore i capi-macchinisti Gazzaro, Goffi, Tortora, Nikolassi, Facci, Giambone, Pezzarossa. E sono nominati capo-macchinisti di 1. cl. nel Corpo Reale Equipaggi Gaeta A. e Battista G., e ascritti al primo dipartimento.

— *Volturno* partito da Massaua il 23 — *Turbine* partito da Pozzuoli il 23 — *Lepanto* giunto a Viareggio il 22 - *Carlo Alberto* giunto a Penzance il 22 — *Colonna* partito da Sorrento il 22.

Estrazione del R. Lotto.

(23 agosto 1902).

BARI	73	23	58	49	30
FIRENZE	73	35	60	86	51
MILANO	13	66	8	68	33
NAPOLI	80	16	31	38	57
PALERMO	63	15	49	8	18
ROMA	12	68	90	2	14
TORINO	15	34	90	22	57
VENEZIA	40	79	7	41	3

Dalla Regina Maria Cristina.

Parigi, 23. — Il presidente della Repubblica Loubet ed il ministro degli affari esteri, Delcassé, si sono recati oggi a far visita alla Regina Maria Cristina di Spagna.

Il colonnello Saint-Remy.

Nantes, 23. — E' qui giunto il colonnello Saint-Remy che si rifiutò di condurre la truppa al suo comando a reprimere i disordini provocati dalla chiusura degli stabilimenti congregazionisti. Il colonnello è stato tradotto alla prigione militare.

Colautti processato.

Napoli, 22. — Ieri il giudice istruttore, per delegazione della R. procura di Venezia, interrogò Arturo Colautti intorno al suo articolo *Panhard e C.* ravvisandovi gli estremi del delitto di lesa maestà. Il Colautti dichiarò di assumerne intera la responsabilità, riservandosi di dire le sue ragioni al pubblico dibattimento e constatando intanto la flagrante contraddizione fra il sequestro di Venezia e la libera circolazione dell'articolo a Napoli e a Roma.

Attentato ad un treno.

Parma, 22, ore 9.25 (*Rusi*). — Sulla linea Suzzara-Parma, tra il casello 44 e Codisotto nel comune di Suzzara, fu lanciato un sasso contro il treno proveniente da Suzzara. Il sasso colpì alla fronte il guardiafreno Bolziario, ferendolo piuttosto gravemente.

Pro boeri.

Aja 23. — Ad iniziativa di alcuni giornalisti verrà aperta una sottoscrizione nazionale a favore dei Boeri che furono rovinati dalla guerra.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 23, ore 12 1[2.

Nullità e minore fermezza.

Rendita per fine 103,30, a contante 103,25; Istituto Fondiario 529; Commerciale 687; Credito italiano 524; Banco Roma 117 1[2; Marcia 1243; Gas 972 a 975; Omnibus 289 1[2; Condotte 271 1[2; Molini 69 1[2; Metallurgiche 123; Ferriere 92; Forni elettrici 78, Montecatini 106; Risanamento 22; Valsacco 121; Immobiliare 230 1[2; Generale 35; Carburo 695 a 693; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 100,80; Londra 25,28.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 647; Mediterranee 441; Acciaierie 1656, Venete 75; Navigazione 414.

Parigi chiude: Italiano 102,50; Francese 101,40; Spagnuolo 82,50; Portoghese 30,07.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 25 agosto, a lire 100,82.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 31 agosto per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,80.

GIUSEPPE COMANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P., Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7 5	9 55	12 35	14 10	18 20	19 30	
Pisa	7 —	9 30	10 10	14 30	22 25	5 43	
Torino	7 —	9 30	10 10	14 30	22 2	15 42	
Milano	7 —	9 3[illegible]	10 1[illegible]	14 30	22 20	15 42	
Ancona-Foligno	7 15	11 40	14 50	21 45			
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 20	22 15			
Avezzano-Tivoli	9 —	11 30	15 35	19 3	22 15		
Tivoli	9 —	10	11 50	15 30	19 3	21 15	
Civitavecchia	[illegible]						
Frascati	4 50	8 30	13 [illegible]	19 15	21 50		
Albano-Marino	6 20	9 14	14 4[illegible]	21 [illegible]			
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	9 14	14 0[illegible]	20 —				
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	8 2	9 25	13 3	21 25	23 —	23 55	
Velletri	7 20	15 9					
Terracina	9 25	20 54					
Viterbo	9 4	16 27	21 20				
Fiumicino	8 50	18 50					
Subiaco-Mandela	9 —	19 10					

Partenze per le linee di

Linea							
Napoli	7 5	8 10	13 2[illegible]	16 50	19 50	23 [illegible]	
Pisa	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30		
Torino	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30		
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	21 30		
Foligno-Ancona	6 10	13 —	19 5	22 [illegible]			
Firenze-Milano	8 20	9 40	14 30	15 20			
Tivoli-Avezzano	7 15	9	11 55	16 50			
Tivoli	7 15	8 —	11 5	16 5			
Civitavecchia	5 25	17 45					
Frascati	6 [illegible]	9 6	12 50	18 20			
Marino-Albano	5 30	9 35	12 5	15 30			
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	5 30	9 30	12 5	15 10			
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	5 30	6 40	7 40	9 15	17 50		
Velletri	6 25	19 [illegible]					
Terracina	5 30	17 10					
Viterbo	5 15	10	14 5				
Fiumicino	8 30	17 45					
Mandela-Subiaco	9 —	10 55					

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

Armida udì il fruscio dei biglietti di banca, che l'amico Fritz introduceva nel suo portafoglio, dopo averli prima contati.

— Ringrazio il signor barone, e gli auguro buon viaggio e lunga e prospera vita, disse l'ex-domestico a mo' di addio al suo ex-padrone.

— Un'altra parola, disse questi: non dimenticare che se per caso i rimorsi ti soffocassero in guisa da volermi denunziare, ti rimborserei con la stessa moneta, te, mio complice.

— La mia riconoscenza e il mio interesse vi stanno garanti del mio silenzio, ribattè Fritz: domattina, io me ne tornerò a Parigi, e il signor barone sarà a Vienna, ove, d'altra parte, potrebbe sfidare tutte le mie denunzie.

Ciò detto si separò dal barone Wolker. E ne era tempo, perchè il treno già stava per muoversi.

L'amico Fritz uscì dalla stazione, e per riposarsi dalle emozioni della giornata, entrò in una casa ammobiliata della città, chiese una camera e poi se ne andò a letto.

Il barone ed il suo *factotum*, al loro arrivo a Colonia, si credevano al coperto da ogni sguardo indiscreto, ma contavano senza Martineau il quale avendoli veduti smontare dal vagone li aveva seguiti e non li aveva più lasciati. Tuttavia il nostro giornalista atteso il profondo buio che regnava non aveva potuto, due ore dopo, distinguere la natura del fardello che portava Fritz, ma quando questi ad un'ordine del suo padrone, era andato a prendere due biglietti per Vienna, Martineau, dal canto suo, erasi munito di un biglietto di coupè per lo stesso destino.

Poi, quando Fritz era andato a ritrovare Wolker, l'emissario di Salavert, ch'erasi certamente riavvicinato, aveva udito il loro colloquio al momento dei loro addii, e dopo la loro separazione, erasi collocato in uno scompartimento vicino al coupè-letto del rapitore di Armida. La povera giovine aveva anch'ella veduto e udito tutto. Si sapeva in piena balìa del miserabile ch'ella un'altra volta, aveva voluto sfuggire col darsi alla morte, e, nello spavento fece uno sforzo sovrumano per vincere il torpore che le paralizzava le membra. Tentò di nuovo di balzare in piedi e gridare. Ma fu indarno.

— Il cielo, ella pensò, non mi verrà dunque in aiuto!

In quell'istante lo sportello si schiuse, ma anche allora la sua speranza rimase delusa.

— Coblenza! un quarto d'ora di fermata, disse un impiegato.

Martineau, sicuro che il barone non gli sarebbe sfuggito, saltò giù dal suo scompartimento, corse all'ufficio telegrafico, spedì a miss Moor il dispaccio che sappiamo, poi tornò difilato al treno che si rimise in moto. Wolker, fu capo a pochi istanti, passò la sua scarna mano sui capelli d'Armida.

— E' proprio un viaggio da innamorati quello che facciamo, mia cara, le disse ghignando.

Il contatto di quella mano sembrò producesse su Armida l'effetto di un ferro rovente.

— Mi udite, non è vero, cara fanciulla, proseguì il miserabile, ma non potete rispondermi; la vostra lingua e le vostre membra vi negano l'opera loro, ma non abbiate timore, verrà l'ora in cui ricupererete l'uso della favella e in cui il vostro bel cuoricino potrà dirmi tutte le belle cose ch'esso contiene.

« Io non sono nè giovane, nè bello, è vero, e voi avreste preferito sposare quell' adoncello del duca; in seguito, vi accorgerete che non avete perduto nel cambio. Gli uomini della mia età formano migliori mariti che non i giovani con me non avete alcun timore di vedervi abbandonata per una rivale; sarò tutto vostro, come voi sarete tutta mia »

Quell'atroce ironico motteggio entrava come tante punte d'ago nel cuore della infelice giovane, e, in quel momento, ella rimpiangeva la bara nella quale era stata chiusa viva.

Il convoglio correva sempre per la notte buia. Ogni tanto il treno fermavasi per brevi istanti nelle stazioni che attraversavano, ma Wolker stava presso la sua preda. Come sembrò lunga quella notte ad Armida! Contava, una dopo l'altra, tutte le fermate alle stazioni, ma senza poter calcolare le ore che passavano. Nondimeno, dai nomi delle stazioni gridate dagli impiegati, ella comprendeva di essere in Germania. Il barone, che cascava dal sonno, finalmente si addormentò. Fu quello per la povera giovane un momento di tregua. Doveva essere di breve durata. Wolker si destò a Magonza, ove la fermata era di venti minuti. Aprì lo sportello e chiamò un impiegato.

— Amico mio, gli disse, conduco a Vienna mia figlia ammalata, e non posso lasciarla; vi sarei obbligatissimo se dal ristorante mi faceste portare un pezzo di pollo freddo ed una bottiglia di *makobrenner*. Questo per il vostro incomodo, soggiunse, mettendogli in mano una moneta d'argento.

Poco dopo le provvigioni domandate erano recate.

— Non vi invito a far colazione, mia cara Armida, disse il barone dando sotto ad un' ala del pollo, perchè, nello stato in cui siete, non dovete provare alcuno dei bisogni che affliggono la nostra grama umanità. Ma abbiate pazienza, domani giungeremo alla penultima tappa del nostro viaggio: saremo a Vienna.

— Mi conduce proprio in Austria, pensava la infelice giovane, ma giunti che vi saremo, che farà di me?

L'ignoto le sorgeva dinanzi in tutta la sua spaventevole nudità. Quando finirebbe il suo orribile supplizio? Le ultime ore del viaggio le sembrarono d'una smisurata lunghezza. Finalmente il convoglio si fermò per l'ultima volta verso le tre e mezza pomeridiane, e il frastuono e l'attività che regnavano d'intorno le indicarono che si trovava in un grosso centro di popolazione.

— Siamo a Vienna, le disse Wolker.

Sul marciapiede della stazione c'era una donna vestita con un gusto squisito e che sembrava aspettasse l'arrivo di qualche viaggiatore.

Il barone, il quale erasi affacciato allo sportello, la vide e le fece molti segnali per attirare la sua attenzione.

Costei accorse tosto.

— E' con voi la sgualdrina? gli domandò.

Wolker fece un cenno affermativo.

— Allora vi farò inoltrare la portantina, che la trasporterà fuori della stazione. *(Continua)*.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 [illegible]
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE "

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari da porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**.

Per informazioni e acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA ROMA Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

OLI EXPORT
Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
PER GLI ESPORTATORI.
Campioni a richiesta gratis

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante schatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

---

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *che è causa di stitiche za* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1.50 e 2** per posta L. **0.35** in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell' **anemia e clorosi**, (*pallidezza del colto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo - Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** - Flac. L. **2,50** per posta **L. 2.65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli - Camoisi, Palermo - Zampironi, Venezia — Rissotto e Personi, Genova, — Zarri. Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, forbofo punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La Virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista con **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10, di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 5,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA " piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quelle Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco [illegible] **catarri** e [illegible] **atonie** [illegible] **catarri delle vie biliari** [illegible] **Nefrolitiasi,** renella e calcolosi [illegible] ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i certificati e le prove fatte da [illegible] Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Cacc, [illegible] dare, Cantani, Perrone, [illegible], Reggi, [illegible] Federici, [illegible], Schivardi e [illegible] Commendator **Michele Tocci-Fabbrini, Livorno** [illegible]

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione
Salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)
Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline dalla Città
AL MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . » 4,60
(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

---

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra Ernst Hayn, Naumburg,** (Saale)

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola, *meravigliosa* Baangi), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo solnz. costa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 341 bis

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50, sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole ittinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 35; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia. — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	9	[illegible]
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 201.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 26 Agosto 1902** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 25 Agosto 1902.

IL CASO DI LIVORNO

Mirandola e Carpi, delle cui popolaresche gesta parlammo non ha guari, hanno trovato come un *pendant* nell'intransigenza non meno popolaresca di Livorno. E' un esempio che segue all'altro, e così via, anche per l'avvenire e all'infinito, fino a quando, per grazia di Dio e imbecillità della nazione, il Governo del Re, per suo tornaconto o per l'illusione di rinnovare la parabola del figliuol prodigo, rimarrà alleato e servitore dei partiti estremi. Ed ecco il frutto che se ne raccoglie: incoraggiamenti alla propaganda sovversiva, aiuti alla loro organizzazione; prestigio e potere conferito e mantenuto ai capi di essa; illanguidimento d'ogni fervore e d'ogni energia negli uomini d'ordine; e, in compenso di tutto ciò, affermazioni settarie ad ogni piè sospinto, disprezzo ed odio neppur dissimulati per le istituzioni che ci reggono, e colpi di piccone più forti alle basi stesse dei nostri ordinamenti. Sembrerebbe che in Italia fossimo già virtualmente in regime socialista, e che il Governo italiano non abbia còmpito diverso da quello repubblicano di Francia!

Ma, venendo al fatto, ecco quel che è accaduto a Livorno. Ieri doveva inaugurarsi, presente il Duca degli Abruzzi, e l'on. Niccolini, il monumento ad Umberto I, e l'inaugurazione riuscì una commovente e imponente manifestazione di popolo per la memoria del Re assassinato e per l'affetto alla Monarchia. Livorno però è retta da una di quelle coalizioni ibride che s'intitolano dai partiti popolari e che fanno un fascio solo di repubblicani, socialisti, anarcoidi, radicali e... democratici governativi, epperò, naturalmente, un omaggio a un Re d'Italia non doveva trovare, presso quel municipio, eccessivo entusiasmo. Senonchè i popolari di Livorno — quegli stessi ormai famosi per la deliberazione che escludeva, democraticamente e liberissimamente, dai lavori di una azienda municipale gli operai non iscritti alla Camera dello sciopero — fecero qualche cosa di più, e mentre su tutte le case della piazza sventolavano bandiere, sul balcone del palazzo comunale non fu esposto il glorioso vessillo della città come era dovere e consuetudine. Nè basta. Il sindaco cav. Pacchiani intervenne accompagnato soltanto dal segretario del Comune. Gli altri componenti della Giunta s'erano resi ostentatamente... contumaci, e non si fa mistero di voci sconvenienti, partite da quei signori, i quali giustificano l'intervento del Sindaco col dire che vi fu *costretto!*

Evidentemente i compagni dell'amministrazione popolare livornese hanno sdegnato di trovarsi accanto al Principe di Savoia, che col suo ardimento onorò il nome italiano, e di rendere omaggio di pietà al Monarca che fu vittima del suo amore per la educazione del popolo. Non è la prima volta che si devono segnalare queste offese ai più comuni sentimenti di umanità, per parte di quelli che pur dicono di essere animati da principii « umanitari »; nè possiamo ormai sorprenderci che il livore politico sia capace di far tacere ogni voce gentile dell'animo.

Come a Mirandola gli amministratori « popolari » hanno impedito ai promotori di una lapide commemorativa per Umberto I di farne l'inaugurazione al palazzo del Comune, così ieri gli assessori comunali di Livorno hanno ricusato l'invito di presenziare lo scoprimento del busto con l'effigie del Re, che diede al popolo quell'ampia partecipazione all'elettorato politico ed amministrativo, senza la quale non sarebbero oggi a capo della cosa pubblica, in quella città, i nemici del regime monarchico. Nè valse nemmeno la presenza dell'on. Niccolini, sottosegretario di Stato nel ministero dei lavori pubblici, per dissuadere i colleghi del cav. Pacchiani dal compiere un atto di così aperto oltraggio ai poteri legittimi dello Stato. E dire che questi signori sono gli amici del Governo! Qual nuova e grande delusione per coloro, i quali credevano o volevano far credere che, con l'indirizzo dato alle cose della politica interna, il sovversivismo fosse o potesse essere smussato o addomesticato! Ma ecco pure come il Governo è ripagato di tutte le tenerezze e i favori prodigati ai partiti estremi, neppure tali mostruosi amori riescono a trattenere i *popolari* da atti che costituiscono una vera e propria offesa al sentimento nazionale, ed a quei principii su cui poggia lo Stato, onde il Comune è un organo essenziale. Essi sanno profittare delle debolezze e condiscendenze ministeriali; ma quanto al resto, rimangono quel che son sempre stati e che solo gli officiosi han potuto prevedere non fossero più. E qui molto opportunamente la *Nazione* osserva:

« Dobbiamo credere che il Sotto-segretario di Stato ai Lavori pubblici abbia per primo avvertito e deplorato il contegno tenuto dai ministeriali dell'Amministrazione comunale livornese, e siasi sempre meglio persuaso della intollerabilità di una situazione politica, nella quale si veggono intimamente legati al Ministero coloro che osano compiere gli audaci sfregi al Re estinto per opera della sètta selvaggia. Indubbiamente, l'on. deputato di Campi Bisenzio avrà riflettuto, vedendo quel Sindaco abbandonato dai suoi colleghi della Giunta, che domani gli stessi oltraggi potranno essere ripetuti a Brescia, dove furono fatte le elezioni degli amici del Presidente del Consiglio in ottima compagnia, in completa concordia coi socialisti e coi repubblicani!

Avrà pure considerato l'on. Ippolito Niccolini che non ebbe una buona ispirazione il Ministero, concedendo con tanta larghezza di cuore le agevolazioni ai socialisti che fra pochi giorni andranno ad Imola, per proclamarvi nuovamente la necessità di abbattere « il privilegio monarchico », come è detto dalle relazioni stampate in precedenza. Non mancherà di assistere al convegno imolese il deputato ministeriale di Livorno, che ieri si è ecclissato, per non unirsi alle pietose onoranze, le quali significavano riprovazione ed orrore per l'eccidio crudele ».

Ma tutto ciò è, purtroppo, ormai inutile ricordare: nulla v'è da sperare da un Governo, il quale è sorto per opera dei partiti estremi, è vissuto con i loro voti e pei loro voti, e per ottenere questi ancora, persevererà nel fatale indirizzo, a cui si debbono casi come questi di Livorno, di Mirandola, ed altri ancor peggiori!

ZETA.

Guglielmo II ad Edoardo VII.

Londra, 25 — Il *Daily Mail* ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha stabilito per il 9 novembre la sua visita a Re Edoardo, nella quale sarà accompagnato dal Principe Imperiale. E' probabile che l'Imperatore si rechi a Cannes, quando vi soggiornerà il Re Edoardo, per incontrarsi col Presidente della Repubblica francese, Loubet.

Villaggio bombardato dal « Governolo ».

Londra, 24 — Notizie di fonte privata provenienti da Aden informano che il giorno 14 corrente ritornò colà la nave italiana *Governolo*, reduce da una crociera fatta lungo la costa Somala. Il *Governolo* bombardò il villaggio di Caudia, i cui abitanti, ribellatisi, si rifiutavano di riconoscere l'autorità del protettorato italiano.

Maria Cristina.

Parigi, 24. — La Regina Maria Cristina col seguito è partita alle ore 12,10 per la Spagna.

Nell'Armata francese.

Parigi, 24. — Il vice-ammiraglio Pottier è stato nominato comandante in capo della squadra del Mediterraneo. Il vice-ammiraglio Bienaimé è stato nominato prefetto marittimo di Tolone.

Il monumento a Villebois-Mareuil.

Parigi, 25 — Si ha da Montaigne: La statua del colonnello Villebois Mareuil ucciso nel Transvaal è stata inaugurata ieri. Malgrado la pioggia vi fu grande affluenza. Erano presenti il prefetto, i senatori, i deputati e le notabilità. Si pronunciarono parecchi discorsi.

Sempre il Monte Pelèe.

Parigi, 25. — Secondo l'*Eclair* il Governo non ricevette la conferma ufficiale di una nuova eruzione del Monte Pelèe.

Il colonnello de Saint-Remy.

Nantes, 24. — E' qui giunto il colonnello de Saint Remy, che si rifiutò di condurre la truppa al suo comando a reprimere i disordini provocati dalla chiusura degli Stabilimenti congreganisti. Il colonnello è stato tradotto alla prigione militare.

Lutto principesco.

Gmunden, 24. — La Duchessa Margherita di Wurtemberg, nipote dell'Imperatore d'Austria che il 22 corrente aveva subito la laparatomia, è morta stasera.

La salma di Lucas Meyer.

Bruxelles, 24. — L'inumazione provvisoria della salma di Lucas Meyer è stata fatta ieri al cimitero d'Ixelles. I generali boeri furono molto acclamati.

La telegrafia Marconi.

Penzance, 24 — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, a bordo del quale si fanno esperimenti di telegrafia senza fili, si trova in vista di Penzancè. Siccome la base degli esperimenti telegrafici di Marconi è ora Poldhu, a pochissima distanza di qui, si suppone che le esperienze abbiano grande importanza. Numerose imbarcazioni cariche di curiosi fanno crociere intorno alla nave italiana, il cui arrivo ha destato grande interesse nella popolazione del litorale.

Le trattative per le Filippine.

New-York, 25. — Un dispaccio da Manilla annunzia che Taft, al suo arrivo, ha dichiarato che i negoziati riguardo alle Filippine intavolati colla Santa Sede non sono terminati, ma che la vendita dei beni dei frati è assicurata. Però le somme che si ricaveranno da questa vendita, rimarranno all'Arcipelago, anzichè andare a beneficio degli Ordini religiosi.

Malattie reali.

Bruxelles, 25 — Mandano da Bagnères Luchon che il re del Belgio è colà giunto a mezzogiorno e vi si fermerà un mese per curarsi la malattia della laringe di cui è affetto.

L'Aja, 25 — Il principe consorte, Enrico, ha sofferto in questi ultimi giorni un leggero attacco di reumatismo. Dopo il genetliaco della Regina Guglielmina, il principe ha intenzione di recarsi a fare la cura a Beuthound Aix-la-chapelle e Wiesbaden.

GIORNO PER GIORNO

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale* di Filippo Turati, quasi esclusivamente dedicato al Congresso d'Imola, leggiamo: « Ma è proprio vero che il partito socialista, col nuovo ministero, è diventato meno attivo meno pugnace, meno invadente? O forse noi calunniamo noi stessi? Facciamo l'esame di coscienza. » Avanti l'intermezzo dell'ostruzione parlamentare il nostro lavoro era vistoso, ma scarso. L'opera dei nostri deputati era assai meno abbondante, a cagione della loro pochezza numerica. L'organizzazione politica era poca; quella economica si restringeva ad alcune Camere di lavoro nelle più grosse città, e in campagna a zero. Durante l'ostruzione parlamentare, la quale fu magnifica (sic), l'opera dei socialisti nel paese non risulta superiore. Dopo, soltanto dopo, con la *bonaccia ministeriale* e col progressivo nostro « addomesticamento », l'energia socialista s'intensifica e si diffonde in quasi tutte le regioni d'Italia. In due anni, dal Congresso di Roma ad oggi, noi abbiamo cresciuto il numero delle sezioni da 546 a 1289 e degli inscritti da 19,194 a 60,000; abbiamo, cioè, duplicato il numero delle sezioni e triplicato quello degli inscritti. »

Quanto all'organizzazione economica: sentite qua. « Oggi a prescindere dalle associazioni strettamente operaie, sono associati e federati 240 mila contadini. E durante la ostruzione? E prima? Zero via zero, zero. Inoltre sono aumentati, almeno del triplo, i periodici settimanali di propaganda elementare (chi dice che non si parla più di proprietà collettiva e di lotta di classe?); i nostri compagni sono entrati in paesi, prima chiusi come monasteri; i voti di parte nostra; nelle recenti elezioni amministrative, sono cresciuti di molto sia che i socialisti abbiano combattuto da soli, sia che abbiano stretto alleanza ».

Più oltre si constata che « le molte centinaia di scioperi avvenuti nel breve spazio di venti mesi furono guidati quasi tutti dai socialisti », naturalmente coi criterii del collettivismo e delle lotte di classe, mentre dal Banco del Governo fu cento volte sostenuto che erano una spontanea emanazione delle singole contese fra capitale e lavoro, non provocata e non diretta da principii ed obbiettivi politici e di rivolgimento nelle basi attuali della proprietà.

E la *Critica Sociale* si rallegra, per dir tutto in una parola, che omai *sia cominciata la rivoluzione socialista intaccando il principio di autorità*... Ed in un altro articolo è pure esplicitamente affermato il proposito di ricorrere alla « rivoluzione violenta » ogni qualvolta sia stimata opportuna per dare « l'assalto contro l'ostacolo più vicino e resistente ». La *Critica Sociale* poi pubblica anticipatamente la relazione che si discuterà ad Imola sulla « azione politica e parlamentare »; e vi leggiamo della prosa come questa: « E' parso a molti che la nostra combattività politica si sia attenuata, che il nostro atteggiamento sia diventato più remissivo e accomodante, e che la nostra antica selvaggeria abbia subito un *addomesticamento* iniziale. Si è giunti persino ad affermare che il nostro è un socialismo dinastico, *quasi che l'abolizione di ogni privilegio potesse conciliarsi con la permanenza del privilegio monarchico!*... ».

E' con questi fini ed intenti, a promulgare siffatte teorie che si va ad Imola: e il Governo monarchico si affretta a concedere i ribassi ferroviari!

* * *

In famiglia.

La *Critica Sociale* così chiama i magri che non vogliono più sapere dall'*Avanti!* « i poveri compagni che si credono lecito di scolare nell'acquaio della *sottoscrizione permanente* cogli avanzi delle bicchierate, gli insulti plateali e le insinuazioni furfantesche che stanno loro nel cuore ».

Ecco della gente che si conosce bene.

* * *

De profundis...

Tolgo di peso dal *Tempo* di Claudio Treves: « Attualmente il socialismo si divide in una parte che ha abbandonata ogni fede nella rivoluzione radicale economica della Società da individualista in collettivistica *ab imis fundamentis* e in tutte le sue parti, « e che comprende come la predicazione apocalittica del collettivismo non possa essere se non tutt'al più, « uno spediente di propaganda elettorale fondato sull'ignoranza e l'impulsività delle folle, e come, senza far tanto calcolo sulla società futura », occorra piuttosto accrescere la coscienza del presente e trarne profitto per l'elevazione graduale di vita della classe proletaria fino ad essere in grado di lottare alla pari con le altre. Ed un'altra parte invece crede ancora alla verità e alla portata universale dei vecchi dogmi marxistici e da essi trae il proprio ardore rivoluzionario. Ma come l'on. Sacchi disse nel suo discorso di Cremona del 23 giugno scorso, oggi non esiste più un socialista intelligente che creda all'applicazione del programma massimo e per cui questa non sia una cosa molto al di là del divenire; anzi una semplice nebulosa sull'orizzonte della storia ».

Una nebulosa?! Ma benone! Intona pure, o lettore, il *De profundis* sulla tomba del programma massimo che fu.

* * *

L'ultimo numero della *Rivista Baconiana* pubblica una curiosa notizia che dovrebbe risolvere la famosa questione intorno all'autenticità delle opere di Shakespeare. La Rivista dice che nell'archivio di Stato esiste una collezione di documenti che furono suggellati alla morte della regina Elisabetta e che secondo i desiderii di quella regina dovrebbero essere aperti all'inizio del secolo XX dal Sovrano regnante, dall'arcivescovo di Canterbury e dal lord cancelliere, a meno che il Sovrano non si opponga formalmente. Secondo la teoria dei Baconiani, le opere di Shakespeare apparterrebbero a Francesco Bacone, che sarebbe stato figlio della regina Elisabetta, sposatasi secretamente al conte di Lancastre. E' probabile che i documenti accennati dalla Rivista si riferiscano a questo stranissimo romanzo storico e si comprende come Edoardo VII non si affretti ad aprirli.

* * *

Suppongo che nessuno penserà di contraddirmi quando dirò che l'automobilismo è oggi giorno quello che era una volta la guerra: cioè lo *sport* dei re e dei grandi signori. In Francia per vero dire, Loubet preferisce alle gioie degli ottanta chilometri l'ora, quelle che gli procurano il guidare due focosi cavalli, ma, in mancanza del presidente della Repubblica altri elevatissimi funzionari onorano del loro affetto l'automobilismo. Fra essi è il signor Deybler, « esecutore delle opere giudiziarie », come suona il suo titolo ufficiale di boia. Martedì, adunque, Deybler stava godendo i meritati ozii (che il signor presidente della Repubblica cerca sempre di prolungargli più lungamente che sia possibile), stava dunque sopra un automobile e andava con una velocità di 40 chilometri all'ora, sulla strada che da Parigi conduce a Krein, dirigendo da sè la sua macchina, con la stessa abilità con cui dirige quell'altra macchina che voi capite, quando ecco sorgere di fronte a lui due gendarmi, i quali vedendo venire quel bolide si collocano addirittura attraverso il suo cammino e gli intimano, da lontano, di fermare. Deybler, ossequiente alle leggi del proprio paese, di cui è l'esecutore definitivo si ferma, ed alle ingiunzioni dei due modesti rappresentanti delle autorità si lascia condurre dinanzi al commissario di polizia. Si vide così allora in mezzo a due carabinieri, quegli che durante le sue funzioni è scortato da interi battaglioni, che fanno ala al suo passaggio. Il boia di Parigi sarà condannato ad una forte multa, ma per fortuna, la severità della legge non lo condanna alla ghigliottina, altrimenti come farebbe ad operare sè medesimo? Sarebbe proprio stato il caso di... perdere la testa.

* * *

Per finire.

Stupidini a Cretinosky — Che fa tua suocera?

Cretinosky (pronto) — Fa paura!

Tutti noi.

Un paradiso artificiale

Le sostanze destinate a procurare un paradiso artificiale temporaneo sono già numerose, ma si può essere certi che ve ne sono moltissime altre ancora non conosciute. Alcune sono ignote affatto, altre non sono arrivate fino a noi. Il Mescal appartiene precisamente a questa categoria. Che cosa è dunque il Mescal, donde viene? quali ne sono gli effetti? Il nome Mescal indica due oggetti, la parte e il tutto. Il tutto è una pianta, un piccolo cactus del genere *Anhalonium*, il quale si trova nelle regioni del Messico, la parte è la sommità del cactus, presenta la forma di un disco appiattito di due o tre centimetri di diametro. Gli indiani della tribù di Tarahumaris, dei Kiowas, dei Comanches considerano questo disco come una vera e propria divinità.

Naturalmente i missionari si sono scagliati contro questa specie di idolatria, ma gli indiani continuano a praticare il loro culto. Un culto ben tranquillo del resto, almeno presso gli indiani del Kiowas, secondo quanto ci narra un viaggiatore, James Mooney. Essi si seggono il sabato sera in circolo, attorno al fuoco in piena aria, il capo consegna loro un certo numero di dischi che ingoiano dopo aver rammollito in bocca, e fino alla metà del giorno seguente rimangono immobili completamente nei loro sogni. Destatosi, l'indiano si alza, torna alle sue occupazioni senza provare il minimo effetto spiacevole e senza che l'abitudine di ingoiare il mescal porti il minimo danno alla salute e alla intelligenza. Questo almeno afferma Havelock Ellis che ha provato su sè stesso gli effetti del Mescal e ha narrato le sue impressioni annotandole a misura che il Mescal esercitava la sua strana influenza sul suo cervello.

Il primo sintomo è una specie di benessere generale e di debolezza. Il Mescal non agisce immediatamente. Poi i fenomeni caratteristici cominciano a manifestarsi.

« Un'ombra violetto-pallido ondeggia sul foglio di carta intorno alle parole che trascrivo colla matita. Nello stesso tempo gli oggetti che si trovano lungo la linea della mia visione diretta cominciano a prendere un aspetto singolare. Sembrano deformarsi, ingigantirsi, invadere tutto il campo visuale, il loro colore si accentua e diviene più violento. Le immagini si fanno intanto più nette, ma non è più possibile di descriverle. E' un vasto campo di oggetti d'oro in cui danzano vertiginosamente delle pietre rosse e verdi. L'aria in quel momento sembra impregnata di un profumo vago ma delizioso ». Il carattere principale di queste visioni — dice Havelok Ellis — è che nessuno saprebbe descriverle; ora si ha l'impressione di gruppi di gioielli, ora si crede di vedere un cumulo di ali di farfalle, dalle ali brillanti, iridate, colorate in tinte infinitamente varie e vivissime. Incessantemente esse sembrano voler prendere la forma di cose conosciute, incessantemente l'abbozzo si scompone o si dilegua. Non è facile di notare le impressioni perchè i muscoli del braccio hanno tremiti poco favorevoli al mantenimento della matita, si nota un'incordazione muscolare a un grado pronunciatissimo. Tuttavia Havelock Ellis continua a tracciare le sue note. Egli osserva che le immagini si presentano distinte tanto nell'oscurità che in piena luce, ma la luce sembra renderle più vive e più nette. Esse sono svariatissime. « A un certo momento mi sembra di trovarmi nell'interno di un vasto recipiente le cui pareti siano fatte di madreperla a tinte rapidamente cangianti. Gli oggetti che io vedo assumono spesso forme decise e quel che è più notevole sempre nuove. Le visioni continuano, io veggo un campo di gioielli splendidissimi cambiare di forma sotto i miei occhi. I gioielli hanno preso l'immagine di fiori, in seguito sono divenuti simili a delle farfalle magnificamente colorate ».

« Mentre scrivo la carta ha assunto il colore di un giallo dorato sulla quale appariscono, si dileguano e ricompaiono delle strie luminose. Le mie mani quando sono fuori del campo di visione diretta, mi sembrano fatte di bronzo. A parte una leggera impressione di nausea, mi sento bene. L'intelligenza resta perfettamente lucida ».

A questo punto Havelock Ellis si getta sul letto. Sono le dieci di sera e l'esperienza è cominciata alle tre. Le visioni continuano, ma ad occasione di un senso di debolezza e di un po' di nausea, nulla di anormale offre il suo stato. Nessuna voglia però di dormire e una specie di iperestesia sensitiva. I suoni anche lontani sembrano violenti e fanno trasalire. « Frattanto effetti nuovi si producono nel campo della visione. Alcune volte si manifesta un'onda di luce intensissima e carica, altre volte uno scintillio e dei lampi. Tutti i colori immaginabili e tutte le tinte si presentano dinanzi agli occhi. Talora è tutta la gamma del rosso, del giallo, del verde, dell'azzurro in una confusione che non si può immaginare.

E la tessitura stessa dei colori non è meno squisita della loro varietà, ora è fibrosa, ora venata, ora semi-trasparente. E intorno le forme che assumono le immagini fanno pensare a delle finestre moresche, a della porcellana finissima, a dei lavori di pasticceria, ma esse non prendono mai un aspetto deciso e la trasformazione è ininterrotta.

« Caratterizzando queste visioni con una parola, io direi che sono degli arabeschi viventi. Avviene che la stessa immagine si ripete sovente, ma se la forma è la stessa, il colore varia all'infinito ».

Queste visioni luminose colorate, Havelock Ellis le ha viste all'oscurità, cogli occhi chiusi, e alla luce sia naturale che artificiale. Un po' di luce però non nuoce agli effetti del Mescal. Sotto l'influenza di essa le sensazioni visuali si trasformano e si moltiplicano. « La fiamma del becco di gas sembra bruciare con una intensità eccezionale sprigionando delle onde luminose che si ingrandiscono e si rimpiccioliscono rapidamente. Le pareti della stanza frattanto s'illuminano di rosso, di verde e sopratutto di violetto, il soffitto bianco è intersecato da fascie luminose di colore, di tono, di tessitura squisita. E tutto questo colore sembra vivere. Tutto ciò che io guardava aveva una tendenza a presentare delle ondulazioni e delle pulsazioni ». E' evidente che dal punto di vista artistico il Mescal procura delle vive soddisfazioni. Di effetti consecutivi nessuna traccia Havelock Ellis l'indomani della sua esperienza si alzò di eccellente umore. Nessuna stanchezza, appetito eccellente, il solo sintomo anormale consisteva in ciò che per un giorno o due ebbe una certa iperestesia per la visione degli oggetti colorati i quali gli apparivano di una intensità più viva che non lo fossero realmente.

Benchè in massima le osservazioni fatte da Havelock Ellis su sè stesso concordassero perfettamente con quelle rivelate da altre persone, egli volle procurarsi un testimone di più. Fece dunque ingoiare del Mescal a un giovane artista. Le impressioni non furono però così gradevoli che quelle di Ellis, è evidente quindi che il Mescal non agisce egualmente in tutti. forse non procura dei piaceri che alle persone sane e robuste.

L'artista di cui si parla era invece di temperamento linfatico e le sue condizioni generali un po' malandate. Egli non prese delle note durante le visioni ma narrava invece al suo compagno tutto quello che vedeva. L'esperimento aveva luogo in una stanza che guardava il mare. Un senso di debolezza assai pronunciato si manifestò da principio. D'un tratto il mare si fece di porpora e si innalzò paurosamente, poi ricadde al suo posto. Ma il soggetto non ebbe a provare alcuna commozione, sembrandogli ciò nell'ordine naturale delle cose. Un po' più tardi la spiaggia divenne un tappeto di fiori, essi sparirono ma alla luce artificiale — era notte — riapparvero improvvisamente luminosi. Seguirono altre visioni di minore importanza. D'un tratto dinanzi ai suoi occhi apparve una città dell'Oriente, colle sue moschee, i minareti, le case tutte coperte di neve. Ma la visione sparì e apparve un'orda immensa di piccoli quadrupedi neri, lanosi, una specie di porcellini di India vestiti d'*astrakan*. Anche essi sparvero lentamente. Fu questa l'ultima visione, poi il soggetto disse d'avere una gran fame, ingoiò qualche boccone a stento, poi si mise a letto. Per due giorni rimase depresso, col cuore debole. Dichiarò che non avrebbe mai più tentato l'esperimento. Dopo quanto si è narrato risulta evidentemente che corrono delle analogie

fra il marchal e il haschach. Il Mescal procura del benessere, ma deprime e indebolisce momentaneamente il sistema muscolare. La sua azione eccezionale è di ordine estetico. E' un intossicante della facoltà visuale e in grado minore degli altri sensi. Ma converrebbe esperimentarlo sul musicista con accompagnamento di musica. L'esperienza non presenta alcun pericolo per il soggetto sano e non lascia alcuna conseguenza spiacevole. L'ebbrezza del Mescal è intellettuale ed estetica nel senso più nobile. Bisogna dunque studiare la pianta divina degli indiani. Avviso ai fisiologi e ai psicologi.

Le riforme degli arsenali marittimi

(POLEMICA)

Da tempo la stampa italiana d'ogni partito politico, si occupa delle urgenti riforme dei vecchi ordinamenti arsenalizi. A questa patriottica campagna alta e serena, fece eco nel Parlamento italiano, l'on. Bettòlo, l'on. Micheli e assentì S. E. il ministro Morin. E fu ormai riconosciuto in modo chiaro e preciso che grandi e profonde economie si possono apportare all'ordinamento industriale dei regi arsenali marittimi, onde devolvere le economie rilevanti al maggiore incremento delle cadenti costruzioni navali.

Com'era naturalissimo e quasi doveroso, anche il *Fanfulla* prese parte alla generosa e disinteressata campagna, moralissima e serena, al fine onesto di contribuire a sanare un male da illustri clinici diagnosticato. E dopo il primo articolo pubblicato nel n. 159, un secondo articolo nel n. 181, mosse le ire di molti interessati, tra i quali primi e più guerrieri intendevano mostrarsi alcuni capitecnici dell'arsenale di Spezia.

Ma, ahimè! Ai primi colpi, anzichè reagire e opporre valida difesa all'assalto vigoroso, un po' di sussurro, una vacua e indignata protesta, e nulla più!! Oramai la commissione dei capitecnici di Spezia, composta dei signori Taglieri, Ferraris, Delbecchi, Paragallo e Caldana, pare abbia deposto le armi e in pace si sia accontentata della fine risposta, arguta e tagliente, ricevuta dal *Fanfulla* sul num. 195 alla sua strana protesta presa a comandi ritirata. Io all'opposto, desidero illustrare ciò che non era mia precisa intenzione di fare, cioè, mi soffermerò un po' sul corpo dei capitecnici della regia marina, chiamando giudice il pubblico sereno e intelligente.

Il personale lavorante dei regi arsenali marittimi, è ammesso ad un esame, per coprire i posti di capotecnico d'arsenale che il Ministero della marina indice per la direzione e la sorveglianza dei lavori delle sue navi.

Questo esame, consistente nel saper leggere e scrivere, nel conoscere i primi elementi di aritmetica e geometria, nell'eseguire un lavoro pratico nell'officina, nell'esporre le regole tecnologiche delle varie fasi a cui va soggetto un dato lavoro ecc., dà diritto alla carriera iniziale di 2000 lire di stipendio annue ad un massimo di 4000 lire all'anno. Dobbiamo subito aggiungere che in passato, molti favoriti dagli uomini di questo benedetto mondo e dalla fortuna, poterono passare per il rotto della cuffia ed essere nominati capitecnici senza esame!! O... le officine dei regi arsenali militari marittimi vengono affidate, nelle migliori condizioni, a persone di cultura, salvo le eccezioni, pari a quella richiesta dal programma d'esame! Ma come è possibile concepire un buon capotecnico il quale sia mancante di cognizioni di fisica, chimica, meccanica, algebra, elettrotecnica, ecc.?

Al primo dipartimento marittimo si contano 112 capitecnici, sparsi per le molteplici ramificazioni di cui si compone l'arsenale della Spezia. Essi rappresentano per lo Stato, astrazion fatta dai capi operai, una spesa annua di 932 mila lire! Dicano un po' quei signori della Commissione come mai gli industriali privati, i quali, a differenza dei regi arsenali, costruiscono pure macchine, caldaie e artiglierie, dispongano di un personale tecnico variabile tra il 4 e il 5 per ogni 1000 operai, mentre gli arsenali regi, e più specialmente quello di Spezia, dispone di tanto personale tecnico, la cui proporzione si eleva sino al 25 per ogni 1000 operai!!

Non ci stancheremo mai dal raccomandare al ministro della marina che sfrondi gli esuberantissimi rami dell'annosa pianta arsenalizia, se si vuole che il denaro dei contribuenti vada degnamente speso. Che aprano bene gli occhi, ministro e autorità minori; c'è chi guarda, prima di concedere, dalle 2500 lire in su di stipendio, a quelle persone che, senza seri studi, non passerono mai per la trafila di un qualunque esame d'idoneità.

Ilos.

Exo ci scrive da Spezia 24: In seguito alla pubblicazione sul locale *Corriere della Spezia*, di un trafiletto firmato con le iniziali C. P. seguito da tanto di Capo Tecnico (con C e T grandi) in cui si narrano le gesta di un oscuro ed anonimo corrispondente del *Fanfulla*, inviai al detto giornale questo biglietto:

« Sig. direttore del *Corriere della Spezia*,

Le sarò gratissimo se vorrà compiacersi di dar posto nel suo giornale a quanto segue: Nel *Corriere* di sabato p. p. trovo un breve articoletto intitolato « Corrispondenze.. balorde » col quale *pare* si voglia alludere a me. Io sono l'ordinario corrispondente del *Fanfulla* e firmo sempre col mio nome *Exo* allo scopo preciso di rispondere a chicch essia di ciò ch'io scrivo. Se dunque l'allusione fosse a me rivolta, essa non mi toccherebbe menomamente e non potrebbe che muovermi a compassione verso chi l'ha lanciata.

Spezia, 20 agosto 1902.

Exo Giorli ».

Il foglio spezzino, portavoce dell'on. De Nobili e un giorno rosso e feroce avversario dell'ammiraglio Morin, si è guardato bene dal rimanere nel campo della neutralità; ha voluto permettere al C. P. di dire tutto ciò che gli è parso a mio carico, senza lasciarmi la libertà della difesa. Senza commenti.

Una lapide per un centenario.

Catiglioso, 25 — Ricorrendo il centenario della nascita di Beatrice a Pian degli Ontani fu scoperta ieri una lapide con epigrafe dettata da Alessandro Chiappelli della Università di Napoli. Il discorso fu pronunziato dal prof. Lipparini dell'università di Bologna, applauditissimo. Notai il deputato Morelli, il comm. Gasparini, il prefetto di Pisa e gli illustri professori Gaudino e Sapano.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Cà di Vanzo, 23 (*Roberto*). — Anche quest'anno nella romita valle di Cà di Vanzo (Valsavogna Sesia), così attraente ed incantevole, regna grande animazione dovuta ad una numerosa colonia che allettata dall'aria pura e frizzante di questi monti e dalle cortesi attenzioni degli ottimi coniugi Favro, proprietari dell'albergo Alpino — che già ebbe l'alto onore di ospitare più volte l'appassionata alpinista, S. M. la Regina Margherita — si propone di prolungare il più che sia possibile il suo soggiorno. Fanno parte della colonia tra gli altri: Conte Gioacchino Toesca di Castellazzo, signora e figli avv. Carlo e Giulio, Torino; generale Gaetano Trona, Bologna; cav. avv. Debernardi, signora e figliuola signorina Adele, Torino; Alfredo Fiorio e madre, idem; signora Vigna Fiorio, idem; famiglia Vaccarini, idem; signora Bertelè-Viale e figlia signorina Lina, idem; avv. M. Deghotti, pretore, Biella; cav. Carlo Nagir e signora, console di S. M. in La Plata; prof. Francesco Gerbaldi e madre, Palermo; ing. Vittorio Verga e famiglia, Milano; Luigi Ponti e famiglia, idem; causidico Barretta, idem; signora Maria Veronese, idem; ing. G. Ciotti e signora, idem; signora Magnini e figlie, idem; ingegnere Rizzi, idem; Carlo Artanno e famiglia, idem; signora Pizzamiglio e figlio, idem; signora Paola Spantegati, Torino; famiglia Lavatelli, Varallo-Sesia; signora Lamarchi, Saronno; signora ved. Bissozzero e figli, Torino; rev. S. Stead e signora, Londra; dottore H. William Stead, Manchester; dott. N. Casaniga e signora, Locco; il vostro corrispondente G. Roberto e tanti e tanti altri di cui mi sfuggono i nomi.

— Domenica scorsa si è colta l'occasione della ricorrenza di S. Gioacchino per dare al conte Toesca di Castellazzo, benemerito presidente di quell'istituzione altamente umanitaria e benefica che sono le Colonie Alpine Piemontesi, una dimostrazione di ben meritata stima ed amicizia, dimostrazione che ebbe il suo epilogo alla sera con canti, suoni e fantastica illuminazione dell'albergo, ove i soliti ed inevitabili quattro salti chiusero la riuscitissima festa. Sono venuti espressamente da Torino, per presentare personalmente gli auguri all'illustre festeggiato, la nota scrittrice signora Fava-Parvis ispettrice delle colonie alpine, il ragioniere N. Vigna e l'economo sig. cav. Bernacco.

GLI SCIOPERI

A *Milano* in seguito alla risposta negativa data dai padroni agli aiutanti ed ai garzoni fabbri-ferrai che chiedevano l'attuazione di un regolamento unico, questi hanno dichiarato lo sciopero.

A *Varese* nella classe dei lavoranti in calzature, da un po' di tempo ferve un po' di agitazione per ottenere una diminuzione di orario. Inoltre, nel calzaturificio italiano, ove lavorano più di 500 operai, l'agitazione è fatta più grave perchè la direzione vuole introdurre nell'entrante settimana il lavoro a cottimo abolendo così il lavoro a giornata.

A *Napoli* i commessi parrucchieri tennero una riunione per definire una buona volta alcune questioni riguardanti la loro classe. Dopo vivacissima discussione fu stabilito l'esito di una circolare, che diramerà l'associazione dei parrucchieri ai suoi soci, e la decisione dei padroni. Si prevede che, se la circolare non sarà accolta dai padroni, i commessi parrucchieri si porranno in sciopero.

A *Cremona*. E' scoppiato lo sciopero dei tramvieri cremonesi. I carabinieri sostituiscono gli scioperanti nello scarico delle merci e nella distribuzione dei biglietti. I deputati Sacchi e Bissolati telegrafarono al ministro Giolitti, invocando il principio della neutralità.

Sciopero generale?

Firenze, 24. — La situazione è diventata gravissima: quasi tutta la classe proletaria ha aderito al movimento degli scioperanti della fonderia del Pignone. Ieri sera alla Camera del lavoro si sono adunate le quattro sezioni fiorentine dei metallurgici. Erano presenti circa 1500 operai.

La discussione è stata animatissima. Vi erano tre correnti: una voleva lo sciopero immediato di tutti i metallurgici fiorentini; un'altra voleva si sospendesse il lavoro per un solo giorno, in segno di protesta; la terza proponeva il seguente ordine del giorno:

« Gli operai metallurgici di Firenze, riuniti straordinariamente alla Camera del lavoro la sera del 23 agosto 1902, per prendere una deliberazione energica e definitiva sullo sciopero della fonderia del Pignone; considerato che gli scioperanti hanno dimostrato di essere animati da spirito conciliativo e che ogni mezzo è stato esperito per evitare una protesta o sciopero generale; ritenendo che allo stato attuale delle cose è necessaria una risoluzione soddisfacente per gli operai; deliberano di accordare 4 giorni al consiglio di amministrazione della fonderia del Pignone perchè questo abbia il tempo di riflettere sulla situazione, e sia possibile un accordo dignitoso; deliberano che se per il 27 non sia risoluta la questione, la mattina del 28 i metallurgici fiorentini si asterranno dal lavoro ».

Eccovi altri ordini del giorno approvati nelle varie riunioni tenute:

« La Sezione valigiai, sellai, carrozzieri ed affini della Camera del lavoro riunita in assemblea deliberò di essere solidale con gli scioperanti fonditori del Pignone ed essere pronta ad uno sciopero generale qualora venisse proclamato.

Il Consiglio direttivo ».

La Lega di miglioramento fra gli scultori in marmo e alabastro di Firenze riunita il giorno 24 agosto alla Camera del Lavoro protesta contro la caparbietà del capitalista Benini che cerca per fame arrendere i generosi fonditori del Pignone. Delibera di essere solidale con essi e di associarsi all'ordine del giorno votato dai metallurgici la sera del 23 agosto 1902, quando le pratiche iniziate non sortissero.

Nella sede della loro Associazione, in Borgo degli Albizi num. 26, ebbe luogo l'adunanza generale delle Sezioni compositori e impressori, allo scopo di decidere il da farsi di fronte allo sciopero della fonderia del Pignone. All'adunanza intervennero circa 250 operai. La discussione fu lunga ed animata. Venne infine votato un ordine del giorno, in cui i compositori e gli impressori si dichiarano pronti di fare atto di solidarietà con gli scioperanti, ove lo sciopero sia deciso da tutte le diverse organizzazioni operaie.

Le sigaraie, i bottinai e gli spazzini mandarono la loro adesione.

Gli aderenti alla Lega fra i lavoranti fornai di notte, in numero di 150, riunitisi alla Camera del Lavoro, deliberarono di tenersi pronti a scioperare per solidarietà coi compagni del Pignone, sempre chè lo sciopero sia dichiarato anche dalla Società di Mutuo Soccorso fra i fornai.

Domani sera si adunerano i ferrovieri.

Stamane si sono adunati i litografi e i librai che hanno aderito allo sciopero. Ed il Governo che fa in questa triste anormale situazione, in cui si trova una delle più tranquille e laboriose città d'Italia?

Oggi non è più lecito al proprietario di uno stabilimento fare innovazioni nel personale, non è più consentito di licenziare degli operai che non compiono il proprio dovere, che subito ecco sventolare la bandiera di uno sciopero generale. E si chiama solidarietà operaia quella che non è che una pura e semplice sopraffazione, alla quale un povero proprietario di uno stabilimento deve alle volte sottostare, impensierito dalla minaccia di uno sciopero generale che arresterebbe la vita economica del suo paese, e dalle gravi conseguenze che ne potrebbero derivare. E' incredibile la facilità con cui si arriva a così grave minaccia, e l'acquiescenza più che supina del Governo!

COMIZII.

Napoli, 24. — Due comizii oggi: l'uno degli arsenalotti, e l'altro pel riposo domenicale. Il Comizio degli arsenalotti si è tenuto nel teatro Umberto I, coll'intervento degli on. Girardi e Ciccotti e dei consiglieri comunali Lango e Cafaro, che hanno parlato in difesa di un ruolo organico che può riparare agli inconvenienti che la classe degli arsenalotti lamenta, e ha bisogno di essere sottratta alla possibilità di arbitrii che ne alterino il risultato. Infine il presidente ha ricordato che quando era ministro l'onor. Bettòlo gli operai degli arsenali da sedicimila furono ridotti a dodicimila. Quindi le spese, sensibilmente diminuite, potrebbero dar agio a che le promozioni venissero fatte. A questo punto, l'on. Ciccotti propone che insieme all'on. Girardi, si muova interpellanza al ministro. L'on. Girardi si associa e si dichiara prontissimo a firmare l'interpellanza.

Si è approvato un lungo ordine del giorno inspirato nei sensi come hanno parlato i varii oratori.

— Alle 11 1/2 alla Borsa del lavoro si è formato il corteo delle Associazioni aderenti che dovevano intervenire al teatro Umberto I pel Comizio sul riposo domenicale. Il corteo ha percorso via Maiorana, via del Duomo e corso Umberto. Sotto la presidenza del consigliere Guarino si apre il Comizio. Aderiscono, scusandosi di non potere intervenire, gli on. Arlotti, Placido e Girardi. L'on. Alberti non è stato invitato, dice il prof. Sesto, perchè ritenuto indegno. Hanno parlato l'on. Bovio, che dimostra essere il riposo la domenica necessario per l'operaio, che così può coltivare la mente. Egli conclude, fra applausi entusiastici, così: Il genio non crea per una casta, ma per tutti, e voi restituirete armonia per armonia, canto per canto. Voi allora vedrete passare in mezzo a voi qualcuno di questi benefattori e non vi stringerete; ma direte: fate largo: passa la coscienza d'una nazione. Così la vostra giornata sarà una parentesi, sarà concentrazione di forze ed espansione del cervello. Voi non chiedete tripudio, gazzarre, sbornie, che prostrano, ove si rifuggono i deboli: non chiedete che per un giorno, per un momento, l'anima nostra s'immedesimi con l'anima universale. Questo chiedete, e nessuno può negare, se non qualcuno che ebbe atrofizzate le cellule dal lungo ozio.

Dopo parla brevemente l'on. Ciccotti, che non ha nulla da aggiungere alle splendide parole dell'on. Bovio. Infine si approva l'ordine del giorno che afferma il diritto a 36 ore consecutive di riposo settimanale, e di boicottare quei magazzini che tale diritto disconoscono.

Una frana in una galleria ferroviaria.

Torino, 24. — Stamane in una galleria in costruzione nella linea Santhià-Borgomanero, una frana di terra seppellì quattro braccianti. Due riportarono ferite gravi ed un altro, certo Mastrella, abruzzese, venne estratto cadavere. Il quarto riportò leggere contusioni.

Livorno al Re Buono.

Livorno, 24. — Ad iniziativa del Circolo Savoia venne oggi inaugurato al Palazzo della Prefettura un busto in bronzo di Re Umberto, opera dello scultore Vannetti. Alla solenne inaugurazione assistettero S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Prefetto, comm. Annaratone, il Sindaco, tutte le altre autorità, moltissime associazioni con bandiere e gran folla. Il servizio d'onore è stato fatto dalla truppa del presidio. Parlarono, applauditi, lo studente Brizzi, presidente del Circolo Savoia ed il prof. Lazzari a nome dell'Associazione Costituzionale. S. A. R. il Duca degli Abbruzzi è stato fatto segno a calorosa dimostrazione. La città è imbandierata. Il tempo è splendido.

Le case operaie.

Venezia, 25. — L'on. deputato Luzzatti, invitato dal Municipio di Murano e dai promotori delle case popolari a riscatto assicurativo, che sono le prime costruite in Italia, ha visitato ed ammirato le case operaie. L'on. Luzzatti parlò sul progetto di legge presentato alla Camera insieme con gli on. Rubini e Sacchi e molti altri deputati, ponendo in evidenza il nesso che esiste fra la cassa pensioni per la vecchiaia, alla quale i muranesi diedero un grande sviluppo, associandovisi numerosi. L'onorevole Luzzatti terminò, fra gli applausi, accennando ai doveri delle classi dirigenti verso coloro che lavorano e soffrono.

Don Cerutti, iniziatore delle Case popolari, il rappresentante del Municipio ed il presidente della Cassa operaia parlarono delle benemerenze dell'on. Luzzatti relativamente alla questione sociale, lodandolo anche per avere riaperto all'industria delle conterie il mercato di Francia, mediante l'accordo commerciale italo-francese. L'onorevole Luzzatti rispose che nei suoi negoziati del 1898 colla Francia ottenne l'impegno della Francia stessa di aprire un'inchiesta per studiare la possibilità di ribassare il dazio sulle conterie. Disse confidare che l'inchiesta sia terminata ed abbia dimostrato che, senza danni dell'industria francese e con vantaggi del commercio della Francia, il dazio sulle conterie possa essere ribassato. L'on. Luzzatti ripartendo per Venezia fu acclamato dalla popolazione che si accalcava sulle rive.

VARIE TELEGRAFICHE

Rennes, 24. — E' avvenuta una terribile esplosione di un automobile a Gahard (Ile Vilaine). Vi sono quattro morti, fra cui un padre di quattro bambini, rimasti orfanelli, e quattordici feriti, di cui quattro gravemente.

Spezia, 24. — Nei pressi di Spezia è avvenuto un duello fra il conte Costa-Reghini e il conte Enrico de Navasques, che già si batterono a Viareggio. Il duello era alla sciabola. Le condizioni erano gravissime: nessuna esclusione di colpi, guantone da sciabola; termine del combattimento, solo quando uno dei due avversari avesse subìto una o più ferite tali da rendere assolutamente impossibile di proseguire. Al primo assalto il conte Costa-Reghini, attaccando l'avversario, gli inferse una sciabolata alla testa, immediatamente dopo una puntata presso la bocca. Le due ferite cagionarono al conte de Navasques una così grande perdita di sangue, da costringere i padrini, in seguito ad assoluto parere dei medici, a dichiarare finito lo scontro. I duellanti non si riconciliarono. Essi si sono portati da veri gentiluomini sul terreno. I padrini del conte Costa-Reghini erano i tenenti di vascello Caturri e Kauchmann; i padrini del conte de Navasques i tenenti di cavalleria Mascione e Masse.

Reggio Calabria, 24. — Da parecchi giorni nel paesello di Altomonte situato nel circondario di Castrovillari (Cosenza) e precisamente nella contrada cosiddetta « Vallone del corvo », nella proprietà di certo Frugale, si osserva uno strano fenomeno naturale con stragrande meraviglia di quei buoni villici. Nottetempo, e spesso di giorno, la terra colà emette un abbondante sviluppo di gas e si verificano poscia alla superficie del terreno dei fuochi, che hanno sinora prodotto dei lievi danni, mettendo in grande apprensione quegli abitanti che credono trattisi di un vulcano.

Como, 25. — Giunge notizia d'un grave incendio scoppiato a Rovellasca ieri. Quattordici cascine sono andate distrutte; quasi tutto il prodotto della trebbiatura, finita sabato, è in tal modo distrutto.

Como, 25. — Mandano da Lierna, piccolo comune del lago, che sabato mattina, nei pressi di Fuscaldo si è trovata capovolta nelle acque una barca di tal Redaelli dello stesso paese. Si crede che nella barca rinvenuta vi fossero quattro giovinotti, i quali, sorpresi dal violentissimo temporale che ha infierito sul lago l'altra sera, non abbiano potuto governare l'imbarcazione e siano così miseramente annegati.

Parigi, 25. — Telegrafano da Brest che martedì sera venne trovato a Cap-en-plougastel presso una fontana il cadavere di un uomo recante una ferita di rivoltella alla tempia sinistra. Indosso al suicida, vestito elegantemente, venne trovata una lettera diretta al sindaco con la preghiera di non rivelare la notizia del suicidio. A Brest cominciò a circolare una voce, la quale il suicida sarebbe uno dei Daurignac, fratello della signora Humbert la famosa truffatrice dei cento milioni. Si aspettano conferme.

Varese, 25. — Ieri in vicinanza del Lazzaretto la giovane lattivendola Innocenza Carcano usciva con la madre per recarsi alla messa quando da una macchia sbucò il di lei ex-fidanzato, certo Umma, fornaio disoccupato. Il quale prima le chiese violentemente il ritratto, e poi, mentre le donne spaventate facevano atto di fuggire, sparò addosso alla giovinetta una revolverata. L'Innocenza fu trasportata morente all'ospedale. Il feritore fu poi snidato nella macchia dai carabinieri. Egli aveva amoreggiato due anni con la ragazza, poi era andato in America, tornatone voleva sposare la fidanzata che rifiutò.

Napoli, 24. — Iersera tre sconosciuti entrarono nella bottega del cambiavalute Calabria in via Chiaia; due rimasero alla porta ed uno, armato di rivoltella, impose al Calabria di sborsare del denaro, e gli portò via 180 lire. Il Calabria, riavutosi dalla paura, andò a denunziare il fatto alla Questura, che cerca attivamente i ladri.

Napoli, 24. — E' scoppiato nei quattro comunelli di Capaccio, Monforte, Rocca d'Aspide e Trentinara, in provincia di Salerno, un formidabile incendio che si propagò spaventosamente. Furono reclutati operai e contadini senza riuscire a domare le fiamme. Furono inviati da Salerno cento uomini di truppa.

Monteleone Calabro, 24. — Mentre Francesco Migna, ventenne, stava assieme ai compagni prendendo un bagno, venne addentato e divorato da un pesce cane. I compagni spaventati, riuscirono a salvarsi saltando entro una barca.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del bisenso precedente:

LA PILA { DEI PONTI / E ELETTRICA

Scambio di genere.

Maschio ti dico: sono sazio e stanco
D'inverno, *femmina*, mi stai a fianco.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — *Il Venditore di uccelli* ha avuto esito incontrastato d'entusiasmo dal pubblico che, sabato e ieri sera, gremiva il teatro e che non risparmiò applausi alla vivace signora De Rubeis, alla bella e birichina signorina De Lya, al De Rubeis, un *Adamo* da attirare con la sua romanza dell'usignuolo tutte le *Eve* del contado, al Gargano che fu un professore comicissimo, al Capellaro ottimo direttore e concertatore. L'operetta si ripete stasera e si ripeterà ancora, mentre ferve il lavoro per l'andata in scena della grande *féerie*: *Le avventure di Saturnino Farandola*.

Adriano. — Con le recite di ieri hanno avuto termine le rappresentazioni della Compagnia Barcasi.

Il teatro rimarrà chiuso fino a venerdì prossimo onde approntarlo per la venuta della primaria Compagnia drammatica Bertini-M..., diretta dal cav. Andrea Maggi, che ... sabato, 30 corrente, col *Cirano di Bergerac*, che ebbe già qui in Roma l'onore di molte repliche. Nel corso della stagione oltre il repertorio nel quale il Maggi è insuperabile, avremo il *Mefistofele*, di Mario Giobbe, ed altre novità, nonchè una ripresa di *Romanticismo* del Rovetta, tanto festeggiato ed ancora tanto desiderato dal pubblico romano.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Il venditore di uccelli*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Aïda*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 25 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,20 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani: S. Alessandro mart. — S. Bianca — S. Zeffirino, vescovo.

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Borghese dei duchi di Bomarzo, Roma; della contessa Antonietta Brassorone de Savoiroux, Torino; della contessa Vittoria Capasso, Benevento; del senatore Gaspare Cavallini, Lecco; dell'on. Luigi De Puppi, deputato, Udine; della marchesa Benedetta Palermo, Catania; della marchesa Beatrice Patrizi, Napoli, della contessa Giovanna Roberti, Napoli; della baronessa Flavia De Zigno, Milano.

Ricorre l'onomastico:

del conte Alessandro Carradori, Ancona; del marchese Alessandro Nembrini Gonzaga, Ancona; del conte Alessandro Pepoli, Bologna; del conte Alessandro Avogli Trotti, Ferrara; della contessa Bianca Gabardi Brocchi, Firenze; del marchese Alessandro Gerini, Firenze; del conte Alessandro Marazzani Visconti, Forlì; del marchese Alessandro Massignani Sassatelli, Forlì; del conte Alessandro Alessandretti, Imola; del marchese Alessandro Doria, Napoli; di don Alessandro Filangieri Tasca principe di Cutò, Palermo; del senatore conte Zeffirino Faina, Perugia; dell'on. Alessandro Fortis, deputato, Roma; del comm. Alessandro Doria, ispettore generale Ministero dell'Interno, Roma; della contessa Bianca Mocenigo, Venezia; della contessa Bianca Suardo, Vicenza; del conte Alessandro Porto, Vicenza.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,4 — massima 29,7.

Note vaticane. — Nel prossimo mese giungerà in Roma un pellegrinaggio francese con a capo il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims. I pellegrini si tratterranno qui dal 3 al 10 settembre.

— Riattivandosi nel mese prossimo i pellegrinaggi, un ufficio speciale privato si è stabilito in via S. Uffizio, allo scopo di provvedere i pellegrini di alloggio, vitto e servizio di vetture.

— Il Papa ha ricevuto una lettera dal Re Mataafa, protettore dei missionari cattolici all'Arcipelago dei Navigatori, accompagnata da un ricco *album* contenente i ritratti della famiglia reale e le vedute pittoresche di quelle regioni.

— La Congregazione benedettina ha nominato abate di Montecassino e generale dell'Ordine il padre don Silvano de Stefano di Perugia, al posto lasciato vacante dall'illustre abate Bonazzi, nominato arcivescovo di Benevento. Ad abate ordinario è stato nominato don Mauro Schiani.

— Questa mattina il Papa ha ricevuto circa 220 persone tra italiane e straniere.

Accademia di S. Cecilia. — Con recente decreto l'Accademia di Santa Cecilia in Roma è autorizzata a conferire il diploma di magistero per esame, nella classe di pianoforte, ai candidati: Baldassarri Agnese, Baldassarri Teresa, Capoccetti Maria, Carrelli Maria, Cassetti Laura, Emanuel Celeste, Mariotti Anna, Meli Laura, Viterbo Lidia.

Premio « Dante ». — E' aperto il concorso al premio di L. 1200 annue, istituito nell'Università di Padova col titolo di Fondazione « Dante ». Possono aspirarvi quei giovani, che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso questa Università nel l'anno scolastico decorso o nel precedente e provino di essere sprovveduti di beni di fortuna. L'esame consisterà nelle seguenti prove: prova scritta su qualche parte della storia contemporanea a Dante; prova scritta su qualche parte della vita e delle opere di Dante; prova orale sui testi delle opere di Dante e su quanto si riferisce alla vita e alle opere di lui. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2 e 5 gennaio 1903 a porte chiuse.

Comitato dell'Unione magistrale nazionale. — Ieri si è riunita la Commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale, ed ha discusso il seguente ordine del giorno:

« Caso del maestro Letizia di Aversa; accertamento dei consensi e convenienza di adire per essi il magistrato ordinario; consulenza legale dell'Unione ».

Agenti in Germania. — Oltre all'ispettore centrale comm. Benerbo, al delegato Rossi ed al delegato Lamatti, sono partiti per Berlino cinquanta agenti scelti dalle varie squadre politiche. Inoltre alcuni agenti si sono recati in Isvizzera per sorvegliare da vicino i più noti anarchici italiani rifugiati in Isvizzera. Ci consta che la direzione generale di P. S. possiede un elenco preciso di tutti gli anarchici italiani pericolosi residenti in Isvizzera, i quali saranno sorvegliati rigorosamente.

Lavori al Pantheon. — Sono incominciati i lavori di riparazione alla travatura che sorregge l'attico del pronao al Pantheon. I rinforzi laterali furono già messi al posto l'anno scorso, ora si sta costruendo la travatura che sorregge la parte centrale dell'attico, essendosi verificato in questi giorni un possibile pericolo di crollo.

Per la gara di tiro a segno a Nuova York. — La giunta municipale di Roma alla unanimità ha deliberato di inviare in dono alla società italiana di tiro a segno in New-York

una copia in bronzo della lupa capitolina, come [illegible] la simpatia della cittadinanza romana [illegible] la colonia che si prepara a festeggiare la data del venti settembre con una gara di armi.

Era necessario. — Dopo che via Nomentana, fuori porta Pia, è divenuta la migliore residenza e passeggiata di Roma, era necessario che in quel quartiere sorgesse un comodo, decente e spazioso caffè come quello che si inaugurerà questa sera in via Nomentana, 141.

Il proprietario di questo esercizio non ha curato spese pur di rendere quel ritrovo degno di quell'incantevole quartiere.

Un ballo tragico. — Fuori di porta Portese, alla vigna Costa, il vignaiuolo Alfredo Mauri, di anni 19, venuto a diverbio, per questioni di donne, con uno sconosciuto, ebbe da questo un colpo di coltello al fianco sinistro. Il Mauri fu subito condotto all'ospedale della Consolazione, dove i medici lo giudicarono in grave stato. Del feritore, che prese il largo, non si hanno fino ad ora notizie.

Un ladro in chiesa. — Ieri sera, alle sette e mezza, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, fu arrestato, mentre scassinava la cassetta delle elemosine, un individuo, che, tradotto nella caserma del Macao, venne qualificato per Pasquale Ulissi, di 27 anni, da Bologna. L'Ulissi era venuto a Roma da pochi giorni con l'intenzione di trovare lavoro. Ha cominciato proprio bene!

Contro la madre! — Ieri sera venne arrestato Luigi Giacometti, sediconne, domiciliato in via Orazio, n. 24, perchè, armata mano, minacciava la propria madre Annita Cantoni. Alla forca!

Attenti alle corna! — Il vaccaio Alessandro Zanzi, d'anni 53, da Montefortino, abitante in piazza Pasquino, n. 71, piano primo, alle 4 pom. di ieri, alla Magliana, ebbe una cornata da una vacca. Riportò la frattura dell'ottava costola. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Nel Tevere. — Ieri, verso le 6 pom., nei pressi del ponte Sant'Angelo, il ragazzo Amedeo Ambrosini, di anni 13, romano, abitante in via dei Latini, 4, interno 10, mentre prendeva un bagno, venne travolto dalla corrente e affondò. Per fortuna fu pronto a salvarlo il barcaiuolo degli asfittici, Umberto Antonelli, che lo prese per un braccio, lo trasse a riva e lo consegnò alla guardia municipale 296 di servizio.

— Il cameriere Amedeo Carmignani, d'anni 22, da Monteleone di Spoleto, abitante in via Valadier, 26, ieri alle 2 pom., alle capanne di ponte Sant'Angelo, nel gettarsi nell'acqua per il bagno, urtò contro un sasso e si fratturò un piede. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in venti giorni. Il Carmignani, che per il dolore della ferita era affondato, venne tratto in salvo dal barcaiuolo degli asfittici, Cesare Ronconi, che si buttò a fiume completamente vestito.

Mala vita. — Da qualche tempo a questa parte la pubblica sicurezza va spiegando un lodevolissimo zelo nelle retate di *souteneurs* e di pregiudicati, e sequestrando ogni volta mucchi di coltelli ed armi proibite. Ieri notte furono catturate 47 allegre donnine, delle quali venti inviate a San Gallicano, e le altre verranno rimpatriate.

Una colonnina antica rubata. — Dal l'altare della chiesa di San Clemente, fu rubata una colonnina di marmo colorato. In seguito ad indagini furono arrestati gli autori, Romano Cassini, di 17 anni e Paolo Nobili, di 17 anni, romani. La colonnina fu sequestrata dall'antiquario sig. Leone Di Castro, in via del Babuino al quale era stata venduta.

Omicidio. — L'altra sera una grave scena di sangue si svolse fuori di porta S. Paolo. Il bovaro Nazzareno Bianchi venne verso le ore 20 trovato morto. Nella notte il delegato Viani ed il maresciallo dei carabinieri di porta S. Paolo identificarono l'uccisore nella persona del manovale Cesare Santini di anni 26 da Matelica (Macerata). Dalle prime indagini risultò che il Bianchi amoreggiava con la sorella di Santini. L'altro ieri sull'imbrunire il Bianchi disse al Santini che lui avrebbe condotto all'altare la fanciulla che amava. Ma che devi sposare, rispose il Santini, se tu sei un pidocchioso? A queste parole il Bianchi rispose malamente e il Santini gli dette due schiaffi. Il Bianchi si allontanò, ma poi ritornato colpì replicatamente il Santini che a sua volta cavato il coltello lo uccise. Il Santini che è un pregiudicato e si suppone sia ferito fuggì e finora non venne rintracciato.

Oggi il cadavere è stato trasportato al Campo Verano, ed alla presenza del giudice istruttore ha avuto luogo l'autopsia.

Grave ferimento. — Questa notte alle ore 11 un truce fatto di sangue è avvenuto nel giardinetto della Rupe Tarpea all'angolo di via Tor dei Specchi. A causa di una canzonettista una disputa si è accesa tra il fabbro Adriano Bonaminio di anni 18 abitante in via dei Fienili 53, il pescivendolo Cesare Sensi, Pietro Sparapani, Gustavo Rossi, Beniamino De Romani, ed altri molti. Dalle parole si è passato a vie di fatto, ed il Bonaminio ha ricevuto una tremenda coltellata in direzione del cuore. Il ferito fu accompagnato all'ospedale della Consolazione, ed operato di laparatomia dai dottori Semi e Marroni fu dichiarato in pericolo di vita. Pare che il feritore sia il pescivendolo Cesare Sensi che è attivamente ricercato.

Ferimenti. — Ieri, alle 20, al vicolo Bologna, la venditrice ambulante Nazzarena Fanfariglia, lo scalpellino Giuseppe Neri e il calzolaio Salvatore Celani stavano discutendo di affari privati, e, insorta una lite, si azzuffarono. Accorso il vigilato speciale Luigi Barbieri, tentò pacificarli, ma visto che non riusciva nell'intento, afferrò una stanga di carretto e giù botte da orbo. Gli altri si difesero con un palo di ferro; alla fine, quando giunsero le guardie di Trastevere, erano tutti feriti, meno il Barbieri, che venne arrestato. Condotti alla Consolazione, la Fanfariglia, ferita alla testa, venne giudicata guaribile in dieci giorni; il Neri, ferito alla guancia destra, e il Celani alla fronte, in otto giorni.

INFORMAZIONI

Il Re alla rivista di Valdieri.

Ci telegrafano da Valdieri, 24: S. M. il Re è giunto alle 6,30, e, salito a cavallo, si è recato a passare in rivista circa 12 000 uomini che terminarono, ieri, le manovre alpine nella Valle del Gesso. S. M. il Re venne ricevuto all'entrata del paese dai generali Podetti, Radicati, Escard e Ragni e si recò al campo dove erano schierate le truppe, che passò subito in rivista. Quindi le truppe sfilarono avanti al Re che aveva attorno un brillante stato maggiore.

La prima linea era composta delle truppe a piedi al comando del colonnello Agnesina; e la seconda linea era formata dall'arma a cavallo al comando del maggiore d'artiglieria Goria. Le operazioni dello ammassarsi e dello sfilare delle truppe procedettero ottimamente. S. M. il Re espresse al Comandante delle manovre il suo alto compiacimento per il brillante sfilamento delle truppe. Molte signore della colonia balnearia, qui intervenute, offrirono una magnifica bandiera da loro ricamata al Re, che la gradì e portò seco a Racconigi. Il Re volle vedere riuniti e ricevere individualmente gli ufficiali generali e superiori e tutti quelli decorati al valore militare, interessandosi specialmente con questi ultimi sui fatti d'armi, ai quali hanno preso parte.

Il viaggio di Berlino.

Ieri ci telegrafa da Torino 25, ore 15: Il Re lascia domattina Racconigi alle 8,22. Si fermerà dodici minuti a Bivio Vollino, probabilmente salutato dai Principi e dalle autorità. Quindi proseguirà per Luino.

L'orario ufficiale del viaggio di Vittorio Emanuele sul territorio svizzero è il seguente: Partenza da Luino ore 1,06 pom. del 26; Bellinzona arrivo 2,02, partenza 2,07; Bodio arrivo 2,41, partenza 2,46; Faido arrivo 3,33, partenza 3,43; Airolo arr. 4,25, part. 4,27; Goschenen arr. 4,46, ricevimento del Re da parte del presidente della Confederazione, pranzo. Partenza 6,13; Goldau arr. 7,41, part. 7,44; Zug arr. 8,05, part. 8,10; Zurigo arrivo 8,55, partenza 9,05; Sciaffusa arrivo 10,10.

Al ricevimento a Göschenen interverranno, come è noto, la musica cittadina e l'orchestra della città di Lucerna. La prima suonerà, all'arrivo del treno reale, l'inno nazionale italiano, e alla partenza l'inno svizzero. L'orchestra darà un concerto durante il pranzo nella sala del *buffet* della stazione.

Le ferrovie federali svizzere saranno rappresentate al ricevimento dal signor presidente della Direzione, Weissembach; la ferrovia del Gottardo dal presidente della Direzione, signor Stoffel, e dal vice-presidente, sig. Dietler.

Dopo la Svizzera il Re attraverserà il Baden, il Wurtemberg, la Baviera e la Prussia, giungendo a Wild-park alle ore 17,15 di mercoledì 27 corrente. All'arrivo di Re Vittorio a Berlino formeranno spalliera dalla stazione al castello imperiale trentamila soldati, ottomila operai delle differenti corporazioni, dodicimila membri di società militari, tutti con bandiere e musica. Le presidenze delle diverse corporazioni hanno invitato gli operai a comparire in *frack*, guanti e cravatta bianca.

A proposito poi delle damigelle d'onore deputate a salutare il Re telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Berlino: « Il primo sindaco di Berlino ha diretto ai consiglieri municipali una circolare invitandoli a parteciparli il nome di quelle loro figlie o parenti che intendono prender parte, come damigelle d'onore, al ricevimento del Re d'Italia dinanzi alla porta di Brandenburgo. Obbligatorio l'abito bianco, cosparso di fiori, ed i guanti chiari. Nessun'altra prescrizione.

Qualcuno ricorda come, due anni fa, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria, i circoli di Corte furono sfavorevolmente impressionati dal fatto che tra quelle figlie di consiglieri vi erano non poche ebree, e domanda se anche questa volta si cadrà nello stesso errore ».

Durante la permanenza del Re a Berlino, si attiveranno due fili telegrafici diretti tra Roma e Berlino.

Ci telegrafano poi da Berlino 25: I preparativi per l'ingresso di S. M. il Re d'Italia in Berlino sono già molto avanzati. La decorazione della Porta di Brandenburgo dalla parte del viale Victoria è quasi ultimata. Accanto alle sei colonne doriche della Porta stessa si ergono eleganti basamenti, sui quali saranno elevati trionfi di foglie e di fiori. I rilievi architettonici e le scanalature delle colonne sono stati dorati e dànno all'insieme un aspetto molto elegante. Nella *Pariser Platz*, che si trova davanti alla Porta di Brandenburgo, ma dalla parte del Viale dei Tigli sono stati dorati i grandi pennoni da cui sventoleranno orifiamme. I pennoni portano in cima una decorazione di allora di mirto e di arancio. Ogni pennone sorge da una base che servirà come tribuna.

Il viale dei Tigli è già quasi completato colla piantagione provvisoria di nuovi alberi e con una ricca decorazione di piante, lungo le aiole. L'insieme è semplice ma promette di riuscire molto simpatico specialmente se si avrà una bella giornata. Oggi però accenna nuovamente a piovere: il barometro è tornato variabile all'umido.

Anche alla stazione di Wild-park i preparativi sono quasi ultimati. La tettoia è graziosamente decorata con ghirlande e festoni verdi. La sala di ricevimento pei Sovrani è ornata di piante e così pure il salone accanto, destinato ai seguiti delle LL. MM.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Livorno, 25: La Regia nave *Liguria*, comandata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è partita alle ore 15,20.

Lo Czar a Roma.

Alcuni giornali annunziano che lo Czar verrebbe a Roma nella prima quindicina di ottobre, e che per quel tempo anche la Czarina sarebbe in grado di mettersi in viaggio. Da fonte competente però tali notizie sono dichiarate premature, nulla essendo stato ancora deciso al riguardo. Qualcuno anzi crede più probabile la venuta dello Czar in Italia verso il principio del venturo anno.

L'on. Zanardelli a Racconigi.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, giunse a Racconigi alle ore 11,35 e fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati.

Le LL. MM. [illegible] a colazione l'on. Zanardelli, che ripartiva alle ore 16 per Torino.

Ci telegrafano poi da Torino, 24: è giunto da Racconigi nel pomeriggio il presidente del Consiglio, che ha visitato l'Esposizione, accompagnato dal pro-sindaco, senatore Badini-Gonfalonieri, ed è ripartito alle ore 20 per Roma.

Arrivi e partenze.

Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, è giunto a Roma oggi alle 13,15. Iersera partì per Milano l'on. Ronchetti.

Nuovi senatori.

Ritorna, e questa volta con maggior credito e attendibilità, a circolare la voce di una prossima infornata di senatori, da farsi prima della riapertura del Parlamento. A tal proposito ci si riferisce che tra la presidenza del Consiglio e il ministero dell'interno si sia cominciato, come suol dirsi, uno scambio di vedute. Ad ogni modo però il Consiglio dei ministri non avrebbe ancora stabilito se debba e ne provvedersi alla nomina di nuovi senatori, tenuto conto delle grandi difficoltà che non mancheranno di accompagnarla. Intanto, a titolo di cronaca, riportiamo che si fanno già i nomi degli on. Nocito e Indelli come i più probabili candidati al laticlavio.

La questione Mascagni.

Ieri il Ministero della pubblica Istruzione ha diramato il seguente comunicato:

« In questi giorni si è molto parlato del licenziamento del maestro Mascagni dal Liceo « Rossini » di Pesaro, come di cosa che già fosse compiuta. Facciamo osservare che spetta al ministro pronunziare intorno a ciò l'ultima parola e, trattandosi di questione delicata e importante, egli vuol prima esaminarla con tutta la cura ch'essa richiede. A questo proposito possiamo aggiungere che l'on. Nasi non tralasciò, sin da principio, di insinuare i suoi buoni uffici per comporre il dissidio, senza ledere i diritti della Rappresentanza autonoma dell'Istituto, e, certamente, come ha fatto sinora, continuerà a fare quello che deve, nei limiti dello statuto del Liceo ».

Un nostro redattore, chiosando non ha guari il telegramma che da Pesaro annunciava la remozione del Mascagni, ha fatto un inno al Maestro ed una carica a fondo contro i burocratici del Consiglio d'amministrazione del Liceo Rossini in prima e del Consiglio comunale di Pesaro poi, che hanno trattato Mascagni alla pari di un qualunque mortale. Ora noi, pur dichiarandoci rispettosi dell'opinione del collega, ne abbiamo una diversa; e, fautori del principio come siamo, che in ogni e qualsiasi circostanza, di fronte a tutto e a tutti, abbiano ragione e trionfino e l'ordine e l'autorità gerarchica, approviamo, completamente ed incondizionatamente, il deliberato pesarese. In ogni Istituto, come in ogni organismo pubblico, debbono regnare la disciplina e l'ordine ora della disciplina e dell'ordine il Mascagni è parso, dal primo giorno in cui ha messo il piede nel Liceo musicale Rossini, il più acceso costante perturbatore. I fatti sono troppo noti e sono stati per inchieste, per famose epistole, fino per querele penali, di tale dominio pubblico da essere inutile il rievocarli. Pietro Mascagni avrà forse le attitudini didattiche e tecniche per dirigere un Istituto musicale (e noi non tecnici non osiamo pronunciarci), ma manca del più elementare quanto indispensabile senso di disciplina e soggezione gerarchica.

Nessun Consiglio d'amministrazione del mondo avrebbe potuto tollerare tutto quel po' po' di ira di Dio, e di ribellioni tumultuose, e di assenze lunghissime ingiustificate, e di soperchierie d'ogni genere e specie, che Pietro Mascagni ha saputo combinare, nel tempo da che è alla direzione del Liceo Rossini. E il Consiglio di amministrazione del Liceo musicale prima, e il Comunale di Pesaro poi, hanno fatto il dovere loro, oltrechè esercitato il loro diritto, rimuovendolo. Il ministro Nasi, confidiamo, non si lascierà smuovere dal linguaggio di una parte della stampa, nè dalle varie *claques* coalizzate, nè dai movimenti più o meno settarii che gli si agiteranno intorno, e lascierà che il deliberato, competente e legittimo, di Pesaro abbia la sua piena ed incontrastata esecuzione.

Pietro Mascagni potrà prodigare il forte e geniale suo intelletto in altri campi, estranei alla direzione di un Istituto musicale (cómpito rivelatosi così refrattario al suo carattere e al suo temperamento) e sopratutto concentrare tutte le vigorie della sua mente per dare all'Italia quel capolavoro musicale che i suoi numerosi ammiratori da tempo preconizzano, ma che per ora è purtroppo ancora allo stato di desiderio! E questo auguriamo sinceramente a Pietro Mascagni, noi che mai ci siamo imbrancati fra i suoi turiferari ed i suoi guastatori, non quelle dimostrazioni clamorose, di cui si sono avuti caratteristici... saggi in questi giorni, e tanto meno quelle pubbliche sottoscrizioni, che arrivano addirittura al grottesco!

L'on. Torraca.

Un telegramma spedito sabato da Alasia dallo stesso on. Michele Torraca informava che le gravi voci sparse sulla salute dell'egregio collega erano semplicemente fantastiche. Pubblichiamo anche noi tale diretta smentita col più vivo compiacimento.

A Palazzo Braschi

Ieri l'on. Giolitti ha ricevuto nuovamente il sindaco di Palermo, on. Tasca-Lanza, ed ha con lui conferito, si crede, intorno all'agitazione pro Palizzolo. Domani l'on. Giolitti si recherà a Frascati.

L'ammiraglio Palumbo.

La *Stefani* comunica da Costantinopoli, 25: Il maresciallo Chakir Pascià, capo del gabinetto militare del Sultano ed il vice ammiraglio Husni Pascià, direttore della scuola navale, partiranno per la baia di Besika, onde andare incontro al vice-ammiraglio Palumbo, che presenterà al Sultano i doni di S. M. il Re d'Italia.

Alla Minerva.

L'organico dell'istituto d'igiene alla nostra marina è stato così modificato: direttore, un primo aiuto, un secondo aiuto, un primo assistente, un secondo assistente, un meccanico, un servente. Il totale annuo degli stipendi è di lire 7640.

— Sono state accettate le dimissioni da professore di storia antica a Messina dell'on. Ettore Ciccotti.

— Sono aperti i seguenti concorsi: a un posto di dottore aggregato alla facoltà di giurisprudenza della Università di Sassari — alla cattedra di lettere italiane nel liceo Spedalieri in Catania — alla cattedra di matematica nel liceo Doria in Genova — ad un posto di assistente di chimica e farmaceutica nell'Università di Urbino.

— E' stato fatto il seguente movimento di provveditori agli studi: Vicchi cav. Leone è destinato a Campobasso; Zanetti Giovanni è destinato alla provincia di Caltanissetta; Pinschi Celso è trasferito dalla provincia di Campobasso a quella di Grosseto; Angeloni Francesco è trasferito dalla provincia di Grosseto a quella di Pesaro.

Il nuovo ministro d'Italia a Berna.

Ci telegrafano da Berna, 25: Il nuovo ministro d'Italia, duca d'Avarna, accompagnato dal personale della Legazione italiana, stamane alle ore 11, ha presentato, col consueto cerimoniale, le sue lettere credenziali al Presidente della Confederazione elvetica, Zemp, ed al consigliere federale, Muller, che sostituisce il vice-presidente Deucher, ora assente da Berna. L'udienza durò 40 minuti e fu molto cordiale. Il presidente Zemp ed il consigliere federale Muller restituirono subito la visita al ministro d'Italia, duca d'Avarna.

Congresso nazionale degl'ingegneri

Nel prossimo ottobre sarà tenuto a Cagliari il congresso nazionale degli ingegneri.

La liberazione dell'on. Martini.

La prefettura di Napoli comunicava che ultimate tutte le indagini batteriologiche e biologiche relative al caso dell'*Archimede*, i sanitari delegati della prefettura avevano espresso avviso potersi escludere il sospetto di peste, prima da essi formulato. In seguito a ciò, il ministero dell'interno ha telegraficamente ordinato il proscioglimento dell'*Archimede*, il quale potrà salpare dall'Asinara diretto agli scali del continente ove subirà il trattamento delle navi indenni ai sensi della Convenzione internazionale di Venezia, 19 marzo 1897. Pare che l'*Archimede* si sia diretto a Genova.

La cessione del quinto.

Domani il comm. Orsini presenterà al ministro Di Broglio il regolamento sulla insequestrabilità degli stipendi e sulla cessione del quinto.

Pel domicilio coatto.

Il progetto di legge che si riferisce all'abolizione del domicilio coatto è pressochè ultimato. Continuano però gli studi intorno ai provvedimenti da adottarsi contro i delinquenti abituali che in parte devono sostituire il domicilio coatto. Non è ancora deciso se i due progetti dovranno amalgamarsi o presentarsi alla Camera separatamente, e su ciò sarà interpellato il Consiglio dei ministri.

Ministero delle finanze.

Con regi decreti sono stati autorizzati i comuni di Calice al Cornoviglio (Massa) ad applicare la tassa sul bestiame, Tuglie Lecce) ad applicare la tassa di famiglia; Preci (Perugia) ad applicare la tasse sulle capre.

— E' stato approvato il regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Trapani.

— E' stato respinto il ricorso del comune di Castel di Sasso (Caserta) circa il consorzio esattoriale obbligatorio con Formicola, Pontelatone e Liberi.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Domani si riunirà il Consiglio superiore dei lavori pubblici per riferire sui seguenti affari: Progetto per la costruzione di una passerella pedonale attraverso la stazione di Sarzana sulla linea Pisa-Spezia. Progetto per il completamento di un tratto del 4° tronco della provinciale N. 13 (Potenza) — Ricorso contro la costituzione di un consorzio per la sistemazione della [illegible] Agordo-Cencenighe (Belluno) — Nuovo progetto per la costruzione della Clinica chirurgica in Parma — Modificazione al progetto del ponte sull'Adda per la deviazione della ferrovia al Tartano lungo la linea Colico-Sondrio — Piano regolatore edilizio di piazza Tanaro ed adiacenze nella città di Alessandria — Domanda del comune di Camogli per dichiarazione di pubblica utilità di un accesso dalla strada provinciale al piazzale della Chiesa nella frazione di Ruta (Genova) — Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di una tettoia a vetri in piazza Campitello, nella città di Belluno — Collaudo Impresa Pernecca per costruzione dell'obbligatoria da Sambuci alla provinciale Empolitana (Roma).

Ministero dei LL. PP.

Sono stati firmati i seguenti decreti: Norme per l'esecuzione della legge 7 luglio 1902 a favore dei Comuni di Aliano, Roscigno e Colliano. Sussidio di 15,600 lire al Comune di Gallipoli per i lavori di riparazione della scogliera Coraro. Classificazione fra le opere di 3ª categoria della sistemazione del fiume Sacco dalle sue origini alla stazione di Sgurgola (Roma).

Ministero delle poste e telegrafi.

Iersera è arrivato l'on. Galimberti.

— E' stata ordinata la posa di un filo telegrafico di rame da Roma a Torino per dare maggiore sviluppo al servizio telegrafico.

— Entro l'anno e più precisamente in autunno saranno poste le cassette postali sui tramwai elettrici per rendere il servizio postale più celere.

Congresso agricolo.

Il Congresso nazionale agricolo indetto dalla Società degli agricoltori italiani avrà luogo a Piacenza dal [illegible] al 29 settembre, anniversario della costituzione della federazione dei consorzi agrari. E' stata scelta Piacenza perchè negli stessi giorni vi si inaugurerà l'esposizione agricola. In questo congresso saranno trattati importanti argomenti fra i quali le tariffe dei trasporti dei prodotti agricoli sulle ferrovie e sui battelli che fanno servizio di navigazione interna. Vi si tratterà anche della prossima esposizione di imballaggi.

L'emigrazione italiana nel Canadà.

E' atteso in Roma da Parigi, sir Wilfried Laurier, ministro del Canadà, incaricato di una missione presso il nostro Governo per una convenzione commerciale e per tentare di stabilire gli accordi riguardanti l'emigrazione italiana in quella regione.

Notizie di marina.

Nel pomeriggio di ieri la R. nave *Etna* è partita per Messina da Genova.

— Ci telegrafano da Penzancé 25, che l'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è partito per El Ferrol.

— *Carlo Alberto* partito da Mulilon il 24; *Curtatone* giunto a Rapallo il 24 — *Fieramosca* partita da Messina il 24 — *Etna* partita da Genova, giunta e partita da Portofino il 24.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 25, ore 15.

Borsa con pochi affari.

Rendita per fine 103,35-32 1/2; Istituto Fondiario 529 50; Commerciale 687; Credito italiano 584; Banco Roma 117 1/2; Marcia 1903; Gas 872; Omnibus 291; Condotte 274; Molini 69,50; Metallurgiche 123; Ferriere 91; Forni elettrici 78; Montecatini 107; Risanamento 22 3/4; Valsecco 122; Immobiliare 231 3/4; Generale 3½; Carburo 698; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 100,85; Londra 25,39.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 646,50; Mediterranee 442; Venete 75,30; Navigazione 525.

Parigi chiude: Italiano 102,55; Francese 101,52; Spagnuolo 82,65; Portoghese 30,25.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 26 agosto, a lire 100,84.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ISTITUTO CASTIGLIONI
BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica
Roma — Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — Roma
Direttore Sanitario dott. G. Melloni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini
Istituto di prim'ordine completamente rinnovato
Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - TELEFONO 3334.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell' **ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori** di **stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,35** in più
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac L. **2,50** — per posta L. **2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Parsiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5 15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6 70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 10 agosto 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	268,589,000	—	809,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero »	86,164,000		575,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	18,016,000		699,000
Portafoglio e anticipazioni »	270,178,000		17,295,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	56,000,000	+	3,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	186,686,000	+	20,000
Operazioni non consentite dalla Legge »	230,993,000	—	5[illegible]
Sofferenze, spese, tasse »	8,757,000	+	[illegible]
PASSIVO			
Circol. { per conto del comm. coperta da altr. ma. L. per conto del Tesor	872,296,000	—	11,663,000
Debiti a vista »	85,308,000	—	5,232,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	95,444,000	—	2,600,000
Rendite del corren. esercizio »	16,709,000	+	3[illegible]

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più fini saponi esteri. Il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per la sua qualità speciale e mirabile. — Si vende ovunque a cent. 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA " piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell' infanzia, coll' **Antilepsi** ottengono anch' esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

[illegible] al signor Battista [illegible] destinato nel combattere l' epilessia ad [illegible] nella pratica

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'Antilepsi, preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d' Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco [illegible] in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società [illegible]

1.° che l'**Antilepsi** assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell' eredità e nella degenerazione **può riuscire correttiva, anche definitiva**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l' **Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi** è **un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relaz. scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dal [illegible] e preparatore **G. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80**
[illegible] per posta L. 18 [illegible] Al [illegible] secondo [illegible] Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comune in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da [illegible], come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queroli, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **[illegible]** (Toscana.)

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando [illegible] del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che, si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott. Grundwell**. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, **apoplessia**, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Corallue**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. **Lawson**, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 202.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina (divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 27 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 26 Agosto 1902.

Il Congresso d'Imola

Preceduto da gran clamore di trombe e di virulente polemiche compagnarde, visto con un senso come tra paura e speranza dagli uomini e dai giornali che fan da piedistallo e da portavoce dell'attuale Gabinetto, poichè esso dovrà dire l'ultima parola sulla bontà o meno del socialismo ministeriale, il prossimo congresso d'Imola si annuncia, ed è senza dubbio, un avvenimento non privo d'interesse e d'importanza. Non già che, per questo, noi facciam coro alle voci di una notevole parte della stampa italiana, che, forse per riflesso dell'ossequio sconfinato dal Governo professato pei socialisti, ci pare abbia esagerato molto il valore e gli effetti di quel Congresso e l'abbia considerato poco meno che come una vera e propria assemblea costituente, dalle cui risoluzioni fossero quasi per dipendere le sorti del paese.

Sgombro quindi il terreno da siffatte esagerazioni, le quali però giovano non poco alla *réclame* del partitone, e tenuto conto che, al postutto, questo o quel metodo che prevalga, agli effetti immediati, non potrebbe che esserne consolidata o peggiorata la causa del Ministero, sarebbe dar prova di niuna cautelezza e di quasi stolta tranquillità il non apprezzare convenientemente ciò che potrà esser maturato nel convegno d'Imola.

Poichè, se il socialismo non ha convertito che una piccola parte della popolazione italiana; se esso, dove maggiormente ha imperreggiato, accenna a illanguidire e dissolversi; se è travagliato da una crisi intestina, che finisce per togliergli quell'unità di direzione che potrebbe essere la miglior garanzia di successo, non si può negare che abili, audaci e solertissimi ne sono i capi e i propagandisti, che forte e serrata ne sia la preparazione e l'organizzazione, e grande il fascino che il partito esercita sulle masse incoscienti e malcontente.

A tutto questo si aggiunga quel potere e quel prestigio, conferiti dal Governo per bisogni parlamentari, agli apostoli del marxismo, se aggiunga la tendenza, talvolta dissimulata, non mai recisamente negata, di avversione a tutti gli attuali nostri ordinamenti, e si avrà una nozione abbastanza esatta di ciò che come fenomeno e come pericolo rappresentano questi signori, ai quali — giova sempre ricordarlo — il Governo s'è affrettato a concedere il trasporto a prezzi ridottissimi.

Importa quindi conoscere, valutare e seguire senza eccessive paure, ma con una doverosa diffidenza, le varie fasi del movimento socialista, tanto più poi che se esso conserva integro il suo carattere fondamentale, per altrettanto, nella ricerca dei mezzi, riesce a piegarsi, trasformarsi, adattarsi alle necessità contingenti del tempo e dell'ambiente.

Ora ciò che i padri santi e i volgarizzatori del verbo collettivista negavano o cercavano di attenuare, vale a dire le due tendenze pressochè inconciliabili del partitone, [illegible] e si presenta in uno stadio ancora più acuto dinanzi al Congresso d'Imola, e qui bisogna che trovi una soluzione decisiva o una formola risolutiva di adattamento. A meno che coloro che rappresentano le due correnti in contrasto, per tema di scissure profonde, di scompaginamento o di peggio, non girino l'ostacolo, invece di affrontarlo, e convengano su una transazione a termini involuti e sibillini; ma codesto non sarebbe che un palliativo, e peggio anzi un equivoco, il quale o renderà indispensabile un altro e più coraggioso Congresso, o finirà per dare rapidamente il crollo a tutto l'edificio di compagnarda fraternità... secondo però le tradizioni di Caino.

Quest'ultima cosa è fatale, inevitabile, venga per una via o per un'altra: le utopie assolute, secondo le idee stesse di Giovanni Bovio, non possono mai diventare realtà, e nell'evolversi di esse, nell'incalzare degli eventi, e nelle delusioni, se non nelle catastrofi, che esse procurano, è contenuto il germe della loro dissoluzione. Ora non vi è utopia più assoluta, non vi è sogno più folle del collettivismo, e lo intendono già gl'intelletti superiori a cui si deve la stessa fortuna del partito in Italia, e più che intenderlo, lo dimostrano quando a mano a mano si vanno sbarazzando e buttando a mare bruscamente tutti i principali dogmi della nuova Chiesa.

Lontano però o vicino che sia questa bancarotta colossale del socialismo, i congressisti d'Imola si trovano dinanzi al dilemma, impersonato, come in sintesi, dagli on. Ferri e Turati, e la cui vecchia formula *rivoluzione o evoluzione* non risponde più esattamente ai tempi e alle esigenze, per gli elementi che vi si sono frammisti e confusi, e la mancanza di sincerità, che è diventata una vera e propria necessità di tattica socialista.

Quale dei due partiti prevarrà? La tattica antidommatica, riformistica, opportunistica, possibilista è senza dubbio più civile, più progredita, più raffinata e molto più efficace; ma essa non può non essere e non divenire borghese; snatura il carattere stesso del socialismo, e toglie la ragion d'essere al partito.

D'altra parte, bisogna fare i conti con la piazza, con la folla, con le masse che non ragionano col cervello di Filippo Turati, nè si fermano ai consigli di Nicola Barbato. Ad esse s'è fatto balenare dinanzi agli occhi la realizzazione pressochè immediata di un assetto sociale tutt'opposto al presente, il compimento di un ideale irraggiungibile. Ogni freno, ogni indugio, ogni restrizione, ogni proroga le sorprende, le irrita, le imbestialisce. Si sentono come ingannate, come frodate, come tradite, e reagiscono con lo stesso impulso con cui hanno dato i suffragi e l'obolo al partito. Il ministerialismo poi dei loro capi, a lungo o breve andare, le farà ancora più diffidenti, e diventeranno iconoclaste.

Questo non possono non intenderlo i dirigenti; e il problema si farà ancor più difficile. Perchè si può discutere del più o del meno, ma porre la questione così: essere o non essere qualche cosa, essere o non essere... deputati, significa pretendere il massimo sacrificio che uomini di parte e di ambizione possan fare di sè, ed è probabile che messi fra il muro di perdere la popolarità, e l'uscio della tattica ferriana, molti di quelli, che pur vorrebbero seguire Filippo Turati, sceglieranno l'uscio. Il quale per loro non è poi il peggior passo.

YPSILON.

Un omaggio di Nicolò al figlio di Botha.

Vienna, 26 — Si ha da Pietroburgo: Lo Czar incaricò il suo ambasciatore a Londra di presentare una spada d'argento al figlioletto di Botha in omaggio al suo valore.

Una tragedia a Peterhof.

Vienna, 26. — Il ciambellano di Corte, principe Skolnicow si è suicidato con una revolverata al cuore nel parco di Peterhof. Vicino al cadavere del suicida si trovò una lettera nella quale Skolnicow dichiarava di non poter sopravvivere alla infedeltà della moglie. Il fatto desta sensazione essendo notorio che l'amante della principessa è un alto personaggio politico.

Congresso cattolico tedesco.

Mannheim, 25. — Il Congresso dei cattolici tedeschi ha diretto a Leone XIII un dispaccio che chiede la benedizione apostolica, dichiara che attende con gioia il lieto giorno in cui il Papa raggiungerà gli anni di San Pietro sulla sede apostolica e supplica Dio di conservare ancora lungamente il suo rappresentante che regna gloriosamente sopra la Chiesa. Il Congresso ha indi approvato una mozione, la quale invita tutti i cattolici tedeschi ad unirsi al pellegrinaggio che si recherà a Roma nella primavera del 1903 per presentare al Papa le felicitazioni in occasione del compimento degli anni di San Pietro.

L'agitazione degli ufficiali turchi.

Costantinopoli, 25. — L'agitazione nell'esercito turco per la mancanza del soldo, è diventata grave e pericolosa. Da quattro mesi nessun ufficiale ha ricevuto un centesimo di paga. Gli arresti di ufficiali avvenuti in un sobborgo di Costantinopoli, sono dovuti a un convegno segreto degli ufficiali stessi, volenti organizzare una tumultuosa dimostrazione dinanzi a Yildiz Kiosk, come già fecero i congedati di marina, onde essere pagati. Gli ufficiali arrestati vennero quasi tutti deportati in Arabia. Tre funzionari di palazzo, sospetti al Sultano, vennero orribilmente torturati per strappar loro confessioni, poi strozzati.

Una banda macedone.

Sofia, 26 — L'*Agenzia Bulgara* conferma la notizia dell'arresto di una banda macedone che tentava di passare la frontiera. L'arresto fu eseguito sul monte Vitosch, presso Dragalevtzi. La banda si componeva di 70 individui, dei quali 61 vennero arrestati colla bandiera.

I seguaci di Saratoff.

Sofia, 25. — La polizia (si dice in seguito a denuncia del Comitato di Zontschew) ha arrestato una banda di 50 individui, armata dal Comitato di Saratoff. Si assicura che la banda voleva entrare in Macedonia.

Monsignor Favier apoplettico.

Pechino, 26. — Il vescovo monsignor Favier è stato colpito improvvisamente da apoplessia. Tutta la parte sinistra della persona è paralizzata.

Scavi romani a Nesazio.

Trieste, 26 — Negli scavi di Nesazio presso Pola (Istria) lungo la strada romana, si scopersero diverse tombe romane contenenti ossari cremati, scheletri, ed un gran numero di vasi lacrimatori, per unguenti, e di lampadari di forme svariate. Inoltre si rinvennero un magnifico oggetto in avorio lavorato, e moltissime monete di diverso metallo. Gli scavi continuano.

Terremoti a Messina.

Messina, 25. — Da alcuni giorni questo Osservatorio segnala scosse di terremoto, non avvertite dalla popolazione. [illegible]

VARIE TELEGRAFICHE

S. Agostino, 25. — Un gravissimo fatto, che ha gettato l'allarme nel nostro paese, si è svolto ieri sera. Verso le ore 21, certa Maria Bregoli vedova Tartari, di Dosso, d'anni 67, si coricava nella propria abitazione insieme con una nipotina d'anni 6. Improvvisamente la dormiente venne svegliata di soprassalto: due mani le stringevano le braccia. La Bregoli, che è robustissima e coraggiosa, si dibattè vigorosamente e riuscì a svincolarsi dalla stretta, nonostante che l'assassino la colpisse più volte con una roncola. Dopo una lotta accanita, svoltasi al buio e fra le grida disperate della bimba, l'assassino fuggì, abbandonando l'arma e il cappello. I vicini, accorsi poco dopo agli urli di soccorso, trovarono la Bregoli coperta di sangue che le sgorgava da ben quindici ferite, quantunque non gravi. Sembra che l'assassino si fosse nascosto sotto il letto prima che la vittima designata rincasasse. Scopo evidente del fatto, il lucro, giacchè la Bregoli passa per donna danarosa. Ma ciò che più impressiona è il sospetto che l'attuale delitto abbia relazione con l'altro non meno orribile e misterioso che avvenne l'8 novembre dell'anno scorso a Mirabello. In quella sera si trovava agonizzante la contadina Teresa Tartari vedova Battaglia, rimasta momentaneamente sola in casa. Questa Tartari era cugina del marito defunto della Maria Bregoli. Che quest'ultimo fatto possa mettere le autorità sulle tracce del colpevole? I carabinieri hanno iniziato attivissime indagini e pare siano già sulle buone peste.

Terracina, 26. — E' stata ieri arrestata Marta Zorra, maritata al contadino Antonio Sdoa, la quale pare sia complice d'infanticidio commesso dalla propria figlia minorenne, Amalia, che, aggravatasi, gettava il neonato nel fiume Linea, dove venne poi pescato. La puerpera ha confessato il delitto e trovasi all'ospedale guardata dai carabinieri.

Parigi, 26 — Fra pochi giorni sarà discusso presso il tribunale militare un interessante processo di revisione. Si tratta d'un soldato, un tale Voisin, condannato a morte or sono dieci anni dal tribunale militare di Rennes. Dietro richiesta dello stesso avvocato fiscale, che aveva sostenuto davanti al tribunale l'accusa contro il Voisin, la pena di morte fu commutata in quella dei lavori forzati a vita, e due anni fa il soldato presunto innocente fu graziato. Ora la Cassazione ha ordinata la revisione del suo processo. Il Voisin era stato accusato di avere ucciso una donna, venditrice di liquori. Le prove materiali del delitto attribuitogli mancavano, ma i giudici lo avevano condannato per una serie di indizi singolari. A 300 metri dal luogo dell'assassinio si erano trovati un coltello ed alcune monete.

Il Voisin potè provare che in quel giorno non aveva un centesimo in tasca, ma non si tenne conto di questa circostanza. Gli si fece carico invece di essere passato in quel giorno presso alcuni lavatoi pubblici, arguendosi da ciò che egli doveva avere bisogno di lavarsi qualche macchia. Il Voisin invocò un alibi. Egli pretendeva che essendosi deciso a disertare, si era rifugiato per tre giorni presso la sua famiglia; e era nascosto in un campo attiguo alla casa paterna ed i suoi gli portavano di nascosto il cibo. Poi, dietro le preghiere insistenti della madre, si era deciso a tornare in caserma. Ma durante l'istruttoria e durante il processo, la madre e gli altri membri della famiglia opposero smentite formali alle sue affermazioni. Era ammissibile che una madre, una zia, dei cugini e altri parenti si ostinassero in un atteggiamento che doveva perdere il soldato, se avessero potuto salvarlo? Le scene drammatiche che avvenivano al tribunale fra il figlio che, supplicando la madre di dire la parola che lo avrebbe salvato, e la madre che rifiutava la parola attesa da tutti, valevano come la prova più decisiva; esse determinarono una impressione profonda contro l'accusato e furono la causa principale della condanna.

L'enigma sembra ora risolto; tutti quei testimoni obbedirono ad una specie di timor panico: essi temevano le conseguenze misteriose del delitto che consiste nel nascondere un disertore. Ora non vi è più alcun dubbio sull'innocenza del Voisin. Uno dei testimoni principali ha scritto egli stesso al Voisin, accusandosi di avere alterata la verità al processo del 1892 e così tutti gli altri testimoni durante la nuova istruttoria hanno mutata la prima deposizione.

Marsiglia, 26 — Al serraglio Emanuel iersera era accorsa gran folla per ammirare il celebre domatore Emanuel, che durante un'ora eseguì i suoi esercizi tra gli orsi, le pantere, le leonesse e i leopardi. Al domatore non restava più che da presentare i due più temibili suoi amici: i leoni Brutus e Bosco. Per stimolarli l'Emanuel presentò loro un enorme pezzo di carne e penetrò poi nella gabbia. Si diresse prima verso Brutus e stava per farlo lavorare, quando improvvisamente il leone Bosco, che si trovava dietro il domatore, balzò su lui e gli sprofondava le unghie nei fianchi nel tempo stesso che lo azzannava a due riprese sotto l'ascella, mandando ruggiti spaventevoli. A quella scena d'orrore, una confusione indicibile avvenne tra gli spettatori. Tutti gridavano, le signore svenivano, mentre i più coraggiosi tentavano porgere aiuto al disgraziato che mormorava:

— Sono perduto!

Dinanzi alla ferocia della belva gli aiuti erano insufficienti. Allora un ardito impiegato, Adolfo Olivo, penetrato nella gabbia accompagnato da due coraggiosi spettatori, fecero indietreggiare il leone, e il domatore, svenuto, potè essere condotto al suo domicilio. Le sue ferite sono gravissime e i medici, prudentemente accorti, non si sono potuti pronunziare sullo stato dell'infelice.

Particolare emozionante: la moglie del domatore assistette, atterrita dallo spavento, a tutta la terribile scena.

Salerno, 25. — A Sarno, la contadina *Francesca Grasso*, di anni 19, da Quindici, provincia di Avellino, era fidanzata a certo Giuseppe Scibelli, di anni 24, che era oltremodo geloso. La Grasso precedentemente era stata corteggiata da un tal Arturo Grazzano, ora militare, il quale scrivendo ad un suo amico, lo incaricò di porgere i suoi saluti alla ragazza. Venuto a conoscenza di ciò lo Scibelli, supponendo che la sua innamorata fosse proposta a ripigliare gli antichi amori, la ingiuriò assai vivacemente. L'indomani la Grasso e lo Scibelli, almeno in apparenza, apparvero rappaciati e si videro uscire dal paese insieme con alcuni contadini e andare in campagna. Giunti alla contrada Prato, lo Scibelli investì la fidanzata e la ferì al capo con un bastone, poi con un pugnale le tirò un colpo al cuore e la stese morta al suolo. L'omicida si fece largo tra i contadini coi quali si era accompagnato, che stupefatti lo lasciarono passare, e si è dato alla latitanza.

Udine, 26. — A Vergnacco, i fratelli Silvestri Luigi e Tobia, lavorando in un proprio fondo a circa metri 1.50 di profondità, rinvennero una pentola di terra cotta contenente circa 300 monete di argento antichissime. Le monete sono splendide, alcune recano la Lupa, Giulio Cesare, Cesare Augusto ed incisioni di armi romane; la scritta di Cesar sormontata da un elefante e date che corrispondono all'impero romano. Le monete sono grandi come un pezzo da 20 centesimi di nichel.

Aquila, 26. — Certa Palma Pozzi, maritata D'Ascenzo, di Stiffe, circa due mesi addietro partoriva una bambina che veniva battezzata col nome di Florinda. La Palma, allorquando era incinta di qualche mese, cercò di occultare la sua gravidanza al proprio marito, che allora era tornato dall'estero, e quando diede alla luce la povera Florinda fece credere che il parto era avvenuto prematuramente. La bambina, ch'era nata invece di nove mesi, morì pochi giorni or sono, perchè — com'è stato accertato — la madre le ha fatto mancare l'alimento. La snaturata donna si è data alla latitanza.

Firenze, 26. — Giunge notizia da Figline Valdarno che lo storico campanile di quel palazzo pretorio minaccia rovina. Si trova nel centro dell'abitato ed è alto trenta metri; l'inclinazione è di un metro verso ovest, per cedimento dei fondamenti. Su parere dell'ingegnere comunale, il sindaco fece un rapporto all'autorità prefettizia.

GIORNO PER GIORNO

La Camera del lavoro di Genova si è finalmente decisa a comunicare ai giornali dopo 13 mesi di profonda meditazione, il rendiconto delle somme raccolte dai caricatori di carbone scioperanti dall'8 giugno al 21 luglio 1901. Questo rendiconto era stato ripetutamente, ma in vano, richiesto dalla stampa. E' un documento molto tardivo e punto confortante. Esso autorizza a dichiarare che certi sodalizi non più sollecitati dagli *odiati borghesi* a dar conto del denaro che passa per le loro mani, nè più felici nella erogazione di somme anche quando raccolte a scopo di beneficenza. Risulta dal rendiconto che della somma di L. 44,520 raccolte faticosamente per sovvenire le famiglie dei caricatori di carbone, soltanto 29,000 furono impiegate per il pietoso scopo. Al Comitato dell'Unione lavoratori del carbone rimasero L. 6,500 [illegible] pubblica un resoconto speciale. Non si comprende perchè questa somma sia stata distolta a danno degli scioperanti, si comprende però lo sforzo che il Comitato ha dovuto fare per giustificarne l'impiego. [illegible] L. 1775 furono date come stipendio a [illegible] Bozazzi, anima dello sciopero, corrispondendogli una diaria di circa 25 lire al giorno; L. 330 ebbero a prestito [illegible] del Comitato; L. 200 furono versate nella Cassa *pro-deputato*; altre lire 3000 furono date a prestito a due Leghe; lire 190 agli avvocati consulenti. Tale rendiconto leva rumore nella classe operaia, e ci pare non a torto.

⁂

Le campagne di Ravenna, nella prima quindicina del corrente mese, furono tormentate un po' dal nervoso, come dice il *Ravennate*. «Contadini che davano segni manifesti di ribellione per l'affare delle barbabietole; le squadrette che andavano in giro per predicare la resistenza, conferenzieri, ciclisti improvvisati che percorrevano le strade, frotte di donne che si recavano nelle terre delle erbe seminate o per essere occupate nel lavoro o per far questione di orario e di mercede ed anche qui provocare lo sciopero. E lo sciopero scoppiò; ma fu di ultimo composto. I risultati?

«Se facciamo il confronto tra la campagna agricola di lavoro del 1900 e quella del 1902 noi troviamo — scrive il citato giornale — una differenza notevole in favore della prima. Sulle tariffe nulla si è guadagnato e in alcuni momenti *si è perduto* mentre si è perduto parecchio nell'estensione e nella intensità del lavoro. Questo cose tutti le sentono e le capiscono, ma bisogna ancora far finta di non capirle per non incappare nella *débacle* per certe organizzazioni».

⁂

Leggiamo nelle ultimissime corrispondenze ferraresi della *Gazzetta dell'Emilia*:

«L'altra sera (19) a Bondeno nella possessione Galvanese dell'Opera Pia Borselli, affittata al sig. Attilio Manfredi, venne incendiato un grosso pagliaio, del valore, ammontante, di 1500 lire. A Burana, nella possessione del prof. Tullo Fortuzzi, affittata a Giovanni Bosco, ieri notte (21) si è sviluppato l'incendio in un fienile con danno assicurato di lire 10,000. Il fuoco cominciò in due punti del fienile, e ciò fa credere trattarsi di incendio doloso. Ieri notte (22) a Bonza nella possessione *Pastoretta* del sig. Giovanni Marchi vennero incendiati tre pagliai ed una casona con danno di oltre 3000 lire. I pagliai presero fuoco a distanza di circa 20 minuti l'uno dall'altro. Credesi perciò che anche questi incendi siano dolosi».

Visto e considerato che la spartizione promessa non viene, vi è chi si vendica del ritardo, bruciando.

⁂

L'organo della democrazia ferrarese così scrive:

«*Nulla dies sine linea!* Anche ieri come quasi tutti i giorni da certo tempo in qua, fu segnalato un incendio ancora a Bondeno, nel quale la comoda fermentazione, ormai passata in proverbio, nulla può aver che fare, perchè si tratta ancora di un pagliaio; e, per quanto ne sappiamo la paglia non fermenta mai, perchè va ai cumuli sempre secca e riarsa. Purtroppo, bisogna dunque ammettere, a dispetto e somma vergogna nostra, che non sia del tutto destituita di fondamento l'opinione, ormai accettata dai più, che questi infami rappresaglie siano l'opera di malviventi della specie più abbietta. Lo spesseggiare di tali criminosi fatti impressiona sinistramente, ed anche lo spettatore indifferente e spassionato non può esimersi da uno scatto di rivolta, e si persuade forse che *se ne deve la causa alla troppa e libera propaganda che si fa oggi fra le masse*».

E' l'organo della democrazia ferrarese, un giornale radicale, che lo dice! E la troppa libera propaganda è: socialista!

⁂

Dopo cinquant'anni di mutismo...

Cinquant'anni fa miss Experience Guilford — naturalmente un'americana — aveva giurato ai suoi genitori: — O voi mi lasciate sposare il tal de' tali, o io, per mezzo secolo, non parlerò più. I genitori non si lasciarono commuovere, e miss Experience per cinquant'anni... tacque. Ma pochi giorni fa il mezzo secolo si compiva. La sempre rimasta miss — ormai settantenne — scrisse alle poche amiche ancora viventi, della sua giovinezza, invitandole ad un banchetto. E quando tutte furono raccolte intorno alla mensa, miss Experience si alzò. Essa voleva tenere un discorso su la fedeltà al giuramento, sulla costanza nell'amore, la propria apologia insomma; così, solennemente, essa intendeva rompere quel lungo silenzio. Ma, ahimè, la troppo tenace americana aveva fatto i conti senza... la lingua. Dalla strozza non le uscì che un suono inarticolato. Miss Experience ha dimenticato l'uso degli organi vocali e i medici assicurano che non guarirà più.

⁂

Per finire.

— Babbo, che cosa è l'indolenza?

— E' una cosa che, quando l'ho io, la mamma dice che è poltroneria; quando l'ha lei, dice che è prostrazione nervosa.

Tutt' uno.

IL VIAGGIO DEL RE

L'ambasciatore d'Italia.

Berlino, 26. — L'ambasciatore italiano, generale Lanza, parte questa sera per Erfurt, ove si recherà incontro a S. M. il Re d'Italia.

La partenza di Sua Maestà.

Castello di Racconigi, 26. — Il Re è partito alle ore 8,22 per la via del Gottardo. Sua Maestà fu ossequiata alla stazione dalle autorità e vivamente acclamata dalla popolazione. S. M. il Re è accompagnato dal ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal prefetto di palazzo, conte Gianotti, dal primo aiutante di campo generale, generale Brusati, dall'aiutante di campo generale, contrammiraglio Del Libero, dagli aiutanti di campo maggiore Marcioni, capitano di corvetta conte Leonardi di Casalino e maggiore Tedini, dal maestro di cerimonie, duca di Fragnito e dal capitano medico dott. Quirico. Al passaggio del treno reale per la stazione di Novara si unirà al seguito di S. M. il ministro degli affari esteri, on. Prinetti col conte Emanuele Prinetti, primo segretario di Legazione.

Torino, 26, ore 9,30. — Il treno reale con S. M. il Re e seguito ha transitato fuori della stazione, proseguendo alle ore 9,21 per Novara e Luino.

Novara, 26, ore 6. — L'on. ministro Prinetti è arrivato da Varallo alle ore 7,20 per attendere il treno reale ed accompagnare S. M. il Re nella sua visita alla Corte imperiale di Germania. L'on. ministro è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

Novara, 26 ore 12. — Il treno reale è giunto alle ore 11,14. S. M. viaggiando in forma privatissima, le autorità furono dispensate dal recarsi alla stazione. L'on. Ministro Prinetti salì sul treno reale, che ripartì per Luino alle ore 11,24.

Il ricevimento in Svizzera.

Costanza, 26 ore 9. — Il Presidente della Confederazione, Zemp, i consiglieri federali Muller, Brenner e Comtesse, i vice-cancellieri della Confederazione, Schatzmann e Gigandet, il primo segretario del dipartimento politico, Graffina, il Ministro d'Italia a Berna, duca d'Avarna, col personale della Legazione, giungeranno alle ore 1,40 pom. per ricevere S. M. il Re d'Italia, che arriverà alle ore 4,47. Il Presidente, i consiglieri federali, il duca d'Avarna e

le altre autorità discenderanno all'*Hôtel Goeschenen*. La stazione ferroviaria, ove avverrà l'incontro fra il Re d'Italia ed il Presidente Zemp, è riccamente pavesata e decorata con palme ed altre piante ornamentali, e con fiori e ghirlande, trasportate da Zurigo con tre vagoni. Dinanzi ad uno degli ingressi della sala da pranzo, nel punto ove il Re scenderà dal treno, è stato eretto un padiglione, con drappi dai colori italiani e svizzeri, ornato di corone e di fiori, ed ai cui lati sono state collocate molte piante. Quivi saranno fatte le presentazioni a S. M. Vittorio Emanuele III. A destra del padiglione sarà schierata una compagnia d'onore composta di 200 uomini delle truppe del Gottardo, ed a sinistra la musica della città di Lucerna. L'arrivo di S. M. sarà salutato con salve d'artiglieria e col suono dell'Inno reale. Dopo i saluti e le presentazioni, il Re passerà in rivista la compagnia d'onore e poscia, pel padiglione, entrerà nella sala, ove avrà luogo il pranzo offertogli dal Consiglio Federale. La sala è stata trasformata con splendide decorazioni e con piante. Le tavole sono disposte in forma di ferro di cavallo, con al centro un superbo baldacchino di verzura, sotto il quale prenderanno posto il Re Vittorio Emanuele ed il Presidente Zemp, l'uno di fronte all'altro.

Il pranzo sarà di 35 coperti. Il Re avrà alla sua destra il consigliere federale Müller ed alla sua sinistra il consigliere federale Brenner. Il Presidente avrà alla sua destra il ministro della R. Casa italiana, generale Ponzio-Vaglia, ed alla sua sinistra il ministro italiano degli affari esteri, on. Prinetti.

Assisteranno pure al pranzo il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il primo aiutante di campo di S. M., generale Brusati, il consigliere federale Comtesse, il ministro d'Italia a Berna, duca d'Avarna, il ministro svizzero a Roma, Pioda, l'ammiraglio De Libero, il colonnello Kunstali, il maggiore Marciani, il colonnello von Tscharner, il maggiore Todini, il Landamman del Cantone di Uri, Lusser, il conte Prinetti, il vicecancelliere della Confederazione, Schatzmann, il principe Ruspoli, il vicecancelliere Gigandet, il colonnello Sprecher von Bernegg, il conte di Casalino, il maggiore Cossy, il duca Montalto Massimo di Fragnito, Furrer, membro del Governo del Cantone di Uri, il cav. De Martino, il primo segretario del Dipartimento politico, Graffina, il suo aiutante Dunant, il capitano Ropollo, Weissenbach, direttore delle ferrovie federali, il signor Rinella, il dottor Quirico ed i direttori della ferrovia del Gottardo, Stoffer e Dietler

La tavola è coperta di fiori, ornata di vasellame d'argento e decorata artisticamente. In un angolo della sala, sopra un palco eretto fra un recinto di piante e di fiori, suonerà la musica della Schweizerhof di Lucerna. Durante la permanenza di S. M. alla stazione sarà rigorosamente vietato l'ingresso al pubblico. Non si sospenderà però la circolazione dei treni ed i viaggiatori potranno circolare in una parte della stazione che sarà limitata da cordoni di truppa. Al momento della partenza del Re, Zahn, proprietario del *buffet* e conosciuto anche come poeta, condurrà presso S. M., con l'autorizzazione del Consiglio Federale, un suo bambino di tre anni, vestito con l'antico e caratteristico costume della Gruyère, che offrirà al Re uno splendido mazzo formato con fiori di tutta la flora delle Alpi elvetiche.

Luino, 26. — Il treno reale è arrivato alle ore 12,55. Il Re viaggiando in strettissimo incognito, furono dispensate le autorità a recarsi alla stazione.

I direttori della ferrovia del Gottardo, Dietler e Stoffer, col capo personale viaggiante, Mugger, salirono sul treno reale che, dopo cambiate le locomotive, è ripartito alle ore 13,9 per Goeschenen.

Bellinzona, 26. — Poco prima delle ore 2 pom. la stazione fu fatta completamente sgombrare dal pubblico. Rimasero sotto la tettoia soltanto i funzionari governativi e ferroviari ed il Console d'Italia, conte Marazzi. Il servizio di polizia è diretto personalmente da Hodler, segretario del Procuratore pubblico federale. Molta folla si accalcava fuori della stazione per assistere al passaggio del Re d'Italia

Il treno reale giunse alle ore 2 pomeridiane ed andò a fermarsi a 400 metri al di là della stazione. Alla macchina ordinaria del treno fu sostituita una locomotiva da montagna. Alle ore 2,10 il treno reale ripartì. S. M. il Re non si affacciò al finestrino della vettura. Il segretario Hodler salì sul treno reale per accompagnarlo fino a Goeschenen.

[illegible]

Goeschenen, 26. — Il presidente della Confederazione Zemp, i consiglieri federali Müller, Brenner e Comtesse col loro seguito sono arrivati col treno delle ore 1.40 pomeridiane. Il ministro d'Italia a Berna, duca d'Avarna, col personale della Legazione italiana fece il viaggio insieme al Consiglio Federale. Al passaggio del treno per la stazione di Lucerna una folla assai numerosa si fermò davanti il vagone-salon in cui avevano preso posto i membri del Consiglio Federale. Il tempo è coperto, ma senza pioggia. Il paese è in festa. Sono giunti numerosi forestieri.

Goeschenen, 26. — Nei pressi della stazione si va agglomerando molta folla per assistere all'arrivo del treno che reca il Re d'Italia. I preparativi di ricevimento sono ultimati. Il presidente della Confederazione, Zemp, e gli altri membri del Consiglio Federale, il duca d'Avarna col personale della Legazione italiana, e le altre autorità federali si riuniscono alla stazione per ricevere il Re. Oltre le autorità hanno libero accesso alla stazione soltanto quelle persone che sono munite di un lascia-passare, rilasciato dal Dipartimento politico federale.

In Germania.

Berlino, 26. — Il Re d'Italia viaggerà in forma privatissima fino a Magdeburgo, ove il viaggio assumerà forma ufficiale. Alla stazione di Magdeburgo S. M. sarà ossequiata dagli ufficiali destinati dall'imperatore al suo seguito d'onore. Il Re riceverà pure il comandante il quarto corpo d'armata, e quindi passerà in rivista la compagnia d'onore. Il treno reale giungerà domani, alle ore 17,15, alla stazione di Wildpark, dove si troveranno l'Imperatore e tutti i Principi imperiali, tutte le autorità militari, politiche ed amministrative e l'ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel. Dopo la rivista della compagnia d'onore vi saranno le presentazioni dei rispettivi seguiti. Quindi il corteo si recherà al nuovo palazzo di Potsdam. Lungo il percorso la truppa sarà schierata in grande uniforme. L'Imperatrice riceverà il Re al nuovo palazzo, e le verrà presentato il seguito reale. Alla sera vi sarà pranzo di famiglia. Il ministro Prinetti e tutto il seguito del Re alloggeranno al nuovo palazzo. I preparativi alla stazione di Wildpark sono quasi ultimati.

I preparativi.

Berlino, 26. — Sul viale dei Tigli si lavora attivamente per le ultime decorazioni. I proprietari dei palazzi e dei negozi li ornano con fasci di bandiere italiane e germaniche, con grandi festoni di allero e di mirto e con medaglioni e monogrammi dorati colla Croce di Savoia. Si vendono numerose cartoline postali coi ritratti del Re, della Regina d'Italia e della Principessa Jolanda. Il tempo accenna a mettersi al buono.

GLI SCIOPERI

A *Varese* la classe dei lavoranti in calzature, uomini e donne, da un po' di tempo è in agitazione per ottenere una diminuzione d'orario, cioè l'introduzione della giornata di 10 ore anzichè 10 e mezza. Nel Calzaturificio italiano, stabilimento ove lavorano più di cinquecento operai fra orlatrici, tagliatori e calzolai, l'agitazione si estende di più avendo i comproprietari e direttori dell'opificio fatta in queste ultime settimane la media del lavoro confezionato da ciascun operaio per introdurre nell'entrante settimana il lavoro a cottimo, abolendo così il lavoro a giornata. Numerose riunioni si son tenute in questa settimana alla nostra Camera del lavoro, coll'intervento del segretario della Federazione calzolai e fu approvato il memoriale da presentarsi alle numerose ditte per la diminuzione della mezz'ora di lavoro e la domanda che non venga introdotto il sistema del lavoro a cottimo

A *Monza* lo sciopero degli operai tessitori delle due ditte Antonio Fossati e Felice Fossati minaccia di estendersi senza provvisione alcuna d'un pronto accomodamento. I proprietari licenziano tutti i maestri addetti alle loro tessiture. Nella seduta che fu tenuta ieri all'Associazione degli industriali fu deliberato di disdire pel 17 settembre prossimo tutti gli operai addetti alle loro fabbriche

Il sottoprefetto e il ff. di sindaco fecero pratiche per un accordo, ma a nulla approdarono i loro tentativi. Assai grave si presenta la situazione, trattandosi di 6000 persone.

A *Sampierdarena* la sezione degli ottonieri e apparecchiatori a gaz riunita ieri in assemblea, in unione ai rappresentanti della Federazione ligure, ha deliberato di perseverare nello sciopero, stante che i loro principali non vogliono venire a patti

A *Pegli* l'assemblea dei muratori scioperanti, avendo inteso dalla Commissione dello sciopero che gli imprenditori nulla ancora hanno risposto in merito al memoriale loro presentato, deliberò ad unanimità di persistere nell'astensione dal lavoro.

A *Pisa*. Dopo gli spazzini, si teme uno sciopero degli accenditori di gas che hanno da tempo rimesso un memoriale al sindaco. Persone influenti però hanno sconsigliato gli operai da tale determinazione esortandoli ad attendere.

Note pisane.

Pisa, 25 (*G. C.*). — Ad iniziativa del colonnello signor marchese Benzoni è stata definitivamente stabilita l'istituzione in Pisa di un concorso ippico e di una esposizione di cavalli da ufficiali da effettuarsi ogni anno in occasione della riunione autunnale dell'Alfea. Tale istituzione, assolutamente nuova, con concetti lodati dai competenti, ha già ottenuto l'approvazione di Sua Altezza Reale il Conte di Torino, e si è in attesa delle adesioni ed aiuti dai ministeri dell'agricoltura e della guerra. Gli scopi di essa sono: 1° rendere meglio conosciuta la buona costruttura del cavallo da ufficiale; 2° incoraggiare i produttori a fornire cavalli di tale qualità; 3° estendere l'uso degli stalloni di sangue; 4° fornire al ministero della guerra ed agli ufficiali occasione propizia di tali acquisti, creando in Pisa un gran mercato di cavalli scelti, ed esonerando gradatamente l'Italia dal ricorrere all'estero per tali acquisti. I cavalli saranno distinti in tre categorie: 1ª cavalli da ufficiali, presentati direttamente da produttori; 2ª cavalli in servizio di ufficiali; 3ª cavalli puro sangue. I concorrenti saranno divisi in due categorie, con cinque premi per ciascuna; dovranno far prima una prova a cronometro con salto di ostacoli fino a 4000 metri, ed i vincitori daranno poi una prova di velocità in batteria, concorrendo a premi speciali. Speciali premi poi riceveranno dalle patronesse gli ufficiali che, a giudizio di apposita Commissione, staranno meglio in sella. Questa istituzione recherà a Pisa indubbiamente nuovo motivo di decoro e benessere, per cui ci auguriamo non manchino coloro che si adopreranno pel suo completo sviluppo. Il municipio concederà ed allestirà i locali occorrenti. Intanto la Società Alfea si sottoscrisse per lire 1500, il barone Franchetti per lire 1000 ed il marchese Benzoni per lire 300.

Note cesenatiche.

Cesena, 25 (*N.*). — Il Consiglio comunale, recentemente rinnovato per metà, si adunerà il 1° settembre. I monarchici, che occupano venti posti, hanno deciso di dimettersi in dodici, per conservare gli otto posti della minoranza. Così i diciannove repubblicani (l'altro consigliere è clericale conservatore) potranno senz'altro costituire l'amministrazione. Nella eventualità delle elezioni suppletive, le quali si avranno se due repubblicani si dimetteranno, il partito monarchico si asterrà. Lunedì il Consiglio nominerà il sindaco e la Giunta. Il tentativo di repubblicani e monarchici indipendenti per una amministrazione mista è logicamente andato a vuoto.

Per l'arrivo dei Reali a Capodimonte.

Napoli, 26. — La direzione della Real Casa ha impartito le opportune disposizioni a quella della Reggia di Capodimonte affinchè fin dalla seconda quindicina di settembre la Reggia e le scuderie di Capodimonte sieno tenute pronte pel soggiorno dei Reali. Anche il giardino che precede il grande parco e le aiuole saranno aggiustate mentre nel bosco si andrà operando il solito taglio dei rami alle quercie che dànno ingresso ai cinque viali. Il Re, la Regina e la principessina Jolanda non si tratterranno più di un paio di settimane, giacchè entrando in quel tempo la Regina Elena nel settimo mese di gravidanza il prolungare qui il loro abituale soggiorno autunnale sarebbe pericoloso pel viaggio di ritorno a Roma. Se Re Vittorio non avesse intrapreso i noti viaggi all'estero a quest'ora e tutto al più ai primi di settembre si troverebbero alla Reggia di Capodimonte. Mentre il Re e la Regina occuperanno gli appartamenti al primo piano, la principessina Jolanda sarà alloggiata nelle tre stanze dalle pareti verniciate come ordinò l'ostetrico di Corte senatore Morisani. Questa volta stante il breve soggiorno dei reali non sarà approntato tutto l'appartamento pei ministri ma solo una parte nel caso che dovesse venire per qualche giorno l'on. Zanardelli; ma ministri non se ne aspettano. Il Re che viene per stare in assoluto riposo non farà che le solite escursioni in automobile nei dintorni del Parco e verso Caserta. La Regina che prende vivo interesse a queste gite, non lo accompagnerà per divieto dei medici causa i continui sbalzi ai quali si va incontro con l'automobile. Nè vi saranno i soliti ricevimenti. Poche autorità si recheranno ad ossequiare Vittorio Emanuele, già che nella quiete della incantevole Reggia si considera quasi un cittadino privato, un buon padre di famiglia. Intorno alla Reggia, dentro e fuori il parco, sarà attivato il più provveggente servizio di pubblica sicurezza.

L'on. Prinetti in visita.

Novara, 26. — L'on. Ministro Prinetti col primo segretario di legazione, conte Prinetti, col cavalier Bollati, ministro Cottigno, e col cavalier Torelli, si è recato in landau a visitare le Ossario della Bicocca ed altri monumenti cittadini.

Un monumento a Pianell a Verona.

Verona, 26. — Il 17 settembre verrà inaugurato un monumento al generale Pianell, coll'intervento delle autorità militari. In detto giorno ricorre il ventesimo anniversario dell'inondazione di Verona. A quell'epoca Pianell era comandante di Corpo d'armata e dispose pel salvataggio. Il monumento fu eretto nei giardini Jolanda, fuori Porta Nuova.

Le dimissioni del sindaco di Torino

Torino, 26. — Il sindaco senatore Casana, da due mesi in congedo in causa di divergenze col Consiglio circa la linea Cuneo-Nizza, rassegnò al pro-sindaco, senatore Badini, le sue dimissioni. La Giunta prese oggi atto della lettera, esprimendo il suo rammarico per la decisione irrevocabile del senatore Casana, e convocò il Consiglio pel 10 settembre per l'elezione del nuovo sindaco.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle sciarade di genere precedente:

STUPO — STUPA

[illegible]
ACIOU.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Il teatro resta chiuso fino a sabato per dare agio alla eccellente Compagnia Capellano di mettere in iscena la grandiosa *féerie: Le meravigliose avventure di Saturnino Farandola*, l'aspettativa per le quali è già vivissima.

Adriano. — La compagnia Berti-Masi, diretta dal grande artista Andrea Maggi, andrà in iscena sabato col *Cirano di Bergerac*, nel quale come si sa, Andrea Maggi è insuperato protagonista.

Della compagnia fanno parte artisti notissimi ed a provarlo basta dar l'elenco del personale, che conta le signore: Livia Baracchi, Elisa Berti-Masi, Bianca Cipriani, Maria Cipriani, Mercedes Cipriani, Desiderata Ferrero, Maria Gazzotti, Giuseppina Gazzero, Olga Lugo, Enrichetta Mandelli, Rosa Moneta, Irene Magnani, Maria Noccioli, Annetta Ricciardi, Elvira Rissone, Gina Rissone, Tina Rissone, Zoe Zambini e Rosina Zurardi e i signori: Aliandri Arnolfo, Bracci Enrico, Berti Ettore, Bernardi Mario, Badaloni Rodolfo, Casentini Andrea, Cappelli Dante, Colarelli Augusto, D'Antonio Mario, Dal Cortivo Giovanni, Fabbri Attilio, Gazzotti Adolfo, Maggi Andrea, Masi Giuseppe, Mazzarelli Giovanni, Moneta Luigi, Noccioli Leonello, Pagani, Virgilio, Rissone Achille, Ricciardi Carlo, Ricciardi Achille, Rossetti Antonio, Schivi Valentino, Tempesti Giulio e Zambini Arturo.

Nel repertorio, a grandi spettacoli, della compagnia figurano oltre il *Cirano*, *Mefistofele* di Mario Giobbe, *Saverio Torelli* di Francois Coppée, traduzione di Enrico Panzacchi; *Arlecchino Re* di R. Lothar; *Termidoro* di Sardou; *Il Conte Rosso* di Giuseppe Giacosa; *Speroni d'oro* di Leopoldo Marenco; *Otello* di Shakespeare.

Giardino Margherita. *Great attraction* questa sera al simpatico ritrovo di via Venti Settembre: si tratta del debutto dell'ultima parola in fatto di danze: il ballo aereo, la trasformazione delle figlie di Tersicore in farfalle; una trionfo della illusione e della luce sapientemente combinata. Questo numero che ha avuto ovunque entusiastica accoglienza ne avrà una di lietissima anche a Roma.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Il venditore di uccelli*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 26 agosto 1902.

Il sole sorge alle 5,30 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Manno — S. Giuseppe Calasanzio — S. Cesario, vescovo.

Ricorre il compleanno:

della contessa Ermelinda Anguissola di S. Damiano, Genova; del conte Luigi Anguissola Beccabarili, Piacenza; di donna Maria Borghese dei principi di Rossano, Roma; della contessa Giovanna Bonini, Madrid; di donna Giulia Braschi Onesti, Tivoli; di donna Maria Del Pezzo dei duchi di Cassanello, Napoli; di donna Maria Franchi dei Cavalieri, Roma; del conte Bernardo Oldofredi, Brescia; del duca don Nicola di Sangro, Napoli; del barone Gasparo Tortorici, Pietraperzia.

Ricorre l'onomastico:

del conte Alessandro Acquaderni, Bologna, del duca Giuseppe Calasanzio Rivera, Aquila, di don Rufo Vincenzo Ruffo dei principi di Scaletta, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,3 — massima 29,3

Note vaticane. — Con biglietto della Segreteria di Stato, il Papa ha testè nominato ad un posto vacante della Segnatura Papale di Giustizia, mons. Rinaldo Deggiovanni, Votante di essa Segnatura, in vista dei suoi meriti nelle scienze e nelle lettere, e attualmente canonico della Basilica di San Lorenzo in Damaso. Giovedì 21 del corrente agosto, mons. Ilario Passerini, decano della Segnatura, con intelligenza di S. E.mo R.mo mons. Mariano Rampolla, pro-prefetto del supremo tribunale della Segnatura, intimava il possesso da prendersi da mons. Deggiovanni. Nell'aula massima del tribunale al Vaticano, secondo il solito, convennero i prelati votanti, ove si diede il possesso a mons. Rinaldo Deggiovanni da mons. Decano Passerini, presenti i monsignori Misura sotto-decano, Procaccini, Terrinoni e De Nicola.

Antica è la origine della Segnatura Papale di Giustizia, perchè occupato il Pontefice da innumerevoli affari che venivano alla Curia Romana da tutte le parti del mondo, e non potendo egli esaminare le singole suppliche riferite dai Prelati Referendari, ne scelse alcuni, l'ufficio dei quali era di rispondere alle dette suppliche a nome del Pontefice, e questi furono chiamati votanti. Ora il nome di Votante deriva ai prelati di Segnatura dal voto decisivo che hanno nel tribunale nelle materie riferite dai prelati assistenti. I Votanti col loro voto, come di vicegerenti del principe, segnano i libelli di tanto valore e autorità ne' loro rescritti, come segnati fossero di mano propria del Pontefice. E si dice supremo tribunale, perchè rappresenta la persona del Papa, quale supremo giudice; a lui solo, e al tribunale di Segnatura si può appellare dalle sentenze di tutti i tribunali; e il decisivo suffragio de' Votanti di Segnatura consiste in brevi e laconici rescritti.

— Questa mattina sono giunti circa 600 pellegrini sardi, accompagnati dall'arcivescovo Balestra. Quattrocento di essi appartengono alla diocesi di Cagliari.

Note capitoline. — Questa sera partiranno per Amburgo il prof. Tito Gualdi, direttore dell'ufficio d'igiene e l'ing. Mario Moretti. Essi sono stati incaricati dalla Giunta Comunale di studiare l'impianto ed il funzionamento dei servizi di nettezza urbana. I due funzionari visiteranno allo stesso scopo Monaco e Berlino

I busti al Pincio. — Le lagnanze del pubblico sono state finalmente ascoltate; da alcuni giorni sono stati iniziati i lavori di restauro ai busti lungo i viali del Pincio. Per ora si tratta della semplice lavatura; è da augurarsi che ad essa seguiranno le riparazioni, perchè molte statue mancano di nasi e di orecchie.

Un Congresso internazionale di ginecologia e ostetricia. — Il 15 del prossimo settembre sarà inaugurato in Roma un Congresso internazionale di ginecologia ed ostetricia, i di cui lavori dureranno fino al 21. Le adesioni pervenute al Comitato organizzatore del Congresso ascendono a più di quattrocento. Fra i numerosi stranieri che verranno in Roma devonsi annoverare illustri scienziati come il De Ott di Pietroburgo, il Dudley Palmer di New-York, il Jacobs di Bruxelles, il Martin di Greifswald, il Rein di Pietroburgo, il Simpson

— 93 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Vi siete dato cura, non è vero, di condurre con voi una vettura? replicò il barone.

— Una buona berlina chiusa, rispose la donna, allontanandosi rapidamente

Ricomparve in capo a pochi istanti con la portantina.

— Sollevate quella povera giovane con ogni cautela, disse Wolker ai portantini col più paterno accento.

Trasportarono Armida nel cortile della stazione. Quel trasporto, in mezzo alla folla dei viaggiatori, aveva attirato lo sguardo di molti curiosi

— E' quasi morta, disse uno di loro.

— Sì giovane e sì bella, che peccato! replicò un altro

Wolker e la elegante donna finsero vista di non sentir nulla e seguirono la portantina. Nel numero dei curiosi ce n'era uno che, col bavero del soprabito tirato sin sopra le orecchie e col cappello calato sugli occhi, stava in disparte, come se avesse temuto di essere visto.

Nel vedere la donna corsa incontro al barone, gli era sfuggito un gesto di meraviglia.

— Celestina a Vienna! aveva mormorato fra i denti.

Ma quando Armida comparve, nell'istante in cui la traevano pallida ed inerte dal coupè, fu preso da tale emozione e da tale stupore che poco mancò non cadesse rovescio. Costui, non occorre dirlo, era Martineau il quale, ignorando il sacrilegio commesso nel sotterraneo della chiesa San Paolo, non si aspettava a ritrovare a Vienna Armida, che egli credeva morta e sepolta sotto un marmoreo sasso del Père-Lachaise. Una berlina tirata da due buoni cavalli aspettava nel cortile della ferrovia.

Misero Armida sul sedile anteriore, poi il barone e Celestina sedettero in fondo al veicolo. Martineau che li aveva seguiti, scorta a breve distanza una vettura pubblica, vi salì dentro.

— Ove devo condurvi? gli domandò il cocchiere.

— Seguirete quella berlina a distanza, ma senza perderla d'occhio, rispose il giornalista; pagherò le ore doppie e non dimenticherò la mancia.

— Ci siamo intesi, disse il cocchiere salendo a cassetta.

La berlina si mosse nel punto stesso. Dietro ad essa, ad una quarantina di passi, seguì la vettura pubblica.

VIII.

La lotta.

Arrivati a questo punto del nostro racconto, l'azione molteplice nella quale si muovono i nostri personaggi ci obbliga a fare un passo indietro; non è già una sosta nel dramma, ma il dramma che si ripiega, per così dire, sopra sè stesso per giungere logicamente al suo scioglimento. Lasceremo dunque Martineau a Vienna che va dietro alle vestigia del barone Wolker e torneremo a Parigi per conoscere i risultati del progetto di Salavert.

Il giorno stesso della partenza dell'amico Fritz da Colonia, verso le dieci e mezzo della sera, un po' prima che arrivasse il diretto del Nord, un fiacre le cui tendine erano calate schieravasi nella fila delle vetture che aspettavano i viaggiatori all'uscire dalla stazione. Il cocchiere che lo guidava aveva la parte superiore del viso nascosta in parte da un cappello di pelle incerata, ed un'ampia cravatta turchina nascondeva la parte inferiore della sua faccia

Quando risuonò il fischio che annunziava l'arrivo del treno, il fiacre manovrò sì abilmente che si trovò dinanzi la porta d'egresso della stazione. Collocato in tal guisa, il cocchiere non poteva a meno di trovare un avventore. Infatti i primi viaggiatori che sboccarono nel cortile volevano prendere la sua vettura. A tutti rispondeva con un cenno del capo che indicava com'egli fosse già impegnato.

Quella manovra durò fino a che comparve un viaggiatore con una valigetta in mano. A quello il cocchiere offrì il suo servizio.

— Un eccellente cavallo, padrone, disse scendendo da cassetta per aprire lo sportello: fa dodici chilometri all'ora, niente di meno!

— Conducetemi al boulevard Haussmann, e vi dirò quando dovrete fermare, rispose l'uomo dalla valigia montando nel fiacre.

Ma appena entrato voleva uscirne.

Aveva riconosciuto che la vettura era occupata da un individuo ch'egli non aveva potuto vedere per via del buio prodotto dalle tendine calate. Ma il suo tentativo fu inutile, perchè appena fu seduto, si sentì vigorosamente stretto dall'uomo che stava nascosto in fondo al veicolo.

— Non fate alcun movimento, non mandate alcun grido, se no metterete all'erta la polizia, e potreste pentirvene.

— Non vi comprendo e non vi conosco, rispose il viaggiatore cercando, ma indarno, di distinguere le fattezze del suo interlocutore.

— Se voi non mi conoscete, vi conosco io: vi chiamate Fritz, e siete l'uomo di fiducia del barone Wolker.

— Quand'anche fosse vero quello che dite, obbiettò il prigioniero, ciò non vi dà il diritto di trattenermi mio malgrado; se insistete ad impedirmi di scendere, chiamerò in mio aiuto, e vi troverete in brutte peste.

— Voi non commetterete cotesta imprudenza per una infinità di ragioni che troppo lungo sarebbe enumerare, ribattè lo sconosciuto che non si dava più nemmeno la pena di trattenere il suo vicino.

— E quali sono coteste ragioni? chiese l'amico Fritz turbato alquanto da quelle parole.

— Anzitutto, dovreste giustificarvi di una terribile accusa... di complicità in una violazione di sepolcro.

Fritz provò un sussulto di spavento.

— E' falso quello che dite, esclamò con voce soffocata.

— So anche molte altre cose sulle quali dovreste spiegarvi dinanzi al tribunale, se tentaste di fuggire; per convincervi, mi limiterò a pronunziare un nome, uno solo: Armida.

Il *factotum* del barone Wolker era letteralmente fulminato.

— Ma chi siete? balbettò tremando.

— Mi chiamo Renato di Villaflorita, rispose il suo compagno di vettura.

— Perduto!... sono perduto! pensò Fritz.

E stette in silenzio per tutto il tempo che durò il tragitto.

Il cocchiere aveva detto il vero quando vantava i garetti del suo cavallo. Dopo una mezz'ora di cammino, si fermava a Passy dinanzi la villa del dott. Cavarrox. Quel cocchiere, i nostri lettori lo hanno senza dubbio riconosciuto malgrado il suo travestimento, era l'exscrivano Salavert, e il fiacre ch'egli guidava usciva dalla Compagnia delle piccole vetture. Le parole che l'amico Fritz aveva scambiate col giovin duca di Villaflorita avevano destato in lui un profondo terrore. Come il condannato a morte cui balena attraverso le mattutine nebbie l'orribile strumento della espiazione, il complice di Wolker comprendeva che l'uomo ch'egli aveva colpito nelle sue più care affezioni sarebbe stato implacabile.

Quando il fiacre dalle tendine calate si fermò dinanzi alla porta del dottor Cavarrox i suoi terrori presero un carattere anche più acuto. Dove lo conducevano?... Che cosa avrebbero fatto di lui?

Salavert, che era sceso da cassetta, battè tre colpi al cristallo dello sportello di sinistra. Era senza dubbio un segnale fissato. Renato si trasse tosto un fazzoletto di tasca e lo mise sugli occhi del suo prigioniero. Fritz era sì ben domato che si lasciò fare senza opporre alcuna resistenza.

Senonchè, da quel momento in poi, calcò più forte la mano sul lato sinistro del suo paltò ove trovavasi il portafogli che conteneva i duecentomila franchi datigli dal barone Wolker nel momento della loro separazione.

Quando il giovine duca ebbe bendato gli occhi di Fritz battè al cristallo e proferì queste sole parole.

(Continua).

di Edimburgo, il Chrobak e lo Schauta di Vienna, il Zweifel di Lipsia. Presidente generale del Congresso sarà il professore comm. Ercole Pasquali, presidente della sezione di ostetricia, il senatore Morisani, presidente della sezione ginecologica l'on Mangiagalli, segretario generale il prof. Pestalozzi di Firenze, tesoriere il dottore Micheli

La morte di Siemiradzki! — Nella sua villa presso Radomsk in Polonia, nel Governo di Radow, è morto Enrico Siemiradzki. Si era recato colà sino dal giugno passato. In Roma abitava un villino a via Gaeta vicino a quello dell'on. Di Rudinì.

Era nato nel settembre 1843. Studiò all'Accademia di Pietroburgo; poscia si recò a Monaco ed infine si stabilì qui. Prese parte a molte esposizioni internazionali, ove espose opere importanti. Era membro delle più insigni Accademie

Il Questore — Ha fatto ritorno il Questore comm. Roberto Gimigi, e stamane stessa si è insediato nel suo ufficio

Tariffe postali — Il direttore dell'ufficio postale telegrafico di Varese, signor Quintino Azari, ha pubblicato un supplemento al riepilogo delle vigenti disposizioni pel servizio pratico ed internazionale delle poste. Tale lavoro riesce di grande utilità pratica non solo per gli impiegati postali, ma anche per il pubblico, che ha sott'occhi in una breve tabella tutte le tariffe postali

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere Termini. — A tutti i comuni del circondario di Civitavecchia e Viterbo, il Comitato per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini ha diramato l'invito di intervenire ufficialmente al comizio che si terrà il 19 ottobre a Viterbo per discutere della ferrovia tanto desiderata. Ieri poi, sotto la presidenza del cav. Perotti, nella sala dell'Associazione Costituzionale di Trastevere si tenne una nuova riunione della Commissione con l'intervento dell'on. Ludovisi. Questi partecipò che il comizio riuscirà imponente, mercè l'attività del Comitato locale. Sono giunte altre adesioni, fra le quali notiamo quelle dei consiglieri comunali Giuliani, Perinchetti e Coltellacci e dei Municipi di Bagnaia, Civita Castellana, San Martino al Cimino, Grotte Santo Stefano, Viterchiano, Proceno, Onano, San Lorenzo Nuovo.

Lutto di un collega. — Giunge da Savona la notizia della morte del signor Enrico Oddone, capo stazione in quella città. Al fratello del defunto il nostro caro collega in giornalismo, Felice Oddone, mandiamo le nostre affettuose condoglianze per la sventura che l'ha colpito.

Cassette postali. — Quanto prima verranno attuate cassette postali sui trams elettrici per rendere più spedito il servizio di corrispondenza per la città.

IV Gara generale. — Essendosi pubblicati i risultati definitivi della quarta gara generale di tiro a segno, il ministero della guerra ha disposto che si proceda senz'altro alla distribuzione dei premi

Case ed alloggi per impiegati. — Il giorno 3 settembre p. v. alle ore 18 precise avrà luogo nello studio del notaio signor Alessandro Colizzi, in via della Mercede n. 11, l'assemblea generale per la legale costituzione della Società anonima cooperativa « Case ed alloggi per impiegati. Questa Società attua in Roma — per impulso e di accordo con l'on. Luzzatti — i concetti che ispirano il disegno di legge sulle case popolari; ha per iscopo di dar modo ai soci di acquistare immediatamente la proprietà ed il godimento di una casa, versandone l'importo (in ammortamento assicurativo o semplice) nel termine massimo di trenta anni, in rate mensili, equivalenti a un dipresso al canone di affitto che si paga attualmente per egual numero di locali.

Agitazioni operaie. — Gli [illegible] del palazzo di Giustizia si sono messi in sciopero, per divergenze con l'impresa Borelli.

— Gli spazzini municipali in seguito a riunione, inviarono una commissione al f. f. da Sindaco on. Palomba e all'assessore Ferrari per domandare la revoca di una punizione inflitta ad alcuni loro compagni.

Croce Bianca. — Una squadra di militi di questa Associazione con carro-lettiga grande è partita alla volta di Albano onde prendere e trasportare a Roma una signora colà ammalata mentre si trovava in villeggiatura. Il lungo e difficile servizio venne eseguito come meglio non si poteva desiderare e riuscì di piena soddisfazione della sofferente e del medico curante

Era necessario. — Dopo che via Nomentana, fuori porta Pia, è divenuta la migliore residenza e passeggiata di Roma, era necessario che in quel quartiere sorgesse un comodo, decente e spazioso caffè come quello che si è inaugurato sabato in via Nomentana, 141.

Il proprietario di questo esercizio non ha curato spese pur di rendere quel ritrovo degno di quell'incantevole quartiere.

Salvataggio — Ieri verso le 18 il ragazzo, d'anni 13, Ambrosini Amedeo travolto dalla corrente presso ponte S. Angelo, stava per affogare. Fu salvato a tempo da Antonelli Salvatore

Gelosia — Stamane è stata medicata allo ospedale di S Spirito certa Ortensi Elvira fu Domenico, d'anni 49. La ferita è stata giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni. Ha dichiarato di essere stata colpita dal marito per motivi di gelosia.

Esplosione d'una mina — In contrada Piana San Giovanni a Fiano Romano nella cava di pietre si stava caricando una mina quando questa esplose cagionando gravi lesioni agli occhi di Camillo Di Bonifazio. Questi fu trasportato all'ospedale oftalmico.

Mala vita. — La scorsa notte il pattuglione della squadra mobile comandato dai delegati Wenzel e Bacigalupo e del tenente Lucchini arrestò 9 individui per porto di coltelli proibiti, uno per porto d'arma da fuoco; 2 per mandato di cattura, 9 per questua, 4 per misure di P. S., e 5 donnine allegre girovaghe. Sequestrò inoltre 131 coltelli di genere non proibito. Beniamo, e avanti!

Disgrazie — In via delle Maratte nel fabbricato in costruzione nell'area già Sciarra, avvennero, ieri, due disgrazie. Il muratore Antonio Fabrizi, di 17 anni, da Anagni, abitante in via del Muro Nuovo n 95, fu colpito al piede sinistro da un mattone distaccatosi dal muro. Riportò lesione guaribile in due settimane.

— Il muratore Giuseppe Corrado, di 23 anni, abitante in via Monte Caprino, n. 69, cadde da un ponte, alto due metri, riportando contusione alla fronte e la slogatura del polso sinistro. Venti giorni di cura.

— Al ponte della Magliana alle ore 10 nei lavori dell'impresa Capelli Raffaele, il muratore Mazzoli Ercole, romano, abitante in via Ostiense num. 132, nel trasportare un pezzo di travertino cadde. Il compagno di lavoro Zavatti Arturo, abitante in via Principe Eugenio n. 32, l'accompagnò alla Consolazione dove gli riscontrarono la frattura della 9ª costola destra guaribile in giorni 20 salvo complicazioni

L'omicida — Alla stazione dei carabinieri di San Paolo si è costituito Cesare Santini, l'autore dell'omicidio in persona di Nazzareno Bianchi avvenuto nella sera del 23 corrente presso il ponte della Magliana.

Arresti — Iersera, per oltraggi e minacce alle guardie di P. S. Guerrieri e Rovaglia è stato arrestato al viale delle Milizie Achille Colaroni, di anni 51, da Terracina.

— Alle 7 di iersera venne arrestato il pregiudicato Augusto Ferri, di anni 17, abitante in Borgo Vecchio, perchè con minaccie e violenze pretendeva di essere mantenuto da Agostini Teresa, donna di malaffare

Investimento mortale — Al viale Giulio Cesare, il carrettiere Francesco Cabrini, di anni 43, investì col suo carro la bambina Roma Maffei, di mesi 18, causandole delle lesioni, in seguito alle quali, la poverina, poco dopo, cessava di vivere all'ospedale di Santo Spirito. Il Cabrini è stato arrestato.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 22 1/2, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Rossini: « La corona d'Italia », fanfara — Wagner: « I maestri cantori », sinfonia — Massenet: « Rapsodie Mauresque » — Mascagni: « Cavalleria rusticana », reminescenze — Thomas: « Gille et Gilletin », ouverture — Strauss G « Tutta Vienna », Walzer

La Claudia, stimola l'appetito, la digestione, la motilità intestinale ed il ricambio organico.

INFORMAZIONI

Il fausto evento.

Il prefetto di Palazzo ha partecipato, con lettera in data di ieri, al presidente del Consiglio dei ministri, ai presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati ai ministri segretari di Stato ed ai grandi ufficiali dello Stato, che S M la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza

Imperatori a Roma.

Si dà per certo che l'imperatore Guglielmo sarà in Roma nella prima quindicina di novembre, ma il giorno preciso non sarebbe stato ancora fissato. Anzi probabilmente la data sarà stabilita durante la permanenza di Vittorio Emanuele a Berlino. Intanto al Quirinale sono già iniziati i preparativi per l'appartamento che dovrà occupare Guglielmo, il quale avrebbe poi disposto che il suo yacht *Hohenzollern* si trovi nei porti italiani, per una crociera nel Mediterraneo e per passare in rivista la squadra nel golfo di Napoli

Quanto alla venuta dello Czar, da fonte ufficiosa si confermano le notizie da noi date ieri, quindi non sarebbe stato ancora deciso se essa seguirà o precederà quella di Guglielmo. A tal proposito telegrafano da Pietroburgo al *Secolo*: « Apprendo da fonte diplomatica che lo Czar verrà a Roma in novembre, fermandovisi tre giorni. Si recherà poi assai probabilmente a Napoli e visiterà Pompei. Lo Czar sarà ricevuto in Vaticano nel giorno stesso del suo arrivo a Roma. Il principe del Montenegro verrà invitato dai reali d'Italia ad assistere all'incontro dei due Sovrani. Lo Czar per recarsi in Italia passerà da Vienna dove si incontrerà con Francesco Giuseppe, fermandosi due giorni »

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio ha conferito alla Consulta col ministro del tesoro, onorevole Di Broglio, pare intorno ai progetti finanziari — sale compreso — da discutersi in prossimi Consigli dei ministri, ed anche alle promesse che dovranno farsi nel Mezzogiorno, in occasione del prossimo viaggio dell'on. Zanardelli. A tal proposito qualcuno assicura che l'on. Di Broglio sia molto preoccupato di questa sempre crescente marea di spese; ma., poi, si sa, finisce per rassegnarsi.

L'on. Zanardelli ha conferito anche con l'onorevole Talamo.

L'on. Martini.

Ci telegrafano da *Livorno*, 26: che stamane a bordo del piroscafo *Archimede*, è giunto il commissario civile per la Colonia Eritrea, on. Martini, il quale ha proseguito per Marina di Pisa.

L'amm. Palumbo a Costantinopoli.

La *Stefani* comunica da Costantinopoli, 25: L'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, ritornerà domani. Il vice-ammiraglio Husni Pascià sarà addetto alla persona dell'ammiraglio Palumbo, durante il suo soggiorno a Costantinopoli. Non è stato ancora fissato il programma del soggiorno dell'ammiraglio Palumbo. E' stato soltanto stabilito l'udienza del Sultano all'ammiraglio Palumbo dopo il Selamlik, una rivista delle truppe, un pranzo di gala ad Yldiz Kiosk e visite al Palazzo ed alle fabbriche imperiali ed alle rarità più notevoli.

L'Unione magistrale italiana.

Oggi si è riunita la Commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale, per esaminare il caso del maestro Letizia per la querela di diffamazione data dal deputato Credaro al giornale la *Riscossa* di Aversa. La Commissione, dopo più di dieci ore di discussione, approvò l'ordine del giorno, che ritiene che l'ufficio di presidenza provvede efficacemente alla difesa del maestro Letizia, vittima di un grave abuso. La Commissione deliberò un voto di plauso al presidente. E' stato inteso anche il maestro Letizia nei riguardi della querela di diffamazione.

Il fatto del povero maestro Letizia di Aversa — e dicendo Aversa è detto tutto — è uno di quei casi più gravi, più tipici e più disgustosi di persecuzione e di ribellione alla legge.

Il povero Letizia, ingiustamente licenziato, ebbe ragione al Ministero della P. Istruzione, che emanò ordini perchè fosse riammesso in servizio; ebbe ragione al Consiglio di Stato, che rigettò il ricorso del comune contro di lui; ma, malgrado questo — e si capisce nell'interesse di chi e perchè — egli è rimasto senza impiego, letteralmente sul lastrico, e si dice che perciò abbia perduto la madre di crepacuore. Ora se il ministro della P. Istruzione ha emanato apposito decreto, come è possibile tollerare che vi sia chi audacemente si rifiuta di eseguirlo? E' giustizia questa, è moralità, è libertà, è democrazia! E' semplicemente un'enormità.

La IV gara generale di tiro.

Essendosi pubblicati i risultati della quarta gara generale di tiro a segno, il ministero della guerra ha disposto che si proceda senz'altro alla distribuzione dei premi.

La squadra in Turchia.

La squadra agli ordini dell'ammiraglio Palumbo partirà da Suda il 30 agosto corrente giungendo a Besika il 31 agosto. Il 1 settembre l'ammiraglio Palumbo imbarcherà sull'*Agordat* ed il 2 partirà per i Dardanelli, arrivando a Costantinopoli lo stesso giorno. Resterà a Costantinopoli i giorni 3, 4, 5, e 6, ritornando a Besika il 7 settembre.

L'itinerario della squadra è il seguente: La prima divisione composta delle navi *Sicilia*, *Umberto*, *Varese*, *Garibaldi*, *Agordat*, *Nembo* ed *Ostro* toccherà Smirne, Rodi, Talero e sarà a Taranto il 30 settembre. La seconda divisione composta delle navi *Dandolo*, *Doria*, *Saint-Bon*, *Partenope*, *Eolo*, *Euro* e *Turbine*, toccherà Salonicco, Volo, Falera e sarà a Taranto il 1 ottobre.

A Palazzo Braschi

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Galimberti a proposito dei servizi postali marittimi. Ricevette poi il prefetto di Grosseto cav Platino, e poscia il senatore Antonio Cefaly e l'avv. Alessandro Turco del Comitato centrale del Pro-Calabria, che hanno conferito col ministro circa interessi calabresi.

Ministero di grazia e giustizia.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Roma: — « Trai disordini burocratici si segnala questo di cui sono venute adesso a conoscenza.

Tempo fa il ministero di grazia e giustizia richiese a tutti i suoi funzionari la consegna dei libretti ferroviari per sostituirli con altri di nuovo modulo, ogni impiegato e magistrato dovette versare per il cambio del libretto novantacinque centesimi. Ma la spedizione dei libretti nuovi non si faceva mai; e vennero al ministero molte rimostranze, specialmente da parte dei magistrati, per cui in questo periodo di ferie il libretto ferroviario ha uno speciale interesse. Dopo aver tergiversato un po', adesso il ministero di grazia e giustizia si è deciso ad avvertire gli uffici dipendenti, che non si deve far conto sulla restituzione vicina dei libretti perchè il ministero non ha i fondi occorrenti a pagare la stampa dei nuovi moduli! La confessione è veramente enorme, tanto più che i novantacinque centesimi individuali sopperiscono largamente alle spese del libretto. Ma poi è decente che un ministero dichiari di non trovare le poche migliaia di lire, che occorrono per un servizio d'ordine? »

Secondo poi le notizie che ci pervengono su questo argomento, il fatto potrebbe anch'essere dovuto ad un certo ritardo nella stampa, per parte di una Società tipografica, a cui il lavoro sarebbe stato affidato. Tutto ciò però non fa diventare la cosa meno deplorevole e più scusabile il ministero verso i funzionari [illegible] denti. Un'altra novità poi: sempre in ordine allo stesso ministero, vien segnalata dalla *Sera* di Milano, a cui il corrispondente romano telegrafa

« Mi si assicura che il Ministero della giustizia ha richiesto ai Procuratori generali una statistica dei monasteri maschili e femminili, sorti negli ultimi dieci anni, e secondo le risultanze dell'ultimo censimento. Non mi consta però se si tratti di un provvedimento di governo di carattere ordinario, oppure se celi propositi di altro genere ».

Il giornale milanese commentando tale notizia, dice che questa statistica non lo persuade troppo. E non persuade troppo neppure noi, poichè essa suscita forte sospetto di una specie di suggestione d'oltr'Alpe, di una specie di avvolgimento in quel vento di fronda che soffia impetuoso in piena repubblica. E se ciò fosse, ragionevole è l'allarme contro certe tendenze, propizie ad inasprire, senza scopo apprezzabile, gli animi mentre tutto dovrebbe concorrere a mitigare le asprezze d'inevitabili dissidi, ed a non offrire inutile pretesto a rappresaglie delle quali è sempre lo spirito pubblico turbato, scontento, che finisce per pagare lo scotto.

E ciò sia detto di sfuggita anche al *Capitan Fracassa* il quale si meraviglia che il *Fanfulla* abbia dato consigli di moderazione e abbia incitato i giovani monarchici di Foligno a non pregiudicare l'accordo felicemente riuscito, nel terreno amministrativo, fra cattolici e conservatori, mentre forse e senza forse sarebbe stato lietissimo se ad imitazione degli amici del Presidente del Consiglio a Brescia e altrove, fossero stati spinti i costituzionali nelle braccia di repubblicani e socialisti che sono poi amici della monarchia come lo è il diavolo della croce. Eppure fu su per giù, in grazia di questo accordo che i partiti sovversivi furono battuti sul terreno politico e amministrativo e che invece del Fani venne eletto deputato il nuovamente zanardelliano on. Gallo!

I Gabinetti dei ministri.

Ad evitare possibili dissidi ed inconvenienti gerarchici si adduce che il Ministero presenterà un disegno di legge col quale si stabilirà che i singoli ministri non potranno chiamare a capo gabinetto che dei capi-divisione.

Già tutto questo riguarda il futuro!

La clausola dei vini.

Secondo notizie da Vienna, nelle conferenze tra i due presidenti dei ministri austriaco e ungherese, Koerber e Szell, si sarebbe trovato un accordo sulla clausola pei vini italiani. Sarebbe stato deciso di mantenere la clausola, come è attualmente, ma limitandola solo ad una data quantità di vini, e cioè a 500,000 ettolitri. Questa decisione però non è definitiva perchè i ministri del commercio vorrebbero che questa quantità fosse ridotta.

Sulla costa della Somalia.

A proposito dei colpi di cannone che la regia nave *Governolo* avrebbe tirato sulle coste della Somalia, da fonte ministeriale si ha la seguente spiegazione.

In forza dell'atto generale di Bruxelles, a cui ha aderito anche l'Italia, ed in seguito delle mene del turbolento sceik Mad Mullah, fra il nostro Governo e quello inglese si è convenuto di esercitare una rigorosa crociera sulle coste della Somalia, per impedire e reprimere il contrabbando delle armi. Recentemente la regia nave *Governolo*, in crociera in quelle acque, ha compiuto brillanti operazioni ed ha sequestrato non pochi sambuchi, che tentavano sbarcare armi e munizioni, incontrando però resistenza per parte dei contrabbandieri e degli abitanti.

Ultimamente poi, navigando ad una certa distanza dalla costa, un sambuco riuscì a guadagnare un piccolo villaggio e si accingeva a sbarcare il suo carico, allorchè sopravvennero le imbarcazioni del *Governolo* per operare il sequestro. Senonchè, incontrata resistenza da un numero superiore d'armati, le imbarcazioni si ritirarono per tornare a bordo a prendere rinforzi. La nave, che nel frattempo si era avvicinata, tirò alcuni colpi di cannone, che giovarono a ridurre all'obbedienza i ribelli e permettere che il carico fosse completamente sequestrato.

Non è quindi esatta la notizia di fonte inglese che il *Governolo* abbia bombardato un villaggio somalo, che si era rifiutato di sottomettersi all'autorità del protettorato italiano.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella riunione di oggi ha deliberato: di ammettere con avvertenze circa le trattative col Municipio per la strada deviata attraverso la stazione di Sarzana sulla linea Pisa-Spezia; di approvare ammettendo al sussidio governativo tutto l'importo dei lavori eseguiti dall'impresa Perocca per costruzione dell'obbligatoria da Sambuci alla provinciale Empolitana (Roma); di approvare con alcune avvertenze il progetto pel completamento di un tratto del quarto tronco della provinciale n. 13 (Potenza); di rinviare ad altra adunanza l'esame del ricorso contro la costituzione di un consorzio per la sistemazione dell'obbligatoria Agordo-Cencenighe (Belluno); di approvare con modifiche da accertarsi dall'ispettore compartimentale il nuovo progetto per la costruzione della clinica-chirurgica in Parma; di ammettere la modificazione al progetto del ponte sull'Adda per la deviazione della ferrovia al Tartano lungo la linea Colico-Sondrio; di approvare il piano regolatore edilizio di piazza Tanaro ed adiacenze in Alessandria; di accordare la chiesta dichiarazione di pubblica utilità fatta dal comune di Camogli di un accesso dalla strada provinciale al piazzale della chiesa nella frazione di Ruta (Genova); di accordare la chiesta dichiarazione per la costruzione di una tettoia a vetri in piazza Campitello nella città di Belluno

Ministero delle poste e telegrafi.

Il ministero delle poste ha diretto agli uffici dipendenti la seguente circolare: « Consta al Ministero che sono in circolazione diversi biglietti della Banca d'Italia da L. 1000, alterati a scopo di frode, e precisamente composti di due o tre parti appartenenti a distinti biglietti, con una delle indicazioni del numero progressivo asportata e sostituita da altra corrispondente a quella che esiste nella parte non alterata del biglietto. Avvenendo che siffatti biglietti siano presentati agli uffici postali, questi dovranno sequestrarli, perchè possano venir sottoposti all'esame della competente Commissione ».

— Essendo stato fatto il quesito, se i francobolli di vecchio tipo, tolti di corso al 30 giugno ultimo scorso, eventualmente attaccati su buste o cartoline, od in altro modo sciupati, possano essere ammessi al cambio, si chiarisce che anche ai francobolli predetti il cambio è accordato previo pagamento, per parte degli esibitori, di un centesimo per francobollo.

— Seguendo l'esempio delle Amministrazioni francesi il ministro Galimberti ha assunto in servizio ragazzi dai 14 ai 15 anni per adibirli negli uffici postali e telegrafici alle incombenze di poca fatica. Vengono chiamati « allievi fattorini » ed oltre che al posto di fattorini aspirano a quello di uscieri. Vengono retribuiti con 25 lire al mese, e per essere ammessi devono aver ottenuto il passaggio dalla 3.a alla 4.a elementare. Questi allievi fattorini sono già in servizio a Roma all'ufficio della stazione per la bollatura delle lettere, e all'ufficio centrale telegrafico per portare alle macchine i telegrammi. Il loro servizio è limitato a 7 ore giornaliere.

Pel porto di Amalfi.

L'on. Mezzacapo, deputato di Amalfi, ha avuto una lunga conferenza col ministro Balenzano per sollecitare la ripresa dei lavori del porto di Amalfi, rimasti sospesi dal giorno della famosa frana. L'on. Balenzano ha comunicato all'on. Mezzacapo che ha dato ordine che i lavori siano subito ripresi. Essi hanno subito una così lunga interruzione perchè il Consiglio di Stato non aveva approvato, per questioni di forma, il capitolato d'appalto dei nuovi lavori. L'onorevole Balenzano, nell'intento di sollecitare i lavori, portò la questione in Consiglio dei ministri, il quale lo autorizzò a non tenere conto del parere del Consiglio di Stato, trattandosi come si è detto di semplice questione di forma. Così ora l'impresa appaltatrice potrà mettere subito mano ai lavori.

Notizie di marina.

Il capitano di vascello Brogante Costantino è stato collocato in posizione ausiliaria, a decorrere dal primo settembre p. v. e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

— Con R. decreto in data 18 corrente i seguenti ufficiali dello stato maggiore generale sono stati promossi al grado superiore, a decorrere dal 16 settembre p. v.: a capitano di vascello il capitano di fregata Canale Andrea; a capitano di fregata il capitano di corvetta Nagliati Antonio; a capitano di corvetta il tenente di vascello Spinucci Vittorio; a tenenti di vascello (con riserva di anzianità) i sottotenenti di vascello Orecchio Mario e Garibaldo Giovanni; a sottotenenti di vascello i guardiamarina Cavalieri Guido e Zonsoli Adolfo, rimanendo il Cavalieri classificato fra i sottotenenti di vascello Tomasuolo Alessandro e Bertoletto Angelo.

— Il tenente di vascello Prinzi Gaetano, destinato alla stazione radio-telegrafica della *Castelfidardo*, prenderà temporaneamente imbarco sulla R. nave *Affondatore*.

— *Volturno* giunto ad Aden il 23; *Etna* giunta a Spezia il 25; *Garigliano* partito da Napoli il 25; *Curtatone* partito da Rapallo il 25; *Caracciolo* e *Miseno* giunti a Spezia il 25; *Lepanto* partito da Livorno il 25; *Liguria* partita da Livorno e giunta a Viareggio il 25.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 26, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,53.

Qui sempre fermi per alcuni titoli, incerto e assolutamente trascurato il resto.

Rendita per fine 103,32 1/2, a contanti 103,30; Istituto Fondiario 527 1/2; Commerciale 696 1/2; Credito Italiano 583; Banco Roma 115 1/2; Marcia 1262; Gas 975; Omnibus 291; Condotte 274 1/2; Molini 49,30; Metallurgiche 132; Ferriere 91; Forni elettrici 79; Montecatini 107; Risanamento 23; Valessina 122; Immobiliare 232 1/4; Generale 34; Carburo 708 a 709; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 100,75; Londra 25,37

Dalle altre piazze: Banca Italia 902; Acciaierie 1665; Veneto 7; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 102,52; Francese 101,45; Spagnuolo 82,47; Portoghese 30,32.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 27 agosto, a lire 100,77

Gaudenzio Corsani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2-14.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30

Necrologie, Ringraziam., ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Consulti e consigli gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità

Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA**, l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *(che è causa di stitichezza)* si guarisce con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dallo stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia e clorosi**, *pallidezza del volto* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia *(malattia nervosa*, e tutte le **malattie** del **sangue** e **Isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamproni, Venezia — Bissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35)* alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. F. 5, per posta franco L. 5 15.

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non svilupparsi i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di gr. mmi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il prodotto della nobiltà italiana. — Usato da tutti per la sua qualità speciale e insuperabile. - Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA " piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustr. Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico e più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** con **Antilepsi**.

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarî o ad encefalopatie dell'infanzia, coll' **Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più avanzate della terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono [illegible] ... [illegible]

L'Antilepsi, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Peré, e ormai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci pensammo di [illegible] ... [illegible]

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che **l'Antilepsi** assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttiva, anche definitiva**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, **l'Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scende dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che **in ogni caso l'Antilepsi è un potente ridestatore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza **ed è tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis ... **O. Battista**, Direttore della Farmacia Inglese del Corvo, **NAPOLI Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,60** ... 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate ... Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere e quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge l'acqua insalubre; **catarri e le atonie** tanto comune in queste viscere. Indispensabile nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori: Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Bagg., Murri, Roncari, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi ecc. - Proprietario commendatore **Michele Tonti-Fabbrini, Livorno** (Toscana.)

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione

Salva Cartoline brevettate in Italia ed all'Estero)

Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline

dalla Città
AL MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal Riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60

(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, il elegante scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

---

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra Ernst Mayn, Naumburg, (Saale).**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	30	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 203.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 28 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 27 Agosto 1902.

IL RE A BERLINO

Mentre scriviamo, S. M. il Re d'Italia è per arrivare a Wildpark, dove l'attendono l'Imperatore Guglielmo, tutti i Principi reali di Germania, le autorità militari, politiche e civili, e l'ambasciatore tedesco a Roma, conte De Wedel. Il secondo viaggio all'estero del nostro Sovrano, il secondo avvenimento importante, dovuto all'iniziativa dell'augusto Capo dello Stato, è già, dunque, felicemente compiuto; e mentre Guglielmo, con quella squisita genialità che gli è propria, riceverà degnamente e affettuosamente l'amico e l'alleato, il popolo tedesco, che ha avuto comuni con la patria nostra le aspirazioni e le lotte per la sua unità politica e nazionale, parteciperà con tutto lo slancio alla letizia della Corte, e saluterà con sincero entusiasmo questa manifestazione solenne di rinnovato accordo fra l'Italia e gl'imperi centrali, questo nuovo pegno di pace e di tranquillità internazionale.

Così si dilegua perfin l'ombra d'ogni sospetto e d'ogni diffidenza: la visita di Berlino e la sollecita restituzione di essa a Roma, fatta annunziare da Guglielmo ancor prima che il Re d'Italia varcasse i confini del suo Stato, dimostrano che nulla è mutato nei rapporti di cordiale amicizia fra noi e la Germania, che i patti liberamente convenuti, sul terreno delle alleanze, non hanno subìta alcuna scossa o variazione, e che saranno lealmente e sinceramente mantenuti. Di ciò non era lecito neppur dubitare: il valore e la consistenza della Triplice, dettata non dal bisogno di ingiuste offese o d'ingiuste aggressioni, ma dalle necessità più alte dell'equilibrio e della pace europea, stanno e si affermano al disopra di uomini, tendenze, e contingenze peculiari, e conseguentemente se ne sono rivelati i benefici che coloro stessi, i quali finora s'eran dimostrati in Italia i più acerbi avversari di essa, hanno dovuto convenire e riconoscere che la Triplice rappresentava il solo adattamento più utile e possibile per la politica estera del nostro paese.

Ora una confessione come questa, la quale giustifica pienamente l'indirizzo seguito pertinacemente da uomini, contro i quali non sono mai apparsi sufficienti gli odi, i risentimenti e i dileggi, diventa oltremodo preziosa per l'attuale momento storico, come quella che risponde non soltanto ad una necessità superiore di Stato, ma al pensiero ormai affermatosi anche presso le potenze della Duplice, che, apprezzando nel giusto senso gli intenti dell'alleanza con gli imperi centrali, non han visto più in essa un pericolo e una minaccia grave e permanente, e hanno ristabilito con l'Italia quelle relazioni di cordiale amicizia, di cui sono state prove belle e grandi l'intesa fra noi e la *Francia*, e il viaggio del Re a Pietroburgo.

Tutto ciò prova pure che mai, come ora, la situazione internazionale sia stata più felice e rassicurante, e che mai come ora la pace abbia trovato nel consenso unanime di Sovrani, Governi e popoli migliori pegni e migliori garanzie. E, sotto tali auspici e con tali meravigliosi risultati, siamo lieti di constatare e ricambiare, dalla capitale d'Italia, i sentimenti e le manifestazioni di profonda simpatia, con cui si prepara ad accogliere il nostro Re la capitale germanica e il popolo tedesco tutto. Di queste disposizioni d'animo dei nostri alleati s'è reso eloquente interprete l'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino, scrivendo che il modo con cui il Re d'Italia sarà accolto proverà che i sentimenti di fedele amicizia, coi quali il cavalleresco Re Umberto fu sempre colà ricevuto, sono stati portati sul suo nobile figlio con la stessa intensità di simpatia, e che questa amicizia delle Dinastie è per la nazione tedesca, come per l'italiana, un pegno prezioso della solidità dei legami politici che uniscono i due paesi fra loro. «La triplice alleanza si basa sul bisogno comune del mantenimento dell'integrità territoriale dell'Europa centrale; ed essa non impone ad alcuno degli alleati pesi maggiori di quelli che ciascuno di essi dovrebbe sopportare volontariamente nel proprio interesse».

Ebbene, queste dichiarazioni ufficiali, ribadiscono il concetto vero della Triplice e dimostrano come essa non leghi le mani a nessuno dei contraenti oltre il limite dei propri bisogni e dei propri interessi; e, fatte nel momento stesso in cui maggiore è l'effusione per la presenza del nostro Re a Berlino, completano il significato politico del viaggio, e non tolgono nè valore nè significato all'altra visita di Vittorio Emanuele allo Czar di Russia. Auguriamoci che i sentimenti espressi, a nome del popolo tedesco, del giornale ufficiale berlinese, presiedano anche alle trattative per la rinnovazione dei trattati commerciali, i quali non possono e non debbono essere in contraddizione con i fini e gli accordi politici dell'alleanza, e che essi giungano con la stessa efficacia e la stessa intensità a Vienna dove si dispone che dalle visite del nostro Re sia esclusa quella Corte, senza ricordare che essa è ancora in debito verso la Corte d'Italia.

QUIDAM.

La Regina Margherita.

Gressoney (?) d'Aosta, 26. — S. M. la Regina Margherita è giunta in incognito, ha visitato l'Esposizione di Belle Arti ed i Musei e ripartirà stasera per Partenkirchen.

La situazione politica in Austria.

Vienna, 26. — Le trattative pel compromesso sono entrate nel loro stadio finale. I due ministri-presidenti hanno in massima concretato le grandi linee del compromesso e le medesime sono state pienamente approvate dall'imperatore. La conferenza, che si tenne ora nel palazzo ungarico, nella Bankgasse, non hanno altro scopo che di elaborare i dettagli del compromesso e di redigere la relazione finale. Fra qualche settimana il progetto relativo potrà essere presentato ai due parlamenti di Vienna e Budapest.

Quanto all'accoglienza, che il progetto avrà nel Parlamento ungherese, si può essere certi sin da ora che non insorgeranno grandi ostilità, e che in poche sedute il compromesso sarà approvato. Il partito, che sostiene il gabinetto Szell è così forte e compatto, che esso voterà ad occhi chiusi tutto ciò che il Governo vorrà, e a nulla serviranno gli sforzi dell'opposizione per provocare una crisi. Ben diversa, invece, si presenta la situazione in Austria. Qui i partiti non rappresentano nulla di omogeneo, e quindi il Governo avrà molto da lottare per condurre in porto il progetto relativo al compromesso. I tedeschi, che hanno nel loro programma la separazione totale dell'Austria dall'Ungheria sono a *priori* avversari del compromesso. I democratici-sociali ed il partito popolare tedesco si sono tanto agitati perchè il nuovo compromesso riuscisse più favorevole agli interessi dell'Austria in confronto dell'antico, che essi non possono essere contenti delle nuove concessioni, fatte dal signor von Koerber all'Ungheria. Quindi anch'essi respingeranno il progetto. Nemmeno i socialisti-democratici sono favorevoli. Ma le minaccie non vengono solo dal campo tedesco.

Gli czechi pure si mostrano malcontenti. Però l'ostilità di costoro proviene più dall'eterna questione delle lingue che dalla natura del compromesso. Essi lo accetterebbero se il Governo si impegnasse a riconoscere i loro diritti linguistici nella Boemia. Viceversa se il Governo non si deciderà a passare sotto a queste Forche Caudine, gli czechi non solo combatteranno il compromesso, ma ricorreranno anche all'ostruzionismo.

Alfonso XIII a Parigi.

Madrid, 27. — In questi circoli diplomatici si assicura che il Re Alfonso, corrispondendo ad un invito del presidente Loubet, interverrà quest'anno alle manovre francesi e visiterà Parigi. Il fatto che la prima visita del Re, dopo il suo avvento al trono, sarà per il presidente della repubblica francese, è considerato come una prova dell'intimità dei rapporti tra la Francia e la Spagna.

Si assicura a questo proposito che la Spagna voglia uscire dal suo isolamento, annodando rapporti più intimi con la Francia.

L'ambasciatore in Turchia.

Costantinopoli, 26. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, è qui giunto ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Un'intervista con Sarafov.

Sofia, 27. — Il corrispondente da Sofia del *Neues Wiener Tagblatt* ebbe un colloquio con Boris Sarafov. Alla domanda rivoltagli di che cosa pensi della convocazione contemporanea dei due congressi macedoni tra loro avversari, il Sarafov rispose laconicamente che l'uno non vuol saperne dell'altro. Una fusione di entrambi è impossibile. Sarafov soggiunse di essere convinto che il Comitato degli aderenti a Michailov non tarderà a persuadersi che oltre alla politica d'organizzazione interna, rappresentata da lui, Sarafov, non può esisterne un'altra. La differenza fra i due comitati sta tutta nelle loro tendenze. Il comitato di Zoncev e di Michailov si prefigge evidentemente il compito di limitare il movimento macedone alla Bulgaria. L'altro comitato invece vuole che l'agitazione si estenda a tutta la Macedonia. La sua sede è solo casualmente in Bulgaria. Il nuovo comitato è poi, così per qualità, come per numero, più forte dell'altro, giacchè esso ha in Bulgaria trentasei sottocomitati nelle città e quattordici nei villaggi.

Alla domanda se crede che entro il corrente anno possa accadere qualche cosa di grave in Macedonia, Sarafov rispose che ciò dipenderà dalla misura delle provocazioni turche e da altre circostanze. Il corrispondente aggiunge di credere di aver indovinato il pensiero di Sarafov dicendo che quest'anno non accadrà nulla di straordinario. Si parlò poi dell'impossibilità pratica di attuare riforme nella Macedonia, se non sotto la direzione e secondo il programma del comitato, il quale domanda soltanto l'autonomia che renderebbe possibili tutte le riforme impedendo la resistenza ostinata del clero maomettano ed il fanatismo religioso dei turchi. Se si vuole però che la Macedonia divenga autonoma, allora si deve costringere la Porta a mantenere le promesse fatte. L'autonomia potrà ottenersi solo con l'occupazione della Macedonia, da parte di una grande potenza europea, oppure da uno degli Stati balcanici con un mandato speciale delle potenze europee.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

L'incontro con Zemp.

Goeschenen, 26. — S. M. il Re è giunto a Goeschenen alle ore 4,47 pom. e fu ricevuto alla stazione dal Presidente della Confederazione, Zemp, dalle autorità, dalle rappresentanze dell'esercito e da una compagnia d'onore. Le musiche intonarono la Marcia reale e quindi l'Inno svizzero. La stazione è pavesata con bandiere italiane e svizzere. Tutto procedette nel modo più cordiale.

Goeschenen, 26. — La stazione fu, alle 4 pom. chiusa al pubblico. La compagnia d'onore, formata da 200 artiglieri del Gottardo, prese posizione a sinistra del padiglione reale. Il tempo è migliore, ma soffia un vento abbastanza forte. Appena il treno reale fu segnalato, le artiglierie collocate sulle alture circostanti fecero le salve, mentre la banda di Lucerna suonava la Marcia reale. Il treno reale giunse alle ore 4,47 precise. Il Re che vestiva l'uniforme di generale, discese dal treno e fu ricevuto dal Presidente della Confederazione, Zemp, al quale strinse la mano colla massima cordialità. Sotto il padiglione reale furono fatte le presentazioni dei consiglieri federali, dell'on. ministro Prinetti, degli altri personaggi del seguito e delle autorità svizzere. Quindi il Re, accompagnato dal presidente Zemp e dai rispettivi seguiti, passò dinanzi al fronte della compagnia d'onore. Terminata la rivista, il Re tornò sotto il padiglione reale ed entrò nella sala da pranzo. Il Re, il presidente Zemp, l'on. ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il conte Gianotti e tutti gli altri presero posto alle tavole nell'ordine già annunziato. Durante il pranzo, che cominciò alle ore 4,55 e fu cordialissimo, l'orchestra eseguì pezzi di musica italiana.

Il pranzo di gala

Goeschenen, 26. — Al pranzo di gala offerto a S. M. il Re d'Italia a Goeschenen dal Consiglio Federale Svizzero, presero parte il Ministro Prinetti, il generale Ponzio-Vaglia il conte Gianotti, il generale Brusati, il contrammiraglio De Libero, il maggiore Marciani, il conte Leonardi di Casaline, il maggiore Todini, Montalto duca di Fragnito, il conte Emanuele Prinetti, il commendator Quirico, il Presidente della Confederazione Zemp, il consigliere federale Muller, capo del dipartimento militare, il Consigliere Federale Brenner, capo del dipartimento della giustizia e della polizia, il consigliere federale Comtesse, capo del dipartimento delle poste e delle ferrovie, Schatzmann e Gigandet vice cancellieri della Confederazione, Graffina, segretario del dipartimento politico federale, Dumant segretario aggiunto del dipartimento politico federale, il colonnello Kuenzli comandante il 4.o corpo d'armata, il colonnello Specher de Berneck comandante la divisione del Gottardo, il maggiore Cossy, comandante il riparto del 9.o reggimento, di artiglieria da campagna, il signor Pioda, Ministro di Svizzera a Roma, il colonnello De Tscharner, comandante il presidio di Goeschenen, Lüsser, Landaman del cantone di Uri, Giuseppe Furrer, membro del canton di Uri, Stoffel e Dietler, presidente e vice-presidente della ferrovia del Gottardo. Weissenbach, presidente della direzione generale delle ferrovie federali ed i membri della Legazione d'Italia, duca d'Avarna, cav. De Martino principe Mario Ruspoli, Rinella ed il capitano Edoardo Repole.

Durante il pranzo l'orchestra del Kursaal di Lucerna suonò scelti pezzi. Il Re s'intrattenne affabilmente e lungamente coi consiglieri federali Brenner e Muller, mentre il Presidente Zemp conversava col Ministro Prinetti il quale sedeva tra Zemp ed il consigliere federale Comtesse.

I brindisi.

Goeschenen, 26. — Ecco il testo del brindisi pronunziato dal Presidente Zemp:

«Sire!

«E' per me un grande onore e sono felice di potere in nome del Consiglio Federale e del popolo svizzero salutare in V. M. l'ospite del nostro paese. Noi ci rallegriamo di questa visita poichè vi vediamo una nuova prova degli amichevoli sentimenti di V. M. per la Confederazione svizzera e siamo persuasi ch'essa contribuirà a viemmeglio consolidare e restringere le relazioni di buon vicinato che esistono da così lungo tempo fra la Svizzera e l'Italia. Mi è grato cogliere l'occasione per attestare a V. M. ed al popolo italiano la nostra alta stima e la nostra simpatia. Bevo alla salute di V. M. e della Famiglia reale, nonchè alla prosperità del popolo italiano».

S. M. il Re d'Italia così rispose:

«Ringrazio il signor Presidente della Confederazione ed i suoi degni colleghi per aver voluto con gentile pensiero recarmi il saluto della Svizzera e l'espressione dei suoi sentimenti di affetto verso l'Italia. A mia volta sono lieto di manifestare i sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano ed Io professiamo per la vicina nazione. Auguro che questi reciproci vincoli sempre più si stringano per il bene dei due paesi. Bevo alla salute del Presidente della Confederazione ed alla prosperità della Svizzera».

Il Presidente Zemp pronunziò il suo brindisi in tedesco. Il Re fece il suo brindisi in italiano. I brindisi furono ascoltati fra religioso silenzio. Il Re si accomiatò cordialmente dopo il pranzo dal Presidente Zemp, dai consiglieri federali e dalle altre autorità. Il Presidente Zemp ed i consiglieri federali si accomiatarono alla loro volta dal ministro Prinetti e dagli altri personaggi italiani. Il treno reale ripartì alle ore 6,25 per Sciaffusa fra le salve delle artiglierie e mentre la musica suonava l'inno reale italiano e la compagnia d'onore presentava le armi. I membri del Consiglio Federale e della Legazione d'Italia ripartirono con treno speciale per Berna alle 7.13.

Dopo il pranzo.

Goeschenen, 26. — Al pranzo offerto al Re d'Italia dal Consiglio federale, dopo pronunciati i brindisi, il bambino Willy Zahn, figlio del proprietario del *buffet* della Stazione, offrì al Re d'Italia, che lo accettò sorridendo, un mazzo di fiori delle Alpi. Poscia S. M. il Re si congedò cordialmente dai consiglieri federali ed uscì dalla sala da pranzo. Traversando il padiglione, Sua Maestà salutò la compagnia d'onore, e quindi salì sul treno, che partì alle ore 6,25, mentre i cannoni facevano le salve e le musiche suonavano l'inno nazionale svizzero. S. M. il Re, prima di partire, ha espresso la sua alta soddisfazione pel cordiale ricevimento fattogli.

Incontro al Re.

Berlino, 26. — L'ambasciatore, generale Lanza, è partito stasera alle 7 per Erfurt, onde incontrarvi il Re. Domattina partiranno per Magdeburgo gli ufficiali destinati al seguito del Re. Secondo la *Vossische Zeitung*, il Re, tornando in Italia, passerebbe per Francoforte, onde visitarvi il suo reggimento.

Verso Berlino.

Goldau, 26. — Il treno reale italiano è arrivato alle ore 7,30. Il Re non si affacciò al vagone. La stazione era sgombra. Il treno ripartì dopo tre minuti di fermata.

Zurigo, 26. — Il treno reale è arrivato alle ore 8,55 pom., e, dopo una fermata di dodici minuti, ha continuato il viaggio. Durante la fermata, il Re s'intrattenne col console italiano. Il direttore delle ferrovie, Birchmeier, accompagna il treno reale da Zug a Sciaffusa. La stazione era completamente chiusa al pubblico.

Sciaffusa, 26. — Il treno reale è giunto alle ore 10 pom. I funzionari dell'amministrazione delle ferrovie badesi si trovavano alla stazione. Il treno, dopo otto minuti di fermata, ha proseguito il viaggio. Durante il passaggio del treno fu illuminata la cascata del Reno. L'effetto era splendido.

Stuttgard, 27. — Il treno italiano è giunto alle ore 2 ant. alla stazione dell'Ovest e continuò il suo viaggio senza passare per la stazione principale.

Würzburg, 27. — Il treno reale italiano è giunto a questa stazione alle ore 7 ant. Il Re non è disceso dal vagone. Il treno ha proseguito dopo una breve fermata.

Erfurt, 27. — Il treno reale italiano è giunto alle ore 12,4.

L'ambasciatore, generale conte Lanza, coll'addetto militare colonnello Gastaldello, si trovava alla stazione ad ossequiare il Re.

Il generale Lanza ed il colonnello Gastaldello salirono sul treno reale, che proseguì per Potsdam.

Il saluto ufficiale tedesco.

Berlino, 26. — Il giornale ufficiale *Reichsanzeiger* pubblica una Nota in cui dice: «S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia soggiornerà nei prossimi giorni a Potsdam, come gradito ospite di S. M. l'Imperatore e Re, e farà il suo ingresso solenne nella capitale dell'Impero. E' questa la prima visita che l'Augusto Sovrano fa dopo il suo avvenimento al trono al nostro Imperatore. Il modo con cui il Re d'Italia sarà accolto, proverà che i sentimenti di fedele amicizia, coi quali il cavalleresco Re Umberto fu sempre qui ricevuto, sono stati portati sul suo nobile figlio colla stessa intensità di sincerità. Questa amicizia delle Dinastie e, per la nazione tedesca come per la nazione italiana, un pegno prezioso della solidità dei legami politici che uniscono i due paesi fra loro e coll'Austria-Ungheria. La triplice alleanza si basa sul bisogno comune del mantenimento dell'integrità territoriale dell'Europa Centrale. Essa non impone ad alcuno degli alleati pesi maggiori di quelli che ciascuno di essi dovrebbe sopportare volontariamente nel suo proprio interesse. Noi ci rallegriamo di poter salutare nel ministro Prinetti, che accompagna il suo Sovrano, l'uomo di Stato che contribuì alla rinnovazione del sistema di garanzia territoriale, in conformità alle idee del suo Re».

Il programma ufficiale tedesco

Berlino, 27 — Ecco il programma ufficiale pubblicato dall'ufficio del Maresciallo di Corte per la visita del Re d'Italia alla Corte Imperiale: mercoledì 27, ore 5,15 pom., arrivo a Wildpark di S. M. il Re d'Italia; ore 8 pom. pranzo di famiglia nella Jaspis Galerie, al Nuovo palazzo di Potsdam. Giovedì 28, ore 8,55 ant., partenza per Berlino; ore 9,30 arrivo a Berlino alla stazione di Potsdam; dinanzi alla porta di Brandeburgo avrà luogo il ricevimento da parte del Municipio di Berlino; ore 10 ant. benedizione delle bandiere nella Ruhmeshalle; ore 12,30 colazione presso l'ambasciatore italiano, generale Lanza; ore 2 pom., ricevimento delle colonie italiane di Berlino e di Copenaghen alla sede dell'Ambasciata d'Italia; ore 5 pom. ricevimento del corpo diplomatico; ore 6 pom. pranzo di gala al Castello di Berlino; ore 8 pom. spettacolo di gala al teatro dell'*Opera*, dopo il quale i Sovrani ritorneranno a Wildpark. Venerdì 29 mattina, caccia, ore una pom. *déjeuner* presso il principe Federico Leopoldo; ore 8 pom. cena a Babelsberg. Sabato 30: ore 8,10 ant. partenza per Berlino; ore 9 ant. rivista delle truppe sul campo di Tempelhof; ore una pom. colazione al Castello di Berlino; ore 7 pom. pranzo di gala al Nuovo palazzo di Potsdam; ore 9,30 pomeridiane grande ritirata colle fiaccole. Domenica 31: ufficio religioso alla chiesa cattolica e partenza di Re Vittorio Emanuele per l'Italia.

Il saluto della stampa.

Berlino, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita di S. M. il Re d'Italia in Germania, scrive: «Alla vigilia dei giorni delle feste consacrate al Re d'Italia a Berlino ed a Potsdam diamo con gioia cordiale il benvenuto all'Ospite Augusto ed al nobile alleato della Germania. Il Re Vittorio Emanuele III non giunge sconosciuto fra noi. Parecchie volte abbiamo gioito della sua presenza in Germania. L'ultima volta fu in occasione delle feste per la maggiore età del nostro Principe Imperiale alle quali Egli rappresentava il Suo Genitore di venerata memoria. Ora Vittorio Emanuele III viene di nuovo fra di noi ma come Sovrano di alta mente e di grande coltura da cui l'Italia può molto attendere seguendo le sue leali aspirazioni. Le nostre simpatie seguono il figlio di Re Umberto e della Regina Margherita fino dalla sua più tenera giovinezza, quando noi lo vedemmo in braccio all'imperatore Federico. La sua personalità, piena di carattere, ha quelle virtù che sono specialmente ammirate dai tedeschi: il virile impero su sè stesso mediante il quale Egli formò il suo corpo ed il suo spirito per la sua alta missione; l'attitudine militare che fa di lui il primo ufficiale del suo valoroso esercito; l'adempimento coscienzioso dei suoi doveri di Re e l'assiduità giornaliera al lavoro pel bene del suo popolo. Un colpo d'occhio sul primo anno di regno di Vittorio Emanuele III ci dimostra come l'Italia abbia avuto all'interno un migliore sviluppo economico e come il suo nome e la sua influenza all'estero siano ingranditi fra le grandi nazioni. Il Monarca italiano trovò nella persona del ministro Prinetti che lo accompagna, ed a cui diamo premurosamente il nostro saluto, un cooperatore nella politica attiva che è riuscita a stringere amichevoli relazioni, pur riaffermando la sua provata alleanza. Re Vittorio Emanuele troverà fra noi dei cuori aperti. Siamo già alla terza generazione da che le due Case di Hohenzollern e di Savoia sono unite da legami di fedele amicizia, i quali suggellano l'alleanza politica dei due Stati. Fra la Germania e l'Italia non esiste alcun motivo di gelosia. Noi ci rallegriamo dell'attività della nostra alleata e desideriamo che il popolo italiano, come quello tedesco, stabilisca con le sue proprie forze la sua posizione nel mondo, sulla base dell'unità e della prosperità nazionale. Possa un giorno la storia narrare come il Governo di Vittorio Emanuele III sia stato per l'Italia una lunga epoca di successi pacifici e di felici progressi. *Sempre avanti Savoia!*»

Berlino, 27. — I giornali pubblicano articoli coi quali salutano l'arrivo del Re d'Italia. Essi rilevano sopra tutto l'amicizia che da tre generazioni unisce le Case di Hohenzollern e di Savoia. La *Vossische Zeitung* scrive: La nazione tedesca dà cordialmente il benvenuto al Re Vittorio Emanuele e invia al di là delle Alpi il suo saluto alla amica nazione italiana, augurando che il destino le riserbi un felice avvenire. Il *Berliner Tageblatt* dice che il sentimento di omogeneità fra la Germania e l'Italia si afferma di giorno in giorno più potente. L'incontro dei due Sovrani ne è una prova inconfutabile. Lo stesso giornale osserva che la nota pubblicata dal *Reichsanzeiger* oltrepassa i limiti degli ordinari articoli di benvenuto pubblicati dal giornale ufficiale.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono che la visita del Re d'Italia, accompagnato dal suo ministro degli affari esteri è la dimostrazione visibile che le relazioni piene di fiducia esistenti da venti anni fra Berlino Vienna e Roma continuano sempre e saranno vieppiù fortificate dagli intimi rapporti personali fra i due Sovrani. La *National Zeitung* scrive: Fra la Germania e l'Italia, così da parte dei due governi, come da parte dei due popoli, esiste un sentimento di amicizia e di omogeneità che sta al di sopra di ogni altra considerazione. La visita del Re d'Italia non rimarrà senza benefici risultati per la pace generale e per lo sviluppo dei rapporti economici fra i due paesi. Tutti gli altri giornali si esprimono nello stesso senso. Anche quelli di opposizione parlano in modo molto cordiale della visita del Re d'Italia ed esprimono la loro simpatia per il Sovrano, per il paese e per il popolo amico.

I commenti inglesi

Londra, 27 — I giornali commentano la visita di S. M. il Re d'Italia alla Corte Imperiale di Germania: Lo *Standard* osserva che la situazione economica del continente è in uno stato di transizione. L'Inghilterra si trova in buoni rapporti cogli Stati che compongono la triplice e la duplice alleanza e non può fare a meno di considerare con favore il mutuo riavvicinamento delle due alleanze. L'Inghilterra prende specialmente vivo interesse alle fortune dell'Italia.

Il *Daily Telegraph* rileva i progressi fatti dall'Italia. Dice che, dopo il suo riavvicinamento colla Francia, l'Italia è ora la più indipendente delle potenze continentali. Il suo prestigio e la sua sicurezza sono aumentati; i suoi interessi nell'Estremo Oriente sono assicurati; le sue finanze si trovano in condizioni migliori di quel che non fossero da molti anni. Gli inglesi, che da molte generazioni partecipano ai dolori ed alle gioie dell'Italia, saranno gli ultimi a dimen-

tere la saggezza della politica che ha già dato tali risultati. Il carattere dei Sovrani regnanti in Europa costituisce un pegno della conservazione della pace come non vi fu mai; e, per questa suprema ragione, il viaggio di Re Vittorio Emanuele a Berlino non può essere che di buon augurio. Il *Daily News* dichiara di essere convinto che l'accordo più adatto a servire gli interessi della pace è il raggruppamento delle potenze secondo i loro naturali interessi. Il giornale stesso deplora l'impressione, che dice poco giusta e dominante in Italia, che, cioè, l'Inghilterra abbia trattato l'Italia con arrogante indifferenza.

I commenti austriaci.

Vienna, 27. — In occasione della visita di S. M. il Re d'Italia a Berlino, i giornali pubblicano articoli improntati a viva simpatia, esprimendo la convinzione che tale visita aumenterà non solo l'importanza pacifica della Triplice alleanza, ma favorirà anche la soluzione delle questioni economiche.

Il quartiere di Potsdam

Da una lettera berlinese del collega Castelli togliamo:

Vittorio Emanuele, invece che risiedere a Berlino nell'occasione di questa sua visita all'imperatore Guglielmo, risiederà a Potsdam. E perchè? — si saranno chiesti coloro che non conoscono la Germania. Perchè essere a Potsdam o a Berlino è presso a poco la stessa cosa. La distanza che separa le due città è appena di 30 chilometri, che i treni reali superano abitualmente in venti minuti. Potsdam è per la Prussia una seconda capitale; anzi l'Imperatore e Re tiene la sua Corte a Berlino durante l'inverno, a Potsdam durante l'estate. V'ha però questa differenza, che a Berlino la vita della Corte è sopraffatta tanto da quella cittadina, che pochi se ne accorgono: a Potsdam, la Versailles prussiana, la Corte è tutto.

Potsdam è una cittadina tranquilla, silenziosa, con delle piccole case e delle strade tortuose, il cui sviluppo rimonta ai tempi del Grande Elettore Federico Guglielmo III, ma che da allora non ha gran che migliorato, giacchè pur oggi ha una popolazione di forse 50,000 abitanti. In compenso però, a lato della città borghese trovasi una vera metropoli regia, vasta una diecina di chilometri quadrati, e che può dirsi veramente un Eden, giacchè si stende a un lato lungo le chiare acque della Havel, e dall'altro monta, con boschetti e con terrazze, sino alle cime di alcune collinette, le sole che sia dato di vedere in tutta questa zona del Brandeburgo. Ciò che ha degna fama, quanto il palazzo grandioso di Luigi XV, è la residenza, che si compone di quattro palazzi, con un parco sterminato. Nel punto ove le proprietà reali confinano colla città, cioè lungo la Havel, sorge il castello, sontuosa costruzione del 1600, con abbondanza di archi e di statue decorative, un po' barocche, ma che, col piazzale, oggi destinato a piazza d'armi, ed il bosco, costituiscono un gradevole insieme.

Tuttavia questa è la parte meno importante, ed è ben lungi dal luogo ove risiede la Corte; ove sarà ospitato il Re d'Italia. La bellezza e la gloria di Potsdam è costituita dalle ville di Federico il Grande che sorgono a varie distanze nel parco. Venendo dalla piccola stazione di Wildpark, o parco selvaggio, ch'è destinata al solo servizio dei treni reali, e che accede direttamente nel parco, si trova la Fagianeria, piccolo padiglione di caccia, dalle eleganti linee medioevali, rustiche, in armonia con la zona del bosco che lo circonda; poco più oltre, però si incontra il sontuoso *Neues Palais*, abituale dimora dell'Imperatore, un castello che può rivaleggiare con quello famoso di Schoenbrunn a Vienna. Lo vedete delinearsi coi suoi ornamenti rococò per una lunghezza di oltre 200 metri, come un enorme rettangolo, cui sovrasta una svelta cupola rotonda. Ai due lati e nel mezzo salgono tre ampie scalinate che mettono al piano terreno, e sopra questo sorgono due altri piani. Tutto intorno il Neues Palais è attorniato da aiuole e da viali, con alberi tagliati all'inglese; ma dalla parte della facciata si stende, invece oltre i cancelli dorati, un vasto piazzale, circondato da un emiciclo di colonne, alle due estremità del quale sono due tempii, uno detto delle Antichità e l'altro dell'Amicizia.

Il Neues Palais, cominciato a costruire da Federico il Grande, conserva nell'interno l'arredamento del secolo decimosettimo. V'è una parte della Biblioteca di opere italiane e francesi del Re, e vi sono quadri di Guido Reni e di Luca Giordani; per cui, Vittorio Emanuele, che li vedrà appunto nel salone che precede nei suoi appartamenti, sentirà che nel campo dell'arte e del pensiero l'Italia regna ancora dovunque. Qui trascorse gli ultimi anni, durante la fiera malattia, l'imperatore Federico III, e qui venne, or fa un anno, il principe Ciun, a fare in nome dell'Imperatore della Cina, l'atto di contrizione di fronte a Guglielmo II.

L'immenso palazzo contiene, fra gli altri, un grande salone pei concerti, che sovente si trasforma in sala del trono e delle feste, capace di 3000 persone; infinite sale e gabinetti, fra i quali uno giapponese, contenenti bronzi rarissimi, venuti qui fino dal secolo XVIII; una sontuosa sala, i cui mobili, già figuranti nel palazzo della Germania all'Esposizione di Parigi, sono tutti in argento; ma più che tutto sorprendente, incomparata è la sala delle conchiglie, che serve di vestibolo al piano terreno, che raccoglie i ricordi dei viaggi di Guglielmo II. L'imperatore ebbe il proposito gentile di far rivivere l'augusto ospite fra le memorie del Grande Federico, di offrire al giovane Re, che gode fama di studioso, l'evocazione di quell'antenato, che fu forse il più semplice ed il più studioso di tutti i re tedeschi. Procedendo infatti pel lungo viale che traversa il parco, si scorge, fra le fronde, a cavaliere d'una collina, il famoso *Sans-souci*, il castello che Federico battezzò così per affermare che là non dovevano raggiungerlo le preoccupazioni della guerra e della politica. Nella piccola mole, in quella fila di stanze che si stende ad emiciclo, il *Sans-souci* è un vero gioiello di eleganza, pensato, disegnato e diretto nella sua costruzione dallo stesso re. Di fronte ad esso, al piano, s'incontra un piazzale rotondo, con una fontana circolare nel mezzo. Attorno vi sono dei graziosi sedili di marmo, cui si appoggiano e si intercalano i piedistalli di vaghe statue mitologiche, simili a quelle che si incontrano a Versailles, avanti tutta la grande cascata della scultura settecentesca. Da qui si parte una serie di terrazze, con una scalinata nel mezzo, che conduce al castello.

Queste terrazze, occupate dalle serre, sono piene di fiori e di frutta, e vi incontrate, cosa incredibile per questi climi, piante di rose e di aranci, tralci di uva e di gelsomini. Quando si è giunti alla vetta, dall'ampio piazzale si gode una magnifica vista: tutto Potsdam e la vallata della Havel; mentre dalla parte opposta, al di là di un colonnato semicircolare, si domina una piccola valle ed una collina che prospetta il *Sans-souci*, collina ove secondo la moda del settecento, sorgono le finte rovine di un tempio romano. All'interno vi colpisce la semplicità di ogni particolare, la piccolezza degli ambienti, che danno un'idea della vita appartata, intima di pensiero e di studio che qui si conduceva.

L'ambiente più ricco è la biblioteca, situata in un gabinetto circolare, rivestito di scaffali di cedro e pieni di opere letterarie e filosofiche. Le altre stanze, anche se vaste, non contengono mobili di lusso, ma tutto al più, dei quadri, e fra questi una collezione mirabile di Watteau e di Teniers. Tutto conserva la fisonomia che aveva ai tempi di Federico: nel gabinetto della musica l'antica spinetta ed il flauto sembrano attendere ancora chi li faccia echeggiare; sul leggio sta chiuso un manoscritto, su cui leggesi in lingua italiana: *Arie per flauto, scritte per il Re da Niccolai;* di fianco sorge il trespolo del pappagallo, disturbatore e accompagnatore dei reali concerti; insomma non mancano che le grandi figure di Voltaire, di Lessing, di Mendelssohn, dell'Algarotti, del Knobelsdorf per ricostituire questa, che, per un certo tempo, fu la maggior fucina d'arte della Germania.

Note canavesane.

Strambino, 25. — E' questa che vi voglio narrare, una delle solite trovate di cui pare che Strambino, abbia la proprietà esclusiva, una, e non ultima voglio sperare, di quelle meravigliose genialità di cui s'onora e s'illustra l'omai tramontante amministrazione comunale. Molti e molt'anni addietro, quando la vita, non ancora come oggi, si rivelava in tutte le svariate manifestazioni, agitata, nervosa febbrile, smaniosa di novità, solo anelante di lusso e di splendore. Strambino aveva già avuto un lampo di idealità precorritrice: volle che l'acque della sua Roggia più non corressero neghittose alla Dora, e, sulle rovine degli antichi molini e maceratoi, vide, gloriosa, erigersi, nelle sue forme snelle dettate dall'arte, la bella fabbrica Ponzini e C. Trascorsero gli anni, ed ora nel nervosismo della vita presente, nella ricerca affannosa febbrile, incessante, del lusso, del comodo, del bello, i novelli corifei dell'amministrazione comunale dovettero spiegare tutta la vis inestinguibile della loro mente fantasiosa, tutte le energie del loro vergine cuore, a cui non venne mai meno e il sacro culto del bello, e il generoso alito dell'idealità, per sopperire alle molte e molte necessità che s'imponevano imperiosamente. Nacquero così i bei sogni gloriosi, leggendarie riforme della piazza comunale, dell'allea, l'impianto delle fiammelle elettriche al pubblico lavatoio, delle sbarre ferrate alla monumentale chiesa, ed ora finalmente dopo lungo tumultuar d'eventi vari, anche l'impianto d'un novello lavatoio, con le artistiche fiammelle elettriche, che nelle oscure notti di novilunio lo possano illuminare, nella frazione Crotte.

Sarà questo un sogno? No certo, perchè già fu indetto il relativo appalto e si avrà fra breve, novella prova della sublimità strambinese, un artistico lavatoio, ma ahimè... mancherà l'acqua. Ma che importa? Che importa che il diritto della Roggia sia totalmente perduto, e che a tutela dei pubblici diritti, arra sicura della floridezza dei limitrofi terreni, stia il solo riservato diritto d'irrigazione nei caldi mesi estivi? Che importa?

Ve le ricordate le pagine affascinanti ed altamente suggestive di Alfonso Daudet, quando egli narra che tutte le domeniche Tarascona prende le armi ed esce dalle sue mura col sacco addosso col fucile in ispalla, con un gran brusio di cani, di furetti, di trombe e di corni da caccia, ma disgraziatamente la cacciagione manca e manca affatto? Ma cosa fanno i Tarasconesi? Dopo un'ottima ed interminabile colazione, innaffiata da uno di quei generosi vini del Rodano che fanno ridere e fanno cantare, si alzano, fischiano ai cani, caricano i fucili, e poi gettando con tutta forza in aria i loro berretti, tirano coraggiosamente, audacemente. E qui si farà lo stesso, perbacco! Se manca l'acqua perenne del ruscelletto, non manca però nè l'acqua dei pozzi e delle fonti nè quella che il buon Dio manda ai miseri mortali. Diamine chi non sa che vi è un po' di Tarascona dovunque, e che i Don Chisciotte ed i Tartarini non mancano e non mancheranno finchè mondo sarà mondo?

GLI SCIOPERI

A *Ferrara* seicento operai addetti alla raccolta del sale a Comacchio, si sono posti in isciopero stamane perchè pretendono un aumento di mercede.

A *Napoli* i cocchieri delle vetture da nolo inviarono al sindaco una Commissione per chiedere di limitare il numero delle corse dei trams e abolire le vetture di rimorchio. Prevedendo una risposta negativa, poichè la domanda è contraria agli interessi della cittadinanza, i cocchieri minacciano di mettersi in isciopero il giorno 7 settembre, nel qual giorno ricorre la popolare festa di Piedigrotta.

— Come è noto, poche sere or sono, furono convocati tutti i fonditori della città per discutere in merito allo sciopero de Luca. I fonditori deliberarono che essi non avrebbero mai eseguito lavori inviati dalla ditta de Luca, e questo per solidarietà verso i compagni scioperanti. E ieri incominciarono ad effettuare il loro deliberato. La ditta Palmieri voleva far fondere ai suoi operai una pompa appartenente ai de Luca, ma gli operai, prima di eseguire il lavoro ne informarono la Lega meccanici. Questa inviò ieri al Palmieri una Commissione la quale ha pregato questo industriale di ritirare il lavoro progettato.

Essendosi il Palmieri rifiutato di aderire alla richiesta della Commissione, gli operai hanno abbandonato immediatamente il lavoro. Ieri terminò la prima distribuzione dei sussidi agli scioperanti di de Luca. Gli operai hanno ricevuto 40 ore di paga per uno, per una somma complessiva di quasi 3000 lire.

Ancora il pasticcio bancario.

La *Stampa* ha da Parigi: Contrariamente a quanto fu affermato di questi giorni da un giornale di Roma, Noel, presidente della Franco-Italiana, non pubblicherà per ora alcuna relazione sui suoi rapporti col Banco Sconto e Sete. Noel aveva realmente l'intenzione di pubblicare parecchi documenti inediti che avrebbero fatta molta luce: ma non appena il *Giornale d'Italia* dette l'annunzio di una prossima pubblicazione, si fecero dagli interessati e dagli amici degli interessati vivissime premure perchè tacesse. Noel acconsentì: perciò potete ritenere per certo che la pubblicazione della relazione non si farà per ora e forse, temo che non si farà più. A proposito della domanda che ne sia oggi della Franco-Italiana, ho voluto informarmi, e seppi che è in liquidazione: se non erro, è incaricato della liquidazione l'avv. Vitale.

Il Conte di Torino.

Bologna, 27. — Alle ore 10 S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del reggimento lancieri Novara, è giunto alla porta Santo Stefano. Si erano recati ad incontrarlo lungo la via Nazionale tutti gli ufficiali di cavalleria della guarnigione, preceduti dal comandante del corpo d'armata, e le Associazioni popolari con musiche. Al suo ingresso in città il Conte di Torino fu molto acclamato dalla popolazione. Le vie sono affollate e gli edifizi imbandierati.

Un colle che rovina.

Salerno, 27. — Il delizioso colle detto di San Liberatore, sul quale sorge un piccolo santuario dedicato a S. Teobaldo, ritenuto per il santo protettore dei Carbonari e dei liberali, dove il popolo salernitano nel 1820 e nel 1848, andò a festeggiare le vittorie riportate sui Borboni di Napoli, costringendoli a concedere la costituzione, minaccia di rovinare e seppellire buona parte di Vietri, dove si sono fatte sgomberare moltissime case. L'ispettorato delle ferrovie della rete Mediterranea, ha inviato sul posto un ispettore e diversi ingegneri, i quali avrebbero espresso il parere che si debba prontamente abbattere buona parte del colle per evitare danni e disgrazie.

Frattanto si stanno eseguendo lavori provvisori di arginatura e ripari, in attesa di quelli di demolizione, pei quali si trovano sul posto parecchi operai minatori venuti da Massa Carrara. Per tutto il tempo che durerebbe il lavoro il traffico sulla linea ferrata Salerno-Napoli sarebbe sospeso.

Il pesce cane.

Napoli, 27. — Apparve, due o tre giorni addietro, nel porto militare un pesce cane, dicesi, della lunghezza di tre o quattro metri; però, facendo la debita tara, i tre o quattro metri, che tra qualche giorno la feconda fantasia partenopea farà certo giungere a quaranta, possiamo ridurli a un paio di metri appena. Questo pesce cane, che viene chiamato *mostro marino*, eccitando così nel pubblico la paura e l'esagerazione, pare che sia venuto nel nostro porto, seguendo il piroscafo *Sardegna*. Fu visto negli scorsi giorni dagli equipaggi delle navi da guerra nel porto militare, e subito furono prese le debite precauzioni. E cioè fu proibito agli operai dell'arsenale di bagnarsi lungo il molo di San Vincenzo, e furono circondati a debita distanza con una rete metallica i camerini che trovansi nello specchio d'acqua a ridosso della caserma del corpo reali equipaggi, e che servono per i bagni degli ufficiali di marina e delle loro famiglie. Inoltre fu dalla capitaneria di porto dato ordine agli stabilimenti balneari privati di impedire ai bagnanti di allontanarsi dalle palafitte, di operare una oculata sorveglianza con battelli intorno ai loro stabilimenti per dare l'allarme nel caso che venisse il pesce cane, che si scorge di lontano per la grande quantità di acqua che solleva. Nel medesimo tempo furono presi tutti i provvedimenti per dare la caccia alla bestia, che finora non è stata presa, ma che d'altra parte non si è lasciata più vedere. Probabilmente questo animalaccio possiede un naso fino come il suo rappresentante quadrupede: ha fiutato il tranello ed è scomparso. Per conseguenza nessuna paura. Simili pesci, prima di tutto, avendo bisogno di un grosso volume d'acqua per compiere le loro evoluzioni, non si avvicinano alle spiaggie e non addentano chi trovasi in acqua, ma chi alla loro vista esce dall'acqua per mettersi in salvo: allora spicca un salto verticale e con una rapidità fenomenale s'impadronisce della sua preda. Queste poco umanitarie abitudini devonsi alla conformazione della sua bocca, che trovasi al disotto della grossa testa. Ma per tutto ciò non bisogna darsi pensiero. I bagnanti possono con sicurezza continuare le loro abluzioni in seno a Teti sulle nostre ridenti spiaggie di arena naturale. Se pure tornasse il pesce cane, niente paura e buon bagno!

Fra le Quinte e Fuori

Sambonelli e Adriano riposano fino a sabato, il primo per preparare la *féerie*: *Saturnino Farandola* e il secondo per aspettare l'andata in iscena del *Cirano di Bergerac*, scelto dalla compagnia Berti Masi diretta da Andrea Maggi per presentarsi al pubblico romano.

Giardino Margherita. — *Il cacciatore di farfalle* - farfalle umane seducentissime - incontrò iersera il pieno favore del pubblico, che ammirò moltissimo le danze aeree e lo spettacolo *féerique* graziosissimo. Stasera lo spettacolo si replica e per venerdì si annunzia la serata d'onore di Nicola Maldacea.

Il Rigoletto a Spezia.

Il Politeama di Spezia ha inaugurata la stagione musicale col *Rigoletto* e il successo è stato veramente entusiastico. I maggiori onori furono tributati alla signorina Cousin che destò vivissima ammirazione per la splendida sua voce, l'eccellente metodo di canto e per il sentimento artistico col quale rese in tutti i suoi particolari la parte di *Gilda*. Acclamatissima dovette ripetere l'aria, *caro nome*, e il duetto del terzo atto. Degni compagni gli furono il tenore Rambaldi e il baritone Romboli che dovette ripetere la cabaletta, *si vendetta*.

Applausi insistenti al duetto fra soprano e tenore e al celebre quartetto del quale vollero la replica. Ogni fin d'atto, tutti furono ripetutamente evocati al proscenio.

La Cognata.

La compagnia drammatica Zacconi rappresenterà nella prima quindicina di settembre a Viareggio una novità di cui si parla assai favorevolmente. E' un dramma in tre atti contenente belle e robuste scene passionali che si svolgono in ambiente moderno. Si intitola *La Cognata* e ne è autore il nostro collega in giornalismo Gualtiero Mariotti residente a Bologna.

Spettacoli d'oggi.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del ciarado precedente:
Pa - ci - n'a (Padia).

Rompicapo.

Intar! Non avvi alcuno più contento
Senza capo fa andare il bastimento.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 27 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,20 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30

Calendario d'oggi.

Domani: Sant'Agostino, vescovo.

Ricorre il compleanno:

del barone Antonio Celotti, Roma; del conte Ignazio della Porta Rodiani, Roma; della contessa Leontina Guicciardi, Modena; del marchese Carlo Lepri, Roma; della contessa Francesca Maria Lucchesi Palli, Napoli; del senatore Giovanni Pavoni, Brescia; del conte Agostino Salina, Bologna; dell'on. conte Alberto Sanvitale, deputato, Parma; di donna Maria Clementina Strozzi, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

del conte Agostino Agostini Venerosi Della Seta, Pisa; del conte Agostino Antonelli, Roma; del conte Agostino Casati, Milano; del conte Agostino Caterini, Roma; del marchese Agostino Durazzo, Genova; del conte Agostino Pigoli, Genova; del conte Agostino Marazzani Visconti, Piacenza; del marchese Agostino Pareto, Genova; del conte Agostino Salina, Bologna; del marchese Agostino Spinola, Genova; del nobile Vittor Agostino Tattara, vice-console d'Italia a Tolone.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,0 — massima 30,7.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto gli Ill.mi e R.mi, monsignor Falco de Neckere, arcivescovo titolare di Melitene, segretario della R. Fabbrica di S. Pietro, e monsignor Gaetano Caporali, della Congregazione del Preziosa Sangue, arcivescovo di Otranto, accompagnato da alcuni religiosi del suo Ordine. Parimenti ha ricevuto il principe D. Camillo Rospigliosi, Comandante della guardia nobile pontificia, che ha presentato la guardia conte Carlo Pocci, recentemente ammesso nel Corpo.

— Il pellegrinaggio di Cremona giungerà il 9 settembre. I pellegrini prenderanno alloggio all'«Albergo del Paradiso» presso la piazza del Biscione.

— Monsignor Tonti, nominato internunzio al Brasile, ha rinunziato alla sede di Porto Principe ed è stato nominato vescovo titolare di Ancira.

— Il primo settembre giungerà un pellegrinaggio da Treviso; il 16 settembre il secondo pellegrinaggio della Lombardia e della Emilia.

— Il Papa per manifestare il suo gradimento per la copia della Madonna della Misericordia di Ponte della Pietra, di cui parlammo, oltre il dono di una magnifica medaglia d'argento in astuccio fatto ai componenti la Commissione fece pervenire al parroco D. Giuseppe Antonioni qual donatore, al conte Lemmo Rossi-Scotti quale autore del quadro ed al can. Anastasio Rotelli quale scrittore delle notizie storiche, una ricchissima pianeta di raso bianco fregiata di artistico disegno con ricamo in oro finissimo e sormontata dallo stemma papale.

— Ieri, nel Palazzo Apostolico Vaticano, coll'intervento dei cardinali, e col voto dei Prelati Officiali e Consultori teologi, si è tenuta una nuova Congregazione preparatoria per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù del Venerabile Giovanni Eudes, missionario apostolico, istitutore della Congregazione di Gesù e Maria, e dell'Ordine della Beata Maria Vergine della carità.

Note capitoline. — Oggi si è radunata la Giunta comunale per decidere sull'accordo con la Società Romana dei trams per il sistema di trazione da adottarsi nel percorso da piazza del Popolo a via Nazionale attraverso il tunnel.

Giunta provinciale amministrativa. — Presieduta dal comm. Rossi-Gramitto si è riunita la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

Funzionari romani a Firenze. — Per la minaccia dello sciopero generale dei fonditori del Pignone a Firenze, iersera alle 11 il commissario di P. S. del Castro Pretorio cavaliere Poggioli, il delegato Bacciglupi, un altro funzionario e 45 guardie sono partiti alla volta di quella città.

Stamane alle 2,40 sono partiti per Firenze 20 carabinieri e 50 guardie di pubblica sicurezza.

Il tunnel. — Ieri, con il completamento della costruzione dell'arco rovescio, l'impresa Spadari ha ultimato i lavori assunti con l'appalto con il Comune, cioè scavo della galleria, muratura di rivestimento e costruzione al palazzo reale, terminando in tal modo i lavori cinque giorni prima della scadenza stabilita. Attualmente si sta lavorando alla posa delle lastre di pietra che formano i marciapiedi, all'impianto delle condutture dell'acqua e del gas; per la fine di settembre tutto sarà all'ordine. Rimarranno così da sistemare soltanto le questioni della pavimentazione, della rivestitura, dei frontoni e degli accessi.

Pur troppo è noto che fino a questo momento nessuna decisione definitiva è stata presa, e non si sa quale sistema di pavimentazione dovrà essere adoperato: avremo quindi tempo, anche troppo lungo tempo, per riparlarne.

Marconi a Roma. — Guglielmo Marconi fra pochi giorni giungerà a Civitavecchia a bordo della *Carlo Alberto*, ove compie degli esperimenti radiotelegrafici. Da Civitavecchia Marconi verrà a Roma per prendere accordi col Governo, circa l'impianto degli apparecchi.

Nikel e carta. — Contrariamente alla voce corsa della sospensione della fabbricazione di monete di nikel da venticinque centesimi, perchè non piacenti al pubblico, la emissione imposta dalla legge sarà portata a centoventimila lire, giornalmente, ogni giorno. Fra breve saranno posti in circolazione i nuovi biglietti da venticinque lire, e si sostituiranno agli antichi i nuovi. Assicurasi che la contraffazione ne sarà difficilissima, se non impossibile.

Commemorazione. — I repubblicani dell'Esquilino hanno preso l'iniziativa della commemorazione di Barsanti, che si farà nella sala dei pittori, in via Ciancaleone alle 9 pom. precise di stasera, trentaduesimo anniversario della fucilazione del caporale lombardo. Non si accederà alla sala che mediante il biglietto d'invito o la tessera dei partiti popolari. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Orazio Penne[illegible].

Al palazzo di giustizia. — Questa sera alle 18 il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano e il ministro di Grazia e Giustizia on. Cocco Ortu accompagnati dai loro capi di gabinetto si sono recati a visitare i lavori del Palazzo di Giustizia. L'ora tarda non ci permette di dare ulteriori particolari.

Corda Fratres. — Si sono già chiuse le iscrizioni per il terzo Congresso internazionale che si terrà a Budapest, dal 24 settembre al 1° ottobre. Le grandi facilitazioni hanno indotto 800 confederati italiani ad iscriversi. Molti confederati interverranno pure dagli altri paesi di Europa. Il Congresso, posto sotto l'alto patronato del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'istruzione ungherese, promette di riuscire interessantissimo.

Appalto. — Giovedì 11 settembre al Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna nella via della Lungaretta, via in Piscinula, vicolo di S. Bonosa, via della Luce e piazza di Piscinula, per cui è prevista la spesa di L. 15,000.

Società Romana di Nuoto. — Domani giovedì a ore 10 1/2 avrà luogo presso questa società una gara a nuoto di velocità sul percorso di m. 300: 1. premio Medaglia d'argento dorato; 2. id. d'argento; 3. id. di bronzo; 4. Diploma.

L'agitazione dei vetturini. — Ieri alle sei in via S. Ignazio, si adunarono le rappresentanze della lega dei vetturini, ed i proprietari di vetture per addivenire ad un possibile accomodamento. Il dissidio tra vetturini e proprietari che minacciava di terminare alle violente grecha, sembra sia ora divenuto più che mai acuto, e che si risolva tutto a danno dei cittadini qualora non si venisse ad un sollecito accordo. La Lega dei vetturini aveva mandato sei giorni fa un invito ai proprietari per intervenire alle ore 17 ad una conferenza nella sala in via S. Ignazio per richiamarli all'osservanza del contratto del 1896. Però mentre la presidenza della Lega era adunata in attesa dei proprietari, giunse una lettera del Circolo dei proprietari nella quale si chiedevano 4 giorni di tempo prima di dare una risposta, dovendosi interpellare in proposito il presidente che è fuori di Roma.

La Lega dei vetturini subito rispose che concedeva una dilazione solamente sino a giovedì dovendo venerdì sera riferire, in una adunanza fissata in via delle Marmorelle, alle intera classe dei vetturini l'esito delle trattative. E dall'esito di queste trattative i vetturini stabiliranno il da fare.

Riunione socialista. — Ieri notte si riunì la sezione socialista romana per preparare i lavori del Congresso d'Imola. Fu votato a grande maggioranza un ordine del giorno del compagno Alessandri, segretario della direzione del partito, propugnante l'intransigenza assoluta nel campo elettorale e nelle votazioni di pro scrutinio. L'ordine del giorno dice inoltre che i deputati, tranne nei casi minimi e nelle questioni tecniche, devono seguire il parere del partito interrogato con *referendum*, e devono inoltre insistere nell'agitazione antiprotezionista ed antimilitarista.

Latteria sociale. — Si è costituita legalmente l'Associazione fra i produttori di latte della provincia di Roma, allo scopo di garentire alla cittadinanza la purezza del latte e un prezzo equo. Il 1° ottobre comincierà a funzionare la latteria sociale.

Il marito e la bottiglia. — Ieri, in via del Pellegrino, il barbiere Raffaele Pellegrini nella sua bottega, per motivi di famiglia, questionava con la moglie Giovannina Giovedi, di 32 anni, da Mocchia (Aquila) abitante in via dei Chiavari, n. 10, e con un colpo di bottiglia la ferì alla testa. La guardia municipale Romolo Baldrini accompagnò la donna all'ospedale di S. Spirito dove venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Pretesa sevizie. — All'ospedale di Sant'Antonio venne medicato il bimbo Meandro Giammaria, ricoverato al Protettorato di S. Giuseppe, per la frattura della gamba sinistra. De prima il bimbo disse di essersi fatto male cadendo, poi affermò che la frattura gliel'aveva prodotta a colpi di bastone suor Serafina. L'autorità di P. S. procedette ad un'inchiesta, e risultò che il ragazzino aveva detto una bugia; e che realmente si era rotto la gamba cadendo nel correre giuoco ad un suo costanza.

E' morto iersera alle 3,20, nell'ospedale della Consolazione, il fabbro Adriano Bonamigna di anni 19 romano, che domenica sera, nel Ristorante della Rupe Tarpea, venne ferito di coltello da Cesare Sensi. Ieri mattina il Bonamigna era stato interrogato dal giudice istruttore, confermando a stento le circostanze del fatto brutale già da noi narrato.

L'arresto di un tedesco. — E' stato arrestato un giovinetto tedesco che era qualificato per il barone Halldog di Colonia e che non era altro se non un individuo ricercato dalle autorità tedesche, certo Ernesto Dilgen. Costui appropriatosi in casa propria di 4993 marchi era venuto in Italia, spacciandosi da gran signore. A Roma era disceso all'albergo Nazionale, ove in diciotto giorni di dimora aveva contratto un debito di 1600 lire. L'altro giorno l'albergatore [illegible] il giovi-

sotto si trovò imbarazzato... poi si rivolse al console per ottenere il rimpatrio. Il console non vide chiaro nella faccenda e lo fece arrestare.

Suicidio. — Ieri alla guardia municipale Mario Papa, che era di servizio in piazza Colonna, si presentò lo studente Pietro Puccini di anni 17 romano, abitante in via dei Panieri, 2, e gli raccontò che poco prima allo scopo di uccidersi aveva ingoiate trenta pasticche di clorato di potassa. Soggiunse che dispiaceri di famiglia l'avevano spinto al triste passo perchè non promosso agli esami dalla seconda alla terza liceale il padre l'aveva schiaffeggiato. La guardia affidò ai carabinieri Nestore, Rosati e Giuseppe Rossi i quali con la vettura n. 307 condotta da Giovanni Galloni lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo. I medici si riservarono il giudizio.

La disgrazia del capitano — Ieri sera in via Nazionale, Goffredo Quindicini, di anni 46 fattorino della Banca d'Italia, investì col suo biroccino il capitano in pensione Angelo Saveri, di anni 89, da Chiarano, producendogli delle lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Rissa. — Nella tipografia in via del Teatro Valle, stanotte alle 11,30, per gelosia di mestiere vennero a lite i tipografi Romolo Leonardi, Orlando Dante ed Alcide Mincarelli di anni 26 da Castiglion del Lago (Perugia) abitante in via del Teatro Valle n. 46. Passati alle violenze, il Leonardi con una coltellata al petto ferì il Mincarelli. La guardia di P. S. Luigi Caponi lo condusse a Santo Spirito, dove venne giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Il Leonardi, che ha 20 anni abita in Trastevere e lavora alla tipografia Gargiulo, si dette alla fuga

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Telegrafano da Losanna alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: La Regina Margherita che soggiorna sul lago di Costanza, attraversando Taegberweiler in vettura fu arrestata da una guardia notturna. Accorsi il sindaco ed i gendarmi, pretendevano che il cocchiere avesse rubato vettura e cavalli. La regina essendosi palesata si è scoperto il granchio dell'autorità e potette proseguire indisturbata la sua gita.

I Duchi di Genova.

Api ci telegrafa da Torino, 27, che i Duchi Tommaso e Isabella di Genova partirono ieri diretti in Baviera, ove resteranno un mese ospiti di quel Re che è padre della principessa Isabella.

Il progetto... senza sale.

Mentre l'on. Di Broglio si dice tanto preoccupato per trovare il modo come reintegrare il Bilancio delle maggiori spese incontrate e come salvarlo dai maggiori guai minacciati, continuano allegramente gli studi sulla grottesca riduzione del prezzo del sale. E si assicura che gli studi siano stati disposti sulle seguenti basi: Diminuire il prezzo del sale a 10 centesimi il chilogramma a beneficio esclusivo delle classi povere, delle quali ogni comune compilerebbe un elenco nominativo, e limitatamente a cinque chilogrammi annui per capo famiglia; elevare a 50 centesimi il prezzo di ogni chilogramma di sale per le classi abbienti; mantenere il prezzo attuale a favore dei grossi consumatori che impiegono il sale per determinate industrie, non ammesse al beneficio della riduzione concessa presentemente al sale destinato ad usi industriali. In tal modo si è pensato di compensare il tesoro della perdita che farebbe per la riduzione abbastanza notevole da farsi alle classi proletarie!!

La *Gazzetta di Venezia* così commenta uno di questi capisaldi del famoso progetto: « Non riusciamo a capire come nella pratica si possa attuare la distinzione equa tra le classi povere e le classi abbienti, e sopratutto non possiamo intendere quale sorta di compenso potrà avere l'erario quando si pensi a tutta l'enorme complicata contabilità necessaria a regolare questo artifizioso ordinamento, a impedire abusi e truffe. Evidentemente bisognerà rilasciare a ogni capo famiglia una tessera di riconoscimento, instituire per ogni capo famiglia una specie di conto corrente affinchè egli in un anno non possa acquistare più di cinque chilogrammi di sale, stabilire limitazioni sopra limitazioni perchè non avvengano confusioni, creare una terribile controlleria; e dopo di ciò è certo che fra le spese occorrenti e gli abusi, lo Stato avrà un tale passivo superiore ad ogni speranza! »

Alla Consulta.

Ieri l'on. Zanardelli conferì prima con l'on. Di Broglio e dopo con l'on. Giolitti. A proposito poi della conferenza tenuta dal presidente del Consiglio col ministro del tesoro, il *Giornale dei lavori pubblici* scrive che sarebbe definitivamente abbandonata l'idea di aumentare le tasse ferroviarie, e Di Broglio insisterebbe sempre nel concetto di aumentare le tasse per la concessione delle acque pubbliche.

— Oggi il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito coi ministri Balenzano, Baccelli, Cocco-Ortu e Morin, col sottosegretario di Stato Talamo, coll'on. Lacava intorno al viaggio in Basilicata, e col direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher.

— Si dice che il viaggio del presidente del Consiglio in Basilicata sarà anticipato di qualche giorno.

A Palazzo Braschi

L'on. Giolitti con circolare telegrafica alle prefetture e sottoprefetture ha dato partecipazione del prossimo fausto evento che allieterà la Casa di Savoia, pregando che la partecipazione sia fatta ai sindaci delle rispettive provincie.

Una medaglia all'on. Morin.

Il giorno 8 settembre sarà consegnata al ministro della marina, on. Morin, una medaglia d'oro, offertagli dall'Associazione di M. S. fra gli arsenalotti di Spezia, in segno di riconoscenza per i miglioramenti da lui apportati alle condizioni finanziarie e morali degli arsenali di Stato.

Il quinto degli impiegati.

Ieri, come avevamo annunziato il comm. Orsini presentò al Ministro del Tesoro lo schema di regolamento, in applicazione della legge sulla cedibilità del quinto degl'impiegati, e con la relazione esplicativa. Ci si assicura poi che l'onorevole Di Broglio si sia già mostrato favorevole nella quasi integrità alle proposte della Commissione e invierà sollecitamente il Regolamento al Consiglio di Stato per la relativa approvazione.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Avigliana (Torino VII) è convocato pel 14 settembre prossimo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo il ballottaggio, esso avrà luogo il 21 successivo.

Il regolamento universitario.

E' stato inviato alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione il nuovo regolamento generale universitario. Esso è accompagnato da un'ampia relazione in cui l'on. ministro Nasi espone i principii direttivo ai quali si è inspirato, i fini che si è proposto, le linee generali delle riforme introdotte. Il regolamento è diviso in 15 capi, e consta complessivamente di 163 articoli. Diamo qualcuna delle più importanti disposizioni, vietandoci l'ora tarda di dare tutte le altre:

« Il rettore è nominato ogni anno dal Re fra i professori ordinari, e può essere riconfermato » Ci consta tuttavia che a temperare questo riforme alla legge Casati il ministro intenda riservarsi di chiedere una designazione ai Corpi accademici.

Il Rettore ha la direzione e la vigilanza amministrativa dell'Università. E' assistito dal Consiglio Accademico, dai Presidi, dai direttori delle scuole annesse all'Università e dai Consigli di Facoltà e Scuole; egli, inoltre esercita autorità disciplinare per l'osservanza dei doveri che spettano così ai discenti che ai professori.

La direzione e la vigilanza didattica delle Facoltà spettano ai Presidi.

Il Consiglio di Facoltà, come pure l'assemblea generale dei professori, è costituito dagli insegnanti ordinari e dai dottori aggregati, e, in determinati casi, e per determinate questioni, anche degli straordinari, degli incaricati e da due rappresentanti dei liberi docenti. Le nomine dei professori ordinari vengono effettuate per concorso, per trasferim., a sensi dell'art. 69 della legge Casati e per le promozioni dei professori straordinari.

Contro la malaria.

Con decreti firmati dal Re in data 25 corr. sono stati approvati, agli effetti delle disposizioni di legge dirette a diminuire le cause della malaria, gli elenchi delle prime delimitazioni delle zone malariche, secondo le rispettive provincie del Regno.

Ministero del tesoro.

L'on. Di Broglio ha conferito oggi col ministro Balenzano intorno al modo come provvedere al maggior onere per gli organici dei ferrovieri.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Domani si riunirà il Consiglio superiore dei lavori pubblici per riferire, fra gli altri, sui seguenti affari: Ricorso De Vincentis Motta contro dec. pref. pronunciante la decadenza della loro deviazione di acqua dall'Aniene (Roma); Progetto esecutivo del prolungamento del molo occidentale nel porto di Porto Maurizio; Ricorso Ugolini contro dec. pref. concedente al signor Piatti una derivazione dell'Aniene (Roma); Progetto economico per la bonifica del bacino inferiore del Volturno a Bagnoli (Napoli).

Il ricorso del colonnello Tragni.

Pare probabile, che il ricorso del colonnello Tragni, si discuterà innanzi al tribunale supremo, nella prima quindicina di settembre.

Contro gli anarchici.

Si dice che la polizia americana abbia segnalato alla Direzione generale di P. S. alcune partenze di anarchici pericolosi

La Direzione generale della P. S. ha disposto una rigorosa sorveglianza dei piroscafi transoceanici.

Ministero delle poste e telegrafi.

Il ministero delle poste ha determinato di emettere, con la data del 1° ottobre prossimo, le nuove cartoline e biglietti postali con l'effigie di Re Vittorio Emanuele. I tipi di cartoline per corrispondenza ed i biglietti postali attualmente in vigore, rimarranno in corso fino al 31 dicembre dell'anno corrente.

Ministero di agricoltura.

Ieri sera fece ritorno in Roma il ministro Baccelli.

— A compimento degli studi della Commissione per l'incremento della produzione frumentaria, il ministro dell'agricoltura ha proposto a quello dei lavori pubblici di sollecitare il Consiglio delle tariffe ferroviarie perchè alla ripresa dei suoi lavori esamini le questioni concernenti una ulteriore riduzione delle tariffe sui concimi artificiali.

Per la tutela industriale.

Il 14 giugno u. s. in Bruxelles, fu chiuso il processo verbale col deposito delle ratifiche degli atti aggiuntivi, colà sottoscritti il 14 dicembre 1900 per la protezione della proprietà industriale e la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica. Le potenze che ratificarono furono: Belgio, Danimarca, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Italia, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Svizzera e Tunisia.

In seguito ad accordi recentemente presi fra le potenze firmatarie, gli articoli aggiuntivi andranno in vigore il 4 settembre prossimo venturo, anche per le altre potenze che non hanno ancora depositato gli atti di ratifica purchè compiano questa formalità prima della data anzidetta.

I servizi marittimi.

Il *Giornale dei lavori pubblici* informa che ieri il ministro delle poste, on. Galimberti, ha conferito lungamente col ministro dell'Interno, onorevole Giolitti, intorno ai trasporti che per conto dell'amministrazione carceraria si fanno sulle linee marittime postali. In questa conferenza il ministro delle poste non ha mancato di accennare genericamente alle riforme che intende introdurre nei servizi marittimi commerciali, cominciando da quelli interni che saranno migliorati negli orari, nelle tariffe e specialmente nelle coincidenze con i servizi ferroviari. Il ministro Galimberti esporrà minutamente questo programma in un discorso che pronuncierà inaugurando i lavori della nuova sessione della commissione delle tariffe marittime.

I viaggi degli impiegati.

A proposito di quanto abbiamo scritto e deplorato ieri, in ordine al danno arrecato ai funzionari dipendenti del Ministero della giustizia dal ritardo della consegna dei libretti ferroviari, un comunicato ministeriale annunzia:

« Per mettere i ministeri in condizione di procedere gradatamente alla sostituzione dei nuovi ai vecchi scontrini dei libretti di viaggio degli impiegati, è stato disposto d'accordo con le società delle ferrovie, che i modelli vecchi ammessi a tutto il corrente agosto, rimangano in uso a tutto ottobre p. v., salvo a prorogarne la validità al 31 dicembre se ciò sarà necessario. Lo stesso dicasi delle richieste di nuovo modello pei viaggi delle famiglie degli impiegati alle quali non sia stato ancora conseguato il libretto di nuova istituzione ».

Notizie di marina.

I seguenti ufficiali del Corpo R. Equipaggi sono stati promossi al grado superiore, a datare dal 1° settembre p. v.

A capitani: i tenenti Peruglia Giuseppe, Serrais Francesco, Tironi Giovanni, Comparetti Tommaso, Borredon Luigi, Guazzo Alessio. A tenenti: i sottotenenti Cigerza Mario, Patrone Domenico, Bosio Federico, Collura Giuseppe, Musdaci Vincenzo.

— *Carlo Alberto* giunto a Ferrol il 26 — *Aretusa* partita da Sciacca e giunta a Porto Empedocle il 26 — *Bausan* giunto a Portocabello il 26 — *Freccia* giunta a Spezia il 26.

Il viaggio del Re.

Verso Berlino.

Wildpark, 27. — Piove. La stazione imperiale di Wildpark è riccamente decorata con molto buon gusto, con piante, fiori e stemmi dei due paesi. La stazione è affollatissima di pubblico, fra cui molte signore. Giungono continuamente ufficiali e soldati di varie armi con musiche militari ed autorità. Molti cittadini portano all'occhiello la coccarda italiana. Il viale che conduce alla stazione imperiale e che traversando il giardino giunge a Neues Palais, è decorato al principio con due piramidi tronche ornate di fiori, stemmi, e bandiere. Grande animazione.

Il ricevimento a Magdeburgo.

Magdeburgo, 27. — Il treno reale è giunto alle ore 3,14 pomeridiane. Si trovavano alla stazione il generale von Lindenquist, comandante il 18. corpo d'esercito, il tenente colonnello Blumenthal, comandante il reggimento di fanteria bavarese *Vittorio Emanuele III*, il colonnello von Arnold comandante il 13 reggimento ussari prussiani, il maggiore von Chelius addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma, incaricati dall'Imperatore di mettersi a disposizione del Re e di fargli il servizio di onore e le autorità locali

Sotto la tettoia della stazione era schierata una compagnia di onore del 26° reggimento fanteria S. M. il Re, che indossava l'uniforme del 13° reggimento ussari discese dal treno, salutò gli ufficiali e le autorità e passò in rivista la compagnia, che gli fu presentata dal generale von Klitzing. Indi la compagnia sfilò dinanzi al Re.

Poscia il Re, accompagnato dall'on. ministro Prinetti, dal suo seguito e dagli ufficiali tedeschi addetti alla sua persona, si recò nella sala Reale della stazione, ove si trattenne una diecina di minuti. Il Re quindi è risalito nel treno ed è ripartito alla volta di Potsdam

L'arrivo.

Wildpark, 27 (urgenza ore 17,17) — Il Re Vittorio Emanuele è felicemente giunto alle ore 17,15 ricevuto dall'Imperatore e dai Principi imperiali. I due Sovrani si sono abbracciati e baciati con grande cordialità. Il Re è stato entusiasticamente acclamato.

Per domani

Berlino, 27. — Nel pomeriggio di domani il Re Vittorio Emanuele riceverà al Castello reale il Corpo diplomatico in *corpore*. Però S. M. riceverà prima separatamente gli ambasciatori fra cui il conte Szoegyeny, ambasciatore austro-ungarico, che ha interrotto il suo congedo estivo in occasione della visita del Re d'Italia alla Corte tedesca

Il vice-reggente del Madagascar.

Parigi, 27. — Al Madagascar occupava il posto di vice-reggente Enrico Julia che da parecchi anni non veniva in Francia. Ora giunge notizia della morte. Il Julia era partito colla famiglia e viaggiava sulla nave *Djemma*, ma appena passato il Mar Rosso fu colpito da colera fulminante e dovette soccombere.

Il complotto contro il Sultano.

Parigi, 27. — Telegrafano da Costantinopoli che nel palazzo stesso del Sultano sono stati fatti importanti arresti, sui quali si cerca di mantenere il silenzio. Si parla di complotto contro la vita del Sultano, e si sparge nuovamente la voce del licenziamento della guardia albanese.

I minatori minacciano sciopero.

Parigi, 27. — I minatori di Saint-Etienne rivolsero parecchie domande di miglioramenti alla Compagnia la quale rispose negativamente, causa la diminuzione nella vendita del carbone nel primo semestre di quest'anno del quarantadue per cento. Il Comitato operaio dichiarò la notizia falsa e deliberò di ripresentare le domande pei miglioramenti, avvisando che in caso di rifiuto pel 12 settembre sarebbe scoppiato lo sciopero generale. Il segretario del Comitato voleva che lo sciopero si proclamasse il 24 perchè appunto in quel giorno si tiene il Congresso generale dei minatori della Loira. Ma la proposta fu respinta e i membri del Comitato stesso, Beauregard e Cotté, furono incaricati di avvisare ai mezzi per far anticipare il Congresso perchè lo sciopero venga dichiarato in settembre e perchè si dichiari necessaria la proclamazione dello sciopero in tutta la Francia.

Chiusura d'una fabbrica.

Parigi, 27. — A Montereau il Consiglio di amministrazione della fabbrica di ceramiche ha respinto la ritenuta proposta dagli operai, esigendone una maggiore. La manifattura, che impiega 700 operai, ha chiuso da stamane. La calma è completa.

Le nuove tariffe doganali.

Londra, 27. — Mandano da Shanghai che è stato pubblicato un editto imperiale il 20 corrente, che sanziona le nuove tariffe doganali, le quali entreranno in vigore nei primi giorni dell'anno stesso.

I Reali a Ramsey.

Londra, 27. — Nel pomeriggio di ieri il Re, la Regina e la principessa Victoria sbarcarono a Ramsey (isola di Man) e visitarono la città in vettura.

Il contro-trust.

Londra, 27 — La nuova importante combinazione marittima annunziata comprenderebbe le seguenti Compagnie: *Peninsular and Oriental Company, Orient Line, Sons Saville Company, Messageries Maritimes, German Lloyd, Canadian Pacific Railway* e *New Zeland Shipping Company* il prezzo del viaggio intorno al mondo sarebbe ridotto di 175 franchi.

I regali di Maconnen.

Londra, 27. — Ras Maconnen ha inviato al Lord Mayor, a nome di Menelik, le insegne dell'ordine della Stella di Etiopia di seconda classe, una spada montata in argento ed una lancia abissina, in ricordo della sua visita alla *Mansion House*. Ras Maconnen fece pervenire regali anche alla figlia del Lord Mayor.

La repressione della pirateria.

Londra, 27 — Telegrafano da Shanghai che James Mackay, negoziatore commerciale fra l'Inghilterra e il vicerè dell'Yangtse, che si propone di concretare l'accordo anglo-cinese per la repressione della pirateria, avrebbe proposto ai cinesi di fare stazionare delle navi inglesi da guerra a Tchenk Siang. Il vicerè del centro della Cina si mostrano preoccupati di questa azione e temono che la evacuazione di Tien-Tsin da parte delle truppe internazionali venga aggiornata, causa l'attitudine inglese.

Un anarchico italiano espulso da Trento.

Trieste, 27 — Si ha da Trento: La polizia espulse l'anarchico Ildebrando Trevi anconitano.

L'agitazione a Veglia.

Trieste, 27 — In seguito all'introduzione della messa slava nella cattedrale latina di Veglia, l'agitazione in quella città si è fatta vivissima, il podestà in segno di protesta è dimissionario. La chiesa, domenica era deserta. Perfino il clero è contrario alla misura. Don Lazzarini, prete triestino, osò farsi iniziatore di una protesta e venne minacciato dal vescovo della sospensione a divinis. Si prevedono dimostrazioni

Un altro attentato in Russia.

Pietroburgo, 27 — Produce enorme sensazione un nuovo attentato: un individuo fattosi introdurre nel gabinetto del direttore di polizia Borinow, a Beslawa, gli presentò una supplica. Mentre il direttore la leggeva gli tirò tre revolverate, colpendolo alla testa, al collo e al petto. Borinow cadde morto. Le guardie si precipitarono nel gabinetto e afferrarono l'uccisore che si lasciò tranquillamente arrestare. Si tratta di una nuova condanna a morte della « Bojewaia Organisazia »

Botha successore di Kruger?

Bruxelles, 27 — Lo *Standard* ha da Bruxelles che nei circoli boeri corre voce che in seguito alla conferenza di Utrecht fra Kruger e i generali Botha, Dewet e Delarey, si sia stabilito che Kruger abbandoni la direzione del partito boero e che Botha ne divenga il capo

L'ammiraglio Palumbo.

Costantinopoli, 27. — L'ammiraglio Palumbo, con un seguito di otto ufficiali, arriverà qui il 2 settembre a bordo della regia nave italiana *Agordat*.

Il colera in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 27. — Un rapporto ufficiale constata che nella settimana scorsa vi furono 1127 casi di colera con 791 decessi, 144 nuove località sono state attaccate dalla epidemia

Il totale generale dei casi constatati a tutto oggi è di 4[illegible]

Proprietari di case incendiari per speculazione.

Berlino, 27 — Si ha da Kiel: Si arrestarono numerosi proprietari accusati di aver appiccato gli incendi che funestarono frequentemente la città, onde riscuotere il premio di assicurazione

Appropriazione in danno di una Lega.

Perugia, 26 — Certo Salmo Amedeo, torinese, noto socialista, è stato deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di essersi appropriato, in qualità di esattore della locale Lega tipografi, del denaro raccolto ed appartenente alla Lega stessa. Egli avrebbe defraudato inoltre di parecchie centinaia di lire molti suoi amici e correligionari, sorprendendo la loro buona fede. Fatto il tiro, è fuggito e si ignora dove si sia nascosto. Il Salmo guadagnava 6 lire al giorno presso la litografia Tilli, ove era impiegato. Sarà certamente espulso dal partito.

L'incendio di Vallombrosa sarebbe delittuoso?

Firenze, 27 — Scrivono da Vallombrosa che continuano attive le ricerche fra le macerie del grand'Hotel. Furono trovati: quattro orologi d'oro, tre catene, vari anelli, una spilla e parecchie monete ed altro. Un anello di molto valore appartiene al commendatore Varvaro, la spilla alla marchesa Almanzi. A proposito della causa dell'incendio alcuni hanno accennato a fughe di gas. Ciò è falso: il gas non esisteva, perchè l'albergo era illuminato a luce elettrica. Vi posso invece assicurare che vi sono circostanze le quali fanno ritenere che l'incendio si debba a vendetta.

Feroce rissa in un vagone.

Torino, 26 — In una vettura del treno ferroviario, che ritornava a Torino, i numerosi visitatori della Sagra di San Michele, nacque una feroce colluttazione fra parecchi viaggiatori. Certo Martore Bartolomeo, d'anni 26, operaio della Manifattura tabacchi, ricevette due coltellate, dopo di che con uno spintone fu gettato giù dal treno. Per fortuna cadde in un fosso altrimenti il treno susseguente l'avrebbe sfracellato. Fu raccolto e ricoverato. Fu spiccato mandato di cattura dell'accoltellatore.

Echi del concorso ippico.

Torino, 27 (*Api*). — Il prefetto conte Guiccioli e il sindaco senatore comm. Casana sono stati dal Governo francese decorati dell'Ordine della Legion d'Onore per le cortesie usate agli ufficiali francesi recatisi a Torino in occasione del Concorso ippico dello scorso giugno.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 27, ore 16.

Parigi apre: Italiano 102,52 1/2.

Qui mercato sempre ben disposto. Affari però sempre poco attivi.

Rendita per fine 103,25; a contanti 103,20; Istituto Fondiario 527 1/2; Commerciale 686; Credito italiano 523; Banco di Roma 116; Marcia 1282; Gas 907; Omnibus 202; Condotte 277; Molini 60 1/2; Metallurgiche 128 1/2; Ferriere 91; Forni elettrici 77; Montecatini 122; Risanamento 22 1/2; Valsecco 122; Immobiliare 232-35,34; Generale 35; Carburo 716; Prodotti chimici 96; Soda 250.

Cambi: Parigi 100,75; Londra 25,37.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Acciaierie 1630; Veneto 76; Navigazione 414; Mediterranee 414; Meridionali 650.

Parigi chiude: Italiano 102,50; Francese 101,65; Spagnuolo 82,40; Portoghese 30,25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 28 agosto, a lire 100,72.

GIUSEPPE COZANI, gerente responsabile.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio a domicilio.**

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura
(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comune in queste viscere. **Indispensabili** nei **catarri delle vie biliari** - infallibile nella **Nefralitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queiroli, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncali, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi ecc. Proprietario commendator **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana)

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione
(salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)
Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline dalla Città AL MARE AI MONTI AI LAGHI e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levato dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60
(Verso Cartolina-Vaglia)

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Scatola-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 5 ciasc. [illegible]

Per ordini di due scatole si spediscono verso Cartolina-vaglia, franco di porto, per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del porto.

A BOZZOLI E C. Via Merulana 88, ROMA

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Acompra** Ernst Mayer, (Gemeinburg. (Saale).

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe d'ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal sig. gnor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di gioventezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. È la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI
del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Esperimentato in un nevrastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi consigliati da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. L'ammalato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1898 Bordeaux 1898 Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

Milano, primo agosto 1902.

La Ditta FRATELLI BRANCA di MILANO per meglio assicurare la sua numerosa clientela e per garantirla dalle adulterazioni e contraffazioni della sua rinomata specialità

FERNET-BRANCA

l'avverte che dal primo gennaio del corrente anno la vendita viene fatta esclusivamente in bottiglie portanti i rispettivi marchi di fabbrica depositati e la dicitura qui contro, timbrata a fuoco sul turacciolo.

FERNET-BRANCA
dei
Fratelli Branca
MILANO

QUANDO i primari medici del mondo con eccellenti risultati hanno indiscutibilmente riconosciuto ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consunti**ve (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. quale que altro vantaggio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

FARMACIA FATE-BENE-FRATELLI - ROMA
Isola Tiberina — Roma

Cura Ricostituente, efficacissima, economica contro le malattie debilitanti dei bambini degli adulti quali la *scrofola*, *l'anemia*, il rachitismo, malattie di petto, etc. etc. col **Morruejerol**, specialità nuovissima del Chimico Farmacista Laz. Alessandro. È un preparato liquido-denso, inalterabile, di sapore squisito, e di azione pronta e sicura.

Si vende nella suddetta Farmacia al prezzo di L. 2,50 la bottiglia. Deposito Agenzia Policlinico, Roma, Caravita N. 3, e magazzino farmaceutico Sethini, Angelini, Via [illegible] Pasta N. 102-103.

DOMENICO FRANCHI
Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma

VINI

Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi

di ottima qualità
Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Gocetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gocetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18. Assaggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composta sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Nevrastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la nevrastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. strikn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Frontin, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedeschi e Polligan, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C., via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669. Buenos Aires.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale	36	17	9 —

Direzione ed Amministrazione: PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 204.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi personali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 29 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 28 Agosto 1902.

IL CASO DI FIRENZE

A Firenze la contestazione sorta fra lavoratori e direzione della fonderia del Pignone, che si vuole obbligare prepotentemente a tenere ad ogni costo un numero di operai superiore al bisogno, e si vuol far diventare come serva dei suoi salariati, la contestazione è degenerata in uno di quei vasti e consueti conflitti, che dai metallurgici interessati s'è trasmesso a tutta la classe e da questa alle altre classi di lavoratori, giungendo fino alla minacciosa eventualità d'uno sciopero generale. Sulle origini del conflitto, già note ai nostri lettori, è inutile ritornare: la direzione della fonderia benchè assistita dal buon diritto, dai supremi canoni di necessità economica e dalle leggi dello Stato, è stata messa nell'alternativa o di chiudere o di cedere alla violenza ed ai danni, e, più ancora dal Governo, parteggiante in forma più o meno velata per gli agitatori, indicata quasi come responsabile del grave pericolo, rappresentato da un possibile sciopero generale. Ed ecco un criterio affatto nuovo e democratico per cui chi non vuole andare a rovina e fa appello alle leggi dello Stato, deve essere costretto se non dalle minacce operaie, dai consigli del Governo, a farsi sopraffare, e chi tenta compiere la sopraffazione deve godere del privilegio, le paterne cure dello Stato!

Ma indipendentemente da questo, e tornando allo sciopero generale, noi ricordiamo il *memorandum* recentemente inviato dal Comitato federale a tutte le Camere di lavoro, in cui si diceva testualmente così:

« Innanzi tutto lo sciopero generale come mezzo di rivendicazioni economiche è da sconsigliarsi in modo assoluto. Lo sciopero generale che, paralizzando la vita sociale d'una data città, sposta indubbiamente interessi gravi e reca sicuro danno alla stessa classe lavoratrice, non può mai essere un movimento economico. E' sempre una *protesta politica*, la quale vuol dimostrare una ribellione unanime ecc. »

Dunque lo sciopero generale, come mezzo di lotta economica, secondo le teoriche stesse dell'Areopago socialista di tutte le Camere del lavoro, non è nè giusto, nè consigliabile. O allora perchè ci si arriva con tanta strana corrività a Firenze? E' retta la disciplina, oppure nella capitale della gentile Toscana, il fatto deve intendersi come un'affermazione politica? E se è tale, si può negare a siffatta agitazione il carattere prettamente socialista? Ed infine, si avvede o non si avvede di ciò il Governo del Re, così sollecito e benevolo curatore di scioperanti? Ma checchè sia di questo, lo sciopero generale, da qualunque causa determinato, è e rimane sempre un'enormità, un'aberrazione e una sopraffazione mostruosa, più anzi: un vero e proprio crimine sociale, a cui non si può dare assistenza e che bisogna prevenire e combattere con tutte le forze e con ogni potere. Un tragico esempio a tal riguardo ci venne già fornito, tempo fa, a Torino; e il deputato Morgari, che vi partecipò, continua, indisturbato la sua propaganda collettivista.

Del resto, se lo sciopero fosse economico, che cosa potrebbero avere di comune coi metallurgici, i panattieri, i tramvieri, e via via tutti gli altri operai, in una competizione, come quella della fonderia del Pignone, affatto speciale e personale? E che cosa han da vederci gli altri industriali, gli altri cittadini tutti, i quali devono essere esposti a così gravi danni e pericoli, e minacciati perfino d'affamamento, sol perchè fra un proprietario e i suoi salariati non regna accordo sulle condizioni di quel particolare lavoro? Ma tutto ciò, per contro, è definito e levato al cielo come solidarietà, mentre non si tratta che di una delle forme più tipiche di violenza collettiva, di una delle più perniciose contrapposizioni della forza del numero a quella del diritto, della tirannide socialista sopra il potere stesso dello Stato e delle sue leggi.

Evidentemente se quella è solidarietà da lodarsi, il bene e l'interesse pubblico sono diventati qualche cosa di simile a quello che Bruto diceva della virtù, cioè un nome vano. Ma, in tempi giolittiani anche l'ossequio a soffitte enormi è si trasforma in ragione di Stato: vedete, a Reggio Emilia dove i socialisti son tutto, ci mancava la complicità del Governo, perchè non rimanesse più angolo della provincia non conquistato ai *compagni*, e questa complicità — non primo, ma neppur ultimo caso della serie, — non è mancata. A Firenze la Prefettura, assente anche il prefetto, è quasi a disposizione dei promotori dell'agitazione.

Lasciando però star codesto, indubbiamente grave è la responsabilità [illegible] della direzione della fonderia del Pignone: ma, intendiamoci bene, non d'aver provocato lo sciopero generale — che spetta invece a sobillatori e sobillati, — perchè nessuno è tenuto a fare più di quanto deve e sopratutto può, più di quanto l'interesse della propria azienda consente e le leggi gli garantiscono — bensì di far correre cedendo un precedente disastroso per tutte le industrie in genere, per la disciplina stessa del lavoro, e ancora più per gli incitamenti che la vittoria, ottenuta, per via di sopraffazioni, fornisce agli altri lavoratori a far di peggio in avvenire. Poichè non v'è miglior medicina contro il morbo endemico degli scioperi, che il disinganno e l'insuccesso; non v'è miglior freno per la organizzazione e la propaganda scioperistica, che la resistenza, dal momento che su nessun'altra forma ed aiuto, neppure sulla santità del diritto possono fare assegnamento i proprietari e gl'industriali. Se, quindi, la direzione del Pignone si sente d'aver ragione, giunte ormai le cose al punto in cui sono arrivate, non deve più cedere. Ciò lavoro, consentito prima; oggi sarebbe tardi; almeno di non esautorarsi, rovinare l'industria e riconoscere, per sè e per gli altri, che nulla possa fare argine alla marea sovversiva e alla tirannide proletaria. E così non si va che diritti allo sfacelo dell'economia nazionale, alla perdita d'ogni libertà industriale e personale.

OMEGA.

I generali boeri.

Zurigo, 27. — Accogliendo l'invito del Comitato promotore della sottoscrizione a favore dei boeri, i generali Botha, Dewet e Delarey verranno a Zurigo. La data del loro arrivo non è ancora stata fissata. Essi conferiranno col Comitato circa l'impiego dei 150,000 franchi raccolti da sottoscrizioni. Una Sottocommissione del Comitato esecutivo farà i preparativi necessari per ricevere i generali boeri.

L'Olanda non aderisce alla Triplice.

Berlino, 28. — La notizia raccolta dall'agenzia Laffan, che il presidente dei ministri olandesi, Kuyper, abbia trattato col barone di Richthofen e col conte Goluchowski per l'adesione dell'Olanda alla Triplice, è una frottola. Kuyper venne bensì a Berlino e a Dresda, ma per istudiarvi l'organizzazione delle scuole tecniche. E' naturale che abbia fatto una visita al ministero degli esteri, dove fu ricevuto dal segretario di Stato barone de Richthofen. Nel colloquio tra i due uomini di Stato si parlò di molte cose, ma non di politica internazionale. La notizia aveva evidentemente lo scopo di rendere diffidente contro Kuyper l'opinione pubblica olandese, che non vuol saperne di un riavvicinamento alla Germania.

Monsignor Favier.

Pechino, 28. — Il vescovo monsignor Favier è molto migliorato.

Il canale di Panama.

New-York, 27. — Il generale Uribe, capo militare dei rivoluzionari columbiani, ha dichiarato che egli ritiene nulla e come non avvenuta la transazione tra la Compagnia francese del canale di Panama e gli Stati Uniti.

Il Concordato spagnuolo.

Madrid, 28. — La Santa Sede ha trasmesso la sua risposta alla nota della Spagna circa le modificazioni da farsi al Concordato. S'ignora ancora il contenuto della risposta, la quale sarà esaminata in un prossimo Consiglio dei ministri.

Un ciclone.

Barcellona, 27. — Si ha da Felanitz, nell'isola di Majorca, che un ciclone, accompagnato da forte pioggia, si è scatenato sull'isola. Parecchie località sono rimaste inondate. Molte case sono state distrutte da un fulmine, che uccise anche parecchie persone. I danni sono considerevoli.

Terremoti alle Filippine.

Washington, 28. — Un dispaccio del generale Chaffee, comandante le isole Filippine, segnala terribili scosse di terremoto nel distretto di Lanao (isola Mindanao), presso il quartiere generale delle truppe. Il dispaccio dice che i corsi d'acqua delle montagne furono sconvolti ed una cinquantina d'indigeni sono morti.

La banda macedone.

Sofia, 27. — La polizia afferma che la banda macedone arrestata presso Dragalevtzi era stata armata dal Comitato di Zontchew, e non dai partigiani di Sarafoff.

L'Alaska del ferro.

Cristiania, 28. — Il giornale *Aftenposten* ha da Vadsö (Finmarchia): Nelle ricerche fatte durante l'estate nella parte meridionale di Varanger si scoprirono giacimenti aderrugini, di estensione straordinaria, i quali, secondo le stime dei periti, superano, per abbondanza di ferro, tutti quelli conosciuti finora. Si sarebbe rinvenuta una vena di ferro dello spessore di 70 fino a 200 metri. La vena più sottile è grossa 30 metri. Lo sfruttamento di queste ingenti ricchezze naturali sarebbe favorito dalla posizione dei giacimenti, distanti solo un chilometro dal Varanger Fjord, e quindi facili da trasportarsi per mare. Una gran parte del minerale conterrebbe dal 60 fino al 70 per cento di ferro; la lega media sarebbe, a quanto sembra 40 fino a 50 per cento. Lo sfruttamento incomincerà nell'estate prossima, erigendovi tutte le officine necessarie, per far funzionare bene la miniera. Il fiume Pasvik-Elf, che scorre lì presso, potrebbe venir benissimo adoperato per ottenere la forza elettrica necessaria, potendone, data, mercè la sua abbondanza d'acqua, dai 40,000 fino ai 30,000 cavalli.

GIORNO PER GIORNO

In socialisteria!

Narrammo, a suo tempo, un fatto che prova quanta intransigenza sia nei partiti popolareschi e quale in verità sia la pretesa eguaglianza da essi tanto decantata, ricordiamo oggi il fatto: il reverendo Andrea Panzoni, parroco di S. Maria de' Servi in Padova fu denunciato alla Pretura dal municipio « popolare » di colà perchè reo di avere percorso col *trasporto funebre d'un povero* le vie del centro della città, per le quali *non possono passare* secondo i democratici regolamenti comunali, che i cortei dei ricchi. Davanti alla Pretura del 2.o Mandamento di Padova comparve quindi il parroco difeso dal chiarissimo avv. Stoppato. Lo svolgimento della causa è condensato efficacemente in questo brano di resoconto che togliamo dall'ottima *Provincia di Padova*:

Pretore: Lei sa di che è imputato. Secondo la citazione, il 4 maggio u. s., nel prestarsi al trasporto gratuito della salma di certo Tonello Giuseppe, ella avrebbe contravvenuto ai regolamenti municipali, per aver voluto seguire una via diversa da quella indicata dal capo dei necrofori.

Imp.: Era appena uscito di chiesa, seguendo dal sottoportico il carro funebre, allorchè, giunto il corteo all'angolo di via Marsala, il capo necroforo disse: *Svoltiamo!* Ho subito protestato rispondendo: *No! No! Non posso prestarmi a questa differenza odiosa fra ricchi e poveri; noi andiamo diritti!*

I capo necroforo divenne rosso in viso, poi esclamò: *Ebbene, andiamo...*

Il pretore osserva al parroco, che trovandosi dinanzi ad un pubblico ufficiale — lui sacerdote — doveva, obbedire agli ordini ricevuti:

Don Panzoni osserva, a sua volta, che *la legge deve essere uguale per tutti*, tanto pei poveri come pei ricchi, e che, come si seguivano le vie più frequentate per coloro che pagavano, così doveva essere per coloro che non potevano pagare.

Prof. Stoppato: E' vero che in giorni precedenti al trasporto funebre di quel povero Tonello erano avvenuti altri trasporti non gratuiti pei quali si tenne la via diritta, cioè la più frequentata?

Capo necroforo: Sissignore, è vero: i cortei di tutte le persone abbienti (cioè funerali di prima, seconda e terza classe) seguivano un itinerario diverso da quello di quarta e quinta classe (*impressione*).

Naturalmente il Pretore assolse il parroco per inesistenza di reato. Che lezione per quei predicatori dell'eguaglianza sociale che, nemmeno davanti alla morte, si rassegnano ad essere eguali ai poveri!

* * *

Segue la socialisteria!

Sentite i quattro complimenti che l'*Agitazione*, giornale anarcoide, fa a quei dell'*Avanti*:

« Ah! giornalisti della forca, dall'autocrazia vile e disonesta, che dandovi loiolescamente l'aria di difendere la libertà, sorpassate non solo in malafede, i conservatori più reazionari — tesorando il socialismo — ma vi renderete veramente alleati e complici della polizia italiana ed estera che ci perseguita. Quanto vi pagano per questo bel mestiere? »

Fra essere in famiglia, tra fratelli e cugini, non c'è male!

* * *

Sempre come sopra!

L'altr'ieri i giornali sovversivi andavano in sollucchero pubblicando una pomposa e gonfia statistica delle loro leghe. Non è certo la tela che manchi a quei giornali, dimentichi che le leghe sono dovunque agonizzanti! Ecco intanto una notizia appetitosa, a proposito di leghe, pervenuta dal Ferrarese, da quella plaga cioè ove tali organizzazioni esercitarono più barbarescamente la sciagurata opera loro. Dopo un capolega incendiario ed un capo lega ladro, nel Ferrarese si è segnalato un capo-lega reazionario! Infatti il capo-lega di un comunello in quel di Bondeno, visto che i leghisti si dimenticavano tutti di pagare la quota — quella quota che, come abbiamo constatato giorni sono, serve al beveraggio dei propagandisti ed alle scorrazzate degli arruffapopoli — pensò bene di chiudere bottega, consegnando registri e documenti della lega al brigadiere dei RR. Carabinieri!! Quell'ottimo capo lega avrà, forse, così ragionato: il santo padre Filippo Turati è qualificato *forcaiolo* dai compagni; e perchè non dovrei io seguire l'esempio del santo padre, sfidando le ire compagnesche? Così egli ha liquidato la sua lega!

* * *

Ancora idem idem!

Si è tenuta alla Camera del lavoro di Milano l'annunciata assemblea per decidere se il personale subalterno postale e telegrafico deve aggregarsi alla Camera del lavoro oppure alla Federazione italiana. La prima tendenza era sostenuta dall'avv. Rugarli. La seconda dall'on. Turati, il quale fece un discorso per ribadire il suo concetto che gli *addetti ai pubblici servizi devono* più che non gli operai *arrivare allo sciopero solo nei casi estremi* ecc. Ma questi concetti, che sembrerebbero ragionevoli, fruttarono al Turati la qualifica di *forcaiolo*. Turati ha chiamati i compagni dell'opposta tendenza « Reazionari ». Era da aspettarsi, che gli fosse restituito pan per *focaccia*.

* * *

Per finire.

— Io amo i fiori fragranti come voi signorina. — Li amo immensamente.

— Ma allora perchè non ve ne andate? Sapete bene che i fiori recisi perdono la loro fragranza.

Tutti noi.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

Particolari dell'arrivo.

Potsdam, 27. — La città è animatissima. Le vie sono decorate con bandiere italiane e tedesche. L'imperatore Guglielmo, tutti i principi della Casa imperiale, gli altri principi delle Case regnanti tedesche, che prestano servizio nella Guardia, i generali, il Cancelliere dell'Impero, conte von Bulow, i ministri e gli alti dignitari dello Stato si trovavano alla stazione per ricevere il Re d'Italia. Il treno reale giunse alle ore 17.15. La musica militare intonò l'inno reale italiano, mentre una compagnia d'onore, formata da un battaglione di cacciatori della Guardia presentava le armi. L'imperatore Guglielmo si fece incontro al Re, che discendeva dal vagone. L'imperatore ed il Re si baciarono e si abbracciarono più volte. Il Re salutò poi il Kronprinz e gli altri principi, mentre il conte von Bulow salutava cordialmente il ministro Prinetti. S. M. il Re, accompagnato dall'imperatore Guglielmo e seguito dagli altri principi, passò in rivista la compagnia d'onore. Terminata la rivista i sovrani ed i principi, accompagnati dal conte Bulow, dal ministro Prinetti, dai rispettivi seguiti, dai generali e dai dignitari dello Stato uscirono dalla stazione e salirono nelle vetture di Corte dirigendosi al Nuovo Palazzo.

Uno squadrone di Guardie del Corpo faceva scorta d'onore alla carrozza in cui si trovavano i Sovrani. Lungo le vie che, attraverso il parco conduce dalla stazione al palazzo imperiale, si trovavano schierate le truppe del presidio di Potsdam le quali resero gli onori militari, mentre le musiche suonavano la marcia reale italiana e la folla acclamava freneticamente e continuamente il Re. Il passaggio del corteo delle numerose carrozze, che portavano i principi ed i dignitari in alta uniforme, offriva uno spettacolo brillantissimo. I Sovrani giunsero alle ore 17.30 al Nuovo Palazzo, ove il Re era atteso dall'imperatrice Augusta Vittoria. La compagnia d'onore del primo reggimento della Guardia, colle storiche mitrie d'argento, era schierata sulla terrazza del palazzo e rese gli onori militari al passaggio dei Sovrani.

Altri dettagli.

Wildpark, 27. — Alle ore 16,50, un treno proveniente da Berlino porta tutto il personale dell'Ambasciata italiana ed altre numerose autorità. Alle 17 precise l'imperatore, seguito dai principi, entra nella stazione imperiale. Un raggio di sole illumina improvvisamente la scena. L'imperatore indossa l'alta tenuta di generale col collare de l'Annunziata, e stringe la mano ai vari principi ed ai personaggi presenti trattenendosi più a lungo presso il gruppo dell'ambasciata italiana composto del marchese Imperiali, del cav. Orsini Baroni, del marchese Nugretto e del cav. Mattioli. L'imperatore quindi saluta il generale Waldersee ed il Cancelliere conte di Bulow. L'imperatore, seguito dal Kronprinz e dagli altri principi passa in rivista la compagnia d'onore, e secondo l'uso la saluta dicendole: *Buon giorno soldati*. La compagnia risponde in coro: *Buon giorno Maestà*. Subito dopo si annunzia che il treno reale italiano sta per arrivare. Tutti i personaggi militari e civili presenti si ritirano indietro. I principi si dispongono in fila, sull'ultimo limite del marciapiede, sotto la tettoia. L'imperatore si avanza, traversa il primo binario e va a collocarsi sul marciapiede del secondo binario. Alle 17,15 il treno reale entra in stazione. Il Re Vittorio Emanuele sta in piedi davanti allo sportello del suo vagone salon. Il Re indossa la grande uniforme del suo reggimento Ussari, colla fascia dell'Aquila Nera. Il Re discende e l'imperatore gli stringe lungamente la mano. Indi i due Sovrani si baciano due volte e la banda intona la marcia reale.

Scendono immediatamente dal treno il ministro Prinetti, i generali Ponzio Vaglia, Brusati e Lanza, il conte Gianotti e gli altri personaggi del seguito. Intanto l'imperatore presenta a Re Vittorio Emanuele i principi, e l'onorevole Prinetti si trattiene col conte di Bulow. Seguono indi le presentazioni. L'imperatore si trattiene specialmente con l'on. Prinetti e il Re col conte di Bulow. Indi il Re passa in rivista la Compagnia d'onore che poscia sfila al passo di parata dinanzi a S. M.

Wildpark, 27. — Si trovavano alla stazione a ricevere il Re d'Italia, il principe ereditario, il principe Eitel Federico e gli altri principi dimoranti a Berlino e Potsdam. Vi erano inoltre i principi delle Case Reali, che fanno parte della Guardia del Corpo, i principi delle Case regnanti tedesche, la Casa militare dell'imperatore, i generali del presidio di Potsdam, l'ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel, ed i membri dell'ambasciata italiana a Berlino. L'imperatore giunse pochi momenti prima dell'arrivo del treno reale italiano. Salutò i principi e passò in rivista la Compagnia d'onore formata da una Compagnia di granatieri della guardia con bandiera e musica. All'arrivo del treno la compagnia d'onore presentò le armi e la musica suonò l'inno italiano. L'imperatore, che indossava l'uniforme degli ussari della guardia e portava il Collare dell'Annunziata e le insegne dell'ordine militare di Savoia andò verso il Re che indossava l'uniforme del suo reggimento 13° ussari. L'imperatore ed il Re si salutarono nel modo più cordiale, abbracciandosi più volte. Quindi le LL. MM. passarono in rivista la compagnia d'onore ed assistettero allo sfilamento di essa. Il Re e l'imperatore uscirono poscia dalla stazione e salirono nella carrozza imperiale per recarsi al Nuovo Palazzo di Potsdam. In un'altra carrozza presero posto il cancelliere dell'Impero conte di Bulow, ed il ministro Prinetti. I seguiti dell'imperatore e del Re salirono nelle altre carrozze di Corte. Lungo il percorso dalla stazione al Nuovo Palazzo facevano ala le truppe della guarnigione di Potsdam.

Il saluto del popolo.

Wildpark, 27. — Dopo breve sosta nella sala di ricevimento i Sovrani coi principi, coi ministri e coi seguiti escono dalla stazione per recarsi al Nuovo Palazzo. Il Re e l'imperatore prendono posto nella prima carrozza alla Daumont preceduta e seguita da un plotone di corazzieri della guardia del Corpo. Il generale barone von Lyncker, comandante il presidio di Potsdam, cavalca a lato della carrozza. Seguono in altre carrozze i principi tedeschi, i ministri Prinetti e Bulow, i generali Ponzio Vaglia, Brusati e Lanza, il conte Gianotti ecc. tutti accompagnati da dignitari tedeschi. Fuori della stazione la folla acclama con entusiasmo. Il Re risponde facendo il saluto secondo l'uso militare tedesco. Al Nuovo Palazzo presta servizio d'onore un'altra compagnia comandata dal principe Eitel.

Al Nuovo Palazzo.

Wildpark, 27. — La carrozza imperiale, nella quale era il Re d'Italia a destra dell'imperatore Guglielmo, era scortata da uno squadrone della guardia del corpo. All'uscita dalla stazione erano schierati numerosi operai italiani che lavorano a Potsdam e che gridarono: *Evviva il Re d'Italia!* Al passaggio della carrozza imperiale il numeroso pubblico che si affollava dietro i cordoni delle truppe, fece un'entusiastica dimostrazione al Re d'Italia.

Nell'interno del Nuovo Palazzo era schierata una compagnia della Guardia dell'Imperatore, del 1° reggimento della Guardia a piedi, che rese gli onori al Re d'Italia al suo ingresso nel Palazzo. Erano pure schierati presso la compagnia d'onore il capitano, il maggiore, il colonnello della compagnia stessa e tutti i capi dei reggimenti della guarnigione di Potsdam. All'ingresso della sala delle Conchiglie l'imperatore Guglielmo ed il Re Vittorio Emanuele furono ricevuti dai grandi dignitari di Corte, che li accompagnarono nel salone dove si trovavano l'Imperatrice, tutte le Principesse Imperiali, che sono presentemente a Berlino ed a Potsdam, le Principesse della Casa Reale e le Principesse delle Case regnanti tedesche. L'Imperatrice salutò affettuosamente il Re che le baciò la mano e che poscia salutò le Principesse. Nella sala erano schierate una compagnia della guardia del Castello, la guardia di gala del reggimento delle Guardie del corpo con la fanfara ed un picchetto dei gendarmi del corpo. Il tempo, che durante la giornata era stato cattivo, si è rasserenato all'arrivo del Re.

Pranzo di famiglia.

Potsdam, 27. — Stasera alle ore otto vi fu nel Nuovo Palazzo un pranzo di famiglia al quale parteciparono i Sovrani ed i Principi. Il Re, entrando nella sala, dava il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Principessa Federico Leopoldo. Il Re prese posto alla tavola fra l'Imperatore e l'Imperatrice. L'Imperatore aveva a sinistra la Principessa Federico Leopoldo ed il Principe Alberto di Sassonia Oldenburgo. L'Imperatrice aveva a destra il Principe Federico Leopoldo e S. E. il Principe Alberto di Schleswig Holstein. Di fronte al Re stava il Kronprinz che aveva a destra il Principe Eitel Federico, il Principe Adolfo Federico di Meklemburgo, S. A. il Principe Alberto di Schleswig-Holstein ed il Principe Carlo di Hohenzollern; ed a sinistra il Principe Federico Enrico di Prussia, il Principe Clodoveo di Assia Philippsthal Barchfeld ed il Principe Ereditario di Hohenzollern. I seguiti presero posto in tavola separata.

Gli addobbi di Berlino.

Berlino, 27. — Il pavesamento delle vie per le quali passerà il corteo del Re d'Italia nel suo ingresso solenne in Berlino è terminato. La stazione di Berlino della ferrovia di Potsdam presenta un magnifico colpo d'occhio. Essa è tutta adorna di piante, di fiori e ghirlande ed è imbandierata coi colori italiani. L'uscita della stazione è decorata con pini inghirlandati, fiori e antenne che portano lo stemma sabaudo fra i colori italiani e lo stemma imperiale fra i colori tedeschi. La piazza di Potsdam e la via Bellevue sono decorate. Le case sono per la maggior parte pavesate di drappi ai balconi e alle finestre. Il corteo reale passerà presso la fontana di Orlando, percorrerà i viali della Vittoria e di Charlottenburg e passerà per la Porta di Brandeburgo superbamente adorna di piante, di fiori, di bandiere e di orifiamme. La piazza di Parigi è trasformata in un giardino di fiori. Il viale dei Tigli è adorno di antenne che portano gli stemmi d'Italia e di Germania coi rispettivi colori nazionali e canestri di fiori e verdura fino al Palazzo Reale. Al Lustgarten sono erette tribune. Le case sono imbandierate. Una enorme folla gremisce stasera le vie che domani saranno percorse dal corteo reale.

Il rapporto di Bulow.

Potsdam, 27. — Dopo l'arrivo del Re d'Italia al Nuovo Palazzo l'imperatore ricevette il cancelliere, conte de Bulow per il consueto rapporto.

I giornali berlinesi.

Berlino, 28. — La *National Zeitung*, a proposito del viaggio del Re d'Italia a Berlino, scrive: « Mentre i due Sovrani passeranno oggi insieme per le vie di Berlino splendidamente decorata per udire, l'uno a fianco dell'altro, dalle mille masse di popolo giubilante l'eco dei loro sentimenti amichevoli, anche il pensiero della popolazione italiana, specialmente di quella di

sovre di campagna. Le truppe di fanteria si metteranno in marcia nella notte del 31 corrente. Quelle di cavalleria sono già partite. L'artiglieria è partita quest'oggi.

Il Concorso al Patronato artistico. — Ventidue giovani pittori — e ne conosciamo dei valorosissimi più volte premiati e lodati in esposizioni — e quattro scultori hanno preso parte agli esperimenti per l'ammissione al Concorso di Patronato artistico nazionale, che sono terminati sabato scorso. La commissione esaminatrice, riunitasi nel pomeriggio di sabato stesso, con una premura degna di miglior causa, e non tenendo conto della differenza di luce e del differente effetto che prendono quindi le linee, ... randosi d'una severità mai fin qui usata, scartò tutti i concorrenti, meno uno; non solo, ma ordinò — ciò che costituisce un abuso, che i modelli in creta fossero distrutti prima che il lunedì mattina, i concorrenti interessati, potessero farli *formare* in gesso. I giovani concorrenti trovano eccessivo il rigore usato verso loro e ingiustificato il verdetto della Commissione; ...servano che parecchie irregolarità furono commesse nel dario, si lagnano per altri motivi che non ci sono sembrati del tutto infondati, e hanno diretta istanza al ministro Nasi perchè voglia ordinare una revisione del severo verdetto o, meglio, voglia disporre che gli esperimenti di esame siano rinnovati. Confidiamo che l'on. Ministro voglia prendere in seria considerazione il desiderio dei giovani artisti.

Un busto al Gianicolo. — Ieri al Gianicolo venne collocato il busto del colonnello garibaldino Giacinto Bruzzesi, opera dello scultore Tonnini.

Alla Società romana di nuoto. — Stamane un simpatico avvenimento ha avuto luogo ... la nostra Società romana di nuoto, collo svolgimento dell'annuale gara sociale. Gl'iscritti preparati alla gara dall'infaticabile presidente della Commissione tecnica cav. Giannoni, erano 20, di questi 14 si presentarono alla partenza. Giunsero: primo Francini Alfredo; secondo Immelan Ernesto; terzo Bregger Werner; quarto Bronner Vincenzo. Percorso 500 metri.

Presenziavano alla partenza il cav. Giannoni e il dott. Oreste Sgambati. Ispettore del percorso sig. Giovanni Colasanti. La Giuria era composta dei signori Gustavo Papi, Pio Collivadino e Arnaldo Cervesato.

Agitazione. — Domani alle ore otto, al teatro Cossa vi sarà una riunione dei vetturini per decidere definitivamente circa la nota questione dei proprietari di vetture.

La compagnia della Buona Morte. — Stanotte la compagnia della Buona Morte, avvertita dall'Ufficio VIII municipale, si recò alla tenuta *Valle dell'Inferno*, a tre chilometri fuori Porta Trionfale, dove in un canale giaceva il cadavere di una giovinetta quindicenne, Giulia Alessandrini, morta di tisi. I pietosi confratelli trasportarono il cadavere a Campo Verano, facendo ritorno alla loro sede, in via Giulia, stamane alle 3 1[2.

L'agitazione degli spazzini. — Questa sera alle 6, nella sala di via delle Marmorelle, gli spazzini municipali si riuniranno in assemblea per prendere delle deliberazioni in merito all'attuale agitazione provocata dall'ingiusto licenziamento di quattro loro compagni.

- Questa sera la Giunta si riunirà per deliberare sulla questione degli spazzini; pare che sia stato escogitato un mezzo come risolvere l'incresciosa questione.

L'omicidio del portiere. — Ieri con lodevole sollecitudine è stata compiuta l'istruttoria intorno al recente delitto di piazza Rondanini. Conformemente alle conclusioni del pubblico ministero, la Camera di consiglio ha ritenuto colpevole Edoardo Della Val di omicidio volontario per occultare un furto poco prima commesso; ed ha rinviato gli atti alla procura generale, per le ulteriori incombenze di legge. Si crede che il processo potrà essere discusso fra una quindicina di giorni alle Assise.

Incendii. — Ieri al giorno si manifestò il fuoco in un angolo esterno del baraccone in legname e canne al vicolo del Castro Pretorio 10 nella vigna del duca Caetani ove abita il vignarolo Giovanni Chiesa, di anni 60, da Castel Madama a cui è affittata. Furono subito chiamati i vigili e accorsero quelli del comando, ma nonostante il lavoro di questi, tutto il baraccone andò distrutto. Il baraccone era assicurato presso la società *Fondiaria*.

Nello stabile dei fratelli Bonannico in via Quattro Fontane 35, alle 6 di ieri sera s'appiccò il fuoco a una canna di camino di Augusto Gentilini. Accorsi i vigili, dopo due ore di lavoro il fuoco fu spento.

Ieri sera mentre gli alunni della prima compagnia del Convitto Nazionale si trovavano radunati nella sala della ricreazione si accorsero che una tenda ardeva e le fiamme lambivano di già il soffitto, e due letti bruciavano. Subito si diedero essi stessi all'opera di spegnimento, ed il fuoco ben presto venne domato, prima che accorressero i vigili.

Errore fatale. — Il veterinario Augusto Pasquali, d'anni 56, da Ferrara, abitante in via Gioberti n. 26, aveva sciolto in un bicchiere delle capocchie di fiammiferi per fare una pasta per uccidere i topi. Il bicchiere con quella miscela l'aveva messo sul comodino presso il suo letto. Ieri il Pasquali volendo prendere del bicarbonato che s'era preparato in un bicchiere, prese invece l'altro preparato e bevve. Accortosi dello sbaglio si recò a medicarsi a Sant'Antonio, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Ribellione. — Questa notte verso le 12, in via Cavour, angolo via Principe Umberto, gli agenti di P. S. Quagliarotti, Del Maschio, Pastore e Lanzotti dichiararono in arresto una di quelle donne girovaghe, Emma Grilli, d'anni 27, da Cagli (Pesaro) abitante in via Ferruccio 22, che anzichè obbedire, rivolse agli agenti parole oltraggiose, e mentre la traevano al Commissariato di P. S. del Viminale si ribellò ad essi con pugni e calci. Gli agenti Del Maschio e Lanzotti ne ebbero lacerati gli abiti.

Lite. — L'arrotino Nicola Cappelli, d'anni 26, d'Ausonia (Caserta), abitante in via Umberto Biancamano 25, ieri sera andava a spasso con la moglie Maria e il fratello di questa Orlando Codella, richiamato della classe del 74, aggregato al 63° fanteria. Verso le 11 e mezzo per via Principe Eugenio, Nicola attaccò lite colla moglie. Il Codella a un certo punto prese le difese della sorella e diede una scarica di pugni al cognato lasciandolo abbastanza malconcio, allontanandosi colla donna. Nicola andò a medicarsi all'ospedale di San Giovanni, dove l'accompagnò la guardia Migliori, e gli riscontrarono delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — Riposo.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Il Re e l'on. Zanardelli.

Il Re ha diretto all'on. Zanardelli il seguente telegramma:

« *Neues Palais*, 27 agosto. — Giungendo qui, S. M. l'Imperatore mi ha annunziato averle conferito l'Aquila Nera. Ne ho provato vivissimo piacere e mi affretto porgerle le mie più sincere congratulazioni. — Aff.mo cugino: *Vittorio Emanuele* ».

Pel fausto evento.

Nei circoli di Corte si dice che la Regina Elena, la quale si è oltremodo affezionata alla residenza estiva di Racconigi che ha tutti i comodi, avrebbe avuto il desiderio di fermarsi colà; ma l'idea fu subito scartata, tanto più che i Reali dovranno recarsi per un mese a Napoli. Il parto avverrà quindi a Roma, e a Corte si fanno già i preparativi pel corredino. Questa volta se ne incarica meno la Regina Margherita, e molto più la Regina Elena, che ha voluto confezionare colle sue mani alcuni indumenti. Sul titolo che porterà il futuro principino, dato che sia un maschio, pure si è discusso a Racconigi. Pare che se sarà un bimbo, egli avrà il titolo di *Principe di Roma*. Delle feste e dell'amnistia che seguirebbero la nascita di un principe ereditario non è ancora nulla in progetto, nè se ne delineerà il disegno a Corte prima di novembre. — Così scrive la *Perseveranza*.

La Regina Margherita.

Telegrafano da Monaco di Baviera che S. M. la Regina Margherita ha visitato oggi Starnberg ed ha fatto un giro in battello a vapore sul celebre lago di Starnberg.

Alla Consulta.

Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio di circa due ore con l'on. Giolitti. Ha pure conferito con gli on. Carcano e Cocco-Ortu.

— Nel colloquio poi avvenuto ieri tra l'onorevole Zanardelli e l'on. Lacava sarebbero state concretate le principali modalità del viaggio nel Mezzogiorno, che comincerebbe il 13 o il 14 settembre. A Napoli verrà offerto all'on. Zanardelli un banchetto che non avrà nessun carattere politico. Ad esso il sindaco di Napoli, senatore Miraglia, inviterà tutti i deputati meridionali senza distinzione di partito. Al banchetto parteciperanno i membri del governo meridionali. L'on. Zanardelli, durante la permanenza a Napoli visiterà Capri e Sorrento. Il 17 o il 18 l'on. Zanardelli accompagnato dall'on. Talamo e da quei deputati della Basilicata che saranno intervenuti al banchetto di Napoli fra i quali l'on. Lacava, partirà per la Basilicata.

Ministero degli esteri.

Il 1. settembre p. v. principia con la Bosnia Erzegovina il cambio dei pacchi postali, fino a K. 5 per la via di Cormons. La tassa da riscuotersi in Italia (è ammesso l'*assegno* ed il *valore dichiarato* sino al limite di L. 1000) sarà di Lire 1,80 per pacco.

— Il prof. Augusto Tamburini, membro del Consiglio superiore di sanità, direttore del Frenocomio di Reggio Emilia, è stato delegato a rappresentare il R. Governo nel prossimo congresso di Anversa per l'assistenza degli alienati, che verrà inaugurato il 1. settembre p. v.

— Nel prossimo congresso internazionale di commercio e di industria che avrà luogo ad Ostenda, il regio Governo sarà rappresentato dal conte Scheibler e dal comm. Calligari, direttore capo di divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— Il Governo dell'Uruguay ha fatto partecipare la propria adesione alla Convenzione internazionale dei telegrafi (22 luglio 1875 - Pietroburgo).

Il governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini è da ieri alla sua villa di Monsummano. Lunedì sarà a Roma ove si tratterrà fino all'arrivo del ministro degli esteri. Intanto lo ha preceduto in Roma il suo segretario, l'ufficiale coloniale signor Ugo Riccioni. Dalla Colonia Eritrea è pure giunto il signor C. Maratori, amministratore delle miniere d'oro di Asmara.

Il regolamento universitario.

Completiamo le notizie date ieri sulle principali disposizioni del nuovo regolamento generale universitario.

E' stabilito il termine di quattro mesi, dal giorno della pubblicazione del concorso per la presentazione dei titoli da parte dei concorrenti. I professori straordinari sono nominati per un anno dal ministro, in seguito a concorso fra i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati e coloro che in precedente concorso *per ordinario* siano stati dichiarati eleggibili; e saranno riconfermati annualmente, salvo il parere contrario della Facoltà. La presentazione dei titoli degli aspiranti alla cattedra di professore straordinario dovrà farsi entro 30 giorni dalla data della pubblicazione del concorso. Gli incarichi debbono essere conferiti, in ordine di preferenza, ai dottori aggregati e ai liberi docenti che esercitano il loro corso, ad un professore ordinario o straordinario, ad uno di coloro a cui sia applicabile l'art. 69 della legge Casati. Per le materie costitutive della Facoltà, devesi provvedere alla nomina del professore ordinario o straordinario od incaricato non più tardi di un mese dalla vacanza; per le altre materie fondamentali e complementari, designate nei regolamenti speciali, il ministro potrà bandire il concorso, quando ne sia riconosciuta l'opportunità ed udito il parere del Consiglio superiore. Nessuno può avere più di un incarico e di una supplenza.

Il ministro nomina le Commissioni giudicatrici fra le persone di più riconosciuta perizia scientifica ed esperienza didattica; prima che la Commissione sia convocata, tutti i professori ordinari della disciplina debbono designare per iscritto, e con voto motivato quel candidato che giudichino più meritevole. Un candidato può richiedere con voto motivato l'esclusione di un determinato commissario prima che la commissione abbia tenuto la prima adunanza. Chi aspira alla libera docenza deve avere conseguito la laurea da almeno due anni; per il trasferimento di essa da una ad un'altra università, non è più prescritto il voto della nuova Facoltà sul merito, ma sull'*opportunità*. I professori titolari di cattedre sperimentali e i direttori di istituti scientifici o di laboratori provvederanno, con opportune guarentigie ai liberi docenti della rispettiva materia, i mezzi necessari al loro insegnamento. I professori debbono presentare alle rispettive Facoltà prima della chiusura dell'anno scolastico, il programma del corso dell'anno successivo e il programma degli esami. Per ogni corso saranno date non meno di tre lezioni per settimana; non sono validi quei corsi nei quali non siano state impartite almeno cinquanta lezioni all'anno. E' resa facoltativa la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Gli esami speciali possono essere anche ordinati per gruppi di materie strettamente affini; ogni esame versa su tutta la materia del programma. Speciali e precise norme regolano la iscrizione ai corsi. I Consigli accademici sono autorizzati, sopra proposta delle facoltà, a concedere esami suppletivi a quei giovani che possono giustificare la loro mancata partecipazione alle due sessioni. Le maggiori pene disciplinari sono applicate dal rettore, su parere e proposta della facoltà e dal Consiglio accademico, sentite però le discolpe dell'imputato. In caso di gravi disordini può il rettore ordinare la chiusura della Università; se la chiusura dura oltre 30 giorni s'intenderanno soppresse le sessioni di esami di quell'anno.

Sono aboliti i posti di perfezionamento all'interno, meglio disciplinandosi quelli dell'estero. Sono introdotte semplificazioni nelle norme relative alle segreterie universitarie. Con le disposizioni transitorie è stabilito che nei due primi anni dopo la pubblicazione del regolamento sono ammessi ai concorsi a straordinario anche coloro che siano stati dichiarati eleggibili in un precedente concorso a straordinario; e che per i professori straordinari, nominati per concorso anteriormente alla pubblicazione di questo regolamento, restano in vigore le norme del regolamento Boselli per la promozione ad ordinario.

Si dispone, infine, che continuino ad avere vigore le norme precedenti per i concorsi e per le libere docenze chieste prima della promulgazione del presente regolamento.

Alla Minerva.

Sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale amministrativo ed insegnante alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione. Il volume dei ruoli testè uscito contiene oltre i quadri organici con richiamo delle leggi e decreti che li istituirono, gli elenchi nominativi del personale in ordine rigoroso di anzianità e, per ciascun funzionario od insegnante, la data di nascita, la decorrenza della prima ammissione nel ruolo a cui attualmente appartiene, e quella dell'ultima promozione, la durata e la qualità dei servizi precedenti, utili per la pensione eventualmente anche prestati in altri rami della istruzione pubblica ovvero alla dipendenza di altre amministrazioni, inoltre la durata del servizio militare con richiamo delle campagne di guerra, e da ultimo le indicazioni di tutte le interruzioni del servizio avvenute per qualsiasi motivo (revoca, dimissioni, disponibilità, aspettativa per motivi di salute o di famiglia, sospensioni dall'ufficio). Tale sistema elimina l'inconveniente per cui l'accertamento della carriera di ciascun funzionario od insegnante era quasi interamente abbandonato al potere centrale e dà modo agli interessati di controllarne l'operato e di evitare possibili errori.

— Per recente decreto, alla scuola di magistero, annessa alla Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Messina, è stata aggiunta la Sezione filosofica-pedagogica, a cominciare dal l'anno scolastico 1902 1903.

La conferenza interparlamentare.

L'XI Conferenza interparlamentare a Vienna è rimandata al venturo anno. Il presidente del gruppo austriaco, barone Pirquet, ha inviato alla presidenza del gruppo italiano il seguente telegramma: « Secondo gli avvisi ricevuti da parecchi presidenti di gruppo, la Conferenza interparlamentare di Vienna, già rinviata al mese di ottobre, sarebbe così poco numerosa che il gruppo austriaco, con grandissimo suo rincrescimento, si trova forzato a rimandarla al prossimo anno. Circolari esplicative saranno spedite venerdì prossimo all'indirizzo di ogni membro della vostra lista. Io sono rattristatissimo di dovere ciò fare ».

Ministero di agricoltura

Il ministro d'agricoltura, on. Baccelli, ha concesso alla Società vinicola laziale, per il suo 9° concorso, 30 medaglie, di cui 1 d'oro, 3 di argento dorato, 10 d'argento e 16 di bronzo. La medaglia d'oro è destinata per un tipo di vino speciale da pasto dell'Italia centrale, da vendersi a prezzo tenue per consumo delle classi lavoratrici.

Terremoti

L'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*: Ieri vi furono due scosse di terremoto a Gualdo Tadino, l'una mediocre alle ore 19,25 e l'altra sensibilissima alle ore 22,30. Nei giorni precedenti si ebbero altre scosse nella medesima località.

Ordinanza di sanità.

Un'ordinanza odierna di sanità marittima dichiara Victoria (Brasile) infetta di peste bubbonica e le provenienze da detto porto sono soggette all'ordinanza di sanità marittima del 23 febbraio 1902.

Notizie di marina

Il ministero della marina ha aperto nel corpo reale equipaggi un arruolamento volontario per 100 mozzi, al quale possono concorrere i giovani regnicoli nati non prima del primo marzo 1885, e non dopo il 28 febbraio 1887, che abbiano almeno superato l'esame di promozione dalla terza alla quarta classe elementare e che posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

— Proveniente da Viareggio giunse ieri a Spezia la R. nave *Liguria* al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

— E' giunta oggi a El Ferrol la R. nave italiana *Carlo Alberto* con a bordo Marconi. Le autorità si recarono a bordo a far visita al comandante.

— *Marco Polo* giunto a Chefoo il 28 — *Lepanto* partita da Viareggio è giunta alla Maddalena il 27 — *Curtatone* giunta a Spezia il 27 — *Garigliano* giunto a Genova il 27 — *Minerva* partita da Cagliari il 27 — *Puglia* giunta a Schiedam il 27 — *Liguria* partita da Viareggio e giunta a Spezia il 27.

IL VIAGGIO DEL RE

Un dono al generale Lanza.

Berlino, 28 — L'Imperatore ha inviato stamane in dono all'ambasciatore Lanza un bellissimo suo busto in bronzo. Dopo la colazione il Re riceverà all'Ambasciata italiana la Colonia italiana ed alle ore 15,30 si recherà al Mausoleo di Charlottenburg onde deporvi una corona sulla tomba di Guglielmo I. Il Re andrà quindi a lasciare la sua carta da visita alle Ambasciate di Austria Ungheria, Francia, Inghilterra e Russia. Alle ore 17 S. M. il Re riceverà al Palazzo reale il Corpo diplomatico. Alle ore 18 vi sarà alla Reggia pranzo ufficiale. Alle ore 20 avrà luogo lo spettacolo di gala al teatro. Alle ore 22,30 il Re e la Famiglia reale si recheranno alla stazione e ripartiranno per Potsdam. Domani giornata di caccia.

Al Castello reale

Berlino, 28. — Dopo la benedizione delle bandiere alla quale assistettero oltre i Sovrani, i principi e le principesse imperiali presenti a Berlino ed a Potsdam, i generali, gli ammiragli, il ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il conte Gianotti, il Cancelliere, conte di Bulow e gli altri ministri tedeschi, i Sovrani si recarono al Castello reale, ove una compagnia rese loro gli onori militari, mentre le truppe che facevano ala, presentavano le armi e la folla acclamava. Al Castello, sul quale sventola lo stendardo reale italiano, l'imperatore condusse il Re nei suoi appartamenti. L'imperatore, l'imperatrice ed i principi imperiali fecero colazione al Castello. Il Re si recò al *déjeuner* all'Ambasciata italiana, acclamato entusiasticamente lungo tutto il percorso.

Onorificenze

Berlino, 28. S. M. il Re d'Italia ha conferito il Collare dell'Annunziata al Cancelliere dell'Impero, conte de Bulow; e gliene remise oggi personalmente le insegne all'Ambasciata italiana. S. M. l'Imperatore conferì l'ordine del Merito della Corona Prussiana al ministro degli affari esteri on. Prinetti.

Inoltre il Re d'Italia ha conferito al Ministro di Stato tedesco per gli affari esteri, barone di Richthofen, il Gran cordone dell'Ordine Mauriziano, ed al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dott. de Muehlberg, il Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Berlino, 28. — Il Re Vittorio Emanuele ha conferito il collare dell'Annunziata al principe Enrico, figlio del principe Alberto, reggente il Ducato di Brunswich. S. M. il Re, in bassa tenuta di generale italiano, accompagnato dai generali Brusati e Lindequist in carrozza scoperta di mezza gala si è recato alle 12,30 all'Ambasciata italiana acclamato calorosamente lungo tutto il percorso da grande folla. S. M. il Re fu ricevuto ai piedi dello scalone dal generale Lanza e da tutto il personale dell'Ambasciata. Nel salone di ricevimento si trovavano tutti gli invitati alla colazione, che furono presentati al Re dal generale Lanza. Durante la colazione il Re conversò colla contessa Bulow e colla marchesa Imperiale. Al *dessert* il Re si alzò e bevette alla salute dell'Ambasciatore Lanza e del cancelliere conte di Bulow. Tutti gli invitati ascoltarono il brindisi in piedi. Quindi il Re conferì il collare dell'Annunziata al conte di Bulow, che ringraziò ripetutamente il Sovrano. Dopo colazione il Re si intrattenne col conte di Bulow e col ministro di Stato, barone de Richthofen. Il Re ricevette poscia la colonia italiana.

Il ricevimento all'Ambasciata.

Berlino, 28 — Il ricevimento della colonia italiana all'ambasciata italiana avvenne alle ore 14 nel gran salone di ricevimento. Il generale Lanza presentò al Re la colonia italiana di Berlino e le rappresentanze delle colonie italiane di Lipsia e Copenaghen: in tutto una quarantina di persone. Il vice console d'Italia, cavaliere Rossi lesse un indirizzo di devozione e di omaggio al Re, il quale rispose felicitando le rappresentanze e ringraziandolo del loro atto di omaggio. Il Re s'intrattenne poscia con grande affabilità con i singoli membri delle colonie italiane.

Il ricevimento si protrasse per un'ora. Quindi il Re ricevette l'on. deputato Arnaboldi. Alle ore 15,15 S. M. il Re, accompagnato fino all'uscita del palazzo dell'Ambasciata dal generale Lanza e da tutto il personale dell'Ambasciata, risalì in carrozza scoperta insieme coi generali Brusati e Lindequist, acclamato da grande folla che si accalcava nei pressi dell'Ambasciata, e si recò a restituire la visita al principe Federico Enrico, al gran ciambellano conte di Solms, al maresciallo Waldersee, al generale Hahnke ed agli ambasciatori esteri presenti a Berlino. Il Re, acclamato lungo tutto il percorso da grande folla, si dirige verso il palazzo imperiale ove alle ore 6 avrà luogo il pranzo di gala.

Collisione di vapori

Londra, 28. — Un dispaccio del *Lloyd* annunzia essere avvenuta una collisione fra il vapore inglese *Peconic* ed il vapore italiano *Liguria*. Questo ebbe una falla alla linea d'immersione ed il *Peconic* ebbe un'avaria a prora.

Londra, 28. — Secondo le ultime informazioni la collisione fra i piroscafi *Peconic* e *Liguria* avvenne nello stretto di Le Narrows presso Sandy-Hook.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 28, ore 15

Parigi apre Italiano 102,42.

Qui, fermi in esordio, chiudiamo poi calmi su qualche realizzo.

Rendita per fine 103,60, 103,57 1[2; a contanti 103,15; Istituto Fondiario 529; Commerciale 687, Credito italiano 524; Banco di Roma 116; Marcia 1265 a 1260; Gas 983 a 989-87; Omnibus 293; Condotte 279-77; Molini 69; Metallurgiche 123; Ferriere 84; Forni elettrici 77; Montecatini 109; Risanamento 221 1[2; Valsacco 122; Immobiliare 236 a 233 1[2; Generale 3; Carburo 720-22; Prodotti chimici 95.

Cambi deboli: Parigi 100,57 1[2; Londra 25,28.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Acciaierie 1650; Veneto 78; Navigazione 416; Mediterranee 445; Meridionali 682, tutto fine settembre.

Parigi chiude: Italiano 102,45; Francese 100,...; Spagnuolo 82,..; Portoghese 30,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 29 agosto, a lire 100,65.

Giuseppe Cosani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).

Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.

BOTTIGLIERIA E GELATI

Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.

(Servizio a domicilio).

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e sanzionato che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI** *Dirett. dell' Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli*

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. **Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena*

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ". **Dott. G. SALLUSTO**

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio. **Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova*

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili, perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Corso, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante n. 241. 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. mostre L. 12, per posta L. 13 anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CLAUDIA

ATTURAKAE IMPOM (chiusura ...) MATERIALE STERILIZZATO BREVETTO 1901

NEI GRANDI CONCORSI INTERNAZIONALI FU RICONOSCIUTA IL MIGLIOR TIPO delle ACQUE MINERALI da TAVOLA

digestiva, alcalina effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

PER CHI SOFFRE DI STOMACO la **CLAUDIA** ha un'azione benefica contro tutti i disturbi delle dispepsie, l'atonia, la dilazione, le acidità, le flatulenze, i dolori, le eruttazioni: favorisce lo smaltimento dei cibi, accelerando la digestione ed eccitando i movimenti intestinali.

PER LE PERSONE SANE la **CLAUDIA** è la più igienica delle acque da tavola, deliziosa al palato, leggerissima e fresca, costante nella composizione chimica, assolutamente priva di batteri, rende gradevole ogni bevanda compreso vino e latte, aumenta l'appetito ed il ricambio organico, e dà al corpo un senso di benessere.

IN QUALUNQUE MALATTIA la **CLAUDIA** è la più salutare e piacevole bevanda, tollerata e gradita da tutti, in qualunque età e condizione morbosa; costituisce il migliore veicolo per la somministrazione dei medicamenti, è diuretica in sommo grado, benefica a tutti i visceri.

PER VIAGGIATORI, VILLEGGIANTI, TOURISTI e BAGNANTI la **CLAUDIA** è l'ideale di tutte le acque da tavola, preferibile alla Seltz, superiore alle più celebri del mondo, poichè alle eccellenti qualità idrologiche unisce un sistema di imbottigliamento sterilizzato *a chiusura ermetica, senza turacciolo* che ne impedisce gli inquinamenti e le imitazioni, e la rende comodissima ad aprirsi senza cavatappi.

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al Propr. G. Forastieri, via Firenze 11, Roma

Deposito Generale, Via Firenze n. 11 — Roma.

La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di acque minerali, Farmacie e Drogherie

Chiederla negli Alberghi e Trattorie.

NOVITÀ

... Brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

IL PREFERITO

ISTITUTO CASTIGLIONI

BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica

Roma — Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — Roma

Direttore Sanitario dott. G. Mel'otti — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini

Istituto di prim'ordine completamente rinnovato

Docce Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici Bagni di luce, Pneumoterapia Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia — TELEFONO 3334.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie				Chilogrammi			Lire
Serie	A	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi		3 circa di ghiaccio ciascuno		Lire	5.?
»	B	»	»	6	»	»	7.?
»	C	»	»	12	»	»	12.–
»	D	»	»	24	»	»	19.?

Per consegna di ghiaccio ad uso speciale autorizzato dalla Società.

Serie				Chilogrammi			Lire
Serie	A	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi		3 circa di ghiaccio ciascuno		Lire	3.–
»	B	»	»	6	»	»	5.??
»	C	»	»	12	»	»	?.??
»	D	»	»	24	»	»	16.??

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.

OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Conosciuti in tutto il mondo.

Campioni e listini gratis.

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 e tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce ... le ... così comuni in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renella e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Cardarelli, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Ruggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **Michele Tonci-Fabbrini, Livorno** (Toscana.)

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione

(Salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)

Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline

dalla Città
AL MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . » 4,50
(Verso Cartolina-Vaglia)

Scatole-Libro con 50 Riquadri porta soggetti di L. 5 ciascuno
Id. » 25 » » 48 » » 3 »
Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto; per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti.

Trovasi nelle cartolerie e negozi di cartoline, ecc.

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI di tutti i paesi ... Kreuz, Hoyn, Nassembaug, (Sasle).

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	Anno	Sem.	Trim.
L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	35	17	9,—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 205.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 5 — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 5 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 30 Agosto 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 29 Agosto 1902.

IL REGOLAMENTO UNIVERSITARIO

Sebbene l'attenzione del pubblico e dei giornali sia in massima parte rivolta al viaggio del Re d'Italia in Germania, il fatto che nessuna voce s'è levata ancora per commentare o criticare le principali disposizioni del nuovo Regolamento generale universitario, dimostra evidentemente che esse abbiano trovato ottima accoglienza, e che la riforma concretata dall'on. Nasi abbia risposto ad un bisogno veramente sentito e abbia portato nell'ordinamento degli Atenei italiani propositi e criteri di non dubbia utilità e di più efficace e regolare funzionamento.

Venendo quindi alle singole disposizioni del nuovo Regolamento, ci pare innanzi tutto degno di nota il ritorno alla legge Casati per ciò che concerne l'elezione del rettore, il quale si dispone venga nominato ogni anno, e salvo riconferma, con decreto reale. Su questo punto erano state, come è noto, sollevate non poche difficoltà, ma l'on. Nasi ha insistito nella sua prima risoluzione, e secondo noi, ha fatto benissimo.

Il rettore è chiamato a funzioni amministrative di vigilanza e disciplinari non soltanto sui giovani ma altresì sul corpo insegnante dell'Università, ed è logico e naturale che il suo ufficio sia circondato di quell'autorità e anche di quell'indipendenza verso i singoli professori e il Consiglio accademico tutto, che la nomina elettiva, da sola, difficilmente potrebbe consentirgli, per un numero di ragioni troppo ovvie perchè vi sia bisogno di spiegarle ed enumerarle. D'altra parte il sistema ora nuovamente introdotto nella direzione suprema degli Atenei giova a quell'elevamento di responsabilità, che non è soltanto un portato di civile modernità, ma un necessario complemento degli alti uffici, ed è sopratutto garanzia di ordine, e di armonia fra la direzione centrale del Ministero e quelle locali. Anzi la piega sin troppo libera, discorde, disordinata ed anche alquanto politica, presa da certi Atenei, rende sempre più lodevole il provvedimento, che poi — è utile ricordarlo — si promette di temperare in modo che i Consigli accademici, con la designazione ad essi demandata, possano partecipare alla nomina del Rettore.

Buone, saggie ed encomiabili sono poi le disposizioni che riflettono le nomine dei professori ordinari, degli straordinari e la distribuzione degli incarichi; e se allo spirito del nuovo Regolamento risponderà degnamente l'opera del Governo e delle Direzioni centrali, si può fin da ora non che sperare, ritenere che grandissimo giovamento sarà per derivarne alla serietà degli studi in genere, e, in ispecie, ai diritti ed al merito di coloro che sono chiamati a diffondere la coltura e l'educazione tra le giovani generazioni. Nè meno utili, pratiche ed eccellenti sono le riforme introdotte in ordine ai liberi docenti, il cui istituto riceve maggior dignità e più valido e moderno esplicamento. Per tali professori, infatti, nel caso di trasferimento non si prescrive più il voto della nuova Facoltà sul *merito*, ma sull'*opportunità*. E non basta. Parecchi diritti o vantaggi derivano ai liberi docenti da tutto ciò che riflette i concorsi, le nomine, gl'incarichi ecc. Inoltre i titolari di cattedre sperimentali e i direttori d'istituti scientifici o di laboratori son tenuti a provvedere, con opportune guarentigie, i liberi docenti, nelle rispettive materie, dei mezzi necessari al loro insegnamento, e ciò significa rendere serio, proficuo e insieme dignitoso il loro lavoro.

Ma dove il nuovo Regolamento pone veramente, come suol dirsi, il dito sulla piaga è in quella parte, con la quale non solo si prescrive che nessuno possa avere più di un incarico e di una supplenza — e tutti conoscono le ingiustizie ed i malanni di siffatti cumuli, giunti talvolta allo scandalo — ma, a proposito di lezioni, se ne dà una magnifica a quei professori, e non sono pochi, che fanno tutto — i legislatori, gli uomini d'affari, gli agitatori, i liberi professionisti e chi più ne ha ne metta — meno che gl'insegnanti, pel cui ufficio invece sono lautamente pagati.

Abbiamo conosciuto professori ordinari che non hanno fatto più di dieci lezioni in un anno, qualcuno anzi, nominato di fresco ordinario in una Università di questo regno, vi si recò a prendere possesso, vi fece la sua brava prolusione, impartì per una volta sola ai giovani il pane della sua scienza, e poi partì. Soltanto qualche mese dopo si seppe che l'illustre scienziato, nonchè uomo politico, aveva fatto colà soltanto un'apparizione, per farsi poi comandare in un'altra e più conveniente Università, dove non sappiamo se abbia insegnato con la stessa frequenza e assiduità dimostrate nella stazione di passaggio.

Ora col nuovo Regolamento queste lente sinecure sono abolite, perchè si prescrive che per ogni corso devono esser date non meno di tre lezioni per settimana, e non siano validi quei corsi, nei quali non siano state impartite almeno cinquanta lezioni all'anno. Speriamo che non si trovino contro questa provvida disposizione altre scappatoie, e che la legge sia severamente eseguita nell'interesse non soltanto dei giovani e degli studi, ma dei professori, che intendono veramente i propri doveri. Se no, tanto valeva non parlarne affatto.

ZETA.

Re Edoardo.

Stornoway (Isola d'Arran), 29. — Re Edoardo è sbarcato ieri e nel pomeriggio ha preso parte ad una caccia, uccidendo due cervi.

Per l'integrità della Persia.

Londra, 29. — Ora che lo scià ha abbandonato l'Inghilterra, in questi circoli politici si ammette che la visita dello scià abbia avuto importanza politica e che sia stata, per lo scià feconda di risultati soddisfacenti. Il Governo inglese avrebbe rassicurato lo scià che l'accordo stipulato fra la Russia e l'Inghilterra non è diretto a danno della Persia e che anzi l'accordo anglo russo, nell'interesse di ambedue le potenze, ha lo scopo di tutelare l'indipendenza e l'integrità della Persia.

Missione dei generali boeri.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha, da Bruxelles che colà si crede che i generali boeri Botha, Dewet e Delarey siano incaricati di una importante missione politica relativa all'amministrazione futura delle antiche repubbliche boere e che lo scopo principale del loro viaggio non sia di raccogliere fondi a favore delle famiglie boere, ma di negoziare a questo riguardo col Governo inglese.

Il "trust,, del carbone.

Londra, 29. — Il corrispondente parigino del *Daily Mail* parla di un vasto progetto di accaparramento dei mercati del carbone, che sarebbe in formazione. Si tratterebbe di costituire una flotta di vapori con bandiera francese che dovrebbe fare servizio tra i porti degli Stati Uniti, Marsiglia ed altri porti del Mediterraneo. Questo progetto sarebbe appoggiato dai principali capitalisti francesi e americani.

La collisione fra vapori.

Londra, 29 — Secondo le ultime informazioni, la collisione fra i piroscafi *Pavonia* e *Liguria* avvenne nello stretto di Los Narrows presso Sandy-Hook.

[illegible]

Parigi, 29. — La Commissione militare nominata dallo Czar per la scelta di un nuovo cannone da campagna, dopo tre anni di studi ha dichiarato finiti i suoi lavori. La Commissione ha esaminate le relazioni di vari ufficiali dell'artiglieria russa, che visitarono le principali fabbriche d'armi dell'estero. La Commissione accettò il cannone ideato dal generale Engelhardt. Questo cannone sarebbe superiore per le qualità balistiche a tutti i cannoni a tiro rapido, attualmente in uso negli eserciti europei. Lo Czar avrebbe firmato un decreto con cui se ne ordina la fabbricazione di trentila. Il riordinamento dell'artiglieria russa dovrà farsi con tutta la rapidità permessa dai vari arsenali. Si spera che il nuovo materiale sarà pronto prima di tre anni.

La Czarina sospende le visite.

Parigi, 29. — La Czarina ha sospeso improvvisamente tutti i ricevimenti e le visite. Si crede perciò vicino il parto. Si spera molto nella nascita di un maschio. Tutti i funzionari e gli impiegati di Corte nutrono questa speranza, perchè in tal caso essi avranno doppio stipendio di un'annata, mentre se si trattasse di una femmina non riceverebbero che un trimestre.

I prefetti a raccolta.

Parigi, 29. — Secondo l'*Echo de Paris* i prefetti saranno chiamati a Parigi per la riapertura del Parlamento, onde fornire al presidente del Consiglio, Combes, schiarimenti e manifestargli la loro impressione sulla situazione politica e i loro pareri sull'autorizzazione da concedersi alle congregazioni sulla laicizzazione delle scuole e sulle altre questioni.

Grave attentato ferroviario.

Parigi, 29 — Ieri notte, tra Parigi e Saint-Denis, sono stati tagliati da ignoti malfattori, tutti i fili pei segnali ferroviari della ferrovia del Nord. I malandrini evidentemente volevano provocare tutta una serie di disastri spaventevoli!

Fortunatamente gli impiegati si accorsero in tempo e impedirono la partenza di tutti i treni, fermando quelli che viaggiavano, a mezzo di segnali a mano. La notizia produce una viva impressione. Non si lamenta nessun incidente.

Il tenente Mataasich graziato.

Vienna, 29 — Il tenente Mataasich di cui si ricorderà il romanzo colla duchessa Coburgo, e la sua condanna a 5 anni per una pretesa cambiale falsa colla firma della duchessa, fu graziato dopo aver subito tre anni e otto mesi di reclusione.

Disordini di scioperanti.

New York, 29 — Durante alcuni disordini provocati dagli scioperanti di Bluefield (Virginia Occidentale) vi furono quattro persone uccise.

Boeri che giurano.

Lubiana, 29. — Si trovano qui, convenuti da ogni parte dell'Austria, 136 boeri, che parteciparono alla guerra sud-africana. Si recano a Trieste per prestarvi al consolato inglese, il giuramento come sudditi inglesi. Essi sono accompagnati da alcuni detectives inglesi.

Turchi aggressori di Italiani.

Vienna, 29. — Si ha da Prevesa che tre soldati turchi, introdottisi in casa di un italiano, percossero il proprietario e la moglie, li ferirono e poscia li derubarono.

Il "trust,, dello zucchero.

Montreal, 29. - Spreckles, direttore del *trust* dello zucchero, ha deciso di stabilire due raffinerie, una a Montreal e l'altra a Vancouver. La Compagnia avrà un capitale di sei milioni di dollari.

Il cholera.

Tokio, 28 — Si conferma che è scoppiato il cholera nelle regioni settentrionali della Corea.

GIORNO PER GIORNO

Versetti biblici.

Il *Figaro* pubblica questi *versetti biblici*, degni a vero, di miglior destinazione, ma tuttavia grazosi.

I. In principio non c'era che la calma nella repubblica francese. Il signor Combes *creò* il caos in sette giorni

II. Il primo giorno, egli costituì il suo ministero

III. Il secondo giorno, inventò l'albero del pericolo clericale.

IV. Il terzo giorno, creò la donna.. dimostrante e fece caricare la folla sulle piazze di Parigi.

V. Il quarto giorno egli disse: « Che le espulsioni siano! » E le espulsioni furono.

VI. Il quinto giorno inventò il complotto reazionario.

VII. Il sesto giorno mise fuoco alla Bretagna

VIII. Il settimo giorno egli comprese che la sua opera era perfetta e... andò a riposarsi dalle fatiche nella Charente Inferiore.

* * *

Lo stesso *Figaro* però ci fa anche sapere che nella vetrina di un antiquario di Montmartre è esposta una tavolozza da pittore, sotto la quale è scritto: « Tavolozza che servì a Dante Alighieri per gli affreschi della celebre Cappella Sistina di Venezia ».

* * *

La chiusa delle lettere.

Potrebbe essere un buon capitolo di psicologia; potrebbe anche essere un buon motivo per inventare una scienza nuova. Ad ogni modo, è una curiosità come un'altra.

Napoleone III chiudeva invariabilmente le sue lettere: « Vogliate credere, mio signore, ai migliori sentimenti. »

Federico II, scrivendo a Voltaire, conchiudeva: « Lunga vita e prosperità. E' con questi sentimenti che il solitario di Sans-Souci saluta il patriarca degli increduli: *vale!* »

Una chiusa graziosa di Voltaire è in una lettera a De Maupertuis: « Addio, signore; io vi sono legato per sempre. Voi sapete che vi ho sempre amato, benchè io vi ammirassi; ciò che è assai difficile a conciliare. »

Madama, invece, scrive a suo marito: « Mi sembra di non aver bisogno di finire queste quattro pagine col mio ritornello ordinario: che vi amo: io non lo dico, dunque, che per far piacere a me stessa. »

Alfredo De Musset scriveva al fratello: « Addio, mio caro; sono savio come un *russe*. Divertiti ed amami. »

Ruggero Bonghi si contentava di dire: « Amate il vostro... »

Un negoziante chiuse una sua lettera così: « Signore, gli zuccheri sono in ribasso; non è altrettanto dei miei sentimenti per voi. »

* * *

L'estetica dei brutti.

Estetica del brutto? Sicuro: anche il brutto alle volte è bello. Anche il rospo, per la femmina del rospo, ha le sue bellezze. Primi ad ammirare la bellezza del brutto, del mostruoso, furono gli egiziani, gli indiani, gli assiri; nei monumenti, che ci restano dell'arte loro, troviamo dei tipi d'esseri, di una bruttezza veramente caratteristica. Da noi, Shakespeare, Victor Hugo si innamorarono del brutto e lo idealizzarono; Vaquerie, pittore olandese, ne fece tema dell'arte sua. Carlo Rosenkranz, professore all'Università di Königsberg, vi scrisse su un trattato, che appunto ha il titolo di questo stelloncino.

Eppoi, sapete che c'è di nuovo, lettrici cortesi? Un professore dell'Università di Parigi ha testè finito — per suo uso personale — un lavoro molto interessante. Egli ha raccolto la storia dei difetti fisici degli scrittori celebri. Risulta da questo studio che la natura non prodigava in altri tempi i suoi doni ai letterati, e l'autore constata che quasi tutti gli scrittori — specialmente gli inglesi — erano affetti da qualche infermità. Shakespeare era zoppo della gamba destra; Byron era zoppo della gamba sinistra; Milton era cieco; Pope era gobbo; Swift, l'autore dei divertenti viaggi di Gulliver, era deforme; i celebri storici Hume e Gibbon erano d'una obesità fenomenale. Quest'ultimo poi aveva un naso piccolissimo e delle guancie così enormi, che la signora Du De Hant, colpita da cecità, avendogli un giorno toccata la faccia, ciò che faceva con tutti i visitatori che le erano presentati per la prima volta, gettò un grido d'orrore, credendosi vittima d'una orribile mistificazione. Consolatevi, consoliamoci anzi, noi che non abbiamo le perfezioni fidiache, le attrattive apollinee delle forme e delle figure.

* * *

Sic vobis, non vobis...

Il doctor Dimsdale, per essersi recato a Pietroburgo a vaccinare l'imperatrice, ricevette diecimila sterline come onorario, cinquemila per spese di viaggio e una pensione a vita di 500 sterline all'anno. E pensare che quella infelice vacca che mescolò il suo sangue a quello bleu dell'imperatrice è morta fra i patimenti e nella più squallida miseria!

* * *

Nell' « Europa giovane ».

Il vizio dell'ubbriachezza ha preso una tale estensione tra il personale addetto ai treni ferroviari russi che le Amministrazioni dovettero, di questi giorni, impartire un ordine caratteristico: alla partenza di ogni treno e lungo le vie alle principali stazioni, macchinisti e capotreni vengono sottoposti ad una ispezione per constatare se sono o no ubbriachi. Purchè ubbriachi non siano anche gli ispettori!

* * *

Per finire:

Da una lettera:

— ... e coi migliori auguri ti offro tutti i miei servizi...

Dalla risposta:

— ... se tu ne avessi uno d'argento, mi giungerebbe proprio gradito...

Tutti noi.

IL VIAGGIO DEL RE

Il Corpo diplomatico.

Berlino, 28. — Prima del pranzo di gala, Sua Maestà il Re ha ricevuto il Corpo diplomatico *in corpore*, e poi ciascun membro individualmente. Fra essi era il conte Szogyeny, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Le onorificenze imperiali.

Berlino, 28 — L'imperatore Guglielmo ha conferito le seguenti onorificenze al personale dell'ambasciata italiana: Al marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla, l'Aquila Rossa di seconda classe; a Mattioli Pasqualino, la Corona di Prussia di seconda classe; a Orsini-Baroni Luca, la Corona di Prussia di terza classe; a Negrotto-Cambiaso Lazzaro, la Corona di Prussia di quarta classe; al tenente colonnello Annibale Gastaldello, la Corona di Prussia di seconda classe con brillanti, ed al conte Emanuele Prinetti, segretario del ministro Prinetti, l'Aquila Rossa di seconda classe.

Il pranzo di gala.

Berlino, 28. — Il pranzo di gala al Castello Reale è cominciato alle ore 18 precise. Il Re d'Italia entrò nella sala da pranzo dando il braccio all'imperatrice; l'imperatore dava il braccio alla principessa Federico Leopoldo. Il Re era seduto tra l'imperatore e l'imperatrice. A destra dell'imperatore si trovavano la principessa Federico Leopoldo, il principe Eitel Federico, la contessa de Bulow, il principe Federico Enrico, la contessa di Keller, dama d'onore dell'imperatrice, il duca Adolfo Federico di Meklemburg, la contessa di Stolberg, dama d'onore dell'imperatrice, il principe Ernesto di Sassonia Altenburg, il principe Alberto di Schleswig Holstein, il principe Carlo di Hohenzollern, il capo del gabinetto civile dell'imperatore, dott. von Lucanus, il ministro della giustizia, Schonstedt, il generale von Plessen ed il ministro Budde.

A sinistra dell'imperatrice erano: il principe imperiale, la contessa Brockdorff, gran maestra di Corte, il principe Federico Leopoldo, il marchese Imperiali di Francavilla, il principe Paribatra del Siam, la signorina von Gersdorff, dama di Corte, il principe Clodoveo d'Assia Philippstal-Berchfeld, la contessa de Dohna, dama d'onore, il principe Alberto di Schleswig-Holstein, il principe ereditario di Hohenzollern, il conte d'Eulenburg, il ministro della guerra, von Gossler, il generale von Funck ed il ministro barone de Hammerstein.

Di fronte al Re erano: il conte de Bulow, seduto fra il ministro Prinetti ed il generale Lanza. A destra erano: il maresciallo conte di Waldersee, il generale Ponzio-Vaglia, il generale von Hahnke, il generale Brusati, il generale de Werder, la marchesa Imperiali ed il generale conte von Schlieffen; a sinistra: il gran ciambellano conte de Solms Baruth, il conte Gianotti, il gran Coppiere, duca di Trachenberg, l'ammiraglio De Libero, l'ambasciatore von Wedel, il colonnello Gastaldello, addetto militare all'ambasciata italiana e il generale de Bulow.

Il brindisi di Guglielmo II.

Berlino, 28. — L'imperatore Guglielmo ha rivolto, al pranzo di gala, il seguente brindisi al Re: « Augurando il benvenuto a Vostra Maestà con tutto il mio cuore, non esprimo una semplice formula di cortesia, ma dò un attestato dal più profondo dell'animo mio. Sia benvenuta Vostra Maestà come figlio di quel cavalleresco Re Umberto senza macchia e senza paura, il quale, con la massima cordialità, riportò sopra di me, molto più giovane di lui, l'amicizia e la fedele alleanza ch'egli aveva consacrate ai miei predecessori sul trono ed in ispecial modo al mio defunto Genitore. Di Lui io conserverò sempre nel mio cuore, finchè vivrò, una memoria sacra e riconoscente. Sia benvenuta la Maestà Vostra come il Re della bella e splendida Italia, di quel Paese del nostro spirito, sorgente che fa ringiovanire i nostri artisti ed i nostri poeti. Sia benvenuta fra noi la Maestà Vostra come fedele alleato, dopo la rinnovazione dell'alleanza che ci unisce l'uno all'altro ed al nostro Augusto amico S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, di quell'alleanza che continua nella sua antica forma e che si è impressa così profondamente nell'coscienza dei nostri popoli dacchè pel corso di diecine di anni essa assicura la pace all'Europa e l'assicurerà, se Dio vuole, per lungo tempo ancora. Con Me, in questo saluto pieno di letizia, la patria tedesca tutta intiera, grida a S. M. il Re: *Urrah! Urrah! Urrah!* »

Il brindisi di Vittorio Emanuele.

Berlino, 28. — Al brindisi rivoltogli dall'imperatore il Re rispose col seguente brindisi in italiano: « I sentimenti di sincero affetto che a Vostra Maestà è piaciuto di manifestare verso il Mio paese, la Mia Casa e la Mia persona, sono pegno prezioso di una amicizia che con tutto il cuore ricambio. Anch'io ricordo, con viva emozione, il fraterno affetto che univa l'illustre Genitore di Vostra Maestà al Mio e la cordiale intimità che esisteva tra i Nostri due Avi gloriosi. Sotto gli auspici di queste memorie le nostre nazioni procederanno nelle vie della civiltà, sicure per quest'antica alleanza tra l'Italia ed i due Imperi, nella quale la coscienza generale ormai riconosce il simbolo della pace ed il suo più efficace presidio. E' con questo voto che io alzo il calice, bevendo alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina e della Famiglia imperiale, alla prosperità della possente Germania, dalla quale irradia tanto splendore di attività e di sapere: *Viva Sua Maestà l'Imperatore e Re!* »

La serata di gala.

Berlino, 29. — Alle ore 20, al teatro dell'Opera, sfarzosamente illuminato e splendidamente decorato di fiori e di stelle dai colori italiani, e gremito di autorità, di ufficiali e di moltissime signore in eleganti *toilettes*, ha avuto luogo una rappresentazione di gala in onore di S. M. il Re d'Italia. I Sovrani, al loro ingresso nel palco imperiale, furono salutati dal suono della marcia reale italiana. S. M. il Re d'Italia, che indossava l'uniforme del 13° usseri, stava fra l'imperatore e l'imperatrice. Assistevano pure allo spettacolo: il principe ereditario e gli altri principi e principesse imperiali e reali, il cancelliere conte di Bulow, il ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Lanza, il conte Gianotti, i ministri tedeschi, il Corpo diplomatico ed i seguiti dei Sovrani. Lo spettacolo cominciò col secondo atto dell'*Aida*. Terminato l'atto i Sovrani tennero circolo. Quindi fu eseguito il quarto atto della *Carmen*. Dopo lo spettacolo i Sovrani partirono per Potsdam.

Sulla tomba di Federico.

Berlino, 29. — S. M. il Re d'Italia, accompagnato dal generale Lindequist e dal suo seguito, si è recato stamane al Mausoleo dell'Imperatore Federico a Potsdam. Si trovava a ricevere Sua Maestà il maggiore von Chelius, addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma. Il Re depose sul sarcofago una corona di orchidee e di ortensie con nastro di seta rossa, portante la scritta: *Vittorio Emanuele*. Indi il Re è ritornato al Nuovo Palazzo.

La giornata odierna.

Potsdam, 29. — L'imperatore ha conferito stamane col ministro Prinetti a Sans Souci. Il Re si è recato stamane alle ore 10 alla caccia al cervo nella foresta di Wildpark presso Potsdam, accompagnato dal gran cacciatore dell'imperatore, barone von Heintze. Al tocco avrà luogo un *déjeuner* di famiglia a Klein Glinicke presso la principessa ed il principe Federico Leopoldo. Vi assisteranno i due Sovrani. Nel pomeriggio il Re e l'Imperatore faranno una gita in battello a vapore sull'Havel. Stasera pranzo al Castello di Babelsberg.

Il Re e Bulow.

Potsdam, 29. — S. M. il Re d'Italia ha ricevuto oggi il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, trattenendolo in lungo colloquio.

Conferenza Prinetti-Bulow.

Il Ministro italiano degli affari esteri, on. Prinetti, accompagnato dal conte Emanuele Prinetti, è giunto da Potsdam alle ore 12,30. Il ministro, in carrozza di Corte, si è recato alla Cancelleria imperiale, ove è stato ricevuto dal conte di Bulow, col quale si è trattenuto in una lunga conferenza. Ieri, dopo il ricevimento del Corpo diplomatico al Palazzo reale, l'on. Prinetti ricevette la visita dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, De Szogyenyi. Oggi alle ore 15, l'on. Prinetti si è recato a restituirgli la visita all'Ambasciata. Il ministro Prinetti riparte per Potsdam alle ore 16.

Il programma di domani.

Berlino, 29 — Il Re e l'Imperatore giungeranno con treno speciale di Corte a Berlino e scenderanno alla stazione della ferrovia di Potsdam domattina alle ore 8,40. Tutte le strade che dalla stazione conducono alla grande piazza d'armi di Tempelhof, sono riccamente addobbate con festoni, stemmi, monogrammi e bandiere italiane e tedesche. Parteciperà alla rivista tutto il presidio di Berlino, cioè circa 30,000 uomini. Le truppe si schiereranno alle 8.30: la fanteria in colonne serrate, la cavalleria in colonne spiegate e l'artiglieria in larghe colonne. Il Re e l'Imperatore percorreranno il fronte delle truppe. Quindi avrà luogo il défilé. Dopo il rapporto, l'imperatore ed il Re si metteranno alla testa della Compagnia delle bandiere e la ricondurranno al Castello. Il barometro lascia prevedere per domani un'ottima giornata.

I giudizi a Parigi.

Parigi, 29 — Tutti i giornali pubblicano lunghi resoconti della visita del Re d'Italia a Berlino, constatando la calorosa accoglienza fattagli dalla popolazione berlinese e Potsdam dagli operai italiani. Il *Temps* consacra un articolo a questa visita, scrivendo che la stampa ufficiosa ed ufficiale germanica ha dato un'impronta eccezionalmente calorosa ai suoi omaggi al Re d'Italia.

Un'intervista con Nelidov.

Trieste, 29. — Il *Piccolo* di Trieste pubblica l'intervista del suo corrispondente di Pietroburgo coll'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, Nelidov. L'eminente diplomatico avrebbe affermato di poter dire oggi che l'Italia e la Russia siano quasi alleate anche senza nessun trattato specifico, perchè la via da esse percorsa è la stessa e gli stessi sono gli intendimenti politici.

Non che perciò il significato ed il valore della Triplice sieno alterati o diminuiti perchè anzi tanto la Germania che l'Austria possono e debbono essere liete che l'Italia, da lungo tempo loro alleata, si sia riavvicinata alla Duplice costituendo con ciò la maggiore garanzia di pace. Il corrispondente intervistatore [illegible] a questo punto che l'opinione pubblica dell'Europa continentale si accosta infatti a questo ordine di idee, non così però l'Inghilterra: e l'ambasciatore sollecito interruppe vivamente il giornalista, riconoscendo che per l'Inghilterra la cosa è molto diversa. L'Inghilterra anzi è naturale che deplori che non sussistano più tra Roma e Parigi e Pietroburgo le antiche freddezze perchè l'accordo italo-francese ha scosso profondamente l'egemonia britanna sul Mediterraneo. L'Italia mercè la sua flotta potente ha acquistato una posizione ragguardevole fra le potenze marinaresche e questo non sorride sicuramente agli inglesi che fino ad ora considerarono un po' l'Italia come una loro pupilla incapace a manovrarsi da sola. Oggi invece tutti aspirano all'appoggio dell'Italia, appoggio che ha dato origine a tutti gli intrighi diplomatici di questi ultimi anni.

Riguardo all'atteggiamento che ha assunto la Russia per la questione di Tripoli, ultimo punto ed essenziale dell'intervista, l'ambasciatore rispose francamente e senza esitazioni che la questione di Tripoli non può più essere oggetto di discussioni, avendo tutti riconosciuto che la Tripolitania è naturalmente e necessariamente riservata all'influenza italiana. La stessa Turchia non ha motivo di protestare sapendo benissimo che non sarà mai l'Italia la prima a turbare lo *statu quo* del Mediterraneo.

Onore al merito

Il treno correva veloce attraverso le ubertose campagne solatie della forte Romagna, e nel compartimento, in cui avevo preso posto, si parlava animatamente dell'ultimo sanguinoso fatto di cronaca, che i giornali dell'alta Italia, con tormentosa laconicità, narravano avvenuto nel cuore di Roma, con l'assassinio dell'infelice portinaio di piazza Rondanini. Non tanto contro il volgarissimo delinquente — allora ignoto, e che, come si seppe poi, aveva ripagato così indegnamente l'ospitalità concessagli dalla vittima infelice — quanto contro la P. S. rivolgevano i miei compagni di viaggio la loro indignazione. La questura — essi dicevano — è moralmente responsabile dei reati più gravi, sopratutto perchè, trascurando le funzioni di polizia giudiziaria, esercita quelle politiche con la persecuzione dei partiti estremi, mentre lascia indisturbati i delinquenti, e, impotente a scoprirne i delitti, li rende ogni giorno più audaci. Aggiungevano pure che i nostri funzionari ed agenti erano disorganizzati, mal pagati, ecc., ecc. Io ascoltavo in silenzio, rincantucciato in un angolo del vagone, e avanti ai miei occhi passavano in macabro caleidoscopio gli spettri sanguinosi di quei poveri assassinati, i quali nel mondo di là attendono da qualche anno che la loro morte sia dalla giustizia umana vendicata.

Pur non dividendo le opinioni, che sentivo ripetere, ero vivamente e profondamente impressionato dal nuovissimo efferato delitto.

Alla stazione di Falconara i giornali della Capitale, che riportavano il trionfo della polizia romana, la quale aveva saputo in poche ore assicurare alla giustizia il volgarissimo malfattore, andarono a ruba. Invitai i miei compagni a leggere la consolante notizia, e la loro conversazione cambiò tono come d'incanto e, mentre prima essi avevano rammentato solo gli insuccessi della Pubblica Sicurezza della Capitale, alle troppo facilmente labili memorie loro, tornarono anche i ricordi dei *successi* e, pensando alle brillanti recenti operazioni, che condussero, per esempio, alla scoperta dell'assassino del portiere della *Vittoria*, della rapina del pastore evangelico, dell'assassinio del Volpini a S. Lorenzo ecc. ecc. si levò unanime la lode più ampia a quella stessa P. S., che poco prima era stata messa alla gogna. Quello che è accaduto ieri l'altro nel [illegible] ferroviario, si è su per giù verificato in tutta Italia, la quale — i giornali di ogni regione sono a farne fede — era rimasta, e giustamente, in modo profondissimo turbata dal delitto infame. Sempre così del resto ogni volta che qualche avvenimento commuove l'opinione pubblica.

E' la polizia che si discute subito: ad essa si addebitano tutte le colpe, tutti gli errori, se ne parla con ostentato disprezzo e non si è certo prodighi di lode all'istituzione, d'incoraggiamento ai funzionari, che questa onorarono: e tutto ciò — è inutile dissimularlo — perchè da noi, specialmente nel popolo, si è abituati a considerare e vedere nei funzionari e negli agenti di P. S. non i tutori degli averi e delle vite dei cittadini, e i persecutori inflessibili dei delinquenti, ma gli strumenti brutali dei capricci del potere politico e della reazione, i nemici da combattere sempre e dovunque. Pur troppo vi è stato qualche caso, per fortuna rarissimo, in cui non completamente corretta si è dimostrata nell'adempimento del proprio dovere la P. S.; ma accanto a queste piccole nubi quale folgorante luce quotidiana di abnegazione, di sacrificio, di eroismi, quasi sempre oscuri ed ignorati, senza neppure l'onore di un rigo di cronaca! Sono ormai lontani i tempi, in cui le Polizie dei tirannelli d'Italia patteggiavano col brigante, cui accordavano l'impunità, mentre relegavano in prigione il patriota, la Polizia in Italia, è doveroso ed onesto constatarlo, va divenendo sempre migliore.

Ogni anno nelle file dei suoi funzionari entrano giovani egregi di ottime famiglie, i quali nella maggioranza hanno compiuto il corso di giurisprudenza e, spiriti moderni portano nell'ardua, perigliosa missione, che è loro affidata un sentimento elevatissimo di abnegazione e di sacrificio. A due [illegible] di questi giovani, al Cocco, che ebbi compagno ed amico carissimo nella nostra Università, dove si è laureato in legge e al Clavari, distintissimo nostro concittadino, entrambi appena trentenni, la cittadinanza romana e l'Italia intera debbono, se la cronaca non registra oggi l'impunità di un efferato delinquente.

L'opinione pubblica, specialmente del vicinato, indicava erroneamente altri come autore, nessun confidente aveva potuto in qualche modo dare alcun indizio. Essi, nell'ansia tormentosa di una notte insonne, vegliarono, tortararono il loro cervello, con mirabile lavorio di investigazioni corsero sulle vie da un canto all'altro di Roma, conquistando passo a passo il terreno pur di squarciare il misterioso velo che sembrava tanto più fitto quanto più efferrato era stato il delitto, e colsero la preda sul punto in cui, abbandonando Roma, si sarebbe involata forse per sempre alla punitiva giustizia.

E con essi il Commissario di S. Eustachio cavalier Sennoner che ebbe l'acume di affidare ai bravi giovani sì difficile missione, e che in essi ripose illimitata fiducia, può essere lieto ed orgoglioso di avere reso così grande servigio a Roma. Non so quale ricompensa la legge accordi ai funzionari, che rendono servizi di straordinaria e speciale importanza e d'interesse pubblico, come questo, che ci occupa: vorrei però che i superiori fossero sempre solleciti sia nel colpire chi viene meno alle leggi del dovere e dell'onore, sia nel premiare chi ha bene meritato dell'amministrazione e della cittadinanza. L'autorità giudiziaria ha già espresso in iscritto al questore comm. Giunga i sensi del suo compiacimento e i rallegramenti per la bella operazione compiuta, e noi che ricordiamo altri recenti numerosi successi, siamo lieti di unire anche la nostra modesta parola, perchè se la pubblica sicurezza in Roma dà così splendidi risultati e va così bellamente compiendo il proprio dovere di tutela e protezione sociale ciò si deve all'impulso che l'attuale capo ha saputo dare a tutti i suoi dipendenti. Lasciamo quindi per sempre, quando parliamo della pubblica sicurezza italiana, i tristi ricordi — ormai per fortuna lontani — delle polizie borboniche, pontificie o austriache: insegniamo ad ogni cittadino a stimare ed amare questa istituzione, i suoi funzionari e gli agenti, a cui è affidata la più alta delle missioni: la tutela della legge, degli averi e della vita dei cittadini.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

L'on. Morin

Livorno, 29. — E' giunto il ministro della marina, on. Morin.

Dimissioni smentite

Genova, 29. — Il *Secolo XIX* scrive: « Siamo autorizzati a smentire la voce corsa delle dimissioni da sindaco del comm. Pozzo. L'egregio uomo non ha mai pensato ad abbandonare l'insigne magistratura, tanto meno poi nelle attuali contingenze, ossia alla vigilia della rielezione della nuova Giunta e, quindi, del sindaco nuovo ».

Grave incendio.

Bergamo, 29. — Ieri sera alle 18 in Verdello si sviluppò un incendio in casa di certo Cortinovis Zaccaria. L'incendio si propagò alla casa rustica di certo Cagnola Costanzo. Accorsero i pompieri, i carabinieri e i cittadini che riuscirono ad isolare l'incendio.

Quattro case rimasero distrutte e cinquanta persone sono senza tetto. Il danno si calcola che raggiunga cinquantamila lire circa, che erano assicurate. Nessuna disgrazia.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 29. — A Clermont Ferrand vi fu nel pomeriggio un'esplosione in una fabbrica di cartuccie. L'officina, essendo isolata, saltò in aria. Rimase uccisa una sola operaia che si trovava in quel riparto.

Parigi, 29. — Si ha da Saint-Etienne che in seguito alle perquisizioni operate presso un certo Regis Plaintier furono scoperti 35 pacchi di dinamite, cinque metri di miccia e parecchi sacchi di polvere. Tutto fu portato alla fabbrica d'armi. Il Plaintier è noto per opinioni avanzate. Fu arrestato.

Aosta, 29. — Un capo minatore, già impiegato alle miniere nel Transvaal, col concorso di un boero assai abile nel riconoscere i giacimenti auriferi, avrebbe scoperto nelle miniere di Challand Saint-Anselme e di Brusson un nuovo filone di grande ricchezza; la quale cosa avrebbe deciso la Società ad aumentare il capitale per fare scavi in una più vasta distesa di terra.

Potenza, 28. — A Palazzo San Gervasio è avvenuto un terribile uxoricidio. Fra il contadino Guardo Russo e sua moglie Angelamaria Tota avvenivano continui litigi causati dalla grande reciproca gelosia. L'altro ieri una di queste scene si ripetè, ma poi tutto sembrava finito e i due coniugi andarono a letto. La moglie s'era da poco addormentata quando d'un tratto il marito, colto da un accesso di gelosia impugnò una rivoltella e cominciò a scaricarla contro la povera donna. Dei dodici colpi di una grossa e vecchia rivoltella il marito ne scaricò contro la moglie sette: quattro la ferirono in varie parti del corpo, tre le squarciarono il collo. Il Russo credendo di avere assassinata la moglie fuggì immediatamente nè finora di lui si hanno notizie. I carabinieri lavorano attivamente per rintracciarlo. Intanto al rumore dei colpi molta gente accorse e penetrata in casa trovò la povera donna agonizzante. A fianco della donna, tutto intriso di sangue fu trovato un grazioso fanciullino di pochi mesi, che dormiva fra i suoi genitori. Egli fortunatamente era rimasto illeso dall'ira pazzesca del padre ed il sangue da cui era cosparso era delle ferite materne! Alcuni pietosi presero il povero bimbo colmandolo di cure affettuose. Sopra luogo si sono recate le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza per le opportune indagini.

Venezia, 28. — Antonio Meneghelli, quarantenne, vetturale e Giuseppina Costantini, trentenne, ostessa, scapparono da Mirano. Il marito ne seguiva le traccie. Li sorprese nell'albergo La Speranza a Padova. Ivi corsero pugni e bastonate; gli amanti riuscirono a fuggire in carrozza e si rifugiarono a Crespano ove decisero di impiccarsi. La donna morì; il Meneghelli si salvò essendosi rotta la corda. Il Meneghelli è coniugato con prole.

Catania, 28. — E' stato arrestato certo Tornabene Gaetano, da Militello, perchè aveva accoltellato un suo cognato ferendolo gravemente. Il Tornabene era uscito da poco dal carcere ove aveva espiato 30 anni di reclusione per assassinio.

Sassari, 28. — A Tempio uno spaventevole incendio, sviluppatosi di notte, distrusse il palazzo della famiglia Negri. I danni sono gravissimi. Per fortuna nessuna vittima.

Padova, 28. — Nel sobborgo di Santa[illegible] crollò improvvisamente il soralzione di una casa in costruzione. 4 operai furono travolti, rimanendo sotto le macerie. Due di essi furono estratti gravissimi. Il capomastro sig. Carlo Ruggante fu arrestato dai carabinieri.

In vista dello sciopero generale.

Firenze, 28 (*R.*) — Chi mai avrebbe detto che una vertenza così piccola, così lieve, avrebbe potuto produrre una iattura così grave come quella che sovrasta alla nostra bella città! Vi fo la cronaca coscienziosa ed esatta dei fatti; al vostro giornale i commenti. La Giunta esecutiva della Camera del lavoro ha comunicato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta esecutiva mentre prende atto della deliberazione votata dalla classe dei metallurgici nell'assemblea generale di ieri sera 27 agosto 1902, presenti i quattro deputati della città, proclamante da questa mattina lo sciopero della classe e reclamante l'appoggio, e quindi lo sciopero generale di tutte le categorie d'operai fiorentini nelle 24 ore successive; Ossequente agli intendimenti della classe lavoratrice organizzata, si mette a disposizione degli scioperanti e fiduciosa nella loro serietà e correttezza, si prepara a dirigere e sorvegliare lo sciopero generale, fiduciosa che la gravità del caso costringa chi di ragione a provvedere con ogni sollecitudine acchè sia resa la dovuta giustizia agli scioperanti della Fonderia del Pignone, verso i quali i lavoratori fiorentini manifestano sì splendida prova di solidarietà e di affetto ».

Alle ore nove gli scioperanti metallurgici si sono riuniti alla Caserma del Carmine. Dopo una vibrata protesta contro il giornale la *Nazione*, che giustamente ha stigmatizzato l'intervento del segretario della Camera del lavoro, che era stato messo in disparte dagli stessi metallurgici, si è approvato quest'ordine del giorno: « I metallurgici costretti dalla cocciutaggine del direttore della Fonderia del Pignone e dalla deplorevole indifferenza del Consiglio di amministrazione della medesima, chiedono ai compagni delle altre arti e mestieri di sollecitare la loro solidarietà ».

In seguito allo sciopero, non si lavora nelle officine Galileo, Gioia, Berta, Casali, Mori, Lazzerini, Vignoli, Verrocchi e Franchi.

Intanto i fornari, gli operai della fabbrica Pignone, i venditori di giornali, gli operai della tipografia Fieramosca hanno proclamato pur essi lo sciopero. Gli infermieri non potendo scioperare essendo ad essi affidati dei malati hanno deliberato di prelevare l'80 per cento e di tassarsi di centesimi 10 in prò degli scioperanti. E mentre ogni momento si prendono ordini del giorno di solidarietà allo sciopero il Consorzio degli esercenti ed industriali ha diretto al prefetto ed al sindaco il seguente ordine del giorno: « Il Consorzio degli esercenti ed industriali del Comune aperto di Firenze, di fronte allo sciopero degli operai della fonderia del Pignone; considerato che quando viene offesa e scossa nelle masse operaie la naturale aspirazione allo stabile lavoro, resa sempre più viva e legittima dalle prestazioni di opera per lungo tempo sostenute, con la turbata tranquillità degli animi l'ordine pubblico viene ad essere compromesso; considerato che la vita prospera delle industrie e dei commerci richiede ormai corretto e dignitoso trattamento della mano d'opera e che quando questo venga meno, un diffuso spirito di solidarietà fa sì che sempre più si accendano nuovi centri di protesta; esprime il voto che le autorità cittadine sotto lo stimolo di una opinione pubblica reclamante giustizia, spieghino una azione pronta ed efficace per un civile e dignitoso componimento ». E speriamo che tale voto possa esaudirsi.

La Giunta siede in permanenza, e si è occupata dei provvedimenti nell'eventualità di uno sciopero generale come assicurare il pane alla cittadinanza, non chè l'illuminazione e gli altri pubblici servizi. L'on. Niccolini è qui ed ha lunghi colloqui col sindaco, col prefetto, e col presidente della Camera di commercio. Per ora però nulla s'è concluso, e la situazione si presenta grave e minacciosa.

DALLA DALMAZIA
Il Governo austriaco contro la malaria

(*Nostra Corrispondenza*)

Zara, 20 agosto.

(P.) Pochi, probabilmente, sanno in Italia che anche nelle nostre contrade infierisce la malaria. Uno dei focolai d'infezione più perniciosi è il comune di Nona, che conta un 6000 abitanti, ed il cui centro abitato, cioè, come qui si dice, la città interna, ha un 300 abitanti, nei quali da anni si è andata inveterando la malaria facendo davvero deperire la razza.

Fortunatamente, da noi il Governo non fa grandi leggi sonore, ma inconcludenti, bensì agisce praticamente, secondando le serie e pratiche iniziative. Così nel 1901 il Governo mandò a Roma l'egregio nostro dott. Battara, il quale si pose in relazione col vostro illustre Grassi, ne seguì tutto il lavoro scientifico, poi si recò ad Ostia a constatare *de visu* i risultati maravigliosi ivi dal Grassi ottenuti con la cura profilattica esanofelica. Tornato il Battara a Nona, riferì coscienziosamente, e la i. r. Luogotenenza d'accordo col Podestà organizzò qui in modo ufficiale per la campagna antimalarica di quest'anno — luglio-ottobre — un serio e scrupoloso esperimento, diretto dal suddetto dott. Battara, ottenendo dalla Ditta Bisleri di Milano a prezzo di favore l'*Esanofele* per gli adulti e l'*Esanofelina* per i fanciulli.

Il Governo di Vienna autorizzando l'esperimento, dichiarò che riteneva il dirigente dott. Battara responsabile di tutto l'andamento.

Chi conosce la rigidità dell'amministrazione governativa austriaca, può ben credere che qui non si scherza: tutto è annotato, tutto è scrupolosamente controllato — metodo di cura, esami del sangue dei curati, casi di febbre, loro decorso, ecc. — e finora i risultati in Nona, città interna, sono davvero sorprendenti, e corrispondono a quelli del 1901 in Ostia.

La città interna è circondata a 200 e 300 metri dalla città esterna e dai sobborghi: quivi l'esperimento non è stato organizzato e perciò le febbri [illegible] e l'agitazione fra questa popolazione [illegible] e [illegible] visto lo stato di quella della città interna, che la superiore sanità ha deciso di estendere, nei limiti possibili, la cura ai sobborghi di Nona, Klenico, Stabilimento e [illegible].

I giornali encomiano la solerzia del Governo, la illuminata instancabilità del dottor Battara; e la popolazione si rallegra che sia venuto dall'Italia questo rimedio e che la sua razionale applicazione sia qui fatta secondo le norme fissate con tanto successo in Ostia nel 1901 dall'illustre G. B. Grassi.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Le prove del *Saturnino Farandola* procedono alacremente e splendidamente e domani sera il pubblico colmerà il teatro per la *féerie* che è aspettatissima e che costituisce il *clou* della varia e felice stagione della compagnia Capellano.

Adriano. — E domani sera questo simpatico ed elegante teatro riaprirà le sue porte, con la primaria compagnia drammatica Berti-Masi, diretta da quel grande artista che è Andrea Maggi. Il *Cirano di Bergerac*, nell'interpretazione del quale il Maggi non ha rivali, sarà messo in scena con splendore anche maggiore che precedentemente. La compagnia ha dovuto rifar tutto: scenari, vestiari, arredi che furono tutti distrutti nell'incendio del teatro di Alessandria.

Le parti principali sono così distribuite: *Cirano*: A. Maggi; *Cristiano*: G. Tempesti; *De Guiche*: G. Masi; *Rossana*: Elisa Berti-Masi; il *Cappuccino*: E. Bracci ecc.

Cirano si ripeterà nelle due rappresentazioni di domenica.

Teatro Savoia. — Anche questo teatro si riaprirà domani col dramma spagnuolo di I. Dicente, *Juan José*, interpretato dalla compagnia drammatica diretta da E. Baccani.

Giardino Margherita. — Gustatissime le danze serpentine aeree fatte dalla compagnia di balli aerei. Lunedì serata d'onore di N. Maldacea.

Spettacoli d'oggi.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 29 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,30 — Tramonta alle 19,15 — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Rosa da Lima, vergine.

Ricorre il compleanno:

del marchese Domenico Avati, Napoli; della contessa Augusta Aventi, Ferrara; del conte Enrico Avet, Roma; dell'on. barone Girolamo Cefari, deputato, Palermo; di donna Angelica Del Drago, Roma, dell'on. marchese Ugo Di Sant'Onofrio del Castillo, deputato, Roma; del marchese Massimiliano Guidi di Bagno, Ferrara; del marchese Ignazio Honorati, Jesi, della marchesa Camilla Pallavicino, Parma; del marchese Luigi Sommi-Picenardi, Milano; della contessa Maria Vinci Gigliucci, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Rosa Affaticati, Piacenza; della contessa Rosa Bertoni Ricciardelli, Faenza; della contessa Rosa Gaetani d'Aragona, Napoli, della contessa Rosanna Gioppi di Turkheim, Bologna; della contessa Rosa Scalamonti, Rocca San Casciano; della marchesa Rosanna Spinola, Roma; della baronessa Rosa Tortorici di Villanova, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,5 — massima 33,8.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in privata e separata udienza S. E. Rev.ma monsignor Ignazio Dionisio Efrem Rahmani, patriarca di Antiochia di Rito Siro, e la Rev.da madre superiora delle Religiose del Cenacolo.

— Con biglietti della Segreteria di Stato sono stati nominati fra i Consultori della Sacra Congregazione della Santa Romana Inquisizione Mons. Alessandro Carcani, uditore di S. Rota, reggente della Penitenzieria Apostolica; monsignor Filippo Giustini, segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari; monsignor Luigi Veccia, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda, monsignor Antonio Savelli-Spinola, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale.

— Per la festa della *Madonna della Salute*, che ricorre domenica 31 nella chiesa di *S. Maria della Maddalena*, il Comitato parrocchiale si è fatto promotore in quest'anno di un pellegrinaggio dei romani al suo altare onde pregare per la conservazione e salute del Papa Leone XIII, affinchè possa compiere felicemente il Giubileo Pontificale.

— Il pellegrinaggio *Sardo*, presieduto da monsignor Balestra, arcivescovo di Cagliari, si radunò ieri nel pomeriggio alla Basilica Vaticana per la prima visita. Stamane si adunerà pure in S. Pietro per la comunione e nelle ore pom. visiterà la basilica di S. Giovanni e la Scala Santa. Nel prossimo mese di settembre giungeranno in Roma i seguenti pellegrinaggi:

1. settembre, primo pellegrinaggio *francese*; 3, pellegrinaggio di *Lilla*; 8, di *Cremona*; 9, *Lombardo* presieduto dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, e pellegrinaggio *Emiliano*; 11, secondo pellegrinaggio *francese*; 14, pellegrinaggio particolare di *Bordeaux*; 22, pellegrinaggio *Marchigiano e Romagnolo*, 23, *Piemontese e Ligure*, 24, terzo pellegrinaggio *Francese*.

— Il Circolo di S. Pietro comunica:

« Il pellegrinaggio *Sardo* sarà ricevuto dal Santo Padre, domenica 31, corr., nella Galleria delle Carte geografiche. La distribuzione dei biglietti sarà fatta dal Circolo San Pietro; i pellegrini quindi dovranno recarsi nella sede del Circolo stesso, piazza di Pietra 26 p. p., per ricevervi le istruzioni relative alla udienza pontificia e per ritirare il biglietto, la cui consegna verrà fatta personalmente e sulla esibizione della tessera del pellegrinaggio e del biglietto ferroviario. Nessun biglietto verrà rilasciato a persone estranee al pellegrinaggio, quantunque munite di tessera ».

— [illegible], tenente della guardia palatina di onore, è stato [illegible] croce di cavaliere di S. Gregorio Magno [illegible].

Alla Ferrovia. — Finalmente grazie all'intervento del Commissariato di P. S. del Viminale, l'indecente gazzarra della ferrovia dal lato arrivi è finita. Si è proceduto ad una energica epurazione di quegli individui discrepanti che infestavano il piazzale per prendere i bagagli ai forestieri importunandoli nel modo più indecente e villano. Noi ci auguriamo che questo servizio continui sempre e regolarmente, e che non si debba fra breve ritornare ad assistere al medesimo indecente spettacolo. Ed ora che tanta attività della pubblica sicurezza si va in questi giorni spiegando, non sarebbe possibile eliminare un altro inconveniente? Non è più lecito ora a Roma, a un romano o forastiero che sia, stare dieci minuti fermo in un caffè senza vedersi circondato da una turba di ragazzi, che petulantemente ed insistentemente offrono delle cartoline. E' una vera persecuzione dalla quale alle volte un povero galantuomo non sa come liberarsi. Speriamo che qualche provvedimento venga preso.

Unione Magistrale Nazionale. — Nei giorni 24, 25 e 26 corr. la Commissione esecutiva dell'U. M. N. ha tenuto adunanza straordinaria. Il presidente ha dato comunicazione del movimento magistrale, constatando che l'opera federativa delle società va esplicandosi con sempre maggiore intensità ed efficacia. La Commissione ha rilevato l'inconveniente che non tutti i membri della famiglia del maestro, a carico di lui, possono usufruire delle riduzioni ferroviarie, mentre ne godevano secondo le antiche concessioni; ed ha dato incarico al consigliere Squadrani di riferire sollecitamente in proposito, perchè l'ufficio di presidenza possa fare le necessarie pratiche presso le amministrazioni ferroviarie, onde l'inconveniente sia eliminato. Su i due disegni di legge magistrali (Monte pensione e nomina e licenziamento dei maestri) la Commissione ha deliberato che l'*Unione* si adoperi affinchè sia mantenuto in essa almeno quanto fu approvato dalla Camera dei deputati, e di invitare le sezioni a mantener viva l'agitazione a questo scopo.

Riguardo all'azione contro i comuni, che in base ad alcuni pareri del Consiglio di Stato, negano gli aumenti sessennali ai maestri, la Commissione, trattandosi d'una questione d'ordine generale, ha deliberato di provocare essa stessa, in nome d'un socio, il giudizio della magistratura ordinaria, ed ha conferito alla presidenza, il mandato d'iniziare tosto gli atti. Venuta quindi in discussione la questione della tassa scolastica, fu deliberato d'invitare le sezioni a studiarla, affinchè i delegati di esse possano riferirne al prossimo Congresso di Napoli. La Commissione ha constatato che la situazione finanziaria dell'*Unione* è ottima.

Su proposta del presidente fu deliberata ad unanimità la conferma in ufficio del segretario avv. Annibale Corti. Infine fu delegato il vicepresidente Sotero Ferri a rappresentare l'Unione Magistrale Nazionale al Congresso delle Società magistrali federate di Toscana che si terrà in Siena nei giorni 6, 7, 8 del p. v. settembre.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti comunica: Si è già detto che furono dal ministero di agricoltura, industria e commercio impartite istruzioni per reprimere le frodi e le falsificazioni che si commettono all'estero sui prodotti italiani e si è accennato alla opportunità che gli stessi industriali e commercianti interessati cooperino a rendere efficace la azione del Governo provvedendo alla registrazione dei rispettivi marchi di fabbrica negli Stati dell'Unione internazionale, il cui ufficio centrale è a Berna.

Ora si rammenta che, per semplificare le formalità relative, ebbe luogo una convenzione addizionale a Madrid, a seguito della quale può ottenersi la registrazione del marchio di fabbrica in tutti gli Stati aderenti, cioè Belgio, Brasile, Francia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svizzera e Tunisia, mediante presentazione di una sola domanda al ministero di agricoltura, industria e commercio e direttamente, ovvero a mezzo delle prefetture e sotto prefetture del Regno. Le norme più dettagliate riguardanti i documenti che vanno uniti alla domanda e le spese relative, fanno parte di un apposito regolamento ostensibile anche presso la locale Camera di commercio.

Nuovi direttori. — Nella adunanza tenuta dalla Giunta venne approvata una deliberazione per cui, in seguito all'ultimo concorso tra le maestre ed i maestri di scuola, sono promosse a direttrici le maestre Gianleroti e Mungo Margotti, e a direttori i maestri Castagnei, Palatta e Sensi.

Per gli impiegati comunali. — La Società Cooperativa di credito costituita fra gli impiegati ed inservienti di pianta stabile del Comune, in numerosissima adunanza ha approvato ad unanimità il compromesso stipulato tra il suo Consiglio d'amministrazione ed il Sindaco per la erogazione delle 500,000 lire poste dal Comune a disposizione degl'impiegati per l'estinzione delle loro passività. L'assemblea applaudì il cav. Lustgnoli, Segretario Generale del Comune, alla cui iniziativa si deve la riuscita del [illegible].

Una Commissione di stuccatori dal l'on. Balenzano. — Stamane, alle 11, una Commissione di stuccatori scioperanti del Palazzo di Giustizia, composta degli operai Colli Luigi, rappresentante della Camera del lavoro, Santi Cesare, segretario della Lega stuccatori, Segatore Filippo, Bartolini Ugo, Natoli G[illegible] e Colantoni Ezio, stuccatori, si sono recati dal ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, per trattare un accomodamento sulle divergenze sorte tra gli operai e l'impresa.

Il ministro fece rispondere agli operai che non poteva riceverli, perchè occupato, e invitava a scrivere una lettera, chiedendogli una udienza. Gli scioperanti scrissero subito la lettera e la fecero pervenire al ministro, il quale fece loro sapere che risponderà e fisserà il giorno per l'udienza.

Agitazioni. — Gli stuccatori del Palazzo di Giustizia continuano tuttora lo sciopero. Nel[illegible] una riunione approvarono il seguente ordine del giorno: Tutti gli stuccatori che lavorano al Palazzo di Giustizia non devono andare a lavoro se non percepiscono, almeno il minimo della tariffa e rientrare a lavorare tutti o nessuno. Una commissione si è recata oggi al [illegible]

nistero dei Lavori Pubblici ed A... [illegible]
l'on. Balenzano.

— La classe [illegible] riunirà, domenica prossima, nella propria sede, di Velabro, per udire ciò che riferirà la commissione circa le visite eseguite in tutti i cantieri allo scopo di verificare se è ovunque conservata la tariffa.

Lo sciopero dei vetturini. — Alle ore di questa mattina un migliaio di vetturini si sono riuniti al teatro Costa, al Viale del Re, per discutere sulle domande avanzate ai proprietari. Hanno parlato il vice presidente Balestoni, Corradetti, Sabatini, ed i vetturini De Angelis, Bianchi, Annino, Paoletti e Montanari. Dopo animata discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: « I vetturini di Roma riuniti in assemblea generale, la mattina del 29 agosto 1902, udite le dichiarazioni della presidenza, preso cognizione delle modificazioni apportate dai proprietari di vetture agli articoli terzo e quarto delle proposte formulate dalla Lega.

Dopo animata discussione deliberano di non transigere più oltre e domandano: a) chili sette di biada e 5 e mezzo di fieno, per l'articolo 4; b) riconoscimento dell'ufficio di collocamento con le prescrizioni stabilite dai regolamenti della Lega, e cioè la presa in servizio dei vetturini per ordine di turno ed iscrizione nell'albo dei disoccupati. Deliberano inoltre di proclamare lo sciopero in quelle scuderie in cui non venisse approvato l'intero concordato, proposto dall'intera classe ».

— Alle 18 si sono di nuovo riuniti i vetturini, e intanto i garzoni vetturini hanno fatto sciopero. I cosidetti « padroncini » hanno attaccato. Non ci è possibile, data l'ora tarda, di sapere a quali conclusioni si sia venuti nell'adunanza che, mentre andiamo in macchina, dura ancora.

Biblioteca Alessandrina. — Nella prima quindicina di settembre la Biblioteca Alessandrina rimarrà chiusa per l'annuale revisione dei libri e consueta spolveratura.

La fine dell'agitazione degli spazzini. — In seguito a decreto di Giunta, i cinque spazzini licenziati tempo fa, furono riammessi in servizio. Questa comunicazione venne fatta ieri sera ad una numerosissima assemblea di carrettieri, canestrari e spazzini. Quindi, cessata ogni agitazione, nessun pericolo di sciopero.

La dimostrazione di jersera al Pincio. — Ieri sera al Pincio si improvvisò una dimostrazione per l'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore di Germania. Furono richiesti l'inno germanico e la marcia reale che vennero entusiasticamente applauditi. La simpatica dimostrazione fu organizzata dal Circolo Umberto I.

Un atto di coraggio. — Stamane un cavallo attaccato ad un birroccino si è dato a precipitosa fuga con gran pericolo dei passanti. Una guardia di città Bonomo Vito, di anni 23, da Gioia del Colle s'è slanciato alla testa del cavallo riuscendo così a fermarlo. E' rimasto però ferito da un colpo di stanga. Condotto all'ospedale di S. Antonio è stato giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Arresti di pregiudicati. — Provenienti da Napoli furono arrestati all'Albergo del Sole, in piazza del Pantheon, Emilio De Angelis, ventisettenne, di Trani, e Giuseppe Lopez, ventisettenne, da Napoli, pregiudicati per furti e altri reati di sangue. Essi seguivano, una coppia di sposi, sembra per far loro un brutto tiro.

Furti. — Il facchino Jacocagni Benedetto, di anni 35, da Leonessa, ed il tappezziere Ubaldo Astolfi, abitante in via Palestro 30, sono stati arrestati, perchè autori di furto continuato di stoffe in danno del sig. Giovani Indri, di Venezia, proprietario di un gran negozio di tessuti. Pochi oggetti furono rinvenuti in casa del facchino; il resto era stato pegnorato sotto diversi nomi, e la roba venne sequestrata.

— Il marchese Giulio Della Chiesa, abitante in via S. Eustachio si accorse che gli mancavano oggetti di argenteria e biancheria per altre L. 600. E' stato arrestato il cameriere Attilio Pietrangeli da Borbona (Aquila). La roba era stata pegnorata presso i Monti di via delle Grotte e via Monte della Farina.

— E' stato arrestato il muratore Livi Luigi, da Castelmadama, nell'atto che rubava delle bottiglie di liquori all'albergo Roma al Corso Umberto I.

— Il macellaio Macario Cambiati, abitante in via Panisperna 213, denunziò alla questura il suo commesso Enrico Somaschi, perchè si era appropriato di lire 200. Arrestato, dichiarò che le duecento lire le aveva perdute.

— In via Cairoli n. 61 Achille Battisti ha subito un furto di un migliaio di lire di gioie e 320 lire in moneta. Nonostante le indagini della questura, finora non si è arrivato a scoprire nulla che metta sulle traccie dei ladri.

Lite tra fratelli. — Ieri al giorno, in via Tiburtina, il sensale Antonio Colasanti, d'anni 38, da Cineto Romano, abitante in via dei Sabelli, 56, interno 7, venne a questione con suo fratello Angelo, perchè si era permesso di percuotere la madre! Ai rimproveri, Angelo si armò di selci e li scagliò addosso ad Antonio, il quale rimase ferito al braccio sinistro. A sedare la rissa s'intromise la guardia di P. S. Modesto Tomassetto, ma anche egli rimase ferito da colpi di selci alla mano sinistra. Ne seguì una colluttazione. Angelo fu arrestato e condotto alla delegazione di P. S. di fuori porta San Lorenzo.

Suicidio. — Ieri, nella sua abitazione in via degli Equi, la giovane Maria Rosso, di anni 17, perchè abbandonata dall'amante, di nome Biagio, tentò di avvelenarsi con una piccola dose di sublimato. Condotta all'ospedale di Sant'Antonio, i medici la giudicarono guaribile in una settimana.

Una donna che partorisce per via. — La campagnuola Virginia Ferreri, d'anni 40, romana, abitante fuori porta San Lorenzo, verso le 17 di iersera, se ne tornava a piedi, malgrado il suo stato di gravidanza, da Ostia a Roma. Giunta presso il ponte della Magliana, colta da fortissimi dolori, dette alla luce una creaturina, che morì subito per mancanza di necessaria assistenza. Avvisata del fatto la Croce Bianca, accorse prontamente sul luogo con una squadra, e, collocata la puerpera sulla lettiga, la trasportarono nella sala di maternità a San Francesco a Ripa, ove l'infelice giunse in grave stato per la forte emoraggia sofferta.

Lite tra donne. — In via Veneto, 65, interno 4, abita il conduttore del tram elettrico Federico Angelucci, con la moglie Maria Donati, d'anni 48, da Cannaro (Foligno). Alle 5 pom. la lavandaia Angelina Capitani, abitante all'in-

terno [illegible] della terrazza per stendervi i panni. Maria le rispose che non faceva, e se ne tornò in casa sua. Angelina allora, dopo aver rivolto a Maria diversi insulti, cominciò a tempestare di calci la porta, e quando Maria uscì, le si avventò addosso, graffiandola al volto. Maria, dopo essere andata a raccontare l'accaduto al commissariato di P. S. del Castro Pretorio, si recò a farsi medicare [illegible] riportate.

L'arresto del soldato. — Ieri i carabinieri di via Galilei arrestarono il soldato Orlando Cotella, richiamato della classe del '74, aggregato al 63° fanteria, che l'altra notte prese a pugni e calci l'arrotino Nicola Coppelli, producendogli lesioni guaribili in 18 giorni, salvo complicazioni.

Incendii. — Ieri s'incendiò un capannone di Giovanni D'Ascenzi al Viale del Re. Accorsero i vigili col tenente De Paolis.

— In via Machiavelli 66, per eccessiva fuliggine, prese fuoco la canna del camino del monastero delle suore missionarie Francescane. I vigili di via Genova, col tenente De Paolis spensero il fuoco.

— Finalmente, alle 7 e tre quarti di iersera, i vigili di via Genova, col tenente De Paolis, accorsero in via Cernaia 22, dove aveva preso fuoco la tenda di una finestra nell'abitazione di Anna Lostrinani.

Mala vita. — Anche nella scorsa notte, varie pattuglie di questurini, dirette dal delegato Wenzel, hanno arrestato 30 donnine allegre, 15 protettori e 9 individui colpiti da mandato di cattura.

Delle 30 femmine, 10 furono condotte all'ospedale di S. Gallicano, 19 vennero rimpatriate. Le altre, essendo state trattenute in una stanzona, attigua agli uffici della questura centrale, furono lasciate in libertà perchè native di Roma.

Un cadavere. — Presso l'osteria della Rotonda, al viale Parioli, ieri fu trovata in terra una donna di circa 50 anni, poveramente vestita, che non dava segno di vita. Accorso un medico non potè fare altro che constatare la morte, dovuta probabilmente a paralisi.

Omicidio. — A Mentana, lo scritturale Arturo Romano, di anni 26, da Viterbo, ieri sera uccideva con un colpo di rivoltella Augusto Marzi Marchesi, impiegato. L'uccisore è stato arrestato.

Suicidio a Tivoli. — Stamane alle ore 10,22 uno sconosciuto si è gettato sotto il diretto n. 66 allo sbocco della Galleria S. Carinnato verso Mandela. E' rimasto informe cadavere.

La Claudia, preservando dalle malattie gastro-intestinali è il più sicuro baluardo della salute.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'enastro doppio precedente:
[illegible]

Anagramma.

Lavoro e trovo a stento per campare,
Correr ti faccio in terra ed anche in mare.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Capodimonte.

Ieri è partito per Napoli il comm. Lambarini, direttore generale della R. Casa, per preparare gli appartamenti nel palazzo di Capodimonte, ove il Re e la Regina si recheranno per qualche giorno nel prossimo ottobre.

— Ulteriori notizie però escluderebbero che il comm. Lambarini si sia perciò recato a Napoli, ritenendosi anzi, che a causa dello stato interessante della Regina, quest'anno i Sovrani difficilmente si recheranno a Capodimonte.

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Bologna, 29: Alle ore 6,5 S. A. R. il Conte di Torino, col primo squadrone del suo reggimento è partito, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata e dallo stato maggiore. S. A. R. sosterà a Minerbio, ospite del conte Isolani e del cav. Cavazza.

I brindisi di Berlino.

Il brindisi fatto a Berlino dall'imperatore Guglielmo al Re d'Italia, ha prodotto generalmente qui la più bella e simpatica impressione. Esso, come, ispirato a quel poetico misticismo che è tanta parte dell'anima tedesca, è apparso improntato a sentimenti della più calda e profonda cordialità, magnifico nella luminosa originalità della forma, cavallerescamente gentile nello [illegible], quel brindisi è un nuovo documento della nobilissima e multiforme genialità del Sovrano e dell'uomo, che è a capo della potente nazione germanica. Le parole rivolte alla memoria del Re Buono, spezzata così selvaggiamente a Monza, e legato di fraterno affetto all'imperatore Guglielmo, sono state così belle, sincere e della loro sincerità così commoventi, che la figura di Re Umberto, cavaliere senza macchia e senza paura, riappare ai nostri occhi come nello splendore dell'apoteosi, e le anime nostre rivivono quelle ore tremendamente angosciose, che seguirono all'annunzio del suo ultimo sacrificio.

Nè meno grate al cuore degli italiani sono giunte le parole, riboccanti di entusiasmo, indirizzate alla terra ed all'arte nostra, sorgente di giovinezza per artisti e poeti di tutto il mondo.

Il brindisi detto in risposta dal Re d'Italia è piaciuto anch'esso, parendo quasi come uno specchio del pensiero semplice e sobrio del nostro augusto ed amato Sovrano; ed è apparso efficacissimo in quel punto nel quale è detto che sotto gli auspicii di quei ricordi, che si connettono all'affetto di Umberto per Guglielmo II, le due nazioni procederanno nella via della civiltà, sicure per quest'antica alleanza, tra l'Italia ed i due imperi, nella quale la coscienza generale ormai riconosce il simbolo della pace ed il suo più efficace presidio.

E' stato poi notato il fatto che, oltre questo accenno dell'alleanza con gli imperi centrali, e mentre Guglielmo aveva fatto il nome di Francesco Giuseppe, nessun altro accenno sia stato fatto all'Austria nel brindisi del nostro Re. La impressione, nel complesso poi, è che la Triplice alleanza abbia avuto un'altra solenne sanzione in questo convegno, ha cui hà partecipato con tanto slancio il popolo tedesco.

Alla Consulta.

Stamane alle 11 e mezzo l'on. Zanardelli ha conferito coll'on. Talamo.

— Il banchetto all'on. Zanardelli a Napoli è stato fissato per domenica 14 settembre. Sarà tenuto nel Circo delle Varietà e sarà di 300 coperti.

A Palazzo Braschi

Oggi il ministro dell'interno ha conferito con l'on. Galimberti, l'on. Falci e il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia.

In gioielleria... complicata!

L'on. Marcora ha inviato la seguente interpellanza alla segreteria della Camera: « Rivolgo interpellanza al ministro di grazia e giustizia sulle cause che hanno determinato il trasloco ad altra sede del signor Nicola Agrini sostituto segretario presso la procura generale di Trani; e sul modo col quale intende tutelare la libertà del voto degli impiegati da lui dipendenti nelle elezioni politiche e nelle amministrative, e difenderli dalle inframettenze e dalle vendette degli uomini politici sia della Camera sia del Senato ».

Contro la malaria.

Ad evitare che sia erroneamente interpretata la notizia pubblicata recentemente dai giornali circa i provvedimenti sottoposti alla firma di S. M. per la delimitazione delle zone malariche, il Ministero dell'Interno reputa opportuno chiarire come, per amore di brevità, siasi pubblicato l'elenco dei Comuni nei quali si è constatata l'esistenza di zone malariche.

Con ciò, tranne pochissime eccezioni, non si è inteso dichiarare che tutto il territorio d'ogni singolo Comune sia infetto di malaria, ma che nella circoscrizione territoriale di ciascuno dei Comuni contemplati dai primi provvedimenti, si è accertata e dichiarata l'esistenza di qualche porzione di territorio, più o meno estesa per superficie, ma ben circoscritta da ogni lato (così, ad esempio, in provincia di Roma nei territori dei comuni di Albano, di Marino, di Castelgandolfo; in provincia di Pesaro, in territorio di Fano, ecc.) e nell'ambito della quale, nettamente separata dal resto del territorio comunale, avranno applicazione le provvide disposizioni di legge e di regolamento aventi per iscopo di diminuire le cause della malaria.

Non tarderà, del resto, ad essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle zone malariche coll'esatta indicazione dei confini rispettivi di ciascuna zona.

La Squadra russa in Italia.

Secondo l'*Information*, il ministro della marina russa ha notificato all'on. Morin che nel venturo inverno una squadra russa, composta di sei corazzate, quattro incrociatori e diverse caccia-torpediniere si recherà nel Mediterraneo per visitarvi i porti italiani.

Questa squadra si troverà a Napoli per l'arrivo dello Czar in Italia.

Alla Minerva.

I concorsi alle cattedre universitarie ora vacanti possono essere, e saranno, subito banditi in seguito alla disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 105 del nuovo regolamento universitario.

— Sono stati banditi i seguenti concorsi: ad un posto di reggente-provveditore agli studi con lo stipendio annuo di lire 3500, tra le persone che per dottrina, autorità morale ed uffici esercitati nella pubblica istruzione sono ritenute idonee a tale carica: tempo utile per le domande, 30 settembre; a due posti vacanti di studio nel R. educatorio Regina Margherita a Napoli, a favore delle figliuole degli insegnanti che hanno ufficio nelle scuole pubbliche della provincia di Napoli. tempo per le domande fino al 10 settembre; ad un posto interno gratuito nel collegio femminile di Piacenza: le domande fino al 15 settembre; ad un posto semigratuito nel R. educatorio delle signore Montalve alla Quiete: le domande fino al 30 settembre.

In seguito alla legge 22 dicembre 1901, che approva la convocazione per il pareggiamento della R. Università di Macerata, lo stipendio dei professori Luigi Tartufari e Domenico Schiappoli fu portato a L. 5000 per il periodo di tempo durante il quale appartennero a quella Università.

— Il prof. Carlo Salvioni, è traslocato, col suo consenso, dalla R. Università di Pavia alla regia Accademia scientifico-letteraria di Milano. Il prof. Secondo Rovea, titolare nel R. Liceo « Gioberti » di Torino, è collocato a riposo.

— Sono approvate le elezioni dei signori dott. Carlo Capasso e dott. Giulio Iung a soci corrispondenti della R. Deputazione di storia patria per le provincie Parmensi.

— Labriola Antonio, ordinario di filosofia morale e pedagogia, è, col suo consenso, trasferito alla cattedra di filosofia teoretica nella stessa Università di Roma, dal 1° novembre 1902; Credaro Luigi, ordinario di storia della filosofia nella Università di Pavia, è, col suo consenso, trasferito alla cattedra di pedagogia nella Università di Roma, dal 1° novembre 1902.

Ministero del tesoro.

Si conferma che il nuovo titolo 3,50 0/0 sarà messo in circolazione in settembre.

Nell'Esercito.

Raccogliamo anche noi, a titolo di cronaca, la voce, secondo la quale per quistioni tecniche sarebbe sorto un dissidio fra il generale Saletta comandante lo stato maggiore e il ministro della guerra.

A questo ministero però dichiarano di nulla sapere a tal riguardo.

Ministero delle poste e telegrafi

E' modificata la divisa degli impiegati postali e telegrafici, aggiungendo alle maniche distintivi come agli ufficiali dell'esercito.

Ministero di agricoltura

Randaccio avv. Enrico, nominato presidente del collegio di probi-viri per l'industria del legno, con sede in Roma, in sostituzione dell'avvocato Luigi Ordine, dimissionario.

— Sono confermati nell'ufficio di componenti il Consiglio della Previdenza: Cesana ing. Severino, senatore — Cavalieri dott. Enea — De Montel prof. Enrico — Finali prof. Gaspare, senatore — Luchini avv. Odoardo, senatore — Nitti prof. Francesco Saverio — Paretti professore Orazio — Ravà prof. Luigi, deputato — Tedesco avv. Francesco, deputato.

— In seguito al concorso bandito fra le casse di risparmio del Regno, il ministero ha conferito i seguenti premi: una medaglia d'oro alla Cassa di risparmio di Udine; una medaglia di argento alla Cassa di risparmio di Cuneo; una medaglia id. alla Cassa id. di Rimini, una medaglia di bronzo alla Cassa id. di Città di Castello, una medaglia id. alla Cassa id. di Piccarolo.

— E' aperto un concorso al posto di insegnante di meccanica e di disegno di macchine nella scuola professionale di Foggia. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre.

Il monumento a Goethe.

Notizie da Berlino recano che Roma potrà inaugurare il monumento a Goethe donatole dall'imperatore Guglielmo, alla fine del 1903. Pare accertato che l'imperatore Guglielmo interverrà alla cerimonia.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale, preseduta dal consigliere di Stato comm. De Capis, nella seduta di ieri, discusse ed approvò le proposte da sottoporsi al Consiglio comunale di San Benedetto del Tronto, dichiarato insolvente, per il riscatto dei debiti e la sistemazione finanziaria; diede parere favorevole, senza altre riserve, sulla domanda di prestito del Comune di Campsi; dichiarò inopportuno, allo stato degli atti, quello del Comune di Configni; e, sotto determinate condizioni, approvò i mutui deliberati dal Consiglio del secondo circondario Polesine e San Giorgio e dai Comuni di Montalto Uffugo, Casola in Lunigiana, Scaletta Uzzone, Subiaco e Canelli.

Pel trasporto minerale di ferro.

Il Governo ha in animo di promuovere una disposizione per la quale sarebbe accordato l'abbuono completo della quota di compartecipazione dell'erario al prodotto dei trasporti di minerale di ferro da Aosta a Savona marittima e Vado, effettuati in base alla tariffa eccezionale n. 1011, approvata col decreto ministeriale del 2 agosto corrente. Il provvedimento ha lo scopo di promuovere efficacemente la nostra industria mineraria, mettendo, mercè opportune riduzioni di tariffa, le miniere di Cogne in Val d'Aosta, in condizione di essere proficuamente coltivate, cosa che sarebbe impossibile senza la misura eccezionale che si vuole adottare, a motivo della situazione altimetrica e della lontananza dal mare dei giacimenti di detto minerale; per guisa che il minerale stesso possa efficacemente lottare sui mercati esteri coi prodotti similari delle miniere meglio favorite per la loro situazione topografica.

Notizie di marina.

Il cacciatorpediniere *Freccia* con la data del 19 volgente ha cessato di far parte della forza navale del Mediterraneo, e con la data del 26 detto mese è passato in disponibilità a Spezia.

— Il capitano del corpo reali equipaggi, De Luca Almerindo, è stato collocato a riposo, a decorrere dal 3 settembre prossimo, essendo di appartenere alla riserva navale, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

— *Aretusa* partita da Porto Empedocle e giunta ad Augusta il 29; *Affondatore* partito da Spezia il 29, *Curtatone* partito da Spezia e giunto a Livorno il 28.

— Con la data del 16 settembre prossimo la regia nave *Palinuro* passerà in armamento con tabella speciale a Spezia, per la campagna di istruzione, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Bertolini, comandante; sottotenente di vascello Lauro, ufficiale in 2°; guardiamarina Panetti e Caretti.

— Con la data del 21 settembre pross. sbarcherà dalla regia nave *Lepanto* il tenente di vascello Gambardella Fausto e lo sostituirà l'ufficiale di pari grado Mazzuoli Alberto.

Fine di stato d'assedio.

Madrid, 29. — Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del ministro dell'interno, Moret, di togliere lo stato d'assedio a Barcellona continuando però la sospensione delle garanzie costituzionali.

La visita dello Czar a Roma.

Vienna, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Le notizie che annunciano come imminente la restituzione a Roma della visita dello Czar al Re d'Italia sono premature. Sebbene la data di tale visita non sia ancora fissata, è certo però che lo Czar si recherà a Roma durante il corrente anno.

Omicidio.

Palombara Sabina, 29, ore 7,20 — Ieri alle 18,50 sulla pubblica via Mentana, certo Rogeno Arturo di 25 anni da Viterbo, scrivano, per causa ancora ignota, uccideva con un colpo di revolver Marzi Marchesi Augusto, di 44 anni, impiegato, da Giuliano. L'omicida fu arrestato dai carabinieri.

Orribile assassinio.

Messina, 29, ore 6,25 — Nel vicino comune di Roccella fu rinvenuta strangolata con una fune e quindi gettata in un burrone certa Nicosia Rosaria, di 67 anni, da Ucria, moglie al carcerato Sgroi Antonino. Non si conoscono tuttora gli autori ed i motivi dell'orribile assassinio, ma si ritiene che si possa trattarsi di furto essendo mancati gli orecchini della vittima.

Omicidio e cremazione.

Potenza, 29 ore 8,50 — Nel comune di Genzano il contadino Amabile Andrea di 29 anni fu ucciso a colpi di coltello, e quindi fu gettato su di un mucchio di fieno incendiato. Il cadavere rimase carbonizzato. I sospetti sono caduti su di un contadino certo Caggiano Emanuele di anni 28 per quistioni d'amore. Il Caggiano è irreperibile.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 29, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,52 1/2.

Qui alquanto incerti nell'esordio, chiudiamo nuovamente fermi su tutto.

Rendita per fine 103,42 1/2 a 103,47 1/2; a contante 103,15; Istituto Fondiario 529 1/2; Commerciale 687; Credito italiano 323; Banco di Roma 116 1/2; Marcia 1288; Gas 987; Omnibus 293 1/2; Condotte 276 1/2; Molini 69 3/4; Metallurgiche 120; Ferriere 81 1/2; Forni elettrici 77; Montecatini 107; Risanamento 23 1/2; Valsacco 122; Immobiliare 231 a 233 1/2; Generale 39; Carburo 716 a 720; Prodotti chimici 95.

Cambi deboli: Parigi 100,55. Londra 25,31.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 681; Mediterranee 445; Acciaierie 1085; Veneta 78; Navigazione 407.

Parigi chiude: Italiano 102,60; Francese 101,20; Spagnuolo 82,25; Portoghese 30,30.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 30 agosto, a lire 100,45.

Gaetano Conte, gerente responsabile.

Tip. I. Arturo P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Albano)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Campo.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Campo.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	23	17	8 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Domenica, 31 Agosto 1902.

Num. 206.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 30 Agosto 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

PER INTENDERCI!...

Il nostro egregio corrispondente da Foligno, Giuseppe Trabalza, ci scrive una lunga lettera contro l'*entrefilet* comparso sotto il titolo « *Per la concordia degli onesti* » nel n. 200 del *Fanfulla*. Egli, quale vice presidente dell' « *Unione gioventù Monarchica* » da cui è partita l'iniziativa di solennizzare in modo speciale la prossima ricorrenza del 20 settembre, difende calorosamente i patriottici sentimenti del sodalizio e suoi, e si stupisce che « dalle colonne del vecchio, ma leale e sempre forte, *Fanfulla* si lanci un grido per trattenere le anime giovani e bollenti Folignati, piene di fede e di entusiasmi, votate alla Patria ed al Re, dal festeggiare la data più bella e più memoranda che sia scolpita tra i fasti dell'indipendenza italiana, la data che segna il gran compimento dell'unità nazionale ».

Ora è bene intenderci chiaramente, e, discutendo col nostro corrispondente Folignate, ne tragghiamo occasione per rispondere in pari tempo ad un attacco che, fra il tragico ed il faceto, ci ha fatto in proposito il *Fracassa*.

Che il *Fanfulla* sia un giornale sinceramente liberale, quanto e più di tanti altri che fanno professione di liberalismo parolaio, è un fuor d'opera discuterlo. Ed a nessuno può passare manco per l'anticamera del cervello che qui al *Fanfulla* non si abbiano sacri e profondi il sentimento e il culto dell'italianità e delle date gloriose che ne sono le pietre miliari. Ma appunto perchè il culto di queste date è sacro e profondo, noi rifuggiamo dalla chiassosità e dallo sbandieramento periodico, con cui da taluno si vuole solennizzarle, e non per fini di sano e sentito patriottismo ma per affermazioni settarie e partigiane di un anticlericalismo di maniera, che col patriottismo sano e sentito nulla ha di comune.

Nessuno (neanche i più intransigenti vaticanisti!) contesta ormai, sul serio, l'italianità di Roma; tratto tratto, si levano fioche e deboli proteste per un passato, che gli stessi protestanti sanno di ritorno impossibile; ma sono proteste formali, lanciate così per fare, colla fisima quasi di interrompere una prescrizione che ormai più non corre rispetto ad uno stato di diritto e di fatto intangibilmente acquisito. Di fronte ad una siffatta condizione di cose, sono inutili, anzi dannose, le clamorosità tendenti a riaffermare l'italianità di Roma, che nessuno, manco i più intransigenti avversari, osa di contrastare o di contestare seriamente. Noi possiamo comprendere la smania erotica di simili clamorosità in coloro che fanno mestiere di anticlericalismo, perchè su quest'antipatica e vieta nota negativa di anticlericalismo si basano ormai esclusivamente l'essenza e la ragione d'essere della loro sètta, che ha perduto tutto il suo contenuto e tutte le sue finalità patriottiche; ma non comprendiamo nè ammettiamo una simile mania di dannosa clamorosità ventisettembrine in coloro che, come i nostri giovani amici monarchici di Foligno, si dichiarano « decisi nemici dei deplorati e dei massoni, oggi alleati coi nemici della Patria e della Monarchia.

***

E un altro ordine di considerazioni, già accennate nel nostro articolo « *Per la concordia degli onesti* », ci preme di far presente ai nostri giovani amici Folignati. Noi siamo antichi e convinti fautori di una intesa e (magari fosse possibile!) di un'aperta alleanza fra moderati e cattolici, tanto nel campo amministrativo quanto anche, Iddio lo volesse, nel campo politico; un'intesa cioè ed una alleanza fra quanti hanno e devono avere comune l'obiettivo della conservazione della proprietà, della famiglia, dell'ordine sociale contro le coalizioni dei vari e multiformi sovversivi. Ora, per una fortunata combinazione di cose, dovuta a benemerite influenze, questo che per molte parti d'Italia è un ideale vagheggiato ma per ora irrealizzato, è a Foligno una felice realtà, non soltanto nel campo amministrativo ma benanco nel politico, come constatava l'illustre amico nostro, del quale, nell'*entrefilet* di giorni fa, riferimmo le saggie parole...

Ma una intesa ed una alleanza, quale noi vagheggiamo per tutt'Italia e quale in Foligno già esiste, non si costituisce, e poi non si cementa nè si mantiene se non ad una condizione: che cioè si eliminino, per una reciproca tacita concessione, tutti gli elementi di dissenso o di discussione, che, senza pervadere la sostanza, attengono alla forma. In ogni partito, come in ogni famiglia, vi sono dei punti, delle zone che debbono rimanere neutre, rispetto a cui non v'è fra i membri del partito, come della famiglia, una perfetta intonazione di vedute e d'impressioni. Su codesti punti, su codeste zone neutre di dissonanza, che non alterano affatto la piena e cordiale concordia sulle sostanzialità, i membri del partito, come i membri della famiglia, debbono evitare la inutile, anzi perniciosa discussione, che altro effetto non avrebbe se non quello di dividere e di inacerbire gli animi, che hanno tutte le ragioni intrinseche e tutto l'interesse per rimanere uniti e compatti.

***

E' una questione sopratutto di forma e di tatto. Noi ricordiamo, per citare un esempio, che don Emanuele Ruspoli fu sindaco di Roma, liberale e patriota quant'altri mai, e in nessuna occasione occultò il suo pensiero di liberale e di patriota. Ma come egli era a capo di un Comune, avente nel Consiglio una autorevole e numerosa rappresentanza del partito clericale e nella Giunta una proporzionata rappresentanza di codesto partito, con cui bisognava coesistere e governare, si guardò sempre dall'offendere le suscettività dei colleghi, coi quali doveva convivere amministrativamente; sicchè, nel reciproco rispetto delle opinioni e delle tendenze, il sindacato di don Emanuele Ruspoli fu modello insuperato ed inimitato di correttezza e di civile dignità. Don Prospero Colonna, succeduto al Ruspoli, e che pur doveva destreggiarsi e convivere cogli stessi elementi coi quali s'era destreggiato ed aveva convissuto il suo antecessore, non ebbe il tatto e l'abilità di lui; ma, avendo in Consiglio ed in Giunta, la rappresentanza ugualmente autorevole e numerosa dei clericali, credette di potere offendere impunemente le suscettività dei suoi colleghi quotidiani di governo capitolino, col provocante quanto inconsulto discorso pronunciato a Porta Pia il 20 settembre 1900 e... nacque quel che nacque!

***

Per finire: un'ingenua domanda al nostro contradditore mattutino, che non ci avremo a male se non avrà risposta, perchè la risposta, lo comprendiamo, è incomoda. L'onorevole Zanardelli, presidente del Consiglio, nella recente battaglia elettorale amministrativa di Brescia, ha lottato a fianco e coll'alleanza dei partiti popolari, il socialista compreso. La vittoria dei coalizzati zanardelliani-popolari ha portato nei Consessi comunale e provinciale di Brescia una compagine rispondente, che già s'è manifestata nella nomina delle rispettive cariche consigliari. Ora noi domandiamo se l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio provinciale di Brescia, e i suoi seguaci nel Consiglio comunale come nel provinciale, si sprofonderanno in omaggi accentuati verso il Re e verso la Monarchia, di cui i popolari eletti coll'on. Zanardelli disconoscono l'autorità e la maestà; o se non piuttosto su questo tasto delicato adotteranno il « *glissons, n'appuyons pas* » di Monsieur de la Palisse di felice memoria. R. S. V. P.

EGO.

Le gelosie della Grecia per l'Italia.

Vienna, 29 — La *Neue Freie Presse* ha una corrispondenza da Atene, nella quale è detto che l'opinione pubblica ateniese segue con un sentimento di manifesta avversione i movimenti della squadra italiana nell'Adriatico, l'azione dell'Italia in Albania, nonchè tutto l'attuale indirizzo della politica italiana, che ai greci sembra rivesta carattere espansionista. I greci non solo amano ritenersi pari agl'italiani nello sviluppo civile e politico, ma non è un mistero per nessuno che essi hanno un concetto poco favorevole della potenza militare dell'Italia, la quale incute loro assai poco rispetto.

Ora, scrive il corrispondente, il fatto che la « nazione sorella » — come i greci, non senza un po' d'ironia amano talvolta chiamare l'Italia — rivolga di bel nuovo gli sguardi ai territori della penisola balcanica, i quali per lunga tradizione sono qui considerati come legittimo campo della futura espansione greca, eccita la stizza degli elleni, i quali, ricordandosi di aver avuto fra gli antenati Aristofane, fanno grande sfoggio di vena satirica alle spalle dell'Italia, del suo esercito, della sua marina, dei suoi cannoni ecc. Assorta in questo spiritoso, se non molto proficuo lavoro, l'opinione pubblica ateniese dimentica molte cose che dovrebbe invero custodire gelosamente nella memoria. Dimentica, in primo luogo, quanto poco abbia fatto la Grecia per conservare nell'Epiro e in altre regioni l'influenza spirituale e le caratteristiche etniche della nazione ellenica. Dimentica inoltre quanto meschine siano le risorse materiali e morali della regione, la quale perciò, nell'enorme malcontento suscitato dall'oppressione turca, è terreno propizio allo sviluppo di ogni propaganda ed azione straniera, la quale offra un pochino d'arrosto, che, per quanto magro possa essere, riuscirà sempre più gradito, a quei poveri stomachi affamati, del semplice fumo dell'ellenismo. Così, invece di imitare l'Italia nella praticità dei suoi procedimenti, invece di aprire scuole, sviluppare commerci, istituire linee di navigazione, si continua a dir corna della « nazione sorella », in tutte le riunioni di politicanti da caffè.

Solo la stampa, per pudore, evita d'offendere l'Italia ufficiale, essendo ancor fresco il ricordo della fratellanza d'armi fra greci e garibaldini nell'ultima guerra. D'altro canto non si odono neppure voci peroranti per un più intimo avvicinamento della Grecia all'Austria. Soltanto nell'*Agon* fu scritto che continuando l'attuale politica dell'Italia, della Russia e della Francia « toccherà necessariamente all'Austria l'onore di diventare la protettrice dell'inviolabilità nazionale dei popoli antislavi della penisola ellenica ». E con questo « ellenica », l'egregio articolista intendeva semplicemente significare quella regione che tutti chiamano comunemente balcanica. Non c'è male; nevvero?

L'Olanda e la Triplice.

Londra, 30. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Rotterdam smentisce che l'Olanda debba entrare nella triplice alleanza.

La *London Gazette* dice che Re Edoardo ha conferito a Ras Maconnen l'Ordine di San Michele e San Giorgio di seconda classe.

Le traveggole del "N. W. Tagblatt,,

Vienna, 30. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Ragusa: Tempo fa capitò qui diretto a Mostar, Misko Popovich, uno degli aiutanti più favoriti del principe Nicola. Egli diceva di essere incaricato di fare degli acquisti di cavalli, ma durante il suo soggiorno colà ed a Serajevo, invece di occuparsi dei cavalli, avrebbe negoziato, secondo la corrispondenza, con i malcontenti dell'attuale ordinamento della Bosnia. Si recò poi a Zagabria, dove si sarebbe informato presso il locale giornale « Srbobran » dello stato del mercato equino. Il corrispondente conclude dicendo: « Pare che Nicola voglia rimettere a nuovo il suo prestigio un po' svanito, facendo anche egli eco al movimento panserbo della politica della Serbia. Intanto va diffondendo in Austria-Ungheria la voce che l'avvenire appartiene alla dinastia dei Petrovich ».

Il ritiro di lord Currie.

Vienna, 30. — La « Politische Correspondenz » ha da Londra: Si annunzia imminente il ritiro dell'ambasciatore inglese al Quirinale, lord Currie, la cui salute da qualche tempo lascia molto a desiderare.

Probabilmente la salute di lord Currie sarà scossa principalmente dal lato... politico. Si ricorderà che in piena Camera inglese, vi fu un oratore che attribuì alla deficiente genialità di questo diplomatico, la perdita delle simpatie italiane per l'Inghilterra.

L'arresto di un anarchico.

Vienna, 30. — E' stato arrestato un operaio a nome Angelo Piccini, nativo di Brugnera (Sacile), che sarebbe un anarchico pericoloso. Il Piccini era già stato espulso dall'Austria, e ora era ricercato dalla polizia, informata del suo ritorno. Egli è inoltre accusato di parecchi furti con effrazione.

L'agitazione in Francia.

Brest, 29. — In seguito all'interrogatorio fattogli subire dal giudice istruttore, è stato arrestato l'abate Salam, vicario di Lesneven, imputato di avere preso parte ai tumulti per la chiusura della scuola di Saint-Méen.

L'amministrazione socialista di Marsiglia.

Parigi, 30. — Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che l'ispettore delle finanze, mandato colà ad ispezionare le finanze comunali, ha terminato la sua inchiesta, che lesse nella seduta del Consiglio, ieri sera. Il *deficit* sarebbe di 2,000,000 pel 1902, ed in totale di 14 milioni per tutto il tempo in cui durò l'amministrazione collettivista.

Il Concordato e la Spagna.

Madrid, 30. — Si assicura che i ministri della giustizia e della istruzione si oppongano all'accettazione dei termini in cui è formulata la risposta della Santa Sede circa il Concordato. Altri ministri invece sarebbero favorevoli alla conciliazione.

Gli avanzamenti di Milner.

Berlino, 30. — La *Volks Zeitung* ha da fonte bene informata, che Milner abbandonerà il suo posto di alto commissario dell'Africa meridionale, diventando governatore generale dell'Australia o del Canadà.

Strategia albanese.

Costantinopoli, 30. — Sulla base di informazioni da fonte ufficiale turca l' « Agence de Costantinople » reca: Presso Wodena, nel territorio dei Balcani, è comparsa una banda di 28 uomini, armati di fucili sistema Gras e Mauser e vestiti parte di uniformi militari e parte della « fustanella », la camicia albanese. D'accordo con altri capi dell'agitazione, il capo della banda tentò di eccitare la popolazione cristiana. Si presero misure per catturare la banda ed i suoi mandatari. Nei circoli ufficiali turchi si rileva che gli autori di quest'agitazione portano di sovente il costume dei contadini musulmani per provocare più facilmente gli abitanti di località cristiane contro i turchi, come avvenne anche recentemente a Batachora (distretto di Razlogk) da parte di una banda di 7 individui. Uno dei membri di questa banda fu ucciso per autodifesa dal capo Bakl Agha.

Il Conte di Torino.

Novara, 30. — S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del reggimento Lancieri Novara, è giunto alle ore 9 di stamane, ricevuto dalle autorità civili e militari e da moltissime associazioni con bandiere. Il Conte di Torino, seguito dal reggimento e dalle associazioni, percorse le vie imbandierate e pavesate e gremite di popolo, che gli fece un'entusiastica dimostrazione. S. A. R. si recò quindi al palazzo del duca Massari, del quale è ospite. La folla seguì plaudendo il Conte di Torino fino al palazzo. Le acclamazioni continuando calorosissime, S. A. R. si affacciò al balcone a ringraziare, mentre la folla, fra un entusiasmo indescrivibile, acclamava Casa Savoia.

Interruzione telefonica.

Torino, 29. — La linea telefonica con Parigi è interrotta.

GIORNO PER GIORNO

In Socialisteria.

A Perugia venne deferito all'autorità giudiziaria certo Salino Amedeo, torinese, incisore litografo e noto socialista. Costui, abusando della carica di esattore della locale Lega tipografi, si appropriò di tutto il danaro da lui esatto, appartenente alla Lega stessa, e, *inaulato hospite*, scappò da Perugia, dove da molto tempo era occupato, con una retribuzione di lire 6,50 al giorno, presso il locale stabilimento litografico Tilli. E non basta. Sorprendendo la buona fede di molti suoi conoscenti e correligionari, alla vigilia della partenza defraudò ancora di molte centinaia di lire un suo collega e varii esercenti — sarto, calzolaio, macellaio — amici che gli avevano avallate diverse cambiali, e di lire 60 il figlio stesso del proprietario della litografia Tilli. Il Salino, a quanto rilevo dai giornali di Perugia, era un forte predicatore della moralità. A furia di occuparsi della moralità altrui finì per dimenticare la propria.

* * *

Prosa popolare di socialisteria.

Non fo che affidarmi alle forbici per tagliare dal giornale — *La Folla* — del nominato Paolo Valera questi fiori di giudizi, riflettenti la bontà d'animo di chi li scrisse, e rispecchianti la sua altezza di vedute e d'educazione.

« Che cosa è l'esercito nazionale? Un'accozzaglia di beccai di carne umana, sitibonda di sangue. »

« Chi sono i proprietari? Affamatori, mascalzoni, farabutti, protetti da agenti dell'ordine tre volte imbecilli. »

« Che cosa è l'attuale regime politico? Un Governo di mangia pane a tradimento, che campa come i preti che lo soccorrono sull'abbrutimento del popolo, e truffa sapendo di truffare. »

« E chi sono i superstiti delle battaglie per l'indipendenza? Sono mantenuti patriotti che sempre agguantarono qualche cosa o di « riffe » o di « raffe ».

Ma non basta ancora. Il nobile ed onesto Valera, alla domanda che si fa sulla sua *Folla*, chi sono i conservatori, risponde: « Bacchettoni, ipocriti, camminanti dinoccolati colla curva del baciapile e dello sginocchioni dei salotti, dai torcicollo e delle pinzochere. »

« Chi sono i magistrati? Funzionari indecenti ed indegni. »

« Chi sono gli agenti della *forza* pubblica? Iene in assise di birri, regi carnefici, rettili, quintali di pestilenza umana. »

E scusate se è poco.

* * *

Ancora il linguaggio di . in socialisteria.

Chi sono i ricchi?

Oggero, nel suo libro *Il Socialismo*, così ve li descrive: « Cretini, corrotti, vigliacchi, ingordi, gaudenti, ladri patentati, viventi in una agiatezza che è refurtiva accumulata. se acquistata per eredità; è furto, se procacciata dall'usufruttuente ».

Vedete, sembrano triviali insolenze, invece sono affettuose dimostrazioni di « stima » e di « rispetto » verso i proprii « simili ».

Quale religione sostenere?

A questa domanda risponde chiaramente ed eloquentemente il socialista Giacchi: « I villani non vogliono sentire parlare di principii « antireligiosi »; bisogna quindi eluderne l'innocenza colla puerilità di un misticismo cristiano ».

Sincerità — diciamo noi — schiettezza e franchezza sempre nella propaganda!

Come educare il popolo? Ed ecco che Turati lo insegna in un modo assai spiccio: « Bisogna incitarlo a preparare « con tutti i mezzi » il giorno in cui improvvisamente potrà « piombare » sui mangiapane a tradimento ». Badate, lettori gentili, di non vedere in questa affermazione della brutale « violenza » da sparviero, dei consigli anarchici, che mai! è la più dolce estrinsecazione dell'amore socialista verso il prossimo!

* * *

Socialisteria e massoneria.

L'Unione Socialista Romana prepara il materiale pel congresso di Imola, ed ha votato fra gli altri quest'ordine del giorno: « Ritenuto che il caposaldo morale del partito socialista abiura ogni dogma e pregiudizio più o meno moderno, constatato che nessuna Massoneria ha un programma delineato preciso, considerati i precedenti della Massoneria, ritiene incompatibile che i socialisti appartengano a simili associazioni ».

E i popolari... massoni che s'erano affrettati a far la corte ed aprir le braccia ai *compagni*?!!

* * *

Per finire:

La moglie. — Sai, il medico mi ha detto che conduco un'esistenza troppo monotona e che perciò ho bisogno di cambiar vita.

Il marito — Benissimo: allora, invece di andare a sonno tutto il santo giorno, resta in casa a far le calzette!

Tutti noi.

IL VIAGGIO DEL RE

Il Re a caccia.

Potsdam, 29. — Nella caccia, che ha avuto luogo stamane, il Re d'Italia ha ucciso tre cervi. Nel pomeriggio, al castello di Babelsberg, ha avuto luogo un pranzo al quale l'imperatore ha invitato numerosi ospiti. Il pranzo è stato servito in parecchie tavole; nella prima tavola di forma rotonda, il Re d'Italia sedeva alla destra dell'imperatrice; venivano poi la principessa Federico Leopoldo, l'ambasciatore gen. Lanza, il Cancelliere dell'impero conte di Bulow, la marchesa Imperiali, l'imperatore Guglielmo, la contessa di Bulow, il generale Ponzio-Vaglia, il gran ciambellano, conte di Solms-Baruth e l'onorevole ministro Prinetti, il quale si trovava così alla sinistra dell'imperatrice. Nelle altre tavole si trovavano ai posti d'onore il principe imperiale, il principe Federico Leopoldo, il principe Federico Enrico, la contessa Brockdorff ed il principe Eidel Federico.

Colazione — Gita in yacht.

Potsdam, 29. — Il Re d'Italia e l'imperatore Guglielmo in *dog-car* soli, si recarono a Klein Glinicke presso la principessa Federico Leopoldo, ove ebbe luogo un *déjeuner* di famiglia. Lo stesso imperatore guidava i cavalli della vettura. A Sans-Souci gli alunni delle scuole, che si trovavano a passeggio nei viali del parco, avendo scorto i Sovrani, fecero ala al loro passaggio salutandoli con ripetuti urrà. Alle ore 3 pom., dopo il *déjeuner*, la Famiglia imperiale ed il Re, coi rispettivi seguiti, salirono sullo *yacht Alexandra*, ancorato a Glinicke e si diressero a Wannsee fino all'altezza della Torre *Imperatore Guglielmo I*; indi ritornarono fino alla stazione dei marinai, ove i Sovrani sbarcarono, facendo poscia ritorno in vettura al Nuovo Palazzo. L'imperatore ed il Re soli presero nuovamente posto nel *dog car*. Durante la gita, lo *yacht Alexandra* aveva issato sull'albero maestro lo stendardo del Re d'Italia ed a poppa quello imperiale.

L'illuminazione.

Potsdam, 29. — Stasera ha avuto luogo una splendida illuminazione del Castello e del parco di Balbelsberg, in onore del Re d'Italia. Il Castello, illuminato a fuochi di bengala, risplendeva da lontano. La grande fontana, coi suoi giuochi d'acqua era illuminata a vari colori. La Havel, illuminata a giorno, offre uno spettacolo pittoresco. Le imbarcazioni, illuminate con lanterne dai colori italiani, coprivano completamente l'acqua, e le case sulla riva del fiume erano pure splendidamente illuminate. Una grande folla gremiva le rive del fiume per godere il magnifico spettacolo.

Il commento ai brindisi.

Berlino, 30. — La *National Zeitung* mette in evidenza la calorosa cordialità e l'importanza dei brindisi scambiatisi giovedì scorso fra l'imperatore Guglielmo ed il Re Vittorio Emanuele III. Nota poscia il modo con cui il rinnovamento della triplice alleanza viene in essi rilevato e dice che anche le onorificenze conferite al presidente del Consiglio on. Zanardelli, al Cancelliere conte di Bulow ed all'on. ministro Prinetti, sono una chiara prova dell'importanza della visita del Re d'Italia a Berlino. La *Vossische Zeitung* dice che i brindisi sono una nuova prova dell'amicizia che esiste fra l'Italia e la Germania e fra le due loro dinastie. I due brindisi concordano nell'esprimere il desiderio di stretta amicizia e nel rilevare la importanza pacifica della triplice alleanza. Essi sono certamente applauditi dai popoli italiano e tedesco e dalle altre nazioni. Il *Berliner Tageblatt* rileva il calore e la cordialità dei due brindisi. La triplice alleanza sarà sempre una delle più forti garanzie della pace dell'Europa. Si può quindi fare assegnamento sulla rinnovazione del trattato commerciale.

Alla gran rivista.

Berlino, 30. — Il treno speciale col Re d'Italia, l'imperatore, l'imperatrice, i principi e le principesse giunse alle 8.42 alla stazione nella Grossgoerchenstrasse di Berlino. Il marciapiede della stazione, la scala e la corte interna della stazione stessa erano coperte di tappeti. Nella corte attendevano gli scudieri che tenevano i cavalli del Re, dell'imperatore e dell'imperatrice. Fuori della corte a destra della porta di uscita era il cavallo del kronprinz. Sulla piazza, a destra, erano scudieri e soldati dei corazzieri Bianchi e dei dragoni della Guardia che tenevano i cavalli pei seguiti. Il Re indossava l'uniforme del 13° reggimento Ussari e montava un cavallo sauro con gualdrappa bleu-cielo e rosso. I Sovrani mossero alle ore 8.44 dalla stazione pel campo di Tempelhof. Il Re Vittorio Emanuele cavalcava tra l'imperatrice Augusta Vittoria che gli stava a sinistra, e l'imperatore Guglielmo che gli stava a destra. Subito dopo il Re veniva il principe imperiale e un numeroso e brillantissimo seguito a cavallo. Seguivano poi alcuni drappelli di cavalleria.

Venivano indi in carrozza alla *Daumont*, tirata da quattro cavalli, la principessa Vittoria Luisa, il principe Gioacchino e la principessa Federico Leopoldo. Seguiva infine una decina circa di carrozze di Corte nelle quali si trovavano il conte di Bulow, il ministro Prinetti, i ministri e i personaggi dei seguiti. Nell'ultima vettura erano le provvigioni per la colazione, che deve aver luogo all'aria aperta sul terreno della rivista.

L'entusiasmo popolare.

Berlino, 30. — Fino dalle ore 8 di stamane una grande folla si era ammassata nei pressi della stazione per attender l'arrivo delle LL. MM. I balconi erano pure enormemente gremiti. Il treno imperiale entrò lentamente nella stazione. La vettura ove si trovavano i Sovrani [illegible] dinanzi al tappeto disteso sul marciapiede e le

LL. MM. discesero subito, uscendo dalla stazione. Appena i Sovrani apparvero, la folla fece una imponente dimostrazione, salutando il Re d'Italia con entusiastiche acclamazioni agitando i cappelli e i fazzoletti. I Sovrani salutavano affabilmente. L'imperatrice specialmente inchinava la testa e sorrideva alla folla. Il compito della polizia non fu facile di fronte all'immensa folla entusiasta recatasi a vedere e salutare di nuovo il Re d'Italia, il quale era manifestamente commosso per l'imponente dimostrazione in suo onore. La temperatura è dolce: il cielo è coperto da leggere nubi bianche. Tutto promette quindi che la rivista riuscirà splendida.

La rivista.

Berlino, 30. — La grande rivista delle truppe del corpo d'armata di Berlino è stata favorita da un tempo splendido. Spirava una fresca brezza. Le uniformi brillavano al sole. Le strade che conducono al campo di Tempelhof erano gremite da una folla enorme. Si vedevano gruppi di persone anche sui tetti delle case. Intorno al campo della rivista la folla si addensava pure numerosissima; si notavano una quantità di vetture così grande come non si era veduta in altre occasioni. Moltissime erano le signore in eleganti *toilettes*. Vi erano pure numerosi membri della Colonia italiana, le autorità civili e militari in grande uniforme. Lo spettacolo era meraviglioso. Le truppe si schierano al suono delle marcie militari. Sull'ala destra prendono posto gli stati maggiori generali gli addetti militari esteri ed i principi presenti a Berlino. Giunge lo squadrone che reca le bandiere della cavalleria, precedute da due tamburi giganteschi del reggimento della Guardia del Corpo; giunse dopo la compagnia che reca le bandiere della fanteria. Alle ore 8.45 giunge il treno imperiale. L'Imperatore indossa l'uniforme del 1.o reggimento della Guardia, col gran cordone dell'Ordine militare di Savoia ed il Collare e la placca dell'Annunziata; il Re d'Italia indossa l'uniforme del 13.o Ussari con la fascia dell'Aquila Nera; l'Imperatrice veste l'uniforme del suo reggimento dei corazzieri col tricorno; il Kronprinz ha l'uniforme del 1.o reggimento della Guardia. Le LL. MM. ed il principe, scesi dal treno, salgono a cavallo e si dirigono al galoppo verso l'ala destra delle truppe seguiti dai loro brillantissimi seguiti nei quali sono molto ammirate le uniformi degli ufficiali italiani. La principessa Federico Leopoldo, il principe Gioacchino, la principessa Vittoria Luisa e le dame di Corte seguono in vetture.

Berlino, 30. — La temperatura è mite. Numerose vetture, sino dalle sette di stamane, si dirigono al campo di Tempelhof per occuparvi i migliori posti. Alle 8.15 cominciano a giungere i reggimenti, i quali alle 8.50 hanno tutti finito di schierarsi. Il corteo imperiale giunge alle 8.45. Il Re ha a destra l'imperatore ed a sinistra l'imperatrice. Questa veste l'uniforme dei corazzieri col tricorno nero gallonato d'argento e pennacchio bianco e l'abito che imita nella foggia e nel colore quello del detto reggimento ed ha la fascia dell'Aquila nera e la gualdrappa rossa. La principessa Vittoria Luisa veste un abito di seta bianca e gran cappello di feltro con piume bianche. Il piccolo principe Gioacchino è vestito alla marinara. La rivista comincia alle 9. L'imperatore passando dinanzi alle truppe gridava: *Buon giorno ragazzi*. I soldati rispondevano: *urrah!* Alle 9.35 comincia lo sfilamento. Vi assistono in prima linea il Re, l'imperatore e l'imperatrice. In seconda linea sono i principi. Quindi gli addetti militari ed i seguiti.

Nella prima linea di vetture sono le principesse Federico Leopoldo e Vittoria Luisa, il principe Gioacchino, le dame di Corte, l'on. Prinetti in uniforme di ministro, il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, tutti con decorazioni prussiane e gli altri personaggi del seguito del Re. Il primo reggimento della Guardia è condotto dall'Imperatore che lo presenta al Re d'Italia: il reggimento sfila con alla testa il principe Eitel. I fucilieri sfilarono al suono di una marcia somigliante a quella d'ordinanza italiana. Alle ore 9,40 cominciò la sfilata dell'artiglieria; alle 10.5 quella cavalleria, al passo ed, alle 10.35 quella dell'artiglieria. Alle 11 il brillantissimo *défilé* era terminato, ed i generali si raccolsero a rapporto.

Berlino, 30 — I Sovrani si diressero verso il fronte delle truppe, le quali presentarono le armi, mentre le bandiere si abbassavano e le musiche suonavano l'inno reale italiano. L'Imperatore ricevette subito a rapporto il principe Ereditario di Sassonia, arrivato ieri. Dopo che il comandante del Corpo d'armata della Guardia, generale Kessel, ebbe fatto il rapporto all'Imperatore, le LL. MM. percorsero lentamente il fronte delle truppe. Il primo gruppo era formato dalla fanteria, la quale aveva alla sua destra la gendarmeria del Corpo, uno squadrone di cacciatori montati e gli stati maggiori montati. Veniva poscia la prima divisione della Guardia sotto il comando del luogotenente generale Moltke e formata dalla scuola dei cadetti dal primo e terzo reggimento della Guardia, dal battaglione modello di fanteria, dalla scuola dei sottufficiali, dai cacciatori della Guardia, dal secondo reggimento della Guardia dai fucilieri della Guardia, dal quarto reggimento della Guardia e dalla sezione delle mitragliatrici della Guardia.

Seguiva la seconda divisione della Guardia, sotto il comando del luogotenente generale Arnim e composta dei reggimenti Alessandro ed Elisabetta, cacciatori della Guardia, reggimento Francesco, reggimento Regina Augusta, 5° reggimento della Guardia; 5° reggimento dei granatieri della Guardia, sezione di mitragliatrici, artiglieria a piedi, battaglione del genio, tre reggimenti di ferrovieri, battaglione telegrafisti e sezione aeronautica. Mentre che le LL. MM. col loro seguito numerosissimo, nel quale aveva il posto d'onore il generale Brusati, primo aiutante di campo generale del Re, passavano dinanzi alle truppe, queste presentavano per la seconda volta le armi al suono della marcia reale italiana. Il gruppo delle truppe montate fu passato in rivista dal Re e dall'imperatore, principiando dall'ala sinistra. Le truppe erano schierate in quest'ordine: Treno della Guardia, reggimento modello d'artiglieria da campagna, Scuola militare, quattro reggimenti di artiglieria da campagna del Corpo della Guardia, una Divisione di cavalleria della Guardia sotto il comando del generale Winterfeld, secondo reggimento lancieri della Guardia, ussari della Guardia del Corpo, secondo e primo reggimento dragoni, terzo e primo lancieri della Guardia, corazzieri della Guardia, la Guardia del Corpo, la cavalleria in colonna e l'artiglieria per batterie.

Terminata la rivista il Re, l'Imperatrice ed i Principi si collocarono presso lo storico pioppo, mentre l'Imperatore, postosi alla testa del 1° reggimento della Guardia, nel quale presta servizio il Principe Federico Eitel, sfila dinanzi al Re. La fanteria sfila per colonne. Tutte le truppe portano i fucili come al tempo di Federico il Grande. Seguono le truppe montate che sfilano al passo, la cavalleria per squadroni, e l'artiglieria per sezioni. Il defilè delle truppe, che era fatto in direzione del villaggio di Tempelhof, cioè verso il Sud, finì alle 11. L'Imperatore, dopo un breve rapporto, si pose, col Re, alla testa della Compagnia delle bandiere ed i due Sovrani si diressero al Palazzo reale di Berlino salutati da continue ed imponenti ovazioni dell'enorme folla. Alla rivista assistè anche Manga Bell, capo tribù della Colonia di Kamerun.

La compagnia delle bandiere.

Berlino, 30. — Il ritorno della compagnia delle bandiere dal campo della rivista al Palazzo reale di Berlino presentò un brillantissimo colpo d'occhio. Nelle altre occasioni l'imperatore, come supremo comandante dell'Esercito, marciava solo innanzi alle bandiere della Guardia del Corpo, oggi invece egli aveva al suo fianco il Re d'Italia. Da lontano si distingueva l'avvicinarsi del corteo dalle improvvise ondulazioni della folla stipata sui due lati delle vie, dallo sventolio dei fazzoletti agitati ai balconi ed alle finestre e dalle grida di *urrà* e di *evviva*. Le musiche suonavano intanto, marcie italiane. Dietro il Re e l'imperatore venivano le bandiere ed una lunga colonna di cavalleria in scintillanti uniformi.

Il corteo era chiuso dai giganti della compagnia della guardia del corpo del 1° reggimento della guardia nel quale servono tutti i principi. Lungo tutto il percorso e specialmente nella Friedrichstrasse e nel Viale dei Tigli l'enorme folla saluta ed acclama i Sovrani. L'ovazione continua fino alla Reggia ove i Sovrani entrano con le bandiere.

Il tempo si era fatto minaccioso alla fine della rivista: appena i Sovrani furono entrati nella Reggia scoppiò un uragano; la pioggia cade a torrenti e la folla si disperde.

Una colazione a Prinetti.

Berlino 30. — Alle ore 13 nella Cancelleria imperiale il cancelliere, conte di Bulow, ha offerto una colazione all'on. ministro Prinetti. Vi hanno assistito la contessa di Bulow, la marchesa Imperiali, il generale Lanza, l'addetto militare italiano e tutto il personale dell'ambasciata italiana.

Il viaggio di ritorno

Berlino, 30. — S. M. il Re d'Italia partirà domattina alle ore 9 dalla stazione di Wildpark. Il treno reale giungerà a Francoforte alle ore 18. Il Re Vittorio Emanuele si fermerà due ore per passarvi in rassegna il suo reggimento; indi proseguirà per l'Italia.

La festa di Piedigrotta.

Napoli, 30. — Quest'anno la celebre festa napoletana avrà un carattere speciale ricorrendo il primo centenario del 5 settembre 1802, quando la statua della Madonna di Piedigrotta fu, per decreto del Capitolo Vaticano, solennemente coronata. Così, dal lato religioso, la festa ha tutto un programma di solenni cerimonie, con l'intervento al santuario del cardinale Prisco e dei vescovi della provincia. Una grandiosa processione è fissata pel 14 settembre. Nei giorni 7 e 8 si faranno nel'a storica chiesa musiche sacre eseguite da professori delle basiliche di Roma.

Le manovre a Tivoli.

Tivoli, 30 — Iersera il Municipio diede un ricevimento in onore degli ufficiali della brigata Cagliari, comandata dal generale Valcamonica. V'intervennero tutte le autorità e le notabilità. Il ricevimento fu cordialissimo. Parlarono, applauditi, il sindaco ed il generale Valcamonica. Domani la brigata lascerà Tivoli per le manovre di campagna nella valle dell'Aniene.

VARIE TELEGRAFICHE

Avellino, 30. — Nel comune di Montefusco, alla distanza di 300 metri dal già convento dei cappuccini, mentre alcuni contadini vangavano una zona di terreno incolto, sottoposta ad un pioppo, si è rinvenuto uno scheletro umano. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo e sta facendo attive indagini. La voce pubblica ritiene che lo scheletro appartenga ad un monaco, fra Giuliano, scomparso improvvisamente diversi anni or sono, senza che dai religiosi confratelli si fosse potuto giustificare la sua assenza.

Si ritenne allora che fra Giuliano fosse stato ucciso dai monaci perchè propalava dei segreti, e perchè si lamentava dei cattivi trattamenti. Un particolare interessante: un monaco attualmente residente a Sorrento, a chi lo interrogava sulla scomparsa, rispondeva che fra Giuliano dormiva sotto il pioppo, e appunto sotto il pioppo si è trovato lo scheletro.

Catanzaro, 30. — Nel rione S. Barbara, nell'osteria di Maria Caliò, mentre bevevano del vino il calzolaio Domenico Voce, il muratore Raffaele Cinca e il cocchiere Francesco Cosentino, entrò il portatore di pane Giuseppe Caravolo. I primi gli dettero la buonasera e gli offersero un bicchiere di vino, ma il Caravolo rispose sgarbatamente all'atto gentile, onde si accese una disputa vivissima. L'ostessa corse a chiamare i soldati del vicino distretto; ma intanto il Caravolo usciva precipitosamente dall'osteria, e fu raggiunto dai soldati, mentre cadeva sulla via esclamando: « Mi hanno ammazzato! » Si dice che trattisi di un fatto di cavalleria rusticana.

Vienna, 30 — Telegrafano da Tiflis che il giornale *Listock* reca notizie di una spaventevole catastrofe: dal monte Kasbek, causa una violenta scossa di terremoto, è precipitato il ghiacciaio che travolse venti villaggi, pieni di forestieri colà recatisi per la cura termale. Vi furono 700 morti e i danni materiali si fanno ascendere a quaranta milioni di rubli. I pochi particolari che si hanno finora sulla catastrofe dànno notizie di scene raccapriccianti. La violenza dell'invasione del ghiacciaio lanciò le vittime a grandi distanze; si trovano dappertutto, nei dintorni del monte Kasbek dei pezzi di cadaveri. Il disastro fu reso più grave dall'imperversare di un furioso uragano durante il quale caddero moltissimi fulmini che incendiarono molte case.

DA PIETROBURGO

Pietroburgo, 24 agosto.

Come è noto « La Società Panslavista di Moskvä » ha eletto il Re e la Regina d'Italia membri onorarii. Nel mese di settembre si recherà a Roma una speciale deputazione, condotta dal presidente di codesta Società, sig. Tcherep-Spiridovitsch, per consegnare alla coppia reale i diplomi. Nei nostri circoli politici, si parla molto di questa nobile iniziativa della « Società Panslavista di Moskvä ». Il sig. Tcherep-Spiridovitsch è il principale oggetto dei discorsi quotidiani. Ebbi occasione di parlare con questo signore, che è un sincero amico dell'Italia, pieno d'entusiasmi per la gran cultura italiana; egli parla perfettamente italiano ed ha intenzione di fondare una scuola speciale per la lingua di Dante, nella quale sarà insegnata la letteratura e la storia dell'arte italiana. Comecchè sia ricchissimo, chiamerà alcuni valenti professori dall'Italia per poter realizzare la sua nobile idea. Egli intanto lavora instancabilmente all'unione fra l'Italia e la Russia contro la Germania. Ecco la sua opinione in proposito (1): « Per evitare le infamie del pangermanismo, occorre prima di tutto, costruire la triplice alleanza, nei Balkani: fra la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro. E' assai inopportuno — tanto da parte della Bulgaria, quanto da parte della Serbia — di contendere per la Macedonia, mentre l'Austria, sfruttando questa contesa, lentamente viene ad occupare questi paesi slavi. Questa triplice, insieme colla Russia, troverebbe nella alleanza latina un potente protettore. La via per Costantinopoli passa attraverso Berlino e Vienna, e allorchè vorremo compiere la nostra missione storica: dominare col portone ed aprire la porta chiusa della nostra casa, non sarà il Turco, ma il Tedesco, che ci disturberà sotto la torre di Santa Sofia. Altrimenti non sarà assicurata la pace europea. Nella alleanza con gli italiani gli slavi ricovererebbero nuovamente tutto quello che hanno perduto sotto la dominazione turca, tartarica e tedesca. Il Re di Serbia ha rifiutato le mani delle ricchissime principesse tedesche per dividere il destino con una slava. Noi popoli slavi potremmo essere forti soltanto allora, quando fossimo uniti colla Francia e l'Italia sulle basi economiche e politiche. Ma occorre che tutte le Società, sia in Russia che in Italia, si riuniscano in questa idea. Il governo russo dovrebbe prendere le misure necessarie contro tutto ciò che è tedesco. Czechi e Polacchi, dove possono rifugiarsi nei momenti terribili, se non nella Russia? Certo che la Russia è loro sincero e potente amico, ma anche essa potrebbe avere bisogno degli amici, e tali potrebbero essere unicamente Italia e Francia. Questo non è cosa da poco, ma la prova, che noi insieme coi nostri amici rappresenteremo una forza contro la quale dovranno lottare quelli che al nostro progresso vogliono opporsi. »

M. Mikhailoff.

(1) *Si capisce che il* Fanfulla *non divide affatto le idee del signor Tcherep-Spiridovitsch.* (N. d. D.)

Sciopero generale.

Firenze, 29 (*R.*) — La giornata è trascorsa relativamente con una certa tranquillità. Si sono avuti a deplorare, come ben prevedevasi, degli incitamenti allo sciopero, e parecchi casi d'imposizione. Sul ponte Carraia, ove l'ing. Bonini, passava in vettura, fu fischiato e ingiuriato da alcune sigaraie che tornavano dal lavoro. Le donne erano eccitatissime e gridavano: *Affamatore del popolo!* Le squadre di vigilanza hanno percorso in lungo e in largo la città in bicicletta. Sono segnalate alcune violenze di scioperanti per ottenere la desistenza dal lavoro di alcuni operai. Data la massa enorme di scioperanti, l'autorità, è impotente a provvedere. Stanotte e stamane, a richiesta delle autorità, sono giunti altri rinforzi di guardie e carabinieri. Vi ho già ieri sera annunciato che l'autorità avea deciso di non far partire per le manovre undici compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria. Gli anarchici approfittano della situazione per fare un po' di propaganda. Stamane, infatti, hanno affisso dei manifestini anarchici. Gli affissori sono stati denunziati.

Un decreto del prefetto Winspeare in data d'oggi 29, affisso verso mezzogiorno sulle cantonate, proibisce assolutamente qualunque assembramento e corteo sulle pubbliche piazze e per le vie. L'Autorità Comunale poi ha impartito le più rigorose disposizioni perchè i servizi pubblici, (acqua potabile, illuminazione, nettezza, vuotatura dei pozzi neri ecc.) non siano interrotti. Si ha la certezza che anche la produzione e la vendita del pane procederanno senza difficoltà. La Giunta e il Segretario del Comune cav. Camera risiedono in permanenza al Municipio anche nelle ore di notte, per sovrintendere ai servizi pubblici e per dare ogni opportuna disposizione d'urgenza. Prestano servizio continuo anche il segretario capo uff. cav. Pasquale Maffi, il capo di gabinetto dott. Barni e gli altri impiegati superiori dell'Uffizio Tecnico, dell'Economato, della Polizia Municipale, ecc.

Le riunioni si succedono. Nell'ultima tenuta testè è stato presentato ed approvato questo grave ordine del giorno, che dimostra all'evidenza come la situazione, sia diventata gravissima, e come si tenti con tutti i mezzi di vincere prepotentemente. La legge punisce gli incitamenti allo sciopero, le imposizioni per la desistenza del lavoro, ed intanto si permette in un comizio che si prendano ordini del giorno *incitanti* tutti i lavoratori a far causa comune. Ecco l'ordine del giorno:

« Gli operai scioperanti riuniti in pubblico comizio per la discussione del procedere dello sciopero generale; considerando: primo come per risparmiare nuovi e prolungati sacrifici sia necessaria una vera e solidale resistenza in tutte quante le categorie dei lavoratori; secondo come necessiti nell'ora presente senza opportunismi di sorta l'appoggio istantaneo e solidale di tutti i lavoratori fiorentini e specialmente dei « tramvieri, vetturini, gasisti, fornai e quali professioni che più paralizzano il movimento cittadino; terzo come infine gli operai delle officine non aderendo a tale sciopero mostrano e dànno al movimento minore importanza. Fanno voti: che questi come tutti gli altri lavoratori pensando seriamente quale importanza e quale danno sarebbe, se l'attuale sciopero perdesse la vera importanza rispetto alla libertà delle organizzazioni e alla dignità dei lavoratori. Invita il Comitato metallurgico e tutti delle rispettive categorie a formare tante squadre di vigilanza e regolatrici affinchè lo sciopero ottenga almeno tutto lo scopo morale prefissosi ».

Si sono astenuti stamane dal lavoro anche gli operai appartenenti alle seguenti sezioni: Industrie fisiche e chimiche, Federazione lavoranti in legno, lavoranti in marmo, sigaraie e vetrai. Anche i venditori di giornali hanno scioperato ed hanno pure stabilito di boicottare per l'avvenire quei giornali che si pubblicheranno anche in edizioni di provincia durante questo periodo di sciopero generale. In altri termini anche la minaccia per l'avvenire! Si pubblica solo l'*Unità Cattolica* perchè la direzione ha minacciato la tipografia Ricci di trasportare in altra città il giornale, qualora lo sciopero ne faccia interrompere la pubblicazione. I compositori di quella tipografia decisero di continuare a lavorare, però se i compagni lo permetteranno: il che francamente pare impossibile, data l'organizzazione, e dato il movente che ora anima gli scioperanti. Per ora solo i parrucchieri, pur augurando la vittoria ai metallurgici, hanno stabilito di continuare a lavorare.

La fonderia del Pignone per evitare a Firenze una così grave jattura era disposta a fare queste ultime concessioni: mantenere in servizio gli operai assunti durante lo sciopero, e riammettere subito conto degli scioperanti a sua scelta. In seguito, sempre a suo piacere, ne riammetterebbe a poco a poco quella quantità che gli fosse necessaria. Il direttore ing. Benini si recò in prefettura ad annuire a questa proposta ma la Commissione operaia recisamente rifiutò; vogliono la vittoria completa.

La storia di una lapide a Mirandola.

Giorni sono, rilevando la notizia dall'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, commentammo dicendo, com'è nostro costume, tutto l'animo nostro sulla proibizione del municipio di Mirandola all'inaugurazione d'una lapide commemorante Re Umberto. Scrivevamo sotto l'impressione di fatti che qualora si fossero svolti come ci erano narrati avrebbero costituito un inqualificabile abuso, una prova novella, di quell'intransigenza astiosa e velenosa, alla quale, pur troppo, i partiti che usurpano il nome di popolari ci hanno abituati. Oggi ci giunge da Mirandola una lettera del Sindaco signor Savioli, nella quale cortesemente si fa appello alla nostra imparzialità per rimettere i fatti a posto e noi che non scriviamo mai e per odio altrui nè per vendetta e riproduciamo il racconto quale ci viene trasmesso.

Il Presidente del comitato monarchico il 29 luglio 1901, chiedeva al sindaco il permesso di porre la lapide in memoria di Re Umberto sotto la loggia comunale, obbligandosi d'inviare più tardi copia dell'epigrafe che sarebbe stata incisa. Il sindaco rispose: che la Giunta all'unanimità aveva deliberato di rassegnare la domanda stessa al Consiglio Comunale con *voto favorevole per la collocazione della lapide* sotto la loggia del palazzo comunale, salvo l'approvazione dell'epigrafe come il Presidente stesso proponeva. Il Presidente del comitato monarchico signor Francesco Frigeri lesse, mesi sono, un'epigrafe al sindaco, che in massima accettava ma il comitato invece saputa la risposta favorevole, la respinse per il che il presidente si dimise. Il 20 luglio ultimo scorso, il presidente inviava al sindaco l'epigrafe; e la Giunta comunale l'esaminò, deliberando mantenere il consenso per il collocamento del ricordo marmoreo sotto la loggia del palazzo comunale, ma di non accettare l'epigrafe, pregando il comitato di apportarvi le opportune modifiche. L'epigrafe fu criticata anche anche da monarchici di provata fede e da altri, che la trovarono infelicissima tanto nella forma come nella sostanza. Per tutte queste ragioni, la Giunta credette non approvare l'epigrafe. Di qui il resto.

Note senesi.

Siena, 29 (*C. S.*) — *Congressi.* Nei giorni 6, 7 ed 8 avrà luogo in Siena il Congresso Magistrale regionale toscano; per le adunanze è stata concessa dal municipio la sala del *Mappamondo*. Nei giorni 25, 26 e 27 settembre vi sarà il congresso della Dante Alighieri ed ai congressisti Siena ospitaliera e gentile approntera vari divertimenti. Fra questi si da come certo il *Palio alla tonda*. Inoltre a beneficio della pubblica assistenza sarà effettuata una fiera lotteria di vini ed olii della provincia. Moltissimi sono coloro che hanno fatto dei doni alla Filantropica Istituzione.

Al Comune. Per il primo settembre è convocato il Consiglio per inaugurare la sessione autunnale ed insediandosi i nuovi eletti, vi sarà la nomina del sindaco nonchè della Giunta.

Scossa di terremoto. Stanotte alle ore 2,15 è stata avvertita una scossa ondulatoria per fortuna assai lieve, tantochè pochi l'hanno sentita. Intanto fa un caldo afoso quasi da non potere respirare.

Per lo sciopero di Firenze. Ieri fu interpellato da Firenze il sindaco onde si informasse del pane che avrebbero disponibili i nostri fornai, ove perdurasse colà lo sciopero generale.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Il grande avvenimento della stagione non breve della compagnia Capellano — l'unica che abbia fornito uno svago in questi mesi di caldo — si compirà, dunque, fra poche ore. *Saturnino Farandola* andrà in scena questa sera, con lusso di decorazioni, vestiari e macchinismi mai visti. Domani la magnifica *féerie* si ripete.

Adriano. — *Cirano* farà scattare d'entusiasmo alle sue epiche, poetiche e sentimentali guasconate il pubblico, che s'affollerà stasera e domani, nelle due rappresentazioni domenicali, ad acclamare il geniale interprete dell'eroe che Rostand creò, e Mario Giobbe rese rappresentabile in italiano con una magistrale traduzione.

Quirino. — Questo simpatico teatro riapre le sue porte il 3 del prossimo settembre con la grande Compagnia internazionale d'illusioni, varietà e *poupées* diretta e amministrata dall'illusionista E. Fournier e della quale fanno parte, oltre altri artisti *Bilk* ... *la Hamilx*, i *Del Moly*, i Theron e una Compagnia di ballo.

Teat. a Savoia. — Estero ... ritroverà gli entusiasmi, cui il pubblico dell'Adriano fu ... abituato, interpretando *Juan José*.

Domani due rappresentazioni, alle 6 e alle 9, col *Cicerucchio*, l'applaudito dramma storico di Tito Mammoli.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 9.
Manzoni. — *Faust*, ore 9.
Savoia. — *Juan José*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

POVERA — VAPORE.

Decapitazione.

Quest'è curiosa! *Intier* di sensi privo;
Mi togli il *capo*, dò alimento al vivo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060.

Roma, 30 agosto 1902.

Il sole spunta alle 5,45 — Tramonta alle 18,45 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani: S. Isabella — Sant'Aristide, confessore — S. Raimondo Nonnato — S. Cesidio.

Nascita di S. M. Guglielmina Elena, regina d'Olanda (1880).

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Isabella di Baviera, duchessa di Genova (1863).

Nascita di S. A. I. Yoshihito, principe ereditario del Giappone (1877).

Ricorre il compleanno:

di don Mariano d'Afflitto, duca di Castropignano ecc., Napoli; del conte Pietro Andreoni, Roma; del conte Giulio Antamoro, Roma; del duca Francesco Camerini, Roma; di don Luigi Ruspoli, Firenze.

Il corre l'onomastico:

del conte Raimondo Boadari, Ancona; della contessa Isabella Camerini, Ferrara; di donna Isabella Boncompagni Ludovisi, Roma; della marchesa Isabella Chigi Zondadari, Roma; della contessa Isabella Palletti di Villafalletto, Roma; del conte Raimondo Gabrielli di Carpegna, Roma; della marchesa Isabella Guglielmi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,1 — massima 32,5.

Roma a Berlino. — Il prosindaco commendatore Palomba ha spedito al borgomastro di Berlino il seguente telegramma: « Roma, riconoscente per le affettuose accoglienze prodigate al suo Re dall'Imperatore scienziato, soldato ed artista, onore della patria tedesca, ed egualmente sensibile per gli spontanei, calorosissimi festeggiamenti fatti al suo amato Sovrano dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, trae da tali manifestazioni di Sovrano e di Popolo il fruttiferissimo auspicio che Germania ed Italia procederanno sempre balde e concordi precorritrici di civiltà e di progresso nel mondo. »

Il borgomastro, von Kirschner ha così risposto al telegramma inviatogli dal prosindaco di Roma, comm. Palomba: « La cittadinanza di Berlino si unisce alla popolazione dell'eterna Roma nei voti più cordiali e nelle speranze per la prosperità e per l'avvenire delle due fedeli alleate, l'Italia e la Germania, e dei loro augusti Sovrani. La cittadinanza di Berlino è felice di poter salutare solennemente fra le sue mura il nobile Re d'Italia nel giorno anniversario della nascita di Goethe, principe dello spirito tedesco, la cui statua, donata dall'Imperatore germanico, adornerà presto Roma. »

Note vaticane. — Sono stati ricevuti dal Papa il vescovo di Bisarchio, monsignor Filippo Baccio; monsignor Arsenio Légoux, protonotario apostolico, ed il prof. Grancelli, direttore della *Verona fedele*.

— Domenica prossima partiranno per le missioni nella repubblica di Bolivia, America del Sud, alcuni frati minori. Essi sono: P. Domenico Pacinocci della provincia romana, conduttore, P. Paolo Lancioni della provincia della Marca, P. Bernardino Sica della provincia Principato, P. Salvatore Sargenti della provincia romana, P. Francesco Zoccanali della provincia romana, P. Nazzareno Petrolati della provincia della Marca, P. Bernardino Camilletti della provincia della Marca, F. Raffaele da Vico Equense della provincia Principato, F. Natale da San Felice Circeo della provincia romana. Ai suddetti si unisce il P. Antonio Gatti, che va al collegio di Tujui dalla Repubblica Argentina.

Giunta provinciale amministrativa. — Ieri, presieduta dal comm. Ricci Gramito si è riunita la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

Conferenza archeologica. — Domenica 31 agosto il signor Romolo Ducci, conferenziere dell'Associazione Archeologica romana, illustrerà la Casa di Tiberio, il Tempio di Cibele e le Memorie Romulee del Palatino. Convegno alle ore 16 precise all'ingresso del Palatino, sulla via di S. Teodoro. Domenica, 7 settembre, illustrazione della basilica di S. Paolo ed adiacenze.

I garibaldini di Roma. — I garibaldini residenti in Roma, e specialmente coloro che hanno partecipato alla campagna dell'Agro Romano, sono invitati ad una riunione che avrà luogo domani 31 corrente, alle 5 pom., in via degli Iberness, 6, per discutere e deliberare sulla proposta di fusione di tutte le Società garibaldine esistenti in Roma, e circa i sei mesi di paga.

Francobolli speciali. — Posdomani verranno posti in circolazione i francobolli speciali per le corrispondenze tra l'Italia e l'Albania. I francobolli saranno da centesimi 25, 20 e 5 e vi saranno anche cartoline speciali da 10 centesimi, per la corrispondenza diretta dall'Italia per l'Albania. Francobolli e cartoline saranno identici a quelli in uso per l'interno, ma hanno delle sovrastampe in color rosso colle leggende che traducono in valore albanese il valore italiano tanto delle cartoline che dei francobolli. Il francobollo da 25 centesimi porta la sovrastampa « Albania — 40 parà 40 »; quello da 20 centesimi ha sovrastampato « Albania 35 parà 35 »; e così di seguito. Gli uffici postali italiani dell'Albania, rivenderanno francobolli e cartoline ... al prezzo indicato.

Società Romana di Nuoto. — Domani domenica, 31 agosto, avrà luogo l'ultima grande gita sociale della stagione, diretta dal cav. Cesare Giamani. Percorso K. 15 da Ponte Nomentano allo Stabilimento. Partenza ore 10 1/4.

Pel Congresso d'Imola. — A quanto ci si riferisce l'*Unione socialista romana* nell'assemblea tenuta iersera ha nominato i propri rappresentanti al Congresso d'Imola. Come corrente prevale quella intransigente, e primo dei delegati riuscì eletto l'on. Ferri.

Per lo sciopero di Firenze. — A causa dello sciopero proclamato a Firenze sono partiti alla volta di quella città col diretto delle 11,50 altre guardie di P. S. e 50 carabinieri. Il panificio militare ha ricevuto ordine di tener pronti 4000 kg. di pane al giorno da spedirsi a Firenze in caso di richiesta.

Sciopero dei vetturini. — Nella giornata di ieri, oltre alle due riunioni, in cui intervenne numerosa la classe dei cocchieri, vi furono altre riunioni per trovare una soluzione senza ricorrere allo sciopero generale. La Commissione, alle ore 11, si recò al Circolo dei proprietari per sapere quanto questi avevano deciso. Il segretario Montanari comunicò che i padroni non derogavano di una linea dalle decisioni già prese e conosciute dall'assemblea dei vetturini. Di fronte a questa situazione la Commissione si ritirò, e naturalmente lo sciopero perdurerà tranne che per i seguenti proprietari, i quali hanno accettato il concordato, e cioè: Giulio Testa — Giovanni Villani — Angelo Rulli — Raimondo Bartolomeo — Ciamiello Umberto — Migliorini Alberto — Lentilio Annunziata — Aleggiani Emilia — Faustino (v. San Galicano) — Belardi Antonio — Picarelli Augusto — Natangeli Mariano — Bizzarri Umberto — Bondi Cesare — Coccani Boccabella — Feroci Bernardino — Vallucci Pasquale — Serrarega Antonio — Pacifici Giuseppe

Agitazioni operaie. — Questa mattina la Commissione degli operai stuccatori, addetta ai lavori del palazzo di Giustizia, composta di Santi Cesare (segretario della Lega stuccatori) e quattro operai, è stata di nuovo ricevuta da S. E. Balenzano. Il ministro ieri volle che la Commissione avesse esposto i desiderati della classe in un memoriale, che è stato stamane presentato. L'on. Balenzano ha promesso d'interessarsi della questione.

— Gl'infermieri degli ospedali di Roma presentarono nel corrente mese un memoriale al ministro dell'interno, invocando un pronto ed efficace provvedimento a pro di una classe che tanta opera presta all'umanità sofferente. L'onorevole Ronchetti, riconosciuto che la situazione degli infermieri è insostenibile, sia pel gravoso orario di lavoro, sia per la meschina retribuzione ed il nessun avvenire dopo tanti anni di fatiche, promise di dare tutto il suo appoggio in loro favore presso la Commissione ospitaliera. Ed in tale speranza ieri la stessa Commissione d'infermieri che si presentò al ministro, ha domandato alla Commissione ospedaliera una udienza per conoscere i provvedimenti presi al riguardo

Il furto al Fondo Culto. — I lettori non avranno dimenticato come quattro mesi fa, in danno della direzione del Fondo Culto, furono rubate ottomila lire tra valori e titoli di rendita.

La polizia è adesso riuscita a scovare il ladro, a Nizza. Si chiama Luigi Mazzocchi, ha 37 anni ed è romano. Addosso gli furono trovati sei titoli di quelli rubati al Fondo Culto. Il Mazzocchi, ch'è un noto pregiudicato, appena consumato il furto, pensò di andarsene a godere il frutto lontano di qui, e si rifugiò a Nizza. La polizia ritiene che nell'operazione audacissima egli debba avere avuto dei complici, e si è messa alla ricerca di questi.

Infortunio sul lavoro. — In piazza Nicosia, nell'officina della Società italiana per gli automobili; il meccanico Carlo Delicati, di sedici anni, abitante in via Frattina, nell'accendere la lanterna per fare una saldatura a un automobile, si appiccò il fuoco alla manica della giacca e si produceva gravi ustioni alle mani e all'avambraccio destro. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

Investimento. — Verso le 8 di ieri sera il vetturino *Mariano* Mengarelli, passando con la vettura in via Machiavelli investì il ragazzo di 11 anni, Aurelio Fucili, cagionandogli la frattura della tibia destra. Il povero ragazzo fu condotto a Sant'Antonio. Salvo complicazioni guarirà in cinquanta giorni. Il Mengarelli fu arrestato.

Ribellione. — In via delle Muratte, alle 9 e un quarto di iersera le guardie De Cotis e Saracino fermarono Nicola Filacchioni, d'anni quarantasei da Salcito, abitante in via Montevecchio 7, un pezzo di uomo alto e robusto, che va la sera chiedendo l'elemosina. Sorpreso in flagrante, la guardia Saracino lo dichiarò in arresto. Quello gli si rivoltò menandogli un pugno in petto. Accorse l'altra guardia, De Cotis, ma il mendicante oppose una accanita resistenza. Però con l'aiuto del furiere Di Palma del 94° fanteria e del carabiniere Riccardo Santelli e di alcuni cittadini fu messo in un legno e condotto all'ufficio di P. S. di Sant'Andrea delle Fratte. La guardia Saracino, che nella colluttazione smarrì pure un anello d'oro, andò poi a farsi medicare alla Consolazione, dove gli riscontrarono una contusione al petto guaribile in sei giorni.

Un sergente schiaffeggiato. — Alle 18,40 di ieri, in piazza Venezia, passavano due sergenti allievi ufficiali; ad un tratto, una signorina fattasi presso ad uno di questi, gli appioppò due schiaffi. Ne nacque un po' di confusione, durante la quale sergenti e signorina si squagliarono, e la guardia municipale Francesco Bracali accorsa non potè avere le generalità di nessuno.

Studente ferito. — Lo studente Alessandro Richter di anni 17, romano, abitante allo stradone S. Giovanni 85, iersera avanti alla stazione ferroviaria di Trastevere, mentre si trovava sopra un carro guidato dal suo commesso Giovanni Monti, perduto l'equilibrio, cadde battendo la schiena su di un chiodo infisso nel carro riportando una ferita piuttosto grave. Così raccontò lui. Trasportato all'ospedale della Consolazione, i medici si riservarono il giudizio. Dalle indagini eseguite dal commissario di P. S. di Trastevere risultò che il Richter era venuto a questione in via della Scala col macellaio Giovanni Presioni, di anni 18, romano, il quale l'aveva ferito con una coltellata. Il Presioni venne arrestato.

Il gelatiere investito. — Stanotte, alle 10, al Corso d'Italia, il gelatiere Amos Dazzini, di anni 52, da Pistoia, abitante in via Bergamo, 7, interno 7, venne investito da una vettura, il cui conduttore rimase sconosciuto; riportò contusioni al ginocchio e al gomito sinistro e ferite guaribili in dieci giorni.

Omicidio. — Ieri sera, verso le 7, cinque o sei vetturini, da poco usciti dal comizio, fermatisi all'angolo che il Viale del Re fa collo stradone di San Francesco a Ripa, conversavano animatamente. Nel frattempo veniva giù da piazza Mastai, a tutta carriera, una vettura, condotta da certo Colaizzi Giulio, la quale rasentò uno della comitiva, e precisamente Elio Mortaroli, di anni 24, il quale apostrofò aspramente il Colaizzi. Questi fermò il legno e discese. Ne nacque una colluttazione, durante la quale capitò Enrico Colaizzi, fratello di Giulio, che, levata di tasca la rivoltella, ne esplose un colpo contro il Mortaroli, colpendolo alla nuca. Il Mortaroli gettò un sospiro e cadde morto. Accorsi subito carabinieri e guardie, l'omicida venne disarmato ed arrestato. Ma il fratello Giulio riuscì a prendere il largo. Il Mortaroli era un bravo ragazzo, mentre i due Colaizzi sono tutt'altro che stinchi di santo.

— La Lega di resistenza dei vetturini invita i soci tutti a prendere parte domattina all'accompagno funebre del commiserato collega, vittima di una così vigliacca aggressione. L'appuntamento è dinanzi all'ospedale della Consolazione.

Furto. — Stamane verso le dieci Marchetti Lucia di anni 18, abitante in via Pinacolo 21, ostessa, nel banco lotto di via Coronari n. 126 è stata borseggiata di un portamonete contenente un fermaglio d'oro con brillanti. E' stato arrestato quale autore del furto il pregiudicato Bellabarba Michele di anni 28 da Pieve.

Musica. — Questa sera dalle ore 21 alle 22 e mezza, il concerto comunale diretto dal maestro cav. uff. Alessandro Vessella, eseguirà il seguente programma:

Celega, marcia « Baccanale » — Rossini, « Matilde di Shabran » sinfonia — Meyerbeer, « Il Profeta » *a*) Introduzione atto III: *b*) Lamento della mendicante e duetto atto IV; *c*) Marcia dell'incoronazione — Ponchielli « I Lituani » danza andalusa e finale II — Waldteufel « Souviens-toi » valtzer.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Roma.

Si annuncia che i Sovrani anticiperanno quest'anno il ritorno nella Capitale, dove si troveranno verso la metà d'ottobre.

— Il 10 settembre il Re assisterà presso Cairo Montenotte ad un'importante fazione campale alla quale parteciperanno diecimila soldati. La fazione simulerà la grande battaglia napoleonica contro gli austro piemontesi avvenuta fra Dego e Montenotte il 12 aprile 1796.

Consiglio dei ministri.

Non sarebbe ancora definitivamente decisa la convocazione d'un Consiglio di ministri pel 3 settembre, ma è molto probabile che si tenga prima che l'on. Zanardelli si rechi a Brescia per assistere alle feste commemorative dell'Ateneo.

Nel prossimo Consiglio dei ministri si dovrà decidere su parecchi affari d'ordinaria amministrazione, e si discuterà, in modo speciale, di quistioni finanziarie, e dei progetti che all'uopo sono in preparazione. A tal proposito si dice che l'on. Di Broglio continui ad essere molto malcontento ma nessuno presta fede a risoluzioni energiche per parte del ministro del tesoro. Si dice pure che allo scopo di trovare nuovi cespiti per sopperire alle tante falle aperte nel bilancio si sia pensato, fra altro, a qualche nuova tassa giudiziaria, come se la giustizia costasse troppo poco in Italia!

Trovandosi poi, infine, a Roma l'on. Prinetti, farà ai colleghi una relazione sul viaggio di Germania e sugli accordi presi col cancelliere tedesco.

Alla Consulta.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette l'incaricato di affari di Germania, il quale ha espresso al presidente del Consiglio, a nome del Cancelliere dell'impero tedesco conte de Bulow, le più vive congratulazioni per l'alta onorificenza a lui conferita dall'imperatore Guglielmo. Più tardi conferì con l'on. Girardi su alcuni particolari del prossimo viaggio nel Mezzogiorno, e specialmente sulla fermata a Napoli.

— Stamane il presidente del Consiglio, leggermente indisposto, per consiglio dei medici, ha dovuto rimanere a letto, rinunziando alla gita di Civitavecchia, dove era invitato dall'on. Baccelli. Sono invece partiti per Civitavecchia gli on. Balenzano e Fulci.

Contratti di lavoro.

Il ministro di grazia e giustizia presenterà ad un prossimo Consiglio di ministri il progetto pei contratti di lavoro, che è già pronto e consta di 70 articoli. Esso è stato compilato sulle proposte della Commissione, di cui l'on. Chimirri fu il presidente e in cui portò tutto il contributo dei suoi studi della sua esperienza e della sua illuminata attitudine legislatrice.

Il pasticcio bancario.

Il *Capitan Fracassa*, rilevando che la *Stampa* abbia pubblicato senza reticenze che nell'affare del Banco Sconto l'on. Poli avrebbe diviso col cav. Corinaldi un compenso per mediazione di ben 250,000 lire, domanda: « Che cosa ne dice l'on. Poli? Credo che anche questa bazzecola delle 125,000 lire, se vera, possa essere compresa nei compensi professionali? » Ecco questa è una curiosità, che, se i fatti stanno come la *Stampa* ha riferito, vorremmo levarci anche noi!

Ministero dei LL. PP.

Il ministero dei lavori pubblici ha aperto i seguenti concorsi: A trenta posti di aiutante di 3. classe nel corpo del genio civile ed a quei posti che si renderanno vacanti al 31 luglio 1903; a due posti di volontario nel personale di prima categoria ed a quelli che si renderanno vacanti al 31 luglio 1903. Gli esami avranno luogo nel novembre.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole: al progetto economico per la bonifica del bacino del Volturno a Bagnoli; al progetto per la bonifica delle paludi Taggione e S. Brunone (Taranto); al progetto per la bonifica della palude di Buffoluto.

Ministero delle finanze.

Nell'ultima riunione del Consiglio superiore dei tabacchi fu presa in esame la questione che riguarda la coltivazione indigena delle piante di tabacco, e fu dato il parere che nell'anno 1903 la coltivazione stessa possa essere aumentata di due milioni di piante, in confronto del numero coltivato in quest'anno.

La conferenza interparlamentare.

L'on. Fili Astolfone scrive una lettera ritirando l'adesione alla conferenza interparlamentare di Vienna, in seguito alle contraddittorie e sconvenienti comunicazioni di rinvio fatte dal gruppo austriaco al gruppo italiano, per il quale il sentimento austriaco assume sempre una forma men che riguardosa.

Nell'Esercito.

Le operazioni del richiamo alle armi dei militari in congedo — secondo le notizie pervenute al Ministero della guerra — procedono regolarmente, e le presentazioni avvennero ovunque regolarmente.

— Si smentisce recisamente la voce del dissidio tra il Ministro della guerra e il generale Saletta capo dello Stato maggiore.

— Tibaldi cav. Cesare, tenente colonnello del 48 fanteria; e Moroder cav. Giovanni, id. 83 id. Fenna cav. Michele capitano 34 id. collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Le tariffe marittime.

Con la data del 1° ottobre p. v. entrerà in attuazione la nuova tariffa generale per i trasporti delle merci sulle linee marittime sovvenzionate dallo Stato, cominciando dalla tariffa sui piccoli colli.

Ispezione alle torpediniere.

L'Ispettore delle torpediniere, ammiraglio Grenet, sulla regia nave *Etna* partirà da Spezia il 3 settembre arrivando a Viareggio il 4. La mattina del 6 sarà ad Anzio da dove ripartirà nel pomeriggio del giorno 8. Il 9 giungerà a Messina per continuare il giro d'ispezione alle torpediniere.

Notizie di marina.

L'incrociatore *Carlo Alberto* giungerà oggi a Cadice, ove resterà due o tre giorni, per partire per l'Italia. Detta nave sbarcherà a Civitavecchia, o a Spezia il prof. Marconi, e quindi rientrerà in squadra.

— Con la data del 16 settembre prossimo passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Affondatore* col seguente stato maggiore: Capitano di Corvetta, Giavotto, responsabile; capo-macchinista di 1 a classe, Tomadelli; commissario di 1.a classe, Gatti.

— Con la data del 19 settembre prossimo il tenente di vascello Prinzi, sarà esonerato dall'incarico della stazione radio-telegrafica della *Castelfidardo*, ed imbarcherà sulla R. nave *Regina Margherita* in disponibilità in sostituzione del pari grado Mellana. Il tenente di vascello Tornielli Vittorio, sostituirà sulla torpediniera 137 l'ufficiale di pari grado Magliozzi Riccardo.

— I medici di 2a classe Fascianella e La Torre sono sbarcati dai piroscafi *Sardegna* e *Centro America*; Migliore è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Sicilia* in servizio di emigrazione; Stoppani ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Città di Torino*; Pontecorvo ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Ravenna*, in servizio di emigrazione.

— *Minerva* giunta a Taranto il 30; *Caprera* partita da Taranto il 30; *Sicilia, Re Umberto, Garibaldi, Varese, Agordat, Dandolo, Doria, Morosini, Partenope*, partite da Susa il 30: *Nembo, Ostro, Euro*, partiti da Suda il 24; *Affondatore* giunto a Porto S. Stefano il 29.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto: Tranne nella valle del Po, dove la stagione è corsa più favorevole, la siccità perdura dappertutto con gravi danni per l'agricoltura e per la pastorizia. Si sono per vero avute in questa decade delle pioggie; ma o per la piccola quantità dell'acqua caduta, o per il ritardo grande con cui son venute, relativamente al bisogno, non hanno arrecato alle campagne che un beneficio parziale. L'uva è sempre sana, e promette un buon raccolto; ma gli acini si mantengono in più luoghi assai piccoli o stentano a ingrossare. Il riso va bene. Il granturco, sempre in cattive condizioni, non lascia sperare che un raccolto deficiente. Le condizioni meteoriche della decade riuscirono pure alquanto sfavorevoli all'olivo.

Estrazione del R. Lotto.

(*30 agosto 1902*).

BARI	76	12	5	33	78
FIRENZE	31	67	58	77	2
MILANO	62	1	33	12	15
NAPOLI	85	37	14	65	77
PALERMO	41	33	22	8	48
ROMA	29	15	28	70	34
TORINO	3	29	85	37	33
VENEZIA	26	37	38	9	34

IL VIAGGIO DEL RE

Decorazioni.

Berlino, 30. — S. M. il Re Vittorio Emanuele ha nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il delegato del Tesoro italiano, Rizzi; ufficiali Mauriziani il console Keibel ed il vice-console Rossi; cavaliere della Corona d'Italia il commerciante Gazzolo. L'imperatore ha nominato l'ispettore Buonerba ufficiale dell'Aquila rossa, il commissario Coiazzi cavaliere dell'ordine stesso, il delegato Furolo cavaliere della Corona di Prussia, il conte Giannuzzi ufficiale dell'Aquila rossa. Ai tre agenti italiani di pubblica sicurezza, l'imperatore ha conferito la medaglia d'argento.

La partenza per Potsdam.

Berlino, 30. — S. M. il Re d'Italia è partito alle ore 2 pom. per Potsdam insieme col kronprinz.

Lo sciopero di Firenze.

Firenze, 30. (*A. S.*) — Allo sciopero promosso dai metallurgici dello stabilimento del Pignone aderirono molte altre classi di operai. L'autorità ha già provvisto ad assicurare per ogni evenienza i servizi pubblici in specie l'illuminazione e l'alimentazione della città. In Firenze si trova un reggimento di fanteria e uno di cavalleria. In due ore possono giungervi le truppe che fanno le grandi manovre presso Firenze. Furono mandati a Firenze in rinforzo oltre 500 tra guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, ma tutto fa credere che non occorrerà in alcun modo l'intervento della forza pubblica.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Dott. E. Combe — *La nervosità nei fanciulli* — Firenze. Editrice la *Rassegna Nazionale*, via della Pace 2.

La *Rassegna Nazionale* di Firenze si è fatta editrice di un libro importantissimo che ha per titolo: *La nervosità nei fanciulli*. Ne è autore il prof. E. Combe dell'Università di Losanna, ed è stato tradotto in italiano da Giuseppe Signori. La nervosità dei fanciulli è un fatto constatato, pieno di apprensioni per tutti e in particolar modo pei genitori, che spesso vivono in terribili ansie per l'avvenire dei loro figliuoli: e ben pochi sanno che la nervosità è guaribile, purchè non se ne ignorino i sintomi e le cause, purchè si prenda rimedio in tempo, purchè si evitino o si riparino prontamente errori commessi quasi sempre senza colpa nel trattamento dei fanciulli nervosi. Il libro di Combe, sapiente per tutti i genitori e per gli educatori, i quali vi trovano spiegati con grande chiarezza, alla portata di tutti, le cause, i sintomi, i rimedi della nervosità. L'illustre autore, professore di clinica infantile, segue il bambino dal suo concepimento sino alla giovinezza, dando alla madre opportuni e sapienti consigli sul trattamento opportuno del lattante, del fanciullo, del giovinetto, onde la nervosità sia evitata, o, se trasmessa o acquisita, sia opportunamente guarita. Nulla vi è trascurato; nè le norme per l'allattamento, nè quelle per il cibo e per i pasti, per il riposo, per il sonno, per i divertimenti, per i giuochi, per la ginnastica, per l'istruzione e per l'educazione morale, per l'ambiente, ecc. ecc.

Quando si pensi che il bambino può diventare nervoso nella culla soltanto per l'ignoranza della madre o della nutrice, quando si rifletta che per alcuni errori, certo involontari, dei parenti un fanciullo sanissimo può diventare nervoso, e un nervoso degenerare in nevrotico o pazzo, si comprenderà subito che è semplicemente delittuoso ignorare le norme igieniche e profilattiche necessarie ad evitare amari rimorsi o tarde lagrime infruttuose nell'avvenire. L'argomento stesso raccomanda dunque il libro da per sè a quanti amano i loro figliuoli; e noi aggiungiamo che la chiarezza e la genialità della esposizione lo raccomandano anche di più.

Piedigrotta-Album. — *Ricordo del centenario.*

La *Tavola Rotonda*, in occasione del centenario della celebre e famosa festa, oltre ai soliti quattro numeri straordinarii di pagine 16 ognuno, che conterranno le canzoni premiate con musiche dei maestri Buongiovanni, Calzelli, De Crescenzo, de Curtis, Fanti, de Gregorio, de Simone, Di Capua, di Chiara, Gambardella, Montagna, Valente, ecc. pubblicherà anche uno splendido *Album-ricordo*, la cui compilazione è stata affidata al nostro carissimo Salvatore di Giacomo, vale a dire al poeta gentile e appassionato, allo scrittore dal gusto fine ed aristocratico, che certamente, come in ogni manifestazione del suo spirito saprà darvi quella genialità e quel carattere di originale eleganza per cui giustamente le sue pubblicazioni sono così meritatamente apprezzate e ricercate. L'album del centenario di Piedigrotta sarà un volume di pagine 64 *in folio*, stampato su carta *americana*, con una splendida copertina a colori. Il testo, oltre l'attrattiva di poesie inedite dello stesso S. di Giacomo, conterrà articoli originalissimi e interessanti riccamente illustrati, di B. Croce, E. Manoni, Ugo Ricci, Nicolandi, Conforti ecc., nonchè 32 pagine di sceltissima musica inedita: come romanze, canzoni, canzonette, ballabili, scritta espressamente per l'occasione dai maestri già nominati, a cui bisogna aggiungere le più fulgide e gloriose gemme che compongono la eletta schiera dei musicisti napoletani, come P. Tosti e Mario Costa. Il volume sarà venduto in tutta Italia al prezzo mite di L. Una.

[1] *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Tra le Riviste

La *Nuova Parola*, anno I, n. 8. — Pubblichiamo il sommario interessantissimo di questa nuova rivista, che si pubblica mensilmente a Roma in eleganti fascicoli illustrati: « Il secolo e l'ideale », J. E. Alaux — « La nostra inchiesta », James Smith, A. Fogazzaro, C. Wittig, Neera, Annie Besant, Maarten Maartens, Sander Pierron, Gabriel Séailles — « Annie Besant », Olga Calvari — « Un sogno », A. Bolineo — « La Maddalena », F. Doistojeski. Trad. di A. Faiani — « L'amore dello Shelley », A. Lo Forte Randi — « L'esposizione di arte decorativa a Torino », II. A. Faiani — « La guerra dei mondi », Reader — « L'attualità scientifica. Guglielmo Marconi e gli ultimi risultati della telegrafia senza fili », F. Savorgnan di Brazzà — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 30, ore 12,50.

Parigi apre: Italiano 100,60.

Qui chiudiamo la settimana animati dalle più eccellenti disposizioni su tutto. Speriamo continui onde stimolare anche un poco più gli affari da tempo molto stentati.

Rendita per fine 103,52 1/2 a 103,60; a contante 103,17 1/2; Istituto Fondiario 529 1/2; Commerciale 687; Credito italiano 523; Banco di Roma 116 1/2; Marcia 1293; Gas 905; Omnibus 296; Condotte 277 a 279 1/2; Molini 70; Metallurgiche 118 1/2; Ferriere 81 1/2; Forni elettrici 77; Montecatini 107; Risanamento 23 1/2; Valsacco 122; Immobiliare 234 1/2 a 235; Generale 36; Carburo 622; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 100,45; Londra 25,28.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 653; Mediterranee 447; Acciaierie 1620; Veneto 78; Navigazione 406.

Parigi chiude: Italiano 102,67; Francese 101,60; Spagnuolo 83,35; Portoghese 30,40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 1° settembre, a lire 100,46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° a tutto il 7 settembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,60.

GIUSEPPE CORAZZI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 124. Telefono [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Momentana n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.
BOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio).

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE. DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1|2 litro.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

23ª Decade — Dall'11 al 20 Agosto 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, deputati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,499,169 50	59,426 23	413,943 37	1,645,549 41	10,394 10	3 628,482 61	4 3 8 00
1901	1,395 080 21	54,697 66	414,750 11	1,461,404 90	10,977 31	3 33 ,9 0 19	
diff. 1902	+ 104,089 29	+ 4,728 57	— 806 74	+ 184 144 51	— 583 21	+ 291 572 42	
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	28,994,003 70	1,499,200 78	8,978,858 83	35,500,797 70	357,713 35	75,325 574 36	4 308 00
1901	27,668,069 06	1,417,182 48	8 629,632 54	32,028,788 48	349 601 57	70,092,974 13	
diff. 1902	+ 1,325,934 64	+ 82,018 30	+ 344,526 29	+ 3,472,0 9 22	+ 8,111 78	+ 5,2 2 6 0 23	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	133,879 26	4,288 37	25,6.2 23	165,265 59	3.622 10	332,747 55	1,547 11
1901	126.1 6 36	4,288 28	24,417 73	133 492 94	1,952 62	289,357 93	1,530 1.
diff. 1902	+ 7,772 90	+ 0 09	+ 1.274 50	+ 31,772 65	+ 2 569 4	+ 43 389 62	+ 16 94
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	2,112,2 7 71	56,497 88	588,787 57	3,355,130 84	34,415 92	6,147,039 92	,545 72
1901	1,994,693 73	52,704 09	580,028 91	2,996,790 65	33,542 02	5 657,759 40	1,5 0 ,7
diff. 1902	+ 117,513 98	+ 3,793 79	+ 8,758 66	+ 358,340 19	+ 873 90	+ 489,280 52	+ 15 55

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	676 55	621 13	+ 55 42
	dal 1. genn.	13,918 00	12 975 08	+ 943 01

Nuova invenzione Brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, e il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo,** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, salezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando il famoso acustico **ultima** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e ricercatissime **Pillole della Salute del dottor Clarcke.** Scat. la L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grundwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo esplicativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque ne faccia invio di semplice carta da visita colle iniziali F. M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI! di tutti i paesi **Rcompra** **Ernst Hayn, Naumburg,** (Saale)

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione

(Salva Cartoline brevettate in Italia ed all'Estero)

Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline

dalla Città
AI MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6.80
100 Riquadri semplici » 4,80
(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Scatole-Libro con 50 Riquadri per soggetti di L. 5 ciasc.
Id. » 25 » » 4 »

Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto; per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del porto.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi di specialità e cartoline ecc.